IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 3 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 5 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. **30** la linea di 5 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Domenica 1 Luglio 1900** — **Num. 176**

Roma, 30 Giugno 1900.

IL REGOLAMENTO

La questione del regolamento nuovo, al cui studio attende la Commissione speciale, dovrebbe essere definitivamente risoluta con le proposte che la Commissione medesima presenterà domani al suffragio dei deputati. Giova augurarsi che un' equa soluzione si possa effettivamente avere, e nel senso che prevalga sopra ogni altra considerazione quella di assicurare il normale funzionamento delle istituzioni parlamentari. Ma se sono vere le notizie corse intorno al lavoro che quella Commissione ha compiuto, non pare che questo scopo possa essere raggiunto, nè che possa essere neanche raggiunto quell' altro obiettivo della pacificazione degli animi a cui tante cose furono in questi giorni sacrificate!...

Non si pacificano gli animi colle imposizioni o con le sopraffazioni o con le prone dedizioni: poichè se anche, qualche volta, un più elevato sentimento di dovere consiglia ad alcuni di subire, rassegnati, certi soprusi, rimane nondimeno uno strascico di rancori e un lievito di risentimenti che producono, prima o poi, i loro frutti.

La Commissione del regolamento nuovo pare che abbia cancellate quelle disposizioni le quali, proposte da un feroce reazionario che si chiamava Guglielmo Gladstone, fecero ottima prova nella Camera **dei Comuni.**

Ora tutti intendono che a nulla o a poco giovano le disposizioni che autorizzano il Presidente della Camera ad applicare la censura ad un deputato, od allontanarlo dall'aula per un tempo variabile dai due agli otto giorni. Una tale facoltà era forse insita in quell'articolo anche del vecchio regolamento che affida al Presidente l'esercizio della polizia nella Camera: ed è in ogni modo perfettamente inutile in un paese in cui i costumi politici non siano tali da comprendere interamente e rigidamente anche il formalismo che è indispensabile nel regime parlamentare. E poichè la quotidiana esperienza dimostra che i costumi nostri renderebbero necessario il concorso della forza materiale dei soldati alla autorità morale dei Presidente dell' assemblea, la disposizione del temporaneo allontanamento non sarà applicata mai, o non metterà il conto di applicarla.

Le disposizioni, invece, che più si sono dimostrate necessarie sono quelle che debbono vincere la tirannia prepotente dell'ostruzionismo, affinchè i diritti del Governo e del Parlamento non siano lasciati interamente alla mercè e al capriccio di un manipolo di deputati, a cui prema o giovi interrompere la funzione legislativa. E sono precisamente queste le disposizioni che la Giunta speciale, almeno nella sua maggioranza, ha, per quel che si dice, scartate.

Ciò significa che, col singolare pretesto di voler garantita la libertà della tribuna parlamentare, si assicura il monopolio della vita politica italiana a coloro ai quali il temperamento, o la passione partigiana e l'interesse del partito e dei suoi addentellati colla piazza consigliano le audacie della violenza. Io intendo bene il desiderio della maggiore equanimità; capisco come sia opportuno stabilire garanzie sicure contro ogni genere di arbitrii anche fondati sul numero; ma non riesco a comprendere come, sia pure con tutta l'equanimità e con tutte le garanzie, il Parlamento non debba dare a sè stesso la sicurezza di poter discutere e votare una legge.

L'opera della Commissione, se sono vere le notizie che corrono con insistenza a Montecitorio, ha obbedito in buona sostanza all'intimazione dell'onorevole Ferri, il quale — non lo si ripeterà mai abbastanza — dichiarava il 15 maggio, e riferendosi proprio alle disposizioni ora soppresse dalla Giunta speciale del regolamento, che l'Estrema Sinistra **non avrebbe consentito mai** l'adozione di quelle proposte **nè con votazioni di sorpresa nè con votazioni regolari,** e che era disposta, prima di vederle approvate, **ad impedire anche con la violenza qualsiasi lavoro parlamentare.**

La pacificazione degli animi, lo ripeto con grande sincerità, è un desiderio a cui non possono non partecipare quanti hanno vivo nel cuore l'affetto della patria e delle instituzioni. Ma questo non è, evidentemente, pacificare: questo è umiliare e vilipendere la coscienza di certi uomini, facendo un po' troppo a fidanza colla loro abnegazione: ed è sopratutto, ciò che è più grave, capovolgere tutte le basi del sistema rappresentativo menando buone le spavalde minaccie d'una minoranza che osa dichiarare ad un'assemblea nazionale il suo proposito deciso e risoluto di imporle la sua volontà.

E' antico e deploratissimo metodo quello di chieder grazia ai violenti invece di affermare, anche dinanzi alle loro oltracotanze, il diritto e la legge: ed è pur troppo altresì antica esperienza che costoro accettano, come un dovuto omaggio, le concessioni che loro si fanno, e dalla longanimità altrui traggono solamente pretesto o ragione a nuove audacie e a maggiori pretese.

Il caso presente non è dissimile da tutti gli altri. Via via che otteneva qualche cosa, l'estrema sinistra domandava di più: e già dicesi che, non soddisfatta di aver vinto, si prefigga anche di stravincere.

Potrebbe darsi che a qualche deputato paresse necessario tutelare un po' meglio il diritto della Camera con più efficaci disposizioni; può essere che proposte si facciano in questo senso. E perciò la domanda sola da fare è questa: se alla Camera paresse giusto approvare quelle proposte, sarà consentito all'estrema sinistra, secondo le minaccie dell'on. Ferri, di impedire anche con la violenza qualsiasi lavoro parlamentare!

La domanda è categorica, e meriterebbe, mi sembra, categorica risposta.

EGO.

LA SITUAZIONE IN CINA

L'accordo fra le potenze.
Quanti saranno gl'internazionali

Parigi, 29. — Un dispaccio da Londra da fonte privata annunzia che in seguito agli ultimi negoziati sarebbe stata definitivamente stabilita la durata dell'accordo fra le potenze che operano in Cina. L'accordo stabilito ha per base lo *statu quo* dal punto di vista delle sfere d'influenza e degli accordi commerciali e dal punto di vista della natura delle garanzie e dei compensi che saranno chiesti alla Cina.

L'esercito internazionale di occupazione comprenderà presto 80,000 uomini. La Russia ed il Giappone forniranno ciascuno 12,000 uomini, l'Inghilterra 10,000, la Francia 3000, la Germania 5000, qualora la situazione lo esiga.

Un incrociatore francese affondato?

Parigi, 30. — La *Presse* pubblica un dispaccio da Brest il quale dice che l' incrociatore francese *D'Entrecostan* che si trova attualmente in Cina, sarebbe affondato.

Il Ministero della marina però non ha ricevato alcuna notizia in proposito. La notizia si ritiene inesatta.

Il rapporto di Seymour — Le perdite internazionali.

Londra, 30. — L'ammiraglio lord Seymour ha inviato al Governo un rapporto sulla marcia compiuta dalla colonna internazionale.

Il rapporto dice che, in seguito ai ripetuti attacchi dei *Boxers* e delle truppe regolari cinesi, specialmente a Lang-Fang ed a Lo-Fa, e stante la distruzione della ferrovia in parecchi punti e la mancanza di provvigioni, lord Seymour decise di retrocedere ed occupò il 23 corrente dopo un combattimento, l'arsenale imperiale che si trova al di là di Tien-Tsin. Vi rinvenne numerose armi e munizioni.

Il 25 corrente ricevette i soccorsi inviatigli, coi quali rientrò a Tien-Tsin, dopo avere incendiato l'arsenale.

La colonna ebbe 62 morti, di cui 5 italiani, 27 inglesi, 4 americani, 1 francese, 12 tedeschi, 2 giapponesi, 10 russi ed 1 austriaco, ed ebbe 228 feriti, tra i quali 3 italiani, 97 inglesi, 25 americani, 10 francesi, 62 tedeschi, 3 giapponesi, 27 russi, ed 1 austriaco.

Le perdite dei cinesi sono considerevoli.

Le perdite italiane avvennero nello scontro di Lang-Fang.

Ua-Ku (via Ce-Fu), 28. — Le perdite della colonna comandata dal vice-ammiraglio Seymour furono 102 morti, 228 feriti, fra cui 5 morti e 3 feriti italiani. Nessun ufficiale italiano si trova fra i morti e feriti.

Non si ha notizia delle perdite subite dal distaccamento di Tien-Tsin.

Il rapporto del comandante tedesco.

Berlino, 30. — Il *Wolff Bureau* pubblica:

« Il comandante della squadra tedesca in Cina telegrafa che il Corpo di spedizione, comandato dall'ammiraglio Seymour, è tornato a Tien-Tsin dopo disagi straordinari. La condotta dei soldati tedeschi è stata eccellente. Sono morti il capitano Buchholz e 10 marinai e sono feriti 6 ufficiali e 3 marinai. La salute delle truppe è buona. Non si ha alcuna notizia riguardo i ministri esteri a Pechino. La spedizione ritorna da Lang Fang, poichè non potè raggiungere Pechino ».

Il comando delle truppe al Nord.

Shanghai, 30. — L'ammiraglio russo Alexejeff assume il comando delle truppe internazionali che operano al Nord.

Li-Hung-Chang e i capri espiatori.

Londra, 30. — Il *Daily Telegraph* ha da Canton:

« Li-Hung-Chang ha fatto decapitare 130 *Boxers* ».

I Legati esteri sono sempre a Pechino?

Londra, 30. — I giornali pubblicano una Nota ufficiosa la quale dice che, secondo un dispaccio del Governatore delle dogane di Tien-Tsin, il personale delle Legazioni estere si trova sempre a Pechino.

Una diffida alle notizie di fonte cinese.

(*Nostro telegr. part.*)

Londra, 30, ore 14,50. — Il *Times* invita le Potenze a diffidare delle notizie troppo ottimistiche di fonte cinese, perchè sparse ad arte, per impedire l'invio di truppe europee nei luoghi più infestati dalla rivolta.

UNA PROPOSTA NON SERIA.

(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 30, ore 15. — Le *Neweste Nachrichten* ricevono da Shanghai che non è ritenuta seria la proposta di fare di quella città una nuova capitale dell' Impero cinese.

Gli stessi indigeni rifiuterebbero la proposta, temendo le ire celesti!

L'insurrezione dei Boxers si allarga.

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 30, ore 15,20. — Tutti i giornali recano notizie allarmanti sull'estendersi dell'insurrezione dei *Boxers*, specie nella Manciuria.

I rivoltosi attaccarono la ferrovia transiberiana, per ostacolare l'avanzata in Cina dei Russi.

NOTE E MOTIVI

La corte d'appello di Torino, in una sentenza del cinque corrente ha dichiarato nullo il matrimonio contratto da una signora che è un po' anche nostra collega con un certo Tizio che s'era spacciato come un principe ereditario di diverse isole, penisole, e isolotti, e che risultò poi essere il molto modesto rampollo d'un falegname e di una lavandaia.

Oltre le dolorose e notissime avventure della signora che, andata in quelle isole col finto principe sposo, ebbe a soffrire ogni sorta di patimenti: oltre la gravità comune a tutte le cause di scioglimento di matrimonio, questa causa speciale suscitava un grande interesse per certe sue particolari difficoltà, fra le altre questa: come giustificare la signora d'aver denunziato soltanto nel 1895 come viziato da errore di persona un matrimonio contratto nel 1888, mentre il codice vuole che in questi casi la denunzia sia fatta entro trenta giorni!

Ma l'interesse vero della sentenza, dal punto di vista del giornale che sostenne quanto più vigorosamente gli fu possibile il progetto dell'onorevole Bonasi relativo al matrimonio religioso e civile, sta appunto in quella parte in cui tratta del matrimonio religioso.

« Tuttochè nel sentimento della nostra legislazione moderna il matrimonio non sia confessionistico, per cui l'impedimento previsto dal diritto canonico non sia per sè invocabile per addurre allo scioglimento del vincolo civile, però *non vi ha dubbio* che la diversità di culto sopra accennata possa produrre unitamente agli altri inganni succeduti, un errore di persona valutabile.

« Modestino, che ci porge una delle definizioni più complete ed apprezzate del contratto di matrimonio, dopo aver accennato alla sua parte di indole profana: *nuptiae sunt conjunctio maris et feminae* rileva il suo carattere sociale e spirituale, soggiungendo: *et consortium omnis vitae dicini et humani juris comunicatio.*

« Lutero istesso che nega al contratto di matrimonio il carattere sacramentale è indotto nelle sue considerazioni ascetiche ad esclamare: *Habet autem mandatum Dei.*

« Il matrimonio per vero, anche per le leggi nostre, per le avite consuetudini è diretto a creare quella indissolubile società famigliare, che da una costante corrispondenza di affetti e unicità di intenti di direzione, provvede alla educazione della figliuolanza nel dovere del buon cittadino.

« Impossibile sarebbe il conseguimento di tale scopo, impossibile il raggiungimento di tale alta idealità, dopo la unione ingannevole tra persone di così diversa credenza, se non prosegue la rassegnazione ed il perdono di colui che fu vittima dell'inganno.

« Negli annali della giurisprudenza patria si trovano decisioni che hanno ammesso come la mentita condizione di figlio legittimo, ove si muta lo stato civile di uno degli sposi, la taciuta qualità di sacerdote o monaco cattolico che impedisce il matrimonio religioso, l' appartenenza ad una religione di culto pagano che può permettere la poligamia, costituiscono altrettanti errori sulla persona dello sposo che efficacemente si siano potuti invocare per domandare l' annullamento del contratto civile, appunto, perchè in tali contingenze non può presumersi che lo sposo, se avesse conosciuta la verità delle cose, si sarebbe egualmente accostato al contratto che gli crea una posizione intollerabile, non consentanea a quello che la legge tende ad assicurare colla santità del vincolo che impone ».

Come si vede, la sentenza della Corte d'Appello di Torino è la migliore e più eloquente giustificazione del progetto dell'on. Bonasi. L'on. Miceli, a cui spero sarà andato via il rossore della fronte, può leggere quei considerando, tanto più che i brani in latino non sono essenziali. E intanto, con le dovute congratulazioni all'on. Bonasi, offro a me stesso una stretta di mano.

* * *

Non saprei che cosa offrire di più ameno di una torre Eiffel di biglietti da mille.

Il bilancio della Francia oltrepassa di molto i tre miliardi. Un dilettante di calcoli, che deve essere o esorbitantemente cretino o affascinato dall'idea di un enorme mucchio di biglietti da mille, si è divertito a misurare l' altezza a cui giungerebbero i tre miliardi del bilancio francese in tanti biglietti da mille uno sopra l'altro.

E' giunto, così, a fabbricare una fantastica torre Eiffel di biglietti da mille, la quale, lo dico subito, desta molto più interesse, di quella del disgraziato ingegnere del Panama.

Infatti mille biglietti da mille hanno un'altezza di dieci centimetri. Dieci milioni avrebbero dunque l' altezza di un metro, cento milioni dieci metri, un miliardo, cento metri. Tre miliardi, adunque avrebbero l'altezza della Eiffel.

Ecco una torre sulla quale sarebbe impossibile salire senza soffrire le vertigini.

* * *

Dedicato ai negozianti che vogliono lanciare i loro prodotti.

Gli americani sono, come è noto, insuperabili nell'arte della *réclame*. Alcuni giorni fa, a Baltimora, tutti i cittadini serii — s'intende, per serii, tutti quelli che hanno notoriamente un notevole gruzzolo di sterline — riceverono una lettera di carattere feminino, e che odorava lontano un miglio i cattivi costumi.

Siccome le mogli sono tutte uguali, nel Nuovo Mondo come nell'antico, quelle lettere capitarono in mano delle spose legittime le quali lessero inorridite:

« Amor mio.

« Ieri mi son dimenticato di pregarti di mandarmi dieci metri di quel nastro che vedemmo insieme. Stasera, come ieri, ti aspetto alla pasticceria... Tale, dove mangerò con te quei pasticcini alle fragole che sono davvero deliziosi.

« Tua
« NELLY. »

E' inutile dire che le mogli andarono alla pasticceria Tale per cogliere in flagrante l'infame traditore. E poichè avevano letto di quei pasticcini alle fragole, per suggestione naturale mangiarono proprio quelli. Dopo otto giorni di questa storiella tutte le signore di Baltimora conoscevano i pasticcini, e non parlavano, per associazione d'idee, che di quelli.

Finalmente il pasticciere inserì un avviso in un giornale per spiegare la burla. I pasticcini alle fragole erano lanciati.

La storia non dice quanti schiaffi, calci, e bastonate abbiano, in quegli otto giorni, deliziato le famiglie di Baltimora.

* * *

Tanto per chiudere.

Un ubbriaco domanda a un passante:

— Per favore mi sa dire dove sto di casa?

Tutti noi.

All'Esposizione di Parigi

La visita dello Czar.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 30, ore 14,10. — Telegrafano da Berlino assicurando che lo Czar visiterà l'Esposizione nel prossimo settembre, per recarsi quindi in Olanda.

Un antisemita candidato.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 30, ore 14.10 — *La Presse* annuncia che l'antisemita Thiebaud si presenterà candidato alle elezioni a Niort.

Il battistrada della presidenza francese destituito.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 30, ore 11.50. — Montjarret, il famoso battistrada della presidenza, è stato destituito.

Il Congresso degl'infortuni sul lavoro.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 30, ore 14.15. — Stamane, s'è chiuso il Congresso degl' infortuni sul lavoro, proclamando sede del prossimo Congresso Dusseldorf (Prussia).

Una casa saltata in aria a Filadelfia.

New York, 30, ore 8,45. — Un terribile disastro è avvenuto a Filadelfia.

Una casa di via South Schell, al terzo piano della quale un italiano, certo Carmine Marino, aveva impiantato un opificio pirotecnico, è saltata in aria per lo scoppio d'una cassetta di dinamite, seppellendo sotto le sue rovine numerosi inquilini.

Si deplorano due morti e sei feriti, dei quali, quattro in stato gravissimo, tutti italiani.

I danni prodotti dal disastro si fanno ascendere a oltre 5000 dollari.

ALLA CAMERA DEI COMUNI.

Per la rivolta degli Ascianti.

Londra, 30. — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara di non avere alcuna notizia di Cumassie.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo manterrà in Egitto la politica preconizzata dai suoi predecessori o da lui stesso.

Il delitto di un soldato austriaco.

(*Nostro teleg. part.*)

Vienna, 30, ore 9,15. — Certo Holub da Lissa in Boemia, sarto di professione, bersagliere, di guarnigione a Bruneck, ha assassinato la giovane fidanzata, figlia del custode delle carceri di quella città.

Il corpo della misera è stato ritrovato in un boschetto distante circa 10 minuti da Bruneck. Aveva la bocca piena d'erba, sul collo si vedevano le impronte delle mani dell'assassino il quale, con tutta indifferenza, dice di averla strangolata. All'altezza della mammella destra aveva una profonda ferita prodotta da un colpo di baionetta.

L'Holub dopo l'assassinio pranzò di buon umore, narrando ai commilitoni di aver ammazzato un insetto: poi si costituì.

S'ignorano le cause del truce fatto.

Goluchowski in congedo.

Vienna, 30. — Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, è partito stamane per Parigi in congedo.

Scontri parziali coi boeri.

Londra, 30. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Pretoria, segnalando alcuni scontri avvenuti coi boeri presso Lindley e Ficksburg. Dodici inglesi furono uccisi e 58 feriti. Il generale Rundle prosegue la sua marcia verso il nord.

Una decisione del Consiglio municipale di Parigi.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 30, ore 14,15. — Il Consiglio municipale votava ieri sera un ordine del giorno, in cui è deliberato di rinviare il ricevimento di Marchand al giorno in cui il Ministero Waldek-Rousseau sarà caduto.

Stamane, i giornali ministeriali biasimano altamente il Consiglio e deplorano che esso non possa essere sciolto.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

L'allevamento del bestiame
e l'industria delle carni al Plata

Le repubbliche del Plata hanno, come è noto, la principale fonte della loro ricchezza nella pastorizia.

Al nostro commercio, così intimamente collegato col movimento commerciale di quelle regioni, riuscirà forse utile conoscere un po' più da vicino quali enormi vantaggi esso potrebbe ancora ricavare dall'industria platense dell'allevamento del bestiame, i cui prodotti potrebbero formare oggetto di un più attivo scambio fra l'Italia e il Plata.

Gli storici riconoscono che, prima dell'arrivo degli spagnuoli, nelle regioni platensi il bestiame ovino e bovino era sconosciuto. Una volta stabiliti, i conquistatori dovettero pensare a provvedersi dei mezzi di sussistenza, e dalla lontana patria fecero venire anche il bestiame da macello. Di quegli animali, lasciati liberamente pascolare nelle immense praterie, non trattenuti da alcun ostacolo naturale o artificiale, facilmente fuggì qualcuno, internandosi nella sconfinata *pampa*.

Quei fuggiaschi, lasciati a sè stessi, sotto l'influenza del mutato clima, con un'alimentazione affatto nuova, con l'andar degli anni dovevano moltiplicarsi e modificare i caratteri principali della primitiva razza, formandone una nuova degenerata; ed è questa razza che ancora oggi popola, in gran parte, il Plata, ove è conosciuta sotto la denominazione generica di razza *criolla* (indigena).

Formatasi la sterminata popolazione quadrupede, i conquistatori delle regioni platensi ben presto compresero quale utile ne avrebbero potuto ricavare.

Perseguitati senza tregua, gli ovini cercano un sicuro asilo nella sterminata *pampa* e s'internano sempre più: si pensa allora di dar la caccia al bestiame bovino, ma il problema non è di tanto facile soluzione; il bovino, divenuto completamente brado, reagisce. Gli spagnuoli, per impossessarsi del bestiame bovino, si fanno prima aiutare dagli indigeni; e per alimentare i componenti di queste spedizioni si pensa di seccare la carne, esponendola al fuoco e al sole. E così nasce il *charque*, la carne essiccata, la futura ricchezza del Plata.

Trovato per tal modo un mezzo economico e rapido per utilizzare anche le carni, l'idea di convertirle in oggetto di scambio nasce da sè: ma l'esportazione del *charque* non è così facile come a prima vista pareva; bisogna prima chiedere ed ottenere il beneplacito da Madrid. E perciò solo nel 1603 può partire da Buenos-Ayres il primo carico del nuovo prodotto coloniale, che incontra subito il gradimento dei sudditi di Filippo III. Ben presto altri vascelli partono con carico completo di *charque* e si inizia così un attivo commercio con la Spagna. Non passano molti anni, e già dal primitivo *charque* sorge un nuovo prodotto, un po' più caro, ma in cambio molto più gustoso, meglio elaborato, più sano: il *tasajo*. Ecco, così, l'industria, la vera industria, frutto del progresso e della civiltà. E con la nuova industria ben presto si specializza anche il gusto dei consumatori; il Brasile vuole il *tasajo* più grasso, prodotto specialmente dai migliori bovini dell'Uruguay; l'isola di Cuba e le altre colonie preferiscono invece il *tasajo* più magro, e quindi più caro, ricavato dal bestiame argentino.

L'industria del *tasajo*, da monopolio esclusivo degli spagnuoli, diviene presto nell' Argentina quasi la specialità dei pochi italiani colà emigrati; per contro, nell'Uruguay non un solo nostro connazionale si dedica a simile industria. Perchè? E' difficile poterlo spiegare, tanto più che gli esempi di rapide fortune acquistate da italiani nei *saladeros* argentini sono frequenti: i Rocca, i Podestà, i Repetto, i Berisso e tanti altri milionari italiani debbono la loro fortuna all'industria del *tasajo*.

L'italiano che fa subito parlare di sè per la straordinaria operosità è Giacomo Rocca, che per primo introduce nel *saladero* la divisione del lavoro, organizza il pagamento degli operai a cottimo, e crea dal *saladero* cento nuove industrie. Il sego, il grasso, i così detti nervi di bue, le ossa, il crino della code, persino il sangue, tutto senza eccezione è utilizzato, tutto diviene materia di commercio.

Questi perfezionamenti sono il frutto dell'ope-

rosità dei nostri primi emigrati al Plata, quasi tutti umili operai; essi debbono però, da ora in poi, cedere il passo al progresso scientifico che porta anche al *saladero* le più recenti scoperte.

Albert trova un nuovo metodo per la elaborazione del *tasajo*, metodo che il chimico Liebig prima e il dottor Kemmerik poi, perfezionano; la macchina a vapore fa il suo ingresso nel *saladero*, seguita da vicino dalla cucina a vapore e dal crematoio. Le carni vengono ora pressate idraulicamente nella salamoia bollente; il sego si ottiene mediante la ebollizione ad alta pressione del grasso. Ora il *tasajo* non costituisce l'unico prodotto, od il principale, che si ottiene dalla elaborazione delle carni; ora sorgono, uno dopo l'altro, i seguenti nuovi prodotti: gli *estratti di carne* (che l'Italia consuma su vasta scala importandoli... dal Belgio!!) le *carni bollite*, le *farine di carne* (specialità degli stabilimenti Kemmerik), del tutto sconosciute in Italia, la *carne liquida*, i *brodi concentrati*, le *lingue di bue e di montone*, variamente preparate. Le ossa non sono più semplicemente essiccate al sole; ma si producono con esse i *concimi artificiali* od il *carbone animale*.

Di tutti questi nuovi prodotti del *saladero* l'Italia non ha saputo monopolizzarne che uno solo, la cui produzione totale non supera le 15 tonnellate: l'*oleina*, ricavata dalla distillazione delle zampe e che viene adoperata dalle nostre fabbriche di saponi fini e come materia lubrificante.

L'abolizione della schiavitù al Brasile non solo fu causa di una notevole diminuzione nella produzione del *tasajo*, ma pose seriamente in pericolo l'esistenza di tale industria. Il danno fu però di poca durata, poichè i proprietari delle *fazendas*, per impedire che intiere coltivazioni vadano perdute, sanno attirare l'emigrazione europea, che, come sostituisce nel lavoro il negro, lo sostituisce necessariamente nel consumo del *tasajo*.

Per dare una idea della importanza della industria del *tasajo*, basterà dire che dal 1873 al 1899 nei *saladeros* del Rio de la Plata furono macellati 31,728,416 bovini che come solo valore pagato agli allevatori rappresentano la rispettabile somma di 1953 milioni di franchi; che nel 1895 il solo Uruguay esportò *tasajo* per un valore di 26 milioni e 388 mila franchi; e che l'Italia ne importò chilog. 69,915.

Però, non appena rimessasi dal danno che le aveva prodotto l'abolizione della schiavitù, l'industria del *tasajo* si vede minacciata dall'Australia. Gli allevatori inglesi di quella colonia hanno una enorme quantità di montoni — 115 milioni — moltissimi dei quali non ancora raffinati. Per utilizzare questi montoni si costituirono le celebri compagnie frigorifiche. Queste società diedero alla nuova industria uno slancio tale che ben presto il montone congelato dall'Australia venne importato un po' ovunque. La sola colonia del New South Wales ne esportò, nel 1896, per un valore di 826,815 lire sterline: dalla Nuova Zelanda, nello stesso anno se ne esportarono per 31,290,825 franchi. La fiorente industria australiana fa nascere la concorrenza: agli Stati Uniti s'imita l'esempio e la lotta è a vantaggio degli stabilimenti americani situati a soli sette giorni di distanza dai mercati di consumo.

La carne congelata rappresenta per il *saladero* un pericolo gravissimo che minaccia anche le sorti degli allevatori.

A scongiurarlo in parte, per iniziativa del capitale inglese, si fondano anche a Buenos-Aires delle compagnie destinate ad esportare carni ovine e bovine congelate. La concorrenza è possibile non solo, ma facile, poichè le carni australiane sono care e quelle del nord America sono di qualità mediocre.

Nel 1882 principia a funzionare la prima società, la *The River Plate Fresh Meat C. L.*; poi nel 1886 un'altra società, due anni dopo un'altra ancora: queste tre società, con un capitale di 62 milioni di *pesos* argentini, riescono ad esportare 42,531,626 chilogrammi di carni, consumate quasi esclusivamente dalle popolazioni di Londra e di Liverpool.

Questa vittoria commerciale fa rinascere il coraggio; e si pensa di macellare in Europa il bestiame platense, utilizzando per il trasporto i vapori da carbone che spesso partivano dal Plata in zavorra.

Dal primo tentativo effettuatosi circa dodici anni or sono è sorta una nuova industria che ha preso ai nostri giorni tale uno sviluppo da preoccupare non solo gli allevatori del vecchio mondo, ma persino i varii Governi. Siccome, se non oggi, ma certamente fra non molto, l'Italia dovrà anch'essa interessarsi a tale commercio, è bene esaminare brevemente le principali fasi di questa nuova industria.

Iniziata circa dodici anni or sono, l'esportazione si è talmente perfezionata oggi che vale la pena di vedere come procedano tutte quelle operazioni che già vedemmo funzionare sì imperfettamente, con grave danno degli esportatori.

Il bestiame da esportare giunge non più a marcie forzate, ma per ferrovia: i vagoni sono costruiti in modo che dal prato stesso si può facilmente disporne il caricamento: senza scosse nè contusioni il bestiame giunge allo *embarcadero*, dove attende il veterinario della *junta* e il rappresentante del caricatore.

Tutti gli animali accettati prima dalla *junta de vigilancia*, che li esamina nel modo il più rigoroso, sono poi pesati; ma gli ovini che non raggiungono i 40 chilogrammi e i bovini che non pesino almeno 500 chilogrammi sono senz'altro rifiutati dal caricatore e debbono essere allontanati dallo *embarcadero*; gli animali rifiutati dalla *junta* per malattia contagiosa vengono subito macellati, e le carni cremate; i contusi, o per altra ragione non accettati, vengono fatti pure allontanare. Per gli ovini c'è una poco gradita sorpresa: il bagno forzato, il bagno curativo e preventivo contro la scabbia; e ciò è assolutamente necessario, poichè se un solo montone al giungere a destino presentasse delle traccie di scabbia farebbe rifiutare l'intiero carico del piroscafo. Il bagno a un sì gran numero di animali non presenta più nessuna difficoltà, e si compie in poche ore. Per un lungo corridoio i montoni vengono fatti avanzare sino alla vasca, che contiene 15,000 litri d'acqua, nella quale si è diluito, nella proporzione dell'uno per cento, dell'estratto fenicato di tabacco, prodotto che la direzione delle privative italiane ha messo da poco in commercio e che potrebbe, per qualità e prezzo, vincere la concorrenza dei similari importati dagli Stati Uniti e dalla Germania.

L'ultimo perfezionamento a questa industria della esportazione di animali da macello fu poi dato colla costruzione di appositi piroscafi, nell'intento di diminuire i rigori delle leggi inglesi.

Per sempre più sviluppare l'esportazione del bestiame, il Governo argentino sta ora studiando un progetto di legge per poter accordare speciali premi alle spedizioni di bestiame eseguite sotto bandiera argentina; e con questi premi si spera poter vincere il protezionismo europeo, il quale, sotto la larva di una efficace protezione sanitaria, è divenuto in certi Stati poco meno che proibitivo.

Tutto questo meccanismo per giungere a tanta perfezione ha richiesto naturalmente molto tempo, molto lavoro e molti capitali, e pur portando, come vedemmo, un incalcolabile vantaggio agli allevatori argentini, procurerà un beneficio più diretto ed immediato agli allevatori dell'Uruguay, i quali hanno saputo far pagare le spese delle esperienze dai loro vicini. Da pochi mesi è stata sancita dal Congresso di Montevideo una apposita legge colla quale si accorda ad una Società orientale il privilegio esclusivo per la costruzione e l'esercizio di un porto e relativo *embarcadero*.

Con questo nuovo porto si apre non solo un vasto orizzonte alla esportazione uruguayana, ma anche all'attività italiana. Il nostro capitale potrebbe seguire in parte l'esempio del capitale inglese, dedicandosi non solo all'allevamento del bestiame in quella repubblica, ma altresì iniziare la esportazione del bestiame uruguayano, sotto tutti i rapporti per noi più conveniente dell'argentino.

Per dimostrare al timido capitale italiano quello che hanno saputo fare gl'inglesi nell'America del Sud basterà un solo esempio, che proverà ancor meglio ai nostri industriali e capitalisti come bene spesso altri sappiano ricavare, dai mezzi che offre casa nostra, quei vantaggi che noi non avremmo mai sognato di poter ricavare.

Durante l'entusiasmo degli allevatori del Rio de la Plata per il bestiame inglese, un solo, un unico intelligente allevatore dell'Uruguay, studiando e comparando, si ricordò che anche in Italia, per clima e altre condizioni così simile all'Uruguay, vi erano delle rinomate razze bovine: e quel coraggioso allevatore avendo appreso che quelle razze vivevano, più o meno, nelle stesse condizioni del bestiame *criollo* e che perciò sarebbero state meno suscettibili di degenerazione, volle tentare, unico fra tanti, la prova, e fece venire dei tori e delle vacche dall'Italia. I risultati ottenuti sono noti a tutti nel Plata. Da quel bestiame italiano derivò la migliore delle razze incrociate del Rio della Plata, dalla quale si ricavano anche ottimi riproduttori

Il campionato internazionale della bellezza.

Parigi, 29 (*Bonacila*). — Il *Gil Blas* di Parigi, come già l'anno scorso, ha aperto un concorso per il campionato internazionale della bellezza.

I premi verranno assegnati da un giurì nominato all'uopo durante una grande festa che avrà luogo all'hotel Cubat.

Fanno parte del giurì i migliori artisti della capitale francese e fra essi pure due italiani, il pittore Baldini e il giovane caricaturista Cappiello.

I premi consistono in « toilettes », cappelli ed altri oggetti della moda, di un costo complessivo di 5000 franchi.

Per le modelle è stato aperto un concorso speciale con premi di lire 300, 200 e 100 sempre in oggetti.

Al concorso prendono parte donne di quasi tutte le nazioni, tra le quali diverse italiane.

Milionari da un momento all'altro!

Lo zio d'America.

Genova, 30, ore 10,15. (*Nemo*) — Il *Caffaro* ha da Voghera che un'inaspettata fortuna è capitata ai coniugi Gotha, due vecchi vogheresi, i quali attualmente si trovano nel « Ricovero dei vecchi » a Torino.

Al municipio di Voghera il console di Santa Fè di Rosario mandava ieri l'altro la notizia della morte colà avvenuta d'un vecchio, certo Gotha, di 93 anni, il quale lascia ai parenti una sostanza di parecchi milioni.

Non essendovi viventi altri Gotha all'infuori di quei due vecchi, che da trent'anni stanno a Torino, le pratiche per immetterli nel possesso dell'eredità sono oramai a buon punto.

Un boscaiuolo accoppato da un albero.

Venezia, 30, ore 9,45. (*Fass.*) — Si ha da Vicenza che ad Asiago il boscaiuolo, di 80 anni, Giuseppe Stefani, mentre assisteva in un bosco al taglio degli abeti, fu investito da un tronco pesantissimo e ucciso sul colpo.

La vendetta di una tradita.

Trapani, 30, ore 10.45. — In Alcamo ieri sera certa Angela Balsamo sparò dai vani dell'uscio di casa una revolverata contro il possidente Accardo Giovanni, d'anni 22, che con minaccie desiderava gli fosse aperta la porta. L'Accardo, colpito all'addome, moriva poco dopo e la omicida fu arrestata.

La Balsamo, già sedotta dall'Accardo, era stata tempo addietro da questo abbandonata.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA GENOVA.

Incidente ferroviario — L'assolutoria del soldato omicida — Tentato suicidio d'una signora.

GENOVA, 20 (*Nemo*) — Ieri sera una brutta sorpresa s'ebbero i numerosi viaggiatori, specie villeggianti, che si trovavano sul treno che di solito alla vigilia di giorno festivo, riversa da Genova alle colline della Polcevera e alla valle della Scrivia un'infinità di gente. Giunto il treno sotto la galleria vecchia dei Giovi, si ruppero le catene d'un carro e il treno si divise in due, per modo da dover rimanere fermo oltre un'ora nell'oscurità e tra un fittissimo fumo.

I viaggiatori non sapendo dapprincipio la causa dell'improvvisa fermata furono colti da panico indescrivibile, poi, molti preferirono continuare il viaggio a piedi per tranquillizzare le famiglie. Causa dell'incidente si fu l'aver voluto aggiungersi al treno già assai pesante quattro vagoni merci alla stazione di Pontedecimo. Giunti a Busalla, i viaggiatori firmarono una vibrata protesta al ministro dei LL. PP. che venne subito trasmessa.

— La Corte d'assise, su conforme verdetto dei giurati, mandò ieri assolto quel soldato ferroviere Felice Biraghi che, come vi scrissi, era imputato dell'omicidio del suo compagno Fini, avvenuto il 23 febbraio scorso nel deposito locomotive di Rivarolo.

I giurati ammisero che la morte del Fini avvenne per un caso fortuito, essendosi il poveretto infilato da sè nella daga estratta dal Biraghi soltato per intimorirlo.

— Una distinta e assai nota signora dell'aristocrazia genovese, che abita in uno dei palazzi più sontuosi di via Roma, tentò ieri di asfissiarsi col carbone in un momento di supremo sconforto, approfittando dell'assenza di tutti i suoi di casa. Soccorsa in tempo, potè a grande stento essere posta fuori di pericolo. Forti dispiaceri intimi pare l'abbiano decisa al disperato proposito.

— Gli stabilimenti balneari delle nostre riviere sono stati quasi tutti inaugurati, ma, a causa della stagione eccezionalmente incostante, finora sono poco frequentati. Si spera che il luglio sia assai migliore, e si attendono numerose colonie dal Piemonte e dalla Lombardia.

DA FIRENZE.

La fine dello sciopero delle sigaraie — Una disgrazia — L'arresto di un malfattore.

FIRENZE, 29. (*Pit.*) — Oggi alle 16, le sigaraie si sono riunite alla lavanderia Sbolci per prendere una risoluzione definitiva. E' intervenuto l'on. Pescetti, il quale ha caldamente esortato le operaie alla calma e al lavoro.

Le sigaraie unanimente d'accordo, hanno deciso finalmente di tornare domattina alle fabbriche per riprendervi il lavoro. *L'affaire est finie.*

— Oggi in via dell'Albero, certa Anna Minozzi, di anni 22, dimorante al n. 11, essendo salita su un tavolino per aprire una finestra, precipitava nella strada. Fortunatamente non sono gravi le lesioni riscontratele all'ospedale.

— Si ha da Firenzuola: Ieri mattina fu compiuto dai carabinieri della stazione di Pietramala l'arresto di un temuto malvivente che da qualche tempo, in quel di Bruscoli, commetteva rapine ed estorsioni a danno di vari coloni che, impauriti non osavano denunciarlo.

Egli è un tal Cesare Bonora, di Bologna, anarchico, pericolosissimo soggetto, contravventore alla vigilanza speciale, datosi da un pezzo alla macchia, già a domicilio coatto a Tremiti per 4 anni, dopo aver riportato oltre 20 condanne per delitti comuni.

DA MILANO

Il marchese Raimondi — Una tragedia a Goito — Il Congresso della Previdenza — Donna che invola un bambino.

MILANO, 29 (*B. m.*) — Nella sua villa di Gironico (Como) è morto ieri il marchese Giorgio Raimondi Mantica, di 54 anni, integro patriota, ultimo membro d'una famiglia che per nove secoli fu benemerita di Como e dette insigni personalità all'Italia.

— Scrivono da Sacca, frazione di Goito (Mantova) che l'ex-notaio ottantenne dott. Pietro Pazzoni inferse per dissidii domestici al figlio della vedova Domenica Salvi, Antonio, con cui conviveva da tempo, una terribile coltellata alla spalla sinistra; la Salvi, alla vista del sangue, moriva sul colpo! Il Salvi guarirà in un mese. Il Pazzoni fu arrestato.

— Il Congresso della Previdenza fin dall'inizio delle sue sedute provocava oggi scenate e dissensi durante la discussione dei temi, sì che il Maffi ha dato le dimissioni da presidente!

— Certa Amalia Amiri rapiva ieri il piccolo Vittore Campi di 3 anni dalle scale della sua abitazione in via Santa Barnaba n. 48.

Arrestata la Amiri, che così disse di chiamarsi, bruttissima e sbbrinca, non seppe che pronunciare parole sconnesse. Si crede che sia una pazza. Il bimbo fu ritrovato nel negozio di vino al viale Genova, 1.

DA LIVORNO.

Per amore — La « Tripoli » — R. Accademia navale.

LIVORNO, 29. (*Mugn.*) — Oggi una bella sartina certa S. F. per dispiaceri amorosi, ingoiava due pastiglie di sublimato corrosivo. Lo stato della poverina è grave però i medici non disperano di salvarla.

La storia della poverina è un lungo romanzo d'amore. Abbandonata dal suo caro al quale aveva giurato fedeltà e dal quale aveva ottenuto promessa di prossimo matrimonio, abbandonata per altra che presto verrà portata dall'infido al cospetto del sindaco, in mezzo alle ansie, ai pianti, decise di troncare la sua vita ritenuta senza scopo ormai. Auguriamo che il tempo cicatrizzi le sue ferite, e che la vita in mezzo ai suoi cari le arrida nuovamente, e duratura.

— La regia nave *Tripoli* è partita da Livorno. Col primo luglio passerà in disponibilità a Spezia ove salpando da quà si è diretta.

— Col 21 luglio l'ammiraglio Bettòlo assumerà il comando della nostra R. Accademia navale.

DA TORINO.

L'Università popolare — Il Consorzio nazionale al Re — Suicidio — L'arresto di uno sfregiatore. — Soldati seppelliti.

TORINO, 29 (*Bert.*) — Il Comitato provvisorio per la costituzione di un'Università popolare ha nominato a preside il prof. Pio Foà, ordinario in anatomia patologica, e a segretario generale il dottor Amedeo Herlitzka.

— Il Consiglio di amministrazione del Consorzio nazionale ha deliberato di offrire a S. M. il Re una splendida tazza d'argento riproducente il diploma che si conferisce ai benemeriti del sodalizio, cui il Sovrano ha donato un milione sottoscritto dal Re Vittorio Emanuele.

— Lo spazzacamino Filippo Bonzani, d'anni 25, si è suicidato impiccandosi alle travi del soffitto di una casa in via Guastalla n. 17.

— Domani, sarà tradotto da Roma nella nostra città il cocchiere napoletano Camillo Gennaro che tempo fa sfregiava con una rasoiata alla faccia la *chanteuse* Celestina Ratti.

— Da Cuneo si recò a Venasca un drappello di zappatori del settimo fanteria per allestire i locali per le prossime esercitazioni di tiro; una vòlta di fresca costruzione crollò improvvisamente seppellendo sotto le macerie quattro uomini.

Il caporale maggiore Facta, torinese, rimase morto sul colpo; gli altri tre furono feriti gravemente.

Da Cuneo partirono degli ufficiali del genio incaricati di fare un'inchiesta.

DA LUCCA.

Una bandiera monarchica.

LUCCA, 29 (*Cim.*) — Nel salone dell'Istituto Pacini è stata inaugurata stamane alla presenza di un enorme pubblico, fra cui moltissime signore, la bandiera dell'Associazione Monarchica lucchese.

Il prof. Angelo Muratori, presentato dal presidente conte De Navasques, pronunciò un bello e patriottico discorso sui doveri dei partiti costituzionali, riscuotendo unanimi applausi e provocando una grande dimostrazione monarchica al suono dell'inno reale.

Dopo la commemorazione, sono state deposte corone sui monumenti a Vittorio Emanuele, a Garibaldi e ai caduti nelle battaglie dell'indipendenza.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *domanda bizzarra* di ieri:

SAN-ZIO

Scherzo.

Fai aromatico, d'un animale,
Se il metti dentro a una vocale.

Cronaca Giudiziaria

I manoscritti leopardiani.

Siamo giunti, finalmente, all'ultima giornata di questo processo, o come forse sarebbe più esatto dire all'ultima *tornata*... di quest'accademia leopardiana.

L'udienza era indetta per le nove, ma non si comincia fino alle dieci, non essendo presenti nè il Tacchi nè alcuno dei suoi rappresentanti.

Prima che prenda la parola l'avvocato Bonacci, ultimo — s'intende per ordine cronologico — dei difensori del prof. Cugnoni, l'avv. Brenna crede opportuno di aggiungere alcune brevi osservazioni a quanto già disse in difesa del gerente del *Popolo Romano*.

Egli si limita a richiamare l'attenzione sulla questione di diritto, relativamente alla forma di reato continuato che la difesa del Tacchi vorrebbe sostenere per la diffamazione imputata al *Popolo Romano*.

In poche parole l'avv. Brenna dimostra come non si tratti che di un solo atto criminoso, di un reato cioè e di dolo unico che non può assolutamente scindersi.

E, a conforto della tesi, cita il Carrara ed il Crivellari, i quali hanno scritto che si cadrebbe addirittura nel ridicolo, qualora si volesse considerare come più reati in fatto d'ingiuria e diffamazione le diverse forme in cui si è ripetuta l'ingiuria e la diffamazione contro la stessa persona.

Conclude accennando come la completa buona fede che gli stessi difensori del Tacchi hanno ammessa pel professore Cugnoni non può davvero negarsi nello scrittore dell'articolo del *Popolo romano*.

L'on. Bonacci, nel principiare la sua arringa, dice che la difesa del professore Cugnoni fu già fatta ampiamente e dai testimoni, e dai periti, e dai documenti, e dallo stesso rappresentante il pubblico ministero in questa causa, e dai colleghi che lo precedettero e perfino dagli stessi difensori del Tacchi, i quali nella loro lealtà hanno detto del Cugnoni tali cose che non possono che ridondare a suo vantaggio. Egli quindi dichiara di prendere la parola solo in omaggio al formalismo, perchè la legge vuole che ultima a parlare sia la difesa dell'imputato.

Dopo questo esordio, l'on. Bonacci imprende a riassumere completamente la causa, trattenendosi specialmente sulla questione di diritto che svolge con maestria somma. Dimostra come per la questione degli scritti del Gozzi manchi il materiale della diffamazione, e vi sia anche la prescrizione a senso degli articoli 93 e 401; e come per la questione leopardiana sia stata data dal Cugnoni la prova intera della verità dei fatti.

Prosegue esaminando la figura del Tacchi, facendo rilevare l'assoluta incapacità letteraria di lui che ha l'ambizione smodata di farsi chiamare il « Leopardi redivivo » mentre non sa poi dare alcuna prova del suo ingegno, ma ne dà invece tante della sua insufficienza e negli esami tutti e nella vita e in questo stesso dibattimento.

Passando poi alla questione dell'autenticità dei manoscritti Vaticani ribatte tutti gli argomenti della parte civile circa la presunzione della falsificazione di quei manoscritti.

Da ultimo, con una ricchezza enorme di massime della moderna giurisprudenza, dimostra come nel reato ascritto al Cugnoni non vi siano gli estremi della diffamazione, mancando l'elemento ritenuto unanimamente necessario, ossia l'*animus iniurandi*, il dolo specifico.

E, rivolgendosi al Cugnoni, termina augurandogli che la sentenza del Tribunale lo compensi dei fastidi avuti per tanti anni e dell'esempio altissimo e nobilissimo dato di costanza nella propria convinzione.

Cessato l'applauso che ha salutato l'avv. Bonacci alla fine del suo dire, il presidente sospende l'udienza fino alle 5, ora in cui il Tribunale emetterà la sentenza.

Ed infatti, con la massima puntualità, alle cinque precise il tribunale è al posto, ed il presidente cav. Morosini legge la sentenza con la quale dichiara non farsi luogo a procedimento contro il prof. Giuseppe Cugnoni e il gerente del *Popolo romano*, per inesistenza di reato in ordine all'imputazione loro ascritta, mancando l'estremo del dolo; e condanna il querelante Ilarione Tacchi alle spese del giudizio.

Un prolungato applauso segue alla lettura della sentenza.

Pel processo Palizzolo.

Palermo, 29 (*P.*). — Si crede che la sezione d'accusa emetterà presto la sua decisione circa l'assassinio Miceli, rinviando il Palizzolo alle Assise, pur continuando l'istruttoria per l'assassinio Notarbartolo, di cui si farebbe un processo distinto e separato.

Pel disastro dei Giovi.

Torino, 30, ore 11,45 (*Bert.*). — Dopo molti giorni di udienze, alle Assise di Vercelli, pel processo pel disastro dei Giovi, durante le quali furono uditi a schiere i periti tecnici, si crede che lunedì 2 luglio prossimo sarà pronunciata la requisitoria del pubblico ministero.

La chiusura dell'Esposizione di Verona.

Verona, 30, ore 9,25. (*Roger*). — Ieri sera, negli uffici del Comitato dell'Esposizione, si è radunato il comitato generale per trattare sulla scottante questione se si dovesse o no chiudere la Mostra il 16 luglio.

L'adunanza fu numerosa e il dibattito vivacissimo; prevalse alla fine il concetto di fissare a quel giorno la data della chiusura; ciò che ha dolorosamente impressionato la cittadinanza e gli espositori.

Alcuni più ottimisti sperano in una resipiscenza del Comitato.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Un nuovo e solenne trionfo riportò ieri sera Ermete Zacconi, negli *Spettri*.

La sala era affollata, e le chiamate all'illustre artista furono innumerevoli. Questa sera spettacolo d'addio di Zacconi con *La morte civile* di cui egli fa una delle sue moderne e forti creazioni.

Il pubblico, ammiratore convinto della seria e possente arte dell'illustre attore, gli prepara questa sera una di quelle indimenticabili feste, che sono le vere e sole rose della spinosa carriera dell'arte.

Domani la compagnia drammatica Talli Gramatica-Calabresi inaugurerà il corso delle sue recite con *La dame de chez Maxim*, la nota *pochade* che al nostro Valle e in tutti i teatri dove è stata data ha avuto innumerevoli repliche.

19 *Riproduzione riservata*

ALESSANDRO DUMAS (padre)

UNA CORONA NELL'ERGASTOLO

(Prima traduzione italiana)

— Ebbene, Caterina — disse il parroco — lasciateci, e se qualcuno viene a domandare di me...

— Dirò che il signor curato non è in casa — rispose la vecchia governante.

— No — disse il parroco — non si deve mentire; mia buona Caterina, direte che io sono occupato a pregare.

— Benissimo, signor curato — soggiunse Caterina.

E se ne andò, tirandosi dietro l'uscio.

Io restai immobile, senza poter dire una parola.

Il curato mi cercò con gli occhi nell'oscurità, poi, avendomi scorta, tese la mano verso di me, e mi disse:

— Vieni, figlia cara; io t'aspettavo.

Feci due passi, presi la sua mano e caddi ginocchioni.

— Voi mi aspettavate, padre mio, ma voi sapete allora il mio segreto.

— Ohimè! me ne sono accorto — soggiunse il degno curato.

— Oh padre mio son ben colpevole, dissi rompendo in strazianti singhiozzi.

— Dì piuttosto, poveretta che tu sei molto disgraziata.

— Ma pur voi non sapete tutto, perchè come mai lo avreste potuto immaginare!

— Ascolta, figliuola mia, ed ora te lo dirò, riprese il curato, e con tanta esattezza che ti risparmierà la pena di una confessione, che anche fatta a me deve riuscirti increscïosa.

— Oh no, io sento che tutto a voi si può dire. Non siete infatti il ministro di Dio che tutto sa!

— Ebbene parla, figliuola, parla ed io ti ascolto.

— Padre mio, dissi, padre mio!...

E la voce mi si serrò nella gola. Avevo troppo presunto delle mie forze, e non potei proseguire.

— Mi sono accorto d'ogni cosa lo stesso giorno della partenza di Gabriele. Io ti vidi, poveretta, in quel dì, e senza che tu mi scorgessi.

Ero stato chiamato nella notte per ricevere la confessione d'un moribondo, e me ne tornavo alle quattro del mattino, quando scorsi Gabriele, che ognuno credeva partito dalla sera innanzi. Scorgendomi si nascose ed io feci sembiante di non vederlo. Cento passi più lontano, sulla riva d'un fossato, io trovai una ragazza seduta, con la testa celata tra le mani. Ti riconobbi, ma tu non alzasti gli occhi per vedermi.

— Io non v'intesi passare, padre mio, assorta com'ero nella disperazione di averlo veduto partire.

— Camminai oltre. Da prima avrei voluto fermarmi e parlare con te; ma un pensiero mi rattenne. Dubitavo che anche tu, come Gabriele mi avessi scorto, e ti fossi voluta nascondere. Continuai quindi il mio cammino. Giunto all'angolo del muro vidi aperta la porta del giardino di tuo padre e capii tutto. Gabriele che ognuno credeva già partito aveva passato la notte con te.

— Ahimè! Ahimè! E' proprio questa la verità.

Poi tu cessasti di venire alla cura, come eri solita di fare, ed io dissi a me stesso: — Povera creatura, essa non viene a me, perchè teme di trovare un giudice; ma io la rivedrò il giorno in cui avrà bisogno di perdono.

I miei pianti raddoppiarono.

— Ebbene, mi disse il curato che posso fare per te? vediamo, figlia mia.

— Vorrei sapere se Gabriele è veramente partito o se si trova a Parigi.

— Come? Tu dubiti....

— Padre mio, un terribile pensiero mi è passato per la mente; che sia appunto per sbarazzarsi di me che Gabriele ha scritto d'esser partito.

— E che cosa ti può far credere ciò?

— Prima di tutto il suo silenzio. Per pigro che fosse, al momento della partenza avrebbe dovuto scrivermi una parola, e se non da Parigi, dal porto d'imbarco, e poi di là, se vi fosse veramente giunto. E mai, mai una parola ha scritto!

Non sa esso forse che una sua lettera è la mia vita; e adesso anche la vita della nostra creatura?

Il curato dette un sospiro.

— Sì, sì, mormorò. L'uomo, in generale è egoista. Io non voglio calunniare nessuno; ma Gabriele, Gabriele... Mia povera figliuola io ho sempre avuto pietà del tuo grande amore per quel giovane.

— Che volete, padre mio! siamo stati cresciuti insieme; senza lasciarci mai; e mi pareva che la vita dovesse continuare come aveva cominciato.

— Ebbene, dunque tu desideri sapere?...

— Se Gabriele è a Parigi.

— E' facile; mi pare che per mezzo di suo padre... Mi autorizzi tu a dire ogni cosa a suo padre?

— Ho affidato a voi la mia vita e il mio onore; fatene ciò che credete.

— Aspettatemi. Io vado da Tommaso Lambert.

E il parroco uscì.

Restai in ginocchio com'ero durante il tempo della mia confessione, con la testa appoggiata al bracciale della poltrona, senza piangere, senza pregare, perduta nei miei pensieri.

Dopo un quarto d'ora l'uscio s'aprì.

Intesi dei passi che si avvicinavano e una voce che mi disse:

— Alzati figliuola e vieni tra le mie braccia.

Era Tommaso Lambert. Quando alzai la testa mi trovai di fronte il padre di Gabriele.

Esso è un uomo di quarantacinque anni, rinomato per la sua probità; uno di quegli uomini che non conoscono che il dovere e pei quali l'adempimento della parola data è sacro.

— Mio figlio t'ha mai detto che ti sposerebbe, Maria? Rispondimi sincera, come risponderesti a Dio.

— Tenete — gli dissi, e gli mostrai la lettera di Gabriele in cui mi prometteva che fra tre mesi sarei stata con lui, e mi chiamava sua sposa.

— Ed è nella convinzione che sarebbe stato tuo marito, che hai ceduto a lui?

— Gli ho ceduto perchè lo vedevo partire, e mi pareva così di non perderlo; gli ho ceduto poi sopratutto perchè l'amavo.

— Avete risposto degnamente — disse il parroco scuotendo la testa in segno d'approvazione — avete risposto bene, figlia mia.

— Sì, avete ragione signor curato, ha risposto bene! replicò papà Tommaso. Tuo figlio è mio figlio. Tra otto giorni noi sapremo dov'è Gabriele.

— Come ciò è possibile?

— Da lungo tempo avevo l'intenzione di fare un viaggio a Parigi per regolare in persona alcuni interessi che ho col mio proprietario. Io partirò domani. Mi presenterò dal banchiere, e da per tutto, dove sarà Gabriele io gli scriverò a nome della mia paterna autorità di mantenere la sua parola.

— Bene, disse il curato, bene Tommaso; ed io aggiungerò una mia lettera alla vostra, nella quale in nome della religione gli ricorderò i suoi doveri.

Io li ringraziai tutti e due come Agar dovette ringraziare l'angelo che le indicò la sorgente per dissetare il suo derelitto Ismaele.

Poi, siccome me ne andavo, il curato mi accompagnò.

— A domani, mi disse.

— Oh padre mio, e mi potrò presentare io infelicissima in chiesa, con le mie compagne?

— E per chi la chiesa serberebbe le sue consolazioni, disse il parroco, se non per quelli che sono disgraziati? Vieni, figliuola, vieni con fiducia, tu non sei nè la Maddalena, nè l'adultera, e pure il buon Dio le ha perdonate entrambe.

L'indomani mi confessai e ricevetti l'assoluzione.

Il dì appresso, ricorrendo la Pasqua, mi comunicai con le mie compagne.

Da due giorni, come aveva annunziato, Tommaso Lambert era partito per Parigi.

Otto giorni passarono, ed io ogni mattina andavo dal curato per sapere se fosse giunta qualche lettera.

(Continua).

Teatro Adriano. — La compagnia equestre Guillaume, che l'anno scorso ebbe tanta fortuna in Roma, inaugurerà stasera il corso delle sue rappresentazioni.

Quirino. — Le sorti seguitano ad arridere propizie al *Faust* e al *Ballo in maschera*. Questa sera, col *Faust*, spettacolo d'onore della signorina Gigli.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La morte civile*, ore 9.
Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.
Quirino. — *Faust*, ore 9.
Manzoni. — *Madama Angot*, ore 9.
Nuovo. — *L'ideale*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 30 giugno.

Il sole spunta alle 4.36. — Tramonta alle 19.43. — L'avemaria suona alle 20 1/4.

Calendario d'oro

Domani S. Teodorico — S. Teobaldo.

Ricorre il compleanno:

del conte Enrico Della Porta Rodiani, Roma — di don Vincenzo Pignatelli dei principi di Stromboli, Napoli — di donna Eleonora dei marchesi Sacchetti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19° 1 — massima 25° 4.

Musica in piazza Colonna.

Stasera, dalle 9 alle 11, la banda comunale eseguirà il programma seguente:

1. Rossini. *L'assedio di Corinto*, sinfonia.
2. Saint-Saens. *Orient et Occident*, grande marche.
3. a) Schubert. *Momento musicale* — b) Schumann, *Abendlied* — c) Mendelssohn *La Fileuse*.
4. Ponchielli. *Il Figliuol prodigo*, intermezzo e finale I.
5. Wagner. *Lohengrin*, preludio e coro atto terzo.
6. Donizetti. *Poliuto*, sinfonia.

I granduchi di Meklemburg.

Ieri sera alle 9,10 sono giunti da Firenze i granduchi di Meklemburg.

R. Accademia medica.

Domani mattina alle 10 e mezza, nella consueta sala al palazzo dell'Università, la R. Accademia medica terrà adunanza ordinaria.

Onorificenza.

In segno di particolare soddisfazione pel modo lodevole col quale, per circa un ventennio, tenne la direzione degli stabilimenti penali e poscia delle carceri giudiziarie della capitale, al cav. uff. Alessandro Doria, ora direttore di circolo al Ministero dell'Interno, è stata, con regio decreto 14 giugno corrente, su proposta dell'on. Pelloux, conferita la croce di cavaliere Mauriziano.

Il generale Cauda.

Ieri mattina è morto il maggior generale Ernesto Cauda direttore generale della leva e truppe al ministero della guerra.

Stamani alle 10 1/2 ha avuto luogo il trasporto funebre della salma, deposta sul carro di prima classe ricoperto da numerose corone. La seguivano i parenti dell'estinto, il generale Ponza di San Martino ministro della guerra, il generale Zanelli sottosegretario di Stato, molti generali, ufficiali di tutte le armi, impiegati al ministero della guerra e numerosi amici.

I cordoni del carro erano tenuti dai generali Laurenti, Pizzuti, Lay, Spingardi, Belloni, dal contrammiraglio Annovazzi e dai commendatori Coppi e Passera.

Al trasporto funebre hanno preso parte quattro battaglioni di fanteria e una compagnia d'artiglieria agli ordini del generale Goggia.

Dopo l'assoluzione nella chiesa parrocchiale di San Bernardo, la salma è stata trasportata al Campo Verano.

La direzione del funerale era affidata al generale Valcamonica.

Il generale Cauda proveniva dallo Stato maggiore ed era uno dei più distinti ufficiali dell'esercito.

A San Marcello.

S. M. il Re ha inviato al cav. Bonerba commissario capo di P. S. le insegne dell'onorificenza testè conferitagli.

Il dono è accompagnato da una lettera molto lusinghiera.

Gita Roma-Napoli.

In occasione dei festeggiamenti che saranno dati a Napoli nel recinto dell'Esposizione d'igiene nei giorni 1 e 2 del prossimo luglio, è stata stabilita una gita di piacere da Roma a Napoli con biglietti di andata e ritorno, valevoli da oggi a tutto il 5 luglio.

Interruzioni di linee ferroviarie.

Causa un allagamento tra le stazioni Balduina e Margnana sopra Terni, ieri sera rimase interrotta la linea Roma-Foligno-Ancona.

I treni in partenza da Roma fecero il servizio fino a Terni.

Oggi la linea è stata riattivata.

Festa sportiva.

Rammentiamo che domani all'ex Velodromo Roma avrà luogo l'annunciata festa sportiva a beneficio della Croce Bianca. Eccone il programma:

1. *Concorso di dirigibilità* per automobili, vetture e vetturette, da effettuarsi sopra un percorso indicato con paletti. Premi al 1. sveglia cappuccina con suoneria; al 2. grande medaglia artistica, dono del Municipio; 3. grande medaglia, dono del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio.

2. *Corsa di automobili* (motocicli). Percorso metri 5000 (dieci giri di pista). Premi al 1. valigia inglese da viaggio; 2. grande medaglia artistica, dono del Municipio; 3. grande medaglia, dono del Ministero dell'agricoltura industria e commercio.

3. *Corsa ciclistica* per invito. Percorso m. 2000, t. m. 3'28". Premi: tre ricche medaglie ai primi tre arrivati.

4. *Concorso per tiri a quattro* a guide lunghe. Premi: L. 200, delle quali L. 100 al primo, L. 60 al secondo, L. 40 al terzo.

5. *Concorso ippico*. Categoria per cavalli di ogni età e paese. I cavalli che nell'annata vinsero premi in concorsi di altezza, dovranno saltare 10 centimetri in più. Ostacoli: Muro m. 1.10. Staccionate m. 1.15, Fence m. 1.90, Fosso m. 3.50, Gara sulla staccionata altezza iniziale m. 1.20. Premi: Al 1. dono di S. M. il Re; 2. Valigia inglese da viaggio dono del presidente Don Guido Sforza; 3. Stick montato in oro.

Società velocipediatica romana.

Domani avrà luogo la terza gara sociale di resistenza a tempo massimo sul percorso: Roma-Passo Corese-Rieti-Terni-Narni-Civitacastellana-Roma, km. 223.

Il tempo massimo è stato fissato in ore 14. La partenza avrà luogo dal bivio del viale Parioli, fuori porta Salaria; il traguardo al piazzale di ponte Molle.

A tutti gli arrivati nel tempo massimo sarà conferita una medaglia d'oro e relativo diploma.

Conferenza Guarini.

Ieri sera, alle 18, per gentile concessione del Circolo artistico, il signor Guarini ha tenuto la sua conferenza sulla « Telegrafia senza fili e canalizzazione dell'elettricità senza fili ». L'ora tarda in cui finì c'impedì di parlarne ieri, ma debito di cronaca vuole se ne parli oggi.

L'oratore ha molto a lungo letto sulla telegrafia Marconi facendo la storia delle esperienze fatte dallo stesso, e noi avremmo desiderato che li finisse la sua lettura.

Ma invece il Guarini ha voluto fare molta, troppa poesia su di un semplicissimo apparecchio *ripetitore* da lui presentato, e si è voluto dilungare in modo veramente eccessivo sopra alcune sue strane fantasie circa alla trasmissione della energia senza fili e sulla telefonia senza fili, tanto che il pubblico lentamente ha disertato la sala.

Noi vogliamo sperare che il giovane Guarini, dallo zittio col quale fu represso un tentativo di applauso alla fine della sua lettura, abbia compreso che non è permesso ripetere continuamente ciò che si crede di poter fare, ciò che si suppone di poter ottenere.

Dopo il riserbo estremo ed ammirevole del Marconi, il quale non una sola parola disse se non dopo che l'esperimento l'avesse convalidata, è veramente doloroso trovare chi con tanta tranquillità afferma cose nella massima parte assurde nel loro fondamento scientifico ed altre prive assolutamente di ogni possibile attuazione pratica. Il giovane Guarini studi, lavori se ne ha voglia, porti a conoscenza del pubblico dei fatti e non delle ipotesi fantastiche e solo allora potrà sere dimenticata l'impressione dolorosa che ci ha fatto la sua lunga lettura di ieri. Per questa ragione noi vogliamo credere ch'egli voglia ormai fare a meno dell'altra conferenza *scientifica* promessa, poichè siam tutti convinti che bastano le sue poche pubblicazioni a dare una chiara idea delle sue cognizioni scientifiche.

Per il Carnevale di Roma.

Si scopron le tombe — si levano i morti!

Pare che si sia costituita una Commissione che si propone di organizzare spettacoli e rappresentazioni a beneficio del Carnevale romano che si vorrebbe far risorgere.

Se sono rose fioriranno!

Scoperte archeologiche.

Continuandosi i lavori pel prolungamento della via Labicana, presso porta Maggiore (Regione V), si trovarono altre iscrizioni latine spettanti a tombe di età repubblicana, che fiancheggiavano l'antica Labicana.

Nella regione VIII proseguirono le ricerche nell'area del Foro Romano. Una nota del dottor Luigi Savignoni tratta della suppellettile archeologica trovata sotto il *niger lapis*, da lui stesso classificata nel nuovo museo del Foro Romano.

Con essa viene messo in evidenza il fatto che gli oggetti costituenti quella che si dice la *stirpe cotica* di quel luogo, non appartengono tutti ad una sola epoca; se è vero che ivi spicca sopra tutti il gruppo riferibile al VI s. a. Cr., vi sono però numerosissimi altri oggetti o frammenti che cronologicamente discendono ad epoche più recenti, fino agli ultimi tempi della repubblicana romana.

Chiasso in via Venezia.

Nella casa di via Venezia n. 8, di proprietà del signor Raffaele Zandotti abitava il dottor Angelo Zangrilli di 56 anni, il quale andato a domiciliarsi altrove doveva dare oggi al proprietario la consegna dell'appartamento fino a pochi giorni fa da lui occupato.

Difatti alle 12 e mezza accompagnato dal figlio Ercole di 26 anni andò all'appuntamento fissato con lo Zandotti. Questi, nel visitare l'appartamento si accorse che alcune carte-parati erano lacerate. Domandò quindi un risarcimento. Ciò diede origine ad una questione. E a un certo momento Ercole Zangrilli messo mano al bastone diede parecchi colpi allo Zandotti e al portinaio della casa Serafino Rinaldi che assisteva il padrone di casa nella consegna.

Al chiasso accorsero tutti gli inquilini. Alla loro vista i due Zangrilli, messi fuori il Zandotti e il Rinaldi, si chiusero in casa e si barricarono, nè vollero aprire nemmeno alle intimazioni dei carabinieri e del delegato Paolella.

Per indurli ad una capitolazione fu necessario chiamare l'on. Vienna, amico dello Zangrilli padre.

Il dottore e il figlio furono condotti alla sezione di P. S. dei Monti e poi rimessi in libertà.

Le contusioni riportate dallo Zandotti guariranno in una diecina di giorni.

Padella e coltellate. — Ieri sera, tale Emidio Verano, oste in via dei Vascellari, per richiamare gente nella sua bottega, promosse il giuoco della padella. Che si fa così: si pone una moneta d'argento nel fondo affumicato d'una padella e coloro che prendono parte al divertimento debbono prenderla con le labbra. Il giuoco richiamò molti curiosi; tra i quali i contadini Carlo e Florindo fratelli Fergetti da Sessa Aurunca. Costoro a un certo momento furono urtati da alcuni giuocatori e proruppero in ingiurie. Seguì una rissa e ben presto i due Fergetti rimasero feriti di coltello. Carlo ora trovasi in pericolo di vita.

Vennero subito arrestati Alessandro Bragiotti, Oreste Gasparri e Paolo del Monte che facevano parte della comitiva dei giuocatori.

Il cadavere tratto dal Tevere. — Il morto ripescato l'altro ieri nei pressi di Ponte Sant'Angelo è l'orefice Edmondo Subissato di 29 anni, domiciliato in via Alessandrina. Da qualche tempo dava segni di alienazione mentale.

La sera di domenica si allontanò da casa e non fu più riveduto.

Disgrazie. — Stamane alle 6 e tre quarti, Alessandro Romagnoli, cameriere dell'on. Barzilai — che abita in via in Lucina n. 10 — stava spolverando uno scaffale, quando il mobile all'improvviso gli cadde addosso.

Il Romagnoli cadde e si fratturò il femore.

Venne trasportato alla Consolazione.

— Dante Carpi, pittore decoratore di 35 anni, stamani mentre lavorava sulla tettoia della stazione ferroviaria cadde dall'altezza di tre metri e si fratturò il braccio destro.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 11 S. M. la Regina ha ricevuto in udienza speciale di presentazione i nuovi ministri.

Nel mese di luglio saranno di servizio presso S. M. il Re: della Casa civile, il conte Tozzoni e il conte di Santa Rosa, cerimonieri di servizio, il principe di Monteroduni e il marchese Scozia di Calliano, cerimonieri di sottoservizio.

Della Casa militare saranno di servizio, nella 1. quindicina il maggiore generale Canera di Salasco, aiutante di campo generale; nella 2. quindicina il contrammiraglio De Libero, aiutante di campo generale. Nella prima decina il capitano di fregata Thaon di Revel; nella seconda decina il tenente colonnello Orsi Bertolini; nella terza decina il maggiore Marciani, aiutanti di campo.

Presso S. M. la Regina saranno di servizio: la duchessa di Sartirana, dama di Corte e il conte Zeno, gentiluomo di Corte.

I nuovi Sottosegretarii di Stato.

Oggi, nel pomeriggio, hanno prestato giuramento nelle mani dell'on. Saracco i sottosegretari di Stato di Sant'Onofrio, Rava, Balenzano, Borsarelli, Stringher, Serra.

L'onorevole di Sant'Onofrio ha prescelto per capo del suo gabinetto il cav. Dominedò.

L'on. Pelloux.

Ieri sera col treno delle 11,10 il generale Pelloux ex presidente del Consiglio partì per Pontassieve.

Il Ministro d'Italia in Baviera.

Telegrafano da Monaco di Baviera, 30, che il ministro d'Italia, conte De Foresta, è tornato ed ha ripreso la direzione della Legazione italiana.

Nella diplomazia.

Domani sera alle 10,30 partirà per Assisi l'ambasciatore di Francia signor Barrère.

Senato del Regno.

Presiede il vice-presidente Cannizzaro.

Gli on. Ginori, Gabba, Vigoni, Sacchetti e Ponti, nuovi senatori, vengono introdotti nell'aula e prestano giuramento.

Si procede alla discussione del progetto di legge: « Esercizio provvisorio a tutto il 31 luglio 1900 dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa per l'esercizio finanziario 1900-1901 » ed altri urgenti provvedimenti di carattere economico finanziario.

Nessuno chiedendo la parola i due articoli del progetto sono approvati. La votazione a scrutinio segreto dà il risultato seguente: Votanti 87 — Favorevoli 84 — Contrari 3.

Il Senato approva.

Lunedì seduta alle ore 15.

Per il discorso della Corona.

La Commissione eletta dal Presidente Villa per redigere la risposta della Camera al discorso della Corona ha nominato suo relatore l'onorevole Luigi Morandi.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni s'è riunita oggi a Montecitorio ed ha proceduto alla proclamazione dei deputati di quei collegi dove la riunione dei presidenti dei seggi non aveva proclamato alcuno. I proclamati furono contemporaneamente contestati.

La Giunta ha convalidato numerosissime elezioni non contestate.

Per il regolamento della Camera.

Anche oggi si è adunata la Commissione speciale pel nuovo regolamento della Camera, sotto la presidenza dell'on. Villa per ultimare la discussione e coordinare le varie proposte. Le disposizioni del nuovo regolamento rimangono su per giù quelle stesse del regolamento primitivo. Vi è stata introdotta la facoltà al presidente di allontanare un deputato dall'aula per un lasso di tempo variabile dai due agli otto giorni, ma è stata abbandonata quella con la quale il presidente poteva prefiggere il giorno e l'ora in cui una proposta dovesse essere votata. Tale disposizione crediamo sarà ripresentata per iniziativa parlamentare durante la discussione che avverrà sulla relazione orale che il presidente della Camera farà intorno all'opera della Commissione.

L'incidente Nasi-Mauro.

Avendo il senatore Di San Giuseppe e gli on. Anzani e Pais espresso il parere formale che l'incidente occorso negli ambulatori della Camera fra l'on. Nasi e l'on. Mauro non dovesse avere un seguito cavalleresco, l'on. Nasi ha sporto querela contro l'on. Mauro.

All'on. Nasi sono giunte in gran numero attestazioni di simpatia dalla Sicilia e da ogni parte d'Italia; vari sodalizi, tra cui notiamo l'Associazione nazionale dei liberi docenti in Roma che ha per suo presidente il deputato di Trapani, hanno telegrafato o scritto all'illustre parlamentare.

Per l'elezione di Caluso.

Ci è stato comunicato un lungo e notevole ricorso, che i maggiorenti fra gli elettori del collegio di Caluso hanno indirizzato alla Giunta delle elezioni per chiedere la contestazione dell'elezione di Caluso, e l'annullamento della proclamazione dell'on. Compans. Il ricorso, che porta le firme di parecchi sindaci e delle più distinte personalità del collegio, contiene gravi e ben precisate accuse di brogli d'ogni genere, e chiede puramente e semplicemente il richiamo da parte della Giunta delle elezioni delle schede elettorali. L'esame delle schede elettorali fornirà alla Giunta prove schiaccianti ed elementi edificanti sul come si sono svolte le operazioni elettorali in quel collegio, ed argomenti decisivi per dichiarare radicalmente nulla l'elezione di Caluso. Torneremo sull'argomento.

Nell'Esercito.

Il Bollettino militare uscito stasera reca fra le altre disposizioni il collocamento a disposizione dal 1. luglio 1900 (con designazione ad un comando di armata in guerra) del generale Luigi Pelloux; la nomina a grand'ufficiale della Corona d'Italia del maggior generale Serafini aiutante di campo generale del Re, e a cavalieri della Corona d'Italia del tenente dei carabinieri Riccardo Comandù dei corazzieri di S. M., del capitano Carlo De Seigneaux, ufficiale d'ordinanza del Conte di Torino; il prolungamento di altri sei mesi di aspettativa per motivi di famiglia del tenente colonnello cav. Galeazzo dei principi Ruspoli.

Gli alunni delle cancellerie.

E' in animo del ministro Gianturco di presentare quanto prima alla Camera il progetto di legge che tende a migliorare le condizioni degli alunni delle cancellerie, progetto già preparato dall'ex guardasigilli senatore Bonasi.

I regi commissari per i comuni disciolti.

Il ministro dell'interno ha richiamato l'attenzione dei prefetti sulle norme precedentemente diramate dal ministro Pelloux e che riflettono la durata nelle funzioni di commissari straordinari per le amministrazioni comunali disciolte, ricordando come il termine di tre mesi, salvo casi speciali, è sufficiente ai commissari per riordinare la gestione amministrativa.

Lavori ferroviari.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al progetto di sistemazione definitiva della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini ed al progetto per l'ampliamento della stazione di Parma.

Il gruppo degli indipendenti.

Oggi alle quattro, nella sala delle riunioni al primo piano, si è radunato il gruppo degli indipendenti. Presiedeva l'on. Lovito, e fungevano da segretarii gli onorevoli De Cesare e Riccio Vincenzo.

Erano presenti centocinquatatrè deputati fra i quali abbiamo visto gli onorevoli Sonnino, Carmine, Boselli, Salandra, Bettòlo, Finocchiaro-Aprile, Girardi, Bertolini, Baccelli Guido, Lacava, Di San Giuliano, Ferrero di Cambiano, Vagliasindi, Falconi, De Amicis, Manna, Lucifero, Sola, Grippo, Cavagnari, Torlonia, De Novellis, Santini, Piccolo-Cupani, Fili-Astolfone, Carlo Donati, Scaramella Manetti, Sili, Galletti, Macola, Rossi Enrico, Campi, Pini, Tedesco, Zannoni, Sormani, Sanfilippo, Baccelli Alfredo, Costa Zenoglio Cavagnari, Ceriana Mayneri, Chiapusso, Cocuzzo, Compagna, Contarini, Cottafavi, i due Danco, De Asarta, Di Giorgio, De Prisco, De Riseis Luigi, De Seta, Di Giacomo, Di Lorenzo, Donadio, Squitti, Licata, Lucchini Angelo, Luporini, Laudisi, Malvezzi Campeggi, Mango, Mantica, Maresca, Marescalchi-Gravina, Mariotti Ruggiero, Mascia, Matteucci, Maury, Mel, Melli, Menafoglio, Abignente, Anzani, Borghese, Bracci, Bovi, Micheli, Torraca, i due Tripepi, i due Farinet, Valli, Veneziale, Vienna, Visocchi, Vollaro-De Lieto, Zeppa, Veil-Weiss, Fede, Ferraris Napoleone, Fieschi, Galli, Gavotti, Giovanelli, Montagna, Murmura, Pelle, Pivano, Pugliese, Ricci Romano, Sapuppo, Sanfilippo, Sanseverino, Silvestri, Testasecca, Ticci, Calissano, Cambray-Digny, Callaini, Calleri, Calvi, Capaldo, Donnaperna e moltissimi altri.

Il presidente lesse anche le adesioni di quarantaquattro deputati che non avevano potuto intervenire alla riunione (fra cui notiamo Aguglia, Barnabei, Broccoli, Brunetti, Cantarano, Casale, Castelbarco Albani, Cirmeni, Coffari, D'Andrea, De Renzis, De Riseis Giuseppe, Di Bagnasco, Fasce, Grassi Voces, Gaetani di Laurenzana, Leali, Lucernari, Maraini, Mezzanotte, Morando, Orsini Baroni, Perla, Rossi Teofilo, Rovasenda, Ruffo, Sacconi, Scotti, i due Spirito), e così fra presenti e aderenti il gruppo degli indipendenti risultava forte di 197 deputati.

Dai discorsi pronunziati dagli on. Campi, Pini, Rossi Enrico, Indelli, Bianchi, Girardi, Maurigi, e altri apparve chiarissimo lo scopo dell'adunanza: la costituzione, cioè, d'un gruppo di deputati non vincolati ad aprioristici pregiudizii di parte, desiderosi di cooperare nel miglior modo possibile alla soluzione dei molti problemi che incombono sul paese con lo scopo del bene inseparabile del Re e della patria.

L'on. Sonnino — dopo avere dichiarato il suo appoggio leale al presente Ministero e che sulla questione del Regolamento, non intendendo nè creare imbarazzi al Governo, nè costituire per sè precedenti poco coerenti, consigliava di lasciare libertà per tutti gli amici — aderiva ai concetti espressi dagli altri oratori dei quali credeva di concretare il pensiero in una proposta precisa, coll'invitare l'assemblea a nominare un Comitato di cinque membri, ai quali fosse deferito l'incarico di studiare assiduamente la situazione parlamentare e le questioni che si agitano nel paese, e di convocare il gruppo quante volte lo credesse necessario per particolari deliberazioni.

L'on. Lacava dichiarò di convenire in questa proposta; facendo rilevare che l'adunanza non aveva e non poteva avere alcun carattere di ostilità al Ministero, alla cui formazione, anzi, tutti i membri del passato Gabinetto prestarono volonterosi il loro leale concorso. Il gruppo, disse l'on. Lacava, non ha altro intendimento che quello di voler garantire il regolare funzionamento delle istituzioni parlamentari che sono il più sicuro presidio delle pubbliche libertà.

L'on. Tedesco dichiarò di parlare come recluta ai vecchi capitani, e perciò di chiedere istruzioni a proposito del voto che la Camera dovrà domani emettere sulla questione del regolamento. Per conto suo l'on. Tedesco dichiarava che le acque della discussione sono oggi tranquille perchè tutto va secondo i desiderii di coloro che le intorbidarono: ma nulla toglie che la tranquillità possa sfumare da un momento all'altro. Perciò considerava necessario rivedere o correggere, ove fosse il caso, il famoso articolo 89 *bis* del regolamento del 3 aprile, circondandolo delle più opportune garanzie; ma non credeva prudente abbandonarlo del tutto, se si voleva evitare il pericolo d'una ripresa dell'ostruzionismo.

L'on. Baccelli Guido pronunziò un breve, efficacissimo discorso. Disse che caduto il ministero Pelloux, si deve intendere sciolta la maggioranza che lo sosteneva; ma che esiste nella Camera e nel paese una maggioranza incrollabile che vuole l'unità della patria, con la Dinastia di Savoja, il benessere morale e materiale della nazione.

In nome di questa maggioranza ricordò agli intervenuti il dovere di studiare in qual modo migliore si possa provvedere alle sofferenze degli umili e all'educazione della gioventù per evitare il pericolo che diventi facile preda della verbosa eloquenza dei tribuni.

Accennando al regolamento deplorò gli incidenti che turbarono la serenità delle discussioni dell'Assemblea; ma quegli incidenti furono un pretesto ad agitazioni sovversive alle quali, dolorando, si videro consenzienti anche uomini di fede monarchica. Calmati gli applausi a queste parole, l'on. Baccelli proseguì dicendo che oggi, passati quei momenti eccezionali, si può con concordia di propositi avvisare alla maniera più adatta ad assicurare la regolarità della funzione parlamentare nel senso di assicurare la libertà della tribuna e il freno degli eccessi, e di garantire il rispetto di quelle istituzioni che sono necessaria condizione dell'indipendenza e dell'unità dell'Italia, e nelle quali debbono aver fede tutti coloro che vogliono avviare la patria ai suoi grandi destini. Le parole dell'on. Baccelli furono coronate da molti applausi e da vivissime approvazioni.

Parlarono dopo gli on. Fili-Astolfone, Maurigi, Galletti per raccomandazioni diverse al comitato da eleggersi, e l'on. Carlo Donati per proporre un ordine del giorno, col quale l'assemblea dava incarico al suo presidente di nominare il comitato proposto dall'on. Sonnino.

L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Il presidente on. Lovito, accettando il mandato chiamò a comporre il comitato suddetto gli on. Torrigiani, Carmine, Salandra, Lacava, Finocchiaro Aprile, ai quali si aggregheranno i segretari della riunione on. De Cesare e Riccio. E dopo brevi parole di ringraziamento agli intervenuti, dichiarò sciolta l'adunanza. Erano le cinque e mezza.

Ministero dei lavori pubblici.

L'onorevole Branca ha oggi ricevuto il senatore Monteverde, il deputato Sacconi ed il commendatore Balzico i quali gli hanno presentato la relazione della Commissione sul terzo concorso per le opere scultorie nel palazzo di giustizia in Roma.

Il ministro si è felicitato con loro vivamente, ringraziandoli insieme agli altri membri della Commissione per l'opera prestata e si è compiaciuto assai per il risultato del concorso riuscito favorevole allo scultore Quattrini per il gruppo Giustizia, Legge e Forza ed allo scultore Ximenes per la Quadriga.

Movimento del regio naviglio.

La *Lepanto*, il *Caprera* e il *Goito* sono giunte a Porto S. Stefano. — Il *Lampo* è giunto a Cronstadt. — L'*Andrea Doria* è partito da Port'Ercole. — Il *Palinuro* è giunto all'Asinara.

Un principe condannato in Germania.

(*Nostro teleg. particolare*)

Berlino, 30, ore 16. — Il principe Arenberg, che assassinò tempo fa un suo domestico negro, è stato condannato a tre anni e sei mesi di fortezza.

Le gesta della camorra napolitana.

Guardie e ladri moribondi.

Napoli, 30, ore 11.50. (*F. Russo*) — Verso le 9 di ieri sera, una terribile zuffa si svolse nel vicolo Banchi Nuovi fra sette giovinastri tutti affiliati alla mala vita.

Il panico che ne nacque fu indescrivibile; i rissanti, inseguendosi armati di coltelli e di rivoltelle, giunti nel larghetto, detto dei *segatori*, si riacciuffarono.

Certo Michele De Luca atterrava a un tratto con tre colpi di coltello alle gambe e alla braccia tal Ferdinando De Crescenzo.

Frattanto, accorrevano sei guardie di P. S. in divisa: Luzzi, Carota, Vicedomine, Faiella, Montagnese e Lato; quest'ultima fu prima a slanciarsi tra i rissanti, per tentar di arrestare certo Nicola Giannini, che brandiva uno stile, ma quegli, più svelto, si fece addietro vibrando alla guardia tre colpi, e facendola stramazzare a terra mortalmente ferita.

Sopraggiunse il Montagnese, ma prima di poter soccorrere il compagno venne colpito al capo da due bastonate e stramazzò anch'egli a terra: volle rialzarsi, ma un altro colpo lo stese nuovamente al suolo, mentre il Giannini gli puntava alla gola il pugnale.

Il povero Lato, quantunque moribondo, ebbe allora la forza d'impugnare la rivoltella e di esploderne tre colpi contro il Giannini, che gridando pel dolore si abbandonò come morto.

Gli altri rissanti si dettero alla fuga, e le altre guardie non riuscirono ad arrestare che tal Carmine Aiello; poco dopo, alla caserma di P. S. vicina presentavasi Michele De Luca per protestare contro l'arresto dell'Aiello, e naturalmente fu tratto in guardiola e, perquisito, trovato in possesso del coltello con cui aveva atterrato il De Crescenzo.

All'ospedale, l'infelice agente Lato è in fin di vita, e così pure l'assassino Giannini; il De Crescenzo è in stato gravissimo; la guardia Montagnese si spera di salvarla per le ferite al capo.

Dalle prime indagini risulta che il *pronunciamento* dei camorristi derivò da un dissidio sorto per certa refurtiva tolta a certo Esposito, in vico Pazzariello num. 17, che doveva essere ripartita fra quelli e tal Della Calce, cui invece non fu dato che una bottiglia di vino!

La polizia ha arrestato l'oste Pietro Di Renzo, il pizzaiuolo Francesco Matozzi, come complici, e ricerca attivamente gli altri camorristi Chirico, Citarella, e certo *Peppeniello*.

Altre zuffe e altre coltellate.

Napoli, 30, ore 12.15. (*F. Russo*) — A Ottaiano, ieri sera, il contadino Ludovico Contese, irritato perchè la sorella adottiva, Francesca Cirillo, era fuggita con l'innamorato Castaldo Matteo, si mise a menar colpi di coltello alla impazzata contro questo e la sorella e la madre di Francesca.

Questa s'ebbe la peggio, sì che agl'Incurabili dovettero operarle la laparatomia.

La Cirillo, benchè mortalmente colpita, tolse al feritore il coltello e glie ne vibrò un colpo; il Contese perciò dovette essere anch'esso operato!

— L'accenditore di fanali Francesco Tarallo, geloso della moglie, regalò stanotte una mezza dozzina di coltellate al supposto amante della donna, Pasquale Lezzi.

Ricco americano svaligiato.

Palermo, 30, ore 11,14. (*P.*) — Audaci ladri, introdottisi nel villino del ricco americano Roosevelt, in contrada Olivuzza, fecero un bottino di argenterie ed oggetti preziosi per circa 15,000 lire.

Vennero operati quattro arresti.

Sasso su un binario.

Catanzaro, 30, ore 12,20. (*Semi.*) — Presso il casello ferroviario 336, in località Mammella Nicotera, due sconosciuti tentarono stanotte di collocare sul binario un grosso sasso del peso di 60 chili, poco prima che passasse il treno diretto Reggio Calabria Napoli.

Il cantoniere sorprese i malviventi, ma questi riuscirono a fuggire.

Però una pattuglia di carabinieri, subito avvertita, ha potuto identificare uno dei malfattori, certo Salvatore Crea, che è attivamente ricercato col suo compagno.

Estrazione del Lotto

del 30 giugno 1900

BARI	20	25	[illegible]	15	87
FIRENZE	19	57	48	50	27
MILANO	12	83	67	53	6
NAPOLI	36	7	23	56	89
PALERMO	15	13	75	31	6
ROMA	29	75	69	53	80
TORINO	80	46	68	8	90
VENEZIA	14	85	3	1	73

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 30 giugno, ore 3.

Parigi apre: Italiano 94.50 — Francese perpetuo 100.17 — Spagnuolo, 72.10.

Ecco i prezzi fatti: Rendita per fine 100.80 per contante 100.57 1/2 — Istituto Fondiario, 475 — Marcia, 1002 — Condotte, 229 — Gaz, 786 — Omnibus, 359 — Molini, 86 — Commerciale, 658 — Credito italiano, 553 — Immobiliare, 175 — Risanamento, 17 — Zuccheri Valsacco, 240 — Metallurgica 198 — Forni, 116 — Carburo, 410 — Montecatini 266 — Banco Roma, 130 — Generali 95 — Prodotti chimici, 114 — Ferriere, 175.

Dalle altre piazze: Banca Italia, 847 — Acciaierie Terni, 1150 — Navigazione, 433.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 94.90; Spagnolo 72,40; Francese perpetuo 100,35; meridionali 692.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 2 luglio, a lire 105,90.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 a tutto 18 luglio, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,90.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia".

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON **organico antisifilitico.** Il migliore rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. **10**, flac. piccolo L. **5**.

DEPURATIVO **organico concentrato.** Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. **5**.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. **2**.

Deposito generale in Milano
Dottor MORETTI, Via Torino, 21
Ditta Biancardi Calvi e C. Via Borromei, 9
Sconto d'uso — Vendita in tutte le farmacie.

N. B. - L'unione dei preparati antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura, con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata — **Chiedere** con cartolina doppia al Dott. *Moretti*, il modulo per la diagnosi e cura.

Società Italo-Svizzera

COSTRUZIONI MECCANICHE
Anonima per Azioni
Cap. Stat. L. 2,000,000 - Emesso e versato L. 1,000,000
Successore Officina e Fonderia ED. DE MORSIER
Fondata nel 1850 in BOLOGNA
Premiata colle Massime Onorificenze in 41 Esposizioni e Concors
20 Medaglie d'Oro - 18 Medaglie d'Argento
NUMEROSI DIPLOMI, MEDAGLIE DI BRONZO, MENZIONI, ECC

Concorso internazionale in Pesaro. Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. -- Esposizione e Concorso di Città di Castello 1° Premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio — 2 Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile Costruzione robustissima con grande leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

700 coppiette vendute del solo piccolo modello
Listini e schiarimenti GRATIS *a richiesta*

Turbine e motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 0/0. Regolatori servo motori, compensatori a freno, Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gaz.
Numerosi certificati e referenze.

VITICOLTORI

Se volete salvare le vostre Viti dal flagello della Peronospora, adoperate la

Vitilina Concentrata

rimedio di facile applicazione, e molto economico.

Splendidi risultati. Certificati autentici

UN chilogrammo serve per ***1000*** litri d'acqua ***prima*** della fioritura.
UN chilogrammo serve per ***500*** litri d'acqua ***dopo*** la fioritura.

Il prezzo è di Lire 2,50 il Chilogrammo

A. TONOLLI e C.o - FIRENZE
4, Via di Capaccio (Logge del Porcellino)

BIOFILOS Globoli Virili del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di infallibile efficacia, contro le « Spermatorree. Polluzioni o perdite involontarie notturne, impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale dell'orgonismo. »

Agisce direttamente sul sistema cerebro-spinale, utilissimo a chi soffre di ***nevralgia, isterismo*** e ***malinconia***: è il solo immediato rigeneratore delle forze perdute; è il migliore tonico dei nervi e del cervello. Stimola il sistema nervoso: produce immediata energia; coraggio e forza; agisce come d'incanto sopra le costituzioni di coloro che soffrono per il troppo esercizio di mente e di corpo. Ha azione diretta sopra gli organi vitali, rendendoli prontamente pieni di vita e di salute. Promuove la digestione, ed è un potente rimedio per stimolare l'appetito; cura il languore e preserva da una cattiva digestione. Stimola e vivifica lo spirito.

1 flac. (cura d'un mese) L. ***6***, per posta L. ***6.40***
Farmacia Chimica ***Taricco***, MILANO, Corso Genova.

MOBILI

d'ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a **prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni** e **R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii. ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia sulle spese di porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

INIEZIONE E BALSAMO SIMS

sono la cura più buona, pronta e sicura per guarire in pochissimi giorni da qualunque scolo anche ostinato senza lasciare conseguenze di sorta.
Migliaia le guarigioni ottenute.
Iniezione L. **2**, Balsamo L. **2**
Aggiungere cent. 80 se per posta.

Farmacia chim. TARICCO
Corso Genova, 5 - **Milano**

Collezione fin de Siècle

12 (3000 fotografie - veri originali) grandi Studi femm. sigill. DAL VERO L. 5 antic. - **72** campioni tutti differenti L. 6 antic. - **6** Studi stereoscopi extrafini L. 10 antic. Scrivere a Madama *Giacora Cialdi*, FIRENZE.
(Pregasi nominare questo giornale) — Si prega mandare il denaro sempre raccomandato.

LE MEDICINE NON VI HAN GUARITO?

CONSULTI MEDICI
Martedì, Giovedì e Sabato dalle 15 alle 16

NESSUNA CURA VI HA GIOVATO?

Non disperate. La desiderata guarigione vi sarà indubbiamente procurata dalla corrente elettro-vitalistica, graduata per le diverse malattie, della leggerissima, portentosa, sempre trionfante

CATENA ELETTROGENICA DOTT. WOOD

(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

RINVIGORATRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO
indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dall'età, dagli abusi, dai vizi, ecc.

GRATIS
a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

100,000 E PIÙ GUARIGIONI

all'ESTERO e in ITALIA

IN CASI RIBELLI A QUALSIASI ALTRO TRATTAMENTO

contro cui avevano inutilmente lottato i Farmachi, le più vantate Specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa elettricità applicata con altri Apparecchi, provano esuberantemente che non si tratta di empirismo, ma di una seria applicazione di principî rigorosamente scientifici, come lo testificano

MIGLIAIA DI CERTIFICATI MEDICI E DI GUARITI

MALATTIE NERVOSE Dà specialmente splendidi risultati nelle **Nevrosi della sensibilità, Nevrosi della motilità**, in molte **Paralisi periferiche**, in **Nevrosi diverse** (*Isterismo, certe Anestesie*, ecc.) in molte **Malattie dei centri nervosi** (*Emiplegie, Irritazione spinale, Mielite, Atassia locomotrice*, ecc.) — *Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, Anno XIX, N. 83

ASMA Guarito. — Don **S. Garbasio**, *Montecorvino* (Salerno).

SCIATICA Ottenuto felice e rapido successo di guarigione in un sordo-muto affetto da ischialgia. — **Prof. E Souri**, *Direttore del R. Istituto dei sordo-muti di Napoli.*

MIGLIORATO dopo 23 anni di malattia (Dolori alla spina dorsale). — **Angelo Spreafico** fu Carlo, *Castello sopra Lecco.*

STITICHEZZA Ottenuta completa guarigione di una stitichezza ostinata, ribelle a tutti i farmaci, che durava da oltre 10 anni. — **Mariani Giuseppe**, Brigadiere nei RR. Carabinieri, *S. Mango Piemonte.*

TABE DORSALE (Atassia locomotrice) - Esperimentata con esito insperato, stupefacente, duraturo. — **Dott. G. Lerco**, *Tregnago.*

DISPEPSIA, MAL DI CAPO Conseguita completa guarigione da dispepsia e mal di capo, che tanto mi tormentavano. — **Tagliabue L.**, *Via del Fiore, 2, Sassari.*

PARALISI Sono guarito e raccomando a tutti la Catena Elettrogenica Wood. Ero paralitico da oltre quattro anni. — **J. C. Ioala**, *Via Pilastri, 37, Firenze.*

ARTRITE Mio padre è del tutto guarito dal suddetto male, mentre a nulla gli avevano giovato le molte medicine prese. — **Don Enrico Cajazzo**, sac. *Napoli, Vico Avellino a Tarsia, 2.*

GOTTA Guarito dalla gotta mercè la cura Wood. — **Vito Peluso**, *Proprietario, Sapri.*

BRONCHITE CRONICA Rimesso perfettamente soltanto coll'uso della Catena Wood. — **S. Vassallo**, *Impiegato Sottoprefettura, Vallo Lucania.*

Migliaia di certificati come questi e per le più diverse malattie sono ostensibili al pubblico.

I MISTIFICATI con articoli consimili, detti elettro-galvanici, ma non sviluppanti corrente, che subito si guastano e **non graduati**, sono pregati di esperimentare la ***Catena Elettrogenica Wood*** per convincersi degli straordinari, incredibili benefici che apporta. **La sua corrente è dolcissima**, piacevolissima, deliziosamente ristoratrice del fisico e del morale. Ogni Catena Elettrogenica viene garantita per più anni e può servire alla cura di più individui.

Consulti Medici Martedì, Giovedì e Sabato, non festivi, dalle 15 alle 16.

PREZZI DELLE Catene Elettrogeniche Wood
e principali loro indicazioni curative.

CATENA ELETTROGENICA N. 1 (di 5 elementi) contro **Mali di gola, Afonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Torcicolli, ecc.**
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 7,50**

CATENA ELETTROGENICA N. 2 (di 8 elementi) contro le malattie soggette a: **Mali di testa, Emicranie, Nevralgie cervico-occipitali, Atrofia dei nervi ottici e acustici, Semi-sordità, Oscuramento di occhi, Debolezza di memoria. Oppressione sotto il cranio, Ronzio agli orecchi, ecc.**
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 9,50**

CATENA ELETTROGENICA N. 3 (di 12 elementi) contro le malattie per le quali sono indicate le Catene N. 1 e 2 e più: **Anemia, Anestesia, Angoscia (Senso di), Appetito (Assenza di), Capogiri, Clorosi, Congestione cerebrale** (se associata all'uso della Catena N. 2), **Convulsioni, Crampi, Debolezze in genere, Emiplegie, Esaurimento nervoso, Gotta, Incontinenza di orina, Ipocondria, Inquietudine, Irritabilità, Insonnia, Isterismo, Mal di mare, Malattie nervose in genere, Memoria (Perdita di), Nausee, Nevrastenia, Palpitazione di cuore, Paralisi, Reumatismi, Sciatica, Sordità** (nei casi gravi associarla all'uso della Catena N. 2). **Spossamento di forze, Stomaco (Mal di), Terrore notturno, Tic nervoso, Vertigini, Vescica (Malattie della), ecc.**
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 12,-**

CATENA ELETTROGENICA N. 4 (di 25 elementi) contro le **Gravi malattie nervose (specialmente del midollo spinale:** *Atassia locomotrice o Tabe dorsale, Mieliti, Irritazione spinale, ecc.*), **le Nevrosi gravi** (*Epilessia, Corea o Ballo di S. Vito, ecc.*), **le Gravi malattie dell'apparato respiratorio** (*Bronchite croniche, Pleuriti, ecc.*), **l'Asma, le Malattie degli organi digerenti, Catarro gastrico e intestinale, Reumatismo articolare, Accentuato esaurimento nervoso, Gotta cronica, ecc.**
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 18,-**

CATENA ELETTROGENICA N. 5A (Per Uomo) N. 5B (Per Donna) di 25 elementi, con piastra bimetallica genito-ricostituente. Le speciali indicazioni di questa Catena sono esposte in un opuscolo che si spedisce in busta chiusa, non intestata, a chi lo richiede con cartolina vaglia di 60 centesimi, ovvero con 3 francobolli da 20 centesimi.
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 24,-**

SPEDIZIONI FUORI MILANO. — *Ai prezzi suddetti aggiungere per imballaggio e porto: per le spedizioni in Italia, Centesimi 80 — per quelle nel resto d'Europa, eccetto la Russia, L. 2 — Altri Paesi L. 4 — Russia L. 6.*

Indirizzare le ordinazioni alla Ditta:
THE ELECTRICAL BATTERY
MILANO - Via Palestro, 3.

PER PROVVEDERSI della vera **CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD** basta spedirne l'importo, con vaglia postale o cartolina-vaglia (vedere qui sopra i prezzi delle varie Catene) alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, via Palestro, 3, MILANO**, che ne fa immediata spedizione con tutta segretezza.

BIOGENOL PAGLIARI

estratto organico animale, concentrato rigeneratore dell'energia fisica e mentale. Di effetto, sorprendente nella Neurastenia e in tutte le malattie provenienti da **indebolimento od esaurimento del sistema nervoso.** Interessante opuscolo gratis a richiesta.

Bottiglia per cura interno o per cura esterna L. **5.00**
Fiale per iniezioni ipodermiche. Scatole di 10 » **10,00**
per posta aggiungere L. 1,00.
DEPOSITO GENERALE
G. Pagliari & C. Firenze Via Pandolfini

Esterel

Grande Liqueur tonico très digestive exceptionellement bienfaisante
FABRIQUÉE À LYON PAR LES **RELIGIEUX CAMILLIENS**

La liqueur de l'**Esterel**, réellement préparée par les Religieux Camilliens avec des plantes aromatiques, récoltées par eux-mêmes dans les massifs montagneux de l'**Esterel**, au pied des Alpes Méditerranéennes et dans le beau pays du printemps perpétuel, est reconnue *la plus salutaire et la plus bienfaisante* des liqueurs de table.

L'**Esterel** fabriquée avec d'excellents alcools joigne à un goût *sui generis* des plus agréables, des qualités digestives que nul n'oserait contester. **Médaille d'Or**, Exposition Versailles 1897 - **Diplôme d'honneur**, Exposition Paris 1897 - **Hors concours**, Exposition Lyon 1897 - **Grand Prix**, Exposition de Lourdes 1898 - **Medaglia d'oro** Esposizione Campionale Internazionale di Roma 1899.

Depôt général; 94 e 96, Chemin de Francheville, LYON — *Concessionario generale per l'Italia G. ALBRICCI, Via in Arcione, 98*, — Vendita nei principali negozi.

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA
Specialità dell'Antica Farmacia detta DEI CASALI di G. ALBERÀNI — Via Castiglione num. 11 — BOLOGNA
Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni. — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzone di piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** e, infine, che ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale**. Lire 0,60 al pacchetto. — Inviando cartolina-vaglia di L. 0,75 si spedisce un pacco, L. 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principali farmacie ed in Milano presso le farmacie della Cooperativa Farmaceutica, Vulcanomica Introzzi, e Spreafico (Solferino, 20).

Cappelleria

Alfredo Marchion, Uffici del Vicario, 9 - Grande assortimento di cappelli di paglia e di feltro per uomo, signora e bambini. Guarnizioni e nastri d'ogni genere dell'ultima novità del giorno.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **60** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Lunedì 2 Luglio 1900** — **Num. 177**

Roma, 1 Luglio 1900.

L'ORA DELLA VIOLENZA

La prosa ufficiale che i cronisti copiano nel libro nero delle questure e quella che i corrispondenti avventizii inviano, per amore d'arte e di gloria, alle redazioni dei giornali non è quasi mai elegante, ed è, anzi, non di rado notevolmente sgrammaticata. Eppure in quelle pagine e in quelle cartoline, fra mezzo a grossi errori ortografici e ad abominevoli solecismi, è la storia dell'epoca nostra: storia semplice, storia vissuta, narrata senza lenocinio di frase e di polemica, e nondimeno assai più degna di studio, il più delle volte, di quelle grosse questioni rumorose o artificiose intorno alle quali si addensa la discussione del pubblico.

Leggevo due o tre giorni fa che a Firenze, la meravigliosa città dove, in conseguenza del culto per ogni cosa bella, è così vivo e diffuso l'abito della cortesia, alcuni giovinastri, dopo aver mangiato in un'osteria, si rifiutavano di pagare lo scotto. E non perchè, badiamo, la mancanza di denari li facesse, in quel quarto d'ora, uguali di Rabelais: ma si rifiutavano perchè non volevano pagare, per capriccio, per semplice atto di prepotenza malvagia. Tanto è vero che dopo aver fracassato non poche stoviglie per punire l'oste d'avere osato di lamentarsi, accolsero a coltellate un agente di pubblica sicurezza accorso a ricordare a quei cittadini il rispetto della legge e della proprietà altrui.

Giova sperare che a quei tristi soggetti il tribunale o i giurati daranno la lezione che hanno meritata. Ma non per questo vien meno la necessità di tener conto di questa tendenza, così generale oramai, a sostituire i capricci e la brutalità ad ogni criterio di legge o di ragione.

Perchè il volgare incidente al quale ho accennato non è grave, così almeno io penso, per le coltellate inferte ad una guardia di pubblica sicurezza, e che possono essere più o meno spiegate come l'episodio d'una rissa per parte di individui degenerati. La gravità di quell'incidente — che, mi scordavo dirlo, aveva, per combinazione, riscontro nello stesso giorno in fattarelli simili a Torino e a Venezia — sta tutta, a mio credere, in questo: nella semplice concezione del pensiero di andare in un'osteria col deliberato proposito di fare atto di violenza bestiale e selvaggia col non voler pagare il prezzo delle cibarie mangiate e del vino bevuto.

Tutto il resto non esce dai limiti della semplice applicazione del codice penale. Ma è la concezione di quel pensiero che mi fa paura, perchè è l'indice d'una tendenza che dilaga in tutto quanto l'ambiente sociale, e si sente e si trova, salve le diverse maniere con le quali si estrinseca, in ogni classe di cittadini. Questa è la verità, e non giova nasconderla: non c'è oramai più alcuno disposto ad intendere il diritto e la legge, e che non provi una specie di voluttà a trasgredirne le disposizioni, e a sopraffare in una qualunque maniera il primo che gli capita innanzi.

Ora io penso che la causa prima e necessaria di questa vera instaurazione del regime della violenza sia nella morbosa sentimentalità e nella ideologia parolaia che turbano e paralizzano l'azione dei pubblici poteri nei loro rapporti cogli individui. Il concetto informatore di tutta quanta la vita degli Stati moderni, consiste nel rafforzare con ogni mezzo l'idea del diritto e nell'indebolire ogni giorno quella del dovere. Perciò l'individuo si scioglie via via da ogni vincolo di soggezione sociale, e si sente via via dominato dall'istinto umano ed egoistico di prepotere che è sempre uno e identico, malgrado si manifesti poi in vario modo secondo la varietà dei temperamenti e dell'educazione civile.

A tener conto del sistema della legislazione penale, e più ancora del come le leggi si applicano, si direbbe che lo Stato abbia paura dell'individuo se deve affrontarlo, e aspiri a rinunziare al suo ufficio supremo di difensore della collettività sociale. Non ci è teoria debole che non si affermi quando si tratta di fare una legge per reprimere violenze individuali, e non c'è scusante che non si cerchi quando è necessario applicarla creando, così, un circolo vizioso: d'uno Stato che si fa debole credendo d'intonarsi allo spirito pubblico, mentre questo si sforza di parer longanime perchè timoroso che manchi allo Stato la forza.

Questo triste fenomeno della violenza di individui o di associazioni si esplica perciò sempre più g a s e minaccioso.

In questi giorni, ad esempio, sono segnalati in tutta Italia numerosi scioperi di operai e di contadini. Ora io ho spesso ripetuto questo pensiero: che non si può contestare ad un uomo il diritto di pretendere un dato compenso pel proprio lavoro; e che perciò nessuno ha legittimo potere di intervenire nelle contese di questa natura, quando non sia turbato da quelle contese un servizio di pubblico interesse.

Approvo quindi la legge che riconosce questo diritto. Ma il diritto di fissare il compenso del proprio lavoro non può essere tolto ad alcuno, nè soffre limiti di imposizioni di sindacati. E quando avviene, ed avviene sempre o spesso pur troppo, che gli operai scioperanti, non paghi di esercitare il loro diritto, manomettono, con le violenze materiali o morali, il diritto altrui, la legge dovrebbe intervenire con inflessibile rigore a colpire quelle violenze, perchè è tanto più preciso il dovere quanto è più esteso il diritto.

Accade invece tutto l'opposto. Qualche volta, c'è l'intervento dello Stato a favore dell'uno o dell'altro dei contendenti: ed è male. Ma il più spesso, lo Stato non si dimostra preoccupato che di evitare disordini: scopo sicuramente lodevole ma a cui non possono sottostare le ragioni della legge e del diritto. Quindi, pur di raggiungere, comunque, quello scopo molte debolezze e molte ingiustizie si fanno e si impongono.

E allora la conseguenza non può essere diversa da quella che ogni giorno si manifesta: vale a dire che dal Parlamento alla piazza, tutti sono oramai persuasi che si può ottener tutto dallo Stato essendogli nemico e che si può imporsi alla società minacciando o commettendo violenze.

LA SITUAZIONE IN CINA

Seymour occupò l'arsenale di Tien-Tsin.

Londra, 30. — L'ammiraglio lord Seymour nel suo rapporto dice che, stante l'impossibilità di raggiungere Pechino, decise di retrocedere. Sostenne combattimenti giornalieri ed occupò il 23 corr. l'arsenale imperiale di Tien-Tsin.

Cifre al disotto della realtà.

Vienna, 30. — La *Politische Correspondens* dice che i circoli competenti ritengono al di sotto della realtà le cifre attribuite dai giornali parigini alle forze militari da inviarsi dalle Potenze in Cina e specialmente dalla Russia e dal Giappone, che invieranno ciascuna ventimila uomini.

Alla domanda del Governo giapponese circa le vedute sulla situazione in Cina e i provvedimenti da prendersi, le Potenze risposero unanimi che finora non esiste stato di guerra colla Cina.

L'arsenale di Tien-Tsin in mano degli Europei.

Londra, 30. — Un dispaccio del colonnello Dorward da Ce-Fu, in data d'oggi, dice che le truppe internazionali s'impadronirono, il 27 corrente, dell'arsenale situato a Nord-Est di Tien-Tsin.

Gli inglesi ebbero quattro morti e quindici feriti. Le perdite dei *Boxers* furono rilevanti.

Truppe inglesi in partenza.

Portsmouth, 30. — Quattrocento marinai, centoventi artiglieri e quattrocento soldati di fanteria si sono imbarcati per la Cina.

L'incrociatore *Argonaut* è partito per Hong-Kong.

Gli Stati Uniti in disaccordo con le Potenze — I ministri esteri sempre a Pechino.

Washington, 1. — Al dipartimento di Stato si dichiara che gli Stati Uniti non possono partecipare all'accordo internazionale per gli affari della Cina.

Il segretario di Stato per la marina, Long, ha ricevuto un dispaccio da Ce-Fu, in data di ieri, il quale dice che i ministri esteri furono invitati il 19 giugno a partire da Pechino; ma essi si rifiutarono e si trovano tutt'ora colà.

I "Boxers" seguitano le stragi. Li-Hung-Chang seguita a decapitare.

(Nostro telegr. part.)

Londra, 1, ore 14,10. — La rivolta in Cina si estende al Sud.

I *Boxers* spargono ovunque sangue e terrore.

La situazione a Shanghai va sempre peggiorando; Li-Hung-Chang ha fatto ieri decapitare altri 150 *Boxers*, terrorizzando gli elementi più furiosi del disordine.

L'orgoglio dei tedeschi per l'opera loro.

Una grandiosa occupazione.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 1, ore 15. — I giornali con parole di altissimo orgoglio, rilevano gli elogi dell'ammiraglio inglese Seymour pel contegno dei tedeschi in Cina.

Secondo la *National Zeitung* devesi alla Germania la salvezza dell'intero corpo internazionale di Tien-Tsin.

La *Lokalanzeiger* propugna l'invio di 10,000 uomini, dimostrando la necessità che la Germania partecipi in modo imponente all'occupazione dell'impero celeste.

La *Militaerische Blaetter* ha un dispaccio da Shangai che conferma l'eroica condotta delle truppe tedesche.

I russi rifiutano obbedienza a Seymour.

(Nostro teleg. part.)

Vienna, 1, ore 15,25. — Si afferma che per notizie giunte a Londra gli ufficiali russi ricusino cieca obbedienza all'ammiraglio inglese Seymour.

Fra le truppe delle due nazioni regna grande fermento.

La situazione sarebbe aggravatissima.

Convenzione Francia-Monaco principato.

Crediti approvati.

Parigi, 1. — *Camera dei deputati.* — E' stata ratificata la Convenzione tra la Francia ed il principato di Monaco, la quale permette di sottoporre le merci estere che giungono nel Principato alle operazioni doganali francesi.

Si approva quindi un credito di 476,836,000 franchi per la costruzione di 6 corazzate da squadra, 5 incrociatori corazzati e 26 contro-torpediniere.

Si approva anche un credito di 118,300,000 franchi per la costruzione di torpediniere sottomarine e sommergibili.

Quindi la Camera designò i lavori che dovranno essere finiti pel primo gennaio 1907.

Onorificenza inglese al Kedive.

Londra, 1. — La regina conferì al Kedive la Gran croce dell'Ordine Vittoria.

Nella diplomazia germanica.

Berlino, 1. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che Pritsch, console generale tedesco a Genova, è stato nominato console generale ad Anversa e sarà probabilmente sostituito da Irmer, consigliere al ministero degli affari esteri.

Un colossale incendio nei docks del Lloyd.

New York, 1. — Un incendio è scoppiato nei *docks* del Lloyd della Germania del Nord.

Gli uffici del Lloyd furono distrutti. Cinque magazzini andarono in fiamme.

Il fuoco si comunicò ad un vapore tedesco ed a numerose piccole imbarcazioni.

Si temono vittime. Si crede che i danni ascendano a 2,000,000 di dollari.

Il titolo della futura sposa dell'arciduca d'Austria.

Vienna, 1. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha conferito alla contessa Sofia di Chotek il titolo di principessa di Hohenberg.

I figli avranno grado principesco.

A che punto sono i lavori del Sempione.

Ginevra, 1, ore 14,10. — I lavori di traforo alla galleria del Sempione continuano regolarmente la loro progressione. Data la media attuale di avanzamento, si calcola che la galleria sarà ultimata — come è prefisso dal contratto — pel 1904.

Attualmente il traforo è di 3237 metri dal lato nord, a Briga, e 2388 dal lato sud, ad Iselle; in totale cioè 5625 metri sopra i 19,725 che si devono complessivamente perforare.

NOTE E MOTIVI

L'hanno battezzato subito il gruppo *degli ex*: e la definizione può anche essere giusta. C'erano, infatti, nella riunione d'ieri molti che meritavano quella particella di *ex* per essere discesi onoratamente e spontaneamente da quel potere dove tanti hanno la smania, o la satiriasi che dir si voglia, di salire; e che rimangono tranquilli al loro posto di *ex* e pronti a servire con ogni forza il paese, sorridendo ai frenetici contorcimenti di coloro che ad essere *ex* non sanno più rassegnarsi e che, se andassero al Governo, non uscirebbero dai loro uffici se non presi per fame dopo un lungo assedio, o coll'intervento autorevole della forza armata.

Gli struzzi — almeno a quanto dicono i viaggiatori che li hanno visti, ciò che mi induce a dubitar molto della verità della cosa — credono di sfuggire un pericolo nascondendo sotto l'ala il capo per non vederlo. Non dirò che somiglino agli struzzi, che sono animali assai belli e utili, coloro i quali hanno creduto di distruggere l'importanza della riunione d'ieri semplicemente accennandola con alcune parole di commovente commiserazione. Dico soltanto che non c'è ala di struzzo capace di nascondere agli occhi del paese un gruppo di duecento deputati (fra i quali trovansi i più autorevoli uomini parlamentari e tutti i veri valori della Camera), non disposti a tollerare nè dedizioni colpevoli nè imposizioni settarie.

***

Nessuna voce oserebbe smentire l'affermazione che fu fatta ieri: che cioè il Governo attualmente al potere ebbe da quello dei predecessori suoi il più leale appoggio per costituirsi, mentre certi odierni amiconi sudavano molte camicie per impedirglielo. E nessuno ardirebbe neanche smentire l'affermazione che gli adunati d'ieri non hanno alcuna voglia di uscire dalla posizione di *ex*, e sono amici sicuri e fidi del ministero in quanto il ministero medesimo, senza piccole questioncelle di forma e di dettaglio, è quale deve essere un devoto servitore delle istituzioni.

Il Governo, naturalmente, non può ignorare nè il disinteresse di prima nè quello di ora: come non può neanche scordarsi che fra gli *ex* che lo aiutarono e vogliono aiutarlo, senza richieste e senza sottintesi, ci sono uomini che si chiamano Carmine, o Boselli, o Lacava, o Salandra, e tutti coloro dai quali ha potuto ereditare il paese tranquillo, la finanza assestata, il tesoro saldissimo, e studii eccellenti di riforme che il paese attende e che sarebbero già un fatto compiuto, come parecchie altre che furono attuate, senza le facezie e le prepotenze dei suoi affezionati amici di oggi che lo abbracciano con tanta effusione da far persino supporre che vogliano strangolarlo.

***

Gli *ex*, quei poveri *ex*, non vogliono e non chiedono cosa alcuna. Essi capiscono che la vita politica reclama certe transazioni e obbliga a certi sacrifizii, e hanno dimostrato di sapersi piegare, con grande abnegazione così a quelle come a questi. Nè intendono di mutare attitudine e propositi.

Ma quegli *ex* inaccessibili alle chiacchiere hanno la testa piena di idee; primissima questa: che le istituzioni dello Stato quali le consacrano i plebisciti debbono essere salve da qualunque attentato, quale che sia l'apparenza che questi attentati assumono, e quale che sia l'onesta bandiera che cuopre la merce di contrabbando.

Fra le istituzioni che il Governo deve difendere c'è anche il Parlamento il quale non può esistere e non può vivere, se non si ha rispetto assoluto alla volontà delle maggioranze. E gli *ex*, convintissimi che il Governo non mancherà al suo dovere di questa difesa, si sono schierati al suo fianco per combattere con lui.

Ecco tutto.

***

Intanto che da ogni parte tutti lavorano allo scopo di ottenere una vera e sincera pacificazione degli animi, non è inutile riprodurre questi due brevi periodi:

« Comunque, l'odierna giornata deve considerarsi come una gravissima umiliazione per l'ex maggioranza, la quale subì la sua condanna senza nemmeno osare una sola parola di protesta ».

Non si può negare, non è vero? che questa prosa, impertinentuccia anzichè no, sia fatta più per irritare che per pacificare, offendendo una grossa falange di deputati e spingendoli, per reazione legittima alla resistenza.

« Quello che ieri accadde, e cioè la sepoltura della ghigliottina parlamentare, non fu una dedizione alla Estrema, non fu un atto di deferenza partigiana, non fu una abdicazione alla dignità di Governo. Fu semplicemente un atto di onestà politica verso il paese. Il paese aveva detto di volere che la tribuna parlamentare fosse serbata nella sua antica libertà; quanto ieri è accaduto fu ossequio doveroso alla volontà del paese manifestata ».

Questa è prosa partigiana, che afferma qualche cosa senza dimostrarla, ma che rispetta gli avversarii, e non li umilia perchè non è umiliazione inchinarsi, qualunque possa essere, alla volontà nazionale.

Il primo brano è della *Provincia di Brescia*, e il secondo è dell'*Avanti*: ciò che vuol dire che, ancora una volta, i rappresentanti dei partiti sovversivi insegnano la moderazione a quelli della sinistra, Dio ci liberi tutti, costituzionale.

***

« Infine, nella parte tecnica dei congegni regolamentari, pur rimettendo a tempo più opportuno talune riforme radicali, come ad esempio il sistema di rappresentazione proporzionale *per quoziente* nella nomina delle Commissioni permanenti, si è nel nuovo regolamento stabilita la rappresentanza delle minoranze così nell'Ufficio di presidenza (2 vicepresidenti sopra 4, 4 segretari sopra 8 e 1 questore sopra 2) come nelle Commissioni permanenti ».

Questa pare sia una disposizione introdotta nel regolamento nuovo, e intorno alla quale non ho niente da dire. Solo mi fa una certa meraviglia vedere che la pretesa di un posto su due, di due su quattro, di quattro su otto si chiama, nel nuovo linguaggio, la rappresentanza della minoranza.

***

Taglio dalla *Provincia di Cremona*:

« Le *toilettes* chiare davano al Politeama, già così leggiadro per sè, una linea ancora più insinuante ed anche un grande senso di leggerezza pel simultaneo agitarsi di tanti ventagli in alto ed in basso, specialmente quando l'orologio segnava le 9 e un quarto senza che ancora si fosse alzato il sipario ».

Confesso che uno spettacolo simile mi avrebbe estremamente dilettato: sopra tutto la linea insinuante che le *toilettes* chiare davano al Politeama, sebbene propenda a credere che, trattandosi di vestiti di signore, fosse una linea *insenuante*.

Ma quello che deve essere stato semplicemente sublime è il Politeama, preso da un senso di leggerezza. Certo si sarà messo a ballare, buttando all'aria la prima loggia, facendo una piroetta sul seggio del direttore d'orchestra, allargando improvvisamente le porte d'ingresso, e piegandosi finalmente, in maniera affascinante, sul *foyer*.

Importante per la storia dei costumi europei alla fine del secolo XIX è che alle nove e un quarto in punto, le signore di Cremona agitano i ventagli dall'alto in basso: locchè lascia supporre che alle nove e mezzo avranno cominciato ad agitarlo dal basso in alto.

***

Tanto per chiudere.

— Papà — dice Bestiolini figlio — il maestro è un asino di grande marca....

— Perchè?

— Egli non sa niente! Figurati che stamani — aggiunge il figlio del grand'uomo — voleva sapere da me chi ha scoperto l'America.

Tutti noi.

Vapore tedesco affondato.

(Nostro teleg. particolare)

Londra, 1, ore 13,25. — Da Southampton si ha che il vapore noleggiato *Orotawa* abbordò il vapore germanico *Bremen*, mandandolo a picco.

L'*Orotawa* rientrò quindi a Southampton con 1188 soldati a bordo, per riparare alle avarie.

Il *Bremen* affondò in 4 minuti presso l'isola di Ouessant; il disastro sarebbe dovuto alla nebbia densa.

UN MORTO CHE SI DIFENDE.

Londra, 1, ore 9,15. — Si ha da New Orléans nello Stato di Louisiana:

Certo Arthur Cavendish, noto per le sue immense ricchezze, morto or fa un anno, era stato sepolto a cura della famiglia, la quale temendo che il cadavere potesse venir spogliato da qualche ladro sacrilego, fece applicare un apparato inventato appositamente per impedire la profanazione della tomba.

Esso consisteva in una cassettina lunga otto pollici e larga sei, piena di una sostanza esplodente posta in modo che, semplicemente toccando il coperchio della cassa, dovesse avvenire l'esplosione.

Certo Charles Roland, ventenne, scrivano dell'avvocato cui era stato affidato l'affare complicato d'eredità, rilevando dai documenti che il Cavendish aveva al dito un anello di grande valore, si mise d'accordo con un amico e l'altra notte, andarono tutti e due al cimitero, sperando d'impadronirsi del gioiello.

Toccato appena il coperchio della cassa, la macchina infernale scoppiò e i due profanatori furono colpiti da una grandine di proiettili.

Il loro stato è disperato.

Perchè Montjarret fu licenziato dall'Eliseo.

Parigi, 1, ore 10, 35. — Il battistrada presidenziale Montjarret e Lutrond, primo cocchiere dell'Eliseo, si odiavano reciprocamente da molto tempo. Giorni sono, stanchi di guardarsi in cagnesco, vennero alle mani in presenza dei soldati di guardia scambiandosi ingiurie da cocchieri di fiacre.

Furono congedati entrambi.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

IL COMMERCIO CON LA CINA

La questione cinese è, sotto ogni suo aspetto, di grande attualità: e divengono quindi interessanti le notizie sul commercio fra l'Italia e la Cina, raccolte dal cav. Errera nostro delegato commerciale a Pechino.

Come osservazione preliminare il cav. Errera rileva che il nostro commercio d'importazione in China si mantiene pressochè nullo, e che tale, purtroppo, resterà se non ci decidiamo ad impiantare, nei principali centri marittimi e fluviali qualche Casa seria e ad inviare, in epoche fisse, abili ed intelligenti rappresentanti muniti di ricchi campionari.

Il cav. Errera osserva inoltre che non pochi prodotti italiani giungono bensì in Cina, ma sono introdotti da Case tedesche ed inglesi.

Il commercio all'ingrosso nelle principali piazze cinesi è, per la maggior parte, nelle mani degli europei, mentre quello al dettaglio è riserbato quasi esclusivamente agli indigeni.

L'Italia potrebbe operare con molto vantaggio e su larga scala nei tessuti di cotone. Se ne importano in Cina da 78 a 79 milioni di taels.

Riguardo alla provenienza dei tessuti, si osserva che la importazione delle cotonate tedesche tende a subire una sensibile diminuzione, mentre i produttori americani sembra continuino a trionfare, sollevando seri ostacoli ai tessuti fabbricati a Manchester.

Si può calcolare che un quarto delle cotonate importate nell'impero provenga dagli Stati Uniti; una discreta quantità dal Giappone e il resto dai vari Stati europei, dall'Inghilterra e dall'India.

Ci sarebbe dunque largo posto pei nostri prodotti cotonieri.

La cifra totale dell'importazione dei vini in China, fu nel 1898 di taels 303,426, ma tale cifra è molto inferiore al vero, confrontandola coi dati raccolti dagli stessi commercianti. Tanto più che le dogane non percepiscono veruno diritto di entrata, cosicchè molte spedizioni destinate agli alberghi ed ai privati non vengono nemmeno dichiarate dai rispettivi committenti.

Poche sono le case estere stabilite in Cina che si occupano dell'importazione dei vini: ne figurano due inglesi, qualcuna francese e tedesca, qualche magazzino francese per la vendita al dettaglio e due commercianti italiani, dei quali uno cerca di estendere il commercio a quello di molte altre derrate alimentari italiane.

I vini arrivano a Shanghai per la maggior parte già imbottigliati e ben condizionati in casse resistenti; quelli ordinari e meno fini giungono spesso in fusti, e sono poi imbottigliati dai committenti e finalmente rivenduti sotto un nome ed una etichetta della quale molti consumatori si fidano più ancora forse che del proprio palato.

Il cav. Errera racconta di aver trovato spesso in qualche bottiglia coll'etichetta di Médoc e Bourgogne, qualcuno dei nostri vini meridionali più rozzi, preparati però in modo di poter ingannare l'occhio inesperto.

Durante questi due ultimi anni vi è stata una importazione di vini francesi di circa tre milioni di franchi. In media i prezzi dei vini più ordinari oscillano fra 4 e 9 dollari la dozzina, mentre quelli di Borgogna variano da 12 a 20 dollari.

I vini di California, dei quali si fa gran consumo in China, che di uva però non hanno davvero il profumo, mentre lasciano in bocca un sapore amarognolo di catrame, sono venduti in media a prezzi relativamente bassi che oscillano fra 4 e 6 dollari la dozzina.

I vini della Mosella e del Reno che incontrano maggior favore dei bianchi italiani, si vendono da 12 a 25 dollari la dozzina.

I nostri vini che potrebbero trionfare sui mercati cinesi sarebbero i comuni da pasto.

Anche il vermouth trova in China un discreto smercio, ma incontra un serio concorrente in quelli artefatti francesi e tedeschi.

Quanto agli spiriti ed alle bevande alcooliche la concorrenza da parte nostra incontrerà gravi ostacoli, essendo il whisky scozzese ed americano la bevanda spiritosa maggiormente ricercata.

I liquori non presentano speciale interesse, essendone lo smercio molto limitato e ridotto quasi soltanto alla chartreuse e alla bénédictine.

Potremmo, invece, sperare ottimi risultati nella vendita delle acque minerali l'uso delle quali è indispensabile, non potendosi bere acqua naturale senza pericolo di esporsi a serie malattie. Gli stessi chinesi sostituiscono all'acqua naturale infusioni calde di the.

Anche gli olii di oliva fini e rozzi trovano in China largo collocamento e sono esenti dai dazi di entrata.

Un prodotto del quale si fa grandissimo consumo in Cina è il latte condensato. Se ne importa su vasta scala dall'Australia, dall'Olanda, dagli Stati Uniti e dalla Germania.

Anche il burro salato e i formaggi sono ricercati e potrebbero benissimo essere forniti dall'Italia.

I prosciutti ed i salami sono i prodotti che presentano il maggior aumento nell'importazione

del 1897, difatti la cifra loro è più che raddoppiata. Sono preferiti i prodotti americani.

Una concorrenza da parte nostra sarebbe possibile nel solo caso che avessimo a nostra disposizione stive refrigeranti, per preservare le derrate alimentari dalle inevitabili deteriorazioni nelle temperature torride del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano.

Quanto alle paste da minestra, queste sono in modo considerevolissimo consumate tanto dagli europei che dai cinesi, e per quanto dall'Italia ne siano state spedite grosse partite, queste sono state assolutamente insufficienti alle continue domande, tantochè in questi giorni, a causa delle nostre pessime comunicazioni marittime con l'Estremo Oriente, i commercianti italiani di Shanghi non sono stati in grado di far fronte alle ordinazioni della nostra divisione navale.

Varii altri prodotti, quali la cioccolata, i frutti, i funghi in scatole, i frutti secchi, gli agrumi e qualche altro potrebbero essere vantaggiosamente importati dall'Italia in Cina.

Due ambasciatori a Camaldoli.

Firenze, 1, ore 21.40 (*Pitt*) — Domani si recheranno a Camaldoli, per soggiornarvi qualche tempo durante i calori estivi, l'ambasciatore di Francia signor Barrère e lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra.

SCIOPERO DI MECCANICI.

Milano, 1, ore 11.45 (*B.m.*) — Stamane centocinquanta operai dello stabilimento della Società anonima del Sempione per costruzioni meccaniche, postisi ieri in sciopero, si sono radunati alla Camera del lavoro per nominare una Commissione, la quale si recherà dal rappresentante della Società per esprimere i loro lamenti sui... modi eccessivamente burberi del direttore tecnico (*sic!*)

Il Congresso della Previdenza.

Milano, 1, ore 9.45 (*B.m.*) — Ieri sera, alle 19, si è chiuso il Congresso nazionale della Previdenza con un discorsetto del pro-sindaco in risposta a quello della signora Altobelli.

Fatto notevole fu che il prof. Paretti, direttore della Cassa nazionale per la vecchiaia, inviato dal Governo, si ritirava prima della chiusura del Congresso, parendogli che si discutesse con criteri passionatamente politici.

L'atto del prof. Paretti è favorevolmente commentato dai ben pensanti.

Orribile fatto di sangue per un equivoco.

Aleppo, 1, ore 9,15. — Un caso atroce è avvenuto in un villaggio qui vicino, nel quale abitava una coppia di vecchi coniugi, insieme con due figli ammogliati. Giorni sono uno di questi si recò a un molino, di loro proprietà, lontano parecchie miglia, e la sera mandò a dire che avrebbe dormito colà per riprendere il lavoro la mattina presto. Invece la sera fece ritorno a casa dove, essendo tardi, tutti dormivano, e stanco si coricò subito.

Ma il suo ingresso non fu del tutto inavvertito: l'altro fratello, che aveva udito un individuo entrare pian piano nell'appartamento della cognata, credendo che questa avesse un amante, corse a chiamare il padre, e i due, armati di fucile, si diressero verso la stanza maritale. Il giovane entrò solo, e, senza far parola, avvicinatosi cautamente al letto, sparò un colpo, cui rispose un grido acutissimo. Quando il disgraziato riconobbe di aver ucciso il fratello, uscì dalla camera come un pazzo; ma il padre, credendolo l'amante della nuora, a sua volta gli fece fuoco addosso uccidendolo sul colpo.

Pochi minuti dopo l'infelice vecchio, avvedutosi dell'orrendo equivoco, al colmo della disperazione, si uccise col pugnale davanti agli occhi della moglie e delle nuore atterrite.

SPORT

Le corse al trotto a Milano.

Milano, 30. (*B. m.*). — Alla seconda giornata delle corse al trotto assisteva un pubblico abbastanza numeroso.

Ecco i risultati finali:

Premio Lombardia, dopo tre prove: primo *Bismarck*, secondo *Charming Chimes*, terzo *Domera*.

Premio Ippodromo, dopo due prove: primo *Dandolo*, secondo *Barabba*, terzo *Lisippo*.

Premio Canedole, con prova unica: primo *Impeto*, secondo *Italo*.

Premio Ponte Seveso, con prova unica: arrivano primo *Ecorgrak*, secondo *Impeto*, terzo *Licia*.

Domenica 1 luglio, terza giornata, col premio Andante internazionale e l'handicap dei gentlemen.

Il congresso automobilistico.

Padova, 1. — Del congresso automobilistico italiane è stato nominato presidente il commendatore Rignano, presidente dell'Unione veneta, e vicepresidenti Biscaretti e Erbenfraun I.

Il Biscaretti propose di far una domanda al governo sul costo esagerato della benzina in Italia.

Ieri sera, al prato della Valle vi fu una gran festa con corse e giuochi; stamane si corre la grande corsa di 22 chilometri e domani quella internazionale di velocità.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA.

Un sussidio del Re ai danneggiati di Forno — Arrivo di forestieri.

VENEZIA, 30 (*Foss.*) — Il generale Ponzio Vaglia ha partecipato con gentilissima lettera al comm. Clementini che il Re, per soddisfare alle sue premure, ha concesso un sussidio di lire duemila da distribuirsi ai danneggiati di Forno di Zoldo per l'incendio dello scorso maggio, ed ha già disposto perchè la elargizione si spedisca al sindaco di Forno.

— Sono giunti numerosi forestieri americani, che recansi a visitare i monumenti e i dintorni.

DA FIRENZE.

Un ergastolano che tenta d'impiccarsi.

FIRENZE, 30 (*Pitt.*) — Stanotte, Giovanni Pieri, dalle Assise condannato, con altri due, il 6 aprile scorso, all'ergastolo, per omicidio a scopo di furto, ricevuta ieri notizia che la Cassazione aveva respinto il suo ricorso, tagliò un lenzuolo nelle carceri delle Murate e fattane una lunga striscia a nodo scorsoio si appese all'inferriata abbandonandosi nel vuoto; ma la striscia si ruppe e cadde a terra, tramortito.

Il disgraziato è in imminente pericolo di vita; aveva espresso più volte il proposito di farla finita con la vita e in questi giorni, gli era stato ritirato un libro, *Quo Vadis?* sulla copertina del quale aveva scritto dei versi *alla sua donna* dicendosi assai forte nell'affrontare la morte.

Il Pieri, giudicato un individuo pericoloso, veniva tenuto solo nella cella perchè facile a sobillare i compagni, sui quali esercitava facilmente una grande influenza.

I versi li aveva scritti con un zolfino di legno bagnato con la saliva e quindi strofinato sui mattoni del pavimento.

In questi giorni doveva essere inviato a uno degli ergastoli d'Italia, o a quello di S. Stefano o di Porto Longone.

DA PERUGIA.

L'on. Pompilj.

PERUGIA, 30 (*Mario*). — La nomina dell'on. Pompilj, nostro deputato, a sottosegretario di Stato alle Finanze è stata accolta con sommo compiacimento da tutta la cittadinanza, che giustamente apprezza in lui l'integrità del carattere, la profonda intelligenza e dottrina.

Moltissimi, sappiamo, autorità e cittadini d'ogni partito hanno spedito all'amato deputato telegrammi e lettere di congratulazioni.

Sappiamo che a Passignano e in altri paesi del lago Trasimeno, ove l'on. Pompilj ha avuto i natali, si preparano solenni dimostrazioni.

DA GENOVA.

Gli strattagemmi d'un cavaliere d'industria. — Morbillo a bordo.

GENOVA, 30 (*Nemo*). — Nei giorni scorsi vi scrissi dell'arresto di quel giovanotto elegante, Tino Marino Merlo, di Messina, che era imputato di tante truffe per circa 80,000 lire.

Ora ne vengono a galla di belle sul suo conto. Egli si era procurato un timbro colla stampiglia dell'ufficio di Parigi, e gli stampati dei telegrammi postali provenienti dall'estero e in date occasioni confezionava per suo uso e consumo lettere e dispacci, dai quali rilevavansi operazioni bancarie e di borsa fatte da lui a Parigi e simulanti ingenti benefizi.

Il Merlo si valeva pure di uno stato di conto corrente fra lui e il *Credit lyonnais* dal quale risultava che egli era correntista per una somma ragguardevole, e servendosi di carta intestata di primarie case estere, dava ad intendere ai gonzi di brillanti operazioni da lui compiute, di trattazione d'affari coloniali, come pure di spedizioni di merci per forti somme.

Egli poi aveva montato col massimo lusso un grandioso ufficio di tal che agli occhi del volgo appariva in un ambiente elevato, e come se navigasse sempre nell'oro, coi suoi moltiplici affari. A tutt'oggi le querele sporte contro di lui sono già diverse e pare che altre se ne avranno presto.

— Ieri giunse dall'America il piroscafo *Washington*. Durante la traversata s'ebbero ben 30 casi di morbillo con nessun decesso. Appena sbarcati i trenta ragazzi vennero con tutte le cautele trasportati al lazzaretto e tutti i passeggieri vennero sottoposti alle disinfezioni necessarie.

Fra essi v'erano l'arcivescovo di Bahia, il vescovo di Petropolis e il vescovo di San Paolo, i quali presentarono al comandante un magnifico indirizzo di ringraziamento per le attenzioni usate a tutti durante il viaggio.

DA TORINO.

La Principessa Maria d'Orléans.

TORINO, 30 (*Bertoldo*). — Ricevuta alla stazione dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta, è giunta da Parigi la giovane Principessa Maria d'Orléans, sorella della Duchessa d'Aosta. E' di alcuni anni più giovane di lei e meno alta. Egualmente bella e snella, riempiva d'animazione le severe sale del palazzo della Cisterna, quando, pochi mesi fa, vi soggiornò parecchie settimane.

La Principessa è venuta a Torino per persuadere la Duchessa ad andare a Parigi per visitarvi l'Esposizione, visto che le lettere della madre, la contessa di Parigi, non erano riuscite a persuaderla a lasciare Torino per alcune settimane. Come già sapete, i Duchi, quest'anno, sembrano decisi a non allontanarsi dal Piemonte: la Duchessa non volendo separarsi dal suo bambino di pochi mesi e non potendo, per varie cause, portarlo con sè.

A proposito del principino Aimone, esso fu nei giorni passati lievemente indisposto; ma ora si è completamente ristabilito.

DA SIENA.

Feste senesi.

SIENA, 30. (*C. S.*) — Fino da ieri sarebbero cominciate colla consegna dei cavalli alle rispettive contrade e colla prova corsa ieri sera, ma quest'anno pare che il tempo ci si metta per guastarle, giacchè da ieri piove ad intervalli e stanotte poi un violento e prolungato acquazzone talmente ha danneggiato la pista delle Corse, che chi sa se per oggi potrà essere riattata, dato che cessi di piovere.

Nondimeno, se le cose vanno come dovrebbero, il 2 luglio avremo la tradizionale carriera delle contrade, il 10 vi sarà il concorso ippico in piazza d'Arme. Pare che S. A. R. il conte di Torino colla sua presenza verrà a rendere più gaie queste feste senesi.

Avremo ancora un'accademia di scherma ad iniziativa del Club Sport Senese, ed a beneficio degli scrofolosi, in cui vi prenderanno parte valenti maestri e dilettanti.

Ieri sera si aprì la Lizza coll'*Amico Fritz*. Debuttò la signorina Nella Corsi e mi dicono che piacque abbastanza. Sarebbe come vedete, un periodo in cui Siena si ridesterebbe dal lungo letargo in cui vive tutto l'anno e che potrebbe essere di grande utilità per il piccolo commercio, per l'affluenza di forestieri, ed a farlo apposta il tempo quest'anno congiura alla sua riuscita!

Cronaca Giudiziaria

Il processo Criscuolo.

VELLETRI, 30. — Continua il *défilé* dei testimoni.

Giuseppe Bombelli già vicecancelliere al sesto e l'avvocato *Giuseppe Murri* che al sesto fu vicepretore non si dicono nulla di nuovo. Il *Murri* riferisce le voci che a carico del pretore circolavano in cancelleria ed aggiunge che anche gli avvocati parlavano di prestiti a lui fatti e della parzialità che usava nei giudizi.

L'avv. *Giuseppe Leti* incomincia col dichiarare che trovò il Criscuolo sempre corretto e scrupoloso nei vari rapporti che egli ebbe con lui, poi racconta degli aneddoti poco favorevoli all'imputato.

Fra gli altri, questo: in una certa epoca un tal Costa, che aveva una causa civile pendente avanti alla pretura del sesto mandamento, si fece presentare al Criscuolo per parlargli appunto di questa, nei limiti della correttezza e del possibile.

Poco dopo il colloquio si disse che il pretore gli aveva scritto una lettera chiedendogli un prestito di lire 500, e si disse anche che fra il Costa ed il Criscuolo avvenisse una specie di tira e molla, per cui l'uno aspettava di pubblicar la sentenza dopo l'arrivo dei cento scudi, e l'altro tirava in lungo nell'aspettativa di quel responso che doveva dargli ragione. E su questo aneddoto il Leti invoca anche la testimonianza di due magistrati; del Fortini, allora pretore ed oggi sostituto procuratore del re al tribunale di Roma, e del giudice Petitto, che fu anch'egli pretore.

A domanda della difesa il teste dice che alla discussione del famoso processo dei ferrovieri, il pubblico ministero fece gli elogi del Criscuolo. Quegli elogi, peraltro, non persuasero alcuno.

Non ha mai visto l'avv. Petragnani patrocinare nelle pretura.

Vincenzo Barzotti figliastro del cancelliere Cambiagio racconta le confidenze fattegli dal dottor Crocicchia.

Costui gli avrebbe detto più volte che al sesto mandamento lavorava assai e guadagnava poco, perchè era costretto a sostenere una quantità di spese, a pagare, cioè, la carrozza pei vice-pretori, offrire colazioni ai funzionari di cancelleria, dar pranzi, regalar continuamente danaro e far prestiti su cambiali al pretore Criscuolo. Quando poi questi era a Napoli fu perfino costretto a pagargli la pigione della casa per la Leona e la serva, a saldare i conti della sarta e a custodire il pappagallo.

Racconta poi aneddoti piccanti circa la relazione del Criscuolo con la Freida Leona.

Il Criscuolo si riserva d'attaccare di falso questa deposizione.

Da ultimo viene udito il dottor *Agostino Contini*, il quale dice molto bene del dottor Poli.

L'udienza è rinviata a mercoledì.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *Scherzo* di ieri:

CAN-BELL'-A.

Logogrifo.

5 Non ti fidar di me, son traditore.

8 Errare è maan, signore lo perdona.

3 Nell'estiva stagione io spesso regno.

5 Sono dell'uom la sua peritura.

3 Sto in mezzo a due: lettore, mi conosci?

3 Ho peccato, perciò condanna morte.

3 Sono lunga di anni serie e varia.

3 Su me un dì si compieva il sacrificio.

4 Servo a cucire drappi e vestimenta.

4 D'un esercito greco capitano.

4 Storia infantile son, meraviglioss.

3 Nome di donna, semplice, gentile.

3 Esci d'Italia ed eccomi al confine.

3 Io volo ratta, se a te sono lieta.

6 Io lavoro ti do, ti dò guadagno.

5 Io sprofondare faccio il bastimento.

8 Fiori vaganti belli, in mezzo ai fiori,

6 Io ti parlo d'un tempo ch'è passato.

5 Riposo notte e dì nel caminetto.

4 Son recipienti per serbar vivande.

4 Via, fuggi da me, che non ti abruni.

4 Tu pur mi mangi, e fo tranquillo il cane.

9 Giovane, bello, io pinsi un paradiso

E di madonne, e d'angeli,

Di forme pure, di soave viso.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Con *La morte civile* Ermete Zacconi dette la sua serata d'addio, e la festa veramente solenne che gli fece il pubblico fu degna della grande e seria arte dell'interprete glorioso.

In quel falso dramma di Giacometti, da cui tutti i nostri migliori attori hanno ricavato una parte, anzi una fatica, Zacconi ha portato accenti straziànti di verità e un'efficacia più potente di quella che derivava dalla maestà d'una scuola gloriosa, ma indubbiamente convenzionale. Ermete Zacconi ha *sentito* la parte di *Corrado*, e l'ha creata. Ecco perchè il vecchio dramma pare animato da un soffio di vita nuova; ecco perchè, aiutato da certi lampi di genio che l'autore v'ha fatto qua e là guizzare, il lavoro entusiasmò, e parve magistrale. Difatti quando un artista ne può ricavare il partito che n'ha saputo trarre lo Zacconi, vuol dire che autore e interprete si sono trovati concordi sulla via spinosa dell'arte, ove sono così pochi quelli che s'incontrano.

Il pubblico in piedi, sventolando cappelli e fazzoletti, gridando evviva, dette il suo a rivederci al grande artista, unico nel suo genere, così tenace nei suoi ideali da non fare mai concessioni per la sua arte anche a costo di rinunciare agli applausi di coloro che del teatro hanno un ideale diverso dal suo. Stamani Zacconi colla sua compagnia è partito per Terni, ove darà un breve corso *di rappresentazioni*.

Ricordiamo per questa sera la prima recita della compagnia Talli-Calabresi-Gramatica con *La dame de chez Maxim*, un successone di gaie risate, e di comicità e che, a giudizio di altri pubblici, la compagnia dà in modo insuperabile. Domani sera *Spiritismo*, commedia in tre atti di Vittoriano Sardou.

Politeama Adriano. — L'inaugurazione del Circo Equestre, uno dei migliori e più simpatici divertimenti estivi, non poteva essere nè più simpatica, nè più geniale. Un pubblico numerosissimo volle assistere allo spettacolo, che fu applaudito in tutti i numeri del variato programma. I *Clowns* Piero, il cavallerizzo Fabbris e *Les Hernandez* ebbero i più entusiastici battimani. Il circo dei fratelli Guillaume ha oramai, con la simpatia del pubblico, assicurata la sua fortuna. Oggi due rappresentazioni, e per domani un programma pieno di attraenti novità.

Quirino. — Festeggiatissima fu ieri sera la signorina Gigli pel suo spettacolo d'onore. Il giovane debuttante Malatesta, che rimpiazzava il Galli, infermo fu applaudito nella parte di *Mefistofele*. Oggi di giorno *Un ballo in maschera* e di sera *Faust*.

Notizie teatrali.

I nostri giovani autori non riposano sugli allori. Giannino Antona-Traversi sta scrivendo una commedia psicologica intitolata *L'amica* e Butti la seconda parte della trilogia *Gli atei*, quella che farà seguito alla: *Corsa al piacere* e sarà intitolata: *Lucifero*.

Puccini per passare dal teatro di prosa a quello di musica, vuol musicare *Tartarin*; ma mentre egli vagheggia il soggetto il maestro Tommaso Benvenuti annuncia di averci già fatta lui un'opera.

Forse la concorrenza sarà uno stimolo di più per l'autore della *Tosca*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Dame de chez Maxim*, ore 9.

Nazionale. — *Andreina*, ore 9.

Quirino. — *Faust*, ore 9.

Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.

Manzoni. — *Madama Angot*, ore 9.

Nuovo. — *Pulcinella molinaro*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 1 luglio.

Il sole spunta alle 4.36. — Tramonta alle 19.43. — L'avemaria suona alle 20 1/4.

Calendario d'oro

Domani: Visitazione di Maria Vergine — SS. Processo e Martiniano.

Onomastico di S. A. R. la Principessa Maria delle Grazie Pia di Borbone.

Ricorre il compleanno:

di don Ferdinando dei principi Aldobrandini, Roma — di donna Matilde principessa Barbiano di Belgioioso, Milano — di don Edoardo Colonna principe di Summonte, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

della principessa Maria Melagros del Drago, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18 0 — massima 28 0

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale si riunirà in seduta segreta domani sera alle 9.

Tra le altre proposte, all'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti di una qualche importanza:

Completamento dei due quadranti dell'Esedra di Termini.

Riforma dello statuto organico pel Museo artistico industriale.

Transazione delle liti tra il Comune e le Banche cointeressate per la costruzione del quartiere privato a destra della via Nomentana.

Norme pel concorso al posto di segretario generale del comune di Roma e nomina della Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti per proporre una terna.

Note vaticane.

Il conte Raffaele De Courten aveva espresso il desiderio di ritirarsi dal comando della guardia svizzera pontificia, per motivi di salute. Pregato però dal Papa a rimanere al suo posto, il conte De Courten ha receduto dalla presa deliberazione.

In memoria di Francesco Vespignani.

Martedì prossimo, nella chiesa di San Gioachino ai prati di Castello, a iniziativa del Circolo che dal compianto uomo s'intitola, sarà celebrato un solenne funerale in memoria del conte Francesco Vespignani.

La messa funebre sarà accompagnata da scelta musica.

La commemorazione di Garibaldi.

Alle cinque e mezza è partito dal Circo Agonale per il Gianicolo il corteo delle associazioni cittadine iniziatrici della commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

Del corteo, oltre l'Educatorio Borgo-Prati con fanfara e bandiera e la banda della Società fra gli ex-militari, facevano parte circa trenta associazioni con bandiere. E fra queste il comitato liberale Re e Patria, l'associazione unitaria liberale, i reduci dalle patrie battaglie, i reduci da Milazzo, i reduci da Digione, il battaglione universitario romano, il circolo Savoia, il circolo Vittorio Emanuele, la Lega di resistenza macellai, i reduci Italia e Casa Savoia, gli ex-militari, la società generale operaia, la società fra gli emigrati triestini, i processati e condannati politici, l'associazione operaia costituzionale, il Ricreatorio popolare Umberto I..

Numerosi più degli anni scorsi i garibaldini nella storica camicia rossa.

Un garibaldino portava una corona di alloro da deporsi sul monumento dell'Eroe, in nome della società fra i reduci.

Il corteo procedeva ordinatissimo.

Nel momento di andare in macchina un nostro *reporter* ci telefona, che dalla scalinata del monumento l'on. prof. Giovagnoli ha incominciato il promesso discorso.

Onorificenza.

Anzichè cavaliere, come ieri anche noi annunciammo, è stato nominato ufficiale dell'ordine mauriziano l'egregio cav. Alessandro Doria, direttore di circolo al ministero dell'Interno.

Il comizio di stamani all'Eldorado.

Stamani alle 9 l'Unione emancipatrice operai muratori, ha tenuto un pubblico comizio nei locali dell'Eldorado in via Genova, per prendere una deliberazione riguardo all'orario di lavoro.

Sono intervenuti circa 500 operai. Dopo un discorso dell'on. Costa è incominciata la discussione, approvando in fine quanto segue:

Abolizione della retribuzione a giornata;

Retribuzione ad ora per lavorare non oltre le 10 ore;

Dopo l'*Ave Maria* doppia retribuzione ad ora;

Preavviso di una settimana in caso di licenziamento;

Tariffa pei muratori e pontaroli centesimi 35 all'ora, pei manovali cent. 25, pei garzoni cent. 23.

Da ultimo è stato riconfermato il comitato esecutivo per espletare le pratiche necessarie all'attuazione delle decisioni prese.

Al comizio, essendo pubblico, è intervenuto anche il cav. Rinaldi, commissario di P. S. di Trevi.

Andrea Merlino.

Oggi alle 2, Andrea Merlino figlio del povero Giovanni, l'assassinato guardiano della Vitruvio, è stato messo in libertà.

In quanto all'autore dell'efferato misfatto, la polizia continua a lavorare nel buio.

E purtroppo pare destinato a non veder la luce!

Per un edificio scolastico.

La costruzione dell'edificio scolastico ai Prati di Castello, ormai abbastanza avanzata, fece riconoscere l'opportunità di poter disporre della maggior parte almeno dell'area che forma l'isolato sul quale l'edificio stesso sorge, per un futuro ampliamento, la cui necessità si farà indubbiamente sentire quando il quartiere avrà raggiunto il suo completo sviluppo.

L'area dell'isolato appartiene a più proprietari, ma la parte maggiore (circa m. q. 1065) è di proprietà della Banca d'Italia, la quale sarebbe disposta a cederla al Comune per il prezzo di lire 18 a m. q.

Ravvisando, pertanto, la convenienza del prezzo domandato dalla Banca d'Italia, e tenuto conto della tendenza all'aumento che si riscontra nei prezzi delle aree, la Giunta ha chiesto al Consiglio comunale « di approvare l'acquisto dell'area nell'isolato 178 al quartiere dei Prati di proprietà della Banca d'Italia, al prezzo di lire 18 a m. q. da pagarsi nell'anno venturo, impegnando fin d'ora la somma che all'uopo verrà iscritta nel bilancio preventivo pel 1901 in lire 19,170 ».

Per l'Esedra di Termini.

Ieri mattina in Campidoglio, dal principe Colonna sindaco, dai rappresentanti l'amministrazione dell'orfanotrofio di Termini e dalla ditta Feltrinelli e Calderai, fu firmata la convenzione per la costruzione dell'Esedra di Termini.

A questo proposito e per maggiore intelligenza del lettore, riproduciamo una parte della citazione con cui la Giunta ha accompagnato la proposta iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale:

« Ognuno ricorda come dopo essere stato stabilito l'assetto di quella località sopra determinati progetti, il periodo di crisi edilizia che colpì la città lasciò per lunghi anni incompleto il lavoro e solo recentemente mercè gli accordi intervenuti fra il Comune e la Banca d'Italia potè essere sistemato un altro breve tratto del portico monumentale che costituisce il principale ornamento di quell'opera.

Nonostante questa parziale sistemazione il lavoro restava per altro incompiuto e monco per mancanza del completo sviluppo della linea di edifici immaginata, quando l'impresa Feltrinelli e Calderai, che aveva rilevato dalla Banca di Italia la costruzione pattuita della prima zona del quadrante nord della Esedra stessa, si fece a richiedere all'amministrazione comunale di completarne la esecuzione dietro determinati corrispettivi.

La Giunta ebbe a rilevare a prima vista che, se era possibile pel lato nord di addivenire a qualche combinazione senza soverchi aggravi al bilancio e senza disturbi di altri servizi di pubblica utilità, non così correva facile la cosa pel lato sud della Esedra stessa, poichè senza l'espropriazione di una parte dell'orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli (sezione femminile) non sarebbe stato possibile completare il progetto.

Fisso restando il concetto che il contributo municipale nell'esecuzione di quel lavoro dovea limitarsi alla sola costruzione del portico di uso pubblico, mercè lunghe e pazienti trattative con tutti gl'interessati si sarebbe pervenuti ai seguenti accordi che, conciliando le diverse esigenze, farebbero raggiungere l'intento desiderato con reciproca soddisfazione.

L'impresa Feltrinelli e Calderai assumerebbe l'impegno di completare a tutte sue spese rischio e pericolo tutto il quadrante nord dell'Esedra, in conformità dei disegni approvati già dal Comune entro il termine di mesi 18 lasciando il portico all'uso pubblico, contro il corrispettivo della cessione in proprietà che il Comune loro farebbe di un piccolo lotto di area stradale (da occuparsi dal portico) e della porzione dell'ex convento di S. Bernardo che ivi presso il Comune possiede stimata L. 147,000.

L'orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli assumerebbe a sua volta l'impegno di completare a tutte sue spese rischio e pericolo tutto il quadrante sud dell'Esedra in conformità dei disegni approvati già dal Comune pure entro mesi 18, lasciando il portico compiuto all'uso pubblico contro il corrispettivo di L. 175,000 per contributo nella costruzione del portico e L. 25,000 per riordinamento della proprietà, da pagarsi nel periodo di anni cinque in rate annue eguali di lire 40,000 ciascuna in un agli interessi a scalare del 5 per cento.

L'amministrazione fa considerare che il costo effettivo del porticato mancante, secondo i preventivi dell'ufficio, può valutarsi in L. 500,000 all'incirca, cosicchè pur tenendo conto dei vantaggi che le due parti possono ricavarne e dall'insistervi con i piani superiori e dall'aprire su di essi delle porte per negozi, sembrano equi in complesso i corrispettivi concordati ».

Nella banda municipale di Roma.

E' aperto il concorso per i seguenti posti vacanti nella banda municipale di Roma:

Un clarinetto solista con lo stipendio di lire 100 mensili — Un saxofono (con obbligo del clarinetto basso in sib.) in primo, classe con lo stipendio di lire 85 mensili — Un flauto e ottavino in secondo, classe con lo stipendio di lire 75 mensili — Un clarinetto di fila in sib. in secondo, classe con lo stipendio di lire 75 mensili — Un clarinetto piccolo in mib. in secondo, classe con lo stipendio di lire 75 mensili — Un corno in terza classe con lo stipendio di lire 50 mensili — Un ophicleide in terza, classe con lo stipendio di lire 50 mensili.

Il programma del concorso comprende:

Pel clarinetto solista:

Esecuzione di un pezzo studiato a scelta del concorrente con accompagnamento di pianoforte — Lettura di un brano di musica a prima vista.

Per gli altri strumenti:

Esecuzione di un pezzo studiato a scelta del concorrente con accompagnamento di pianoforte — Lettura di un brano di musica a prima vista, a scelta della Commissione esaminatrice.

Pel posto di saxofono, oltre l'esame da darsi sopra uno dei saxofoni, il concorrente dovrà provare la pratica conoscenza di tutti gli altri.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso in carta legale scade col 15 luglio prossimo.

A parità di merito saranno preferiti i nativi di Roma e quelli che vi abbiano abituale dimora.

Fornitura di biada e favetta.

Martedì 17 corrente nella residenza municipale in Campidoglio, avrà luogo l'asta per l'appalto della fornitura di 900 quintali di biada e di 400 quintali di favetta occorrente pei cavalli e muli addetti al servizio della nettezza urbana.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete.

Una donna feroce. — Lo stallino Gaetano Melozzi, di 56 anni, abitante all'albergo in piazza della Pigna, ha per compagna certa Maria Angeloni, cinquantenne, domiciliata in via della Volpetta 19.

Sembra che fra i due non regnasse il più perfetto accordo.

Stamane Gaetano e Maria, in piazza della Pigna, hanno ricominciato a questionare.

Ad un certo punto l'Angeloni è divenuta furibonda, si è avventata addosso al Melozzi e con un tremendo morso gli ha portato via il dito indice della mano destra.

All'ospedale della Consolazione Gaetano Melozzi è stato giudicato guaribile in 30 giorni, con riserva.

Un ragazzo caduto dalla loggia. — Stamane alle 8 il ragazzo di 8 anni, Pietro Ciancaloni, mentre nella propria abitazione in via dello Struzzo 10 stava affacciato ad una loggetta di legno, si ruppe un bastone di questa e cadde nel cortile dall'altezza del 2. piano.

Nella caduta il ragazzo riportò contusioni alla testa e per il corpo.

Guarirà in 20 giorni, salvo complicazioni.

IL MONUMENTO A NICOTERA.

Frana a Posillipo.

Napoli, 1, ore 14,20. (*F. Russo*) — Domattina, alle 10, sarà inaugurato in piazza Vittoria il monumento a Giovanni Nicotera, opera dello scultore Vincenzo Jerace.

Il Consiglio direttivo dell'*Unitaria Liberale* ha fatto affiggere per la circostanza un nobile manifesto.

— A Posillipo, scoppiava una mina nella cava di tufo del conte Cappella, danneggiando seriamente i locali delle trattorie *Stella* e *Allegria*.

Le autorità si sono recate sul posto per stabilire la responsabilità del fatto.

A Montecitorio

Presidenza del presidente VILLA.

Seduta del 1. luglio.

Com'è facile accorgersi che assistiamo a una seduta domenicale, e a una seduta domenicale estiva! Le tribune di solito così gremite sono oggi pochissimo popolate. Meno male: tanto ossigeno di più per noi!

L'ordine del giorno reca solo: discussione del Regolamento della Camera.

Questo, come si sa, è in fondo in fondo uguale a quello primitivo, meno qualche lieve modificazione, e cioè:

E' ammessa la rappresentanza proporzionale della minoranza nell'ufficio di presidenza e nella Giunta del bilancio. Ogni deputato voterà quindi per 2 vicepresidenti, su quattro; per 4 segretari, su otto; per un questore su due; e per 24 membri della Giunta su 36.

E' ammessa l'ammonizione ai deputati, la censura e l'espulsione dall'aula; questa può durare dai 2 agli 8 giorni.

Il presidente potrà richiedere la forza pubblica; questa però potrà entrare nell'aula delle discussioni, soltanto dopo che il presidente si sarà coperto e la seduta sarà stata sospesa.

Riguardo poi al famoso art. 89 *bis*, che dava facoltà al Presidente di stabilire il termine di una data discussione, si sa che è stato annullato. In sostituzione di esso l'on. Biancheri aveva presentato una proposta — che era stata anche appoggiata dagli onorevoli Fortis, Grippo e Chinaglia — diretta ad impedire, con provvedimento indiretto, che si potesse fare dell'ostruzionismo. Ma la proposta venne respinta.

Ugual sorte è toccata ad una proposta dell'onorevole Rudinì inspirata allo stesso ordine di idee.

Per quanto riguarda la concessione dei congedi si sono ristabilite le disposizioni del vecchio regolamento, con questa variante, che qualora sorgessero opposizioni, il Presidente interrogherebbe la Camera per alzata e seduta.

Sembra che non vi sarà relazione di minoranza. Le divergenze di opinioni manifestatesi nel seno della Commissione si manifesteranno, caso mai, nel corso della discussione che speriamo sia calma e — sopratutto — breve.

Alle due e cinque entra l'on. VILLA. I deputati assisi o passeggianti sono un paio di centinaia, ma altri si trattengono sulle porte d'ingresso minacciando di entrare alla solita scampanellata iniziale.

L'on. FULCI N. legge il verbale fra un chiacchierio d'inferno. E chi lo capisce?

Approvato il verbale giura l'on. OTTAVI, e quindi l'on. SANTINI chiede la parola, e dice che crede d'interpretare il pensiero e il cuore della Camera inviando un mesto e riverente sa-

luto ai marinari italiani che sparsero il loro sangue per la causa della civiltà in Cina. Egli che si onora di avere servito per molti anni nella marina italiana, questo saluto lo fa invocando il nome del Re e della patria.

L'on. FERRI interrompe vivacemente con parole che non stimo indispensabile raccogliere e provoca un piccolo battibecco, tirandosi addosso alcune parole piuttosto salate dall'on. Santini stesso, e parecchi richiami energici dal presidente.

La Camera saluta le parole del deputato di Roma con un lungo applauso fragoroso. L'estrema sinistra si sfiata a mugolare e a far coro all'on. GATTI che grida come un energumeno e gestisce come un telegrafo semaforico, ma nessuno dà loro retta.

L'on. VILLA e l'on. SARACCO a nome del Governo si associano alle parole dell'on. Santini, riscuotendo vivissimi applausi: l'on. Pantano galoppa fra i varii banchi calmando i più calorosi.

L'incidente è chiuso.

Il presidente dà comunicazione di una lettera del presidente del Consiglio annunziante le nomine dei varii sottosegretari di Stato, e della lista dei decreti registrati dalla Corte dei Conti con riserva.

Egli inoltre comunica che la Giunta delle elezioni, facendo ciò che l'ufficio dei presidenti doveva fare e non fece, ha adottato le seguenti deliberazioni:

Ha proclamato eletto nel collegio di Bivona l'on. Parlapiano Antonino, riservato ogni giudizio in merito;

Nel III collegio di Torino, in sede di ballottaggio, ha proclamato l'on. Biscaretti, riservato ogni giudizio in merito, sia per il primo che per il secondo scrutinio;

Nell'VIII collegio di Napoli, in sede di ballottaggio, ha proclamato l'onorevole Ciccotti, riservato ogni giudizio in merito;

Nel collegio di Volterra, pure in sede di ballottaggio, ha proclamato l'onorevole Ginori Conti Piero, riservandosi ogni giudizio in merito;

Nel collegio di Gessopalena ha proclamato il ballottaggio fra gli onorevoli Tozzi e Masciantonio;

Ha proclamato eletto l'onorevole Poli, riservato ogni giudizio in merito, nel collegio di Castelnuovo di Garfagnana;

Nel collegio di Porto Maurizio ha proclamato l'onorevole Nuvoloni, riservato ogni giudizio in merito; e infine ha proclamato eletto l'onorevole Capozzi nel collegio di Atripalda.

Comunica poi una lunghissima fila di elezioni convalidate.

Gli on. POLI e PARLAPIANO giurano; e l'on. VISCONTI-VENOSTA, ministro degli esteri, presenta dei disegni di legge, fra cui è quello importante dell'emigrazione. L'on. PANTANO chiede la parola. Egli encomia il ministro degli affari esteri per essersi affrettato a ripresentare questo progetto di legge, ma dichiara che ripresenta il suo antico progetto sulla stessa materia.

Anche l'on. MORIN, ministro della marina, presenta un disegno di legge per la leva di mare; ed egual cosa fanno l'on. CARCANO ministro dell'agricoltura, che presenta un disegno di legge pel quarto censimento della popolazione del Regno, e uno per stazioni climatiche sull'Appennino toscano; l'on. CHIMIRRI, ministro delle finanze, che presenta un disegno di legge per il regime doganale del caffè, in vista di eventuali nuovi accordi col Brasile; e l'on. GIANTURCO, guardasigilli, che presenta un disegno di legge per la retribuzione degli alunni delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie.

Ed eccoci al regolamento.

L'on. VILLA beve e quindi prende la parola come relatore del progetto del regolamento stesso.

Si nota su tutti i banchi un grande movimento di attenzione, e i girovaghi si affrettano a riprendere i loro posti, in seguito a vigorose e ripetute intimazioni.

Egli comincia prima di tutto a constatare con piacere che la Commissione eseguì il suo lavoro ispirandosi a un grande concetto di obiettività, e che nelle discussioni non si trovò mai traccia di antichi rancori, nè di astio fra vincitori e vinti.

Si trattiene poi specialmente sulle disposizioni con le quali furono stabiliti: il voto limitato per la nomina dell'ufficio di presidenza della Camera e delle Commissioni parlamentari; un termine per la presentazione delle relazioni; un limite alla verificazione del numero legale; i poteri disciplinari del presidente.

Accenna alle proposte presentate nella Commissione per accordare un potere discrezionale al presidente nel caso che la discussione si prolunghi oltremodo; proposte che la Commissione respinse con nove voti contro quattro, ritenendole già comprese nelle facoltà accordate al presidente finchè l'assemblea procede ordinata.

Quando la discussione degeneri in tumulto non crede più possibile provvedere con norme regolamentari.

A questo punto l'on. Villa è obbligato a interrompersi. Fra gli onorevoli Aprile e De Andreis è sorto un vivissimo battibecco; tanto vivo che per un istante temiamo non debba degenerare in qualcosa di peggio. Ma l'on. Pantano, che oggi fa da paciere, si mette in mezzo, e a poco a poco la calma ritorna.

Riprendendo il suo discorso, il Presidente rileva, riguardo alla Giunta del bilancio, l'importanza della disposizione per la quale le relazioni sui bilanci debbono essere presentate entro il mese di marzo.

Al presidente sono stati accordati poteri discrezionali circa l'accettazione di ordini del giorno che non siano pertinenti alla discussione redatti in termini sconvenienti.

Conclude dicendo che l'opera della Commissione si è inspirata al concetto di mantenere le nobili tradizioni del nostro Parlamento, e dichiara di assumersi con sicura coscienza l'incarico di dirigere, con queste nuove disposizioni, i lavori dell'Assemblea nazionale.

L'on. Villa, alla fine del suo discorso, ha riscosso approvazioni e applausi dai tre settori di sinistra e da qualche scanno del centro.

E passiamo alla discussione.

Parla SONNINO (*vivissimi segni d'attenzione*). Egli fin dal principio si mostra non molto favorevole al regolamento, giacchè dice che esso, se ha provveduto a molte questioni secondarie, lascia meditatamente insoluta quella veramente seria e grave dell'ostruzionismo. Egli prevede che ben presto si rivedranno le scene disgustose cui purtroppo abbiamo assistito e che, alla prima questione un po' interessante, il Parlamento dovrà ritornare sulla questione della riforma del regolamento. Egli quindi, essendo grato all'on. Saracco di aver assunto il potere col solo proposito di pacificare gli animi, ma non potendo andar d'accordo con lui per aver lasciata insoluta la questione dell'ostruzionismo, dichiara che si astiene dalla discussione (*vive approvazioni*).

Anche l'on. BOVIO dichiara di astenersi dalla discussione, ma per ragioni differenti: egli è perfettamente soddisfatto delle parole del Presidente.

L'on. LAZZARO risponde brevemente all'onorevole Sonnino, e sostiene al contrario che questo regolamento risolve tutte le questioni. Meno male che se n'è uno contento!

Con ciò si chiude la discussione generale, e si viene a quella degli articoli.

All'art. 4 l'on. CALLERI ENRICO propone che si nominino tre questori invece di due; e il presidente mette in votazione tale emendamento.

La destra e i centri approvano, la sinistra no. Vi sono molti astenuti.

Dopo prova e controprova e.... ricontroprova si sa che la Camera respinge l'emendamento. Dall'estrema sinistra applaudiscono.

E avanti!

L'on. DONATI all'art. 5 propone che ogni deputato voti per tre vice-presidenti, cinque segretarii e un questore, invece che per due vice-presidenti e quattro segretarii.

L'on. LUCIFERO invita la Camera a votare come crede questo articolo che stabilisce un nuovo metodo per l'elezione dei segretarii senza tener conto di nessun sentimento personale, dichiarando che, appena approvato il nuovo regolamento, i segretarii si dimetteranno. L'onorevoli FULCI N. si associa.

Anche per la votazione di questo emendamento occorrono tre prove. Gli on. Luzzatti, De Niccolò, De Martino, De Bernardi, De Nava ed altri sono contrarii e si guadagnano così una piccola rampogna da parte dell'on. Monti, che grida a questi signori assai logicamente: ma passate a sinistra una buona volta!

Le tre votazioni riescono abbastanza divertenti per le frasi che s'incrociano e che si scambiano i varii deputati. Si nota che l'on. Rudinì, silente silente, rientra nell'aula e va a sedersi a sinistra accanto all'on. Talamo votando contro. I segretarii sudano sette camicie a contare e a ricontare. L'impressione di quassù è che l'emendamento sia approvato. Ma invece il Presidente ci annuncia che l'emendamento è respinto.

L'estrema sinistra si riabbandona alla più pazza gioia e applaude, ma tra la destra e i centri sorridono ironicamente.

A questo punto l'on. MORIN ministro della marina chiede la parola per una comunicazione. Tutti prendono il loro posto e un silenzio di tomba si fa ovunque.

Egli comunica il seguente telegramma del comandante superiore delle nostre forze navali nel Mar Giallo:

« Lettera vice-Ammiraglio Seymour ringrazia per valevole cooperazione Sirianni (nostro comandante) e dei marinai per energia, zelo, coraggio pari loro alti sentimenti. »

L'on. Morin tesse un elogio di essi e dichiara di sentirsi orgoglioso come italiano e come marinaio, di questa giustizia resa da un ammiraglio straniero al valore della marina italiana.

Da tutti i settori, senza distinzione di parte, e dalle tribune parte un applauso veramente entusiastico che dura parecchi minuti e, che eleva veramente l'ambiente e conforta delle piccinerie regolamentari.

E riprendiamo la discussione delle medesime!

L'on. CALLERI aveva proposto che per la nomina dei membri dell'ufficio di Presidenza occorresse il quarto dei voti almeno. Però non insiste.

All'art. 12 l'on. DONATI risorge per parlare. Egli trova eccessivo portare a trenta il numero dei membri della Giunta delle elezioni; e vorrebbe che rimanesse fermo il numero di venti, elevando a undici il numero minimo dei presenti necessario per la validità delle sue deliberazioni.

L'on. GIOLITTI crede al contrario che aumentando il numero dei membri della Giunta delle elezioni, il lavoro della verificazione dei poteri verrebbe ad essere più sollecito, specie quando — e il caso è frequente — vi son da fare delle inchieste sul luogo.

L'on. CAMPI si associa invece all'on. Donati. Vorrebbe anch'egli che fosse resa più sollecita la procedura della Giunta delle elezioni; ma crede che portando a trenta il numero dei membri della Giunta non si farà che intralciarne il lavoro.

L'on. DONATI domanda ora se, portato a trenta il numero dei commissarii, la Giunta delle elezioni dovrà essere semplicemente completata o rinnovata; e il Presidente esprime l'avviso che basterà semplicemente completarla.

L'on. PRINETTI prega l'onorevole Donati di non insistere nella sua proposta, per omaggio agli intenti della autorevole Commissione che ha redatto questo schema di regolamento. (*Bene!*). Comprenderebbe il dissenso su alte questioni di principio; e se fossero state sollevate, avrebbe consultato la sua coscienza per decidersi intorno al voto. Ma non lo comprende in questi particolari. (*Benissimo! Applausi*).

Si augura che questo nuovo regolamento venga accolto da tutti con un sincero intento di pacificazione per non prolungare irritanti dibattiti di forma (*Benissimo!*).

L'on. Donati non insiste nella sua proposta, pur rimanendo fermo nelle ragioni puramente tecniche che glie lo avevano suggerito, e dichiara di desiderare come tutti la conciliazione.

In mezzo a un movimento di simpatica attenzione, parla l'on. GRIPPO, sull'articolo 14, dichiarando che l'onorevole Di Rudinì voleva espressamente detto che il presidente esercita, sotto la sua responsabilità, poteri discrezionali nei casi non previsti dal regolamento. A sua volta l'oratore aveva proposto che la Camera, a maggioranza di due terzi di voti, potesse deferire al presidente poteri discrezionali per moderare le discussioni che si protraessero in modo anormale.

Queste proposte furono respinte. A nome della minoranza della Commissione crede doveroso far noti questi particolari alla Camera per discarico della propria responsabilità. Nota del resto che fu ritenuto esser implicito nel regolamento spettare al presidente poteri discrezionali pei casi eccezionali.

Anche l'on. GIOLITTI dichiara che ha votato colla maggioranza, perchè convinto che sarebbe inutile dire espressamente che al presidente spettano poteri discrezionali pei casi non previsti dal regolamento, mentre questo concetto risulta dal complesso e dallo spirito dell'intero regolamento. (*Benissimo! — Commenti*).

Il PRESIDENTE dichiara che negli altri articoli non vi sono emendamenti. E perciò, se non vi sono obiezioni il nuovo regolamento si intenderà dunque approvato.

E' approvato (*approvazioni, commenti*).

L'on. PRESIDENTE si riserva di procedere alla nomina della giunta permanente pel regolamento.

L'on. MORANDI presenta la relazione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, e l'on. GALLO (ministro dell'istruzione) presenta un disegno di legge sugli stipendii dei professori delle scuole tecniche. Il deputato MORANDI propone che la Commissione per riferire su questo disegno di legge sia nominata dal presidente. Così è stabilito.

Il segretario on. LUCIFERO legge molte interpellanze, e poi il PRESIDENTE annunzia che l'ufficio di Presidenza, in vista delle nuove disposizioni del regolamento, ha dato le sue dimissioni. Quindi, domani si procederà alla nomina del nuovo ufficio di Presidenza.

La seduta termina alle 17,15.

Don Procopio.

Un busto all'onorevole Costantini.

Teramo, 1. — E' stato oggi solennemente inaugurato, nella grande aula del Liceo Delfico, il busto marmoreo in memoria del defunto sottosegretario della pubblica istruzione, on. Settimio Costantini, con grande concorso di autorità, di insegnanti, di studenti e signore.

Parlarono applauditissimi il presidente del Comitato per l'erezione del busto, il provveditore agli studi, Moretto, il prof. Eugenio Cerulli, l'onorevole deputato Barnabei rappresentante il ministro della pubblica istruzione on. Gallo.

L'on. Barnabei terrà domani, nella grande aula del palazzo municipale, una pubblica conferenza.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto i nuovi senatori Vigoni, Cardona, Cibrario, Ponti e Vaccai.

Consiglio dei ministri.

Dopo il Consiglio tenuto nel pomeriggio al Senato, i ministri tennero ieri sera alle 9 una riunione a palazzo Braschi, occupandosi dei lavori parlamentari.

Senato del Regno.

Il Senato si riunirà in seduta pubblica domani alle ore 3.30 col seguente ordine del giorno:

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Arrivi e partenze.

Il sottosegretario di Stato on. Rava è partito per Bologna.

— L'ex ministro Carmine è partito per Milano.

— L'ex ministro Salandra è partito per Napoli.

Risposta al discorso della Corona.

Ecco l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona:

Sire!

Cessato l'acuto dissenso che voi deploraste con alta e serena parola, noi non falliremo a quelle legittime speranze, che ci vennero manifestate dal voto del popolo, e rammentate dal vostro labbro nel salutarci rappresentanti della nazione.

Lieti di aver udito da voi la conferma delle nostre ottime relazioni con tutte le potenze, e della efficacia delle nostre alleanze, siamo certi che gl'interessi nazionali verranno in ogni occasione e in ogni luogo tutelati, con quella fermezza e dignità che possono conciliarsi con la più oculata prudenza.

I progressi fatti dall'Italia sotto le libere istituzioni, forza e vanto della vostra Casa, sono in verità molto grandi. Ma voi ben diceste che lunga è ancora la via che dobbiamo percorrere, specialmente negli ordini economici e sociali, per arrivare all'alto posto che ci compete tra le nazioni più civili.

Con l'occhio a questa nobile mèta, noi confidiamo di poter esaminare premurosamente e tranquillamente i disegni di legge che voi ci additaste come più urgenti.

Cure speciali dedicheremo al vitale argomento dell'emigrazione, che già nella passata legislatura fu oggetto ai lunghi studi, compiuti con felice concordia. E, in generale, porremo ogni opera, affinchè la nostra legislazione rispecchi le tendenze, che da per tutto si vanno manifestando, per migliorare più che sia possibile le condizioni materiali e morali del popolo. A questo miglioramento contribuirà certo anche la scuola, se venga sollevata a maggior dignità e resa più conforme ai bisogni della vita moderna e più efficacemente educatrice.

Accordata una prudente tutela ai nostri prodotti industriali ed agricoli, ci auguriamo di poter accrescere sempre più le nostre relazioni commerciali, con provvidi trattati.

Ci auguriamo del pari, che questa legislatura, facendo suo il vostro voto, riesca finalmente a mitigare le asprezze del sistema tributario, ripartendo le imposte con maggiore equità e rendendone l'esazione più umana e civile.

Opera non meno importante e più delicata, il tenere alto il decoro e l'autorità della giustizia e de' giudici. Il plauso che accolse queste vostre parole, dimostrò che esse furono un opportuno e severo ammonimento.

Sire!

« Proverò agl'italiani che le Istituzioni non muoiono! » Così Voi diceste, nell'annunziare, tra l'universale compianto, la morte del Re liberatore; e la sacra promessa fu da Voi mantenuta.

A noi incombe il dovere di rendere fecondi di bene gli ordini liberi, rammentando sempre che i popoli amano e pregiano le istituzioni in ragione dei benefizi che ne ricevono.

All'adempimento di questo dovere noi consacreremo l'opera nostra, per il bene supremo della patria, in nome del quale Voi non invano faceste appello ai nostri cuori!

Alla Camera.

Durante la discussione avvenuta alla Camera intorno al regolamento, gli on. Calleri e Donati Carlo hanno a più riprese presentati emendamenti alle proposte della Commissione relative alla rappresentanza delle minoranze nell'ufficio di presidenza e nella giunta delle elezioni, parendo ai due onorevoli deputati eccessivo concedere la metà dei posti a una minoranza indeterminata di cui non si prefinisce neanche la proporzione.

Le proposte hanno dovuto essere votate per alzata e seduta e per divisione, essendovi gravi dubbii sul risultato. Nella tribuna della stampa, dove quelle proposte parevano a tutti approvate, abbiamo notizia che sono invece respinte per tre voti.

Sonnino aveva dichiarato, in principio della discussione, di astenersi dal parlare e dal votare.

Giova rilevare con compiacenza che quando l'on. ministro Morin ha letto il telegramma col quale lord Seymour rendeva omaggio all'eroica condotta dei marinai italiani a Tien-Tsin, da tutti i settori della Camera, anche da quello dell'estrema, è scoppiato un caldissimo applauso che era omaggio alla grande idea della patria, ed era forse compenso a quegli altri applausi coi quali l'estrema medesima aveva salutato la caduta delle proposte Calleri e Donati e la vittoria, è triste doverlo riconoscere, di tutte le sue imposizioni.

Finanze e tesoro.

Il Bollettino dei ministeri delle finanze e del tesoro reca, fra le altre disposizioni, il collocamento a riposo dell'intendente di finanza di Venezia comm. Giacomo Cattaneo e la promozione di classe degli impiegati del ministero del tesoro cav. Pellegrini caposezione, cav. Scaini segretario di terza classe, cav. Crespo segretario di seconda classe; la nomina del signor Borga vicesegretario a segretario, del dottor Vanni da volontario a vicesegretario, del cav. Parvopassu da segretario a caposezione.

Alla Minerva.

Il sottosegretario di Stato on. Panzacchi ha nominato a suo capo di gabinetto l'egregio professore Fiorini, ispettore centrale del ministero della pubblica istruzione.

Le navi italiane in Cina.

Abbiamo da Venezia, 30:

Le navi da guerra *Vesuvio* e *Stromboli* sono partite alle ore 16,40, dirette a Shanghai.

Benemeriti della P. I.

I signori Guglielmo Monosilio, Tito Solcà, Vincenzo Gabellini direttori rispettivamente dei ricreatori popolari Borgo-Prati, Natale Del Grande e Trastevere sono stati insigniti della medaglia d'argento dei benemeriti della P. I.

Proroga di facoltà agli Istituti di emissione.

Con decreto odierno è stata prorogata a tutto il 30 settembre la facoltà degli istituti di emissione di scontare a un saggio inferiore a quello normale, nel limite minimo del 4 per cento cambiali con firma di primo ordine, e con scadenza non maggiore di tre mesi.

Concorsi a cattedre scolastiche.

Sono aperti in Roma, presso il ministero della pubblica istruzione due concorsi, per titoli, alle cattedre di materie letterarie nelle classi inferiori dei regi ginnasi e di storia naturale nei regi licei.

Vi possono prender parte i professori titolari e reggenti delle classi inferiori, pel primo, e i forniti di laurea, pel secondo.

Ministero dei lavori pubblici.

L'onorevole Branca ha autorizzato l'appalto dei lavori di costruzione del tronco stradale fra la provinciale Quinzia e la comunale di Belmonte in provincia di Perugia, per un importo di lire 155,000.

Alla Accademia navale.

Con la data del primo agosto p. v. principieranno presso la regia Accademia navale gli esami finali dei corsi di specialità in artiglieria ed in armi subacquee.

La commissione esaminatrice sarà presieduta dal contrammiraglio comm. Carlo Marchese.

Con la data del 16 luglio prossimo venturo passeranno in armamento a Spezia, le regie navi *F. Gioia* ed *A. Vespucci* per la consueta campagna degli allievi della R. Accademia navale.

Notizie della Marina.

La Commissione per tutte le prove dell'apparatore motore della regia nave *Garibaldi* per la collaudazione ed accettazione del medesimo e della nave a norma del capitolato d'oneri e delle condizioni generali per le forniture delle navi e dei loro apparati motori sarà così costituita: capitano di vascello Bregante Costantino, presidente, capitano di vascello Viotti Giovanni, ingegnere capo di seconda classe Scialpi Giovanni, capo macchinista principale di seconda classe Loverani Domenico, ingegnere di prima classe Bonfiglietti Filippo, capo macchinista di prima classe Cereseto Domenico.

Con la data che sarà in seguito indicata avranno principio a Livorno le prove dell'apparato motore e meccanismi ausiliari della regia nave *Varese*.

Movimento del regio naviglio.

Il *Miseno* è partito da Suda.

L'*Eridano* è giunto a Maddalena.

La *Chioggia* è partita da Maddalena.

Il *Palinuro* è partito da Asinara.

La *V. Pisani* è giunta e partita da Pozzuoli.

IL MATRIMONIO DELL'ARCIDUCA D'AUSTRIA.

(*Nostro teleg. part.*)

Vienna, 30 (notte). — L'arciduca Francesco Ferdinando e la sua fidanzata contessa Chobeck, ora principessa Sofia di Hohenberg, sono giunti a Reichstadt alle ore 11.30 e furono salutati da gli alunni delle scuole, dal sindaco Liebich, dal decano Hrekisch e dagli impiegati del Castello.

Essi si recarono al Castello, dove erano attesi dalla madrigna arciduchessa Maria Teresa e dalle sorelle dell'arciduca, arciduchesse Maria Annunciata ed Elisabetta.

Trovavansi inoltre al Castello due sorelle della sposa e il fratello, impiegato nella prefettura di Troppau.

Dopo il ricevimento delle autorità, a sera vi fu cena di famiglia.

Moltissimi sono i doni, e splendidi, inviati dalla Casa imperiale, fra cui un magnifico diadema di Francesco Giuseppe

La cerimonia nuziale, breve e semplicissima, sarà celebrata domattina alle 10.30 nella piccola cappella del Castello dal suddetto decano, assistito dal cappuccino Andreas.

Vi assisteranno solo gli intimi, il sindaco Liebich e il capitano distrettuale Bayer.

Tutti i parenti, presenti alle nozze, si recheranno quindi con gli sposi al castello di Konopischt, dove la coppia passerà la luna di miele fino a settembre.

Di estranei alla Corte e agli intimi non assisterà alla cerimonia che un giornalista, Oscar Täuber, direttore della *Wiener Zeitung*, organo ufficiale dell'impero.

LE INAUGURAZIONI ALL'ESPOSIZIONE.

Ancora della rissa furiosa.

Napoli 1, ore 12,20 (*F. Russo*). — Stamane, alle 10,30 è stato inaugurato ufficialmente il padiglione del Genio navale, nel recinto dell'esposizione d'Igiene, alla presenza delle autorità e con largo invito alle signore e alla stampa.

Il padiglione è riuscitissimo.

Alle 16,30 ha luogo la premiazione del Concorso della bellezza infantile con un *bal d'enfants*; dalle 16 alle 20 nell'Arena, con ingresso gratuito a tutti i visitatori dell'Esposizione, vi sono belle feste popolari.

Domani sarà inaugurato lo *Scorfano*, la tanto attesa esposizione umoristica. Ieri sera dalle 18 alle 22, ne ebbe luogo il *vernissage* con invito alla stampa.

— Alle 19 di ieri sera è morto il camorrista Giannini, uno dei rissanti, feritore della guardia Montagnese.

La guardia Lato è sempre in stato gravissimo, sebbene non si disperi ancora di salvarla.

Dei camorristi è latitante il Citarella, da poco uscito dal carcere, ove stette per omicidio dodici anni.

Un impiegato della Banca d'Italia che fugge.

Torino, 1, ore 15.15. (*Bert.*) — E' stata segnalata la scomparsa d'un impiegato alla Banca di Italia con 130 mila lire in cartelle di rendita.

Il disgraziato godeva piena la fiducia del direttore; era un ottimo funzionario, ma dovette rovinarsi in arlite speculazioni di borsa.

FRA LE RIVISTE

La *Nuova Antologia* del 1. luglio 1900 contiene:

Il priorato di Dante e il palazzo del popolo fiorentino nel sesto centenario: Isidoro Del Lungo — *Ricordi d'infanzia e di scuola* — IV. — Edmondo De Amicis. — *La situazione finanziaria ed economica del Regno d'Italia nell'anno 1900* — I. — L. G. de Cambray Digny. — *Il Riscatto - Memorie di un vedicico - Racconto.* — VI. — Arturo Graf. — *La China odierna*: Attilio Pratesi. — *Le società segrete e la dinastia cinese*: Lodovico Nocentini. — *La insufficienza diplomatica e la guerra in China*: Cesare Lombroso. — *La lingua italiana in Francia*: Carlo Sforza. — *La guerra nel Transvaal*: generale Luchino Dal Verme. — *Politica parlamentare e politica nazionale*: Leopoldo Franchetti. — Note e commenti — Il nuovo Ministero — L'on. Zanardelli a Nocera.

Bonfiglio Bassaola, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia".

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.10	11.35	20.50	21.20	—
Torino	7.—	8.10	14.35	20.50	21.20	—
Milano	7.—	8.10	14.35	20.50	21.20	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	6.—	9.—	11.55	17.10	19.20	—
Civitavecchia	5.20	—	12.10	17.05	—	—
Frascati	5.52	9.20	12.30	15.10	16.25	18.50
Marino-Albano	5.40	8.30	11.40	16.50	18.25	—
Anzio N. (v. A.)	5.40	8.30	11.40	16.50	—	—
Anzio N. (v. C.)	6.5	9.10	—	—	17.30	—
Velletri-Terrac.	6.5	12.15	15.40	17.30	—	—
Roncilione V.	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.52	14.—	18.25	18.35	20.16
Pisa	7.—	9.20	9.45	10.40	16.35	22.44
Torino	7.—	9.20	9.45	10.40	16.35	22.44
Milano	7.—	9.20	9.45	10.40	16.35	22.45
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19.10	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	9.	11.50	15.35	—	19.20	22.14
Civitavecchia	9.20	—	—	—	19.30	—
Frascati	6.25	8.40	13.25	18.5	21.10	22.40
Albano-Marino	7.10	9.10	13.37	19.55	22.28	—
Nett. A(v. Alb.)	—	9.10	19.37	19.55	22.28	—
Nett. A. (v. C.)	7.54	—	12.54	22.6	—	—
Terracina-Vell.	7.54	10.—	15.54	22.6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.4	16.25	—	21.34	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

17ª decade — Dall'11 al 20 giugno 1900

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1900

e parallelo coi prodotti accertati nell' anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom. esercitat.
PRODOTTI DELLA DECADE							
1900	1,170,257 63	51,389 67	421,958 19	1,515,611 75	11,105 92	3,173,323 16	
1899	992,779 23	44,787 30	413,008 13	1,431,826 13	10,430 67	2,892,831 46	4,308.00
Differenze nel 1900	+ 177,478 40	+ 9,602 37	+ 8,950 06	+ 83,785 62	+ 675 25	+ 280,491 70	
Prodotti dal 1. Gennaio							
1900	19,344,874 07	1,010,642 47	6,060,975 35	25745306 91	212,316 36	52,364,115 16	
1899	17,712,868 47	911,585 39	6,056,291 74	24097477 60	214,434 84	48,992,658 04	4,308.00
Differenze nel 1900	+ 1632005 60	+ 99,057 08	− 5,316 39	1,647,829 31	− 2,118 48	3,371,457 12	

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom. esercitat.
PRODOTTI DELLA DECADE							
1900	94,489 50	2,517 06	27,364 75	147,689 30	840 88	272,901 49	1,527,44
1899	75,300 84	2,354 64	31,183 99	110,460 75	951 40	220,251 62	1,521,07
Differenze nel 1900	+ 19,188 66	+ 162 42	− 3,819 24	+ 37,228 55	− 110 52	+ 52,649 87	+ 6.37
Prodotti dal 1. Gennaio							
1900	1,308,211 57	29,768 81	408,688 38	2,288,335 00	20,395 90	4,055,399 75	1,521.44
1899	1,169,461 59	26,570 02	411,195 28	2,025,515 30	24,567 40	3,717,309 59	1,521.07
Differenze nel 1900	+ 138,749 98	+ 3,198 79	− 2,506 90	+ 202819 70	− 4,171 41	+ 338090 16	+ 0.37

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Differenze nel 1900	
della decade	590	37	534	07	+ 56	30
dal 1 Gennaio	9,678	38	9,042	61	+ 635	77

Il 14 Giugno 1900 è stato aperto all'esercizio il tronco **Cantalupo del Sannio-Macchiagodena-Carpinone** di Kilometri 9,099 della linea complementare **Solmona-Isernia-Campobasso**.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Martedì 3 Luglio 1900** — **Num. 178**

Roma, 2 Luglio 1900.

INFORMAZIONI

1 luglio 1900.

Bisogna, prima di tutto, considerare che l'uomo è un animale molto curioso e ficcanaso, che vuol sapere i fatti di tutti, che vuol conoscere quello che succede da per tutto, che vuole immischiarsi di tutte le faccende che non lo riguardano. L'uomo perde più tempo ad occuparsi delle cose altrui che delle proprie. E, dal punto di vista della perdita del tempo, l'uomo moderno ha, dirò così, molto più da lavorare dell'uomo antico.

Perchè l'uomo antico si limitava a ficcare il naso nelle faccende dei parenti, degli amici e dei vicini; l'orizzonte delle ricerche era molto limitato perchè limitata era la cerchia delle relazioni e dei contatti; ma oggi che la ferrovia ed il telegrafo hanno abolito le distanze da per tutto (meno che in alcune linee ferroviarie sulle quali si fanno le gite di piacere) oggi che i popoli sono messi in diretta, immediata relazione, per modo che, da un momento all'altro, si possono sapere i fatti di coloro che stanno molto lontani da noi; oggi che tutto è messo in pubblico, che tutto è divulgato e sciorinato al sole, la curiosità degli uomini ha da spaziare in un campo sterminato.

Tutti oggi vogliono essere informati; tutti vogliono sapere quello che avviene in tutto il mondo, e lo vogliono sapere sollecitamente, senza il minimo ritardo. Da qui la fortuna del giornale, che è il grande spargitore di notizie ed informazioni, non sempre, ahimè, autentiche e vere o verosimili.

×

Non bisogna credere però che l'uomo sia curioso e ficcanaso soltanto per una deformità morale o per istinto malvagio, no; esso è curioso anche e specialmente per interesse. Perchè, per quanto vi sieno delle opinioni diverse sull'argomento, l'uomo crede che una informazione ricevuta a tempo, una notizia giunta opportunamente possa giovare. Ecco perchè v'è una specie di febbre nella ricerca delle notizie e delle informazioni, ecco perchè s'è piantata l'industria delle informazioni, la fabbrica delle notizie, il commercio delle voci accreditate. E, naturalmente, è avvenuto che, insieme alla merce, di prima qualità, tutta lana inglese, s'è sviluppato il commercio delle notizie di cotone, che durano poco, dei brillanti chimici, che non brillano per la verità.

Tuttavia, si trova sempre della gente poco avveduta la quale si lascia ingannare e piglia sul serio, per buona moneta, tutto ciò che è messo liberamente in circolazione, senza punto riflettere alle conseguenze che possono derivare dalle false notizie, dalle informazioni apocrife, dalle voci senza credito. E queste conseguenze possono essere ben gravi. Per esempio, s'era detto che la causa della sollevazione dei *boxers* e di tutto quello che è venuto dopo fosse stata la manomissione delle tombe in seguito ai lavori ferroviari fatti da alcune potenze in China.

Nemmeno per sogno: un telegramma autorevole, spedito da un mandarino, un mandarino grande e grosso, come un [illegible], dice che tutto quello che è accaduto è derivato da che l'imperatrice della China era stata male informata. Capite bene?

×

Ma sarà poi vero? Perchè da che è cominciato il disordine in China ogni giorno arrivano notizie ed informazioni stranamente contraddittorie e opposte, a seguire le quali si corre il rischio di andare al manicomio. Per esempio, si dice che Li-Hung-Chang si sia incaricato lui di accomodare le cose, d'accordo con l'imperatrice; mentre, d'altra parte, s'è detto che l'imperatrice stessa avrebbe dato incarico al generale Nich di non... nicchiare e di andare a pigliare i forti di Takun.

Frattanto, in mezzo alle notizie chiare e scure e agro dolci, i circoli politici e i mercati finanziari, gli uni e gli altri estremamente avidi di informazioni e di notizie, sono stati in uno stato di incertezza continua, ed hanno avuto momenti di angoscia e di sospensione d'animo, e, in qualche punto anche di pagamenti.

Ho detto che le opinioni sono diverse circa la efficacia delle informazioni. Si attribuisce infatti al vecchio Rothschild — un ragazzo che doveva intendersi dell'arte di far quattrini — questo aforisma: guai ad essere bene informati alla borsa. Perchè il più delle volte chi è bene informato è male informato, e perchè spesso, quando uno crede di avere, per primo, una notizia e di poterla sfruttare, la notizia è stata già sfruttata da altri, e non fa più effetto come un'arma da fuoco che sia stata già sparata da altri.

Immaginiamo che cosa deve avvenire nel mercato finanziario quando, come nella settimana passata, le notizie inverosimili o addirittura false, sono un esercito sterminato; quando non è più possibile distinguere il vero dal falso, il galantuomo dal birbante, il giusto dal reo. Avviene in questi casi, quello che è avvenuto nella settimana passata, nella quale il mercato è stato agitato e oscillante, con movimento nervoso e febbrile; avviene che la speculazione, e coloro che la dirigono, non sanno quale via pigliare e lasciano che le cose vadano per la loro China.

×

V'è però qualche cosa che, anche se non è vera produce impressione perchè sembra molto verosimile. V'è, ad esempio, la informazione venuta da Madrid circa il desiderio del ministro delle finanze, Villaverde, di ritirarsi. La gente avida di informazioni non ha forse creduto molto al ritiro ma se ne è preoccupata, perchè ha giudicato che la cosa non era poi tanto inverosimile, visto e considerato che il Villaverde, per riguardo al colore, dirò così omonimo delle finanze spagnole, non riposa su un letto di rose, e deve, in cuor suo, desiderare di abbandonare le spine del potere.

Questo commento alla informazione venuta da Madrid ha prodotto una impressione poco favorevole sul mercato della rendita spagnuola, impressione che s'è estesa, per ragione di cameratismo e di contatto, anche ad altre rendite e, in generale, a tutto il mercato dei valori di speculazione, che ne sono stati scossi e turbati, fino a che non è ritornato a brillare un raggio di sole.

E il raggio è venuto da parti diverse; è venuto, prima di tutto, da Londra, dove il mercato ha dovuto provvedere a regolare la liquidazione della fine del mese che era, viceversa, quella della fine del semestre, e, come tale, veduta e seguita con un certo interesse e non molto capitale... Si sa che due volte l'anno, alla fine di giugno e alla fine di dicembre, il mercato fa la liquidazione colossale, la più grande, e sistema una quantità di affari bancari, commerciali e finanziari.

La speculazione vede avvicinarsi quella liquidazione con una certa inquietudine, appunto perchè, essendovi in essa molta legna al fuoco, c'è il pericolo che possano avvenire incagli, imbarazzi e difficoltà. Invece le cose sono andate a Londra abbastanza bene, perchè varie cause di buonumore sono intervenute ad aiutare il mercato e a fargli regolare la liquidazione in modo soddisfacente.

Prima di tutto le cose al Transvaal, secondo le informazioni giunte, procedevano regolarmente tanto da non destare più alcuna preoccupazione; poi le informazioni dall'Impero Celeste erano migliori, tanto che si cominciò a sperare che l'ammiraglio Seymour sarebbe stato liberato — come è infatti successivamente avvenuto, con grande consolazione universale.

Ma il mercato finanziario è stato aiutato anche da sè stesso, vale a dire da una parte della speculazione, quella ribassista, la quale, speculando sulle informazioni precedenti dall'estremo Oriente, era andata agli estremi assumendo impegni considerevoli che al momento della stretta ha creduto di dover liquidare con una certa precipitazione. Ne è derivato che le ricompre hanno dato una spinta ai prezzi, e che i compratori, che avevano da liquidare, hanno trovato la così detta contropartita nelle ricompre dei ribassisti. Si aggiunga che il denaro sul mercato inglese è abbastanza abbondante, ed è ceduto a condizioni relativamente miti, e si vedrà come la liquidazione si sia potuta compire in esso in modo soddisfacente.

Diversamente hanno proceduto invece le cose altrove e specialmente in Germania, dove il denaro manca come manca a tanta povera gente. Tuttavia, le cose hanno potuto accomodarsi alla meglio per autorevoli interventi. Ma non può dirsi che la situazione del mercato tedesco sia molto allegra, giacchè, guardando un po' alla lontana, si vede qualche segno di tempesta che scoppierà se non si provvede ad alleggerire il peso del quale la speculazione s'è caricata.

A Parigi le cose sono andate un po' bene e un po' male, come le informazioni che si sono succedute durante tutta la settimana, nella quale v'è stato anche qualche strangolamento nella persona di grossi speculatori cui è stato intimato di arrendersi a discrezione.... per modo di dire, giacchè si può intendere quale sia la discrezione della speculazione che addenta la preda.

Finalmente anche a Parigi è arrivata la liquidazione, ed è arrivata in condizioni meno liete di quelle della borsa di Londra, giacchè la speculazione parigina ha dovuto pagare a caro prezzo il denaro per la rinnovazione degli impegni. E qui faccio punto, non senza osservare che non si tratta di una informazione più o meno esatta alla quale si può o non si può prestare fede, ma si tratta di un fatto certo e positivo; e il fatto è questo che, non ostante tutto il desiderio di vedere il mercato gavazzare allegramente, chi ha il denaro non ha alcuna intenzione di prestarlo per gli affari di speculazione.

Può essere che, calmandosi le cose in China, anche le disposizioni dei capitalisti verso la speculazione mutino; ma, intanto, mi pare che si dovrebbe da questa tenere stretto conto delle strettezze monetarie.

∴ La questione parlamentare dovrebbe essere stata ieri, bene o male, anzi male e non bene, sepolta con la votazione del nuovo regolamento. E noi ci auguriamo che così sia davvero, senza però averne convinzione troppo sicura, per il motivo chiarissimo che, come ben disse l'on. Sonnino, la questione vera e seria si volle meditatamente lasciare in disparte, e nulla si è fatto di veramente serio per porre ostacolo acchè, da un momento all'altro e quando piaccia all'estrema sinistra o a un qualunque altro gruppo, l'ostruzionismo possa rifiorire. Già accennammo ieri al singolare, per non dire addirittura balordo, criterio di lasciare la metà dei posti dell'ufficio di presidenza alla minoranza, la quale, per ciò solo, non è più minoranza ma è perfettamente uguale alla maggioranza: e non tutti hanno potuto approvare che il gruppo indipendente, invece di combattere per azione isolata di coloro che lo costituiscono, non abbia preso posizione determinata, e in quanto gruppo, per contrastare proposte che rappresentavano indubbiamente un abbandono pieno e completo dei diritti della Camera alla volontà dell'estrema sinistra. Molte cose ci sarebbero da osservare dalla seduta di ieri, a cominciare dal fatto, più che strano, per non dire altro, che l'on. Villa fosse dal banco presidenziale il relatore del nuovo regolamento e insieme il dirigente la discussione sulle sue proposte, il che val quanto dire ad un tempo giudice e parte!

Ma poichè cosa fatta capo ha, è inutile recriminare intorno a fatti compiuti; ma da quei fatti può giovare, ad avviso nostro, trarne qualche utile insegnamento.

Le controproposte degli on. Calleri e Donati caddero come è noto per pochissimi voti, e le proposte del regolamento furono approvate soltanto perchè sostenute con disciplinata compattezza da tutta intera l'estrema sinistra, trascinante seco i cosidetti costituzionali giolittiani e zanardelliani e i soliti transfughi di destra, ai quali giustamente l'amico nostro on. Monti-Guarnieri gridò « ma decidetevi una buona volta a passare e a starvene dall'altra parte! »

Il regolamento, per ora almeno, è una questione sepolta, e il Governo avrà fatto anche bene a disinteressarsene completamente. Ma ora, spazzata via codesta spinosa questione, tutti debbono prendere le loro posizioni, il Ministero per il primo. Giacchè è inutile dimostrare che i ministri del Re d'Italia non possono governare avendo per base fondamentale i suffragi dell'estrema sinistra, e quelli avventizii racimolati qua e là secondo certi variabili opportunismi. Occorre perciò che il Governo abbia una base sicura e fida nelle file costituzionali: e per arrivare a questa che è necessità indeclinabile, il ministero non può fare assegnamento altro che su quel gruppo, ora battezzato degli indipendenti, e che comprende tutti coloro i quali per l'autorità di cui godono nella Camera e nel paese, e per il loro non dubbio disinteresse personale e politico, possono dare al Gabinetto quegli affidamenti che non potrebbe trovare altrove.

Ora che del regolamento almeno per un po' di tempo si spera non si parlerà più, il gruppo degli indipendenti deve mettersi in grado di esercitare efficace influenza nella vita politica del paese; e il Governo deve sentire la necessità di rompere gli indugi e di orientarsi risolutamente verso quella mèta che gli è indicata insieme dal suo interesse e dal suo dovere.

LA SITUAZIONE IN CINA

Il ministro di Germania assassinato?
Gli altri ministri salvi.

Shanghai, 1. — Il console inglese a Ce-Fu telegrafa che il ministro di Germania a Pechino fu assassinato il 18 giugno scorso da soldati cinesi.

Il ministro fu attaccato da soldati cinesi mentre si recava al Tsung-Li-Yamen, dove, appena arrivato, morì, in seguito alle ferite riportate.

Il console inglese a Ce-Fu, annunziando l'assassinio del ministro di Germania a Pechino, soggiunge che tre Legazioni, senza specificarle, erano ancora salve il 23 giugno.

Il console degli Stati-Uniti dice che il generale Yung-Lu telegrafò, il 26 giugno, che gli altri ministri esteri erano salvi, la mattina del giorno stesso, ma che la situazione era disperata, dubitando che quei ministri potessero resistere, perchè l'imperatrice vedova ed egli non erano più in grado di proteggerli.

Voci infondate.

Parigi, 1. — Le voci corse circa la perdita dell'incrociatore francese *D'Entrecasteaux* sono prive di fondamento.

Il ministro della marina, Lanessan, ha ricevuto stamane un dispaccio dell'ammiraglio Courrejolles, il quale ha la bandiera di comando precisamente a bordo del *D'Entrecasteaux*.

Anche il console francese ucciso? — Massacri ed esecuzioni capitali — L'uccisione del ministro tedesco.

Londra, 2. — Il *Daily Express* ha da Shanghai, in data di ieri: « Si dice che il console francese sia stato ucciso durante il bombardamento di Tien-Tsin. Le truppe internazionali si sono impadronite presso Tien-Tsin di 50 cannoni *Maxim*. Quattro preti francesi sono stati massacrati nel Sud della provincia di Petchili. L'esecuzione pubblica degli stranieri continua a Pechino dal 20 giugno. »

Il *Daily Express* ha da Shanghai: Un decreto imperiale del 21 giugno loda i *Boxers* i quali respinsero gli stranieri che si dirigevano su Pechino e raccomanda ai funzionari di cooperare nell'azione dei *Boxers*.

Berlino. 2. — Il *Wolff Bureau* reca: « Il console tedesco a Ce-Fu telegrafa che il ministro tedesco a Pechino è stato ucciso il 18 giugno. »

Missionari che devono partire — L'agitazione dei Boxers in recrudescenza.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Shanghai: I missionari di Tien-Tsin ricevettero l'ordine di partire. Le autorità dello Chan-Tung si rifiutano di lasciare passare le truppe tedesche, che si recano a soccorrere i missionari americani.

Il *Daily Express* ha da Ce-Fu, in data di ieri: I *Boxers* distrussero parte della ferrovia russo-cinese che conduce a Port Arthur, la missione inglese di Mukden e le proprietà straniere.

Numerosi *Boxers* avanzano su Ce-Fu.

Il *Times* ha da Hong-Kong: L'agitazione aumenta a Canton. Il viceré recluta una quantità considerevole di truppe.

Il *Daily Express* ha da Shanghai: La chiesa tedesca di Yen-Chan-Fu è stata incendiata.

I cinesi fortificano i porti.

Shanghai, 2. — I cinesi fortificano i porti sul fiume Yang-tse-Kiang, da Wusung fino a Nan-King.

La rivoluzione di Corte a Pechino.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Shanghai che il principe Tuan il quale proclamò suo figlio imperatore e Junglu comandante in capo si contendono il potere a Pechino.

Li-Hung-Chang ed i viceré di Nan-king e Wu-chang agiscono d'accordo indipendentemente dal governo centrale.

Il generale Tung Fushiang comandante le truppe maomettane ha pure intenzione di agire indipendentemente con o senza il principe Tuan.

I SUPREMI POTERI DI TUAN.

Falsa diplomazia.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, 2, ore 14.50. — La notizia, ufficiale, che il principe Tuan ha assunto i supremi poteri del governo cinese conferma l'altra, che smentiva ogni intendimento di repressione da parte della corte imperiale dei rivoltosi *boxers*.

Li Hung-Chang, agendo per proprio conto, scrive il *Times*, altro non fa che tentar di tenere a bada le nazioni; onde le notizie, vere peraltro, di decapitazioni e fucilazioni da lui ordinate dei *boxers*.

Il tatto diplomatico del vecchio ministro però non è questa volta ben aiutato dall'ambizione dinastica del Tuan e dalle velleità militari dei generali Niech e Sung, i quali non ascoltano più altro che l'impeto delle proprie truppe, indisciplinate e turbolente.

L'ANARCHIA È GENERALE.
Urgono truppe.
(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 2, ore 15,10. — Il *Matin* riceve da Londra che l'anarchia in Cina diviene di giorno in giorno generale, sì che urge l'arrivo di altre truppe europee per frenare la baldanza dei rivoltosi, che sollevano le popolazioni.

L'assenza di unità nel comando dei reparti internazionali rende incerta l'azione militare e quindi vana ogni opposizione alle gesta dei *Boxers*, ormai coadiuvati ufficialmente dalle truppe regolari cinesi.

NOTE E MOTIVI

Compiono oggi ventinove anni dal giorno in cui Vittorio Emanuele entrava solennemente in Roma per consacrarla, con la presenza del Re, capitale d'Italia.

Vittorio Emanuele, per dire il vero, era venuto a Roma anche qualche mese prima: nel dicembre del 1870. Ma quella sua gita non aveva avuto alcun carattere di ufficialità.

In quei giorni Roma era devastata da una delle più terribili inondazioni che la sua storia rammenti: e Vittorio Emanuele, fedele a un'antica costante abitudine di Casa Savoja, era accorso così, spontaneamente, come cittadino non come sovrano, per vedere se ci fossero anche in quell'occasione pericoli da affrontare e sventure da soccorrere.

Ma il 2 luglio 1871 entrava in Roma, sovrano legittimo acclamato e riconosciuto dal voto plebiscitario, il Re d'Italia. Vi entrava come il rappresentante della civiltà nuova, del pensiero libero, della grande patria risollevata a maestà di nazione.

Vittorio Emanuele aveva detto al mondo: a Roma ci siamo e ci resteremo. Gli italiani plaudirono fidenti alle parole del Re: e infatti, a Roma ci siamo e ci restiamo.

∴

Un giornale di Domodossola ha tirato fuori chi sa mai da quale polveroso archivio la seguente lettera di ringraziamento che l'on. Saracco, appena trentenne, dirigeva agli elettori di Aqui che lo avevano scelto a loro deputato.

« *Elettori*,

« Mercè vostra ho conseguito il supremo onore che possa toccare a libero cittadino di libero Stato. La mia riconoscenza per voi non può avere confini.

« Se le porte del Parlamento si schiuderanno per me, la mia condotta è tracciata:

« Amo con passione la libertà, e la voglio per tutti.

« Farò di servirla vivendo libero ed indipendente.

« Leggendo con riverenza le immortali pagine del Vangelo, rispetto ed onoro altamente la religione di Cristo, ma voglio accanto ad essa la libertà di coscienza.

« Disprezzo coloro che hanno per tema favorito la calunnia, e cerco l'uomo dappertutto, non guardo mai alla classe.

« Non servo a partiti, che sono soventi volte il connubio di tristi, che portano in comune i loro vizi, e non mai una sola virtù. Il mio voto deve partire interamente dal fondo della coscienza, perocchè gli incensi si bruciano soltanto sull'altare della verità e della eterna giustizia.

« Il mio sguardo è teso sempre ad Italia. Possa la veneranda madre scuotere il triste giogo di gente straniera: ecco la più calda aspirazione dell'animo mio. Pensiamo a fondare una patria; avviseremo in appresso a comporne le leggi.

« Cittadini, voi conferiste ad un uomo oscuro grandissimo onore. Lo accetto per poterlo meritare. »

Il documento, che porta la data del 9 ottobre 1851, è per molti riguardi interessante: e sopratutto per questo: che colui il quale lo scrisse, a mezzo secolo di distanza può ripetere oggi, e non è fatto frequente, quanto allora diceva senza mutarvi una virgola, ed è oggi, ancora nel suo pieno vigore intellettuale, chiamato ad attuare in gran parte i propositi che manifestava cinquant'anni or sono.

∴

Un illustre astrologo tanto affamato quanto benemerito ha fatto il pronostico pei nati del ventuno giugno al ventidue luglio.

Segno dello zodiaco, il Cancro: è il cancro che punse Ercole, mentre egli uccideva l'Idra che infestava la palude di Lerna. Il cancro porta delusioni e dispiaceri: e quel che è peggio porta all'altro mondo dopo un doloroso pellegrinaggio attraverso a tutte le chirurgie.

Gli *uomini* che nascono sotto questo segno sono attaccabrighe, litigiosi, facili ai processi, libertini e in tutte le occasioni seguono il loro capriccio, la loro fantasia, di preferenza alla ragione. Essi saranno frequentemente traditi e non ammasseranno molta fortuna. I loro amici li abbandoneranno quando, nella loro vecchiaia, cadranno nel bisogno.

Le *donne*, abbastanza belle, sono di temperamento ardente, attive, laboriose, curiose, capricciose e un poco ingannatrici. Esse si maritano, generalmente, molto presto e si rimaritano verso la trentina. Non avranno molti figliuoli.

Visto che per il sesso forte il pronostico è poco lieto, gli uomini procurino di nascere... il 23 luglio o giorni seguenti.

E io — lo avverto a tutti coloro che avessero intenzione di favorirmi qualche regalo — prendo le mie misure appunto per nascere un ventitre di luglio.

∴

Tanto per chiudere.

Gigino si presenta piangendo alla genitrice.

— Perchè piangi?

— Papà è ingiusto; io gli ho detto imbecille e lui mi ha dato uno schiaffo...

— Ha fatto bene. Non si dice imbecille a papà...

— Eppure la cameriera glielo ha detto stamattina, e lui le ha risposto con un bacio...

Tutti noi.

Il disastro dei Docks a New-York
Trecento morti
Venti milioni di dollari di danno.

New York, 2. — Nell'incendio dei *Docks* del Lloyd della Germania del nord vi furono 70 morti a bordo del *Saale* e 37 morti e 60 scomparsi a bordo del *Main*.

Si crede che vi sieno 100 morti a bordo del *Bremen*.

I danni sono valutati da dieci a venti milioni di dollari.

Quattro vapori transatlantici sono rimasti completamente distrutti.

E' impossibile stabilire la cifra esatta delle vittime; circa 300 persone sarebbero perite. Si rinvennero finora 25 cadaveri.

New-York. 2. — Furono estratti 50 cadaveri di persone imbarcate sul *Saale*.

Si calcola che i morti, in seguito all'incendio nei *docks* del Lloyd della Germania del Nord, ascendano a 200.

Il ministro Baudin deputato.

Parigi, 2. — Il ministro dei lavori pubblici, Baudin, è stato eletto deputato del collegio di Belley.

Congresso internazionale di agricoltura a Parigi.

Parigi, 2. — Il Congresso internazionale di agricoltura fu aperto ieri. 500 congressisti erano presenti.

Méline fu eletto presidente. Fra i vice-presidenti fu eletto l'on. Pavoncelli.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Politica parlamentare e politica nazionale

Con questo titolo l'onorevole deputato Franchetti ha pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* un forte, sereno, coraggioso studio sulle presenti condizioni politiche dell'Italia e sulle ragioni che le hanno prodotte.

Il punto di partenza da cui muove l'on. Franchetti è che « il malcontento generale e giustificato ha cresciuto la forza dei partiti sovversivi in misura oltremodo superiore alla diffusione delle loro dottrine nel paese. Queste sono poco capite e meno curate dalla massa della nazione, ma incontra invece consenso e simpatia ognor crescente l'avversione loro irosa contro l'andamento della cosa pubblica. Onde i partiti radicali, anche se di tendenze temperate, sono costretti ad accordarsi ad essi, volentieri o no. Ed è così che ogni vittoria elettorale di coloro che aspirano a giuste riforme diventa vittoria dei partiti sovversivi ».

Verità, questa, che non si può disconoscere, come non si può disconoscere che l'on. Franchetti ha ragione da vendere quando scrive che « niun regime politico può vivere senza punti d'appoggio nella nazione; sopratutto se, come il nostro, è di origine rivoluzionaria. Il nostro non ha aristocrazia militare o collegata col gran possesso fondiario; non burocrazia tradizionale, non esercito stanziale isolato in mezzo alla nazione dalla lunga ferma e dallo spirito professionale che ne deriva. Bisogna, per forza che ricorra al consenso generale, invece, i metodi di governo che ci hanno condotti dai sogni dorati del risorgimento alle insurrezioni del 1893 e del 1898, vanno scavando un abisso sempre più profondo fra la massa del paese ed il Governo. Questo è costretto per tirare innanzi a patteggiare l'appoggio temporaneo e non gratuito di gruppi d'interessi più o meno potentemente organizzati, i quali cedono a breve termine l'uso dei loro favori a prezzo del sacrifizio di interessi generali nel campo amministrativo, giuridico, economico. Onde la forza dei cosiddetti gruppi in Parlamento, e il loro discredito fuori ».

Dopo avere riconosciuto che, solo fra tutti il ministero Pelloux ha tentato di arrampicarsi fuori da cotesta maledetta fossa, di resistere con le leggi alle prepotenze degli interessi illegittimi, e, nella pratica quotidiana del governo, di amministrare onestamente, l'on. Franchetti rileva giustamente il significato politico dei voti, sempre più numerosi, dati ai partiti socialisti in un paese come il nostro, dove pure pochi conoscono le teorie di ricostituzione sociale di quei partiti; pochissimi le curano. Il paese è, per istinto, monarchico. Gran parte di quei voti proviene da uomini che per temperamento e per interessi sono conservatori, ma esprimono, nel solo modo che sia loro concesso, la loro volontà di avere un'amministrazione che amministri, una magistratura che faccia giustizia, una finanza che spenda i denari pubblici a scopi di utile esclusivamente pubblico, e lasci ai contribuenti quanto dagli interessi pubblici non è imperiosamente richiesto. Ed augura, perciò, che lo Stato abbia il coraggio di trarre dalle condizioni del paese e dell'opinione pubblica una opinione, un indirizzo suo proprio, e di considerarsi quale mandatario dell'intera nazione; anche di quella gran maggioranza di essa che non sa o non può costituirsi in organizzazione elettorale. La cosa è assai più facile che non sembri alla timidità dei governanti. Il Paese ha sete di essere diretto: e pure essendo monarchico nel suo complesso per indole e per tradizioni, non può essere considerato come esclusivamente composto di due soli elementi attivi: i sovversivi sobillatori da un lato; la polizia e la forza armata dall'altro e in

mezzo un gregge di popolo inerte, senza altra difesa contro i sobillatori all'infuori della polizia; pronto a diventare rivoluzionario se abbandonato ad essi; e pronto ugualmente ad entusiasmarsi per l'ordine e per le istituzioni se i sobillatori sieno dalla polizia tenuti lontani.

Il fenomeno non è nuovo nella storia: è quello che suole condurre al sistema di governo a base di polizia politica. E l'on. Franchetti, rilevandolo con grande acume invita il Governo, a non concentrare ogni suo sforzo nella soluzione d'un problema di polizia, a non avere per ideale nella nazione quella deficienza di vitalità politica, quella coscienza pubblica torpida e troppo spesso traviata che ha finora lasciato lo Stato senza appoggio e senza difesa contro i ricatti politici od altri; e a non disconoscere l'innegabile movimento economico ed intellettuale che va animando il paese.

Secondo l'on. Franchetti le critiche ai metodi di Governo che hanno finora dominato si possono riassumere in poche parole: lo Stato sacrifica gli interessi generali a quelli di poche clientele; onde fiacca i propri organi i quali non rispondono più ai propri fini. Quindi la serie di insuccessi economici, diplomatici, militari, che costituiscono la storia dell'Italia risorta; ed il malessere economico e morale che va distruggendo la solidarietà fra Stato e popolo. Il paese fa la parte sua; lavora e produce: e quando è stato chiamato a combattere, ha combattuto: ma le sue forze sono siffattamente ordinate dallo Stato, che il lavoro si volge in miseria, e l'eroismo in disfatta. I metodi sterilizzanti e dissolventi dello Stato italiano sono sopratutto manifesti e più risentiti dall'universale nel campo economico. Il paese produce ricchezza, e mano a mano che la produce, la assorbe lo Stato per volgerla a fini in gran parte improduttivi per l'universale: lavori pubblici eccessivi in confronto del risparmio di cui dispone il paese, e costosi assai più che non valgano; speculazioni bancarie ed edilizie favorite, promosse dal Governo. Onde la caratteristica dominante del nostro malessere economico è l'eccesso delle immobilizzazioni di capitale, e la deficienza del capitale circolante, generata per opera dello Stato.

Per riparare a questo stato di cose, occorre consolidare il bilancio della spesa per condurre ad una riforma tributaria, primo desiderio chiaramente sentito dal paese; occorre assicurare nel governo degli enti locali l'applicazione delle leggi amministrative per permetterne poi la riforma ove si dimostri necessaria; occorre assicurare la retta amministrazione della giustizia. E' difficile escogitare una riforma essenziale ed urgente la quale non si riferisca a codeste riforme nelle funzioni dello Stato; giacchè, all'infuori dello Stato, il paese è sano e vivace; lo dimostra il suo risorgimento economico sorprendente nelle presenti condizioni. E queste riforme dipendono, più che da nuove leggi, da una azione di Governo vigorosa abbastanza per resistere alle pressioni di chi è interessato al mantenimento degli abusi esistenti.

I singoli partiti parlamentari, quali sono adesso costituiti in Italia, non sono capaci di un tale vigore. E quindi l'on. Franchetti invoca una unione di forze conservatrici e di forze radicali sul terreno delle istituzioni. Alle aspirazioni del paese, alla condizione politica reale di oggi può rispondere solamente un partito di Governo che tragga i propri elementi così dai partiti conservatori, come dai radicali, ricordando che gli onesti disegni di legge del ministero Pelloux con i quali si iniziava la liberazione economica del nostro paese, univano non solo il consenso ma anche la cooperazione zelante di uomini dei partiti i più disparati, e rilevando che il partito nuovo richiesto dalla necessità delle cose, reclamato dal paese, andava costituendosi spontaneamente, non a base di dichiarazioni astratte e generiche, ma in base ad un'opera di governo comune.

L'on. Franchetti dice che se in questa seconda fase della nostra rivoluzione lo Stato italiano saprà, come nella prima, veder chiaro il proprio obiettivo, avrà, come nella prima, tale appoggio dalla massa della nazione, da poter liberamente scegliere i propri ausiliari in tutti i partiti, e, qualora i partiti non rispondano, potrà imporsi ad essi e dirigerli con l'appoggio del consenso nazionale.

L'Italia è ammalata, ma non di malattia infettiva e dissolvente. E' affetta da un male proprio degli adolescenti: la febbre di crescenza. Il medico è lo Stato. Può rovinare l'ammalato così se tenta d'impedire lo svolgimento dell'organismo come se cerca di affrettarlo, e senza aspettare la trasformazione graduale e normale, ricorre all'amputazione degli organi vecchi e alla loro sostituzione con membri artificiali. La malattia non solo non è mortale, ma è un incidente dello svolgimento normale della nazione. Il pericolo sta nei medici. Se per uscire dalle presenti condizioni la nazione potrà scegliere fra l'appoggio dello Stato e quello dei partiti sovversivi, sceglierà immancabilmente il primo; ma, finora, i soli partiti sovversivi le hanno offerto i loro servigi. Ma il paese comprende che le lotte parlamentari sovente portano per tutti i partiti, compresi i sovversivi, la recrudescenza dello spirito di clientela, e che la politica di partito significa favori agli amici. La politica imperiosamente richiesta dal Paese significa invece giustizia per e contro tutti; anche per gli avversari, anche contro gli amici. E il Paese sarà con quelli che intenderanno questo suo desiderio.

Axel.

Il monumento a Giovanni Nicotera.

Napoli, 2, ore 13,15 (*F. Russo*). — S. M. il Re a mezzo del suo primo aiutante di campo diresse al sindaco Summonte una lettera, con la quale esprime tutto il suo rammarico per non potere presenziare alla inaugurazione del monumento a Nicotera, essendo occupato nelle cure dello Stato.

La lettera aggiunge che S. M. si sarebbe fatto rappresentare da S. A. R. il Principe ereditario se questi fosse stato in Napoli: ma che in sua vece era stato delegato il comandante la divisione generale Mazza.

Il ministro Gianturco si è scusato dell'assenza con un affettuosissimo telegramma al Sindaco dicendo che sarebbe intervenuto alla solenne inaugurazione se affari urgenti e improrogabili non lo avessero trattenuto a Roma.

Alle 10 di stamane, in piazza Vittoria il monumento è stato inaugurato, alla presenza del generale Mazza, rappresentante S. M. il Re, dell'on. Di Santa Maria Nicolini, rappresentante il Senato, degli on. Placido, Afan de Rivera, Arlotta, Casale ed Ungaro, rappresentanti la Camera dei deputati, del consigliere delegato Musi, rappresentante il Governo, del Sindaco, della Giunta, dei consiglieri comunali e provinciali, di tutte le autorità civili e militari, di numerosissimi invitati, fra cui molte signore, che assistevano da un vasto palco riccamente decorato, e di grande folla.

Vi assistettero pure la famiglia Nicotera e Nicola Valletta, unico superstite della spedizione di Sapri.

La statua di Giovanni Nicotera fu scoperta al suono della marcia reale fra calorosi applausi.

Il monumento è alto 9 metri; la statua in bronzo è alta 3,50 ed è opera pregiata dello scultore Francesco Jerace.

Giovanni Nicotera è scolpito nell'attitudine di stracciare la sentenza che lo condanna a morte; il piedistallo è decorato di un bassorilievo in ... rappresentante il combattimento di Sanza, ... Nicotera fu ferito e preso.

Il monumento era circondato dalle associazioni politiche e militari con bandiere.

Ai piedi del monumento furono deposte molte splendide corone.

Facevano il servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali con musica. Il signor Cetroni, vicepresidente dell'Unione liberale, con brevi parole fece la consegna del monumento al Municipio.

Pronunziarono indi applauditi discorsi il Sindaco di Napoli e quello di Salerno, cav. De Leo.

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA PUGLIESE.

Bari, 2. — Alle ore 18,30 di ieri sera, nel recinto delle mostre provinciali, alla presenza delle autorità civili e militari, degli espositori, di signore e di numeroso pubblico, è stata inaugurata l'Esposizione artistica pugliese.

Dopo il discorso inaugurale del comm. Re David, presidente del comitato ordinatore, fu cantato un inno da un coro composto di uomini, donne e fanciulli.

Poscia le autorità e gli invitati visitarono l'Esposizione che occupa tre locali della complessiva superficie di 490 metri quadrati.

Oltre a due raccolte di dipinti dei defunti pittori De Napoli e Nitti, sono esposti i lavori di altri pugliesi viventi, fra i quali del Maccagnani, del Cifariello, del Casciano, del Buretti e dello Scarrano.

Grande folla si trattenne sino a tarda ora nel recinto della Mostra, che fu fantasticamente illuminato.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA.

Il padre Costanzo Albasini.

VENEZIA, 1 (*Gilseg*). — Eccovi alcune notizie circa il padre Costanzo Albasini, imbarcato sulla regia nave *Stromboli* in qualità di cappellano della squadra italiana in Oriente.

E' noto che, a differenza di altre nazioni cattoliche che hanno sulle corazzate ammiraglie i cappellani stipendiati dai Governi, l'Italia da parecchie diecine d'anni quei posti li ha soppressi.

Ora i frati francescani, e specialmente gli ordini minori, ai quali appartengono i frati di San Bernardino, con lodevolissima iniziativa si rivolsero al Governo, chiedendo che sulle navi ammiraglie lasciasse imbarcare un frate cappellano senza esigere alcuna retribuzione.

Alla squadra che si formerà nei mari cinesi fu destinato il padre Costanzo, che abitava nel convento di San Bernardino di Verona, e che fu accompagnato a Venezia ieri l'altro da padre Antonio da Venezia, coltissimo frate di quel convento.

Padre Costanzo è predicatore e fu ascoltatissimo nel Duomo di Verona nella quaresima testè passata.

Ha ingegno pronto, parola facile ed è pieno di erudizione.

DA LIVORNO.

Il Conte di Torino all'Antignano.

LIVORNO, 1. — L'ameno paese di Antignano avrà fra pochi giorni un ospite principesco. Il Conte di Torino si stabilirà verso l'ultima settimana del corrente mese nella magnifica villa Civelli.

L'augusto ospite si tratterrà una ventina di giorni.

DA CATANIA.

Strascichi elettorali — Varia.

CATANIA, 1, (*G. Cat.*) — Come strascico alle ultime elezioni politiche è avvenuta una vivacissima polemica tra i giornali monarchici *Corriere di Catania* e *Sentinella* e la repubblicana *Unione* e da tale polemica, trascesa poi anche a vie di fatto, tra gli articolisti nacquero delle questioni e delle vertenze cavalleresche, risolte ora da un giury d'onore in modo da evitare ogni scontro e pacificare gli animi tanto eccitati.

— Ieri sera, certo Bruni, fu ricoverato d'urgenza all'ospedale S. Marta, moribondo per ferite di coltello al petto e al ventre riportate in rissa.

— Oggi alle 5, la tanto intellettuale e distinta signorina Anna Caravaglio, ha tenuta una splendida conferenza nella grande aula del palazzo municipale, sul tema: « Opere di Giacomo Leopardi e Chopin », applauditissima dalle eletto uditorio.

— Bianca Iggius e Ettore Paladini, nelle loro serate d'onore all'Arena Pacini, sono stati festeggiatissimi da numeroso pubblico accorso.

Si aprirà fra giorni con la *Bohème* di Puccini il nuovo elegante teatro Sangiorgio di cui è direttore il simpatico pubblicista Emilio Mignecco.

DA CUNEO.

I Duchi d'Aosta in Valle Gesso.

CUNEO, 30 (*Romanus*). — A Sant'Anna di Valdieri fino da questa sera tutto è all'ordine per ricevere i Duchi d'Aosta, il cui arrivo è fissato per lunedì o martedì al più tardi.

Accompagneranno i Duchi in Valle Gesso, la principessa d'Orléans, sorella della duchessa, giunta in questi giorni da Parigi, la dama di compagnia marchesa Torrigiani, il cavaliere d'onore marchese Torrigiani.

Verranno pure, s'intende, i figli del Duca.

La fuga dell'impiegato alla Banca d'Italia.

Torino, 2 (*Bert.*) — In aggiunta al telegramma inviatovi sulla scomparsa di un impiegato alla Banca d'Italia, eccovi qualche altro particolare.

Ettore Quaglia, addetto alla segreteria del Banco, sede di Torino, si appropriò lire centotrentamila in cartelle al portatore di pertinenza della Cassa nazionale per le pensioni di Torino, che dovevano convertirsi in nominative. Egli fece avere a Roma alla direzione generale della Banca d'Italia per mezzo di un avvocato di Torino una cartella di lire 20,000, unica rimastagli dopo gravi perdite fatte alla Borsa di Torino.

Venerdì scorso questo impiegato venne a Roma a implorare di essere salvato, non presentandosi però personalmente alla Banca d'Italia. Fu immediatamente denunciato alla questura, che non riuscì a scovarlo. Le ricerche durano ancora. Intanto la Banca ha inviato qui un ispettore generale con due ispettori a fare l'intera verifica della sede. Questa appropriazione desta impressione anche per la recente truffa a Genova. La direzione generale della Banca ha ordinato energiche misure.

Cronaca Giudiziaria

Due armatori sotto processo.

Genova, 1. — Alla 6.a sezione del nostro tribunale è incominciata ieri la discussione di un processo interessantissimo contro i fratelli Leonardo e Michele Amoroso palermitani, residenti a Liverpool.

Secondo la sezione d'accusa ecco la imputazione.

In base alla legge 23 luglio 1896 ed alla precedente 6 dicembre 1885, sono stabiliti, come tutti sanno, dei premii di fabbricazione e di navigazione ai *proprietari italiani di navi italiane*.

Il Michele Amoroso, naturalizzato britannico, mediante falsi documenti rilasciati, in base a false attestazioni, dal Municipio di Palermo, e fatti pervenire al Ministero della marina in Roma, avrebbe concorso illecitamente ai detti premii di navigazione col piroscafo *Robilant*, coi brigantini a palo *Orione* e *Lorenzino*, con la nave *Macdiamid*, che figuravano inscritti al dipartimento marittimo di Genova. Così dal 1887 al 1898 sarebbe riuscito a far emettere in suo favore dal nostro Governo ben 61 mandati di pagamento per il complessivo ammontare di 448,957 lire.

Nell'udienza di ieri i fratelli Amoroso, facendo protesta d'italianità, negarono recisamente le accuse di truffa e di falso.

Furono intese anche parecchi testimoni.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Guzzo, Braggio, Pescetto e Scuti.

L'accusa è sostenuta dall'avvocato Filippi sostituto procuratore del Re.

La causa Muratori-Minolfi.

Milano, 1 (*B.m.*) — Ieri sera, dopo le arringhe del difensore avv. Porzia di Napoli e dell'avv. Martelli della parte civile, il tribunale pronunziò sentenza di assoluzione del Minolfi per inesistenza di reato.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — La compagnia Calabresi-Talli-Gramatica ebbe ieri sera, da un pubblico straordinariamente numeroso, le più lusinghiere ed entusiastiche accoglienze. *La dame de chez Maxim* non era una novità per Roma; ma si sapeva che la Galli faceva del personaggio di *Crevette* una vera creazione del genere, che Calabresi era un *Petipon* comicissimo, Talli un *Mongicourt* geniale, che tutti erano al loro posto, e che la *pochade* data da quella compagnia rivaleggiava come esecuzione col *Palais Royal* e i teatri parigini che hanno la specialità di simil genere; dunque nessuna meraviglia se il pubblico è accorso alla gaia festa di comicità e di risate. La compagnia ha avuto un meritato successo, e difatti poche di quelle che ora hanno fama di migliori, possono vantare un insieme di artisti come quelli della compagnia Talli-Calabresi-Gramatica. La signorina Galli ha la figurina che più si presta, tra le nostre artiste, ad incarnare il tipo della parigina scapigliata e galante, e la sua minuscola figura ha invaso per tutta la commedia il palcoscenico, e l'ha padroneggiato. A lei, protagonista, furono fatte speciali feste, e per tutti il pubblico fu largo di caldi applausi. Stasera, con *Spiritismo* di Sardou, si completa la presentazione della compagnia, perchè vi agiranno Irma Gramatica e Ruggieri. Domani la commedia in tre atti di Paolo Ferrari, *Cause ed effetti*, e quanto prima *I mariti di Leontina* di A. Capus, e la commedia in quattro atti di Donnay, nuova per Roma: *Giorgietta Lemmenier*. La stagione del Costanzi, per i meriti della Compagnia, e per le novità che promette segnerà un seguito di genialissimi successi.

Teatro Adriano. — Seguitano fortunatissime le rappresentazioni del circo equestre Guillaume.

Quirino. — Stasera riposo.

Concorso di canto corale.

Torino, 1. (*Bert.*) — Numeroso e applaudito riuscì oggi il concorso di canto corale.

Nel giardino del palazzo Reale si tenne poi un grandioso festival, con intervento dei principi, principesse, autorità e oltre tremila persone.

Immensi applausi riscossero Tamagno cantando l'*Improvviso* del *Chenier* e il duetto del *Guarany* con la De Frate e il baritono Beltrami, nel prologo dei *Pagliacci*. Quindi, ebbe luogo la premiazione.

La Bernhardt decorata.

Parigi, 2, ore 9,45. — Si assicura che Sarah Bernhardt sarà decorata della croce della Legion d'onore il 14 corrente luglio, in occasione della festa nazionale.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Spiritismo*, ore 9.

Quirino. — Riposo.

Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.

Manzoni. — Riposo.

Nuovo. — Riposo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *Logogrifo* di ieri:

FELLO-FALLO-AFA-FRALE-FRA-ERO-ERA-ARA
REFE-ALFA-FOLA-LEA-ALA-ORA-AFFARE
FALLA-FARFALLE-ALLORA-ALARE
OLLA-FERA-OFFA
RAFFAELLO.

Monoverbo.

c C c N A

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 2 luglio.

Il sole spunta alle 4.36. — Tramonta alle 19.43. — L'avemaria suona alle 20 1/4.

Calendario d'oro

Domani S. Anatolio — San Marco da Modena.

Ricorre il compleanno:

di Don Andrea Carlo dei principi Corsini, Firenze — del senatore barone Saverio Fava, ambasciatore d'Italia a Washington — del marchese Ferdinando Guiccioli, cavaliere d'onore di S. M. la Regina.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18 3 — massima 30 4

La Regina in visita.

Stamani alle 9 S. M. la Regina si è recata in via degli Artisti, 17, a visitare la casa religiosa delle suore ospitaliere domenicane.

La visita dell'Augusta Sovrana è durata circa due ore.

Nella diplomazia.

Ieri S. M. il Re ricevette in udienza speciale l'ambasciatore di Turchia.

— Stamane lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra è partito per Arezzo.

— Ieri sera alle 22,30 è partito per Assisi il signor Barrère, ambasciatore di Francia accreditato presso la Corte d'Italia.

Consiglio comunale.

Rammentiamo che per questa sera alle nove è convocato in seduta pubblica il Consiglio comunale.

Il centenario del cardinale De Jenstein.

Stamani nella chiesa di Santa Prassede si è commemorato il V centenario della morte del cardinale Giovanni De Jenstein con una solenne messa cantata accompagnata dalla scuola musicale di S. Maria dell'Anima.

La cerimonia è stata fatta per cura di monsignor Carlo Jaeninge, protonotario apostolico, rettore della chiesa di S. Giovanni Nepomuceno a Praga.

Il cardinale De Jenstein, terzo arcivescovo di Praga, per amore della giustizia visse alcuni anni, come esule, nel monastero Vallombrosano di S. Prassede in Roma; da Urbano VI fu insignito del titolo di patriarca di Alessandria, e nello stesso monastero morì in concetto di santità il 17 giugno 1400.

Una lapide, in detta basilica ricorda la tomba di questo invitto difensore dei diritti divini contro le sevizie del Wenzel di Boemia. Non valsero nè il carcere, nè continuate vessazioni ad infrangere la rettitudine di quest'uomo di Dio.

Egli ebbe per degno vicario e compagno nelle persecuzioni Giovanni Nepomuceno, cui il furore del tiranno procurò gloriosa morte nelle onde della Moldava.

Del cardinale De Jenstein si conservano nella biblioteca Vaticana molte opere teologiche ed ascetiche. Fu egli specialmente celebre innologo e la sua vena poetica si accese ardentemente nel cantare le lodi della Vergine. L'ufficiatura della festa della *Visitazione di Maria Santissima*, quale si usò per parecchi secoli nella Germania, fu opera sua. Alle sue premure presso Urbano VI si deve l'approvazione ed introduzione universale di detta festa, che ricorre appunto oggi.

La commemorazione di Garibaldi.

Nel breve resoconto che potemmo dare ieri sera, stante l'ora tarda, accennammo che giunto il corteo poco dopo le 6 al Gianicolo, il professore Giovagnoli cominciò a parlare dinanzi alla folla che si accalcava intorno al monumento.

Dobbiamo ora aggiungere che appena l'oratore ebbe pronunciato le prime frasi del suo elevato discorso che era solo ispirato a sentimenti patriottici, ma senza quelle irose invettive che sono tanto care ad alcuni *sopracciò* della moderna democrazia, si notò un mormorio sfavorevole da parte di un piccolo gruppo composto di noti socialisti e repubblicani, i quali terminarono poi col prorompere in grida ingiuriose ed in fischi contro l'oratore.

Ne nacque un certo tumulto che durò qualche minuto. Il commissario di pubblica sicurezza intervenne e dovette ricorrere alle intimazioni legali per ristabilire la calma.

Così il prof. Giovagnoli potè riprendere l'interrotto discorso che, per naturale reazione, fu alla fine fragorosamente applaudito.

Dopo di lui prese la parola il prof. Enrico Uda, che a nome della nativa Sardegna portò un affettuoso saluto alla memoria di Garibaldi e di Vittorio Emanuele.

E al suono dell'inno garibaldino e della marcia reale ebbe termine la cerimonia.

Il Papa in S. Pietro per la prima visita del giubileo.

Stamani il Papa ha fatto, come annunciammo la prima visita del giubileo.

Circa le 10 è stata fatta sgombrare la basilica di S. Pietro e chiusi i cancelli della medesima.

La grande gradinata è mantenuta sgombra dai carabinieri, dalle guardie di città e municipali agli ordini del commissario di Borgo comm. Manfroni.

Alle 11 Leone XIII è giunto in portantina, nel portico della basilica Vaticana. Lo accompagnavano quindici cardinali, i vescovi residenti in Roma, la sua anticamera, tutti gli addetti al Vaticano con le rispettive famiglie, il dott. Lapponi con la famiglia.

Al seguito del Papa vi erano anche il duca e la duchessa di Meklemburg.

Disceso il Santo Padre dalla portantina si è inginocchiato sui gradini della porta Santa, dove si trovavano a riceverlo il capitolo e clero della basilica Vaticana.

Il Pontefice entrato nella basilica ha visitato gli altari del Sagramento, della Confessione, dei Santi Processo e Martiniano e della Madonna. I cantori della cappella Giulia intonavano le preci prescritte per la visita del giubileo.

All'altare del Sagramento monsignor Sanminiatelli, patriarca di Costantinopoli, ha impartito la benedizione.

Infine l'arcivescovo Ceppetelli ha fatta l'ostensione delle sacre reliquie.

Poco prima del tocco Leone XIII è rientrato nei suoi appartamenti passando per la scala segreta della cappella del Sagramento.

La reliquia di don Lumacchino.

Mentre dotti e indotti si interessano alle meravigliose scoperte del Foro Romano, un bel tavolato in fondo alla via Bonella impedisce proprio la vista dell'antico Comizio, e i passanti, pei quali avrebbe potuto essere aperta qualche finestra, devono contentarsi di guardare per le fessure, quello che si può vedere.

Che questo sia stato fatto per invogliare le persone a scendere nel Foro e pagare una lira, non crediamo. Primo perchè lo stimolo a discendere è maggiore in chi vede qualche cosa, che in chi non vede quasi niente. Secondo perchè una amministrazione seria non ricorre a piccoli mezzi, se anche giovano a qualche cosa.

Bisogna dunque dire che questa volta il Governo ha fatto come la buon'anima di don Lumacchino che una sua preziosa reliquia la faceva vedere dal buco della serratura.

Nella pubblica sicurezza.

Il delegato Alfonso Vespa è traslocato da Roma a Firenze; i delegati Umberto Molossi e Antonio Fermanelli dalle rispettive loro attuali residenze di Ancona e Frosinone sono trasferiti a Roma.

Gli operai romani a Parigi.

Per questa sera è convocata d'urgenza per importanti comunicazioni ed accordi, la commissione esecutiva dell'Associazione operaia costituzionale per l'invio di una comitiva di operai all'Esposizione di Parigi.

Tiro a segno nazionale.

Ecco il risultato delle gare di tiro eseguite il giorno 29 giugno scorso al poligono di Tor di Quinto, sotto la direzione del capitano cavalier Carlo Alberto Pirzio Biroli:

Categoria I — Incoraggiamento - medaglia d'oro, Nobili Giuseppe 75; medaglia d'argento Rossi Tullio 74, Rosano Francesco 69, Viola Remo 64; medaglia di bronzo Berardi Furio, Santini Alfredo.

Categoria II — Ufficiali - grande medaglia d'argento, Pirzio Biroli Carlo Alberto 51 capitano alpini; medaglia d'argento Mureddu Caboni Pietro 49 capitano alpini, Dorelli Mario 48 sottotenente 55. fanteria, Bassoui Enrico 45 capitano di fanteria.

Categoria III — Valore e Fortuna - medaglia d'oro Carducci Salvatore 26; grande medaglia d'argento Gelpi Pietro 25; medaglia d'argento Grassi Alfonso 24, grad. 23, Mencacci Guglielmo 24 grad. 20.

Categoria IV — Campionato Parigi - grande medaglia d'argento Magagnini Arturo 98, medaglia d'argento con cerchio Carducci Salvatore 95.

Al Velodromo Roma.

La festa che ebbe luogo ieri a beneficio dell'Associazione della Croce bianca, ottenne un risultato soddisfacentissimo per merito dei migliori *sportsmen* della nostra città.

Specialmente le gare di automobili riuscirono interessantissime.

Nella gara di *dirigibilità* per vetturette e vetture ebbero i primi onori l'ing. Festa ed il signor Cariolato.

Nella *corsa ciclistica* arrivarono primo il Turri, secondo Berardi, terzo Dal Pozzo.

Il tenente Neri, col suo cavallo *Fulmine* di razza olandese, nel concorso ippico arrivò primo, i tenenti Marsengo e Gloria secondo e terzo.

In complesso fu uno spettacolo riuscitissimo e che porterà un discreto contributo all'opera filantropica a cui beneficio era indetto.

Società velocipedistica romana.

Nella grande gara sociale a tempo massimo Roma-Rieti-Terni-Civita Castellana-Roma, chilometri 223, arrivarono: Ambrosetti Ernesto, Castiglia Ernesto, Materozzoli Armando, Pierucci Piero, Rocchi Gioacchino, Sanipoli Enrico, Valan Vittorio, Venti Lorenzo.

Lo sciopero degli scalpellini.

Lo sciopero degli scalpellini del palazzo di giustizia continua.

Stamane alle 10 tutti gli scioperanti — circa 200 — si sono riuniti in piazza di S. Silvestro. Una Commissione di essi, accompagnata dagli onorevoli Mazza e Barzilai, si è recata al ministero dei lavori pubblici per parlare con il ministro, ma l'on. Branca ha fatto sapere che riceverebbe la Commissione domattina alle 9.

Gli scioperanti, udita la risposta della Commissione si sono dati convegno in piazza Colonna.

Qui però il cav. Rinaldi, commissario di P. S. di Trevi, li ha mandati via.

La baruffa di oggi in via dei Maroniti.

La lavandaia Augusta Quadri, di 54 anni, da Velletri, abitante in via Baccina 77, da qualche tempo sospettava che il proprio marito, certo Gelmini, se la intendesse con Annunziata Pirchi, trentenne, domiciliata in via della Polveriera 17.

La Quadri per questo sospetto non lasciava di pedinare il suo amato consorte.

Oggi alle 3 infatti essa l'ha trovato in via dei Maroniti in colloquio con la Pirchi.

Ciò che è successo è più facile immaginare che descrivere.

A un certo punto la Quadri ha raccolto delle pietre e con queste ha colpito più volte alla testa la Pirchi, la quale, a sua volta sentendosi gocciolare il sangue, si è avventata sulla Quadri e a furia di morsi in faccia l'ha ridotta, direi quasi, irriconoscibile.

A dividere le due rissanti sono accorse non poche guardie di città e municipali.

Le donne rivali sono state accompagnate all'ospedale di San Giacomo, e dopo medicate, condotte al commissariato di P. S. di Trevi.

Le rispettive ferite guariranno in 12 giorni con riserva.

Rissa. — Ieri sera alle 11 e 1/2, nel caffè di piazza di Santa Maria in Trastevere, trovavansi Carlotta Spaziani, di 38 anni, e Oscar Corbi, di 12, madre e figlio. A un certo punto entrò il negoziante di vetture Raffaele Angelini, di 68 anni, padrone di casa della Spaziani. Fra costei e l'Angelini esistono vecchi rancori, cosicchè vennero ben presto a lite. E finì che la Spaziani ebbe una coltellata e il piccolo Oscar un pugno sul naso. Del resto, trattasi di cosa lieve.

DALLA PROVINCIA ROMANA

L'ingresso del nuovo vescovo.

Palestrina, 2 (*Illeco*). — Il nuovo vescovo della nostra diocesi palestriniana, cardinale Vincenzo Vannutelli, successore del defunto cardinale Mazzella, ha fatto ieri il suo solenne ingresso.

Sulla porta romana, fra festoni di mortella, erano iscrizioni italiane ricordanti la solenne cerimonia. Le vie della città tappezzate di arazzi, fiori, mortella, ecc.

Il cardinale Vannutelli, accompagnato dai monsignori Gustavo Azzocchi e Luigi conte Mosconi, canonici della basilica Liberiana, giunse sabato sera alle 7. Alla stazione erano a riceverlo il nostro sindaco Enrico Parmegiani con la giunta municipale, i maggiorenti della città, il concerto cittadino e una folla di gente accorsa anche dai comuni del mandamento, Castel S. Pietro Romano, Gallicano nel Lazio, Poli, Zagarolo.

La popolazione accolse con entusiastici applausi il nuovo vescovo.

Ieri mattina alle 10 il cardinale Vannutelli, nella chiesa cattedrale, tutta addobbata a festa, pontificò la messa solenne e pronunciò un'omelia.

Venne eseguita scelta musica dai cantori della nostra cappella ai quali si unirono molti cantori venuti espressamente da Roma.

Dopo il pontificale ebbe luogo un sontuoso banchetto al quale prese parte anche il principe Barberini giunto nella mattinata.

Nelle ore pomeridiane vi fu nella sede del palazzo vescovile un solenne ricevimento.

Alla sera vi furono fuochi artificiali, concerti, illuminazione generale della città.

Il cardinale assistera ai fuochi artificiali dalla finestra del palazzo vescovile e la folla gli fece una calda ovazione.

Particolari sulle nozze dell'arciduca d'Austria.

(*Nostro teleg. part.*)

Vienna, 2, ore 10.10. — Giungono commoventi particolari sulle nozze celebratesi ieri al Reichstadt fra l'arciduca Francesco Ferdinando e la contessa Sofia Choteck, attualmente principessa di Hohenberg, come sapete.

La cappella del Castello era addobbata con grande semplicità; solo una profusione di fiori appariva ai finestroni, che hanno pitture antiche di alto pregio artistico, e piante rare erano disposte a parterre dinanzi al crocifisso, prezioso intaglio in legno all'altare.

I fiori stavano nella nicchia, ove, sotto una grande campana di vetro, scorgesi la statua della Madonna che indossa l'abito di sposa dell'imperatrice Maria Anna.

Dalle sale dove eransi raccolti, gli invitati attraversando un piccolo appartamento, indi un corridoio a grandi finestroni, entrarono nella cappella.

I signori presero posto nelle sei panche dalla parte delle epistole, le dame dalla parte degli evangeli ove trovansi dei sedili di velluto rosso. Alla cerimonia non assistettero che trenta persone, come vi fu telegrafato, compreso l'arciduchessa madre Maria Teresa, le sorelle dell'arciduca, arciduchesse Maria Annunziata ed Elisabetta, i parenti della sposa ed i dignitari della Casa imperiale.

La sposa, vivamente commossa, portava una ricca *toilette* di seta e pizzi bianchi con ricami d'argento. In testa, oltre il fior d'arancio, aveva un abbagliante diadema di brillanti regalatole da Francesco Giuseppe.

Questi era rappresentato alla cerimonia nuziale dal primo maggiordomo di corte, principe di Liechtenstein.

Il decano Hieckisch tenne un breve discorso d'occasione alla coppia nuziale dicendo che gli anelli nuziali siano sempre testimonii di felicità

coniugale mai turbata, e che questo era il voto di molti cuori.

Venne pure suonato un breve preludio sull'organo. Dopo la cerimonia fu letta una messa [illegible].

All'organo sedeva il maestro Neubauser. Il preludio echeggiò quando la coppia entrò nella cappella, finita la cerimonia, l'organista intuonò [illegible] inno imperiale.

Dopo la cerimonia ebbe luogo in circolo ristretto di famiglia, un *déjeuner-dinatoire*, a cui [illegible] parte pure il borgomastro del Reichstad, il decano e il padre Lammel.

L'arciduchessa madre fece un brindisi agli [illegible].

Dopo il *déjeuner* seguì la partenza della coppia con treno separato per il castello di Konopischt salutata da molta folla.

Parecchi sovrani, fra cui Re Umberto hanno telegrafato all'arciduca auguri e felicitazioni.

A Montecitorio

Presidenza del presidente VILLA.

Seduta del 2 luglio.

La seduta si presenta oggi sotto un aspetto non eccessivamente attrattivo. E infatti oggi non avremo altro che interrogazioni e votazioni, e non so davvero chi avrebbe il coraggio di venirsi a cacciare in questo forno crematorio per udire o vedere simili cose.

L'on. VILLA comparisce alle due precise, con una puntualità disperante.

Nell'aula sono una cinquantina di onorevoli, nelle tribune — quella pubblica esclusa — una trentina di persone.

I primi aumenteranno certamente in modo [illegible]vole; auguriamoci che così non avvenga [illegible] seconde.

L'on. RADICE fa il suo debutto ufficiale come segretario e legge il verbale della seduta di ieri. Nessuno chiede la parola: il verbale è approvato.

Che delizia, siamo in piena pace!

L'on. GINORI CONTI giura, e quindi il presidente, annuncia che, secondo la deliberazione della Camera ha nominato la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge relativo al pareggiamento degli stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici nelle persone degli onorevoli Cottafavi, De Marinis, Ferrero di Ca[illegible]ano, Fran[illegible]etti, Mestica, Morandi, Rizzo, Saporito e Squitti.

Comunica quindi di aver costituito la Commissione permanente del Regolamento con gli onorevoli Brunialti, De Bernardis, De Nava, Di Rovasenda, Maggiorino Ferraris, Lazzaro, Mazza, Mazziotti, Nocito e Pansini, e comunica altresì che in obbedienza alle disposizioni del Regolamento ieri approvato, ha completato la Giunta delle elezioni con i seguenti onorevoli deputati: Cambray-Digny, Cao-Pinna, Colosimo, Cottafavi, De Cesare, Facta, Luigi Lucchini, Lovito, Pennati, Piccolo-Cupani e Talamo.

Durante queste varie comunicazioni sale ai nostri posti un rumore così confuso e così assordante che malgrado si allunghino le orecchie il più possibile, non si sente nulla.

Alcuni si mettono a gridare *forte! forte!* e allora l'on. Villa si volta verso la nostra tribuna e c'indirizza una ramanzina, dicendo che se si stesse zitti si sentirebbe ogni cosa.

Ma non domandiamo di meglio che di star muti come tinche! Purchè però gli altri abbiano compassione di noi e facciano un pochino altrettanto.

Basta, inghiottiamo e passiamo oltre... vale a dire alle interrogazioni. Mio Dio, ricomincia [illegible]!

Prima quella dell'on. Morando ai ministri delle finanze e di agricoltura e commercio, per sapere se non ritengano opportuno e doveroso di prolungare almeno di tre mesi il termine utile per la presentazione dei reclami contro le operazioni di classamento e di stima in rapporto al [illegible] catasto, avuto anche riguardo al molto tempo perduto a causa delle elezioni generali.

L'on. CHIMIRRI risponde personalmente e dice che il Ministero, avendo trovato giusta la interrogazione dell'onorevole Morando G., ha prorogato di sessanta giorni il termine utile per la presentazione dei reclami suddetti.

L'on. MORANDO ringrazia il ministro per la più che soddisfacente risposta.

La seconda interrogazione all'ordine del giorno [illegible] il ministro di agricoltura e commercio [illegible] onorevole Danieli, per sapere qualcosa sui criteri coi quali si procede alla revisione degli elenchi dei terreni sottoposti a vincolo forestale nel distretto di Tregnago, e se frattanto, ed in attesa di una nuova legge forestale, il Governo [illegible] coordinare l'applicazione della legge vigente per quanto riguarda i vincoli, alle condizioni reali delle popolazioni che vi sono soggette.

Risponde il sottosegretario di Stato on. RAVA. Egli dichiara [illegible] l'elenco dei terreni vincolati, subito dopo [illegible] la legge del 1873 sulle foreste, furono inclusi terreni che [illegible] dovevano essere assoggettati al vincolo. [illegible] iniziata dal Comitato forestale nel 1886 ad insaputa del ministero mantenne tale stato di cose e lo aggravò alquanto forse. Si [illegible] nel 1896 un'altra revisione sempre senza l'u[illegible] [illegible] Ora un'altra revisione si [illegible] criteri della legge equamente interpretati, saranno uditi gli interessati, e sarà usata la maggior equità possibile [illegible] a danno delle popolazioni.

Anche l'on. DANIELI si dichiara completamente soddisfatto.

[illegible]

L'on. GALLINI interroga ora i ministri del [illegible], sulla condotta del sottoprefetto di Pavullo, il quale, durante il periodo elettorale, colla complicità del pretore, ha ripetutamente commessi i reati, di che nel l'articolo 107 della legge elettorale politica, ed ha menomata, coprendola di ridicolo, la dignità della sua carica.

Si alza l'on. SARACCO. Dalla nostra tribuna partono vigorosi zitti, ai quali fanno eco quelli di alcuni deputati che ci comprendono e cercano di aiutarci, ma tutto è invano. Oggi sono tutti [illegible] acuta.

L'on. presidente del Consiglio dice assai brevemente che egli non è responsabile di ciò che ha fatto il ministero che lo ha preceduto, ma che però, secondo le informazioni ricevute, egli non crede che esso abbia fatto cosa contro la legge.

L'on. GALLINI, al contrario de' suoi onorevoli predecessori non pare eccessivamente soddisfatto e si lagna che il ministro abbia chiesto informazioni proprio a coloro che, essendo interessati nella questione, non possono darle assolutamente giuste e spassionate.

Fa brevemente la storia de' fatti sui quali la sua interrogazione verte, e vuol dimostrare che quel funzionario con l'azione sua è caduto nelle disposizioni dell'articolo 107 della legge elettorale politica.

L'on. SARACCO protesta energicamente contro le affermazioni dell'onorevole interrogante e, dietro l'assicurazione di verità fatta dall'onorevole Gallini, promette di prendere informazioni ulteriori.

L'on. GALLINI si riserva di tornare sulla questione.

Viene ancora un'altra interrogazione quella rivolta dagli on. Bosdari e Socci al ministro degli affari esteri, per sapere qualcosa sull'azione del Governo italiano in Cina.

L'on. VISCONTI VENOSTA dice che riterrebbe opportuno che questa interrogazione fosse svolta insieme con l'interpellanza dell'onorevole Santini sullo stesso argomento; e così viene stabilito.

I quaranta minuti regolamentari sono, se Dio vuole, passati, e prima di procedere alle annunziate votazioni, l'on. GALLO presenta tre disegni di legge, e cioè: approvazione della spesa di lire 200 mila pel trasferimento della Biblioteca Marciana di Venezia dal palazzo ex-Ducale al palazzo della Zecca; vendita dei duplicati della Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele, e proroga della legge 8 luglio 1888, relativa ai prestiti per la costruzione ed ampliamento di edifici scolastici.

Siamo così giunti alla seconda parte dell'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE estrae a sorte le Commissioni che debbono procedere allo scrutinio delle votazioni per la nomina di quattro vice presidenti, di otto segretari, di due questori e dei membri della Giunta del bilancio.

Esse risultano così composte:

Per i vicepresidenti:

gli onorevoli Torraca, Rizzo, Giolitti, Papadopoli, Monti Guarnieri, Finardi, Nasi, Arturo Luzzatto, Placido, Bertarelli, Bovio e Carlo Donati.

Per segretari:

gli onorevoli Zoppa, Piccolo-Cupani, Pantaleoni, Fasce, Daneo Giancarlo, De Asarta, Falconi Alfonso Farinet, Gustavo Monti, Pantano, Pais Serra e Mango.

Per la nomina di due questori:

gli onorevoli Battelli, Franchetti, Bertesi, Pais, Carlo Del Balzo, Pescetti, Giovanelli, Cappelli, Weill Weiss, San Filippo, Dell'Acqua e Cocuzza.

Per la Giunta del bilancio:

gli onorevoli Colajanni, Tecchio, Codacci-Pisanelli, Lazzaro, De Bernardis, Silvestri, L. Morandi, De Martino, Vollaro de Lieto, Terranova, Galli Roberto, Dozzio, Talamo, Gattorno, Pennati, Wollemborg, Nocito, Gavazzi, Marsotti e Falconi.

Riguardo ai vari candidati, ecco quello che vari corrispondenti vengono a dirci.

La maggioranza voterà secondo il regolamento e per l'elezione dell'ufficio di presidenza, la seguente scheda: vicepresidenti De Riseis Giuseppe e Palberti; segretari Bracci, Cerlata, Lucifero e Radice; questore: Sola.

L'opposizione invece porta al posto di vicepresidenti gli onorevoli Guicciardini e Marcora a quello di segretari gli onorevoli Fulci Niccolò, Stelluti Scala e Garavetti, lasciando che si contendano il quarto posto gli onorevoli Pavia, Pennati, Pinchia e De Marinis; e a quello di questore, gli onorevoli Podestà, Giordano-Apostoli e Compans.

S'intende che, dovendo ogni deputato votare per un questore, ognuno scriverà sulla propria scheda quello fra questi nomi che più gli piace.

Indetta la votazione, comincia la solita sfilata dei deputati: cosa questa non troppo piacevole a vedersi, specie poi per chi ha dovuto assistere a parecchie di queste scene nel corso di poco tempo.

La votazione giunge al suo termine senza che accada il più piccolo incidente; e tolte le urne si principia quel giuoco della tombola che va nella storia parlamentare sotto il nome di sorteggio degli uffici.

[illegible] l'on. Radice [illegible] i nomi dei suoi colleghi [illegible] che rappresentano gli uffici, e che le Commissioni [illegible] divertono a far lo spoglio delle schede [illegible] una boccata d'aria.

Riaperta la [illegible] stata sospesa [illegible] dopo il sorteggio degli uffici, per far [illegible] Commissioni [illegible] loro lavoro di spoglio il presidente [illegible] che i votanti sono stati 321 e proclama eletti a vicepresidenti gli onorevoli Palberti, De Riseis Giuseppe, Guicciardini e Marcora, i quali hanno avuto rispettivamente voti 187, 167, 130 e 111. Proclama inoltre eletti al posto di segretari gli onorevoli Lucifero, Cerlata, Bracci, Radice, Fulci Nicolò, Stelluti-Scala, Pavia e De Marinis, i quali hanno riportato rispettivamente voti 179, 175, 173, 161, 141, 121, 104 e 103.

L'on. Sola è stato rinominato questore con 1[illegible] voti, e l'on. Giordano-Apostoli con 88. Rallegramenti! L'on. Podestà ha avuti circa 70 voti. [illegible] per la storia l'on. Compans ha avuti undici voti: inutili i commenti!

[illegible] alla votazione per la nomina dei commissari della Giunta del bilancio.

Dovendo ogni deputato, secondo il nuovo regolamento, votare ventiquattro nomi, ogni gruppo ha presentato una lista contenente appunto i nomi di ventiquattro onorevoli.

Le liste dei ministeriali e del gruppo degli indipendenti hanno comuni i nomi degli onorevoli Aguglia, Campi, Danieli, Donati, Fili Astolfone, Fortis, Franchetti, Giovannelli, Marazzi, Pugliese, Rovasenda, Santini, Spirito Francesco, Torrigiani, Vollaro De Lieto e Zeppa.

Il gruppo degli indipendenti porta inoltre per conto proprio gli onorevoli Baccelli Alfredo, Cirmeni, Del Balzo Girolamo, De Giorgio, De No[illegible], [illegible], Romano e Silvestri, e i ministeriali gli onorevoli Boselli, Carmine, Curioni, Lovito, Mu[illegible], Pini e Ventimiglia.

La Sinistra invece porta i nomi degli onorevoli [illegible], Bissetti, Cortese, [illegible], De Bernardis, De Martino, Ferraris Maggiorino, Garavetti, Grosso, [illegible], [illegible], Nofri, Nocito, Pantano, Pastore, Pinchia, [illegible], Pozzi Domenico, Ronchetti, Sacchi e Turati.

Anche questa votazione numero due procede lenta e monotona, e alla fine il presidente dichiara che si lasciano aperte le urne per coloro che non hanno votato. Intanto però si svolgeranno le interrogazioni e interpellanze che hanno presentato gli onorevoli Bosdari, Socci, Nasi, Fortis e Santini per sapere gli intendimenti del Governo nei riguardi della questione cinese.

A posto! a posto! si grida da ogni parte e tutti i deputati si affrettano a [illegible] in mezzo a ripetute intimazioni di far [illegible] star cheti.

Al banco del Governo, in mezzo agli altri ministri, si eleva la nobile e austera figura dell'on. VISCONTI VENOSTA, il quale aspetta che si sia un po' ristabilito il silenzio per cominciare a parlare.

A poco a poco tutti sono a posto e ovunque si notano i segni della massima attenzione.

L'on. ministro degli affari esteri riassume gli avvenimenti che hanno condotto alla presente situazione in Cina. Fin dai primi sintomi del movimento preparato da società segrete contro gli stranieri, il rappresentante d'Italia a Pechino prese parte, insieme coi rappresentanti delle altre grandi potenze, prima all'azione comune inutilmente esercitata presso il Governo chinese acciocchè reprimesse l'agitazione, e poi all'azione diretta che le circostanze poterono consentire. Per suggerimento di quei rappresentanti, tosto accolto dai Governi, i comandanti delle squadre estere [illegible] nelle acque chinesi ebbero ordine di provvedere, di comune accordo, a quanto occorresse per la protezione delle legazioni e degli stranieri.

Così ebbero a sbarcare nostri marinari ed entrarono a far parte delle colonne internazionali accorse ad aiuto e difesa. Il pensiero si volge con ansia ed orrore agli annunciati eccidii, mentre l'animo nostro tributa meritato plauso all'eroismo dei nostri marinai.

Nel corso degli eventi, l'accordo ha sempre esistito tra le potenze. Quegli Stati che sono più vicini le cui forze potevano accorrere in tempo per la difesa loro e degli altri, hanno agito in nome di tutti e dell'urgente pericolo che a tutti sovrastava e al ristabilimento dell'ordine alla salvezza degli interessi europei che le potenze fanno oggi convergere tutta la loro attività.

Non abbiamo mandato sinora dei soldati in Cina. Il Governo ha fatto e fa partire delle navi che colle altre che già si trovano colà formeranno una squadra di sei o sette navi, cogli equipaggi rinforzati che coopererà colle altre squadre ed avrà, occorrendo, alcune forze di sbarco.

Altri provvedimenti furono preparati, e ci mettono in grado di parare ad ogni eventualità.

Il nostro proposito è oggi quello stesso che fu sino dal principio degli avvenimenti, (*Commenti*) il proposito cioè di tenere l'Italia partecipe all'accordo delle Potenze le quali intendono ora stabilire l'ordine a Pechino, per cercarvi poi le garanzie di tranquillità e sicurezza per gli stranieri, pei loro interessi pacifici e pei loro commerci.

Non solo il parlare nelle circostanze presenti di nostre mire particolari, sarebbe, per ogni riguardo, fuori di posto, ma aggiungo che non è nelle nostre intenzioni di cercare negli avvenimenti attuali una occasione per una politica di occupazioni o di possessi territoriali in Cina. (*Commenti*)

Ma noi crediamo che quando sorge una grande questione, collegata, per le sue attinenze, alla politica e agli interessi generali; quando per questa questione, nell'interesse superiore della pace, si costituisce l'accordo e l'azione collettiva delle Potenze, allora non convenga all'Italia di separarsi, di disinteressarsi da questo accordo e da questa azione, ma essa debba nella misura delle circostanze, prendervi la sua parte e mantenere senza esagerarlo, ma anche senza disertarlo, il posto che le compete nel comune concerto. (*Vive approvazioni*).

Poichè, o signori, sarebbe inutile per l'Italia il seguire in China una politica intesa tutta diretta a promuovere gli interessi e le iniziative commerciali se essa non mantenesse quella situazione morale e quel credito che sono indispensabili per proteggere non solo le attività economiche, ma la stessa sicurezza dei suoi concittadini. (*Vive approvazioni*)

Questo è l'indirizzo generale della nostra politica. In presenza di avvenimenti di cui non è dato oggi di prevedere l'avvenire, noi ci [illegible] secondo ci parrà consigliato dagli interessi e dall'onore del paese; ma questi interessi noi non li consideriamo disgiunti da quell'opera di solidarietà e di civiltà che oggi impone alle potenze dai fatti che si svolgono in Cina. (*Vivissime approvazioni, applausi*)

Risponde per primo l'on. SOCCI a nome anche del collega suo Bosdari. Egli prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro degli affari esteri, e fa ancora una volta voti perchè non si trascenda a una politica di avventure. Questa — dice il deputato di Grosseto — non è stata per noi mai favorevole, e quindi [illegible] più ampie riserve nel caso ciò dovesse avvenire.

Conclude pregando il ministro a prendere soltanto le più strette disposizioni atte a difendere la vita dei connazionali e a tener alto il nome italiano.

L'on. NASI approva in massima l'indirizzo di politica [illegible] generale espresso dall'on. Visconti Venosta, ed è lieto che la Camera sia [illegible] concorde nel riconoscere l'opportunità di un intervento con le altre potenze.

Se non si trattasse che di difendere altro che la vita dei connazionali e gli interessi italiani, egli sarebbe propenso a unirsi alle dichiarazioni [illegible].

Egli crede invece che l'Italia debba intervenire con un interesse preciso e sicuro quale quello di approfittare degli avvenimenti per rialzare il nostro prestigio all'estero, e per preparare al nostro commercio degli sbocchi ampi e [illegible].

Per [illegible] passato non si è fatto sempre così, ma [illegible] poco importa.

[illegible] giudica buona l'opera del Governo e stima [illegible] senza tener conto dei [illegible] di accompagnare con viva simpatia gli uomini e le navi che vanno in quelle lontane regioni per far rifulgere di nuovo l'antico valore italiano e per difendere i nostri interessi.

Molti approvano vivamente le parole dell'onorevole Nasi [illegible] che l'on. Ferri grida: Purchè [illegible] un'altra Eritrea!

[illegible] l'onor. FORTIS. Egli esordisce [illegible] non può dichiararsi soddisfatto [illegible].

Giudica [illegible] l'indirizzo generale del Governo [illegible] a questo periodo di [illegible] a mano armata succederà un altro periodo di risarcimento e un altro ancora di preparazione dei mezzi per assicurarsi la futura tranquillità egli avrebbe desiderato che il Governo avesse detto in che modo vorrà contenersi in questi due successivi periodi.

Riconoscendo che la nostra scorsa azione in Cina ci ha messo in un grado di inferiorità si augura che il ministro saprà profittare di [illegible] per rialzare il nostro nome in [illegible] paesi lontani.

[illegible] è l'on. SANTINI [illegible] favorevole all'[illegible] in Cina, e al ritorno delle nostre navi dal Mar giallo. Ora però che [illegible] e che è in giuoco l'onore della [illegible] confida che il ministro farà di tutto perchè questa ne esca gloriosamente (*bene*)

E con ciò la discussione sulla Cina è finita.

Per un istante speriamo di andarcene, ma non è così.

L'on. STELLUTI SCALA propone che si dia ad una Commissione speciale il disegno di legge [illegible], evitando così delle lungaggini [illegible].

L'on. SONNINO si oppone, e sorge invece a difendere questa proposta l'on. FERRI [illegible] l'on. PRINETTI è anche lui favorevole alla proposta Stelluti Scala per la ragione appunto che [illegible] dei fatti e non delle parole e attende dei disegni di legge veramente utili, e di uguale idea è l'on. LUZZATTI [illegible] che questo progetto è stato [illegible] discusso, che [illegible] fargli seguire la lunga via degli uffici.

L'on. VISCONTI VENOSTA si rimette alla Camera, e questa approva la proposta Stelluti Scala.

L'onorevole ministro degli affari esteri presenta [illegible] per una convenzione con [illegible] Stati Uniti ma è impossibile capire di più per il rumore che si fa ovunque.

Si capisce anche [illegible] l'onorevole Visconti Venosta propone che si dia al presidente il mandato di nominare una speciale Commissione per studiare tale progetto. La Camera [illegible] approva.

[illegible] le interrogazioni e interpellanze [illegible] il proto pressione, tolgo la seduta per mio conto.

Don Procopio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto oggi i sottosegretari di Stato, onorevoli Romanin-Jacur e Balenzano, i consiglieri di Stato Bodio e Carta Mameli, nuovi senatori, il professore Luciani rettore della R. Università di Roma e il senatore Pasolini.

Consiglio dei ministri.

Ieri sera alle 7 i ministri si riunirono a consiglio a palazzo Braschi. La seduta fu brevissima.

Riunione di ministri.

Stamani alle 11 1[2 a Montecitorio si sono riuniti il presidente del Consiglio e alcuni ministri; alla riunione sono intervenuti gli on. Lacava e Bertolini, credesi per dare informazioni in ordine alle interpellanze presentate sulle ultime elezioni politiche.

Senato del Regno.

Presiede il vicepresidente Cannizzaro.

Aperta la seduta il senatore Arrivabene dice che in questo momento di sconforto è bello, è incoraggiante vedere i nostri soldati compiere in lontane contrade il loro dovere e sacrificare la loro vita per la causa della civiltà. E' consolante apprendere nello stesso tempo questa loro virtù riconosciuta da un illustre ammiraglio straniero (*bene*).

Propone che il Senato incarichi la sua presidenza di esprimere al ministro della marina la propria ammirazione pei valorosi caduti ed il desiderio che tale sentimento venga manifestato anche alle loro famiglie (*benissimo*).

Carcano, ministro, ringrazia a nome del Governo il senatore Arrivabene dei sentimenti di viva ammirazione espressa pei soldati caduti in Cina e si associa alla sua proposta (*bene*)

Messa ai voti la proposta Arrivabene è approvata alla unanimità.

Il presidente dà la parola al senatore Sormani-Moretti per svolgere una sua domanda di interpellanza al ministro di agricoltura e commercio.

Sormani Moretti chiede al ministro di agricoltura perchè si tardi ad estendere al lago di Garda alcune disposizioni regolamentari vigenti per quello di Como, dirette a tutelare la conservazione e la propagazione di alcune specie di pesci.

Carcano, ministro, risponde riconoscendo la opportunità della estensione al lago di Garda delle disposizioni desiderate dal senatore Sormani Moretti, ma nota che bisogna innanzi tutto fare precedere delle pratiche amministrative abbastanza lunghe e che per ciò che riguarda il lago di Garda conviene [illegible] non è solo il Governo italiano interessato nella questione, ma anche l'altro Stato confinante, l'Austria-Ungheria. Prende impegno peraltro di affrettare per quanto sta in lui la soluzione di questa questione secondo i desideri manifestati dal senatore Sormani Moretti.

Di Revel e Cognata, nuovi senatori, vengono introdotti nell'aula e prestano giuramento.

Si procede alla discussione per la convalidazione dei titoli di alcuni nuovi senatori.

[illegible], facente funzione di relatore dà lettura della relazione della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, colla quale si propone la convalidazione dei titoli dei signori Patamia Carmelo — Ceresa Pacifico — Nannarone Raffaele — Schininà di Sant'Elia Giuseppe.

Il risultato della votazione è il seguente. Votanti [illegible]

Patamia	fav. 67	cont.	6	ast.	1
Ceresa	» 67	»	6	»	1
Nannarone	» 54	»	19	»	1
S[illegible]	» 64	»	9	»	1

In fine il presidente comunica un telegramma [illegible] ministro della marina dichiara di [illegible] del Senato [illegible] seduta.

Il gruppo degli indipendenti.

[illegible] Comitato dirigente del gruppo [illegible], notiamo, fra le ultime pervenute, [illegible] on. Fortis, Pera, Sciotto, Schinas-A[illegible] con Pais Marco [illegible] e più [illegible] Camera e tutte le [illegible] mai transatto nè trescato coi partiti extralegali, costituirono [illegible] chè ne pensino gli organi e gli organetti dell'opposizione cosidetta costituzionale, il nucleo parlamentare più [illegible] poderoso che esista [illegible] lealmente [illegible] Ministero il leale ricambio di considerazione e di deferenza, possa dargli modo di governare [illegible] delle istituzioni e per il bene [illegible] del Re e della patria. [illegible] o di pretese, colla connivenza, ora palese [illegible] opportunità e di comodo, che un Ministero potrebbe mai governare nè durare a governare! E alcuni Ministeri, che in passato hanno creduto di poter governare con l'alleanza dell'estrema e con colpevoli connivenze, e della cui opera nefasta ha ancora il paese sanguinosi ricordi, stanno a mes[illegible] presente e dell'avvenire!

Ministero dei lavori pubblici.

[illegible] presidenza dell'onorevole comm. Tedesco, regio ispettore generale delle strade ferrate [illegible] presso il ministero [illegible] Leopoldo [illegible] Colonna e [illegible] ispettorato [illegible] stero delle poste [illegible] Società med. [illegible] dei comuni interessati e della prefettura di Roma, per concordare alcune varianti all'orario dei treni dello [illegible] intorno a Roma. Si è convenuto di attuare per il [illegible] corrente al[illegible] modificazioni che faciliteranno lo sviluppo dei rapporti fra Roma, [illegible] e il mare, e miglioreranno il servizio specialmente sulla Roma-Frascati, per la quale potrà anche ottenersi una diminuzione nella durata del viaggio.

Ministero delle poste e dei telegrafi.

S. E. Pascolato ha diretto oggi il seguente telegramma al [illegible] Antonio M[illegible] [illegible] delle Poste e dei telegrafi che [illegible] a rappresentare l'Amministrazione [illegible] feste del Giubileo dell'Unione postale universale.

« La fondazione dell'Unione postale universale fu un gran passo nella via della civiltà e della fratellanza dei popoli. E' stata quindi un'idea felice di festeggiarne il giubileo.

Tutto il personale dell'Amministrazione italiana prende vivissima parte alla festa e desidera siano [illegible] al Congresso i sentimenti di solidarietà coi quali si [illegible] al personale delle altre amministrazioni. Voi [illegible] rendere interprete di questi sentimenti, [illegible] più caldi auguri perchè la riunione [illegible] di nuovo frutti per la Posta e per la civiltà.

Pascolato »

Le navi italiane in Cina.

[illegible] *Elba* telegrafa da Ta Ku (via Che-Fu) in data 30 giugno:

« Notizie da Pechino del [illegible] recano che tutte le Legazioni [illegible] state [illegible] Inghilterra, Francia e Germania. I membri del Corpo diplomatico sono tutti ritornati alla Legazione inglese. Il viceammiraglio Seymour ha [illegible] una lettera di ringraziamento per la valida cooperazione prestata dal tenente di vascello Sirianni e dai marinai del distaccamento italiano per l'energia, zelo, coraggio pari ai loro alti doveri.

« La R. nave *Calabria* è ritornata a Ta-Ku ».

Da Ta-Ku in data d'oggi, 2, si ha quest'altro telegramma del comandante dell'*Elba*:

« Del distaccamento di Tien Tsin sono morti il sottotenente di vascello Carlotto e sei marinai del suo distaccamento, due feriti leggermente ».

Una rettifica del precedente telegramma reca la notizia dell'assassinio del ministro di Germania.

Bert. ci telegrafa da Torino, 2, ore 15:

Penosa è l'impressione nella cittadinanza tutta per l'annunciata morte, avvenuta a Ta Ku, del tenente di vascello Carlotto.

[illegible] al nostro [illegible] nostra [illegible].

Le elezioni convalidate.

Ieri la Camera dichiarò non contestate e convalidate circa 400 elezioni. Le elezioni contestate superano il numero di cento. I relativi incarti erano già stati distribuiti fra i vari membri della Giunta delle elezioni ma col nuovo regolamento votato ieri essendosi aumentato di dieci il numero dei componenti la Giunta il riparto degli incarti dovrà essere rinnovato a Giunta completata. Ecco l'elenco delle elezioni [illegible]: Luzzatti Luigi, Bertani, Gianturco, Montagna, Grossi, [illegible], Nocito, Ferraris M., Papadopoli, Sormani, Simeoni, Falconi N., Coppino, Agnelli, [illegible], Giordano Apostoli, Calderoni-Martini, [illegible], Boselli, Farinet Alfonso, Scalini, Manna, Coffari, Anzani, Cantalamessa, Giovanelli, Riccio, Vetroni, Badaloni, De Nava, Del Balzo Gerolamo, Chiappero, [illegible], Pagano, Corrado, Fabri, Tornielli, Rignon, Dal Verme, [illegible], Malvezzi, [illegible], Pini, Pozzi Domenico, [illegible], Rovasenda, Bertolini, [illegible], Lovito, [illegible], Andrea, [illegible], Di Rudinì, [illegible], Brunetti, De [illegible], Mattei, [illegible], Rossi, Bertesi, Calvi, [illegible], Saporito, [illegible], Pastore, Calvano, De Sant'Onofrio, De Seta, [illegible], [illegible], Comandini, Galleri, [illegible], Morandi, Costa Zenoglio, Mezzanotte, Frola, [illegible], Franchetti, De Riseis Gin., Morpurgo, Sili, [illegible].

Gattoni, Callaini, Venturi, Rizza, Carcano, Lazzaro, Imbriani, Lacava, Cottafavi, Spada, Lucifero, Sacchi, [illegible], Di Bagnasco, Radice, Giolitti, Baragiola, Stelluti-Scala, Cadolini, Marsotti, Fasanato, Galli, [illegible], Mauri, Chiesi, Faletti, Fulci Lodovico, Vienna, Ronchetti, Visocchi, Stringher, Imperiali, Vagliasindi, Centurini, Cerulli, Ferri, Sola, Socci, Stelle, Castoldi, Costa Zanardelli, Cimorelli, Cocco-Ortu, [illegible], De Balzo Carlo, Poggi, Cagnola, De Giorgio, Guerci, Morelli, Palberti, Bianchi, Lo Re, [illegible], Marazzi, Massimini, Fili-Astolfone, Micheli, Ceruschi, Donati, Laporta, Salandra, Taroni, Sch[illegible]-Apostoli, De Cesare, Gussio, Rocca-Fermo, Bonin, Pipitone, Silvestri, Torraca, Resta-Pallavicino, Fortunato, Tripepi, Ra[illegible], Afan de Rivera, Pecoraro, De Cristoforis, Federici, Turati, Fulci Nicolò, [illegible], Bovio, Aguglia, Zabeo, Florena, Monafoglio, Pane[illegible], Merlo, [illegible], Bertesi, Borciani, [illegible], Gazelli, Marinuzzi, Bastogi, Bianchi, Pennati, Grippo, Afan De Rivera, Lugaro, Arcoleo, Girardi, De Bernardis, De la Rocca, Placido, Piccolo-Cupani, Majorana Angelo, Vitale, Raggio, [illegible], Podestà, Berio, Bracci, Gatti Alessio, Leone, [illegible], De Tria, De Asarta, Orlando, Seracca della Scala, Rampoldi, Galluzzi, Tinozzi, Pompilj, Fani, Castelbarco-Albani.

Martini, Di Guiscardo, Rossi Enrico, Varazzani, Gaetani Laurenzana, Serra, Facta, Romanin-Jacur, Battelli, Fortis, Sertristori, Lucernari, Daneo Gian Carlo, Orsini Baroni, Cuzzati, Fusco, Monti, [illegible], Sant[illegible], Branca, Finocchiaro-Aprile, Cocuzza, [illegible], De [illegible], Aprile, [illegible], Weill-Weiss, [illegible], Ruccioni, Gattorno, Quintieri, [illegible], Bal[illegible], De Nobili, Lanza di Scalea, Cao-Pinna, [illegible], Colosimo, De Amicis, Marcora, Pavia, De Nobili, [illegible], Chiapusso, Ruffo, Barnabei, Santi[illegible], Pantano, [illegible], Baccelli Alfredo, Morandi, [illegible], Daneo Edoardo, Morgari, Nofri, [illegible], Bertarelli, Nasi, Danieli, Suardo, [illegible], Bianchini, Squitti, Girardini, Marzotto, Ceriana Mayneri, [illegible], De Riseis Luigi, Fracassi, [illegible], Vendramini, Marsengo Bastia, [illegible], Zeppa, Mei, Meardi, [illegible].

Le munizioni imbarcate sulla « Vesuvio » e lo « Stromboli »

Un giornale del mattino pubblica un telegramma del suo corrispondente da Venezia nel quale è detto che sulle navi *Stromboli* e *Vesuvio* [illegible] mila [illegible] e in [illegible].

[illegible] fatto [illegible] dotazione, circa [illegible].

[illegible] senza contare le 600 mila pronte [illegible] e il deposito esistente presso il co[illegible].

Un piroscafo francese incagliato.

Abbiamo da Portoferraio, 2:

Il piroscafo francese *Balkan* con 35 uomini di equipaggio e 83 passeggeri, diretto a Marsiglia, [illegible] in seguito ad avarie sofferte per investimento alla punta M[illegible] dell'Isola di Pianosa, [illegible] ancorato presso San Giovanni di Pianosa.

Nessuna disgrazia di persone.

Movimento del regio naviglio.

La *Scilla* è partita da Augusta.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 2 luglio, ore 3.

Prezzi apre: Italiano 94.80, Francese perpetuo, 100.[illegible] Spagnuolo 72 [illegible].

Cambi: Francia 105.02 1[2, Londra [illegible], Germania 129.[illegible].

[illegible] seguenti [illegible] 98.02 1[2 e [illegible] Omnibus [illegible] Credito Italiano [illegible] Forni 115, Carburo 178, Montecatini [illegible] Roma 121, Generali 91, Prodotti chimici 111, [illegible] 118.

Da altre piazze: Banca [illegible] 1125, Meridionali [illegible] Mediterranee [illegible] Navigazione [illegible] Raffinerie [illegible] 425, Venete [illegible].

Chiusura di Parigi [illegible] Parigi chiude: Italiano 94.75, [illegible] Francese [illegible].

[illegible] 100.16.

Bonifacio Bassano, *gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia".

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi ... e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) ... Avvisi necrologici (in 3.a pagina ...) ... Avvisi commerciali (in 4.a pagina ...)

Pagamento anticipato.

Anno I. — Mercoledì 4 Luglio 1900 — Num. 179

Roma, 3 Luglio 1900.

ANCORA DEL REGOLAMENTO

La questione del regolamento, come disse iersera il *Nuovo Fanfulla*, è sepolta, e speriamo non se ne riparli mai, tanto più che finora se n'è parlato con soverchio appassionamento da una parte e dall'altra, per cui non sempre i termini della discussione corrispondevano alla realtà delle cose. Giovava ai giornali, portavoci spontanei e compiacenti dell'estrema sinistra, gridare alla vittoria, e strepitosamente ingrandirla; e ciò doveva portare naturalmente un contraccolpo nel nostro campo, e far vedere nella transazione una dedizione, e nella fine di un dissidio acutissimo una sconfitta senza rimedio. A peggiorare questa condizione degli animi nell'un campo e nell'altro giunsero opportune le imprudenti parole del l'on. Villa, nell'insediarsi all'alto ufficio. Ma oggi che l'eco di queste parole dev'essere dispersa, e ci troviamo finalmente dinanzi a un regolamento riconosciuto da tutti legittimo, giova sfrondare le esagerazioni, e ponderare e confrontare le cose nella loro realtà. Diverrà allora manifesto, che non v'ha materia da menar troppo vanto per gli uni, nè da disperarsi troppo per gli altri.

Innanzi tutto, rimase salva la questione di principio. Nessuno ha mai contestato alla Camera il diritto di essere una nuova Penelope rispetto alle norme che la debbono governare; ma si voleva che il regolamento del 3 aprile fosse dichiarato nullo, irrito e di nessun valore esecutivo, e questa dichiarazione formale non c'è stata. Si gridò contro la illegittimità della votazione del 3 aprile, perchè il regolamento non fu letto alla Camera, nè votato articolo per articolo, ma in blocco: e domenica fu seguito lo stesso metodo di votazione per il regolamento vigente. Si voleva dare a credere che il regolamento del 3 aprile fosse un codice draconiano che nessuna Camera avrebbe votato, e le disposizioni disciplinari, in esso racchiuse, per impedire l'ostruzionismo violento, sono tutte ripetute nel regolamento in vigore, dalla censura all'esclusione, al divieto di appelli nominali, ecc. La sola differenza è che non figura nel nuovo regolamento la facoltà di fissare un termine alle discussioni: la facoltà, cioè, di uccidere l'ostruzionismo parolaio. Non vi è esplicita, è vero, ma in seno alla Commissione, come nella breve discussione parlamentare, venne dichiarato che tale facoltà è implicita nel potere moderatore, che spetta al presidente riguardo alle discussioni. Ed è da notare, che quella disposizione nel regolamento del 3 aprile fu scritta sull'esempio delle consuetudini inglesi ed americane, ma non figura nei regolamenti più recenti delle Camere legislative di Europa. Da ultimo, se le parole dell'on. Villa debbono avere un significato, l'avere egli detto che, in caso di tumulto e d'impossibilità di retto funzionamento della Camera, cessano le norme regolamentari, non può significare altro che questo: che, cioè, alle norme regolamentari viene sostituita la legge comune. E di ciò nessuno può dolersi.

Rimane, unica differenza, la rappresentanza delle minoranze: ma questa, rispetto al pericolo dell'ostruzionismo non ha valore, e anche riguardo alle cariche parlamentari può esser ridotta a zero da una maggioranza numerosa e organizzata. Ridotte, quindi, le cose in questi termini, appaiono molto iperboliche le declamazioni degli uni e le disperazioni degli altri; e se dal disgraziato periodo parlamentare, che abbiamo superato, può raccogliersi un monito, questo è: che pericolosa è la via della resistenza, quando non si può, o non si vuole giungere sino alle ultime conseguenze: e che pur troppo unica base dei regimi parlamentari è l'accordo, e gli accordi saranno tanto più dignitosi e serii quanto meno si sarà fatto dall'una parte e dall'altra per romperli. Il presente ministero trovò una situazione, nella quale l'estrema sinistra, — imbaldanzita dall'aver visto un presidente dimettersi per non volere applicare il regolamento, un secondo presidente rifiutarsi di venire insediato per non essere nella necessità di applicare le più severe norme regolamentari fin dal primo giorno, e un ministero, che di fronte a tale situazione si era ritirato — dettava legge, fatta sicura dall'esperienza che non si sarebbe ricorso ai rimedi estremi

Continuare in una finzione di resistenza sarebbe stato puerile, e avrebbe non solo ritardati ma resi più gravi gli accordi. E allora, il Ministero, con abilità e tatto, ha girato di un colpo questo primo Capo delle Tempeste, restituendo alla Camera la normalità delle sue funzioni. Questa era la prima necessità, cui doveva provvedere, e vi ha provveduto. Da oggi comincia per esso e per il Parlamento il lavoro serio e fecondo, nell'interesse del paese: bisogna riguadagnare due anni di tempo perduti, ed è da augurarsi che tutti sentano questa suprema necessità.

UN DEPUTATO.

Siamo lieti di pubblicare quest'articolo dettato da un valoroso deputato ed egregio amico nostro, che, fra molte sensate verità, contiene giudizi sulle recenti discussioni parlamentari, improntati all'elevato ottimismo di chi desidera le schiette e leali conciliazioni e l'auspicata pacificazione degli animi, ottenuta col nobile concorso di tutte le abnegazioni e d'ogni oblio del passato. Utinam!... (N. d. D.)

LA SITUAZIONE IN CINA

Particolari sull'uccisione del console tedesco — Gl'internazionali a Pechino?

Berlino, 2. — Il *Wolff Bureau* annunzia che il console tedesco a Tien-Tsin telegrafa in data del 29 giugno scorso

« Il seguente biglietto firmato da Sir Robert Hart è qui giunto da Pechino Den Bergen, secondo segretario della legazione tedesca, al comandante delle truppe europee. — La colonna estera è assediata nella legazione. La situazione è disperata. Affrettatevi. Domenica, ore 4 pomeridiane »

Un messaggero il quale afferma essere stato inviato da un missionario di Pechino è giunto ivi: afferma che il ministro Ketteler è stato assassinato mentre si recava al Tsung-Li Yamen, che la maggior parte delle legazioni sono state bruciate e che i distaccamenti delle legazioni mancavano di munizioni

Londra, 2. — I giornali hanno da Shanghai, in data di ieri. Una forte colonna di truppe internazionali sarebbe entrata in Pechino, dopo avere sconfitto le truppe cinesi, alle quali erano uniti i *Boxers*

Pechino in stato disperato — Legazioni distrutte, incendi, stragi.

Berlino, 2. — Il *Wolff Bureau* pubblica un dispaccio del comandante della squadra tedesca a Ta-Ku, in data 30 giugno, il quale annunzia che gli edifici delle legazioni tedesca, francese ed inglese a Pechino si trovavano il 25 giugno scorso ancora intatti ed occupati dalle truppe. Gli stranieri sono rifugiati nella legazione inglese. La città cinese a Pechino è bruciata. Davanti a Pechino si trovano circa 30.000 soldati cinesi

L'imperatrice vedova è fuggita da Pechino La situazione è sempre gravissima, poichè sembra che una quantità considerevole di truppe cinesi si avanzi verso Tien Tsin

Vienna, 2. — Un comandante della nave austro-ungarica *Zenta* riferisce che è giunto da Ce-Fu il distaccamento di marinai e ne loda il contegno.

Secondo notizie recate da un corriere, le Legazioni tedesca, inglese e francese sarebbero circondate e difese dal distaccamento internazionale Le altre Legazioni sarebbero state distrutte. Gli stranieri si trovano rifugiati nella Legazione inglese.

A Tien-Tsin si aspetta un attacco di 30,000 soldati cinesi.

Le fortificazioni di Fu-Ciu sono state allestite ed hanno ordine di bombardare qualunque nave da guerra si avvicinasse. Sono state collocate mine

New-York, 2. — Il *New-York Herald* ha da Ce-Fu che un corriere proveniente da Pechino annunzia che grande desolazione domina Pechino I soldati della colonna Seymour rimasti uccisi furono turpemente mutilati. Un principio di rivolta è segnalato a Wei Hai Wei

Londra, 3. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, comunica un dispaccio dell'ammiraglio Bruce dal quale risulta la conferma della situazione disperata degli europei a Pechino e l'assassinio del ministro tedesco. Ignora però l'esistenza di un accordo tra i consoli ed i viceré dello Yang-Tsé

Un ardito consiglio alle potenze — L'Inghilterra lo rifiuta.

Berlino, 2. — Il *Wolff Bureau* ha da Londra che il corpo consolare di Tien-Tsin aveva unanimemente proposto ai rispettivi Governi quale unico mezzo per salvare gli stranieri dimoranti a Pechino, che tutte le potenze avvertissero il Governo cinese ovvero quei dignitari cinesi coi quali si potesse comunicare, che le tombe degli antenati della famiglia imperiale presso Pechino sarebbero state distrutte, se gli stranieri e specialmente i ministri esteri a Pechino fossero stati assassinati. Il Governo inglese finora non è disposto ad accettare la proposta.

Guglielmo II ordina che partano altre navi.

Wilhelmshaven, 3. — L'Imperatore ha ordinato alla prima divisione della squadra che si prepari rapidamente a partire per la Cina.

L'Imperatore coll'Imperatrice ha passato in rivista il corpo di spedizione che parte per la Cina, pronunciando un discorso di occasione e visitando le navi trasporto *Frankfurt* e *Wittekind*

Wilhelmshaven, 3. — Stamane sono partite per la Cina, fra le ovazioni frenetiche della popolazione, le due navi trasporto *Frankfurt* e *Wittekind* con due battaglioni di marina.

L'Imperatore e l'imperatrice coi principi assistevano alla partenza dal ponte del yacht *Hohenzollern*.

Guglielmo II non va più in Norvegia.

Wilhelmshaven, 3. — La partenza dell'imperatore Guglielmo per la Norvegia è stata aggiornata

Provincie cinesi in federazione.
Violenze russe contro la Legazione cinese.

Londra, 3. — Il *Daily Express* ha da Shanghai, in data di ieri

« Tutte le provincie al Sud dello Hoang-Ho si sono costituite in federazione, con Nan-King capitale ».

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo

« Le truppe custodiscono la Legazione cinese. Si temono violenze da parte della plebe contro di essa ».

Altre Legazioni incendiate.
Anche la Legazione italiana.

Washington, 3. — L'ammiraglio degli Stati Uniti Kempf telegrafa che un emissario proveniente da Pechino riferisce che le sedi delle Legazioni d'Italia, degli Stati Uniti e dei Paesi Bassi sono state incendiate.

L'intervento del Giappone necessario

Londra, 3. — I giornali insistono sulla necessità di incaricare il Giappone d'intervenire in Cina.

Viceré che non riconoscono il Governo.

Shanghai, 3. — I giornali dicono che il viceré di Tse-Chuang, il governatore dello Chang-Tung ed i viceré delle provincie meridionali si rifiutano di riconoscere le autorità di Pechino e dichiarano che rispetteranno i diritti, garantiti da trattati, finchè i disordini non oltrepasseranno le provincie settentrionali

Il ritiro delle truppe dal Transvaal è impossibile.

(*Nostro teleg. particolare*)

Londra, 3, ore 14,50. — Credesi generalmente che sia d'impossibile attuazione il progetto vagheggiato dal *War Office* di ritirare il corpo delle truppe di Roberts dal Transvaal per dirigerlo in Cina, non essendo peranco finite le operazioni nel Natal e al nord di Pretoria.

Altre navi francesi.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 3, ore 15.10. — L'*Eclair* annuncia che altre navi stanno allestendosi nel porto di Brest per la Cina.

I vascelli saranno forniti di un copioso materiale da guerra.

Le vendette della Germania.

(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 3, ore 15.15. — Il *Kleine Journal* e le *Nachrichten* assicurano che la vendetta della Germania per l'assassinio del ministro tedesco a Pechino avverrà presto, e sarà terribile.

NOTE E MOTIVI

Nel collegio di Alessandria, durante le ultime elezioni politiche, pare che i socialisti abbiano usato di tutti i metodi che il liberalismo moderno consiglia pur di far passare, quale ad essi piaceva, la volontà del paese. E poichè nemmeno con la più rigida applicazione delle teoriche liberali riuscivano a portare quella volontà del paese verso il candidato del loro cuore, pare ci si siano divertiti a procurarsi almeno l'illusione d'un momentaneo trionfo facendo all'aritmetica certe violenze di cui dovrà giudicare la giunta delle elezioni.

Fra i metodi escogitati dai cittadini socialisti per ottenere che passasse quella tale volontà del paese, i giornali ne rivelano uno che è indubbiamente di poema degnissimo e di storia. Si tratta, in due parole, di questo: di aver fatto credere ai contadini che, pel semplice fatto dell'elezione del candidato socialista, sarebbero stati immediatamente aboliti i dazi di consumo

I contadini pare che abbiano avuto il torto di credere a quella perentoria assicurazione; tanto che, appena proclamato eletto il candidato dei compagni e degli amichi, i contadini cominciarono ad affluire alle barriere daziarie, manifestando la più sdegnosa meraviglia alle indegne pretese delle guardie che reclamavano la gabella malgrado che il candidato socialista fosse stato inalzato, per volere dei seggi se non degli elettori, all'altissimo onore di rappresentante della nazione

Il giornale da cui traggo la notizia soggiunge che dopo lunghe contestazioni, gli agenti daziarii dovettero chiedere l'intervento della forza armata per far capire a quei villici che avevano bevuta una grossa fandonia, e che i socialisti non hanno ancora conseguita — benchè ci si avvicinino a grandi passi — l'onnipotenza legislativa.

* * *

Il Consiglio di Stato della Francia ha presa, l'altro ieri, una deliberazione che è indubbiamente destinata a suscitare una quantità di polemiche e di commenti.

Non appena, per volere insindacabile di popolo, i cittadini socialisti si insediarono, donni e signori, nel municipio di Parigi comincio per tutti gli amichi e compagni una vera manna di impieghi e di stipendii che ebbe per risultato di triplicare o giù di lì le spese che gli amministratori chiamano, non si sa perchè, improduttive

Ma quegli illustri edili pensarono con molta ragionevolezza che non c'è alcun precetto religioso o politico il quale imponga di amare il prossimo più di sè stesso; e che sarebbe stato dar prova di supremo idiotismo non prendere parte al banchetto apparecchiato con fraterna sollecitudine ai compagni influenti. Perciò i sendaci amministrativi della città di Parigi si decretarono uno stipendio annuo di lire seimila che, dopo breve tempo e tenuto conto della sempre maggiori esigenze di questo mondo arcicane, fecero salire alla più rotonda cifra di novemila

La cosa era assai più che spiegabile e comprensibile ma urtava contro una piccola questioncella da fare: cioè che, anche in Francia, la legge prescrive assolutamente gratuite le funzioni dell'onnipotenza municipale, per modo che quelle deliberazioni erano viziate da una insanabile illegalità.

* * *

Un elettore, certo Merlin, che era un po' meno merlo di quanto il suo nome voglia far capire, presentò ricorso al Consiglio di Stato. Ma siccome in Francia dicono che non si governa senza Parigi, e anche al di là delle Alpi predomina l'abitudine di inchinarsi alla prepotenza organizzata, durante parecchi anni il Consiglio di Stato ebbe ordine dal Governo di studiare con grande cura il ricorso, dal momento che le austere meditazioni dei commendatori dell'alto consesso non turbavano ai sendaci parigini la pacifica riscossione delle suddette novemila lire

Ma il volere, sempre insindacabile del popolo, ha nelle recenti elezioni spazzato via i socialisti dalle eccelse sommità del sendiato. E subito dopo auspice il ministero Waldeck-Rousseau, Millerand, Baudin e compagnia, il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole al ricorso Merlin ordinando la cassazione degli assegni agli edili.

Il parere è senza dubbio conforme alla legge Ma la combinazione ha voluto che i commendatori del Consiglio di Stato, sotto il pungolo d'un ministero socialista che non è da oggi al potere, siansi a un tratto svegliati dal lungo sonno per imporre l'osservanza della legge, non appena i socialisti non potevano più fruire i benefici dell'illegalità

Sono casi che succedono!

* * *

I chinesi che ora si mostrano così fieri e aggressivi contro gli europei sono, abitualmente, d'una cortesia che provoca proprio le pedate nell'occidente più meridionale.

Per dirne una, anche i chinesi sono afflitti dai giornali — anzi erano afflitti dai giornali prima assai che noi si conoscesse la carta — e anche i giornalisti chinesi sono conturbati da quei deplorevoli amici o ammiratori i quali tentano di consolarsi delle loro sventure raccontandole ai martiri della penna.

Ma in questi casi i giornalisti chinesi rifiutano la prosa di quegli ammiratori con uno stile fiorito di cui ecco un esempio

« Vedi il tuo schiavo prostrato ai tuoi piedi

« Inchinato davanti a te, imploro la grazia di potere ancora vivere e parlare! Il tuo onorato manoscritto ha degnato lasciar cadere su noi la luce del suo maestoso contenuto. Lo abbiamo letto col più profondo entusiasmo

« Per le sacre ossa dei miei antenati! Io non ho mai trovato tanto spirito, unito ad una tenerezza così sublime!

« Ti rimando questo scritto con timore e tremando per tutte le membra

« Perchè se divulgassi questo tesoro, l'imperatore ordinerebbe di prenderlo per norma e non si oserebbe pubblicare più niente che non gli assomigliasse

« Ora, quando si conosce la letteratura come noi, si sa che da qui a 10,000 anni non comparirà niente, certo, di uguale a ciò che mi hai mandato

« Ecco perchè t'invio il tuo manoscritto »

Da noi, per dir la verità, si fa assai più presto. Quando ci arriva, a mano o per posta, una di quelle calamitose elucubrazioni, si butta senz'altro in fondo al cestino e a quelli che chiedono un ambito riscontro, si fa mentale invito di andarlo a pigliare, il riscontro, fra due finestre in corrente

Il risultato è lo stesso. Ma nella forma noi siamo sicuramente inferiori

* * *

Tanto per chiudere

Si parla dello spopolamento progressivo della Francia e d'un sistema suggerito da un medico per far crescere il numero degli abitanti

— Si tratta — osserva Tizio — di un progetto considerevole che *abbraccia* riforme importanti

— Non è precisamente abbracciando delle riforme che si aumenterà la popolazione! — osserva giudiziosamente l'altro.

Tutti noi.

Alla Camera francese

Ringraziamenti agli Stati Uniti — Gli affari della Cina — L'occupazione nel Sahara.

Parigi, 2. — Si approva all'unanimità una mozione di Leone Bourgeois la quale esprime alla nazione americana la gratitudine della Camera francese per il dono del monumento al generale Lafayette che perpetuerà fra le due nazioni cari ricordi

Il monumento è dovuto a sottoscrizioni di giovinetti americani ed al voto del Congresso degli Stati Uniti

Il ministro degli esteri, Delcassé, annunzia quindi che, oltre alle informazioni già conosciute ricevette un dispaccio dal console francese a Shanghai, il quale dice che il direttore delle ferrovie cinesi è stato informato che il ministro tedesco a Pechino fu assassinato e che gli altri ministri esteri si trovano in pericolo.

Delcassé spera che quest'ultima notizia verrà smentita

Soggiunge che se i contingenti francesi a Ta-Ku sono più deboli di quelli delle altre potenze ne è causa la lontananza. Coi rinforzi partiti dal Tonchino — prosegue Delcassé — l'ammiraglio Courrejolles disporrà presto di 3000 uomini. Altre truppe partono dalla Francia, cosicchè nel mese venturo la Francia avrà in Cina forze proporzionate alla sua situazione.

Si discute poscia la domanda di un credito suppletivo di 3 milioni di franchi chiesti per l'occupazione delle oasi del Sahara.

Berthelot presenta una interpellanza in proposito e rimprovera il Governo di aver ordinato la spedizione di Igli senza prima consultare il Parlamento.

Dopo breve discussione si approva, con 428 voti, contro 60, l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal presidente del Consiglio; si approva infine il credito.

Il 25.o anniversario dell'Unione postale.

Berna, 1. — Sono cominciati ieri i festeggiamenti pel 25.o anniversario dell'Unione postale con una seduta pubblica solenne alla quale intervennero le autorità, il corpo diplomatico e 18 rappresentanti di 63 Stati esteri

I delegati italiani sono i comm. Mighoranza e Gamond

Dopo i discorsi del consigliere federale Zemp e del delegato francese Ansault, decano fra i rappresentanti, il delegato Podebielsky, a nome della delegazione tedesca, ha proposto di accordare 200,000 franchi per l'erezione di un monumento commemorativo della fondazione dell'Unione postale.

I dazi doganali francesi col Brasile.

Parigi, 2. — La Francia ed il Brasile hanno concluso un *modus vivendi* riguardo ai dazi doganali sui caffè.

La Francia li diminuisce di 20 franchi, ed il Brasile mantiene i dazi attuali sui prodotti francesi.

IL PROCESSO SIPIDO.

Bruxelles, 3. — Ieri, dinanzi alla Corte d'Assise del Brabante è incominciato il processo a carico di Sipido, autore dell'attentato contro il Principe di Galles.

L'interrogatorio accertò nettamente che Sipido agì con premeditazione e che non si trattava di un semplice scherzo

Un incidente Franco-Marocchino.

Parigi, 3. — Si ha da Tangeri che in seguito ad un alterco fra un capo religioso e Marcos Essagim, capo della succursale di una casa commerciale francese a Fez, la folla fanatica uccise l'Essagim e poscia ne bruciò il cadavere

Il ministro francese ed il Console degli Stati Uniti protestarono presso il ministro degli affari esteri, Sidi Torres.

Un caso sospetto di peste in Turchia.

Costantinopoli, 3. — A Milas (vilayet di Aidin) è stato constatato un caso sospetto di peste

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

I comenti della Divina

Quando verso la fine del passato aprile seppi dai giornali di Trieste d'una cerimonia della visione dantesca, e, scorse le luminose parole di Attilio Hortis, imaginato più che letto il commento del Polacco alla cantica dei blasfematori, mi volò dinanzi alla fantasia accesa d'italiano e di artista impenitente il gesto di Ermete Zacconi, che quel canto ebbe a declamare, sorpresi me stesso in flagranza di desiderio: oh! essere fra i mille anch'io, là, su quella nobile arena della poesia, della patria, aver anch'io potuto plaudire a quelle rievocazioni del nostro idealismo nazionale, sonoro come una cetra di Grecia antica, alato come un'aquila resa immobile nell'aria dallo spettacolo delle nevi e dell'azzurro!

E pensai tristamente, che pur noi nel suolo nostro, grazie ai gentili fiorentini, celebravamo il sesto centenario della visione dantesca al sole di bel San Giovanni, con decorose letture: che pur noi, in Italia, grazie al pensiero di un dotto ministro, commemoravamo il Padre della poesia nelle scuole classiche, all'ombra delle cattedre austere.

Ma quale differenza con la semplice vita, dal sangue e dai nervi, di fiore prodigiosamente risorta nella terra lontana, associata profondamente nel cuore del popolo triestino, accesa dalle parole d'un amico amoroso d'Italia più che noi non siamo, e al cospetto della maestosa figura d'un sacerdote dell'arte italiana, che dice come pensa e studia, e, declamando non recita solo col labbro, e commovendo si commuove, tal che pare in lui vibri l'anima insieme con la voce, con l'atto...

Quale differenza! riflettevo quel giorno: noi siamo fatti ormai così pregni di apatia, e questa traspiriamo da ogni poro dell'epidermide... nazionale, così da indurre il sospetto che molti, se non tutti, crollarono le spalle quando a un ministro balenò l'idea d'invitare i maestri del povero classicismo — rimasto ancora per il quieto vivere delle memorie a gemere sulle itale panche — a un Convivio dantesco, nel quale docenti e alunni fossero gli ospiti..., della carità di patria.

Confesso di non aver assistito alla lettura in Or San Michele, che il D'Annunzio tenne come per sciogliere un voto augurale della poesia nuova alla redenta apparizione del primo Vate d'Italia, e sincerità vuole pure che io confessi d'averla plaudita in core, da lungi, come potrebbe un vecchio energumeno, di quelli reduci dai campi di battaglia e presi sempre da entusiasmo quando nell'aria spiri un alito di polvere! I giovani dunque, finalmente, si unisocno all'amore dei nostri antichi verso il padre del canto italiano, e il popolo non più a spallucciate ma con le pupille ardenti di desiderio corre a udir il sommo Maestro redivivo quasi.

Poi, un giorno, l'artista che aveva declamato innanzi ad altre genti

Per me si va nella città dolente.

annunciava che a Roma, per festeggiare lo spettacolo in suo onore, avrebbe declamata la cantica dei « barattieri »; e io ne provai un'intima soddisfazione, quantunque paventassi la sorte del nobile impulso nella città dove una maligna voce universale vorrebbe far credere che non s'agiti il culto del bello severamente bello.

Si « divertirono » al Costanzi la platea e le gallerie nel sentire Ermete Zacconi a recitar le gesta di Malacoda, di Scarmiglione, di Malebranche...!

Io non so, ma di fatto il pubblico ebbe slanci di entusiasmo, e ben chè la imponenza del verso

granitico di Dante non perfettamente si addicesse ai lumi d'una ribalta (oh! quanto migliore una civica piazza, gremita di folla, sotto i lumi del cielo, tra i fiati dell'aria libera...) e all'aspetto della marsina con relative code, quelle terzine possenti tennero il pubblico *decolleté* in ansia fino all'ultimo, senz'ombra di stanchezza o... d'ignoranza.

Dunque il merito è dell'Ermete illustre o di... Dante?

Non ridete, ve ne prego, occorre distinguere nella serie dei meriti e delle lodi, poi che nessuno di voi vorrà dubitar che il cantor della « Divina » abbia bisogno di lodi meno del suo interprete?

Ma la domanda provoca lo sconforto di prima, riflettendo alla famosa *differenza* cui accennavo a proposito della commemorazione in Trieste, e non voglio insistervi troppo su, limitando il giudizio all'opera dell'artista.

Lo Zacconi, declamando le cantiche dantesche, prosegue mirabilmente i concetti classici di Adelaide Ristori, di Tommaso Salvini, di Giacinta Pezzana, e, a parte i confronti, sembra a tutti che egli raggiunga il fine magistralmente, e con mezzi moderni.

Potrebbe nascere il fungo della critica a declamare... con l'artista che i versi danteschi dovrebbero essere trattati alla stregua del verso alfieriano, drammatico, anzi tragico per eccellenza, che il palcoscenico avrebbe bisogno di adattarsi all'uopo in una scena « locale », che per essere completi interpreti si dovrebbe plasmare la recitazione del poeta in dialogo, a gruppi, in scene plurime, a fin che le figure risultino come una scultura viva e palpitante, ecc. ecc., ma questi sono i solecismi della critica, e data la declamazione pura e semplice, spinta pur già oltre a rigidi canoni delle cattedre scolastiche, mediante il gesto e le movenze dell'arte rappresentativa, io credo che meglio non si potrebbe fare.

L'acclamazione del pubblico allor che l'artista, dopo scolpite con fuoco le terzine dei demoni venne al proscenio per dare, sommessamente, e con insigne naturalezza, riflessa

> « Non altrimenti i cuochi a lor vassalli
> Fanno attuffare in mezzo la caldaia
> La carne cogli uncin, perchè non galli »

dimostra se le mie parole siano panegirico o verità.

Il comento dantesco non potrebbe quindi essere più degno; e se penso alle aride disquisizioni della cattedra, intorno a questo o quel significato recondito d'un verso, d'un vocabolo, non posso tenermi dall'esprimere un umile desiderio che l'arte possa un giorno risalire dalla scena sulla cattedra...

E smetto, per non udire i fischi dei Catoni!...

Sandro.

L'aereotreno Zeppelin.

Friedrichshafen, 3. — L'aereotreno Zeppelin ha traversato iersera il lago di Costanza ed ha toccato terra ad Immenstadt senza ostacoli.

Friedrichshafen, 3. — La prima ascensione dell'aereotreno Zeppelin è completamente riuscita. Anche la discesa riuscì regolare. Il vento aveva, durante l'esperienza, una velocità di 8 metri per minuto secondo.

L'aereotreno riuscì a salire contro vento e percorse, all'altezza di 400 metri sei chilometri in 17 minuti e mezzo. Il meccanismo per governare l'aereostato riuscì in modo completo.

Questo treno dell'aria è composto di 17 palloni da 4 ad 8 metri di larghezza.

Il treno misura 117 metri di lunghezza per 11 1/2 di larghezza. Porta due navicelle di alluminium di 17 metri di lunghezza e 6 di larghezza.

Tutt'intorno il gran aereostato con tutti i suoi diciassette palloni, è chiuso da un graticolato di alluminio, con pezzi della forma di quelli dei ponti in ferro. E il graticolato è ravvolto dapprima in una rete di ramie, e poi in una stoffa internamente di seta, esternamente di pegamoide.

Per dirigerlo si hanno due elici e una vela verticale destinata a far l'ufficio di timone. Le eliche sono mosse da un motore Daimler a benzina. Tutto insieme il pallone pesa 10000 chili.

L'inventore afferma che potrà navigare nell'aria, con tempo calmo, colla velocità di 33 chilometri all'ora.

Collisione ferroviaria nel Belgio.

Bruxelles, 3. — Vi fu una collisione ferroviaria a Braine-le-Comte. Sedici persone rimasero ferite.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA SASSARI.

Un'intera famiglia idrofobizzata!

SASSARI, 30 giugno. — Ieri giungeva al prefetto un telegramma del sindaco di Selargius, concepito in questi termini:

« Stamane è partita per Sassari la famiglia Deiana, oggetto del mio telegramma d'ieri. Spedito vaglia 150 chiesto per deposito. »

La disgraziata famiglia giunse a Sassari accompagnata dall'usciere municipale di Selargius, Pasquale Puddu: essa si componeva di una donna, certa Annunziata Foddis, d'anni 44, e di tre bambini: Annetta d'anni 6, Consolata d'anni 4 ed Efisio di 18 mesi.

La disgraziata donna con i figli era coperta di miseri cenci e piangeva la morte del marito Deiana Pietro, d'anni 45, pastore, il quale era spirato nella stazione di Sinnaxia con segni non dubbi di idrofobia. Fin da ventitrè giorni, come si rileva dalla dichiarazione del medico di Sinnaxia, la disgraziata famigliuola del Deiana era stata morsicata da un cane idrofobo, ed il padre Tommaso Deiana fin dal 23 corrente diede sintomi di idrofobia.

Ora la famiglia si trova all'ospedale sotto la cura dei medici dell'istituto antirabbico: il risultato della cura rimane incerto, perchè essa è stata intrapresa troppo tardi. I malati sono stati perciò sottoposti ad una cura intensiva.

DA TORINO.

Il secondo Congresso internazionale degli studenti.

TORINO, 2 (*B.*) — Il secondo Congresso internazionale degli studenti conformemente al voto espresso nel primo Congresso internazionale degli studenti, tenutosi a Torino l'anno 1898 avrà luogo a Parigi dal 5 al 12 agosto.

L'Associazione generale degli studenti di Parigi organizza le feste, e già diramò gli inviti alle Università ed alle Associazioni in tutte le Nazioni; la presidenza della Federazione internazionale sopraintende ai lavori di organizzazione della parte ufficiale del Congresso, che sin d'ora si prevede numerosissimo e di eccezionale importanza.

Calcolasi di già sull'intervento di millecinquecento studenti esteri, e ogni giorno arrivano nuove adesioni.

Il Congresso si inaugura il giorno 5 nella gran sala della Sorbonne sotto la presidenza onoraria del ministro dell'istruzione pubblica francese.

Chi intende aderire alla gita degli studenti italiani a Parigi organizzata in occasione del secondo Congresso internazionale, è pregato di comunicare la sua adesione al più presto possibile alla presidenza della Federazione internazionale degli studenti, Torino, via Cernaia 44.

L'importo della gita, viaggio e soggiorno compreso (8 giorni) non eccederà i 190 franchi.

DA MODENA.

Il trionfo dei liberali-conservatori.

MODENA, 2. — Nelle elezioni parziali amministrative di ieri, vinse completamente la lista liberale-conservatrice, sconfiggendo quella dell'antica sinistra massonica, e quella dei socialisti.

L'attuale ibrida amministrazione comunale, fu solennemente sfrattata dagli elettori.

DA REGGIO EMILIA.

Un ospite illustre

REGGIO EMILIA, 2. — E' stato di passaggio nella nostra città il dottor Tsountas Efore delle antichità in Grecia e direttore degli scavi a Micene.

Scopo del suo viaggio è lo studio delle terremare. Egli, oltre il Museo Chierici, ha visitato in compagnia del prof. Campanini, a cui era raccomandato, i luoghi delle terremare della Montata e di San Pellegrino.

L'illustre uomo è partito ieri sera per Parma, donde si recherà a visitare la terramare di Fontanellato, recentemente scoperta e illustrata dal Pigorini.

DA FIRENZE.

L'orribile disgrazia di stamani — Ancora il suicidio delle Murate.

FIRENZE, 2 (*Pett.*) — Stamani, circa le 6, da alcuni renaiuoli veniva trovato sul greto dell'Arno, presso la pescaia di Santa Rosa, il cadavere di un vecchio dell'apparente età di 50 anni.

Trasportato a braccia all'ospedale di S. Giovanni di Dio veniva riscontrato che il cadavere presentava la frattura del braccio sinistro.

Finora non fu potuto identificare.

Sembra che l'infelice siasi addormentato sulla spalletta del Lungo Arno Amerigo Vespucci e che durante il sonno sia precipitato sul greto sottostante.

Giovanni Pieri, condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise e che l'altro giorno tentò di strangolarsi nel carcere delle Murate va migliorando.

Poichè non lo si può tenere nella delle celle Murate, verrà quanto prima inviato al manicomio criminale di Montelupo.

DA NOVARA.

Le elezioni amministrative — La vittoria dei moderati.

NOVARA, 2. — Per le elezioni amministrative vi fu ieri grande animazione. Gli iscritti erano 3693; i votanti furono 2726.

Lo spoglio delle schede è terminato stamane con la vittoria della lista moderata, la quale riportò 300 voti di maggioranza su quella dei partiti popolari.

Un numerosissimo gruppo di elettori ha spedito al giornale *Il Secolo* questo telegramma:

« Secolo — Milano.

« Telegrafate Zerboglio estrema Roma che Novara trionfò lista partito moderato. Elettori esultanti »

La vittoria del partito liberale-conservatore ha annichilito i nostri democratici!

DA PALLANZA.

L'arrivo della Duchessa di Genova Madre.

PALLANZA, 2 (*P.*) — Ieri sera è giunta a Stresa, proveniente da Arona, la Duchessa di Genova Madre. Erano ad attenderla il sotto-prefetto, il procuratore del Re, il sindaco di Stresa cav. Ottolini ed il tenente dei Carabinieri.

I consueti spari di mortaretti annunziarono l'arrivo dell'augusta ospite.

UXORICIDIO

Brindisi, 3. — In Ostuni il sorvegliante daziario Vitantonio Solari, per motivi di gelosia ha ucciso, con due colpi di revolver, Antonietta Agliè.

L'uxoricida è latitante.

SUICIDIO ORRENDO.

Spezia, 3. — Il barbiere Augusto Marsoni, in un momento di furore, si è segata la gola con un rasoio. L'infelice è morto.

TRAGEDIE D'AMORE.

Perugia, 3. — In Piegaro si è suicidato per amore il carabiniere di quella stazione Odoardo Bechelli; la sua amante Celestina Bartocci gettavasi quindi dalla finestra della sua abitazione, riportando gravissime lesioni.

Pinerolo, 3. — Ad Airasca, Durando Giuseppe, avuta ripulsa di matrimonio da tale Porta Maria, recidevasi la carotide dopo aver esploso vari colpi di rivoltella contro la ragazza e il padre di lei. I colpi andarono a vuoto: il Durando è morto.

• PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *Monoverbo* di ieri
CONCHINCINA

Parola a Z.

> Come un cane taler canta
> Mi si prova nell'estate
> Son sul mare gran cittate
> Ed in oggi Suez mi vanta
> Son felice in verità.
> Son cantor di qualità?

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Ieri sera, con Irma Gramatica e Ruggero Ruggeri, si completò al Costanzi la presentazione della compagnia Calabresi-Talli-Gramatica. Il successo per i due egregi artisti fu dei più lusinghieri, sebbene essi non avessero scelto per dare al pubblico la potenza e la misura delle loro forze artistiche un lavoro felice. *Spiritismo* è infatti tra i lavori di Sardou uno dei meno indovinati. E' un lavoro che può avere un successo, diremo così, occasionale, se si rinnovasse l'agitarsi della questione, che ha potuto avere il suo quarto d'ora di fortuna, ma che, riportato sulla scena in tempi normali, non suscita nè interesse, nè curiosità. L'arte, ai nostri giorni, vuole delle anime, e non delle figure indecise e scialbe come quelle di *Spiritismo*; quindi il verdetto pei due egregi artisti non può essere assoluto nè possono aspirare essi, intelligenti e capaci, di avere dato la misura della loro potenzialità artistica con quella commedia che non ha neppure l'attrazione di certe convenzionali opere d'arte, che parlano, se non altro, alla fantasia. Ad ogni modo la scena nella quale *Simona* apprende la notizia del disastro ferroviario, e quella in cui *Aubenas*, disperato, narra d'aver invano cercato la moglie tra i rottami del disastro offrirono alla Gramatica e al Ruggeri opportunità di meritati applausi.

Il che sta a testimoniare come, messi in condizioni d'emergere, e di fare dell'arte vera, i due interpreti ne siano più che capaci. Fu notata dal pubblico con compiacenza la bellezza delle scene, la cura scrupolosa dei particolari, l'affiatamento veramente mirabile della compagnia, e un insieme così decoroso e così soddisfacente che aiuta a portare l'arte a quell'altezza da cui non dovrebbe, per così piccole ragioni, mai scendere. Questa sera la bella commedia di Ferrari, *Cause ed effetti*; domani una novità, *I mariti di Leontina*, commedia brillante in tre atti di A. Capus, tradotta da Arnaldo Vassallo e presto *Giorgina Lemenauer*, di quel valoroso scrittore teatrale che è Maurizio Donnay, nuova per Roma.

Politeama Adriano. — Le novità che ogni sera offre al pubblico la compagnia dei fratelli Guillaume rendono costante il successo di entusiastici applausi. La *Troupe Hernandez*, composta di uomini volanti sul trampolino, coi suoi meravigliosi esercizi fa furore. Questa sera seconda apparizione della *Troupe Hernandez*.

Quirino. — Questa sera *Un ballo in maschera*. Il tenore d'Ottavi dà la sua serata d'onore aggiungendo al programma la celebre romanza dell'*Africana*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cause ed effetti*, ore 9.
Quirino. — *Un ballo in maschera*, ore 9.
Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.
Manzoni. — Riposo.
Nuovo. — Riposo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2082.

Roma, 3 luglio.

Consiglio comunale.

In principio di seduta il consigliere *Gennari* rivolge parole di lode alla Giunta, alla Croce Rossa, al consigliere Ballori per la bella istituzione delle ambulanze sanitarie per l'Agro Romano. Sarebbe suo desiderio che il servizio fosse prorogato a tutto ottobre.

Il sindaco *Colonna* prende atto della raccomandazione e ringrazia per gli elogi prodigati alla Giunta.

Cerulli e *Teso* interrogano la Giunta sulla minacciata soppressione del servizio ferroviario sulla linea Roma-Fiumicino.

Colonna promette di adoperarsi perchè ciò non avvenga.

Si passa ad approvare in seconda votazione la proposta relativa alla concessione delle linee di tramways-elettrici Roma-Ostia e Roma-Frascati.

I consiglieri presenti sono 54: dieci però coraggiosamente si ecclissano. Dei quarantaquattro votanti, uno solo dà voto contrario. E se Dio vuole quest'eccellente cosa s'avvia alla realtà con gran gioia degli obbligati al domicilio coatto estivo in Roma.

Si approvano senza discussione le proposte:

— Provvedimenti in ordine alla sistemazione del personale dei giardini.

— Acquisto d'un area di proprietà della banca d'Italia ai Prati di Castello.

— Cessione al signor Baggio di una linea stradale a via Veneto.

— Transazioni di lite col signor marchese Luigi Medici.

— Transazioni di lite fra il Comune e le banche relativamente del quartiere privato e destra della via Nomentana.

Messa in discussione la proposta relativa al completamento dei due quadranti dell'Esedra di Termini, il consigliere *Libani* elogia la Giunta per la proposta presentata, che servirà a sfatare la fama leggenda che vuole che a Roma tutto si cominci e nulla si finisca.

Messa ai voti la proposta è approvata all'unanimità.

Veroldi vorrebbe sapere quando sarà definitivamente sistemata la fontana di Termini, quella dei famosi leoni di gesso.

E il sindaco ci farà sapere che durante l'estate tutto sarà fatto. Era tempo!

Con brevi osservazioni di *Jacoucci* e *Ferrari* si approva anche la riforma dello statuto organico del museo artistico industriale.

A proposta Ferrari non solo si riterrà decaduto il Consiglio d'amministrazione del museo, ma anche il personale direttivo ed insegnante.

Approvazione completa ha pure la proposta di riforma dello statuto organico del collegio chimico-farmaceutico.

E si passa alla questione che è forse per stasera la più importante amministrativamente cioè la proposta della Giunta per la nomina del segretario generale del comune.

Il consigliere *Teso* è il primo a prendere la parola per chiedere che la terna che dovrà essere proposta dalla Commissione speciale per l'esame sia in ordine di merito e non in ordine alfabetico come dice la proposta.

Mazza domanda spiegazioni sulla frase del programma di concorso « a preferenza saranno scelti i cittadini romani » e inoltre sarebbe suo desiderio che ai candidati si richiedesse la laurea in giurisprudenza.

Il cons. *Jacoucci* non conviene in questa condizione della laurea che potrebbe solo essere una ragione di preferenza. Insiste piuttosto perchè s'inserisca la clausola che, a parità di condizioni, debbano essere preferiti gli appartenenti all'amministrazione comunale di Roma che porterebbero un elemento preziosissimo qual'è quello della tradizione degli affari.

Santucci, quantunque ritenga utile, anzi necessario che il segretario generale sia in grado di rendersi conto delle singole questioni, non crede debbasi imporre ai concorrenti l'obbligo della laurea, giacchè, mentre ciò non servirebbe a limitare il numero di essi, potrebbe forse sottrarre elementi pratici degli affari amministrativi.

In quanto alla terna graduata crede che vincolerebbe troppo la libertà del Consiglio, e quindi preferisce la proposta della Giunta cioè la terna per ordine alfabetico.

Giordano Apostoli è favorevole alla proposta della Giunta, e circa la laurea non vorrebbe che la mancanza di essa potesse essere motivo di esclusione.

Mazza insiste nella sua proposta e *Liberali* chiede che sia fissato il limite di età pei concorrenti: è favorevole alla terna in ordine alfabetico.

Galluppi, a nome della Giunta, risponde ai singoli oratori, e dichiara che si accetteranno i termini che il Consiglio crederà più opportuno per la scadenza del concorso. Circa la terna osserva che se questa deve essere graduata, tanto vale non farla e nominare il primo prescelto dalla Commissione. Quanto alla preferenza pei cittadini romani nota che tale condizione di favore s'intende accordata ai sensi del Codice civile, per gli altri requisiti la Giunta si è attenuta a quanto è richiesto dalla legge. La laurea potrà essere un titolo di preferenza non deve costituire un motivo di esclusione: in tal modo potranno essere ammessi anche i capi d'ufficio attuali del Comune che hanno dato prova di capacità amministrativa.

Dopo altre brevi repliche si viene ai voti.

Le proposte Mazza e Teso per la laurea e per la terna graduata sono respinte. Ed è approvata la proposta della Giunta, stabilendo il limite per presentare le domande al 30 settembre, e il limite massimo d'età ai 45 anni per gli estranei all'Amministrazione.

Su proposta Jacoucci e Nathan è deferita al Sindaco la nomina della Commissione esaminatrice.

Prima che la seduta sia tolta il consigliere *Mazza* rivolge due interrogazioni all'assessore Benucci: la prima sul progetto della Società dei beni immobili per la sistemazione del quartiere di porta Trionfale, la seconda sul compimento dei lavori di via dei Serpenti.

L'assessore dice che la Giunta ha già esaminato ed in massima approvato il progetto in parola, e aggiunge che siccome il Consiglio non si adunerà più fino al prossimo autunno, la Giunta provvederà ad approvarlo d'urgenza, salvo la ratifica poi del Consiglio.

In quanto ai lavori di compietamento della via dei Serpenti saranno stanziati i fondi necessari nel bilancio dell'anno venturo, non essendovene ora disponibili.

E così è chiusa oltre che la seduta la sessione, ed usciamo canticchiando come l'*Amico Fritz*:

> Tutti belle
> O amica primaverile.

Il sole sorge alle 4.36. — Tramonta alle 19.42. — L'avemaria suona alle 20 1/4.

Calendario d'oro

Domani Sant'Ulderico — Sant'Antonio martire.

Ricorre il compleanno:

di Donna Guglielmina dei principi Boncompagni Ludovisi, Roma — di Donna Letizia dei marchesi Del Gallo Roccagiovine, Roma — di Donna Giulia Monti dei principi Ruspoli, Roma.

Ricorre l'onomastico:

di Don Ulderico Falconieri conte di Carpegna, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19° 9 — massima 30° 6

Musica in piazza Colonna.

La banda del 94.o fanteria eseguirà stasera il seguente programma:

Kral — Marcia militare.
Gomes — Duetto del *Guarany*.
Verdi — Atto quarto del *Rigoletto*.
Ricci — *Ouverture*.
Mascagni — *Inno al Sole*.

Note vaticane.

Stamane il Papa, nella Cappella Sistina, ha ricevuto i duchi di Meklemburgo.

— Il vescovo missionario Couppè si è recato a Berlino e ad Amburgo per trattare degli affari molto gravi a beneficio delle missioni della Nuova Pomerania e dell'isola Marschall.

Nella prima quindicina del mese corrente monsignor Couppè, tornerà in Roma.

— Sono giunti in Roma, inviati da monsignor Elia Pietro, patriarca Antiocheno, onde rendere omaggio al Papa e per lucrare le indulgenze del giubileo, gli arcivescovi Siro-Maroniti, monsignor Giuseppe Nagem, arcivescovo di Acca (Ptolemaide), vicario patriarcale, monsignor Giuseppe Darian, arcivescovo di Tarso, vicario patriarcale e monsignor Paolo Basbus, arcivescovo di Tiro.

Sono accompagnati da don Simone Murad, rettore del collegio di Alborame, e da don Luigi Juan, rettore del collegio di Gazir, e da alcuni signori di detta nazione.

Alla stazione vennero ricevuti dai maroniti residenti in Roma con a capo il padre Luigi di Khazen, superiore dell'ospizio Maroniti a San Pietro in Vincoli, ove presero alloggio.

Per l'onomastico di Leone XIII

In occasione dell'onomastico di Leone XIII, che quest'anno ricorre il 19 agosto, il comitato parrocchiale di S. Maria Maddalena si è fatto iniziatore di una grande dimostrazione di affetto, prendendo motivo dall'inaugurazione e benedizione del suo vessillo che si farà in quella circostanza.

Alla cerimonia verranno invitate tutte le associazioni cattoliche, i comitati di Roma e il circolo universitario cattolico.

Per un bravo funzionario.

Il comm. Alfonso Ruggi, capo di divisione nel ministero dei lavori pubblici è stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

L'egregio funzionario che prestò per tanti anni l'apprezzata opera sua al dicastero dei lavori pubblici lascia il più grato ricordo tra i colleghi e gli amici suoi.

Previsioni per il mese di luglio 1900.

Il mese di luglio 1900 sarà doppiamente rimarchevole e per alternative di forti calori, che talora raggiungeranno l'eccezione e quasi, e per alcune forti perturbazioni, specie temporalesche, le quali colpiranno principalmente l'Emilia e la Romagna e l'Italia superiore in generale, specie al nord est.

Vanno segnalati come giorni di maggiore perturbazione il 13 e il 14 ed il 30 e il 31.

Violenti temporali si avranno inoltre, specie dal 10 al 27.

Venti persistenti e raffiche, specie dal nord e da ponente nonchè qualche temporale, mitigheranno alquanto e gradevolmente talora interromperanno i periodi di maggior calore, che raggiungerà il suo massimo dall'1 al 4 e dal 23 al 26.

In complesso il mese sarà caldissimo con temporali piuttosto frequenti ed alcune forti perturbazioni per le regioni dell'alta Italia, per l'Emilia e la Romagna, con molto meno di pioggie e temporali per l'Italia centrale ed anche per la Sardegna, asciuttissimo e caldissimo pel sud e per la Sicilia.

I pellegrini in Vaticano.

Alle 11 di stamane il Papa ha ricevuto, con il consueto cerimoniale, nella cappella Sistina, i pellegrini di Agram giunti in questi giorni a Roma in numero di circa un migliaio.

Il Papa è stato accolto da grandi applausi, e dopo avere impartita la benedizione, ha ammesso al bacio della mano i vescovi e i capi del pellegrinaggio.

La cerimonia è terminata poco prima del tocco.

In memoria di Francesco Vespignani.

Stamani alle 10 nella chiesa di San Gioachino ai Prati di Castello, è stato celebrato, ad iniziativa del Circolo che dal compianto uomo s'intitola, l'annunziato funerale in memoria del conte Francesco Vespignani.

Nel mezzo della chiesa parata a lutto sorgeva un ricco tumolo, circondato da numerosi ceri.

La messa solenne è stata celebrata da monsignor Rinaldo Boggiovanni, l'assoluzione al tumolo è stata data dal padre Manchi, dei religiosi di S. Alfonso De Liguori, superiore della chiesa di S. Gioachino.

E stata eseguita la messa del Terziani sotto la direzione del maestro Moriconi.

Alla funebre cerimonia sono intervenute molte signore e signori dell'aristocrazia, le rappresentanze dei circoli cattolici di Roma, del comune e della provincia.

Oggi alla sede del circolo Vespignani in via Cola di Rienzo è stata fatta una distribuzione di boni di pane ai poveri del quartiere di Prati.

Una processione a villa Borghese.

Nella cappella di villa Borghese, officiata dagli alunni del Collegio Portoghese di Roma, è stato celebrato il mese in onore del Cuore di Gesù.

Domani alle 17,30, per festeggiare la chiusura di detto mese avrà luogo una solenne processione.

Vi prenderanno parte alcune confraternite con gli stendardi, le rappresentanze di tutti i circoli e associazioni cattoliche, degli ordini religiosi, dei seminarii e collegi, i concerti della Gioventù cattolica italiana e di Santa Dorotea, l'ambasciatore di Portogallo accreditato presso la Santa Sede, fanciulle vestite di bianco che spargeranno fiori, ecc.

Il Santissimo Sagramento sarà portato da un cardinale sotto il baldacchino.

I signori che prenderanno parte alla processione dovranno intervenire in frak, cravatta bianca e decorazioni.

L'ingresso alla villa Borghese sarà libero — per le persone munite di biglietto d'invito — tanto dal cancello di porta del Popolo come da quello di Porta Pinciana.

La Croce Rossa.

Il Comitato centrale della Croce Rossa ha deliberato di sovvenire le famiglie dei marinai caduti nell'Estremo Oriente e d'inviare alla nostra flotta, colà in servizio, un gran numero di generi di conforto.

La campagna antimalarica.

All'ufficio comunale di Sanità sono cominciati a giungere i primi rapporti della Croce Rossa, dai quali si desume che l'opera delle ambulanze apporterà i vantaggi che ciascuno si ripromette.

Nella prima giornata furono fatte larghe distribuzioni di rimedii preventivi. Due malarici gravi della stazione di Prima Porta furono inviati per ferrovia a Roma e ricoverati all'ospedale di Santo Spirito.

Quanto prima le ambulanze saranno ispezionate dall'assessore Postempski e da un ispettore della Croce Rossa.

Lo sciopero degli scalpellini.

La commissione degli scioperanti scalpellini, composta da Emilio Nicolino, Vittorio Diotallevi, Ernesto, Antonio e Amedeo Roncaglia, Paolo Giustini, si è recata stamani alle 9 al ministero dei lavori pubblici, ove è stata ricevuta dall'onorevole Branca.

Gli scalpellini, che erano accompagnati dagli onorevoli Mazza e Barzilai, hanno esposto al ministro le cause per le quali sono stati costretti a mettersi in sciopero.

Il ministro dei lavori pubblici ha loro promesso che farebbe chiamare il signor Borelli, impresario dei lavori, per mettersi d'accordo onde poter comporre la vertenza.

L'on. Branca ha ancora soggiunto che avrebbe fatto tra breve aumentare il personale al monumento del Re Vittorio Emanuele, e che nei prossimi appalti avrebbe studiato il modo per dare i lotti suddivisi.

Le risposte e i buoni intendimenti dell'onorevole Branca hanno pienamente soddisfatto gli operai scioperanti.

Lo sciopero intanto continua e i capi d'arte si sono anche essi uniti agli scioperanti, sottoscrivendosi per notevoli somme nelle collette.

Istituto per maestre di Giardino d'infanzia. — Venerdì 29 giugno finirono gli esami delle alunne del suddetto Istituto, e le prime riuscite sono le signorine: Lucidi Lucilla, Pietranera Elvira, Rossi Adina, Serratrice Margherita, Paolini Ida.

Gli ultimi esami furono quelli di scienze naturali, di nozioni d'anatomia, di fisiologia, d'igiene e di medicina domestica. Agli esami assisteva l'egregio commendatore Craciani-Alibrandi, assessore della pubblica istruzione.

I lavori delle alunne dell'Istituto froebeliano sono visibili da mercoledì 4 luglio a tutto giovedì 12 luglio dalle ore 8 alle 11 e dalle 15 alle 18.

Malore improvviso. — Luigi Comai di 33 anni, domiciliato al viale della Regina, fu ieri sera colpito da improvviso malore. Venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio in condizioni gravissime.

Bevella. — In una osteria in via Palermo, ieri sera, per una questione sorta nel giuoco, altercarono lungamente tra di loro lo scopino municipale Luigi Tosi e certo Michele, venditore ambulante.

Il primo a forza di pugni ebbe fratturate un paio di costole. All'ospedale di Sant'Antonio fu giudicato guaribile in 35 giorni.

Cronaca Giudiziaria

Il processo Susio e C.

Napoli, 3, ore 10,20 (*F. Russo*) — Durante la terza udienza l'imputato Merenda, protestandosi innocente, fece dichiarazioni in tutto eguali a quelle di Taraschi, contro Susio e compagni.

Per cui si crede probabile che il processo sarà rinviato.

Domani, frattanto, prima udienza straordinaria.

RISVEGLIO MONARCHICO LIBERALE.

In difesa dello Statuto a Torino.

Torino, 3, ore 9,45 (*Bert.*) — Ieri sera al teatro Balbo, si è costituita solennemente alla presenza di circa duemila persone l'Associazione liberale torinese in difesa dello Statuto.

L'idea di questa Associazione sorse nella nostra città fin dallo scorso maggio, all'epoca delle elezioni generali politiche, e si ebbe subito un plebiscito di adesioni, d'ogni parte, sicchè ieri sera fu potuta realizzarsi.

Fra i presenti erano i senatori E. Di Sambuy e Faldella, fra gli aderenti notavansi tutti i deputati cittadini e della provincia (meno i socialisti) e i giovani monarchici di Firenze.

Prese per primo la parola il prof. L. Mattirolo, nominato dall'assemblea presidente della riunione, per spiegare l'indole della nuova Associazione, quella cioè di guarentire l'ordine e la libertà nel nome della monarchia e in difesa delle sacre leggi dello statuto, contro coloro che bugiono di salvaguardarlo per poi insidiarlo ed abbatterlo, l'associazione deve fondarsi su larghissima base, ferma nell'amore alle istituzioni che ci reggono, senza ambagi e senza dispregio, di fronte alle nuove idee sovvertitrici.

Quindi, cessati gli unanimi applausi, al Mattirolo, parlò l'avv. C. F. Roggieri, esponendo con fervida e piana parola l'urgente necessità che si fondi un'*Unione liberale* a protezione del fondamento statutario, contro l'invadenza dei partiti ostili alle istituzioni e alla patria.

Le nobili frasi dell'oratore, acclamate spesso, furono violentemente, come di consueto, interrotte da un gruppo di socialisti, provocando una energica reazione nell'assemblea in modo da costringere la forza ad arrestare uno degli interruttori e a consigliare gli altri ad allontanarsi.

Da ultimo discorse il senatore Giovanni Faldella sul tema *I conservatori della libertà*, ricordando all'uditorio quali e quanti furono gli uomini che nei tempi aurei della politica italiana simbolizzarono le tradizioni patriottiche e sinceramente liberali del Piemonte.

L'oratore uomo fu applauditissimo dall'immenso pubblico, che alla fine, dopo breve discussione, votò un ordine del giorno che affida ai comitati locali di raccogliere le adesioni all'associazione, per mettere quindi in opera tutti i mezzi per l'organizzazione, e di nominare i delegati che comporranno il comitato generale.

Associazione popolare monarchica.

Vercelli, 2. — Si è costituita oggi la nuova Associazione liberale popolare monarchica, che raccolse un gran numero di aderenti.

A presidente onorario fu eletto il senatore Giovanni Faldella; a presidente effettivo il marchese Dionigi Arborio di Gattinara.

I giovani monarchici di Rovigo e nell'Emilia

Rovigo, 3, ore 11,15. — E' stato solennemente inaugurato il Circolo Camillo Cavour fra giovani liberali monarchici. Dopo l'inaugurazione della bandiera vi fu un banchetto di oltre cento coperti. Il movimento è salutare, avvicinandosi le elezioni generali amministrative, indette per lo meriggio prossimo.

Bologna, 3, ore 12,15 (*Pell.*). — A San Giorgio di Piano si è costituito un comitato per fondare una Associazione monarchica liberale del collegio di Castel Maggiore.

A Montecitorio

Presidenza del presidente Villa.

Seduta del 3 luglio.

L'ufficio di metereologia parlamentare di Montecitorio dà oggi il seguente bollettino

Pressione alta; barometro promettente; umidità notevole (Sfido io, si suda tanto!)

Cielo ovunque sereno; temperatura... torrida.

Probabilità: calma completa in ogni luogo, venti lievi e intermittenti da nord-ovest.

N. B. — Per chi non lo sapesse, questo punto cardinale corrisponde press'a poco al settore ove siede l'on Zanardelli.

Basta, incominciamo!

Alle due e cinque l'on. VILLA sale lentamente al suo posto, asciugandosi la fronte; e dopo cinque minuti di riposo apre la seduta, e fa leggere il verbale della seduta di ieri. Questa mansione è oggi esercitata dall'on PAVIA il quale fa così il suo debutto come segretario.

Durante questa rituale e non molto divertente lettura, l'aula si popola lentamente e al banco del Governo vanno a sedersi gli on. Rubini, Carcano e Panzacchi.

Le tribune sono anche oggi pressochè deserte: [illegible] quella diplomatica si nota l'ambasciatore di Turchia

Approvato il verbale il Presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha proclamato varie elezioni e ne ha convalidate delle altre, dopo di che ci dice il risultato della votazione fatta [illegible] per eleggere la Giunta del bilancio.

Il risultato è il seguente

Votanti 333. — Fortis 164 — Spirito Francesco [illegible] — Donati Carlo 156 — Marazzi 154 — Da[illegible] 152 — Zeppa 150 — Torraziani 146 — Roma[illegible] — [illegible]ardi 141 — Vollaro De Lieto 139 — [illegible] 139 — Campi 138 — Guicciardini 13[illegible] — [illegible]chetti 136 — Fili Astolfone 1[illegible] — Giusso 133 — Ferraris Maggiorino 131 — Sa[illegible] 130 — Nic[illegible] 128 — Di Martino 126 — Sacchi 124 — Rossi [illegible] 121 — Pozzi Domenico 120 — Rova[illegible] — Colajanni 118 — Baccelli Alfredo 116 — De Bernardis 112 — Mazzotti 111 — Cortese 110 — Basetti 109 — Mazza 109 — Pantaleoni 109 — Alessio 108 — Garavetti 10[illegible] — De Giorgio 10[illegible]

E questi sono gli eletti. Altri voti riportarono altri deputati, e cioè Pantano 103 — Silvestri 103 — Furlese 103 — Pinchia 101 — De Novellis 101 — Nocito 99 — Del Balzo Girolamo 97 — Cameni 97 — Magrazzi 96 — Aguini 95 — Turati 95 — Boselli 94 — Nofri 93 — Carmine 91 — Pini 84 — Dal Verme 63 — Lovito 62 — Curioni 60 — Piccolo-Cupani 58 — Murmura 47 — Wollemborg 32 — Nasi 31 — De Nava 29 e Vischi 10.

L'on. VILLA comunica una lettera del ministro guardasigilli colla quale si annuncia che è necessario procedere alla sostituzione del Duca Onorato Caetani a membro del Consiglio d'amministrazione del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma, non essendo egli stato rieletto deputato

Comunica inoltre una lettera del ministro del tesoro, colla quale si annuncia che occorre procedere alla elezione di tre membri della Commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti in sostituzione degli onorevoli Ambrosoli, Brunetti E. e Greppi, quindi legge una lettera dell'on GIORDANO APOSTOLI, in cui questi, pur ringraziando vivamente i colleghi della fiducia dimostratagli rassegna le sue dimissioni dall'ufficio di questore

L'on MONTAGNA chiede la parola per proporre che la Camera non accetti tali dimissioni e la Camera approva questa proposta all'unanimità.

[illegible] presentazione di relazioni e [illegible] leggi

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli [illegible], Serristori e Ridolfi hanno presentato una proposta di legge e che altra è stata presentata dall'onorevole Carboni Bo[illegible] e [illegible] queste saranno inviate agli uffici per essere ammesse alla lettura.

[illegible] MORANDI presenta la relazione sul disegno di legge per gli stipendi degli insegnanti [illegible], e l'on RIZZO propone che questo sia [illegible] nell'ordine del giorno di domani

E così viene stabilito

L'on CRESPI presenta la relazione sulla con[illegible] per [illegible] delle [illegible] [illegible] Sempione e per l'esercizio della sezione Iselle [illegible]

LUZZATTI Luigi presenta la relazione sull'accordo commerciale fra gli Stati Uniti e l'Italia

L'onorevole RUBINI ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per l'esercizio provvisorio a tutto dicembre [illegible] onorevole CHIMIRRI ministro delle finanze ne presenta tre e cioè convalidazione del regio decreto 31 dicembre 1899 per l'applicazione del [illegible] commerciale fra l'Italia e la Grecia [illegible] 31 decembre 1899, rinvio all'esercizio 1901-1902 della spesa di lire [illegible] per provviste [illegible] stanziata nel [illegible] approvazione di due contratti di permuta di [illegible] fra il demanio dello Stato [illegible] comune di Venezia e autorizzazione al Governo di conchiudere un altra permuta di stabili col comune di Roma

L'on LUCIFERO legge alcune proposte di legge d'iniziativa parlamentare, l'on. FINOCCHIARO APRILE chiede che sia iscritto in principio dell'ordine del giorno di domani lo svolgimento del disegno di legge di sua iniziativa per l'aggregazione del comune di Vicari al [illegible] di Lercara, ciò che viene stabilito: l'onorevole VALLONE giura, e passiamo allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Interrogazioni!

L'on. PANZACCHI sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Pansini circa le ragioni che indussero ad accordare nel periodo elettorale al seminario di Molfetta la sede di esami di licenze ginnasiali e liceali.

Espone le ragioni che determinarono questo provvedimento

L'on. PANSINI non è contento e afferma che il provvedimento, dapprima negato, fu concesso nell'imminenza delle elezioni e per ragioni elettorali, e ciò nonostante il parere contrario dato dalle autorità scolastiche competenti.

L'on. PANZACCHI risorge ancora una volta e dichiara che non si crede in diritto di indagare le intenzioni che mossero il precedente ministro a prendere questo provvedimento. Per parte sua dichiara che sarà sempre esattamente osservata la legge

Viene ora un'altra interrogazione: quella presentata dall'on Danieli, per sapere dai ministri di agricoltura e della guerra se siano disposti a cedere la polvere per uso grandinifugo ad un prezzo inferiore all'attuale, o quali altri provvedimenti intendano prendere in proposito a vantaggio dell'agricoltura, ed essendocene altre con[illegible] degli onorevoli Vigna, Venturi, Calleri [illegible] Giovanelli e Maraini, l'on. CARCANO prende l'occasione per rispondere a tutte in una [illegible]

Egli dichiara che il Governo si propone in [illegible] modo di agevolare l'opera dei Consorzi [illegible] contro la grandine. Finora il Ministero [illegible] guerra ha venduto a questi Consorzi la [illegible] pirica a prezzo ridotto. L'articolo 2 della [illegible] testè approvata sull'esercizio provvisorio [illegible] poi dalla tassa di fabbricazione la polvere pirica destinata pei cannoni antigrandiniferi.

Lo stesso ministro della guerra tiene a disposizione dei Consorzi la quantità di polvere, necessaria nella presente stagione.

Assicura poi l'on Maraini ed altri interroganti che il Governo non mancherà di provvedere che siano adottate tutte le necessarie cautele per la tutela dell'incolumità delle persone.

L'on DANIELI ringrazia l'onorevole ministro della risposta data. Insiste però che la polvere sia conceduta ad un prezzo minore dell'attuale per via dell'esonero totale della tassa.

L'on. VIGNA si associa all'onorevole Danieli, raccomandando che nell'applicazione di un principio scientifico a beneficio dell'agricoltura, il Governo accordi le maggiori possibili facilitazioni.

L'on. VENTURI Silvio ringrazia l'onorevole ministro di agricoltura e commercio delle spiegazioni date, e l'onorevole ministro della guerra, della concessione fatta anche in quest'anno della polvere a scopo grandinifugo. Raccomanda che i Consorzi siano efficacemente aiutati dal Governo.

Il senatore PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra osserva che al principio della campagna grandinifuga i magazzini militari avevano circa 900 tonnellate di polvere nera della migliore qualità, delle quali circa 250 furono già concedute a beneficio dell'agricoltura al prezzo di costo.

Ricorda altre concessioni fatte, assicurando che saranno date anche le altre 50 tonnellate rimaste nonostante che sia scaduto il termine prefisso pel ritiro delle polveri stesse.

CALLERI E. Scopo della sua interrogazione è quello di interessare efficacemente il Governo alla questione degli spari grandinifughi.

Prende atto perciò delle dichiarazioni dei ministri della guerra e dell'agricoltura, ma vuole che la questione stessa sia studiata e risoluta con provvedimenti legislativi

L'on. MARAINI prende atto delle dichiarazioni del Governo; insiste specialmente perchè siano tolte dalle disposizioni vigenti tutte quelle fiscalità che inceppano il commercio, la concessione e la detenzione delle polveri

L'on. RIZZO non può dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni del ministro di agricoltura. Osserva però che la sua interrogazione è rivolta al ministro delle finanze che non ha sulla questione [illegible]. Desidera quindi sapere quando sarà promulgato il decreto in esecuzione dell'articolo 2 della legge 30 giugno per l'esercizio provvisorio dei bilanci.

L'on CHIMIRRI, ministro delle finanze, dichiara che per conto suo secondera tutti gli sforzi per venire in aiuto dei Consorzi in difesa dell'agricoltura, e alla fine l'on. Carcano replica per confermare le sue dichiarazioni: saranno abolite tutte le inutili disposizioni vigenti ma saranno mantenute quelle che provvedono alla incolumità delle persone, e ad evitare le frodi. Provvederà altresì pei Consorzi grandinifughi.

E così le interrogazioni sono esaurite, o per dir meglio è esaurito il tempo ad esse dedicato.

Vi deve essere adesso la votazione per la nomina della Commissione per le petizioni, di quella per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti; e di quella di vigilanza sulla biblioteca della Camera

Il presidente sorteggia le Commissioni scrutatrici, e quindi ordina senz'altro l'inizio della votazione

Questa avviene senza incidenti e terminato lo sfilamento degli onorevoli [illegible] sotto tempo a ritardataro di giunger[illegible] siamo addirittura a numero tre dell'ordine del giorno, e cioè alla discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Questo indirizzo, che già è comparso nelle nostre colonne e dovuto alla elegante e dotta penna dell'on. Morandi, viene letto dall'on. LUCIFERO e, finita la lettura, il presidente dà la parola all'on TURATI

Egli comincia col dire che questo indirizzo ha il difetto di essere una parafrasi del discorso della Corona, e di non aver tenuto conto e del significato dei recenti comizi e del mutamento avvenuto nella situazione parlamentare. Il discorso della Corona fu dettato infatti sotto un ministero, e l'indirizzo di risposta viene ad essere discusso e presentato sotto un altro

Si lagna ancora una volta che le promesse fatte nei vari discorsi reali non siano state [illegible] mai mantenute, e si lagna che [illegible] indirizzo si [illegible] che non fosse necessario alla [illegible] del nostro onore all'estero, ciò che [illegible] non sia il preludio di una politica [illegible], alla quale l'estrema sinistra si è sempre opposta

Non fa proposta concreta alcuna, avendo solo avuto intenzione di fare poche osservazioni, e [illegible] pregando l'on. Saracco di liquidare interamente il passato ricordandosi dei reclusi condannati dai tribunali militari, e di quelli che ancora sono condannati al domicilio coatto

L'on Turati è stato approvato dai suoi colleghi — e ciò era naturale — e anche da qualche altro deputato sedente in settore opposto

Ha ora la parola l'on. MORANDI per rispondere

Egli esordisce dicendo che la Commissione è lieta di aver in qualche cosa contentato l'onorevole Turati ma [illegible] altrettanto e forse più lieta di [illegible] molte altre cose

[illegible] indirizzo di [illegible] di idee e di amb[illegible] ma se doveva pur capire che nel redigerlo si dovette seguire la consuetudine che ormai detta le linee generali di ogni componimento di questo genere

Dopo aver così risposto in massima, l'oratore viene a giustificare particolarmente alcune espressioni contenute nell'indirizzo, e [illegible] augurandosi che la Camera possa finalmente [illegible] un lavoro serio e proficuo per il paese che tanto si attende dai suoi rappresentanti

L'oratore alla fine della sua breve ma stringata e abilissima risposta, è vivamente approvato e riceve molte congratulazioni

Si alza per parlare l'on SARACCO. Si fa subito un gran silenzio e tutti si preparano ad udire con molta attenzione

Egli comincia col ringraziare l'on Turati per la generosità [illegible] consigli al Governo, e dice che quando i consigli son buoni sono i benvenuti da qualunque parte provengano. (*Ilarità* [illegible])

Ciò premesso, l'oratore ricorda che non tutte le proposte e non tutte le promesse vengono — come disse l'on. Turati — dimenticate, e cita ad esempio il disegno di legge pel miglioramento degli insegnanti tecnici, ch'è alla fine giunto in porto.

Venendo a parlare della politica del gabinetto Pelloux, egli dice che se non fu ottima, giacchè nessuna cosa al mondo può essere perfetta, fu certo buona, giacchè ha posto l'Italia nel rango che le compete fra le grandi nazioni

Continuando, egli dice che quanto alla politica estera si è molto parlato di politica coloniale, di espansione, di avventure, e via dicendo. In questo momento — dice — sono nella Cina impegnati l'onore e l'interesse del paese, e quindi è oziosa ogni discussione e ogni frase più o meno rettorica e inutile: occorre fare di tutto perchè questo onore non venga menomato e perchè questi interessi siano salvi e rispettati

Proseguendo dice che l'on. Turati si è atteggiato a vincitore avendo egli detto che il paese nelle elezioni ha dato ragione a loro, e quindi pare che egli ora venga qua a dire: Voi siete i vinti, noi i vincitori.

Ma.. adagio, on Turati — dice sorridendo il presidente del Consiglio — non si tratta qui di dire frasi più o meno rettoriche, ma di fare fatti. La verità è che è con noi la maggioranza del paese, e che perciò voi siete in inferiorità e dovete obbedire.

Il paese — conclude — sta alla Camera e non altrove, e quando gravi problemi si affacceranno, il paese, vedendo l'opera nostra, parlerà per bocca dei suoi rappresentanti.

L'abilissimo discorso del presidente del Consiglio è accolto ovunque da vivissime approvazioni.

Finita così la discussione l'on. VILLA mette ai voti l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, e la Camera si alza tutta in piedi approvando. Anche l'estrema sinistra, ha seguito l'esempio.

L'ordine del giorno è così esaurito.

Il presidente sorteggia la Commissione che, con l'ufficio di presidenza dovrà portare a S. M. il Re tale indirizzo, e questa Commissione risulta composta degli on. Anzani, Donati, Pozzi Domenico, Scaramella-Manetti, De Cesare, Comandini e Colajanni.

Questi due ultimi nomi sono accolti da rumori vari e da risa ironiche

E con ciò abbiamo finito

L'on LUCIFERO si mette a leggere le interrogazioni e le interpellanze, e l'on. BOVIO prega il presidente del Consiglio di rispondere domani a una sua interpellanza che egli cambierebbe in interrogazione appunto a questo scopo

L'on SARACCO accetta.

E dopo la solita accademia — occorre lotta a termini minimi — per stabilire l'ordine del giorno di domani, la seduta è tolta alle 17,50.

Via di corsa a respirare una boccata d'aria pura! Ne abbiamo proprio bisogno

Don Procopio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto gli on. Bancheri, Di Rudinì, Baccelli Guido e Resta Pallavicino [illegible] generale Menotti Garibaldi

Ha ricevuto inoltre i sottosegretari di Stato Pompilj e Di Sant'Onofrio

Il presidente della Camera

Stasera l'on. presidente della Camera, onorevole Villa, parte per Parigi

Il ministro Morin al Senato.

Ecco il testo del telegramma che [illegible] la seduta del Senato [illegible] Morin ministro della marina, fece pervenire a [illegible] Camera. Alla sua risposta ad altro [illegible]

[illegible]

Morin

La Giunta del Bilancio.

La votazione per la nomina della Giunta del bilancio (vedasi resultato nel resoconto della Camera) costituisce una nuova vittoria dell'antica maggioranza; infatti degli eletti 18 appartengono a questa, mentre [illegible] appartengono alle cosidette opposizioni costituzionali dei rudiniani, zanardelliani e giolittiani coalizzati, e sei all'estrema sinistra, che ha collocato nella Giunta tre radicali e tre repubblicani, senza riuscire a collocarvi alcun socialista. Una lista portava gli ex-ministri Carmine e Boselli, ma, trattandosi di Commissione che deve rivedere l'opera della amministrazione a cui i due illustri deputati hanno preseduto, essi stessi, con quella correttezza che è loro abituale, hanno pregato i loro amici di astenersi dal dar loro il voto per un ufficio, pel quale, a parte [illegible] morale, essi avevano una [illegible] universalmente riconosciuta

Ministero delle Poste.

S. E. Pascolato ha ricevuto dai commendatori Miglioranza e Gamond, delegati a rappresentare l'Amministrazione italiana alle feste pel giubileo dell'Unione postale universale a Berna il seguente telegramma

« Congresso imponente intervenuto corpo diplomatico, molti delegati in uniforme, [illegible] Congresso fu vivamente [illegible] decisione monumento. [illegible]

Miglioranza

All'Università di Napoli.

Con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione dell'8 giugno u. s. Curcio Eugenio, medico [illegible] di 2. classe nella Marina, è stato abilitato alla privata docenza con effetti legali in neuropatologia presso la R. Università di Napoli

Un neo-senatore che si querela.

L'on. Del Giudice, nominato senatore nell'ultima *infornata* e non ancora convalidato dalla Camera vitalizia, ha [illegible] settimanale del mezzogiorno accordandogli facoltà di prova, perchè aveva pubblicato che la sua convalidazione correva pericolo per alcuni fatti denunziati al Senato. Così la *Corrispondenza politica*

Gli uffici della Camera.

Gli uffici si sono stamani così costituiti: I. Ufficio Pini presidente, Matori vice-presidente, Abignente segretario; II. Ufficio: Di Broglio, Quattieri, Donnaperna III. Ufficio: Guicciardini, Marcora, Di Scalea: IV Ufficio: Chiapusso, Tripepi Francesco, Visocchi V Ufficio Girardi, Lucifero, Morpurgo, VI Ufficio Finocchiaro-Aprile, Fili Astolfone, Fusco Ludovico: VII Ufficio Calleri Enrico, Melli. Fiamberti VIII Ufficio Morandi Luigi, Capaldo, Camera, IX. Ufficio Gallini, Pozzi Domenico, Cimati

Sette presidenti e sette vice-presidenti appartengono all'antica maggioranza e due alle opposizioni. Otto segretari appartengono all'antica maggioranza e uno alle opposizioni

Pei segretari comunali.

Oggi l'on. Ghigi ha presentato alla presidenza della Camera il progetto di legge d'iniziativa parlamentare sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali, al quale hanno aderito circa 130 deputati. La *Corrispondenza politica*, annunziando che l'on. Ghigi in unione [illegible] Sacchi, conferirà sull'argomento col ministro dell'interno on Saracco, ritiene che a novembre la Camera si occuperà di proposito di questa vecchia questione e che il progetto potrà divenire presto legge dello Stato.

Le opere di scultura del palazzo di giustizia.

Giulio Monteverde, Alfonso Balzico, Giuseppe Sacconi, Odoardo Tabacchi e Camillo Boito componenti la Commissione giudicatrice dei lavori presentati al terzo concorso per le opere scultorie del nuovo palazzo di giustizia, hanno inviato al ministro dei lavori pubblici la loro relazione con lodevole accuratezza redatta

Innanzi di venire all'esame dei lavori, la Commissione ricorda come all'articolo settimo del programma fosse prescritto che i bozzetti dovessero comprendere circa il decimo della grandezza d'esecuzione. Ma, la misura materiale potendo avere una qualche influenza sullo svolgimento del pensiero artistico, essa Commissione risolvette di procedere in questa maniera: esaminare prima tutti i lavori che si conformavano alla condizione della misura, senza confrontarli in nessun modo con gli altri; giudicare quelli uno ad uno e votare su di essi. Nel solo caso, in cui nessuno dei lavori alla misura del decimo — pure usando una certa larghezza, perchè l'articolo 7 alla misura premette un [illegible] — fosse giudicato meritevole di [illegible] potrebbe passare all'esame dei bozzetti più grandi [illegible] [illegible]

[illegible] gran parte del palazzo [illegible] 45 bozzetti. [illegible] Commissione, la quale [illegible]

[illegible] Niccolini e Lo Spina [illegible]

[illegible]

Per i maestri e le maestre.

[illegible] Morpurgo, Bertolini [illegible] Freschi a favore [illegible]

[illegible]

La partenza della «V. Pisani» per la Cina.

[illegible]

Notizie della Marina.

[illegible]

Movimento del regio naviglio.

[illegible] partito da Kronstadt
[illegible] giunto a Malta
[illegible]
[illegible] partiti la [illegible]

Il discorso di Guglielmo II.

L'imperatore vuole punita la Cina.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 3, ore 15,10. — Impressiona profondamente il discorso pronunciato dall'imperatore [illegible] per la Cina.

Accennando all'assassinio del ministro tedesco a Pechino lo qualifica un delitto maudito, provocante, spaventevole e crudele

La bandiera tedesca, offesa, esige una punizione esemplare ed una vendetta. Afferma che la situazione della Cina non può essere risolta [illegible] intervento delle truppe di tutte le nazioni [illegible]

L'imperatore soggiunse che sarà soddisfatto soltanto quando la bandiera tedesca e [illegible] delle altre nazioni, piantate vittoriosamente sulle mura di Pechino, imporranno la pace ai Cinesi.

L'imperatore esortò infine i soldati ad essere [illegible] con tutti gli altri soldati europei [illegible] russi [illegible] o francesi, poichè tutti combattono per la civiltà

Stante la gravità della situazione, verrà formata una brigata mista a Wilhelmshaven, composta di volontari dell'esercito per essere inviata in Cina.

L'assassino della cognata di Sienkiewicz.

(Nostro telegr. part.)

Vienna, 3, ore 11,10 — Sul confine austro-russo corre voce che sia stato arrestato l'assassino [illegible] cognata, e non suocera, del grande romanziere polacco Sienkiewicz.

L'assassino sarebbe un addetto ferroviere, e gli sarebbero stati trovati in dosso 11,000 rubli, parte [illegible] refurtiva.

Il marchese Mazzacorati ferito.

Bologna, 3 ore 9,45. (*Pell*) — Verso le 10 di [illegible] sera il marchese Augusto Mazzacorati, entrando nel camerino del contatore del gaz, nel suo palazzo in via Barberiana [illegible] un cerino, quando a un tratto [illegible] la una terribile esplosione, che gli [illegible] di dosso [illegible]

Il marchese ha riportato delle gravi ustioni in varie parti del corpo giudicate guaribili in 20 giorni con riserva.

Il cappello di paglia che aveva in capo lo salvò da più gravi scottature alla testa.

IL DUCA D'AOSTA A PIACENZA.

Piacenza 3. Giovedì prossimo avremo ospite il Duca d'Aosta.

[illegible] la Società di Tiro [illegible]

[illegible] albergo San Marco.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 3 [illegible] ore 3

Parigi a [illegible] 94 20 — Francese perpetuo [illegible] Spagnuolo [illegible]

Cambi: Francia 10[illegible] 25 — Londra [illegible]

[illegible]

Chiusura di Parigi (ore [illegible])

[illegible]

[illegible] responsabile

[illegible] «Corriere d'Italia»

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In **terza pagina** per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In **quarta pagina** id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco**, **acidità**, la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza) e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI effervescente**. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nelle cartine e pastiglie impoverisce il sangue e da quanti debole, e magrezza, ecc. e spesso il cancro di stomaco. Che bere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professori usa di sughi ed ingredienti di miglior qualità, una miscela che per mine rende la solita e gradevole. Il vasetto che costa L. **1.50** e **2**, sia chiuso e porti la marca di fabbrica *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo, dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico dei **anemia** la **clorosi (pallidezza del volto)** si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè si digerisce in tutte le stagioni anche senza moto. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli allontana pure il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (causata da troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

Le malattie dei nervi **(nevrastenia)** e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI**. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza**, **energia**, **gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2.50** — per posta L. **2,65**.

CHE BEI CAPELLI! È la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino**, **deodorato e China**, che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora, rendendoli morbidi, lucidi e ondulati. (Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi). Vasetto L. **0.70** (per posta L. **0.85**)

La virilità esausta, affievolita e depauperata (impotenza) si guarisce col **Vivificatore Pacelli** di Livorno. F. L. 5, per posta franco L. 5,25

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91; A. Taboga, Roma — Lancidotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zamparoni, Venezia — Rostino e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet**, **ricamo**, **tombolo**, **punto in croce**. **Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno** e chiedendolo alle edicole e librerie.

"Il Nuovo Fanfulla" di Roma.
Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

L'ANTILEPSI

UNICO SPECIFICO DELLA

EPILESSIA

Riconosciuto dai più illustri Scienziati,
adottato nei principali Manicomii

Dell'Epilessia che per tanti anni ha esercitata la mente dei più illustri Clinici, si era creduto di aver trovato il rimedio nei polibromuri, introdotti dal Bechterew e Flechsig; ma oggi il vero specifico contro si terribile morbo, è

L'ANTILEPSI del BATTISTA

il quale nel prepararla, ha tenuto conto dell'antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Feré, oramai ammessa da tutti gli Scienziati. Difatti la importante relazione degli esperimenti eseguiti per ben cinque mesi nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli diretti dall'illustre **Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI**, e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal **Cav. Prof. FELICE PICCININO** conchiude:

« L'Antilepsi guarisce completamente le forme epilettiche convulsive, le più comuni nella pratica, « ritenute di natura tossica.

« L'Antilepsi nelle forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia « apporta sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori a quelli « degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia ».

Non vi lasciate ingannare da falsificazioni o sostituzioni!
Chiedete sempre ANTILEPSI BATTISTA
della FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Strada Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - NAPOLI
1 Bottiglia Lire **4** per posta L. **4,80** - 4 Bottiglie L. **16** porto pagato
Importante opuscolo illustrativo si spedisce a semplice richiesta. – Trovasi presso tutte le principali farmacie.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito Generale
S. NEGRI e C. — Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

Per annunzi rivolgersi all'ufficio del Nuovo Fanfulla, piazza Montecitorio, 121

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri
Specialità dell'antica Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dall'Accademia di Parigi

L'acqua che si ottiene con questa Polvere ha un sapore gradevolissimo ed è usata come la VICHY naturale arrecando i medesimi vantaggi terapeutici. Come l'Acqua naturale di Vichy, della quale contiene le uguali sostanze chimiche e nella uguale quantità, è efficacissima per guarire i catarri dello stomaco, coliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie, ecc. ecc.

L'accuratissima preparazione di queste Polveri garantisce l'eccellente qualità dell'Acqua che se ne ottiene. Al Pacchetto delle Polveri va unita la relativa istruzione sul modo di usarle.

Dietro cartolina vaglia da L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 1,50 due pacchetti per quantità maggiori aggiungere L. 0,60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma

Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Salvaggiani, via Tritone; Sedingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, P. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, P. Madama; Scelba Costantino, Stradone di S. Francesco a Ripa

Il "Nuovo Fanfulla,,

Per inserzioni rivolgersi in Roma, Piazza Montecitorio N. 121.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Raccomandato da Celebrità Mediche
Esigere sull'Etichetta la firma trasv. **Fratelli Branca e C.** - Guardarsi dalle contraffazioni.
Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.

Il vero FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44-46 Roma, in bottiglie da litro e 1/2 litro

BIOGENOL PAGLIARI

estratto organico animale, concentrato rigeneratore dell'energia fisica e mentale. Di effetto, sorprendente nella Neurastenia e in tutte le malattie provenienti da **indebolimento ed esaurimento del sistema nervoso**. Interessante opuscolo gratis a richiesta.

Bottiglia per cura interno o per cura esterna L. 5.00
Fiale per iniezioni ipodermiche. Scatole di 10 » 10.00
per posta aggiungere L. 1,00.
DEPOSITO GENERALE
G. Pagliari & C. Firenze Via Pandolfini

Esterel — Esterel

Grande Liqueur tonico très digestive exceptionellement bienfaisante
FABRIQUÉE A LYON PAR LES **RELIGIEUX CAMILLIENS**

La liqueur de l'**Esterel**, réellement préparée par les Religieux Camilliens avec des plantes aromatiques, récoltées par eux-mêmes dans les massifs montagneux de l'**Esterel** au pied des Alpes Méditerranéennes et dans le beau pays du printemps perpétuel, est reconnue *la plus salutaire et la plus bienfaisante* des liqueurs de table.

L'**Esterel** fabriquée avec d'excellents alcools joigne à un goût *sui generis* des plus agréables, des qualités digestives que nul n'oserait contester. **Médaille d'Or**, Exposition Versailles 1897 - **Diplôme d'honneur**, Exposition Paris 1897 - **Hors concours**, Exposition Lyon 1897 - **Grand Prix**, Exposition de Lourdes 1898 - **Medaglia d'oro** Esposizione Campionale Internazionale di Roma 1899

Depôt général, 94 e 96, Chemin de Francheville, LYON — *Concessionario generale per l'Italia* G. ALBRICCI, *Via in Arcione, 98*, — Vendita nei principali negozi

Cappelleria — **Alfredo Marchion, Uffici del Vicario, 9 - Grande assortimento di cappelli di paglia e di feltro per uomo, signora e bambini. Guarnizioni e nastri d'ogni genere dell'ultima novità del giorno.**

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla,, di Roma.
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massana ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. 50 la parola, minimo L. 1. Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea di 5 punti. Avvisi commerciali (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 5 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 20 la linea di 5 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Giovedì 5 Luglio 1900 — Num. 180

Roma, 4 Luglio 1900.

NON EXPEDIT

Non ho visto che i giornali abbiano rilevata una lettera che il Pontefice ha scritta all'arcivescovo di Milano a proposito del *non expedit*, forse per il singolare e diffuso pregiudizio che basti il silenzio per diminuire l'influenza che gli atti della Santa Sede esercitano indubbiamente nella vita pubblica del paese.

Ecco, intanto, la lettera:

« Abbiamo letto con grande soddisfazione la lettera collettiva che tu e tutti gli altri vescovi della provincia ci avete inviata dopo la riunione di Rho: giacchè essa ci riuscì una prova insigne e della devozione onde assecondate i nostri desiderii, e della sollecitudine con cui provvedete assiduamente ai bisogni delle vostre chiese: sollecitudine la quale desideriamo sia principalmente spiegata a che i fedeli tengano in sommo conto il dovere dell'obbedienza verso questa apostolica sede. Ci ha infatti addolorato che siavvi stati alcuni, e che pur troppo ci siano, i quali abbiano osato persuadere i cattolici a postergare il decreto, con cui già da tempo avevamo dichiarato non essere espediente il partecipare ai comizi per eleggere i deputati al parlamento. Costoro certamente o ignorano affatto quale sia oggi la condizione nostra e della Santa Sede, oppure contro il loro dovere, credono di potervi sorpassare. Insisto pertanto e si adoperino i vescovi affinchè a questi nostri comandi si obbedisca scrupolosamente, dacchè le ragioni che vi ci hanno determinato e sono di massima importanza e durano tuttora nella loro integrità, nè per veruna circostanza si attenuano.

E non v'è a dubitare che Iddio feconderà ampiamente la vostra solerzia. Tuttavia per attirare più copiosi i doni celesti sopra di voi e sopra i vostri greggi, Noi ringraziandovi del vostro atto di deferenza, a te e a tutti gli altri vescovi, ed ai fedeli che a ciascun di voi sono affidati, con ogni affetto impartiamo nel Signore l'apostolica benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro il giorno otto giugno 1900, anno ventesimoterzo del nostro pontificato ».

Si tratta, come tutti intendono, d'un documento assai grave anche per la recisa risolutezza con la quale il Pontefice insiste nel vietare ai cattolici la partecipazione ufficiale alla vita politica, e nel mantenere l'usato riserbo intorno ai motivi di quel divieto. In parecchie occasioni, e anche in quella recente dei comizi, ho lette varie interpretazioni di quell'ordine emanato dal Pontefice: ma nessuna mi parve tale da superare la reale forza del divieto in sè stesso considerato e che, anche per il nuovo rescritto, rimarrà finchè durano le condizioni in cui gli avvenimenti politici hanno posto il Capo Augusto della Chiesa cattolica.

Ma la discussione che è avvenuta relativamente agli ordini del Papa, e la nuova conferma di quegli ordini dimostrano fino all'evidenza che anche il mondo cattolico non ha potuto sottrarsi all'influsso di quello spirito critico e di quel sentimento individualista che sono la caratteristica dell'epoca nostra.

Non è ancora ribellione, ma non è più mansueta obbedienza! Si tratta di centinaia di migliaia di uomini i quali non possono interamente separare la loro fede di cattolici dai loro interessi e dai loro sentimenti di italiani, e che perciò cominciano a chiedere che loro almeno si dicano le ragioni per le quali essi debbono sottostare a tutti i doveri degli altri cittadini senza aver modo di esercitarne i diritti, e debbono assistere, impassibili e inerti, al progredire di tendenze che offendono la loro coscienza e scavano un baratro nel quale capiscono dovranno essi, prima di tutti, precipitare.

Quei cattolici intuiscono e sentono che non vengono meno, così pensando, alla loro religione. Essi sentono di potersi e di doversi curvare devoti dinanzi all'altissima autorità spirituale del Pontefice in tuttociò che ha tratto alle dottrine e ai misteri della fede: ma intuiscono e sentono altresì che un dissidio di natura politica e ristretto a contingenze tangibili e terrene, non può obbligarli al sacrificio d'ogni loro interesse e all'annientamento assoluto del loro pensiero. E' insomma l'inizio, per parte delle masse cattoliche, del concetto a cui inspiravasi il risoluto contegno di Venezia contro l'interdetto, se ben ricordo, di Paolo V: che cioè le controversie politiche non possono e non debbono giovarsi dell'ausilio della religione.

E perciò mi compiaccio di avere in non poche occasioni notato questo movimento e segnalata la falsa via che i pubblici poteri d'Italia hanno sempre battuta.

L'ho scritto parecchie volte e lo ripeterò con ostinata tenacia: lo Stato italiano doveva essere laico, ma ebbe grave torto ad essere ateo; doveva difendersi, forse con più risoluta energia, dalle mene politiche dei clericali, ma doveva essere con più lealtà rispettoso della religione dei cattolici. I molti Governi che si succedettero alla direzione della cosa pubblica furono, invece, più o meno ossequenti al dovere che avevano di far rispettare da tutti le leggi dello Stato, spingendosi alcuni perfino all'utopia di conciliazioni che sono, per forza delle cose, impossibili, e che, in ogni modo, sarebbero disastrose per le due parti. Ma quei Governi si trovarono tutti concordi nel credere che si potesse fiaccare la forza morale e politica del Vaticano col tentar di distruggere nel popolo il sentimento religioso; e nel non accorgersi che essendo un sentimento religioso, qualunque esso sia, istintivo bisogno della infinita maggioranza degli uomini, preparavano alle ingiuste pretese d'un partito politico il concorso convinto delle coscienze oltraggiate.

Pur troppo sembra fatale che nessuna esperienza sua o d'altri debba essere d'insegnamento all'Italia: e quindi non ardisco nemmeno sperare che il fenomeno di cui è sicuro indice la lettera di Leone XIII possa essere compreso e studiato. Ma persisto ad essere convinto che se un uomo di Stato sorgesse capace d'intendere la differenza tra la politica e la religione, e di affermare alto e forte, colle parole e con gli atti, il suo ossequio schietto e leale alla fede che è salda e viva nelle coscienze dei nove decimi dei cittadini italiani, costui avrebbe reso al paese inestimabile beneficio.

il mano [firma]

LA SITUAZIONE IN CINA

Un credito di tre milioni in Francia.
Le dichiarazioni di Delcassé.

Parigi 3 — *(Camera dei deputati).* — Si discute la domanda di un credito supplementare di tre milioni di franchi per provvedimenti necessari in seguito agli avvenimenti della Cina.

Sembat chiede al ministro degli esteri, Delcassé, che esponga le sue vedute circa l'azione della Francia in Cina.

Teme che, dopo ristabilito l'ordine in Cina, nasca un conflitto fra le nazioni europee.

Il ministro Delcassé risponde che la Francia, padrona dell'Indocina, non ha alcun interesse di augurare lo smembramento della Cina. La Francia non desidera di far la guerra alla Cina, ma non si discosterà dal dovere di proteggere i suoi connazionali.

La Francia vuole il mantenimento dello *statu quo* nella Cina, non ha alcuna mira segreta e non vede attualmente quale potenza abbia scopi particolari.

Il pericolo comune impone alle potenze un dovere comune. Delcassé soggiunge che tutte le potenze pensano identicamente.

La Francia, che ha già cooperato per mantenere l'accordo fra le potenze, continuerà i suoi sforzi collo scopo della solidarietà e dell'umanità. *(Applausi).*

Millevoye spera che la Francia conserverà il protettorato dei cattolici in Cina e dichiara che la Francia deve fare gli sforzi necessari per mantenerlo.

Il credito di 3 milioni di franchi viene quindi approvato.

Le forze europee esigue — I cinesi danneggiano la ferrovia.

Londra, 3. — I giornali pubblicano un dispaccio da Shanghai, il quale annunzia che il quartiere straniero di Tien-Tsin è esposto ad un fuoco di fucileria incessante e che disgraziatamente le forze internazionali sono troppo esigue per assalire il nemico.

Numerosi cinesi, provenienti da Lu Tai, tentano energicamente di rioccupare il ponte che conduce a Ta-Ku e danneggiano continuamente la ferrovia fra Pechino e Tien-Tsin.

Le importanti parole di Brodrick — Per evitare una calamità.

Londra, 4. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, dice risultare da varie notizie che parecchi stranieri e numerosi missionari si sono rifugiati nella Legazione britannica, la quale è assediata. Le truppe internazionali incendiarono a Tien-Tsin tre arsenali, pieni d'immense provvigioni da guerra.

Poscia Brodrick, rispondendo ad alcune interrogazioni circa gli affari della Cina, dichiara ritenere imprudente discuterne ora. Egli non crede efficace affidare a Li Hung Chang il mandato di mantenere l'ordine. Soggiunge che i forti di Ta-Ku tirarono per primi, e non crede che il loro attacco sia conseguenza di un *ultimatum*.

Circa poi agli Stati Uniti Brodrick ritiene che essi non vogliano impegnarsi diplomaticamente, ma coopereranno colle altre potenze nella stessa misura degli altri alleati.

Dimostra che l'Inghilterra fece il possibile ricorrendo al Giappone ed alle altre potenze; promettendo di appoggiare i viceré capaci di mantenere l'ordine ed inviando truppe e navi per evitare disastri.

Attualmente, conclude, tutti gli sforzi debbono mirare a salvare le Legazioni estere e poi a mantenere il concerto delle potenze, onde evitare la calamità di uno smembramento della Cina. *(Applausi)*

I tedeschi distrussero lo Tsung-li-Jamen — Un decreto imperiale cinese.

Londra, 4. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Dopo l'assassinio del ministro tedesco a Pechino, De Ketteler, i soldati tedeschi distrussero il palazzo dello Tsung-li-Yamen. I francesi ed i tedeschi si trovano assediati nelle rispettive legazioni. I rimanenti stranieri si erano rifugiati nella legazione inglese.

Un decreto imperiale proclama lo stato di guerra contro gli stranieri. Si rallegra dei successi riportati dai soldati cinesi, ai quali si unirono i patriotti ed i *Boxers*. Esorta tutti i cinesi a prendere le armi. Infine ordina ai viceré ed ai governatori di formare reggimenti.

I combattimenti continuano in vicinanza di Tien-Tsin. Si dice che l'ammiraglio inglese Lord Seymour sia ferito. Una grande battaglia è attesa.

Il *Times* ha un dispaccio da Shanghai che conferma le notizie del *Daily Mail* relative al decreto imperiale.

Le legazioni distrutte — Un battello bombardato.

Berlino, 4. — Il *Wolff Bureau* ha da Shanghai in data del 3 corr.: Un corriere inviato da Sir Robert Hart da Pechino a Tien-Tsin annunzia che il 25 giugno, tutte le legazioni estere a Pechino erano state distrutte, tranne quelle inglese, tedesca ed italiana. Tutti i diplomatici si erano riuniti nella legazione inglese, che era bombardata da truppe cinesi.

Il *Wolff Bureau* annunzia che il console tedesco a Ce-Fu, telegrafa: Un battello a vapore, appartenente a stranieri fu circondato e bombardato. Si cerca di fare partire le donne ed i fanciulli. Le truppe cinesi avanzavano verso la ferrovia. I ponti sono stati distrutti, ma le comunicazioni per acqua con Ta-Ku sono mantenute. Le missioni di Mukden sono state bruciate. Molti cristiani indigeni di Mukden sono stati uccisi. Il ponte della ferrovia fra Mukden e Niu Chuang venne demolito.

Londra, 4. — Il *Daily Express* ha da Shanghai: Dopo l'assassinio del ministro tedesco De Ketteler, tutte le legazioni, meno l'inglese, la tedesca e l'italiana, sono state distrutte.

Il *Daily Telegraph* ha da Canton: Li-Hung-Chang ha ordinato di inviare un altro migliaio di soldati a Canton e di aumentare gli effettivi delle truppe.

Washington, 4. — Il console degli Stati Uniti a Pechino telegrafa che due legazioni estere a Pechino erano ancora salve il 27 giugno e che completa anarchia regnava a Pechino.

I ministri di Francia e d'Inghilterra massacrati?

Parigi, 4. — Il *New York Herald* ha da Londra: I ministri di Francia e d'Inghilterra a Pechino e tutti i riparti di truppe che difendevano le legazioni sarebbero stati massacrati.

Londra, 4. — I giornali pubblicano un dispaccio da Shanghai, in data 2 corrente, il quale dice che i cinesi annunziano che altri due ministri a Pechino, di nazionalità non designate, sono stati uccisi; che l'ospedale della missione di Mukden è stato incendiato, e che alcuni cristiani indigeni sono stati massacrati.

Tien-Tsin in stato disperato.

Shanghai, 3. — Notizie da fonte inglese da Ce-Fu annunziano che la situazione di Tien-Tsin è disperata. I cinesi spingono le loro trincee fino sotto le mura della città. Gli stranieri ricevettero ordine di abbandonare la città.

La ferrovia tra Tien-Tsin e Lu-Tai si trova in mano dei cinesi.

Shanghai, 4. — Il primo distaccamento francese proveniente da Saigon è giunto il 1° corrente e si è recato a Tien-Tsin, dove le forze internazionali sono troppo deboli per respingere i cinesi, che, rinforzati, continuano a bombardare le Concessioni straniere ed hanno tentato a parecchie riprese di riprendere il ponte principale.

Le perdite russe. — Le truppe straniere ascendono a 16.000 uomini.

Pietroburgo, 4. — Un telegramma dell'ammiraglio russo Alexejeff diretto al ministro della guerra, in data del 1 corrente, dice: Le perdite delle truppe russe in Cina sino al 25 giugno furono 4 ufficiali morti e 7 feriti, 56 soldati morti e 190 feriti.

Secondo dati ufficiali si ritiene che le truppe delle Potenze riunite ora in Cina ascendano a 16,000 uomini, dei quali 10,000, comandati dal generale russo Stoessel, si trovano a Tien-Tsin. Appena che siano state prese disposizioni per ristabilire l'ordine a Tien-Tsin, parte delle truppe andranno a Pechino.

Per l'uccisione del ministro Ketteler.
(Nostro teleg. particolare)

Berlino, 4, ore 11,50. — Tutta la stampa è unanime nell'approvare il contegno energico dell'imperatore in seguito all'uccisione del ministro tedesco a Pechino, de Ketteler.

La *Germania* scrive che ora più che mai la Germania ha il dovere d'essere forte e inesorabile in Cina.

Le *Nachrichten* dicono che le Potenze dovranno occupare Pechino ad ogni costo.

La *Tages Rundschau* confida che dopo i sanguinosi avvenimenti di Pechino nessuna Potenza vorrà staccarsi dal concerto europeo per punire tanto delitto contro l'umanità.

La *Deutsche Zeitung* osserva che bisognerà ora esaminare la questione se il Governo centrale a Pechino debba considerarsi non come nemico, ma come un amico da proteggersi.

Anche altri ministri assassinati.
(Nostro teleg. part.)

Londra, 4, ore 13,20. — La voce che i ministri d'Inghilterra e di Francia siano stati uccisi ha commosso tutta la cittadinanza.

Il ministero degli esteri, in ogni modo, non ha alcuna conferma della triste notizia.

Berlino, 4, ore 12,20. — Il *Fremdenblatt* opina che non il solo ministro tedesco sia rimasto vittima della barbarie cinese, ma pur anco altri ministri, poi che la maggior parte delle legazioni risultano ai rispettivi governi incendiate e distrutte e gli appelli dei ministri erano fin dagli ultimi di giugno disperati.

Le bande dei "boxers" a Tien-Tsin.
L'attacco degli europei.
(Nostro teleg. part.)

Londra, 4, ore 14,45. — Giungono continuamente a Tien Tsin bande di *boxers*, sostenute dalle truppe regolari cinesi, che ritentano di togliere ai reparti internazionali i posti avanzati delle fortezze smantellate.

Si ritiene già iniziato l'attacco generale degli europei; i cinesi combatteranno certo fino all'estremo, sapendosi che essi non sono soliti a far prigionieri nè a cedersi prigioni.

L'ammirazione in Francia per Guglielmo II.
Seymour ferito - La vendetta della Germania.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 4, ore 15,20. — Il *Figaro* segnala l'universale ammirazione della Francia, come di tutte le Potenze pel discorso dell'imperatore di Germania, vibrante di patriottismo.

Quel giornale conferma che l'ammiraglio inglese Seymour è stato ferito durante la rivoluzione a Pechino.

In tutta la Cina sarebbesi oramai sparsa la grave notizia che i marinai tedeschi, per vendicare l'assassinio del ministro Ketteler, hanno assalita e incendiata la sede dello *Tsung-li-Jamen* (ministero degli esteri).

NOTE E MOTIVI

I consueti e mai abbastanza lodati organi, sottorgani, e organini della Sinistra, Dio ci liberi tutti, costituzionale seguitano a sragionare in una maniera così sbalorditoia da lasciar dubbiosi se sia maggiore, diremo così, la franchezza di scrivere quelle cose o di supporre così sconfinata l'imbecillità di coloro che le debbono leggere.

In mezzo ai gridi strazianti della logica, al muggolio dell'aritmetica, e alle lamentazioni della verità sottoposta da quei suddetti consueti alle più abominevoli torture, una nota predomina acuta e insistente: che cioè l'Italia non può avere pace e salute se il governo della cosa pubblica non sia affidato alla sinistra, il Signore ci scampi, costituzionale.

Per tentare in qualche modo che una stranezza simile acquisti una qualunque apparenza di cosa quasi sensata, i suddetti consueti si sbizzarriscono in argomentazioni che segnalo alla riconoscenza dei contemporanei, se è vero, come io penso, che siano da considerarsi come grandi benefattori dell'uman genere quelli che si adoperano a procurargli qualche istante di piacevole giocondità.

***

Uno dei suddetti consueti, anzi il suddetto consueto che è il più autorizzato interprete del pensiero del più autorevole fra i capi della sinistra, diciamo così, costituzionale, argomentando intorno alla discussione avvenuta a proposito del regolamento, combatte come evidentemente illiberali le proposte di coloro i quali, in omaggio al più elementare senso comune opinavano che dividere una qualche cosa in due parti uguali non significhi precisamente consentire una rappresentanza delle minoranze, e soggiunge che le votazioni dimostrarono come la maggioranza fosse da quell'altra parte.

Il suddetto consueto ha ragione: la maggioranza fu, in verità, di tre voti, ma di tre o di cento, certo è che la maggioranza fu da quell'altra parte. Senonchè l'amato suddetto e autorevole consueto par che si scordi di avere esso stesso riconosciuto che a formare quella maggioranza concorsero « l'estrema, la sinistra pura, e il gruppo dei moderati liberali ».

E qui mi par lecita una prima domanda. Come mai quell'aggettivo *pura* applicato alla sinistra che per facezia inconcepibile aveva fin qui preteso d'esser creduta costituzionale? Si deve intendere che ha rinunziato finalmente allo scherzo di chiedere quell'appellativo? Secondo me sarebbe un gran fortuna, e per questo mi piacerebbe di poterlo sapere con sicura certezza.

***

Ma il suddetto consueto, insistendo nel dire « che, senza l'ossequio ai principii di libertà, con questa Camera, quale è uscita dalle recenti elezioni, nessuno potrebbe governare più che non abbia potuto l'illagrimato ministero Pelloux » accenna subito dopo alla Giunta delle elezioni, e scrive precisamente così:

« L'ex maggioranza ha una lista tutta di nomi suoi. In quanto alla Sinistra e all'Estrema portano concordemente questa lista: Alessio, Agnini, Basetti, Cortese, Colajanni, De Bernardis, De Martino, Ferraris Maggiorino, Garavetti, Giusso, Guicciardini, Mazza, Mazziotti, Niccolini, Nofri, Nocito, Pantaleoni, Pantano, Picardi, Pinchia, Pozzi Domenico, Ronchetti, Sacchi e Turati ».

Io non intendo di discutere se il suddetto consueto del quale riproduco, con trepidante venerazione, la prosa autorevole, abbia legittimo il diritto di supporsi rappresentante esclusivo e monopolizzatore della libertà. Voglio anzi ammettere che, per il suddetto consueto e per i suoi illustri inspiratori, quella supposizione non sia nè petulante nè infondata, e che perciò sia necessario affidare il Governo alla sinistra che ora chiameremo pura, e che un tempo volle esser creduta costituzionale.

Ma il suddetto consueto dimentica, parmi, quell'insignificante cosa del mondo che si chiama aritmetica, ma con la quale bisogna pure far qualche conto. Il primo dei candidati di quella povera ex maggioranza vinta, disfatta, e annichilita, è riuscito eletto a far parte della Giunta del bilancio con 164 voti. Il primo candidato delle sterminate falangi dell'estrema e della sinistra che ora si appella pura mentre prima si chiamava costituzionale, è riuscito eletto (l'on. Picardi) con voti 141.

***

Si potrebbero fare anche parecchie osservazioni, e dire che a formare quei 141 voti debbono aver concorso anche suffragi di amici personali, e che la misura vera delle forze dell'estrema e della sinistra pura riunite è nella media dei 139 voti dell'on. Guicciardini e nei 123 dell'on. Ronchetti.

Ma senza fare, per quanto ragionevole, siffatta discriminazione, vorrà il suddetto consueto convenire che 164 voti sono più di 141, e che in conseguenza, se non vuol fare proprio l'estremo oltraggio al buon senso, non è precisamente alle sinistre sorelle Siamesi che può costituzionalmente spettare il governo della pubblica cosa.

Inoltre il suddetto consueto ha dovuto riconoscere, che contro il governo e l'annichilita ex-maggioranza, sono schierate le invitte legioni della sinistra pura (quella, per intenderci, che fu per burletta creduta costituzionale) dell'estrema sinistra e del gruppo di liberali moderati.

Il sempre suddetto e sempre autorevole consueto — oramai ridotto a pane e cacio coi repubblicani e socialisti per affetto, s'intende all'istituzioni monarchiche — scrive che il gruppo dei liberali moderati è « piccolo di numero ma notevole per nomi » locchè io non voglio contestare per ciò che ha tratto alla qualità. Per la quantità, poi facciamo conto addirittura che non esista.

Ma dalla votazione della Giunta del bilancio risulta altresì che i candidati dell'estrema, tolti a volo fra le magnanime braccia della sinistra pura, erano sostenuti da un manipolo disciplinatissimo di novanta quattro soldati facendo la media fra i 93 voti dell'on. Nofri e i 95 dell'on. Agnini e dell'on. Turati.

***

Il sullodato suddetto consueto abbia la bontà di dedicarsi a un piccolo esercizio di aritmetica elementare. Sottraendo 93 da 141 — come si vede piglio il massimo e il minimo — rimangono 48, vale a dire che la sinistra pura, in altri tempi facetamente detta costituzionale, dispone di quarantotto voti.

Ammettendo dunque che la maggioranza sia, come il suddetto consueto afferma, da quell'altra parte è evidente che, essendo quella maggioranza formata di due gruppi senza calcolare quello dei moderati liberali il Governo spetterebbe al gruppo più numeroso.

E tant'è fra coloro che gridano abbasso il Re! e quelli che accettano la complicità di quel grido, i primi mi sembrano assai preferibili e assai meno pericolosi.

***

Ho letto in un giornale inglese che il professore Lankester, in una conferenza tenuta a Londra, ha dichiarato che nell'America meridionale e più specialmente nella Patagonia vivono ancora alcuni campioni di megaterii, animaloni arcicolossali la cui specie si diceva assolutamente perduta.

Il prof. Lankester, che ha confessato candidamente di non essere mai stato nella più modesta Patagonia di questo mondo, non ha potuto spiegare su quale dato di fatto si fondi la sua supposizione, e come e perchè egli sia persuaso dell'esistenza dei megaterii. E' una sua opinione, rispettabile naturalmente secondo la tolleranza teorica del libero megaterio in libera Patagonia. E appunto in base a questa opinione il *Daily Express* ha organizzata una spedizione per la ricerca di quei quadrupedi.

Ma c'era proprio bisogno d'accertare la presenza nel mondo d'altri animali grandiosi!

***

Il *Veneto* pubblica alcune righe d'un economista davvero illustre il quale, segnalando i pericoli del rincrudire del protezionismo, conclude così:

« Insomma è un coro di guai reciproci dal quale il senno e la prudenza esulareno ».

Può essere che in mezzo a tanti guai reciprochi abbiano esulato il senno e la prudenza, ma intanto è certissimo che ha esulato l'ortografia.

***

Tanto per chiudere.
All'esame d'anatomia.
— Sa dirmi quali sono i denti che vengono per ultimi?
— I denti finti.

Tutti noi.

Il Kedive ricevuto dal lord Mayor di Londra.

Londra, 4. — Il lord mayor ha ricevuto ieri solennemente alla Guildhall il Kedive d'Egitto e gli ha conferito il diritto di cittadinanza.

Una missione nel Senegal scomparsa.

Parigi, 4. — Un dispaccio dal Senegal annuncia che i membri bianchi della missione Blanchet, organizzata dal giornale *Le Matin*, scomparvero dopo una conferenza coi Capi mori nello Adrar.

DA PARIGI.

Un attentato anarchico all'Esposizione — Un dramma della gelosia — Disgrazie

Parigi, 3 (*Bonacita*). — Un attentato anarchico è stato commesso la notte scorsa nei giardini dell'Esposizione. Alcuni individui tentarono di distruggere la statua di Canovas del Castillo, il ministro spagnuolo assassinato anni sono da un anarchico, la quale si trova nel viale che va al ponte Alessandro.

Il monumento era già tutto asperso di petrolio, e due individui, che si sono supposti anarchici, stavano per appiccarvi il fuoco, quando sopraggiunse [illegible] la notturna. Gli sconosciuti si diedero alla fuga [illegible] possibile raggiungerli.

In via San Mauro, 162 abita certo L. H. [illegible] Maria C. V. [illegible] vevano insieme da circa [illegible] già da parecchio tempo [illegible] corteggiasse un'altra donna loro vicina. Ieri [illegible] in un accesso di gelosia [illegible] in casa [illegible] le menò un colpo violentissimo alla testa con una [illegible] fracassandole il cranio.

La vittima è moribonda.

Un [illegible] certo [illegible] Coz, cadendo per imprudenza dal treno al ponte Marcadet, si è fratturato [illegible] morendo quasi all'istante.

Certo Pietro Syros, tuochista, d'anni 37, lavorando in una officina in via Pot du Fer, riportò gravi ustioni in seguito alla rottura di un tubo di caldaia. Versa in grave stato.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

Una grave rissa — Biglietti ferroviari falsificati — due arresti

FIRENZE, 3 (*Pell*). — Certo Arturo Campani, artigiano, dimorante in Borgo S. Frediano, [illegible] venuto a rissa per gelosia di donna col facchino Rodolfo Fantechi, estratto un affilato coltello, gli si gettò addosso furibondo. Il Fante[chi] allora, per difendersi, menò un colpo terribile alla testa dell'assalitore con un bastone ferrato, stendendolo a terra privo di sensi, indi si diede alla fuga.

Il Campani fu da due agenti di pubblica sicurezza portato al Nosocomio, dove gli si riscontrarono una ferita lacero contusa all'occipite con avvallamento del tavolato osseo esterno e contusioni e ferite multiple alla faccia.

Egli è moribondo e del Fantechi nulla si sa.

Un controllore ferroviario di servizio sopra un treno dell'Alta Italia, constatò pochi giorni or sono che un viaggiatore era possessore di un biglietto circolare al quale era stato sostituito il nome della persona, cui [illegible] era intestato.

In seguito alle indagini subito praticate dal controllore si seppe che il biglietto era stato acquistato per parte del viaggiatore dal conduttore dell'omnibus dell'Hotel *Porta Rossa* e però si telegrafò al delegato di stazione il quale procedè all'arresto del conduttore in parola, certo Dante Guardacci.

Interrogato sulle prime negò, poi finì per confessare di aver avuto il biglietto dal guardia-sala addetto alla stazione di Firenze, Lorenzo Ciabatti, d'anni 51, il quale fu pure tratto in arresto.

Il Ciabatti ritirando i biglietti dai passeggieri in arrivo prendeva per sè quei biglietti il percorso dei quali non era del tutto consumato, ne cancellava nel miglior dei modi il nome e la data e quindi per mezzo di altra persona li rivendeva ai viaggiatori.

Sembra che [illegible] altre stazioni si sia fatto lo stesso, e però è partito alla volta dell'Alta Italia il delegato cav. Amato per accertarsi di tali falsificazioni.

DA TORINO.

Il tenente Ermanno Carlotto morto in China.

TORINO, [illegible] — Un telegramma inviato da [illegible] Alessandro [illegible] direttore della scuola di commercio ed intimo amico della famiglia Carlotto, annuncia sicura la morte del tenente [illegible], avvenuta a Taku a difesa della bandiera italiana [illegible].

La [illegible] nuova è stata partecipata alla famiglia [illegible] madre del quale [illegible] a Nizza, sembra che debba soccombere per la fiera [illegible].

[illegible] conosciuto quanti [illegible] e di [illegible].

Era egli nato a Ceva il 1 dicembre 187[illegible]. [illegible] di Livorno nel 1893, [illegible] 1898 [illegible] a fare parte [illegible] animale di [illegible] Napoli.

[illegible] dopo una lunga convalescenza [illegible] Car[illegible] Sardegna durante le grandi feste che seguirono all'arrivo dei [illegible] presentò un mazzo di fiori alla Regina, ricevendo dalla graziosa sovrana [illegible] parole ed auguri per la sua carriera.

[illegible] stimato dai superiori [illegible] a far parte della nave *Carlo Alberto* quando questa fu mandata [illegible].

[illegible]

Ma avendo un giovane ufficiale dell'*Elba* che doveva [illegible] Ermanno Carlotto dovette pa[ssare] sull'*Elba*.

[illegible] sua lettera alla famiglia [illegible]. Fu sbarcato a Taku con un riparto di marinai per rimanervi a presidio insieme con le truppe internazionali [illegible] morto da [illegible].

DA CALUSO.

Fra antichi compagni di studio.

CALUSO, [illegible] — Ieri si riunirono a geniale banchetto gli antichi alunni del soppresso collegio di Caluso [illegible] commensali superavano i cento, molti lontani avevano aderito.

Notavansi, fra i presenti, il prefetto di Novara commendatore Sa[illegible], il simpatico e colto decano dei maestri di Caluso don Cerutti, i fratelli don Gnavi ecc. Al levare delle mense parlarono applauditi [illegible] sig. Gaspare [illegible] il sindaco cav. Bianco, il consigliere provinciale cav. [illegible] ed altri. Del banchetto egregiamente servito [illegible] sig. Perono [illegible] cav. Toscani e prof. Rosati [illegible] direttore della scuola agraria, che fu [illegible] soppresso collegio. In complesso una festa squisitamente simpatica [illegible].

DA CESENA

Per l'acquedotto romagnolo

CESENA, 3. — Ieri sera si tenne qui una numerosissima adunanza di sindaci, consiglieri comunali e provinciali, di sanitari delle provincie di Forlì e di Ravenna allo scopo di discutere la proposta di una impresa di Bologna per fornire acqua potabile alla città e paesi [illegible] progetto che interessa gran parte della Romagna.

Secondo [il] progetto [l'acqua] verrebbe presa dalle [illegible] delle [illegible] dell'Appennino del territorio di Bagno di Roma [illegible] dal monte Coronaro, dal Fumaiolo e dall'[illegible] verrebbe [illegible] in apposito recipiente di [illegible] all'altezza di m. 825 sul livello del mare, donde, percorrendo le vallate dell'Alfero, del Para e del Savio, per una lunghezza di [illegible] chilometri perverrebbe alla camera [illegible] basata nel terreno in prossimità della [illegible] di [illegible] Da [illegible] per una lunghezza complessiva di 180 chilometri e una portata di 20 mila metri [cubi] d'acqua al giorno.

La spesa preventiva sarebbe di 17 milioni.

L'assemblea deliberò di nominare una Commissione di 11 membri, coll'incarico di riferire fra breve sulla parte tecnico-finanziario-igienica dell'importantissimo progetto.

DA VENEZIA.

Un annegamento misterioso.

VENEZIA, 3 (*Fo...*). — Ieri mattina le guardie daziarie di servizio a S. Nicoletto trassero a terra un cadavere che avevano visto galleggiare portato dalla corrente. Il cadavere era in uno stato di avanzata putrefazione, presentava una echimosi all'occhio destro e una ferita al mento. Sparsasi la notizia della scoperta si recarono al Lido i due fratelli Giovanni e Riccardo Bertotto di Chioggia, i quali riconobbero nel cadavere il loro fratello Eugenio pescatore d'anni 35, scomparso la sera di S. Pietro. E' escluso che si tratti di suicidio, sembra purtroppo che tale morte si debba ad un triste dramma ancora avvolto nel buio e gravi sospetti si elevano a carico dei compagni di barca del morto.

La moglie dell'infelice Bertotto si è sgravata l'altra sera del settimo figlio: l'orribile sciagura le viene tenuta gelosamente nascosta.

DA GENOVA.

Per l'incendio del Lloyd germanico.

GENOVA, (*Nemo*) — Ha prodotto vivissima impressione a Genova l'incendio avvenuto a New York dei tre grandiosi piroscafi appartenenti al Norddeutscher Lloyd di Brema *Saale*, *Main* e *Bremen*, del valore complessivo di circa 20 milioni di dollari. Nel nostro porto spesso approdarono, ed erano ammirati molto per la eleganza di costruzione.

DA MILANO

Un banchetto a due neo senatori

MILANO, 3. (*R. ot.*) — Ai nuovi senatori Vigoni e Ponti è stato offerto un banchetto al Cova. Erano presenti, fra gli altri, i senatori Gadda, Porro, Giulio Vigoni, Negri e [illegible].

Moltissimi inviarono la loro adesione. Brindarono Negri, Gadda, il consigliere comunale Canetta, e risposero commossi i due festeggiati.

Infine fu inviato un telegramma di devozione al Sovrano.

DA FOSSANO.

Il quinto centenario del Barotti.

FOSSANO, [illegible] 3. — I festeggiamenti coi quali dal 20 al 23 corrente si solennizzerà il quinto centenario del fossanese Barotti si vanno concretando. In tutti i campi si lavora attivamente ad uno stesso fine.

L'autorità ecclesiastica prepara imponenti feste religiose. La Giunta coadiuvata da un Comitato di cittadini va attendendo una sfarzosa illuminazione, un concorso pirotecnico, divertimenti popolari, ecc.

In tale occasione s'inaugureranno pure i nuovi stabilimenti industriali, il ricordo marmoreo a G. Bernardi che la Commissione all'uopo nominata propone di collocare in un aiuola del pubblico giardino, ed una lapide ricordo alla famiglia Ch[illegible].

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola a Z* di ieri:

T E N O R E
C A L O R E
N A P O L I
A N A L E
E L I C E
T E N O R E

Rebus

G ‖ G NINI [illegible] \ O NOR R E

Cronaca Giudiziaria

Un omicida romano a Genova.

Genova, 3 (N...). — A questa Corte d'Assise è [c]ominciato il processo contro quel Benedetto Ottaviani, scalpellino, d'anni 28, romano, che il primo gennaio [illegible] corrente [illegible] leva a coltellate la propria moglie [illegible] De Angelis perchè la sorprese con un suo compagno di lavoro.

Nel 1895 l'Ottaviani era infermiere all'ospedale Santo Spirito nella vostra città e conobbe [illegible] che faceva la sarta.

Nel 1896 la sposò per legittimare la bambina che le era nata da qualche mese e tre anni dopo venne a stabilirsi a Genova. Dietro insistenze della moglie, la quale presto si attirò in casa certo Achille Francucci pure romano, pessimo soggetto, [il] cui diventò l'amante.

L'Ottaviani, seppe della tresca, ma sopportò tutto con rassegnazione, per amore della bimba. Il primo gennaio la De Angelis, che da tre mesi conviveva col Francucci, si presentò alla casa del marito per vedervi la figlia, mentre in istrada l'att[endeva] il Francucci. L'Ottaviani in un impeto di gelosia, scacciò la moglie e l'inseguì fin sulla via e là visto il Francucci s'avventò sulla De Angelis e la colpì ripetutamente a coltellate, mentre l'amante invece di difenderla, si affrettava a fuggire. Dopo poco la De Angelis morì e l'Ottaviani venne arrestato.

Il processo terminerà forse domani ma finora le risultanze sono tutte favorevoli all'imputato.

Un colossale processo di « picciotti »

Reggio Calabria, 4, ore 11.25. — Al tribunale di Palmi comincerà il 9 corr. lo svolgimento del colossale processo per associazione a delinquere contro 248 *picciotti*, quasi tutti del circondario.

Le udienze saranno tenute nella chiesa degli ex Riformati, in cui sono stati costruiti dei grandi gabbioni che dovranno contenere gli accusati, i quali ora stanno rinchiusi nelle vecchie carceri circondariali, nella chiesa di Sant'Elia, trasformata in carcere succursale, ed in quelle di Radicena.

Dei 248 accusati due sono morti durante il carcere preventivo, uno di malattia e l'altro ucciso da una sentinella per un tentativo di evasione dalle carceri di Cosenza.

Pel disastro dei Giovi.

Torino, 4, ore 10.10 (*Bert.*) — Il pubblico ministero avv. Frola, nel processo pel disastro dei Giovi a Vercelli, ha terminata ieri sera la sua requisitoria, escludendo il valore delle perizie, stabilendo quale assioma che il disastro dei Giovi è avvenuto a causa del cattivo carbone. Ritirò quindi l'accusa contro l'ingegnere Antonazzi, Martignone capo-deposito, e Bruschetti macchinista della sezione di trazione di Genova. La mantenne invece per l'uso del cattivo carbone e la noncuranza dei reclami contro il capo servizio di trazione ingegnere Toppo e il controllore dei carboni a Novi, e l'ingegnere Macchi.

Si presume che l'importante processo abbia fine giovedì o venerdì prossimo.

Una ribellione misteriosa alle guardie.

Bologna, 4, ore 14,40. (*Pell*) — Il brigadiere delle guardie Goffredo, con altri agenti, fermava stanotte un baroccino, ove erano nascoste cartucce e pistole.

Due delle persone che stavano sul veicolo fuggirono, due altre spararono contro le guardie dei colpi di rivoltella, e gli agenti risposero al fuoco ferendo gravemente il sessantenne Vincenzo Lazzari ora morente.

Il brigadiere ebbe asportato il dito mignolo della mano destra da un colpo di falcetto.

La polizia indaga sul fatto, che mantiensi ravvolto nel mistero.

La partenza della "Vettor Pisani" per la Cina

Napoli, 4, ore 9,45. (*F. Russo*). — Vi telegrafai ieri la notizia della partenza per la Cina della regia nave *Vettor Pisani*, avvenuta alle 16,20 fra gli *urrah!* degli ufficiali e degli equipaggi del *Marco Polo*, della *Confienza*, della *Tevere* e delle altre navi vicine.

La *Pisani*, in completo assetto di guerra, si fermerà a Porto Said per fornirsi di carbone. Essa è gemella della *Carlo Alberto*; è corazzata, d'fesa, munita di due macchine grandi con otto caldaie. Essa è inoltre fornita di dodici cannoni a tiro rapido, di quattro da 120; di due da 75; quattordici da 57; otto da 37; e due mitragliatrici.

Comanda la nave il capitano Onofrio De Filippis, napoletano; è comandante in seconda Ulrico Pescetto, ligure, conoscitore delle coste Cinesi ove fu al tempo della controversia per la baia di San Mun. L'equipaggio è composto di 635 uomini, dei quali 312 sono antichi marinai e 322 appartengono all'ultima leva.

Partirono anche, dietro loro domanda, le guardie marine: Arlotta da Napoli, Becchi e Ruspoli da Genova, Ferrara da Lucca e Carlo Vannini da Venezia. Pervennero al comandante nella mattinata molti telegrammi di augurio da parte dei ministri della marina e degli esteri e di parecchi deputati.

A bordo della *Vettor Pisani* partirono padre Bonaventura, cappellano senza retribuzione, e il barone Vitale, interprete presso la Legazione italiana. Il vettovagliamento, fornito dall'Unione Militare, è costato centomila lire. Il viaggio, se il tempo si manterrà buono, durerà da 12 a 14 giorni. Il personale imbarcato ascende a cento uomini in più dei quadri d'armamento.

La nave diventerà nave ammiraglia della divisione navale italiana, prendendo a bordo, dal *Fieramosca*, il contrammiraglio Candiani.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — *Causa l'effetto* ebbe ieri sera, per merito della compagnia Calabresi Talli-Gramatica quel tradizionale successo che ha sempre accompagnato le migliori commedie di Paolo Ferrari. La signorina Gramatica fu applaudita, specie nel terzo e quarto atto in cui potè mettere in evidenza le sue belle qualità di artista intelligente e coscienziosa. Con lei il Galli e il Ruggeri divisero le feste del pubblico. Furono anche assai ammirati l'affiatamento della compagnia e l'eleganza delle scene. Questa sera *I mariti di Leontina*, commedia gaia di A. Capus, nuova per le scene del Costanzi, e domani replica della fortunata *pochade La Dame de chez Maxim* e venerdì *Giorgetta Lemennier* di Donnay nuova per Roma.

Politeama Adriano. — La famosa *troupe Hercules* seguita a entusiasmare il numeroso pubblico, ammiratore fedele delle rappresentazioni del circo equestre Guillaume.

Quirino. — Una vera folla ieri sera accorse al Quirino per lo spettacolo d'onore del d'Ottavi, [il q]uale cantò oltrechè nel *Ballo in maschera*, anche la famosa romanza de [illegible] e fu applauditissimo. Questa sera prima della *Lucrezia Borgia*, protagonista quella fine, intelligente e valorosa artista che è la signora Elisa Ferrari, di cui il pubblico romano non può avere dimenticato gli ultimi trionfi al Politeama Adriano. Canteranno, oltre la valorosissima prima donna, la signorina Verger, G. Favi, R. Galli, E. Gironi, ed E. Dorini [illegible] insieme di artisti da fare invidia ad una stagione invernale di teatro massimo.

Ci telegrafano da Torino, 4, ore 10,50:

Ieri sera al teatro Alfieri la compagnia Pasta-Reiter ha dato la prima rappresentazione di *Madame Sans Gêne*, tradotta in italiano. Virginia Reiter è stata una protagonista maravigliosa ed ha entusiasmato lo scelto e numerosissimo uditorio. Per dare un'idea del successo basterà dire che ci sono state venticinque chiamate e un [illegible].

Sappiamo che in autunno la solerte impresa del nostro Costanzi ha scritturato la compagnia Pasta-Reiter, la quale darà quattro rappresentazioni straordinarie della *Madame Sans Gêne*.

Irma Gramatica (1).

Il collega *Gace*, del *Resto del Carlino*, al secolo Antonio Cervi, ha pubblicato, cogli eleganti tipi del Zanichelli un interessante volume sulla giovane attrice Irma Gramatica, che il pubblico romano applaude in queste sere sulle scene del Costanzi. Alfredo Oriani, col suo stile smagliante e correttoso, fa allo studio del critico bolognese una preziosa prefazione [illegible] e il ritratto vero dell'attrice, quello che, a detta dell'Oriani, nessun artista forse avrebbe saputo mai fare ad Irma Gramatica, donna strana, fatta d'intelligenza, di nervi, di sensibilità squisita, di passione per l'arte. Il libro è adorno di fotografie che mostrano il cammino fatto nella vita della giovane attrice e l'evoluzione artistica [illegible] fisonomia [illegible] studiare bene quei ritratti, si vede come l'intelligenza, la passionalità e l'arte non siano passate senza lasciar traccia sul volto simpatico della giovane prima attrice. Nel libro si discutono le migliori e più personali interpretazioni di Irma Gramatica, alla quale facciamo l'augurio che il pubblico di Roma applauda con l'entusiasmo stesso che ha dettato al collega *Gace*, il simpatico e interessante volume.

(1) Antonio Cervi (*Gace*). Bologna — Ditta Zanichelli.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *I mariti di Leontina*, ore 9.

Quirino. — *Lucrezia Borgia*, ore 9.

Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.

Ancora l'incendio del Lloyd germanico a New-York

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 4, ore 11.50. — Telegrafano al *New-York Herald* da New York che il fuoco scoppiato nei dock del Lloyd germanico non era fino a stanotte completamente spento sulle navi *Saale* e *Main*.

Si teme che non si saprà mai esattamente il numero delle vittime, fra cui sono molti stranieri. Sono stati trovati venticinque soli cadaveri, tra i quali quello del capitano Mirow della *Saale*, coi resti calcinati sul ponte della nave, provando che egli rimase valorosamente al suo posto. Gli ospedali accolsero 100 feriti, senza calcolare quelli che ripartirono dopo la medicazione.

Si conferma la condotta infame di certi capitani dei rimorchiatori, i quali si astennero dal soccorrere le vittime se queste non avevano denaro per pagarli!

Si narrano scene strazianti, e tra le altre questa: Un ufficiale, montato sopra un canotto, voleva salvare una donna che si affacciava al finestrino di una delle navi incendiate, ma il finestrino era troppo stretto. L'ufficiale tentava di allargarlo colla scure; le fiamme irrompenti avvolsero la povera donna sotto i suoi occhi. Ai finestrini delle navi incendiate si vedevano uomini respingere col coltello in mano le povere donne che si affacciavano per non morire asfissiate. La condotta dell'equipaggio del *Kaiser Wilhelm der Grosse* fu ammirabile.

La nave *Saale* assieme ai due piroscafi *Aller* e *Trava* del *Norddeutsche Lloyd* vennero costruite nell'anno 1886 negli arsenali inglesi.

Saale ha una celerità di 17 fino a 18 miglia marittime all'ora è di 5267 tonnellate e di 7500 cavalli di forza — è un piroscafo postale celere.

Il piroscafo *Bremen* venne costruito a Danzica nel 1895 dalla firma F. Schichau, è lungo 560 piedi, largo 60, della celerità di 14 fino a 15 miglia marittime all'ora, 10525 tonnellate, 8000 cavalli di forza.

Il piroscafo postale *Main*, 10.000 tonnellate, 5000 cavalli di forza, è di recente costruzione.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 4 luglio.

Il sole spunta alle 4.36. — Tramonta alle 19.43. — L'avemaria suona alle 20 1/4.

Calendario d'oro.

Domani 5. Zoe e Domizia martiri.

Ricorre il compleanno

di Donna Beatrice Baratta dei conti di Cerere, Napoli — di Don Gennaro Caracciolo dei principi di Petrorannello, Napoli — della contessa Nicolis de Robilant, Torino — di Donna Costanza Pignatelli dei duchi di Montecalvo, Napoli — del cav. Carlo dei conti Sarra, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18° 9 — massima 29° 8.

Musica in piazza Colonna.

Stasera, dalle 9 alle 11, la banda comunale eseguirà il programma seguente:

1. Mercadante — *Il Conte d'Essex* — sinfonia.
2. Messager — *Les deux Pigeons* — ballet
   a) Entrée des Tziganes.
   b) Scène et Pas de deux Pigeons.
   c) Thème et Variations.
3. Wagner — Marcia funebre di Sigfrido nel *Crepuscolo degli Dei*.
4. Mascagni — *L'Amico Fritz* — fantasia.
5. Van Westerhout — a) Preludio sopra un tema di Pergolese.
   b) *Ronde d'amour*.
6. Waldteufel — *Violette* — valse.

Nella diplomazia.

E' giunto in Roma in regolare congedo il conte Ercole Orfini, ministro plenipotenziario d'Italia a Tokio.

Il conte Orfini è stato oggi ricevuto dal marchese Visconti-Venosta ministro degli esteri.

— In assenza dell'ambasciatore generale Draper la reggenza dell'ambasciata degli Stati Uniti d'America è stata assunta dal primo segretario signor Iddings Lewis Mora.

Festa nazionale americana.

Ricorrendo oggi la festa per l'anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America, all'ambasciata e in qualche casa di privati sventolava la bandiera americana.

Un triduo per gli italiani in Cina.

Per desiderio dei Sovrani, quest'oggi alle 6, nella Chiesa del Sudario, è incominciato un triduo di preghiere per la salvezza dei nostri connazionali in Cina.

Assisteva S. M. la Regina, accompagnata dalla duchessa di Sartirana e dal gentiluomo di servizio, conte Zeno.

Contrariamente alla consuetudine, la Regina non ha preso posto nel coretto, ma in una poltrona presso la balaustrata dell'altare maggiore.

Intervennero anche la marchesa di Villamarina e le dame di Corte principessa Pallavicino, duchessa di R[illegible], duchessa Sforza Cesarini, il senatore Rattazzi, il marchese Capranica del Grillo.

S. M. interverrà al triduo anche nei giorni seguenti.

L'Accademia degli Arcadi.

Nello storico bosco Parrasio al Gianicolo l'Accademia degli Arcadi ha tenuto l'annuale tornata estiva. Fra gli intervenuti, numerosissimi, il cardinale Casali Del Drago, gli arcivescovi Adami, Haggior, Cadì e Douman, i monsignori Stael, Gentili, l'ambasciatore di Portogallo accreditato presso la Santa Sede, il conte Soderini consigliere comunale, il barone Kanzler.

Il comm. Pietro Pacelli pronunciò uno splendido discorso, ripetutamente applaudito, dopo il quale lessero delle poesie i soci monsignor Terrinoni, prof. Carlo Salotti, monsignor Salvadori, cav. Carlo Marini, canonico Forchielli e signorine Guazzaroni e D'Amico.

Negli intermezzi il concerto dell'ospizio Salesiano al Sacro Cuore eseguì uno scelto programma.

La Croce Rossa per la China.

E' stato detto che il Comitato centrale della Croce Rossa aveva deciso l'inviare alla flotta italiana in Cina un gran numero di generi di conforto.

Ora sta in fatto che il Comitato centrale si riunirà venerdì prossimo, e allora soltanto delibererà in proposito.

Il Touring-Club.

Nell'ultima sua seduta il consolato romano del Touring-Club ha deciso di aderire alla riunione ciclistica che avrà luogo in Ancona il 20 e il 22 corrente.

I soci del Touring partiranno da Roma mercoledì 18, alle 4 del mattino.

Revisione della tariffa daziaria.

La sezione industriali della Società dei negozianti, avendo fatto pratiche per ottenere la revisione della tariffa daziaria di Roma, è stata incaricata dal sindaco Colonna di riunire e presentare tutti i desiderata degli industriali cittadini insieme con le ragioni che ne consigliano l'accoglimento.

Il Consiglio direttivo prega quindi tutti coloro che hanno domande od osservazioni da fare in merito all'ordinamento daziario, a rivolgerle, o in iscritto o personalmente, alla segreteria sociale in via del Corso 300 p. p.

La negligenza o l'inerzia degli interessati nel non profittare della favorevole occasione attuale renderebbero vano ed ingiustificato qualsiasi postumo lamento: e la sezione confida quindi che tutti gli industriali risponderanno al suo appello.

Per un coraggioso.

Nell'ultimo bollettino del ministero delle poste e telegrafi è registrato un encomio che il ministero stesso ha creduto dover tributare ad un suo dipendente l'impiegato Alessandro Monti addetto all'uffizio di Roma stazione, per la prova di coraggio da lui data nell'aprile u. s. salvando con pericolo della propria vita, da certa morte un agente ferroviario, il quale, già urtato da un treno in arrivo, stava per essere travolto sotto le ruote.

Una giusta protesta.

Numerosi sodalizi cittadini hanno risposto all'iniziativa presa dall'associazione universitaria liberale di convocare i rappresentanti delle Associazioni monarchiche costituzionali ad una adunanza per protestare contro coloro che provocarono disordini durante la commemorazione di Garibaldi al Gianicolo.

Dopo una animata ed elevatissima discussione venne approvato un ordine del giorno che suona biasimo a coloro che dicendo di voler essere i soli difensori della libertà, questa calpestano nella più sacrosanta delle sue estrinsecazioni la libertà di parola.

La riunione si sciolse al grido di *Viva il Re! Viva la libertà!*

La processione a Villa Borghese.

Oggi a Villa Borghese ha avuto luogo la processione per la chiusura del mese dedicato al Croce di Gesù.

Si calcola vi abbiano preso parte oltre seimila persone.

V'intervennero tutte le Confraternite, le Corporazioni religiose, i Circoli e le Associazioni cattoliche, i Ricreatori parrocchiali, vescovi, parroci ecc. ecc.

Il Santissimo era portato dal cardinale Cassetta.

Suonavano i concerti di Santa Dorotea, di padre Pasquali e dei Ricreatorii.

Un colpo mal riuscito.

Gennaro Zaccagnini, di 76 anni, da Bagnoli del Trigno, percepiva dallo Stato un sussidio annuo di L. 50 quale danneggiato politico. Ieri andò alla tesoreria provinciale, presso la Banca d'Italia e dal cassiere Romolo d'Orsola invece di L. 50 ricevette L. 555, avendo il delegato del tesoro, preso un equivoco nel rilascio del mandato.

Avvedutosi dell'errore, il delegato del tesoro si mise alla ricerca dello Zaccagnini e riuscì a rintracciarlo, egli però negò recisamente di aver ricevuto la somma erroneamente pagategli.

Ha dovuto intervenire il commissario dei Monti e al funzionario di polizia lo Zaccagnini ha consegnato 284 lire che gli sono rimaste.

Tanto lo Zaccagnini, quanto la figlia, la quale era presente quando il denaro gli fu pagato, sono stati denunciati al potere giudiziario per appropriazione indebita.

La Croce Bianca di Frascati

Tra non molto, con l'intervento delle autorità di Roma e di Frascati, sarà inaugurata in quest'ultima ridente città una sezione della Croce Bianca.

Già un Comitato di signore frascatane si è costituito per offrire il vessillo alla nuova associazione.

Grave disgrazia.

Stamane alle 11 1/2 il tipografo Ubaldo Emanuele, di 14 anni, abitante in via Natale Del Grande 8, nella tipografia Bencini in via Monte Verde, nel passare vicino ad una macchina fu preso dal volante della medesima al piede sinistro.

Il ragazzo riportò la frattura del malleolo sinistro e di tre dita del piede.

Guarirà in 50 giorni con riserva.

Educatorio Pestalozzi. — La Giunta esecutiva dell'Educatorio Pestalozzi annesso alla scuola comunale di via Montebello, nella sua ultima adunanza tenuta sotto la presidenza dell'on. Gallo, stabilì d'inviare anche quest'anno un certo numero di bambini al mare, in montagna, alle Acque albule.

Nel desiderio poi di venire in aiuto delle famiglie che non si possono permettere la spesa di una villeggiatura, stabilì anche di accettare per l'invio al mare, bambini e bambine appartenenti alle dette famiglie mediante la corrisposta di lire 35 per una cura di venti giorni fatta nelle migliori condizioni e su di una spiaggia che è fra le più incantevoli, come quella di Giulianova in provincia di Teramo.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato posta nella scuola comunale in via Montebello.

I bambini che non faranno parte di colonie estive, avranno il bagno nei locali dell'Educatorio, il quale resterà aperto sino al 20 settembre p. e saranno inoltre esercitati nel canto, nella ginnastica, ne' giuochi, nelle passeggiate e anche nello [illegible] studio, per quelli che dovessero ripetere [illegible] esami.

L'Educatorio in questi mesi d'estate per venire in aiuto delle famiglie meno disagiate, accoglie anche alunni a pagamento, ai quali è fatta la ripetizione delle materie scolastiche, con la tenue retta di lire sei mensili che da diritto anche al vitto giornaliero, consistente in una buona minestra con carne, tre volte la settimana. Due o più fratelli o sorelle, pagano in ragione di lire cinque mensili ciascuno.

Caduta fatale. — Ieri sera, sulla via Ardeatina, a 4 chilometri fuori della porta San Sebastiano, fu rinvenuto cadavere tal Giammaria Di Pie[tro] di [illegible] anni.

Dalle indagini fatte dai carabinieri è risultato che l'infelice aveva voluto arrampicarsi sul ciglio della strada ed era caduto.

Il Di Pietro abitava in quelle vicinanze insieme al figlio, cantoniere.

Verso la tomba. — Un giovanotto ventenne certo Giulio Crisotti, cui la vita è diventata di peso per alcune sventure subite in amore, ieri sera attentò ai propri giorni bevendo una soluzione d'arsenico. Fu rinvenuto in condizioni non liete in via di Marmorata e trasportato all'ospedale della Consolazione.

Nelle tasche gli fu trovata una lettera, nella quale chiede perdono alla mamma. Prima d'arrecare un grande dolore alla povera donna avrebbe dovuto pensarci cento volte!

— Giuseppe Scarpellini, di 23 anni da Perugia, impiegato al ministero delle finanze e compùtista nell'oreficeria di Emilia Peruchetti, ieri mattina fu, dal nostro tribunale penale, condannato a 11 mesi e 20 giorni di reclusione per furto di oggetti d'oro del valore di 300 lire in danno della Peruchetti stessa.

Vedendosi perduto, lo Scarpellini ieri sera nelle vicinanze della Rotonda tentò di uccidersi ingoiando tre pastiglie di sublimato corrosivo.

Venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio e quei sanitari si riservarono un giudizio sulle [sue] condizioni che sembrano gravi.

Un cadavere. — Nella località Tor di Valle fuori di porta San Paolo, presso la sponda sinistra del Tevere, alcuni pescatori rinvennero ieri il cadavere di tal Francesco Marchetti, di 40 anni, domiciliato in via di San[t']Ambrogio.

Era scomparso di [casa] fino da martedì della scorsa settimana e aveva posto fine ai suoi giorni gettandosi nel Tevere. Il cadavere fu trasportato alla M[orgue].

Una rissa in carcere.

Catania, 4, ore 13.15 (*G. Cat.*) — Nelle carceri giudiziarie è morto il detenuto Giuseppe Costanzo. L'autorità ne ha ordinata l'autopsia.

Risulterebbe che il Costanzo è morto in seguito a lesioni riportate domenica sera per una rissa con altri detenuti.

A Montecitorio

Presidenza del vice-presidente De Riseis.
Seduta del 4 luglio.

Seduta piuttosto fiacca, almeno per ora, e dico almeno per ora perchè pare che avremo presto un po' di diavoleto sulla convalidazione dell'onorevole Alberti a deputato del X collegio di Napoli, proposta dalla Giunta delle elezioni.

L'on. DE RISEIS sostituisce oggi l'on. VILLA partito per Parigi. Egli apre la seduta alle due e cinque e l'on. RADICE dà lettura del verbale della seduta di ieri.

Diamo in questo frattempo un'occhiata all'aula: una sessantina di persone nell'emiciclo, impiegati e uscieri compresi e una quarantina nelle tribune.

Approvato il verbale senza osservazioni, l'onorevole DE RISEIS comunica le proposte di convalidazione fatte dalla Giunta delle elezioni, e arrivata a quella prevista, l'on. CICCOTTI chiede di parlare.

Egli propone su questa convalidazione la sospensiva perchè i deputati prendano cognizione delle ragioni e dei documenti che consigliarono a fare una simile proposta, malgrado le proteste d[illegible] fatte su questa elezione.

L'on. DE NAVA si oppone vedendo in questa sospensiva un voto di sfiducia alla Giunta delle elezioni. L'on. MAZZA invece cerca ribattere le parole dell'oratore che l'ha preceduto e si associa alla proposta dell'on. Ciccotti.

Sorge il presidente della Giunta stessa, onorevole FINOCCHIARO APRILE.

Nell'aula che a poco a poco si è affollata si fa subito un gran silenzio e molti onorevoli si affollano intorno al primo banco del centro sinistro ove appunto l'on. Finocchiaro siede.

Egli dice che la Giunta delle elezioni ha esaminato diligentemente gli atti annessi alla elezione, e accuratamente discusse tutte le proteste elevate. In seguito a ciò all'unanimità — dice [illegible] — essa decise di proporre la convalidazione e quindi egli crede che se la Camera approvasse una simile sospensiva ciò più varrebbe a un voto di sfiducia dato alla Giunta stessa.

Anche l'on. GAVAZZI che è stato il relatore di questa proposta e che [illegible] direttamente in causa domanda la parola e sostiene lo operato proprio, finisce col venire alla stessa conclusione a cui è venuto l'on. Finocchiaro.

Si rialza per parlare l'on. CICCOTTI. Egli — e si comprende assai agevolmente il perchè di questa sua insistenza — tante volte si pensi che il competitore battuto dall'on. Alberti, vale a dire Casilli, è socialista — mantiene vigorosamente la sua proposta e si arrabbia perchè non sarebbe necessario. Siamo venuti qui per pura formalità — dice egli con scoppi di voce che fa temere per le sue corde vocali — oppure per deliberare a ragion veduta? Se è per quest'ultima ragione — prosegue — ci pare conveniente esaminare attentamente ogni cosa prima di approvare la convalidazione di una elezione in cui avvennero [illegible] molte irregolarità di ordine giuridico e morale. A modo di conclusione egli accenna a qualcuna di queste irregolarità e finisce come aveva cominciato: ridichiara di mantenere la proposta sua.

Riprende l'on. FINOCCHIARO APRILE. Egli difende ancora una volta l'operato della Giunta e fa notare che questa viene composta dal presidente della Camera con rappresentanze di tutti i partiti. [illegible] [illegible] assolutamente [illegible] e dal momento che questa Giunta, dopo aver discusso tutte le obiezioni sollevate, ha votato all'unanimità la proposta di convalidazione, il mettere in dubbio il suo giudizio vorrebbe dire che la Giunta stessa non ha più alcuna ragione di essere.

L'on. Finocchiaro è vivamente approvato da tutti i deputati di destra e del centro.

L'on. POZZO Marco, ritto sulla scaletta che divide il centro dalla sinistra, alza la mano per chiedere la parola, e fra un po' di rumore causato da un certo nervosismo, egli appoggia la proposta fatta dall'on. CICCOTTI, dicendo che la Giunta ha solo l'incarico di riferire, e quello di giudicare spetta alla Camera.

Come intermezzo abbiamo il giuramento dell'on. BISCARETTI dopodichè l'on. GAVAZZI riassume il suo operato controbattendo i nuovi argomenti.

Ha la parola l'on. PRINETTI. Egli dice che si tratta di discutere la elezione del X collegio di Napoli e che quando la Giunta delle elezioni con un voto unanime ha emesso un dato parere, per un senso di opportunità quando si vuole proporre di darle torto bisogna almeno portare qualche fatto.

L'estrema sinistra interrompe l'oratore con degli urli [illegible] coprono interamente le ultime parole dell'on. Prinetti e malgrado i nostri sforzi non si riesce a capire un'acca.

L'on. FERRI, con la sua parola squillante, urla che vuol parlare per un richiamo al regolamento.

— Vi si attenga però — gli dice il presidente.

— Non dubiti — risponde l'on. Ferri — ho [illegible] fatto.

Queste parole sono accolte da grandi rumori a destra [illegible] l'oratore [illegible] la sua [illegible]. Egli combatte interpretazione del regolamento fatta dall'on. Prinetti. Egli ha detto — grida l'onorevole Ferri — che la protesta alle proposte della Giunta delle elezioni deve essere documentata, ma ciò il regolamento non dice. (*Rumori al centro*).

Proseguendo, egli continua ad insistere nelle necessità di procedere, a proposito di questa elezione ad un più attento esame tanto più che nel corso della discussione si sono enunciati fatti, sui quali la Giunta delle elezioni deve ulteriormente portare la sua attenzione.

L'on. PRINETTI domanda nuovamente di parlare, e fra continui rumori insiste a sua volta nel concetto già svolto. Dinanzi ad una deliberazione della Giunta che convalida una elezione occorre [illegible] dichiarata contestata, una protesta documentata.

La destra e il centro che hanno seguito l'oratore nelle brevi parole pronunziate, lo approvano vivamente.

Chiede la parola l'on. GIRARDINI per un appello al regolamento, in mezzo a grandi e assordanti grida di: *voti! voti!*

L'oratore osserva che in forza dell'articolo 12 del regolamento interno della Giunta delle elezioni non può essere interdetto alla Camera un ulteriore esame su di una elezione quantunque non contestata dalla Giunta stessa per mancanza di proteste.

Speriamo di essere alla fine del poco divertente dibattito ma ci inganniamo.

L'on. GALIMBERTI nota che dal 1852 fu delegata ad una speciale Giunta l'esame delle elezioni. Ora in questa Giunta sono rappresentate tutte le parti della Camera. Egli oppositore ha esaminato le carte dell'elezione del X collegio di Napoli ed ha consentito [illegible] nelle conclusioni del relatore. L'on. GIOLITTI chiede la parola e dice che desidererebbe, ad ovviare discussioni come la presente, che la Giunta delle elezioni procedesse ad una revisione del suo regolamento interno.

L'on. POZZO Marco richiede di parlare. Mio Dio, quando finiremo noi!

Egli dice che non voleva per nulla censurare l'operato della Giunta delle elezioni, e anzi domanda al presidente che si leggano le sue precise parole.

Ma la Camera è stanca e si abbandona al chiasso col solito grido: *ai voti! ai voti!*

— Voi siete peggio degli ostruzionisti! — dice l'on. Pozzo Marco inquieto — ma non per questo nessuno si cheta, e anzi il rumore cresce e l'oratore è obbligato a sedersi.

L'on. FINOCCHIARO APRILE si rialza per parlare, e a stento può rispondere alle osservazioni dell'on. Giolitti, dicendo che da qualche giorno si sta studiando una revisione del regolamento interno della Giunta. Si associa poi alle dichiarazioni dell'on. Galimberti, notando che la deliberazione della Giunta fu presa all'unanimità, e perciò non può accettare la sospensiva. La Camera dovrà dire se ha fiducia nella sua Giunta nella quale tutti i partiti sono rappresentati.

Il Presidente comunica la seguente proposta dell'onorevole Marco Pozzo:

« La Camera delibera che gli atti della elezione del X Collegio di Napoli sieno depositati presso la segreteria perchè ogni deputato possa prenderne visione durante il termine di 48 ore, sospesa intanto la convalidazione proposta ».

In seguito a questa proposta, l'on. CICCOTTI ritira la sospensiva, e si associa alla proposta Pozzo Marco sulla quale con altri colleghi presenta la domanda di votazione nominale.

Finalmente siamo arrivati alla votazione. L'on. LUCIFERO fa la chiama.

La votazione procede regolarmente.

Al [illegible] dell'estrema sinistra si [illegible] della [illegible] operano un saggio squagliamento, ma questo nulla giova, e dopo appello e contro appello il presidente comunica il risultato seguente:

Votanti	244
Risposero sì	203
Risposero no	29
Si astennero	12

La Camera non approva.

A questo punto devo notare due cose: il giuramento degli on. CRISPI e SOMMI PICENARDI avvenuto prima della proclamazione del risultato, e conseguentemente la votazione di questi due. L'on. CRISPI si astiene, l'on. SOMMI PICENARDI che forse non sa nemmeno di che si tratta si stringe nelle spalle.

Dica di no — gli grida l'on. Ferri e l'onorevole SOMMI PICENARDI dice ingenuamente allora: no.

[illegible], si grida in tutti i settori nei quali si agita uno strano senso di impazienza.

Il presidente comunica prima un altro elenco di elezioni che la Giunta dichiara non contestabili e che sono:

Genova III Giuseppe Fasce — Empoli, Carlo Ridolfi — Roma II Felice Santini — Leonforte, Eugenio Valli — Sassari Filippo Garavetti — Atripalda, Michele Capozzi — Ticarico, Francesco Paolo Materi — Cittaducale Francesco Roselli — Gavirate Angelo Luchini — Castel San Giovanni Napoleone Ferraris, e poi partecipa il risultato delle votazioni di ieri per le tre Commissioni. Eccolo:

Per le petizioni furono eletti gli onorevoli Menafoglio, con voti 149, Anzani 146, Mezzanotte 146, Monti-Guarnieri 143, Giuliani 140, Capoduro 140, Morgari 137, [illegible] 135, [illegible] 135, [illegible] 133, Pivano 120, Domenico Pozzi 118, [illegible] 108, Amati 101, Pala 91, Gaiani 93, Marchesano 93, Bertetti, 89.

Per decreti registrati con riserva furono eletti gli onorevoli [illegible] Calleri con voti 151, [illegible] 142, [illegible] 141, Lorena 140, [illegible] 138, Grossi 131, [illegible] 107, Testasecca 105, De Nobili 103.

Per la [illegible] della Camera fu proclamato il ballottaggio fra gli onorevoli Mestica con voti 114, Morandi 113, Socci 98 e Nasi 91.

L'on. PASCOLATO, ministro delle poste e dei telegrafi presenta un disegno di legge sui servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati. Dopo di questo viene presentata la relazione sul disegno di legge per concedere altri cinque mesi d'esercizio provvisorio, disegno di di legge che per preghiera dell'on. RUBINI è messo all'ordine del giorno di domani. Viene inoltre presentata dall'on. SANTINI la relazione sul disegno di legge per la leva di mare. Dopo ciò entriamo finalmente a gonfie vele nello svolgimento dell'ordine del giorno.

Prima le interrogazioni.

Viene innanzi tutto quella dell'on. ROSSI TEOFILO al ministro dei lavori pubblici per sapere se in seguito ai gravi danni recati dalle recenti piene [illegible] creda necessario nominare una Commissione governativa, per esaminare ed appoggiare gli studi che la provincia di Torino e privati stanno eseguendo riguardo al rettilineo e [illegible] del Po che minaccia [illegible] dei sobborghi di Carmagnola e del concentrico di Carignano.

L'on. DI SANT'ONOFRIO assicura l'interrogante che gli studi e i lavori richiesti potranno essere eseguiti e saranno eseguiti senza che ci sia bisogno di nominare Commissione apposita.

L'on. ROSSI prendendo atto di queste dichiarazioni, ringrazia.

Veniamo ora alla interrogazione, ex-interpellanza, rivolta dall'on. Bovio al presidente del Consiglio, per sapere quale funzione intenda assegnare all'istituto parlamentare, specialmente alla Camera elettiva, sottratta da molti anni al l'esercizio delle sue più alte attribuzioni.

Si alza l'on. SARACCO in mezzo a grande attenzione. Egli con voce assai debole non fa che rispondere con lo Statuto del Regno alla mano, leggendo all'interrogante l'articolo che assegna alle due Camere e al Re l'esercizio del potere legislativo (*ilarità*).

Si è parlato — egli prosegue — di ingerenze parlamentari e si è detto che per ottenere favori bisogna ricorrere a deputati o senatori, ma questa è una leggenda, una cattiva leggenda che non può aver fondamento di verità. (*Bene, bene*).

Conclude dichiarando che intendimento dell'amministrazione che egli ha l'onore di presiedere è quello di affidare al Parlamento tutti quei progetti di legge che stimerà più utili al paese.

L'on. BOVIO naturalmente non è contento. Dice che ognuno, deputato o cittadino, sente il decadimento dell'ufficio parlamentare. Infatti, alla Camera si affida la compilazione di leggi non eccessivamente importanti, e mentre nell'aula parlamentare si discutono problemi di poca o punta entità, fuori si aggirano problemi veramente gravi e che interessano davvero la nazione.

Proseguendo in questo ordine di idee, l'oratore attacca la politica interna per ciò che riguarda il Vaticano, e la politica estera, ripetendo in parte quanto su questo argomento ebbe ieri a dire l'on. Turati.

Conclude invitando il presidente del Consiglio per adoperarsi a ricondurre il Parlamento all'esercizio delle sue vere funzioni.

Eccoci ad un'altra interrogazione speriamo l'ultima. È questa dell'on. Rigola al ministro degli esteri circa la noncuranza dei regi consoli al riguardo degli operai emigrati all'estero.

L'on. FUSINATO, sottosegretario di Stato ha risposto che non può dare nessuna risposta precisa per la forma indeterminata dell'interrogazione, [illegible] non consta quanto l'interrogante dice.

L'on. RIGOLA naturalmente non è contento e cita alcuni fatti per provare all'on. Fusinato che i nostri consoli fanno poco o nulla a favore dei nostri operai emigranti.

Ognuno — si sa — rimane nella propria opinione, e con questa fermezza di idee si passa innanzi.

Anche per oggi ci siamo liberati dalle interrogazioni. Oh gioia!

Vi sono ora due leggine.

L'on. FINOCCHIARO APRILE svolge brevissimamente un suo progetto di legge per l'aggregazione del comune di Vicari al mandamento di Lercara Friddi.

Non opponendosi il Governo, questo progetto viene dalla Camera preso in considerazione.

L'on. AVELLONE svolge alla sua volta la sua leggina per l'aggregazione del mandamento di Ciminna al circondario di Palermo.

L'on. PANTANO non è contrario a questo disegno di legge, ma vorrebbe che fosse preso in considerazione con tutte le riserve.

Anche l'on. BALENZANO, sottosegretario alla grazia e giustizia, è di questo parere, e quindi l'on. PANTANO ringrazia.

Tutto va liscio come un olio. Eccoci alle votazioni.

Queste sono indette per la nomina di tre commissari di vigilanza sul debito pubblico, di due commissari di vigilanza su la cassa dei depositi e prestiti, di quattro commissari di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione, e di un commissario di vigilanza sul fondo di religione e di beneficenza nella città di Roma.

La votazione è sempre la stessa: monotona al sommo grado.

Dopo una mezza ora circa di riposo per noi, i deputati hanno finito il loro sfilamento, e nel tempo che si lasciano le urne aperte, si va innanzi con l'ordine del giorno.

Questo reca: discussione del disegno di legge: stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici ed altri provvedimenti.

Il primo che prende la parola sulla discussione generale è l'on. GIOLITTI.

Questi comincia col far rilevare che pareggiando gli stipendi degli insegnanti tecnici a quelli classici produrrà naturalmente una diserzione di professori dagli studi classici ai tecnici, guadagnando in tal maniera di più e lavorando di meno.

Proseguendo l'oratore giudica gli studi tecnici tali soltanto di nome, e li chiama studi classici in modo [illegible].

Concludendo, invita quindi il Governo a provvedere a questo inconveniente rendendo gli studi tecnici un insegnamento pratico, solido e completo.

L'on. Giolitti riceve dagli amici suoi parecchie congratulazioni.

Ha ora la parola l'on. VISCHI. Egli è favorevole al progetto di legge, a meno nelle sue linee generali e lamenta che tanti giovani si dedichino agli studi classici i quali quando non sono compiuti — e ciò avviene di frequente — creano degli spostati e degli aspiranti agli impieghi.

Non essendo questo lo scopo della scuola la quale deve invece creare dei cittadini egli conclude raccomandando di fare il possibile per aiutare l'insegnamento tecnico.

Anche l'on. VISCHI riceve diverse approvazioni.

Segue l'on. MALVEZZI, il quale non fa altro che brevi ma giuste raccomandazioni sulle sorti dell'insegnamento tecnico e si associa a molte delle osservazioni fatte nella relazione con tanta competenza dall'on. MORANDI che di quella relazione fu l'estensore.

Tocca ora la volta del relatore on. MORANDI. Egli ribatte assai abilmente le obbiezioni che mossero al disegno di legge i tre oratori che l'hanno preceduto, e conclude augurandosi che la Camera vorrà approvarlo così come Governo e Commissione lo concordarono.

Dopo il relatore ha la parola lo stesso ministro della pubblica istruzione.

L'on. GALLO dice che l'on. Vischi ha accennato a un grave problema, e siccome è uno di quei problemi che se non si possono risolvere interamente, bisogna evitarli, così non stima ora il momento opportuno per indire la discussione in cosa così ardua.

Venendo poi a rispondere anche agli onorevoli Giolitti e Malvezzi, riconosce che in molte cose essi hanno ragione e quindi li assicura che farà di tutto per accontentare i loro desiderii, [illegible] con quelle espresse dalla Commissione e quando presenterà alla Camera dei disegni di legge per operare delle riforme negli altri rami dell'insegnamento pubblico. Queste riforme sono da molto, troppo tempo attese, ed egli promette di presentarle ben presto.

Ciò detto il ministro si siede, e a lui giungono molte approvazioni e congratulazioni.

L'on. GIOLITTI prende atto delle dichiarazioni del ministro Gallo, e così la discussione generale è chiusa.

Veniamo alla discussione degli articoli.

I primi due passano a filo piacendo senza osservazioni, ma giunti al terzo è iscritto per parlare l'on. CICCOTTI. Egli non approva l'articolo terzo perchè dice che dare l'[illegible] dell'insegnamento ai presidi titolari dei Licei o degli Istituti tecnici e nautici e ai direttori titolari dei [illegible] può generare favoritismi da parte del Governo e delle gare indecorose da parte degli stessi insegnanti. Propone perciò un emendamento, ma nessuno riesce a sapere quale esso sia.

L'on. ENGEL vorrebbe che fosse aumentato il lavoro a certi professori, i quali fanno veramente poche ore [illegible] tenuto conto della stipendio che percepiscono. L'on. GALLO dichiarando di accettare le idee dei due colleghi come raccomandazioni, li prega di non presentare emendamenti. Il Senato che già ha approvato questa legge la riapproverà certamente se gli viene presentata come prima, mentre se la si modifica, può essere che vengano fuori delle difficoltà.

Nessuno si oppone. L'articolo terzo è approvato, e siccome è già tardi io me la squaglio patriotticamente.

La seduta continua.

Don Procopio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto i nuovi senatori comm. Edoardo Luchini, conte Thaon de Revel, comm. Pacifico Ceresa e duca Francesco Doria d'Eboli.

Il generale Pelloux.

L'ex presidente del Consiglio, generale Pelloux è partito ieri sera col treno delle 0,50 per la linea di Pisa, diretto in Savoia.

Alla Camera.

Si è esaurita la discussione della legge per gli stipendi degli insegnanti secondari, e si è stabilito di discutere venerdì il progetto di legge di esercizio provvisorio fino a tutto dicembre.

Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio è convocata in seduta plenaria stasera alle ore 18 per prendere in esame la domanda d'esercizio provvisorio per cinque mesi, presentata nella seduta di ieri dall'on. Rubini.

Fra ieri e oggi si sono ripartite le varie sotto Giunte, due delle quali si sono già costituite e cioè quella della grazia e giustizia e istruzione pubblica e l'altra della guerra e marina, nominando rispettivamente presidenti gli onorevoli Ronchetti e Fortis, segretari l'on. Pozzi e Santini, relatori per la grazia e giustizia l'onorevole Sacchi, per l'istruzione pubblica l'on. Spirito Francesco, per la guerra l'on. Marazzi, per la marina l'on. Franchetti.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni è convocata in seduta pubblica venerdì alle 10 per discutere le elezioni contestate di Rovigo, eletto Pozzato e Nuoro eletto Siotto.

La Giunta è poi convocata per sabato alle 10 per la discussione delle elezioni contestate di Venezia eletto Manzato, Corteolona eletto Dozzio e Sassuolo eletto Vicini.

Arrivi e partenze.

Stamane è giunto in Roma l'on. Crispi.

Diplomazia e consolati.

Il bollettino del ministero degli esteri del giugno reca la destinazione del barone Celesia Di Vegliasco, segretario al ministero, a prestar servizio presso l'Ambasciata di Pietroburgo; il trasferimento degli addetti di Legazione barone Abotti e cav. Orsini Baroni rispettivamente da Pietroburgo e Costantinopoli a Wasington e Berlino; la nomina di Carlo dei Principi Torlonia ad addetto onorario di legazione con destinazione a Vienna; la destinazione ad Algeri del console generale cav. G. B. Macchiavelli, il collocamento a disposizione del ministero del comm. Nerazzini console generale a Calcutta.

L'on. Stringher.

Alcuni giornali hanno annunziato che l'onorevole Bonaldo Stringher sottosegretario di Stato al tesoro è partito per la Canea. C'è stato anche chi ha aggiunto che la gita dell'on. Stringher si riferiva al nuovo prestito che le grandi potenze si sono impegnate di fare al principe Giorgio.

Ora sta in fatto che l'on. Stringher non si è mosso da Roma e che non ha ragione alcuna di recarsi nell'isola di Candia. L'equivoco è venuto, forse da questo che la famiglia dell'on. Stringher è partita per la Carnia.

Ministero di grazia e giustizia.

Satta cav. Giuseppe e Innocenti cav. Giuseppe, reggenti il posto di segretario di seconda classe sono nominati effettivi, il vice segretario di seconda classe Aristide Granito è promosso alla prima classe.

Nella Magistratura.

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia uscito oggi reca fra le altre disposizioni la restituzione dell'ex sottosegretario di Stato, onorevole Falconi, al suo antico posto di consigliere della Cassazione di Roma; la conferma dell'aspettativa del consigliere d'appello a Catanzaro Ernesto Viglione; la nomina del vice presidente del tribunale di Torino Ernesto Lovera di Maria a presidente del tribunale di Chieti, e dei giudici cav. Strinati e Amico rispettivamente a vice presidenti dei tribunali di Torino e di Trapani; infine un largo movimento nelle classi dei giudici, dei pretori, degli aggiunti giudiziari e degli uditori, movimento preparato dal ex guardasigilli Bonasi, al quale l'attuale guardasigilli ha dato pieno corso.

Il procedimento contro il cav. Cavalli.

A richiesta del procuratore generale della Corte d'appello di Roma, la sezione d'accusa di Roma ha avocato a sè l'incarto processuale ed [illegible] contro il cav. Cavalli sostituto procuratore generale [illegible] in seguito alle risultanze del processo Pezi a Viterbo. Questa avocazione alla sezione di accusa di Roma, cioè ad un ambiente sereno e spassionato, del complicato processo costituisce un titolo di lode per il nuovo procuratore generale comm. Ricciulli.

Per gli orfani degli impiegati civili.

Il ministro di grazia e giustizia on. Gianturco ha diretto ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di cassazione e di appello, nonchè alla direzione generale del Fondo per il culto ed agli economi generali dei benefizi vacanti, una circolare per invitarli a cooperare col Governo, che assume il patrocinio della sottoscrizione pubblica a favore dell'istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

Nello stato maggiore generale.

S. M. il Re ha firmato i seguenti decreti:

Tenente generale Pedotti, comandante della divisione militare di Roma esonerato da tale comando e nominato comandante dell'XI corpo d'armata.

Tenente generale Fecia di Cossato, comandante la divisione militare di Cuneo, esonerato da tale comando e nominato comandante della divisione militare di Roma.

Tenente generale Sanguinetti, comandante della divisione militare di [illegible] esonerato da tale comando e nominato comandante della divisione militare di Cuneo.

Maggior generale Basetti, comandante della brigata *Aosta* esonerato da tale comando e nominato comandante della divisione militare di Chieti.

Maggior generale Radicati di Marmorito comandante della divisione militare di Bari, promosso tenente generale continuando nell'attuale comando.

I marinai italiani morti in Cina.

Al ministero della marina è pervenuta la lista dei marinai italiani morti e feriti in Cina. È stato disposto che sia data parte pazione alle famiglie rispettive in una al voto d'ammirazione manifestato dal Senato. Così la *Corrispondenza politica*.

Cartelle del debito pubblico.

Le nuove cartelle per il consolidato 5 per cento da emettersi dal primo luglio 1901 e per tutto il successivo decennio fino al 30 giugno 1911 sono stampate su carta filigranata bianca.

La filigrana della cartella rappresenta la leggenda *Italia* [illegible] circondata da ornati. La filigrana delle cedole rappresenta una lettera dell'alfabeto o [illegible] in ciascuna di esse dall'A al V e circondata da ornati.

Nella parte anteriore della cartella e delle cedole è stampato a sinistra, in color *turchino*, un medaglione coll'effigie di S. M. Umberto I.

Le leggende della *cartella* e delle *cedole* sono stampate per tutte le diverse serie e valori in color *bruno d'Italia*, sopra fondo costituito da ornati di color *turchino*.

Le liste di separazione della cartella e delle cedole dalle matrici portano rispettivamente la leggenda: *Cartella al portatore del consolidato cinque per cento*, stampata in caratteri inglesi maiuscoli, intrecciati fra loro in color bruno d'Italia, sopra un fondo costituito da tratteggiamenti rettilinei di color turchino. Nel basso delle cedole, ed in prossimità della linea destinata al taglio è ripetuta la numerazione in carattere piccolo di color nero.

La leggenda sulle liste di separazione delle cedole dalla cartella è stampata in caratteri di fantasia di [illegible] per ciascuna serie di rendita, con ornati e tratteggiamento curvilinei di color bruno d'Italia, sopra un fondo formato da tratteggiamenti rettilinei di colore turchino ed indicante, per ogni appunto, il valore della rendita rispettiva.

Tali liste di separazione sono tramezzate da una fila di punti bianchi, posti sopra fregi differenti per ogni valore destinata a dare la traccia per la separazione delle cedole dalla cartella.

Nella parte posteriore la cartella e le cedole hanno stampato il valore in grandi cifre, a guisa di fondo, con lo stesso colore delle liste di separazione.

I colori delle leggende e delle liste di separazione nella parte posteriore della cartella e delle cedole sono diversi fra di loro e diversi per ciascuna serie o valore.

Per la pratica delle lingue estere.

L'on. Carcano ministro di agricoltura ha aperto un concorso alle due borse di lire 900 ciascuna offerte dal comm. Marco Besso, per la pratica all'estero della lingua inglese e tedesca. Possono concorrervi i licenziati delle sezioni di commercio e ragioneria degli istituti tecnici delle provincie meridionali, compresa quella di Roma. Ad una terza borsa, pure di lire 900, istituita dal Ministero per il perfezionamento nella lingua inglese possono concorrere i licenziati dalla sezione commercio e ragioneria di un istituto tecnico dell'Italia settentrionale e centrale.

I titolari delle borse dovranno risiedere per quattro mesi all'estero. Il concorso si chiude il 31 agosto prossimo.

Movimento del regio naviglio.

Il *Lampo* è giunto a Stoccolma.

Il *Dandolo*, la *Lauria* e la *Calatafimi* sono giunti a Port [illegible].

La *Partenope* è giunta a Spezia, la *Chioggia* è partita da Ancona.

Il *Miseno* è partito da Suda.

Inaugurazioni di monumenti in Francia e nel Belgio.

(*Nostri teleg. particolari*)

Parigi, 4, ore 9.20. — In piazza di Jena è stata inaugurata ieri mattina la statua equestre di Washington regalata dagli americani alla Francia.

Parlarono l'ambasciatore americano Porter e il ministro degli esteri Delcassè.

Bruxelles, 4, ore 12.10. — A Gand fu inaugurato ieri un monumento alla memoria dei soldati francesi morti in quella città durante la guerra franco-tedesca.

Il monumento è opera dello scultore Leroy.

All'Esposizione di Parigi

I giurì delle sezioni.

(*Nostri telegrammi particolari*)

Parigi, 4, ore 9.15. — I giurì delle sezioni non termineranno i loro lavori prima di una quindicina di giorni.

Le ricompense proposte si sottometteranno ai giurì dei gruppi, ed infine ad un giurì superiore.

Scimila minatori — Istitutori russi.

Parigi, 4, ore 10.10. — Si annunzia che le compagnie delle miniere invieranno seimila operai a visitare l'Esposizione.

E' atteso prossimamente l'arrivo di molti istitutori russi.

Il cadavere del ministro tedesco.

Lo Tsung-li Yamen fu incendiato.

(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 4, ore 16. — Da Ce-Fu un telegramma [illegible] il cadavere del ministro Ketteler [illegible] e [illegible] lo Tsung-li Yamen. [illegible] *Wolff Bureau* [illegible] erano il primo corrente assediati a [illegible] inglese di Pechino e la situazione loro appariva disperata.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 4 luglio, ore 3.

Parigi apre: Italiano 94,90; Francese perpetuo 99,95; Spagnuolo 72,00.

Cambi: Francia 106,00; Londra 26,60.

Qui borsa [illegible] disposta.

Ecco i prezzi fatti: Rendita per fine da 98,75 a 98,80; Istituto fondiario 4[illegible] 1/2; Marconi [illegible]; Condotte 220; Gas [illegible]; Omnibus 112 1/2; Molini [illegible] 1/2; Commerciale [illegible]; Credito Italiano [illegible]; Immobiliare 1[illegible]; Risanamento [illegible]; Metallurgica 177; Forni 116; Carburo 363; Montecatini 2[illegible]; Banco Roma 125; Prodotti chimici 106 1/2; Ferriere 145 1/2.

Dalle altre piazze: Banca d'Italia 847; Acciaierie Terni [illegible]; Meridionali [illegible]; Mediterranee 511; Navigazione [illegible]; Rubattino [illegible].

Chiusura di Parigi [illegible] Parigi chiude: Italiano [illegible]; Spagnuolo [illegible]; Francese perpetuo [illegible]; Meridionali [illegible].

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani, 5 luglio [illegible].

Bonifacio Brassola *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia ».

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. - *Avvisi necrologici* (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. - *Avvisi commerciali* (in 4a pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 8 punti (la 4a pagina divisa in 5 colonne); cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Venerdì 6 Luglio 1900 — Num. 181

Roma, 5 Luglio 1900.

NELL'ESTREMO ORIENTE

L'imperatore ha parlato. Alludo a Guglielmo II: e scrivo semplicemente l'imperatore, perchè a questo grande titolo che evoca dinanzi alle masse popolari così alta immagine di maestà e di gloria, e rappresenta per tutti l'idea d'una grande forza indirizzata a una grande missione, non è sotto alcuno aspetto inferiore il Sovrano della Germania.

Guglielmo II vive ogni giorno, in ogni occasione la vita del suo popolo e del suo paese. Egli sa che non può disinteressarsi dai destini di quella terra e di quegli uomini sui quali non per vana pompa deve stringer lo scettro, comprende che non può essergli indifferente che i sudditi suoi si volgano verso un obiettivo o verso un altro, secondo incosciente capriccio di folle o mutabile parere di Parlamenti, ricorda di avere anch'egli diritti da esercitare e doveri da compiere, quando gli uni e gli altri abbiano il solo scopo di quello che alla sua coscienza apparisce come il maggior bene pel suo paese, e si prefigge il nobilissimo scopo di tener sempre vivo nell'animo del popolo suo il pensiero che, sopra tutto e sopra tutti, c'è in Germania qualcuno a cui Dio, forse, diede gli splendori d'un trono, a cui certamente gli uomini riconobbero l'autorità del potere supremo, e che vuole valersi di quelli e di questo all'intento della suprema giustizia.

Perciò la Germania, in qualsiasi istante notevole della sua vita, vede la bionda figura e ascolta la voce del suo imperatore: voce che suona ora ammonimento ora incoraggiamento, ma afferma sempre un pensiero preciso e un proposito risoluto. Il Sovrano tedesco potrà essere bandiera o bersaglio, avere *osanna* o *crucifige*, benedizioni o anatemi: ma di questo egli può essere certo: di non parere ad alcuno insignificante accessorio, e di esercitare una diretta, decisiva influenza nello svolgersi di tutte quante le attività intellettuali e materiali della Germania.

Gli ultimi episodii provocati dal problema cinese, sono di quel che scrivo esempio magnifico e solenne. Gravissimi fatti si svolgono e si preparano nell'immenso impero dell'estremo oriente, che interessano in diretta maniera tutto il mondo civile. L'Italia non saprebbe disinteressarsi da quegli eventi nè da ciò che è necessario per provvedere e per prevedere: dappoichè, come sarebbe follia colpevole cimentarsi nei rischii di avventure pericolose per semplice sfoggio di forza, o per fantasie megalomani, o per sogni di dominio, o per soddisfazione di ingordi appetiti, sarebbe ugualmente colpevole quel Governo il quale non intendesse che certi obblighi morali sovrastano e debbono imporsi a qualunque altra considerazione, perchè il suicidio è delittuoso pei popoli come è punibile per gli individui.

Il marchese Visconti-Venosta ha fatto, l'altro ieri, dichiarazioni che, sotto questo duplice aspetto, hanno riscosso il plauso di quanti capiscono che è spregevole il benessere senza dignità: e l'Italia sa di potere attendere, fiduciosa e calma, gli avvenimenti, con la sicura certezza che il ministro degli affari esteri e i suoi colleghi del gabinetto sapranno tutelare insieme l'interesse dei contribuenti e il prestigio della nazione.

Intanto il Governo ha provveduto, come era dover suo, alle più imperiose urgenze: e alle navi nostre che faranno sventolare nell'Estremo Oriente il simbolo sacro della patria; ai marinai e ai soldati che combatteranno all'ombra di quel simbolo attorno a cui palpita l'anima di tutti noi, vada il saluto augurale di questa Italia che vede partire con emozione e con orgoglio i suoi figli sapendo che forse non tutti ritorneranno, ma sapendo altresì che coloro i quali moriranno laggiù cadranno come cadono i forti: colle armi in pugno, colpiti nel petto, col pensiero rivolto, ultimo saluto, alla patria lontana. Altri provvedimenti, ove siano necessarii, si prenderanno: e il Governo del Re, nell'opera sua misurata e prudente, non inspirata ad altro concetto che di difesa del proprio prestigio e degli interessi della civiltà, non può ignorare di avere il consenso unanime di quanti sono cittadini italiani.

Guglielmo II ha voluto recare il saluto suo di Sovrano e di capo dell'esercito ai soldati che la Germania, come gli altri Stati, invia nella Cina. L'imperatore ha voluto egli stesso parlare a quei soldati che vanno nel suo nome a combattere e a morire. Ha detto a quei soldati che l'onore della Germania era offeso e che bisognava vendicare l'oltraggio: e ha poi concluso così:

« Pensate anche all'onore della nostra bandiera.

Pensate a coloro che la difesero prima di voi.

Partite pensando alle parole ricamate sulla vecchia bandiera del Brandeburgo: confida in Dio! Persevera nella valorosa impresa, con tutto il tuo onore! Chi arditamente in Dio si affida, si trova sempre soddisfatto!

Le bandiere che sventolano qui sul vostro capo, vanno al fuoco per la prima volta. Riportatemele pure ed immacolate! La mia gratitudine, il mio interessamento, le mie preghiere, la mia sollecitudine non vi lascieranno mai. Esse vi accompagnano insieme a tutto me stesso! »

I soldati tedeschi non dimenticheranno certamente le parole dell'imperatore. Dovunque vedranno sventolare la bandiera della Germania, ricorderanno la commossa voce del loro Sovrano che li invitava a riportare in patria quella bandiera pura e immacolata: dovunque saranno condotti ad affrontare un pericolo, udranno nelle orecchie la voce dell'imperatore esortante a confidare in quel Dio che nessuna oltracotanza di sofisti varrà mai a cancellar dalla storia, e che eserciterà sempre sulle coscienze e sulle azioni degli uomini un influsso bene altrimenti più forte d'ogni formula astratta e d'ogni disposizione legislativa: la voce dell'imperatore che non per nulla si crede eletto di Dio, e che con l'altera franchezza dei forti prometteva loro di umiliare a Dio la sua prece per la salvezza di quelli che mandava a sfidare la morte.

Laggiù sulle rive del mare giallo sta per impegnarsi un terribile duello fra la civiltà e la barbarie. L'Italia non può disertare il suo posto, nè lo abbandonerà: il Governo del Re sa quali siano per ogni verso i suoi doveri: e l'esperienza e il patriottismo di quelli che lo compongono affidano che saprà compierli tutti in giusta misura. E se l'azione concorde del mondo civile varrà a togliere per sempre il pericolo degli orrori d'un fanatismo selvaggio, le nobili vittime odierne di quella barbarie avranno, col loro sacrificio, bene meritato dell'umanità.

L. mars

LA SITUAZIONE IN CINA

L'imperatrice è contro i cristiani.

Berlino, 4. — Il *Wolff Bureau* ha da Canton, in data di ieri, che i giornali cinesi che si pubblicano colà contengono due editti-circolari dell'imperatrice vedova sul movimento dei *Boxers*, sulla lotta degli stranieri contro la Cina e sulla condotta dei funzionari cinesi. Questi editti sono giunti a Li-Hung-Chang e dicono che è impossibile una riconciliazione coi cristiani, contro i quali è unito il popolo intero, compresi l'esercito, la classe colta, la nobiltà ed i principi, per sterminarli completamente.

Gli stranieri hanno cominciato la lotta contro la Cina col attacco dei forti di Ta-Ku. In seguito all'odio esistente nel popolo contro gli stranieri è pericoloso aumentare ancora la repressione del movimento popolare; si deve dunque servirsi di questo movimento contro gli stranieri. L'imperatrice dichiara che vuole proteggere le legazioni estere a Pechino che sono minacciate. Bisogna vedere se sono più forti gli stranieri ovvero la Cina. In ogni modo tutti i governatori devono reclutare truppe secondo i bisogni locali per la difesa dei loro distretti ed essi sono responsabili di qualsiasi perdita di territorio.

Non uno straniero vivo a Pechino

Londra, 4. — I giornali pubblicano un dispaccio da Shanghai, in data di ieri, secondo il quale il corriere che portò il messaggio di Sir Robert Hart in data 25 giugno, riferisce che la legazione inglese a Pechino era piena di malati e di feriti e che cadaveri di persone di ogni nazionalità giacevano all'interno e all'esterno della legazione.

I cinesi affermano che non rimane più in Pechino uno straniero vivo.

Un Consiglio di guerra degli ammiragli esteri.

Londra, 4. — Un dispaccio da Ta-Ku, in data del 30 giugno, giunto da Ce-Fu ieri, dice che gli ammiragli esteri tennero il 30 giugno un Consiglio di guerra e giunsero a questa conclusione: essere impossibile tentare di soccorrere Pechino senza avere forze molto più considerevoli; essere possibile continuare l'occupazione di Tien-Tsin.

In caso contrario gli ammiragli faranno tutti gli sforzi per conservare Ta-Ku.

Due incrociatori francesi.

Parigi, 4. — Il ministro della marina, Lanessan, ha ordinato di preparare l'invio di due nuovi incrociatori in Cina.

I ministri stranieri hanno cannoni ma non hanno provvigioni

Londra, 4. — Il comandante della stazione navale inglese in Cina, Bruce, conferma che gli europei che si trovano riuniti nella legazione inglese a Pechino, sono padroni di una parte della città mercè i cannoni presi ai cinesi, ma posseggono scarse provvigioni e munizioni. I Cinesi inondarono il paese circostante mediante il grande canale.

Gli Stati Uniti non sono in guerra.

Londra, 5. — Un dispaccio del *Evening Post* di New York afferma che il segretario di Stato, Hay, notificò alle potenze che gli Stati Uniti non sono in guerra colla Cina; essi proteggono la vita e gl'interessi dei sudditi americani e richiameranno le loro truppe dalla Cina, quando l'ordine vi sarà stato ristabilito.

La condotta delle truppe tedesche.

Berlino, 5. — Il *Wolf Bureau* dice: Il ministro della guerra russo comunicò all'addetto militare tedesco a Pietroburgo il seguente dispaccio dell'ammiraglio Alexejeff da Port Arthur, in data 1 corr.: « Il generale Stressel mi informa il 30 giugno da Ta-Ku che le truppe tedesche sbarcate combatterono sotto i suoi ordini il 29 giugno. La condotta degli ufficiali e dei soldati fu superiore ad ogni elogio. Tutti dettero prova di valore straordinario. Le perdite delle truppe sbarcate sono considerevoli ».

L'Editto del pretendente.

Shanghai, 4. — I giornali pubblicano un editto del principe Tuan che ordina ai viceré di inviare navi da guerra ad attaccare le navi estere a Shanghai, intima agli stranieri di lasciare Pechino entro 24 ore e nomina Kangyi generalissimo dei *boxers*.

Seymour è veramente ferito.
15.000 giapponesi a Ta-Ku.

Londra, 5. — Il *Daily Express* ha da Ce-Fu, in data di ieri: Si conferma che l'ammiraglio inglese Seymour è stato ferito a Tien-Tsin. Le perdite dei Cinesi a Tien-Tsin ascendono a 7000 uomini. Lo stato d'assedio è stato proclamato a Wei-Hai-Wei.

Il *Times* ha da Shanghai in data di ieri: 15,000 tra *boxers* e soldati cinesi attaccarono il 26 giugno le Legazioni estere a Pechino, ma furono respinti. Le truppe internazionali attaccarono il mattino del 30 giugno ed occuparono nel pomeriggio la città indigena di Tien-Tsin, onde distruggere il forte, che bombardava le Concessioni europee.

15,000 giapponesi sono già arrivati a Ta-Ku.

Il presunto racconto di tre domestici.

Shanghai, 4. — Si assicura, sotto riserva, che tre domestici che erano al servizio di stranieri a Pechino poterono fuggire. Essi annunziano che molti stranieri, fra cui 100 soldati e 100 dogan..., con donne e fanciulli resistettero nella Legazione inglese fino all'esaurimento dei viveri e delle munizioni. Le Legazioni erano state incendiate e tutti gli stranieri uccisi. Soggiungono che correva voce che l'imperatore Kuang-su e l'imperatrice vedova erano stati avvelenati.

I RINFORZI DELLA GERMANIA.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 5, ore 11,45. — L'imperatore, aderendo subito alle richieste del comandante le forze germaniche a Tien-Tsin, ha deciso di mandare un'altra divisione di fanteria, 16 batterie di artiglieria, un complesso cioè di 15,000 uomini.

Inoltre, Guglielmo II, ha ordinato di mobilizzare la prima divisione della prima squadra del nord, comprendente 4 corazzate e un incrociatore.

Ogni corazzata ha 527 uomini e l'incrociatore 178 di equipaggio.

Ciò, dicesi, essendo nell'intenzione del Sovrano di rendere il numero delle truppe tedesche in Cina, superiore a quello delle altre Potenze che riunite insieme, fino a oggi, non raggiungono i 14,000 uomini.

Sotto la protezione delle squadre.
Il Governo di Pechino prigioniero?

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 5, ore 14,25 — Il *New-York Herald* conferma che le truppe internazionali si ritirano a Ta-Ku per mettersi sotto la protezione delle squadre navali riunite a quell'approdo.

Il giornale assicura che all'ambasciata cinese ritiensi il Governo centrale di Pechino prigioniero della plebaglia.

TUAN DIVENTATO FEROCE!
Le acque avvelenate.

(Nostro teleg. part.)

Londra, 5, ore 15.10. — Il pretendente al trono, Tuan, è diventato feroce al punto da ordinare che si scannino tutti gli europei sorpresi a combattere, e che le acque passanti presso gli accampamenti degli stranieri vengano avvelenate!

L'incendio di una fabbrica italiana.

(Nostro teleg. part.)

Ginevra, 5, ore 9,45. — La grande fabbrica di cappelli di paglia dell'italiano Cartagni è stata quasi completamente distrutta da un incendio.

NOTE E MOTIVI

Le recentissime elezioni amministrative di Novara hanno segnato il capitombolo lamentevole di quei partiti cosidetti popolari che si sono arrogati, molto ingiustamente, il diritto di rappresentare nel mondo la giustizia e la moralità.

Mentre nella elezione politica del tre giugno, il candidato dei sempre afflittivi nonchè immortali principii usciva trionfante dall'urna elettorale, nelle elezioni amministrative di domenica i candidati monarchici vinsero e stravinsero, mentre i sovversivi di tutti i colori ruzzolavano dalla rupe Tarpea novarese, e andavano a seppellirsi, come in sepolcro inonorato, dentro a un fiasco grandiosamente monumentale.

Le ragioni di questo divario fra due così prossime manifestazioni della volontà del paese sono due: la prima che i cittadini novaresi avevano visto per due anni alla prova gli apostoli del povero popppolo con molti *p*, e si erano già persuasi del loro errore. La seconda, forse anche più decisiva, è che mentre il clero potè nelle elezioni amministrative spiegare tutta la sua influenza, specialmente nelle sezioni rurali perchè i candidati moderati prevalessero, dovette, per ubbidienza al divieto pontificio, lasciare che nelle elezioni politiche senza contrasti il candidato radico-socialista fosse eletto.

Come si vede da questo e da mille altri esempi consimili, si tratta di questioni di fatto e di esperienze dimostrate. E non ci sarà nessuno mai, di quelli che contano nel mondo e hanno diretto interesse a veder chiaro in certe faccende, che studii sul serio questi fatti e queste esperienze, e ne tragga logiche conclusioni!

* * *

Rilevo un singolare svarione tipografico uscito ier sera in un giornale romano, e che è pur troppo, per il momento almeno, l'indice preciso d'una situazione. Si parla, naturalmente, della China.

« Il principe Tuan, la cui figura campeggia negli avvenimenti attuali, è figlio dell'imperatore Hieng-feng, morto nel 1861, nipote dell'imperatrice e cugino dell'imperatore Kuan-su deposto. Suo figlio è stato scelto come erede presunto del trono, sopratutto perchè Tuan era considerato come una nullità che non dava ombra. Egli invece *passerà nella posterioreità* come l'autore del più truce dramma che ricordi la storia. »

Il dramma, truce davvero, avrà, speriamo, soluzione diversa da quella che il principe Tuan prevedeva. Ma pur troppo, per ora, quel tale passaggio è una indiscutibile verità.

* * *

C'è un capoluogo di mandamento nell'Italia centrale il quale non possiede che un solo ed unico usciere il quale si è trovato, in questi giorni, nella situazione la più crudele.

A richiesta del suo padrone di casa, al quale si era dimenticato di pagare parecchie rate di pigione, egli si è visto nella dura necessità di intimare una citazione a « sè stesso e di » parlando colla persona medesima del debitore « consegnarsela ».

Questo è ancora poco. Poichè in udienza si vedrà l'usciere, dopo chiamata la causa, avestire il tradizionale mantellino e andarsi a sedere sul banco dei rei. E per poco che il proprietario voglia spingere le cose avanti, il povero usciere dovrà spossessarsi dei propri mobili e pignorarseli.

Ah! il pallido dovere! come direbbe il poeta romantico!

* * *

Un giornale di Perugia pubblica un interessantissimo articolo sopra una nuova macchina ciclistica inventata da un ufficiale dell'esercito.

« Al posto delle due ruote delle biciclette può direne sostituita una sola. »

E diciamolo pure: ma non vorrei che dicessimo una corbelleria. Sono due le ruote, o è una sola, visto che la notizia è data in un modo così poco determinato!

Ma il giornale continua:

« Al posto del complicato telaio si sostituisca una lamina d'acciaio tagliata a stampo (ciò mercè a razionale applicazione dei principii della resistenza delle lamine forzate nel senso del taglio). »

E qui, se ho capito bene, si tratta di mettere una lamina che forzi. Ma dove ha da forzare? e perchè si deve tagliare a stampo?

Ma andiamo avanti.

« Al posto della sella quasi tutta metallica e del manubrio si sostituiscono un pezzo di cuoio e un dischetto di legno. »

E qui comincio a non capir più. Ossia capivo finora che gli uomini saliti in bicicletta devono maneggiare il manubrio: lo maneggiano anche le donne che si dedicano a questo piacevole *sport*. Ma quando l'uomo o la donna si troveranno sotto la mano un disco, anzi un dischetto, chi insegnerà loro ad adoprarlo?

E la sella ridotta a un semplice pezzo di cuoio come potrà sostenere, diciamo così, quella parte del corpo che ci sta sopra?

Io non metto niente affatto in dubbio la bontà e la importanza della nuova bicicletta: ma mi parrebbe necessario averne più esauriente dimostrazione.

* * *

Fra i molti titoli in base ai quali, almeno secondo il mio modesto parere, l'Altissimo può pretendere una notevole riconoscenza per parte dei mortali miserrimi, c'è fuor di dubbio questo d'aver fatto il cervello dei suddetti mortali in guisa che non concepisca mai, o di rado, il pensiero della morte, e consideri questa molto spiacevole eventualità come una semplice ipotesi di più che incertissima effettuazione.

Or bene alcuni di quei malinconici mammiferi che, col pretesto d'un beneficio al genere umano, hanno trovato modo di amareggiarci l'esistenza richiamandoci al pensiero i molti microbi e i molti accidenti che minacciano la nostra incolumità, hanno compiuta la loro opera riprovevole.

Non solamente hanno pubblicato una statistica per dire che su 1000 individui dell'età di 60 anni solo 590 sopravvivono sino ai 70; 120 reggono fino agli 80; 17 toccano i 90, e appena 4 riescono a toccare i cento, ma hanno anche insegnato la maniera di calcolare, con precisione quasi assoluta la durata dell'esistenza d'una persona. Il sistema è questo: si sottrae dal numero 86 l'età della persona: la rimanenza si divide per due: il risultato dirà quanti sono gli anni che restano a vivere. Così una persona di 50 anni avrebbe ancora 86 — 50 = 36: 36: 2 = 18 anni da vivere.

Vuol dire che non di rado quell'individuo campa altri quarant'anni o crepa dopo sei mesi: ma il torto è tutto suo, perchè la regola non può fallire.

* * *

Una grande rivoluzione sta per scoppiare nella Russia, ma non bisogna spaventarsene perchè l'iniziatore della rivoluzione è Sua Maestà lo Czar in persona.

Tutti sanno — e chi non lo sa lo impari oggi — che il calendario russo è in ritardo di dodici giorni sul calendario gregoriano. Per intendersi quando noi abbiamo il Natale, il Capodanno, la Pasqua di resurrezione, i russi devono aspettare dodici giorni per avere le medesime solennità.

Ora lo Czar ha avuta la buona idea di uniformare il suo calendario a quello delle altre nazioni: di sopprimere cioè la differenza dei dodici giorni, applicare insomma alla Russia tutto quanto il calendario gregoriano.

La riforma s'inaugurerà col primo gennaio 1901.

Non c'è dubbio che i sudditi dello Czar solleveranno obiezioni. Ma è probabile che non pochi di coloro i quali compongono i cento milioni circa d'abitanti dell'impero moscovita, immagineranno che la loro vita è accorciata di dodici giorni per la buona ragione che ciascun anno comincerà per loro dodici giorni prima.

* * *

Tanto per chiudere:

— Tutte le potenze — dice uno — si preparano a un intervento nella China.

— È naturale, perchè tutte hanno addosso la febbre... della conquista.

Tutti noi.

All'Esposizione di Parigi
La Mostra delle Acciaierie di Terni.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 5, ore 11,20. — Il *Figaro* pubblica un articolo laudativo per la Mostra delle acciaierie di Terni, rilevandone la somma importanza.

Sciopero terminato.

Londra, 5. — Lo sciopero degli addetti ai *docks* è terminato.

La rivolta fra gli Ascianti.

Londra, 5. — Il comandante la spedizione di soccorso agli inglesi che si trovano nel territorio degli Ascianti telegrafa che il governatore di Cumassi e le famiglie degli ufficiali sono fuggiti.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Chiacchiere con le lettrici

Vi sono dei periodi di tempo in cui la storia dell'umanità si unifica e si sintetizza in poche esclamazioni. Da qualche giorno il lamento comune: — Ma che caldo! — ci affratella tutti. Sentono caldo quelli che fuggono dalla capitale, e quelli che ci restano; quelli che hanno un elegante e ben fornito guardaroba estivo, e quelli a cui il lungo uso invernale ha alleggerito il tessuto dell'unico vestito. L'esodo è cominciato e se non ci fosse aperta la Camera, la vita di Roma riposerebbe in quell'estivo letargo in cui la grande dominatrice si giace, quando la politica e la gaia vita mondana non l'agitano più. Tutto, con questo caldo, s'è mutato in una sofferenza. Di mattina non si può più uscire: il sole pare che s'inasprisca sui marmi dei palazzi e sul selciato delle vie, i suoi raggi cocenti percuotono come sferze. Le belle ville romane sono sfiorite, e tra l'erba riarsa qualche rosolaccio vivido porta col pensiero ai campi gialli ove si miete il grano biondo e lucente come il sole. Quando la giornata cade, un venticello delizioso comincia a spirare, le finestre e i balconi si schiudono, le vie si popolano, e innanzi ai caffè cominciano ad affollarsi in numerosi crocchi liete comitive. Di che parlano? Del caldo. Null'altro che del caldo. Arte, politica, pettegolezzo mondano, non interessano quasi più. Non ci sono che le signore in cui sopravvive vigile ed amorosa una cura: quella di parere graziose, di adornarsi di vesti eleganti, e di vedere quali abiti indossi la signora più ammirata, l'amica più cara o la rivale vittoriosa. La regola della moda estiva è sempre data prima che l'estate giunga veramente.

Il caldo fa poi delle ribelli. Nell'inverno non è difficile ritrovare la stessa linea graziosa data dagli ampi cappelli piumati, e dalle ricche pellicce, dai colli che lasciano scoperti appena gli occhi e la punta del nasino delle freddolose: ma, quando viene il caldo, i colori più arditi e più chiari invadono e cacciano via le uniformi tinte oscure; è come se il grande spettro solare fosse andato in frantumi. Accanto al rosso vivo, audacemente si posa il viola, l'azzurro, il giallo, il verde; mentre il bianco, fresco, morbido, leggiadro, smorza come una sfumatura l'arditezza dei colori audaci. Sono tornati di moda gli abiti interamente fatti di trina, bianca o cruda su trasparenti di seta e l'uso grazioso di questi ... per le *toilettes* da teatro e da *soirée*, dei *decolletés* ricoperti di veli o di pizzo è assai in voga negli abiti da passeggiata. L'estate è veramente il tempo in cui la moda e la bellezza trionfano. Con gli abiti leggeri, freschi, che modellano le personcine ben fatte le mie lettrici sono davvero provocanti. Quando esse passano per le vie, o si raccolgono sulle rotonde degli stabilimenti, o s'aggirano sotto i viali ombrosi delle ricche ville, un misterioso senso d'amore si sprigiona, e vibra nell'aria, tepida e queta, la tentazione del peccato.

Fortunatamente il comodo ha trionfato sulla moda, e anche sull'igiene, che da tempo predicava senza ottenere vittoria. Gli strascichi sono

abobiti. Gli abiti ora hanno una graziosa forma, un po più lunghi sul davanti, appena rasenti il suolo sul di dietro. Anche le sottovesti, che sono elegantissime di seta bianca e avorio, tutte guarnite di guipure bianco o nero e di piccole gale pieghettate si portano corte in modo da lasciar vedere, quando si rialza il vestito, i piedini ben calzati.

Di mattino sono raccomandabili gli abiti di leggera batista, stile floreale, a tinte smorzate, con grossi tralci di garofani, di viole e di rose, son fiori fantastici. Il tessuto trasparente si lascia svolazzante sui sottabiti di seta a tinte analoghe. Si sono visti anche degli abiti disegnati con ciocche di frutta, ciliege, pesche e fragole, ma sono meno graziosi, meno poetici. Ho ammirato un abito di batista disegnato a trifoglio, e sfumato come se fosse opera d'un valente pennello con una delicata fodera in seta bianca e una guarnizione di leggero merletto di Bruxelles.

Lo indossava una delle signore più autenticamente bionde e più belle del nostro gran mondo. Mentre passava, elegante e svelta, gli avidi occhi dei cavalieri si posavano su quel bel campo di trifogli desiderosi di scoprire il miracoloso tralcio che assicura la fortuna. Il cappello, di crino bianco, era ricoperto con degli splendidi iris di seta, l'ombrellino aveva un tralcio d'iris, e delle ciocche di trifoglio dipinte, e portava la firma di un artista celebrato.

Che faranno le nostre signore nei lunghi pomeriggi?

La letteratura nordica è un po' giù di moda. Chi si facesse trovare con un libro di Tolstoi o di Ibsen sfaterebbe la sua fama d'intellettuale, che segue la moda anche per la letteratura. *Cyrano di Bergerac* e il *Quo vadis?* non hanno più attrazioni. Adesso è elegante fare della critica, o della storia d'arte. Chi mai non troverà nelle sue escursioni estive, un castello diroccato, un'abazia, una chiesuola con un quadro prezioso, o un confessionale artistico? L'estetica e l'archeologia hanno trovato nelle gentili anime delle signore, e nella loro squisita intellettualità una difesa più forte d'ogni legge; più valida d'ogni provvedimento ministeriale. Lasciato l'ultimo, cospicuo obolo alle tante istituzioni filantropiche della capitale, le nostre signore a poco a poco ci abbandonano. Se ne vanno i bei fiori vivi e vividi della primavera romana, e sui palazzi deserti, sulle finestre chiuse, sugli archi e sui capitelli marmorei, sta vigile custode il sole. Di sera, quando giunge, misterioso e caro come una voce della campagna lontana il forte odore dei campi falciati, noi pensiamo alle cose belle, e ne sentiamo viva la nostalgia, pensiamo a voi lettrici gentili che ci avete lasciati soli in questa Roma sferzata dal caldo, e sonnolenta nell'afa delle lunghe giornate estive, in questa Roma che attende col vostro ritorno la sua gioia e la sua vita.

Alla Camera francese

Le dimissioni Jamont
Altra vittoria del Governo

Parigi, 4. — Jourde interroga il Governo sulle dimissioni del generalissimo Jamont.

Il ministro della guerra, generale André risponde che la notizia delle dimissioni di Jamont è esatta.

In seguito ai cambiamenti fatti nello stato maggiore generale Jamont si è dimesso dicendo che il generalissimo dell'esercito deve avere nella preparazione della guerra collaboratori che abbiano la sua fiducia, poichè in avvenire non sarà più così, egli chiede di essere esonerato dalle sue funzioni (*rumori*).

Il ministro soggiunge che Jamont è sostituito dal generale Brugère.

Dopo una vivacissima discussione, a cui prendono parte, contro il Governo, Lasies, Krantz e Bertrand, e in favore Jourde e Doumergue, vengono presentati varii ordini del giorno.

Il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau reclama che venga votato un ordine del giorno il quale esprima fiducia.

Quest'ordine del giorno venne approvato con 30[illegible] voti contro 258 (*applausi a sinistra, grida di viva la repubblica*).

Il nuovo capo di stato maggiore

Parigi, 5. — Il *Journal officiel* pubblica un decreto che nomina il generale Brugère vice-presidente del Consiglio superiore di guerra in sostituzione del generalissimo Jamont collocato in disponibilità e nomina il generale Pandezec incaricato delle funzioni di capo dello stato maggiore generale dell'esercito in sostituzione del generale Delanne dimissionario.

L'arcivescovo di Praga

Praga, 4. — In seguito a emottisi è morto iersera il nostro arcivescovo.

Monsignor Leone de Skrbensky succedette nella sede metropolitana di Praga al defunto cardinale Francesco di Paola Schonborn da appena sei mesi.

Egli, dopo aver assistito a Roma al pellegrinaggio della sua arcidiocesi, a vari altri dell'Austria Ungheria, ed alla solenne cerimonia della Canonizzazione del beato La Salle e della beata Rita da Cascia si era qui intrattenuto, perchè malfermo in salute, fino ai primi del prossimo giugno.

Il defunto arcivescovo aveva soli 37 anni, essendo nato in Hausdorf il 12 giugno 1863.

Condoglianze francesi alla Germania.

Parigi, 5, ore 9,50. — Il presidente della Repubblica, Loubet, fece esprimere al governo tedesco le sue condoglianze per la catastrofe avvenuta nei *docks* del Loyd della Germania del Nord a New York.

New York, 5. — 115 cadaveri furono rinvenuti ad Hoboken, in seguito all'incendio dei *Docks* de Lloyd della Germania del Nord.

Le vittime sarebbero 1200?

Un dispaccio da Nuova York dell'« Agenzia Centrale News » dice testualmente così:

« Per quanto è stato possibile constatare sinora, non meno di 1200 persone sono perite per fuoco e per acqua, senza contare le grandi perdite materiali delle navi e dei moli. Probabilmente il numero esatto delle vittime non si saprà mai. Moltissimi si sono veduti annegare; molti operai dei moli sono morti ».

Un varo in Germania.

Un discorso dell'Imperatore

Wilhelmshaven, 4. — In occasione del varo del *Wittelsbach*, vi fu un banchetto al Casino degli ufficiali.

Il Principe Ruprecht di Baviera fece un brindisi ringraziando l'Imperatore del grado onorifico concessogli *a la suite* di un battaglione di marina.

L'Imperatore rispose inneggiando alla storica fratellanza d'armi tra le case dei Wittelsbach e degli Hohenzollern. Soggiunse che, di fronte alla politica universale, l'Oceano è indispensabile alla grandezza della Germania; ma l'Oceano prova anche che su questo e al di là di esso non si può prendere alcuna grande decisione senza la Germania e senza l'Imperatore tedesco. Se così non fosse, la posizione della Germania, come impero universale, sarebbe perduta per sempre.

Soggiunse: « Non lascierò che ciò avvenga, se occorrerà, userò mezzi estremi ».

Un monumento per l'Unione postale.

Berna, 4. — Il Congresso dell'Unione postale, riunito stamane in seconda seduta, ha approvato all'unanimità la proposta dei delegati tedeschi tendente ad elevare in Berna un monumento in memoria della creazione dell'Unione postale.

Dopo i ringraziamenti scambiati fra il Consiglio federale ed i delegati, il Congresso si è chiuso.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Uno scontro coi boeri.

Londra, 4. — Il generale Redvers Buller telegrafa segnalando uno scontro coi boeri ad Amerpoort. Gli inglesi si ritirarono ed ebbero 2 morti e 6 feriti.

Gl'inglesi avanzano sempre.

Londra, 4. — Si ha da Pretoria che il maresciallo lord Roberts ha telegrafato che il generale Hunter giunse a Frankfurt il 1 corrente senza trovare opposizione e che il generale Macdonald lo ha raggiunto ieri.

Il generale Redvers Buller telegrafa che il generale Clery ha occupato, senza trovar resistenza, Greylingstadt.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

All'Associazione « Patria, Re . »

FIRENZE, 4 (*Pitt.*) — Ieri sera, si è tenuta l'assemblea dell'Associazione « Patria Re Libertà Progresso » presieduta dal senatore Cambray Digny.

Comunicata una lettera dell'avv. Pucci che ringrazia dell'appoggio dato dall'Associazione per la candidatura al III collegio il presidente [illegible] al [illegible] rappresentanza parlamentare, dichiarò che il desiderio di venire ad un'equa conciliazione era comune anche ai monarchici di fede non equivoca, ma che questi si preoccupano della efficacia delle condiscendenze fatte così largamente, in questi ultimi tempi, senza garantirsi che portassero i loro buoni frutti.

Osservò che nel rassegnarsi per l'abbandono del nuovo Regolamento della Camera non si ebbe nemmeno in compenso, l'immediata promessa che sarebbe stato ammesso dall'Estrema Sinistra, senza ostacoli, l'esercizio provvisorio per l'intero semestre; sicchè sono stati necessari due progetti di legge.

L'illustre uomo disse come l'aspirazione alle savie riforme sia stata sempre compresa nel programma dei monarchici, che non sentirono, per questo, il bisogno di transigere coi nemici della nostra forma politica.

Accennando ai veri rimedi coi quali si deve procurare il benessere del popolo, constatò che la principale causa delle nostre sofferenze economiche, deve ricercarsi nella funesta politica doganale, che, mentre elevò il prezzo dei generi di prima necessità, cominciando dal pane, fece pure abbassare i proventi di tutti i cespiti delle imposte dirette.

Fu proposto quindi e approvato di studiare i miglioramenti opportuni per l'Associazione e di dare a questa una più larga base.

In fine, fu approvato tra gli applausi il seguente telegramma redatto dal generale Pozzolini all'onorevole Santini. (Vedi *Nostre Informazioni*).

Fra gli applausi, fu pure approvata la proposta dell'ottimo operaio Barucci, di inviare un telegramma a S. M. il Re, concepito in termini elevati e affettuosi.

DA BOLOGNA

Particolari sul fatto di porta S. Felice — Il successore dell'on. Panzacchi — Bassi e Garibaldi

BOLOGNA, 4 (*Pell.*) — La polizia è sempre in moto per scoprire le fila del misterioso barroccio, carico di pistole e di polvere, per cui giacciono feriti all'ospedale Maggiore, come vi ho telegrafato, il Lazzari, uno dei rivoltosi, e il vicebrigadiere di pubblica sicurezza Gadredo.

Da quanto si potè sapere il Lazzari e l'arrestato Riziero, con il loro parente (cioè colui che riuscì a fuggire) sarebbero giunti il giorno innanzi da Lovoleto, lasciandovi una donna della loro famiglia. Che cosa fossero venuti a fare a Bologna e dove andassero ieri notte non fu dato ancora di sapere. Nel loro barroccio sequestrato fu trovata una vera raccolta d'armi e munizioni: e cioè una lunga pistola di grosso calibro, accette, roncole, una tanaglia, cartuccie da fucile, un cartoccio di polvere pure da fucile, e pacchi di grossa patona.

Le indagini dell'autorità di pubblica sicurezza proseguono per arrestare il latitante che farebbe parte con gli altri due, di una carovana di gente nomade e pericolosa. Si attendono notizie più precise sui loro precedenti, ma fino ad ora si suppone che il Lazzari Vincenzo, il Riziero e il fuggitivo siano gli autori di furti audaci commessi di questi giorni a Granarolo, a Castelmaggiore ed in altri luoghi.

Sulla persona del giovane Riziero arrestato furono notate tre cicatrici d'arma da fuoco, due alle braccia ed una al petto. Egli dichiarò d'essere stato ferito allorchè ancora giovinetto quattordicenne, in Cesena, fu vittima d'un'aggressione.

Il suo racconto peraltro non ha troppo parvenza; ed intanto si attende il risultato delle ulteriori ricerche.

In seguito alla nomina dell'on. Panzacchi a sottosegretario per la Pubblica Istruzione l'ufficio di direttore del nostro Istituto di Belle arti è stato affidato, dal Ministro, al prof. Tito Azzolini titolare della scuola di architettura.

Stamane, è stato scoperto il monumento a Ugo Bassi, nel piccolo piazzale della caserma di cavalleria in fondo alla via che porta il nome del prode cappellano, e dove fu trasportato da piazza Otto Agosto, sulla quale s'erge ora il monumento a Giuseppe Garibaldi, che s'inaugurerà, come sapete, domenica prossima, 8.

I garibaldini e le società militari si recheranno in quel giorno prima dell'ora dell'inaugurazione a deporre una corona votiva sul monumento del Bassi.

DA NAPOLI

La munificenza d'un Rothschild — La scoperta d'uno scheletro.

NAPOLI, 4. (*F. Russo*) — Nel testamento del barone di Rotschild morto varie settimane fa, vi sono alcune clausole che riguardano la nostra città.

Egli ha lasciato centomila lire ai poveri di Napoli senza distinzione di religione, cinquantamila lire per fondare un ospedale per gli israeliti in Napoli stesso, e altre centomila lire per mantenerlo. [illegible] centomila lire per fondare, sempre in Napoli, una scuola israelitica, diretta dal rabbino; — cinquemila lire agli alunni dell'ospedale dei ciechi; — cinquemila lire all'asilo dei mendicanti.

— Questa mattina, alcuni muratori, nel demolire un muro al vico Calderai al Mercato rinvennero murato in un vano uno scheletro umano.

La scoperta meravigliò gli operai che corsero a darne avviso alle autorità e fu constatato da una sommaria perizia che lo scheletro rimontava ad epoca molto remota.

DA MILANO

La morte d'un sacerdote patriota — Suicida riconosciuto

MILANO, 4. (*R. [illegible]*) — Nella villa del Bosco presso Monza ove era ospite è morto in tarda età il cavaliere prof. don Carlo Testa, sacerdote integerrimo e colto, che a Milano godeva vive simpatie appartenendo egli alla schiera, che si va sempre più assottigliando, del clero temperato e patriota. Partecipò colle Stoppani, col Canesa e con altri sacerdoti all'agitazione contro l'Austria, e caldeggiò sempre la conciliazione della fede e dell'amor di patria. « Questo suo sincero proposito lo allontanò dagli onori ecclesiastici, che avrebbero dovuto toccargli se fossero sempre premiate la fermezza del carattere, la copia e la modernità della dottrina ». Così scrive il *Corriere della Sera*.

— E' stato riconosciuto il giovane che giorni sono si suicidò al Parco. Egli era il cameriere Giuseppe Brigidi, di 26 anni, nativo di Longiano (Romagna) ora residente a Milano.

DA GENOVA

Ex musicante omicida e suicida — Navi turche — Tiro di beneficenza.

GENOVA, 4 (*Semo*). — Giuseppe Piaia, ex musicante dell'undicesimo reggimento fanteria, ventenne, un tiro di Castelluccio, si innamorò in Novi Ligure, della diciassettenne Giuseppina Arnaldo, stabilendo prossime le nozze. Senonchè la ragazza parova pentita del consentimento dato.

Il Piaia in un impeto di gelosia la uccideva stamani con un colpo di rivoltella e si ammazzava colla stessa arme.

— Nella seconda quindicina di questo mese annunziasi che giungeranno nel nostro avamporto le quattro fregate corazzate *Orkanieh, Osmanieh, Azizieh* e *Mahmudieh*, le quattro corvette (*Fetz-i-Bulend, Avni Illah, Muini Zaffer* e *Muhadene Hair*) della marina imperiale ottomana, che debbono essere trasformate dall'officina Ansaldo e Co.

Le navi minori saranno rimorchiate da quattro trasporti costruiti in Inghilterra.

— Domenica 8 corr. nel suo *Stand* di Quarto al Mare la Società pel tiro a volo farà un gran tiro a beneficio dell'Opera per il patronato della gioventù.

Un grave lutto ha colpito la città di Rivarolo Canavese con la morte, avvenuta ieri improvvisamente, del benemerito ed amatissimo suo sindaco

notaio cav. uff. FRANCESCO VALLERO.

Il notaio Vallero, non ancora sessantenne, era un carattere ed un ingegno. Cittadino integerrimo, devoto sinceramente alle Istituzioni nazionali e di principii rigidamente costituzionali aborrente dalle colpevoli transazioni proprie delle doppie coscienze, egli aveva reso come consigliere comunale, come sindaco, come magistrato, come professionista eminenti servigi alla sua città natale, che oggi piange uno dei migliori fra i suoi figli.

Per molti anni vice pretore, allorchè rinunciò all'ufficio, venne meritamente nominato regio pretore onorario, per le sue pubbliche benemerenze era stato insignito da S. M. il Re delle croci di cavaliere e di ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia e dell'ordine Mauriziano. Marito e padre esemplare, egli lascia nel lutto la vedova e i figli, a cui, come ai congiunti tutti, il *Nuovo Fanfulla* invia le sue vivissime condoglianze.

L'orribile morte d'un operaio.

Le furie d'un pazzo.

Firenze, 5, ore 10,20. (*Pitt*) — Alle 19 di ieri sera, il muratore Fortunato Bargialli, di anni 31 si volava dalla tettoia d'un capannone nella demolenda fabbrica dell'antica stazione di porta alla Croce, cadendo da un'altezza di parecchi metri. L'infelice morì sul colpo.

— Verso le 17 di ieri sera, il tappezziere Galeazzo Pepi, d'anni 24, scontratosi in piazza Madama, col collega Cesare Ciolini, improvvisamente si mise a menargli colpi di coltello, che per fortuna andarono a vuoto.

Dopo viva colluttazione, fu arrestato e tradotto al manicomio di S. Salvi, perchè sempre commise stranezze.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Al Costanzi si passa la sera allegramente. Anche ieri sera *I mariti di Leontina* eseguiti con tanta gaia comicità, specie dal Ralli, dal Calabresi e dalla Gramatica, ebbero un successone di risate. Questa sera replica della *Dame de chez Maxim*, cioè un teatrone di gente amante di passare la sera lietamente. Domani una grande attrazione. *Giorgetta Lemeunier* di M. Donnay, nuova per Roma, e già applaudita altri pubblici.

Quirino. — La *Lucrezia Borgia* ebbe ieri sera al Quirino una delle più felici esecuzioni per merito speciale di quella perfetta artista che è la signora Elisa Ferrari, la quale dovette concedere all'entusiasmo del pubblico parecchi bis. Poche infatti possono stare a paragone nell'interpretare la musica classica, quella che ha esigenze di scuola e di voce senza cui non si raggiunge il successo.

La Verger, il Galli, il Favi, il Dorini e il maestro d'orchestra De Angelis furono tutti applauditi.

Stasera la *Lucrezia Borgia* si replica e per sabato è annunziato lo spettacolo d'onore di Camilla Pasini con la *Tr[illegible]*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La dame de chez Maxim* ore 9.
Quirino. — *Lucrezia Borgia* ore 9.
Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *Rebus* di ieri

I GRANDI INGEGNI [illegible]

Rebus.

P[P] S[Tn] P[P] S[TNt] PP

SPORT

I premi agli automobilisti.

Pavia, 4. — Alla premiazione dell'Esposizione automobilistica hanno avuto le maggiori ricompense: Alberti di Firenze, Bernardi di qui, Coltelletti, la Società italiana di Torino, le ditte Prinetti-Stucchi e Bender-Martiny, Carcano, Pavan ed Eremberg.

Per la gran corsa di resistenza di ieri l'altro, sono stati squalificati tutti i tricicli e quadricicli. ebbe, per le vetturette, il primo premio Bernardi, per le vetture Ricord.

Cronaca Giudiziaria

Il processo Criscuolo.

Velletri, 4. — L'avvocato Ceschin, uno dei giudici del processo Criscuolo e compagni, non essendo ancora perfettamente guarito dalla [illegible] indisposizione che lo ha colto, la prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a martedì prossimo.

Un delitto per suggestione

Napoli, 4 (*F. Russo*) — Alla Corte d'assise di Cassino si è svolto e chiuso un interessante processo a base psichica.

Un giovinetto di Arpino, Francesco Pagnani, rimasto orfano e solo, lasciavasi adescare dalle male arti di due donne, Grazia Colafrancesco e Cristina Gabrieli, che fecero a gara per togliergli ogni sostanza. Ingelositesi le due donne, la prima seppe tanto affascinare il povero ragazzo da indurlo ad uccidere la rivale con uno stiletto intinto nell'olio, dopo vari colpi di rivoltella.

La Corte ritenne irresponsabile il Pagnani e condannò la triste megera a sette anni e sei mesi di reclusione.

A Montecitorio

Presidenza del vice-presidente De Riseis
Seduta del 5 luglio

La seduta, dato l'ordine del giorno, si presenta sotto un aspetto piuttosto fiacco.

L'on. DE RISEIS apre la seduta alle 14,5 alla presenza di ben... trenta deputati, compresi quelli che siedono all'ufficio di presidenza. Al banco del Governo stanno gli onorevoli Rubini, Rava e Di Sant'Onofrio; nelle tribune vi sono tre signore e una piccina che hanno indetto fra loro una gara di sbadigli.

L'on. FULCI Nicolò legge il verbale, sul quale chiede di parlare l'onorevole DANEO GIANCARLO.

Egli fa notare che nel resoconto sommario della seduta di ieri non è stata fatta menzione della sua domanda che oggi avesse luogo lo svolgimento di una sua proposta di legge per la costituzione della frazione Crocefieschi in comune autonomo; e il Presidente alla sua volta osserva che probabilmente tale sua domanda non potè essere raccolta a cagione dei rumori della Camera in fine di seduta.

Ad ogni modo essa figura nell'ordine del giorno che è stampato anche in fine dello stesso resoconto sommario, e risulta dal verbale testè letto.

Il verbale è dopo ciò approvato.

L'on. DE RISEIS annunzia adesso che la Giunta delle elezioni ha dichiarate non contestate le seguenti:

Piazza Armerina, Luigi Marescalchi-Gravina — Casalmaggiore, Enrico Panzacchi.

L'on. LUCIFERO legge le seguenti proposte di legge:

a) degli onorevoli Brunicardi, Serristori Ridolfi ed altri per una tombola a favore dell'Opera pia pei figli dei condannati e dei patronati dei minorenni.

b) dell'on. Carboni-Boj per l'aggregazione dei comuni di Solarussa, Zerfaliu, e Siamaggiore alla pretura di Oristano.

Legge altresì una mozione degli onorevoli Morpurgo, Bertoldi, Fabri ed altri relativa al miglioramento delle condizioni dei maestri e delle maestre elementari.

L'on. RUBINI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

a) Autorizzazione di maggiore spesa per la costruzione di un'aula provvisoria per la Camera;

b) Tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati italiani all'estero.

L'on. PASCOLATO, ministro delle poste e dei telegrafi, ne presenta un altro per spesa straordinaria per linee telefoniche; e l'on. MORIN, ministro della marina, ne presenta un altro per conversione in legge di un regio decreto relativo ai premi per la marineria mercantile.

Abbiamo così finito i noiosi preliminari della seduta.

Entriamo nel *mare magnum* delle interrogazioni.

La prima che viene ha un interesse cittadino, ed è dell'on. Santini al ministro dei lavori pubblici per conoscere se, in presenza dei gravi inconvenienti che, con rilevante danno dei pubblici servizi e con non lieve pericolo dei viaggiatori, si verificano di frequente nel ponte ferroviario di San Paolo, presso Roma, non creda ordinare senza ulteriore indugio, l'allacciamento della stazione di Trastevere con la centrale di Termini.

Risponde il sottosegretario di Stato on. DI SANT'ONOFRIO. Egli dice che fin dal 1891 fu presentato un progetto di legge per rimediare allo sconcio, ma che a nulla si venne a capo perchè tale progetto, discusso e approvato, naufragò nella votazione segreta.

Andato al potere l'on. Lacava, egli fece iniziare diversi studi che però non arrivarono a concluder nulla, tanto per ragioni tecniche che per ragioni finanziarie, e soggiunge che a uno di questi progetti, forse il più attuabile, si oppose l'on. Baccelli, allora ministro della pubblica istruzione, perchè la linea ferroviaria di congiunzione avrebbe tagliato la passeggiata archeologica. In seguito a ciò l'on. Lacava fece allacciare la stazione di Trastevere con quella di porta Cavalleggieri, ma senza pervenire allo scopo prefissosi.

Questi i precedenti. Venendo poi all'opera del ministero attuale, l'on. Di Sant'Onofrio dice che non ebbe tempo di studiare e risolvere questione così ardua. Promette però di fare il possibile per accontentare l'onorevole interrogante.

L'on. SANTINI, pur ringraziando il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici per le parole cortesi, non può dichiararsi soddisfatto, perchè dice che il ministro attuale non doveva fare alcuno studio, ma esaminare e mettere in esecuzione quelli dall'on. Lacava lasciati.

Gli on. LACAVA e BACCELLI che entrano direttamente in causa, prendono la parola per fatto personale. Il primo rettificando alcune parole dall'on. di Sant'Onofrio dette, lo invita a esaminare i progetti da lui lasciati in pronto in uno coi fondi necessari, e il secondo spiega le ragioni che lo spinsero ad opporsi al progetto accennato dall'onorevole sottosegretario di Stato e come romano si augura che presto venga tolto di mezzo il grave inconveniente.

L'interrogazione è così esaurita.

L'on. Morpurgo vuole ora sapere dal ministro degli affari esteri, qualcosa sulle vicende dolorose della Compagnia lirica Cardinali al Para e sui provvedimenti che intende adottare per l'avvenire onde meglio tutelare i connazionali all'estero.

L'on. FUSINATO, incaricato della risposta, prega l'onorevole interrogante di specificare un po' più i fatti a cui allude, e dopo averli saputi, giustifica l'operato del vice-console del Para, ma dichiara che, per essere più sicuri, ha chiesto altre informazioni e appena avutele le renderà note.

L'on. MORPURGO si dichiara dispiacente di non essere eccessivamente soddisfatto e deplora come il Governo non abbia informazioni più precise.

L'on. Morpurgo, unito questa volta all'onorevole Brunialti, ha un'altra interrogazione ai ministri degli affari esteri e di agricoltura e commercio, sul provvedimento del Governo austro-ungarico riguardante il dazio doganale dei mattoni forati provenienti dall'Italia.

Risponde l'on. RAVA sotto-segretario di Stato all'agricoltura e commercio. Egli riconosce come vero il fatto che il Governo austro-ungarico ha messo un dazio che non doveva, sui mattoni forati, fatto, questo, che è stato già lamentato dalle Camere di commercio di Udine e Venezia e dichiara che furono mosse rimostranze al Governo di Vienna. Appena ricevuta una risposta qualsiasi la comunicherà.

L'on. MORPURGO invita il Governo a fare energiche rimostranze perchè questo dazio sia tolto.

I quaranta minuti son così passati, e procediamo innanzi.

L'on. GIANCARLO DANEO svolge brevissimamente una sua proposta di legge per la costituzione delle frazioni Crocefieschi in comune autonomo; l'on. SARACCO fortunatamente non ha nulla in contrario, e la presa in considerazione di questa proposta è approvata da tutti.

Il presidente a questo punto, insieme a una discreta quantità di proposte di legge di varii onorevoli, dei quali non si intendono nè il nome, nè i desideri, ci comunica che le votazioni di ieri non hanno dato alcun risultato definitivo.

Indice perciò la votazione di ballottaggio per la nomina di tre commissari di vigilanza sul debito pubblico; di due commissari di vigilanza sulla cassa dei depositi e prestiti; di quattro commissari di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione; e di un commissario di vigilanza sul fondo di religione e di beneficenza nella città di Roma; e la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici ed altri provvedimenti.

L'on. DE RISEIS, dichiarando di lasciare aperte le urne, va innanzi nello svolgimento dell'ordine del giorno ed apre la discussione sul disegno di legge: regime doganale del caffè naturale, in vista di eventuali accordi col Brasile.

Questo progetto è, se Dio vuole, più che brevissimo, e si compone solo del seguente articolo unico:

« In vista di eventuali accordi commerciali col Brasile, è data facoltà al Governo del Re di ridurre con decreto reale a lire 130 il quintale il dazio d'importazione sul caffè naturale.

Il primo ad aver la parola è l'on. CRESPI, il giovane milionario — beato lui! — industriale lombardo.

Egli dice innanzi tutto d'esser lieto che degli accordi commerciali stiano per essere stipulati fra l'Italia e Brasile, e si dichiara favorevole al disegno di legge.

Fa in seguito una infinità di raccomandazioni di carattere essenzialmente tecnico, e prega il ministro di tenerne conto allorquando tali accordi fra Italia e il Brasile saranno conclusi.

La discussione da questo punto prende un galoppo da dar dei punti a un cavallo da corsa.

L'on. DI SCALEA vuol sapere quali saranno le conseguenze più o meno dirette di questa diminuzione di dazio sul caffè.

L'on. LUPORINI è anch'egli favorevole a questo progetto di legge, non per vantaggi immediati che esso produrrà, giacchè invece egli crede che esso porterà danno all'erario, ma per la speranza che egli nutre che esso produrrà effetti giovevoli, aumentando la doppia corrente di importazione e esportazione fra l'Italia e il vastissimo paese ove pure tanti italiani vivono e commerciano.

L'on. DANIELI, relatore del disegno stesso si associa alle raccomandazioni tecniche con tanta competenza fatte dall'on. Crespi, e dice che stima superfluo raccomandare alla Camera l'approvazione di esso progetto, dal momento che nessun oratore ne ha parlato sfavorevolmente.

Eccoci alla fine: parla il Governo.

L'on. CHIMIRRI ministro delle finanze assicura che le varie raccomandazioni fatte non verranno da lui obliate, tanto più che ha molte ragioni di credere che le nostre esportazioni andranno per l'avvenire aumentando.

Anche l'on. CARCANO, ministro dell'agricoltura e commercio prende la parola, e rispondendo all'on. Luporini, dice che il danno che l'erario risentirà da questa diminuzione del dazio sul caffè sarà lievissimo, e in ogni modo più apparente che reale, giacchè sarà compensato da altri vantaggi economici.

Al pari del suo collega delle finanze promette che terrà conto delle raccomandazioni fatte, e conclude assicurando che nulla si trascurerà per far sì che gli accordi presi siano duraturi.

Tutti così hanno parlato: il disegno di legge passa e verrà votato domani a scrutinio segreto.

Avanti, avanti!

Vi è ora un altro disegnino di legge: Approvazione della convenzione fra l'Italia e la Svizzera del 2 dicembre 1899 per la congiunzione della ferrovia italiana alla Svizzera attraverso al Sempione.

Anche questo è composto di un articolo solo. Eccolo:

Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera ed esecuzione alla convenzione stipulata in Berna fra l'Italia e la Confederazione Elvetica il 2 dicembre 1899 per la congiunzione della rete ferroviaria italiana con la rete svizzera attraverso il Sempione, per la designazione della stazione internazionale e per l'esercizio della sezione Iselle Domodossola.

Nessuno prende la parola, quindi è subito liquito. Verrà senz'altro messo domani in votazione a scrutinio segreto.

Altro disegnino di legge.

Convalidazione del regio decreto per applicazione del *modus vivendi* commerciale fra l'Italia e la Grecia, composto ugualmente di un articolo unico. Eccolo:

E' convertito in legge il regio decreto 30 dicembre 1899, n. 469, che dà esecuzione al *modus vivendi* commerciale concordato fra l'Italia e la Grecia col protocollo del 30 dicembre 1899.

Anche su questo nessun deputato chiede di parlare — che bel fatto che è questo! — e così la Camera approva a tamburo battente l'ordine del giorno presentato dalla Commissione. Esso è del seguente tenore:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo che porrà ogni cura per assecondare nei negoziati in corso colla Grecia le giuste domande dei benemeriti e forti pescatori torresi.

Riassumendo, anche questo disegnino è passato e sarà posto in votazione domani, insieme agli altri due che lo hanno preceduto.

Abbiamo così esaurito tutta la materia assegnata alla seduta d'oggi.

L'on. LUZZATTI presenta la relazione sul disegno di legge per l'emigrazione e l'on. PANTANO domanda che questo progetto sia messo nell'ordine del giorno sabato dopo quello dell'esercizio provvisorio.

Si sta un pochino in forse se si debba o no accontentare l'on. Pantano, ma alla fine, non essendosi opposto il Governo, la Camera approva.

L'on. DE MARINIS segretario, legge le interrogazioni e le interpellanze presentate, e ciò si sa, è il preludio della partenza.

Infatti il PRESIDENTE ci comunica che il disegno di legge per gli stipendi dei professori delle scuole e istituti tecnici è stato approvato con 203 voti favorevoli contro 28 contrari, l'onorevole LEMMI presenta la relazione sul disegno di legge per [illegible] del 1899; e dopo un dibattito calmo calmo per stabilire l'ordine del giorno di domani, la seduta è tolta alle 16,30.

Ringraziamo i fati che oggi ci permettono la rituale passeggiatina pel Corso. Purchè Giove Pluvio non ci guasti la festa!

Don Procopio.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Un tentato ricatto.

Corneto Tarquinia, 5. — Ieri l'altro uno sconosciuto armato di doppietta in contrada [illegible] vita si presentò al possidente Pietro Panzani chiedendogli del denaro sotto pena di [illegible] [illegible].

Il Panzani, senza consegnargli nulla, si allontanò frettolosamente dirigendosi in territorio di [illegible]scanella ove narrò il fatto ai carabinieri di [illegible] stazione

[illegible] seguito ad accurate indagini lo sconosciuto è stato ieri sorpreso ed arrestato dai carabinieri [illegible] la tenuta di S. Giuliano

[illegible] arrestato, al quale fu sequestrata la doppietta, [illegible] manuale Angelo Zecca, di 18 anni, da Pon[illegible]

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 5 luglio.

PIETÀ DEL PROSSIMO.

Giorni sono — il caldo allora non era così soffocante come oggi e i raggi del sole non bruciavano come tizzoni ardenti — giorni sono in piazza Nicosia un giovinotto, dopo avere, con un colpo di bottiglia, spezzato il cranio a un rivenditore di ferro vecchio, si diede a fuga precipitosa e, nell'inseguimento per arrestarlo, un sottobrigadiere di pubblica sicurezza dovette sopportare una corsa non breve e faticosa.

Mi trovavo presente al Commissariato di Ponte allorchè l'agente ritornò dalla caccia con la preda

Il poveretto era in un bagno di sudore!

Grosse stille gocciolavano dalla sua fronte di sotto alla visiera del kepì, la tunica era inzuppata come se il bravo milite fosse rimasto un'ora di guardia sotto una di quelle pioggerelle che il volgo chiama gabba-villani appunto perchè, mentre bagnano, si avvertono appena

Faceva pietà!

Ora io domando — e domandare è lecito, specie quando si rinuncia alla speranza di ottenere una risposta — ora io domando: perchè una guardia di pubblica sicurezza possa compiere con zelo e perspicacia il servizio che le viene affidato è proprio necessario che vada vestita di tunica e pantaloni di panno gravissimo, che porti in capo un kepì pesante e ai fianchi una sciabola non leggiera e un revolver enorme?

Nei mesi d'estate — quando un uomo che vada in giro suda anche se vestito di tela — non si potrebbe dare alle guardie una divisa più leggiera e meno impacciante? Non si potrebbe, ad esempio, sostituire al pantalone di panno un pantalone di tela — come il municipio fa per i pompieri —; alla tunica una giubba di stoffa che avesse larghi i pori, in modo da far passare l'aria, al kepì un berretto?

L'amministrazione comunale ha già deliberato di cambiare l'uniforme delle guardie municipali. A giudizio di tutti la nuova risponde più della vecchia alle necessità del servizio: rende, cioè, più svelti i movimenti di chi l'indossa e libera le guardie dell'eccessivo calore che produce un abito aderente al corpo

Per ciò che riguarda gli agenti di pubblica sicurezza si è proceduto ottimamente quando alla vecchia divisa si è sostituita la nuova. Questa, peraltro, se è adatta per la stagione fredda, presenta gravi inconvenienti nell'estate, nei mesi, cioè, in cui la guardia è costretta a fare parecchie ore di servizio, sotto il sole cocente e in mezzo al caldo soffocante.

E se in quelle ore le capita di dover inseguire un ladro o un assassino? Dopo breve corsa, a meno che non voglia cadere in terra affranta e [illegible], deve rinunciare alla preda

E si potrà condannare, se, al superiore che le rivolge rimprovero per l'insuccesso, risponderà con le parole della guardia civica di Belli

— Co' sta battajeria d'impicci addosso
Come diavolo fà [illegible]

Pietà, dunque, delle guardie — io dico a coloro che al Corpo presiedono — e loro anime considerate, perchè sono uomini di carne ed ossa e di quest'orfano mondo, al pari di voi, sperano [illegible]

E, in estate, l'aere è tutt'altro che piacevole!

hy.

Il sole spunta alle 4.36. — Tramonta alle 19.43 — L'avemaria suona alle 20 1/4.

Calendario d'oro

Domani S. Romolo

Nascita di S. A. R. Donna Maria Ludovica Teresa di Borbone, duchessa di Calabria, principessa di Baviera (1872).

Ricorre il compleanno

del conte Guido Baglioni, Perugia — di Donna Ippolita Caracciolo dei principi di Marano Napoli — di donna Elisa dei marchesi Maestri-Molinari, Roma — della contessa Berta Negroni, Roma

Ricorre l'onomastico

del conte Romolo Pandolfi Alberici, Roma — di Don Romolo dei principi Raspoli, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19° 8 — massima 24° 0

Musica in piazza Colonna.

La banda del 84.o fanteria eseguirà stasera il seguente programma

1. Corsi, *Eritrea*, marcia.
2. Bizet, *Carmen*, reminiscenze.
3. Puccini, *Tosca*, 3. atto.
4. Marenco, *Excelsior*, 1. quadro

Le pie visite della Regina.

Ieri sera, alle 7, S. M. la Regina, terminato il triduo nella chiesa del Sudario, si recò a [illegible] Borghese e assistette alla benedizione impartita [illegible] cardinale Cassetta da un altare eretto in [illegible] di Siena

— Stamani alle 7 e mezza S. M. la Regina, in forma privatissima e accompagnata dalla dama di servizio, ha fatto la terza visita delle basiliche di S. Pietro, S. Paolo, S. Giovanni e S. Maria Maggiore per l'acquisto del giubileo

Sua Maestà ha fatto ritorno al Quirinale alle [illegible]

— Stasera alle 6 S. M. la Regina si è nuovamente recata nella chiesa del Sudario per il triduo di preghiera per gli italiani in Cina.

Il maestro Vessella.

Il cav. Alessando Vessella, direttore della banda comunale di Roma è stato confermato, sino a disposizione in contrario, nell'incarico dell'insegnamento di un corso speciale di istrumentazione per banda nel Liceo musicale di Santa Cecilia

Lutto.

Il conte Santorre De Rossi di Santa Rosa, maestro di cerimonie nella R. Casa, ha avuto ieri la sventura di perdere la consorte.

Al gentiluomo egregio e cortese le vive condoglianze del *Nuovo Fanfulla*

Operai alla Minerva

Una commissione di operai dipendenti dal Governo si recò ieri alla Minerva e all'on. ministro Gallo espose che gli operai addetti alla conservazione dei monumenti e scavi chiedono la stabilità del lavoro, la parificazione della mer[illegible], il riconoscimento di alcuni diritti che finora, a quanto pare, sono stati conculcati

Il ministro promise di studiare il miglior modo di provvedere al miglioramento della classe

Feste a Frascati

Frascati, che ha il vino così buono, così generoso, il giorno 8 corrente festeggerà l'acqua, ossia il compimento dei lavori per la nuova conduttura dell'acqua potabile.

Il programma dei festeggiamenti comprende corsa di cavalli col fantino, musica in piazza Vittorio Emanuele, tombola di L. 750.

Alle 11 del mattino inaugurazione delle stazioni di tiro contro la grandine. All'avviso della stazione centrale tutti i cannoni funzioneranno contemporaneamente sparando ognuno 30 colpi

La sera alle 9 grandiosi fuochi artificiali in piazza del Municipio

La festa del Venezuela.

Ricorrendo oggi l'anniversario della proclamazione dell'indipendenza del Venezuela, sul balcone del Consolato di quella Repubblica, in piazza Tiburtina, sventolava la bandiera Nazionale.

A domicilio coatto.

La Commissione per il domicilio coatto, riunita sotto la presidenza del prefetto comm. Colmayer, ha emesso ordinanza di assegnazione a carico di sedici pericolosi pregiudicati.

Per Fratti e Cavallotti

Domenica prossima la vicina Marino commemorerà Fratti e Cavallotti

Alla commemorazione interverranno le rappresentanze delle associazioni operaie e democratiche di Roma e dei castelli

I medici notturni

E' aperto il concorso a trenta posti di medico chirurgo supplente pel servizio di assistenza notturna sanitaria d'urgenza e, eventualmente, per tutti i servizi sanitari in città

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria comunale, alla quale entro il termine di quindici giorni dovranno presentarsi le domande

Ricevimento di pellegrini.

Stamani alle 11 il Papa ha ricevuto, con il consueto cerimoniale, nella sala Clementina, i pellegrini di Montual, del Venezuela e del Brasile in numero di 500 circa.

I pellegrini

E' annunziato per la fine del corrente mese l'arrivo in Roma di un numeroso pellegrinaggio, diviso in tre gruppi, proveniente da New York, e che sarà condotto dal Padre Percile, della congregazione della misericordia di quella città

Dal Comitato diocesano per l'omaggio al Redentore si sta organizzando un grande pellegrinaggio della città e badia di Subiaco

Il cadavere di un annegato.

Nella località denominata *Dragona*, 18 chilometri fuori di porta S. Paolo, i barcaroli Sante Capanna e Romolo Rossini hanno estratto dal Tevere il cadavere di un uomo irriconoscibile per la deformazione ed avanzata putrefazione

Il pretore del VI mandamento ne ha ordinata la tumulazione

Una madre che avvelena la figlia.

Oggi alle 12 [illegible] certa Lucia Rossi, domiciliata in via Ca[illegible], 97, invece di somministrare un purgante alla propria figlia Giulia Parenti, di un anno, le ha dato un cucchiaio di tintura di iodio

Poco dopo la bambina è stata presa da gravi dolori e ha cominciato a fare schiuma dalla bocca.

La madre avvedutasi del madornale errore, pazza dal dolore ha preso tra le braccia la bambina e l'ha portata all'ospedale di S. Antonio dove quei sanitari si sono riservati il giudizio sulle sue condizioni

Ancora dell'assassinio del custode della Vitruvio.

Nel render conto dell'assassinio del Merlino custode della Cooperativa Vitruvio, dicemmo giorni sono che la polizia, per semplice misura di P. S. aveva arrestato, e poi rimesso in libertà, l'ammonito Leopoldo Righi di 40 anni, domiciliato [illegible] N. 15.

Il Righi [illegible] lavorato per qualche [illegible] Cooperativa Vitruvio, che lasciò circa tre mesi or sono. Fu lui — particolare dato a [illegible] — che fabbricò [illegible] con cui il Merlino venne ucciso

Ora il Righi sorpreso [illegible] contravvenzione all'ammonizione fu [illegible] nuovamente tratto in arresto, mentre usciva dall'osteria detta del *Buchetto* in via di Santa Prassede

La polizia — non so con qual fondamento — ha su di lui dei sospetti. Si racconta, ad esempio, che un giovane guantaio passando la sera di San Giovanni dopo le 11, per la via dei Selci, abbia visto il Merlino parlare concitatamente con un uomo accompagnato con una donna e due bambini. Il Merlino richiedeva certi ferri che l'altro avrebbe portato via dalla Cooperativa. I connotati corrisponderebbero a quelli del Righi.

La moglie del Righi, Aurelia Mancini, chiamata e trattenuta in questura per 48 ore, affermò invece che quella sera, ella e suo marito, dopo essere stati a bere al *Buchetto* rincasarono poco dopo l'Ave Maria

Interrogato anche il figlio del Righi a nome Ettore, un bambino di 8 anni, avrebbe al contrario detto che suo padre dopo aver accompagnata a casa la famiglia sarebbe nuovamente uscito ritornando molto tardi.

Da tutto ciò a noi sembra di poter dedurre che la polizia è nuovamente su di una falsa strada. Ci piace, pertanto, di constatare che ella non ha abbandonato le indagini al fine di diradare il mistero che circonda l'assassinio del povero Merlino

---

Verso la tomba. — Un vecchio di 64 anni, Romolo Fiori da Terni, ieri sera, scavalcato il parapetto del Ponte Margherita si gettò nel Tevere. Fu tratto in salvo dal barcaiolo Nicola Ortensi. Il vecchio venne trasportato all'ospedale di San Giacomo

La causa del tentato suicidio pare debba ricercarsi in una improvvisa alienazione mentale.

Investimento. — Due bambine, Annita e Rosa Morgani, ieri sera in via degli Ernici, fuori di porta San Lorenzo, furono investite da un carro della Società romana degli omnibus e riportarono ferite alla testa e alle braccia. All'ospedale di Sant'Antonio vennero dichiarate guaribili in 25 giorni. Il conduttore del carro, certo Antonio Tiberi, venne arrestato

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari

S. M. si è lungamente trattenuta col presidente del Consiglio on. Saracco e col ministro degli esteri marchese Visconti-Venosta sulle gravi notizie provenienti dalla Cina.

All'udienza non mancava che l'on. Gianturco, ministro di grazia e giustizia.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto il nuovo senatore Prospero Colonna principe di Sonnino sindaco di Roma, il senatore Pierantoni, il cav. De Arcayne procuratore generale del Re ad Aquila, il R. Console conte Raybaudi di Massiglia, don Carlo dei principi Torlonia, addetto onorario all'ambasciata italiana a Vienna, e il principe di Belmonte

I duchi d'Aosta a Valdieri.

Telegrafano da Cuneo, 5:

Sono giunti stamane la Duchessa d'Aosta con [illegible] e la Principessa d'Orléans, salutate alla stazione da vivi applausi della numerosa folla.

Le LL. AA. RR. proseguirono in carrozza pel Castello di Sant'Anna di Valdieri.

Alle ore 10.30 è giunta a Valdieri la Duchessa d'Aosta diretta al Castello di Sant'Anna.

S. A. R. è accompagnata dalla sorella, Principessa d'Orléans, e dalla marchesa e dal marchese Torrigiani

S. A. R. villeggerà in Valdieri per circa due mesi.

Consiglio dei ministri.

A mezzogiorno si è adunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

I ministri si sarebbero occupati dell'intervento dell'Italia in Cina.

Giunta delle elezioni.

Domani la Giunta delle elezioni discuterà in seduta pubblica le elezioni contestate degli onorevoli Pozzato (Rovigo), e Siotto (Nuoro); e dopo domani quelle degli on. Manzato (Venezia II), Dozzio (Corteolona) e Vicini (Sassuolo).

Arrivi e partenze.

Stamane col treno delle 9.30 è partito per Firenze il presidente del Consiglio di Stato senatore Saredo.

Le elezioni della Camera di commercio.

Stamane S. M. il Re ha firmato il decreto con cui gli elettori della Camera di commercio di Roma e provincia sono convocati per il 29 corrente allo scopo di eleggere i consiglieri

Gli elettori che, nelle vecchie liste, erano in numero di oltre 10 mila, nelle nuove sono ridotti a 6000 circa, con un lieve aumento con quelli di Roma e una notevole diminuzione in quelli della provincia

Le ultime elezioni, seguite ben presto dalla nomina del commissario regio nella persona del comm. Giuseppe Franceschi, furono fatte nello aprile del 1898

Nella pubblica istruzione.

Dal Bollettino del Ministero della P. I. uscito oggi:

Il senatore prof. Pasquale Villari è confermato nell'ufficio di vicepresidente del Consiglio superiore della P. I. per [illegible]

Nell'Università di Torino D'Ercole dottor Pasquale professore ordinario di filosofia teoretica è confermato nell'ufficio di preside della facoltà di filosofia e lettere per il triennio scolastico 1900-03.

Gagliani Francesco Saverio è abilitato, sentita la Giunta del Consiglio superiore della P. I. a insegnare scienze fisiche e naturali nei licei e negli istituti tecnici

Il dottor Enrico Amaturo è abilitato per titoli alla libera docenza in geometria descrittiva con disegno all'Università di Napoli

Al Ministero della pubblica istruzione

Cossu cav. Luigi, caposezione di ragioneria di 1 classe è nominato direttore capo di ragioneria

Notizie parlamentari.

Gli uffici nell'adunanza di stamane, dopo aver ammesso alla lettura tre proposte di legge di iniziativa parlamentare, la prima dei deputati Brunicardi, Serristori, Rodinò ed altri, la seconda del deputato Carboni Boj, la terza del deputato Ungaro, ed una mozione del deputato M[illegible], hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

« Quarto censimento della popolazione del Regno » [illegible] Menafoglio, Lucifero, Bonin, Melli, [illegible]

« [illegible] degli alunni delle cancellerie e segreterie [illegible] nominando commissari gli onorevoli [illegible] Marsengo Bastia, [illegible] Podestà, Capaldo e Arconati

« [illegible] spesa straordinaria di lire [illegible] trasferimento della Biblioteca nazionale [illegible] Venezia dal palazzo Ducale al palazzo della Zecca », nominando commissari gli onorevoli Pozzi [illegible], Torchio, Chiaraglia, Bianchini [illegible], Fracchia, Pinchia

« [illegible] dei duplicati della Biblioteca Vittorio Emanuele », nominando commissari gli onorevoli Zanoni, Donati, [illegible], De Giorgio, Baccelli Alfredo, Cortese, Valeri, Callieri Enrico, Massimini e Mestica

Per la legge del censimento.

[illegible] la Commissione [illegible] esaminare il progetto di legge pel nuovo censimento, e ha nominato relatore l'on. Lucifero

Per l'indennità ai deputati.

Gli onorevoli [illegible], Rigola e Chiesa, operai, deputati del gruppo socialista, hanno presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione

« I sottoscritti interrogano il Governo per sapere se egli intenda di proporre al più presto un progetto di legge per l'indennità ai deputati, e ciò perchè ogni cittadino sia posto nella possibilità economica di esercitare degnamente il mandato conferitogli dagli elettori »

All'Esposizione di Parigi.

La *Corrispondenza politica* annunzia essere giunta al Governo partecipazione dei decreti del governo francese per la costituzione della giuria superiore dell'Esposizione di Parigi [illegible] gruppo (Educazione ed insegnamento) e così composto: presidente Leon Bourgeois, deputato; vice presidente Cincinnato da Corza, professore [illegible] Lisbona e Giuseppe Pa[illegible], ex ministro dei lavori pubblici; segretario Lemonnier, professore della Facoltà di lettere a Parigi

Alla Minerva.

L'on. Panzacchi, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione ha composto il suo gabinetto chiamandovi a farne parte i professori Vittorio Fiorini e Federico Casa. Entrambe queste nomine sono state accolte con molto favore, perchè il Fiorini e il Casa, oltre ad essere noti nel mondo delle lettere per geniali lavori, sono stimati come funzionari tra i migliori della Minerva

Ai benemeriti dell'istruzione popolare.

E' stata conferita la medaglia d'argento al maestro elementare di Roma Ermanno Leoni, e alla maestra elementare di Roma Adele Esposito-Martinetti

E' stata conferita la medaglia di bronzo al maestro comunale di Albano Laziale Angelo Pieroni

Ancora le cartuccie inviate in Cina.

Un giornale di Venezia continua, certo in base ad erronee informazioni, a deplorare che sulla *Vesuvio* e sullo *Stromboli* in partenza per la Cina, non siano state imbarcate, nella quantità necessaria e richiesta, le munizioni

In risposta, non possiamo che pubblicare il testo del telegramma spedito in proposito il 2 corrente mese dall'autorità dipartimentale di Venezia al ministero della marina. Eccolo:

— Le navi per la Cina, come risulta da notizie avute dal comando in capo del terzo dipartimento, imbarcarono tutte le munizioni *ordinate*, circa 250 mila cartuccie. Nei magazzini, dopo questo imbarco, ne rimasero oltre 100 mila, e in settimana ne saranno introdotte oltre 600 mila

La leva di mare.

E' stato detto che è intenzione dell'on. Morin di anticipare di qualche tempo la chiamata della nuova classe di leva. Nulla di più inesatto.

Il ministro della marina presenterà al Parlamento il disegno di legge per la leva di mare della classe 1880, da chiamarsi come di consueto nel mese di gennaio 1901

Le grandi manovre.

Le manovre di campagna che avranno luogo dal primo al 12 settembre si svolgeranno così:

Divisione di Torino (brigate Como e Modena) fra Bardonecchia, Cesana e Susa.

Divisione di Novara (brigate Ancona e Basilicata) fra La Thuile ed Aosta.

Divisione di Alessandria (brigate Pistoia e Casale) fra le valli del Borbera e del Curone e la pianura di Alessandria.

Divisione di Cuneo (brigate Napoli e Cuneo) nella Val Vraita

Divisione di Milano (brigate Abruzzi e Toscana) fra il lago di Varese ed il lago Maggiore

Divisione di Brescia nella Val Seriana.

Divisione di Piacenza (brigate Cremona e Livorno) fra la Staffora, la Trebbia, e la strada Piacenza-Voghera

Divisione di Genova (brigate Venezia e Forlì) nelle Alte Valli della Bormida.

Il quinto corpo d'armata composto delle brigate Brescia, Valtellina, Acqui, Pavia e Sicilia manovrerà a divisioni contrapposte fra Verona, i colli Euganei, e i monti Berici, il sesto, composto delle brigate Verona, Re, e Friuli fra Modena, Ravenna e Rimini; il settimo con le brigate Ravenna, Piemonte e Marche, fra Sassoferrato e Fabriano; l'ottavo con le brigate Umbria, Palermo, Bergamo, e Siena, fra Lastra a Signa e Montelupo.

La divisione di Perugia manovrerà nell'altipiano di Rieti; quella di Roma fra Valmontone e Tivoli; quella di Napoli fra Teano, Caianello, Francolise e Sessa Aurunca, quella di Salerno fra Battipaglia, Montecorvino Rovella, Giffoni e Pontecagnano; quella di Bari ad Acquaviva delle Fonti, e a Gioia del Colle; quella di Catanzaro a Monteleone, quella di Palermo a Piana dei Greci, quella di Messina fra Castrogiovanni e Caltanissetta

Le esercitazioni di cavalleria avranno luogo pel I e IV corpo d'armata, dal 5 al 25 settembre a Cameri pel II e III corpo d'armata, dal 1 al 25 settembre a Gallarate, pel V e VI corpo d'armata, da 15 agosto al 10 settembre a Pordenone; per l VIII corpo d'armata, dal 1 al 20 settembre al Piano di Pisa, pel X corpo d'armata, dal 14 settembre al 3 ottobre a Capua

La « Stromboli ».

La regia nave *Stromboli* è giunta oggi a Porto Said e prosegue per il Mar Giallo

Un telegramma del sig. Carlotto.

Il sig. Giuseppe Carlotto, padre del ufficiale morto in Cina, ha telegrafato al ministro Morin

Il telegramma di V. E. che rende omaggio al valore di [illegible] ha recato un grande conforto al [illegible] Porro all'E. V. a nome della mia famiglia l'attestato della mia profonda riconoscenza.

La Croce Rossa.

Domani [illegible] Consiglio direttivo della Croce Rossa [illegible] Probabilmente deliberà di fornire [illegible] lo vessero ancora essere inviate [illegible] di provviste e presidii che possano giovare non so tanto agli equipaggi ma anche a feriti o ammalati che dovessero ripararsi a bordo.

Navi in Cina.

Il ministero della marina ha ordinato che passino in allestimento altre tre navi da inviarsi in Cina. Così la *Corrispondenza Politica*.

Concorsi.

Con decreto del ministro dei lavori pubblici in data 3 luglio 1900 è stato stabilito che ai candidati i quali avranno riportato l'idoneità nel concorso pei posti di regio ispettore allievo tecnico delle strade ferrate bandito col regio decreto [illegible] potranno essere conferiti anche i posti di ingegnere allievo nel regio corpo del genio civile con l'annuo stipendio di lire [illegible] che sono attualmente vacanti o che si renderanno vacanti entro il 31 luglio 1901

Il tempo utile per la presentazione delle domande dei concorrenti alla cattedra di economia [illegible] Università di Pavia è prorogato dal 20 al 28 settembre anno corrente

Gli interessi delle Casse postali.

Con decreto del ministro del tesoro [illegible] interesse sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio [illegible] dell'anno 1900 [illegible] del 2.88 per cento il netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile corrispondente al 3,60 per cento [illegible]

L'ordinamento dell'accademia navale.

E' del tutto infondata la notizia riportata da qualche giornale che sia intenzione del ministro della marina di modificare l'attuale ordinamento della regia Accademia navale, riportando a [illegible] corso degli studi per la nomina a guardiamarina

Notizie della Marina.

Il tenente di vascello Cagliani Mario rimarrà imbarcato sul *Castelfidardo* per sostituire l'ufficiale di pari grado Spano Fermo, che dovrà sbarcare al termine degli attuali corsi di istruzione.

Il tenente di vascello Colabich Pietro imbarcherà a Golfo degli Aranci, sul *Lauria* l'11 corrente mese, in luogo del pari grado Amici-Grossi Marco, ammalato

Con la data dell'11 corrente mese il tenente di vascello Di Palma Castiglione Gaetano imbarcherà a Gaeta, sulla *Sa[illegible]* dell'ufficiale di pari grado Bentivoglio e Middleton [illegible] lo, al quale è concessa la licenza [illegible] di mesi due.

In luogo del sottotenente di vascello Poma Pio, ammalato imbarcherà sulla *Vita* a Civitavecchia, il pari grado Fongi Ermanno

Movimento del regio naviglio.

La *Sardegna*, la *Sicilia*, l'*Umbria* sono partite da Scarro e giunte a Gaeta

Il *Dandolo*, la *Lauria*, la *Calatafimi* sono partite da Porto Ercole e giunte a Porto S. Stefano

La *Chioggia* è giunta e partita da Alghero.

Terribile uragano a Monaco.

(*Nostro teleg. particolare*)

Monaco (Baviera), 5, ore 10,10. — Nei dintorni della città, specie a Gauting, a Recklinghausen e a Wassenburg, scatenavasi ieri, provocando danni immensi alle campagne, un tremendo uragano.

Si hanno a deplorare numerose vittime per il crollo d'un fabbricato.

Condoglianze per l'assassinio di Ketteler. Tutte le legazioni distrutte.

(*Nostro telegr. part.*)

Vienna, 5, ore 10. — L'ambasciatore austriaco conte Szogyeny, a Berlino ha espresso ufficialmente le condoglianze per l'assassinio del ministro tedesco a Pechino.

Il comandante della nave austriaca *Zenta* telegrafa che probabilmente tutte le legazioni estere, compresa quella austro-ungarica a Pechino sono state distrutte e impossibile riesce ormai salvare gli stranieri

---

Il presidente Loubet visita il padiglione italiano.

Parigi, 5, ore 10. — Stamane il presidente della repubblica, Loubet, si è recato alla sezione italiana per visitarvi il gruppo tredicesimo, comprendente le sete, i cotoni ed il vestiario

Il presidente Loubet fu ricevuto dal commendatore Mantegazza, dagli on. Pavoncelli e De Angeli e dai funzionari del ministero, attualmente a Parigi

Ammirò molto le sete di Lombardia e del Piemonte interessandosi ai particolari e si soffermò specialmente, come antico coltivatore, dinanzi al reparto dei bozzoli

Il presidente espresse al comm. Mantegazza, che l'accompagnava nella visita, i suoi vivissimi complimenti per la splendida mostra, che disse sapeva già essere una delle più notevoli.

Scosse di terremoto in Boemia.

Graslitz (Boemia), 5. — Dal pomeriggio di ieri sono state avvertite forti scosse di terremoto.

Le ultime scosse sono state sentite stamane alle ore 8.20

FRA LE RIVISTE

La *Rassegna Nazionale* del primo luglio reca: Cesira Pozzolini-Siciliani [illegible] Serafino Ricci [illegible] Ignazio Gall[illegible] F. De Sarlo [illegible] Matteo Gentili [illegible] romanzo [illegible] Giuseppe Grabinski *La* [illegible] Cassiano Rocchi [illegible] Ida Lori [illegible] Cosimo Bertacchi [illegible] Antonio Zardo [illegible] Antonio Zardo [illegible] apertura della XXI legislatura del Parlamento nazionale — Elezione del presidente della Camera — Crisi ministeriale — Il Galimberti [illegible] — L'opera del ministero Pelloux — I nuovi senatori — Gli avvenimenti della Cina e l'Italia [illegible]

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 5 luglio, ore 3

Pin[illegible] 91.50 Francese [illegible] Spagnolo [illegible]

Cambi: Francia 106.21 1/2 Londra 26.69 Germania [illegible]

Qui borsa agitata per la situazione politica [illegible] Rendita per [illegible] Marcia 1050 [illegible] Gas [illegible] Mediterranee 505. Nav[illegible]

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi: Rendita Italiano 91.20 ex. Spagnolo 70.67 ex; Francese perpetuo 99,77. Meridionali 655 ex.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 6 [illegible]

BONFIGLIO BRANDOLA, *gerente responsabile*

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia,,

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Chi soffre di mali di stomaco, dell' intestino, del fegato, della vescica, della pelle, di gastricismo, stitichezza, emorroidi ecc. non dovrebbe fare a meno di intraprendere subito la cura di questo meraviglioso depurativo giudicato da Medici insigni di *effetto rapido e sicuro e di sapore gradevole*

Liquido L. 1,40 la bottiglia - In pillole L. 1.50 la scatola
per posta aggiungere centesimi 20
Importante opuscolo illustrativo gratis a chiunque ne faccia ricerca
AL DEPOSITO GENERALE
PAGLIARI e C. Firenze, via Pandolfini

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Se-guardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

POMATA ALL' OLIO DI RICINO

SOAVEMENTE PROFUMATA

A base di China

L'uso frequente di questa pomata s'impedisce la caduta dei capelli, rinforza il bulbo ridonandogli quella morbidezza perduta facendo troppo uso delle lozioni a base d'alcool.

Vasetti piccoli Cent. 50
» grandi » 80

Aggiungendo cent. 20 si spedisce un vasetto per posta come campione raccomandato. Aggiungendo cent. 80 si spedisce un pacco postale di 3 chilog

Deposito presso la Ditta FRANCHI e BAIESI
BOLOGNA. Via Rizzoli, 14, BOLOGNA

BIOFILOS Globuli Virili del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di infallibile efficacia, contro le « Spermatorree Polluzioni o perdite involontarie notturne impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale del l'organismo »

Agisce direttamente sul sistema cerebro spinale, utilissimo a chi soffre di ***nevralgia, isterismo malinconia*** è il solo immediato rigeneratore delle forze [illegible] e il migliore tonico dei nervi e del cervello. Stimola i sistemi nervoso produce immediata e [illegible] coraggio e forza, agisce come d'incanto sopra le costituzioni di coloro che soffrono per il troppo esercizio di mente e di corpo. Ha azione diretta sopra gli organi vitali, rendendoli prontamente [illegible] di vita e di salute. Promuove la digestione [illegible] rimedio [illegible] l'appetito [illegible] il languore e preserva da una cattiva digestione. Stimola e ravviva gli spiriti.

1 flacone cura d'un mese L. 6 per posta L. **6.40**
Farmacia Chimica **Taricco** MILANO, Corso Genova

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
Napoli 4 Calata S. Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare al pubblico [illegible] equivoche [illegible] falsificazioni di prodotti, della nostra Ditta [illegible] lo Sciroppo Pagliano [illegible] della casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B. Esigere sulla boccetta e sulle scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge

---

LE MEDICINE NON VI HAN GUARITO?

CONSULTI MEDICI
Martedì, Giovedì e Sabato dalle 15 alle 16

NESSUNA CURA VI HA GIOVATO?

Non disperate. La desiderata guarigione vi sarà indubbiamente procurata dalla corrente elettro-vitali-stica, graduata per le diverse malattie, della leggerissima, pertentosa, sempre trionfante.

CATENA ELETTROGENICA DOTT. WOOD

(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

RINVIGORATRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati, ecc. [illegible]

indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dall'età, dagli abusi, dai vizi, ecc.

100,000 E PIÙ GUARIGIONI
all'ESTERO e in ITALIA
IN CASI RIBELLI A QUALSIASI ALTRO TRATTAMENTO

contro cui avevano inutilmente lottato i Farmachi, le più vantate Specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa elettricità applicata con altri Apparecchi, provano esuberantemente che non si tratta di empirismo, ma di una seria applicazione di principi rigorosamente scientifici, come lo testificano

MIGLIAIA DI CERTIFICATI MEDICI E DI GUARITI

MALATTIE NERVOSE [illegible]

ASMA Guarito. Don S. Gerbasio, [illegible]

SCIATICA Ottenuto felice e rapido successo di guarigione [illegible]

MIGLIORATO dopo 23 anni di malattia [illegible] Angelo Spreafico [illegible]

STITICHEZZA [illegible]

TABE DORSALE (Atassia locomotrice) [illegible] Dott. G. Lerco, [illegible]

DISPEPSIA, MAL DI CAPO [illegible]

PARALISI [illegible] J. C. Ionna. [illegible]

ARTRITE [illegible] Don Enrico Cajazzo [illegible]

GOTTA Guarito dalla gotta mercè la cara Wood. — Vito Peluso, Proprietario, Sapri.

BRONCHITE CRONICA [illegible] Mariani Giuseppe [illegible] S. Vassallo. Impiegato Sottoprefettura, Vallo Lucania.

Migliaia di certificati come questi e per le più diverse malattie sono ostensibili al pubblico.

PREZZI DELLE Catene Elettrogeniche Wood e principali loro indicazioni curative.

CATENA ELETTROGENICA N. 1 [illegible] Mali di gola, Afonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Torcicolli, ecc. [illegible] completa con relativo Disassortatore L. 7,50

CATENA ELETTROGENICA N. 2 [illegible] L. 9,50

CATENA ELETTROGENICA N. 3 [illegible] L. 12,-

CATENA ELETTROGENICA N. 4 [illegible] L. 18,-

CATENA ELETTROGENICA N. 5A (Per Uomo) N. 5 (Per Donna) [illegible] L. 24,-

SPEDIZIONI FUORI MILANO [illegible]

Indirizzare le ordinazioni alla Ditta
THE ELECTRICAL BATTERY
MILANO - Via Palestro, 3.

I MISTIFICATI con articoli consimili detti elettro-galvanici, ma non sviluppanti corrente che subito si guastano e non graduati, sono pregati di esperimentare la Catena Elettrogenica Wood per convincersi degli straordinari incredibili benefici che apporta. [illegible] Ogni Catena Elettrogenica viene garantita per più anni e può servire alla cura di più individui.

Consulti Medici Martedì, Giovedì e Sabato, non festivi, dalle 15 alle 16.

PER PROVVEDERSI della vera CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD basta spedirne l'importo, con vaglia postale o cartolina-vaglia (vedere qui sopra i prezzi delle varie Catene) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, via Palestro, 3, MILANO, che ne fa immediata spedizione con tutta segretezza.

Specialità della Farmacia **PACELLI** Livorno

BRUCIORE dolori di stomaco, acidità e cattiva digestione, catarro gastro intestinale, [illegible] **CHINA PACELLI effervescente** [illegible] **CHINA PACELLI** [illegible] L. 1.50 e 2. [illegible]

Guarigione garantita [illegible] l'anemia la clorosi pallidezza del volto [illegible] **Ferro Pacelli** [illegible] L. 2.65

Bromoteina Pacelli [illegible] **DOLORE DI CAPO** [illegible] nevralgie, ipocondria, [illegible] sonnolenza la palpitazione di cuore [illegible] isterismo [illegible] Bottiglia L. 2.

Le malattie dei nervi (nevrastenia, [illegible] malattie del sangue [illegible] PILLOLE PACELLI [illegible] l'appetito e il primitivo colore al volto, [illegible] forza, energia, gaiezza, [illegible] isterismo, [illegible] Scatola L. 1.50 — per posta L. 1.65.

CHE BEI CAPELLI! [illegible] **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino**, deodorato e **China** [illegible] Vasetto L. 0.70 [illegible] L. 0.85

La virilità [illegible] Elixir calore Pacelli [illegible]

Vendonsi presso [illegible] A. Manzoni e C. [illegible]

ALBUM DELLE SIGNORE [illegible] crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi [illegible] cartolina vaglia di L. 0,25 alla ditta **Pacelli Livorno** [illegible] edicole e librerie

---

INIEZIONE E BALSAMO SIMS

sono la cura più buona, pronta sicura per guarire in pochissimi giorni da qualunque scolo anche ostinato senza lasciare conseguenze di sorta. Migliaia e guarigioni ottenute. Iniezione L. 2 Balsamo L. 2. Aggiungere cent. 80 se per posta.

Farmacia chim. TARICCO Corso Genova [illegible] Milano

Biciclette 1900

"**Meteor**" Graz-Stiria
"**Electra**" Graz-Stiria
Rappresentanti esclusivi e depositari per l'Italia
D. Tedeschi e figlio
VERONA

Rappresentante per Roma e Provincia E. [illegible]

Inserzioni economiche

5

centesimi la parola

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA

Specialità dell'Antica Farmacia detta DEI CASALI di G. ALBERANI — Via Castiglione num. 11 — BOLOGNA

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni. — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone [illegible] rosa, verde e bianco [illegible] di cotone e suggellate con punzone di piombo. Che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** [illegible] che porta la marca di fabbrica. [illegible] **Polveri Vichy Alberani** [illegible] **Acqua Vichy artificiale** [illegible] al pacchetto. — Inviando cartolina-vaglia di L. [illegible] un pacco, L. 1.70 due pacchi, franco — Si vendono in tutte le principali farmacie ed in Milano presso le farmacie della Cooperativa Farmaceutica, Vulcanomica Introzzi e Spreafico (Solferino, 30)

Grande Liqueur tonico très digestive exceptionellement bienfaisante

Esterel

FABRIQUÉE A LYON PAR LES **RELIGIEUX CAMILLIENS**

La liqueur de l'**Esterel**, réellement préparée par les Religieux Camilliens avec des plantes aromatiques, récoltées par eux mêmes dans les massifs montagneux de **Esterel**, au pied des Alpes Mediterranéennes et dans le beau pays du printemps perpetuel, est reconnue *la plus salutaire et la plus bien faisante des Liqueurs de table*.

L'**Esterel** [illegible] des alcools [illegible] à un goût *sui generis* des plus agréables, des qualités digestives que nul n'oserait contester. **Médaille d'Or** Exposition Versailles 1896. - **Diplôme d'honneur**, Exposition Paris 1897. **Hors concours**, Exposition Lyon 1897 - **Grand Prix**, Exposition de Lourdes 1898 - **Medaglia d'oro** Esposizione Campionale Internazionale di Roma 1899.

Esterel

Depôt général, 94 e 96, Chemin de Francheville, LYON — *Concessionario generale per l'Italia G. ALBRICCI, Via in Arcione, 98*, — Vendita nei principali negozi

---

Cappelleria

Alfredo Marchion, Uffici del Vicario, 9 - Grande assortimento di cappelli di paglia e di feltro per uomo, signora e bambini. Guarnizioni e nastri d'ogni genere dell'ultima novità del giorno.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Sabato 7 Luglio 1900 — Num. 182

Roma, 6 Luglio 1900.

ABBONAMENTO SPECIALE
da oggi al 31 Dicembre
Lire OTTO
All'estero spese postali in più.

Spedire cartolina-vaglia all'amministrazione del **NUOVO FANFULLA** di Roma, piazza Montecitorio, 121

Preghiamo i signori abbonati semestrali e trimestrali, ai quali è scaduto col 30 Giugno p. p. l'abbonamento, a volerlo rinnovare sollecitamente, onde evitare la sospensione nell'invio del giornale, che per coloro che non avranno rinnovato effettueremo, nostro malgrado, col giorno nove corrente

Il "REFERENDUM„ AMMINISTRATIVO

L'on. Sacchi ha sottoposto all'esame della Camera la seguente proposta di legge:

« Art. 1. — Sono abrogate le attribuzioni della Giunta provinciale amministrativa relative agli oggetti indicati nei numeri 1, 2 e 3 dell'articolo 164 e 1, 4, 7 e 8 dell'articolo 194 della legge comunale e provinciale

Art. 2. — Le deliberazioni dei Consigli comunali relative agli oggetti indicati nell'articolo precedente sono sottoposte al *Referendum*

Il voto per il sì o per il no sarà dato da tutti i cittadini inscritti nelle liste elettorali amministrative del Comune

La deliberazione sarà valida se avrà riportato almeno la metà più uno dei votanti. »

La proposta dell'on. Sacchi è troppo radicale, tenuto conto non solamente dello stato odierno della legislazione ma anche dei costumi introdotti e diffusi nel popolo nostro da quell'eccesso di burocrazia che inspirò al Novicow così splendide pagine, perchè egli possa sperare di vederla accolta così come l'ha presentata, e specialmente nelle disposizioni contenute nell'articolo primo.

Se a questa riforma si dovrà un giorno arrivare, credo che sarà necessario giungervi gradualmente, esperimentando, prima, la concessione di più larga autonomia ai consigli locali, e fors'anco quel diritto di petizione che lo Statuto consente dinanzi ai corpi legislativi e che, nei comuni, potrebbe riuscire meno inefficace che oggi non sia.

Intanto, però, questo è da constatare: che la proposta dell'on. Sacchi, sollevandosi sopra le vecchie e antipatiche formule dell'apriorismo, merita di essere esaminata e discussa con attenta ponderazione, in quanto è essa sola più importante e capace di più diretta influenza nella vita del paese, di tutto quel ciarpame di teoriche inutili e vuote che danno maniera ai cosiddetti liberali dottrinari di dire tante parole, forse lusingandosi di esprimere una qualche idea.

Perciò la proposta dell'on. Sacchi vuole essere molto studiata e molto discussa da tutti coloro i quali capiscono che dall'ordinamento degli istituti amministrativi e dallo svolgersi della vita locale, dipende, sotto l'aspetto politico come sotto l'aspetto economico, tutto il funzionamento del grande organismo dello Stato.

La proposta dell'on. Sacchi non è, nel suo concetto fondamentale, una novità per l'Europa e tanto meno, poi, per l'Italia. Il *referendum* ebbe già vita in Italia nei municipii dell'epoca romana e nelle assemblee popolari del Medio Evo: e senza risalire tanto innanzi il gran fiume della storia, basta ricordare i *convocati* della Lombardia, le *congreghe generali del consiglio della comunità* del Piemonte, le riunioni dei *deputati dei popoli* della Toscana, le *adunanze generali* nel reame di Napoli, il *populi consentus* della Sicilia, per avere esempii degni d'attento studio di questa forma d'esplicazione della vita municipale.

Nella vicina Svizzera, l'istituto del *referendum* ha potuto assurgere poco a poco dal cantone alla federazione, evolvendo quelle *landesgemeinden* che, conservatesi attraverso ai secoli nei pittoreschi cantoni che attorniano il lago di Lucerna ed il Rutli, salvarono quelle popolazioni montanare dall'autoritarismo prepotente dei paduali delle città, e si diffusero poi, dopo il 1848, in tutta la Svizzera meritando di essere considerate fra le più provvide istituzioni del paese. Anche in Inghilterra vige una specie di *referendum* amministrativo, con la *local option* dei distretti per tutte le questioni che si riferiscono al dazio sugli spiriti.

Le varie forme di *referendum* amministrativo che ebbero gli Stati italiani durante la seconda metà del secolo scorso, sparirono tutte sotto l'imperversare della rivoluzione francese. Ma il ricordo di quegli istituti e dei molti benefici che i cittadini ne ritraevano, non fu distrutto: per modo che, non molto dopo la costituzione del regno che aveva dovuto imporre, per sentimento d'unità politica, un indirizzo uniforme alla vita locale, si manifestò il bisogno d'una riforma che ridonasse ai municipi maggiore libertà d'azione e d'iniziativa.

C'è tutta una letteratura intorno a questa necessità di più larga autonomia degli enti locali, necessità, d'altronde, così sentita che trovò eco anche nel Parlamento e attraverso ai primi timidi tentativi del 1877 e del 1880 nell'occasione in cui si introdussero lievi riforme nella legge comunale e provinciale, e ai voti del congresso dei sindaci radunato a Roma nel maggio del 1894, quest'idea del *referendum* amministrativo assunse la forma concreta d'un progetto di legge che fu presentato dall'on. Di Rudinì.

La riforma, nondimeno, non fu potuta attuare. Non perchè si opponessero ostacoli di natura essenzialmente politica (perfino gli anarchici e i socialisti hanno dichiarato di accettare il *referendum* nei loro congressi di Londra e di Firenze) ma perchè, ripeto, la riforma medesima incontra, come primo ostacolo, quel criterio di accentramento amministrativo che è l'*ubi consistam* e la ragione d'essere della burocrazia, e turba poi interessi e costumanze che non sarà molto facile vincere e sradicare.

Inoltre non è a credere che anche questa proposta del *referendum* non abbia, come ogni umana cosa, difetti, e non si presti a ragionevoli critiche, così come ha innegabili vantaggi. E di quelli e di questi ragioneremo domani.

La situazione in Cina

L'imperatore e l'imperatrice avvelenati. L'imperatrice impazzita.

Londra, 5. — Un dispaccio da Shanghai, in data del 1 corr., dice che l'imperatore si avvelenò il 19 giugno con oppio che il principe Tuan lo costrinse a prendere

L'imperatrice vedova seguì lo stesso esempio, ma sopravvisse avendola resa il veleno soltanto pazza

Questi avvenimenti furono annunziati ufficialmente alla presenza dei funzionari dello Stato e del Console tedesco

La politica tedesca a contatto con la russa.

Vienna, 5. — La *Politische Correspondenz* pubblica una lettera da Berlino la quale dice che la politica tedesca continuerà come finora, a rimanere a contatto con quella della Russia circa gli avvenimenti dell'estremo Oriente

L'attitudine della Germania verso l'Inghilterra rimarrà egualmente immutata. Anche gli interessi delle altre potenze compartecipanti verranno presi in considerazione. La Germania si adopera con tutte le sue forze in favore del mantenimento della concordia, senza tuttavia affidare ad altre mani l'adempimento della sua missione e dei suoi doveri nazionali e lavorerà con tutti i mezzi a favore del ristabilimento dell'ordine in Cina, tralasciando però tutto ciò che potrebbe scuotere le fondamenta dell'impero cinese

Nessuna conferma del massacro. Autorità responsabili

Londra, 6. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, dice di non avere la conferma del massacro degli europei a Pechino. Dichiara che il Giappone è stato interrogato sull'invio delle sue truppe in Cina e che se ne attende la risposta

Soggiunge che il ministro cinese a Londra è stato incaricato di prevenire le autorità di Pechino che esse sarebbero responsabili dei cattivi trattamenti verso gli europei

Gli stranieri massacrati alla Legazione inglese.

Londra, 6. — Il *Daily Express* ha da Shanghai: Un dispaccio da Pechino, in data del 30 giugno, dice che, avendo gli stranieri i quali si erano rifugiati nella Legazione inglese, terminato le munizioni, i cinesi invasero ed incendiarono la legazione e massacrarono gli stranieri che vi si trovavano. L'esercito chinese, che marcia su Pechino, è arrivato a Lo fa.

Le forze militari della Cina.

Londra, 6. — Da un calcolo fatto approssimativamente in questi circoli militari risulterebbe che le truppe cinesi, pronte ad entrare subito in campagna, sono

Cinquantamila regolari della Manciuria, con 20 mila irregolari, più 135 mila truppe regolari cinesi. In tutto 205 mila uomini

Vi sono però 180 mila uomini delle riserve, delle quali 75 mila delle otto bandiere e 13 mila di regolari a Pechino, oltre 85 mila delle otto bandiere nelle provincie, il resto provinciali.

Vi sarebbero poi 850 mila uomini di guardie, riserve locali, gendarmi, milizia della Manciuria, fra cui 100 mila guardiani dei canali.

Nominalmente vi sarebbero 60 mila uomini di cavalleria.

Quanto all'artiglieria, le batterie istruite sono nel Chi li e nel Turkestan. Dicesi che la China in questi ultimi tre anni abbia acquistato 900 mila Mauser

Le truppe migliori sarebbero il corpo del generale Ni-thi-chen di 15 mila uomini, e quello del generale Yuan-Shih-Kai di 17 mila, armati di Mauser e di buoni cannoni ora concentrati presso Tien Tsin.

LE TRUPPE DELL'AUSTRIA
La difesa disperata dei ministri a Pechino. Incendi e stragi.

(Nostro teleg. particolare)

Vienna, 6, ore 14,35. — Il ministero della guerra ha disposto perchè partano subitamente per Ta Ku due reggimenti di fanteria, con ausilio di cannoni.

La *Wiener Zeitung* dice che il corpo diplomatico a Pechino si difese disperatamente per tre giorni e per tre notti, cadendo poi sopraffatto dall'enorme numero dei cinesi.

Gli assalitori, emettendo urla spaventevoli, incendiarono la sede della legazione austriaca e tutto rimase bruciato.

Tutti gli europei sono morti nella estrema lotta

I nuovi rinforzi internazionali.
Il tradimento dei vice-re.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 6, ore 14,40. — I giornali pubblicano un elenco delle forze che le potenze avrebbero deliberato di inviare in Cina

La Russia e il Giappone spediranno centomila uomini; l'Inghilterra, la Germania e la Francia ventimila.

Il generale Dodds assumerà il comando delle truppe francesi.

Il *Temps* dice che a Ta-Ku, in un consiglio degli ammiragli, è stato esposto il grave pericolo di un tradimento dei vicerè nelle provincie meridionali.

IL PALAZZO IMPERIALE SACCHEGGIATO.
La nobiltà coi « boxers ».

(Nostro teleg. part.)

Londra, 6, ore 14,50. — Il *Daily News* riceve da Shanghai un telegramma in data di ieri sera, 5, nel quale è detto che il palazzo imperiale di Pechino è stato saccheggiato dai *boxers*, i quali si impadronirono del tesoro.

La nobiltà parteggia tutta per gli insorti, nutrendo antico rancore contro l'imperatrice.

Molti nobili vanno reclutando a proprie spese dei soldati, per condurli contro gli europei.

TIEN-TSIN RIPRESA DAI CINESI.
I russi respinti.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 6, ore 15,15. — Il *Kleine Journal* pubblica un dispaccio da Ta-Ku, che annunciava aver le truppe cinesi riconquistata Tien-Tsin.

Il corpo russo fu respinto dopo quarantotto ore di terribile combattimento.

L'artiglieria cinese continua a bombardare, con maggiore accanimento, il quartiere europeo, che ormai è agli estremi.

NOTE E MOTIVI

Anche oggi la *Provincia di Brescia* alla cui prosa, autorevole e piacevole insieme, consiglio di far ricorso a tutti coloro che hanno l'animo conturbato da una qualunque sventura o malinconia, persiste nei ragionamenti e nelle argomentazioni che saranno titolo di imperitura gloria ai consueti organi, sottorgani, e organini della sinistra, Dio ci scampi e liberi, costituzionale.

Si tratta di dimostrare alle umane genti che la pace e la gioja non si avranno mai, e che sull'universo creato seguiterà ad alitare il vento della discordia, fino a che il Governo della cosa pubblica in Italia non sia affidato alla sinistra, il Signore ci protegga, costituzionale.

Il fondamento della dimostrazione intorno a cui i suddetti consueti si affaticano con laudabile pertinacia, consiste in ciò: che la composizione della Camera è tale da non permettere al Governo nè vita dignitosa nè utili iniziative. E se i suddetti e sempre sullodati consueti si limitassero ad affermare questo loro pensiero, non ci sarebbe altro male che quello di diffondere una solenne corbelleria

Ma i suddetti nonchè sullodati consueti assurgono davvero alla più stupefacente amenità, quando pretendono di confortare il loro ragionamento con l'aritmetica, la sola istituzione di questa misera valle di lagrime che non si lasci sedurre dalle carezze nè soverchiare dalle tirannie.

* * *

Udite infatti, signori miei, alcuni brani della magnifica prosa dell'autorevole consueto di Brescia

« Si è molto meditato, oggi, sul significato della votazione per la Giunta del bilancio, nei nostri circoli politici, ma sopratutto dovrebbe avere meditato su di essa il Governo.

Benchè il risultato numerico, ridotto alla sua espressione, sia metà precisa della Giunta all'antica Maggioranza, la prevalenza è evidentemente degli elementi liberali »

Già ricordai l'altro giorno che l'on. Fortis aveva avuto, nell'elezione della Giunta del bilancio, 161 voti e l'on. Picardi ne aveva avuti 141. Ma si potrebbe anche dire che l'on. Fortis ha ancora qualche radice nella sinistra, come è noto che all'on. Picardi andarono alcuni voti come manifestazione di deferenza per parte di amici personali

Ma quel forcajolo nefando e ferocissimo reazionario che è l'on. Francesco Spirito non teme, buon per lui, d'avere alcuna simpatia politica fra le invitte e sterminate legioni della sinistra, ci salvi l'Altissimo, costituzionale. Orbene: l'on. Spirito ebbe 150 voti, mentre l'on. Guicciardini ne ebbe 136. E in presenza di queste cifre non discutibili, il suddetto e anche sullodato consueto di Brescia scrive che il risultato numerico ridotto alla sua veritiera espressione — Dio quanto è allegra la veritiera espressione! — dimostra non solo che l'antica opposizione e l'antica maggioranza hanno *la metà precisa* dei voti ma sono evidentemente in prevalenza quegli elementi ai quali, per decreto dei suddetti consueti, è stato concesso [illegible]

Non tuttavia, poichè la generosità dei suddetti [illegible] la misericordia divina, l'autorevole consueto di Brescia soggiunge:

« Ma ammettiamo pure che la Camera, indipendentemente da ogni altro calcolo, si divida in due metà esattissime: l'antica maggioranza e l'antica opposizione; e che nel mezzo stia il Ministero, il quale non vuole sposare nè l'una nè l'altra »

Si può immaginare più grande degnazione di questa? Quale ingenua benevolenza uguagliera mai questa di ammettere che una Camera che dà 161 voti a un partito e 141 a un altro si divida in due metà esattissime!

Rilevato, anzi, lo scrupolo di indicare che le metà esattissime sono due e non tre o più, l'autorevole e sullodato consueto ragiona così

« E anche in questo caso, come è possibile credere che un Ministero, senza base propria, possa reggersi lungamente fra due parti che si equivalgono, e che sono necessariamente gelose, ecc. »

Il ragionamento non fa, come si suol dire, neanche una grinza. Ma rende naturalissime due modeste domande che ardisco umiliare al consueto autorevolissimo. Dinanzi a parti politiche che si equivalgono per forza numerica e che sono necessariamente gelose come sopra, per [illegible] la destra e la sinistra [illegible] sinistra [illegible] Camera [illegible] estrema sinistra, l'autorevole consueto di Brescia intende dare autentica notizia che la sinistra cosiddetta costituzionale e tutta una cosa con quell'altra che nell'aula della nazione fa echeggiare il grido scellerato: abbasso il Re?

Deh! fate, Onnipotente Creatore dell'orbe, che il sullodato consueto autorevolissimo si degni dare alle mie umili domande una precisa risposta!

* * *

Può la chiesa cattolica bandire la scomunica maggiore contro un giornale? E un atto di questo genere si presta a processi civili e a processi penali?

Il quesito, come è facile capire, è importante e può anche direttamente interessare tutti quanti non hanno la fortuna di un assoluto analfabetismo. A risolverlo, è stato chiamato il tribunale di Torino con un processo di querele e controquerele tra il giornale *Il [illegible] democratico* e monsignor Bandi vescovo di Tortona che pubblicò un editto appunto per lanciare la scomunica su quel giornale e i suoi redattori, lettori, ed abbonati.

La sentenza dovrà essere per varie ragioni interessantissima

* * *

Un altro processo di consimile genere pende dinanzi alla Corte d'appello di Parigi intentato dall'abate Ardant direttore della *Croix de Limoges* [illegible] Sua Eccellenza [illegible] Millerand [illegible] come ministro e cittadino come socialista

L'abate Ardant si querela per insulti e calunnie: e in questa parte, che è tutta di merito, non ho da dire neanche l'ombra d'una parola

Ma ho scritto che il processo pende dinanzi alla Corte di Parigi, perchè pare che Sua Eccellenza il cittadino Millerand abbia adottato questo sistema: che dopo avere detto o scritto come cittadino, qualche cosa che l'abate Ardant ritiene offensivo, rifiuta come Eccellenza di renderne conto dinanzi al magistrato, mettendo innanzi l'eccezione della irresponsabilità ministeriale

Il sistema è certamente comodo: tutto sta a vedere se parrà anche commendevole ai sacerdoti di Temi, di Labeone, e di altri Trifonini.

* * *

Apprendo che la fortezza di Peschiera è stata depennata dalla lista delle fortezze nazionali avendo l'autorità militare giudicato che essa non risponde più allo scopo per cui fu fatta

Per dire la verità, è una notizia che desta nell'animo mio una commozione molto riservata. Nondimeno mi duole della scomparsa del forte di Peschiera ricordando quei versi

> Siede Peschiera, bello e forte arnese,
> Da fronteggiar Bresciani e Bergamaschi
> Ove la riva intorno più discese,

Me ne duole, dico, pensando che, per volontà d'un semplice commendatore amministrativo, rimane priva di significato un'affermazione del Divino Poeta.

* * *

Un giornale di Milano racconta il singolare caso d'un tale cui era stato predetto che sarebbe morto a ventisei anni, e seguita

« Non pensavo nemmeno più a ciò, quando al principio di ottobre, ricevetti una lettera di partecipazione dalla quale appresi che il mio disgraziato cliente era morto il 30 settembre 1887 nel suo ventisettesimo anno, cioè in età di 26 anni come la Lenormand aveva predetto »

Quel *cioè* è addirittura inestimabile.

* * *

Tanto per chiudere

Bestolini si è dato alla filosofia e ammonisce così il suo illustre rampollo

— Osserva la magnifica previdenza della natura per la quale il caldo viene proprio quando gli uomini smettono d'indossare abiti pesanti

Tutti noi.

GUGLIELMO II A KIEL.

Brunsbuettel Koog, 6. — L'Imperatore è partito stamane per Kiel dove soggiornerà a bordo del *yacht Hohenzollern*.

Le vittime della festa nazionale agli Stati Uniti

New York, 6. — Durante la festa nazionale del 4 corrente, in diverse città lo scoppio di petardi e di fuochi artificiali uccise una trentina di persone e ne ferì 1325.

IL CANDIDATO DEI DEMOCRATICI.

Kansas City, 6. — Venne aperta ieri la Convenzione del partito democratico

O'Bryan fu proclamato, all'unanimità, candidato alla presidenza della Confederazione.

La Convenzione condannò l'alleanza degli Stati Uniti coll'Inghilterra, inviò un voto di simpatia ai boeri, chiese la libera costruzione del [illegible] e l'indipendenza delle isole Filippine, [illegible] l'imperialismo ed approvò infine la dottrina di Monroe

Una rivolta fra i Somali
Italiani uccisi.

Parigi, 6. — Il *Soir* dice: Secondo un dispaccio da Gibuti, i Somali attaccarono, il 26 giugno, due posti della ferrovia francese in costruzione. Diciotto uomini furono massacrati, cioè 8 italiani, 2 greci e 8 abissini. Gli operai addetti alla ferrovia partono per Gibuti onde imbarcarsi

Gli ascianti sconfitti.

Londra, 6. — *Camera dei lordi* — Il sottosegretario di Stato alle colonie conte di Selborne annunzia che il governatore di Cumassie lasciò la città il 23 giugno: che Cumassie verrà soccorsa verso il 15 corr. e che gli ascianti furono sconfitti a Dompassi il 1. corrente.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

TIEN-TSIN

La città di Tien-Tsin attorno alla quale si combatte così disperata lotta e in quel tratto dell'Impero Celeste che si trova fra il golfo di Pecili e Pekino, che vanno maturandosi i futuri destini della Cina. Quivi trovasi la città di Tien-Tsin, di cui tanto si parla in questi giorni

La distanza per via fluviale dal mare a Tien-Tsin è di circa 75 miglia, a causa del corso assai tortuoso del fiume Pei-ho: ma per via terrestre vi sono sole 30 miglia da Taku, il villaggio fortificato che serve da baluardo alla capitale cinese verso il mare, a Tien-Tsin

Attorno a Taku la campagna è triste, ma poche miglia a monte le sponde del Pei-ho divengono ridenti, gli alberi sorgono più frequenti e si veggono spesso case isolate, ed anche [illegible] villaggi. Quivi i campi sono quasi tutti seminati a sorgo, una specie particolare che sorpassa in altezza i cinque metri e che i cinesi dicono *Kaoliang*

Tien-Tsin è l'emporio commerciale della provincia di Chi-li, il porto di Pekino, ma è sopratutto il centro degli scambi fra la Cina e la Russia. Infatti è quivi che si raccoglie quasi tutto il the che poi le carovane trasportano attraverso la Mongolia e la Siberia ed è quivi che si esercita la maggior quantità d'oppio

Però il commercio d'esportazione si riduce quasi a [illegible] prodotti [illegible] la provincia del Chi-li potrebbe offrire ai mercati esteri frutta, [illegible] sesamo [illegible] ed una sostanza detta *fanein*, che si scava presso i confini della Mongolia e che viene adoperata come il sapone

Nei quartiere [illegible] di Tien-Tsin vi sono varie [illegible] di negozianti, i quali però [illegible] conservano i loro abiti nella città cinese. Del resto nell'interno della città le cui mura, aventi tre miglia circa di giro, sono assai rovinate, tutto ha un certo aspetto di meschinità e di miseria. Le vie sono bensì lastricate ma in uno stato deplorevolissimo di sudiciume, reso più insopportabile dall'angustia [illegible] case dei cinesi sono vere catapecchie formate di fango e ripiene di lordure

Assai migliori sono le principali arterie dei sobborghi, che si estendono vastissimi lungo le sponde del fiume. A detta di vari autori, circa 200000 abitanti si trovano entro la città murata di Tien-Tsin, ed altrettanti popolano i sui sobborghi. Ed invero passando per le viuzze di codesta città ci si accorge della densità della sua popolazione; veri eserciti di mendicanti cenciosi, scabbiosi, coperti di luridi cenci, pieni di insetti schifosi formicolano in quelle vere cloache che sono le strade della città cinese

Curiosi negozi, osservansi a Tien-Tsin. Ve ne sono alcuni ove vedonsi oggetti di lusso e di antichità, e nei quali si possono trovare certe figurine di terra modellate assai bene con la testa staccata dal corpo ed ondeggiante ad ogni più piccolo movimento. Se ne trovano di bellissime serie rappresentanti cinesi di ogni ceto e professione, coi costumi delle varie provincie, quest'industria costituisce una delle specialità di Tien-Tsin

Altri strani negozi sono quelli dei medici farmacisti, ove si spacciano pillole, polveri ed unguenti i cui effetti prodigiosi sono esposti in appositi cartelli messi sotto gli occhi del pubblico presso la porta delle botteghe

Ad ogni piè sospinto vi sono poi i venditori di lotterie, alle quali si può vincere qualunque più disparato oggetto, da una pietanza cinese ad un paio di scarpe. La passione del giuoco è tal mente radicata nei cinesi, che il bracciante spesso preferisce tentare l'azzardo per avere il

suo frugale pasto, anziche comperarlo con la certezza di rilevante risparmio. Tien-Tsin ha nome di essere uno dei luoghi ove il vizio e la depravazione, pur troppo non infrequenti nella Cina, giungono a limiti estremi.

E ciò si comprende quando si vedono l'opulenza e l'estrema miseria così a contatto. Perchè a Tien-Tsin, malgrado le orde di miserabili, ingombranti le sue strade, vi deve pur essere molta ricchezza, e lo indica il continuo movimento nelle vie, ove si guadagna il passo fra la folla giuocando di gomiti, ed ove si corre sempre il rischio di essere urtati dagli innumerevoli carri a mano, che carichi di mercanzie e di passeggieri attraversano la città ed i sobborghi da mattina a sera, trascinati dai *coolies* o facchini più urlanti del mondo, e che non si fanno alcuno scrupolo di investire le persone.

I viveri, a Tien Tsin, sono a buon mercato facendo il confronto coi paesi nostri. La carne di bue, per esempio, costa 14 *tsien* al *kati*, cioè circa 20 centesimi la libbra, quella di pecora due o tre [illegible] di più, ma non possiamo da quei prezzi dedurre col criterio nostro le condizioni del vivere per le popolazioni del Chich li.

Un tempo l'unica comunicazione di Tien-Tsin col mare era il fiume Peiho, lungo il quale risalivano navi a vela e piroscafi, ma la cui navigazione è difficilissima causa le innumerevoli svolte e la scarsa larghezza. Ora invece una linea ferroviaria, una delle poche finora costrutte in Cina, in quel vasto impero così refrattario alla civiltà d'occidente, unisce Tien Tsin a Taku e al mare ed è lungo questa linea che ora si trovano le truppe internazionali sbarcate a difesa degli europei.

AL SENATO FRANCESE.

Altra interpellanza su Jamont.

Parigi, 5. — *Senato.* — Franck Chauveau svolge un'interpellanza al Governo sulle dimissioni del generale Jamont e rimprovera il Gabinetto di disorganizzare l'esercito.

Il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau risponde che il ministro della guerra è capo dell'esercito e aveva il diritto di fare ciò che fece. D'altronde l'opposizione non difende l'esercito, ma cerca soltanto di assicurarsi influenza su esso. Il Governo terminerà la sua opera e non si lascerà intimidire.

L'ordine del giorno Morellet, che approva le dichiarazioni e le risoluzioni del Governo, viene votato con 164 voti contro 91.

Si delibera poscia, con 153 voti contro 90, l'affissione del discorso del presidente del Consiglio.

SIPIDO ASSOLTO.

Bruxelles, 5. — E' terminato dinanzi alla Corte d'Assise del Brabante il processo a carico di Sipido per l'attentato al principe di Galles.

Il verdetto è affermativo per Sipido e negativo per gli altri tre computati che verranno posti in libertà.

La risposta al terzo quesito dice che Sipido ha agito senza discernimento.

La Corte si è ritirata per deliberare.

Bruxelles, 6. — La Corte d'Assise di Brabante ha emesso sentenza motivata, colla quale assolve Sipido, ordinandone la scarcerazione e mettendolo sotto la sorveglianza del Governo fino all'età di 21 anno.

Gli altri tre accusati Peuchot, Meert e Meire furono posti in libertà.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Il Re al senatore Cambray-Digny — L'urna dantesca — Presentazione.

FIRENZE 5. (*Pit.*) — Al senatore on. Cambray-Digny, come presidente dell'associazione « Patria, Re, Libertà e Progresso » è pervenuto il seguente telegramma:

« S. M. il Re accolse con l'usato gradimento il saluto rivoltogli, per mezzo di Lei, dall'associazione monarchica Patria, Re, Libertà, Progresso, cui Ella presiede e ringrazia ora la S. V. e quanti erano da Lei rappresentati nell'affettuosa conferma di costante devozione alla Casa di Savoia.

Ministro *E. Ponzio Vaglia* »

L'on. Santini ha risposto al telegramma inviatogli dall'Associazione per l'opera sua in Parlamento a onore dei nostri soldati in Cina con un lungo dispaccio di ringraziamento.

L'on. deputato Pescetti [illegible] giugno [illegible] consegnava alla biblioteca nazionale centrale di Firenze il [illegible] progetto Barbetti per l'urna destinata a racchiudere i resti mortali di Dante, raccolti a Ravenna [illegible] giugno 1865 dalla Commissione governativa, appositamente nominata onde accertare nel modo più solenne il ritrovamento delle ossa del Poeta divino.

E qui ci pare bene di esporre qualche precedente.

La Commissione, presieduta dal conte Giovanni Gozzadini si radunò il 6 giugno in Ravenna e subito cercò di rinvenire tutte le [illegible] tradizioni e scritte intorno alla sepoltura di Dante Alighieri narrandone le vicende dal 14 settembre 1321, giorno nel quale il Sommo morì e fu reverentemente sepolto « in arca lapidea » presso la chiesa dei frati Minori in Ravenna, fino a quando, nel 1677, la salma di Dante fu tolta dal sepolcro e nascosta dai Minori stessi, ai quali giovava il trafugamento.

Disponendosi il municipio ravennate a celebrare il VI centenario di Dante, mentre si dava opera ad isolare il tempietto che ne chiude il monumento, il 27 maggio fu rinvenuta in un muro una cassetta di legno contenente ossa umane con scrizioni che dicevano essere quelle le ossa di Dante.

A convalidare questo fatto, l'antica tomba dantesca fu [illegible] aperta il 7 giugno e vi si rinvennero soltanto due falangi di una mano e una di un piede, con alcune foglie di lauro miste ad avanzi organici, ridotti in polvere.

Questi preziosi resti per la loro esiguità furono raccolti in una busta, suggellata e autenticata dal notaro Saturnino Malagola e firmata dai commissari, fra i quali G. B. Giuliani e Atto Vannucci.

Nel 1889 il prefetto della Biblioteca nazionale centrale di Firenze Desiderio Chilovi, mentre istituiva la Collezione dantesca, sapendo che questa busta era conservata dall'illustre statuario Enrico Pazzi, autore del monumento a Dante in piazza S. Croce, tanto pregò che ottenne in dono il prezioso ricordo per la Tribuna dantesca da costruirsi nel nuovo edificio della biblioteca, che non avuto mai modo di custodirlo degnamente.

In questo stato di cose l'on. Pescetti pregò il prof. Rinaldo Barbetti di ideare e disegnare un'urna monumentale: l'illustre scultore accettò.

Il prefetto della [illegible] ringraziando con una lettera l'illustre prof. Barbetti [illegible]

« Credo che fra poco [illegible] della nostra Biblioteca que le preziose reliquie [illegible] essere de[illegible] ed ho fede che allora una voce più autorevole [illegible] gli italiani a concorrere all'esecuzione dell'opera [illegible] e a compiere così un atto di riparazione pietosa dando alle sacre reliquie monumentale custodia ».

[illegible] gran cortile della nuova caserma Principe di Napoli [illegible] Conte di Torino [illegible] Alessandro Ma[illegible] di Bagni [illegible] tenente colonnello.

[illegible] presentazione venne fatta al suono della Marcia Reale.

— Stamani a S. Piero a Ponti è stato arrestato il notissimo pregiudicato di Firenze Gino Ferrini.

Egli è già sfuggito quattro o cinque volte ai carabinieri e alle guardie dopo essere arrestato: oggi nondimeno è già alle Murate.

DA GENOVA.

La prima pietra d'un tempio — Morti asfissiati.

GENOVA, 5. (*Nemo*). — Con grande pompa alla presenza di tutte le autorità e di un nugolo d'invitati il nostro arcivescovo, marchese Reggio ha messo la prima pietra della nuova chiesa dedicata alla Madonna del Rimedio, in via Cossa, nel suburbio a piedi della collina di S. Martino d'Albaro. Questo tempio, sostituirà quello che per l'allargamento di via Emilia dovette essere distrutto.

Sotto la prima pietra venne posta in un tubo di vetro rinchiuso in un tubo di nichel, una magnifica pergamena con due medaglie del Giubileo del Papa Leone XIII una medaglia d'oro del municipio del 1900, due medaglie di bronzo perforate colla scritta 4 luglio 1900 due medaglie di cristallo coll'anno corrente inciso e le monete divisionali d'argento coll'effigie di Re Umberto.

La pergamena portava la seguente inscrizione:

D. O. M. — In Genova l'anno del giubileo 1900 il 4 luglio alle ore 19 — Sotto il pontificato di SS. Santità Leone XIII — Regnando Umberto I di Savoia — Essendo arcivescovo mons. Tommaso marchese Reggio — Sindaco avv. Francesco Pozzo — Prefetto marchese Camillo Garroni — venne posta la prima pietra della chiesa di N. S. del Rimedio, che in esecuzione della volontà del magnifico Tommaso Invrea espressa nel suo testamento del 20 giugno 1650 od in sostituzione della [illegible] in via Giulia verrà eretta per mandato del marchese Giuseppe Maria Cattaneo Della Volta quondam Gio. Batta e della marchesa Guendalina Boncompagni Ludovisi dei principi di Piombino vedova del marchese G. B. Cattaneo Della Volta per cura dei loro procuratori ing. Natale Gallino e dell'avv. Matteo Pozzo.

A Segala marittima, presso Porto Maurizio, tre operai piemontesi che erano discesi in un pozzo nero per pulirlo ne vennero estratti cadaveri.

DA TORINO.

Il Re pel monumento Bersezio — Un grave infortunio.

TORINO 5 (*Bertoldo*). — A mezzo del reggente la prefettura di Cuneo, il Re ha fatto tenere al comitato per l'erezione in Peveragno d'un monumento a Vittorio Bersezio la somma di lire 400.

Si ha da Pinerolo: Oggi, verso le 15, passava in calesse per il corso Torino certo Armaud Giovanni insieme con la madre e certa Rosso Maria.

L'Armaud, vedendo arrivare il tramvia di Perosa, scese a terra, ma non riuscì a trattenere il cavallo che, impennatosi, fece rovesciare il calesse.

Nella caduta la Rosso riportò la frattura della gamba destra, alcune contusioni al capo e la rottura dell'osso iliaco sinistro.

Fu trasportata a casa e versa in pericolo imminente di vita.

DA VENEZIA.

Un suicidio impressionante — Le feste del Redentore — Inchiesta sull'ospedale.

VENEZIA 5 (*Fass.*) — Francesco Fassini, di 35 anni, agente fedelissimo della ditta Gio Doleetti, ieri si suicidava in Marittima nel casotto ad uso ufficio della ditta stessa, ingoiando una soluzione di solfato di rame. Il Fassini per un'escrescenza che dilatandosi continuamente gli minacciava l'occhio destro, era stato [illegible] consigliato dal medico a sottoporsi a una operazione. Questa la causa del suicidio.

Egli lascia la moglie e due figli nella costernazione.

— La Giunta municipale ha stabilito per le feste del Redentore l'esecuzione di una straordinaria illuminazione della piazza e piazzetta di S. Marco, con spettacolo pirotecnico alla Giudecca nella sera del 14 corr. e in quella successiva l'esecuzione di un grande concerto corale con accompagnamento d'orchestra in piazza S. Marco [illegible].

Da [illegible] giorni per iniziativa di un giornale cittadino di qui è insorta questione circa il cattivo andamento di questo ospedale civile provinciale, e in seguito a richiesta dei preposti a quella amministrazione il R. Prefetto ebbe a nominare una Commissione composta del consigliere delegato cav. uff. Loadero, del medico provinciale cav. Volner e dell'avv. Stivanello membro della Giunta provinciale amministrativa, per una inchiesta amministrativa.

DA MESSINA.

Festa — Elezioni.

MESSINA, 4. (*P. Enaf.*) — Una festa, davvero simpatica e riuscita, s'è celebrata nel vicino villaggio di Giampilieri, con grande soddisfazione di quegli abitanti e una lode meritata all'ottimo sindaco sig. Filippo Natinari.

— Avvicinandosi le elezioni amministrative, ferve più che mai la lotta. I partiti sono già delineati: cattolici e conservatori scenderanno in campo contro i democratici appoggiati dai radicali e dai socialisti.

DA NARNI.

La morte del generale Troili.

NARNI 5. — In mezzo al compianto di tutta la cittadinanza è morto il maggior generale della riserva, Rinaldo Troili, romano, nato il 4 giugno 1838.

L'insigne ufficiale era fregiato della medaglia al valor militare, che si meritò durante la campagna contro il brigantaggio nelle Calabrie: fece tutte le campagne dell'indipendenza.

DA PIACENZA.

L'arrivo del Duca d'Aosta.

PIACENZA, 5. — Alle 12.20, col diretto di Alessandria, è giunto fra noi S. A. R. il Duca d'Aosta, ossequiato da società e studenti, che gli fecero un'accoglienza entusiastica.

Il Duca in carrozza attraversò la città seguito dalle associazioni e dalla folla.

Mossosi il corteo, alla stazione, il negoziante di cavalli Vincenzo Farina, stando in una carrozzella, s'ebbe l'animale imbizzarrito: il veicolo, trascinato a fuga precipitosa, rovesciò parecchie persone, fra cui un figlio del Farina stesso, di 9 anni, che si ruppe una gamba.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *Rebus* di ieri:

PAPE SATAN PAPE SATAN, ALEPPE'

Sciarada

Esser ricco in questo mondo
Nascer principe o *secondo*
E la vita scorrer via
Fra le *prime* e l'allegria.
A che val, se già si sa
Che ognun *totto* diverrà!

In onore del prof. Schiaparelli.

Milano, 6, ore 10.10 (*B. m.*) — All'illustre prof. Schiaparelli, direttore del R. Osservatorio Astronomico della nostra città, nella ricorrenza del suo [illegible] anno di carriera astronomica, gli astronomi ed assistenti (in numero di [illegible]) dei R. Osservatori governativi italiani e dell'Osservatorio privato di Teramo, a dimostrargli i loro sentimenti di ammirazione e di affetto, gli hanno presentato un volume intitolato: *All'astronomo G. V. Schiaparelli — omaggio — 30 giugno 1860 — 30 giugno 1900*.

Quattro ragazzi annegati.

Campanara fulminata.

Treviso, 6, ore 10. — Ieri sera un'orribile disgrazia costernò la cittadinanza.

Presso [illegible] Rossi, fra Quinto e Zero, annegavano nel largo fossato Dosson quattro ragazzi, fratelli Dorigo e Gasperini, tutti di età intorno ai dieci anni, recatisi nel fosso a nuotare. Un loro piccolo compagno tentò invano di salvarli.

Toccò ai fratelli maggiori di togliere dall'acqua i cadaveri!

— A Biadene iersera un fulmine danneggiò il campanile e incenerì la moglie del campanaro Furlan Regina, di trent'anni. Era incinta e madre già di due bambini!

TEATRI E CONCERTI

Costanzi — *La dame de chez Maxim*, attirò ieri sera al Costanzi un numerosissimo pubblico, che rise e si divertì alla gaia commedia del Feydeau che ha trovato, nel genere comico un po' arrischiato una vera California... mondiale, poichè dovunque sono incassi ragguardevoli. La comicità ha invaso l'arte, o meglio, è la sola arte che va ai nostri giorni. Il pubblico è sovrano, e non si discute. La compagnia Talli-Calabresi-Gramatica, sebbene la Gramatica non vi prenda parte, fa della *pochade* una delle più felici edizioni, e merita che il pubblico la rimeriti di frequenza e di applausi. Stasera intanto la prima interessante novità *Giorgetta Lemeunier*, commedia in quattro atti di Maurizio Donnay, l'autore celebrato degli *Amanti*. Domani sarà ripresa *La dame de chez Maxim*, che ha tanto largo successo di ilarità e di applausi.

Teatro Adriano. — Ricordiamo per questa sera lo spettacolo *high life* della stagione con un programma variatissimo.

Quirino. — Non poteva confermarsi più trionfalmente il successo della signora Elisa Ferrari, artista eletta e come virtù di scuola, e come bellezza di voce. Questa sera spettacolo d'onore di Camilla Pasini con la *Traviata*, il che significa un bel teatro e una bella serata per l'impresa del Quirino.

Il comune e la « Fenice ».

[illegible] scrive da Venezia, 5.

Il Consiglio comunale ha deliberato a maggioranza di concorrere con lire ventimila all'apertura del teatro la *Fenice* nel prossimo carnevale.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Giorgetta Lemeunier*, ore 9.
Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.
Quirino. — *La Traviata*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 6 luglio.

Il sole spunta alle 4.36. — Tramonta alle 19.43. — L'avemaria suona alle 20 1/4.

Calendario d'oro

Domani S. Benedetto XI.

Ricorre il compleanno

del viceammiraglio senatore Felice Napoleone Canevaro — di donna Matilde Caracciolo dei principi di Castagneto — di don Filippo Caracciolo di Castagneto duca di Melito — di donna Enrichetta Grimani, Venezia — di donna Bianca dei principi Pallavicini, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17° 8 — massima 21° 7.

Nella diplomazia.

Ieri sera, col treno delle 11.10 è partito per [illegible] il [illegible] ministro di Russia accreditato presso il Vaticano.

Per i combattenti in Cina.

Oggi nella chiesa del Gesù, a cura dei parenti di alcuni marinai italiani che si trovano a combattere in Cina, è stato cominciato un triduo di preghiere alla *Madonna detta della Strada*.

— Anche oggi S. M. la Regina si è recata nella chiesa del Sudario ad assistere alla chiusura del triduo per gli italiani in Cina.

Missionari morti in Cina.

Il provinciale dei padri gesuiti della Champagne, da cui dipendono gerarchicamente le missioni del Pecili, ha ricevuto la notizia della morte dei padri Isoré e Andlauer.

Il padre Isoré, [illegible] si trovava alle missioni [illegible] dell'estremo Oriente da circa quindici anni, il padre Andlauer, alsaziano, già professore di lingua tedesca al collegio dei gesuiti a Brest, apparteneva alla stessa missione da maggior tempo.

A titolo di cronaca aggiungiamo che le missioni cattoliche [illegible] contano in complesso 800 missionari, 400 preti indigeni e da 7 ad 800 mila cristiani. Le [illegible] chiese e cappelle sono in numero di circa 3 mila.

Ecco la lista dei vicariati: la Società delle missioni straniere di Francia ha il più gran numero di missioni, servite da 710 missionari con 600 cappelle, 900 scuole e 200,000 cristiani sopra 125 milioni d'abitanti.

I gesuiti hanno i vicariati di Kiang nam e il Gin Hong con 60 missionari, 900 cappelle, 900 scuole e 150,000 cristiani sopra 60 milioni d'abitanti.

I signori della missione hanno [illegible] vicariati, compreso Pechino con 180 missionari, 700 cappelle 500 scuole e 95,000 cristiani sopra 70 milioni di abitanti.

I francescani hanno [illegible] vicariati con 35 missionari, 300 cappelle e 3,000 cristiani sopra 15 milioni d'abitanti.

I riformati posseggono 4 vicariati con 40 missionari, 200 cappelle, 35,000 cristiani sopra 40 milioni d'abitanti.

I domenicani spagnuoli dirigono 2 vicariati, la congregazione del Sacro Cuore di Maria del Belgio ha 3 vicariati, le missioni di San Calocero ne hanno 2, il seminario romano dei Santi Pietro e Paolo possiede il Chen-Sy meridionale, le missioni straniere d'Olanda hanno il Chan Tong meridionale, finalmente gli agostiniani di Manilla il Hou San settentrionale.

Il busto di Pietro Toselli.

Dicemmo già che, per iniziativa della Fratellanza militare italiana, di fronte al busto del tenente colonnello Galliano sarà collocato un busto del maggiore Pietro Toselli.

Ora il Comitato, presieduto dall'on. Santini, ha deliberato che l'inaugurazione ne venga il giorno 7 del venturo dicembre, anniversario del fatto di Amba-Alagi.

La « Pro Schola ».

Domani sera alle 7 terrà adunanza il Consiglio generale dell'Associazione nazionale da tema *Pro Schola*.

L'ordine del giorno reca: Rendiconto della festa al Palatino — Accordi per la convocazione dell'assemblea generale.

L' « Audax » italiano.

La seconda marcia [illegible] avrà luogo domenica 15 [illegible] Roma [illegible]

La partenza avverrà alle 4 da porta San Lorenzo.

Le iscrizioni si ricevono [illegible] via Piemonte n. 111.

Lo sciopero degli scalpellini.

Nella sala della Federazione dei lavoratori del libro, in via di San Bartolomeo dei Vaccinari, ieri sera alle 9 si riunirono gli scalpellini scioperanti e gli scalpellini e marmisti occupati nei diversi cantieri e lavoratori della città e, dopo una discussione di un paio d'ore, approvarono un ordine del giorno, nel quale gli scalpellini in sciopero deliberarono di persistere nell'astensione al lavoro fino a che non saranno riconosciuti ed osservati i loro diritti e si affida a tre deputati radicali il mandato d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che il Governo intende prendere nell'interesse della classe degli scalpellini, marmisti ed affini e sulla probabile opera di riassunzione del lavoro del monumento a Vittorio Emanuele.

Un pranzo ai pellegrini brasiliani.

Il ministro del Brasile presso la Santa Sede, signor Ferreira da Costa, ha dato un banchetto in onore del pellegrinaggio brasiliano nel suo appartamento, trasformato, per la circostanza, in un vero giardino.

Al banchetto presero parte il cardinale Rampolla, segretario di Stato, il signor d'Antas ambasciatore di Portogallo, il barone di Rotenhan ministro di Prussia, monsignor Géraigery patriarca greco-cattolico di Antiochia, gli arcivescovi di Porto Principe, Bahia, Petropolis, San Paolo, i monsignori Cagiano de Azevedo maestro di camera del Papa, Cavagnis, Celli, Della Chiesa, Guidi, Sardi, Giobbio, il conte Starsenski consigliere dell'ambasciata d'Austria-Ungheria, il conte Vincenzo Macchi, il marchese Mac-Swiney, ecc.

Vennero fatti brindisi alla salute di Leone XIII e alla prosperità del Brasile.

Ribellione ai carabinieri.

Ieri sera alle 11 e 1/2, a Trastevere i carabinieri Gregorio Giannuzzi e Giovanni Dell'Aquila incontrarono una comitiva di giovinotti avvinazzati, i quali, cantando, disturbavano la quiete pubblica. Invitati a desistere, quei giovinotti si ribellarono, e uno di essi, il vignarolo Angelo Grisanti, vibrò un colpo di coltello al carabiniere Giannuzzi e l'avrebbe ferito al petto se il milite non avesse schivato il colpo. Ebbe semplicemente la tunica lacerata. Il Grisanti fu arrestato: gli altri si dettero alla fuga.

Un ferimento misterioso.

Stanotte è stato accompagnato all'ospedale di San Giovanni l'inserviente comunale Antonio Duranti, di 47 anni, da Torrita Tiberina, abitante in via dell'Orso 35, ferito piuttosto gravemente alla testa ed all'occipite.

Il Duranti venne dai medici dichiarato guaribile in 15 giorni, con riserva.

Circa le cause del ferimento riferiro con le testuali parole, quanto è scritto nel rapporto del l'ospedale di San Giovanni, il quale rapporto suona così:

« Disse — il Duranti — che circa le ore 23 di ieri sera giorno 5, essendo alterato dal vino sei volo ne pressi della fontana di Trevi, dove è addetto come fontaniere, senonchè come per incanto verso le ore 21.30 fu rinvenuto in piazza S. Giovanni in Laterano barcolante e ferito dalla guardia di città Di Mario Pietro, che l'accompagnò all'ospedale, da dove in seguito verrà trasferito a quello competente della Consolazione ».

L'opera dei pattuglioni.

Ecco il risultato dei pattuglioni eseguiti dal Commissariato centrale, [illegible] e dalle [illegible] di pubblica sicurezza nella seconda [illegible]

Arresti per mandato di cattura e trasgressione all'ammonizione [illegible] 81, per porto d'armi 5, per [illegible] oltraggio 52, per vessazioni a donne [illegible] malaffare 11, per oziosità, vagabondaggio e sospetti 122, per offesa al buon costume 11.

Inoltre sono state constatate 203 contravvenzioni per esercizio abusivo di mestieri [illegible], per giuochi proibiti negli esercizi pubblici, per abusiva protrazione d'orario di chiusura degli esercizi stessi e per ubbriachezza molesta.

Sorvegliate i bambini.

Oggi alle 3 Antonio Cuminetti di 7 anni, domiciliato in via Montebello, trastullandosi nel pianerottolo della scala al quinto piano, si sporse fuori della ringhiera e precipitò nella tromba.

Il piccino in stato da far pietà venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio. Nella caduta si era fratturato l'omero e ambedue le gambe. Aveva riportato anche una ferita alla testa.

Ora è in pericolo di vita.

Verso la tomba. — Lo studente Augusto Pierfederici di 20 anni domiciliato in via Merulana, [illegible] ieri sera [illegible] carrozza [illegible] si esplose un colpo di revolver [illegible] cuore.

Con la stessa carrozza il disgraziato venne condotto all'ospedale di Sant'Antonio. Quei sanitari [illegible] dichiararono in pericolo di vita.

Il Pierfederici amoreggiava con una [illegible] nome Adalgisa, la quale, a quanto sembra [illegible] di lui. Conseguenze: il desiderio de[illegible] Per così poco!

Baruffa. — Ieri sera nella propria bottega in via dei Fienili il negoziante di foraggi Domenico Lega venne a questione per divergenze d'interessi con un vetturino, il quale in mancanza [illegible] si servì del manico del [illegible] Lega alla testa [illegible] ferita [illegible] della Consolazione fu [illegible] guaribile [illegible]

Morto! — Nella cronaca del 6 g[illegible] raccontammo che a [illegible] della rampa del Ponte di Ripetta, il carrettiere Cristino Bernasola di 25 anni, venuto a questione col ragazzo di 13 anni Oreste Aglietti ebbe da questo una coltellata al petto. E da notarsi che il Bernasola aveva percosso e ferito tanto l'Aglietti quanto il padre di lui.

Il Bernasola è morto stanotte ed è morto di polmonite giacchè la ferita era prossima a rimarginarsi.

Una grave disgrazia. — Giuseppe Valenti di anni 32 fratello di Pasquale Valenti, proprietario delle cave di Pietralata, ieri sera alle 8, tornando dai lavori sul tram a vapore — linea Roma-Tivoli — quando fu innanzi all'osteria n. 24 in via Tiburtina, volle discendere mentre il treno era ancora in moto. Ma, sventuratamente, essendo il terreno bagnato sdrucciolò, cadde e andò con la gamba sinistra sul binario.

Le ruote d'un vagone gliela stritolarono orribilmente. Il disgraziato fu condotto all'ospedale di Sant'Antonio. La gamba fu amputata.

Cronaca Giudiziaria

Un gravissimo incidente al processo Susio.

Napoli, 6, ore 16.15. (*F. Ru.*) — Mentre si svolgeva oggi la sesta [illegible] ripresa del processo Susio e C., è se[illegible]

[illegible]

frapponendosi per impedire l'arresto del De Nicola, fra grida in vario senso, sì che dovettero essere sgombrate le sale del tribunale.

Accorso il tenente dei carabinieri, fece le scuse al Collegio della difesa, ordinando che si allontanasse dalla sala il vice brigadiere.

Ripresa l'udienza, l'avv. Pollio, a nome di tutti i colleghi, chiese al presidente che li assicurasse che l'allontanamento del vice brigadiere sarà duraturo.

Il presidente, riserbandosi di informarne i superiori, toglie definitivamente l'udienza.

Due assoluzioni.

Genova, 5 (*Nemo*). — La Corte d'assise, in base al verdetto dei giurati ha mandato assolto quello scalpellino romano, Benedetto Ottaviani, imputato d'omicidio della moglie. I giurati ammisero che l'Ottaviani agì in un momento di morboso furore, tale da renderlo completamente irresponsabile.

— Gli armatori fratelli Amorosi, imputati di truffa di circa 50 mila lire a danno dell'erario, mediante illecito concorso ai premi della marina mercantile, e di cui già vi intrattenni vennero dal tribunale assolti per inesistenza di reato.

A Montecitorio

Presidenza del presidente VILLA.

Seduta del 6 luglio.

Alle due meno cinque non sono presenti nell'aula altro che gli onorevoli Andrea Costa, Marsengo-Bastia e Maggiorino Ferraris, intenti i primi due a strappare un numero inverosimile di buste, e il terzo a bearsi nelle oziose e profumate voluttà della sigaretta.

Il tempo infame fa sì che tutti i settori siano immersi in una poco allegra penombra, al contrario delle tribune nelle quali non c'è l'ombra... d'uno spettatore.

L'on. VILLA, reduce dal suo piccolo viaggio, entra al solito alle 14,5 ed apre subito la seduta.

L'on. DE MARINIS legge il verbale ed intanto entrano una cinquantina di deputati, non di più.

Al banco del Governo sono gli onorevoli Morin, Pascolato, Chimirri, Branca, Carcano, Gallo e Romanin-Jacur; e attorno a loro si affollano i deputati presenti. Da qualche parola che giunge fino a noi, pare che chiedano loro notizie sui lugubri avvenimenti che si svolgono in Cina.

Approvato senza fiatare il verbale, l'on. CAPALDO presenta la relazione sul disegno di legge circa la retribuzione degli alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie, e l'on. MONTI GUARNIERI chiede che sia inscritta all'ordine del giorno di domani.

L'on. LUCIFERO presenta la relazione sul disegno di legge pel quarto censimento generale della popolazione del Regno; e l'on. CARCANO, ministro di agricoltura, chiede che esso sia discusso domani in principio di seduta.

L'on. CHIMIRRI ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per « Proroga della gestione governativa del dazio consumo nel comune di Roma » e, a nome del ministro degli esteri, ne presenta un altro per « Convalidazione del decreto di proroga del trattato di commercio e di navigazione col Montenegro ».

L'on. MORPURGO domanda che lo svolgimento della sua mozione pel miglioramento dello stipendio dei maestri elementari e le altre, presentate da altri colleghi relative allo stesso argomento, venga stabilito per la prima seduta successiva alle vacanze estive; e consentendo l'onorevole GALLO, così viene stabilito.

Il PRESIDENTE [illegible] che la Giunta delle elezioni ha deliberato non contestabili le elezioni di Cantù, Pozzuoli, Vicopisano, Bergamo, Vergato e Torre Marina, e comunica il risultato delle seguenti votazioni di ballottaggio.

Commissione di vigilanza sull'amministrazione della Cassa depositi e prestiti: Eletto Daneo 128.

La Commissione rimane quindi composta degli onorevoli Brunetti, Curioni e Gian Carlo Daneo.

Commissione di vigilanza sull'amministrazione del Debito pubblico: Eletti: Camera 123, Paolo Anania De Luca 114.

La Commissione rimane composta degli onorevoli Napoleone Ferraris, Camera e Paolo Anania De Luca.

Commissione di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione: eletto Pivano 101.

La Commissione rimane composta degli onorevoli Enrico Rossi, Materi, Valentino Rizzo e Pivano.

Consiglio di amministrazione del fondo speciale di religione e beneficenza per la città di Roma: eletto Luciano Colonna.

Al Consiglio prendono parte gli onorevoli Leopoldo Torlonia e Luciano Colonna.

L'on. COLAJANNI, chiede al ministro della pubblica istruzione quali siano le ragioni che inducono l'ispettore scolastico di Mistretta a negare il visto ai certificati scolastici che devono servire per uso elettorale; e l'on. GALLO si prepara a soddisfare la sua curiosità.

L'on. Ministro della istruzione pubblica dichiara innanzi tutto di ignorare non solo queste ragioni ma il fatto stesso, e quindi chiede all'interrogante di dirle lui se le sa, oppure di aspettare le informazioni ch'egli ha chieste.

Anche l'on. COLAJANNI ignora quali possano esser state le ragioni che indussero l'ispettore scolastico di Mistretta a far ciò; ma si permette però di fare delle supposizioni e in base a queste invita il ministro a richiamare quel funzionario al rispetto della legge.

L'on. GALLO si rialza per parlare ancora e promette che se dalle informazioni che attende risulterà qualche cosa a carico di qualcuno, questi sarà punito. (*Approvazioni*)

Abbiamo ora un'altra interrogazione dell'on. Colajanni al ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda ripresentare il disegno di legge sulle sezioni di pretura; e in egual senso l'on. CIRMENI ha pure presentato una interrogazione.

L'on. BALENZANO, sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, risponde a tutti e due, e promette di studiare con amore la questione e di presentare un apposito disegno di legge.

L'on. COLAJANNI è molto lontano, naturalmente, dall'essere soddisfatto della risposta che egli dice evasiva, e lamenta che tutti i guardasigilli abbiano fatte grandi promesse senza mantener nulla.

L'on. CIRMENI è della stessa opinione, e quindi sembrando ozioso discutere più oltre, si sta già per andare innanzi, quando l'on. VISCHI chiede di parlare per fatto personale.

Egli dice che gli han riferito che l'on. Balenzano avrebbe detto che un progetto di legge su questo tema, presentato dall'on. Bonasi non sarebbe stato discusso [illegible] la Commissione [illegible]

[illegible]

Vengono ora una sequela di domande rivolte da[illegible] Rizzo, Casale, S[illegible], Mazza, Mar[illegible]

[illegible]

[illegible] presa dei lavori parlamentari egli esporrà il [illegible] questi suoi studi.

L'on RICCIO prende atto di queste dichiarazioni, pur deplorando che finora non si sia nè risolta una questione tanto seria e invocata, nè si sia avuto il coraggio di scartarla; e quindi fa voti che l'attuale ministro faccia meglio dei suoi predecessori. L'on. SANTINI si associa a que[illegible] a sua volta una nuova preghiera al ministro [illegible] di tutto per accontentare la classe numerosa degli impiegati.

A differenza di questi due, l'on MAZZA dichiara di non esser punto soddisfatto di una risposta così poco precisa e concreta, perchè il ministro doveva almeno dichiarare che, qualunque fosse il risultato dei suoi studi, avrebbe presentato un progetto di legge qualsiasi. Ciò posto egli annunzia che, se non si farà qualcosa di meglio che vane promesse, presenterà in questo senso una proposta di legge d'iniziativa parlamentare.

Anche l'on MARCHESANO, altro interrogante, si dice insoddisfatto, parendogli strano che, dopo aver studiato una questione 12 anni, e dopo aver concretati questi studi in tre diversi disegni di legge, si senta ancora il bisogno di studi ulteriori.

Dopo il giuramento dell'on. VITALE, si passa — ahimè — allo svolgimento di una quarta interrogazione.

Questa è rivolta al guardasigilli dall'onorevole MONTI-GUARNIERI, e tende a sapere quali provvedimenti intenda egli prendere a carico di quei magistrati che dal processo Criscuolo, che si dibatte a Velletri, è risultato essersi resi colpevoli di azioni poco corrette.

Risponde lo stesso on GIANTURCO. Egli non può, pendente il processo, far dichiarazioni di sorta, ma promette [illegible] la sentenza se vi saranno colpevoli saranno puniti.

L'on MONTI-GUARNIERI si fida di queste parole e pare soddisfatto.

I quaranta minuti sono così trascorsi.

L'ordine del giorno reca ora votazione a scrutinio [illegible] tre [illegible] passate ieri [illegible] Regio decreto [illegible] attuali accordi col Brasile; approvazione della Convenzione [illegible] l'Italia e la Svizzera del 2 dicembre [illegible] per la continuazione della ferrovia italiana alla Svizzera attraverso al Sempione e convalidazione del Regio decreto per applicazione del *modus vivendi* commerciale fra l'Italia e la Grecia.

Gli onorevoli accorrono a prendere le pallottole che un previdente usciere loro distribuisce per gettarle nelle avide bocche delle sei urne preparate, e noi usciamo a sgranchirci le gambe.

Rientriamo nell'aula, i campanelli suonano a distesa minacciando di romperci i... timpani.

Senza discussione alcuna passa il disegno di legge dell'on. FINOCCHIARO APRILE, per aggregare il comune di Vicari alla pretura di Lercara [illegible] tal sorte tocca all'altro disegno di legge [illegible] segue il suddetto, e che riguarda [illegible] commerciale fra l'Italia e Stati Uniti del 8 febbraio 1900.

Primo oratore è l'on. CRESPI, sempre primo a portare il contributo delle sue cognizioni pratiche in tutte le questioni di carattere commerciale e industriale.

[illegible] accetta questo disegno di legge, ma come [illegible] augurio di accordi più completi e sopratutto più vantaggiosi per l'Italia.

L'on SCIACCA DELLA SCALA esorta il Governo [illegible] Stati Uniti [illegible] trattato [illegible] Francia.

E ritiene che non sarebbe difficile ottenerlo quando l'Italia abbandonasse il sistema fiscale che la opprime e facesse concessioni sul petrolio, con vantaggio delle classi povere.

Conchiude quindi col presentare il seguente emendamento:

« Il presente accordo cesserà d'avere effetto [illegible] un anno se non si concluderà un trattato [illegible] ».

L'on. NOCITO sebbene sia ben poco [illegible] nostra esportazione, approverà il [illegible] accordo come [illegible] avviamento a miglior transazione.

Coglie poi questa occasione per chiedere se, [illegible] trattati [illegible] italiani negli Stati Uniti [illegible] a sottoporre alle autorità [illegible] messi contro i cittadini di paesi [illegible] da trattati di amicizia con gli Stati Uniti.

[illegible] ministro di agricoltura [illegible] CARCANO sostiene [illegible] assoluta che la Camera approvi il disegno di legge senza discussione, per agevolare appunto l'opera del Governo, il quale ha già fermato [illegible] su tutte le questioni già dazi [illegible]

[illegible] confida che molti di questi desideri potranno essere soddisfatti nel trattato di commercio vero e proprio che pare sia in gestazione e conseguentemente [illegible] dell'ordine del giorno presentato dalla Commissione.

Questo [illegible] seguente tenore:

« La Camera [illegible] Stati Uniti sulla base della sezione IV della tariffa Dingley a tutela delle merci [illegible] da dazi troppo alti e spesso anche differenziali ».

Ma se l'on Carcano dichiara di consentire [illegible] concetto da esso espresso [illegible] gli sembra poco opportuno [illegible] perchè esso dovrebbe limitarsi [illegible] le dichiarazioni del Governo e [illegible] augura [illegible] che esso nulla tralascierà di fare per di addivenire alla soluzione [illegible]

Parla l'on. VISCONTI VENOSTA, ministro degli affari esteri. Egli assicura l'on Nocito che il Governo non omise di chiedere al Governo degli Stati Uniti i provvedimenti necessari per reprimere e punire i reati contro il diritto delle genti, e che due *bill* furono in proposito già presentati al Congresso, e conclude dicendo che quanto alla questione di nazionalità mancano al Governo i mezzi per impedire che cittadini italiani preferiscano di assumere altra nazionalità.

Chiede la parola il relatore on. LUZZATTI.

Egli dichiara di non potere associarsi all'ottimismo dell'onorevole ministro di agricoltura e commercio a proposito di questi accordi che meriterebbero di essere profondamente discussi, in quanto costituiscono una condizione pericolosa di fatto.

Ciò posto, egli dice che si possono subire [illegible] necessità, ma non c'è ragione di considerarle come fortune. Intanto è da osservare che queste negoziazioni cogli Stati Uniti non lasciano alcuna sicurezza dei loro risultati, visto il modo del tutto diverso da quello usato in Europa, col quale gli Stati Uniti interpretano la clausola della nazione più [illegible] grado ogni trattato [illegible] dazi [illegible]

Il trattato odierno è un piccolo accordo che regola alcune voci di poca importanza, e se non si riuscisse a concludere l'accordo più grande intorno al quale si discute, incomberebbe certamente sull'Italia il pericolo d'un grave disastro economico in conseguenza del trattato concluso dagli Stati Uniti con la Francia.

Lamenta che l'Italia sia [illegible] a dover desiderare che il trattato con la Francia sia respinto per avere essa minor male dal male altrui, poichè quel trattato che potrà ritardare forse, ma che avrà l'approvazione del Congresso, sarà una grave iattura economica pel nostro paese.

Concludendo, egli dice che la Commissione accetta, nondimeno, questo piccolo negoziato considerandolo un primo passo, e nella speranza che i buoni rapporti politici fra gli Stati Uniti e l'Italia influiranno a produrre buoni rapporti economici.

L'on. CARCANO che mostrava da vario tempo l'intenzione di replicare, chiede alfine la parola che, naturalmente gli è subito concessa.

Egli respinge l'accusa di soverchio ottimismo che gli è stata mossa dall'on Luzzatti, ed osserva che in materie doganali bisogna sempre contentarsi del relativo ed accettare anche i piccoli vantaggi in previsione di ottenerne dei maggiori con ulteriori trattative.

Espone poi con cifre quali saranno presumibilmente i sacrifici che ci costerà l'accordo, e a questi contrappone i benefici che risulteranno indubbiamente per alcune categorie di prodotti.

Riguardo poi all'ordine del giorno della Commissione, egli dichiara ancora un'altra volta di accettarlo, ma prega il relatore di voler sopprimere l'ultimo inciso.

Gli onorevoli LUZZATTI, NOCITO, SCIACCA DELLA SCALA replicano brevemente, e quindi vien posto in votazione l'ordine del giorno tal quale come è stato presentato dalla Commissione, siccome il Governo non ha insistito nel voler la suddetta soppressione, questo è approvato a grande maggioranza. E così non essendoci più nessuno iscritto a parlare, il disegno di legge stesso è passato.

Il presidente comunica ora le cifre risultanti dalle tre votazioni a scrutinio segreto fatte dopo le interrogazioni, e queste cifre [illegible] che le tre leggine son passate a grandissima maggioranza.

Procedendo innanzi nello svolgimento dell'ordine del giorno, viene approvato senza discussione [illegible] legge sulla leva di mare della classe 1880; e si vien quindi alla discussione dell'altro [illegible] per la proroga della legge 8 luglio 1888 che autorizza la Cassa dei depositi e prestiti a concedere ai comuni del Regno mutui per provvedere alla costruzione, ampliamento e restauro di edifici scolastici.

Anche questo però è letto rapidamente dall'on FULCI NICCOLO' e approvato con rapidità maggiore. Meno male.

Si sarebbe così arrivati al magno esercizio provvisorio, ma prima si stabilisce di votare a scrutinio segreto i tre ultimi disegni di legge or ora discussi. E quanto questa notizia sia da noi ben accolta è inutile dire, con questo mezzo potremo gustare un'altra ventina di minuti di riposo!

Esercizio provvisorio!

La relazione Guicciardini [illegible] chiedendo alla Camera l'approvazione del progetto, nota che la necessità del provvedimento non pare discutibile, perchè [illegible] la stagione per tante [illegible] di lavoro [illegible] parlamentari non consentono l'approvazione dei bilanci prima delle vacanze estive [illegible] provvedimento [illegible] Nè il voto sull'esercizio provvisorio implica nessun giudizio in merito.

La relazione considera alla fine la anormalità degli esercizi provvisori che da anni, per forza di eventi si ripete, e perciò eccita il governo a riconvocare il Parlamento [illegible] possibilmente entro la prima decade di novembre perchè essi possano approvare tutti i bilanci prima del 31 dicembre e perchè resti il tempo di discutere a fondo i bilanci del 1901-1902.

Si apre la discussione generale [illegible] la facoltà di parlare l'on COLAJANNI.

La Camera è notevolmente spopolata ma — fortunatamente per noi — è passabilmente attenta.

L'oratore esordisce dicendo che ci ammannirà [illegible] che aveva preparato per la discussione sulle dichiarazioni del Governo, e comincia a dilungarsi un po' nel fare delle osservazioni sulla composizione del Gabinetto.

Venendo a una discussione delle questioni che più strettamente si annettono alla domanda di esercizio provvisorio, dice che il bilancio presentato non ha che un pareggio puramente aritmetico, e che anche questo sfumerà il giorno in cui verrà approvata una qualsiasi di quelle [illegible] economiche, che pure tendono a soddisfare i bisogni e i dolori più gravi del paese.

Venendo alla politica estera ch'egli dice [illegible] più grave [illegible] nostre [illegible] paese all'estero [illegible] morti — e passando alla questione [illegible] di spiegare se non giustificare [illegible] che hanno commesso e che stanno commettendo i *boxers*.

L'on. Monti Guarnieri interrompe a questo punto e grida: ma questa è l'apoteosi del cannibalismo! e questa sua spontanea esclamazione è accolta da grandi approvazioni che fanno [illegible] l'on. Colajanni, ma che hanno la virtù di farlo abbandonare l'argomento scabroso.

Proseguendo innanzi, l'oratore riconosce — bontà sua! — che le nazioni hanno il diritto di vendicare i citta[dini] loro colà trucidati infamemente, ma sostiene che l'Italia, per le sue speciali condizioni finanziarie, non deve andare in Cina [illegible]

[illegible] carica a fondo contro la politica di conquista e di espansione, e tutto infiammato grida: ma cosa volete andare a spendere in Cina (*ilarità vivissima e prolungata*).

Egli sostiene le sue parole con le solite idee che vi è una civilizzazione da fare prima di tutto nel nostro interno, e narra che avendo visto a Napoli davanti al *Gambrinus*, alcuni bambini vestiti un po' sommariamente che saltavano e facevano capriole al sole, si è domandato: ma cosa deve andare a fare l'Italia in China? (*Ilarità spontanea e vivissima*).

Prima di pensare alle conquiste — dice l'onorevole Colajanni imperturbabile — dovete distruggere l'analfabetismo, il pauperismo e il criminalismo, giacchè finchè il nostro paese sarà afflitto da tali piaghe sarà un delitto avventurarsi in audaci e costose imprese militari.

L'oratore completamente rauco, si avvia alla conclusione. Critica la nostra organizzazione militare ch'egli stima incapace di difenderci da nemici esterni e interni, specie per la mancanza di forza morale che si nota nella popolazione nostra, e termina invocando delle riforme economiche che il progresso dei tempi e i bisogni nostri assolutamente [illegible]

L'on. COLAJANNI riceve delle strette di mano da cinque o sei dei suoi amici dell'estrema.

Abbiamo un brevissimo intervallo per dar agio ai segretari di fare lo scrutinio delle votazioni [illegible] leggi discusse nella tornata d'oggi, ma questo [illegible] di minuti [illegible] la parola l'on FERRI.

[illegible] tarda però m'impedisce di raccogliere le parole del deputato di Gonzaga, e me ne vado — perchè negarlo? — con molto piacere.

Don Procopio.

Truffe per 40,000 lire - Arresti.

Commissario a Torre Annunziata.

Napoli, 6, ore 14,30. (*F. Russo*) — Ieri sera, sono stati arrestati, a Capodimonte, il signor Guglielmo Brandes, e, in sezione Poggioreale, il figlio di questo, Giulio, che col padre è proprietario d'uno stabilimento di cornici e fregi per ammobigliamenti.

I Brandes sarebbero responsabili di truffe e falsi per 40,000 lire a danno della Casa d'affari dei signori Summer, in piazza Vittoria, nonchè di altri reati consimili.

— Il prefetto ha nominato Commissario prefettizio di Torre Annunziata l'avv Giuseppe Pannunzio, continuando il malumore e il disgregamento in quell'amministrazione comunale.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto i sottosegretari di Stato on. Stringher, Rava e Borsarelli, il senatore De Marco e l'on. Santini.

Lunedì mattina alle 10, il Re riceverà la Commissione del Senato e alle 10 e tre quarti quella della Camera dei deputati per la presentazione degli indirizzi di risposta al discorso della Corona.

I Principi di Napoli

Telegrafano da Costantinopoli, 6:

Il Principe e la Principessa di Napoli visiteranno prossimamente Costantinopoli.

Le LL. AA. RR., viaggiando in stretto incognito sul loro *yacht Elena*, nel mare Egeo, visiteranno Salonicco ed il Monte Athos.

L'ambasciata italiana, essendo stata interpellata, a nome del Sultano, circa il ricevimento da farsi al Principe ed alla Principessa di Napoli, rispose che le LL. AA. RR. viaggiano in stretto incognito.

L'ambasciata italiana ha fatto le pratiche necessarie, perchè il *yacht Elena* possa avere libero passaggio nei Dardanelli.

Il Conte di Torino in Germania.

Ci telegrafa da Firenze, 6, ore 1.50:

Si assicura che [illegible] del corrente luglio partirà alla [illegible] un drappello di sei soldati e un sottufficiale del reggimento lancieri « Novara » comandati dal tenente Roselli.

Questo drappello precederebbe S. A. R. il Conte di Torino, comandante il suddetto reggimento, che va in Germania per assistere alle grandi manovre di cavalleria.

Consiglio dei ministri.

Ieri sera, alle 9, si è nuovamente adunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Come nella riunione della mattina, i ministri si occuparono della questione cinese.

Presidenza della Camera.

Domani mattina alle otto si raduna l'ufficio di presidenza della Camera.

Stamane col treno delle 9.15 ha fatto ritorno da Torino l'on Villa, presidente della Camera.

La squadra del Mediterraneo.

Il *Doria*, la *Morosini*, il *Lauria*, il *Dandolo* e la *Calatafimi* sono giunte nel golfo degli Ara[illegible] *Goito* e la *Lepanto*. A bordo di quest'ultima trovasi l'ammiraglio [illegible] Duca di Genova.

Guglielmo II e il Principe di Baviera.

[illegible] Nei circoli ufficiosi di Monaco [illegible] soddisfazione per le parole straordinariamente rispettose e gentili che Guglielmo II indirizzò al principe Rupprecht, futuro re di Baviera, intervenuto a Wilhelmshafen al battesimo della nuova nave di guerra *Wittelsbach* della quale il principe era il padrino.

Guglielmo aveva detto nel discorso tenuto il 3 [illegible]:

« Il fatto, che Sua Altezza Reale s'è degnata di [illegible] posizione d'onore *à la suite* del [illegible] marittimo prende grande importanza appunto [illegible] momento, in cui Bavaresi, Wurttemberghesi, Sassoni e Prussiani vanno all'Estremo Oriente [illegible] l'onore delle bandiere tedesche. Come la casa di Wittelsbach [illegible] 1870 afferrò le armi per combattere per [illegible] per l'unità e per la dignità [illegible] Germania, così all'Impero sia assicurata per sempre la valida assistenza di [illegible] ».

Stasera si aspetta il ritorno d[illegible] prossimi giorni avranno luogo le sue nozze colla principessa Maria [illegible] di Baviera.

Il Circolo Savoia a S. E. Chimirri.

Stamane alle 11 una Commissione del Circolo Savoia [illegible] composta [illegible] commendator [illegible] presidente [illegible] presidente [illegible] consiglieri segretari [illegible] cav. Pini, e, per l'Educatorio [illegible] presidenti professori Vaghieri [illegible] Ministero [illegible] ad ossequiare [illegible] merito del Circolo e dei [illegible] tutti della sua assunzione al governo.

S. E. Chimirri [illegible] Commissione [illegible] squisita cordialità, [illegible] essa, e, confermando l'antico suo affetto [illegible] per il patriottico sodalizio e per la [illegible] istituzione, promise che non sarebbe venuto loro mai meno il suo interessamento. L'on Chimirri incaricò la Commissione di rendersi interprete presso i soci tutti dei suoi sentimenti, di cui la Commissione caldamente ringraziò il ministro.

Giunta delle elezioni.

Stamani alle 10 la Giunta delle elezioni ha discussa in seduta pubblica l'elezione contestata di Rovigo eletto Manzato contro Casalini, relatore l'on Gavazzi. Le ragioni de[ll'] on Casalini vennero svolte con concisa eloquenza dal nostro collega Bergamini del *Corriere della sera*, che sostenne doversi proclamare il ballottaggio per non avere l'on. Manzato conseguita la metà più uno dei votanti voluta dalla legge. L'on. Mazza difese l'elezione dell'on Manzato.

La Giunta discusse poi l'elezione di Nuoro, eletto Siotto contro Pinna, relatore l'on. Capaldo. L'on Sacchi, a nome dei protestanti, chiese che la Giunta proclamasse il ballottaggio, per avere l'onorevole Siotto riportato dieci voti meno della metà più uno dei votanti.

La Giunta riunitasi in seduta segreta deliberò il riconteggio di tutte le schede delle due elezioni, affidando l'incarico di esaminarle a due diversi comitati.

La Giunta per le elezioni è convocata domattina alle 10 per discutere in seduta [illegible] sulle elezioni contestate di Venezia II [illegible] Manzato. [illegible] Dozzio e di Sassuolo [illegible]

Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio è convocata per domattina alle 10.

La sotto Giunta bilanci interno ed esteri ha chiamato a far parte della Commissione per conti consuntivi 1898-99 gli onorevoli Garavetti e Mazza.

— L'on. De Martino è stato nominato relatore per il bilancio dell'interno, e l'on. Ferraris Maggiorino per quello [illegible] estero.

L'estrema sinistra.

L'estrema sinistra si è riunita stamane a Montecitorio, e ha deliberato di insistere [illegible] che si discuta la legge per l'emigrazione.

Il Re al padre del tenente Carlotto.

S. M. il Re ha inviato al signor Carlotto padre del valoroso ufficiale, morto combattendo in Cina, il telegramma seguente:

« *Giuseppe Carlotto* — TORINO

Annunzio morte sottotenente Carlotto, che fu[illegible] compagno sul *Savoia* hanmi profondamente addolorato e mio pensiero corre a Lei così duramente [illegible] affetto [illegible] triste [illegible] fuori d'Italia meritatamente reso [illegible] prode ufficiale e suoi eroici compagni e sappia che io e Regina prendemmo vivissima parte grave lutto lei e sua famiglia. A questi sentimenti aggiungole con logliande, espressioni mia cordiale simpatia e benevolenza. UMBERTO. »

Forze navali in Cina.

Attualmente l'Inghilterra ha in Cina due corazzate di prima [illegible] nove incrociatori, nove cannoniere [illegible] cannoniere fluviali, sei torpediniere d'alto mare.

Sono in viaggio una corazzata (*Goliath*) e due incrociatori (*Isis* e *Dido*).

Gli Stati Uniti hanno in Cina una corazzata quattro incrociatori, dieci piccole cannoniere; la Russia tre corazzate, cinque incrociatori, nove cannoniere, quattro torpediniere; la Germania cinque incrociatori e due cannoniere, tre incrociatori sono in viaggio.

Della Francia quattro incrociatori e due corazzate già sono nelle acque della Cina; tre incrociatori sono in viaggio.

Dell'Austria [illegible] trovasi nel mar Giallo; un [illegible] corazzato è in viaggio.

L'Italia ha già due navi in Cina, quattro sono in viaggio.

All'Accademia navale.

Il 5 agosto p. [illegible] Livorno presso la R. Accademia navale [illegible] esami di concorso per ammissione [illegible] prima classe di quell'Istituto.

La Commissione per la visita medica, presieduta dal capitano di vascello Susanna Ca[illegible], si comporrà del medico capo di prima classe De Renzio Michele, medico [illegible] di seconda classe [illegible] e [illegible] di prima classe M[illegible]

Il capitano di vascello Susanna Carlo presiederà pure la Commissione per gli esami che verrà nominata dal comando della R. Accademia navale e della quale faranno parte inoltre il capitano di corvetta Cafiero Gaetano ed i tenenti di vascello Millo Enrico e Paladini Osvaldo.

Gli studenti milanesi per gli italiani in Cina.

L'Associazione monarchica tra gli studenti milanesi ha diretto al nostro Governo un telegramma [illegible] protestando contro [illegible]

Il ciclismo nell'esercito.

[illegible] a Bes[illegible] Be[illegible]

L'accordo italo-brasiliano.

Telegrafano da Rio Janeiro, 6, che l'accordo [illegible] Brasile [illegible] ieri, sarà [illegible] dazio d[illegible] importati nel Brasile.

Nuovi consolati.

È stato [illegible] Brasile [illegible] Roma. [illegible] Hartford [illegible] New York.

La « Vesuvio ».

La [illegible] giunta a Porto Said e prosegue per il Mar Giallo.

Duplicati della biblioteca V. E.

La Commissione nominata per esaminare [illegible] relativo alla vendita d[illegible] Vittorio Emanuele [illegible] stamani alle due [illegible] per mancanza di numero [illegible] riunirsi domani.

La Croce rossa.

Il Comitato [illegible] della Croce rossa si è riunito alle 17.30 per deliberare sulle [illegible] feriti ai nostri soldati in Cina.

Al momento [illegible] non è ancora ultimata.

Le entrate finanziarie.

[illegible]

[illegible] tasse [illegible] L. 61,435, imposta [illegible] L. 478,298; tabacchi, [illegible] L. 250,293; lotto e tasse sulle tombole differenza in — L. 767,[illegible]

Per l'accesso al Sempione.

Stamani alle 10 s'è riunita la Giunta del bilancio, per continuare la discussione sul progetto di legge presentato dall'on Branca, per le linee d'accesso al Sempione.

L'on Colajanni propose un ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Mazza, Basetti e Maggiorino Ferraris, col quale nel contratto di appalto si riserba la sorveglianza del Governo sui [illegible] dormitori, ospedali per i lavoratori. Ciò in seguito agli inconvenienti verificatisi nella costruzione della Galleria del Sempione.

La Giunta accettò l'ordine del giorno. Il progetto fu approvato e venne nominato relatore l'on C[illegible]

All'Esposizione di Parigi

(*Nostri teleg. part.*)

La missione abissina.

Parigi, 6, ore 9.25 — Giovedì prossimo, giungerà a Marsiglia la missione abissina, composta di venti membri, accompagnata da Lagarde, residente francese ad Addis Abeba.

Il Governo ha fatto ritenere degli appartamenti al Grand Hotel per la missione, che assisterà il 14 corr. alla grande rivista a Longchamps.

Difficoltà economiche

Parigi, 6, ore 11.40. — La Borsa è vivamente impressionata dalle non liete notizie che cominciano a spargersi sulle difficoltà economiche in cui navigano le principali imprese dell'Esposizione, a causa del mancato esito finanziario.

Una delle imprese più compromesse sarebbe quella dei *Vagons Lits*.

ULTIM'ORA

Tumulti alla Camera francese.

Parigi, 6. — *Camera dei deputati*. Lasies chiede d'interpellare il governo circa le pressioni esercitate dal governo sui magistrati per il rinvio di alcuni processi. Il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, domanda il rinvio dell'interpellanza.

Lasies con termini violenti, rimprovera Waldeck-Rousseau [illegible] una dittatura vergognosa e di fare il più disprezzevole [illegible] mestieri. Queste parole scatenano una vera tempesta.

Il presidente Deschanel dopo aver richiamato Lasies due volte all'ordine consulta la Camera sull'applicazione della censura.

La Camera a grande maggioranza applica a Lasies la censura.

Il presidente invita Lasies a scendere dalla tribuna. Lasies rifiuta. La Destra lo applaude [illegible] Nasce un tumulto spaventoso [illegible] e sospende la seduta [illegible]

[illegible] Waldeck-Rousseau [illegible] deputati [illegible] stento a fermarlo [illegible] La Camera [illegible] Tutti i deputati gridano [illegible] assordante. Nelle tribune pubbliche [illegible]

Dalla tribuna [illegible] giornalisti internazionalisti [illegible]

L'agitazione si [illegible] deputati.

ALLA BORSA

[illegible] ore [illegible]

Parigi: [illegible] italiano 91,10; Francese perpetuo 90,5; Spagnolo 70,7[illegible]

Cambi: Francia 106,7565; Londra 26,8[illegible]; Germania 131,30.

Qui borsa sempre cattiva e di pessimo umore sulle notizie [illegible]. Pochi affari ai seguenti prezzi: R[endita] [illegible] da 97.27 a 97.22 1/2 per [illegible] Fondiario 17[illegible] Marsala 10[illegible] [illegible] Omnibus 3[illegible] Molini 8[illegible] Commerciale [illegible] Credito Italiano 5[illegible] [illegible] Metallurgica 175. [illegible] Montecatini 24[illegible] Banco Roma [illegible] Prodotti [illegible]

[illegible]

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — [illegible]

[illegible]

BONFIGLIO BRESSANI, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia",

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 28 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 6 punti. — Avvisi commerciali (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 6 punti (in 4a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 6 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Domenica 8 Luglio 1900 — Num. 183

Roma, 7 Luglio 1900.

IL "REFERENDUM,, AMMINISTRATIVO

Ripiglio la discussione precisamente là dove fu lasciata ieri proponendomi, cioè, di accennare come promisi, i principali benefici che i fautori del *referendum* si ripromettono da questa riforma, e i principali inconvenienti che gli avversari temono possa produrre.

Ma prima è bene, parmi, ricordare un semplice dato di fatto, tanto perchè apparisca chiarissima a tutti l'importanza veramente grave della questione. La Svizzera ha in questi giorni, come tutti sanno, respinta la proposta di concedere la rappresentanza alle minoranze nel Consiglio nazionale in base, presso a poco, al sistema recentemente adottato nel Belgio. La proposta di concedere quella rappresentanza proporzionale era, sostanzialmente, fondata su questo: che nei governi a sistema rappresentativo, per tutto un complesso di abili suddivisioni, i pubblici poteri, benchè sorretti dall'apparenza del numero, non sono altro che l'espressione delle minoranze. E fu a questo proposito ricordato che, dal 1875 in poi, ventisei leggi approvate dal Consiglio nazionale furono sottoposte al *referendum*, e che solamente sette ebbero la sanzione del voto popolare.

Non è qui il caso, naturalmente, di discutere la complessa questione della proporzionalità del voto. Ma come semplice dato di fatto sta intanto che, diciannove volte su ventisei, la deliberazione del popolo svizzero non ha potuto andare d'accordo con quella dei suoi legittimi rappresentanti.

Quali sono, dunque, i benefici che i fautori del *referendum* ne attendono? Innanzi tutto, il *referendum* amministrativo determina la formazione per così dire automatica d'un sindacato elettorale capace di riparare alla deficiente azione delle autorità tutorie previste dalla legge, le quali o per mutabilità d'indirizzo, o per poca conoscenza delle condizioni locali si mostrano non di rado inferiori al loro mandato, come risulta dai numerosi decreti di scioglimento d'amministrazioni municipali per disordini che non si capisce come abbiano potuto essere a lungo tollerati dai prefetti e dalle Giunte provinciali.

Il *referendum* amministrativo è poi destinato a controbilanciare un altro difetto evidente e notorio della vita pubblica. Le lotte elettorali, e più specialmente nei piccoli comuni, sono quasi sempre lotte di clientele, non di programmi, e in ogni modo possono essere combattute sul terreno d'un indirizzo generico, non su quello di questioni specifiche talvolta gravissime e capaci di compromettere importanti interessi. Nè si deve inoltre dimenticare la tendenza d'ogni partito al potere ad esercitare il Governo di classe e che, contro questa tendenza, favorita e forse legittimata dalla legge delle maggioranze manca ai cittadini una qualunque difesa. Perciò udiamo ogni giorno non pochi e non lievi lamenti di cittadini per inutili spese e per tasse ingiuste, ai quali anche il Governo non può provvedere in altra guisa che con lo sciogliere l'amministrazione: provvedimento, questo, quasi sempre incapace d'altro risultato oltre quello di peggiorare, con la spesa del commissario regio, le finanze del comune.

Se dunque il *referendum* amministrativo offrisse modo a tutti i cittadini, manifestando il loro pensiero, di mettere un freno ai loro rappresentanti e di dar vita giuridica e legale a quelle sole deliberazioni che ottengono il consenso della maggioranza effettiva, non è a dubitare che la proposta riforma avrebbe reso notevole servizio. E mi pare del tutto inutile aggiungere che una riforma simile non potrebbe essere accolta senza le opportune cautele al fine di non farlo pericoloso strumento di agitazioni.

Contro questi benefici, stanno, come dicevo, anche non pochi inconvenienti che non giova nascondersi. Ma sono inconvenienti, bisogna dir subito anche questo, quasi tutti teorici ai quali, perciò, il rimedio è più agevole.

Non si può negare, infatti, che il principio del *referendum* sanziona il trionfo assoluto della sovranità popolare, instaurando il governo delle masse contro la più cosciente volontà delle classi superiori: con questa possibile conseguenza di impedire talvolta ogni progresso sociale, e di far prevalere o l'immobilità reazionaria o l'ignoranza cristallizzata in pregiudizi volgari contro ogni intelligente ardimento e contro le ragioni stesse della scienza e dell'interesse collettivo.

Inoltre il *referendum* vale indubbiamente a deprimere il prestigio dei corpi rappresentativi trasformati in semplici commissioni di studio, e turba sostanzialmente il criterio moderno, sovrano nella vita politica come in quella economica, della divisione dei poteri e delle relative responsabilità.

Per ultimo, a questi inconvenienti, come dicevo, più che altro teorici, due almeno bisogna aggiungerne più pratici e perciò più gravi. Vale a dire che questa riforma produrrebbe forse una non desiderabile instabilità della vita municipale per le frequenti dimissioni dei consigli, e potrebbe, sopratutto, impedire quella conciliazione fra diverse tendenze che è il solo e vero titolo di merito dei sistemi rappresentativi.

Ma nessuna umana cosa può essere o sperarsi perfetta: e la sapienza dei legislatori appunto consiste nel vedere quando il bene supera il male, e nel cercare ogni via per crescere quello e far questo minore. Tale è l'obbligo dei grandi poteri pubblici dinnanzi alla proposta del *referendum* amministrativo; a questo studio possono tutti contribuire nella misura delle loro forze: e mi propongo di portarvi quello modestissimo delle mie.

La situazione in Cina

Il console francese è salvo

Parigi, 6. — Il ministero degli affari esteri annunzia che il console francese, François, è arrivato a Lao-Cay, conducendo seco in buona salute tutti i francesi che si trovavano nello Yun nan Sen.

Terribile nella laconicità!

Londra, 6. — In risposta ad una richiesta di informazioni sulla situazione a Pechino, è stato ricevuto, da fonte autorevole, il seguente dispaccio:

« Shanghai, 5 — Preparatevi a ricevere le peggiori notizie ».

La munificenza di Guglielmo II.

Berlino, 6. — L'imperatore Guglielmo ha telegrafato al comandante della squadra degli incrociatori tedeschi, al governatore di Kiau Ciau, al governatore generale di Shan-Tung ed ai viceré di Nankin e di Wu Chang che si obbliga sulla sua imperiale parola di pagare mille *taels* per ogni straniero appartenente a qualsiasi nazionalità, chiuso attualmente a Pechino, che sarà consegnato vivo ad una autorità tedesca od altra autorità straniera ed a colui che ne procurerà il rimpatrio.

L'imperatore prende a suo carico tutte le spese occorrenti per la diffusione in modo qualsiasi a Pechino di questa sua promessa.

Mille *taels* corrispondono a circa 3400 lire italiane.

Anche gl'indigeni massacrati.
Pechino è un mare di sangue!

Londra, 6. — Un dispaccio da Shanghai, in data del 5 corrente ai giornali dice che, oltre gli stranieri, le truppe cinesi avrebbero massacrato a Pechino più di 5000 indigeni che si erano convertiti al cattolicismo.

I cinesi giunti a Cinan-Fu dipingono Pechino come un inferno e dicono che le vie della città sono trasformate in veri fiumi di sangue.

L'Inghilterra appoggia l'intervento del Giappone.

Londra, 6. — *Camera dei Comuni* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrik, dichiara che l'Inghilterra assicurò il Giappone che vedrebbe con piacere il pronto invio di un forte contingente giapponese in Cina. Nessuna potenza fece obiezioni in proposito.

I negoziati continuano.

Lo *Standard* considera la dichiarazione fatta dal sottosegretario di Stato degli affari esteri, Brodrick, come un'indicazione che le potenze consentono l'invio dell'esercito giapponese in Cina, quale avanguardia del grande esercito degli alleati.

La Manciuria in rivolta.
Miniere, ferrovie, telegrafi distrutti.

Berlino, 6. — Il *Wolff Bureau* ha da Ce-Fu: « La Manciuria meridionale è in ribellione. La miniera di carbone presso Mucden, la ferrovia di Niu-Ciuang e le linee telegrafiche sono state distrutte.

I telegrammi da Port Arthur passano per Ce-Fu ».

La Russia pure d'accordo col Giappone.

Pietroburgo, 7. — L'*Agenzia Telegrafica Russa* è informata da fonte autorevole che il Governo russo rispose già fin dal 27 giugno, alla domanda del Giappone circa l'invio di truppe giapponesi in Cina, onde soccorrere gli stranieri residenti in Pechino.

Il Governo russo lascia al Giappone intera libertà di azione in proposito, tanto più che il Governo giapponese si dichiarò pronto ad operare in pieno accordo colle altre potenze.

Il Giappone invia altre truppe.

Washington, 7. — Il Giappone decise d'inviare in Cina una divisione mista. Esso avrà così in Cina 22,000 uomini.

Il Sud protegge gli stranieri.
La situazione di Tien-Tsin migliora.

Parigi, 7. — Una nota ufficiosa annunzia che telegrammi dei consoli francesi in Cina, recano che le autorità cinesi delle provincie del Sud, eccettuata una, emanarono un energico proclama col quale assicurano la protezione degli stranieri. Soggiungono che la situazione è critica a Niu-Ciang ove si sono rifugiati i missionari della Manciuria. La situazione di Tien-Tsin migliora. Tung-Fusiang è padrone di Pechino e preparerebbe un decreto contro gli stranieri.

I cinesi erano preparati.
Soldati maomettani contro Pechino.

Tien-Tsin, 29 giugno. — Parecchi arsenali e depositi d'armi sono stati scoperti. Essi provano gli immensi preparativi fatti dai cinesi contro gli stranieri.

Il generale Tung-Gu-Scang dichiarò che 10,000 soldati maomettani provenienti dal Sud Ovest, marciano verso Pechino.

Colonia francese in fuga.

Londra, 7. — Il *Daily Telegraph* ha da Canton che tutta la colonia francese di Tung-Chan è fuggita.

Orribili particolari sulle stragi di Pechino.
Notizie imaginarie.
(Nostri telegr. part.)

Londra, 7, ore 11,45. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Shanghai teme che si siano commesse a Pechino inenarrabili atrocità.

Donne e fanciulli sarebbero stati torturati nelle vie.

Queste notizie circolano a Shanghai, nel quartiere cinese, e si teme che siano vere, perchè i soli cinesi hanno notizie da Pechino, il telegrafo imperiale trovandosi nelle loro mani.

I particolari pubblicati dal *Daily Express*, peraltro, sulle stragi alla Legazione inglese si ritengono imaginari, perchè nessun europeo fino ad ora sarebbe riuscito a fuggire oltre le muraglie di Pechino e il servizio d'informazioni della capitale è da tempo interrotto.

E' nota pure la tendenza di quel giornale a esagerare le notizie telegrafiche.

LE GELOSIE DELLA FRANCIA.
(Nostro teleg. particolare)

Parigi, 7, ore 15,10. — Il *Matin* smentisce che voglia affidarsi alla Russia e al Giappone l'incarico della pacificazione in Cina.

Tutte le potenze faranno la propria parte.

Il corpo di spedizione francese trasporterà anche colossali provvigioni d'acqua potabile, essendo quella cinese avvelenata.

IL RESPONSABILE DELLA RIVOLUZIONE!
L'esempio dei boeri.
(Nostro telegr. part.)

Parigi, 7, ore 14,50. — Il *Figaro* pubblica alcune lettere di Duchayllard, console francese a Tien-Tsin, il quale accusa la Germania d'aver provocata l'attuale rivoluzione in Cina con l'occupare Kiao-Ciu.

Il Duchayllard aggiunge che i cinesi seguirono pure attentamente le gesta dei boeri nella guerra per l'indipendenza del Transvaal, proponendosi, nella loro qualità di grande popolo, di fare quanto osò quella piccola razza!

Ciò che dice un parente di Salvago-Raggi.

F. Russo ci scrive da Napoli, 6:

Il *Pungolo Parlamentare* reca un'intervista avuta da un suo redattore col dott. Edmondo Salvago-Raggi, zio del marchese Giuseppe nostro ministro plenipotenziario a Pechino.

Il dott. Edmondo, una simpatica persona sui sessant'anni dice di mancare di notizie del nipote da quasi tre mesi.

Nella sua ultima lettera, il nipote gli accennava alla insurrezione dei *Boxers*, che tentavano di assalire l'ambasciata germanica e al continuo ingrossare del partito ostile agli stranieri. Disse che insieme al nipote trovavasi la vecchia madre, la moglie appartenente alla nobile famiglia genovese Groppallo-Pallavicini e un figliuoletto. Il dottore fu quattro anni sono a Pechino. Disse assurdo che le persone della delegazione italiana si siano rifugiate presso la legazione inglese, che trovasi isolata dalle altre sulla riva destra del fiume Vuko esposta ai maggiori pericoli. Chiese notizie alla Consulta dopo le voci corse ieri e ier l'altro: gli risposero che, oltre il telegramma di Seymour, con i nomi degli italiani morti, non si ricevette più nulla.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Congiungimento di truppe.

Londra, 6. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa che i generali Clery ed Hart eseguirono il congiungimento delle loro truppe, e che i boeri fecero ieri prigioniera una pattuglia inglese.

I delegati boeri in Francia.

Le Havre, 6. — I delegati boeri, provenienti da New-York, sono arrivati e furono ricevuti dal senatore Pauliat, presidente dell'ufficio del comitato per l'indipendenza dei boeri, il quale diede loro il benvenuto.

Parigi, 6. — I delegati boeri sono giunti acclamati dalla folla. Alcuni individui, avendo emesso grida ostili all'Inghilterra, furono arrestati.

Il presidente del Consiglio municipale, che attendeva i delegati boeri alla stazione, li invitò a visitare martedì il municipio.

Tentativo disperato dei boeri.

Maseru, 5. — I boeri fecero, a mezzanotte, un tentativo disperato per riprendere Fickxburg. Il combattimento accanito durò un'ora.

I boeri cacciati da un'antica posizione.

Pretoria, 7. — Il generale Paget scacciò i boeri da Plaatr-Fontein. L'esercizio della ferrovia di Heidelberg è stato ristabilito.

I boeri rioccupano Utrecht.

Londra, 7. — Si ha da Lourenço Marques, in data di ieri: I boeri occuparono Utrecht, cacciandone gl'inglesi.

ALLA CAMERA FRANCESE.
La fine della seduta tumultuosa.

Parigi, 6. — Lasies non abbandona la tribuna. Il presidente Deschanel, non avendo fatto votare dalla Camera l'esclusione temporanea, non può fare intervenire i soldati per espellere Lasies colla forza. Questa situazione si prolunga per oltre un'ora. Finalmente Deschanel risale al seggio presidenziale, ma Lasies resta sempre alla tribuna.

Il presidente fa appello al patriottismo dei deputati perchè rispettino il regolamento che è loro comune garanzia e facciano rispettare la dignità del Parlamento dinanzi alla Francia ed all'estero (*Applausi a sinistra*). Il presidente invita Lasies a lasciare la tribuna.

Lasies dichiara d'inchinarsi alla volontà della Camera, facendo però constatare che non esiste più la libertà della tribuna. (*Rumori*). Lasies abbandona la tribuna.

L'incidente si chiude col rinvio dell'interpellanza Lasies, votato a grande maggioranza.

Gl'inglesi fuggiti da Cumassiè fra gli Ascianti.

Londra, 7. — *Camera dei comuni.* — (*Continuazione*) — Il ministro delle colonie, Chamberlain, comunica un dispaccio relativo alla colonna inglese fuggita da Cumassiè, la quale giunse ad Ekwanta il 26 giugno. Essa fu attaccata lungo la strada ed ebbe 6 morti e parecchi feriti.

Indennità agli irlandesi.

Londra, 7. — *Camera dei lordi.* — Malgrado l'opposizione del Governo si approva la proposta per la nomina di una Commissione incaricata di studiare i mezzi d'indennizzare i proprietari irlandesi pei danni loro arrecati dalle leggi agrarie.

Il successore di Villaverde.

Madrid, 7. — Il ministro delle finanze Villaverde si è dimesso. Il conte Santallen de San Lazaro lo sostituisce.

Pel comando tolto al generalissimo.

Parigi, 7. — Quarantun consiglieri municipali nazionalisti hanno votato e firmato una protesta, a nome dei loro elettori, la quale esprime indignazione per il provvedimento preso dal Governo contro il generale Jamont che venne esonerato dal comando dell'esercito.

NOTE E MOTIVI

I vespri cinesi sono ormai un fatto che non si può, sciaguratamente, mettere in dubbio. Si tratta di centinaia, di migliaia di vittime d'un fanatismo selvaggio e d'un Governo barbaro fino a la ferocia. Certamente, dinanzi all'orrendo scempio che, nella persona di quelle vittime, si è fatto del diritto delle genti e della civiltà, non è possibile non sentirsi nell'anima un fremito di indignazione, e non provare acuto e vivo il desiderio di vendicare quei poveri morti.

Il Governo del Re faccia il dover suo per l'onore della bandiera e per il prestigio del paese, nè ci sarà voce italiana ardita abbastanza per censurarlo. Il giorno in cui fosse ammesso per vigliacca acquiescenza che cittadini inoffensivi e inermi, che donne e fanciulli innocenti, che rappresentanti ufficiali dei governi possono essere trucidati solo perchè chi assassina ha forza sufficiente per incuter timore, scomparirebbe dal mondo perfino il ricordo d'ogni civiltà.

Faccia dunque il Governo tutto il suo dovere, e sia certo d'avere per sè il consenso unanime e convinto dell'Italia. Ma nemmeno in questa occasione sentiamo di poter rinunziare a raccomandare la prudenza e la calma, e ad ammonire che la doverosa difesa della civiltà oltraggiata e la giusta legittima vendetta dei nostri fratelli assassinati, non debbono dar ragione o pretesto ad avventure che il paese non desidera e non è in condizioni di affrontare.

* * *

Faccia dunque, ripeto, il Governo il suo dovere per la dignità dell'Italia, e nei limiti della potenzialità economica e delle tendenze antiespansioniste del paese, e si avrà il plauso di quanti hanno sentimento di patria, quand'anche sia per mancargli quello di coloro che, nel momento in cui ancora giacciono invendicate le carni sanguinose e i corpi violentati dei nostri connazionali, vittime della nefanda barbarie dell'ubbriaca marmaglia cinese, non si peritano di pronunciare giudizi e discorsi che offendono e urtano nelle più nobili e intime latebre il cuore d'ogni italiano. Tale è apparso, a tutti, anche a coloro che non hanno, come noi, le suscettibilità morbose degli espansionisti di mestiere, il discorso addirittura sconveniente pronunciato ieri alla Camera — senza neppur l'ombra nè d'un richiamo nè d'un interruzione da parte del presidente!... — dall'on. Napoleone Colajanni.

* * *

Sipido, il buon Sipido, quell'eccellente Sipido che tentò a tradimento, di assassinare a Bruxelles il principe di Galles è stato assoluto dalla corte d'Assise del Brabante, insieme a quei suoi ottimi amici e compagni che gli erano stati larghi d'ajuto o di consiglio nella coraggiosa impresa di pigliare a revolverate un galantuomo che se ne sta tranquillamente dentro a un vagone.

Pare che gli illustri personaggi ai quali la legge commette l'ufficio di giudice senza neanche sapere se — ad esempio nel caso speciale — abbiano, per comunione d'idee, personale interesse a giudicare in un certo modo, abbiano dichiarato che l'insigne Sipido agì senza discernimento.

E' un'opinione come un'altra: e il giorno stesso in cui si seppe dell'attentato, io scrissi che, senza tanto lusso di celebrità, la sola pena degna di quel ragazzaccio era questa: di scendere, tirato per un orecchio e spinto a pedate nel..... rovescio, la scarpata che dal palazzo di giustizia va giù fino a Santa Gudula.

Questo mio giudizio ho voluto ricordare come spiegazione che il verdetto dei giurati di Bruxelles non mi fa nè caldo nè freddo, e non mi trova neanche eccessivamente ribelle.

Ma ciò che, per verità, non comprendo è questa nota al dispaccio che reca la notizia dell'assoluzione di Sipido, e che taglio pari pari dall'organo massimo dei socialisti:

« Questa assoluzione desterà orrore ai nostri giudici e ai nostri conservatori, i quali ricordano con compiacenza le condanne dei mattoidi Passanante, Lega e compagnia. Cose da barbari, non è vero o civilissimi italiani? »

Consideriamo pure, se si vuole, come mattoidi quei suddetti signori. Ma perchè sono mattoidi avranno dunque diritto d'assassinare la gente?

* * *

Il comune di Chiaravalle in provincia di Ancona è stato sciolto: della quale cosa, è inutile dirlo, m'importa assai meno di niente.

Ma la motivazione del decreto di scioglimento, mi pare, se non vado errato, che si presti a un commentuccio breve e semplice.

« Intanto le condizioni del Comune vanno pericolosamente aggravandosi. Invero, mentre i debiti ascendono a cifra assai rilevante, si trascura la compilazione e la riscossione dei ruoli delle tasse e l'esazione dei residui attivi rendendo così necessari onerosi spedienti per far fronte ai bisogni di cassa ».

Non conosco il personaggio, sicuramente commendevole e forse commendato, che ha avuto incarico di sostituire nell'amministrazione di Chiaravalle i semidei a cui il suffragio degli elettori aveva conferita l'onnipotenza municipale. E se egli è in condizione, ed è in ogni modo disposto, a pagare i debiti di saccoccia sua, e a far dono ai futuri edili di Chiaravalle d'una rendita bastevole a pareggiare il bilancio cittadino, l'applicazione, diremo così, del rimedio ministeriale sarà fuor di dubbio eccellentissima cosa.

Ma se mai questa ipotesi, forse un tantino azzardata, non dovesse avverarsi, non vedo bene — certo per colpa del mio singolare idiotismo — quale vantaggio potrà dare la sua funzione alle finanze del comune di Chiaravalle.

* * *

Dall'ordine del giorno della Camera tolgo questa domanda d'interrogazione al ministro d'agricoltura e commercio:

« Per sapere se intenda far discutere il disegno di legge « Istituzione dei consorzi contro la fillossera », in che trovasi ed integrandosi tanto gli ex-componenti della Giunta parlamentare, non rieletti deputati, quanto il relatore onorevole Balenzano sottosegretario di Stato ».

Anche senza il preventivo consenso di quell'arcigno mammifero che è il nostro amministratore, prometto un abbonamento bimestrale a chiunque proverà d'avere interpretato questo logogrifo legislativo.

* * *

Tanto per chiudere.

Tra due amiche:

— Sei dunque fidanzata?

— Sì. E' un matrimonio combinato dai nostri parenti. Ma bisogna dire che ci troviamo perfettamente d'accordo... Lui non mi ama...

— Ah! e tu?

— Io non lo posso soffrire.

Tutti noi.

I repubblicani degli Stati-Uniti alleati dei democratici.

Kansas-City, 7. — La Convenzione dei repubblicani, favorevoli alla coniazione dell'argento, ha approvato un programma analogo a quello dei democratici riguardo ai boeri, all'imperialismo, alla libera coniazione dell'argento ed alla dottrina di Monroe.

La cattedrale di Salamanca in fiamme.

Salamanca, 7. — La torre principale della cattedrale si è incendiata.

MAX REGIS ARRESTATO.
(Nostri teleg. part.)

Parigi, 7, ore 10,20. — Telegrafano da Perpignano dei Pirenei che il commissario addetto alla stazione internazionale di Cerbère ha arrestato il noto agitatore antisemita d'Algeri, Max Regis, con gli amici Jeande e Gobillon, condannati in contumacia per omicidio volontario.

Il 20 corr. sarà rifatto loro il processo alla Corte d'assise del Varo.

Il monumento a Garibaldi a Bologna.

Bologna, 7, ore 10,45 (*Pell.*) — Domattina alle 9, con intervento delle autorità civili e militari e dei sodalizi politici, operai, nonchè dei veterani, si inaugurerà in piazza Otto Agosto il monumento a Giuseppe Garibaldi.

Dirà il discorso inaugurale il prof. Dioscoride Vitali, presidente del Comitato, e il sindaco prenderà in consegna il monumento a nome del comune e della città.

Il monumento, sorto dopo il mirabile discorso di Giosuè Carducci del 4 giugno 1882, per iniziativa e con sottoscrizioni del comune, della provincia e delle associazioni, per voto del Consiglio del sei giugno stesso, è opera dello scultore Arnaldo Zocchi, che assisterà alla inaugurazione.

Il basamento in granito rosso di Baveno misura metri 6.80 per 1,91 ed è alto m. 4.85, il gruppo equestre è alto m. 4.20 quindi l'altezza totale del monumento è di metri 9,05. Il gruppo è diviso in tre pezzi del peso complessivo di 45 quintali ed è stato fuso dalla fonderia Francesco Bruno di Roma.

Nella fronte del basamento è scolpita una corona, nel fregio sono incisi i nomi delle battaglie garibaldine: in una faccia laterale è la scritta « A Giuseppe Garibaldi », nell'altra « 2 giugno 1900 » a lettere rilevate di bronzo.

Il lavoro della base fu condotto con molta cura dalla ditta Davide Venturi e figlio di Bologna, la quale ha pure compiuto il collocamento.

Ventenne suicida.

Venezia, 7, ore 10,15. (*Fom.*) — Il giovanotto ventenne Augusto Rigo, in una stanza dell'albergo *Le tre rose*, s'è suicidato ieri sera con tre colpi di rivoltella alla testa. Pare che l'infelice fosse addolorato per gravi perdite subite dal padre in un'azienda da lui tenuta.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA GENOVA.

L'arresto d'un vice-cancelliere — Giù dal burrone — Morte improvvisa — Principi a Laigueglia.

GENOVA, 6. (*Neno*). — [illegible] era è vivo l'eco dell'ingente furto avvenuto due anni or sono negli uffici della cancelleria di questo tribunale, e i cui autori sono tuttora impuniti, ora un altro ammanco per parecchie migliaia di lire si è verificato. Ieri venne tratto in arresto il vice-cancelliere Stefano Burti, il quale si appropriò circa lire 4000 a lui affidate. Per vero, dopo il furto del 1897 s'era disposto che tutte le somme fossero di volta in volta depositate alla Cassa postale di Risparmio, ma il Burti stretto dal bisogno per l'esiguo stipendio e la numerosa famiglia, s'appropriò la somma mentre dai registri appariva il versamento eseguito.

Procedono le indagini e si teme che il Burti abbia pure posta la mano su oggetti di valore affidatigli in custodia.

Ieri, il contadino Francesco Zuccarino d'anni 64, passando sul margine d'un profondo burrone per recarsi al lavoro, preso da capogiro o da improvviso malore, cadeva da quell'altezza e si sfracellava il cranio contro una roccia, rimanendo cadavere.

— Il sacerdote Giuseppe Allaria, ritornando ieri a casa, dopo un assenza di tre giorni, ebbe la dolorosa sorpresa di trovare cadavere, steso al suolo in cucina, la sua serva Eugenia Enrico, d'anni 67 che aveva lasciata in perfetto stato di salute.

Avvertita l'autorità, si ritiene che la morte risalga a due giorni addietro e in causa d'un colpo apoplettico.

— Ieri giunsero a Laigueglia per la cura dei bagni di mare i figli del duca di Genova, Ferdinando d'anni 16, Filiberto d'anni 5 e Principessina Maria Bona Margherita d'anni 4 accompagnati dal loro precettore e da 6 persone di servizio. Vennero ricevuti festosamente dalle autorità e notabilità del paese. Si tratterranno in quel delizioso lembo della nostra riviera di ponente fino ai primi di agosto.

DA ALESSANDRIA.

Alessandria a S. E. Saracco.

ALESSANDRIA, 5. (*C. M.*) — Il nostro sindaco, avv. Giovanni Frascati, ha diretto a S. E. Saracco la seguente lettera:

« *Eccellenza*

« Come già altra volta l'altissima onorificenza, con cui si vollero compensare nella E. V. gli eminenti servigi resi alla patria, ebbe nella nostra città un'eco sincera di compiacimento, così ora Alessandria apprese con viva soddisfazione, con sentimento legittimo di orgoglio, che il presidente del suo Consiglio provinciale, colui cui Ella è abituata a considerare come un suo illustre figlio, venne designato, per volontà Sovrana e desiderio universale, capo del Governo.

« Di questo sentimento dei miei concittadini mi faccio interprete presso la E. V., inviandole le più calde e sentite felicitazioni per la meritata prova di fiducia che il Re e il paese le vollero dare.

« Oh sì, in quest'ora fortunosa per la patria nostra ognuno guarda alla E. V., come al buon nocchiero che deve condurre la nave in porto, ognuno ricorda la tempra adamantina dell'uomo, l'abilità ognora dimostrata, la saggezza a cui mai non venne meno, e confida e tiene per certo, che finalmente i destini d'Italia abbiano trovato la mano, che li risollevi e li riponga sulla via della grandezza.

« La città nostra poi, non ultima certamente nel cuore della E. V. e che ha bisogni numerosi e aspirazioni per poter recare anch'essa il suo contributo a quel risorgimento economico del paese, a cui il presidente dei ministri dirigeva la sua prima parola, il suo primo fervoroso pensiero, la città nostra spera nell'aiuto potente, che ora le verrà dal Governo, a soddisfacimento di antichi voti secondo l'interesse suo e quello più grande e generale della patria.

« Con questa speranza e questa fede nell'animo io rinnovo alla E. V. le più vive e sincere congratulazioni, e le porgo gli omaggi dei miei concittadini.

« Devotissimo

Il sindaco Frascati »

S. E. il presidente del Consiglio dei ministri ha così risposto:

« Roma, 4 luglio 1900.

« *Signor Sindaco,*

« Grazie pei sentimenti di patria che Ella mi manifesta, in nome anche della forte popolazione di codesta patriottica città.

« Nell'assumere l'alto e difficile ufficio mi è di conforto l'incoraggiamento che mi viene dai miei concittadini. E faccio assegnamento sulla leale cooperazione di quanti sono devoti al Re ed al paese per assicurare la pace sociale e lo sviluppo tranquillo dell'attività nazionale, su cui si fonda il pubblico benessere.

« La prego di accogliere e di farsi interprete del l'espressione dell'animo mio grato.

« Ella si abbia l'assicurazione della mia particolare considerazione.

Devotissimo G. Saracco »

DA TORINO.

L'orribile morte di un bambino in un canale sotterraneo.

TORINO, 6 (*Bert.*). — Certo Pochettino Savio, d'anni sette, i genitori del quale esercitano da pochi giorni una giostra in un prato nei pressi della Crocetta, trastullandosi ieri vicino al canale scoperto che scorre lateralmente al corso Peschiera, perduto l'equilibrio, cadde a capofitto nell'acqua a pochi centimetri di distanza dal punto in cui comincia la copertura del detto canale.

Il ragazzo fu subito travolto dalla corrente e scomparve. Non potendosi in nessun modo soccorrere il sommerso, si corse ad attenderlo allo sbocco del canale nel Po, dove mezza ora dopo il povero piccino veniva gettato già cadavere da un grosso salto d'acqua.

I genitori sono costernati.

DA FIRENZE.

Ancora dei biglietti ferroviari falsificati — Trafugamento d'un busto di Garibaldi.

FIRENZE, 6 (*Pitt.*) — In seguito a quanto vi scrissi l'altro giorno a riguardo dell'arresto del guardia-sala Lorenzo Ciabatti e del conduttore dell'omnibus dello *Hotel Porta Rossa*, aggiungiamo che i sospetti della polizia che vi fossero altri spacciatori e falsificatori di biglietti ferroviari non erano infondati.

Dietro le dichiarazioni del Ciabatti, si è proceduto all'arresto dei guardia-sala della stazione di Milano, Giulio Gabetti e Alessandro Ghitani.

Il Ciabatti disse di aver avuto i biglietti falsificati dal Gabetti, e questi dal Ghitani.

A Bologna pure sono stati arrestati due portieri di Albergo e un conduttore di Omnibus perchè imputati di aver venduto i biglietti ferroviari circolari.

Si parla pure dell'arresto di un impiegato ferroviario incaricato del servizio giornaliero tra Firenze e Milano e di altri impiegati addetti alla stazione di Firenze.

Da sei mesi venivano commesse queste frodi, che hanno danneggiato l'amministrazione delle ferrovie di parecchie migliaia di lire.

Ieri certo Guido Braschi di anni 13 fu arrestato, dietro denuncia del doratore Antonio Romagnoli per aver rubata una statuetta raffigurante Garibaldi del costo di oltre 150 lire.

SPORT

Festa sportiva a Parigi.

Parigi, 7, ore 10,50. — Alla festa sportiva a profitto degli artisti drammatici, presieduta da Sarah Bernhardt, Rejane e Granier, vinse il campionato delle dame Carmen Brettner, vinse il premio Jacquelin lo stesso Jacquelin, il secondo Coneili, il terzo Cognet.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Da Montecatini.

Bagni di Montecatini, 5 (*G.*) — Eccomi come al consueto in questo simpatico paese. Ancora non v'è molta gente, perchè la stagione è in ritardo, ma verrà... oh se verrà! Ho visto a caso nella mattinata il sindaco di Milano Vigoni, sempre più giovane; il banchiere Maurizi, il simpatico e gioviale vostro Checco Marconi, la marchesa De Fornari, il ministro del Brasile Oliveira, il prof. De la Rive, il marchese Spinola, la contessa Caselli, la contessa Sola, la contessa Larderel, ecc., tutta gente che si diverte e che si riunisce per quella simpatica *causerie*, che l'inverno fiorisce nella capitale e l'estate si trapianta ovunque sono signore intellettuali e cavalieri cortesi.

La sera due teatri: uno all'*Arena Santarelli* con *Stenterello* (compagnia Del Santo); l'altro al *Giardino della Locanda Maggiore*, ove agisce una compagnia ottima di prosa che ha debuttato con *Facciamo Divorzio* di Sardou, ottenendo un successone come se il teatro e la commedia fossero per tutti una novità.

A Pescia e a Pistoia vi sono spettacoli musicali. Che volete di più? La difficoltà non esiste che per la scelta. Montecatini alto con la sua funicolare va diventando di moda; i molti vanno a pranzare lassù in un ottimo restaurant che il Milani da poco ha aperto.

A giorni si aspetta Giuseppe Verdi, la Bellincioni, Monteverde, ed altri illustri *habitués* della famosa e non dubbia cura. La stagione di Montecatini, per eleganza di pubblico, per amenità di soggiorno aggiunge ogni anno una bella pagina alla sua storia. Qui siamo appena alla prefazione, ma una prefazione che vale il volume!

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

CENE-RE.

Rebus duoverbo.

I ON ALE

Rubus moneverbo.

DO I=O

Cronaca Giudiziaria

Il processo pel disastro dei Giovi. L'assoluzione degli imputati.

Torino, 6 (*Bert.*) — Riprese le arringhe difensionali, al tribunale di Vercelli, parlarono ieri gli avvocati Falcone e Bozugo, in difesa rispettivamente dell'ing. Accomazzi e dell'ingegnere Macchini.

Nel pomeriggio, grande era l'aspettativa per le difese degli on. Rosano e Villa.

Il primo fece un riassunto di quanto dissero i colleghi, confortandone le difese con argomentazioni serrate. Il Rosano chiuse il suo discorso con un accenno alla desolata famiglia dell'imputato Toppia e con l'augurio di un verdetto assolutorio, destando gli applausi del pubblico.

Indi l'on. Villa prese la parola dolendosi che alti uffici gli abbiano impedito la frequenza ai dibattimenti, in quanto che egli appunto non volle opposizione alla sentenza della sezione di accusa perchè come cittadino sentiva la necessità di questa discussione che persuadesse la pubblica opinione.

Chiuse il suo dire affermando che chiamato altrove, avrebbe atteso fidente il verdetto dei giurati, verdetto conforme a giustizia.

Chiusi i dibattimenti, dopo il riassunto presidenziale, si è proceduto alla lettura del verdetto, col quale i giurati all'unanimità assolvevano tutti e cinque gl'imputati: ingegneri Toppia, Accomazzi e Macchini, signori Martignone e Bruschelli, macchinisti.

Per avvelenamento colposo.

Brescia, 6. — E' finito il processo contro il medico Fornaroli, l'inserviente Mosca e gli amministratori della guardia medica della Croce Bianca, imputati di omicidio colposo per avvelenamento della ventenne Teresa Vianello.

Il tribunale assolse dalla imputazione di civilmente responsabili gli amministratori, e condannò il dottore e l'inserviente cadauno a giorni 75 di detenzione, 1000 lire di multa, e lire 1000 di provvisionale alla parte civile.

Si assicura che sarà soppressa in seguito al doloroso incidente la guardia medica di piazza del Duomo e se ne istituirà un'altra all'ospedale.

TEATRI E CONCERTI

Giorgetta Lemeunier

Costanzi. — La nuova commedia di M. Donnay si svolge in un modesto ambiente di famiglia, ove *Giorgetta* rappresenta il tipo più perfetto della moglie onesta e innamorata. Il marito *Edoardo Lemeunier* è un uomo d'ingegno, che con le sue invenzioni fortunate ha saputo crearsi una ricchezza. Egli è ben poco esperto delle seduzioni e dei misteri della vita galante, e frequentando la casa di una signora in voga per la sua bellezza, *Teresa Sourette*, s'innamora di lei.

Giorgetta ha prima il presentimento dell'inganno del marito, e poi la certezza, quando per errore del gioielliere le viene recapitato, in cambio del dono che aveva pensato di offrirle nell'anniversario del loro matrimonio, un ricco anello che l'infedele aveva ordinato contemporaneamente per *Teresa*. Nell'astuccio *Giorgetta* trova anche un biglietto amoroso e allora ha un'idea, non nuova del tutto in arte; quella di recarsi dalla rivale per effettuare lo scambio. *Eduardo*, presente alla scena, che ama e rispetta sua moglie, si sente perduto, e fugge da quella casa ove il marito di *Teresa*, un tipo di imbroglione e di ricattatore in guanti gialli, lo ha adescato con le grazie della moglie, per farsi dare la rotonda cifra di centomila lire.

Giorgetta, ferita nel suo orgoglio e nel suo amore, si rifugia presso sua madre. Ma ella ama *Eduardo*, e quando un amico l'avverte che la *Sourette* s'è recata in casa di lui, per tentare di strappaglierlo, vi torna spontaneamente, e dimentica tutto, invitandolo, provocante e felice, nella camera nuziale. Come può capirsi anche da un breve riassunto, il lavoro di Donnay non ha grandi meriti d'intreccio; la sua attrattiva consiste tutta nella fattura sapiente, in un dialogo spiritoso e fine, che impronta la commedia d'una eletta signorilità.

Il personaggio di Giorgetta è veramente colto dal vero e trovato; non così quello di *Eduardo*, del quale non si capisce nè si scusa il tradimento, se pure tradimento si può chiamare quella fuggevole corte fatta di esitazioni, di pentimenti e di rimorsi, alla provocante *Sourette*. Quell'uomo che nella lotta della vita ha avuto l'energia di crearsi una fortuna, è in fondo un pupillo di sua moglie, e non arriva neppure a condurre a termine la vagheggiata scappatella. Ecco perchè *Giorgetta* appare nelle sue prime resistenze al perdono un po' esagerata, poichè ella sa d'essere amata, sa d'essere la sola padrona di *Eduardo*, la vera dominatrice del suo cuore e della sua volontà.

Il pubblico ha ritrovato nella fattura mirabile del lavoro, nel dialogo, ingemmato di motti di finissimo spirito, spigliato, elegante, l'arte geniale di Maurizio Donnay, e non ha chiesto altre compiacenze. Al successo costante di applausi hanno contribuito Irma Gramatica, rivelatasi nella parte di *Giorgetta*, una delle attrici più efficaci della scena moderna, Virginia Talli, la bionda e formosa signora Garetti, il Ruggeri, e lo Spano, che fece della macchietta del *Generale* una simpatica creazione. *Giorgetta Lemeunier* si ripeterà nella ventura settimana. Ad ogni atto la messa in scena è stata ammiratissima per la bellezza ed il gusto. Intanto questa sera, per aderire alle molte richieste di coloro che amano divertirsi, si torna alla *Dame de chez Maxim*. Quanto prima un'altra novità: *La corsa al piacere* di A. Butti.

Quirino. — Festeggiatissima da un numeroso pubblico fu ieri sera Camilla Pasini, nel suo spettacolo d'onore. Alla gentile artista furono offerti doni di valore e bellissimi fiori. Questa sera replica della *Lucrezia Borgia*, protagonista quella valorosa artista che è la signora Elisa Ferrari.

Politeama Adriano. — Lo spettacolo *High-life* richiamò all'Adriano una vera folla. Tutti i bravi artisti furono applauditi; ma il successo maggiore fu pel trio famoso Hernandez, che compie sul trampolino aereo maravigliosi esercizi.

Il maestro Verdi.

Milano, 7, ore 11,15. (*B. m.*) — Da due giorni trovasi nella nostra città il maestro Verdi, alloggiato, come sempre all'*Hotel Milan*, ove non riceve che i soliti pochi e intimi amici.

Partirà la ventura settimana per Montecatini.

« Giacomo Vettori » a Bologna.

Bologna, 7, ore 9,45 (*Pell.*) — All'*Arena del Sole*, ieri sera, dalla compagnia di Gustavo Salvini è stata rappresentata la nuova commedia di Enrico Corradini, *Giacomo Vettori*.

Il pubblico ha applaudito con calore a ogni fine d'atto. La critica ritiene il lavoro degno di osservazione, ma ingenuo nella tesi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le dame de chez Maxim*, ore 9.
Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.
Quirino. — *Lucrezia Borgia*, ore 9.
Nuovo. — *I granatieri*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 7 luglio.

Il sole spunta alle 4.36. — Tramonta alle 19.43. — L'avemaria suona alle 20 1/4.

Calendario d'oro

Domani S. Elisabetta regina — San Procopio.

Nascita di S. A. Nicola Federico Granduca di Oldenburgo (1827).

Ricorre il compleanno

di donna Margherita Caracciolo marchesa di Pannarano e duchessa di Lauriano — del marchese Guglielmo Guglielmi, Roma — di Don Francesco dei principi Rospigliosi, Roma.

Ricorre l'onomastico

di donna Elisabetta Brancaccio principessa di Triggiano, dama di palazzo di S. M. la Regina.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14° 6 — massima 24° 8

Musica in piazza Colonna.

Stasera, dalle 9 alle 11, la banda comunale eseguirà il programma seguente:

1. Mercadante, *Il conte d'Essex*, sinfonia.
2. Messager, *Les deux Pigeons*, ballet.
   a) Entrée des Tziganes
   b) Scènne et Pas dè deux Pigeons.
   c) Thème et Variations
3. R. Wagner, marcia funebre di Sigfrido nel *Crepuscolo degli Dei*.
4. Mascagni, *L'amico Fritz*, fantasia.
5. Van Westerhout
   a) Preludio sopra un tema di Pergolesi.
   b) Ronde d'amour.
6. Waldteufel, *Violettes*, valtzer.

Un dono di Guglielmo II all'on. Baccelli.

L'imperatore di Germania ha inviato all'onorevole Guido Baccelli un dono prezioso consistente in 34 volumi contenenti le opere di Federico il Grande.

I volumi sono rilegati con grande lusso.

La salma del principe don Giovanni Andrea Colonna.

Domani sera giungeranno in Roma, da Castel Gandolfo, i resti mortali del principe don Giovanni Andrea Colonna defunto il 12 marzo 1894.

Lunedì mattina la salma, in un carro di seconda classe scortato da carabinieri a cavallo, sarà trasportata a Paliano per la tumulazione nel sepolcreto della famiglia Colonna, posto nella collegiata di quella città.

Alla cerimonia della tumulazione e ai solenni funerali interverranno con le rispettive famiglie i figli dell'estinto: don Marcantonio, don Fabrizio, don Prospero sindaco di Roma e donna Vittoria Sforza-Cesarini duchessa di Segni.

A Paliano, la salma sarà ricevuta dalla Giunta e dal Consiglio comunale con a capo il sindaco Raffaele d'Ottavi.

Un banchetto in onore di Enrico Panzacchi.

Per iniziativa di alcuni colleghi in giornalismo nella prossima settimana, sarà dato un banchetto a Enrico Panzacchi per festeggiare la sua nomina a sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

La lista commerciale.

La lista degli elettori commerciali del Comune di Roma, dichiarata autentica e definitiva dal tribunale civile e penale di Roma, rimarrà esposta al pubblico nell'ufficio comunale di statistica posto in Campidoglio sotto il portico del Vignola per lo spazio di dieci giorni da oggi.

La Società Lancisiana.

Stasera alle 9, la Società Lancisiana terrà seduta nell'anfiteatro dell'ospedale di San Giacomo.

Leva pei nati nel 1880.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto contenente i nomi dei rimandati delle classi precedenti quali capilista, degli iscritti della classe 1880 col numero da essi rispettivamente estratto, nonchè la tabella indicante i giorni per presentarsi innanzi al Consiglio di leva.

La corsa di resistenza Napoli-Roma.

Domani, al tocco circa, giungeranno nella località, detta degli spiriti, fuori di porta S. Giovanni — luogo del traguardo, ove saranno attesi dalla giuria — i ciclisti romani e napoletani che si sono iscritti per la corsa di resistenza Napoli-Roma, indetta dalla Società velocipedistica romana.

I ciclisti partiranno da Napoli alle 4 antimeridiane. La corsa è nel tempo massimo di dieci ore.

Per gli automobili e velocipedi.

Un manifesto pubblicato dal sindaco, nell'intendimento di evitare imbarazzi al pubblico transito e disgrazie a danno dell'incolumità dei cittadini, avverte che gli automobili sono soggetti alle norme già fissate pei veicoli dal vigente Regolamento di p. s., per quanto si riferisce alla loro circolazione in città e nel suburbio.

Lo stesso manifesto ricorda che per i velocipedi è prescritto il fanale applicato in prossimità della ruota anteriore, e che nell'interno dell'abitato i velocipedisti debbono procedere con una velocità moderata, ed a passo d'uomo nei crocicchi e alle svolte delle vie.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Modificazioni ai regolamenti militari.

Accogliendo una proposta del Principe di Napoli, il ministro della guerra ha disposto che presso alcuni battaglioni della guarnigione di Roma si facciano degli esperimenti per introdurre alcune modificazioni ai regolamenti militari.

Queste innovazioni consistono principalmente: Nella sostituzione dei tamburi alle trombe, nella sostituzione di un'altra forma di *presentat'arm* a quella attualmente in uso: secondo la nuova maniera, il fucile, nel *presentat-arm* sarebbe portato diritto a piombo dinanzi l'occhio destro; nell'uso del *passo di scuola*, pel quale, al comando *avanti-march*, il soldato invece di avanzare camminando naturalmente alzerebbe, al primo passo, diritta e distesa in avanti, la gamba, facendo il passo grave e lento; nel l'introduzione di un nuovo modo di portare il fucile, a *flanc'arm*, cioè diritto lungo il fianco destro appoggiato alla spalla.

Gli esperimenti sono già incominciati e pare diano soddisfacenti risultati.

A proposito di modificazioni ai regolamenti militari mi piace di ricordare un aneddoto da pochi conosciuto di Vittorio Emanuele.

Un giorno, non preciserò l'epoca, il ministro della guerra, non farò nomi, ordinò che una modificazione fosse introdotta nel modo di salutare i superiori.

Capitò una rivista. Vittorio Emanuele, che assisteva al *défilé* all'Esedra di Termini, rimase meravigliato nel vedere che gli ufficiali lo salutavano in modo nuovo, strano. Rivoltosi, quindi, al ministro della guerra che stava vicino, gli chiese spiegazione del fatto.

— Maestà — rispose il ministro — è effetto del nuovo regolamento.

E Vittorio Emanuele, in puro piemontese:

— Cambieve semper in mal!

Il giorno seguente il nuovo regolamento fu mandato a carte quarantotto!

Laureati, licenziati, premiati, ecc.

Nella sessione or chiusa alla nostra Università sono stati laureati nella Facoltà di lettere i seguenti giovani:

Breccia Evaristo con voti 110 e lode — Nacinevich Mario, 110 e lode — signorina Salluzzi Paolina, 110 e lode — Tommasini Vincenzo, 110 e lode — Capo Nazzareno, pieni voti assoluti — signorina Corvatta Adalgisa, pieni voti assoluti — Filangieri Antonio, pieni voti assoluti — Cerreti Bonaventura, 103 pieni voti legali — Natale Michele, 102, idem. — Nuzzi Riccardo, 101 idem. — Giuliani Salvatore, 99 idem. — Orlando Francesco, Di Venere Antonio, Bruno Fortunato, Valerio Raffaele, Gemelli Antonio, Rossi Luigi, Meo Pietro, Grassi Giuseppe, Giancola Salvatore, Mazzaroppi Francesco, Travaglini Vincenzo, Cardosi Saverio, Baldoncini Pietro.

Nella Facoltà di filosofia: Chiabra Giovanni con pieni voti legali — Randannini Andrea, Evangelisti Anna, Di Marco Flaviano.

— Nel Regio liceo ginnasio Torquato Tasso sono stati licenziati senza esame, dal liceo, il giovane Verdozzi Carlo; dal Ginnasio, gli alunni: Ami Evelina — Ascari Luigi — Cianetti Enea — Friggeri Fabio — Ingravalle Alfredo — Lazari Vittorio — Magnani Ubaldo — Maviglia Ada — Serra Ercole.

— All'Istituto di Belle Arti di Roma sono stati assegnati i seguenti premi nel corso speciale di architettura:

Primo anno, stile greco: Riccardo Passacantando, primo premio — Augusto Prefetti, secondo premio — Luigi Zotti, secondo premio.

Secondo anno, stile romano: Riccardo Biolchi, primo premio — Oreste Luigi Grandona, secondo premio — Quirino Angeletti, secondo premio.

Terzo anno, rinascimento: Enrico Bacchetti primo premio speciale — Enrico Gismondi, secondo premio.

Quarto anno, composizione: Umberto Pierpaolo, premio speciale.

Le nostre congratulazioni a tutti questi giovani studiosi.

Un cadavere nel Tevere.

Stamani, presso il ponte Garibaldi, alcuni barcaiuoli hanno estratto dalle acque del Tevere, il cadavere di un annegato.

D'ordine del pretore fu trasportato alla *Morgue*.

Oggi è stato riconosciuto per Mosè Di Porto, di 70 anni, romano, ricoverato nell'ospizio degli invalidi israeliti a San Bartolomeo all'isola.

Il direttore dell'ospizio ha dichiarato che il Di Porto si mostrava da qualche tempo taciturno e preoccupato, per cui si crede che in un momento di sconforto siasi gettato nel Tevere dal ponte Sisto ove è stato veduto stamane aggirarsi in atteggiamento misterioso.

Mosè Di Porto era uscito dall'ospizio alle 7 per recarsi, come al solito, al tempio.

Grave disgrazia alla stazione.

Stamane, poco prima delle 8, il deviatore ferroviario Pasquale Morbitelli di 52 anni, nel passare da un binario a un altro per evitare d'essere investito da una locomotiva che manovrava, fu assalito dalla locomotiva n. 1071, giunta da Napoli, e cadendo, riportò la frattura della base del cranio e parecchie ferite.

Trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, poco dopo cessava di vivere.

Un morto in campagna.

Ieri a 10 chilometri fuori di porta Salaria, al casello 11, della ferrovia Roma-Firenze, è stato trovato morto in seguito a sincope il cantoniere ferroviario Angelo Ferretti, di 31 anni.

Stanotte all'una i confratelli della Morte, dietro invito dell'Ufficio VIII municipale, sono partiti dalla loro sede in via Giulia e si sono recati sul posto per trasportare il cadavere al Campo Varano.

I confratelli, che hanno fatto il lungo viaggio sotto una pioggia torrenziale, sono tornati alle 7 di stamani a Roma.

Un impiccato.

Stamane alle 7 nella scuderia in via Cernaia 51 è stato trovato impiccato ad una corda certo Giuseppe Vincoli, di 52 anni, romano.

Si cercò di soccorrerlo ma ogni tentativo riuscì vano. L'infelice era già cadavere!

Il Vincoli alloggiava in una stanzetta attigua alla scuderia.

L'autorità di pubblica sicurezza accorsa subito sul posto ha sequestrato un biglietto trovato nella tasca di un panciotto del Vincoli. In detto biglietto, scritto a lapis con carattere intelligibile il suicida dice che si toglie la vita perchè stanco di stare al mondo.

Sorvegliate i bambini.

Non passa giorno senza che la cronaca non debba registrare fatti deplorevoli causati appunto dalla poca sorveglianza che hanno i grandi per i piccini.

Ieri raccontammo del fanciullo Antonio Cumnetti, di 7 anni, che trastullandosi nel pianerottolo della scala al quinto piano in via Montebello, precipitò nella tromba fratturandosi l'omero ed ambedue le gambe.

Oggi una disgrazia simile è accaduta ad Amelia Centofanti, di 6 anni.

Ella si trovava in casa di un casigliano, il messaggero postale Capri, in via principe Umberto, 204, giuocando con altri ragazzi. Ad un tratto Amalia si è arrampicata sulla ringhiera della loggia e, perduto l'equilibrio, è caduta nel cortile.

La povera piccina è stata raccolta in uno stato da far pietà. Aveva riportato la frattura della base del cranio e commozione cerebrale.

All'ospedale di S. Antonio è stata giudicata in pericolo di vita.

Gli esempi quando varranno a qualche cosa?

Al Colosseo. — Domani, domenica, il prof. Rispoli Landi illustrerà l'anfiteatro Flavio, descrivendo in particolare modo gli spettacoli gladiatorii e delle belve e l'ordinamento dell'arena.

Convegno alle 5 pomeridiane nel Colosseo.

Risse. — Ieri sera, in via del Vantaggio, il sapanaro Federico Zammariotti venne a questione col sarto Nicola Silvestri. Quest'ultimo fu colpito con una sediata alla testa dal Zammariotti, al quale a sua volta vibrò tre coltellate, ferendolo alla coscia ed al braccio. Furono condotti ambedue all'ospedale, dove furono giudicati guaribili il primo in dieci giorni ed il secondo in quindici, salvo complicazioni.

La pazzia d'una madre. — Caterina Marcellotti maritata Polverini, abitante in via dei Volsci, n. 36, avendo dato segni di alienazione mentale, era stata per alcun tempo rinchiusa al manicomio, e quindi rilasciata pochi giorni or sono perchè ritenevasi guarita. Ieri però, mentre trovavasi in casa con una sua bambina di tre mesi, a nome Maria, fu presa da un subitaneo accesso di pazzia e con una forchetta feriva al petto la povera piccina, e quindi davasi in smanie, minacciando le persone che erano accorse alle grida.

La bambina fu condotta in condizioni piuttosto gravi all'ospedale di Sant'Antonio, mentre alcuni agenti col delegato Chiarini riuscirono a disarmare la pazza e ricondurla al manicomio.

Conferenza archeologica. — Domani il socio della Società generale operaia romana Romolo Ducci parlerà della Basilica Vaticana, dei *Prata Neronis*, del Castel S. Angelo e di Monte Mario nella storia del Medio Evo. Il convegno è alle 17 a San Lazzaro, sulla via Trionfale, sotto Monte Mario.

DALLA PROVINCIA ROMANA

L'arresto di tre assessori e di un consigliere comunale.

Bracciano, 6. — Gli assessori comunali del vicino paese di Oriolo Romano, Giosuè Ciou, Raffaele Welderk, Lorenzo Feliziani e il consigliere Ernesto Menghini, sotto il nome di Anacleto Menghini e contrariamente alle disposizioni della legge avrebbero preso l'appalto del dazio di consumo. Per questo fatto venne contro di essi iniziato procedimento penale.

Invitati con mandato di comparizione del nostro pretore per essere esaminati sulle imputazione, i quattro pensarono di non rispondere alla chiamata.

In conseguenza di ciò, in forza di mandato di cattura spiccato dal procuratore del Re di Roma, sono stati arrestati dai carabinieri e condotti nelle nostre carceri.

A Montecitorio

Presidenza del presidente VILLA.
Seduta ant. del 7 luglio.

Seduta fiacca; malgrado l'insueta presenza di quasi tutta l'estrema sinistra che vorrebbe discutere l'emigrazione e impedire la medaglia dei deputati.

Alle 10 precise l'on. VILLA sale al suo seggio di presidente, e si attacca subito la discussione del disegno di legge per il quarto censimento della popolazione del Regno.

L'on. CARCANO, ministro di agricoltura e commercio, dichiara che le modificazioni introdotte al disegno di legge sono state concordate col ministero.

Senza discussione si approvano gli articoli 1 e 2.

L'on. RADICE domanda se il requisito della confessione religiosa sia stato accettato dal Governo. E il ministro CARCANO ripete all'onorevole Radice che il Governo è pienamente d'accordo con la Commissione.

Approvati tutti gli altri articoli della legge del censimento, si approvano anche, senza neanche l'ombra di discussione (perchè Gran Dio i deputati non fanno sempre così?) due altre leggine: una per la retribuzione degli alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie, e un'altra per consentire la spesa straordinaria di lire 200 mila pel trasferimento della Biblioteca nazionale Marciana di Venezia dal palazzo Ducale al palazzo della Zecca.

Discutendosi il disegno di legge per la leva sulla classe dei nati nel 1880, l'on. LEMMI raccomanda il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera raccomanda al ministro della guerra di accordare la ferma di due anni agli iscritti al tiro a segno nazionale che superano con buon esito un esperimento pratico determinato dal ministro stesso ».

L'on. PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, dichiara che non può accogliere l'ordine del giorno, perchè stabilirebbe una disuguaglianza di trattamento troppo notevole fra coloro che possono approfittare e coloro che approfittar non possono del tiro a segno; prende quindi impegno di studiare la questione.

L'on. LEMMI non insiste, e il progetto di legge è approvato. Quale felicità!

Seguita la sfilata, ed eccoci alla discussione del disegno di legge per autorizzazione della maggiore spesa di lire 125 mila in aumento alla assegnazione di lire 300 mila per la costruzione di un'aula provvisoria parlamentare dei deputati.

L'on. SANTINI deplora che si sia ecceduta la spesa preventivata per la costruzione di un'aula incomoda e antistatutaria perchè non permette che ciascun deputato possa parlare dal suo seggio. Raccomanda che si ripari l'aula vecchia e vi si ritorni.

Gli risponde il Presidente che domani, essendovi Comitato segreto, l'on. Santini potrà risollevare la questione. Intanto l'on. MAZZIOTTI, a nome della Giunta del bilancio, dà brevi spiegazioni circa l'eccedenza della spesa.

Finalmente viene in discussione la legge relativa ai provvedimenti per la ferrovia d'accesso al valico del Sempione da Domodossola ad Iselle.

L'on. BRANCA, ministro dei lavori pubblici, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

Apre il fuoco... dei discorsi l'on. LACAVA, il quale, rilevando alcune osservazioni fatte dalla Commissione, si scagiona dall'appunto di avere ritardato gli studi del progetto, dimostrando che esso fu allestito ed approvato con la massima celerità e che la convenzione sarebbe stata presentata nel maggio decorso se gli eventi parlamentari ne avessero consentito la discussione.

Rammentando poi i dolorosi risultati del sistema di costruzione diretta e dimostrando come il carattere internazionale della linea non permetteva [illegible] la concessione ad una società privata, stabilisce il concetto da lui preferito, di accordare la costruzione alla Società per la rete Mediterranea.

A questo concetto egli fu indotto dai pareri

dei Corpi consultivi e dai vantaggi che esso offriva, sia per la bontà che per la celerità della costruzione.

Esaminando poi il progetto tecnico, spiega come la spesa stabilita non possa ritenersi eccessiva, avendo egli ottenuto una notevole diminuzione sul preventivo fatto dal Consiglio superiore.

Ammette che due imprese fecero offerte vantaggiose, ma quelle offerte sono precedenti alle deliberazioni del Consiglio superiore relative ad opere aggiunte che aumentarono di qualche milione il prezzo delle linee. Senza dire che con la Mediterranea, si avrà un vero prezzo fatto senza strascico di liti e di compensi.

Non dice nulla del articolo secondo, dichiarandosi soltanto lietissimo se il Governo accetterà la proposta della Commissione; e conclude affermando che, col firmare questa convenzione circondata da ogni cautela, è convinto di aver bene provveduto agli interessi del paese (*vive approvazioni*)

L'on. CURIONI richiama l'attenzione della Camera su quella parte della relazione della Giunta del bilancio, ove si accenna al consentimento che l'intera Giunta avrebbe espresso che si completino gli accessi al Sempione secondo i voti delle provincie e comuni di Milano, Torino e Genova. Soggiunge che questo sia stato un pensiero più che altro personale del relatore poiché nei varii ordini del giorno votati dalla Giunta questo concetto non è espresso. Se fosse espresso, egli lo combatterebbe vivamente.

Segue l'on. GUERCI il quale ricorda che l'onorevole Saracco presentò una legge ferroviaria che doveva provvedere a tutti i bisogni del paese, e concluse poi un contratto con la Mediterranea per il primo tratto Roma-Ciampino per la somma di lire 21,500,000, mentre la Mediterranea cedè il contratto medesimo per dieci milioni.

Non vorrebbe che simili fatti si rinnovassero, e che anche questo contratto, in apparenza favorevole allo Stato, non dovesse poi divenire disastroso. Si augura quindi che il Governo si metterà al coperto da ogni responsabilità.

L'onorevole CAMPI, nella sua qualità di relatore, rileva che nessuno ha combattuto la Convenzione in sè stessa e la relazione. Dichiara all'onorevole Curioni che la Giunta, non il relatore, ha inteso di esprimere l'opportunità di completare gli accessi al Sempione secondo i voti delle provincie di Milano, Torino e Genova.

Considera perfettamente lodevole e accettabile la Convenzione conclusa dall'onorevole Lacava, e con le aggiunte e modificazione proposta al secondo articolo la raccomanda alla approvazione della Camera.

Il ministro BRANCA, dovendo rispondere a tutti, rileva come colla convenzione conclusa colla Società Mediterranea si vengano a risparmiare le maggiori spese che avrebbe importato la sorveglianza dei lavori affidati ad una ditta privata.

Inoltre lo Stato non si troverà esposto ai pericoli di liti che sogliono essere mosse dagli appaltatori che hanno fatto grandi ribassi di asta.

Rispondendo all'onorevole Guerci osserva che i prezzi stabiliti nelle Convenzioni Saracco del 1888 furono elevati non esattamente sebbene delle alterazioni in conseguenza delle mutate condizioni del lavoro e dei salari.

Trova molto esagerati i calcoli che da qualche oratore sono stati fatti sui guadagni degli appaltatori ferroviari che per la concorrenza si riducono ora ad un equo investimento di capitali.

All'on. Curioni dichiara che il Governo s'impegna a provvedere alle linee ed ai bisogni dei quali egli ha parlato, ma non può ancora dire come troverà i mezzi finanziari richiesti.

Conclude dicendo di confidare che la Camera darà voto favorevole a questa legge che risolve una questione vitalissima per le nostre comunicazioni ferroviarie. (*Approvazioni*).

L'on. DE NAVA richiama l'attenzione della Camera su art. 6 della Convenzione che dà facoltà alla società di fare e di proporre varianti ai lavori. Questa facoltà andrà tutta a vantaggio della società, la quale non proporrà varianti che per conseguire economie.

L'on. LACAVA non disconosce che nella Convenzione si possano introdurre miglioramenti. Nota poi, rispondendo all'on. Nava, che le varianti debbono essere approvate dal ministro.

Anche l'on. CAMPI riconosce che la Convenzione possa esser migliorata e in questo senso la Commissione ha proposto un ordine del giorno.

Il ministro BRANCA difende l'art. 6 della Convenzione, sostenendo che esso costituisce una difesa per lo Stato, e che l'esperienza ha dimostrato che le varianti si risolvono in maggiori spese, e non in economie, come crede l'onorevole De Nava.

Dopo di che la Camera approva il progetto e i seguenti ordini del giorno proposti dalla Commissione

« La Camera invita il Governo a procurare un miglioramento a favore dello Stato nelle condizioni stabilite nella Convenzione con la Mediterranea, e specialmente nel prezzo di costruzione della linea ».

« La Camera invita il Governo a riservarsi il diritto di esercitare una costante ed efficace sorveglianza sulle condizioni delle abitazioni, del vitto degli operai, e sull'assistenza agli operai malati o colpiti da infortunio ».

L'on. SOLA fa il suo debutto di questore, presentando il bilancio consuntivo delle spese interne della Camera pel 1897-98 e quello preventivo 1899-900 con note di variazioni.

Il PRESIDENTE propone che domani mattina la Camera tenga Comitato segreto per discutere questi bilanci. La Camera approva.

Poscia il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni seguenti Firenze IV, Merci — Salerno, De Marinis — Recanati, Ricci Paolo — Larino, Romano Adelelmo. E alle undici e tre quarti andiamo a far colazione.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta si apre alle 2 e 5 alla presenza di cinque deputati e di cinque eccellenze Rubini, Chimirri, Di Sant'Onofrio, Gianturco e Morin. Tribune arcideserte.

Approvato il verbale letto dall'on. LUCIFERO, il presidente comunica una piccola lista di domande di congedo che sono concesse senza che essiano fiati, e si entra subito nello svolgimento delle interrogazioni.

Dio sia lodato, oggi pare che ci sbrighiamo! La prima interrogazione iscritta all'ordine del giorno, è dell'on. Franchetti, ed è diretta ai ministri della marina, del tesoro e dell'agricoltura e commercio per sapere da loro se non intendano provocare l'abrogazione del decreto-legge 17 giugno 1900, num. 220, sui premi e compensi alla marina mercantile, col quale il potere esecutivo, modificando arbitrariamente il precedente decreto legge 8 aprile 1900, num. 135, già presentato alla Camera, e pregiudicando le decisioni del Parlamento, impone all'erario un maggior aggravio complessivo, il quale supererà sensibilmente i 30 milioni, e inoltre, favorendo l'impianto di industrie artificiali eccedente la domanda degli armatori nazionali prepari crisi rovinose a danno della classe lavoratrice.

Su questo stesso argomento ve ne sono poi altre due degli onorevoli Finocchiaro Aprile Di Scalea e Marchesano.

Risponde a tutti gli interroganti lo stesso ministro della marina on. MORIN, nel tempo che l'on. Bettòlo si dirige rapidamente al suo posto arricciandosi nervosamente i baffi. Dicono infatti ch'egli solleverà un piccolo incidente. Vedremo!

Ritornando a bomba, l'on. MORIN dice che egli ha già quasi dato una risposta implicitamente presentando alla Camera il decreto in questione.

Il Ministero trovò questo decreto e non aveva che due vie da scegliere: o ritirarlo e presentarne un altro in sostituzione, o ripresentare quello puramente e semplicemente; e si attenne a questa seconda via per non ricadere sotto l'imperio della legge del 1896 della quale il decreto 17 giugno 1900 è una restrizione.

Egli però fa su di esso le più ampie riserve e quando verrà alla Camera la discussione su questo punto, il Governo manifesterà le sue idee.

Parla il primo interrogante on. FRANCHETTI.

Egli ricordando i precedenti della questione, lamenta che il passato Ministero abbia modificato nel nuovo decreto 17 giugno 1900 il precedente decreto dell'8 aprile, mutandone radicalmente le basi.

Ciò è tanto più grave inquantochè si tratta di una questione che riguarda interessi particolari.

Poiché si è voluto far credere che il decreto 8 aprile costituisse un pregiudizio per l'industria palermitana dichiara che una eccessiva protezione concessa al cantiere di Palermo non farebbe che preparare crisi dolorose per l'avvenire.

Conclude dichiarando che dovere principale del Governo è quello d'impedire speculazioni di capitalisti poco scrupolosi in danno dell'erario nazionale.

L'on. VILLA concede ora la parola all'onorevole FINOCCHIARO APRILE, il quale dimostra che il decreto censurato dall'on. Franchetti era ispirato al rispetto dovuto a diritti legittimamente acquisiti, sopratutto mirava ad assicurare l'esistenza del cantiere di Palermo.

Accogliendo le idee espresse dall'onorevole Franchetti, si recherebbe un colpo mortale alla industria palermitana. Conservando invece gli effetti della legge del 1890 fino al 25 novembre 1900 si fa opera di giustizia e di equità anche per Palermo. Si riserva di discutere la nuova legge che sarà presentata dal Governo a novembre.

Ha la parola l'on. MARCHESANO. Con frasi un po' frizzanti egli s'ingegna a ribattere la questione di costituzionalità fatta dall'on. Franchetti, ma dichiara di esser d'accordo con lui circa l'inutilità dei premi, per la ragione che in un regime economico fondato sulla libera concorrenza non crede si possa assicurare al capitale un beneficio minimo.

Se è però in questo d'accordo con l'on. Franchetti, così non può dire per altre idee espresse, e anzi cerca di coglierlo in flagrante peccato di incoerenza, in rapporto coll'atteggiamento usato verso il ministero Pelloux.

Conclude facendo voti che l'on. Morin vorrà ora nel decreto e poi nella legge, sostenere l'idea dell'uguaglianza per tutti.

L'on. DI SCALEA, ultimo interrogante, è — se Dio vuole! — brevissimo, e mentre anche lui loda il ministro della marina per l'intenzione di convertire il decreto in legge, lo invita a fare ciò ispirandosi a idee di equità verso tutte le regioni italiane.

L'on. BETTÒLO chiede di parlare per fatto personale.

Come membro del Gabinetto cui spetta la responsabilità del decreto in questione egli sente il dovere di spiegare le ragioni che lo indussero a presentarlo, e per far ciò si caccia in un tal mare di articoli di leggi e regolamenti e di pareri più o meno motivati di commissioni, che non essendo come lui buon marinaio mi guardo bene dal seguirlo nella pericolosa navigazione, e faccio un salto per attenderlo all'altra riva.

In sostanza egli finisce col concludere che il Governo ha fatto quello che ha fatto, per evitare gravissime responsabilità giuridiche, alle quali altrimenti si sarebbe andati incontro.

E così dopo un breve discorso dell'on. RUBINI ministro del tesoro, il quale difende l'operato dell'on. Morin, dicendo che il Governo presentando questo decreto alla Camera non ha creduto di fare altro che adempiere ad un dovere di regolarità, procediamo oltre con tutta fretta.

Votati quattro disegni di legge approvati nella tornata di stamani, si riprende la discussione dell'esercizio provvisorio.

L'on. VILLA dà di piglio al campanello scrollandolo furiosamente per invitare gli scarsi deputati a interrompere gli amichevoli colloqui e a tornare ognuno al proprio posto. Ottenuta un po' di calma, dà la parola all'on. PRINETTI che comincia subito a parlare in mezzo a grande attenzione.

L'oratore esordisce lamentandosi di non vedere nei banchi opposti l'on. Ferri, giacchè spesso egli dovrà confutare le parole da lui ieri pronunziate.

Ciò premesso, egli respinge con molta energia la taccia di reazionario, e anzi dichiara che il partito conservatore liberale è pronto a discutere con molto piacere e favore tutte quelle proposte che tendano a soddisfare i bisogni del paese e a lenire i suoi dolori, ma no però a discuterle partendo da un'idea di benessere come la intendono i socialisti. Noi siamo — esclama l'on. Prinetti — dei convinti e incrollabili individualisti, giacchè invece di considerare il collettivismo come una teoria dell'avvenire, la consideriamo una reminiscenza del passato.

Messa così la posizione dei due partiti sotto il riflesso di una luce più chiara, egli si dice prontissimo ad accettare l'invito dall'on. Ferri rivolto, di agevolare lo studio di leggi di riforma economica, giudiziaria e fiscale.

Venendo a parlare delle recentissime elezioni, egli raccoglie ciò che l'on. Ferri ha detto, e cioè che esse furono assai dannose pel partito moderato, e si accinge a cercare le cause di questa perdo sconfitta.

Le idee che a questo proposito espone l'on. Prinetti — idee piene di assennatezza e di acume e svolte con una forma elegantissima — sollevano ad ogni istante una quantità di vive approvazioni sui banchi del centro e della destra, e provocano invece delle interruzioni nel settore estremo. E questo fatto è significantissimo.

Lanciate delle abilissime freccie verso i socialisti e i sovversivi, l'oratore, per spiegare il malcontento che si è rivelato nelle elezioni del 3 e 10 giugno, fa una carica contro il nostro sistema tributario che, stabilito su basi empiriche, giunge a triplicare il prezzo dei generi di prima necessità.

Passando oltre, l'oratore pronunzia giuste e salate parole contro la nostra burocrazia, che invece di capire come gli impiegati siano creati pel servizio dello Stato, suppone invece che lo Stato sia creato per rendere servizio agli impiegati.

— Bravo! vi faremo compagno onorario — grida l'on. TURATI.

Ed entriamo in un tema assai ardito. L'onorevole PRINETTI, facendo una breve ma dotta disseitazione di diritto costituzionale osserva come le moderne monarchie, non potendo più vantarsi di esistere per volere di Dio, devono avere per base la giustizia. (*Approvazioni*).

E passiamo al tema della politica estera.

L'on. PRINETTI dichiara che fu sempre contrario alla colonia eritrea, non perchè egli sia contrario ad ogni politica di espansione, ma perchè in Italia per sventura non si è mai avuta una idea precisa del punto al quale con certi provvedimenti è indispensabile arrivare.

Riguardo alla questione chinese egli non può essere dell'opinione degli on. Colajanni e Ferri, e anzi sostiene che l'Italia deve ad ogni costo vendicare l'atroce offesa ricevuta a Pekino nella persona del suo rappresentante e dei suoi cittadini.

E dopo questo l'oratore affronta il pauroso fantasma: le spese militari.

Parlando del progetto tante volte ripetuto di creare cioè la nazione armata, egli dice che non sa se l'Italia avrebbe più all'estero nessuna autorità morale, ma sa certo che il suo bilancio non verrebbe certamente sgravato. L'estrema sinistra di fronte alle cifre che l'oratore porta, e di fronte alle argomentazioni stringenti, rode il freno e sbuffa, ma.... non c'è nulla da fare. Bisogna inghiottir la pillola e star cheti.

Però — prosegue l'on. Prinetti — se da questo lato è impossibile far economia alcuna, negli altri rami della pubblica amministrazione con un po' di buona volontà se ne potrebbero invece fare; e per aumentare la ricchezza del paese, se la natura in certe cose si è mostrata con noi avara, si potrebbe rimediare sfruttando le enormi e diffuse forze idrauliche che tutti c'invidiano, trasformandole in fonte inestinguibile di forza motrice.

L'oratore piuttosto stanco, beve un bicchiere d'acqua inzuccherata che un collega previdente gli prepara, e quindi prosegue innanzi.

Egli propugna una riforma tributaria e sostiene la necessità di risanare la magistratura, sottraendo magari la sua elezione al potere politico.

Avvicinandosi quindi alla conclusione egli invita il partito moderato a non dimenticare il monito delle recenti elezioni, e ad allargare la sua base guadagnandosi la simpatia di tutto il popolo con proposte di legge buone, saggie ed utili, e termina augurandosi di poter dire all'on. Saracco, alla ripresa dei lavori parlamentari: Voi avete manifestato delle intenzioni utili al paese e alle istituzioni e tali intenzioni avete realizzato.

Il discorso dell'onorevole Prinetti, durato più di un'ora, e riuscito veramente bello per robustezza di concetto e per eleganza di forma, è salutato al suo termine da grandissime e sincere approvazioni.

Ha ora la parola l'on. GIACINTO FRASCARA, il quale pare voglia fare una delle solite esposizioni delle idee... del *giorno*. E dico pare semplicemente, perchè la Camera si abbandona a tali rumori che non si capisce assolutamente una *acca*, e l'oratore irritato si mette sdegnosamente a sedere.

Dio mio, speriamo bene per lui, giacchè non conosco nulla di più nervoso di più la nitroglicerina, di una concione rientrata.

Parla l'on. SCIACCA DELLA SCALA. Egli rileva la necessità che la Camera conceda il presente esercizio provvisorio di 6 mesi prima di prendere le vacanze, ma desidera sapere con precisione quale sarà l'indirizzo del Gabinetto.

Egli loda il Governo per aver ottenuto la pacificazione degli animi, e dice di fidare in esso per quanto riguarda la politica estera. Riguardo però alla politica economica e finanziaria egli chiede se si continuerà a subordinare il lato economico a quello finanziario, e a lui sostiene che occorre dar riposo ai contribuenti stanchi ed esausti.

Per giungere a questo scopo egli consiglia di rendere meno gravose le tasse e per aumentare la ricchezza del paese, invita il Governo a far magari qualche sacrifizio doganale pur di concludere trattati di commercio capaci di aumentare la nostra esportazione.

Concludendo egli confida che il gabinetto Saracco saprà tutelare l'industria e l'agricoltura senza sacrificare nè l'una nè l'altra, e saprà mostrare al paese che anche con le vigenti istituzioni è possibile la soluzione di problemi sociali.

La prima parte dello spettacolo è finita: abbiamo l'intermezzo.

Il presidente ci comunica che le quattro leggine votate dopo le interrogazioni sono state tutte approvate a grande maggioranza, e indice subito la votazione a scrutinio segreto delle altre due leggine pure approvate nella tornata antimeridiana, e del progetto di legge per accordare la proroga della legge 8 luglio 1888, circa la concessione di mutui ai Comuni per provvedere alla costruzione ed ampliamento di edifici scolastici.

E riprendiamo la discussione dell'esercizio provvisorio!

Ha la parola l'on. SONNINO.

Egli premette che sarà breve e che non parlerà per rispondere agli on. Ferri e Colajanni che gli hanno attribuito idee e programmi che egli non ha mai avuti, propositi reazionari che non ha mai nutriti. Simile risposta ora sarebbe inopportuna e la riserba a quando il Governo esporrà le sue idee circa i più gravi problemi che si intendono far sciogliere dal Parlamento.

In questo momento — prosegue — la più grave questione è quella cinese perchè in essa è impegnato l'onore e il prestigio nazionale che bisogna ad ogni costo tener alto.

Oltre a ciò ogni grande potenza ha il dovere di agire di comune accordo con le altre, per vendicare le stragi infami e inaudite commesse in Cina, per ristabilire a Pechino il Governo centrale, che offra garanzia di futura tranquillità e per ottenere un equo compenso dei danni sofferti.

Qui non si tratta di espansioni coloniali, sibbene di tutelare il decoro e il prestigio italiano, e facciamo in modo — egli esclama a mo' di conclusione — che un giorno ricordando il sacrificio di tanti martiri e di tanti eroi, non debba salirci il rossore alla fronte. (*Vive approvazioni*).

Parla il Governo.

L'on. SARACCO con molta arguzia comincia col dire che non può rispondere con precisione ai varii oratori, perchè non ebbe il tempo di leggerne i discorsi, ma che per ribattere l'opinione da quasi tutti espressa che cioè il Governo non abbia esposto chiaramente le sue idee, egli ripete che ha intenzione di studiare i bisogni del paese e di presentare disegni di legge atti a lenirli.

Rivolgendosi poi all'on. Prinetti il quale ha detto che da quarant'anni nella finanza si è fatto tutto male, l'on. Saracco riconosce che ciò in parte è vero; ma — esclama con forza — bisognava trovarsi al potere in quei tempi per giudicare così severamente, e vedere un po' cosa si poteva fare avendo cinquecento milioni di *deficit* all'anno, la guerra per la conquista di Venezia sulle spalle e il pensiero di giungere ad ogni costo alla conquista di questa città eterna tanto vagheggiata. (*Bene! bravo!*).

Quindi — egli prosegue — è ingiusto attaccare sempre il passato che pure ci ha condotti a Roma dove siamo e dove resteremo (*Applausi!*)

Passando oltre, l'on. Saracco ringrazia gli onorevoli Ferri e Colajanni per le loro parole cortesi e dice loro che ancora pensa quello ch'egli scrisse per lo addietro e che loro hanno letto, ma che bisogna dargli il tempo di attuare queste idee per la risoluzione di problemi difficilissimi.

Essi poi — dice — hanno magnificato il risultato delle ultime votazioni con una certa ragione. Riconosco che del malcontento serpeggia in paese, e che ciò ha portato per conseguenza che le popolazioni sofferenti si sono volte verso l'estrema sinistra che è così larga di promesse; ma ciò che vuol dire?

Si sente l'estrema sinistra così forte da prendere la direzione della cosa pubblica?

Non credo che abbia questa idea, e quindi riconoscerà che il partito liberale conservatore è ancora tanto forte da conservarsi alla direzione degli affari dello Stato.

Avendo perciò questo partito l'avvenire davanti a sè può riacquistare facilmente il piccolissimo tratto di terreno perduto, e mi appello a tutti gli uomini d'ordine e di buona volontà — grida l'on. Saracco con entusiasmo giovanile — perchè si uniscano per arrestare la marea che monta, e dimentichino le cose basse per pensare solo alla patria (*applausi*).

Venendo alla questione chinese egli dichiara formalmente che il Governo ha creduto suo dovere impartire gli ordini necessari a tener pronto un piccolo nucleo di truppe per mandarle al momento opportuno nei mari cinesi. E ciò — egli dice — è reso necessario da due cose: dal bisogno che si ha di mantenere l'Italia nostra nel posto che le compete, cioè fra le grandi potenze, e di vendicare la vita de' nostri concittadini colà barbaramente trucidati.

Noi non abbiamo neppure la più lontana idea di fare una politica di espansione o di conquista, ma vogliamo solo salvare il nostro decoro.

Noi non vogliamo pensare a conquiste perchè i nostri mezzi non ce lo permettono, ma per quanto si sia gelosi del denaro pubblico, vi è qualcosa che deve far dimenticare questo pensiero, ed è la necessità e il bisogno di mantenere alto un onore rimasto fin qui intemerato.

Concludendo, l'on. Saracco dichiara di attendere fiducioso il voto della Camera nella presente questione.

L'abilissimo e arguto discorso del Presidente del Consiglio è stato veramente apprezzato e vivamente applaudito.

Dopo ciò la discussione ha perso molto del suo interesse ed essendo l'ora inoltrata me la svigno.

Don Procopio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi alle 2 1/2 la Regina ricevette in udienza privata il principe Ginori Conti, deputato di Volterra, presidente della Scuola professionale femminile di Firenze, il quale presentò a S. M. la pergamena di nomina ad Alta Patrona dell'Istituto.

La Regina gradì moltissimo la nomina, lodò la pergamena che è una riuscita miniatura del prof. Fabbi, e volle essere informata minutamente dell'andamento della scuola, che promise di visitare la prima volta che si recherà a Firenze.

I Principi di Napoli

Telegrafano da Costantinopoli che il Principe e la Principessa di Napoli sono colà giunti iersera a bordo del *yacht Jela*.

L'incaricato d'affari, conte Gallina, ed il primo dragomanno dell'Ambasciata, Cangia, si erano recati ad incontrarli ai Dardanelli.

Il Duca di Genova.

Telegrafano da Civitavecchia, 7.

S. A. R. il Principe Tommaso ha passato in rivista le torpediniere. Poscia si è imbarcato sulla *Lepanto* ed è partito a mezzodì per Gaeta.

La Regina Vittoria e l'Accademia di Urbino.

Telegrafano da Londra, 7.

Ieri la Regina ricevette a Windsor il prof. Morris Moore che presentò a S. M. il diploma di socia onoraria dell'Accademia di Urbino e la medaglia d'oro con un album di fotografie dei tesori artistici del palazzo ducale di Urbino.

La presidenza della Camera.

Secondo annunciammo, stamane s'è riunito l'ufficio di presidenza della Camera per prendere accordi circa la riunione che la Camera terrà domani in comitato segreto per l'approvazione del bilancio interno.

Giunta delle elezioni.

Stamani alle 10 la Giunta sotto la presidenza dell'on. Finocchiaro-Aprile, ha discusso, in seduta pubblica, l'elezioni di Venezia II (eletto Manzato), di Corteolona (eletto Dozzio) e di Sassuolo (eletto Vicini). Per la prima il relatore on. Di Scalea ha concluso per la proclamazione del ballottaggio, mancando all'on. Manzato la metà più uno dei votanti.

Per Corteolona, relatore l'on. Mariotti, le ragioni dei protestanti vennero sostenute dall'onorevole Ronchetti che chiese l'annullamento e in via subordinata il ballottaggio fra Dozzio e Romussi. L'on. Maiorana difese la validità dell'elezione dell'on. Dozzio.

Per Sassuolo l'on. Colombo Quattrofrati caduto di fronte all'on. Vicini sostenne che si dovesse proclamare il ballottaggio. L'on. Sacchi difese invece la validità dell'elezione Vicini.

La sinistra costituzionale.

Stamani si sono riuniti i deputati della sinistra cosidetta costituzionale. La riunione dopo un po' di discussione, affidò all'on. Giolitti l'incarico di fare alla Camera a nome del gruppo, dichiarazioni sull'esercizio provvisorio.

Missionari in Cina.

La *Corrispondenza politica* annuncia che Propaganda Fide ha fatto officiare il ministro della marina per ottenere che alcuni missionari possano imbarcarsi sulle navi da guerra che eventualmente saranno inviate in Cina.

L'onorevole Costa.

L'on. Costa ha optato per Imola. Nel collegio di Budrio si presenterà l'on. Bissolati, che ha perduto il suo collegio di Pescarolo.

Nell'Esercito.

Il Bollettino militare uscito oggi reca il già annunciato movimento negli alti corpi dell'esercito e cioè: il collocamento in disponibilità del tenente generale Orero comandante il XI corpo d'armata (Bari) che viene assunto dal tenente generale Pelotti attualmente comandante la divisione di Roma, comando che a sua volta viene assunto dal tenente generale Fecia di Cossato che ha attualmente il comando della divisione di Cuneo, a cui viene trasferito il tenente generale Sismondi ora comandante la divisione di Chieti. Il maggior generale Bisesti comandante la brigata Aosta va comandante la divisione di Chieti, e il maggior generale Radicati di Marmorito è promosso tenente generale continuando nel comando della divisione di Bari.

Il principe Maurizio Gonzaga maggiore di fanteria è destinato quale professore titolare alla scuola di guerra.

La Croce rossa per gli italiani in Cina.

Il Comitato di presidenza della Croce rossa, riunito ieri sotto la presidenza del conte Taverna, deliberò d'inviare una larga provvista di generi di conforto ai militari italiani distaccati in Cina.

Per il porto di Savona.

L'on. Branca ha ricevuto il Sindaco e un assessore di Savona accompagnati dall'on. Boselli, i quali hanno esposto le condizioni di quel porto e l'allarme destato nel ceto commerciale pel fatto che la Commissione permanente si è pronunciata contraria alle nuove opere progettate. I rappresentanti del comune dichiarando di poter fornire nuovi elementi dimostrativi dell'opportunità e convenienza di tali opere, hanno chiesto che sia provocato un riesame della commissione. L'on. Branca ha con sollecitudine acconsentito assicurando l'on. Boselli ed i rappresentanti del comune del massimo suo interessamento e del desiderio suo vivissimo di vedere completato il porto in modo corrispondente al movimento commerciale.

Chiamata alle armi.

Il giornale militare ufficiale uscito oggi reca la chiamata alle armi per un'istruzione di 20 giorni (dal primo agosto) dei militari di prima categoria della classe 1875 ascritti all'artiglieria da fortezza, ai minatori e ai pontieri del gruppo distretti di Cagliari e Sassari. Contemporaneamente ai militari di truppa saranno richiamati gli ufficiali di complemento nati nel 1875 tanto gli effettivi alla brigata di artiglieria da fortezza quanto gli ascritti alle specialità minatori e pontieri dell'arma del gruppo (compagnie dei distretti di Cagliari e Sassari).

Dazii doganali.

Il ministro del tesoro, d'accordo col suo collega delle finanze ha prorogato, come di consueto, a tutto il 31 dicembre 1900 la facoltà di pagare in carta i dazii doganali di importazione con le modalità stabilite dalla legge. In linea di concessione, ma senza diritto, saranno accettate le monete divisionarie d'argento estere dei paesi appartenenti alla lega monetaria.

Movimento del regio naviglio.

L'*Eridano* e il *Garigliano* sono partiti da Spezia. La *Caprera* e il *Goito* sono giunte a Gaeta.

Estrazione del Lotto

del 7 luglio 1900

BARI	81	11	65	10	90
FIRENZE	51	75	1[illegible]	17	71
MILANO	63	41	86	[illegible]	55
NAPOLI	41	72	70	[illegible]	71
PALERMO	85	64	12	15	45
ROMA	77	75	8	22	73
TORINO	25	18	73	1	11
VENEZIA	76	65	93	[illegible]	28

La morte d'un ex-ministro prussiano.

Hamm. — 7. — Falk, ex ministro dei culti prussiano, durante il Kulturkampf, è morto.

Il massacro dei ministri esteri confermato.

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 7, ore 10,25. I giornali recano un dispaccio da Shanghai che conferma il massacro dei ministri esteri delle donne, dei fanciulli e dei distaccamenti esteri, avvenuto dopo 18 giorni di resistenza.

Il Re al senatore Gadda.

Milano, 7, ore 11,10 (*R. m.*). S. M. il Re ha fatto inviare il seguente telegramma al senatore Gadda, in risposta a quello inviatogli a nome di coloro che festeggiarono i nomi dei nuovi senatori Giuseppe Vigoni ed Ettore Ponti:

« S. M. il Re ha gradito le espressioni contenute nel telegramma di V. S. e dell'onorevole senatore Negri. L'Augusto Sovrano, per suo mezzo, porge alle SS. LL. ed a tutte le egregie persone delle quali interpretarono i sentimenti, vive azioni di grazie.

« Generale *Ponzio Vaglia* ».

UNA LETTERA AL BARONE VITALE.

(*Nostro teleg. part.*)

Napoli, 7, ore 11,40 (*F. Russo*). — Il prof. Gherardo De Vincentiis, direttore didattico del Regio Istituto orientale, ha diretto una bellissima lettera al barone Guido Vitale di Pontagio, partito, come sapete, sulla *Vettor Pisani*, quale segretario interprete della legazione d'Italia a Pechino.

Dopo aver salutato il giovane valoroso con affettuose parole, anche a nome del regio commissario di quell'Istituto, comm. Cavazza, del quale fu un tempo allievo, per l'opera sua prestata nell'insegnamento del cinese parlato, l'insigne orientalista soggiunge:

« Non ho mestieri ricordarle le splendide, quanto caratteristiche e liberali tradizioni che l'Italia in generale e Napoli nostra in particolare hanno in Cina, da Giovanni da Montecorvino a Marco Polo sino a Michele Ruggiero e Matteo Ricci, a Prospero Intorcetta e Giovan Francesco Gemelli Careri al nostro Matteo Ripa ed a tanti altri. »

E conclude col confidare che la nostra Scuola italiana di espansione eminentemente civile, tollerante e rispettosa della fede e della civiltà, abbia a trovare nel Vitale un interprete autorevole e un valido continuatore, per guisa che l'azione collettiva delle potenze impegnate in Cina, anche attraverso le inevitabili fasi di coercizione militare e diplomatica, riesca ad opera di finale vantaggio e di decoro all'Italia.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 7 luglio, ore 12 1/2

Oggi, sabato, avemmo, secondo il nuovo uso estivo, una sola riunione antimeridiana. La Borsa è a tendenza leggermente migliore, ma con scarsezza d'affari ai seguenti prezzi: Rendita 97 [illegible], Fondiario 174, Commerciale da 628 a 6[illegible], Credito 532, Banco Roma 127, Marcia 1065, Gas 767, Trams 419 50, Condotte 225, Molini 84 50, Metalli 187, Ferriere 146, Forni 100, Montecatini 247, Risanamento 16, Valsacco 290, Immobiliare 167, Generali 18, Carburo in ripresa da 550 a 400, Prodotti chimici 112.

Cambi: Francia 106 75, Londra 26 [illegible].

Dalle altre piazze: Banca Italia 802, Terni in ripresa da 1290 a 1310, Meridionali [illegible], Mediterranee 507, Navigazione 12[illegible], Raffinerie [illegible].

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 91 50 ex. Spagnuolo [illegible], Francese 99,00, Meridionali [illegible].

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 9 luglio, a lire 106,6[illegible].

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 a tutto il 15 luglio, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106,40.

BONFIGLIO BARBAGALLO, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia".

Avviso agli Industriali

Il Signor Pierre Delorme Fils

ha incaricato il sottoscritto delle trattative di vendita o concedere licenze della sua Privativa Industriale 10 agosto 1897, Reg. att. Vol. 88, N. 17[illegible] dal titolo

« Moule à noyaux mobiles se manoeuvrant automatiquement. »

Dirigersi in Roma all'**Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica**, Via della Scrofa 57.

Avv. Emidio Cardinali

Avviso agli Industriali

Il Signor A. Poney

ha incaricato il sottoscritto delle trattative di vendita o concedere licenze della sua Privativa Industriale [illegible] maggio 1899, Reg. Att. Vol. 108 N. 150 dal titolo

« Machine à découper et a mettre sur plaques les biscuits »

Dirigersi in **Roma all'Ufficio di privative Industriali e Marchi di Fabbrica.** Via della Scrofa 57.

Avv. Emidio Cardinal

Avviso agli industriali

Il Signor A. Poney

ha incaricato il sottoscritto per le trattative di vendita o di concedere licenze della sua Privativa Industriale 5 agosto 1899 Reg. attes. Vol. 112 N. 43 dal titolo

« Four à cuire la pâtisserie »

Dirigersi in **Roma all'Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica, Via della Scrofa N. 57**

Avv. Emidio Cardinali

Avviso agli industriali

Il Signor Georg Sauter

ha incaricato il sottoscritto per le trattative di vendita o concedere licenze della sua Privativa Industriale 17 giugno 1898, Reg. Atts. Vol. 9[illegible] N. [illegible] dal titolo

« Botte in legno intarsiato per il trasporto della birra e di altri liquidi fermentabili »

Dirigersi in ROMA all'**Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica**, Via della Scrofa, **N. 57**

Avv. Emidio Cardinali

Avviso agli industriali

La Società Patent Cartonnagen Fabrik G. M. B. H.

ha incaricato il sottoscritto delle trattative di vendita o concedere licenze della sua Privativa Industriale 10 settembre 1898, Reg. Attest. Vol. 98, N. 8[illegible] dal titolo

« Machine à cintrer les cartonnages à chaud »

Dirigersi in **Roma, all'Ufficio di privative industriali e Marchi di Fabbrica.** Via della Scrofa, 57

Avv. Emidio Cardinali

Avviso agli industriali

Il Sig. Martin Zeigler

ha incaricato il sottoscritto delle trattative di vendita o concedere licenze della sua Privativa Industriale 7 giugno 1899 Reg. Attest. Vol. 100, N. 190 dal titolo

« Perfezionamenti negli impianti per la carbonizzazione della torba ».

Dirigersi in **Roma, all'Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica,** Via della Scrofa, 57

Avv. Emidio Cardinali

Avviso agli industriali

Il Sig. Emil Hilberg

ha incaricato il sottoscritto per le trattative di vendita o concedere licenze della sua Privativa Industriale 5 luglio 1899 Reg. Attest. Vol. 11[illegible] N. [illegible] dal titolo

« Lampada ad acetilene »

Dirigersi in **Roma, all'Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica,** Via della Scrofa, 57

Avv. Emidio Cardinali

Avviso agli industriali

Il Sig. Adolfe Emil Bantz

ha incaricato il sottoscritto per le trattative di vendita o concedere licenze della sua Privativa Industriale 25 giugno 1897, Reg. Attest. Vol. 87 N. 243 dal titolo

« Apparecchio per arrostire ».

Dirigersi in **Roma, all'Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica,** Via della Scrofa, 57

Avv. Emidio Cardinali

		Situazione al 20 giu. 1900.		differenza con la situazione precedente
ATTIVO.				
Riserva..	Moneta metallica L.	338,935,000	+	794,000
	Cambiali e certificati sull'Estero.. »	90,576,000	+	1,012,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . »		50,410,000	+	11,920,000
Portafoglio e anticipazioni »		273,215,000	+	32,633,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . »		»		»
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . »		179,115,000	+	156,000
Operaz. non consentite dalla Legge . »		245,370,000	−	143,000
Sofferenze, spese, tasse . . »		3,954,000	+	182,000
PASSIVO				
Circol.	per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	832,517,000	+	30,977,000
Debiti a vista . . . »		95,963,000	+	13,744,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . »		108 150,000	+	1,111,000
Rendite del corrente esercizio »		10,442,000	+	794,000

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180 000,000

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

GUARITE RADICALMENTE

coi preparati del Dott. MORETTI

La più GRANDE SCOPERTA Terapeutica

CHIEDERE con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al Dott. **Moretti,** via Torino, 21, **Milano.**

INIEZIONE E BALSAMO SIMS

sono la cura più buona, pronta e sicura per guarire in pochissimi giorni da qualunque scolo anche ostinato senza lasciare conseguenze di sorta.

[illegible] le guarigioni ottenute. Iniezione L. 2, Balsamo L. 2

Aggiungere cent. 80 se per posta.

Farmacia chim. TARICCO
Corso Genova, 5 - **Milano**

Biciclette 1900

"Meteor,, Graz-Stiria
"Electra,, Graz-Stiria

Rappresentanti esclusivi e depositari pell'Italia

D. Tedeschi e figlio
VERONA

Rappresentante per Roma e Provincia *F. Balduccelli*
Via Rosetta 11

POMATA ALL'OLIO DI RICINO

SOAVEMENTE PROFUMATA

A base di China

L'uso frequente di questa pomata s'impedisce la caduta dei capelli, rinforza il bulbo ridonandogli quella morbidezza perduta facendo troppo uso delle lozioni a base d'alcool.

Vasetti piccoli Cent. 50
» grandi » 80

Aggiungendo cent. 20 si spedisce un vasetto per posta come campione raccomandato. Aggiungendo cent. 80 si spedisce un pacco postale di 3 chilog.

Deposito presso la Ditta FRANCHI e BAIESI
BOLOGNA. Via Rizzoli, 14, BOLOGNA

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e **dolori** di **stomaco, acidità** la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza) e **catarro gastro intestinale,** si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI effervescente** — L'uso continuo del bicarbonato di soda nelle malattie di tutte *impoverisce il sangue* e da quando le [illegible] ecc. e spesso [illegible] Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti [illegible] danno un [illegible] una miscela che può nuocere alla salute [illegible] che costa L. **1.50** e **3**, sia sigillato e porti la marca di fabbrica *Una China*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (dopo 8 [illegible] effetto benefico) dell'**anemia, clorosi, pallidezza del volto**) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** [illegible] perchè digeribile in tutte le stagioni anche senza [illegible] L. 2 [illegible] posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli allontana pure il **DOLORE DI CAPO**, **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** [illegible] troppo studio od altra occupazione che [illegible], la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e [illegible] si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bott. L. 2

Le malattie dei nervi (**nevrastenia** [illegible]) **malattie** del **sangue** si guariscono [illegible] **PILLOLE PACELLI**. Fanno ritornare **l'appetito** e il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza,** Calmano l'**isterismo,** che [illegible] per sparire. **Scatola L. 2,50** per posta L. **2,65**

CHE BEI CAPELLI! È la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino, deodorato e China** che li fa crescere vigorosi e toglie all'istante la forfora [illegible] — Vasetto L. **0 70** (per posta L. **0 85**)

La virilità esaurita, affievolita e depauperata, l'impotenza si guariscono col **Vivificatore Pacelli** di Livorno — [illegible] per posta franco L. 5 [illegible]

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra 91 A. Tal[illegible], Roma — [illegible] Napoli — [illegible] Palermo — Zamp[illegible], Venezia — Rost[illegible] e Persani, Genova ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene [illegible] disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli Livorno** e chiedendolo alle edicole e librerie

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
e il PREFERITO

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Napoli 4 Calata S. Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B.—Esigere sulla boccetta e sulle scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge

Gabinetto Magnetico

La sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque domanda di interesse particolare. I signori che vogliono consultare per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere e invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolinavaglia. Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. Dirigersi al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma n. 2 p. 2 Bologna

Il "Nuovo Fanfulla,,

Per inserzioni rivolgeri in Roma, Piazza Montecitorio N. 121.

Anemia, Clorosi, Pallidezza, ecc.

vengono guarite **radicalmente** e **rapidamente** colle **rinomate** specialità PAGLIARI di Firenze

Ferro Pagliari (Cloruro Ferroso) Bottiglia piccola L. 1 – Bottiglia grande per una cura completa L. 3

Gocce Iodo-Ferrose Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50.

Gocce Ferro-Arseniose Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50

Per posta aggiungere centesimi 20

Importanti opuscoli gratis a chiunque ne faccia chiesta al Deposito generale **PAGLIARI e C - Firenze,** Via Pandolfini.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 18 —	9 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. Avvisi necrologici (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. Avvisi commerciali (in 4a pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 8 punti (in 4a pagina divisa in 6 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Martedì 10 Luglio 1900 — Num. 183

Roma, 9 Luglio 1900.

CONFUSIONE

8 luglio

Quando si dice credere al telegrafo! Un giorno, verso la fine dell'altra settimana, il telegrafo fece sapere che era tutto accomodato, e che, per conseguenza, non v'era più da darsi pensiero di nulla. La situazione era ritornata perfettamente tranquilla e tutto procedeva a gonfie vele per la sua china. Il vecchio Li-Hung-Chang, uomo che la sà lunga quanto la coda che ha di dietro, aveva promesso che avrebbe pensato lui a tutto e avrebbe accomodato per benino ogni cosa. Che avreste fatto voi?

Io feci come voi, e non credetti un corno alla parola di quel galantuomo. Siamo in tempi nei quali non c'è da fidarsi nemmeno di quello che abita nella stessa casa e si può sorvegliare assiduamente; figuriamoci se è possibile fidarsi di uno che sta laggiù a casa del diavolo, non ostante che si chiami il paese del Cielo. Ma non tutti sono diffidenti, non tutti hanno imparato ancora a non fidarsi. Vi sono delle anime candide che facilmente si lasciano persuadere e tra costoro si trovarono appunto molti disposti a credere che Li-Hung-Chang fosse un uomo di parola capace di pagare anche le cambiali.

Costoro fecero pertanto delle scommesse sull'onestà e su la fede del cinese, e impegnarono i propri interessi sotto forma di speculazioni dalle quali si ripromisero chi sa mai quali lauti guadagni.

×

Quegli ingenui avevano fatto, senza dubbio, il conto senza l'oste; avevano creduto alle promesse di un chinese e avevano fatto, per conseguenza, uno sproposito colossale quanto l'impero celeste, che sta nel mare giallo, e dove si fanno delle cose così nere, da far diventare rossi dalla collera e dalla rabbia, e verdi dall'a...

Questa confusione di colori non dovrebbe meravigliare trattandosi del paese di.... Confucio grande confusionario se mai ve n'è stato. Pure gli ingenui, appena arrivate da quel paese le altre notizie, molto diverse da quelle precedentemente venute, si sono trovati molto confusi in mezzo alla confusione delle lingue e delle cose diverse, strane e contraddittorie che tutta una ridda infernale piovuta giù dal paese del Cielo, per modo molto strano di di...

Ma in mezzo alla confusione, in mezzo alle più strane e contraddittorie notizie, è venuta la nota tragica terribile, terrificante, l'uccisione, esempio forse nuovo nella storia delle relazioni internazionali, dell'ambasciatore di Germania a Pechino, l'incendio delle sedi delle legazioni estere, forse l'uccisione di tutti i rappresentanti dei governi europei, la strage dei cristiani indigeni e stranieri.

Il grido d'orrore corso per tutto il mondo all'annunzio di tante atrocità, lo sgomento destato dal pensiero di quello che poteva ancora avvenire di più grave nel paese esaltato e insorto in mezzo ad una popolazione sterminata e ubbriaca; tutto ciò ha fatto correre per ogni contrada un fremito di raccapriccio e l'ha fatto pensare alle opere di difesa della civiltà e dell'onore e del prestigio delle nazioni civili.

L'imperatore Guglielmo ha levato alta e forte la voce per stigmatizzare la infamia incivile della Cina ed ha giurato vendetta. E, insieme con lui, tutti hanno riconosciuto che era venuto il momento di agire energicamente per rintuzzare la spavalda audacia del barbaro e selvaggio popolo che insultava e gittava l'audace sfida all'umanità.

×

Per altro, come avviene sempre in tutte le cose di quaggiù, in mezzo alla nota tragica e raccapricciante ha fatto capolino la nota comica, esilarante; in mezzo alla concordia degli intenti s'è fatta sentire la nota dissonante dell'azione: al disopra della nota umanitaria e civile s'è mostrata quella dell'utilitarismo bottegaio. Così, mentre sarebbe stato logico pensare di affidare al Giappone l'incarico di somministrare alla Cina, d'urgenza, le prime nespole, salvo ad integrare e ad avvalorare l'azione sua nespolatrice con rinforzi da parte di tutti i paesi interessati, sono sorte delle difficoltà a questo piano logico, serio e opportuno. S'è notato che qualcuno non aveva desiderio che il Giappone si muovesse perchè la sua mossa avrebbe potuto pesare poi al momento della spartizione dell'Impero Celeste, spartizione che tutti desiderano e tutti dichiarano di non volere.

Così pure s'è creduto di vedere che qualche potenza si affrettasse a pigliare provvedimenti per mettersi in una posizione privilegiata per il momento della liquidazione dei conti, che potrebbe essere che risultassero sbagliati.

Comunque sia, sta di fatto che la confusione, una grande confusione, non v'è stata soltanto in Cina, ma anche in Europa ed altrove, non esclusa la grande baracca della borsa, nella quale si sono rovesciate, sotto forma di ribassi e di agitazioni, tutte le inquietudini, tutti gli sgomenti, tutti gli allarmi destati dalle faccende chinesi, cagionando un vero scappa scappa, e rovine e ribassi da tempo non ricordati.

La plebaglia dei *boxers* — speculatori al ribasso, canaglie come i loro avversari, tanto per intenderci, e per dare a ciascuno il suo — ha attaccato le posizioni dei rialzisti e li ha obbligati a sloggiare precipitevolissimevolmente.

×

Ne è risultato, come ho detto, un vero pandemonio e ribassi e allarmi da mettere paura come a trovarsi, Dio ne scampi, a Tien-Tsin o a Pechino. Perfino il colosso della borsa di Londra, che stava facendo il chilo dopo il lauto banchetto del Transvaal, e stava contando le molte sterline rientrate dopo una momentanea assenza, perfino, dico, il mercato di Londra, politicamente e notariamente bene sistemato, ha dovuto finire col cedere e col retrocedere davanti alla enorme, generale confusione provocata nel mercato internazionale delle cose cinesi, sarà bene scrivere quel paese e i suoi derivati una volta con la lettera acca ed una senza, tanto per non suscitare anche all'interno delle questioni estremo-rientali.

Dicevo, dunque, che anche il mercato inglese s'è sentito trascinato nel baratro dei baratori della borsa internazionale, ed è stato, se non come gli altri, anche esso agitato, debole e nervoso in modo inquietante. Naturalmente, quando gli altri hanno veduto che le cose andavano male a Londra, si sono per loro conto impressionati maggiormente, per modo che la situazione è risultata veramente cattiva e paurosa.

Non è il caso di dare troppa importanza ai *boxers* della borsa e di dare ad essi esclusivamente la colpa dell'accaduto, tanto più che i guai cinesi non li hanno inventati o provocati essi ma li hanno trovati belli, anzi brutti, e fatti dalla imprevidenza delle potenze e dalla malvagità della popolazione cinese.

×

Ma v'è, se non sbaglio, qualche altra cosa da vedere. V'è da vedere cioè, se la sola China abbia potuto, da un momento all'altro, sconvolgere tutto il mercato internazionale, come se la situazione politica, la quale è certo apparsa grave, fosse gravissima; come se vi fosse ragione di temere lo scoppio di una conflagrazione internazionale.

Ora io non credo che il mercato europeo ed americano abbia creduto a questa terribile, raccapricciante eventualità, che fa fremere d'orrore al solo pensarvi, credo, anzi, che, in fondo in fondo, sia stato persuaso che non v'è alcun pericolo per la pace europea in conseguenza della situazione in China. Perciò mi pare che il mercato abbia messo nella agitazione venutagli da fuori qualche cosa che aveva dentro per suo conto.

Per non fare confusione mi spiego meglio. Il mercato, a mio modesto modo di vedere, era già, per suo conto, mal disposto, e non aveva alcuna voglia di salire, perchè v'erano sulla strada degli impedimenti, primo fra tutti la elevatezza strozzinesca del prezzo del denaro occorso per rinnovare, nelle liquidazioni ultime, gli affari in corso. Per quanto potesse illudersi, con qualche fondamento, che, passata la liquidazione della fine del semestre, le cose avrebbero potuto migliorare, non si può tuttavia non riconoscere che esso era rimasto molto malcontento di ciò che era avvenuto, e che il timore che potesse avvenire ancora l'aveva, in certo modo, messo di umore piuttosto nero.

L'inchiostro della China ha trovato pertanto che c'era già nel mercato finanziario il colore locale; ha trovato che esso era già per sè stesso mal disposto e nervoso. Il nero sopra al nero, ha dato il nerissimo, ed il male s'è così aggravato serramente, fino a dare l'impressione di una disfatta. Senza dubbio se non vi fossero state le cose cinesi il mercato si sarebbe alquanto calmato, anche perchè non sarebbero mancati argomenti di consolazione che lo avrebbero sostenuto.

Ma per bene intendere quale è la situazione bisogna dire che, anche da parte del mercato, v'erano i punti neri. Dire oggi, in mezzo alla generale confusione, quale sarà l'andamento del mercato può sembrare arrischiato; e io preferisco di raccomandare alla speculazione di stare, pel momento, in disparte, in attesa di un po' di sole diverso da quello che ha il figlio a capo di quell'impero che è rimasto senza capo e, pare impossibile, senza coda, e di aspettare che, dalla confusione presente, venga fuori una nota che faccia intendere dove si va e con chi si va.

La situazione in Cina

I rinforzi della Francia.

Parigi, 8. — Un nuovo reggimento di fanteria, formato a Brest, è pronto a partire per la Cina.

Truppe indigene contro i ribelli. Governatore ribello a Tuan.

Bruxelles, 8. — Un dispaccio da Shanghai reca che le truppe rimaste fedeli avrebbero, sotto il comando del principe Ceng, attaccato i ribelli di Pechino.

Il Governatore dello Sciang-Tung si rifiuterebbe di obbedire al principe Tuan che gli ordinò d'impadronirsi di Nanchino.

Spostamento di difesa.

Londra, 9. — Il *Daily Express* ha da Vienna: Le truppe inglesi lasciano Ta-Ku per recarsi a difendere Wei-Hai-Wei.

Consiglio di consoli. Le Legazioni salve il 4 luglio.

Shanghai, 7. — I consoli tennero oggi consiglio.

Essi poscia annunziarono ufficialmente che le legazioni estere a Pechino si trovavano al sicuro il 4 corrente.

La Corte dell'imperatore assassinata dai Boxers.

Londra, 9. — Lo *Standard* ha da Shanghai: I boxers assassinarono tutta la Corte dell'imperatore, che comprendeva 300 persone.

L'azione del corpo russo-giapponese.

Londra, 9. — Il *Daily Express* ha da Ce-Fu: 850 russi e 1000 giapponesi sono partiti per attaccare i cinesi.

Numerosi cinesi avanzano verso Niu-Chang. 8000 russi sono sbarcati il 2 corrente.

Shanghai, 9. — I giornali del 7 corrente dicono che, secondo notizie da Nankin, un corpo russo-giapponese marcia su Pechino.

Esso passò per Lang-Fang ed Hung-Tsung e poscia si divise in due colonne, attaccando e sconfiggendo le truppe imperiali, le quali ebbero 1000 morti.

Il bombardamento di Mukden. Buone notizie da Pechino.

Londra, 9. — Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai:

Il Taotai Sceng segnala il bombardamento di Mukden.

Il *Daily Express* ha da Shanghai in data di ieri.

Un corriere reca buone notizie da Pechino, donde partì il 28 giugno.

A Tien-Tsin infierisce la scarlattina. Gli europei a Ta-Ku.

Londra, 9. — Il *Daily Express* ha da Shanghai:

La scarlattina infierisce a Tien-Tsin. E' probabile che le truppe internazionali ritornino a Ta-Ku.

Per affamare Pechino.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 9, ore 11,45. — Si dice che la Francia proporrà alle potenze il blocco del Petchili.

Così solo si potrebbe far arrendere Pechino, affamandola.

Nè ottimismo nè pessimismo su Pechino.

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 9, ore 15. — Lo *Standard* dice inopportuno ed esagerato l'ottimismo che vorrebbe ora salve le Legazioni a Pechino.

Egualmente si esagerò in pessimismo quando si affermarono tutte perdute.

Val meglio confessare d'ignorare la verità, che dibattersi in una ansiosa alternativa di pessimismo e di ottimismo, e di notizie pressochè imaginarie.

La Francia chiederà un grosso credito.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 9, ore 16. — Il *Matin* annuncia che il Governo dimanderà un grosso credito, volendo largamente partecipare alla spedizione internazionale in Cina.

LE TRUPPE ITALIANE PER LA CINA.

Torino, 9, ore 11,55. (*Bert.*) — Oltre alla 10. compagnia del 41. fanteria della brigata Modena, qui di stanza, comandata dal capitano Falletti di Villafalletto, dai tenenti Giuseppe Carezzano, di Voghera, Alfredo Maresca, napoletano, Fassini Edoardo, torinese e dal sottotenente Francesco Giordano, pure torinese, con una forza di 175 uomini, è stata designata dalla sorte in partenza per la Cina la 10. compagnia dell'8. reggimento della brigata « Cuneo » di guarnigione a Cuneo.

Con questa partiranno il capitano Bertolacci, toscano, i tenenti Bongiovanni, Vanaxel e Vasario, è incerto ancora il sottotenente Anselmi oppure Salomone.

Sono attesi da Cuneo parecchi muli da Savona le salmerie.

I partenti si mostrano allegrissimi: stamane hanno ricevuto il bagaglio.

Questa sera, gli ufficiali del 41. offrono una bicchierata ai bravi colleghi.

Bologna, 9, ore 12,40. (*Pell.*) — Del nostro 4. reggimento bersaglieri, destinato a concorrere alla formazione d'uno dei battaglioni che partirà per la Cina, il colonnello ha ordinato ieri sera il sorteggio.

L'estratta fu l'8. compagnia con un contingente di 200 uomini, comandata dal capitano Almerico Furiani di Verona, e dai tenenti Leotardi Vittorio Amedeo, di Torino, Remondini Amos, di Piacenza, Pirella Antonio, di Napoli e Ternari Giovanni, di Piacenza.

Fra i sotto ufficiali finora sonvi i sergenti Prandini Giuseppe di Bologna e Corrado Corradini di Milano.

La cittadinanza prepara una solenne dimostrazione alla partenza della compagnia per Napoli.

Milano, 9, ore 13,25 (*B.m.*) — Con la 11. compagnia del 2. reggimento bersaglieri, portata da 90 a 175 uomini tolti da altre compagnie e dal 6. a Verona, partiranno per la Cina il capitano Ercole De Gaspari, genovese, e i tenenti Gaetano Reali, Provino Poncini, Gustavo Broschi, ed Eugenio Orso.

Grandissimo è l'entusiasmo in tutti.

Napoli, 9, ore 15,40 (*F. Russo*). — Oggi, è stata fatta la scelta di altri 39 soldati per completare la 7. compagnia dell'8. bersaglieri, sorteggiata ieri a Pizzofalcone, ed è stata anche completata la forza prescritta dal Ministero con un contingente fornito dal 1. bersaglieri, di guarnigione a Palermo, e accoppiato all'8., coi distretti di Venezia, Mondovì, Pavia ed Alessandria.

Degli ufficiali dell'8. partono, oltre il capitano de Maria, i tenenti Ridolfi e della Noce.

Il capitano Eugenio de Maria è nativo della Sicilia ed ha 34 anni. Fu al 10. regg. col grado di tenente, e promosso capitano passò all'8.

Ieri il capitano di Stato maggiore Rubin si recò ad ispezionare le caserme ove saranno alloggiate le truppe della spedizione; al 1. Granili, sede del 49. fanteria, sarà concentrato il battaglione di fanteria comandato dal tenente colonnello Salsa.

Al deposito della Colonia Eritrea saranno accasermate le 4 compagnie formanti il battaglione bersaglieri al comando del maggiore Agliardi.

Alla caserma *Bianchini* si concentreranno i reparti di artiglieria e genio e gli altri reparti minori, che completano la spedizione.

Settanta ufficiali saranno alloggiati al primo Granili.

Le truppe dovranno trovarsi a Napoli fra stasera e domani.

Il corredo della spedizione.

Il corpo di spedizione sarà completato con due sezioni di mitragliatrici Nordenfeld di quattro pezzi ciascuna, una sezione del genio divisa in tre squadre (pontieri, telegrafisti e zappatori), di uno spedale da campo di cinquanta letti e di un drappello di sussistenza. Le truppe saranno vestite in tela ed avranno seco il vestiario anche pel rigido inverno del Pe-cili, sostituiranno il kepì con l'elmetto.

I piroscafi pel trasporto.

Napoli, 9, ore 14,50. (*F. Russo*). — Pel trasporto delle nostre truppe la Navigazione Generale ha a disposizione del governo in questo porto i suoi più grossi transatlantici, e pronti a partire sono il *Manilla*, il *Letimbro*, e il *Rubattino*.

Sembra che l'*Umberto I* sostituirà il *Gianos*.

In quanto ai piroscafi *Montebello* e *San Giorgio*, essi sono in viaggio da Liverpool per Palermo con grosso carico di carbone, e probabilmente proseguiranno direttamente anch'essi per la Cina.

Con la spedizione delle truppe sarà imbarcato tutto il materiale necessario di artiglieria e vettovaglie, oltre il grosso carico di effetti sanitari che la *Croce Rossa* invia, coi suoi medici ed i suoi infermieri.

Altre navi pronte.

Napoli, 9, ore 15,10. (*F. Russo*). — Pare accertato che siano stati dati ordini perchè si tengano pronte a partire le R. navi *Etna* e *Cristoforo Colombo*, con equipaggi rispettivi di 308 e 500 uomini.

Commenti inglesi sulla spedizione italiana.

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 9, ore 15,20. — Lo *Standard* rileva l'ottima impressione destata fra tutte le potenze dal fatto che l'Italia, inspirandosi ad alti ideali, decise di partecipare alla spedizione internazionale in Cina.

NOTE E MOTIVI

Alcuni giorni indietro, nella cappella del Sudario ufficiata, come è noto, per conto ed uso della Casa Reale fu celebrato un triduo per la salvezza degli europei perduti, poveri atomi vaganti, nell'immenso impero cinese in preda a tutti gli orrori dell'anarchia.

Il fatto in sè stesso è, come tutti intendono, semplice. Là dove gli uomini sono, per ora almeno, impotenti si può bene, mi sembra, implorare su quei miseri la protezione di Dio di quel Dio che aveva altari nell'anima di milioni d'uomini qualche mese innanzi che i nuovi liberali adorassero la Dea Ragione, e che rimarrà nella storia del mondo anche quando nessuno ricorderà più i faceti inventori degli immortali principii.

A mio modo di vedere quel triduo avrebbe anche potuto, o dovuto, essere per iniziativa dello Stato, e avere la solenne sanzione di un alto ufficiale. Imperocchè i consueti organi, sottorgani, e organini dell'opposizione, Dio ci scampi e liberi, costituzionale che da due anni combattono con eroico ardimento per reclamare l'assoluto rispetto dello Statuto... che nessuno si è mai sognato d'offendere, mi pare abbiano il torto d'essere obliosi di una circostanza: che cioè il primo articolo di quello Statuto dichiara la religione cattolica ufficiale pel regno d'Italia; e che vi sono in questo regno non pochi milioni di svergognati idioti e di vituperevoli abbrutiti i quali credono in Dio, e hanno onesta e sincera nell'anima una fede religiosa.

In ogni modo sta che il triduo nella chiesa del Sudario — che è, ripetiamolo, ufficiata per conto ed uso della Casa Reale — fu un atto d'indole assolutamente privata, celebrato per desiderio di un'Augusta Signora la quale supponeva forse d'aver diritto di sentire nell'anima una fede e di prosternarsi, pregando, dinanzi a un altare anche senza il preventivo consenso dei suddetti consueti dell'opposizione, il Signore ci protegga, costituzionale.

Ma sembra che i consueti suddetti siano di diverso parere. Tanto che uno di essi, pure affermando — siamo in questo d'accordo — che in Cina non si deve andare col desiderio di spartizioni e di avventure, soggiunge: « ma in ogni modo l'Italia, in questo momento, non poteva limitare la sua azione al solo triduo ordinato per la salvezza degli italiani in China ».

L'autorevole consueto, con questa evidente frecciata a quel triduo e a chi lo ordinò, ha rovato, fuor di dubbio, il campo dei diritti privati e dei sentimenti individuali che sfugge ad ogni discussione. E giova ancora una volta rilevare quale rispetto della libertà e dello Statuto manifestino ogni giorno i suddetti e anche i sullodati organi dell'opposizione, il cielo ci salvi, costituzionale.

* * *

L'on. De Cristoforis, a cui molte cose bisogna perdonare pensando alla sua spaventevole sciagura di chiamarsi Malachia, aveva avuto, nella sua qualità di sommo moderatore delle scuole elementari milanesi, una buona idea: quella di decretare che per ogni materia d'insegnamento ci dovesse essere un solo libro di testo.

Ma il provvedimento che era savio di fronte alla borsa dei babbi e delle mamme degli scolari, era invece un piccolo disastro per gli editori. E siccome alcuni di questi pare che siano amichi degli amichi e capaci di influire nelle elezioni, l'ottimo Malachia s'è rimangiato il decreto, e ha deciso di ammettere molti libri di testo per modo che « così tutti quanti gli editori, trovandosi rappresentati nella scelta, non avranno a dolersene ».

Non si dovranno gli editori, ma avranno molta ragione di dolersi i babbi degli scolari... e avrei un vago sospetto che, per giustizia, sarebbe stato necessario pensare più a questi che a quelli.

* * *

I giornali socialisti combattono, anche ristretta alla sola difesa della bandiera nazionale, la spedizione cinese: e uno di essi, dopo aver fatti intorno a questa spesa certi conti che — dopo quelli così fantastici sugli stipendi dei ministri — mi destano profonda diffidenza, soggiunge queste parole straordinariamente misteriose:

« Due disavanzi di bilancio di 62 milioni ciascuno sono in prospettiva, e con essi vanno sfumando tutte le riforme economiche. Si può aspettare? »

Si può aspettare! Quale è, eterno Iddio, il significato recondito di queste tre sibilline parole? Dobbiamo forse intendere che l'on. Ferri e i suoi amici e compagni hanno deliberato l'immediata rivoluzione? O dobbiamo semplicemente intendere che i socialisti sono stanchi d'aspettare? E aspettare che cosa?

In ogni modo vorrei permettermi di ricordar loro questo: che chi è stanco d'aspettare si mette a sedere o se ne va. E caso mai credessero più opportuna questa seconda eventualità, non si preoccupino del dispiacere che darebbero a noi, e facciano pure tutto il comodo loro.

* * *

A proposito di socialisti voglio riprodurre un brano d'una lettera che un compagno scrive al giornale dei compagni per deplorare che i suddetti compagni facciano un po' scarseggiare i fondi nella cassa del partito.

« Per avvalorare le mie osservazioni ho passato in rivista le note dal 1° gennaio 1900 al 6 giugno 1900 ed ho trovato (tanto per portare un esempio, ma ce ne sono molti altri ancora) che in detti sei mesi Milano figura per lire 251,75 (salvo errori ed omissioni); bisogna notare che lire 129 sono versate solamente da tre compagni in più volte. Dunque togliendo dalla somma totale queste 129 lire rimangono semplicemente lire 122,75 che divise in sei mesi danno un versamento di lire 20,45 al mese, corrispettivo di 409 soci, ammesso che detta somma sia ottenuta con l'adesione personale dei 5 centesimi. »

Capisco: da una città come Milano dove è così saldo nell'anima popolare l'ideale del socialismo, un contributo di lire 251,25 in sei mesi è pochino. Ma deve essere proprio la fede che è in ribasso. Anche per l'obolo di San Pietro leggo sempre uguali lagnanze.

* * *

Tanto per chiudere.

Fra due spacconi:

— Io conosco un tale che imita così bene il grido del lupo che le pecore tremano.

— E io conosco un altro che imita il canto del gallo in modo che fa spuntare il sole.

Tutti noi.

Arresti di italiani in Svizzera.

(*Nostro teleg. part.*)

Ginevra, 9, ore 15. — Sono stati arrestati tre italiani quali partecipi a una vasta associazione di ladri e di falsi monetari.

La morte d'un pittore tedesco.

Berlino, 9. — E' morto il pittore Max Koner.

Guglielmo II in Norvegia.

Berlino, 8. — Secondo le disposizioni finora impartite la partenza dell'imperatore per la Norvegia è fissata a martedì mattina.

DA PARIGI.

Un dramma passionale — Raccapricciante disgrazia.

Parigi, 8 (*Bonazzi*). — In Conflans St.-Honorine certo Giulio Malapel, d'anni 25, unito da oltre un anno con la vedova Giulia Donnez, ieri per gelosia in seguito ad una violentissima scena, trasse di tasca un revolver nè tirò due colpi contro la Donnez, che cadde ferita gravemente. Indi rivolta l'arma contro sè stesso si uccise sparandosi un colpo in bocca.

La Donnez giorni sono aveva manifestato il desiderio di riavere la propria libertà, perchè stanca delle continue scene di gelosia fattele dal Malapel.

— Si ha da Liegi: Un dramma terribile si è svolto ieri a Bressoux.

Certa Gardel, dimorante in via Heuvart, uscendo ieri di casa, chiudeva a chiave nella camera da letto due bambini suoi figliuoli, uno di tre, l'altro di cinque anni.

Quest'ultimo in un certo momento, fattosi per mezzo di una sedia alla finestra rimasta aperta, si pose a cavalcioni sul davanzale di essa con grande orrore dei passanti, che da un istante all'altro credevano dovesse precipitare l'imprudente.

Alcuni gendarmi, aiutati da un certo Soeve, procurata una scala, l'appoggiarono contro il muro della casa, per trarre il bimbo dalla pericolosa posizione.

Mentre il Soeve, salito sulla scala, prendeva il fanciullo, gli si spezzò il piuolo sotto i piedi. Il coraggioso allora con la mano che aveva libera ne afferrò un altro che non lo sostenne; e però insieme col fanciullo il disgraziato precipitava nel vuoto.

Un maresciallo della gendarmeria che era ai piedi della scala, tese le braccia per ricevere il bimbo, ma il corpo di questo andò a colpirlo proprio sul volto, rimbalzando poi sulle lastre della strada: il povero fanciullo rimase cadavere all'istante.

Il Soeve per la caduta è restato mortalmente ferito e il maresciallo versa in pericolo di vita.

Duello fra allievi dell'Accademia.

Torino, 9, ore 10,50. (*Bert.*) — E' avvenuto un duello fra due allievi del primo corso dell'Accademia militare.

Padrini erano altri quattro accademisti.

Lo scontro fu diretto da un capitano dell'Accademia: uno dei duellanti fu ferito al braccio destro.

Causa del duello fu un diverbio sorto in una discussione su argomento scolastico.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Il monumento a Garibaldi a Bologna.

Bologna, 9, ore 11,10 (*Pell.*) — Vi completo la cronaca del pomeriggio e della serata di ieri.

Alle 16,40 un corteo, composto delle associazioni popolari, venute anche dai paesi limitrofi, sfilò dinanzi alla statua di Garibaldi, passando prima davanti a quella di Ugo Bassi.

Parlarono gli on. Costa e Mirabelli, senza provocare disordini.

Grandissima l'animazione per tutte le strade.

Alle 18, nella gran sala della borsa di commercio si riunirono gli aderenti al banchetto patriottico, organizzato dal Comitato del monumento.

I presenti superavano i 150; stavano a capotavola il prof. Vitali e lo scultore Zocchi, sparsi qua e là erano sedute molte belle figure di reduci dalle campagne garibaldine.

Suonarono inni e marce patriottiche il concerto Zamboni e quello di Guastalla.

Alla fine del pranzo, il Vitali scusa il sindaco impossibilitato ad intervenire a causa della sua salute e consegna al Zocchi il ritratto disegnato dal Fabbri e offerto dalla società *Arte e Vita*, fra i grandi applausi di tutti; quindi seguono i brindisi del prof. Ravaglia, fautore del bagno pubblico, del cav. Zanoia, del garibaldino Pardocchi di Nicola Fabrizi di Modena, del dott. Pioppi ecc. ecc.

A sera, immenso concorso di folla al monumento, nella piazza illuminata a luce elettrica, e così pure dinanzi al monumento del Bassi.

Vi furono pure varie bicchierate di vari... partiti tutte però tranquille, e terminate con innumerevoli brindisi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA GENOVA.

La consegna d'una medaglia d'argento ad una guardia di finanza della provincia di Roma

GENOVA, 8. (*Nemo*). — Stamane alle 9 sulla piazza del palazzo Ducale ebbe luogo la consegna da parte del sig. intendente di finanza alla guardia di finanza Vincenzo Squilla di Alatri (Frosinone) della medaglia d'argento al valor di marina, colle solennità prescritte.

L'atto di valore venne compiuto il 30 luglio dello scorso anno sulla rada di Panigaglia presso Spezia. Lo Squilla che vi stava di servizio, avendo visto alla distanza di 25 metri dalla spiaggia due ragazze in procinto d'annegare, benchè poco esperto al nuoto, si tuffò in mare le raggiunse e dopo molti stenti con pericolo imminente della sua vita riuscì a trarle in salvo. Indi, bagnato com'era, lo Squilla continuò per più d'un ora il suo servizio, per attendere che le asciugassero. Alla cerimonia assistevano le autorità civili e militari una compagnia dell'82. reggimento fanteria con musica, una compagnia di guardie di finanza e le rappresentanze delle guardie di città e delle guardie municipali.

Il generale Leone Pelloux in segno di particolare considerazione volle farsi rappresentare dal generale di brigata comm. Massone.

Il sig. intendente comm. Bottini prima di appendere sul petto dello Squilla la medaglia, pronunciò un acconcio discorso vivamente applaudito, poi la compagnia delle guardie di finanza sfilò in parata dinanzi al decorato.

DA VENEZIA.

L'ex imperatrice Eugenia — Prove sul « Curtatone »

VENEZIA, 8 (*Fass.*) — E' giunta l'ex-imperatrice Eugenia a bordo dello yacht *Thistle*, incontrata dal conte Primoli, suo cugino. Ella viaggia sotto il nome di contessa Petrini ed è accompagnata dal signore e dalla signora Atenville, dal colonnello Scott e da mons. Pietri.

Lo yacht è ripartito per Pola, ma sorpreso a mezza strada dalla burrasca, è stato costretto a retrocedere.

— Domani, alle 6, avranno luogo le prove a tutta forza in mare del macchinario della regia nave *Curtatone* con la seguente Commissione:

Capitano di corvetta Roberti Vittory Lorenzo, presidente; tenente di vascello Bonelli Enrico, membro; capo macch. di prima classe Menna Edoardo, membro; capo macch. di seconda classe Manso Guglielmo, membro; ingegnere di seconda classe Fenzia Feliciano, membro e relatore.

Ieri il *Curtatone*, che fa parte della squadra navale d'istruzione, ultimato il carico delle polveri, si ormeggiò di fronte ai pubblici giardini.

DA LIVORNO.

Prove di macchine della « Varese » — In memoria di un valoroso — Uno sciopero finito

LIVORNO, 8 (*Megn.*). — Sono state eseguite le prove ufficiali di macchina sugli ormeggi della regia nave *Varese*, alla presenza della Commissione inviata dal ministero della marina, presieduta dal comandante Cali e composta di vari ufficiali superiori, dell'ing. Menna e del macchinista Greco. L'apparato-motore della detta nave è costituito da due grandi gruppi-motori e da ventiquattro caldaie a tubi sistema Belleville che sono una innovazione per la nostra marina. Il risultato delle prove fu oltremodo soddisfacente.

— Il comandante della R. Accademia navale, contrammiraglio Marchese, ha pubblicato un ordine del giorno per commemorare il prode ufficiale Carlotto testè caduto in Cina col quale annuncia che il nome del valoroso verrà scolpito sulla lapide che ricorda agli allievi gli ufficiali educati in quel regio istituto morti in servizio comandato.

Lo sciopero dei pescivendoli è finito da stamani essendo ritornati a fare [illegible] in Mercato nuovo, soddisfatti di avere ottenuto forse più di quel che chiedevano.

Le tasse di mercato infatti sono state grandemente diminuite.

DA MILANO.

Tragedia coniugale.

MILANO, 8. (*B. m.*) — Questa notte Cesare Galantina d'anni 36, cuoco attualmente disoccupato, dimorante con la moglie Enrica Ferrè, una simpatica bruna ventottenne, in via Duriui 2, armatosi di rivoltella assalì in letto improvvisamente la moglie sparandole tre colpi addosso, ferendola alla mascella, alla fronte e al fianco sinistro. Mentre la disgraziata, sconvolta e grondante sangue, correva alla finestra chiamando aiuto il marito si uccideva con un colpo alla gola.

La moribonda e il morto furono subito condotti al l'ospedale maggiore, dove lo stato della Ferrè fu giudicato gravissimo. Il movente della tragedia sembra che sia stato la gelosia, aventi dei dissesti finanziari. Il Galantina viveva cogli scarsi guadagni della moglie che aveva un negozio di modista in piazza Beccaria.

DA NAPOLI.

La storia pietosa d'un suicidio — Una rissa sanguinosa

NAPOLI, 8 (*F. Russo*). — Certa Maria Henrioth da New Strelitz, venne tempo addietro a Napoli con due figliuoli, sperando di trovarvi lavoro, molto più che in questa città viveva una sua sorella che l'avrebbe aiutata.

Dopo alquanto tempo e stenti la Henrioth perdette i figli e la sorella, e, povera, ridotta in condizioni più angosciose, telegrafò al marito perchè venisse a raggiungerla. Il pover uomo fece la traversata sull'*Eos* come cameriere, ma quando giunse seppe che la moglie era morta all'ospedale tedesco. Straziato, risalì a bordo, e, impadronitosi di una bottiglietta d'acido prussico, ne bevve il contenuto, e cadde fulminato.

[illegible] comune di Marano fra il calzolaio Domenico Di Napoli, d'anni 63, suo figlio Castrese e certo Lorenzo D'Ambrosio. Questi con un lungo coltello ha vibrato [illegible] colpi al [illegible]. Nessuno ferendolo il primo al capo e all'orecchio sinistro, il secondo gravemente all'addome.

Nella mischia [illegible] sono interposti i coniugi Russo ri[illegible] feriti pure essi da molti colpi di coltello. Sono stati tutti ricoverati ai Pellegrini, dove i Di Napoli vennero in pericolo di vita.

DA FOLIGNO.

Cena d'addio — Suicidio.

ORIONE (Foligno), 8. — Riuscitissima per numero di intervenuti e per cordialità la cena data, ieri sera al teatro *Piermarini* dagli amici al dott. Filippo Accorimboni che giovane e valente direttore del nostro civico ospedale parte per recarsi a dirigere l'ospedale di Parma. Nobili parole pronunciava al suo indirizzo il cav. Luigi Bartocci, presidente della locale Congregazione di Carità, il dottore cav. Agostinelli e l'ingegnere Abbiati, ai quali rispose il dottor Accorimboni ringraziando commosso. Al partente dottore giunga gradito il saluto e l'augurio del corrispondente del *Nuovo Fanfulla*.

— Ieri sera, a tarda ora, in luogo oscuro e solitario, presso un mulino, seduto sul basso murello prospiciente il fiume interno uccidevasi con un colpo di rivoltella il giovane calzolaio Alfredo Mazzanti. Sembra che dopo il colpo l'infelice sia precipitato nel fiume, ove fu rinvenuto cadavere. Ignoransi le cause che determinarono il suicidio.

Il Mazzanti lasciò due lettere.

DA RAVENNA.

Commissario Regio — Funerali

RAVENNA, 7 (*B. Vissani*) — Con apposito decreto è stato dichiarato sciolto il Consiglio comunale perchè in seguito alla disfatta dei costituzionali nelle elezioni del 3 giugno, la maggioranza, aveva rassegnate in massa le dimissioni. A commissario regio è stato nominato il cav. Tito Sermoni, consigliere delegato presso la prefettura di Siena, il quale non si tratterrà da noi che soli tre mesi non avendo altro compito che quello di continuare la via segnata dall'amministrazione dimissionaria procedendo tutto bene.

Il giornale socialista comincia doggià a battere la gran cassa, e nonostante in un numero passato, con un articolo provocatore sfidasse i repubblicani collo storico detto del Capponi, ora li accarezza, giuoca d'astuzia sapendo che senza di loro non potrebbe occupare nemmeno un posto della maggioranza, onde averli per alleati.

Stavolta la vittoria arriderà ai partiti così detti popolari perchè i costituzionali non si muoveranno; tutto al più occuperanno i posti della minoranza. I socialisti nel programma fosco che presenteranno, fra i lavori di minor importanza propongono: refezione scolastica, acquedotto, fognatura, ordinamento servizi municipali ecc. ma non essendovi denari in cassa, faranno un prestito onde estinguerlo con l'applicazione della tassa, nuova per Ravenna, del focatico. Se simili cose avessero proposte gli amici di parte nostra i fulmini di Giove sarebbero stati insufficienti per soddisfare l'ira dei militanti nel partito popolare, il quale ora perchè son fatte dai suoi capi applaudiscono a due mani.

I funerali del compianto prof. cav. D. Ravaglia sono riusciti notevoli. Sono intervenuti, il prefetto, il sindaco, le alunne della scuola normale ed un largo stuolo di cittadini, i quali ne rimpiangono vivamente la perdita.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della parola a T di ieri

[illegible]

Sciarada.

Primier in Asia
L'*altro* nel mar
L'*intier* difficile
Ci fa pensar.

Vittime del fulmine — Suicidio.

Venezia, 9, ore 10.10. (*Fass.*) — Al forte Sant'Andrea certi Cancian Giovanni e Saciolotto Agostino, falciavano erba, quando sorpresi da un temporale, si nascosero nel loro capanno.

Scoppiato un fulmine, uccise il Cancian e ferì gravemente il Saciolotto.

E' stato trovato cadavere in un canale interno della città certo Longo Giovanni d'anni 63, noto commerciante di San Bruson di Dolo.

In tasca gli si rinvennero 70 lire, alcune carte, il porto d'armi ed una rivoltella, da lettere private trovategli indosso sembra che per dissecordi coi suoi parenti e per ragioni finanziarie abbia cercato la morte.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — La solita folla e il solito lieto successo per la quarta replica della *Dame de chez Maxim*, di cui si daranno presto altre rappresentazioni. Questa sera replica di *Georgette Lemeunier*, il bel lavoro di D[illegible] [illegible] favore presso il nostro pubblico. Martedì *La corsa al piacere* di A. Butti, un'altra delle tante novità promesse dalla compagnia Talli-Calabresi-Gramatica. Quanto prima *La moglie di Arturo* per serata d'onore di Virginio Talli.

Quirino. — Gran successo ieri nello spettacolo diurno e serale di tutti i bravi esecutori della *Lucrezia Borgia* e della *Traviata*. Questa sera *Faust*.

Politeama Adriano. — La compagnia equestre Guillaume prosegue ne' suoi entusiastici trionfi. Stasera debutto dei *Colibrìs*, otto nani tra i più piccoli al mondo. Essi svolgeranno un programma di svariatissimi esercizi.

Il « Nerone » di Arrigo Boito.

A Milano sono già cominciati i preparativi per la messa in scena della nuova, attesa opera di Boito, che si darà alla Scala, e che segnerà il più importante avvenimento artistico della stagione. Le parti sono quasi tutte distribuite: Tamagno sarà il protagonista e il Giraldoni *Simon Mago*. Boito veglia scrupolosamente perchè sian curati anche i minimi particolari, e sia riprodotto fedelmente l'ambiente storico. Per la truccatura del personaggio servirà di modello il busto di *Nerone* del Museo Capitolino.

Lo spartito è in quattro atti. Il libretto, opera dello stesso Boito, ricostruisce la figura e il tempo neroniano, sui documenti di Svetonio. L'azione comincia con la morte di Agrippina, e si svolge rapida fino all'ultimo anelito dell'impero di Nerone.

A Boito però non è piaciuto far risaltare l'affetto tragico della morte dell'imperatore e la tela cala mentre Nerone è tratto via svenuto, durante l'incendio di Roma.

Il primo atto è nella casa di *Simon Mago*, il quale, dopo gli esorcismi di rito, tenta il famoso volo, e macchia di sangue nella sua caduta la toga dell'imperatore.

Il secondo, il terzo e il quarto atto si svolgono ad Anzio, nel campo imperiale, d'onde si scorge poi in lontananza l'incendio di Roma. Le donne del dramma lirico sono la vestale *Rubia* e un'etèra. *Poppea* non comparisce. Il libretto è scritto per la maggior parte in alessandrini, come il *Mefistofele*: ma chi ha letto i versi e sentita la musica assicura che il *Nerone* è veramente il capolavoro di Arrigo Boito. Il grande maestro dirigerà da sè la sua opera, a cui facciamo fino da ora l'augurio di un glorioso successo artistico.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Georgette Lemeunier*, ore 9.
Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.
Quirino. — *Faust*, ore 9.
Nuovo. — *Lorenzo XIV*, ore 9.

Cronaca Giudiziaria

Il processo Criscuolo.

Velletri, 8. — Continuando la malattia del giudice Ceschin, il processo contro l'ex-pretore Criscuolo e i suoi complici dottor Poli, dottor Crocicchia, dottor Rotondi, Cesare Chiocchia e avvocato Petragnani è stato rinviato a udienza da destinarsi, dopo le ferie.

A rivederci a novembre!

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 9 luglio.

Il sole sorge alle 4.39. — Tramonta alle 19.43. — L'accensione comune alle 20 1/4.

Calendario d'oro

Domani S. Felicita — S. Ettore — S. Amalia.

Ricorre il compleanno

del conte Enrico Barbiellini Amidei L'Elmi, Roma — del viceammiraglio Cesare Cerruti — di Don Lodovico dei principi Chigi Albani, Roma — di Donna Amalia Falconieri di Carpegna, Roma.

Ricorre l'onomastico

di Donna Amalia dei marchesi Del Bufalo della Valle, Roma — di Donna Amalia Falconieri di Carpegna, Roma — del conte Ettore Orfini, Roma — di Donna Amalia Torlonia nata Colonna di Stigliano, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14° 5 — massima 22° 8

I bersaglieri in Cina.

I bersaglieri del 5° reggimento — di stanza in Roma — che fanno parte del corpo di spedizione per la Cina, partiranno per Napoli domani a mezzanotte con treno speciale.

Demmo ieri i nomi degli ufficiali sorteggiati.

Il maggiore cav. Aglardi ha 42 anni ed è nato a Bergamo. E' cugino del cardinale Aglardi, già nunzio apostolico in Baviera. Nel suo attivo ha due campagne d'Africa. Il capitano conte G. Battista Servici è figlio del magistrato, giudice nella nostra Corte d'assise; il tenente Silvio Cortinovis è veneziano; il tenente Alessandro Gillio è fulignate; il tenente Alberto Angiolini è di Torino, l'aiutante maggiore Gerolamo Scala è nato a Potenza e il tenente Giuseppe Capuano a Genova.

Alcuni di essi, oltre la lingua francese, conoscono anche la inglese e la russa.

Il 5° bersaglieri al corpo di spedizione dà un totale di 175 uomini di truppa, compresi i graduati, gli zappatori, i trombettieri, i sarti, i calzolai.

I sottufficiali scelti sono: il foriere maggiore Bignatti di Cesena, il foriere Scolan di Mantova, i sergenti Grappelli, Bassi e Corti romani, il sergente Mond[illegible] di Frosinone e il sergente Scimonelli di Catania.

Il Grand-Hôtel.

La *Corrispondenza politica* assicura che il palazzo del Grand-Hôtel è stato venduto ad una congregazione religiosa, che intende istituirvi una casa di noviziato, e dà come notizia accreditata che dei forti capitalisti si propongano d'acquistare i relitti delle aree Torlonia e Merighi a piazza di Venezia per ivi costruire grandi alberghi, le trattative all'uopo sarebbero già assai avanzate.

Un concorso di nuoto.

A iniziativa della Società « Rari Nantes » di Roma domenica 22 corrente avrà luogo, a mezzogiorno, una pubblica gara di nuoto, nel Tevere, con un percorso di mille metri, dall'Albero Bello al Porto fluviale.

Alla gara possono prendere parte tutti i nuotatori che non abbiano un'età inferiore a sedici anni e che non appartengano, però, alla categoria dei *seniores*. Saranno respinti dalla gara coloro che abbiano già riportato in un pubblico concorso un primo premio.

Alla Società ginnastica « Roma ».

Ecco i risultati delle elezioni che ebbero luogo ieri: presid. colonn. comm. Luigi Duce; vice-presidenti comm. Cesare Paroletti, on. Silvano Lemmi; Consiglieri: Brignoli Enrico, Ciofi Alessandro, Manganaro Arturo, Marchetti avv. Francesco, Marchesi ing. Attilio, Piroli rag. Gino, Pocobelli Gregorio, Zanelli Pietro.

La campagna antimalarica.

L'assessore comunale prof. Postempsky e il dott. Tito Gualdi, direttore dell'ufficio municipale d'igiene [illegible] della Croce Rossa che fanno la campagna antimalarica.

Il servizio procede con ottimi risultati. Però abbiamo ragione di credere che il professore Postempsky, per gli altri due periodi della campagna, presenterà alla Croce Rossa una proposta di provvedimenti a beneficio del personale che con tanto ammirevole abnegazione si sacrifica per il bene altrui.

Accidente ferroviario.

Ieri sera, verso le 21, tra la stazione di Palidoro e Maccarese, mentre il treno 215 passava sotto un cavalcavia, un grosso sasso, che si ritiene siasi distaccato dal rialzo laterale, investì il carro bagagli, rompendo tre lastre della vedetta.

Come si uccide la gente!! — Stanotte, dopo aver mangiato e bevuto in una osteria al vicolo del Malpasso, Orazio Pace, infermiere all'ospedale di Santo Spirito, insieme alla moglie Maria, al figlio Renato, bambino di 5 anni, e al suo amico Pasquale Carlini, fabbro-ferraio se ne andava per il Corso Vittorio Emanuele, quando incontrò il macellaio Giovanni Spaccatrosi, il quale gli propose d'andare a bere un litro al prossimo *Padiglione Idrosi*.

Pasquale Carlini era già pressochè ubriaco; malgrado ciò bevve di nuovo ed abbondantemente. Uscita dal Padiglione, la piccola comitiva si diresse al caffè di piazza Sforza Cesarini.

A quell'ora — era circa il tocco — il locale era gremito di gente. In mezzo alla quale trovavansi il muratore Luigi Carolotti e il macellaio Vincenzo Grossi amici del Pace.

Quasi contemporaneamente alla comitiva dell'infermiere entrarono nel caffè Luigi Panipucci proprietario di un'osteria in via Giulia, con la moglie Orsola Maravigli e il fratello Arturo, barbiere, diciottenne. Quest'ultimo, facendosi largo tra la folla, andò a prendere una sedia per offrirla alla cognata. Il Carlini, cui il vino aveva alterate le facoltà mentali, tolse dalle mani di Arturo quella sedia e l'avvicinò al suo tavolo.

Il barbiere, naturalmente, non sopportò in pace quella prepotenza e, così, s'impegnò una questione alla quale prese parte anche l'oste Panipucci. A calmare gli animi s'interpose la moglie di quest'ultimo. Ma Orsola fu accolta dal Carlini con mali parole. La confusione in quel momento diventò enorme: i litiganti brandirono sedie e bicchieri. A un certo punto però l'oste Panipucci cavò il revolver ed esplose un colpo. Il proiettile andò a colpire il povero Pace che, gettando un grido, stramazzò a terra.

Trasportato all'ospedale di Santo Spirito, il poveretto cessò di vivere!

L'omicida fu arrestato. Gli altri vennero trattenuti al commissariato di Ponte.

Una rissa al Testaccio. — Ieri sera alle 11, nell'osteria di certo Rodolfo in via Mastrogiorgio al Testaccio, il bracciante Domenico Faina e il muratore Luigi Camilli attaccarono briga col cavatore Vincenzo Carloni. Quest'ultimo, estratto il coltello, ferì il Faina alla spalla destra e il Camilli al ventre.

I due furono trasportati alla Consolazione.

Il Faina guarirà in 7 giorni. In quanto al Camilli fu giudicato in pericolo di vita.

Il Carloni è stato arrestato.

Prepotenti. — Ieri sera, poco prima della mezzanotte, sul tram che da San Pietro si reca a piazza di Venezia trovavansi Giovanni Viola di 24 anni, Guglielmo Saccucci della stessa età e una donnina di cui s'ignora il nome. Allorchè il tram giunse in piazza della Chiesa Nuova il controllore chiese a tutti i passeggeri il biglietto. Il Viola e il Saccucci si rifiutarono di consegnarlo: dissero d'averlo smarrito. Ne seguì un'animata discussione che terminò, quando la donna, per evitare ai suoi compagni ulteriori guai pagò il prezzo dei tre biglietti. Tutto sembrava terminato, ma non fu così. All'angolo di via dei Cestari i due uomini e la donna discesero, ma il Viola e il Saccucci, invece d'andarsene tranquillamente a casa, raccolsero dei sassi e li scagliarono contro la carrozza. Intervenute le guardie, i due opposero vivissima resistenza. Per tradurli alla sezione di P. S. fu necessario il concorso di alcuni bersaglieri. La scenata aveva, naturalmente, radunato della gente. Fra questa era lo studente di legge Francesco Sagrato, il quale, non si sa perchè apostrofò con arroganza le guardie. Fu arrestato anch'egli.

Un dramma intimo. — Tempo fa Stefano Molinari, bracciante di 50 anni, si separò dalla moglie Adelina di 46 anni, lasciandola con una figlia diciassettenne a nome Lucia. Le due donne andarono ad abitare al vicolo del Leopardo presso certa Adele Foglia. E' d'uopo aggiungere che Adelina ha un amante nella persona del muratore Virginio Crivelli di 27 anni.

Stefano Molinari, ieri mattina ricevette una lettera anonima, nella quale si raccontavano fatti turpi a carico di sua moglie. Adelina avrebbe dovuto dare spiegazioni e ieri sera alle 10 andò a cercarla al vicolo del Leopardo. Come è facile immaginare, tra moglie e marito accadde ben presto una questione, a sedar la quale s'interpose la padrona di casa, Adele Foglia. In quel momento capitò il muratore Crivelli e il muratore senza dir parola cavò il revolver ed esplose tre colpi contro Stefano. Questi, però, rimase illeso e i proiettili colpirono la giovane Lucia e la Foglia.

Le due donne gravemente ferite vennero trasportate alla Consolazione. Lucia probabilmente se la caverà con una quarantina di giorni di cura. In quanto alla Foglia è in pericolo di vita!

Lo sparatore si dileguò.

Una spinta fatale. — Ieri, nel comune di Morolo, mentre l'impiegato Giacomo Carboni, di 72 anni, abitante in via Cipiano 47, transitava per via Capocroce, ricevette da uno sconosciuto una spinta che lo fece cadere a terra.

Il Carboni nella caduta riportò la frattura della gamba destra. All'ospedale della Consolazione è stato dichiarato guaribile in 50 giorni con riserva.

Lo sconosciuto, commessa la bella azione, si diede alla fuga per non farsi raggiungere dai carabinieri che lo rincorrevano.

A colpi di zappa. — Alle 11 di ieri sera si presentò all'ospedale della Consolazione, gravemente ferito alla fronte e al cranio, il contadino Vincenzo Milani, di 55 anni, da Olevano Romano.

I medici dell'ospedale si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Il Milani raccontò alla guardia di P. S. di servizio all'ospedale che mentre stava scherzando e cantando avanti ad una osteria in via Maranella, 3 chilometri fuori di porta Maggiore, insieme a Giovanni Vignoli ed al di lui figlio Giuseppe, tutti di Olevano Romano, costoro senza alcun motivo lo ferirono al capo a colpi di zappa.

A Montecitorio

Presidenza del presidente VILLA.
Seduta del 9 luglio.

V'è chi dice che riusciremo a veder giungere in porto la legge sull'emigrazione; e v'è invece chi dice che vedremo stasera l'emigrazione... dei deputati.

Non so quale delle due ipotesi si avvererà, certo che l'estrema sinistra, dispettosa di lasciare al Governo piena libertà d'azione nella presente questione cinese, farà di tutto per dar ragione a coloro che sostengono la prima voce. E' per agevolar la cosa l'on Giusso ritirerà oggi la sua proposta.

Riassumendo, è impossibile far predizioni intorno alla seduta d'oggi, che assai probabilmente presenterà qualche sorpresa.

Alle due e dieci sale al banco presidenziale l'on. GUICCIARDINI, il quale deve per poco sostituire l'on. Villa.

L'on. LUCIFERO comincia subito a leggere il verbale dinanzi a una Camera vuotissima e dinanzi a tribune di una squallidezza desolante.

Il verbale passa tranquillamente, e una volta approvato, lo stesso on. Lucifero dà lettura di alcune petizioni giunte, di varie domande di congedo e di tre o quattro omaggi.

L'on. GUICCIARDINI legge una lettera dell'on. Zanardelli, nella quale l'egregio uomo dichiara di optare pel suo antico collegio d'Iseo, e poi passa subito allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Al banco del Governo sono gli onorevoli Morin, Rubini, Romanin Jacur, Rava, Pascolato e Di Sant'Onofrio, e quest'ultimo deve cominciare l'incruenta battaglia oratoria, rispondendo al piccolo fuoco delle interrogazioni.

Gli onorevoli Santini, Nasi e Cirmeni, vogliono sapere qualcosa sulla ritardata esecuzione delle facilitazioni dei viaggi ai maestri elementari e agli impiegati delle amministrazioni provinciali, e l'onorevole sottosegretario di Stato ai lavori pubblici si alza per appagare la curiosità loro.

L'on. DI SANT'ONOFRIO dice che il Governo riconosce l'opera nobilissima dei maestri elementari e la utile azione degli impiegati; e quindi riconosce anche ch'è suo dovere di far tutto ciò che è possibile per rialzarne il morale.

Accenna ai vantaggi che ora essi godono per ciò che riguarda i viaggi ferroviari, e dice che altri maggiori vantaggi sono stati studiati, discussi ed approvati d'accordo con la Società ferroviaria.

Contro queste nuove proposte sono stati fatti reclami da impiegati delle amministrazioni centrali che hanno ritenuto da esse lesi i loro interessi; e la Corte dei conti per due volte si è rifiutata di registrare il decreto che dà esecuzione ai nuovi provvedimenti.

Dinanzi a questo fatto il Governo si riserva di prendere le deliberazioni che saranno del caso.

L'on. SANTINI deplora che le Società ferroviarie abbiano insistito su provvedimenti che danneggiano gli impiegati delle amministrazioni centrali.

Le Società potevano accettare le proposte che concedevano agli impiegati dell'amministrazione provinciale ed ai maestri le concessioni che hanno gli impiegati dell'amministrazione centrale.

A ogni modo il Governo non doveva accettare che si disconoscessero diritti acquisiti. Domanda poi perchè non sia stato accordato il libretto agli uscieri delle pubbliche amministrazioni come era stato promesso.

L'on. CIRMENI, anche in nome dell'on. Nasi assente, nota che i nuovi provvedimenti proposti circa le riduzioni ferroviarie danneggiano gli impiegati dell'amministrazione centrale.

Domanda che siano rispettati i diritti acquisiti. Intanto non può dichiararsi soddisfatto.

Si rialza l'on. DI SANTONOFRIO e replica che le convenzioni non possono obbligare le Società ferroviarie a fare le concessioni che sono desiderate. Le Società però hanno consentito a molte riduzioni ferroviarie, compresa quella ai maestri elementari, purchè il Governo consentisse nella riduzione unica e graduale per gl'impiegati tanto dell'amministrazione centrale quanto dell'amministrazione provinciale.

In ogni modo promette di studiare la questione con tutto l'affetto che meritano gl'impiegati ed i maestri, per i servizi preziosi che rendono allo Stato.

Assicura l'onorevole Santini che la questione della concessione dei libretti agli uscieri è in corso di studio.

E anche questa è finita.

L'on. Pavia ha ora una interrogazione al ministro dell'interno, sullo sciopero delle filatrici scoppiato a Soncino il 27 ultimo scorso, e sul contegno delle autorità.

Si alza l'on. ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato all'interno, il quale espone i fatti che sono veramente di lieve entità: Lo sciopero fu presto risoluto. Loda il contegno delle autorità politiche.

L'on. PAVIA dice che con la sua interrogazione ha inteso di rimproverare il poco tatto dimostrato dal Commissario che mandato a Soncino per provvedere al disbrigo di affari comunali si occupò più di affari elettorali che di altro, tra cui la questione già latente delle filatrici. Lo sciopero è finito e di ciò è lietissimo; ma i fatti svoltisi non sono stati così lievi come ha accennato l'onorevole sottosegretario di Stato, poichè vi furono feriti e contusi. Raccomanda che la tutela del lavoro femminile in Italia sia da parte del Governo veramente efficace.

L'on. ROMANIN-JACUR stima opportuno di replicare per confermare che conflitti serii non vi furono, e che lo sciopero durò solo 24 ore. Perciò vanno lodate le autorità che hanno composto con tanta sollecitudine l'acuto dissidio. (*Approvazioni*)

Viene ora il turno dell'on. CHIMIRRI il quale deve rispondere all'on. Vischi che vuol sapere dal ministro delle finanze se, in vista delle fortunose condizioni dell'agricoltura nella provincia di Lecce, voglia sospendere in detta provincia la esazione del tributo fondiario sui terreni.

L'on. CHIMIRRI dice che per le disposizioni vigenti occorre che i reclami siano rivolti alle Intendenze. Ora il Governo ha date istruzioni perchè le Intendenze stesse esaminino colla massima sollecitudine le istanze che potranno essere fatte dagli interessati.

L'interrogante on. VISCHI raccomanda al Governo di imporre alle Intendenze di finanza, a proposito dei reclami in fatto di esonero di imposta, una procedura più sollecita e meno dispendiosa. Accenna alle speciali deplorevoli condizioni delle classi lavoratrici nella provincia di Lecce, e confida nei sentimenti di equità e di giustizia del Governo, specialmente dell'attuale ministro delle finanze.

Ed eccoci all'ultima, per oggi almeno.

Questa è diretta ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia dall'on. Licata, il quale vuole sapere con quali criteri il prefetto ed il presidente del tribunale permettano che nella provincia di Girgenti la Commissione elettorale provinciale approvi le liste politiche ed amministrative fuori termine, cioè dopo il 30 maggio, e cancelli centinaia di elettori senza fondarsi su denunzie e su documenti, e se il Governo, a tutela del diritto elettorale, intenda provvedere a simili violazioni di legge.

Risponde l'on. ROMANIN JACUR, sottosegretario di Stato all'interno, il quale a tal fine espone lucidamente i fatti e la giurisprudenza vigente che giustificano ampiamente l'operato del prefetto e del presidente del tribunale di Girgenti.

L'on. LICATA non si lagna dei funzionari governativi che meritano anzi un elogio; si lagna dell'elemento elettivo che essendo in maggioranza viola continuamente le disposizioni della legge elettorale. Perciò il Governo deve intervenire.

L'on. ROMANIN JACUR replica che la giurisprudenza dà il tempo agli elettori di ricorrere al magistrato per ottenere il riconoscimento dei loro diritti; e per concludere l'onorev. GIANTURCO, ministro guardasigilli, rileva che il ministro non può e non deve entrare in questa materia che come ha ben detto l'on. ROMANIN JACUR, è bene regolata dalla vigente giurisprudenza.

E passiamo oltre.

L'ordine del giorno recherebbe ora rinnovamento della votazione nominale sulla proposta del deputato Giusso di rimandare a novembre la discussione del disegno di legge sull'emigrazione; ma la liquidazione di questa questioncella è rimandata di qualche minuto.

L'on. VILLA piglia in questo momento possesso del suo posto, e comunica alla Camera il discorso testuale che S. M. il Re ha pronunziato questa mattina dinanzi alla rappresentanza dei deputati che gli ha recato l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, e calde approvazioni salutano le parole del Sovrano.

L'on. SARACCO, presenta un disegno di legge per il pagamento di lire 50,000 all'amministrazione degli ospedali civili di Genova; e quindi si torna alla proposta GIUSSO.

Le previsioni si sono avverate. Egli dichiara di ritirare la sua proposta per il differimento della discussione del disegno di legge sull'emigrazione e per deferenza alla maggioranza della Camera e per sfatare la leggenda che quel disegno di legge sia senza mende, mentre egli dimostrerà il contrario.

Con questo preveduto ritiro le vacanze parrebbero sfumate: ma... chissà!

L'on. VILLA legge le conclusioni della Giunta la quale propone che si annulli la [illegible] fatta dall'assemblea dei presidenti del collegio di Nuoro per la elezione a deputato del [illegible] Luigi Sciotto e proclamarsi invece il ballottaggio fra il cav. Luigi Sciotto e l'avvocato Giuseppe Pinna; e la Camera approva senza fiatare.

Svolgimento di interpellanze! Gran Dio, ci siamo!

La prima è dell'on. Colajanni al ministro dell'interno, sull'azione esercitata dai prefetti nelle ultime elezioni e sulle misure prese verso i prefetti di Caltanissetta e di Cuneo, ed a questa se ne collegano altre due degli on. Pagani e De Marinis, i quali pure chiedono qualche cosa circa l'opera del Governo nelle ultime elezioni politiche.

Parla l'on. COLAJANNI. Egli osserva che nelle ultime elezioni vi fu una nota nuova, la diffidenza del Governo verso i migliori prefetti, i quali vennero trasferiti o indegnamente puniti [illegible] piegarsi agli ordini elettorali [illegible] furono sottoposti alla [illegible] mezzo d'ispettori i quali [illegible] era nefasta.

Procedendo oltre, l'on. Colajanni dice che in qualche luogo, come a Napoli, il Governo tentò perfino la corruzione, e deplora queste arti che

d struzione (a sm) [illegible] del regime rappresentativo, e per il bene del paese confida che non si [illegible].

Terminando, l'oratore (che fra parentesi si è ben guardato di compiere stamane il suo dovere recandosi al Quirinale) dice che S. M. il Re ha questa mattina implicitamente condannato il Ministero Pelloux. *(Rumori, proteste e apostrofi violente all'indirizzo dell'on. Colajanni).*

L'on. VILLA a questa chiusa scatta e grida all'on. Colajanni di non attribuire alle parole del Sovrano un significato che esse non hanno affatto e lo invita a ritirare ciò che ha detto.

L'on. Colajanni si stringe nelle spalle, ma non si è capito se egli si pieghi o no a rimangiarsi quello che ha detto.

A questa interpellanza in modo diretto e alle altre due in modo implicito risponde lo stesso on. SARACCO. Egli [illegible] che [illegible] concerne atti e fatti attribuiti al presidente Ministero e che gli sono perfettamente ignoti.

Per suo conto intende che l'azione del Governo si svolga colla massima correttezza anche quando si tratta di far prevalere uomini che secondino un savio indirizzo di governo. Sopratutto intende che il Governo si astenga da ogni atto di corruzione per non inquinare la fonte della rappresentanza nazionale.

In [illegible] fatto nota che i prefetti di cui si tratta sono ancora a disposizione e che il loro allontanamento non fu determinato da ragioni elettorali. Ad ogni modo è lieto che i deputati denunciano al Parlamento i fatti che stimano contrari alle buone norme di Governo.

La breve e precisa risposta dell'onorevole presidente del Consiglio è accolta da vive approvazioni.

Chiede ora di parlare l'on. BERTOLINI per fatto personale.

L'ex-sottosegretario di Stato all'interno dichiara insussistenti i fatti esposti dall'on. Colajanni e lo [illegible].

Respinge per [illegible] le accuse di disonestà mosse al cessato ministero che non le ha in alcun modo meritate. *(Approvazioni)*.

E qui comincia una piccola accademia non preveduta.

L'on. GIOLITTI, dichiarando che è la prima volta che si offendono gli elettori di Cuneo mandando nella loro provincia agenti del Governo, fa voti che essa sia sottratta al regime eccezionale cui fu sottoposta; e l'on. SARACCO a mo' di risposta dice che col mandare in certe provincie, come quella di Cuneo, un rappresentante del Governo per ragioni elettorali, non si fa opera [illegible] Governo possa avvantaggiarsi.

L'on. CICCOTTI domanda all'on. Bertolini se non sia vero che nell'VIII collegio di Napoli fu mandato nel periodo elettorale un segretario particolare dell'on. Pelloux e se non sia vero che quel funzionario vi esercitò atti di corruzione con la connivenza dell'autorità di pubblica sicurezza e della camorra, l'on. PANTANO dice che potrebbe provare che nel suo collegio fu esercitata la corruzione da un consigliere delegato [illegible] COLAJANNI [illegible] dice che non può [illegible] del presidente del Consiglio lasciano credere che non sia alieno [illegible] sebbene abbia promesso di farlo con molto garbo.

Non rileva poi le parole dell'on. Bertolini che troncano la loro amenità nelle dichiarazioni dell'on. Giolitti.

E così la prima interpellanza è — se Dio vuole — liquidata.

Ha ora la parola l'on. SCIACCA DELLA SCALA per svolgere la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici circa i provvedimenti che intende adottare per proseguire la costruzione delle strade provinciali nelle provincie più [illegible].

Risponde il sottosegretario di Stato on. DI SANT'ONOFRIO. Egli assicura che per opera [illegible] dei lavori pubblici si sta già [illegible] di legge in proposito, e [illegible] LACAVA conferma l'assicurazione dell'on. sottosegretario di Stato.

[illegible] l'on. SCIACCA DELLA SCALA ringrazia delle promesse e dice che spera si tradurranno in fatti.

Altre interpellanze sarebbero ancora all'ordine del giorno, ma tutte vengono ritirate. Che bellezza!

Il presidente annunzia che il ministro guardasigilli ha presentata una domanda di procedere contro l'on. Mauro, e dopo aver letto una piccola lista di elezioni dichiarate dalla Giunta non contestabili, chiede se e come la Camera voglia continuare i suoi lavori.

L'on. PANTANO a questa domanda salta su infuriato e dice che non crede che occorra deliberazione per mantenere nell'ordine del giorno il disegno di legge sulla emigrazione. Nota poi [illegible] indispensabile un provvedimento che tuteli i nostri [illegible] termina dichiarando che se la Camera prenderà le sue vacanze egli non pronunzierà più una parola [illegible] pel quale pure [illegible] gli affaristi s'impongono anche al Parlamento.

Un urlo saluta queste parole dell'on. Pantano il quale esclama, eppure fra coloro che gridano...

Queste parole di colore oscuro!

fanno aumentare anche di più i rumori, e l'on. Pantano [illegible] colla sua voce tonante da baritono, dall'estrema: Se volessi fare dei nomi!!

Fuori i nomi! Fuori i nomi! si urla da ogni parte [illegible] le scampanellate presidenziali, [illegible] alte vette, che l'onorevole deputato di Terni, tocco sul vivo da alcune parole pepate che gli vengono indirizzate, esclama: Si nomini una Commissione d'inchiesta e io dirò i nomi [illegible] che cercano con ogni mezzo di corrompere la pubblica opinione.

Ristabilitasi un po' la calma, l'on. VILLA giustifica la sua domanda dicendo che trattandosi di questione importante teme che la Camera, nelle condizioni in cui si trova, non sia [illegible] di discutere con troppa ponderazione [illegible] TOALDI che pare nutra gli stessi dubbi [illegible].

L'on. ABIGNENTE [illegible] che si continuino i lavori parlamentari, ma osserva [illegible] la quale oggi è presente solo [illegible] parte.

[illegible] premesso che non fa del disegno sull'emigrazione questione di scuola, esprime il convincimento che esso non migliorerà le condizioni degli emigranti che sono e rimarranno in [illegible].

[illegible] tempo nel disbrigo di affari personali *(risa, rumori)*; e termina dicendo che il prendere oggi le vacanze estive con questa stagione fresca [illegible] è un rendersi ridicoli dinanzi alla Nazione.

Riparla l'on. PANTANO. Eterni numi, ma non la finiscono dunque più!! Il focoso deputato di Terni, rivolgendosi all'onorevole Sonnino che lo ascolta con una invidiabile calma, dice che è poco lodevole venir ora a fare dell'ostruzionismo per non discutere una legge di carattere economico, quando si è combattuto ad oltranza l'ostruzionismo montato per la difesa di libertà statutarie minacciate (?) e assicura che domani tutta l'estrema sinistra sarà al suo posto di combattimento. (Ma intanto oggi non è neppur mezza al suo posto!)

Egli inoltre cerca di dimostrare la necessità di non sospendere i lavori parlamentari, anche per la ragione che la gravità eccezionale della questione cinese esige un'attiva sorveglianza da parte dei rappresentanti della Nazione, ma la Camera, assai impaziente rumoreggia, e l'onorevole Pantano scattando a un tratto come spinto da un saltaleone, tira la botta che si prevedeva, e cioè chiede l'appello nominale sulla proposta dell'on. Toaldi. E lo scopo è chiaro! Non essendoci numero legale la Camera non può stasera andarsene.

Il presidente chiede all'on. TOALDI se insiste o no nella sua proposta, e questi dice di sì, l'onorevole FRACASSI invita la Camera a continuare i suoi lavori anche per discutere la convalidazione del decreto relativo ai premi della marina mercantile, e nessuno chiedendo la parola per dichiarazioni di voto, l'on. Fulci Nicolò, comincia la chiama per l'appello nominale.

Usciamo un po' all'aperto e andiamo a consumare un sacrificio sul altare della Dea Sigaretta.

Alle cinque circa i campanelli ci avvertono che è ora di rientrare; e appena ai nostri posti il Presidente ci dice che la Camera non è in numero. Era da capirsi!

[illegible] VILLA non si lascia vincere tanto facilmente e in virtù dei poteri [illegible] concessigli dal regolamento, sospende la seduta per ripetere la votazione alle 18,30.

A che scopo questa interruzione?

Corre voce insistente che per intese corse fuori [illegible] si metteranno d'accordo e che l'on. Pantano ritirerà la sua proposta di votazione nominale e la sua personale impuntatura per l'emigrazione, consentendo a che la Camera prenda le vacanze.

Non lo dicevo che oggi si avrebbero delle sorprese!

Non potendo aspettare la ripresa della seduta perchè avviene troppo tardi, me ne vado tranquillamente, attendendo gli eventi.

Don Procopio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto il tenente generale Pedotti, il cav. Pietro Marsilio, primo presidente della Corte d'appello di Parma e l'on. Luigi Luzzatti.

I Principi di Napoli.

Telegrafano da Costantinopoli, 8:

[illegible] e il Gran Maestro di cerimonie Ibrahim bey, si recarono ieri a bordo del [illegible] a presentare i saluti del Sultano al Principe ed alla Principessa di Napoli.

Le LL. AA. RR., subito dopo il loro arrivo, avevano già ricevuto gli auguri ed il benvenuto presentati loro, a nome del Sultano, dal maresciallo Chakir pascià, capo del Gabinetto militare e da Ibrahim bey.

Un altro telegramma, in data d'oggi, 9, reca:

Il Principe e la Principessa di Napoli sono stati ricevuti, ieri, dal sultano.

Le LL. AA. RR. erano accompagnate dall'incaricato d'affari d'Italia, conte Gallina, e dal Dragomanno Canzia.

Il sultano restituì tosto la visita al Principe ed alla Principessa di Napoli nel Merassim Kiosk.

Quindi i Principi visitarono la biblioteca, la fabbrica di maiolica, il parco e le scuderie di Yildiz Kiosk.

Oggi le LL. AA. RR. assisteranno alla cerimonia commemorativa della nascita di Maometto.

Il Sultano ha conferito al Principe di Napoli l'ordine dell'*Imtiaz* in brillanti ed un'altra alta decorazione alla Principessa di Napoli.

Il Conte di Torino.

Ieri sera come annunciammo è giunto in Roma da Firenze, S. A. R. il Conte di Torino. Stamane egli ha visitato il ministro della guerra, offrendosi, si assicura, di andare in Cina.

Oggi [illegible] il Conte di Torino si è recato a [illegible] e ha fatto ritorno col treno delle 18,5. Col diretto delle 23,20 ripartirà stasera per Firenze.

Senato del Regno.

Dopo che il presidente Canizzaro ha comunicato al Senato le parole con le quali S. M. ha risposto stamane all'indirizzo in risposta al discorso della Corona, i ministri Branca, Gallo, Ponza di San Martino, Carcano, Chimirri, Visconti Venosta hanno presentato parecchi progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento.

L'on. Rubini ministro del tesoro ha presentato il progetto di proroga a tutto dicembre dell'esercizio provvisorio.

Il progetto è stato dichiarato d'urgenza. Domani riunione degli uffici.

Il Senato è convocato per mercoledì prossimo alle 15.

Le Commissioni delle due Camere al Quirinale.

Stamane alle 10 S. M. il Re ha ricevuto, nella sala del Trono, la Presidenza e la Commissione del Senato incaricata di recare al Sovrano l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Le carrozze della rappresentanza tanto all'andata, da Palazzo Madama al Quirinale, quanto al ritorno erano precedute da un plotone di carabinieri.

S. M. il Re vestiva la bassa uniforme di generale ed era circondato dai ministri, dagli alti funzionari di Corte e dalla Casa civile e militare.

Della presidenza intervennero gli onorevoli Cannizzaro e Finali, vicepresidenti, Taverna, Chiala, Mariotti e Di San Giuseppe, segretari, Barracco, questore.

Della commissione non mancavano che i senatori Balestra e Inghilleri.

All'indirizzo lettogli dal vice-presidente on. Cannizzaro — indirizzo che i lettori già conoscono — il Re rispose con le seguenti parole:

« *Signor Presidente, Signori Senatori,*

Sempre gradita a me giunge l'elevata e serena parola del Senato del Regno.

Il Parlamento rispondendo al mio appello, ha trovato nella coscienza della necessità della sua funzione la forza di riprendere il regolare esercizio. E questo è cagione a me di vivo compiacimento [illegible] affronterete la [illegible] che riguardano il [illegible] paese.

Conoscendo [illegible] e dei nuovi bisogni [illegible], il Senato concorrerà a soddisfarli con una legislazione che secondi e promuova il benessere materiale ed intellettuale della Nazione.

Fiero del ricordo delle eroiche generazioni che compirono l'unità della patria, è nostro precipuo dovere di preoccuparci della educazione delle nuove generazioni che mantenendone l'unità diano alla patria maggior lustro e novello splendore.

L'azione vigile e ferma del Governo e l'operosità continua del Parlamento sono le due più grandi guarentigie della tranquillità e della prosperità dello Stato, ed io facendo sull'una e sull'altra completo assegnamento guardo l'avvenire pieno di speranze e di fiducia. »

S. M. s'intrattenne, quindi, col senatore Cannizzaro dichiarandosi felicissimo che il presidente del Senato cav. Saracco abbia assunto la presidenza del Consiglio e facendo elogi dell'illustre ed antico parlamentare, che, malgrado l'età, tiene così alto il prestigio d'Italia e che alla Camera ha già dimostrato di saper conquistare le simpatie di tutti, anche degli avversari politici.

All'on. senatore Taverna S. M. espresse la sua viva soddisfazione per lo sviluppo da lui dato alla Croce Rossa. S. M. si mostrò informatissimo della campagna che attualmente la benemerita associazione combatte nell'Agro Romano contro la malaria. Ebbe da ultimo calde parole di elogio per l'opera eminentemente umanitaria che con tanta efficacia la Croce Rossa ha prestato e presta in Italia e per ciò che si accinge a fare in Cina in soccorso degli eventuali feriti e degli ammalati.

All'on. senatore Motta di Bagnara — che l'anno scorso fece un viaggio in China — S. M. chiese lunghe informazioni sulle condizioni e sui costumi di quel popolo.

S. M. ebbe infine una parola cortese per tutti e in special modo per il senatore Barracco, col quale si congratulò vedendolo quasi completamente ristabilito dalle ferite riportate nel noto attentato al Senato. S. M. fece all'on. senatore anche dei complimenti per l'arredamento artistico che ha saputo dare alle sale del Senato.

Alla presidenza e alla Commissione S. M. espresse la sua alta soddisfazione per la tranquilla ripresa dei lavori parlamentari.

×

La Presidenza e la Commissione della Camera è stata ricevuta da S. M. il Re alle 10 e mezza.

Come quelle del Senato, le carrozze del Parlamento erano precedute da un plotone di carabinieri.

Della presidenza della Camera intervennero, oltre l'on. Villa, gli onorevoli Guicciardini, De Riseis, Marcora, Sola, Lucifero, Bracci, Ceriana-Mayneri, Radice, Giordano-Apostoli, Fulci, Stelluti-Scala, Pavia. Notevole la presenza dei radicali on. Marcora (che era in marsina e fregiato delle medaglie delle guerre d'indipendenza italiana) e on. Pavia. Mancava della presidenza il solo on. De Marinis. Della Commissione mancavano soltanto gli onorevoli Colajanni e Comandini; erano presenti gli onorevoli De Cesare, Chinaglia, Scaramella Manetti, Pozzo, Maresca, Morandi.

All'indirizzo della Camera S. M. rispose col seguente discorso:

Signor Presidente, Signori Deputati,

Sono ben lieto che colla calma e colla serenità che si conviene alle discussioni parlamentari la Camera dei deputati ha ripreso i suoi lavori.

L'esercizio ordinato delle pubbliche libertà — prima e fondamentale fra tutte, quella della tribuna parlamentare — è stata e sarà la vera forza delle Nostre Istituzioni *(Vive approvazioni)*.

Il mio popolo, a Me congiunto nel comune ideale del culto della Patria, ha con Me viva e piena la fede nel patriottismo e nel senno del Parlamento ed accoglierà con soddisfazione i benefici risultati di una non interrotta e feconda attività legislativa.

Un Paese come il nostro, che ha tante naturali energie, tanta virtù di esempi, tanto tesoro di tradizioni e di storia, ha il diritto ed il dovere insieme, di conseguire non solo la prosperità, ma anche la grandezza.

Confido nella iniziativa del Mio Governo, nel concorso illuminato del Parlamento e nella forza dell'intelletto e del valore degl'Italiani per raggiungere siffatto scopo.

Intanto son sicuro che, con alto e sereno dibattito, prenderete in esame i più urgenti provvedimenti legislativi, ispirati ai bisogni della pubblica economia e della educazione, che sono i due più grandi fattori della vita dello Stato: e così darete nuova prova della vostra saggezza e del vostro interesse a promuovere i migliori destini della Patria.

Terminato il discorso, S. M. s'intrattenne con tutti i membri della rappresentanza specie coll'on. Villa, congratulandosi con lui per la riuscita dell'Esposizione italiana a Parigi. All'onorevole De Cesare S. M. disse di aver letto con molto piacere l'ultimo libro da lui pubblicato *La fine di un regno*; S. M. si augurò che molti deputati seguissero l'esempio di attività parlamentare e letteraria dell'on. De Cesare, al quale chiese anche d'essere informato sulle condizioni delle Puglie.

Su quest'ultimo argomento S. M. si trattenne anche con l'on. Maresca [illegible] De Cesare quanto l'on. Maresca raccomandarono a S. M. la sollecita esecuzione dei lavori già decretati e che varranno a risollevare quella angustiata regione.

All'on. Marcora espresse la sua soddisfazione per la di lui nomina a vice presidente e per averne fatto la personale conoscenza, sebbene lo conoscesse già per fama come giureconsulto di valore. Indi S. M. parlò all'on. Marcora di Sondrio e della Valtellina. Anche all'on. Pavia fece la più lieta accoglienza, informandosi d'un recente sciopero a Soresina.

All'on. Morandi, che si mostrava spiacente che forse non si potesse discutere il progetto dell'emigrazione, il Re osservò: « Io sarò al mio posto ».

All'on. Scaramella Manetti parlò dei bisogni della provincia di Roma e dei lavori della capitale.

Infine con gli onorevoli Stelluti-Scala, Lucifero, De Riseis parlò rispettivamente delle Marche, della Calabria e degli Abruzzi.

La Commissione della Camera uscì dal Quirinale verso mezzogiorno.

L'ammiraglio Canevaro.

Con data del 16 luglio corr., il vice-ammiraglio Canevaro Felice Napoleone è destinato alla carica di comandante in capo del 1 dipartimento marittimo, in surrogazione dell'ufficiale ammiraglio di parte [illegible] il quale assumerà il giorno 1 agosto il comando in capo del 1 dipartimento marittimo.

Manovre di cavalleria.

Dal [illegible] al 20 settembre avranno luogo nei piani di Pisa le manovre di cavalleria, alle quali parteciperà S. A. R. il Conte di Torino. Il nostro corrispondente pisano ci annuncia che per quell'occasione la società Alfea di Pisa approntera una brillante giornata di corse di cavalli.

Arrivi e partenze.

Stamani alle 7 ha fatto ritorno a Roma l'ammiraglio Serra, sottosegretario di Stato per la marina.

Per la spedizione in Cina.

Un'apposita Commissione composta di un delegato del ministero della guerra di un delegato del ministero della marina e di un ufficiale della capitaneria di porto di Genova è stata incaricata di visitare oggi i piroscafi che la Società di navigazione generale italiana avrebbe destinato al trasporto delle nostre truppe nell'Estremo Oriente, non soltanto allo scopo di accertare che abbiano le qualità nautiche necessarie a compiere il lungo viaggio in buone condizioni, ma perchè sia certo che per quanto concerne comodità e spazio, nettezza ed aereamento, ed in genere in tutti i riguardi dell'igiene, presentino le maggiori garanzie pel benessere dei soldati che dovranno imbarcarvisi.

Nel collegio di Chivasso.

Nel collegio di Chivasso reso vacante per la nomina a senatore dell'on. Secondo Frola, la lotta si annuncia viva e, per ora almeno, confusa. È a sperare che nei giorni che ci separano dalla convocazione del collegio — che sarà, si assicura, per la prima o seconda domenica d'agosto — il numero delle candidature, che nel campo costituzionale oggi sono parecchie, si riduca a unità per contrapporsi all'unica candidatura che porterà il partito socialista, indubbiamente poco forte nel collegio, ma che dalla molteplicità delle candidature costituzionali potrebbe ricevere un insperato quanto deplorevole rinforzo.

I candidati costituzionali di cui si sono fatti i nomi sono il cav. avv. Frola, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Torino, fratello del neo-senatore; il cav. Arturo Ceriana, consigliere comunale di Torino e sindaco di Castagnole; il comm. avv. Edoardo Miglia, sindaco, fino a pochi giorni fa, di S. Benigno Canavese; il comm. ing. Vincenzo Crosa, membro del Comitato superiore delle strade ferrate; il cav. avv. Ricchiardi, consigliere comunale di Foglizzo, valoroso e stimato avvocato della curia torinese; il cav. avv. C. F. Roggieri, uno dei più forti penalisti pure del foro torinese. I primi tre sono, per diverso titolo, ineleggibili il Ceriana ed il Miglia perchè sindaci di comuni compresi nel collegio non dimessisi nel tempo utile dei sei mesi avanti l'elezione; il cav. Frola, perchè magistrato d'accusa e sedente nella circoscrizione giudiziaria della Corte d'appello di Torino in cui è compreso il collegio, sicchè a divenire eleggibile gli occorrerebbe o dimettersi o essere trasferito — come se n'era fatto il progetto, a cui l'ex guardasigilli Bonasi non acconsentì — alla carriera giudicante e in sede fuori della circoscrizione giudiziaria di Torino. Del quarto, il comm. Crosa, è discutibile l'eleggibilità, essendo varia e divisa su questo punto la giurisprudenza della Camera che per casi similiari, se non identici, si è pronunciata ora per l'eleggibilità ora per l'ineleggibilità. Indubbiamente eleggibili sono gli avvocati Ricchiardi e Roggieri la candidatura del primo ha fatta già molta strada nel collegio, per quel che ci si assicura dai nostri amici di là.

Nel campo socialista si parla del Treves e del Cagno, i due caduti nei collegi di Torino di fronte agli on. Daneo e Biscaretti. Ma, ripetiamo, la forza del partito socialista è nel collegio di Chivasso minima, e, quand'anche la deplorevole scissura del partito costituzionale portasse alla peggiore ipotesi di un ballottaggio [illegible] candidato costituzionale non lascerebbe dubbio sulla vittoria finale.

Gli italiani uccisi dai Somali.

Telegrafano da Aden, 9.

L'assalto degli Issa Somali ai lavori lungo la linea ferroviaria Gibuti-Harrar che si costruisce per conto di una Compagnia francese avvenne il 11 giugno scorso. Furono uccisi sei operai italiani, otto abissini e due greci e feriti due italiani e parecchi abissini ed arabi. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Gibuti.

Gli operai italiani erano stati sconsigliati dal Governo ripetutamente e con ogni mezzo a sua disposizione dal recarsi a prendere parte ai lavori ferroviari [illegible].

Per le miniere d'oro in Eritrea.

Telegrafano da l'Asmara, 9: Ieri è stato firmato il contratto per la [illegible] di miniere nella colonia Eritrea tra il Governo e la Società [illegible].

LE ULTIME DALLA CINA.

La flotta e le truppe tedesche in viaggio.

Kiel, 9. — La squadra destinata a recarsi in Cina è partita alla presenza dell'imperatore, del principe Enrico e di grande folla che la acclamò.

Gibilterra, 9. — Sono passati i trasporti tedeschi *Frankfurt* e *Wittekind*, colle truppe dirette in Cina.

L'imperatore e l'imperatrice non sono avvelenati — Solo De Ketteler assassinato?

Parigi, 9. — Si ha da Bruxelles che a quella legazione cinese si dichiara una pazza invenzione, la notizia diffusa che siano stati avvelenati l'imperatore e l'imperatrice. A quella legazione si spera anzi che, all'infuori del signor De Ketteler, sulla sorte del quale, purtroppo, sembra non si possa più avere dubbi, nessun ambasciatore o ministro straniero sia stato assassinato.

In soccorso degli stranieri a Pechino

Bruxelles, 9. — Un dispaccio da Shanghai annunzia che un giornale cinese assicura che le truppe del principe Ching sono arrivate a Pechino per approvvigionare e difendere gli stranieri contro i ribelli.

La partenza delle nostre truppe.

Napoli, 9, ore 16,50. *F. Russo*. — Al giorno 15 corrente è stata fissata la data della partenza del piroscafo *Giava*, con i due battaglioni di fanteria e bersaglieri, e quattro reparti del genio, dell'artiglieria e della sussistenza.

Alla Sanità sono pronti 35 mila elmetti. Domani, a mezzogiorno si farà il sorteggio tra i rimanenti soldati, che hanno grande entusiasmo per la partenza.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Prigionieri inglesi rilasciati.

Londra, 8. — Si ha da Pretoria: Il maresciallo lord Roberts telegrafa che i boeri rilasciarono 800 prigionieri inglesi i quali sono attesi [illegible].

Disinganni amorosi!

Torino, [illegible] — La signorina Irene Cal[illegible] di 25 anni si è suicidata in una camera d'albergo, con un colpo di rivoltella al cuore.

La causa, disinganni amorosi.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 9 luglio, ore 12 1|2

Parigi apre: Italiano 91.95 — Spagnuolo, 71.45. Cambi Francia 106.17 1|2 — Londra 26.61.

Qui borsa a tendenza migliore e [illegible] affari più attivi ai seguenti prezzi: Rendita [illegible] da 97,87 a 97,85, per contante 97,85 — [illegible] 226 — Gaz, 773 — Omnibus, 352 50 — Molino, 81 1|2 — Commerciale, 614 — Credito italiano, 544 1|2 — Immobiliare, 170 — Risanamento, 16 — Metallurgica 189 — Forni, 111 — Carburo, 119 — [illegible] — Banca Roma [illegible] — Prodotti [illegible] 111.

Da [illegible] altre piazze: Banca Italia [illegible] — Meridionali [illegible] — Mediterranee 512 — Navigazione, 432 — [illegible].

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano [illegible] Spagnuolo 71.70 Francese perpetuo [illegible].

Il prezzo [illegible] pel pagamento di dazi [illegible] è fissato per domani 10 luglio a lire 106.18.

ULTIM'ORA

La Camera in vacanza.

Ripresa alle 6 1|2 la seduta, il presidente del Consiglio on. Saracco, fra la più viva attenzione, propone il rinvio a novembre del progetto di legge sull'emigrazione dichiarando che nel frattempo il Governo [illegible] ogni mezzo per la tutela onesta degli emigranti. La Camera dopo brevi dichiarazioni degli on. Luzzatti, Pantano e Giusso approva. Dopo di che la Camera decide di prendere le vacanze e il presidente annunzia che sarà convocata a domicilio.

Bonifacio Bessaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia".

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma.
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 35	17	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 3 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **50** la linea di 5 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. **30** la linea di 5 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Mercoledì 11 Luglio 1900** — **Num. 186**

Roma, 10 Luglio 1900.

EMBLEMI SOVVERSIVI

Ho letto che, pochi giorni addietro, in un paesello della Lombardia, furono sequestrati, come pericolosi e sovversivi alcuni, stendardi sui quali chi sa quante gentili mani avevano lavorato a ricamare una tiara soprastante alle chiavi che dovranno un giorno dischiuderci l'adito agli eterni misteri.

Non credo, per mio conto, alla legittimità e all'opportunità di inferocire contro gli emblemi, quali essi siano. Capisco il divieto ad una inscrizione che può costituire un'offesa alla legge, sia per ingiuria diretta, sia per semplice manifestazione di un voto che afferma il proposito deliberato di distruggere gli ordini costituiti. Non capisco, invece, il divieto a un emblema che è come il simbolo d'un'idealità destinato a riunire intorno ad esso coloro che hanno quell'idealità nel cuore e nella mente. Imperocchè, se il diritto pubblico moderno consente ad un cittadino la libera affermazione di ogni convincimento quando, come è naturale, non ci sia in quell'affermazione oltraggio o minaccia alle istituzioni dello Stato, non sarà facile spiegare come si possa considerare criminoso un emblema che è di quel convincimento la visibile manifestazione.

Non parliamo, poi, dell'opportunità di siffatti divieti pei quali è sempre difficilissima cosa ottenere dai giudici una qualunque sanzione contro coloro che li trasgrediscono: per modo che gli ordini del Governo non sono quasi mai eseguiti, e i portatori di quegli emblemi si fanno facile fama d'eroico ardimento per averli fatti passare sotto gli occhi dei funzionari che fanno sforzi giganteschi per non vederli.

E' anche questa una conseguenza — e volesse Iddio che fosse la più grave — di quell'equivoco creatosi fra le teorie e l'applicazione loro, e fra il modo come i cittadini le intendono e il come lo Stato vuole che siano intese: d'onde un perpetuo e imbarazzante contrasto fra la legge comminante punizione a certi reati, e la pubblica coscienza restia a riconoscerli e a condannarli.

Ma queste cose che dico per tutti gli emblemi di tutti i colori e di tutte le specie, debbono valere a mille doppi per quello speciale a cui ho accennato in principio. Poichè si può essere autoritarii, si può volere osservato scrupolosamente il patto costituzionale, o si possono ammettere deroghe per mille ragioni buone o cattive: ma bisogna decidersi per l'una cosa o per l'altra, e non riconoscere in un'ora il diritto e commettere prepotenze in un'altra, nè pretendere rispetto ad un articolo d'una legge e poi disconoscere e violare altri articoli di quella stessa legge.

La tiara e le relative chiavi non equivalgono a un grido sedizioso, nè rappresentano offesa o minaccia agli ordinamenti civili dello Stato. La tiara e le chiavi costituiscono l'emblema del cattolicesimo, e non c'è alcuno il quale non sappia il significato simbolico, puramente spirituale e religioso, di quell'emblema.

Capisco benissimo che ci sieno i preti rossi, o verdi, o gialli come i preti neri, e mi rendo anche conto degli attriti che possono sorgere per la legge della concorrenza; capisco, o per dir meglio subisco, la tirannide dei pretofobi e il pessimo gusto della pretofagia, appunto perchè, liberale sincero e convinto, intendo la libera manifestazione d'ogni pensiero e d'ogni tendenza nei limiti consentiti dalle leggi dello Stato.

Ma questo Stato non può dimenticare il dovere suo di non cedere parzialmente ad alcuna di queste particolari tendenze, e di garantire ad ogni cittadino il libero esercizio dei diritti che le leggi gli riconoscono: e non può sopratutto, farsi esso violatore di quelle leggi per opportunismo di ora o di ambiente.

Il patto costituzionale afferma che la religione cattolica è la religione ufficiale dello Stato. I cittadini italiani, piaccia o no a coloro i quali non parlano che di libertà e non sanno altro che commettere o invocare arbitrii, hanno il diritto statutario di essere cattolici e di pretendere che lo Stato sia, e si affermi, e si dimostri cattolico.

Ora la tiara e le chiavi sono, ripetiamolo, nè più e nè meno che l'emblema e il simbolo della fede cattolica: emblema e simbolo che ciascuno di noi ha diritto di inalberare quando vuole e dove vuole, e che le autorità dello Stato hanno il dovere di rispettare e di far rispettare.

Quando i cattolici divengono clericali e perciò la fede religiosa si fa pretesto a manifestazioni politiche sediziose e riprovevoli, compia lo Stato il dover suo contro di essi come contro tutti, perchè i nemici delle istituzioni debbono essere tenuti a freno, quali che siano il nome ed il colore. Ma lo Stato ha pure l'obbligo d'osservare le leggi di cui vuole e deve reclamare l'osservanza dagli altri.

Abolisca ~~lo Stato, se lo crede~~ possibile e giusto, l'articolo primo del patto costituzionale. Ma finchè quell'articolo rimane, lo Stato è cattolico, e deve essere e mostrarsi cattolico, e non dimenticare mai che negando in qualsiasi maniera ossequio alla fede cattolica, esso viola le promesse che gli italiani accettarono coi plebisciti.

IL NUOVO FANFULLA.

La situazione in Cina

Un attacco cinese respinto.
Il tiro dei cinesi è esattissimo!

Londra, 9. — Un corrispondente telegrafa da T[illegible] in data del 6 corrente [illegible] fecero nella mattina del 6 un nuovo e vigoroso attacco. Le truppe internazionali risposero con tre cannoni del incrociatore *Terrible*. Poi un migliaio circa di esse attaccò i cinesi che furono respinti all'una pomeridiana. I cinesi avevano dodici cannoni ed il loro tiro era esattissimo.

Per la difesa di Tien-Tsin e di Ta-Ku
L'imperatrice ha lasciato Pechino.

Vienna, 9. — Secondo un dispaccio del comandante la nave austro ungarese *Zenta*, sono sbarcati finora a Ta Ku 20.000 uomini di truppe internazionali, i quali bastano per la difesa di Tien Tsin e di Ta-Ku.

L'imperatrice ha lasciato Pechino.

Trasporti di truppe
A Canton tutto è tranquillo.

Hong-Kong, 9. — E' giunto il trasporto *Nerbudda*, proveniente da Calcutta con una parte del 7 reggimento di fanteria del Bengala.

Il *Nerbudda* ripartirà domani per Ta Ku.

Un dispaccio da Canton dice che tutto è ivi tranquillo.

Il Giappone manda 20.000 uomini.
Nessuna garanzia.

Londra, 10. — *Camera dei Comuni*. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, dichiara che il Giappone annunziò che porterà l'effettivo delle sue truppe in Cina a 20,000 uomini, e soggiunge che nessuna promessa di garanzia fu fatta al Giappone.

Gli sforzi a Pechino per proteggere gli stranieri

Tien Tsin, 2. — La comunicazione fluviale fra Tien Tsin e Ta Ku è assicurata e la comunicazione ferroviaria verrà ristabilita prima di otto giorni.

Il fuoco di fucileria continua giornalmente ad intervalli.

Messaggeri, provenienti da Pechino, confermano i grandi sforzi che il principe Ching fa per proteggere gli stranieri.

Sequestro di munizioni ai Boxers.

Londra, 10. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Il principe Ching ha sequestrato ai *Boxers* munizioni destinate a bombardare le Legazioni estere.

Due reggimenti hanno rinforzato l'arsenale di Shanghai.

L'imperatrice ha ripreso il Governo?

Shanghai, 10. — Si ha da fonte ufficiale che l'imperatrice ha ripreso il 30 giugno la direzione del Governo ed ha nominato Yung-lu primo ministro.

L'imperatrice ha diretto a Nankino un dispaccio col quale ringrazia i viceré dello Yang Tse per la loro lealtà e raccomanda loro di proteggere gli stranieri a qualunque costo.

E poi andate a negare che la situazione, secondo il telegrafo, non sia chiara! Dalle notizie che Pechino era ridotto un lago di sangue, che l'imperatrice vagava pazza per veleno, che l'imperatore era assassinato, ecc., a questa in data del 30 giugno, quale enorme salto!

Sia in ogni modo la benvenuta, tanto più che fa bene sperare per la sorte dei nostri connazionali e di tutti gli europei.

LA SPEDIZIONE FRANCESE
Alla rivista del 14 luglio.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 10, ore 15 — Il corpo di spedizione francese si comporrà di 15.000 uomini e sarà comandato dal generale Voyron, anzichè Dodds, avendo Delcassé a questa negato in definitiva, come corre voce, il richiesto aumento di truppe.

L'ambasciatore cinese non interverrà, come di consueto, alla grande rivista militare a Longchamps, il 14 corrente.

Una strana scena... cinese a Parigi.
(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 10, ore 15,50. — Ricorderete che il ministro degli esteri, Delcassé, fece giorni or sono telegrafare dall'ambasciatore cinese, a Parigi, al viceré dello Junnan, perchè questi fosse ritenuto responsabile delle stragi dei francesi nella sua provincia.

Ora, narrano che all'invito fatto da Delcassé all'ambasciatore di recarsi da lui, accadde in casa del dignitario cinese una scena straziante. La moglie si appese al collo dell'ambasciatore, e i bambini furono subito vestiti a lutto nell'uso cinese, prevedendo tutti la sua immediata decapitazione!

Vi potete figurare quale esplosione di gioia fuvvi, quando l'ambasciatore tornò sano e salvo e casa!

I russi alle porte di Pechino?
Premi per essere liberati.
Notizie contradditorie

(*Nostro telegramma particolare*)

Londra, 10, ore 15,25. — La colonna russa, secondo il *Times*, sarebbe giunta alle porte di Pechino.

Le forze del generale cinese Ching si fanno salire a 10,000 uomini.

Parenti e amici degli assediati gli avrebbero promesso grandi somme se li liberera.

Parlasi su per i giornali che Ching sia stato decapitato, per ordine della imperatrice, che avrebbe ripreso dominio sul Governo.

Questa, in ogni modo, e non meno altre sbalorditoie notizie, vanno messe sotto riserva.

LE TRUPPE ITALIANE PER LA CINA.

Firenze, 10, ore 9,45 (*Pitt.*) — L'unico ufficiale [illegible] medici imperiali, giovane [illegible] campagna d'Africa ed è pure stato a Creta.

Egli ha fatto domanda al ministero della guerra, domanda che fu accettata [illegible]

Partiranno pure per la Cina due sottufficiali, due caporali e quattro soldati tutti telegrafisti [illegible]

[illegible]

Da Livorno sono [illegible] sera [illegible] partiti stamattina per Roma [illegible] volontari comandati dal sottotenente Errico Tonolo, veneto [illegible] caporali [illegible] alla stazione dal generale Pollio, comandante la brigata Siena, dal comandante di marina cav. Ronca e dall'assessore Lombroso.

Milano, 10, ore 10.10 (*B. m.*) — Per Napoli sono partiti, allo scopo di costituirvi un ospedaletto someggiato da 50 letti, da aggregarsi ai due battaglioni di spedizione, il capitano medico del [illegible] Giovanni Battista Ca[illegible] di Fontanelli, Bergamo, di 40 anni, e i tenenti dell'ospedale militare Edoardo Mussatti Benvenuti, d'anni 30, e Tommaso Lanza di anni 31.

E' partito pure il tenente veterinario del 4 Genova cavalleria Giuseppe Vigo, torinese di anni 38.

Alle 17 10 di ieri sera, col treno di Venezia arrivarono i 45 bersaglieri del 6. reggimento, di stanza a Verona che si uniranno all'undecima compagnia del 2 reggimento.

Furono ricevuti alla stazione dal colonnello Bertinati e da molti ufficia[li].

Da Brescia sono arrivati stamane 22 soldati un caporal maggiore e un caporale sorteggiati al 3 bersaglieri.

Bologna, 10, ore 11.10 (*Pol.*) — Alle 20.45 di ieri sera sono giunti da Ancona 42 bersaglieri dell'11. reggimento bersaglieri sorteggiati per l'invio in Cina, tre caporali e cinque caporali maggiori col sergente Carlo Bos, comandati dal tenente Camillo Musitano-Guerrera, essi si unirono a quelli dell'8.a compagnia del 4. reggimento, qui di stanza.

Stamane tutti sono partiti per Roma, salutati alla stazione dalle autorità e da molta folla plaudente.

Oltre agli ufficiali e ai sergenti, dei quali vi mandai ieri i nomi, fanno parte del contingente il furiere Giovanni Oggero, di Torino (compagnia ciclista) e i sergenti Michele Brambilla, di Milano; Edoardo De Ambrosis, di Novara, sorteggiati fra i sott'ufficiali che chiesero di partire.

Ieri sera, alla caserma dei Servi fu loro offerta, dai commilitoni, una simpatica bicchierata, fra brindisi e auguri.

Genova, 10, ore 15 (*Nemo*) — Dei reggimenti di guarnigione nella nostra città nessun soldato parte per la Cina. Sono stati però qui di passaggio la 6.a compagnia del 43.o reggimento da Savona, col capitano Capaldo, i tenenti Sardi, Serralunga, Laurentani, Vernetti e Astolfi, gli ultimi tre volontari.

Da San Remo sono passati per la nostra stazione 94 bersaglieri del 12.o reggimento.

Torino, 10, ore 15.10 (*Bert.*) — Da Vercelli è partito ieri sera direttamente per Napoli la 12. compagnia del 69. reggimento fanteria, col capitano Gaetano Consiglio, coi tenenti Arturo Artom, di Asti, Giovanni Masturzo, di Sorrento, Luigi Rossi e il sottotenente Gustavo Antonietti, dati in parte dal distaccamento di Pallanza.

Oggi parte per Napoli la 10 compagnia del 41 fanteria, come vi telegrafai ieri.

Napoli, 10, ore 15,20. (*F. Russo*) — Stamane, è giunto da Palermo il contingente formato dal 1 bersaglieri, per completare la compagnia sorteggiata qui all'8 reggimento.

I sott'ufficiali della compagnia sono: il furiere Carmine Pascale di Avellino, i sergenti Gaetano Orlando, siciliano: Michele Gambacorte, di Ariano, Ercole Calgiani, calabrese.

Il tenente Goretta, infermo, forse non potrà partire. Sarà sostituito da altro ufficiale non ancora designato.

Quattro allievi ufficiali hanno rinunziato al loro corso facendo domanda per essere aggregati alla spedizione.

Si aspetta per domani o domani l'altro il comandante la spedizione colonnello Garioni ai preparativi attende sempre con alacrità il capo di stato maggiore Rubin, e al deposito della Colonia il colonnello Garofalo.

La designazione degli ufficiali addetti al comando e ai reparti speciali dev'essere ancora fatta dal Ministero.

Sulla data della partenza, malgrado si continui a dire, come ieri vi telegrafai, ch'e avverrà il 15 corr. nulla vi è proprio di deciso.

Da Bari sono giunti dieci uomini forniti da quella compagnia sanitaria, comandati dal sergente Emidio Grego, e si accasermarono al deposito della Colonia Eritrea, ove vanno concentrandosi oggi gli altri reparti in arrivo.

Il contingente di sanità, per la formazione del l'ospedaletto da campo, sarà completato da due altri piccoli reparti, forniti rispettivamente dalla 9.a compagnia sanitaria dell'Ospedale militare di Roma e dalla decima di Napoli, presso cui ieri è stato fatto il sorteggio. I sorteggiati, però, furono sostituiti da specialisti portaferiti volontarii della classe 1879, che avevano fatto domanda di seguire la spedizione. Parte con essi il tenente medico Scaiese, ch'era distaccato a Portici.

Il corpo del genio avrà materiale eliografico (telegrafia ottica) e telegrafo da campo.

Saranno scelti dalle sezioni telegrafisti di Firenze e dal distaccamento di Roma i migliori specialisti.

Le sezioni pontieri e zappatori sono fornite dalle sedi di Pavia e di Casale.

NOTE E MOTIVI

I nostri buoni fratelli d'oltr'Alpe sono, come è noto, allietati dalla legge che ammette il divorzio ma è forse un po' meno noto che per disposizione di quella legge, quando il divorzio sia stato decretato per l'intrusione della regola del tre nel duetto matrimoniale, il coniuge colpevole [illegible] divorziato, non può contrarre matrimonio legittimo col suo complice.

E' una interdizione, questa, che pare urti i nervi a coloro [illegible] dell'adulterio: tanto è vero che il deputato Barrot ha presentato una proposta di legge per abo[illegible] parlamentare [illegible] approvato in prima [illegible] riforma, esprimendo l'augurio che [illegible] Francia [illegible] separarsi per le vacanze, prima d'aver provveduto a dare al divorzio questa nuova attrattiva.

Dato il caso per verità assai improbabile che dovessi essere chiamato dal presidente della repubblica a dire il pensiero mio, non saprei [illegible] legge che mi pare indubbiamente destinata a creare fastidi [illegible]

[illegible] secondo me, che una volta approvata quella tale legge, le dame e damigelle [illegible] necessarie ad ogni [illegible] senza aver prima stipulati patti e compromessi che siano una sicura garanzia per ogni futura eventualità.

Mi pare di vedere fin d'ora lettere impegnative, scritture private, fors'anco contratti in buona e valida forma che valgano come indubbia garanzia di matrimonio dopo ottenuto il divorzio. E se ciò può aprire un nuovo orizzonte alla carriera del notariato, e anche procurare maggiori proventi al capitolo della tasse di bollo e registro, è pure innegabile che la legge dell'onorevole signor Barrot avrà per risultato di dare una specie di sanzione legale a tutte le unioni illegittime che si contenteranno di essere per poco contratti, in attesa di divenire famiglie dinanzi al sottopancia tricolore dei dignitarii amministrativi.

* * *

Mi scrive da Verona un *assiduo* che l'on. Toleschini, nuovo rappresentante politico della città di Giulietta e anche di Romeo, parlando alle attonite turbe dei compagni si augurò prossimo il giorno in cui l'attuale piazza dei Signori sarà ribattezzata col più democratico e civile appellativo di piazza del popolo.

E' un desiderio come un altro nè io per mio conto ci trovo nulla a ridire. Verrà certamente il giorno in cui alcuni illustri ignoti innalzati, per suffragio di compagni, all'onnipotenza municipale daranno a quella piazza il nuovo battesimo. Ma non mi pare altrettanto facile che quei futuri edili e semidei riescano a far cancellare dai ricordi della loro città il ricordo di quegli Scaligeri che alla gloria di Verona contribuirono forse un tantinello più dell'on. Todeschini.

* * *

Vive a Cabourg — un paesello, che voglio supporre ameno, della Provenza — un [illegible] refrattario ad ogni idea di civile progresso, e odiatore sopra ogni altra cosa di quei nuovi veicoli che si chiamano, non si capisce perchè, automobili mentre si muovono per forza di vapore o di elettricità.

Il signor Durandal, tale è il nome di quel porcospino a due gambe, aveva fatto istanza ai potentati elettivi del Municipio perchè vietassero in modo assoluto la circolazione degli automobili nel territorio del Comune. E siccome quei potentati sapevano d'aver a che fare con un istrice fatto quasi a somiglianza d'un uomo avrebbero anche esaudita la sua domanda, se non avessero saputo in tempo che una simile deliberazione, contraria alla lettera e allo spirito della legge, sarebbe stata sicuramente annullata dal funzionario della Repubblica che siede come prefetto, donno e signore sulle cose del dipartimento.

Il signor Durandal, conosciuto il voto contrario alla sua domanda, ebbe una strana idea. Essendo proprietario d'una grande casa proprio nella piazza centrale del paese, sfrattò tutti gli inquilini, e fece pubblicare avvisi in tutti i giornali che egli trasformava quella casa in un sanatorio dove a sue spese sarebbero stati curati i tubercolosi, i sifilitici, gli arrabbiati, i colerosi e tutti in genere gli affetti dai mali più contagiosi.

Le leggi, naturalmente, non possono impedire ma debbono incoraggiare le opere di beneficenza. E perciò alle proteste dei cittadini di Cabourg che cominciavano a vedere arrivare alcuni cadaveri ambulanti capaci d'appestare tutta la provincia, i funzionarii dello Stato dovettero rispondere che il signor Durandal era nel suo diritto, e che anzi meritava dai contemporanei una croce di cavaliere in attesa d'avere dai posteri una lapide commemorativa.

Ma non così la intendevano i cittadini di Cabourg che non volevano tutti quei morbi nel loro villaggio. I primi tumulti furono sedati con la forza armata ma poi bisognò venire a patti col comune prima e con Durandal poi il quale dichiarò che avrebbe chiuso il suo ospedale quando fosse vietata la circolazione degli automobili. E fu necessario cedere.

Dicono in Toscana che coi denari e l'amicizia si va.

Ecco dove dicono che si vada non lo voglio ripetere, ma è un fatto che il signor Durandal intanto c'è andato.

* * *

Un giornale filatelico racconta un casetto curioso.

Un suo collaboratore, che partecipò alla recente gita a Turate, mandò di là, ad alcuni amici di Milano, delle cartoline illustrate alle quali attaccò un francobollo di 10 centesimi. Per un miracolo che non si sa a qual Santo attribuire, le cartoline vennero ricevute dai destinatari con tanto di francobollo da due.

Sarebbe curioso, mi pare, sapere per quale virtù recondita, nel tragitto da Turate a Milano, francobolli da dieci centesimi, abbiano potuto trasformarsi in francobolli da due.

* * *

La *Provincia di Cremona* in un dotto e profondo articolo sul ciclismo, si preoccupa seriamente del posto dove i ciclisti mettono la cornetta.

« Tanto il campanello come la cornetta dovrebbero stare sul manubrio ».

E' vero per bacco! E il Governo dovrebbe provvedere. Ma [illegible]

« Il campanello lo mettono alla forcella, sullo sterzo, sotto la sella, e altrettanto fanno colla cornetta ».

E perchè mai la cornetta non si rifiuta energicamente a esser messa sotto la sella? E' ora [illegible] finisca questa umiliazione e se le buone ragioni non giovano, credo che le cornette faranno benone a mettersi in sciopero.

* * *

La città d'Ancona, nello Stato dell'Indiana della federazione Nord-Americana ha bandito il concorso per un monumento ad un cane, l'illustre Bob la cui memoria vive nel ricordo riconoscente [illegible]

Bob era un magnifico terranova. Piccino ancora, Bob era stato raccolto, mentre vagabondava per le strade senza tetto e senza padrone, da un certo Jim Kelso, un [illegible] la cui esistenza era tutto un tessuto di avventure fantastiche. Egli allevò Bob a modo suo e se ne fece un amico fedele, un compagno indivisibile.

Dicono i biografi di Bob che la sua intelligenza era così straordinaria che qualche volta la gente si aspettava senz'altro di udirlo parlare.

La fama di Bob fu creata specialmente dalla sua abilità come *detective*, come agente di polizia e la città, in segno di riconoscenza, pensò di eleggerlo *town marshall*, cioè maresciallo o brigadiere di pubblica sicurezza, mettiamo anzi delegato o ispettore, salva la dovuta riverenza delle cose.

Naturalmente c'era un altro candidato: e questo era un uomo: Clint Tedge.

La lotta fra i partigiani e gli avversari di Bob fu una vera lotta elettorale americana. La vittoria rimase al cane per pochi voti. La presa di possesso della carica fu fatta con grande solennità, il capitano Weaver grande ammiratore di Bob, depositò la cauzione di 1000 dollari, e parlando a nome del quadrupede, prestò giuramento di servire fedelmente la città di Aurora. Ma siccome il giudice Sparks rifiutò di accettare il giuramento del cane, dicendo che a lui non piacevano le [illegible] avvenne che i partigiani di Bob giurarono vendetta, e alle prossime elezioni [illegible] signor Sparks fu solennemente trombato.

Durante la guerra di secessione Jim Kelso si arruolò come volontario nell'esercito federale (Nord) e Bob lo seguì in guerra. In pochi giorni Bob diventò l'orgoglio del reggimento che lo proclamò solennemente suo figlio adottivo. Ma alla battaglia di Pea Bridge, Kelso rimase ucciso. Bob vegliò una notte intera sul cadavere, e quando all'alba un distaccamento andò per seppellirlo, il cane non permise ad alcuno di avvicinarsi.

Nè carezze nè minaccie poterono smuoverlo. Si afferrò il cadavere per portarlo via. Bob saltò così furiosamente alla faccia di un soldato, che un altro, per salvare il compagno, trapassò Bob con un colpo di baionetta. Ferito a morte, il povero terranova, si trascinò verso il cadavere del suo padrone, gli si distese accanto e spirò.

I soldati, piangendo, seppellirono insieme Bob e Kelso, il padrone e il cane, amici fedeli in vita e in morte. Sulla loro fossa fu piantato un segno, ed oggi v'è una modesta pietra che li ricorda entrambi.

Dichiaro a scanso di equivoci che è una storia vera e non vedo bene, d'altronde, perchè lo vrebbe meravigliar che lo sia.

Uno dei vecchi argomenti per affermare la presunta superiorità dell'uomo sugli animali è che l'uomo ha la parola, e gli animali no. Io credo che si debba invece dire il contrario. Gli animali sono superiori a noi appunto perchè non parlano. E' per questo che essi hanno la più preziosa delle sincerità quella dei sentimenti.

* * *

Tanto per chiudere.

Il vostro più grande nemico [illegible] diceva il parroco a un membro [illegible] del suo gregge.

Ma lei ci ha sempre detto [illegible] nemici.

Sì, replicò il buon parroco, ma [illegible] gurarli.

Tutti noi.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Il dramma chinese

Tipi e figure.

Perchè i lettori conoscano meglio i principali personaggi della tragedia che si svolge ora all'estremo Oriente, può essere interessante scrivere dettagliatamente di loro.

Il principe Tuan, che attualmente è il padrone quasi incontestato della situazione di Pechino, fu per il passato, a quanto riferiscono i cinesi stessi, l'anima dannata dell'imperatrice. Egli è ignorantissimo; non sa nè leggere nè scrivere, la sua brutalità eguaglia l'insipienza con cui prestò man forte ai *boxers* incoraggiandoli alla rivolta. Fu lui che li accolse nel palazzo imperiale, che li organizzò militarmente e politicamente distribuendo fondi e favori. Il colpo di stato eseguito da lui, proclamando suo figlio imperatore e destituendo l'imperatrice reggente e l'imperatore legittimo, dimostra chiaramente di quale audacia sia capace questo giallo figlio del cielo. Il console degli Stati Uniti a Shanghai, in un dispaccio diretto a Washington dichiarò che la sanguinosa aggressione di cui fu vittima il barone Von Ketteler, ministro di Germania a Pechino fu ordinata dal principe Tuan stesso.

Yuan-Shi-Kai è il vero diplomatico di tutta la banda imperiale. Suo maestro in politica è stato il vicerè Li-Hung-Ciang. Al ritorno di costui dall'Europa Yuan-Shi-Kai, allora consigliere dell'imperatore, si dimostrò fautore caldissimo delle idee progressiste del giovane sovrano e del vecchio diplomatico. Quando l'imperatrice fece il colpo di stato allontanando l'imperatore nipote dalla reggia e dal potere, egli cambiò bandiera e divenne reazionario arrabbiato. Ora si trova a Pechino a capo del corpo diplomatico che dirige con l'arte di un vero equilibrista. La maggior parte delle notizie che ci pervengono da Pechino sono da lui comunicate a Cieng, direttore in capo delle ferrovie cinesi risiedente a Shanghai, e che s'incarica di fornirle ai diversi corrispondenti dei giornali di Shanghai. Ecco un saggio della sua politica. Egli telegrafò pochi giorni fa a Shanghai d'accelerare, per quanto fosse possibile l'arrivo delle truppe straniere a Pechino. I consoli stranieri furono lieti di questa notizia supponendo in Yuan-Shi-Kai un protettore degli europei assediati. Ma la sorpresa fu grande, quando si seppe che le truppe tedesche inviate a soccorrere le missioni di Pao-Ting-Fu furono obbligate a retrocedere per ordine appunto di Yuan-Shi-Kai.

Yung-Lu, manciuro di nascita e grande amico dell'imperatrice, è il *Fabius cunctator* della compagnia, e di un'intelligenza più vivace dei suoi colleghi. Come Yuan-Shi-Kai, egli comanda un corpo importante di soldati regolari. Sino ad ora non si è segnalato per eccessivo zelo a favore dei *boxers* o degli stranieri. Comprende perfettamente che le potenze finiranno per avere il sopravvento e che sarebbe quindi inutile d'esporsi alle loro rappresaglie. Al tempo stesso però vede la importanza della popolazione in Cina e quindi chiude un occhio volontieri sull'unione dei *boxers* coi suoi soldati. A Shanghai dicesi che egli sia l'unico uomo su cui possano contare gli stranieri a Pechino.

I capi anarchici sono i generali Ju-Lu, Nieh Tung-Fu-Siang, fautori della guerra per arricchirsi saccheggiando, e permettendo, alle orde da loro comandate, incendi e massacri. Essi non riconoscono alcuna autorità ed agiscono per conto proprio. Il peggiore di tutti è Tung-Fu-Sciang capo di un piccolo esercito di fanatici maomettani la cui ferocia è leggendaria in tutta la Cina.

Fra gli altri personaggi principali, occupa il primo posto Li-Hung-Ciang conosciutissimo in Europa per il viaggio che vi fece. Di lui abbiamo parlato giorni sono.

Ciang-Cè-Tung vicerè di Hou-Pe, residente a Kan-Ciù, amico degli inglesi, partecipò al movimento progressista di Kan-Yu-Wei nel 1898, e fu esiliato dall'imperatrice reggente e quindi graziato.

Liu-Kun-Yi, vicerè di Nanchino è in età abbastanza avanzata, abile e prudentissimo. Egli forma con Li-Hung-Ciang e Ciang-Cè-Tung, la triade dei vicerè favorevoli all'Inghilterra.

Yu-Lu, vicerè del Ci-Li ha una discreta influenza a Corte, ma non governa più la sua provincia la quale è in potere dei capi militari Nie Tung-Fu-Siang e Jung-Lu.

Hsu-Cing-Cien, ex vice presidente del ministero dei lavori pubblici in Cina, antico ministro cinese in Russia, Germania ora membro del Tsung-Li-Yamen: considerato come agente russo dagli inglesi, presidente delle ferrovie orientali cinesi.

Ciang-Yi direttore delle miniere nella provincia del Ci-Li, direttore aggiunto delle ferrovie meridionali. Prudente all'eccesso, molto ricco e influentissimo.

Ciao-Ciu-Ciao, nominato ultimamente direttore generale delle miniere e delle ferrovie. Reazionario e ostile agli stranieri.

Cieng, amministratore generale delle ferrovie e dei telegrafi, direttore della Banca imperiale di Cina, è uno degli affaristi più importanti del Impero giallo.

Jang-Uen-Ciao, uno dei pochi ministri che sia vero cinese e non manciuro o tartaro, membro del Tsung-Li-Yamen, presidente del Consiglio delle finanze e uno dei meno ostili agli europei.

Kang-Yi, presidente del Consiglio di guerra, reazionario arrabbiato, manciuro di nascita, disprezza i cinesi e odia i cristiani.

Il principe Cing, pure manciuro, gran ciambellano di Corte, membro del Tsung-Li-Yamen intelligente ma debole. Questi gli uomini che ora dirigono o sono chiamati a fronteggiare la situazione nel Celeste Impero.

Ypsilon.

DA PARIGI.

Un dramma matrimoniale — Fra gendarmeria e scioperanti.

Parigi, 9 (*Bonacita*). — A Saint-Denis, via Jeannot, 9, dimoravano da lungo tempo i coniugi Godin, privi della pace domestica per le liti frequenti che sorgevano in casa, cagionate dallo stato del marito quasi sempre ubriaco. Questa notte, dopo una scena più violenta delle altre, la Godin è uscita di casa, rientrando verso le tre del mattino, mentre il marito dormiva tranquillamente.

Avvicinatasi al letto coniugale, trattò di tasca un revolver, ne appoggiò la canna sulla fronte del dormiente facendone partire un colpo.

Il Godin con un grido terribile si destò e quantunque la palla l'avesse profondamente ferito alla fronte, ebbe pure la forza di portarsi alla finestra e chiamare aiuto.

Accorsi i vicini la Godin fu arrestata e il marito condotto all'ospedale, ove versa in pericolo di vita.

La signora si mostra pentita del fatto.

— All'Havre, ieri, gli sterratori in sciopero uscirono dalla sede della Borsa del Lavoro, avviandosi al palazzo di città cantando la Carmagnola. Quattro brigate di gendarmeria a cavallo, appoggiate da 150 agenti, caricarono i dimostranti, che resistettero gettandosi alle briglie dei cavalli.

Gli scioperanti cercarono di ammutinare la folla, indi fecero piovere una gragnuola di sassi sopra agenti e gendarmi, i quali allora sguainarono le sciabole.

Finalmente si riuscì a domare il tumulto. 150 dimostranti furono arrestati, dei quali molti feriti.

Note marsigliesi

Un italiano annegato — Suicidio originale a Tolone

Marsiglia, 8 (*Abele*). — Certo Rizieri Melani, figlio al commerciante della Rue Loubon, giovane di 19 anni, incaricato dal padre di portare del vino a dei clienti, e costeggiando colla vettura il mare, ebbe voluttà, per nulla intimidito dalla violenta tempesta che infieriva ieri nella rada, di prendere un bagno. Sopraffatto dai grossi cavalloni il disgraziato miseramente annegava.

— A Tolone, certo G. Battista Isnard si è suicidato in circostanze assolutamente originali. Recatosi nel cimitero distaccava il tubo conduttore del gas e postosi alla bocca il becco, aspirava fortemente. L'asfissia è stata fulminante. Signora la causa di tale disperata risoluzione.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Il missionario Spada in Cina. — Lugubre scoperta.

TORINO, 9 (*Bert.*) — Scrivono da Borgo S. Dalmazzo. Del missionario Spada don Gio. Batta. che si trova a Pechino, si attendono notizie, dopochè furono noti i sanguinosi avvenimenti della capitale chinese.

Lo Spada conta una trentina d'anni, prestò, per legge, servizio militare nell'arma di fanteria, ove raggiunse il grado di caporale maggiore, rivestendo poi l'abito talare, e scegliendo la vita pericolosa delle missioni.

Dall'ultima sua lettera si apprende che era sofferente: devo, egli dice, farmi portare in lettiga o tradurre in carrozzino, non potendo reggere in piedi.

Il barcaiuolo Giovanni Fissore, da Moncalieri verso le ore 10.30 di ieri l'altro, trovò nella sabbia dell'alveo del Po, presso la sponda destra, un teschio umano. Il dott. Maini che lo visitò, giudicò trattarsi del teschio di un uomo dai 25 ai 30 anni rimasto sott'acqua per più d'un anno.

Il teschio fu depositato nella camera mortuaria del cimitero di Cavoretto a disposizione dell'autorità.

DA VENEZIA.

Commemorazione a Treviso. — Il cadavere d'un marinaio

VENEZIA, 9. (*Faxr.*) — Dopo brevi parole del presidente dell'Ateneo di Treviso, il sindaco Mandruzzato, durante la commemorazione del pittore della rinascenza Paris Bordone, nel quarto centenario della sua nascita, il prof. Bailo annunciò che è in animo della presidenza di farsi promotrice di feste artistiche, pel prossimo autunno, in onore di quel grande trevigiano.

— Fra i sassi della diga è stato trovato il cadavere del marinaro Gaetano Mimmumo, barese, caduto giorni or sono dal piroscafo *Barton*, durante una manovra.

DA FIRENZE.

Audacissima aggressione.

FIRENZE, 9 (*Fi.*) — Si ha da Campo Bisenzio, che ieri a l'Era, nei pressi di San Cresci, il possidente Pietro Pecchioli, ottantenne, mentre se ne tornava a casa, a San Giusto, lungo l'argine del fiume, venne aggredito da quattro sconosciuti, che gl'intimarono di consegnare quanto denaro egli avesse.

Il Pecchioli si rifiutò energicamente e però i quattro individui dopo averlo percosso, lo gettarono nel fiume.

Il povero vecchio caduto su alcune pietre, fu tratto dall'acqua da due giovani che dopo qualche tempo erano passati di lì. Egli ha riportato varie contusioni alla testa, per fortuna, non gravi.

Gli aggressori compiuta la prodezza si diedero a fuga, nè sino ad ora sono stati rintracciati.

Si ritiene che l'aggressione abbia avuto a scopo la vendetta, non essendo il Pecchioli stato derubato, quantunque avesse avuto nel portafogli più di 400 lire e l'orologio d'oro con catena.

DA IVREA.

In onore di Luigi Palma di Cesnola.

IVREA, 8. — Un comitato alla cui testa sta Giuseppe Giacosa — imitando l'opportuna iniziativa attuata giorni fa dai conterranei di Rivarolo Canavese — si è fatto promotore di un banchetto da offrirsi in onore dell'illustre conte Luigi Palma di Cesnola, in Cesnola, cioè nella terra da cui la famiglia dell'illustre generale ripete il titolo nobiliare. Il banchetto avrà luogo il 15 luglio in un prato ombreggiato da folto castagneto, che si stende ai piedi del colle sul quale stanno i ruderi dell'antico castello di Cesnola. Al banchetto parteciperanno i deputati e le notabilità del Canavese, nè mancheranno le signore essendo stato l'invito esteso alla moglie e alla figlia del generale.

DA PARMA.

Un viaggiatore originale.

PARMA, 9. — Da due mesi la famiglia Sorrentino di Napoli è nell'angoscia perchè un ragazzetto, Sorrentino Emilio, è scomparso ed è irreperibile.

Ieri venne arrestato sopra un carro d'un treno merci, addormentato come un ghiro, e fu spedito a Napoli per corrispondenza.

Il Sorrentino — che non ha 14 anni ancora — era scappato da Napoli e di nascosto, da due mesi, penetrava nelle stazioni ferroviarie e, nascosto fra le merci, si faceva a poco a poco condurre gratis verso Milano.

Di mattina, prima che il sole nascesse, alla prima fermata del convoglio, scivolava giù dal carro e nel paese o nella città ove entrava trovò sempre di che vivere; poi di notte ripeteva — quando gli era dato — la bella storia.

Fatto sta che impiegò due mesi a venire da Napoli a Parma e confessò il perchè della sua fuga.

Era la smania di veder Milano!

DA ORVIETO.

Una nuova associazione politica.

ORVIETO, 9 (*E. L.*). — Ieri si è costituita definitivamente la Società costituzionale, che sorge collo scopo di mettere un argine all'invadente partito socialista che pur troppo ha fatto, anche in queste tranquille contrade, passi giganti, data l'inerzia deplorevole in cui si sono cullati fino ad ora i monarchici. All'adunanza, presieduta dal senatore conte Eugenio Faina, intervennero oltre trecento persone e tutte le gradazioni sociali vi erano rappresentate. Intervenne anche il nostro deputato conte Giuseppe Bracci. Ad una società che fin dal nascere si mostra così forte, non può essere che assicurato un trionfo certo.

DA SULMONA.

Asilo infantile.

SULMONA, 9 (*L.*). — Ieri quest'asilo infantile intitolato alla nostra amata Regina, ha dato il consueto saggio finale innanzi alle autorità e ad una eletta schiera di signore e di signori invitati per la circostanza.

Quest'anno abbiamo notato un sensibile miglioramento, grazie alle assidue cure del direttore e del corpo insegnante, ma... siamo sempre al solito *ma*. Il locale non risponde nè per salubrità, nè per ampiezza allo scopo cui è destinato e sarebbe ora che si pensasse seriamente a questo piccolo santuario dell'educazione nazionale infantile cui sono dedicate tutte le simpatie e tutte le affettuose premure dei popoli civili. Sulmona ha bisogno urgente di locali scolastici, e merito grandissimo sarà, certo, di chi oggi regge le sorti del comune, se vi si penserà bene una volta per sempre.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

AMARE

Monoverbi.

D S A

T are are T

CORTESIE INTERNAZIONALI.

Le squadre a Trieste

Trieste, 10. — E' giunta, nel pomeriggio di ieri la squadra inglese del Mediterraneo al comando del contrammiraglio Fischer. Dopo scambiati col porto i saluti d'uso, il comandante della squadra austro-ungarica, ammiraglio Montecuccoli, fece visita all'ammiraglio Fischer, il quale gli restituì poscia la visita e si recò pure dal luogotenente conte Goess.

Ieri sera ha avuto luogo un pranzo di gala offerto dalla squadra austro-ungarica alla squadra inglese.

Il comandante della squadra austro-ungarica, ammiraglio Montecuccoli, fece un brindisi alla Regina Vittoria.

Il comandante la squadra inglese, ammiraglio Fisher, fece un brindisi all'imperatore Francesco Giuseppe.

Poscia l'ammiraglio Montecuccoli brindò alla marina inglese sempre ammirata dall'Austria-Ungheria e l'ammiraglio Fisher rispose con un evviva alla marina austro-ungarica, rilevando l'amicizia tradizionale fra le due marine.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Molta folla accorse al Costanzi per la replica di *Giorgetta Lemeunier*, che fruttò meritati applausi agli esecutori, e specialmente a Irma Gramatica. Questa sera una novità attesa: *Corsa al piacere* di E. A. Butti; l'autore assisterà alla rappresentazione. Domani sera, per spettacolo d'onore di quel geniale artista che è Virgilio Talli, *La moglie d'Arturo* di Erdemann-Jesmitzer. Quanto prima, *Come le foglie* di Giuseppe Giacosa, di cui la compagnia Talli-Gramatica-Calabresi dà una finissima interpretazione, che ha avuto in altri teatri pieno successo.

Quirino. — Iersera il *Faust* ebbe il solito lieto esito, fruttando applausi alla signora Massaccesi-Riga (*Margherita*), alla signorina Verger (*Siebel*), al tenore D'Ottavi (*Faust*) e gli altri esecutori. Stasera con la *Traviata* si chiude la stagione lirica.

Politeama Adriano. — Iersera il debutto degli otto *Colibrìs*, nani alti 60 centimetri, che cantano, danzano, e fanno di tutto un po', ebbe completo successo, in un col *trio Hernandez* che meravigliò coi suoi esercizi sul trampolino aereo. Quanto prima debutto nientemeno che di un leone cavallerizzo, autentico, presentato dal signor Penzè insieme ad un cavallo e ad un cane danese.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La corsa al piacere*, ore 9.

Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.

Quirino. — *La Traviata*, ore 9.

Nuovo. — *La Mascotte*, ore 9.

Cronaca Americana.

Un italiano omicida — Una rissa sanguinosa.

New-York, 1. — Da molti anni, sin da quando erano in Italia, esisteva una vecchia ruggine fra Luigi Castaldo e Francesco Striano, ambedue di Napoli, ora domiciliati nel quartiere italiano di Brooklyn in Carroll Street 11 e 13.

Ieri lo Striano e il Castaldo incontratisi per via vennero a diverbio ed il primo, levato un randello stava per accoppare l'avversario, quando questi trattò all'improvviso un revolver ne sparò due colpi contro lo Striano uccidendolo quasi su l'istante.

Il Castaldi, datosi alla fuga, è stato ritrovato nascosto in una cantina e quindi arrestato.

Nella birreria tenuta da Samuel Erdrichs al n. 213 West della strada 27.a, ebbe luogo domenica a sera una vera battaglia, rimanendovi feriti il « Cartender » Davide Lewis e tre italiani, fra i quali una donna.

Costoro, insieme con un'altra ventina d'italiani avevano vuotato nella serata molte mezzine di birra. Ad un tratto certo Andrea Camerato pretese che il « Cartender » offrisse da bere gratis a tutti. Quegli si rifiutò, ed il Camerato allora tratto un pugnale glie ne vibrò un colpo sul fianco, dando così il segnale della zuffa.

Furono tirati parecchi colpi di revolver dai partigiani del « Cartender » e scambiate parecchie coltellate.

I feriti sono la donna Rosa Galano, trentenne, colpita alla gamba sinistra da una palla di revolver; il « Cartender » Lewis ferito mortalmente di stiletto, Michele Galano, marito della Rosa, che ebbe il naso asportato da una coltellata, e Andrea Camerato, anche egli malamente ferito di arma da taglio.

Tutti e quattro all'ospedale sono piantonati, perchè in arresto.

Un seduttore che ferisce quattro persone.

Livorno, 10, ore 18.25. (*Mugn.*) — Il ventenne Ettore Guidi amoreggiava da tempo con la giovinetta Lenzi Ignia.

La poveretta, rimasta incinta, reclamava che il fidanzato riparasse al mal fatto col matrimonio; ma il Guidi vi si rifiutò.

I parenti di Ignia, ieri sera, andarono dal Guidi a chiedergli soddisfazione della repulsa: allorchè il giovane, estratta improvvisamente una rivoltella, si diede a sparar colpi all'impazzata contro i suddetti, ferendone quattro.

La bambina Ida Martelli rimase gravemente colpita al ventre.

Il Guidi fu arrestato.

Una terribile disgrazia.

Due fratelli moribondi.

Napoli, 10, ore 9,15 (*F. Russo*). — Verso la mezzanotte di ieri certa Luisa Gaudioso figlia di un operaio manovratore nell'ascensore di Chiaia, mentre attendeva il padre sulla piattaforma della stazione inferiore sporse il capo fuori della ringhiera senza badare che l'ascensore in quel momento discendeva velocemente.

Quando si avvide del pericolo non ebbe più tempo a ritrarsi, sì che l'ascensore le piombò addosso, e la poverina col capo all'ingiù fu travolta sotto di esso.

Rimosso l'ascensore, la disgraziata fu prontamente soccorsa e portata ai Pellegrini, dove mezz'ora dopo cessava di vivere.

Le si era fratturato il cranio.

— Alle due dopo mezzanotte sono stati ricoverati all'ospedale di Loreto i fratelli Silvio ed Arturo d'Onofrio mortalmente feriti al torace a colpi di coltello.

Sembra che siano stati feriti da un giardiniere del cimitero in una rissa animatasi in una osteria alla Doganella al Campo.

Un grande incendio a Milano.

Incidente ferroviario.

Milano, 10, ore 10,50. (*B. m.*). — Al viale Magenta, n. 86, ieri sera, è scoppiato un violento incendio nel magazzino di carta straccia della ditta Merati e C.i.

Accorsero sul posto tutte le autorità, i pompieri e un battaglione di bersaglieri; il fuoco fu spento dopo lunghe ore di lavoro. Il danno si calcola a 70 mila lire. Si ignorano le cause.

— Il treno numero 15, proveniente da Milano e diretto a Laveno, deviava nei pressi della stazione di Sant'Andrea a causa d'un falso scambio.

Parecchi viaggiatori contusi e svenuti, il magazzino merci quasi demolito, ma null'altro di grave.

SPORT

Le regate di Sturla.

Nemo ci scrive da Genova 9:

Si è avuta la prima giornata delle regate a vela di Sturla, indette ad iniziativa del Club Nautico Genovese.

Giunse prima « Lygia » restando classificata prima per la prova della coppa di S. M. il Re, seconda « Eros », terza « Tamesis »; quarta « Electa ».

La gara « Duca degli Abruzzi » destò maggiore interesse.

Giunse prima « Libellula »; « Dai-Dai » seconda e terza « Azio III ».

Oggi vi sarà la seconda prova della gara « Stella Polare » e del « Duca degli Abruzzi ».

Cronaca Giudiziaria

I processi della quindicina.

Nella prossima quindicina il circolo ordinario delle Assise — presidente Vitelli, pubblico ministero Martinotti saranno discussi i seguenti processi:

13 luglio — Pierdonati Gaetano — omicidio — difensori avv. Zuccheri e Prato.

17 luglio — Traversi Eugenio — omicidio — difensori avv. Barzilai e Albano.

19 luglio — Patrizi Angelo — calunnia — difensori avv. Del Sonno.

21 luglio — Agamennoni Luigi — violenza carnale — difensori avv. Gozzi e Servici.

24 luglio — Merli Angelo e Merli Giuseppe — omicidio — difensori avv. Ranzi e De Sanctis Mangelli.

Ed ecco i processi che nella stessa quindicina saranno discussi al circolo straordinario — presidente Cocchiararo, pubblico ministero De Lollis.

23 luglio — Pucci Luca e Balzoni Oreste — rapina — difensori avv. Tozzi e Pestarini.

16 luglio — Ferrazza Giovanni e Scalchi Giovanni — omicidio e lesioni — difensori avv. Ercole e Romolo Ranzi, e Lembo.

18 luglio — Piccioni Francesco e Ridolfi Oreste — omicidio — difensori avv. Ciraolo e Di Benedetto.

20 luglio — Di Marco Felice — omicidio e mancato omicidio — difensore avv. Mangani.

21 luglio — Lepori Panfilo — mancato omicidio — difensore avv. Serra.

26 luglio — Basci Giovanni — omicidio premeditato e calunnia — difensore avv. Rossi.

Il processo Susio e C.i

F. Russo ci scrive da Napoli 9:

Alla settima udienza del processo Susio e C. in riguardo al noto incidente del vice-brigadiere, che vi telegrafai, non essendosi messi d'accordo il presidente Russo e il collegio degli avvocati per una frase della sua dichiarazione, su proposta dell'avv. Marciano fu accolta la proposta di dare ampio mandato al Consiglio dell'Ordine degli avvocati e a quello di Disciplina dei procuratori, per una dignitosa e finale risoluzione dell'incidente stesso.

Dopo dichiarazione, concordata coi capi della magistratura, del cav. Russo e quella dell'on. Spirito, a nome del collegio della difesa, il presidente rinviò la udienza a giovedì prossimo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 10 luglio.

Il sole spunta alle 4.36. — Tramonta alle 19.43. — L'avemaria suona alle 20 1|4

Calendario d'oro.

Domani S. Pio I.

Ricorre il compleanno

del marchese Giuliano Capranica del Grillo, Roma — di donna Maria Clementina Caracciolo, principessa di Marano, Napoli — della marchesa Lavava Gavotti, Roma — del senatore Gaetano Negri, Milano — di don Mario Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14° 3 — massima 24° 1

---

21 *Riproduzione riservata*

ALESSANDRO DUMAS (padre)

UNA CORONA NELL'ERGASTOLO

(Prima traduzione italiana)

— Il governatore mi ha raccontato or ora il suo incontro a Parigi con Gabriele, alla passeggiata e all'opera, ma io penso ch'egli si sia ingannato.

— Come vuoi che si sia ingannato! Non lo conosce bene quanto noi? No, no, tutto il racconto è la pura verità.

— Se ha fatto fortuna, risposi timidamente, bisogna che ci teniamo. Almeno lui sarà felice.

— Fatto fortuna!... esclamò papà Tommaso e come vuoi tu ch'egli abbia fatto fortuna! Vi sono forse dei mezzi onesti per far fortuna in un anno e mezzo? Forse poi che un uomo, il quale ha fatto fortuna onoratamente si nasconde a quelli del suo paese, a suo padre, e oblia le promesse fatte alla sua fidanzata?

— Quanto a me, lo capite voi stesso: se è tanto ricco, io non sono più degna di lui.

— Maria, Maria, rispose il vecchio crollando la testa. Ho paura più tosto, ch'egli non sia più degno di te.

Andò verso il piccolo quadro a penna fatto da Gabriele, lo ruppe in mille pezzetti, che ravvoltolò tra le mani prima di gettarli sul fuoco.

Lasciai fare senza arrestarlo. Pensavo a quei pezzi gettati una mattina per la via, e raccolti da me, pensavo a quel frammento datomi dalla pastorella su cui si leggeva la minaccia

La legge punisce
I contraffattori

— Che fare, gli chiesi?

— Lasciarlo perdere, se non s'è già perduto.

— Vedete di ottenermi nuovamente da mio padre il permesso di passare quindici giorni presso vostra sorella, dissi a papà Tommaso.

— E poi?

— A mia volta, andrò io a Parigi.

Scosse la testa, e mormorò tra i denti

— Corsa inutile, credo, corsa inutile.

— Forse.

— Se mi restasse una sola speranza, credi tu che io risparmierei di muovermi? Innanzi tutto ignoriamo il suo indirizzo, e come informarci senza interpellare la polizia? Ma se ci rivolgiamo alla polizia, su quali traccie non la metteremo?

— Io ho un mezzo, soggiunsi.

— Un mezzo per ritrovarlo?

— Sì.

— Va dunque, se è così, e che Dio pietoso t'ispiri. Hai bisogno di qualche cosa?

— Ho bisogno del permesso di mio padre, ecco tutto.

Lo stesso giorno il permesso fu chiesto e accordato, se bene s'incontrassero maggiori difficoltà della prima volta.

Da qualche tempo mio padre è malaticcio e io stesso capivo che l'ora per lasciarlo era male scelta, ma qualche cosa più forte della mia volontà, imperava su me.

PARTE SECONDA

XIII

La fioraia.

Tre giorni appresso partii. Mio padre era convinto che io andassi a Caen, ma Tommaso Lambert e il curato sapevano invece che io andavo a Parigi.

Passai pel villaggio ove era il mio piccino, e lo presi con me. Povera pazza che io era a pensare così, mentre lui, di me sola, ne avrebbe già avuto di troppo.

Il giorno di poi fui a Parigi.

Scesi alla via Sant'Agostino, all'albergo di Venezia, perchè era il solo del quale sapeva il nome.

Era quello stesso ove Gabriele era disceso e nel quale io avevo indirizzato le mie lettere.

Là chiesi informazioni su lui; mi fu risposto che si ricordavano con precisione del mio viaggiatore, il quale viveva tutto il giorno chiuso nella sua stanza, lavorando senza tregua, per disegnare non sapevano che cosa.

Ricordavano anche che, qualche tempo dopo la sua partenza, un uomo d'una cinquantina di anni, che aveva l'aria d'essere un provinciale, era venuto a fare sull'individuo le stesse mie domande.

Chiesi allora dove fosse l'Opera. M'indicarono il cammino da seguire, e per la prima volta mi arrischiai per le vie di Parigi.

Ecco il piano che io avevo fatto nella mia mente. Gabriele era un frequentatore dell'Opera.

Avrei aspettato innanzi al teatro tutte le vetture che si fermerebbero. Se da una di esse scendesse Gabriele io lo riconoscerei senza dubbio, chiederei il suo indirizzo al servo, e l'indomani avrei scritto per dirgli appunto che mi trovavo a Parigi, e che volevo vederlo.

Nella stessa sera del mio arrivo misi in esecuzione questo piano, martedì faranno otto giorni. Ignoravo che l'Opera non agisce che il lunedì, il giovedì e il sabato.

Attesi dunque vivamente che le porte si aprissero, e vedendo tutto immerso nell'oscurità ne chiesi con premura la cagione. Mi dissero che solo l'indomani vi sarebbe stato spettacolo.

Tornai all'albergo, dove restai tutta la giornata sola con la mia povera creatura. Ma io avevo così poco potuto godere di lui che ero felice di quell'isolamento per dare sfogo alla mia materna tenerezza. A Parigi, sconosciuta da tutti, potevo darmi la gran gioia d'essere madre.

La sera venne finalmente ed io uscii di nuovo.

Credevo di potermi fermare nell'atrio, ma le guardie di città me lo vietarono.

Vidi due o tre donne che giravano liberamente, e chiesi perchè si permettesse loro quello che a me si negava; e mi risposero che quelle donne erano delle fioraie.

Mentre così parlavo molte vetture giungevano, ma io non potei scorgere quelli che discendevano nè accorgermi se Gabriele fosse tra essi.

Fu una sera perduta pel mio scopo, e io dovevo aspettare ancora due giorni.

Mi rassegnai ed entrai nell'albergo mulinando nella testa nuovi progetti. Tra gli altri pensai di divenire fioraia. Comprai dei fiori, ne feci dei mazzetti e andai a prender posto nel vestibolo del teatro. Questa volta nessuno mi contese il passo e mi si lasciò circolare liberamente. Mi avvicinavo ansiosa a tutte le vetture che si fermavano guardando attenta tutti coloro che vi discendevano. Erano quasi le nove. Sembrava che tutti fossero giunti, allorchè una carrozza, evidentemente in ritardo, passò innanzi a me. A traverso lo sportello io credetti di riconoscere Gabriele.

Fui presa da un tremito così forte che mi dovetti appoggiare contro un pilastro per non cadere.

Quando il servo ebbe aperto lo sportello, un giovane, che rassomigliava a Gabriele, si slanciò. Feci un passo per andare presso di lui, ma sentii che le forze m'abbandonavano e che sarei caduta a terra.

— A che ora, domandò il cocchiere?

— Alle undici e mezza, rispose lui montando leggiero pel grande scalone. E disparve nel vestibolo, mentre la vettura fuggiva via al galoppo.

Era il suo volto, la sua voce; ma come mai quel giovane signore, dalle maniere così aristocratiche, poteva essere il povero Gabriele? La metamorfosi mi sembrava favolosa.

E pure, all'impressione che io aveva provata, comprendevo che era impossibile che non fosse lui.

Aspettai.

Le undici e mezzo suonavano e la gente cominciava a uscir dall'Opera, le vetture cominciarono a sfilare una dopo l'altra.

Un gruppo composto di un uomo sulla cinquantina, di un giovane e di due donne si avvicinò a una vettura. Il giovane era Gabriele e dava il braccio alla più anziana delle due donne. La più giovane mi parve graziosissima.

Egli non salì nella loro carrozza. Le accompagnò solo fino al marciapiede, poi, dopo averle salutate fece qualche passo indietro, e aspettò che la vettura sua si fosse avvicinata.

(Continua).

Musica in piazza Colonna.

La banda degli allievi carabinieri eseguirà stasera il seguente programma

1. N. N. *Marcia militare.*
2. Montanari. *Dalla Vittoria di Munda.* (Inno trionfale).
3. Verdi. *Rigoletto*, reminiscenze.
4. Mascagni. *Iris.* Inno al Sole
5. Liszt. Seconda Rapsodia Ungherese.
6. Vessella. *Canto per la Festa degli alberi.*

Per l'on. Giordano-Apostoli

Per felice iniziativa del sindacato dei corrispondenti, i resocontisti della tribuna della stampa hanno offerto oggi, a mezzogiorno, nella Sala Umberto I alla Mercede un banchetto all'onorevole Giordano-Apostoli per festeggiarne la rielezione a questore della Camera. Erano stati invitati anche il comm. Caruso e il cav. Nuvoloni, direttore e vice direttore degli uffici di questura. La tribuna della stampa era al completo ed erano intervenuti i rappresentanti dei principali giornali di Roma; i commensali superavano la sessantina. Molta cordialità, bandita ogni etichetta e ...

Allo *champagne*, dopo che fra gli ululati della ... brigata Settimio Coen ebbe tentato ... invano! — di dar lettura delle adesioni, il cavaliere Fabbri della *Tribuna* portò il saluto dei giornalisti presenti e assenti al barone Giordano-Apostoli. Il cav. Casalegno, il simpatico decano dei corrispondenti, aggiunse affettuose e applaudite parole, ricordando l'amabilità squisita e il tatto diplomatico usati dal barone Giordano-Apostoli nelle relazioni fra le due potenze, Parlamento e giornalismo. L'on. Giordano Apostoli ringraziò commosso della bella dimostrazione datagli dai giornalisti, e, con una felice improvvisazione, tratteggiò i rapporti intercedenti fra il Parlamento e la Stampa, che è dell'istituto parlamentare il prezioso e necessario ausiliare, senza i giornalisti, che diffondono pel mondo sulle ali del telegrafo le discussioni e i discorsi, buoni e cattivi, che si fanno a Montecitorio, e le notizie politiche, vere e non vere, mature e premature, che corrono nei circoli così detti bene informati della ... vita parlamentare mancherebbe ... d'irradiazione nel paese, e cioè della principale sua ragion d'essere. Un uragano d'applausi accoglieva il fine e indovinato discorso dell'egregio deputato. E di applausi venivano coperte le poche parole di ringraziamento, che, per il cortese invito dei giornalisti e per le frasi lusinghiere rivolte dal barone Giordano-Apostoli all'indirizzo degl'impiegati suoi collaboratori nel delicato e difficile ufficio, pronunciava il comm. Caruso.

In complesso una simpatica riunione, della cui piena riuscita va data lode agli ottimi colleghi Enrico Rossi, Settimio Coen e Adolfo Gherardelli che l'hanno promossa e organizzata.

I bersaglieri in Cina

Alla stazione di Trastevere giunsero, ieri sera da Livorno 90 bersaglieri destinati in Cina, i quali partiranno per Napoli insieme alla compagnia sorteggiata nel quinto reggimento.

La partenza avverrà, probabilmente giovedì a mezzanotte con un treno speciale.

I bersaglieri, fanfara in testa, lasceranno alle 11 la caserma di San Francesco a Ripa e fino alla stazione di Termini saranno accompagnati dall'intero reggimento.

A salutarli, si troveranno alla stazione le associazioni Fratellanza militare italiana e Reduci d'Africa, alle quali si uniranno le associazioni consorelle. Il corteo muoverà alle 11 da piazza Colonna, preceduto dal concerto di Porta Pia.

I bersaglieri destinati in Cina vestono divise di tela con mantelline di panno turchino; hanno il fez.

Partiranno da Roma con lo zaino e senza armi. Il deposito generale di Napoli fornirà loro le armi e l'elmetto piumato.

Le associazioni che dovevano riunirsi stasera in piazza Colonna, come da comunicato della Fratellanza militare italiana, saranno convocate con nuovo avviso.

Leone XIII in San Pietro

Leone XIII, accogliendo la preghiera della *Federazione Piana*, ha stabilito di scendere domenica prossima alle 11 nella basilica Vaticana per ricevere e benedire tutti i romani che sotto la guida della detta *Federazione*, hanno preso parte alle visite del giubileo.

Al ricevimento saranno ammesse anche le società federate e i comitati parrocchiali.

Le associazioni interverranno con i rispettivi vessilli.

Domani alle 11 il Papa scenderà nuovamente in S. Pietro per compiervi la seconda visita del giubileo.

All'ambasciata di Francia

Sabato prossimo ricorrendo la festa nazionale francese, l'ambasciatore signor Barrère riceverà alle 11 e mezzo ant. tutti i connazionali residenti o di passaggio in Roma, che vorranno recarsi a palazzo Farnese.

Un dono al Comune

Guglielmo De Santis, il noto ritrattista, ha fatto dono al nostro Comune di due bellissimi ritratti ad olio, uno del prof. Castagnola, l'altro di Gioacchino Belli.

Il primo sarà collocato nella sala della direzione della scuola superiore femminile.

All'Università.

Ecco l'esito degli esami di laurea nella facoltà di giurisprudenza, che, cominciati da qualche giorno, dureranno ancora per parecchi altri. È stato laureato, con pieni voti assoluti e la lode Adolfo Rava con la dissertazione *I diritti sulla propria persona*, e pure con pieni voti assoluti Alfredo Vagni con la dissertazione *Obbligazione degli alimenti nella storia del diritto romano*, e Gino Valeri con la dissertazione *Sulla natura giuridica del contratto di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro*. Sono stati laureati inoltre Gilberto Terni (con voti 92 su 110), Amedeo Moroni (con voti 88 su 110), Maurizio Rava (88/110), Giacomo Fanto (88/110), Filippo Santovetti (82/110), Salvatore Marchiani (80/110), Gino Bonelli (80/110), Luigi Adragna (77/110), Lello Rivera (70/110), Dante Verani (68/110), Biase Marsiglia (66/110).

Una tombola di 3000 lire

Domenica prossima alle 6 e tre quarti verrà estratta in piazza dell'Indipendenza una tombola di lire 3000 a beneficio dell'ospizio di Santa Margherita.

La vendita delle cartelle si effettuerà solamente nei banchi lotto e terminerà immancabilmente alle 4 e tre quarti.

In onore dei Siro Maroniti.

Ieri sera il signor Armand Nisard, ambasciatore di Francia accreditato presso la Santa Sede, offrì un pranzo agli arcivescovi Siro-Maroniti giunti testè in Roma come dicemmo.

Oltre ai vescovi Siro-Maroniti, monsignor Giuseppe Nagem, di Acca (Ptolemaide), Giuseppe Darian, di Tarso Paolo Basbus, di Tiro, al pranzo intervennero il padre abate Luigi di Khazen, superiore dell'ospizio Maronita in Roma, il commendatore Giuseppe Lapponi medico del Papa, altri vescovi e prelati e cospicui personaggi del laicato francese.

L'ambasciatore Nisard al levar delle mense rivolse cordiali parole agli arcivescovi Siro-Maroniti brindando alla prosperità della loro nazione ed alla salute del Patriarca.

Prese quindi la parola l'arcivescovo Basbus e ringraziò con calde parole l'ambasciatore, commemorando le antiche e cordiali relazioni dei Maroniti con la Francia.

Un lutto tra le figlie della Misericordia.

Ieri è morta suor Maria Ernesta di Savona, madre generale delle figlie della Misericordia.

Era di passaggio in Roma per visitare la nuova casa in via Flaminia 83 ove, per desiderio del Papa, è stato aperto un istituto.

Stamane ha avuto luogo il solenne funerale nella chiesa di S. Maria del Popolo. Scelta musica accompagnava la messa cantata dal beneficiato della basilica Liberiana don Enrico Felici.

Al tiro di Bracciano.

Avendo compiuto il suo periodo di esercitazioni al tiro, ieri sera ha fatto ritorno da Bracciano il 63. reggimento di fanteria.

Alla volta di Bracciano è partito stanotte il 64. Farà ritorno il 24.

Una buona lezione.

Raccontammo ieri che l'altra notte, due giovinastri Giovanni Viola e Guglielmo Saccucci, dopo essersi rifiutati di consegnare il biglietto di corsa al conduttore di un tramways, appena discesi s'erano dati a lanciar sassi contro la carrozza.

Tradotti per *direttissima* dinanzi al pretore urbano i due prepotenti furono condannati, in quanto al Viola ad un mese di reclusione e alla multa di L. 100, in quanto al Saccucci a due mesi di reclusione e alla multa di L. 200.

Bambini ai monti!

Partiva ieri mattina per l'Ospizio climatico di Rocca di Papa la 1 squadra di 40 fanciulli che la direzione della pia opera degli ospizi climatici in collina mandava in quell'ameno soggiorno.

Erano alla stazione, oltre le suore figlie della carità incaricate di accompagnarli, vari signori della Commissione direttiva che tutto disposero perchè nulla venisse loro a mancare; di che i genitori presenti se ne mostrarono lieti e riconoscenti.

La direzione della pia opera che è destinata ad essere fra le più accette alla nostra cittadinanza, porge in quest'occasione per nostro mezzo ringraziamenti sinceri, ai vari Istituti ed ai generosi oblatori, alcuni dei quali conservano l'anonimo, che inviarono offerte per sì nobile scopo.

Verso la tomba. — Ieri sera Luisa Martino di anni 19, domiciliata in via Quattro Cantoni, in un momento di esaltazione mentale, attentò ai propri giorni inghiottendo una soluzione di sublimato corrosivo. Fu trasportata all'ospedale di Sant'Antonio in gravi condizioni.

La poveretta soffre di convulsioni epilettiche e non può quasi più attendere al suo lavoro di sarta.

La vendetta dello scopino. — Il sorvegliante della nettezza urbana Giovanni Palmieri, di 57 anni, da Frosinone, aveva sospeso dal servizio per un giorno lo scopino municipale Francesco Migliarini.

Stamane alle 6 in via Gioberti lo scopino ha aggredito il Palmieri ferendolo con un grosso bastone alla testa ed al braccio destro. Quindi si è dato alla fuga.

Il Palmieri è stato condotto all'ospedale di S. Antonio dove da quei sanitari venne dichiarato guaribile in 12 giorni con riserva.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. ha ricevuto il ministro della guerra, generale Ponza di San Martino, col quale ha avuto un lungo colloquio circa le disposizioni prese e da prendere per l'invio delle truppe italiane in Cina.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto il senatore Codronchi, l'on. Galli, e i nuovi senatori Patanna, Cognata e Schininà.

Le LL. MM. il Re e la Regina lasceranno Roma probabilmente domenica prossima dopo l'udienza dei ministri.

I Principi di Napoli in Oriente.

Telegrafano da Costantinopoli, 10.

Ieri, dopo la cerimonia religiosa in occasione della festa commemorativa della nascita del Profeta, vi fu una rivista delle truppe della guarnigione, circa 6000 uomini, in onore di S. A. R. il principe di Napoli.

Assistettero alla rivista il Principe e la Principessa di Napoli, al cui seguito erano il conte Gallina, l'addetto militare italiano, tenente colonnello Signorile, gli ufficiali dello stazionario italiano ed il primo dragomanno Canga.

Le truppe sfilarono al suono della Marcia reale italiana.

L'on. Boselli.

Stasera l'ex-ministro del tesoro on. Boselli parte alla volta di Torino, egli passerà le vacanze parlamentari nella sua villa di Cumiana presso Pinerolo.

Senato del Regno.

Oggi alle tre si sono riuniti gli uffici per l'esame dei seguenti disegni di legge:

- Aggregazione del comune di Vicari al mandamento di Lercara Friddi;
- Disposizioni per la leva sui nati del 1880;
- Quarto censimento generale della popolazione del Regno.
- Retribuzione degli alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie.
- Disposizioni speciali per la leva di mare del venturo anno 1901 sui nati del 1880.
- Proroga della legge 8 luglio 1898 che autorizza la Cassa dei depositi e prestiti a concedere ai comuni del Regno mutui per provvedere alla costruzione, all'ampliamento e ai restauri degli edifizi scolastici.

Domani alle tre seduta pubblica.

Notizie inesatte.

Un giornale del mattino pubblica un telegramma da Venezia, nel quale è detto che è improbabile la partenza delle navi *Piemonte*, *Bausan*, *Colombo* e *Umbria* perchè sottoposte a forti riparazioni.

Ora sta in fatto che il ministero della marina *non ha dato alcun ordine di partenza* per la semplice ragione che le quattro navi sono da poco ritornate dall'estero, dopo aver percorso il *Piemonte* 49.500 miglia, il *Bausan* 19.450 miglia, il *Colombo* 25.500 miglia, l'*Umbria* 24.500 miglia.

Queste navi hanno di conseguenza bisogno di alcune riparazioni e per il momento non possono accingersi a nuovi viaggi.

Revoca sanitaria.

Il ministero dell'interno, con ordinanza di ieri 9, ha revocato il divieto d'introduzione di pelli salmoiate, unghioni e zoccoli da luoghi infetti di peste.

I nostri lancieri a Berlino.

Si è pubblicato che un drappello di lancieri Novara composto di un sergente e sei soldati, al comando del tenente Boselli, si sarebbe recato a cavallo, da Firenze a Berlino, precedendo il conte di Torino, che assisterà alle grandi manovre della cavalleria prussiana per invito dell'imperatore Guglielmo. Tale progetto era stato fatto, ma essendosi osservato che il passaggio di soldati italiani, in uniforme, su terre straniere poteva dar luogo a difficoltà, vi si è rinunziato. La scorta partirà tuttavia col conte di Torino in treno ordinario.

La presidenza della Camera.

Stamattina alle nove si è riunita la presidenza della Camera per deliberare intorno a questioni interne di servizio e al riscaldamento dell'aula pel venturo inverno. Presiedeva l'on. Villa, ed erano presenti gli on. Marcora, Giordano Apostoli, Sola, Lucifero, Bracci, Stelluti Scala, Radice, Pavia e De Martinis.

Non avendo potuto esaurire la discussione, la presidenza è nuovamente convocata per le ore sei di questa sera.

Arrivi e partenze.

Stamani ha fatto ritorno da Civitavecchia l'onorevole Borsarelli, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi.

Per la spedizione in Cina.

Avendo alcuni giornali raccolto e pubblicato voci inesatte circa le competenze assegnate agli ufficiali del corpo di spedizione nell'Estremo Oriente, il ministero della guerra avverte che i maggiori assegni stabiliti pei detti ufficiali, oltre quelli ordinari sono i seguenti:

a) Indennità di equipaggiamento lire 1500 pei colonnelli, 900 pei tenenti colonnelli e maggiori, 600 pei capitani, 400 pei tenenti e sottotenenti. *b)* soprassoldo giornaliero di servizio lire 20 pei colonnelli, 15 pei tenenti colonnelli e maggiori, 10 pei capitani, 8 pei tenenti e sottotenenti; *c)* una razione giornaliera viveri da conteggiarsi in ragione di lire 1.

Tali competenze furono stabilite con circolare emanata fino dal 5 luglio corrente.

— Stamani sono partiti per Napoli alcuni ufficiali medici, un sott'ufficiale della sanità e 10 soldati, destinati a prendere parte alla sezione sanitaria che verrà inviata in Cina, essi s'imbarcheranno il 15 corrente.

La sezione di sanità, assai numerosa, che va in Cina sarà fornita dal corpo d'armata di Napoli e dal corpo d'armata di Bari.

Il ministero della guerra comunica il preciso elenco degli ufficiali e corpi destinati alla spedizione in Cina:

Comando delle truppe.

Comandante colonnello Garioni cav. Vincenzo, aiutante di campo capitano Allievi Cesare, ufficiale a disposizione tenente Verri Pietro, ufficiale commissario capitano Arango-Regneral cav. Gaetano.

Stato maggiore del battaglione di fanteria.

Comandante tenente colonnello Salsa cavalier Tommaso, aiutante maggiore in secondo tenente Amoroso Giacomo; ufficiale a disposizione id. Chiarini Raffaele, id. medico id. Lanza Tommaso, id. id. id. Macchia Ernesto; id. contabile id. Manni Vittorio; id. veterinario id. Vigo Luigi.

Formazione del battaglione.

Brigata Cuneo, 10. compagnia dell'8. fanteria capitano Bertolè ... Francesco, tenente Van Axel-Castelli G. Battista, id. Bonzanini Luigi, id. Vasario Giacomo; sottotenente Salomone Felice.

Brigata Modena, 10. compagnia del 41 fanteria capitano Falletti di Villafalletto Lodovico; tenente Carezzano Giuseppe, id. Fasani-Camossi Edoardo, sottotenente Giordano Francesco, id. Rebotti Angelo.

7. Compagnia del 5. reggimento bersaglieri capitano Servici Giov. Battista, tenente Angiolini Alberto, Gillio Alessandro, Cortinovis Silvio; Tonolo Enrico.

7. Compagnia dell'8. reggimento bersaglieri capitano Di Maria Eugenio; tenente Della Noce Dino, sottotenente Ridolfi.

Batteria di mitragliatrici mod. 86 (due sezioni ed una colonna munizioni).

Drappello pel servizio

Comandante Vallauri Alcide; capo sezione Piovano Luigi, Ferrero Carlo.

Drappello treno.

Comandante la colonna munizioni sottotenente Esposito Salvatore.

Drappello sussistenze con due coppie di forni someggiati mod. 1897.

Tenente contabile Finocchi Ruggero; Cerruti Ernesto.

Brigata For... 12.a compagnia del 43.o fanteria, tenente Sardi Marcello; id. Vernetta Pietro; sottotenente Lauretani Leopoldo, id. Serralunga Pietro.

Brigata Ancona, 12 compagnia del 69 fanteria, capitano Bellotti-Bon Luigi, tenente Rossi Enrico, id. Masturzo Giovanni; id. Artom Arturo; id. Antonietti Pietro.

Stato maggiore del battaglione bersaglieri

Comandante maggiore Agliardi cav. Luigi, aiutante maggiore in 2.a tenente Sibilla Girolamo; ufficiale a disposizione tenente Capoani Giuseppe, id. medico id. Scalese dottor Giorgio, id. id. id. Messerotti Benvenuti dottor Giuseppe; id. contabile id. Giovannone Angelo; id. veterinario id. Di Miceli Attilio.

Formazione del battaglione.

11.a compag. del 2.o reggimento bersaglieri capitano De Gaspari Oreste; tenente Reali Gaetano, id. Orso Felice; id. Poncini Provino; id. Brioschi Gustavo.

8.a compagnia del 4.o reggimento bersaglieri capitano Furlani Almerico; tenente Izzi Antonio; id. Remondini Amos, id. Pivetta Antonio; sottotenente Leotardi Vittorio.

Ospedaletto da campo (da 50 letti).

Direttore, capitano medico Callegari dottor Giovanni Battista, medici, tenente medico Massarotti dottor Giuseppe; tenente medico Imperiali dottor Giulio; contabile, tenente Mamola Angelo, farmacista, Marini Pietro.

Esposizione di Parigi.

Il regio Commissariato italiano per l'Esposizione di Parigi comunica che la Società della « Torre Eiffel » ha determinato di concedere il ribasso del 50 per cento sui prezzi per le ascensioni alle carovane di operai, che volessero visitarla.

Danneggiati politici napoletani.

Giovedì prossimo, a palazzo Braschi, si riunirà la commissione per i danneggiati politici delle provincie napoletane.

La commissione sarà presieduta dall'onorevole Lovito.

La stampa agricola e il cavaliere Ohlsen.

Telegrafano da Parigi, 10:

Il Comitato direttivo dell'Associazione della stampa agricola ha nominato il cavaliere Carlo Ohlsen membro corrispondente per l'Italia.

La convenzione telefonica italo-francese.

Telegrafano da Parigi, 10, che il *Journal Officiel* pubblica il decreto che promulga la convenzione italo-francese, firmata in Roma il 16 luglio 1899, circa il servizio telefonico fra l'Italia e la Francia.

Ministero dei lavori pubblici.

Con decreto odierno è stato chiamato a far parte della Commissione centrale per la derivazione d'acque il colonnello Mesani cav. Giuseppe come delegato del ministero della guerra, in sostituzione del colonnello cav. Alberto Galante destinato ad altra sede.

La statistica delle ultime elezioni.

La Direzione di statistica ha pubblicato un volume di circa 160 pagine sulla statistica delle ultime elezioni politiche, contenente il numero e la classificazione degli elettori politici, il concorso degli elettori alle urne, ed i risultati complessivi delle elezioni e ballottaggi. Da tale pubblicazione risulta che gli elettori, che nel 1879 erano in tutto il Regno 621.896, salirono, dopo la legge elettorale del 24 settembre del 1882, a 2.017.829, e raggiunsero nel 1892 i 2.934.445, mentre nel 1900 discesero a 2.248.509, in seguito alle leggi elettorali del 5 novembre 1897 e del 7 aprile 1898.

Nelle ultime elezioni, sopra 2.248.509 inscritti si presentarono alla prima votazione 1,310,480, cioè il 58/28 per cento.

Il massimo si ebbe nelle Puglie con 74/51; il minimo nella Liguria con 50/66.

In Piemonte, sopra 357.928 inscritti parteciparono alle elezioni 205.516, cioè 57/42 per cento.

Nel Collegio di Bitonto ebbesi il massimo di votanti con 92/68 per cento; il minimo lo ebbe Zogno con 11/61 per cento.

La media più bassa di votanti si è riscontrata nella categoria terza degli elettori comprendente gli addetti all'insegnamento ed i sacerdoti, con 40/56 per cento.

Nelle elezioni di ballottaggio il concorso fu maggiore, perchè sopra 210,678 inscritti nei varii Collegi votarono 142.196 mentre negli stessi Collegi, a primo scrutinio, i votanti furono 140.516.

I candidati eletti, che ottennero maggior numero di voti furono: Turati con 5883 voti, Raggio 1225, Brizzolesi 3982, Borsarelli 3880, Vigna 3618, Certima Maxneri 3598, Fiamberti 3488 e Ferrario Maggiorino con 3242.

I candidati non eletti, che ottennero maggior numero di voti, furono: Rogna con 3222 voti, Dellaglio 2497, Piccarolo 2431, Bernini 2423, Serralunga 2335, Arnaboldi 2335; Frascara Giuseppe 2306; Badini 2224, tutti nei Collegi del Piemonte.

Invece nel Collegio di Zogno il deputato eletto ebbe soli 617 voti.

Fra i deputati eletti l'on. Biancheri conta 16 legislature. Coppino e Zanardelli 14. Crispi, Di San Donato, Lazzaro Lovito 13, Villa 12, Brunetti, Di Rudinì, Lacava 11; cinque deputati contano 10 legislature, otto 9 legislature; tredici 8 legislature; quattordici 7 legislature; trentadue 6 legislature, ottantotto 1 legislatura, ed ottantuno deputati sono di nuova nomina.

Notizie della Marina.

Con la data del 1° agosto il viceammiraglio Gonzales assumerà la carica di comandante militare marittimo alla Maddalena.

Con la data del 16 corrente mese il *Tripoli* passerà in armamento ridotto a Spezia.

Con la data del 16 corrente l'*Aerolito* passerà in disarmo a Spezia.

Movimento del regio naviglio.

Il *Morosini* è partito da Navarino.

La *Marco Polo* è partita da Portoferraio.

Il *Lampo* è giunto a Copenaghen.

Le ultime sulla Cina.

Il credito francese di 14 milioni

Parigi, 10. — *Camera dei deputati.* — Si approva senza discussione, con 495 voti contro 3, il credito di 14 milioni di franchi per la spedizione in Cina.

I cristiani indigeni a Pechino salvi.

Tien-Tsin, 3. — Si ha da fonte cinese che gli stranieri di Pechino hanno preso possesso del palazzo del quarto principe situato di fronte alla legazione inglese e vi hanno messo al sicuro i cristiani indigeni.

Il comando delle truppe francesi.

Parigi, 10, ore 14 — La *Presse* dice che Lanessan preferirebbe dare il comando delle truppe destinate alla Cina a Voyron anzichè a Dodds, perchè dopo il ritorno della spedizione del Senegal la sua popolarità ispirò tali timori al Governo che fu costretto ad allontanarlo e così si impedì che fosse festeggiato come Marchand.

Che sarebbe, si chiede il detto giornale, se Dodds ritornasse in patria dopo una nuova campagna brillantemente sostenuta?

Guglielmo II in partenza.

Berlino, 10. — L'Imperatore è partito stamane per Bergen a bordo dell'*Hohenzollern*.

Sottomissioni agli inglesi.

Londra, 10. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Pretoria, segnalando la sottomissione di parecchi funzionari e specialmente di Lignant, segretario di Stato.

Ucciso da un cannone grandinifugo.

Milano, 10, ore 14 (*B. m.*) — Ieri, verso le 15, a Vaprio d'Adda, un cannone grandinifugo scoppiò mentre lo si stava sparando contro le nubi, ed una scheggia colpì ed uccise Giuseppe Bramati, di anni 25.

L'autore d'una rapina.

Bologna, 10, ore 15,20 (*Pell.*) — Telegrafano da Verona che per ordine della nostra polizia è stato colà arrestato il soldato del genio Raffaele Faziani, romagnolo, perchè da indizi raccolti egli sarebbe uno degli autori della rapina del primo luglio, come vi telegrafai, fuori porta D'Azeglio.

Il Faziani fu trovato in possesso di 100 lire, racchiuse in un portafoglio somigliante a quello rubato al Pazzaglia.

Bambino schiacciato dal tram.

Genova, 10, ore 14,10. (*Nemo*) — In via Caro..., Cristoforo Fari di 7 anni, fu travolto dal tram a cavalli, e morì all'ospedale.

La disgrazia è imputabile all'imprudenza del ragazzo.

UN OMICIDIO.

Palermo, 10, ore 10,15. (*Palermo*). — Stamane certo Campisi Edoardo, affarista, recatosi in ufficio dopo aver bevuto alquanto a colazione, cominciò a motteggiare certo Buongiorno Filippo che in ufficio pure si trovava insieme col figlio Saverio. Questi, non potendo più sopportare gli scherni del Campisi diretti al padre, tratta la rivoltella ne esplose due colpi contro il motteggiatore, ferendolo gravemente.

Il Campisi è all'ospedale in fin di vita, il Buongiorno Saverio, arrestato, è stato tradotto alle Grandi Prigioni.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 10 luglio, ore 3 pom.

Parigi apre Italiano 92.25 — Francese perpetuo 100.15.

Cambi Francia 106.45 — Londra 26.83 — Germania 130.60.

Qui malgrado i buoni corsi di Parigi tendenza incerta e svogliata. Ecco i prezzi fatti: Rendita per fine da 97.87 a 97.82 per contanti 97.90. Istituto Fondiario, 173 — Marina, 1070 — Condotte, 223,50 — Gaz, 780 — Omnibus, 350 — Molini, 85,50 — Commerciale, 658 — Credito italiano 537 — Risanamento, 17,50 — Metallurgica 180 — Fer... 108,50 — Carburo, 965 — Montecatini 2... — Banco Roma, 130 — Generali 91 — Prodotti chimici, 115.

Dalle altre piazze: Banca Italia, 821 — Acciaierie Terni 1175 — Meridionali 705 — Mediterranee 515 — Navigazione 113 — Raffinerie, 135 — Veneto 70 — Edison 103.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 92.20; Francese perpetuo 100.07; Spagnolo 71.50; Meridionali 6.8...

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 11 luglio, a lire 106.40.

FRA LE RIVISTE

I fascicoli 683 e 684 della *Grande Revue* contengono: *Replica*, di De Rochebrune. Frontcogne Trousset (Distribution géographique), Sauvage (Paléontologie). *R...* di Paul Langlois ... di M. Lecerne ... di E. H. Vollet, *Réunion* (Ile de la), di Ch. Delcrand. *Rev.*, di Ch. Blondel. *Responsabilité* di Ch. Strauss (diritto civile e commerciale), Le Sueur (diritto criminale), Ernesto Lehr (diritto internazionale), E. Samuel (politica), etc. etc.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia".

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea							
Napoli	7.15	8.30	13.25	17....	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pisa	7.—	8.10	11.45	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	7.—	8.10	14.45	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Milano	7.—	8.10	14.45	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Firenze-Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Tivoli-Avezzano	[illegible]	[illegible]	11.55	17.10	[illegible]	[illegible]	
Civitavecchia	[illegible]	[illegible]	12.1...	[illegible]	[illegible]		
Frascati	[illegible]	[illegible]	12....	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18.50
Marino-Albano	[illegible]	8.30	11.10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Anzio N. (v. A.)	5.10	8.30	11.10	16.50			
Anzio N. (v. C.)	[illegible]	[illegible]			17.40		
Velletri Terrac.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			
Roncilione V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]				

Arrivi

Linea							
Napoli	6.45	8.52	11....	18.25	[illegible]	[illegible]	20.10
Pisa	7.—	9.20	9.45	10.10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	7.—	9.20	9.45	10....	[illegible]	22.14	
Milano	7.—	9.20	9.45	10.10	[illegible]	22.15	
Ancona-Foligno	7.15	11.10	14.50	21.4...	—	—	
Milano-Firenze	6.40	13.10	19.10	—		21.25	
Avezzano-Tivoli	9.—	11.50	15.35		19.50	22.11	
Civitavecchia	9.20			[illegible]	[illegible]	—	
Frascati	6.25	8.40	13.25	18....	[illegible]	22.10	
Albano-Marino	7.10	9.10	13....	19....	[illegible]	—	
Nett. A. (v. Alb.)		9.10	19....	[illegible]	[illegible]	—	
Nett. A. (v. C.)	7....		12.5...	22.6	—	—	
Terracina Vell.	7.5...	10.—	15.5...	22.6	—	—	
Viterbo-Roncig.	9.4...	16.25	—	21.14	—	—	

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Anemia, Clorosi, Pallidezza, ecc.

vengono guarite **radicalmente** e **rapidamente** colle **rinomate** specialità PAGLIARI di Firenze

Ferro Pagliari (Cloruro Ferroso) Bottiglia piccola L. 1 – Bottiglia grande per una cura completa L. 3.
Gocce Iodo-Ferrose Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50.
Gocce Ferro-Arseniose Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50.
Per posta aggiungere centesimi 20

Importanti opuscoli gratis a chiunque ne faccia chiesta al Deposito generale **PAGLIARI e C – Firenze**, Via Pandolfini.

VITICOLTORI

Se volete salvare le vostre Viti dal flagello della Peronospora, adoperate la

Vitilina Concentrata

rimedio di facile applicazione, e molto economico.

Splendidi risultati. Certificati autentici

UN chilogrammo serve per ***1000*** litri d'acqua ***prima*** della fioritura.
UN chilogrammo serve per ***500*** litri d'acqua ***dopo*** la fioritura.

Il prezzo è di Lire 2,50 il Chilogrammo

A. TONOLLI e C.o - FIRENZE
4, Via di Capaccio (Logge del Porcellino)

BIOFILOS Globuli Virili del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di infallibile efficacia, contro le « Spermatorree Polluzioni o perdite involontarie notturne, impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale dell'organismo. »

Agisce direttamente sul sistema cerebro-spinale, utilissimo a chi soffre di ***nevralgia, isterismo*** o ***malinconia***: è il solo immediato rigeneratore delle forze perdute: è il migliore tonico dei nervi e del cervello. Stimola il sistema nervoso: produce immediata energia, coraggio e forza; agisce come d'incanto sopra le costituzioni di coloro che soffrono per il troppo esercizio di mente e di corpo. Ha azione diretta sopra gli organi vitali, rendendoli prontamente pieni di vita e di salute. Promuove la digestione, ed è un potente rimedio per stimolare l'appetito; cura il languore e preserva da una cattiva digestione. Stimola e vivifica lo spirito.

1 flac. (cura d'un mese) L. **6**. per posta L. **6.40**
Farmacia Chimica ***Taricco***, MILANO, Corso Genova

INIEZIONE E BALSAMO SIMS

sono la cura più buona pronta e sicura per guarire in pochissimi giorni da qualunque scolo anche ostinato senza lasciare conseguenze di sorta.
Migliaia le guarigioni ottenute.
Iniezione L. **2**, Balsamo L. **2**
Aggiungere cent. 80 se per posta

Farmacia chim. TARICCO
Corso Genova 5 - **Milano**

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri

Specialità dell'antica Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dall'Accademia di Parigi

L'acqua che si ottiene con questa Polvere ha un sapore gradevolissimo ed è usata come la VICHY naturale arrecando i medesimi vantaggi terapeutici. Come l'Acqua naturale di Vichy, della quale contiene le uguali sostanze chimiche e nella uguale quantità, è efficacissima per guarire i **catarri dello stomaco, coliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie, ecc. ecc.**

L'accuratissima preparazione di queste Polveri garantisce l'eccellente qualità dell'Acqua che se ne ottiene. Al Pacchetto dei Polveri va unita la relativa istruzione sul **modo di usarla.**

Dietro cartolina vaglia da L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 1,50 due pacchetti per [illegible] Aggiungere L. 0,60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma

Deposito nelle Farmacie: Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti [illegible], via Tritone; Sel[illegible] U. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, P. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, P. Madama; Scelba Costantino, Stradone di S. Francesco a Ripa.

Inserzioni economiche

5

centesimi la parola

Collezione fin de Siècle

12 (3000 fotografie vere originali) grandi Studi femminili dal VERO [illegible] **72** campionari [illegible] L. 6 anche - **6** Stati stereoscopi [illegible] L. 10 anche. Scrivere a Madama *Giacera Caldi* FIRENZE.
(Pregasi non [illegible] questo giornale [illegible] mandare il [illegible] sempre raccomandato.)

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità la cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza) e **catarro gastro intestinale,** si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI effervescente** — L'uso continuo del bicarbonato di soda ne e malattie suddette *impoverisce il sangue* e da quindi *debolezza, sneratezza*, ecc., e *spesso dilatazione di stomaco.* Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. **1.50** e **3**, sia intatto e porti la marca di fabbrica *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'**anemia la clorosi (pallidezza del volto)** si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in tutte le stagioni anche senza moto. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli allontana pure il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (causata da troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

Le malattie dei nervi (**nevrastenia**, e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente coll'uso delle **PILLOLE PACELLI**. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza,** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola L. 2.50** — per posta L. **2.65**.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino, deodorato e China** che li fa crescere vigorosi e [illegible] allontana la forfora, rendendoli morbidi [illegible] Le tinture ed acque che si adoperano [illegible] — Vasetto L. **0.70** (per posta L. **0.85**)

La virilità esausta, affievolita e depauperata (impotenza), si guarisce col **Vivificatore Pacelli** di Livorno. Fl. L. 5, per posta franco L. 5.25

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra 91 A. Taborri, Roma. Lancellotti, Napoli. Campisi, Palermo. Zampironi, Venezia — Rostino e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno** e chiedendolo alle edicole e librerie.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale
S. NEGRI e C. — Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

LOZIONE AL PETROLIO

chimicamente puro e profumato

PEI CAPELLI

preparato dalla Ditta

Franchi e Baiesi

BOLOGNA — VIA RIZZOLI N. 14 — BOLOGNA

Unica ed efficace preparazione per pulire la testa e distruggere la forfora.

Facendone uso ogni giorno mediante frizioni con piccola spugna alla radice dei capelli se ne impedisce la caduta rinforza il bulbo capillare ridonando una folta e lucida capigliatura. L. ***1,25*** il flacone. Fuori aggiungere spese pacco postale cent. 80.

Effetto garantito

Agitare la bottiglia prima di servirsene.

QUANDO

i preparati [illegible] resultati hanno [illegible] provato ed ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** [illegible] **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può [illegible]

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE** *inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie

Biciclette 1900

"Meteor" Graz-Stiria
"Electra" Graz-Stiria
Rappresentanti esclusivi e depositari pell'Italia
D. Tedeschi e figlio
VERONA

Rappresentante per Roma e Provincia *E. Baldaccelli*, Via Rasella 11.

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare da circa 40 anni si curano splendidamente con la Lichenina Lombardi vera. Illustri scienziati quali il Tommasi, il Semola, il Cardarelli, il Ramaglia, il Buonomo, ecc. l'adottano per proprio uso e nella loro vasta clientela, attestando di riconoscerla efficacissima contro la tosse ostinata e ***superiore a tutti i rimedi.*** Questo merito indiscutibile ne aumenta enormemente il consumo in Italia ed all'Estero. La famiglia che ha usata una sola volta la Lichenina Lombardi vera la ritiene indispensabile per curare la tosse ostinata per catarro bronchiale, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare [illegible].

Il credito immenso acquistato e la facilità dello smercio spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla col proprio nome.

Avvertiamo tutti perciò che la "Lichenina Lombardi" è solamente la **vera**, quella cioè che convinse l'illmo prof. Salvatore Tommasi a dichiararlo rimedio scientifico insuperabile contro la tosse ostinata, quando scrisse il famoso biglietto autografo che riportiamo sotto. Milioni di ammalati guariti confermano l'efficacia insperabile della Lichenina Lombardi **vera** contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ecc.

Caro Lombardi
Mandatemi una
bottiglina della
sua Lichenina
per uso mio.
Tommasi.

Costa L. 2 il flacon e si prepara semplice, alla codeina ed al catrame. Se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2. 50, cinque per L. 10, anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres, L. Fighetti y C. Cordoba 976.

Certifico io qui sottoscritto che ho da [illegible] prescritto [illegible] il Lichenina [illegible] Gaetano Lombardi e che la ho provata molto utile nelle tossi spasmodiche sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari.
Prof. G. Semmola

LA TISI O TUBERCOLOSI

polmonare si guarisce oggi in modo facilissimo. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Negli ospedali e nelle cliniche private la cura ha dato sempre splendidi risultati, con la guarigione anche in casi disperati. Fin dai primi giorni di cura l'ammalato si sente migliorato con una respirazione ed espettorazione più facile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina a creosoto ed essenza di menta.* Attestati. Sulmona (Badia) 16. 7. 98. Favorisca spedirmi per compiere la cura altri 4 fl. del suo miracoloso specifico per la tisi cioè "Lichenina al creosoto ed essenza di menta" che riconosco per onor del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche volermi spedire 10 grammi della sua essenza di menta. Testimoniandole la mia gratitudine la riverisco Marchetti Marco, agente di custodia. — Genova 10. 6. 98. Prego spedirmi altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dopo 2 anni ho trovato la medicina che mi fa bene. Saluti distinti Sgorbi Giovanni via Madre di Dio n. 31. A. Genova Milano 20. 10. 98. Stabilimento Zini, Corso Romano 116. La vostra Lichenina vera che trovo ottima sotto ogni rapporto mi compiaccio farla conoscere ed usare agli operai del mio stabilimento perchè è davvero uno dei prodotti più utili ed efficaci nelle malattie di petto. Distinti saluti. Zini — Trabia 21. 9. 99. Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè le prime tre hanno beneficata l'ammalata, ed oggi metterò in cura una seconda ammalata affetta da tubercolosi. Spedite contro assegno. Ossequiandovi distintamente. Dev. dottor Martini Antonio.

E' questa la cura migliore contro la tisi, senza inconvenienti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50 in tutto il mondo, col metodo di cura per la completa guarigione. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo palazzo d'Angri. In Buenos Ayres Fighetti y C. Cordoba 976.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro l'assegno senza anticipo di L. 2. — Depositari nell'Argentina L. Fischetti y C., Gineralda 668

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 25 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Giovedì 12 Luglio 1900 — Num. 187

Roma, 11 Luglio 1900.

NEL MEDITERRANEO

Nella tregua della politica militante fatta a base di passioni e non di rado di intrighi nè belli nè leali, non è inutile, mi sembra, accennare a una questione serena e tranquilla che, nella sua modesta apparenza, può involgere non lievi interessi e avere anche notevole importanza nell'economia nazionale.

Tutti sanno che il censimento della popolazione nella Tunisia fatto nel 1896, rivelò la presenza in quel paese di circa sedicimila francesi di cui la metà costituita da impiegati e dalle loro famiglie, e anche la presenza, sempre in cifra tonda, di settantamila italiani.

Fino a due anni fa questi, salvo rarissime eccezioni, erano operai o piccoli commercianti. Ma dal 1898 in poi si viene esplicando nella reggenza un fenomeno nuovo che merita d'essere accuratamente studiato, vale a dire che nello stato di Tunisi alcune società italiane hanno comperato vasti tenimenti fondiari che poi suddividono e rivendono o affittano ai nostri connazionali. Si tratta di circa diecimila ettari di terreno in legittimo possesso di cittadini italiani e non occorrono parole molte per segnalare la grande afluenza materiale e morale che una [illegible] condizione di fatto può avere nell'avvenire della nostra colonia.

In ogni paese, e specialmente in quelli acquisiti per forza di armi o per virtù di lavoro e di commercio, la preponderanza sociale e la direzione economica e politica appartengono di fatto ai proprietari del suolo. Per il momento, i francesi posseggono proprietà fondiarie di gran lunga più estese che gli italiani. Ma non ci è proprio nulla da fare per correggere questa sproporzione a danno nostro della proprietà immobiliare, mentre abbiamo così indiscussa preponderanza di numero?

Questo questo parrà, in Italia, inconcludente e inutile ma in Francia già desta una seria preoccupazione, e il Governo già studia e fa studiare la migliore maniera di risolverlo. Tanto è vero che non soltanto ha favorito la costituzione di una società libera avente lo scopo di crescere la popolazione francese nella Tunisia, ma ha dato istruzioni ufficiali al suo ministro residente di secondare con ogni sforzo l'azione di quella società, e ha comperato direttamente immense estensioni di territorio al cui dissodamento si impiegano i prigionieri indigeni.

Ignoro che cosa abbia fatto il Governo italiano o se qualche cosa intenda fare per l'avvenire; ma confesso che in siffatti argomenti io credo alla maggiore efficacia delle private iniziative, tanto più che, per quel che concerne la Tunisia, l'Italia si trova evidentemente in condizione privilegiata.

La reggenza è si può dire confinante con la Sicilia, e i contadini dell'isola, abituati ad un clima non molto dissimile da quello di Tunisi, sobri per temperamento, costretti in patria a contentarsi di salario minimo potrebbero costituire un elemento prezioso per la colonizzazione italiana della Tunisia: mentre le provincie come la Provenza e la Linguadoca, che sole potrebbero offrire apprezzabile contingente alla colonizzazione francese, indipendentemente dal clima e dalla distanza, non soltanto sono assai poco prolifiche, ma sono le più ricche provincie della Francia, quelle dove è più alta la misura del salario, e dove sono più ridotte le ore del lavoro.

Il Leroy-Beaulieu ha voluto anch'esso studiare la questione, e ricordo d'aver letto in uno dei suoi magistrali articoli questo calcolo che fra quindici o venti anni si troveranno nella Tunisia forse trentamila francesi e sicuramente una popolazione italiana non inferiore ai centoquaranta mila abitanti.

Il governo francese ha già cominciato, come ho avvertito in principio, il popolamento artificiale della Tunisia coll'invio di molti funzionari, e col concedere solamente ai francesi tutti gli impieghi che rappresentano un qualunque pubblico ufficio. E' questo un semplice espediente che non può avere alcun risultato serio e pratico. Ma d'altra parte non bisogna dissimularsi che la reggenza di Tunisi è adesso, e pare destinata a rimanere per lungo tempo, una colonia di sfruttamento, cioè a dire una colonia di capitali e di direzione economica e tutti intendono che il numero degli individui non può avere che un'importanza puramente accessoria.

Lo sforzo dell'Italia dovrebbe essere quello di associare alla sterminata prevalenza del numero un proporzionato aumento della ricchezza. E per le ragioni di fatto esposte, non pare che questo obbiettivo dovrebbe essere di soverchia difficoltà.

Ci sono nella Tunisia vastissimi *habous* che sono presso a poco quel che era la manomorta da noi. Il Governo francese ha fatto del suo meglio per ostacolarne l'acquisto agli stranieri facendo prevalere l'idea di dare a quei terreni un valore assai elevato, circa 175 lire per ogni ettaro: assai elevato, dico, per queste ragioni: che i coloni acquirenti debbono costruirsi la casa e scavarsi il pozzo; e che la Tunisia soffre non infrequenti periodi di siccità che riducono considerevolmente la raccolta dei cereali.

Ma questo rialzo artificiale del prezzo del terreno, provocato per infrenare il progrediente sviluppo della proprietà immobiliare italiana, ha finito con essere un imbarazzo notevole pel Governo francese il quale, non avendo disponibili quanti prigionieri indigeni occorrerebbero per coltivare quelle terre, e non riuscendo ad attirare nella Tunisia gli abitanti delle provincie mediterranee, provoca l'emigrazione dei contadini del mezzogiorno e del Delfinato però con risultato scarsissimo, poichè quei montanari male si adattano al clima, e hanno tali bisogni da rendere l'impresa difficilmente rimuneratrice.

Ma coloro i quali sanno le condizioni di salario e di vita degli agricoltori della Sicilia e delle provincie meridionali, debbono essere, mi sembra, persuasi che l'acquisto di terreni vergini al prezzo di 175 lire, che d'altronde non occorre versare subito integralmente, potrebbe costituire per i capitali e pel lavoro italiano un impiego discretamente utile in sè stesso considerato, e capace di grandi conseguenze per l'economia e per la politica dell'Italia.

La situazione in Cina

L'intervento del Giappone.

Londra, 11 — *Camera dei comuni* — Brodrick, rispondendo a Sir Ashmead Bartlett, dichiara di non essere stato informato che la Russie si sia opposta, in principio della crisi cinese, a che il Giappone inviasse truppe in Cina. Soggiunge che il Giappone non pose alcuna condizione a questo invio.

L'Imperatore deplora le stragi.

Londra, 11. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai: « Un messaggio dell'Imperatore in data del 2 corrente, deplora gli ultimi avvenimenti, afferma che il Governo non protegge i *boxers* e deplora l'assassinio del cancelliere della legazione giapponese. Il messaggio non accenna all'assassinio del ministro tedesco, Ketteler, che l'Imperatore, essendo prigioniero, forse ignorava ».

Le perdite degli internazionali a Tien-Tsin

Londra, 11 — Il *Daily Express* ha da Ce-Fu: « Nel combattimento di Tien Tsin il 4 corrente le truppe internazionali avevano munizioni poco abbondanti. I tedeschi soffersero molto. Una compagnia russa di 120 uomini rimase annientata. I cannoni cinesi furono ridotti il 6 corrente al silenzio dopo otto ore di combattimento.

Seicento fra donne e fanciulli europei furono inviati a Ta-Ku ».

Il *Daily Mail* ha da Tien Tsin: « Le perdite dei francesi nei combattimenti del 3 e 4 corrente furono piuttosto gravi.

I combattimenti furono accaniti. 75,000 cinesi con 300 cannoni attaccarono valorosamente la città in vari punti. I cannoni giapponesi impedirono che le linee delle truppe internazionali venissero sfondate.

Alla sera del 4 corrente la situazione era critica. Fortunatamente una violenta pioggia disperse i cinesi. Gli inglesi ebbero, tra morti e feriti, 30 uomini messi fuori di combattimento.

Il combattimento ricominciò il giorno 6 corr. e durò parecchie ore.

22,000 giapponesi con 5000 cavalli e 120 cannoni erano stati sbarcati. »

I russi nella Manciuria

Londra, 11 — Il *Daily Express* ha da Ce-Fu: « 30,000 Russi si dirigono al Sud della Manciuria ».

Nessuna mobilizzazione di torpediniere in Germania

Berlino, 11. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'ispettore delle torpediniere ha ricevuto ordine di tenere pronte cinque grandi torpediniere per essere inviate in Cina ed essere adibite come avvisi per portare dispacci alla squadra degli incrociatori.

Berlino, 10 — Il *Wolff Bureau* smentisce la notizia che l'imperatore Guglielmo abbia ordinata la mobilizzazione immediata di una divisione di torpediniere.

Il numero degli stranieri in Cina.

Una statistica della popolazione straniera residente in Cina è stata pubblicata di recente dal Governo americano. La statistica riguarda gli anni 1898 e 1899. Nel 1898 gli stranieri erano 13,421, con 773 ditte commerciali; nel 1899, gli stranieri erano 17,193 e le ditte 933.

Ecco la distribuzione degli stranieri tra le varie nazionalità nel 1899:

Americani, 2,335, con 70 ditte — Inglesi 3,562, con 410 ditte — Tedeschi, 1,134, con 115 ditte — Francesi, 1,183, con 76 ditte — Olandesi, 106, con 9 ditte — Danesi, 128, con 4 ditte — Spagnuoli, 448 con 9 ditte — Svedesi e Norvegesi, 244, con 2 ditte — Russi, 1,621, con 19 ditte — Austriaci, 90, con 5 ditte — Italiani, 124, con 9 ditte — Giapponesi, 2,440, con 195 ditte — Portoghesi, 1,423, con 10 ditte — Coreani, 42; d'altre nazioni, 29.

Il maggiore progresso dal 1898 al 1899, l'hanno fatto i Russi, il cui numero s'è aumentato, in un solo anno, di 1,456 persone.

IL SULTANO APPROVA I CINESI.

(Nostro teleg. part.)

Vienna, 11, ore 10.50. — Si ha da Costantinopoli che Abdul Hamid dimostra, con velata compiacenza, la sua simpatia verso i cinesi indigeni, rivoltisi contro gli stranieri.

L'attitudine del Sultano si comprende, in considerazione dell'appoggio da lui sempre prestato alle rivolte dei suoi sudditi contro gli armeni.

Una conseguenza del contegno del Sultano vuolsi vedere nella nomina di Enis pachà a *vali* d'Aleppo; Enis prese parte importantissima alle stragi degli armeni nel Diarbekin, nel 1895.

Un battaglione di dalmati.

Trieste, 11, ore 10,40. — Un battaglione del reggimento Lacy (dalmati) si approntereble a partire per la Cina.

L'ambasciata cinese a Parigi

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 11, ore 15.40. — Un consigliere di questa ambasciata cinese e l'interprete risposero, ieri sera, ad alcuni giornalisti che vollero intervistarli, che l'ambasciatore ha ricevuto dal nuovo governo centrale a Pechino (quale?) l'assicurazione che si faranno tutti gli sforzi per tutelare gli stranieri.

I due qualificarono i *boxers* una triste genia, che il popolo ripudia!

Il Giappone avrà l'azione principale nella lotta.

(Nostro teleg. part.)

Londra, 11, ore 15,45. — Molti giornali confermano la notizia che il Giappone assumerà la direzione principale della lotta militare e diplomatica in Cina.

Inghilterra e Russia si sarebbero adattate al fatto, a causa dell'impossibilità in cui esse si trovano di intervenire subitamente e direttamente nel cuore dell'Impero Celeste.

Si spera di conservare Tien-Tsin.

I tiri delle artiglierie cinesi.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 11, ore 16. — Il *New York Herald* dice che si spera di conservare Tien Tsin da parte degl'internazionali.

Le donne e i ragazzi frattanto poterono rifugiarsi a Ta Ku.

Grande è l'impressione per la notizia che le artiglierie cinesi abbiano i loro tiri efficacissimi e precisi.

Si deplora che tedeschi e russi siansi prestati all'istruzione dei soldati cinesi.

NOTE E MOTIVI

Una semplice proposta. Visto che domani partono i nostri bravi soldati per la Cina dove li segue l'augurio di tutto un popolo, non sarebbe opportuno che il battaglione di fanteria avesse la sua bandiera? In questo modo l'affermazione che il nostro piccolo corpo di spedizione farà sventolare in Cina la bandiera italiana a fianco di quelle delle altre Nazioni cesserà di essere una frase semplicemente rettorica, per diventare una realtà! E mi pare che quella bandiera di ritorno in Patria, sarebbe un bel ricordo per l'Esercito!

* * *

Il progetto di legge approvato l'altro giorno per regolare col Brasile la questione del dazio doganale sul caffè, rende d'attualità e interessante una notizia che rilevo dal bollettino di statistica.

In Europa e negli Stati Uniti, pare che si siano consumate nel 1893 ben 519,615 tonnellate di caffè, nel 1897 si raggiunsero le 623,120. I soli Stati Uniti hanno concorso in questo aumento per 50,000 tonnellate.

In Europa, fra i paesi che fanno maggior consumo di caffè, occupa il primo posto l'Olanda, con un consumo individuale annuo di 10 chilogrammi e mezzo. Viene subito dopo la Danimarca con 7 chili e il Belgio con 5.

In Francia si consuma in media per ogni abitante un chilo e 500 grammi. In Italia il consumo medio è di 1200 grammi. E per verità, a giudicarne dal sapore di quell'abominevole liquido che in genere bisogna sorbire col pretesto di bere un caffè, non avrei mai supposto una cifra tanto elevata.

* * *

In questi ultimi cinque o sei giorni ho letto d'una recrudescenza di singolari delitti che chiamerò anonimi, non solamente perchè gli illustri personaggi che li commettono riescono quasi sempre a rimanere ignoti, ma anche perchè essi affidano le loro prodezze alla capricciosa fatalità.

Le cronache dei giornali infatti hanno dovuto registrare da sabato in poi, due fucilate contro treni ferroviari, il lanciamento di parecchie sassate, e le ferite e ammaccature che quei poco piacevoli saluti avevano prodotte. E stamani poi ho visto che vicino a Nizza i soliti ignoti avevano messo un grosso tronco d'albero sul binario, e che soltanto per la straordinaria energia d'un macchinista fu potuta evitare un'orrenda catastrofe al passaggio d'un treno diretto.

Sono, per natura, poco facile alla meraviglia, e molto propenso invece a intendere e anche a spiegarmi tutte le passioni umane e le loro conseguenze inesorabilmente fatali. Nondimeno, la notizia di questi reati mi lascia sotto l'impero d'una strana impressione, perchè non riesco a farmi un'idea del sentimento a cui obbedisce colui che esplode una fucilata o lancia un sasso contro un convoglio in corsa, essendogli sconosciuta e indifferente la persona che sarà colpita.

Colui che commette un delitto simile non ha, evidentemente, speranza di compiere una vendetta, neanche d'indole sociale, non essendo a lui possibile di sapere se il proiettile andrà nella testa d'un banchiere, o nella pancia d'un prete, o nella spalla d'un lavoratore. E d'altra parte non sembra che l'idea di rompere la faccia a un individuo sconosciuto, sia poi così esilarante e ricreativa da consigliare di procurarsi quel divertimento, e rischio anche — poichè tutto è possibile a questo mondo — d'essere scoperto e processato.

* * *

Quale è dunque, mi chiedo, la ragione vera di questa degenerazione morale per cui ad un individuo, che non può avere pensiero di vendetta o speranza di lucro, viene in mente di affaticarsi a mettere un albero attraverso un binario, pel semplice gusto di leggere poi in un giornale, ove sappia leggere, le notizie dell'eccidio da lui preparato?

Non oserei dire che sia la sola, ma ho convinzione sicura che una delle cause deve essere questo singolare, trifonmesco sentimentalismo del nostro diritto penale per ogni genere di violenze e di reati contro le persone. Dicevo che tutto è possibile a questo mondo: e convien dunque accettare almeno la lontana ipotesi che quei fucilatori di treni siano scoperti, e si trovi anche il colpevole di quell'albero suddetto ma non sullodato.

Indipendentemente da tutte le sciocchezze che dovrà immaginare, per dovere o per pecunia, l'avvocato difensore, ci saranno quelle altre alla cui ricerca si dedicheranno con affannosa cura i sacerdoti di Temi. Dappoichè l'Europa potrebbe esser distrutta e l'armonia dell'universo sarebbe indubbiamente turbata, caso mai non si tenesse conto a quei faceti personaggi di tutte le possibili discriminanti, e non si amministrasse loro il codice penale con la massima parsimonia. E allora, così almeno mi sembra, dato questo morboso sentimentalismo che dalla legislazione discende e si trasfonde poco a poco nella pubblica coscienza, i reati contro le persone finiscono col sembrare ai più scarsamente meritevoli di punizione, e si viene via via creando un ambiente per effetto del quale la violenza e la ribellione divengono una comune esplicazione della volontà dell'individuo, e si trova perfino qualcuno, per temperamento più incosciente o più malvagio, che commette una di quelle violenze, senza scopo, senza proposito deliberato, così per passare il tempo e procurarsi una piacevole distrazione.

* * *

Come una semplice dimostrazione di questo indirizzo del genere penale e non come censura a coloro che lo hanno applicato, non mi pare inutile accennare a due sentenze pronunziate ieri da uno stesso tribunale del [illegible].

Un Tizio qualunque — i nomi, i lettori lo sanno, per me non contano mai — doveva rispondere d'aver riscosso 130 lire d'un libretto postale apponendo alla cedoletta la firma d'un amico morto, che non lasciava alcuno nel mondo, e che, per prova provata, gli aveva affidato quel libretto prima d'entrare all'ospedale dove forse prevedeva di dover morire.

Io non dico che quel Tizio abbia fatto bene: ma dico che la cosa ha, nel suo contenuto morale, non poche spiegazioni se non molte scusanti. E costui si beccò due anni, undici mesi e ventinove giorni di reclusione (chi sa mai perchè non tre anni addirittura!) con l'aggravante concomitanza di 116 lire di multa.

E sta bene. I ladri e i falsari meritano d'essere severamente puniti. Ma dinanzi a quegli stessi giudici, un quarto d'ora dopo compariva un altro Tizio con questa imputazione che riproduco, per amore di esattezza dall'atto di accusa.

« La guardia Tal dei Tali, passando in via dei Coronari, vide due individui che erano venuti a diverbio tra loro, uno dei quali alla vista dell'agente, si dava alla fuga. Costui, inseguito e raggiunto dalla guardia, le rivolse parole oltraggiose e la percosse con due pugni, opponendo resistenza all'arresto, che fu eseguito con grande stento. »

Qui come tutti capiscono non c'è scusante o spiegazione di nessun genere. Eppure quest'ultimo Tizio è stato creduto abbastanza punito con venticinque giorni di carcere.

Torno a dirlo che i magistrati abbiano nei due casi scrupolosamente applicata la legge sono sicuro, ma che la legge sia giusta non lo crederò neanche se Dio Padre viene apposta in ufficio per tentare di persuadermi.

* * *

Annunziai giorni indietro la pubblicazione del *Lavandaio moderno*, autorevole periodico che sarebbe come chi dicesse l'apostolo del sapone e il San Giorgio dello smacchietto.

Ho avuto oggi il secondo numero e ho capito che, in sostanza, quello che secca agli egregi signori lavandai — e rispettive lavandaie, s'intende — è l'accusa di sciupare la biancheria, e di perderne troppo facilmente dei *capi*.

Quanto alla prima accusa, dicono i lavandai che se la biancheria si sciupa e si logora troppo rapidamente, la colpa è della biancheria. E' questo, un argomento di difesa così arguto e bello che sarebbe peccato discuterlo.

Quanto al perdere i *capi* di biancheria, il *Lavandaio* non nega che ciò avvenga: ma si difende col dire che qualche volta un po' di confusione è inevitabile e che « insomma a questo mondo di difetti ne hanno tutti ».

La qual cosa è verissima. Tant'è vero che anche Gesù Cristo disse ai farisei e ai pubblicani: chi di voi è senza peccato, ecc. ecc. Ma Gesù non faceva il lavandaio e non smarriva i capi di biancheria, per quanto si sappia. In ogni modo il *Lavandaio* dice: « oggi ci siamo messi sul serio a studiare i mezzi per migliorare il servizio. » E' una bellissima promessa per l'avvenire che vale più delle giustificazioni pel passato e pel presente. Purchè i signori lavandai, in fatto di promesse, non siano stati a scuola da Guido da Montefeltro alla coscienza del quale nessuno fece mai il bucato tranne quel lavandaio terribile e spietato che si chiamava Dante Alighieri!

* * *

Tanto per chiudere.

Bestiolini porta a far benedire una cavalla gravida per la festa di S. Antonio.

Il sacerdote, impartendo la benedizione, dice l'*Oremus*, ma arrivato alle parole *famulorum, famularumque tuarum* ecc. Bestiolini interrompe vivamente:

— No, no, dica *facavallorum, facavallarum*, perchè di muli non so che farne!

Tutti noi.

Francia e Marocco.

Londra, 11 — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrik, rispondendo ad un interrogazione circa l'occupazione d'Igli, dichiara che non esiste uno speciale accordo anglo-francese riguardo a Marocco.

L'Inghilterra non fece perciò alcuna osservazione, intorno all'occupazione d'Igli da parte della Francia, la quale affermò ripetutamente il desiderio di mantenere lo *statu quo* nel Marocco.

Il principe di Bulgaria a Parigi.

Parigi, 11, ore 11,20. — Il principe di Bulgaria, che si trova a Parigi, fra pochi giorni lascerà l'incognito e si installerà nella palazzina dei sovrani.

Si daranno delle feste in suo onore.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

La donna nei moderni "Sports"

(INCHIESTA).

La *Revue* fa, nel suo ultimo numero, una interessante pubblicazione sotto il titolo d'*inchiesta*, considerando la donna nei moderni *sports*, e cita in proposito scrittrici e scrittori noti, grandi psicologi, scienziati illustri, battaglieri del femminismo e dell'antifemminismo. La ricerca è graziosa ed interessante come tutte quelle che, modestia a parte, riguardano il sesso gentile. La partecipazione delle donne agli *sports* ha sollevato in questi ultimi tempi un problema pieno di controversie. Non è dunque il caso che la polemica possa esser conclusa da un femminista accanito o da un rigido scienziato. L'interessante [illegible] proposito l'opinione di coloro che [illegible] autorità, ed è per questo che medici di grido, poeti in voga, dotti romanzieri e moralisti, sono stati chiamati a esprimere il loro pensiero dal signor E. Le [illegible] d'Aranville [illegible] s'è assunto il non facile compito dell'*inchiesta*, invitando i collaboratori a rispondere a queste domande:

1. La donna, cessa d'esser donna, abbandonandosi agli esercizi fisici compresi sotto il nome generale di *sports*?

2. Questi esercizi sono per la donna moderna [illegible] considerare come una specie di minaccia per l'avvenire?

I poeti ed i medici illustri si sono trovati, coi loro giudizi, a battere una stessa via. La prima nota è data da Carmen Sylva, la regina dotta, la letterata [illegible] e [illegible] anzuso [illegible], poichè in esso si [illegible], tanto [illegible] lo detta [illegible] « Ammettete per la donna [illegible] tutti gli *sports* dei nostri giorni, purchè [illegible] graziosa e commovente come [illegible] Santa Genoveffa, purchè [illegible] la melodia come Santa Cecilia, [illegible] come la Regina Berta, intessa [illegible] virtù come Penelope, nutrisca i suoi pargoli come Bianca di Castiglia, ricami come le antiche principesse [illegible] come [illegible] Margherita di Navarra o come l'imperatrice Elisabetta d'Austria ».

Carmen Sylva non dubita [illegible] coraggio [illegible] mondo [illegible] *sport* [illegible] d'Arco [illegible] quella di veder [illegible] la figura del uomo cavalleresco dalla moderna amazzone.

Jules Bois premette [illegible] suo articolo: — « Non v'è ragione perchè la donna cessi d'esser donna abbandonandosi agli *sports* quando il tempo, la salute e la fortuna glielo permettono, e aggiungere che da questo [illegible] *sport* femminile con [illegible] i migliori degli ornamenti!

« La donna fino ad oggi, egli prosegue, ha avuto i grandi coraggi e i piccoli terrori. Non sarà meno femminile, nè meno attraente se lo *sport* le toglierà qualcuno de' suoi leggeri difetti. E' un errore credere che noi amiamo le donne per la loro inferiorità fisica. Noi piuttosto le abbiamo amate malgrado ciò ».

Felice Champsaur, Camillo de Gast, il dottor Héricourt, Ernesto Legouvé, Daniele Les[illegible], il dottor Samuele Pozzi, Marcel Prévost, Ro[illegible], George Vanor, Jane de la Vaudère [illegible] e molti altri noti nel mondo della scienza e delle lettere, hanno risposto all'appello di M. E. Le Grenamel d'Aranville e tutti hanno convenuto che la donna moderna farà benissimo a mettere, se non tra le sue occupazioni, tra i suoi divertimenti, gli esercizi sportivi più variati. Camillo de Gast sbriga la questione con questo argomento un po' umoristico. « La legge, dice che la moglie deve seguire il marito dovunque a lui piace di andare; nulla di più naturale, dunque, che la donna, ardente nell'obbedirlo, [illegible] qualche volta lo preceda. » Del resto [illegible] che le gite a cavallo, le partite di [illegible] e le caccie delle nostre nonne erano anch'esse dello *sport* autentico. Charcot, il medico celebre, quello che sa per esperienza ciò che può essere giovevole al delicato sistema nervoso femminile, scrive anch'esso consigliando lo *sport*, ma solo in quelle forme che non offendono la femminilità e lasciano donna la donna. « Che cosa intende per esser donna? si chiede il grande scienziato. E' facile a dirsi, rassomigliare il meno possibile all'uomo, ed essere sufficientemente galante, graziosa, elegante e sopratutto, distinta. Seguendo questo mio consiglio, le donne conserveranno la loro superiorità sugli uomini, continueranno a far ciò che vorranno, e gli uomini resteranno [illegible] torneranno all'antica galanteria. »

Anche Daudet ha le sue restrizioni, pur ammettendo la regola. Egli è uno di quelli che più teme sia offesa la femminilità della quale ha un ideale altissimo, e un culto profondo. Madama Jannies, diretrice del celebre collegio delle fanciulle nobili di Francia, studia maternamente la questione, e ammette lo *sport*; ma desidera che a una certa ora la donna si trovi accanto al focolare domestico, di cui è stata, e deve continuare ad essere, la provvida fata benefica. Madama Moroi, fa più severe restrizioni. Essa dice che se lo *sport* è una moda, non a tutti s'adatta, anzi, secondo la nobile donna, ad assai poche s'attaglia. Ridotta a una questione di coraggio, conclude « Avanti le sofferenze e la morte, gli *sports* della vita vera, tutte le donne sono forti ». Max Nordau tocca la ferita nel vivo. Ne fa una questione di *coquetterie*, e Lucia Tassart e la duchessa d'Uzès giudicano in modo differente la cosa. La duchessa d'Uzès, femminista convinta, pensa che le donne sportive e coraggiose avranno dei figli, che non conosceranno la paura, e Lucia Tassart, un elevato cuore, e un elevato spirito, dubita dell'avvenire femminile, perchè se noi ci spogliamo delle nostre qualità di donne, non diventiamo per questo uomini, ma minacciamo d'essere. Dio ci liberi!, dei neutri... « Facciamo dello *sport* se piace a nostro marito, conclude la buona signora, ma non sia questo lo scopo unico, l'ideale della vita. Noi siamo abituate a un più alto ideale! »

Per questa questione, come per tutte le altre in generale, la polemica non è arrivata a stabilire nulla, nè a concludere nulla di buono. Può essere interessante conoscere l'opinione di persone autorevoli ma non muterà d'una riga il programma e l'ideale di moltissime donne. La polemica del resto è per gli oziosi, pei ricchi, per coloro che, non avendola per necessità di pane, si procurano un'occupazione qualunque. Per la maggior parte dell'umanità femminile c'è uno *sport* superiore alle polemiche, uno *sport* che non offende nè la femminilità, nè l'estetica, nè i maschili ideali. Lo *sport* santo del lavoro, che è eredità degli umili, e dovrebbe e potrebbe anche essere, in una nazione civile, elezione dei privilegiati e dei beniamini della fortuna.

Il Congresso del Credito cooperativo a Parigi.

Parigi, 11. — Il Congresso del Credito cooperativo continua alacremente i suoi lavori. Sul tema dei principii della legislazione cooperativa parlò lungamente applaudito il comm. Enea Cavalieri.

Sotto la presidenza di Vogüé e con intervento di numerosissimi rappresentanti, si è riunito pure il Congresso dei sindacati agrari. Il commendator Enea Cavalieri fu chiamato a far parte dell'ufficio di presidenza ed ha fatto una comunicazione intorno all'ardito esempio dato dall'Italia della fabbricazione diretta dei concimi per conto degli agricoltori.

Furono letti i rapporti che dimostrano i passi enormi fatti dai sindacati francesi circa le vendite collettive.

Oggi, il presidente della Camera Deschanel ha offerto al Palazzo Bourbon una colazione ai principali rappresentanti dei sindacati.

Il comm. Cavalieri è stato invitato come presidente della Federazione di Piacenza.

Matrimonio principesco in Baviera.

Gmunden, 11. — Ieri ebbe luogo il matrimonio civile del principe Massimiliano di Baden con la principessa Maria Luisa di Cumberland. Funzionava da ufficiale di stato civile il ministro della casa granducale e degli affari esteri A. de Brauer.

Quindi fu celebrato il matrimonio religioso.

Vi assistettero l'imperatore Francesco Giuseppe, la regina dell'Annover, il re di Danimarca, il granduca e la granduchessa di Baden, il duca e la duchessa di Cumberland ed altri principi e principesse.

L'ambasciatore inglese a Vienna, sir Orazio Rumbold, vi rappresentava la regina Vittoria.

CHIUSURA DI SESSIONE.

Parigi, 11. — Il presidente Deschanel, a nome della Camera, rivolse alla fine della seduta di ieri, parole di simpatia ai soldati e marinai che partono per la Cina. (*Applausi unanimi*).

Il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau lesse quindi il decreto che chiude la sessione.

L'estrema sinistra si alzò in piedi gridando. *Viva la repubblica!*

La destra emise grida ostili a Waldeck-Rousseau.

I deputati escono dall'aula fra grande agitazione.

Parigi, 11. — *Senato*. — Si lesse ieri sera il decreto che chiude la sessione.

PEL GIUBILEO POSTALE

Scrivono da Ginevra, 9.

Per ricordare a tutto il mondo civile il giubileo dell'Unione postale, furono dalla Confederazione Elvetica diramati appositi francobolli, che oggi si trovano sulle lettere e sui giornali.

Rappresentano una donna che si afferra colla sinistra a un palo del telegrafo e colla destra getta una manata di lettere.

Nello sfondo si scorge lo stemma della Svizzera e il globo terrestre perchè l'Unione tutto lo abbraccia.

UNA BARCA AFFONDATA.
Diciassette annegati.

Si ha da Tolone, 10:

La barca da pesca *Deux Soeurs*, partita da Porquerolles per Tolone col padrone Joseph e 16 uomini di equipaggio, scomparve durante la burrasca dell'altro ieri e tutte le ricerche per rintracciarla sono state vane.

Una vivissima e dolorosa emozione regna tanto a Porquerolles, quanto a Tolone, dove la barca le *Deux Soeurs* con tutti coloro che vi si trovavano è considerata come sepolta in fondo al mare.

La maggior parte dei formanti l'equipaggio delle *Deux Soeurs* erano padri di famiglia.

I DISORDINI ALL'HAVRE.

Parigi, 10. (*Bonavita*). — La situazione all'Havre è lungi dal calmarsi: nuovi disordini sono ieri avvenuti e più gravi dei precedenti.

Uscendo da un'adunanza, una folla di più di tremila persone percorse la città abbattendo i fanali per le strade; indi fu presa d'assalto la farmacia del sindaco, boulevard François I, e saccheggiata. Parecchi agenti rimasero feriti nel parapiglia, molti furono gli arresti.

Nell'adunanza si trattò di convincere le altre corporazioni a far causa comune con gli sterratori in sciopero, e si tennero violenti discorsi, specialmente contro il sindaco Marais, che aveva interdetto agli scioperanti qualunque riunione.

Quando giunse la notizia che sarebbero arrivati da Parigi i deputati Renon e Fournière, gli sterratori, uniti con una falange di curiosi, si recarono ad incontrarli per il boulevard di Strasburgo, abbattendo quanto per le strade si trovava.

Una statua di Gladstone ad Atene.

Si ha da Atene, 8:

« La statua del grande statista inglese Gladstone, opera di Vitalis, eretta in faccia all'università, fu inaugurata ieri alla presenza del Re, del Principe e delle autorità municipali.

Il presidente (rettore) dell'università pronunziò davanti ad un affollatissimo uditorio uno splendido discorso, nel quale fece allusione ai grandi servigi resi da Gladstone alla causa dell'ellenismo ».

SPORT

Il torneo d'Ancona.

Ancona, 10. — Il Comitato del torneo schermistico che avrà luogo dal 18 al 22 corrente, ha prorogato le iscrizioni sino al 12.

Interverranno schermitori da Fiume, da Graz, da Budapest, da Vienna, da Bordeaux e da Parigi. Degli italiani non mancheranno le gloriose squadre fiorentine e palermitane insieme coi più forti di Roma, Napoli, Genova, Torino, Bologna e Livorno.

I premi saranno numerosi e splendidi.

La seconda delle regate di Sturla.

Nemo ci scrive da Genova, 10:

Si è avuta la seconda giornata delle regate di Sturla, coi seguenti risultati.

Gara Stella Polare. — *Ligia*, primo premio, consistente nella Coppa di S. M. il Re e nella grande medaglia d'argento del ministero della marina.

Tamerna, secondo premio, oggetto d'arte e medaglia vermeil.

Ernica, terzo premio, medaglia d'argento, lire 75 e diploma.

Electa, quarto premio, medaglia di bronzo e lire 25.

Nella gara Duca degli Abruzzi non fu possibile dare l'assegnazione dei premi, essendovi stati reclami per verifica di stazza.

Dalla verifica può dipendere se avrà luogo la corsa eventuale che sarebbe fra *Libellula* ed *Enzo III* per l'assegnazione della Coppa di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Da Anzio.

Anzio, 11, ore 9,15. (*Ef.*). — Quantunque la stagione dei bagni non sia di fatto cominciata, a causa del tempo nonostante ben che caldo, la colonia su questa spiaggia è già numerosa e sceltissima.

Le *rotonde* dei vari stabilimenti, a oriente e occidente dell'ameno paese, appariscono bellamente ornate da graziosissime figurine di naiadi. Il sontuoso albergo delle *Sirene* è pullulante di nobili signore, tra cui distinguo le seguenti Rosselli, Rosselli Intriglia, Fleischel, con signorina, Kersembrak, Kopf Kürry, baronessa Lumbroso, Marini con signorina..., ecc.

Segnalo pure, del sesso maschile, signori marchese Berardi, marchese di V[illegible] a [illegible], principi Boncompagni, August Freis [illegible], cavalier Tomassi, cav. Sindici, il simpatico poeta romano, rev. Wlatmee, Salomonshon, Beye-My Fyre, ecc.

Potete imaginare se un'accolta simile di persone renda simpatico questo soggiorno, a cui si aggiunge la ospitalità cortese della cittadinanza.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

La morte di un generale — Il nuovo presidente del tribunale — I principi Massimo — Fattacci.

FIRENZE, 10 (*Pitt.*). — Stamani all'una e tre quarti è morto in via Maggio, 17, dove abitava, il tenente generale Palmiro Mori.

Era nato a Portoferraio il 6 marzo 1826. Era grande ufficiale della Corona d'Italia e aveva preso parte alle campagne del '66 e '70, distinguendovisi per coraggio e valore.

Nel '63 aveva pur fatto la campagna contro il brigantaggio.

Egli in posizione ausiliaria dal 1891, fu nel '95 collocato a riposo col grado di tenente generale.

— Oggi, per la prima volta il nuovo presidente del nostro tribunale, cav. Angelo Persico, magistrato già noto e molto stimato a Firenze, dove da tempo era consigliere della Corte d'appello, ha presieduto all'udienza della sezione civile.

Hanno salutato il nuovo presidente il cav. avv. Parigi per il Consiglio di disciplina dei procuratori, e l'avv. Galassi per l'Ordine degli avvocati, elogiando le qualità veramente eccezionali dell'esimio magistrato, scrupoloso e intelligente.

— Sono di passaggio in Firenze, ove si tratterranno qualche giorno, S. A. R. la principessa M. Beatrice di Borbone-Massimo, infanta di Spagna, e il principe Fabrizio.

— In seguito ad ordine dell'ispettore cav. Frosali, sono stati tratti in arresto i coniugi Emilio Salvi, di anni 65, e Francesca Massetti, trentasettenne, accusati di atroci sevizie usate verso la loro figlia Nella, di anni 6. Per le indagini fatte dal delegato Grazzini, si è constatato che la Nella Salvi era veramente martirizzata dai genitori disumani, che non risparmiavano alla bimba legnate e calci, oltre a tormenti orribili, come quello di metterle a forza le manine sul fuoco, medicando poi le ferite con cipolla tritata!

Alla bimba furono riscontrate una echimosi alla gamba sinistra e gravi contusioni in varie parti del corpo.

I miserabili genitori sono confessi.

— Dopo la mezzanotte è stato accompagnato all'ospedale di San Giovanni certo Antonio Seggiola, di anni 27, cui si è riscontrata una grave ferita di punta e taglio al torace, penetrante in cavità.

Interrogato il Seggiola disse che, venuto a questione al Pignone con due sconosciuti, era stato ferito da uno di essi con un colpo di coltello.

Del fatto si occupa la pubblica sicurezza.

DA TORINO.

Il Duca d'Aosta alle esercitazioni a La Thuile — Una grave rissa — Incendio.

TORINO, 10 (*Bertoldo*). — Il Duca d'Aosta è partito per la Thuile in Valle d'Aosta per assistere alle esercitazioni di tiro delle batterie da montagna.

— Ieri una grave rissa s'accese fra giovinastri fabbri e calderai al Ponte Rossini, in seguito a scherzi malamente sopportati, nella quale rimase mortalmente ferito da tre coltellate al ventre certo Augusto Tavalino d'anni 30.

Sono stati arrestati cinque giovani che avevano preso parte alla mischia, ma l'autore del ferimento, certo Emilio Suppo, è scomparso.

Il Tavalino è moribondo.

— Si ha da Casale. Verso la mezzanotte si è manifestato il fuoco in un magazzino della ditta Corino Demetrio in via Trevisio. In meno di un'ora tutto il caseggiato era in fiamme, nè l'incendio si potè domare, malgrado degli sforzi dei pompieri e della truppa accorsa sul luogo. Del fabbricato sono rimasti solo i muri perimetrali.

Il danno si calcola di L. 150.000.

DA MILANO.

Donazione di 50.000 lire — Assassinio — Tentati suicidii.

MILANO, 10 (*B. m.*) — E' morto in via Monforte, 15-A, il rag. Cesare De Vecchi che ha legato all'ospedale Maggiore cinquantamila lire.

Perciò stamattina ai funerali del benefattore degli infermi assisteva una rappresentanza dell'amministrazione ospitaliera.

— A Villa[illegible], frazione di Casorezzo (Rho), il contadino Giuseppe Bianchi d'anni 45, scontratosi con uno sconosciuto, il quale era stato poco prima bastonato da certi villani per causa di giuoco, riceveva da costui un terribile colpo di coltello alla gola che gli recise la carotide!

Da Gallarate si recò sul luogo il tenente dei carabinieri Marchese, il quale riuscì a identificare il barbaro assassino, attivamente ora ricercato.

— Con l'acido fenico si è avvelenato oggi l'operaio meccanico Carlo Radaelli d'anni 23, per amore contrastato!

Il giovane tornitore Edoardo Albizzati, anche per sconforti d'amore, trangugiava dell'acido solforico. Sono entrambi in gravissimo stato.

DA PISA.

Pei caduti in Cina — Atto di coraggio — Nomina.

PISA, 10 (*G. C.*) — Domani nella chiesa monumentale di S. Francesco avrà luogo una funzione religiosa in suffragio degli italiani caduti in Cina.

— Il bagnarolo Gonnelli Eugenio compieva presso Bocca d'Arno un atto di vero coraggio salvando da certa morte il tenente contabile del 25. fanteria signor Colli Roberto che intento a prendere un bagno, stava per annegare.

Spintosi troppo il signor Colli fu colto da una corrente dalla quale non seppe liberarsi, poco esperto come era nel nuoto, per cui vistosi perduto cominciò a gridare aiuto. Le grida furono udite dal coraggioso Gonnelli, il quale pronto per mezzo di un canotto si spinse a raggiungere il tenente che correva grave pericolo e sebbene si capovolgesse il canotto non si perdè di coraggio, ma ardito e forte trasse l'uno e l'altro alla spiaggia. Quanti erano presenti assisterono con grande emozione a quella scena.

Il signor Colli con sollecite cure tornò presto in sè, mentre non mancarono i meritati encomi al Gonnelli al quale sarà concessa senza dubbio la ricompensa, stabilita pei valorosi.

— Il dotto archeologo signor dottor Luigi Simoneschi ha ricevuto la nomina di ispettore dei monumenti e scavi del circondario di Pisa.

DA GENOVA.

Il suicidio di una donna — Un omicidio a Sestri Ponente.

GENOVA, 10 (*Nemo*). — Certa Rosa Frassinelli vedova Colasso, d'anni 52, abitante in vico Berrettieri, si suicidava ieri asfissiandosi nella propria camera.

Quando i vicini penetrarono in casa della Colasso, l'infelice era già cadavere.

La suicida lascia una figlia ricoverata al manicomio.

— Si ha da Sestri Ponente, che ieri a sera in una abitazione di Vico Ermonio, vennero a contesa per futili motivi certi G. Battista Gallino e Luigi Clemente, cognati.

La contesa degenerò in rissa, ed il Gallino estratto il coltello ferì replicatamente il cognato alla testa e alla coscia destra, dandosi poi alla fuga.

Il Clemente cessava di vivere mentre lo si portava all'ospedale.

L'autorità, informata dall'accaduto, si è subito messa alla ricerca dell'omicida.

DA PADOVA.

La morte di un valoroso colonnello.

PADOVA, 10. — E' morto il colonnello Pietro Raffaello, per vizio cardiaco. Era nato nella nostra città e aveva 73 anni.

Aveva preso parte a tutte le guerre dell'indipendenza nazionale, guadagnando sul campo una medaglia d'argento al valore oltre alla Croce di Savoia ottenuta per atti di coraggio compiuti a Borgoforte.

Era uscito dall'esercito col grado di tenente colonnello di artiglieria.

DA PAVIA.

Furto di corone di bronzo.

PAVIA, 9. (*R.*) — La scorsa notte, da mani tuttora ignote, vennero svelte e rubate le due splendide corone di bronzo deposte il 24 giugno scorso sul monumento alla famiglia Cairoli dai veterani di Milano e dai reduci garibaldini di qui.

Vuolsi collegare tale furto a quello perpetrato, pochi giorni or sono, nel civico cimitero, dove pure fu svelto ed asportato un fregio in bronzo che adornava un monumento funebre.

All'esposizione di Verona.

Verona, 11, ore 10,10 (*Roger.*). — Il comitato generale dell'esposizione, in seguito alle vivaci premure degli esercenti, ha deciso di prorogare la chiusura della mostra al 31, anzichè al 15 corrente per dare tempo agli esercenti di proseguire nelle sottoscrizioni pubbliche tendenti a prorogarla fino all'ottobre prossimo.

Nel tempo stesso, stipulò un contratto con la ditta costruttrice Bonomi, col quale verranno pagate lire 12 mila nel caso di proroga a ottobre.

Stabilì pure che venga dato all'Arena il ballo *Sieba*, dopo il *Pietro Micca*.

Uccisa ma non sedotta!

Cosenza, 11, ore 11,40. — Il giovane Renne Gaetano, dopo aver invano cercato di sedurre certa Teresa Licciardi, la accoppò a colpi di bastone.

Il barbaro uccisore fu arrestato.

Affogata in un pozzo!

Bologna, 11, ore 11,45 (*Pell.*). — La bambina Erminia Obici, d'anni 4, dimorante a Savigno, eludendo la vigilanza della nonna, si arrampicò all'orlo del pozzo e vi cadde dentro annegando.

Cronaca Giudiziaria

Il processo del vescovo di Tortona. La sentenza.

Scrivono da Tortona, 10:

La sentenza del processo del vescovo di Tortona si è avuta stamane.

Con essa si dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato, colla condanna della parte civile nelle spese e danni per quanto riguarda la querela presentata dal *Fascio* [illegible] contro il vescovo per la notissima [illegible].

Viceversa, per la querela sporta contro il *Fascio*, per ingiurie continuate, condanna il gerente a lire 242 di multa, nelle spese e nei danni. Assolve il redattore perchè non provata la sua ingerenza negli scritti dal vescovo querelati.

Il *Fascio* ha ricorso in appello.

Pel processo Notarbartolo.

Milano, 10, (*B. m.*) — Vi annunciai che i testimoni Dolce e Messina, arrestati come falsi durante lo svolgimento del processo Notarbartolo, furono provvisoriamente liberati.

Con successiva ordinanza sono stati rinviati a Palermo l'ispettore De Blasi e tutta la famiglia Barone, Bestone e La Monica, e ciò perchè a Palermo si svolge il processo più grave.

A Milano non resta che il testimonio Troja, uno dei tre galantuomini di Villabate.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dei *monoverbi* di ieri:

STRADA — DISTRATTARE.

Logogrifo.

Testa e *piè'* di cor
So son di buon amor
chè un *totale* mesto
rattristami talor.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Il giudizio contraddittorio di altri pubblici aveva violentemente eccitata la curiosità, poichè un numeroso pubblico, tra cui notavansi molti artisti e letterati, a capo dei quali l'onorevole Panzacchi, sottosegretario di Stato alla Minerva, volle assistere ieri sera alla recita della commedia di E. A. Butti *La corsa al piacere*. Il primo atto rivelò qualche buona qualità di fattura e fu applaudito, per gli altri atti, e pel sintetico giudizio finale, l'insuccesso si delineò netto, e le disapprovazioni, diremo così, sibilarono pel vasto teatro. Furono fatti segno alla benevolenza del pubblico gli interpreti: Irma Gramatica, Oreste Calabresi, la Vestri, e il Ruggeri, sebbene questi nell'ultimo atto apparisse non troppo efficace e mostrasse di non avere intuito il personaggio quale l'autore sembrava averlo pensato. Vero è che il pubblico non gli seppe male d'essersene risparmiata la fatica, e di aver supplito, con una declamazione alquanto monotona, a quella che doveva essere una vera personificazione del carattere.

Il lavoro del Butti non poteva piacere al pubblico, al quale si annunziava come una cosa nuova. La tesi certo è buona: credere, per un facile inganno della giovinezza, che la vita sia una rosea catena di piaceri, di avventure, di facili soddisfazioni, e svegliarsi un giorno, un triste giorno, dopo il sogno, e accorgersi che essa invece è intessuta di dolori e di doveri. Ma la genesi di questa illusione, il perdurare dell'inganno, il ridestarsi dinanzi alla realtà dolente e lagrimosa, richiedevano quel sottile lavoro di ricerca, quella profonda conoscenza del cuore umano, che si esplica, in arte, suscitando creature vive, che nell'apparente spontaneità, nella partecipazione ai fatti di cui sono causa, o di cui subiscono gli effetti, rappresentano la prova, anzi la dimostrazione della tesi, senza diventare per questo o vuoti simboli, o parti di un sillogismo.

L'avvocato *Aldo Rigliardi*, il protagonista della *Corsa al piacere*, un socialista grottesco, rare volte apparisce una persona viva, perchè certe sue brutalità patologiche di uomo leggero e sensuale non bastano a farne una creazione umana. Più che vissute, le avventure di questo personaggio tutto sbagliato sono declamate! Egli è d'una loquacità strabocchevole, che non basta però a sostenere la tesi dell'autore.

Nel lavoro del Butti, che pur rivela in qualche punto qualità non del tutto spregevoli di scrittore e di osservatore, sono ingenuità affatto puerili, e deficienza nella fattura, e imperizie banali, e sconoscenza completa dell'ambiente sociale nel quale la commedia stentatamente si svolge (quelle dame e quella prefettessa, a cui Rigliardi fa una dichiarazione d'amore che si farebbe a mala pena a una serva, dove si sono mai viste!...), coefficienti tutti per i quali è mancato completamente il successo e s'è rasentato il disastro, di cui solo l'educazione corretta del pubblico del Costanzi ha risparmiato l'esplosione sibilante! Stasera al Costanzi, in compenso, una festa geniale: lo spettacolo d'onore di Virginio Talli con *La moglie di Arturo*. Il Talli ebbe già sulle scene del Costanzi, con la compagnia Andò Di Lorenzo un bel successo in questo lavoro. Pel Talli, attore valoroso e originale, saranno cordiali le feste di questa sera, pel Talli, direttore d'una compagnia che ha il culto dell'arte e dell'eleganza serbata fino nei più insignificanti particolari [illegible] i successi [illegible] aggiungono merito ai successi [illegible] di tutta la compagnia. Domani, *Come le foglie* di Giacosa. Per Irma Gramatica sarà il caso d'una fraterna concorrenza con Emma Gramatica, che fu la protagonista del lavoro, quando pochi giorni fa venne recitato dalla compagnia Zacconi sulle stesse scene.

Politeama Adriano. — I famosi *Colibris*, entusiasmarono il numeroso pubblico accorso ieri sera all'Adriano. La compagnia Guillaume ha scritturato il signor Renge col suo *leone cavallo* (da non confondersi col maestro compositore) cioè il re degli animali addomesticato che furoreggiò all'Hyppodrome di Parigi. Domani due rappresentazioni, alle sei e alle nove. In entrambe agiranno i nani.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La moglie d'Arturo*, ore 9.
Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.
Nuovo. — *Madama Angot*, ore 9.

---

22 — *Riproduzione riservata*

ALESSANDRO DUMAS (padre)

UNA CORONA NELL'ERGASTOLO

(Prima traduzione italiana)

Ebbi quindi tutto il tempo possibile per esaminarlo, e non ebbi più alcun dubbio. Era proprio lui!

Dava dei manifesti, nervosissimi segni d'impazienza, e quando il cocchiere si avvicinò, lo sgridò per averlo fatto aspettare quei cinque minuti.

Ma era proprio l'umile, il timido Gabriele, il ragazzo che io proteggevo dagli scherni dei compagni!

— Dove va il signore, chiese il servo gallonato, fermo alla portiera?

— A casa mia.

La carrozza partì rapida, imboccò pel *boulevard* e volse quindi a dritta.

Rientrai in albergo senza sapere se dovevo stare sveglia oppure dormire, e domandandomi se io fossi vittima d'un sogno.

Due giorni dopo la scena si ripetè, soltanto questa volta invece di attendere la partenza del *coupé* all'uscita dell'Opera, aspettai all'angolo della via Lepelletier; il *coupé* passò a mezzanotte meno pochi minuti, percorse per qualche tempo il *boulevard* e entrò nella seconda via a destra.

Andai in quella via per sapere come si chiamava, era la via Taitbout. Da quel punto pensai che era facile vedere dove si sarebbe formata la vettura.

La carrozza entrò al numero 11, segno evidente che egli abitava là.

Arrivai innanzi al portone nel momento in cui il portinaio chiudeva l'uscio a due battenti.

— Che volete, mi disse?

— Non è qui che abita, domandai con voce che invano mi studiai di rendere ferma, non è qui che abita il signor Gabriele Lambert?

— Gabriele Lambert? domandò il portinaio; non ho mai inteso questo nome; nè c'è alcuno che lo porti nel palazzo.

— Quel signore che or ora è entrato come lo chiamate.

— Quale?

— Quello sceso dalla vettura.

— Si chiama il barone Enrico di Faverne, non Gabriele Lambert, se era questo che volevate sapere, eccovi informata, bella ragazza.

E chiuse la porta.

Tornai in albergo, incerta su quello che avrei dovuto fare. Era Gabriele, proprio lui, nè io potevo dubitarne, ma Gabriele arricchito che nascondeva il suo vero nome, e al quale, di conseguenza, la mia visita doveva tornare doppiamente sgradita.

Gli scrissi. Solo, sull'indirizzo misi: Al signor barone Enrico di Faverne (da consegnarsi a Gabriele Lambert) e firmai *Maria Granger*.

L'indomani inviai una lettera per un commissionario, ordinandogli di attendere la risposta.

Il commissionario tornò prestissimo, dicendomi che il barone non era in casa. Il dì appresso v'andai io stessa, ma i domestici avevano ricevuto una consegna, poichè mi dissero che il signor barone non era visibile. Tornai il giorno dopo, ma questa volta i domestici mi dissero che il signor barone rifiutava di ricevermi, perchè non mi conosceva. Allora presi il mio bimbo e m'andai a sedere sull'orlo del marciapiede di fronte. Ero decisa a restarvi finchè non fosse uscito. Vi rimasi il giorno intero; poi venne la notte.

Alle due del mattino i soldati di ronda mi chiesero chi fossi e che facessi.

Risposi che aspettavo una persona.

Il capo della pattuglia m'ordinò di seguirlo.

Ero per farlo, senza sapere dove mi avrebbero condotta, quando voi, signore, siete giunto, e mi avete reclamato.

Ora voi sapete ogni cosa. Voi venite da parte di lui, ed io vi dico che a Parigi non ho altro appoggio che il vostro. Mi sembrate buono, pietoso. Consigliatemi, ditemi che cosa devo fare.

— Questa sera non ho nulla da dirvi; ma domani io lo vedrò: e vi dirò qualche cosa.

— Avete qualche buona speranza per me?

— Sì, ho la speranza che egli rifiuti di vedervi.

— Oh mio Dio, che significa ciò?

— Ciò significa, mia cara, che è meglio restare la povera Maria Granger che diventare la baronessa di Faverne.

— Voi dunque, come me, pensate...

— Penso che egli sia un miserabile, e ho la certezza di non ingannarmi.

— Ah la mia creatura, la mia creatura, esclamò la povera madre, gettandosi in ginocchio accanto alla poltrona ove dormiva il piccino, coprendolo con le braccia, come se gli avesse voluto creare una difesa contro il minaccioso avvenire.

Era troppo tardi perchè essa potesse tornare all'albergo di via Sant'Agostino.

Chiamai la mia governante, le affidai la donna e la sua creatura, poi mandai uno dei domestici ad annunziare alla padrona dell'albergo che Maria Granger s'era sentita male dal dottor Fabiano, ove pranzava, e sarebbe tornata al suo alloggio solo all'indomani.

XIV.

Catastrofe.

Il giorno dopo, o meglio lo stesso giorno, il mio domestico entrò in camera alle sette del mattino.

— Signore, mi disse, un domestico del barone Enrico di Faverne è di là e attende da una mezz'ora, ma siccome lei s'era coricato alle tre non ho voluto svegliarlo. E avrei ancora tardato se non fosse venuto un altro domestico con maggior fretta del primo.

— Ebbene che chiedono questi due domestici?

— Sono venuti a dire che il loro padrone l'attende. Pare che il barone sia molto malato e che non si sia neppure coricato durante la notte.

— Ditegli che vado da lui all'istante.

Difatti mi vestii in gran fretta e corsi dal barone. Come i domestici avevano detto egli non s'era coricato, e si era solo gettato così vestito sul letto.

Lo trovai con le scarpe e i pantaloni, ravvolto in una grande vesta da camera damascata. L'abito e il gilet erano gettati su una sedia; e tutto nell'appartamento annunziava una notte d'angoscia e d'insonnia.

— Ah, dottore, siete voi! Non si lasci entrare nessuno! disse poi al servo, congedandolo con un gesto.

— Scusatemi — gli dissi — di non essere venuto prima. Il mio domestico ha creduto di non svegliarmi, perchè m'ero addormentato alle tre del mattino.

— Sono io che vi prego di scusarmi, poichè sono con voi importuno, dottore, e vi stanco; e non saprò mai come compensarvi di tante pene. Ma voi vedete che io soffro realmente, e abbiate pietà di me.

Io lo guardai.

Non avevo visto mai fisonomia più stravolta della sua e ne fui colpito.

— Sì, voi soffrite — gli dissi — e capisco che la vita è per voi un supplizio.

— E dire che non v'è qui più un'arma, pistola, pugnale o stile, che io non abbia appoggiata due o tre volte sul cuore o sulla fronte! Ma che volete?

E, abbassando la voce, aggiunse

— Sono un vile, e ho paura di morire! Non lo credete, voi, dottore, voi che m'avete visto battermi, ch'io ho paura di morire?

— Io ho subito visto che vi manca il coraggio morale, signore.

— Come, dottore, voi osate dirmi in faccia...

— Io vi dico che non avete il coraggio di vedere il vostro sangue, e che ciò che vi agita, che vi monta alla testa non è coraggio vero. A voi manca l'energia d'una risoluzione, e la prova l'avete in ciò: dopo aver portato più volte la mano su tutte le armi, vi siete rivolto a me, sperando che vi avrei facilitato la bisogna.

Dette un sospiro, si gettò sulla poltrona e stette in silenzio.

(*Continua*).

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 11 luglio.

Il sole spunta alle 4.36. — Tramonta alle 19.43. — L'avemaria suona alle 20 1[1/4].

Calendario d'oro.

Domani Ss. Naborre e Felice — S. Giovanni Gualberto.

Nascita di S. A. R. Onorato Carlo principe ereditario di Monaco (1870)

Ricorre il compleanno

del deputato conte Lelio Bonin, Roma — di donna Laura Mocenigo dei conti di Cordignano. Venezia — di don Bonifacio dei marchesi Spinola, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15° 3 — massima 26° 8.

Musica in piazza Colonna.

Stasera, dalle 9 alle 11, la banda comunale eseguirà il programma seguente

1 Mozart *Il flauto magico*, ouverture
2 Massenet Intermezzo, ballabili e marcia nell'opera *Il Cid.*
3 Verdi: a) Preludio nell'opera *Aida* — b) Coro nell'opera *I lombardi.*
4 Wagner: *Tannhauser*, sinfonia.
5 Bizet *Carmen*, divertimento
6 Rossini *La Corona d'Italia* fanfara.

La Regina a S. Silvestro

Stamane alle 9 S. M. la Regina, accompagnata dalla marchesa Pes di Villamarina, si è recata, in forma privata, alla chiesa di S. Silvestro in *Capite* per ascoltare la messa celebrata da uno dei cappellani della chiesa suddetta.

Al Protettorato di San Giuseppe.

Oggi alle 6 e un quarto S. M. la Regina, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, si è recata a visitare il Protettorato di San Giuseppe sulla via Nomentana.

Fu ricevuta dal principe Grezzolesco, dal conte Bonasi ex-ministro di G. G., dal cav. Gatti segretario di prefettura, dell'avvocato Antolisei commissario prefettizio, da suora Raffaella e da altri.

I bambini ricoverati le hanno offerto dei fiori.

Dopo alcuni esercizi di ginnastica, ai quali ha assistito la Regina, i bambini, maschi e femmine, si sono seduti a desco per una refezione.

Il Papa in S. Pietro per la seconda visita del giubileo.

Stamane il Papa ha fatto la seconda visita del giubileo.

Alle 11 1[1/2] Leone XIII in portantina è disceso per la scala nobile alla prima loggia e di là, attraversando le stanze di Raffaello, ha fatto il suo ingresso nella sala regia, dalla quale, per la gran porta prospiciente la statua equestre di Costantino, è penetrato nel portico della basilica, chiusa al pubblico sin dalle 10

Il Papa, preceduto e seguito dalla guardia svizzera, era accompagnato dai cardinali presenti in curia, dalla sua corte e dagli addetti al Vaticano con le rispettive famiglie

Leone XIII, giunto dinanzi la porta santa, è disceso dalla portantina e inginocchiatosi sul limitare della porta ha intonato l'antifona *Actiones nostras.* Quindi, levatosi in piedi, ha fatto ingresso nella basilica ricevuto dall'arciprete cardinale Rampolla e dal capitolo e clero della basilica.

Il Pontefice, seguito sempre dai suddetti personaggi, ha visitato la cappella del Sacramento, l'altare della Confessione, la cappella dei Ss. Processo e Martiniano, e quella Gregoriana dedicata alla Madonna

Da ultimo il Papa è tornato alla cappella del Sagramento dove monsignor Nocella, patriarca di Antiochia, ha impartita la benedizione con il Santissimo.

Durante le visite i cantori della cappella Giulia intonarono le preci di rito.

L'arcivescovo Cavicchioni, dall'alto della loggia di destra della Confessione, ha fatto l'ostensione delle reliquie.

La cerimonia è terminata circa il tocco, e il Papa per la scala segreta della cappella del Sacramento ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti

Note vaticane.

La Società americana di Santa Cecilia per la riforma della musica ecclesiastica ha fatto domanda al Papa per ottenere un cardinale in qualità di protettore

Il Papa, annuendo alla domanda, ha nominato il cardinale Andrea Steinhuber

La Kermesse al Pincio.

La presidenza del Comitato per la Kermesse al Pincio, comunica i seguenti risultati della festa data a beneficio della Casa della provvidenza fuori porta Salara. Incasso lordo L. [illegible] — Spese L. 3,312.55 — Incasso netto L. 26,607 25.

Per la partenza delle truppe per la Cina

Quantunque i giornali della sera avessero annunziato che la partenza dei bersaglieri per Napoli era stata rimandata a giovedì, pure una folla enorme si trattenne ieri sera. fino a tarda ora, in piazza Colonna, per attendere le [illegible] che in corteo dovevano recarsi alla stazione ferroviaria [illegible] piazza della Stazione per [illegible] bersaglieri partenti

In piazza della Stazione andarono anche il concerto di Porta Pia e una fanfara

Quod differtur non aufertur. E la dimostrazione d'affetto, d'ammirazione che il popolo di Roma voleva dare ieri sera ai nostri bravi soldati, sarà data domani. A questo proposito la presidenza del Tiro a segno comunica

« Domani giovedì partirà per l'Estremo Oriente un reparto del nostro esercito, chiamato in quei lontani paraggi a compiere opera di civiltà e a far rispettare la bandiera italiana

La presidenza del Tiro a Segno invita tutti i soci a riunirsi domani sera attorno alla bandiera sociale e a portare così un affettuoso saluto ed un augurio ai soldati che partono.

La riunione è fissata per le ore 9 1[1/4] pom in piazza Montecitorio avanti la sede della Società del Tiro a Segno. »

Alla regia scuola normale di ginnastica.

Nella regia scuola normale di ginnastica gli alunni diedero ieri un saggio finale di ginnastica e di esercizi militari

Il saggio riuscì completamente

Intervennero l'on. Panzacchi sottosegretario di Stato per la P. I., il generale Zanelli sottosegretario di Stato per la guerra, l'on Gregorio Valle, il colonnello Duce presidente della società ginnastica *Roma*, il cav. Moretti direttore dello orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli, il commendatore Masi capodivisione alla pubblica istruzione.

Della commissione di vigilanza della scuola erano presenti il presidente senatore Todaro, il tenente colonnello cav Ferrero, il conte Mario Gabrielli di Carpegna, il cav L. Sferra-Carini

L'on. Panzacchi rivolse parole di lode e di incoraggiamento ai giovani allievi maestri

Per i supplenti postali e telegrafici

Riceviamo e pubblichiamo, per quanto le ottime disposizioni verso gli impiegati della sua amministrazione manifestate dal ministro Pascolato nel recente comunicato officiale, che anche il nostro giornale ha pubblicato, affidino pienamente che, senza bisogno di reclami nè di insistenze, egli saprà e vorrà provvedere, nei limiti delle possibilità e secondo giustizia, alle sorti del personale che da lui dipende

« Ai supplenti postali e telegrafici, umili paria che prestano la loro opera gratuita negli uffici in mezzo a tante responsabilità, il passato Ministero aveva promesso una sistemazione, ma ora per la caduta di esso, non se ne parla più. Eppure trovansi in servizio tanto nel Ministero quanto negli uffici di 1.a classe, parecchi di questi bravi giovani che disimpegnano con zelo le mansioni inerenti al loro ufficio che non è privo di importanza.

Sarebbe bene che il ministro si interessasse seriamente di questa classe abbandonata, e volesse provvedere alla sua sorte, tenendo conto di quelli specialmente che si trovano tuttora in missione ».

Le corone votive della casa Ajani.

Sulle colonne di alcuni giornali del mattino è stato deplorato che dalla lapide commemorante i caduti di casa Ajani, siano state tolte — da mano ignota — le corone che, in varie ricorrenze, i cittadini riconoscenti hanno offerto

In pari tempo si è annunciato che l'associazione democratica Giuditta Tavani-Arquati aveva deliberato di invitare le associazioni popolari di Roma ad una pubblica manifestazione — in segno di protesta — per deporre altre corone sul busto dell'eroica trasteverina

Ora sta in fatto che quelle corone sono state rimosse, in pieno giorno, non da ignota mano, ma dai vigili municipali per ordine dell'autorità comunale la quale s'era accorta che i fiori erano troppo — oh troppo! — appassiti

Lo stesso provvedimento è stato preso per le corone deposte su altri monumenti

Cade quindi il sospetto di un vile attentato e con esso la ragione d'una manifestazione in segno di protesta.

Lumi, lumi!..

Ricevo e pubblico

Gentilissimo cronista,

Lessi sui giornali l'*editto sindacale* che ricorda l'obbligo ai vetturini, carrettieri, velocipedisti ecc. di portare una lanterna accesa ai loro *veicoli* dopo l'Ave Maria od un'ora di notte (sarebbe meglio fissare un'ora, invece di dire dopo l'Ave Maria, perchè moltissimi non sanno quando si suoni e per altri la notte può cominciare più tardi di quello che è prescritto dai regolamenti municipali). Bisognerebbe, nell'interesse delle finanze municipali e delle guardie stesse, che credo abbiano un tanto sulle contravvenzioni, che qualche *armigero municipale* stesse alla sera vicino alla cooperativa ferroviaria, ed avrebbe campo a fare contravvenzioni su larga scala, perchè passano carri di frutta, che sono trascinati da cavalli animati da *spiriti corridori, botti,* velocipedisti senza lume ed altri che fanno il *comodaccio* loro. Guardie non se ne vedono perchè stanno presso il giardino di Termini a dare la caccia alla liretta.

Un assiduo

Ispettorato edilizio.

Ecco il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1 al 30 del mese di giugno p. p. Progetti approvati per nuove costruzioni n. 4. — Id per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni n. 36 — Contravvenzioni per costruzioni abusive n. 8 — Intimazioni n. 2 — Verifiche in seguito a reclami n. 4

Imposte diverse.

Nella tesoreria in via del Campidoglio n. 7 trovansi depositati i ruoli suppletivi dell'imposta di R. M. e dei fabbricati

Vi rimarranno per otto giorni consecutivi e chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle 9 alle 15 di ciascun giorno

Ribellione ai carabinieri.

Ieri nella tenuta Cattrica-Tolfa i carabinieri Andrea Belotti e Giovanni Santalucia dichiararono in contravvenzione per caccia abusiva certo Marino Sestili, di 29 anni da Allumiere

Il Sestili all'intimo dei carabinieri rispose con parole oltreggiose. Dichiarato quindi in arresto oppose resistenza e violenza

Il carabiniere Belotti riportò lesione giudicata guaribile in 8 giorni

Mariano Sestili fu arrestato

Gente da galera! — Ieri sera in via dell'Arco dei Ginnasi. venne arrestato certo Giulio Marini — che si qualifica meccanico — perchè poco prima con minaccie della vita aveva costretto certa Assunta Verdozzi a consegnargli la somma di lire trenta

La pace in famiglia. — Ieri sera nella propria abitazione in via degli [illegible] Agnese Nardecchia di 24 anni attaccò briga col marito Filippo Canali, e questi con un colpo di sedia le spezzò il braccio sinistro

Un bagno fuori programma. — Augusto Peruce di 17 anni se ne stava pescando presso il Ponte Sisto quando perduto l'equilibrio, cadde nel Tevere. Sarebbe perito se a salvarlo non fossero giunti in tempo il barcaiuolo Massimino Cupellini e certo Carmine Poggi

Croce Bianca. — Durante il primo semestre del corrente anno la compagnia dei volontari sanitari di questa associazione di assistenza pubblica ha prestato i seguenti servizi

Trasporti in lettiga d'infermi dal domicilio ai vari ospedali della città n. 495, assistenze diurne e notturne al domicilio n. 178; cambi di letto n. 91; servizi speciali n. 4; servizi fuori Roma n. 11, guardie alla sede sociale, con una media di sei volontari per ogni turno n. 180

In questo decorso semestre numerose furono le chiamate per servizi pervenute da parte delle locali autorità guardie di finanza alle barriere della città stazioni sanitarie e dei R. carabinieri, dalla direzione delle carceri pel trasporto e trasferimenti di detenuti infermi ecc. ecc.

La sede sociale via delle Zoccolette n. 82 è aperta giorno e notte ed è munita del telefono della Cooperativa [illegible] Romana n. 2980

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M il Re ha ricevuto il senatore Saredo, presidente del Consiglio di Stato, il deputato Barnabei e l'ex-deputato Ulisse Papa.

I Principi di Napoli in Oriente.

Telegrafano da Costantinopoli, 11

L'alta decorazione conferita dal Sultano alla Principessa di Napoli è quella dell'Ordine del Medjidiè, creato dal Sultano Medjdi specialmente per le principesse ottomane

Finora soltanto l'imperatrice di Russia è stata insignita di questa decorazione.

Il Sultano colmò di attenzioni il Principe e la Principessa di Napoli

La spedizione del Duca degli Abruzzi.

Il bastimento *Copella*, agli ordini del capitano Stokken che — come è noto — si è offerto di spingersi al Capo Flora per depositarvi la corrispondenza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è atteso per la fine del corrente mese di ritorno dalla Norvegia.

Il ministro della guerra a Napoli.

Domani mattina partirà per Napoli il ministro della guerra generale Ponza Di San Martino, per passare in rivista le truppe partenti per la Cina.

Arrivi e partenze.

Ieri sera l'on. Villa, presidente della Camera è partito per Livorno; donde farà ritorno a Roma domattina.

— S. E. Biancheri è partito per Borgo San Donnino e Salsomaggiore.
— L'on Luigi Luzzatti è partito per Milano.
— L'on. Vagliasindi è partito per Reggio
— L'on. Giolitti è partito per Dronero.
— L'on. Zanardelli è partito per Torino.

La Croce Rossa in Cina.

Il Comitato centrale della Croce Rossa italiana ha disposto che una prima spedizione di generi di conforto e materiale sanitario per i nostri soldati in Cina sia imbarcato su uno dei piroscafi di prossima partenza.

La marchesa Salvago-Raggi salva?

Telegrafano da Genova al *Resto del Carlino*

Si spera che sia salva la marchesa Salvago-Raggi, consorte al nostro ministro a Pechino

La signora sarebbe presentemente in viaggio alla volta dell'Italia.

La notizia proviene dal fratello della signora che ne ricevette lettera ieri sera.

Il colonnello Salsa.

Oggi col treno delle 13.50 è giunto in Roma il colonnello Salsa, comandante il battaglione di fanteria destinato in Cina.

Poco dopo è stato ricevuto dal ministro della guerra generale Ponza di San Martino, col quale ha avuto un lungo colloquio

A Montecitorio.

Domani sarà firmato il contratto dei lavori occorrenti per la demolizione della vecchia aula Comotto, e per l'impianto dei caloriferi in quella nuova

Senato del Regno.

Aperta la seduta — sotto la presidenza del senatore Cannizzaro — viene introdotto nell'aula il nuovo senatore Visocchi e presta giuramento

Si approvano quindi, con brevi osservazioni i seguenti progetti di legge

Stipendi dei professori delle scuole e degli Istituti tecnici e altri provvedimenti.

Disposizioni per la leva sui nati nel 1880

Disposizioni speciali per la leva di mare del venturo anno 1901 sui nati nel 1880.

Messo in discussione il progetto di proroga a tutto [illegible] 1900 le esercizio provvisorio, il senatore Astengo fa alcune raccomandazioni

Raccomanda, fra l'altro al governo la legge sui [illegible] e quella sui segretari comunali [illegible] ora si verifica. Richiama pure l'attenzione sull'applicazione della legge sulle opere pie. Deplora poi il grande numero d'impiegati, anche inferiori che si mandano all'Esposizione di Parigi. Deplora pure i ritardi ferroviari e [illegible] punto si trovino le trattative per [illegible] di ribassi di tariffe per certe categorie d'impiegati

Vorrebbe sapere quanti sono i biglietti permanenti di [illegible] gratuita sulle ferrovie

L'on. Saracco, presidente del Consiglio, risponde sulla questione [illegible] gabinetti. Dichiara che quando fu ministro non volle mai gabinetti

Dice che da [illegible] ebbe molte raccomandazioni per collocare impiegati nel gabinetto dell'interno. Non diede risposta a nessuno. Il gabinetto è considerato come l'albero della cuccagna degli impiegati, i quali quando ne fanno parte si credono assai più degli altri Ha intenzione di frenare questo abuso, di limitare queste ammissioni

Quanto alla materia dei ribassi ferroviari agli impiegati a [illegible] categorie di impiegati, non crede che la questione possa essere risoluta a spizzico, ma con un criterio complessivo in modo di accordare qualche facilitazione ma da non costituire [illegible] passività per lo Stato a carico dei contribuenti [illegible]

Si occuperà [illegible] tre questioni accennate dal senatore Astengo

[illegible] Astengo rispondono in seguito il [illegible] soddisfacentemente, ciascuno per la parte che li riguarda i ministri Branca, [illegible] e Rubini

[illegible] generale vengono approvati i due articoli del progetto di legge

Il ministro di A. I e C. on. Carcano risponde [illegible] a un'interrogazione rivoltagli dal senatore Melodia sulla istituzione degli istituti contro la fillossera in Puglia. E risponde in modo che l'interrogante si dichiara soddisfatto prendendo atto delle promesse del ministro

[illegible] l'appello nominale per l'approvazione [illegible] segreto dei quattro progetti di legge [illegible]

Durante la discussione hanno giurato anche i nuovi senatori [illegible] e Guiccioli

Banchi di lotto.

E' aperto il concorso alla nomina di ricevitori del lotto del banco [illegible] Lecce e n. 149 in Mantova con [illegible] di annue L. [illegible] Al primo potranno concorrere i [illegible] e commessi di lotto con almeno due anni di servizio, al secondo i ricevitori provvisti di aggio fra le 3000 e le 4500 lire. Tempo utile per inviare le domande il 30 luglio e il 3 agosto p. v.

Ministero delle finanze.

Il ministro delle finanze ha così costituita la Commissione centrale esaminatrice del concorso a 120 posti di volontari negli uffici esecutivi delle imposte dirette. comm. Achille Calosso vicedirettore generale nel Ministero finanze *Presidente*; cav dottor Martinelli intendente di finanze; cavalier Degiosani e cav. Bottani capi-sezione, cav. Mancuso segretario-capo intendenze, *membri*; cav. D'Arienzo segretario ministero finanze, *segretario.*

Ministero dei lavori pubblici.

I prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate costituenti le reti principali e secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula ascesero dal 1.o luglio 1899 al 31 maggio 1900 alla somma di lire 233,487,328 con un aumento di lire 10,381 266 in confronto dei prodotti lordi del corrispondente periodo dell'esercizio precedente 1898 99

— L'on. Branca ha approvato la proroga a tutto dicembre del noleggio di 600 carri già in circolazione ed ha disposto il nolo di altri 400 carri di cui 200 chiusi e 200 aperti per la Rete Adriatica

Tale provvedimento inteso a soddisfare le esigenze del traffico, specie nella prossima campagna vinicola, importa una spesa di oltre 900.000 lire.

Avvocature erariali.

Il Bollettino del ministero delle finanze e del tesoro reca fra le altre disposizioni: Silvestre cav. Giuseppe, sostituto avvocato erariale di terza classe, presso la Regia Avvocatura Erariale Generale, encomiato con ministeriale 2 luglio 1900, n. 3642, per l'opera illuminata ed efficace da lui prestata nell'interesse dello Stato ed alla quale principalmente devonsi i successi riportati dall'Amministrazione nella importante causa contro gli Eredi del conte d'Aquila (Borbone).

Dazii doganali.

Come è noto, col 25 del corrente mese, la Turchia aumenterà del tre per cento i dazii doganali sulle merci provenienti dalla Grecia e dagli Stati balcanici. Questa disposizione non è applicabile alle altre potenze; ma gli esportatori di queste altre potenze debbono munire i loro prodotti del certificato d'origine, per non essere sottoposti a quell'aggravio di dazio.

Pel bimillenario d'Ivrea.

Bertoldo ci telegrafa da Torino, 11, ore 15,10: S. M. il Re ha promesso all'on. Pinchia d'intervenire al prossimo bimillenario d'Ivrea

Dopo il Congresso della previdenza

La Commissione eletta dal Congresso della previdenza ha iniziato i suoi lavori, prendendo le seguenti risoluzioni

1. Che la nuova organizzazione deliberata dal Congresso abbia a denominarsi *Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso.*

2. che la sede di detta Federazione sia per ora presso la Lega nazionale delle cooperative

3. che si aggiorni la costituzione dei gruppi regionali, riservandone man mano la composizione per quei centri che daranno alla costituenda Federazione il maggior numero di società federate

4. che sia diramata a tutte le 7000 società di mutuo soccorso d'Italia una circolare recante il deliberato del Congresso per la costituzione della Federazione, e invitante le medesime ad iscrivervisi per mettere in grado la Commissione di funzionare

5. che, in via straordinaria e per mezzo di oblazioni volontarie, siano raccolti i mezzi sufficienti pei lavori preliminari, in attesa di costituire il fondo dell'organizzazione colle quote federali

La Commissione lavora attivamente anche intorno alla compilazione del resoconto ufficiale del Congresso (un volume di oltre 200 pagine) che fra un mese potrà essere stampato

Movimento del regio naviglio.

Il *Palinuro* è giunto a Grao
Il *Curtatone* è partito da Venezia
Il *Chioggia* è giunto a Cagliari.
Il *Garigliano* è partito da Maddalena.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I delegati boeri a Parigi.

Parigi, 10. — Il Consiglio municipale ha ricevuto i delegati boeri.

Il presidente fece un brindisi, salutando i rappresentanti di una repubblica il cui eroismo meraviglia il mondo

Il delegato boero, Fischer, rispose dichiarando che i boeri desiderano l'arbitrato. I delegati furono acclamati quando entrarono nel palazzo municipale e quando ne uscirono

La situazione di Roberts.

Londra, 11. — Un telegramma privato da Pretoria farebbe credere la situazione peggiore di quanto la farebbero ritenere i dispacci di lord Roberts

Nei dintorni di Pretoria gli inglesi sono continuamente bersagliati dal nemico. In un solo giorno si ebbero 14 morti agli avamposti in seguito a colpi di fucile isolati.

La resistenza del generale boero De Wet.

Londra, 11 — Il generale De Wett benchè circondato, continua la resistenza. Egli ha con sè 12 mila uomini e conta di resistere ancora per molto tempo

L'altro ieri tentò di impadronirsi delle alture che dominano Rustenburg, portando all'assalto un comando di 3 mila uomini, ma fu respinto con gravi perdite

Gl'inglesi a Bethlem.

Pretoria, 11 — I generali Clement e Paget entrarono in Bethlem, dopo avere incontrato viva resistenza. Gli inglesi ebbero un morto e 15 feriti. I boeri fuggirono

Le ultime sulla Cina.

Le legazioni estere salve?

Berlino, 11. — Il *Wolff Bureau* annunzia che il console tedesco a Ce-Fu, telegrafa che il governatore dello Scian Tung ha diretto un dispaccio ai consoli esteri residenti a Ce-Fu, il quale annunzia che, secondo notizie del 4 corr. i ministri esteri a Pechino erano fuori di pericolo. La ribellione diminuiva.

Tutti i missionari cattolici e protestanti dello Scian-Tung furono inviati a Ce-Fu od a Sing-Tau.

Il successore di De Ketteler.

Berlino, 11. — Il ministro tedesco accreditato presso il Lussemburgo è stato nominato rappresentante diplomatico tedesco in Cina.

Si annunzia che la Congregazione di *Propaganda Fide* ha ricevuto notizia dal Vicario apostolico a Mukden, monsignor Guillon, che due missionari francesi e due suore sono stati uccisi.

Per l'incidente al processo Susio e C.

Napoli, 11, ore 9,50 (*F. Russo*) — I due presidenti del Consiglio dell'ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori, professori Pessina e Bellucci Sessa, hanno inviato il seguente telegramma al ministro di grazia e giustizia

« Grave incidente avvenne 6 corrente udienza 13.a tribunale provocato contegno inqualificabile vicebrigadiere carabinieri ingiuriante avvocati difensori, dichiarando arresto uno di essi. Magistratura finora allontanata aula vicebrigadiere responsabile. Classe chiede adeguati provvedimenti. Consigli riuniti urgenza rivolgonsi Vostra Eccellenza chiedendo provvegga tutela, dignità, prestigio curia napoletana. Consigliando calma, attendiamo sollecita riparazione Vostra Eccellenza.

Presidenti Consigli: Prof. *Enrico Pessina*
Francesco Bellucci-Sessa »

Grave fatto di sangue.

Napoli, 11, ore 10.45 (*F. Russo*). — Verso la mezzanotte, mentre l'operaio Francesco Andente, d'anni 27, se ne stava con la moglie Rosa Biguerri e con una giovane trentenne di nome Concetta Bianco, a prendere un caffè in una botteguccia in via Loggia di Genova, entrarono nel negozio due giovinastri, i quali si scagliarono sulla Bianco e la schiaffeggiarono.

L'Andente indignato prese le difese della donna e allora uno degli sconosciuti, brandito un coltello, gli vibrò due colpi, ferendolo alla guancia sinistra e all'anca

Continuando i due giovinastri a menar le mani, ferirono mortalmente la Bianco alla regione carotidea, al capo e al petto, indi fuggirono

Nulla si è potuto assodare ancora circa le cause della brutale aggressione. I feritori sono attivamente ricercati.

LE TRUPPE ITALIANE PER LA CINA.

Napoli, 11, ore 11.50 (*F Russo*). — Mentre cominciano ad arrivare i diversi reparti di truppa, che devono formare i due battaglioni destinati in Cina, continuano a giungere, da parte di ufficiali, sottufficiali e soldati volenterosi di arruolarsi richieste insistenti per sapere se questa partenza sia l'unico corpo d[illegible] ad esso ne seguirà un [illegible] come [illegible] da [illegible] colonnello Amezlio del 19 fanteria.

Per ora, almeno, per [illegible] positivo in proposito. tanto più che noi siamo, come ieri ignari della data di partenza, poichè sino a iersera alla Navigazione generale nessuna disposizione era ancora pervenuta in proposito, neanche intorno alla scelta fatta dei piroscafi destinati al trasporto

Si assicura oggi però che sono certamente stati scelti i piroscafi *Indipendente, Singapore* e *Manila*

S'accerta pure che venerdì mattina tutto il grosso delle truppe sarà in Napoli pronto a partire, compresi 43 uomini del 12 artiglieria, giunti oggi da Capua con un ufficiale, pei servizi accessori delle batterie e dei trasporti, in specie pel governo dei carri tipo Africa che porta la spedizione

Dall'ottavo bersaglieri partirà il tenente Luigi Betti.

Ai soldati, tutti, sarà dalla direzione d'artiglieria distribuita la dote di cartucce la quale è di [illegible] pacchetti la tre caricatori ciascuno, contenenti a loro volta sei cartucce a pallottola, per cui ciascun soldato sarà munito di 162 cartucce.

Ciascuna compagnia è dotata poi di 16 [illegible] di rifornimento.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra 11 luglio, ore 3 pom

Parigi [illegible] Italiano 91,95; Francese [illegible] 100 [illegible] Spagnuolo 71,[illegible]

Cambi: Francia 106.27 1[1/2] Londra 26,[illegible]

Qui borsa di nuovo [illegible] valori e malgrado [illegible] prezzi fatti: Rendita [illegible] per contante 97 [illegible] Fondiario [illegible] Condotte 2[illegible] Gas [illegible] Omnibus [illegible] Commerciali 637, Credito Italiano [illegible] Immobiliare 166, Risanamento 17, Meta [illegible] Forni 100; Carburo 88[illegible] Montecatini [illegible] Banco Roma 131; Generali 43, Prodotti chimici 111

Dalle altre piazze Banca Italia 81[illegible] Acciaierie Terni 1270, Meridionali 706, Mediterranee [illegible] Navigazione 433, Raffinerie 127 Venete [illegible]

Chiusura di Parigi (ore 6 pom) [illegible] chiude: Italiano 91,95; Francese perpetuo [illegible] Spagnolo 71,62, Meridionali 600 ex.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per dom[illegible] luglio a lire 106.25.

Bonifacio Brasola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Stazione	Orari
Napoli	7.15 8.20 11.25 17 [illegible]
Pisa	7 8.10 11.25 20 [illegible]
Torino	7 8.10 11.35 [illegible]
Milano	7 8.10 11.35 [illegible]
Foligno-Ancona	6.10 12 [illegible]
Firenze-Milano	9.10 [illegible]
Tivoli-Avezzano	6 [illegible] 9 [illegible]
Civitavecchia	5.20 [illegible]
Frascati	5.50 9.30 12 [illegible]
Marino-Albano	5.40 [illegible]
Anzio N. (v. A.)	5.40 [illegible]
Anzio N. (v. C.)	[illegible] 17.40
Viterbo Terra	[illegible]
Ronciglione V.	6.25 [illegible]

Arrivi

Stazione	Orari
Napoli	6.45 [illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	7.15 [illegible]
Milano-Firenze	6.30 13.10 19 [illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible] 11.20 15 [illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible] 8.40 13.25 18 [illegible]
Albano-Marino	7.10 9.10 13.37 19 [illegible]
Nett. Anz. A.	[illegible]
Nett. A. [illegible]	7.51 — 12.51 22 6 [illegible]
Terracina-Vell	[illegible]
Viterbo-Ronciglione	9 [illegible] 16 25 — 21 [illegible] —

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Venerdì 13 Luglio 1900 — Num. 1

Roma, 12 Luglio 1900.

A CAMERA CHIUSA

Malgrado le querimonie degli eterni scontenti, era giusto e ragionevole che la Camera prorogasse le sue tornate.

La rappresentanza nazionale usciva da un lungo periodo di convulsione, e la calma non era tornata così vera e profonda come appariva. I nervi erano ancora esasperati e le passioni non del tutto sopite. Per concludere una pace che era condizione indispensabile alla vita delle istituzioni parlamentari, per molte cose era stato necessario transigere, con questo di più grave che le transizioni si erano imposte tutte ad un solo partito: e se questo aveva potuto rassegnarsi per carità di patria, è pur chiaro che non poteva esserne lieto e soddisfatto.

L'altro partito, nell'ebbrezza del suo trionfo, come non s'era mostrato generoso nell'ora dei trattati, rodeva a malincuore il freno impostogli dalle convenienze, e trapsariva evidentissimo il desiderio suo di intimare ancora una volta il *quos ego* alla Camera, e di imporre la sua volontà. A provare tale asserzione bastano queste poche parole d'un giornale che è fra i più autorizzati interpreti del pensiero dell'estrema sinistra:

« Perchè la Camera stia al suo posto, ci sta finchè non ha fissato [illegible] della nostra [illegible] non ha deliberato una diminuzione del dazio sul grano, finchè non ha discusso a fondo il disegno sull'emigrazione. »

E come mezzo per raggiungere questo obiettivo l'appello al vecchio metodo: « e **l'estrema sinistra incalzi cogli appelli nominali** ».

Queste parole, così chiare e semplici, sono insieme un monito e un programma e bisognerà forse che siano ricordate. Intanto doveva parere necessario a tutti di allontanare il pericolo nella speranza che, dissipati i fumi e mitigati i rancori, tutti possano intendere meglio le loro responsabilità.

D'altronde non si può disconoscere che il breve periodo legislativo non è stato inutile. Alcune leggi di non dubbia utilità e di più sentita urgenza furono approvate, e fu assicurato il normale funzionamento dell'amministrazione dello Stato. La discussione ordinaria dei bilanci non era possibile; non per l'abusata ora del tempo, ma per l'ovvia ragione che i ministri nuovi dovevano avere il tempo di conoscere e di studiare i bilanci preparati dai vecchi. Rimaneva la legge sull'emigrazione la quale, in ogni modo, non avrebbe potuto essere discussa ora dal Senato, e sulla cui efficacia non sono i pareri concordi; tanto che le censure le vengono così dai banchi dell'estrema destra che da quelli dell'estrema sinistra.

Non sono persuaso che tutte quelle critiche siano fondate, quando penso che la legge è approvata dal marchese Visconti Venosta; ma non mi par dubbio che d'un argomento così grave sia bene discutere [illegible]

[illegible] parare intanto agli inconvenienti più lamentati.

Ora, il Governo ha dimostrato, nei brevi giorni della sua esistenza, di non essere inferiore al suo non facile còmpito. Non giova ad alcuno tornare sul passato nè sulle controversie composte. La ragione e il torto sono di rado da una sola parte e in politica più specialmente la ragione si ragguaglia al successo, e la ragionevolezza all'opportunità. Per questo doppio motivo era indispensabile finire di discutere di diritti astratti, e adattarsi alla condizione delle cose, bene o male creatasi, nella maniera migliore possibile. Questo doveva fare il Governo, e questo fece: e se dovè talvolta parere un po' largo di sorrisi a quella estrema parte che deve essere considerata nemica da quanti sono devoti alle istituzioni dello Stato, l'on. presidente del Consiglio, con grande abilità e accorgimento, non si lasciò sfuggir mai alcuna occasione per far comprendere all'estrema sinistra che alla direzione della cosa pubblica erano uomini incrollabili nella coscienza dei loro doveri.

La proroga, dunque, delle sedute della Camera era una necessità e può essere un bene per tutti. L'eccitazione degli animi non è mai desiderabile nelle assemblee deliberanti: e il riposo darà modo alla maggioranza di rassegnarsi più volonterosa all'idea che gli errori si scontano, e di trarre dalla sconfitta ammaestramento e vigore a combattere con più lieta fortuna; e all'estrema sinistra di comprendere che se il paese può anche rendersi conto delle escandescenze d'un manipolo, non potrebbe scusarle in un gruppo a cui, per la cresciuta forza, incombono più gravi responsabilità.

Il Governo deve dedicare questi mesi delle vacanze parlamentari allo studio dei molti problemi che occorre risolvere: problemi, sopratutto, d'indole economica e tributaria, e per restaurare il prestigio della giustizia: imperocchè questo paese nostro così intelligente e così buono, tenace al lavoro, pronto alle iniziative, tranquillo anche nelle sofferenze, fortemente fiducioso nel proprio destino questo solamente chiede ai legislatori e ai governanti suoi: più equa ripartizione dei pubblici tributi, amministrazione meno fiscale e meno vessatrice, rispetto intero e assoluto della moralità e della legge.

Nè il Parlamento nè il Governo possono illudersi che frema in questo paese il desiderio della rivolta. Il buon senso intuitivo avverte gli italiani che non avrebbero avuto l'indipendenza e l'unità della patria senza la nobile abnegazione della Casa Sabauda, e che l'unità e l'indipendenza sparirebbero con la caduta della monarchia. Possono, dunque, essere malcontenti, non rivoluzionari. Il malcontento si elimina eliminando le cause che lo hanno prodotto legittimamente, e mettendo al dovere quelli che si adoperano a crearlo artificialmente. La ricerca accurata di quelle cause, lo studio dei più opportuni rimedi, il proposito fermo e rigido di imporre a tutti l'ossequio della legge costituiscono il dovere del Governo: e si può essere certi che lo adempirà.

[illegible]

La situazione in Cina

Ai consolati di Tien-Tsin.

Berlino, 12. — Il console tedesco a Tien-Tsin annunzia che le colonie estere di Tien Tsin furono ripetutamente bombardate fra il 5 e l'8 corrente.

Duemila *boxers* attaccarono il 6 corr. la colonia francese, ma furono respinti dal contingente russo.

La sera del 7 corr. bombe cinesi caddero sopra il consolato tedesco appiccandovi un incendio che fu però presto spento.

Le comunicazioni acquee fra Tien Tsin e Ta-Ku sono sicure. La ferrovia fra Tien Tsin e Tong Ku è ristabilita fino a tre leghe prima di Tien Tsin.

Quasi tutte le famiglie estere residenti a Tien Tsin sono partite il 4 corr. per Ta-ku.

Le dichiarazioni de Bülow approvate.

Berlino, 12. — La Commissione degli affari esteri del Bundesrath, nella sua odierna seduta, approvò unanime le dichiarazioni del segretario di Stato, de Bülow, sulla situazione in Cina.

La squadra tedesca.

Wilhelmshaven, 12. — La squadra tedesca destinata a recarsi in Cina, composta di quattro corazzate e di un incrociatore, è partita ieri mattina.

Il Governo cinese è impotente.

Washington, 12. — Il ministro cinese comunicò al segretario di Stato, Hay, un editto imperiale, in data del 20 giugno, il quale dice che il Governo cinese è impotente a reprimere la ribellione, che esso cercò di mantenere cordiali relazioni colle Potenze, ma che i soldati europei provocarono i cinesi.

Incendi e saccheggi intorno a Tien-Tsin

Shanghai, 11. — Una lettera da Tien-Tsin, in data del 1 corrente, dice che i cinesi incendiarono e saccheggiarono Nu-Sciuang.

Vescovo e missionari assassinati — Li-Hung-Chang a Pechino? — L'arsenale di Tien-Tsin

Londra, 12. — Lo *Standard* ha da Shanghai: Il vescovo Guillon ed i missionari Crusnet, Corbe, Bourgeois e Veuillemot, due suore e tutti i cristiani indigeni della missione di Mukden sono stati assassinati.

La missione luterana danese di Sui-Yen, ad ottanta miglia da Niu-Chang, venne massacrata.

I generali Liu e Lien-Cheng marciano su Pechino.

Il *Daily Telegraph* ha da Canton: Vi fu un sanguinoso conflitto, il 10 corrente, a Kiau Ciu tra tedeschi e *Boxers* con numerosi morti.

Il *Times* ha da Shanghai: 40,000 soldati Manciù che si trovavano il 7 corrente presso Niu Sciang, distrussero le miniere russe.

Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Li-Hung-Chang fu chiamato a Pechino.

Il *Daily Express* ha da Tien-Tsin: Il generale Nech sconfisse le truppe internazionali, e dopo vivo combattimento, rioccupò l'arsenale. Il comandante giapponese chiese rinforzi.

« Boxers » e imperialisti in lotta.

Londra, 12. — Telegrafano da Tien Tsin la voce che i principi chinesi Tuan e Chung con circa 800 uomini armati di fucili mauser sono in lotta coi *boxers* i quali vogliono impadronirsi del principe Chung per ucciderlo.

L'ammiraglio Bruce d'altra parte telegrafa all'ammiragliato che il principe Chung ed il suo esercito sono in Pechino, e proteggono le legazioni.

Londra, 12. — Nuovi telegrammi confermano che a Pechino *boxers* ed imperialisti sono in lotta gli uni contro gli altri. Il precettore dell'Imperatore venne massacrato dai ribelli, i quali cercano d'impadronirsi del principe Ching. Questi però li tiene in rispetto nell'interno della città con 2000 uomini perfettamente armati.

Altri particolari su un combattimento.

Londra, 12. — Si hanno i particolari d'un combattimento che ebbe luogo a Tien Tsin.

Le truppe alleate, molestate dai tiratori chinesi fecero una ricognizione. Un distaccamento russo si avanzò a due miglia al nord di Pechino, ed un altro meno forte a nord-est. Ma per un malinteso fra i generali il movimento del grosso delle truppe che dovevano appoggiare la ricognizione venne ritardato. Nondimeno le due avanguardie tennero fermo sino all'arrivo dei rinforzi.

Intanto però che l'attenzione degli europei era rivolta alle due ricognizioni al nord, i chinesi penetrarono rapidamente nella città dall'est e giunsero sino a cento yards dal ponte di barche presso la concessione francese. I russi erano a guardia del ponte, ma in piccol numero. Resistettero però sino all'arrivo dei rinforzi, ed appena giunte le prime compagnie cacciarono i chinesi costringendoli a battere in ritirata.

Lamenti in Germania
Truppe tedesche e francesi.

Berlino 12. — I giornali biasimano il Governo, che non pubblica i nomi dei morti e feriti tedeschi nei combattimenti seguiti intorno a Tien Tsin.

L'*Allgemeine Marine Korrespondenz* scrive che la Germania non manderà in Cina una sola brigata, ma un corpo di truppe forte di due mila uomini, con tre batterie da campagna. Unite a questi i tre battaglioni di fanteria di marina vi saranno in Cina [illegible] soldati tedeschi, oltre i marinai.

Parigi, 12. — I due [illegible] mandare sotto gli ordini del Voyron [illegible] generale Frey di fanteria di marina [illegible] [illegible] capo servizio [illegible] Malagasy [illegible] [illegible] Pottier [illegible] [illegible] comandante in capo delle forze navali.

La nomina del successore di de Ketteler.
(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 12, ore 15.20. — La nomina del nuovo ambasciatore tedesco a Pechino meraviglia, trovandovi molti una grave contraddizione col linguaggio dell'imperatore, che faceva supporre una definitiva rottura delle relazioni diplomatiche.

Situazione critica a Tien-Tsin.
(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 12, ore 15.40. — Il *New York Herald* riceve telegrammi da Shanghai in cui la situazione degli europei e delle truppe internazionali a Tien Tsin è data come criticissima.

NOTE E MOTIVI

Proprio fino all'ultimo istante, con una pervicacia inflessibile, i consueti organi, sottorgani e organini dell'opposizione, cosidetta per burla costituzionale, hanno voluto insistere in quelle certe argomentazioni un po' divertenti e un po' malinconiche con le quali invitano i numi e i mortali a testimoniare della nefanda ingiustizia di non chiamare i rappresentanti di quell'opposizione a sobbarcarsi, con non pochi sospiri di vario genere, al gravosissimo pondo della croce del potere.

Anche oggi, uno di quei suddetti organi, in un magnifico articolo che piglia le mosse dal Caos — quasi per fare intendere ai mortali tremanti d'avere in riserva un vice Eterno Padre che sappia tirar fuori dal Caos, come fece quello effettivo, un altro mondo — constata che l'ex-maggioranza si è liquefatta dopo aver subite senza una protesta tutte le umiliazioni, e che l'estrema sinistra, varia di umori, di colori, di tendenze, è solamente tenuta assieme dal bisogno di consolidare le sue recenti vittorie e conquiste che ebbe, prima dalla incapacità reazionaria del gabinetto Pelloux e poi dal liberalismo coatto del gabinetto Saracco, che, se non cominciava dal liberaleggiare, sarebbe stato — miserandissimo fatto! — strangolato nel nascere dal suo stesso cordone ombilicale.

Fra l'ex-maggioranza e l'estrema, e di fronte ad un ministero che affermò, in sostanza, la sua ragione d'essere nel non aver programma; neutrale fra le due forze della reazione impotente e della democrazia in marcia sta la sinistra, pietà Signore! costituzionale.

E l'autorevole consueto conclude dicendo *che l'avvenire è indubbiamente suo*, suo, intendo, di quella sinistra, il cielo ci liberi, costituzionale che raccoglie nella Camera un massimo di cento trentasei voti compresi i novantacinque dei repubblicani, dei socialisti, e dei radicali.

A Roma domanderebbero ma ci siete o ci fate?

* * *

Due semplici date e due fatti nella storia d'una città, due cronache, una conclusione.

Le date son queste: 3 giugno e 8 luglio 1900: i fatti, le elezioni politiche nelle quali vinsero i partiti popolari, e quelle amministrative nelle quali vinsero i reprobi moderati, la città, Rovigo! Le cronache, per amor d'esattezza, tagliamole dai giornali locali.

Cronaca numero uno

« Ieri sera (3 giugno) la città nostra era in convulsione.

Squadre di partiti popolari percorrevano le vie insultando pacifici cittadini, soffermandosi davanti alle abitazioni dei più noti con urla selvaggie di imprecazioni, e in qualche luogo alle grida si aggiunsero i sassi. »

Cronaca numero due

« Ieri sera (8 luglio) le piazze e le vie della città erano come il solito, quasi deserte e perfettamente tranquille. Abbiamo vinto noi! E abbiamo dato prova di quella generosità che distingue i partiti che hanno un alta educazione civile e gli spiriti forti.

I nostri amici si sono abbandonati ad una legittima esplosione di gioia ma in casa loro, senza invadere bianchi le vie e le piazze, senza schernire ed ingiuriare.

Un tentativo di pubblica dimostrazione si fu invece da parte degli avversari che, intemperanti nella vittoria, non seppero neanche dissimulare [illegible] della sconfitta.

Sotto le finestre del circolo dove si erano adunati i nostri amici inneggianti alla vittoria, gli avversari si raccolsero a fischiare ed imprecare, recandosi poscia ad acclamare davanti alla vicina abitazione un loro deputato che uscito ad arringare, ebbe [illegible] [illegible] ad insegnare l'educazione, mentre avrebbe dovuto additarsi ad esempio. »

La conclusione una, breve, semplice. I tre giugno avevano vinto i [illegible] giorno otto luglio aveva vinto la prepotenza [illegible]

* * *

O genti affaticate [illegible] a [illegible] fortuna, sosta! [illegible] [illegible] [illegible] questo mondo.

E' un grido d'allarme che getta il signor Carnegie [illegible] afflitto da [illegible] di una [illegible] di centocinquantamila [illegible]

[illegible] 1848 [illegible] settimana [illegible] possiede più di un [illegible] passato [illegible] gradi dell'agiatezza, [illegible] [illegible]

[illegible] Carnegie [illegible] [illegible]

* * *

E' avvenuto a Bergamo un caso doloroso [illegible] [illegible] deplora [illegible] ogni persona di cuore [illegible] stesse parole d'un giornale [illegible]

« Bergamo, 10. — Sul crepuscolo di iersera il conte Gerolamo Sottocasa, ufficiale daziario, ed il cameriere del Centrale, Cesare Gasmaroli, correndo in bicicletta si incontrarono e si urtarono violentemente all'angolo della via Tiraboschi col viale della stazione battendo fortemente la testa. Indi il Sottocasa cadde e battè ancora la testa sì malamente che stamane morì. L'altro fu arrestato. »

Qui bisogna riepilogare se vogliamo intenderci. I due ciclisti si incontrarono all'angolo di via Tiraboschi e si urtarono [illegible] della stazione. E il motivo di [illegible] dovuto essere specificato un po' meglio [illegible] stranissimo caso [illegible] d'una collisione fra due ciclisti e un viale.

Ma lasciamo andare. I due ciclisti, dunque, urtandosi col viale della stazione battono fortemente la testa e poi uno di essi cade per battere ancora la testa e avere il dispiacere di morire. Ma quando batterono la testa tutti e due come andò la cosa? Se la batterono una contro l'altra o se la batterono contro il viale? E' un mistero che sarebbe bene dilucidare.

* * *

Da un giornale di Bologna:

« Ai rr. sacerdoti e conventi, crediamo far cosa utile per chi usa occhiali, avvisandoli che gli specialisti [illegible] si trattengono a Bologna ancora qualche giorno per dare esito alle molte commissioni ricevute. Non per fare della *reclame*, ma perchè realmente chi usa le lenti speciali inglesi, sia per la limpidezza del cristallo l'adattamento perfetto, trovano tale giovamento che noi le raccomandiamo a tutti coloro che adoperano occhiali. »

E' dunque accertato per questa autorevole prosa che i conventi portano gli occhiali e che *chi usa* le lenti come sopra *trovano* molto giovamento.

* * *

Tanto per chiudere.

Ma perchè mai mandano in Cina una sola brigata?

— Non lo sai? Poca brigata, vita beata!

Tutti noi.

Disastrose inondazioni in Ungheria.

Budapest, 12 ore 9. — Nei dintorni di Kiskorof un terribile temporale causò gravissime devastazioni. Il fiume Rima asportò due ponti presso Nyustya e Sytilszes. Dieci persone furono travolte col ponte di Nyustya. Si hanno due annegati anche ad Iglo.

Le inondazioni arrecarono gravissimi danni.

A Gyongyos l'uragano asportò un tendone d'un circo equestre.

Il pubblico invaso da terribile panico si precipitò all'uscita e donne e fanciulli furono travolti e calpestati. Sgomberato il circo trovaronsi morte calpestate otto ragazze.

Numerosissimi furono i feriti, dei quali molti gravemente.

Oriundi italiani uccisi dagli arabi.

Nantes, 12. — Il giornale *Le Phare* pubblica un dispaccio da Orano [illegible] cinque oriundi italiani appartenenti a [illegible] [illegible] disertarono dal campo di Zenaga, sono stati fatti prigionieri da arabi a cavallo [illegible] e quindi decapitati dopo [illegible] torture atroci.

Facchini che tentano di assaltare un porto in Olanda.
(*Nostro teleg. part.*)

L'Aja, 12. — Telegrafano da Rotterdam che [illegible] facchini di porto scioperanti tentarono di assaltare le navi approdanti, [illegible] la truppa che occupò tutto il porto [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] forza armata.

Pattuglie militari percorrono continuamente [illegible]

Gli operai [illegible] agli scioperanti sono protetti dalla truppa.

La guarnigione è stata rafforzata con una [illegible] di fanteria ed uno squadrone di cavalleria.

Il porto e il fiume sono custoditi da navi da guerra.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

La figlia di una grande artista

[illegible]

[illegible]

La scetticismo [illegible] apatia sono [illegible] necessari all'esistenza, specie [illegible] d'oggi in cui ogni festuca diviene un pa[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] di Elisabetta Duse.

[illegible]

[illegible] ma ad[illegible] [illegible] La signorina Elisabetta [illegible] Monaco [illegible] è Maestra.

[illegible] non solo, ma pure [illegible] tanento una rassomiglianza fedelissima con la Madre [illegible] anzi ne rifugge sdegnosa, con [illegible] delle anime riflessive e buone [illegible] il chiasso, la folla, la troppa [illegible] gli eccessivi rumori, temono i contatti del mondo mondano e odiano il malo ruffianesimo dell'Arte.

E convinta di simil odio, non affronta nemmeno le prime prove del palcoscenico [illegible] [illegible] a chiudersi se a scuola [illegible] [illegible] dello studio, non ne esce che per [illegible] umile maestra, come prima umile a [illegible]

Nè la madre si oppone a lei, anzi la conforta per la chiusa placida del monte, trionfante [illegible] di aver nella figliuola benedetta [illegible] tessa della grammatica e dell'abbaco [illegible] ardente delle sue labbra ardite [illegible] il suggello della rinuncia suprema a una [illegible] grandezza, di celebrità, in cambio d'una [illegible] forse altrettanto spinosa, ma calma, ma serena, ma [illegible]

E benedetta sia quella madre, che non si oppone [illegible] modestia della [illegible] esempio migliore di questo alle madri [illegible] dall'ambizione di se stesse e [illegible] alle madri che sognano per [illegible] [illegible] la membra tenerelle [illegible] ma [illegible] l'azzurro [illegible] la dato alla puerizia [illegible] de [illegible] seconda giovinezza [illegible] dell'illusione amata[illegible] [illegible]

La signorina Elisabetta Duse non aveva « pretese », ben che figlia a Eleonora, grande quanto la sua Arte, ma non certo felice come potrebbe, non voleva nell'anima i grossi, affannosi palpiti del plauso popolare, i martirii del dubbio, della speranza, o della certezza non mai posseduta « d'esser meritamente grande », desiderava di guadagnarsi la vita col sacrificio recondito del l'« io » ignoto a tutti, fuor che ai piccini che ella, da sola, nel silenzio delle aule, educherebbe, paziente vittima dell'umanità.

E quel che desiderava ottenne, semplice e buona.

Onore a lei, onore alla madre!

Sandro.

DA PARIGI

Le tragedie della gelosia — Stracellati da una locomotiva.

Parigi, 11. (*Bonarita*) — Un dramma si svolse ieri in via Chaudron. Certo Aury conviveva da qualche tempo con una ragazza diciannovenne, conosciuta nel quartiere sotto il nome di *Margot*.

La moglie legittima dell'Aury, conosciuta la tresca, si recò ieri in casa della Margot, la quale, dopo alcune parole di spiegazione si gettò sulla rivale vibrandole una coltellata.

La Aury allora, tratto di tasca un revolver, ne scaricò i sei colpi sulla Margot che stramazzò al suolo morente; indi si costituì prigioniera.

— In un caffè di Courbevoie, due giovani donne attendevano verso mezzanotte il treno proveniente da Marly, che doveva ricondurle a Parigi.

Nel momento in cui giungeva il treno, una di esse non vide la locomotiva che s'avanzava, e volle traversare la linea.

L'amica e un sott'ufficiale del 129 fanteria, spaventati dal pericolo che correva, si slanciarono per salvarla, ma era tardi: il militare e le due donne furono travolti e sfracellati.

Le donne rimasero uccise sul colpo: il sott'ufficiale è morente.

Un dramma in Russia.

Scrivono da Pietroburgo 10:

L'ex capitano Giuliano Hecker recatosi dal celebre oculista Dohnburg, abitante nell'edificio dell'Università, lo uccise con due revolverate.

Il Dohnburg, vedovo, aveva sedotto la moglie dell'Hecker. I coniugi si erano separati.

L'assassino, compiuto il delitto, si lasciò tranquillamente arrestare.

Il Conte di Torino a Viareggio.

Empoli, 12, ore 12.45. — Stamane, è stato qui di passaggio, diretto a Viareggio, a capo del 5. reggimento lancieri (Novara), di cui è colonnello, S. A. R. il Conte di Torino.

Il sindaco aveva pubblicato il seguente patriottico manifesto:

« *Concittadini!*

Giovedì 12 corrente, alle ore 7 1/2 proveniente da Firenze e diretto a Viareggio giungerà fra noi ospite graditissimo, Sua Altezza Reale il Conte di Torino col 5. reggimento Lancieri (Novara) da Lui comandato.

La Rappresentanza del Municipio insieme alle Associazioni paesane e alla Banda musicale si recherà ad incontrarlo ed a porgergli il saluto della cittadinanza.

Empolesi!

Per festeggiare il lieto avvenimento facciamo appello al vostro patriottismo, affinchè seguendo l'esempio del Municipio, vogliate ornare le vostre abitazioni della Bandiera Nazionale, dimostrando così, anche una volta, che fra noi è vivo l'affetto alla gloriosa Dinastia di Savoia che per l'amore e la gratitudine del popolo italiano, è il più saldo presidio dell'unità ed integrità della patria, e la più sicura tutela delle nostre libere istituzioni.

Evviva l'Italia, il Re, l'Esercito! »

L'accoglienza della popolazione al Principe fu entusiastica; egli stesso ne rimase commosso, e, ricevendo le autorità, volle esprimere loro la sua soddisfazione.

Anche l'ufficialità e i soldati ricevettero una straordinaria accoglienza.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA.

La squadra inglese a Venezia — Straripamenti, fulmini e vittime.

VENEZIA, 11 (*Fass.*). — Sabato giungeranno le navi inglesi *Renown*, ammiraglia, *Surprise*, *Caesar* che formano parte della squadra inglese che si trova attualmente a Trieste. Il *Renown* e il *Caesar* si ormeggieranno fuori del Lido; la *Surprise* entrerà nel bacino di San Marco recando a bordo l'ammiraglio sir John Fisher. Questi offrirà lunedì a sera a bordo del *Renown* un pranzo alle autorità cittadine. Gli invitati saranno trasportati dalla *Surprise*.

— Scrivono da Udine: A Pravisdomini, in seguito alle grandi pioggie cadute nei giorni passati, i fiumi e i torrenti straripavano allagando molti terreni e trasportando — specialmente lungo la valle del Sil — molti fieni tagliati di fresco. Anche la grandine è caduta in abbondanza, arrecando gravissimi danni ai raccolti.

A Villalcicca (Chiusa) mentre infuriava il temporale un ragazzo e una ragazza, trovandosi in aperta campagna, cercarono rifugio in una capanna: ma disgraziatamente cadeva loro vicino un fulmine che li lasciò come morti. Lo stato della ragazza è gravissimo.

A Udine, durante un temporale, cadde la folgore sul casolare di Meneatti Giacomo in quel di Treppo Carnico, incendiando il fabbricato che andò completamente distrutto.

DA FIRENZE.

Il Conte di Torino all'ospedale di Monteoliveto — L'arresto del Fantechi.

FIRENZE 11 (*Pell.*) — Stamane S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dall'aiutante di campo e dall'ufficiale d'ordinanza, si recava a visitare l'ospedale dei militari convalescenti di Monteoliveto.

S. A. fu ricevuto dal direttore dell'ospedale e dagli ufficiali medici.

La visita durò oltre mezz'ora.

Prima di congedarsi S. A. rimetteva al direttore una somma di danaro, perchè fosse accordata una gratificazione ad alcuni soldati del 5. cavalleria Novara che trovansi convalescenti nell'ospedale.

Stamani veniva arrestato il fiaccheraio Rodolfo Fantechi, responsabile del grave ferimento in persona dello scrivano Arturo Camponi, commesso la sera del 2 corrente in piazza San Firenze, come vi scrissi.

Il Fantechi è stato inviato alle Murate.

DA MILANO.

Le monache canossiane in Cina — Misterioso sequestro di persona.

MILANO, 11 (*B. m.*) — L'*Arena* ieri l'altro pubblicava che non si avevano più notizie delle monache canossiane, residenti ad Hankow, dal gennaio ultimo. Ora, il dott. Bellocchio comunica al *Corriere della Sera* d'aver ricevuto in questi giorni due lettere di sua figlia, suor Vincenzina, che fa parte della missione residente ad Hankow, in data del 14 e del 18 maggio.

Queste lettere sono tranquillissime, ed in esse non si parla affatto di disordini.

Si ha da Asso, in quel di Lecco, che ieri il possidente Carlo Binda di ... anni da Rezzago fu l'eroe di una singolare avventura. Varie sere gli era stato fatto invito di recarsi verso mezzanotte al molino di Pagnano ove abitavano i coniugi Mauri che egli soleva frequentare. Va notato che il marito, Mauri Pietro, conta 73 anni; la moglie, Ferra Giuseppa, ne conta 42 ed il loro figlio Giuseppe conta vent'anni.

Il Binda si recò alla loro casa; ma sarebbe stato subito afferrato dall'intera famiglia, oltrechè da certo Sancito Giuseppe di 42 anni pure amico di casa, e costretto a firmare due cambiali da trenta lire l'una. Indi fu chiuso a chiave entro una stanza.

Stamane però il Binda riuscì a fuggire saltando dalla finestra e corse ad Asso a sporgere denunzia, cosicchè i suoi quattro sequestratori vennero arrestati.

DA LIVORNO.

Per la chiusura della Foce — Al tribunale — Le feste estive

LIVORNO, 11. (*Mugn.*) — Tempo fa accennai alla chiusura della foce del fosso navigabile dei navicelli alla fortezza vecchia, chiusura che avrebbe congiunto la spianata dei magazzini del petrolio a quella degli Anelli, e così avrebbe allacciato pure il cantiere navale a mezzo della ferrovia progettata da tempo. Accennai alle lamentele degli spedizionieri, dei barcaiuoli e dei facchini; oggi completo col dirvi che tutti coloro che hanno interessi sulla marina si sono riuniti per protestare contro questa decisione e si dice che ricorreranno in sede superiore, affinchè sia revocata la decisione presa dalla giunta comunale.

— Oggi si è discusso il processo, al nostro tribunale, a porte chiuse contro quel tale professore Cuccoli, che insieme a certo Bembaron, abusarono di un bambino. Il Cuccoli è stato condannato a 5 anni di reclusione e il Bembaron a tre anni.

Il comitato per le feste estive venne composto diversi giorni or sono come già vi dissi, e sembrava che, data la buona volontà, in breve si dovesse giungere alla conclusione. Invece siamo all'undici di luglio e le cose stanno allo *statu quo*.

DA TERNI.

La fine di uno sciopero — Feste.

TERNI 11. — In seguito all'intervento del sotto prefetto cav. De Pieri, le operaie dello jutificio Centurini hanno ripreso oggi il lavoro dopo qualche giorno di sciopero.

Si è costituito un Comitato per festeggiare il 22. centenario della formazione della Cascata delle Marmore. Il programma dei festeggiamenti non ha di notevole che l'illuminazione elettrica della Cascata e la inaugurazione di un busto marmoreo a Curio Dentato. Si confida però nella fervida immaginazione dello scultore, perchè il busto del Dentato riesca somigliante.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *logogrifo* di ieri

RIS-OR-TO

Scambio di genere

Maschil nel ...
Se in casa resterai
Se è *femminile* ...
Tu le ginocchia e prega.

Cronaca Giudiziaria

Abuso d'autorità e insubordinazione.

Pell. ci scrive da Firenze, 11:

Oggi, è finita la causa al Tribunale militare contro il sottotenente medico di complemento Lo Bosco, per abuso di autorità, e l'allievo medico Lo Jacono, della scuola di sanità militare, per insubordinazione.

Malgrado le splendidi difese degli avv. Gino Ceccarelli, tenenti Paciotti e Rosadi, il tribunale condannò il primo a 6 mesi di carcere militare e l'altro a 2 anni di reclusione militare e alle spese di processo.

Un'ex ispettore ferroviario condannato.

Torino, 11 (*Bert.*) — Il Tribunale penale ha condannato a due anni e quattro mesi di reclusione il cav. Angelo Zuccaro, ispettore ferroviario a riposo, arrestato il 13 aprile u. s. a Milano dietro mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Torino per una truffa di 500 lire a danno di tale Giuseppina Bertola, torinese.

Il computato ex-impiegato Massa fu condannato a 17 mesi e a 700 lire di multa.

Processo per adulterio.

Verona, 12. (*Roger*) — Il giorno 23 corrente al nostro Tribunale verrà discusso, su querela per adulterio sporta dalla moglie Elena Knowls, residente a Parigi, il dibattimento a carico del comm. Trezza, nobile di Musella.

La signora Knowls, viceversa, come è noto, già era stata pure per adulterio condannata a Parigi, sopra querela del comm. Cesare Trezza.

Parte civile, per la moglie, l'avv. cav. Benini. Difensore, l'avv. Trabucchi (d'ufficio).

L'Emotti a Belluno.

Belluno, 11. — Dopo udito l'ultimo teste Comper Davide, che depose esser opinione comune che il Campppeli padre dell'Emotti non fece il testamento secondo libera volontà, ha parlato oggi nel pomeriggio la parte civile, avv. Chitarrin.

SPORT

« Record » mondiale automobilistico.

Bert. ci scrive da Torino, 11:

Il famoso automobilista francese Gasté ha tentato ieri con ottimo successo il « record » della salita del Pino (metri 4850, pendenza 9 0/0 circa), con un motociclo *Perfecta*, fornito di motore Soncin, costruito dalla reputata ditta Bender e Bartiny di Torino. Impiegò 6' 49" 3/5, ciò che dà una velocità di km. 42,600 all'ora e costituisce una « performance » notevolissima.

Dopo questa ufficiale il Gasté volle tentare ancora l'ardua ascesa del viale della Regina dove la pendenza raggiunge il 17 0/0, e vi riuscì splendidamente.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi — La sala del Costanzi, ieri sera, per lo spettacolo d'onore del simpatico e valoroso attore Virgilio Talli, era affollatissima. La brillante commedia, *La moglie di Arturo*, ebbe un successo di applausi e di ilarità veramente lusinghiero per l'artista che si festeggiava, e per tutta la brava compagnia che egli dirige con tanto intelletto d'amore. Quando si presentò sulla scena, il Talli fu salutato da un lungo applauso, e durante lo svolgimento dei quattro atti le feste si rinnovarono per lui, per Calabresi, d'irresistibile comicità nella sua graziosa macchietta, per la Gramatica, la Vestri, lo Spano, il Piperno e tutti gli altri. Anche per l'esecuzione di questo lavoro fu molto ammirato l'affiatamento davvero singolare della compagnia, l'eleganza della scena, la cura scrupolosa di ogni particolare, atto a contribuire all'illusione.

Questa sera *Come le foglie* di Giacosa; un lavoro che, con la compagnia Talli-Calabresi-Gramatica ricorre al giudizio d'appello per un completo successo; e domani, per aderire alle molte richieste si darà la quinta replica della brillantissima commedia del Feydeau *La dame de chez Maxim*. Sabato poi il cavallo di battaglia di Oreste Calabresi, *I due blasoni* di Blumental, di cui egli è l'indimenticabile *Fausten*.

Nell'entrante settimana, forse lunedì, spettacolo d'onore di Irma Gramatica con *Zazà*, e alle prove *La Clairière* di Donnay e Descaves e *Coralie*.

Politeama Adriano. — Per l'ultima volta oggi allo spettacolo equestre si aggiunge la presentazione dei nani *Colibris*, nella rappresentazione per le famiglie. Alle nove grande spettacolo. Quanto prima il *Leone cavallerizzo*, clamoroso successo dell'*Ippodrome* di Parigi.

La Tina di Lorenzo derubata delle gioie.

Genova, 11. (*Nemo*). — Telegrafano da Buenos-Ayres che ieri l'altro l'attrice Tina di Lorenzo, tornando a casa dopo la recita della commedia *Tragedie dell'anima* di G. Giacosa, trovò la propria casa saccheggiata dai ladri.

Vi erano state rubate denari e gioie per novantamila lire (!).

Furono fatti alcuni arresti fin'ora senza risultato.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Come le foglie*, ore 9.
Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.
Nuovo. — *Madama Angot*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 13 luglio.

Il sole spunta alle 4.36. — Tramonta alle 19.43. — L'avemaria suona alle 20 1/4.

Calendario d'oro.

Domani S. Anacleto — S. Eugenio.

Ricorre il compleanno:

della principessa Elisabetta Lancellotti, Roma — del marchese Francesco Mazzetti Molinari, Roma — della contessa Enrica Vinci, Roma — di Donna Luisa Zenaro duchessa della Castellina, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15° 2 — massima 30° 7.

Musica nelle piazze.

Stasera in piazza Colonna la banda degli allievi carabinieri eseguirà il programma seguente:

1. Mascagni, parte prima, *Cavalleria rusticana*.
2. Puccini, atto terzo, *Tosca*.
3. Puccini, atto terzo, *La Bohème*.

In piazza del Risorgimento dalle 21 alle 22,30, la musica del 93.o reggimento fanteria eseguirà il seguente programma:

1. P. Napolitano, marcia, *Sul cratere dell'Etna*.
2. Mascagni pot pourri, *Cavalleria rusticana*.
3. Verdi, atto primo, *Aida*.
4. Carlini fantasia descrittiva, *Serenata medioevale*.
5. Marenco, valtzer e galopp, ballo *Sieba*.

Ospiti augusti.

Oggi col treno delle 14,30 è partita per Firenze, la granduchessa di Meklenburgo.

Nella diplomazia.

Il barone Mario Pasetti, ambasciatore d'Austria Ungheria, ha lasciato Roma in regolare congedo.

L'on. Panzacchi in giro.

L'on. Panzacchi, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, ha visitato ieri il Museo dei gessi al Testaccio e la collezione dei calchi d'opere greche all'anfiteatro Corea.

E' intenzione dell'on. Panzacchi di trarre partito da questo prezioso materiale a vantaggio dell'insegnamento nelle scuole d'arti.

La partenza dei bersaglieri.

La partenza delle compagnie dei bersaglieri, destinati in Cina, è stata rimandata a sabato prossimo.

I bersaglieri partiranno con treno speciale alle 8,42.

La festa nazionale francese.

Sabato prossimo, ricorrendo la festa nazionale francese, il signor Nisard, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede riceverà i suoi connazionali dalle 3 alle 4 pom.

All'Università.

Diamo un secondo elenco di laureati in giurisprudenza fra ieri l'altro e oggi: Giovanni Rogadeo (con voti 92 su 110); Onofrio Sansonetti (90/110); Mario Porro (80/110); Giuseppe Brosadola (89/110), Enrico Ruspoli (88/110); Gerolamo Donati (90/110); Luigi Antosso (78/110); Adelchi Falconi (83/110); Piero Gotti (82/110); Federico Marini (70/110); Emilio Vaccaneo (70/110); Virginio Bassani (88/110), Alessandro Borgarelli (72/110); Renzo Santelli (77/110); Filippo Allemand (82/110), Francesco Potenza (*a pieni voti legali* 99/110) con la dissertazione in diritto amministrativo « *Competenza passiva delle spese per spegnimento d'incendi* »; Alfredo Agostinelli (104 su 110) con la dissertazione in diritto amministrativo « *Sulla disciplina delle competenze nei rapporti fra autorità giudiziaria ed amministrativa* »; Luigi Nina (a pieni voti assoluti 110/110) con una elaboratissima dissertazione di scienza delle finanze « *sulle esenzioni delle quote minime d'imposta sui terreni e fabbricati* »; Gennaro Giuffre (80/110).

La nuova divisa delle guardie municipali.

Circa un mese fa pubblicammo che il conte di San Martino, assessore dell'ufficio VIII, avrebbe presentato alla Giunta un figurino per una nuova divisa delle guardie municipali, e dicemmo anche quali sarebbero state le principali modificazioni.

Ora possiamo aggiungere che ieri sera il cav. Lupi, comandante delle guardie municipali, ha emanato un ordine del giorno col quale prescrive a tutte le guardie e graduati di vestire la nuova uniforme il 10 agosto corrente.

Le modificazioni approvate dalla Giunta sono le seguenti:

La tunica un poco più lunga dell'attuale con i paramani a punta, i pantaloni neri con le bande color arancione più sottili delle attuali. Sono soppressi i gradi e distintivi attuali ai graduati fino ai brigadieri e sono sostituiti con altri uguali a quelli del corpo dei vigili.

I gradi, da maresciallo a comandante, sono quasi simili a quelli del nostro esercito; il fiore è terminato con tre foglie di quercia.

Di altre lievi modificazioni non merita conto parlare.

Fratellanza monarchica Vitt. Eman. II.

E' sorta in Roma una nuova Società monarchica fra gli studenti delle scuole secondarie. La Società ha assunto il titolo di *Fratellanza monarchica Vittorio Emanuele II.* ed ha sede, provvisoriamente, in via Cernaia n. 9.

I migliori augurî.

Feste nei Castelli.

Domenica prossima in Albano Laziale avranno luogo pubblici divertimenti. Il programma? Tanto per variare... il solito: corse al fantino, estrazione d'una tombola, fuochi artificiali, illuminazione a bengala, ecc.

Tiro a salve.

Domani, il 14 e il 18 la nona brigata d'artiglieria di fortezza eseguirà dei tiri a salve dal forte Pratalata.

L'esercitazione sarà ripetuta dal forte di Monte Mario nei giorni 19, 23, 24 e 25 corrente.

Gli scalpellini.

Lo sciopero degli scalpellini è terminato e stamani sono stati ripresi i lavori al palazzo di giustizia e in altri cantieri.

Pare che gli scalpellini abbiano ottenuto dall'impresa quanto volevano. Tutto ciò non ci riguarda. l'importante è che i lavori del palazzo di giustizia proseguano e che numerose famiglie abbiano di che mangiare.

IL DRAMMA DI STAMANI

in via di S. Maria in Monticelli.

Quattro anni or sono Giuseppe Babussi, allora di 23 anni, s'innamorò di Rosa Morelli di 22 anni nativa di Sinigallia Roveto in provincia di Aquila.

Il Babussi faceva il canestraro ed abitava in via Arenula n. 50 con la famiglia, composta del padre Sabatino, della madre Clorinda De Rocco del fratello Domenico ventenne e della sorella Costanza di 18 anni.

I Babussi sono tutti canestrari ed attualmente hanno una bottega in via Giulia n. 178.

Rosa Morelli esercitava il mestiere di venditrice ambulante di tela. E' una bellissima giovane, bruna, alta di statura, dalle forme veramente giunoniche.

Giuseppe, sposata Rosa, la condusse presso i parenti. Però ben presto, avendo continui litigi con la moglie dovette cambiar casa e andare ad abitare in piazza delle Gensole, presso una zia di Rosa, a nome Agata.

Di lì, sempre per la stessa causa dovette sloggiare e tre mesi or sono prese in subaffitto una camera, presso certa Maria Bozzi in via di Santa Maria in Monticelli n. 15.

E' da aggiungere che nelle loro peregrinazioni i coniugi Babussi avevano a compagno un fratello di Rosa, a nome Michele, il quale, su di un giaciglio, dormiva nella stessa camera di Giuseppe e Rosa.

I litigi traevano origine da cause di diversa indole, dalla gelosia che infiammava tanto la donna quanto l'uomo, e da questioni d'interesse, chiedendo Giuseppe, molto frequentemente, somme di denaro a sua moglie, la quale non intendeva di dargliene.

Un paio d'anni circa dopo il matrimonio, Rosa abbandonò improvvisamente il letto coniugale, lasciando a suo marito un bambino partorito da otto giorni, e andò a rifugiarsi presso sua madre, Maria Agostina, in via della Botticella in Trastevere.

Giuseppe la cercò — come si dice — per mare e per terra, poi la ritrovò e la ricondusse presso di sè.

Ma le liti continuarono e un bel giorno Giuseppe scrisse una lettera al padre di Rosa, invitandolo a venire in Roma per mettere in calma l'animo della propria figlia.

E Morelli padre venne e, all'insaputa di Giuseppe, fece partire Rosa conducendola al proprio paese, Civitella Roveto.

E anche una volta Giuseppe si mise alla ricerca della moglie e riuscì ad indurla a seguirlo nuovamente in Roma.

Ma ahimè! Negli ultimi tempi, non trovando presso la propria moglie la felicità che egli aveva sognato, Giuseppe aveva contratto una relazione intima con certa Elisabetta, custode di una delle nostre scuole comunali.

La tresca era stata scoperta da Rosa, in conseguenza le liti tra marito e moglie erano divenute più violente che mai!

A certa Maria d'Angelo, domiciliata in via dei Polacchi n. 35, giorni sono Rosa disse che, se avesse avuto la prova certa del tradimento, avrebbe sorpreso suo marito nel sonno e gli avrebbe *segato il collo* con un rasoio.

Ieri Maria Bozzi — padrona di casa dei Babussi — vide Elisabetta aggirarsi per piazza di Santa Maria in Monticelli, forse in attesa di Giuseppe.

Donna completa, non potendo tener la lingua a posto, avvertì Rosa del fatto. E Rosa, discese in strada ed affrontata la rivale le rivolse parole ingiuriose e minacciose imponendole di lasciare in pace suo marito. Elisabetta, piangendo le rispose d'ignorare che Giuseppe avesse moglie.

Poco dopo il canestraro rincasò. Inutile dire che tra marito e moglie s'impegnò immediatamente una questione violenta. Da una parte Rosa rimproverava al marito il suo tradimento, dall'altra Giuseppe rimproverava Rosa di non volergli dare cinquecento lire delle quali aveva bisogno per i propri affari. Per mettere insieme questa somma Rosa avrebbe dovuto vendere un campo che la sua famiglia possiede al paese nativo.

La lite, rinnovandosi, è continuata tutta la notte e Giuseppe è arrivato al punto di minacciare sua moglie di abbandono.

Alle cinque Rosa aveva già lasciato il letto. Improvvisamente, tra una parola ingiuriosa e l'altra, essa ha afferrato un rasoio e slanciatasi sul marito — che giaceva in letto, in posizione da non potersi difendere — gli ha vibrato un violento colpo alla gola.

Poi è fuggita gettando il rasoio pochi passi lontano da casa.

In via di Sant'Anna, incontrata la guardia di P. S. Francesco Feliziani si è costituita, dicendo:

— Arrestatemi, perchè ho ammazzato mio marito!

La guardia non le ha fatto ripetere la frase. Capita tanto di rado la fortuna di arrestare un'omicida!

In quanto al Babussi, grondante sangue da una larga ferita, saltato di letto, e coperto dalla sola camicia, s'è dato a rincorrere la moglie, però ben presto, perdute le forze, ha dovuto abbandonarsi tra le braccia di Serafino Brunelli, suo coinquilino. Questi con l'aiuto di altri, adagiatolo in una vettura, dalla quale il carabiniere Santarosa ha fatto discendere un passeggero che andava alla stazione di Trastevere, lo ha trasportato all'ospedale della Consolazione, dove i sanitari Bardellini, Guarini, Mariani e Bernabei l'hanno giudicato in imminente pericolo di vita.

Verso le undici il Babussi, impossibilitato a parlare, chiedeva a forza di cenni alla guardia di servizio Antonio Cecora di far testamento.

Il suo desiderio fu esaudito e il Babussi con mano malferma, scrisse le seguenti parole:

— Babussi Giuseppe, della mia proprietà, se io muoio, nulla lascio a Rosa Morelli.

Sul teatro del dramma si recarono il delegato De Clementi, e gli agenti La Rocca, Isidori e Bianchi.

In quanto al rasoio, un limonaro, passando, nel timore che potesse cadere nelle mani di qualche ragazzo, con un calcio lo spinse entro la fenditura di un fognolo. Per ricuperarlo bisognerà rimuovere il selciato.

Ultimi particolari:

Rosa è incinta di due mesi: la camera di via di Santa Maria in Monticelli è stata piantonata dalla guardia Pizzi in attesa del giudice istruttore Pinia Caselli, il quale vi si è recato nel pomeriggio.

L'arresto dell'autore dell'aggressione agli Squarciarelli

Non appena accaduta la recente aggressione agli Squarciarelli — della quale fu vittima il carabiniere Regesa — la polizia arrestò certa Luisa Tucci che nel momento del fatto era stata veduta in un bosco attiguo.

Costei, in prigione, ha finito col denunciare il principale autore del reato. E' il pregiudicato Sante Merelli, vignarolo da Rocca di Papa. Costui dalla Tucci fu visto uccidere il carabiniere Regesa.

Il Merelli ieri sera è stato arrestato.

Per i pagamenti commerciali.

La Camera di commercio comunica:

L'art. 445 del regolamento per la contabilità generale dello Stato dispone che « se la quietanza per un mandato, buono od ordine emesso in favore di una ditta commerciale è fatta nel modo accettato in commercio, ma non conforme all'intestazione del mandato, buono od ordine, i tesorieri ed agenti pagatori dovranno richiedere un'attestazione della Camera di commercio, od una circolare della ditta autenticata dalla Camera stessa, ed unirla al titolo pagato ».

Agli effetti della surricordata disposizione e ad evitare indebiti pagamenti che, senza responsabilità alcuna da parte dello Stato nè della Camera di commercio, potessero avvenire, la Camera stessa raccomanda alle ditte commerciali di notificarle in tempo tutti gli avvenuti mutamenti nella loro costituzione, firme e rappresentanza.

Analoga raccomandazione rivolge a tutti coloro che assumono la temporanea gestione di ditte disciolte o fallite.

Le modificazioni al bilancio del Comune — Il sussidio alla Camera del lavoro è soppresso.

La Giunta provinciale amministrativa in seduta del 10 corrente ha definitivamente approvato il bilancio per il 1900 del Comune di Roma apportando al bilancio stesso le seguenti modificazioni:

Soppressione di assegno al segretario generale L. 2000 — Idem, idem, al ragioniere capo lire 2000 — Soppressione della retribuzione agli impiegati dell'ufficio II L. 2500 — Id. assegno per compilazione del conto consuntivo e preventivo L. 4000 — Idem. Idem. per compilazioni di ruoli tasse L. 6000 — Id. per compilazione dell'indice dello stato civile L. 1000 — Idem per revisione del registro della popolazione L. 2000 — Idem per compilazione della matricola degli insegnanti ed inservienti L. 2300 — Idem per tenuta del registro magazzini delle scuole L. 1500 — Idem per tenuta di matricola generale del personale L. 4500 — Idem per lavoro straordinario ed eventuali L. 5200.

Queste retribuzioni furono tolte dalla Giunta per le tassative disposizioni degli articoli 30 e 31 del regolamento per gli impiegati comunali e per la prescrizione della legge comunale e provinciale per comuni eccedenti il limite legale della sovraimposta.

Le economie ascendenti a lire 38,500 furono portate al fondo di riserva, il cui ammontare in lire 50,000 fu ritenuto esiguo.

Fu trasportato alla categoria spese liti, l'assegno al giureconsulto, mancando il titolare.

Fu infine soppresso l'assegno di lire 6000 alla Camera del lavoro perchè contrario all'art. 284 della legge comunale e provinciale ed alla giurisprudenza (Parere del Consiglio di Stato, 12 novembre 1899, adottato dal ministero dell'interno con circolare stesso mese ed anno numero 15100-20).

Un delitto ad Artena.

Ieri sera nella campagna di Artena il contadino Cesare Desbrocchi, per futili motivi vibrò sette colpi di coltello al buttero Pasquale Pomponi, riducendolo in fin di vita.

Il Desbrocchi è latitante.

L'Istituto dei ciechi di Sant'Alessio. — Dal rendiconto dell'anno 1899 pubblicato a cura della commissione amministratrice del Pio Istituto si apprende che le entrate effettive, in quell'anno, raggiunsero la somma di lire 59,734.92 mentre le spese effettive ammontarono a lire 66,388.12.

Le cause del disavanzo in L. 6653.20 vanno principalmente ricercate nella diminuzione delle offerte straordinarie.

Dallo stato attivo e passivo risulta un'attività netta in L. 581,466.73.

Per quanto riguarda la parte morale giova notare che nelle scuole sono stati eseguiti completamente i programmi delle varie classi e alla fine dell'anno scolastico 1898-99 la maggior parte degli allievi e delle allieve superò con felice esito la prova degli esami finali.

Il movimento dei ricoverati nell'istituto durante l'anno 1899 è stato il seguente:

Esistenti al 1 gennaio 1899 n. 70 — maschi 48, femmine 22. Entrati durante l'anno n. 7 — maschi 5, femmine 2. Totale n. 77.

Usciti nell'anno n. 5 — maschi 4, femmine 1.

Rimasti al 31 dicembre 1899 n. 72, dei quali maschi 49, femmine 23.

Fra le principali offerte nell'anno decorso notiamo quelle di L. 3000 di S. S. Leone XIII, di L. 20,104.45 della Elemosineria Pontificia, di L. 1250 del Ministro della pubblica istruzione, di L. 965 dal marchese Alessandro Capranica, di L. 500 dalla Cassa di risparmio, di L. 300 di monsignor Ceppetelli, di L. 190 dal lascito testamentario di Di Cave Angelo, ecc.

Caino... e Caino. — Ieri sera, in via Coronari, i due fratelli Alberto e Luigi La Vista, per divergenze d'interesse vennero a diverbio tra di loro e ben presto passarono ai coltelli ferendosi scambievolmente.

Più malconcio rimase Luigi, il quale ne avrà per 12 giorni. L'altro guarirà in 6 giorni. Alberto fu arrestato.

Verso la tomba. — Ieri sera, verso le dieci, venne condotta all'ospedale di San Giacomo la stiratrice Caterina Franceschini di 21 anno, la quale nella propria abitazione in via delle Carrozze aveva poco prima, a scopo di suicidio, ingoiato del cloruro di calce.

Venne messa in salvo.

Non volle dire le cause che l'avevano spinta al triste passo.

Scherzo brutale e mortale.

Tricase, 12, ore 8,45. — Il fabbro Dellerose, per brutale malvagità, costrinse nella sua bottega il contadino Scarsella a ingoiare una certa quantità di alcool mischiato al vino.

Lo Scarsella morì dopo cinque ore: il Dellerose fu arrestato.

Un uomo vestito da donna che s'appicca.

Torino, 12, ore 16 (*Bert.*) — Stamane, gli agenti di P. S. hanno arrestato un uomo travestito da donna, che disse chiamarsi Clemente Fara.

Accompagnato alla sezione di polizia, mentre era solo nella cella, si appiccò cogli indumenti femminili a un'inferriata.

Dalle prime indagini risulterebbe che egli sia un audacissimo ladro, su cui pesavano non pochi reati di violenza.

Una trasformazione:

E' proprio dell'epoca nostra, così si dice, l'indebolimento generale sia nell'uomo che nella donna. A che devesi attribuire questo fenomeno? Forse ad un'esistenza più attiva, meno regolare, o ad accessi di qualunque natura essi siano? Ciò è molto difficile a stabilire, ma ciò che si può constatare si è quanto l'anemia sia frequentissima nei giovani al giorno d'oggi. Questa malattia, abbastanza pericolosa, dev'essere curata sul principio con un trattamento affatto speciale. Essa proviene da una grande debolezza nel sangue che non può più mantenere nell'organismo le forze necessarie al suo buon funzionamento. Cioè, o il sangue è debole, o è impuro. Se voi lo rigenerate, lo fortificate, certamente vincerete l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi, e lo spossamento generale.

La signorina Pia Grignaffini, via Oriani 1 Milano, ha usato le Pillole Pink, ed in una sua lettera ci partecipa gli effetti prodotti da questo medicamento.

« Da parecchi mesi ero tormentata da una profonda anemia che non riescivo a vincere in nessun modo. Tentai ogni cura, ma a nulla valsero, sempre risentivo un continuo indebolimento alle gambe, affanno ad ogni piccolo esercizio, mali di testa che non mi davano tregua, e tutti gli altri disturbi prodotti dal mio stato cagionevole. Nauseandomi poi qualunque cibo, ero oltremodo indebolita, tanto che andavo soggetta a dei forti giramenti di testa che mi obbligavano ad appoggiarmi a qualche oggetto fisso per non cadere. Il mio colorito era terreo, livido, l'occhio spento, le labbra smunte. Ero proprio ridotta in uno stato compassionevole, tanto che se una mia buona amica non mi avesse spinta a tentare una cura colle Pillole Pink, certamente sarei finita male.

Quelle pillole furono miracolose, poichè dopo un mese di cure fui quasi guarita. Io non mi riconoscevo più. Mi tornarono le forze, l'appetito, scomparvero i mali di testa che tanto mi affliggevano, grazie a quel farmaco meraviglioso, insomma senza enumerare tutti i benefici effetti [illegible] so che oggi sono rinata a nuova vita, sento in me, come un bisogno dell'aria, della luce, di muovermi e di passeggiare. Lavoro quindi di lena e dormo saporitamente ».

Le Pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie e presso i signori A. Merenda e C.o rappr. generali per l'Italia, via S. Vincenzino 4, Milano, al prezzo di lire 3,50 la scatola e lire 17,50 le 6 scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina vaglia od assegno. Grossisti: Carlo Erba, Milano; Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari, A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova.

SENATO DEL REGNO

Presiede il senatore Cannizzaro.

Aperta la seduta il presidente dà lettura della seguente domanda d'interpellanza.

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro degli affari esteri sopra gli intendimenti del Governo in riguardo agli avvenimenti in Cina.

« *Vitelleschi* »

Chiede all'onorevole ministro degli affari esteri se e quando intenda risponderví.

VISCONTI VENOSTA, si dichiara a disposizione del Senato. Potrebbe rispondere anche oggi all'annunziata interpellanza.

Non sorgendo obbiezioni, il presidente dà facoltà all'onorevole Vitelleschi di svolgere la sua interpellanza.

VITELLESCHI ricorda la sua precedente interpellanza sullo stesso argomento che si chiuse con la lettura da parte del ministro, allora dimissionario, di un telegramma alquanto soddisfacente.

Ora gli avvenimenti hanno preso una forma più grave e determinata, ed abbiamo un ministero costituito. Quindi non meraviglierà la sua domanda di conoscere gl'intendimenti del Governo.

Per quel che egli sa intorno all'azione del Governo non può che lodarlo; non si poteva fare nè di più nè di meno e lo dimostra.

Insiste sui rapporti con le altre potenze ed è su questo punto che attende le dichiarazioni del ministro.

L'azione, che tende a difendere e garantire la libertà e la civiltà in Cina, non può essere isolata, occorre che vi sia accordo fra le potenze affini e che hanno scopi comuni.

Per ora si limita a chiedere specialmente delle dichiarazioni su ciò, nella misura che il ministro crederà opportuno di dare, riservandosi la parola dopo di esse per le altre considerazioni che potrebbero essere del caso.

Le importanti dichiarazioni del ministro degli esteri.

Risponde il ministro degli esteri, marchese Visconti Venosta.

Nell'occasione che il senatore Vitelleschi ha ricordato, ha dichiarato, rispondendo ad una sua interpellanza, che il proposito del governo era stato di mantenere il nostro paese associato e partecipe all'accordo delle potenze per quell'opera di solidarietà, di civiltà, di difesa che veniva loro imposta dagli avvenimenti. Questa è pure la politica del ministero presente ed è con questo intento che il ministero ha disposto che si trovasse raccolta nei mari della China una squadra equipaggi rinforzati per cooperare alle squadre delle altre nazioni e disporre di qualche forza di sbarco. Ma considerando anche l'obbiettivo della azione in cui ora sono impegnate le potenze, il governo ha creduto opportuno di provvedere perchè potesse prontamente partire anche un contingente di truppe di terra. Con questo provvedimento il governo non intende di fare nè una politica di espansione in China, nè una politica di avventure, non una politica di espansione, perchè non è nostra intenzione di valerci degli avvenimenti attuali per riprendere progetti di occupazione e di possesso.

Inoltre il Senato conosce il linguaggio tenuto, e le dichiarazioni con le quali tutti i governi delle grandi nazioni hanno manifestato i loro intendimenti.

Il Senato sa che a tutti sembra che ciò che è necessario ed è essenziale, è mantenere l'accordo fra le potenze e che una delle basi accettate di questo accordo è appunto l'esclusione della questione territoriale e dei propositi particolari di occupazioni territoriali (*approvazioni*). Non facciamo una politica di avventure, perchè tale potrebbe chiamarsi la politica di quella impresa in cui un paese si impegna da solo o in cui può essere a trovarsi nell'ingranaggio degli eventi, in una misura di cui non può essere prima nè il giudice nè l'arbitro. Ma qui è evidente che l'Italia non può mandare in China un contingente proporzionale alle forze che saranno necessarie; a quelle forze che potranno essere date soltanto da alcune potenze e segnatamente da quelle che possono disporre di un numero considerevole di truppe avendo non troppo lontana una base di operazione.

Noi non possiamo avere in China che la rappresentanza del nostro concorso agli intenti comuni delle potenze. La diversità dei contingenti sorge dalla necessità stessa delle cose, e il carattere del nostro concorso ne determina la misura. Ma la questione è diversa, e l'onorevole Vitelleschi lo ha detto. Noi pure abbiamo in China dei connazionali sotto l'egida dei trattati che esistono fra la China e l'Italia. Noi pure abbiamo a Pechino la rappresentanza del Re e della Nazione. Vogliamo lasciare ad altri e ad altri soltanto la cura di difenderla o (non si avveri il triste presagio) di vendicarla? (*Bene*). E quando le truppe delle potenze saranno in Pechino, quando sulle rovine delle legazioni sventolerà la bandiera delle loro nazioni, non dovrà anche su quelle rovine della nostra legazione sventolare la nostra in mezzo a quei soldati che sono chiamati a difenderla? (*Bene, bravo!*).

E se il nostro rappresentante come noi tutti invochiamo con tutte le forze dell'animo, fosse salvo, o se un altro dosse prenderne il posto non dovrà egli pure trovarsi come gli altri difeso, circondato dalla rappresentanza delle forze del proprio paese? (*Approvazioni*).

Inoltre all'Italia pure importa che la China rimanga aperta alla libera concorrenza della civiltà, che gli stranieri possano avere le guarentigie necessarie per la loro sicurezza, per i loro commerci e per i loro pacifici interessi. Queste considerazioni adunque sarebbero bastate a consigliarci una cooperazione nella misura delle circostanze. Noi ci associamo all'accordo di tutte le potenze con quello stesso spirito, con quelle stesse intenzioni che presiedono a quest'accordo il quale non è alterato e che varranno, è sperabile, a poterlo conservare.

Dinanzi ad una sì grande minaccia, dinanzi ad un così grande pericolo, in una questione che si collega a così vasto interesse, quando tutte le grandi potenze ritengono che la politica di una azione concorde è la migliore guarentigia degli interessi di tutti e della pace dell'Europa, noi non abbiamo creduto che l'Italia potesse disinteressarsi da questa questione e da questa difesa che è la difesa stessa della civiltà (*approvazioni vivissime*). Ed allora era necessario l'affermare in qualche modo la nostra partecipazione all'opera comune. Aggiungerà che il Governo è stato incoraggiato in questa linea di condotta anche dalle manifestazioni non dubbie dell'alta Assemblea, la quale spera non vorrà giudicare che le intenzioni e gli atti del Governo non oltrepassano la misura dei nostri interessi e dei nostri doveri (*approvazioni vivissime*).

×

VITELLESCHI si dichiara pienamente soddisfatto della risposta del ministro. Loda in special modo le sue dichiarazioni in quella parte che è diretta a definire i confini della nostra politica nell'estremo Oriente.

Soggiunge però che pel momento sembrano sufficienti i due battaglioni che si mandano in China, ma ove potesse avvenire che sorgessero delle maggiori esigenze allora converrebbe provvedere.

Ricorda quello che fece disinteressatamente il Piemonte in Crimea dove mandò 20 mila uomini. Ora è certo che la partecipazione dell'Italia all'azione europea in China deve essere molto proporzionale, ma non si può scendere al di sotto di una certa misura.

Non crede fuori di opportunità sollevare questa questione alla vigilia di una lunga proroga dei lavori parlamentari.

Il Senato conosce le sue opinioni rispetto alla questione finanziaria, ma certe spese non sono improduttive principalmente quando si fanno continue spese in cose non necessarie trascurando invece i grandi interessi del paese.

Ripete che se le altre nazioni mandassero forti eserciti non gli parrebbe abbastanza serio che l'Italia inviasse uno o due battaglioni. Non chiede molto, ma questo gli sembra troppo poco.

Desidera che da questa prova si esca in modo conveniente e tale da accrescere il credito dell'Italia.

Fa voto che l'azione dell'Italia sia coordinata a quella delle altre potenze, principalmente di quelle colle quali si trova in più intimi rapporti.

Addita l'esempio di altri paesi divisi in partiti ma che si sono uniti in questa questione. Desidera che il Senato mandi il suo saluto ai soldati partenti, augurando che il Governo provveda in ogni caso agli interessi del paese. (*Vive approvazioni*).

Segue il senatore MARIOTTI. Il senatore Vitelleschi ha fatto una opportuna interpellanza e pare a lui assai soddisfacente la risposta del Ministro degli affari esteri. Il senatore Vitelleschi ha avuto in ultimo un gentile pensiero, quello di salutare i nostri soldati ed i nostri marinai che partono per la China, ma non l'ha compiuto, era un saluto singolare il suo. Egli proporrebbe quindi al Senato che volesse per deliberazione speciale mandare un saluto ai nostri soldati, ai nostri marinai che vanno a far vendetta di oltraggiata civiltà ed a difendere o rialzare quella bandiera che il nostro rappresentante aveva nel palazzo a Pechino. (*Approvazioni generali*).

Il Presidente pone ai voti la proposta del senatore Mariotti, che è approvata ad unanimità.

Dopo brevi osservazioni del senatore Pellegrini cui risponde il Ministro della Pubblica Istruzione, è approvato il progetto di legge sul trasferimento della biblioteca Marciana.

Si approvano poi senza discussione il progetto di legge per maggiori spese di lire 125,000 per l'aula provvisoria della Camera dei deputati ed altre leggine.

Durante la seduta ha prestato giuramento il nuovo senatore Nannarone.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari.

S. M. si è lungamente intrattenuto coll'onorevole Saracco presidente del Consiglio, col ministro degli esteri marchese Visconti-Venosta e col ministro della guerra generale Ponza di San Martino, sulla prossima partenza delle nostre truppe in Cina, augurandosi siano presto ufficialmente confermate le ultime notizie che fanno sperare nella salvezza del nostro ministro marchese Salvago Raggi e degli altri europei residenti a Pechino.

S. M. il Re ha ricevuto oggi il sottosegretario di Stato alla Marina, vice-ammiraglio Serra, il presidente del Consiglio provinciale comm. Balestra, il nuovo senatore prof. Luigi Miraglia e l'on. Giordano Apostoli, questore della Camera.

I Sovrani partiranno per Monza domenica sera.

I Principi di Napoli a Costantinopoli.

Telegrafano da Costantinopoli, 12:

Al pranzo di gala dato iersera a Yildiz Kiosk dal sultano in onore del Principe e della Principessa di Napoli, assistevano pure i membri dell'Ambasciata italiana, il comandante lo stazionario italiano, il ministro del Montenegro, Bakitch e gli alti dignitari di Corte, tutti in alta uniforme.

Prima del pranzo, il sultano rimise, col prescritto cerimoniale, le insegne dell'ordine dell'*Imtiaz* in brillanti al Principe di Napoli e quelle dell'ordine del Medgidié alla Principessa di Napoli.

Inoltre il sultano, in via eccezionale, ha presentato al Principe di Napoli decorazioni per i membri dell'Ambasciata italiana.

A l'incaricato d'affari d'Italia, conte Gallina, fu conferito l'Osmanié di seconda classe ed al [illegible] stazionario italiano l'Osmanié di terza classe.

Il principe Albrecht.

Singer ci scrive da Monaco di Baviera, 10:

Il principe Joachim Albrecht di Prussia intervenuto alle nozze del principe Rupprecht di Baviera come rappresentante di Guglielmo II, visitò ieri il nuovo Municipio della città e fece la seguente iscrizione nel « libro d'oro »: *Suum cuique! Joachim Albrecht di Prussia. 9. 7 1900.*

Il gruppo degli indipendenti.

Si è riunito ieri il Comitato dell'antica maggioranza per gettare le prime basi dello studio di un programma di lavori legislativi e di riforme da chiedere alla ripresa dei lavori parlamentari. Questo programma dovrà comprendere le diverse branche dell'amministrazione, prima d'ogni altra quella finanziaria. Il proposito del gruppo parlamentare, così notevole per il numero e per l'autorità dei suoi componenti, è altamente lodevole.

Il bilancio della guerra.

E' stato distribuito ai deputati il bilancio del ministero della guerra. Lo stanziamento complessivo è in lire 258,256,000 delle quali 220,425,400 di spese per l'esercito.

Il discorso dell'on. Giolitti.

Bert. ci telegrafa da Torino, 12, ore 15,10:

Confermasi che l'on. Giolitti, parlerà in una città del Mezzogiorno.

Il discorso affermerebbe l'appoggio della sinistra costituzionale al ministero Saracco.

Arrivi e partenze.

Il sottosegretario di Stato on. Rava è partito per Ravenna.

— Il sottosegretario di Stato on. Pompili è partito per Perugia.

Nella Magistratura.

Il Bollettino del Ministero di G. e G. uscito stasera reca, fra le altre disposizioni, il collocamento a riposo, con titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'Appello, del presidente della sezione della Corte di Potenza cav. Vincenzo Badò; l'applicazione all'ufficio d'istruzione dei processi penali di Roma degli aggiunti Ferro Luzzi e Carruccio; la destinazione a vice-pretori rispettivamente della 1. pretura urbana e della pretura del 2º mandamento di Roma degli uditori Damato e Mancini.

Exequatur.

E' stato concesso il R. *Exequatur* a monsignor Giuseppe Paderi vescovo di Ogliastra.

Il comm. Ceresa.

Qualche giornale ha annunciato la nomina del comm. Vittorio Ceresa a consigliere della Corte dei conti.

La notizia, per quanto ispirata da un più che meritato sentimento di stima e di simpatia verso l'egregio funzionario, è per lo meno, prematura.

Si può, fra l'altro, osservare, che in questo momento nessun posto di consigliere è vacante alla Corte dei conti.

Nella pubblica istruzione.

Dal Bollettino del ministero della pubblica istruzione, uscito oggi:

Nell'Università di Torino - Fileti dott. Michele, professore ordinario di chimica generale, è nominato direttore della scuola di farmacia, per il triennio 1900-1903.

Il ministero delle finanze premiato.

Il ministero delle finanze ottenne all'Esposizione universale di Parigi, per il catasto e le privative, il *Grand Prix*.

Per l'Accademia navale.

Qualche giornale ha accennato che l'attuale ministro della marina intenda di modificare l'ordinamento della Regia Accademia navale.

La notizia è del tutto infondata e nessuna modifica sarà apportata all'attuale ordinamento.

Per l'« Italia ».

Alcuni giornali hanno affermato avere il ministro Morin ordinato la sospensione dei lavori di trasformazione della R. nave *Italia*.

La notizia è priva di fondamento.

I lavori non solo saranno continuati, ma anche accelerati.

Le nuove navi di battaglia.

Chiamato ad esaminare il nuovo tipo di navi da battaglia, il Consiglio supremo di marina si è riservato l'approvazione definitiva a dopo che saranno apportate al progetto alcune modificazioni nella protezione, nella dotazione ed esponenti di carico.

In base a tale deliberazione, il ministro della marina, ammiraglio Morin, ha ordinato di studiare le modifiche al progetto.

Navi italiane in Cina.

E' priva di qualunque fondamento la voce che saranno inviate altre dieci navi in Cina.

La « Stromboli ».

La *Stromboli* in viaggio per la China è giunta oggi a Perim.

Niente colera a Treviso.

Alcuni giornali hanno raccontato che a Treviso era morto di colera nostrale l'operaio elettricista Osvaldo Mazzocato.

La notizia ha bisogno d'una rettifica.

Il Mazzocato è morto semplicemente di colica.

Le notizie sulla sanità pubblica, in tutte le provincie del Regno, non potrebbero essere migliori, nonostante gli spostamenti di temperatura verificatisi in questi giorni.

Per gli spari contro la grandine.

E' pubblicato il decreto reale che su proposta del ministro delle finanze on. Chimirri ha firmato domenica S. M. per l'esonero in tutto o in parte dalla tassa di fabbricazione delle polveri piriche destinate esclusivamente ai Consorzi di difesa contro la grandine, semprechè sia eseguita in opifici soggetti alla vigilanza permanente della finanza. Il decreto si compone di tre articoli statuenti che la fabbricazione di polveri piriche (miscuglio di solfo e nitro e carbone) destinate esclusivamente ai Consorzi di difesa contro la grandine per essere impiegata non oltre il 31 ottobre 1900 negli spari grandinifughi, è esente da tassa; che l'esenzione è vincolata alla osservanza delle disposizioni che saranno stabilite per decreto del ministro per le finanze; che per ogni chilogramma di polvere prodotta, sarà dovuto il pagamento di centesimi 15, in corrispettivo della spesa di vigilanza permanente, prescritto dall'art. 2 della legge 30 giugno 1900.

Ministero dei lavori pubblici.

E' stato presentato al Regio Ispettorato Generale dello esercizio delle strade ferrate il progetto per l'impianto di una tettoia alla stazione di Roma Termini nella parte della uscita dei viaggiatori.

L'on. Branca ha disposto che il progetto sia sollecitamente esaminato da una Commissione, di cui fa parte anche l'architetto conte Sacconi.

— Quanto prima, accompagnato da due direttori generali, l'on. Branca, ministro dei LL. PP., si recherà a Napoli allo scopo di rendersi personalmente conto delle esigenze dei lavori più urgenti.

— La prima sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, riunitasi stamane, ha dato favorevole parere sul progetto per il riscaldamento del palazzo della direzione generale del Fondo Culto.

Le prove della « Garibaldi ». Operai feriti.

(*Nostro telegr. particolare*).

Genova, 12 (*Pog.*) — Stamane fu intrapresa la prova preliminare in mare della macchina della regia nave *Garibaldi*, però poco dopo si dovette sospendere per avarie ai tubi delle caldaie poppiere. Tre operai borghesi rimasero feriti: uno di essi è morto pochi istanti dopo.

Concorso a uditore giudiziario.

E' indetto un concorso a 150 posti di uditore giudiziario.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda e documenti al ministero di grazia e giustizia non più tardi del 15 agosto prossimo.

Gli esami scritti avranno luogo a Roma dal giorno 12 al 17 novembre prossimo.

Altro decreto ministeriale indice l'esame pratico per l'abilitazione degli uditori all'esercizio delle funzioni giudiziarie: le prove scritte avranno luogo dal 14 al 17 gennaio 1900; tempo utile per presentare la domanda il 31 ottobre p. v.

Croce rossa.

Insieme alle truppe che partiranno a giorni da Napoli per l'a Cina verranno imbarcate 255 casse di generi di conforto (cognac, marsala, vermouth, anisone, sigari e tabacco da fumo) che la Croce rossa italiana invia ai militari italiani di terra e di mare in Cina.

Movimento del regio naviglio.

Il *S. Martino* e la *Maria Pia* sono partite da Portoferraio l'11.

LE TRUPPE ITALIANE PER LA CINA.

Milano, 12, ore 13.50 (*B.m.*) — Salvo contrordini all'ultima ora, la partenza dell'11.a compagnia per Napoli è fissata per oggi alle 16.20.

L'ordine fu telegrafato nel pomeriggio di ieri dal ministero della guerra al comando del terzo corpo d'armata.

Torino, 12, ore 14.55 (*Bert.*) — Il contingente delle truppe destinate per la Cina partirà questa sera per Napoli.

In mezzo a generale entusiasmo, vengono offerti ai partenti banchetti e bicchierate, fra brindisi e applausi al Re, all'Italia, all'esercito.

Bologna, 12, ore 15 (*Pell.*) — L'ottava compagnia del quarto reggimento bersaglieri che deve recarsi in Cina partirà questa notte alle ore 24 con treno speciale proveniente da Milano e montato da altre truppe dirette a Napoli.

Ieri mattina il generale Gandolfi, comandante il corpo d'armata e il generale Asinari di Bernezzo, comandante la divisione, si recarono a passare in rivista la compagnia partente. Il generale Gandolfi rivolse ad essa opportune parole.

Alcuni cittadini si sono fatti iniziatori di una dimostrazione di simpatia ai soldati partenti.

Napoli, 12, ore 15,30 (*F. Russo*). — La data della partenza delle truppe per la Cina non è peranco fissata definitivamente, ma è certo sempre che sarà oltre il 16 corr.

Giungono frattanto i vari reparti del contingente, per domani sera è atteso qui il colonnello Salsa.

Domani, giungeranno pure i dodici timonieri, da Spezia, che saranno adibiti a prestare servizio a bordo dei piroscafi da trasporto, in tre per ciascuno.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Il sopravvento è dei cinesi.

Tien-Tsin, 4. — Il sopravvento nelle operazioni della settimana scorsa rimase ai Cinesi, la cui artiglieria specialmente è più potente di quella delle truppe europee.

Il Giappone manda 50.000 uomini.

Yokohama, 12. — Sebbene nessuna decisione sia stata finora presa, è certo che il Giappone invierà in Cina circa 50,000 uomini.

Sempre per l'incidente al Tribunale.

Napoli, 12, ore 10,30 (*F. Russo*) — In seguito all'incidente del vice brigadiere, durante il processo Susio e C.i e al telegramma inviato in proposito dai presidenti dell'ordine degli avvocati e dal Consiglio di disciplina dei procuratori, come vi telegrafai, il ministro di grazia e giustizia on. Gianturco ha diretto un telegramma al senatore Pessina, dichiarando che il comando generale dei carabinieri reali si è assunto di prendere decisioni sul vice brigadiere Pappadia, ordinandone l'allontanamento da Napoli.

S. E. inoltre prega il senatore Pessina che insieme col comm. Bellucci-Sessa, presidente del Consiglio dei procuratori, renda noti i provvedimenti del comando generale, assicurandolo che il prestigio e la dignità del foro gli sono molto a cuore.

Il senatore Pessina e l'avv. Bellucci-Sessa risposero con un altro telegramma, ringraziando vivamente.

Fatalità!

Bologna, 12, ore 15 (*Pell.*) — In località detta « Commenda » in quel di Castel d'Argile, il colono Leopoldo Borgatti, d'anni 26, domiciliato a Cento, si addormentava in un campo, dove era stato posto di guardia a una rilevante quantità di grano.

Il Borgatti sotto l'improvvisato guanciale, aveva posto una pistola carica a polvere e mentre sonnecchiava volle la fatalità che il grilletto dell'arma scattasse facendo scoppiare la canna, la cui bocca combaciava con un lieve rialzo del terreno.

L'infelice, rimasto gravemente ferito alla testa, poco dopo cessava di vivere.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 12 luglio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 91,65; Francese perpetuo 99,90; Spagnolo 71,65.

Cambi: Francia 106,35; Londra 26,72.

Qui pochi affari ai seguenti prezzi: Rendita per fine da 97,82 a 97,80; per contante 97,70; Istituto Fondiario 473; Marcia 1075; Condotte 222; Gas 778; Omnibus 348 1/2; Molini 329; Commerciali 637; Credito Italiano 593; Immobiliare 167; Risanamento 16; Metallurgica 179; Forni 98; Carburo 400; Montecatini 253; Banco Roma 127 1/2; Generali 12; Prodotti chimici 112.

Dalle altre piazze: Banca Italia 816; Acciaierie Terni 1305; Meridionali 705 50; Mediterranee 519; Navigazione 442; Raffinerie 431.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 91,87; Francese perpetuo 99,97; Spagnolo 72,17; Meridionali 661 [illegible].

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 13 luglio, a lire 106,33.

Bonifacio Barsacola, Gerente responsabile.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia".

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.30	13.25	17 —	19.25	0.5	
Pisa	7 —	8.10	14.15	20.50	21.50	—	
Torino	7 —	8.10	14.15	20.[illegible]	21.[illegible]	—	
Milano	7 —	8.10	14.25	20.[illegible]	21.[illegible]	—	
Foligno-Ancona	6.10	12	—	18.[illegible]	[illegible]	—	
Firenze-Milano	[illegible]	9.[illegible]	14.[illegible]	—	21.[illegible]	—	
Tivoli-Avezzano	6. —	9.—	11.55	17.10	19.20	—	
Civitavecchia	5.20	—	12.10	17.05	—	—	
Frascati	5.52	9.30	12.30	15.10	16.25	18.50	
Marino-Albano	5.40	8.30	11.40	16.50	18.25	—	
Anzio N. (v. A.)	5.40	8.30	11.40	16.50		—	
Anzio N. (v. C.)	6.5	9.10	—	—	17.20		
Velletri-Terrac.	6.5	12.15	15.[illegible]	17.[illegible]		—	
Ronciglione V.	6.25	10	18.3	—	—	—	

Arrivi

Napoli	6.45	8.52	14	18.[illegible]	18.[illegible]	[illegible]	
Pisa	7 —	9.[illegible]	9.45	10.[illegible]	16.[illegible]	[illegible]	
Torino	7 —	9.20	9.45	10.10	16.[illegible]	[illegible]	
Milano	7 —	9.20	9.45	10.10	16.35	22.15	
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	21.15	—		
Milano-Firenze	8.[illegible]	13.10	19.10	—		[illegible] 25	
Avezzano-Tivoli	9	11.[illegible]	15.45		19.[illegible]	22.14	
Civitavecchia	9.20		—		19.[illegible]	—	
Frascati	[illegible]	8.[illegible]	13.27	18.[illegible]	21.10	[illegible]	
Albano-Marino	7.[illegible]	9.10	13.37	19.[illegible]	22.[illegible]	—	
Nett. A. (v. A.)	—	9.10	19.[illegible]	19.[illegible]	22.[illegible]	—	
Nett. A. (v. C.)	7.54	—	12.54	22.6		—	
Terracina-Vell.	7.51	10	15.51	22.6	—	—	
Viterbo-Roncig.	9.1	16.25	—	21.34	—	—	

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 18 —	9 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. Avvisi commerciali (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Sabato 14 Luglio 1900 — Num. 189

Roma, 13 Luglio 1900.

IL VERO PROGRAMMA

Fedele alla promessa che aveva fatta nella riunione del 30 giugno, il Comitato del gruppo, che è stato chiamato degli indipendenti appunto perchè non intendono vincolare l'azione loro ad apriorismi di nessun genere, ha già tenuta la prima riunione, come fu annunziato ieri sera, al fine di studiare un programma concreto di riforme economiche e finanziarie da sottoporre poi, alla ripresa delle tornate, alle deliberazioni del Parlamento.

Sarebbe, mi sembra, un fuor d'opera anche il solo accenno all'importanza di questo nucleo: non tanto perchè composto di centonovantatrè deputati che rappresentano presso a poco i due quinti della rappresentanza nazionale, quanto, e più, perchè al gruppo sono ascritte le maggiori personalità della Camera elettiva. E perciò si può essere fin d'ora certissimi che lo studio a cui il Comitato si è accinto sarà inspirato a quei criterii positivi verso i quali debbono orientarsi gli stati moderni.

E' ora d'abbandonare il vecchio sistema, per il quale le discussioni più importanti per la cosa pubblica si fanno in base a teoriche e a formule che ebbero, forse, in altri tempi, la loro ragione, ma che non possono e non debbono più essere considerate sostanziali nell'ordinamento politico e amministrativo dello Stato.

Come semplice accenno a una tendenza e a un sistema, non mi sembra inutile rilevare la discussione che si è fatta l'altro giorno innanzi al Senato per la legge dell'esercizio provvisorio. Certamente è anormale e non desiderabile fatto che il bilancio non sia approvato alla chiusura dell'esercizio finanziario: ma confesso che mi pare inutilissima indagine ricercare se convenga o no far coincidere l'anno finanziario con quello solare, e stranissima cosa il pianto amarissimo sulla mancata discussione del bilancio per parte dei membri del Parlamento.

Non ho alcuna voglia di perder tempo in vuoti e vacui dottrinarismi; e quindi della coincidenza o no dell'anno finanziario con quello solare mi basta dir questo solo, che fino a pochi anni or sono l'esercizio finanziario si chiudeva appunto il 31 dicembre: che anche allora era assai frequente il caso di dover ricorrere all'esercizio provvisorio; e che parve sicuro rimedio a quell'inconveniente chiudere l'esercizio col 30 giugno. Se dunque l'inconveniente rimane, ciò vuol dire che dipende da cause estrinseche alla data della chiusura, e sulle quali non hanno e non possono avere influenza gli astrusi ragionamenti dei Labeoni amministrativi.

E così dicasi a proposito delle querimonie sulla mancata discussione del bilancio: poichè è anche questa una frase fatta, venuta fuori non si sa come, ripetuta non si sa perchè, e che non risponde punto alla condizione delle cose. La verità è che la discussione dei bilanci non è e non può essere che un'accademia inutile e una valvola aperta ai pistolotti elettorali: imperocchè le questioni riflettenti l'indirizzo generale d'un dicastero si trattano con le interpellanze e con le mozioni; e i fatti singoli che sono o sembrano violazioni di legge o richiedono un provvedimento immediato e speciale, con le interrogazioni. Nè bisogna dimenticare che, con la legge del bilancio, non si possono modificare gli stanziamenti dei varii capitoli nè proporre capitoli e stanziamenti nuovi. Motivo per cui sta in fatto che, durante la discussione dei bilanci, tutto si riduce a raccomandazioni per un sussidio alla tale scuola o per sollecitare i lavori d'una tale strada: raccomandazioni che avrebbero la stessa efficacia e uguale risultato anche se fatte privatamente, e risparmierebbero almeno quelle duecento lire all'incirca che, secondo un ingegnoso calcolo, si spendono per ogni ora di seduta della Camera dei deputati.

Nè con ciò, ripeto, intendo muover censura, ma solamente accennare alla tendenza così diffusa in Italia a soffermarsi in fisime inconcludenti e a ragionare in base a formularii ammuffiti, invece di affrontare le vere, e grosse, e importanti questioni capaci di tanta influenza nella vita e nell'avvenire del paese. E contro questa tendenza è oramai necessario muovere in guerra.

Gli egregi uomini che, per delegazione dei loro colleghi, si accingono a studiare un programma di riforme che valgano a integrare e ad aiutare le promettenti energie del paese, affidano che il programma sarà positivo, che gli studii saranno serii, che le proposte saranno pratiche ed attuabili; e affidano sopratutto che i loro sforzi saranno principalmente diretti a sgravare ove sia possibile, e in ogni modo a ripartir meglio, i pubblici tributi, a mitigare le asprezze del fiscalismo, a semplificare il pesante organismo della nostra amministrazione, a migliorare le condizioni del credito, a favorire quelle private iniziative in ogni ramo dell'attività umana dalle quali solamente si può sperare il duraturo sviluppo della ricchezza pubblica e privata.

Il ministero, per la sua parte, non può, evidentemente, non seguire con amore e favore questo risveglio parlamentare che succede a un troppo lungo periodo di lotte infeconde. Gli uomini eminenti, intorno ai quali si è addensato un così folto stuolo di eletti della nazione, sono quelli che meritano e debbono avere completa la fiducia del Governo. Sono, infatti, quegli stessi uomini che, dinanzi all'interesse supremo della patria, non misurarono il loro sacrificio: che in un'ora difficile pel paese diedero volonterosi il loro concorso nulla chiedendo quando potevano tutto pretendere; che oggi e nell'avvenire, al gabinetto assalito da opposte parti da ambizioni impazienti e da rancori insoddisfatti, hanno prestato e presteranno tutto il loro appoggio per aiutarlo a governare col duplice obbiettivo delle pubbliche libertà e della difesa delle istituzioni.

L'on. Saracco è troppo antico ed esperto parlamentare per non ricordarsi di brutte tresche di altri uomini, in epoca recente e recentissima, coi nemici della monarchia, e per non sapere che quegli uomini, malgrado ogni loro promessa, malgrado forse il loro buon volere per liberarsi, sono aggiogati al carro dei trionfatori odierni. Egli deve, perciò, scegliere fra le amicizie sicure e provate, e le seduzioni di coloro che, volenti o trascinati, tradirono sempre e tradirono tutti. Il presidente del Consiglio non può esitar nella scelta: e son certo che non esiterà.

EGO.

La situazione in Cina

La circolare di De Bülow

Berlino, 12. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il segretario di Stato per gli affari esteri, conte De Bülow, ha diretto ai governi federali tedeschi una circolare, nella quale vengono riassunti gli avvenimenti svoltisi in Cina dalla metà del gennaio scorso.

La circolare accenna alle misure militari finora prese e conclude così: « I provvedimenti militari presi ci mettono in condizione di partecipare all'azione militare in Cina in modo corrispondente all'importanza politica della Germania.

Nostro scopo è quello di ristabilire in Cina la sicurezza dei nostri connazionali, di salvare gli stranieri chiusi in Pechino, di ristabilire in Cina l'ordine ed un governo regolare e di ottenere infine che ci venga data una soddisfazione pei delitti commessi. Non chiediamo la spartizione della Cina nè miriamo ad ottenere vantaggi speciali.

« Il governo imperiale è convinto che ora l'accordo delle potenze è la prima condizione del ristabilimento della pace e dell'ordine in Cina e continuerà nell'indirizzo della sua politica a tenere sopratutto conto di questo concetto ».

La Commissione degli affari esteri del Bundesrath ha approvato ieri le dichiarazioni, alle quali s'inspira la circolare suddetta.

Un telegramma di Seymour.

Londra, 12. — L'ammiraglio lord Seymour telegrafa da Tien-Tsin, in data del 7 corrente, che i cinesi continuavano le ostilità e bombardavano frequentemente le concessioni estere. Il dispaccio soggiunge « Abbiamo ora diecimila uomini, ma ce ne occorrono di più; attendiamo però truppe russe e giapponesi ».

Li-Hung-Chang rimane a Canton.

Londra, 13. — Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai: Li Hung Chang rimane a Canton.

Tuan ha distrutto le Legazioni? Cheng ucciso?

Londra, 13. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai, in data di ieri: Notizie di fonte cinese recano che Tuan e Kuanyu, alla testa delle truppe con artiglieria, attaccarono la sera del 6 corr. le Legazioni inglese e russa. Il combattimento terminò la mattina del 7 colla completa distruzione delle Legazioni. Tutti gli stranieri che vi si trovavano furono uccisi.

Le vie circostanti alle Legazioni erano piene di cadaveri di europei e di cinesi. Cheng e Wan-Weng Shao soccorsero le Legazioni con forze insufficienti e furono sconfitti ed uccisi.

Queste notizie, d'una suprema gravità, sono di fonte cinese, e contraddicono a quelle meno tristi giunteci negli ultimi giorni su la sorte delle Legazioni straniere e degli europei a Pechino. Da parte nostra, non abbiamo che a ripetere il già detto più volte, su la scorta della varia stampa europea, che la situazione a Pechino risulta così intricata e nebulosa da non permettere comunicazioni dirette o indirette con Shanghai e tanto meno con Tien Tsin. Nulla dunque di più probabile che anche l'ultima notizia sia una fantastica invenzione dei giornali inglesi o una ripetizione di altre voci.

Intervista con un vicario apostolico.
Europei in pericolo

(*Nostro teleg. part.*)

Milano, 13, ore 9,45 (*B. m.*) — Monsignor Piazzoli, vicario apostolico a Hong Kong, che si trova qui per ragioni di salute, intervistato, dichiarò che allorchè il 23 aprile si imbarcò tutto era tranquillo. Il movimento attuale è essenzialmente politico, e diffondendosi dal nord riveste il carattere nazionale, che fa sorpassare sulle rivalità tra cinesi del nord e del sud.

Benchè Hong-Kong ora sia tranquilla non si può considerarla sicura, sonvi novemila europei, sommersi tra centosessantamila cinesi.

Il vecchio Li, viceré di Canton, è un dissimulatore pericoloso. Egli starà cogli europei, se questi risulteranno forti.

Le cupidigie europee si volgono specialmente alle ricche contrade del sud.

L'intervistato aggiunse di non poter essere ottimista siccome vorrebbe; se le legazioni di Pechino sono salve, se ne avrebbe avuta notizia, Tient Tsin distando due giornate a cavallo. Gli italiani in Cina sono pochi, nella maggior parte sono religiosi. Questi raggiungono circa i 250.

Chi fornisce armi alla Cina.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 13, ore 11,45. — I giornali pubblicano il seguente telegramma da Shanghai, in data 10.

« A Tien Tsin si è trovata una lettera diretta al viceré Tchag-Tchi Toung, al quale si fanno offerte di munire tutto il corpo d'esercito cinese di armi moderne e di ufficiali bene istruiti, per una somma totale di 450,000 sterline. La lettera reca la firma di un personaggio ufficiale inglese il quale dichiara di agire a nome di un gruppo di industriali inglesi.

Nella lettera si promette di consegnare tutte le armi nello spazio di quattro mesi e di mettere il corpo d'esercito in stato di entrare in campagna dopo otto mesi ».

Gli stranieri erano vivi il 5 luglio.

(*Nostro telegr. part.*)

Vienna, 13, ore 14,10. — La compagnia austro-ungarica riceve un dispaccio da Shanghai secondo il quale gli stranieri a Pechino erano ancora vivi il 5 luglio.

L'assedio di Pechino è impossibile. Il comando degli internazionali.

(*Nostro telegr. particolare*)

Parigi, 13, ore 15. — Il *New York Herald* ritiene impossibile di assediare Pechino, stante la deficienza di truppe.

Il *Journal* dice che le Potenze, non riuscendo a mettersi d'accordo per la scelta del generalissimo, rendono la situazione così grave che presto se ne risentiranno le conseguenze.

Frattanto, qui, in previsione ancora che il comando possa venir affidato alla Francia, corre voce che non più Dodds nè Voyron sarebbe il comandante, ma Negrier.

NOTE E MOTIVI

Il commendatore!

Non parmi necessario soggiungere che il commendato mammifero di cui scrivo è il commendatore per antonomasia, il grande, immenso, piramidale Giuseppe Mussi monarchico a Roma e repubblicano a Milano, che accetta i ciondoli e le decorazioni dalla vile tirannide, e i voti e le sbandierate dai vocianti apostoli degli immortali principii.

Il commendatore, dunque, non si è degnato di portare ai soldati che partivano per la Cina il saluto ufficiale della città sulla quale impera con tutto il pondo della sua voluminosa personalità! Egli non si è ricordato che quei bravi figliuoli, pieni di fede e di ardore, che partivano per lontani lidi a vendicare fratelli e a restaurare la civiltà e il diritto, portavano con loro quella santa bandiera della patria dinanzi alla quale palpitano tutti i cuori e si scoprono tutte le fronti.

Il commendatore, però, potrebbe forse avere una scusa. Durante la sua ormai lunga esistenza, il commendatore, dopo essersi arruolato volontario nelle file... dei sacerdoti della libertà ha preso parte a molte campagne... parlamentari, e si è spesso cimentato con eroico ardimento nelle battaglie... della tribuna dove era solito a fare orrendo esterminio delle regole grammaticali. Perciò il prode soldato dell'indipendenza... dalla sintassi, forse dubitò di sentirsi trascinato a soverchia emozione nel veder partire quegli altri soldati. O forse ancora pensò, egli il commendatore magnifico e munificente a cui nessuno mai [illegible] ricorse avendo bisogno d'aiuto, che la sua [illegible] generosa [illegible] e la stessa dignità del sottopancia sindacale lo avrebbero potuto indurre, non fosse che per associazione d'idee, a pagare il *vermouth* a quelli che partivano e [illegible] anche a qualcuno di quelli che restavano.

Io mi spiego, adunque, fino ad un certo punto che il commendatore abbia voluto astenersi dal salutare i soldati partenti alla stazione di Milano. Ma egli avrebbe potuto mettere al sicuro i nervi e la borsa delegando a rappresentarlo un qualunque assessore, magari semplice cavaliere, o anche pubblicando a spese del comune s'intende, un manifesto ai [illegible].

Non averlo fatto significa che egli, pubblico ufficiale, legato da un giuramento al Re e alle istituzioni, ha voluto, con deliberato proposito, mancare ad ogni suo dovere e offendere le istituzioni. Pur troppo non mi lusingo che qualcuno gli ricordi che i galantuomini — esempi Alberto Mario, Saffi, Mazzini — non giurano quando non vogliono o non possono osservare gli obblighi che il giuramento impone [illegible] genera contentarsi di rilevare che i cittadini milanesi, accompagnando alla stazione con infinita cordialità d'affetto i soldati, hanno inflitta meritata lezione al sommo palmipede, alla suprema oca cosciuta del Campidoglio ambrosiano.

Il commendatore si consolerà certamente con l'approvazione [illegible] dei compagni [illegible] modo di far pervenire [illegible] e le sue spiegazioni, nella speranza che gli procurino un [illegible] ciondolo e [illegible] commenda.

* * *

Una singolarissima scena di pugilato si è svolta al Deutsches Volkstheater di Praga, in occasione della prima rappresentazione di *Famiglia Wawrosch*, dramma a tesi antisocialista, di Adamus, che ottenne gran successo a Vienna mesi or sono.

Al primo atto i socialisti che gremivano le gallerie, si misero a urlare come bestie feroci: al secondo tentarono di obbligare gli artisti a smettere cantando cori socialisti. E gli artisti dovettero infatti sospendere la recita. In un momento di calma, uno di essi, lo Jenbach, si avanzò [illegible] alla ribalta, pregando l'onorevole [illegible] di non rendere responsabili gli attori delle teorie sviluppate nel dramma. Ma poichè la gazzarra non cessava, il direttore fece abbassare il sipario ed evacuare la sala, e soltanto allora cominciò la vera lotta. Tutti gli spettatori della platea, delle poltrone, dei palchi [illegible] autore del dramma — uscirono e dimostrarono ai socialisti una formidabile dose di pugni. Dopo che la polizia ebbe operato una trentina di arresti, gli antisocialisti rientrarono [illegible] e la rappresentazione fu condotta a termine fra entusiastici applausi.

Pare impossibile, ma questi liberi sono sempre gli stessi!

* * *

E poichè siamo all'estero, restiamoci per narrare una storiella la quale prova come qualmente un marito, essendo morto, potè resuscitare, e diventare vedovo. L'avventura, che non è narrata da Franco Sacchetti ma da un giornale ungherese è successa a [illegible] in Ungheria.

Era morto [illegible] del luogo, un [illegible] e come si usa in quel paese, [illegible] adunati a gran [illegible] in casa del defunto.

Verso la mezzanotte, dall'attigua camera mortuaria si udì un rumore. Mentre gli ospiti spaventati, stavano per recarsi a vedere che cosa fosse avvenuto, la porta si aperse e comparve il creduto morto avvolto nel lenzuolo funebre. Presi da terror panico, alcuni invitati si cacciarono sotto la tavola, altri cercarono la porta. Ma il resuscitato calmò egli stesso tutta quella gente [illegible] col sedersi nel [illegible] trovava a banchettare [illegible].

La moglie del Gajas si trovava fuori della stanza, quando era comparso il morto risuscitato. Ma rientrandovi, alla vista del marito [illegible] coperto dal lenzuolo funebre, sedeva a tavola bevendo, con un grido cadde al suolo.

Il giorno seguente dalla casa dei Gajas usciva un corteo funebre, quello della moglie morta dallo spavento.

Il marito era guarito, e era vedovo. Ma badate, perdinci, che vi sono a questo mondo uomini ben fortunati!

* * *

Colgo l'occasione per annunziare che è aperto un concorso a 150 posti di uditore giudiziario. Ma il motivo vero di questa notizia che largisco, con l'usata benevolenza, ai miei concittadini sta in alcune poche righe che leggo nel programma di concorso.

Per prender parte al concorso in questione, l'aspirante deve, fra le altre cose, provare che non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 e 8, n. 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2.) modificata con l'articolo 32 del regio decreto 1 dicembre 1889, numero 6509 (serie 3).

Mi immagino che ogni concorrente dovrà spendere grosse somme e perdere molto tempo a cercare queste leggi e questi decreti, e poi, dopo severe meditazioni, domandare a parecchi giuristi sono io o no nel caso preveduto dal tale articolo della tale legge della tale serie, modificata dal tale decreto di tale numero?

O non era meglio e più semplice, in nome di Dio, specificare senz'altro le condizioni per essere ammessi?

* * *

Tanto per chiudere.

— Voi non avete un soldo, e venite a chiedere mia figlia che ha centomila lire di dote?

— Ma appunto per questo!

Tutti noi.

Omicidio per gelosia.

Caserta, 11. — Ieri sera in Aversa per ragioni di gelosia Antonio Esposito [illegible] strada [illegible] la propria fidanzata Maria Di Vergantino [illegible] si diede alla latitanza.

CRONACHE D'ARTE

I due grandi diplomi d'onore a Parigi.
(BIONDI e GEMITO)

Ernesto Biondi

E' tornato da pochi giorni da Parigi, ove ha ricevuto, da amici, da colleghi e da ammiratori innumerevoli, ogni sorta di entusiastiche dimostrazioni, lo scultore Ernesto Biondi. Nella generosa fretta di darci la buona notizia, alcuni giornali hanno annunciato che lo scultore romano aveva ottenuto la medaglia d'oro, onore che altri con lui avrebbero diviso, mentre invece egli ha ottenuto, nella classe della scultura, il maggior premio, il diploma d'onore, conseguendo una votazione delle più lusinghiere, poichè su trentacinque votanti, trentaquattro furono di parere che nel gruppo *Saturnalia* fosse tanta vigoria di forma, tanta schiettezza d'ispirazione, da poter essere additata come una di quelle manifestazioni artistiche che costringono all'ammirazione, per l'intensità del loro significato, per la [illegible] degli intendimenti e per la bellezza dell'arte a cui sono ispirate. Anche a proposito del gruppo del Biondi si rinnovarono le vecchie [illegible] mosse già al Dupré pel suo *Abele* [illegible] [illegible] sicurezza con cui è [illegible] gere spontaneo nell'animo de[illegible] sospetto che le parti meglio [illegible] del gruppo fossero effetto d'un'operazione meccanica [illegible] sul vero.

Si [illegible] un sospetto [illegible] per giudicare col più stretto rigore, possa [illegible] serenità dei giudici. Ma la verità pel Biondi come pel Dupré s'è fatta strada. Il venerando Guillaume, che Roma ricorda con memore affetto direttore dell'Accademia di Francia per lunghi anni [illegible] seguito fino [illegible] l'opera di Ernesto Biondi [illegible] fra i colleghi, e avvicinandosi al gruppo come per difenderlo dalle accuse ingiustificate, per tre giorni, con tre [illegible] [illegible] Ernesto [illegible] ad una fama [illegible] suo lavoro [illegible] non può [illegible] B[illegible] il critico dell'*Aurore* [illegible] scultura, bisogna metter fuori di paragone e a distanza da tutti *Saturnalia*, dell'italiano [illegible] Biondi, dotato del più alta potenza [illegible] del sovrano senso della bellezza espressiva [illegible]

* * *

Vincenzo Gemito

Si scrive questo nome con [illegible] profonda [illegible] speranze perdute. Infatti, Gemito è per l'arte nostra, per la gloria della scultura italiana, un astro che affascinò, per breve ora, della sua [illegible] e poi sparve, pur [illegible]

Parigi lo aveva conosciuto quasi giovinetto, quando egli espose il *Pescatore* e fece suo quel [illegible] ammirazione spontanea, universale, [illegible] regalmente, senza l'alchimia della *réclame*. Quel nudo di perfetta forma, vibrante di vita, [illegible] nella linea nuda [illegible] miracolo di plastica sapientissima. [illegible] lo acquistò; ne fece il più bell'ornamento del suo studio, che era un museo, e da quel giorno amò [illegible] l'alta [illegible] e la privilegiata natura d'artista. La città turbinosa, dove tutto passa rapido: dove anche il ricordo dei grandi avvenimenti non sopravvive a [illegible] giro d'una settimana, la città che ha chiamato di nuovo il mondo alle feste solenni della civiltà, non ha dimenticato l'oscuro giovinetto napoletano, giunto nella moderna Babele povero e sconosciuto, con la sola ricchezza [illegible] in cui non è tanto la pietà per l'immeritata sventura, quanto la sempre fresca [illegible] per l'opera dello scultore [illegible] superato. Infatti il giurì ha decretato [illegible] il massimo premio, il gran diploma d'onore.

A Vincenzo Gemito è negata la compiacenza del trionfo nella tristezza della sua vita immemore di tutto e di tutti, ma per Ernesto Biondi vigoroso di braccio e d'ingegno, adusato alla lotta, il meritato onore sia sprone a grandi opere, poichè il prezioso patrimonio dell'arte nostra è degno di eredi legittimi, e di continuatori gloriosi.

Furio

DA PARIGI.

Una madre indegna — Parricidio — Una scena selvaggia — Avvelenamenti.

Parigi, 12. (*Benevita*) — Certa A[illegible] Mathou, di anni 22, cameriera, presa da [illegible] dolori durante la notte [illegible] nella sua camera, posta al sesto piano, ed [illegible] l'appartamento dei padroni per mezzo di una chiave che possedeva. Serratasi poi in un gabinetto, mise al mondo una bambina [illegible] mente formata, ch'ella subito strangolò [illegible] cintura di cuoio portata a posta [illegible].

L'indegna, preso il cadaverino, se ne tornò in camera sua, l'involse in alcuni giornali e [illegible] trolusse in un cam[illegible]netto.

Ieri, mentre una donna poneva ordine alla camera della Mathou, che si era data ammalata, tratta dal cattivo odore che sortiva dal camminetto, si die' a cercare e trovò il cadaverino in avanzata putrefazione.

Il commissario di polizia ha fatto trasportare la sciagurata madre all'ospedale, dove è piantonata.

— Un giovane di 25 anni, Adriano Chatenet di Gouts-Rossignols, in seguito a una questione avuta col padre e con la madre, colpì [illegible] con un coltello e la seconda [illegible].

Dopo averli fatti cadere a terra [illegible] continuò a colpirli con maudita [illegible].

La madre soccombette ai riportati colpi; le ferite del vecchio sono gravissime. Il parricida fu arrestato.

— Ieri sera alla fiera di Argenteuil, nei dintorni di Parigi, accadde una scena veramente selvaggia.

La folla, attratta da grida acutissime, accorse sulla piazza dove si trovavano distesi nel sangue due giovani ed una ragazza, che dissero di essere stati feriti da due saltimbanchi.

Spinta dal desiderio di punire i feritori, la folla diede l'assalto al baraccone, e gli sciagurati saltimbanchi furono afferrati pei capelli, per le braccia, per i piedi, e percossi con bastoni, con sassi e pugni con vero furore.

I gendarmi per lungo tempo si adoprarono invano, ma alfine strapparono alla morte i saltimbanchi, divenuti irriconoscibili per le tremende percosse.

Nel quartiere di Notre-Dame sono segnalati 30 casi di avvelenamento, di cui uno seguito da morte. Ciò si attribuisce a un noto macellaio che userebbe certi procedimenti chimici per conservare la carne durante l'estate.

Il commissario di salute pubblica ordinò l'autopsia del morto e sequestrò la carne sospetta, che venne mandata all'esame nel laboratorio di tossicologia.

Una pesca fatale di torpedini.

Londra, 13, ore 8,45. — Un rimorchiatore belga, il *John Bull* del porto di Anversa, navigava ieri mattina lungo la costa inglese, quando incontrò una torpediniera galleggiante.

Alcuni marinai vollero sollevarla, ma maneggiandola incautamente ne procurarono l'esplosione. Due di essi furono uccisi.

Un'altra disgrazia per una torpedine, si annunzia da Sydney.

L'incrociatore inglese *Ringarooma* durante una serie d'esercitazioni al largo delle Nuove Ebridi perdette una torpedine.

Tre palombari tentarono a parecchie riprese di tuffarsi per ripescarla, ma i loro sforzi riuscirono vani poichè essa era caduta su un vulcano sottomarino.

L'acqua a una certa profondità era bollente e i disgraziati palombari risalendo alla superficie portavano i segni di profonde ustioni e perdevano sangue, dagli occhi, dal naso e dagli orecchi.

Mac Kinley candidato agli Stati Uniti.

New York, 13. — La Commissione dell'Assemblea plenaria repubblicana notificò a Mac Kinley la sua scelta a candidato alla presidenza della Confederazione.

Mac Kinley rispose ringraziando e dichiarando che sosterrà una circolazione monetaria onesta.

I corrispondenti dei giornali in Venezia.

Venezia, 13, ore 9,45. (*Fase.*) — L'associazione dei redattori e corrispondenti dei giornali in Venezia, presieduta dall'on. ministro Pascolato, si riuniva in assemblea generale per protestare contro gli attacchi malevoli e ingiustificati dell'associazione della stampa veneta, non avendo mai dato luogo a equivoci e non essendosi mai arrogato il diritto di rappresentare da sola il giornalismo veneto.

Deliberava perciò di ricorrere ai mezzi della giustizia, pubblicando una memoria sulla sua origine, sulla sua vita, in cui si conferma la sua iscrizione al *Bureau Central des Associations de la Presse*, dopo data visione dell'elenco dei soci e dei giornali.

Tali fatti sono conosciuti dalla associazione della stampa veneta, di cui quei soci fecero parte.

GRAVE ASSASSINIO.

Girgenti, 13, ore 8,15. — I tre fratelli Gaglio incontrarono in contrada *Cappuccini* due guardie campestri, e dopo aver loro rivolte parole offensive, le assalirono con i coltelli alla mano.

Colte all'improvviso, le guardie non fecero in tempo a difendersi: una ebbe il cuore spaccato da una coltellata; l'altra rimase ferita gravemente. Gli assassini sono scomparsi.

Omicidio per interesse.

Castrovillari, 13, ore 9. — In contrada di Ulgano, comune di San Sosti, certo Blosso per motivi d'interesse uccideva a colpi di scure certo Di Giorno.

L'omicida è scomparso.

I funerali del fuochista.

Genova, 13, ore 12,20 (*Nemo*). — Solenni sono riuscite le onoranze funebri, che le autorità e gli operai delle officine d'allestimento Ansaldo hanno stamane tributate al carbonaro dell'incrociatore *Garibaldi*, Arturo Giovannelli, trentenne, bolognese, che, secondo ieri vi fu telegrafato, rimase ucciso da una fuga di vapore a bordo di quella nave, durante le prove di velocità. Un lungo corteo seguiva il carro, su cui erano state poste magnifiche corone.

Le officine Ansaldo erano chiuse in segno di lutto, e per dare agio agli operai di seguire all'ultima dimora il compagno di lavoro, che lascia la moglie incinta e due figlietti.

Gli altri feriti, Nicola Galliano e Riccardo Giulianelli, migliorano.

Proseguono le pratiche dell'inchiesta sull'incidente, ordinata dal direttore del porto.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Da Salsomaggiore.

Salsomaggiore, 11 (*Mistral*). — Avevo sentito parlare moltissimo delle acque meravigliose di questo paese, dei risultati straordinarii che vi ottenevano quelli che venivano a farne la cura, ma, poco entusiasta in generale delle stazioni di bagni italiane, vi ero venuto con una certa prevenzione, di trovare dei cattivi *hotels*, nessun divertimento e poche passeggiate.

Confesso d'essermi ingannato e faccio ammenda onorevole delle mie peccata. Prima di tutto devo dire che basterebbe il grandioso albergo che i signori Ritz e Pfyffer proprietari del Grand Hotel di Roma hanno fatto costrurre e inaugurato nel mese di maggio, per far parere aggradevole qualunque stazione di bagni.

In questo grandioso *hotel* si è dato convegno la *fine fleur* della vita italiana e forestiera. Noto fra gli ospiti numerosi e cospicui, la principessa Doria, la principessa di Sonnino, la duchessa Salviati-Aldobrandini, il principe e la principessa di Scalea, la contessa Arese, il marchese di Monteforte, il conte Rasponi, il principe Bariatinski, il marchese della Cerda, il barone Angeloni, la signora Peirce-Way, il conte e la contessa Barbavara, il barone Celesia ecc. ecc.

Tutti gli altri alberghi — e ve ne sono degli eccellenti a cominciare dal grande Albergo Milano — come le numerose pensioni private fanno pure affari d'oro e non è facile trovarvi delle stanze libere. I divertimenti non mancano ed ora abbiamo nientemeno che tre teatri aperti, fra i quali assai bello, il teatro *Ferrario* che è stato inaugurato domenica scorsa. I dintorni sono incantevoli e le gite sui colli e alle antichità monumentali rendono Salsomaggiore un caro soggiorno ed una stazione balneare che gareggia con le più rinomate del mondo.

Ho trovato qui un americano meravigliato dei risultati ottenuti dalla cura, e che mi diceva: « Ah, veramente voi altri italiani non sapete cosa sia fare della *réclame*! Se queste sorgenti si trovassero da noi invece di ventimila, avremmo duecentomila bagnanti ogni anno! » Non bisogna però lamentarsi: qui tutti lavorano per far conoscere al suo giusto valore l'efficacia di queste acque e una nuova Società *Pro Salso* della quale fanno parte i principali industriali, è sorta perchè, con una razionale e ben intesa propaganda, si diffonda anche all'estero il meritato credito delle prodigiose acque di Salsomaggiore.

Da Rimini.

Rimini, 12. — La magnifica nostra spiaggia, sempre ridente, continua ad accogliere forestieri, venuti da ogni parte, che rendono così la vita balneare di qui più bella e brillante.

Sono arrivati, fra gli altri, il prof. Beothy e famiglia da Budapest, S. E. la signora Rébésoff e figlia da Pietroburgo, Luigi Zucchini e famiglia da Bologna, famiglia Collinas da Perugia, ing. Boklin e famiglia da Firenze, dottor Dimitri De Gravenhoff e famiglia da Firenze, avv. Frigerio e signora, Castellucci Carlo e famiglia da Firenze, conte Cattani Ginanni da Faenza, Cremoriai Rosa e famiglia da Firenze, De Althamer dottor Giovanni, marchesa Muoli e figlie da Roma, Romanelli Romano da Firenze, dottor Giuseppe Hampel da Budapest, senatore Casilini, S. E. De Gringmuth da Mockba, Meyer e famiglia da Herisau, avv. Battistini e famiglia da Bologna, Pasqualini e famiglia da Montalto, cavaliere Sangiorgi e famiglia da Roma, rag. Palmieri e famiglia da Ferrara, marchesa Rusconi e famiglia da Bologna, Toschi e famiglia da Imola, Baggini Teobaldo da Bologna, ecc.

Le ville, che sorridenti si rispecchiano nelle azzurre onde riminesi, sono tutte occupate da stranieri, accorsi a passare i mesi caldi in questo gaio lembo d'Italia.

Dalla Riviera Ligure

Sampierdarena, 12. — La folla gaia e spensierata d'ogni dove si riversa numerosa sulla spiaggia, abbenchè nere nubi si affaccino minacciose sull'orizzonte.

Una schiera di gentili signorine allieta i nostri maggiori stabilimenti, chiedendo alle acque vigoria e freschezza.

Anche nella vicina Cornigliano la colonia di bagnanti va ogni giorno crescendo, a malgrado del tempo ancora incerto.

Quinto al Mare, 12. — Sebbene la stagione si mostri incostante e le giornate non siano sempre calde, pure sono arrivati nei villini molti bagnanti dalla Lombardia e dal Piemonte.

Il garrulo dialetto lombardo, il forte e gentile piemontese risuonano per le vie, per gli Hotels, la spiaggia si popola di graziose figure, e Quinto al Mare, tutto gaio nel sorriso del suo aspetto incantevole sembra adornato a festa.

Fra i tanti giunti a respirare le nostre fresche aure, noto la famiglia Grandi, il cav. Dimitrescu con la signora e le signorine, la famiglia del conte generale Civalieri, il conte Cavagna di Gualdano, madama Blanche de Rham e famiglia ed il chirurgo Caccia con le signorine sue figliuole.

Si attendono villeggianti per la metà del corrente mese.

Il suicidio d'un milionario.

Genova, 13, ore 14,10 (*Nemo*). — Recagno Luciano, ricchissimo americano, quarantenne, si è suicidato, a causa, dicesi, d'una lettera anonima.

Il Recagno lascia la vedova e tre figli, eredi di parecchi milioni.

Ucciso dall'elettricità!

Torino, 13, ore 9,45 (*Bert.*) — Si ha da Cuneo, che in Verzuolo un elettricista addetto all'officina di produzione dell'energia elettrica, eseguendo l'attacco di una linea di trasporto della forza, anzichè usare uno speciale apparecchio sali sul palo, toccando i fili, e stramazzò al suolo fulminato.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA GENOVA.

Regate di Sturla — Coppa del Duca degli Abruzzi — Per la Cina — Tra telegrafisti — Suicidio.

GENOVA, 12 (*Nemo*). — Nelle regate che ebbero luogo ieri a Sturla vinse la coppa del Duca degli Abruzzi il *yacht Libellula* del signor Mario Dall'Orso, avente per *skipper* il marchese Emilio Reggio.

— Del 42.o reggimento fanteria di stanza a Savona venne sorteggiata per andare in Cina la sesta compagnia. Mancavano però alcuni ufficiali, e il tenente Pier Carlo Vernetta, genovese, sebbene appartenesse ad altra compagnia, con generoso slancio si offerse di partire volontario.

— Ieri, dinanzi la pretura urbana, comparve un impiegato dei telegrafi, signor Adolfo Dalfino, imputato di lesioni e ingiurie contro una telegrafista, signorina Giuseppina Agostoni.

La scenata era avvenuta nei locali d'ufficio e il processo si svolse a porte chiuse.

L'impiegato manesco venne condannato a 200 lire di multa, ai danni e ad una provvisionale di lire 100.

— Certa Bianca Medica, di 22 anni, genovese, dimorante a Spezia, era stata ieri chiamata all'ufficio di pubblica sicurezza per affari che la riguardavano. Giuntavi, chiese di potersi allontanare per un momento, e avvicinatasi alla finestra si gettò in istrada, ove venne raccolta con gravi contusioni e ferite.

DA FIRENZE.

Un ingente furto — Una grave disgrazia — Un'erbaiola che ferisce la sorella.

FIRENZE, 12 (*Pitt.*) — In danno del negoziante Epimaco Gobbi, proprietario dei grandiosi magazzini di biancheria e tessuti, posti in Piazza del Duomo, è stato commesso un furto continuato per oltre 50,000 lire di merce.

Autori ne sono il figlio di lui, Gino, d'anni 18, che da vari giorni s'era allontanato da casa, e certi Egidio Masini, Umberto Conti e Marianna Brizzi, madre di quest'ultimo.

Il Gobbi Gino fu trovato in possesso di un gran numero di polizze del Monte di Pietà — dove erano stati impegnati degli oggetti d'oro, biancheria e stoffe — e di alcuni appunti dove figuravano i nomi del Masini e di Umberto Conti, i quali subito sono stati arrestati insieme con la Brizzi per favoreggiamento.

— Si ha da Lastra a Signa: Una grave disgrazia veniva a contristare ieri a sera questo tranquillo paese.

Certo Pietro Venturi, di anni 62, colono, mentre se ne andava su un barroccino tirato da un focoso cavallo, fu sbalzato a terra, essendosi l'animale dato alla fuga, riportando così lesioni mortali alla base del cranio.

Stamani infatti il Venturi cessava di vivere.

— Si ha da Livorno: Ieri, durante il mercato sorta una questione, certa Anita Neri, erbaiola, scagliò contro la sorella Montana una cassetta vuota da limoni, ferendola alla faccia.

L'Anita fu subito arrestata.

DA MILANO

Grosso furto — Feroce lotta tra un uomo e un bue.

MILANO, 12 (*B. m.*) — Ignoti ladri hanno rubato dall'appartamento della signora Emilia Carini, in via Agnello n. 14, circa 10 000 lire in gioielli e argenteria.

— Si ha da Castiglione Olona (Varese) che mentre un garzone conduceva un bue al macello, la bestia, quando fu alla frazione di Somadeo, si mise a fuggire atterrando l'una dopo l'altra quattro persone. Un ciclista, inseguito dall'animale, dovette caricarsi la macchina sulle spalle e fuggire pei campi.

Il bue potè essere fermato, ma più tardi fuggì di nuovo atterrando tutte le persone che trovava. Il signor Pelli Giovanni per salvarsi dovette arrampicarsi su di un gelso.

In quel mentre arrivò il fattore di casa Zerbani, signor Cremona, e questi armato di una falce affrontò risolutamente il bue, ma la bestia, ferita due volte, due volte lo atterrò. Finalmente il Cremona tempestandola di colpi la uccise.

DA VENEZIA.

Una lapide ad Antonio Canova — Ganimede ucciso — Disgrazia.

VENEZIA, 12 (*Fass.*). — In campo a San Gallo, ove ora è la sede della Banca Veneta, vi era la casa dove, come è noto, fu ospitato e morì Antonio Canova, il celebre scultore possagnese. A memoria di lui era stata murata su quella casa una lapide.

Demolite le stabile per costruire il nuovo palazzo, la lapide venne levata e trasportata al museo civico; ma la Banca Veneta con lodevole pensiero, onde conservarne la memoria infisse nel muro prospiciente il canale di S. Gallo una nuova lapide che dice:

« Qui — sorgeva la casa dei Francesconi — degno e di perpetuo ricordo — per i soggiorno — di — Antonio Canova — che vi ebbe morte — il 13 ottobre 1822 ».

— A Postro, borgata del distretto di Feanago, certo Dall'Agnol Michele bel giovanotto cui non resistevano le ragazze del paese, per motivi di gelosia, incontratosi con tal Dall'Agnol Giuseppe prese ad insultarlo. Sorta una questione violenta, il Dall'Agnol Giuseppe stendeva morto al suolo il bel Michele con una coltellata in un fianco. L'omicida si costituì subito ai carabinieri.

— A Mestre, mentre certo Antonio Bernardi attendeva allo scarico di alcuni grossi roveri uno dei legni, del peso di circa venti quintali, gli cadde addosso, producendogli gravissime contusioni alla schiena e la frattura del femore sinistro. Il disgraziato fu portato all'ospedale di Venezia in imminente pericolo di vita.

DA TORINO.

Un'epigrafe per la Regina — Sciopero di fiammiferai — Suicidio — Reliquie di un mistero.

TORINO, 12 (*Bert.*) — A Chatillon (Aosta), per cura del Billia, proprietario dello stabilimento idroterapico, è stata testè inaugurata la lapide commemorativa del soggiorno fatto da S. M. la Regina in quello stabilimento.

L'epigrafe, dettata da Giuseppe Giacosa, dice:

« A riposare delle alpestri fatiche — nelle quali l'augusta donna — suole ritemprare ogni anno l'animo eletto — Margherita di Savoia — Regina d'Italia — scese in questo stabilimento — e vi dimorò fra la riverenza affettuosa — dei bagnanti e dei villeggianti — i giorni 7 ed 8 settembre 1899 ».

Un sontuoso banchetto seguì allo scoprimento, cui intervennero fra le altre famiglie alloggiate nello stabilimento, la contessa e contessina Bruno di Tornaforte, la marchesa Luisa Guerrieri, la marchesina Mary, ecc.

— Sono ancora in sciopero gli operai e le astucciatrici della fabbrica di fiammiferi già Dellachà di Moncalieri.

Questa mane i numerosi operai si adunarono in una sala della Società di mutuo soccorso, dove, sentite le lagnanze delle astucciatrici di cerini, si stabilì di riprendere il lavoro con le nuove prescrizioni.

Lo stabilimento è chiuso e guardato da carabinieri e guardie municipali e di pubblica sicurezza andate da Torino.

— Stamane il verniciatore Rosetti Antonio, d'anni 37, si gettava nel vano della scala della casa n. 16 di piazza Vittorio Emanuele.

L'infelice, che nella caduta si era fratturato il cranio e la gamba sinistra, moriva mentre lo si portava all'ospedale.

— Presso Moncestino d'Alessandria, in aperta campagna, è stato rinvenuto il cadavere di Teresa Asti vedova Gorla, sul quale sono state riscontrate parecchie lesioni e gravi bruciature.

Il fatto è avvolto nel mistero.

DA CATANIA.

Latitanti! — Elezioni amministrative — Teatri e concerti.

CATANIA, 11. (*Gino Cotore*). — Nella vicina Biancavilla, per sfogo di vendetta, il giovane commerciante Sangiorgi uccideva con una rivoltellata il barbiere Vincenzo Sangiorgi che, pochi giorni prima, lo aveva percosso. L'uccisore è latitante.

— In seguito a condanna di questo tribunale penale, ed essendo stato respinto il ricorso in Cassazione, è stato ordinato mandato di cattura contro il signor Giovanni Papa fu Paolo, per lesioni, contusioni e ferite in danno della propria sorella.

Il Papa non è stato ancora arrestato perchè latitante.

— Le elezioni amministrative sono state fissate pel 29 luglio corrente e la lotta si fa più viva fra le due associazioni monarchiche « Lega popolare » ed « Umberto Primo », mentre il partito radicale sembra dormire. E' da prevedersi il trionfo della lista dell'associazione « Umberto Primo », presieduta da quell'egregio e intelligente gentiluomo ch'è il barone Landolina e che fa capo al Sindaco di Catania cav. Bonajuto Santo, per essa simpaticissimo e tanto stimato fra noi, a cui si deve il miglioramento di tutti i servizi comunali e l'assestamento dell'amministrazione municipale.

— Ad Aci Reale nella sala del palazzo di città, Aura Caravaglios tenne un concerto, coadiuvata dalla brava cantante signora Carnielli-Doncich. Un pubblico numeroso, fine ed intellettuale applaudì le esimie pianiste, che rivelò un vero talento artistico.

— Sabato il nostro Politeama Pacini, ritrovo della miglior società catanese, riaprirà i suoi battenti col Circo equestre Gimnias.

PER L'ORA D'OZIO

Soluzione dello *scambio di genere* di ieri: CAPPELLE - CAPPELLA

Scherzo.

Fior di frumento,
Se tu in vernale fendi consonante
Trovar lo devi tosto al reggimento.

Cronaca Giudiziaria

(*Corte d'Assise di Torino*)

Per una partita a pugni!

Dopo aver bevuto abbondantemente, tre conterrazzani di San Giorgio Canavese, si diedero allegramente a una partita a pugni. I tre *boxers* erano Venanzio Bellone, Orazio Micellone e Placido Tanghen. Quest'ultimo, data e ricevuta una buona dose di pugni, si dichiarò soddisfatto e se n'andò a letto. Gli altri due seguitarono nel manesco pugilato e Bellone, dopo avere avuto spezzato sulle spalle il bastone nodoso del Micellone inferì a questi una tremenda coltellata all'arteria iliaca che produsse la morte del disgraziato. Con[illegible] Bellone è comparso ieri dinanzi alle Assise di Torino, e malgrado la difesa dell'avv. Saragat, non riuscì a ottenergli le attenuanti, si buscò dodici anni di reclusione.

Processo Favilla-Luraghi.

Il 10 luglio si svolse, alla Corte d'Assise di Parma, la causa in confronto di Favilla comm. Luigi e di Luraghi Vittore. Il Favilla era imputato di peculato, per avere sottratto, nella sua qualità di direttore della succursale del Banco di Napoli in Bologna, circa due milioni: il Luraghi di correità.

Il dibattito ebbe dapprima luogo davanti il Tribunale di Bologna, che, ritenuto colpevole il Favilla, non già di peculato, ma di truffa, lo condannava a due anni, sei mesi di reclusione e a 3000 lire di multa, e dichiarava non luogo a procedere per il Luraghi.

Su ricorso del pubblico ministero, la Corte di Appello di Bologna, ritenuto trattarsi nel fatto addebitato al Favilla e al Luraghi del reato di peculato, condannava il primo a sei anni di reclusione e a 3000 lire di multa, ed il secondo a 3 anni e 4 mesi e a lire 1000 di multa.

Contro detta sentenza ricorsero gli imputati in Cassazione e questa, ritenendo fondate alcune eccezioni pregiudiziali di rito, rinviava la causa per nuovo esame alla Corte di appello di Parma, la quale dichiarato nullo il dibattimento vertito davanti il Tribunale di Bologna, ne ordinava la rinnovazione davanti alla stessa Corte di Parma, mandando a cura del pubblico ministero di citare, a udienza da destinarsi, imputati e testimoni.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Grande attesa, e un bel pubblico per la recita di *Come le foglie* del nostro Giacosa. Al primo e al secondo atto si rinnovarono le chiamate, e il successo si andò sempre più delineando fino a divenire entusiastico. Irma Gramatica, Calabresi, Talli e il Ruggeri applauditissimi. Pel giudizio del lavoro, considerato innanzi alle esigenze e agli ideali dell'arte, resta il giudizio già dato all'interpretazione prima dello Zacconi e di Emma Gramatica. Questa sera *La dame de chez Maxim*, una di quelle damine fortunate, poichè il pubblico le prende sul serio. Domani *I due blasoni*, il cavallo di battaglia di Oreste Calabresi. Domenica *La moglie di Arturo*, e lunedì spettacolo d'onore d'Irma Gramatica con la scapigliata e passionale *Zazà*.

Politeama Adriano. — Stasera serata *High life* in onore del trio Hernandez, che eseguirà il doppio salto aereo.

In agosto l'illustre artista Giacinta Pezzana intraprenderà all'Adriano un corso di recite, tra cui darà anche l'*Amleto*.

Nazionale. — La compagnia d'operette e *féerie* Bertini-Gargano inizierà un corso di rappresentazioni al Nazionale, debuttando la sera di sabato 21 corrente. Della compagnia, che promette molte novità, fanno parte i ben noti artisti: Giuseppina Bianco, Arstide Gargano, Antonio Bertini e Virginia Pentenero.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La dame de chez Maxim*, ore 9.

Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.

Nuovo. — *Madama Angot*, ore 9.

SENATO DEL REGNO

La seduta è presieduta dal senatore Cannizzaro.

Messo in discussione il progetto di legge: « Quarto censimento della popolazione del Regno », PELLEGRINI rileva una frase della relazione dell'ufficio centrale, il quale aderisce alla proposta che gli abitanti nello Stato siano interrogati sulla confessione religiosa e prega l'on. ministro di tener presenti le disposizioni dell'articolo 5 del progetto e di alcune normali che riguardano alcune speciali confessioni religiose.

GIANTURCO ministro farà noto al collega dell'agricoltura il desiderio espresso dal senatore Pellegrini per quanto la materia da lui accennata sia molto delicata e non possa essere vulnerata da dichiarazioni verbali del ministero.

MICELI, relatore, dice che la Camera dei deputati ha espresso il desiderio che gli abitanti del Regno fossero interrogati anche sulla confessione religiosa. Quanto al modo come debba essere soddisfatto questo desiderio, accettato non solo dall'ufficio centrale ma anche dal senatore Pellegrini, l'ufficio centrale si rimette completamente a quanto crederà di fare l'onorevole ministro.

PELLEGRINI ringrazia il ministro di grazia e giustizia ed il relatore della risposta datagli, facendo per altro rilevare che la sua non è stata che una semplice raccomandazione.

Il ministro CARCANO dichiara di poter accettare la raccomandazione del sen. Pellegrini e le recenti adunanze del Consiglio superiore di statistica da lui convocato precedentemente alla presentazione del progetto di legge hanno già esaminate le questioni principali relative all'applicazione del progetto di legge e tra esse quelle accennate dal sen. Pellegrini. Non mancherà quindi di tener conto delle deliberazioni di quel Consiglio.

Senza discussione si approvano tutti gli articoli del progetto.

Senza discussione viene approvato il disegno di legge: « Retribuzione degli alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie ».

Messo in discussione il progetto di legge: « Provvedimenti per la ferrovia di accesso al valico del Sempione da Domodossola ad Iselle »,

---

25 Riproduzione riservata

ALESSANDRO DUMAS (padre)

UNA CORONA NELL'ERGASTOLO

(*Prima traduzione italiana*)

— Ma — ripresi io dopo un istante — non è mica per sostenere una tesi sul coraggio fisico o morale, sul temperamento sanguigno o bilioso, che voi m'avete fatto venir qui. E' per parlarmi di lei?

— Sì, sì, avete ragione, per parlarvi di lei io v'ho chiamato. Voi l'avete vista, non è vero?

— Sì.

— Ebbene! Che cosa ne dite?

— Dico che è un nobile cuore, e una santa creatura.

— Sì, ma non pertanto ella mi perderà; poichè sono certo che non ha voluto sentir ragioni. Rifiuta ogni offerta di danaro, vuole che io la sposi, o altrimenti griderà sui tetti chi io mi sono e quel che sa di me.

— Non vi nascondo che queste sono state le mie intenzioni recandomi a Parigi.

— E ha poi mutato parere, dottore! Siete voi riuscito a farle fare tale cambiamento.

— Le ho detto, per lo meno, ciò che sento; che valeva cioè assai meglio essere Maria Granger che non la signora di Faverne.

— Che volete dire, dottore, vorreste forse intenerire?

— Voglio dire, signor Lambert, ripresi freddamente che tra il guaio passato da Maria Granger, e quello che potrebbe toccare alla signorina Macartie, io preferisco la sorte della povera figliuola che non avrà mai un nome da dare alla sua creatura.

— Ahimè! Voi avete ragione, dottore. Il mio è un nome fatale. Ora ditemi, è ancor vivo, mio padre?

— Sì.

— Dio sia lodato. Io manco di sue notizie da oltre quindici mesi.

— Egli è venuto a Parigi per cercarvi, quando ha saputo che non eravate partito per la Guadalupa.

— Gran Dio, e che ha saputo qui a Parigi?

— Ha saputo che non siete mai stato dal banchiere, e che la lettera che voi avete detto provenirvi dal vostro ipotetico protettore non era stata scritta mai da lui.

Il disgraziato dette un sospiro che somigliava a un gemito e si coprì gli occhi con le mani.

— Egli sa ciò, egli sa ciò mormorò dopo un istante di silenzio.

— Ma infine di che può crucciarsi. La lettera veramente era finta, ma non faceva danno a nessuno. Volevo venire a Parigi, e sentivo che sarei impazzito se non avessi potuto realizzare il mio scopo. Ho usato il solo mezzo che mi si è offerto. Non avreste fatto altrettanto al mio posto, dottore?

— Ma è seriamente che voi mi fate una simile domanda, signore? gli chiesi guardandolo fissamente.

— Dottore voi siete l'uomo più severo e più inflessibile che io conosca, riprese il barone alzandosi, e percorrendo la stanza a grandi passi. Voi non mi avete mai detto altro che delle durezze, e pure, malgrado ciò voi siete il solo in cui ripongo la mia confidenza.

Se un altro immaginasse la metà delle cose di cui voi avete la sicurezza...

Si avvicinò ad una pistola, attaccata alla parete, e portò la mano sull'impugnatura con un'espressione di ferocia selvaggia, e concluse,

— Io l'ucciderei.

In quel momento un servo entrò.

— Che volete, gli chiese bruscamente il barone?

— Mi scusi, signore, se io l'interrompo malgrado i suoi ordini. C'è un commesso della banca che viene per ritirare il danaro della cambiale firmata.

— E di quanto è questo biglietto?

— Di quattromila lire.

— Va bene, disse il barone, avvicinandosi allo scrittoio e togliendo dal portafoglio a me noto quattro biglietti di banca di mille lire ciascuno, tenete e portatemi la cambiale.

E' un'azione semplicissima prendere da un portafoglio dei biglietti di banca, e consegnarli ad un domestico, pure il barone compì quest'azione con una emozione visibile, e il suo viso, ordinariamente pallido, divenne livido, seguendo d'uno sguardo il domestico che portava seco la moneta.

Ci fu tra noi due un momento di cupo silenzio, durante il quale il barone, agitò due o tre volte le labbra per parlare.

Il domestico aprì nuovamente l'uscio.

— Ebbene che c'è ancora, chiese il barone con viva impazienza!

— Il porgitore dice che ha qualche cosa da dirle.

— Quest'uomo non ha nulla a dirmi, esclamò adirato il barone. Ha avuto il suo danaro, e se ne vada via.

Un uomo apparve allora alle spalle del domestico, e s'insinuò tra lui e la porta.

— Scusi, signore, scusi. Io ho qualche cosa da dirle.

Poi d'un salto appressandosi al barone e scotendolo vivamente:

— Ho da dirvi che siete un falsario, e che in nome della legge io vi arresto.

Il barone gettò un grido di terrore e divenne smorto come la cenere.

— Aiuto dottore, aiuto; Giuseppe chiama i miei servi.

Tosto l'uscio s'aprì e entrarono due uomini. Erano due agenti della polizia.

— Ma voi chi siete! — gridò il barone dibattendosi — e che volete da me?

— Signor barone, io sono V... — disse il falso impiegato della banca — e voi siete stato preso. Non fate dunque rumore; non create lo scandalo, e seguiteci.

Il nome che aveva pronunciato quell'uomo era sì noto ch'io trasalii mio malgrado.

— Seguirvi, seguirvi — chiedeva il barone — ma dove seguirvi?

— Perbacco, dove merita d'andare la gente come voi; potreste dirmelo voi stesso, anzichè chiederlo. Al deposito di polizia.

— Giammai — gridò il prigioniero — giammai.

Con uno sforzo violento si svincolò dai due uomini che lo tenevano, si slanciò accanto al letto e prese un pugnale.

Nello stesso momento il falso commesso trasse fuori due pistole dalla tasca e le puntò contro il barone.

Ma egli non aveva intenzione d'aggredire, e volse l'arma verso sè stesso.

I due agenti vollero precipitarsi per impedirgli d'usarla, ma il capo disse:

— Inutile, agitarsi, inutile. State tranquilli, non si ucciderà. Conosco i falsari da lunga data; essi hanno tutti un grande rispetto per la loro persona. Via, buon amico, non abbiate riguardi, fate, fate pure... — aggiunse con ironia.

Il barone parve voler dare una smentita, a colui che portava un così strano giudizio; spinse vivamente la mano armata contro il suo petto, replicò i colpi e cadde gettando un grido. La sua camicia era macchiata di sangue.

— Lo vedete — dissi slanciandomi verso il barone — il disgraziato s'è ucciso.

Egli si mise a ridere.

— Ucciso lui; ma non ne è capace. Aprite lo sparato della camicia, dottore.

— Dottore? — ripetei meravigliato.

— Perbacco non siete forse il dottor Fabiano? Io vi conosco. Aprite la sua camicia e se voi troverete una sola ferita che abbia più di due dita di profondità, domando d'essere ghigliottinato a suo posto.

Malgrado questi discorsi io restava dubbioso perchè il disgraziato giaceva svenuto, pallido e senza moto. Aprii la camicia e osservai le ferite. Sei se ne contavano, ma come aveva detto il signor V. non erano più gravi di bucature di spille. Mi allontanai con disgusto.

— Ebbene — mi disse V... — non sono io un ottimo psicologo, signor dottore? Via, via, mettete le manette a quel valoroso perchè non si agiti durante tutta la strada.

— No, no, esclamò il barone riavuto da questa minaccia, no. Mi si lasci andare in vettura e non dirò una parola, nè farò un tentativo di fuga: ve ne do la mia parola d'onore.

(*Continua*).

VACCHELLI nota che il progetto di legge è di molta importanza e richiede speciale ponderazione anche per il fatto che ha incontrato delle difficoltà nella Camera dei deputati e nell'ufficio centrale del Senato. Avrebbe desiderato che si fosse seguito per l'esame del progetto di legge la procedura ordinaria degli uffici senza ricorrere all'espediente di una commissione speciale.

Espone in seguito le ragioni per le quali come membro dell'ufficio centrale si è dichiarato contrario al progetto di legge.

Le ragioni del senatore VACCHELLI sono combattute dal senatore Paternò relatore.

BRANCA ministro dei LL. PP. si riferisce agli schiarimenti già dati dal relatore il quale ha già risposto esaurientemente ad alcune osservazioni del senatore Vacchelli. Dichiara che l'amministrazione ha fatto tutto il possibile per garantire l'interesse dello Stato procedendo in modo corretto. Nota che il termine per l'apertura della galleria potrebbe essere anche abbreviato potendo i lavori essere compiuti più celermente da parte della Svizzera.

Trattandosi dell'adempimento di una convenzione di carattere internazionale, era dovere del Governo italiano preoccuparsi che da parte sua il lavoro fosse terminato nel tempo prescritto.

Dimostra come nel fatto e non secondo ipotesi la convenzione sia convenientissima. La questione sollevata dal senatore Vacchelli se siano più utili i contratti a misura o a prezzo fatto deve essere risolta caso per caso, secondo l'indole dei lavori e crede che nel caso presente la via prescelta dal Governo sia la più conveniente.

Dichiara di aver accettato l'ordine del giorno della Camera dei deputati solamente come facoltà, non come obbligo assoluto. Al punto in cui siamo è una necessità che venga approvato il progetto di legge, anche nell'interesse dell'erario.

Riportandosi poi a quanto ha detto il relatore [illegible] questioni sollevate dal senatore Vacchelli prega il Senato di voler dare il suo voto favorevole al progetto di legge.

SARACCO, presidente del Consiglio, aggiunge poche parole per pregare il Senato ad approvare la legge, facendo notare specialmente i vantaggi che lo Stato può ritrarre dalla stipulazione di un contratto con le Società ferroviarie piuttosto che con appaltatori privati.

Dopo ciò la legge è approvata con voti 62 contro 16.

Essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà [illegible] a domicilio.

Nell'accomiatarsi il presidente Cannizzaro propone un saluto a quel manipolo di prodi che partono per la Cina; augurandosi di poter nel prossimo novembre salutarne il successo.

E la seduta è tolta tra gli applausi.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 13 luglio.

Il sole spunta alle 4.36. — Tramonta alle 19.48. — L'avemaria suona alle 20 1/4

Calendario d'oro.

Domani San Bonaventura vescovo.

Ricorre il compleanno

di Donna Marianna Brancaccio dei principi di Triggiano. Roma — di Donna Ada Caetani principessa di Teano, duchessa di Sermoneta, Roma — di Don Ferdinando Monroy Lanza principe di Belmonte. Roma.

Ricorre l'onomastico

del senatore marchese Chigi Zondadari. Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16° 1 — massima 27° 0

I bersaglieri in Cina.

Il comandante del corpo d'armata, generale Tournon, accompagnato dal generale Pedotti, comandante la divisione passò ieri in rivista la compagnia dei bersaglieri in partenza per la Cina.

Alle 11 e mezza nella caserma di San Francesco a Ripa, gli ufficiali del 5. bersaglieri offrirono ai loro colleghi destinati a partire per l'Oriente, una colazione, alla quale intervennero il generale Pedotti e il colonnello Salsa.

Salvo ordini in contrario la compagnia dei bersaglieri partirà per Napoli domani mattina alle 8,26 con un treno speciale. Lascierà la caserma di San Francesco alle 7.

L'appuntamento delle Associazioni per salutare i partenti resta fissato per domani mattina alle 7 in piazza Colonna.

Il Comitato Re e Patria invita tutti i soci a trovarsi domattina in piazza Montecitorio all'ora che verrà stabilita dalle altre associazioni per muovere colla bandiera ad accompagnare i soldati partenti per la Cina.

È indispensabile il distintivo sociale.

×

Proveniente da Firenze stasera alle 20.38 giungerà un treno di militari delle diverse armi destinati all'Estremo Oriente.

Un altro treno, proveniente da Pisa giungerà alle 1.30 dopo la mezzanotte.

Di questa truppa una parte partirà per Napoli domani mattina insieme ai bersaglieri del 5. reggimento: l'altra partirà alle 11.10.

Alle 19.45, alla stazione tuscolana giungeranno altri militari, i quali proseguiranno per Napoli alle 20.17.

×

Oggi alle 4 1/2 i sottufficiali del 5. bersaglieri hanno offerto un pranzo ai loro colleghi destinati in Cina.

×

Alle 8 la Giunta comunale con alla testa il sindaco principe Colonna si troverà alla stazione per dare il saluto di Roma ai militari in partenza.

I nostri missionari in Cina.

I missionari italiani che si trovano in Cina sono in numero non piccolo. Ecco l'elenco di quelli dipendenti dal seminario delle missioni estere di Milano.

All'ovest di Pechino, cioè nel cuore della regione degli orrori attuali, e più precisamente nella provincia di Ho-nan, a nord del fiume Giallo, si trovano i milanesi D. Luigi Arosio, [illegible] Rossi, Luigi Lana, Isaia Bellavite, Emilio [illegible]zoni, Giovanni Menicatti, Gerardo Brambilla, nonchè D. Luigi Carbonari di Cremona e Martino Chiolino di Ivrea, dipendenti dal vescovo del vicariato di Ho-nan, monsignor Stefano Scarella di Ventimiglia.

Al sud poi dello stesso fiume Giallo si trovano i milanesi D. Bassano Faini, Albino Ranzini, Giuseppe Colombo, Emilio Anelli, Felice Robbiani, Carlo Elli, Angelo Pasquè, Egidio Boga e D. Noè Tacconi di Pavia, Angelo Cattaneo di Bergamo, Giovanni Bricco d'Ivrea, Antonio Gilardi di Genova e Lorenzo Santoni di Montefeltro, dipendenti dal vescovo dell'Ho nan meridionale, monsignor Simeone Volonteri, pure milanese.

Nel vicariato di Hong Kong sono i milanesi D. Bernardo Viganò, Domenico Pozzoni, Pietro Gabardi, Giuseppe Carabelli, Francesco Bianchi e Gioacchino Olivares e D. Pietro De Maria di [illegible], Giovanni Spada di Cuneo, Davide Arvatti d'Ivrea, Giuseppe Zamponi di Fermo, ed Eugenio Taverna di Torino.

Insieme ad essi e D. Agostino Placzek di Breslavia. Dipendono dal vescovo monsignor Luigi Piazzola, bergamasco che trovasi attualmente in Italia.

Il vicariato del Sien-si settentrionale è retto da mons. Amato Paganucci, vescovo di Agatonica, e da mons. Pio Vidi, vescovo di Centro.

Quello dell'Ha-nan meridionale da mons. Antonino Fantosati, Vescovo di Adra.

Quello del Chan-si settentrionale da monsignor Gregorio Grassi, vescovo d'Ortosia.

Quello del Chan-si meridionale da monsignor Giovanni Hoffmann, vescovo di Telmesso.

Quello del Cian-tong, orientale da mons. Cesario Sauy, vescovo di Vaga, residente a Cifoo (via Shanghai).

Quello del Cian-tong settentrionale da mons. Pier Paolo De Marchi, vescovo di Susa, residente a Tsi-nan-fu (via Shanghai).

Quello dell'Hu-pe orientale da mons. Epifanio Carlassare, vescovo di Madaura.

Quello dell'Hu-pe settentrionale da mons. Ezechiel Banci, vescovo di Alicarnasso.

E finalmente quello dell'Hu-pe meridionale da un vescovo belga, mons. Beniamino Cristiaens.

A questi è da aggiungere un altro vicariato, nel Kuang-tung, retto da Mons. Timoleoni.

Per le vittime dei massacri cinesi.

A cura della congregazione Piana Primaria, che ha affigliato a sè tutte le congregazioni Mariane in Cina, stamani, nella chiesa di Sant'Ignazio sono state celebrate molte messe in suffragio dei congregati, dei missionari, delle autorità, dei militari e di tutte le altre vittime della recente persecuzione.

Comitato feste XX Settembre.

A datare da oggi il Comitato XX Settembre ha definitivamente stabilito la propria sede in via Ancona n. 29, gentilmente concessa dalla Banca d'Italia.

Tutti i soci ed ogni cittadino liberale che abbiano progetti di festeggiamenti ed altro da sottoporre al Comitato, sono vivamente pregati di recarsi alla sede stessa, che resterà aperta tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalle 13 alle 19.

Il Comitato esecutivo sta organizzando il programma generale delle prossime feste che a giorni sarà reso di pubblica ragione.

R. Scuola Marianna Dionigi.

Delle alunne che frequentano la R. scuola tecnica femminile Marianna Dionigi, diretta dall'egregia signora Eugenia Ravà, risultarono *licenziate senza esame* le signorine: Bertini Ines, Benporat Adda, Cameo Sofia, Faticanti Antonietta, Lelli Luisa, la prima consegui la *licenza d'onore*.

In seguito poi agli esami terminati ieri furono *licenziate* le signorine: Cisorio Elisabetta, Camusio Maria, De Innocentis Giuseppina, Della Seta Eva, De Lellis Bice, Giacomini Bice, Hanneworf Maddalena, Meyer Enrica, Pacchelli Antonietta, Patara Matilde, Sadun Azelia, Raponi Ada, Sympa Enrica.

Il Grand-Hôtel.

Sulla fede della *Corrispondenza politica* annunciammo iersera sono che il palazzo del Grand-Hotel era stato acquistato da una congregazione religiosa. La *Corrispondenza politica* smentisce ora la notizia, e noi, per debito di verità, diamo atto della smentita.

Scuola di nuoto sul Tevere.

La Società romana di nuoto ha riaperto la scuola di nuoto sul Tevere, nel proprio stabilimento galleggiante alla Passeggiata di Ripetta.

Lo stabilimento contiene recinti speciali per gli allievi ed è fornito di una doccia d'acqua Marcia, di camerini separati, di sale di riunione.

La direzione della scuola, come di consueto, è affidata a una Commissione tecnica composta di soci sperimentati.

Beneficenza nel quartiere San Lorenzo.

Domenica prossima, in piazza Malabarba, verrà inaugurato il forno costruito dal comitato per la beneficenza nel quartiere di San Lorenzo, per uso della propria cucina XX Settembre.

In questa circostanza verranno distribuiti 2000 pani ai poveri del quartiere Tiburtino per mezzo di buoni rilasciati dal comitato stesso.

La distribuzione avrà principio alle 9.

Note vaticane.

Dicemmo già che il Concistoro avrebbe avuto luogo verso novembre e che in quella circostanza sarebbero stati creati nuovi cardinali.

Ora aggiungiamo che i prelati dei quali si dà per sicura la promozione alla porpora sono i monsignori Della Volpe, maggiordomo, già cardinale riservato in petto, e Taliani attuale nunzio a Vienna.

La nomina del nuovo maggiordomo non sarà fatta che al principio dell'anno nuovo, rimanendo monsignor Della Volpe fino a quel tempo in qualità di pro-maggiordomo.

Non è certo che monsignor Cagiano de Azevedo, maestro di camera, venga promosso all'ufficio di maggiordomo. Si fa con molta insistenza il nome di monsignor Granito di Belmonte.

— Gli arcivescovi e vescovi di rito caldeo si sono riuniti il giorno 8 a Mossoul ed elessero a patriarca monsignor Thomas, arcivescovo di Seert.

La sede patriarcale caldea era vacante da otto mesi per la morte di monsignor Pietro Elia Abolionan.

Laureati in giurisprudenza.

Ecco un altro elenco di laureati in giurisprudenza nella nostra Università: Luigi Graspigni, Giuseppe Filippi, Francesco Priori, Vincenzo Galvano, Alberto Graziani, Filippo Trasatti, Giuseppe Lovati, Guido Balestra.

Oggetti perduti e rinvenuti.

Giovedì 19 corrente alle 8, nei locali in via Cerenaia n. 6, avrà principio la vendita degli oggetti rinvenuti durante il periodo dal 1. settembre 1896 al 31 agosto 1898 e consistenti in orologi, oggetti d'oro, ombrelli, bastoni, biancheria ecc.

Società Forza e Coraggio. — Domenica prossima avrà luogo una gita sociale a Rieti, chilometri 85, con ritorno in Roma la sera. Si farà anche una gita a tempo massimo, ore 4.50. Agli arrivati sarà conferita una medaglia d'argento col diploma. La prima squadra partirà alle 2 ant., la seconda alle 4. Arrivo a Rieti alle 8.50. I ciclisti saranno riuniti dal console del Touring signor Fierdepanti.

Verso la tomba. — Ieri sera nell'abitazione della signora Anna Fanebelli, in piazza di Spagna n. 71, la serva Sabina Nepi, di 23 anni ingoiò una soluzione di sublimato corrosivo a scopo di suicidio. Venne condotta all'ospedale di San Giacomo e quei sanitari si riservarono un giudizio sulle sue condizioni.

Dispiaceri domestici l'indussero al passo disperato.

Sevizie ad una bambina. — Una nuora aveva affidato sua figlia Lorenza Motti di 6 anni a certa Dina abitante in via Leopardi, n. 8. La bimba venne trasportata ieri sera all'ospedale di Sant'Antonio perchè i medici la visitassero. E quei sanitari constatarono che la poverina aveva alle spalle, alle coscie e alle natiche, contusioni di una certa gravità e che non potranno guarire prima di quindici giorni.

Lorenza raccontò che la Dina l'aveva legata al letto e ripetutamente colpita con un bastone perchè s'era appropriata di una patata cotta.

La crudele femmina fu arrestata.

Che bastonata! — Ieri sera, in piazza del Risorgimento, il cuoco Leonardo Giganti, per un nonnulla attaccò briga col compagno Giuseppe Gandio. Costui, a un certo punto, gli assestò un colpo di bastone producendogli la frattura dell'osso nasale. Poi si diede alla fuga.

Il Gigante andò all'ospedale di Santo Spirito. Guarirà in una ventina di giorni.

Ancora del dramma [illegible]. — Dalle indagini praticate dal cav. Travaglini commissario di pubblica sicurezza del distretto di Campitelli, ieri sera gli agenti Capriolo, De Salvatori e Leprani arrestarono in piazza Rusticucci il muratore Virginio Crivelli, di 34 anni, che la sera del 9 corrente al vicolo del Leopardo feriva mortalmente con quattro colpi di rivoltella Lucia Monteri di 17 anni, e Adele Foglia, di 1[illegible] anni.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto una Commissione della Fratellanza militare Umberto I, composta del presidente comm. Giulio De Angelis, dei vicepresidenti Mariani, Mugnaini e dei consiglieri Rosa, Antinelli e Pusterla.

S. M. la Regina ha ricevuto il senatore Saredo, presidente del Consiglio di Stato.

I Principi di Napoli.

Telegrafano da Costantinopoli, 13:

Il Principe e la Principessa di Napoli, accompagnati dal loro seguito e dall'incaricato d'affari d'Italia, conte Gallina, hanno fatto, iersera, visita di congedo al Sultano.

Le LL. AA. RR. ringraziarono vivamente S. M. per l'amabile accoglienza loro fatta e per gli onori loro resi.

Il Sultano si disse felicissimo di avere potuto usare cortesia al Principe ed alla Principessa di Napoli.

I saluti di commiato fra S. M. e le LL. AA. RR. furono cordialissimi.

In occasione del soggiorno del Principe e della Principessa di Napoli in questa città furono scambiati telegrammi di cortesia fra il Sultano ed il Re d'Italia, nonchè fra il Sultano ed il Principe del Montenegro.

Arrivi e partenze.

Il ministro della guerra generale Ponza di San Martino è partito per Orbetello.

— Il ministro della marina on. Morin è partito per Pietrasanta.

L'on. Borsarelli, sottosegretario di Stato, è partito per Civitavecchia.

Operai dal Re.

Stamane alle 11, S. M. il Re, Presidente onorario del Comitato di Patronato dell'*Associazione operaia costituzionale* per l'invio di operai romani all'Esposizione di Parigi, ha ricevuto in particolare udienza la Commissione esecutiva composta del presidente Grandi Dante e degli operai Carbotti Giovanni, Cleman Gregorio, Gariboldi Cesare e Mariani Alessio.

Lo scopo della visita era di riferire al Re il lavoro fatto dalla Commissione per tradurre in atto la utile iniziativa.

S. M. si è mostrato al corrente di tutto. Informatissimo degli ostacoli che la Commissione aveva incontrato, del tentato accordo fra i due comitati e del perchè non si addivenne alla tanto desiderata fusione; S. M. ha lodato l'opera attiva ed efficace della Commissione, compiacendosi vivamente di quanto l'Associazione operaia costituzionale aveva fatto col suo *Ricreatorio « Umberto I. »* e con l'importante *Cooperativa fra i muratori*, e spronandola a perseverare.

L'udienza, improntata alla consueta sovrana affabilità, è durata circa un'ora, e S. M. ha salutato con affetto la Commissione augurandole ottimo risultato alla sua attività, e pregandola di portare i suoi augusti saluti a tutti gli operai della associazione.

Ministero dei lavori pubblici.

Una commissione provinciale di Basilicata, composta del presidente della deputazione cons. Ianchichi, dei deputati provinciali comm. Bidola e avv. De Ruggeri, del ragioniere capo cav. De Marchi e del direttore tecnico cav. Severini accompagnata dagli onorevoli Fortunato e Donnaperna, ha conferito ripetutamente con l'onorevole Branca circa la richiesta concessione della ferrovia Grumo-Matera-Basento, circa il riparto dei contributi ferroviari e nonchè per diverse questioni stradali. L'on. Branca ha assicurato il maggiore suo interessamento per le questioni tutte concernenti la Basilicata.

Nel collegio di Gonzaga.

Avendo optato l'on. Ferri per il collegio di Ravenna, nel collegio di Gonzaga, presentato dall'on. Ferri, si porterà il socialista avv. Lollini.

Per la spedizione in Cina.

Secondo la *Corrispondenza politica* alla tesoreria provinciale di Napoli sarebbe stata rimessa la somma di un milione e mezzo in lire sterline come fondo di scorta per la spedizione in Cina.

— Fra i molti che avevano fatto richiesta di seguire le nostre truppe in Cina il ministero della guerra ha designato padre Gioa [illegible] dei Minori Osservanti, guardiano del convento di Ognissanti a Firenze, quale cappellano delle truppe italiane. Il padre Geroni è toscano ed è sulla trentina.

I proventi telegrafici.

Nei primi nove mesi dell'esercizio finanziario 1899-900, i proventi dei telegrafi dello Stato ascesero a lire 11,423,271 14, presentando un aumento di lire 389,482 69 su quelli del periodo corrispondente dell'esercizio 1898 99.

Questo aumento riguarda nella massima parte gli incassi per telegrammi spediti all'estero, la qual cosa starebbe a comprovare un notevole accrescimento nei traffici internazionali.

Notizie d'Africa.

Alla Consulta si conferma che ras Makonnen riprenderà tra giorni il governo dell'Harrar.

Ras Makonnen ha diretto all'on. Martini una cortesissima lettera e gli ha mandato in dono un cavallo.

Ras Olié ha assunto il governo del Tigrè e ne ha dato avviso all'on. Martini, governatore dell'Eritrea.

Nel prossimo mese di agosto sarà in Italia, in regolare congedo, l'on. Martini governatore dell'Eritrea.

Registrazioni con riserva.

Durante il periodo dal primo aprile al 15 giugno 1900, la Corte dei Conti ha dichiarato di registrare con riserva il R. decreto del * aprile col quale furono portate temporanee modificazioni agli abbuoni della tassa sulla distillazione dei vini.

I Sindacati agrari a Parigi.

Telegrafano da Parigi, 3:

All'*Hotel Continental* ha avuto luogo un banchetto di 300 rappresentanti dei Sindacati agrari.

Il presidente della Camera, Deschanel, sedeva tra Vogué ed il comm. Enea Cavalieri.

Ad un brindisi di Vogué rispose lungamente Deschanel, contrapponendo, fra vivi applausi, il sano movimento dei Sindacati agrari all'odio di classe, all'opera deleteria dei partiti ed alla stampa demolitrice del genio e del carattere.

Rilevò poscia l'impressione profonda prodotta da questo movimento nazionale, dicendo che i maggiori uomini ne sentono l'importanza.

In nome dei delegati stranieri rispose il ministro di agricoltura del Canadà.

Il colonnello Garioni.

Stamani il colonnello Garioni, comandante il corpo di spedizione in Cina, ha conferito col ministro della guerra, col generale Zanelli, sottosegretario di Stato, e col capo di stato maggiore generale Saletta.

Rimpatrii dall'Eritrea.

Telegrafano da Massaua, 13:

Col piroscafo *Enna*, partito l'11 corrente, rimpatriano il maggiore Grossi di fanteria ed il capitano Baldi di artiglieria.

Vanno in licenza i capitani Niri e Tancredi di fanteria e Pace, medico; i tenenti Galvagno di fanteria e Ricci del genio ed il ragioniere geometra Vanni.

Per un concorso.

E' stato annunziato da qualche giornale che la Corte dei conti avrebbe respinto un decreto del ministro Di San Giuliano che promuoveva alla prima categoria 271 ufficiali postali e telegrafici, perchè il concorso era indetto per soli 250 posti.

La notizia è insussistente. Essendo risultati idonei 271 concorrenti l'on. Di San Giuliano dispose per la loro promozione, però dopo avere ottenuto parere favorevole dal Consiglio di Stato. Non è vero che la Corte dei conti abbia respinto il decreto: ha soltanto soprasseduto alla registrazione, volendo l'attuale ministro, on. Pascolato, riesaminare la questione insieme ai capi servizio del ministero.

Notizie della Marina.

Con la data del 15 agosto p. v. il tenente di vascello Manzi Luciano imbarcherà sulla *Sicilia* in sostituzione del pari grado Marchese Roberto, che farà ritorno al suo dipartimento.

— Il tenente di vascello Leonardi di Casilino Massimiliano è destinato quale aiutante di bandiera del vice ammiraglio Canevaro, comandante in capo del terzo dipartimento marittimo.

— Avranno luogo tra breve i cambi di destinazione dei seguenti sottotenenti di vascello:

Angeli Angelo dal *Pellicano* sul *Volta* — Sbertoli Carlo dal *Volta*, disponibile — Hirsch Walter dall'*Europa* sul *Messaggero* — Gandolfo Lorenzo dal *Messaggero* sull'*Europa*.

Movimento del R. Naviglio.

Il *S. Martino* e la *Maria Pia* sono giunte a Viareggio.

Il *Lampo* è partito da Copenaghen.

Il *Dogali* è giunto a Port of Spain.

LE TRUPPE ITALIANE PER LA CINA.

Firenze, 13, ore 12,30. (*Pitt.*) — E' stata di passaggio alla nostra stazione la 11. compagnia del 2. bersaglieri, proveniente da Milano e diretta a Napoli per imbarcarsi per la Cina.

Tutte le autorità militari erano a salutare i commilitoni, reduci dalle grandi accoglienze loro tributate dalla popolazione milanese.

Il capitano De Gaspari con parola commossa disse che non si sarebbe atteso tanto entusiasmo.

Alle 8, i bersaglieri, unitamente ai sergenti Bernabò Tullio, Comella Michele, a un caporale e cinque soldati del 3. genio, compagnia telegrafisti, ripartirono per Napoli in mezzo agli evviva frenetici dei compagni e della folla.

Torino, 13, ore 13. (*Bert.*) — La prima compagnia del 41. fanteria, e una colonna di salmerie del 7. bersaglieri, dopo passate in rivista dal generale Besozzi, sono partite ieri sera alle 20.40 per Napoli, salutate da una grande folla di popolo plaudente, dalla intera ufficialità, dai generali Besozzi, Della Noce, Triani e Cerutti, dal sindaco, da rappresentanze di reduci e dell'esercito con bandiere, ecc.

La banda del 41. intuonò la marcia reale e il treno si mise in moto fra le acclamazioni.

Bologna, 13, ore 14,50. (*Pell.*) — La partenza dei bersaglieri destinati a far parte dello scaglione di truppe che salperà fra pochi giorni da Napoli per la Cina è stata ieri sera salutata da una calorosa dimostrazione di simpatia.

Molti cittadini, componenti della Società dei bersaglieri in congedo, dei superstiti e di altre otto associazioni con bandiere, fiaccole, banda dei superstiti e la fanfara del reggimento, si recarono davanti al quartiere di Santa Cristina ad attendere l'uscita della compagnia (l'ottava) sorteggiata per la partenza.

Al loro apparire i bersaglieri furono salutati da un caldo evviva e poi accompagnati lungo tutto il percorso per le vie Mazzini, Rizzoli e Indipendenza fino alla stazione, con evviva ai bersaglieri, all'esercito, all'Italia.

Alla stazione la dimostrazione si rinnovò più calorosa alla partenza del treno che avvenne a dieci minuti dopo la mezzanotte.

Collo stesso treno speciale partirono i bersaglieri provenienti da Milano.

Gli evviva e gli addii furono cordialissimi.

I soldati portano il *fez*, la giubba di panno, calzoni di tela e zaino: gli ufficiali la completa uniforme di panno e berretto.

Napoli, 13, ore 15.30 (*F. Russo*). — A meno che non giungano contr'ordini all'ultima ora, si assicura che il Governo abbia definitivamente scelti per il trasporto delle truppe i piroscafi *Singapore*, *Giava* e *Marco Minghetti*, come i più ampi e veloci, e il *San Giorgio* e il *Montebello* pel carico di carbone occorrente a rifornire la squadra a Ta-Ku.

I piroscafi si dovranno trovare nel nostro porto il 18 corr.; ma si dice anche che gli ultimi due partiranno prima di quel giorno.

Il grosso delle truppe giungerà, con tre treni straordinari, il primo alle 20.30, il secondo alle 23,12 del 14, ed il terzo all'indomani alle 8.43.

Continuano pertanto a giungere piccoli drappelli di truppe per servizi sussidiari.

Dal comando di Stato maggiore sono giunte le carte topografiche della Cina, destinate agli ufficiali.

Insieme con le truppe prenderanno imbarco i due cappellani militari frati Gioacchino Geroni e Agostino Vignale.

Oggi, sono arrivate varie casse di *schrapnels* dal polverificio di Capua; è atteso un treno di muli.

La colonna d'artiglieria di cui è fornito il corpo di spedizione, formata su due sezioni, sarà costituita da mitragliatrici modello 1886, cioè del sistema *Maxime Nordenfeld*, capaci di lanciare 400 proiettili al minuto.

La spedizione assumerà il titolo di « Regie truppe italiane nell'Estremo Oriente ».

Molte associazioni militari e di veterani preparano una grande dimostrazione per la partenza delle truppe.

PER UN COLPO DI MARE.

Genova, 13, ore 10,10 (*Nesso*). — Sulla *Nord America*, reduce da Buenos Aires, durante la traversata, un colpo di mare sbatteva contro il casseretto il capostiva Francesco Prospero Cuneo, nativo di Camogli, producendogli la frattura alla base del cranio. L'infelice è morto.

Duello fra deputati.

Parigi, 13, ore 9,45. — Il deputato Lasies, essendosi ritenuto offeso da un articolo di Gerault Richard, direttore della *Petite République*, gli mandò i testimoni. Si batterono ieri in duello alla spada. Lasies all'undecimo assalto rimase ferito leggermente alla regione cubitale e all'avambraccio.

Il matrimonio del Conte di Torino?

(*Nostro teleg. part.*)

Vienna, 13, ore 16,50. — La *Freie Presse* annuncia come certo e prossimo il matrimonio del Conte di Torino con la principessa delle Asturie.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Una grave sconfitta degl'inglesi.

Londra, 13. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Pretoria. I boeri si sono impadroniti, ieri, della collina di Nitrals a 18 miglia da Pretoria ed hanno preso due cannoni. Perdemmo la maggior parte dello squadrone scozzese e 90 uomini del reggimento *Lincoln*. Il maresciallo lord Roberts dice di non avere la lista completa delle sue perdite che crede rilevanti.

Il maresciallo lord Roberts, nel suo dispaccio soggiunge che i boeri attaccarono gli avamposti presso Derdepoort e costrinsero il 7. reggimento dragoni a ripiegare. I boeri furono sconfitti presso Kruger's Dorp.

Per la festa di domani a Parigi.

Un banchetto di Loubet alla ufficialità.

Parigi, 13, ore 14. — Quantunque si vociferi che i nazionalisti abbiano intenzione di provocare disordini domani, nella circostanza della festa [illegible] a Longchamps tutto fa prevedere che la giornata passerà calma, grazie alle misure preventive prese dal Governo.

Nessuno crede alla diceria sparsa dal *Soir* che conferma la scoperta di parecchi pacchi di dinamite non solo al *Grand Palais* dell'Esposizione, ma pure nella sala delle feste al Campo di Marte.

Il tentativo, secondo sempre quel giornale, si dovrebbe convertire in un incendio della fontana del Chateau d'eau (!)

Il presidente della repubblica offerse ieri sera un banchetto all'alta ufficialità dell'esercito, che parteciperà domani alla grande rivista militare a Longchamps.

Riduzione sulla rendita spagnuola.

Parigi, 13. — I delegati spagnuoli sono riusciti ad ottenere dalla riunione internazionale dei rappresentanti dei portatori di titoli di rendita esterna spagnuola la riduzione di cinquanta centesimi sul *coupon* della rendita stessa.

Tale riduzione sarà impiegata ad ammortizzare il debito esterno spagnuolo.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 13 luglio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 91,75, Francese perpetuo, [illegible] Spagnuolo 72,17.

Cambi: Francia 10[illegible] 1/2 Londra 26,[illegible]

Ecco i prezzi fatti: Rendita per fine da [illegible] a 97,67 1/2 e per contanti [illegible] Istituto fondiario [illegible] Marittima [illegible] Omnibus 348.50, Molini [illegible] Commerciale [illegible] Credito Italiano 520; Immobiliare 10[illegible] [illegible] 12.50; Metallurgica 1[illegible] Fondi [illegible] Carburo [illegible] Montecatini 251, Banco Roma 128, Generale [illegible] Prodotti chimici 11[illegible]

Dalle altre piazze: Acciaierie Terni 1[illegible] Meridionali 703, Mediterranee 51[illegible], Venete [illegible]

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 91,65, Francese perpetuo 99,85, Spagnuolo 71,75, Meridionali 661.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 14 luglio, a lire 10[illegible]

BONIFAZIO BAZZAOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia".

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti; in 4.a pagina divisa in 8 colonne cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Domenica 15 Luglio 1900 — Num. 190

Roma, 14 Luglio 1900.

LA VIA DELLA SALUTE

Si sono costituite in questi giorni, a Milano e a Firenze, due associazioni monarchiche col proposito di studiare le riforme che valgano a mettere più in armonia gli ordinamenti dello Stato coi mutati bisogni e con le mutate tendenze del paese. Consimili associazioni si stanno organizzando in altre parti d'Italia e io di gran cuore mi compiaccio di questo salutare risveglio di coscienza politica che mi pare confortante promessa di più lieto avvenire.

Il partito socialista se udrà, come è probabile, il consiglio che gli viene da Filippo Turati, cioè a dire da quello dei suoi capi che ha più di tutti gli altri organica la mente ed alta e forte l'intelligenza, si prepara ad abbandonare il metodo della critica demolitrice, e a discutere dinanzi al paese, nei comizi e dalla tribuna, un programma positivo di Governo. Ignoro se il partito socialista avrà ancora una volta con se, inerti e sottomessi, i gruppi dei repubblicani e dei radicali o se — come mi pare assai più probabile — li lascierà indietro a trascinare il pesante bagaglio delle vecchie formule e dei rancidi dottrinarismi insieme a quegli altri fossili della sinistra, diciamo così, costituzionale. Questo però è indubbiamente sicuro: che un movimento del partito socialista per la discussione positiva degli ordinamenti dello Stato e per un programma pratico di riforme, sarà il fatto più notevole della nostra storia politica contemporanea.

Le associazioni già organizzate a Milano e a Firenze, e quelle che con eguale obiettivo sorgeranno in altre regioni dimostrano che il fenomeno è stato avvertito e che il partito monarchico ha compreso quale sia il suo interesse e quale [illegible] suo dovere.

Non ho autorità nè [illegible] di dire i maggiori difetti del sistema odierno economico e politico, nè le proposte che sembrano più adatte ad eliminarli; [illegible] perchè le proposte possono essere varie secondo l'obiettivo speciale cui si mira e lo scopo che si vuole raggiungere. E quindi mi limito a segnalare, ma viva e urgente, la necessità di mutare in una maniera o in un'altra il sistema.

Ma, lo Stato, liberale o conservatore, e vada indietro o avanti come e quanto gli sembri utile all'interesse suo e del paese. Ma quello che vuole essere e vuol fare sia e faccia per volontà sua, sapendo e dimostrando d'essere qualcuno; e rinunzii, sopratutto, al suo antico e fatale metodo di pensar sempre col cervello altrui: di lasciare agli altri, per amore di quieto vivere, il merito di iniziative che pur crede utili e di permettere anche quelle che crede dannose, per doverle poi contrastare e spesso subire quando abbiano messo radici e preso corpo e forza; di cominciare sempre col dir di no, per cedere poi sempre, e tardi, e male a dire di sì.

Il malessere di cui soffre gravemente lo Stato ha, io penso, questa causa principalissima: che essendo esso artefice e risultato insieme d'una rivoluzione politica, non ebbe altro scopo che quello d'impedirne un'altra; e per raggiungerlo, non vide mezzo più adatto della concessione tumultuaria di tutte le politiche libertà, mentre faceva pesare sui cittadini le gravezze d'un ordinamento economico che ad essi doveva parere ingiusto, e che anche lo Stato diceva e dice ingiusto pure adoperandosi ogni giorno a inasprirlo e a peggiorarlo. Correttivo a siffatto sistema fu, per qualche tempo, il grande ideale della patria: ma quando questo fu soddisfatto, per inevitabile necessità, parlò alta la voce degli interessi.

E' ora che lo Stato ascolti anche questa voce se non vuole che essa soverchi e soffochi tutte le altre. Negli ultimi giorni in cui la Camera fu adunata, di questo argomento si discusse con allarme, a modo mio di vedere, assai esagerato. Non vedo Annibale alle porte nè un qualunque Cesare prossimo al Rubicone. Il guaio, anzi, che mi sembra peggiore è appunto questo: non c'è Annibale, non c'è Rubicone, non c'è niente: niente, tranne una grande e profonda sfiducia per quello che è, e una grande e profonda smania di mutare: non con obiettivo preciso e con speranze determinate, ma per desiderio, istintivo in chi sta male, di provare se possa star meglio in un altro modo.

Non è vero che gli ordinamenti politici e sociali nostri siano così cattivi come alcuni vogliono far credere; il vero è anzi che sono, in parecchie cose, assai migliori degli ordinamenti di altri ~~paesi. Ma~~ non è discutibile che sono antiquati i metodi e i criterii coi quali si esplicano, e che il paese si sente a disagio, e impacciato, e irritato fra tanti piccoli legami inutili che non gli consentono di muoversi e di respirare senza un bollo dello Stato e il visto d'un commendatore.

Bisogna svecchiare arditamente, senza pietà: svecchiare in tutto, nelle teorie, nei pregiudizi, nei sistemi. E' tutto un programma serio, coraggioso, meditato, organico di riforme che bisogna attuare; e questa iniziativa deve essere dello Stato e di tutti coloro che sono amici delle istituzioni. Perchè se il tradizionale metodo dovesse durare, e tutte le iniziative utili e feconde si lascieranno in monopolio di altri partiti, dubito che il paese debba finire col domandarsi se e perchè il nostro abbia ragione di essere.

[firma]

La situazione in Cina

I ribelli sono stati sconfitti?
Il principe Cheng soccorso?

Bruxelles, 13. — Il ministro degli esteri ha [illegible] la segreteria della legazione belga a Pechino, Cartier, un telegramma datato da S[illegible] [illegible] dice che secondo notizie di fonte [illegible] le truppe fedeli [illegible] generale Nieh [illegible] sotto [illegible] presso Pechino e Tien-Tsin [illegible] il principe Cheng ed il generale Yung lu che [illegible] di [illegible] dere gli stranieri.

A Londra non si sa nulla delle stragi di Pechino.

Londra, 13. — Il Foreign Office dichiara di non saper nulla [illegible] massacro che sarebbe avvenuto a Pechino il 6 corrente di tutti gli stranieri.

Delcassé e il ministro cinese
Una giusta osservazione.

Parigi, 13. — Il ministro degli affari esteri, Delcassé ha ricevuto il ministro cinese che gli ha rimesso una copia dell'editto imperiale del 29 giugno.

Durante il ricevimento, Delcassé osservò al ministro cinese che, poichè il Governo cinese aveva mezzo di comunicare coi suoi rappresentanti all'estero, doveva assicurare altresì le comunicazioni delle potenze coi loro rappresentanti a Pechino, e lo incaricò di far tenere un telegramma al ministro francese a Pechino, Pichon.

Truppe in partenza dalle Indie inglesi

Simla, 13. — E' stato dato ordine di disporre la partenza di una divisione supplementare per la Cina.

Misure di sorveglianza.
Telegrafo interrotto.

Londra, 13. — *Camera dei Comuni*. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, dice che furono prese misure per sorvegliare la destinazione delle munizioni ed armi esportate nei mari della Cina.

Dichiara che il Governo non ebbe la conferma dell'annunziato massacro degli stranieri a Pechino.

Soggiunge che, il telegrafo essendo tagliato fra Shanghai e Ce Fu, il Governo non può comunicare [illegible] gli ufficiali navali.

Tien-Tsin in stato disperato.

Londra, 14. — Il *Daily Express* ha da Tien-Tsin, in data del 9 corrente:

La situazione è gravissima. Dodici cannoni cinesi bombardano costantemente le Concessioni estere.

La navigazione al di sotto di Tien-Tsin è impraticabile.

Le truppe internazionali attaccarono la scorsa notte i cinesi.

Cannoni tolti ai cinesi — Altre minaccie di massacri.

Londra, 14. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo, in data di ieri: Nell'ultimo combattimento di Tien-Tsin i russi tolsero ai cinesi sei cannoni Krupp.

Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai: I *Boxers* occupano Wen-Ciau e minacciano di massacrare i cristiani indigeni ed i domestici degli europei. Gli europei si rifugiarono a Ning-Po, dove sono imminenti dei disordini.

Le ricchezze della Cina.

I giornali francesi recano interessanti studi sulle fonti di ricchezze di cui la Cina è piena, e che non sono fra le ultime origini di questa nuova lotta fra l'Europa ed essa, dovuta in gran parte al bisogno di aprire nuovi sbocchi alla attività industriale del nostro mondo e di creare un campo di impieghi ai capitali.

Con una popolazione di 400 milioni o più di abitanti, la Cina ha un commercio estero di appena un miliardo di franchi, mentre quello delle Indie, che hanno una popolazione di un quarto inferiore è di oltre due miliardi e quello del Giappone, con 44 milioni d'abitanti, è di un miliardo e 130 milioni.

I principali prodotti d'importazione cinese sono l'oppio, il cotone e il riso, che comprendono circa la metà del valore delle importazioni stesse. Prodotti industriali veri e propri la Cina non ne consuma.

Ora il mondo occidentale non può contare sull'impero Celeste come mercato di prodotti. Esso può contarvi unicamente come mercato di capitali. In realtà si tratta di mettere a valore le straordinarie risorse del suolo, ma sopratutto del sottosuolo cinese.

La Cina possiede un immenso bacino carbonifero di oltre centomila chilometri quadrati, lungo il fiume Giallo, nelle piane dell'Hunan. Sono questi, senza pregiudizio degli altri, gli strati carboniferi più accessibili della Cina, riconosciuti dal celebre viaggiatore Richthofen. Nel bacino di Set-Sciuen (Cina del centro) si trovano sterminate miniere di petrolio. Miniere di metalli si trovano nel Yunnan. Anche sembrano esistere miniere di oro e argento. L'esistenza del rame è constatata e fu quella che attirò i francesi al Tonkino.

UNA VOCE DELL'AGENZIA REUTER

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 14, ore 14,20. — L'*Agenzia Reuter* ritiene che sia vera la notizia delle stragi delle Legazioni straniere.

QUEL CHE DICE L'EDITTO IMPERIALE

Un altro editto?

(Nostro telegramma particolare)

Londra, 14, ore 14,50. — Secondo il *Daily Mail* l'editto imperiale del 29 giugno, comunicato alle Potenze, proclamerebbe il principe Tuan ribelle, legittimandone anche l'uccisione.

Altri giornali, commentando la data dell'editto, vorrebbero arguirne che di fatto le Legazioni straniere siano state distrutte, da che sarebbe appunto al giorno dopo di quella data che risale la voce del supremo delitto.

L'editto, sempre secondo i giornali, farebbe con molta mala fede ricadere le responsabilità delle catastrofi sulla presa dei forti di Ta Ku da parte degli europei, mentre i forti cinesi spararono per i primi.

Lo stesso *Daily Mail* dice d'aver ricevuto da Shanghai un telegramma in cui s'annuncia un altro editto, giunto due ore dopo quello dell'imperatore, firmato dall'imperatrice e forse elaborato da Tuan, il quale ordina ai vicerè di attaccare gli stranieri.

Diffidare dei dispacci cinesi?

(Nostro teleg. part.)

Londra, 14, ore 15.15. — Il *Foreign Office* (Ministero degli esteri) esorta nuovamente le Potenze a diffidare dei dispacci di fonte sedicente cinese, assicurando che detto Ministero comunicherà alle agenzie i telegrammi autentici.

ESERCITI CINESI IN MARCIA.

L'intimazione di Delcassé.

(Nostro teleg. partic.)

Parigi, 14, ore 15.25. — Il *New York Herald* annuncia che due eserciti cinesi marciano verso il Sud, per aiutare i ribelli di Tien-Tsin, che ormai, deve ritenersi come perduta.

L'intimazione di Delcassé al ministro della Cina, di far avere cioè un telegramma personale al ministro di Francia a Pechino, è commentata molto benevolmente.

NOTE E MOTIVI

Sonde sintomatiche!

Tanto per far le sue sonde, l'*Adriatico* si fa telegrafare da Roma:

« Si tratterebbe di fare un gran Ministero e si destinano già i portafogli nel modo seguente: Zanardelli presidenza senza portafogli, Giolitti, Interno; Rudinì, esteri. Parteciperebbero alla combinazione — o almeno, per essere più esatti — dovrebbero parteciparvi tanto il Prinetti da una parte che il Sacchi dall'altra, nonchè qualche deputato non solo radicale, ma anche socialista ».

Dopo di che l'organo zanardelliano di Venezia s'affretta a soggiungere, con semplicionesca ingenuità, che la faccenda non gli par vera! Burlone d'un *Adriatico*!... No, *Adriatico* mattacchione, la faccenda è vera, verissima, ma va completata col dire che altri portafogli sono già assegnati pel grande ministerone. Si sa, per esempio, che l'on. Tecchio assumerà il dicastero del tesoro con relativa vigilanza delle banche e bancarelle (le competenze vanno, prima o poi, riconosciute!), e l'on. Compans avrà un dicastero speciale, foggiato apposta per lui, con un pizzico di agricoltura, un pizzico di vigilanza sulle biblioteche pubbliche e private, e la sopraintendenza generale sugli economati dei ministeri, con speciale riguardo alle spese per vetture, per francobolli e per la beneficenza spicciola — quelle che si chiamano volgarmente le piccole elemosine a mano — dei gabinetti dei vari ministri. L'on. Luigi Lucchini (ogni servizio merita premio!...) sarà Guardasigilli, e *rifarà* un nuovo codice penale a cui questa volta l'on. Zanardelli consentirà che l'on. Lucchini dia il suo nome. Per l'Istruzione pubblica la scelta pende ancora incerta fra l'on. Gallimberti e l'on. Marsengo-Bastia. I lavori pubblici saranno affidati all'on. Brunicardi. Per le finanze è stato officiato l'on. Napoleone Colajanni, che s'è riservato di consultare i compagni. Per le poste e telegrafi, servizio pubblico affidato, come si sa, ai due sessi, si sobbarcherà l'on. Pavia. Per la guerra il titolare non è ancora trovato: ma alla peggio l'on. Zanardelli, la cui competenza in artiglieria e tiro relativo è universalmente riconosciuta e... sentita, ne assumerà l'*interim*. E così, non trovandosi il Cireneo per la *Marina*, ne assumerà l'*interim* il marchese di Rudinì, esperto e lavorato navigatore di acque parlamentari.

* * *

Confortante contrasto al contegno sconveniente e settario del municipio milanese e meritata lezione al commendatore repubblicano che vi è preposto, giungono da ogni parte le notizie delle accoglienze affettuosissime che, all'atto della partenza, i nostri bravi soldati ricevono da tutte le autorità e da ogni ordine di cittadini.

Comprendo questo santo entusiasmo, e non mi pare indispensabile dire che vi partecipo con tutta l'anima mia. Partono, quei nostri figliuoli, gridando: viva l'Italia! sapendo che per questa Italia vanno a combattere e a morire. Lampeggia nel loro sguardo la fiera baldanza di chi si accinge a compiere nobilmente un dovere. E noi che li vediamo partire, sfoghiamo negli applausi e negli abbracciamenti la commozione ineffabile che ci invade al pensiero che, forse, non tutti quelli che partono ritorneranno. Solo ci conforta il sapere con indubbia certezza che se alcuni cadranno laggiù, cadranno come cadono i forti: colle armi in pugno, colpiti nel petto, accanto alla bandiera a cui affiseranno lo sguardo come al simbolo sacro della patria lontana.

Vada dunque, a quei nostri soldati, forte e caldo il saluto di quanti sono italiani e [illegible] che li guidi alla vittoria il Dio degli [illegible] come sicuramente li do[illegible] la terra ferma dinanzi alla morte nell'ora della battaglia.

Ma questi santi e benedetti entusiasmi popolari che voglion dire invito al Governo di fare quello che deve, non siano [illegible] pretesto per chiedere che si faccia ciò che non si deve e non si può fare. L'Italia rimanga al posto che le compete per difendere la civiltà e il territorio ma si guardi dalle avventure [illegible] granduchi [illegible] alle avventure [illegible] [illegible] sura contemperati l'animo dei cittadini [illegible] more de' contrasti [illegible]

* * *

Il tribunale di Udine ha condannato [illegible] [illegible] di quattordici [illegible] per [illegible]

[illegible] del sentimento [illegible] l'idea d'un fanciullo che [illegible] lo [illegible] accompagnerà inesorabile [illegible] tutta la vita [illegible] e al di là [illegible] e sarà per lui per fatalità di cose, ragione efficiente di nuovi reati e di nuove condanne.

[illegible] voglio allontanare dalla mente [illegible] La società ha i suoi diritti, e la legge ha le sue esigenze. Ma quando ricordo che la stessa legge permette cinquanta giorni di carcere a un fanciullo che ha rubato cinque soldi di legna, e tre giorni della stessa pena a un cialtrone che, per brutale e malvagio atto di ribellione, ingiuria e percuote gli agenti dello Stato, sento che quella è legge iniqua. E se mai il proto, per equivoco, vuole stampare anche *inopia*, fingerò volentieri di non accorgermi del strafalcione.

* * *

Il collega di Modena ha fatto degli scorsi giorni una [illegible] in pallone. Mi volli permettere una volta anch'io — son passati da allora venticinque anni — un simile passatempo: ma confesso che quella gita non si fece nelle condizioni straordinarie in cui si è compiuta questa.

Il collega di Modena ha avuto [illegible], questa singolare fortuna di avere per arconauta un uomo « che si è rotto le gambe [illegible] cadendo da 800 metri, con [illegible] aerostato sgonfiato in bocca ». Più meraviglioso fenomeno, per verità, non lessi mai nella storia: non per quella rottura di gambe cadendo da 800 metri (perchè conosco chi s'è rotto il collo cadendo da assai più in basso) ma per quell'uomo che tiene in bocca i resti del suo aerostato sgonfiato.

Meraviglioso anche è il motivo della partenza: « La banda Umberto I... aveva suonato il giorno prima; io ero montato in navicella nella stessa epoca: — ragione per cui si dovè trovare un motivo nuovo di partenza, e ce lo diede lo studente Longhi con due fotografie che saranno tra poco esposte sotto il portico del Collegio. Trovato il motivo, il cap. Merighi non tardò oltre, e mi avvisò che si partiva. Un saluto al pubblico, un applauso di questi (lei ne sa qualcosa) e su... in aria! » Il che vuol dire che se non c'era uno studente pronto a fare due fotografie, l'uomo che cade da 800 metri tenendo in bocca gli avanzi del suo aerostato sgonfiato, avrebbe dovuto partire solo! Ahi, sventura!

Non dirò tutte le fasi dell'ascensione che, per fortuna, si potè compiere senza accidenti di sorta. Ma debbo constatare che le stranissime e sovrumane avventure degli ascensionisti durarono fino all'ultimo: tanto è vero — scrive uno di essi — « che a levarci dal luogo della caduta — cioè un argine della Grizzaga alto cinque metri — vedemmo faccie amiche di ciclisti concittadini che ci avevano seguiti sulle macchine e che erano prontamente accorsi alla nostra calata ».

Chi è che ha saputo mai, prima d'oggi, che faccie amiche di ciclisti vadano a levare qualcuno dal luogo della sua caduta? Io, in coscienza, no!

* * *

Il giornale *The Ottawa News* reca la strabiliante notizia che da una donna perfettamente normale, d'origine inglese, e da un marito di razza indiana, sono nati a coppia due piccini provvisti egualmente di un paio d'ali ciascuno, e che quelle ali, in quei bei giorni, hanno incominciato a mettere delle piccole piume.

Ignoro se la cosa sia vera: certo non è desiderabile che sia, poichè se si prendesse abitudine di nascere con questi graziosi organi di locomozione, l'umanità non ci guadagnerebbe nulla, anzi ci perderebbe.

Prima di tutto i fabbricanti di ventagli andrebbero falliti; poi, in teatro, le signore non potrebbero fare a meno di mostrare le loro piume, sicchè, fra cappelli iperbolici e le ali aperte, i poveri mortali di sesso maschile dovrebbero addirittura rinunziare allo spettacolo. Inoltre come farebbero le mamme a sorvegliare le figliuole perchè non facessero dei [illegible] con le ali dietro le spalle? Ed i [illegible] Sarebbero costretti, forse, a far poesie per vivere, rovinando così una delle più produttive attività nazionali!

Meglio è trascinarci nella polvere, come facciamo ora, fino a quando Zeppelin dell'avvenire non ci procuri il modo di andare per aria senza far [illegible] E sarà quella [illegible] leggerezza che l'umanità [illegible] permettere.

* * *

Tanto per chiudere.

Bertoldo [illegible] gli stori del suo nuovo alloggio. L'amico rimane estatico dinanzi a una sp[illegible] della pe[illegible] nella stretta del letto, ma non sa che razza di pe[illegible] sia.

[illegible] appartiene questa pelle [illegible] donata la [illegible]

— A me, caro amico — risponde pavoneggiandosi [illegible] grand'uomo.

Tutti noi.

ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

Accademie italiane premiate

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 14, ore 11.10. — Le Accademie di belle arti di Bologna, Firenze, Roma e Napoli hanno ottenuto il gran premio. Ebbero la medaglia d'oro quelle di Milano e di Modena.

Le Accademie italiane così sono state giudicate alla pari delle francesi.

Guglielmo II sullo yacht Hohenzollern.

Berlino, 13. — Ora che l'imperatore Guglielmo II ha preso, malgrado i gravi pensieri della Cina, la sua vacanza annuale, indossando [illegible] e imbarcandosi sul [illegible] *Hohenzollern*, che lo attende a K[illegible], torna sul giornale a parlare della vita [illegible]

[illegible] pagato un piacere [illegible] [illegible] invariabilmente nei visitare [illegible] Norvegia fino al capo Nord [illegible] al fondo di una di quelle [illegible] montagne [illegible] dalla base bizzarre che [illegible] con dolce fascino. Il grande silenzio dei paesaggi del nord di una grazia così penetrante e [illegible] l'Oceano piace infinitamente [illegible] imperatore.

Egli dimentica le cure e le noie del potere per abbandonarsi tutto intero al sogno.

Guglielmo II, è semplice e gioviale durante le sue escursioni nautiche.

Egli scrive [illegible] canzoni comiche, recita la commedia e organizza delle grandi partite di *football* coi suoi compagni sulle piaghe deserte.

Ma sopratutto si interessa per le rappresentazioni teatrali che hanno luogo alla sera ed alle [illegible] assistono lo stato maggiore e l'equipaggio. Il palcoscenico viene eretto sul ponte del *Yacht* ed è imperatore stesso che disegna gli scenari e regola la messa in scena con una cura meticolosa come se si trattasse di un'opera di Wagner.

Il conte Eulenberg funge per solito da suggeritore.

In previsione di queste rappresentazioni in alto mare, l'*Hohenzollern* imbarca sempre degli accessori di scena e dei costumi forniti dal Teatro Reale di Berlino.

Atroce tentativo di uxoricidio.

Londra, 14. — [illegible] Griffiths [illegible] di Anerley, ubriacone della peggiore specie, mentre con la moglie aspettava alla stazione un treno [illegible] vedendo giungere il direttissimo, che non si arresta alla stazione di Anerley, afferrò la donna strettamente per le braccia, la gettò sul binario e ve la tenne ferma. Quando il direttissimo fu a pochi metri, egli balzò via.

Allora la donna con un estremo tentativo cercò di allontanarsi dal binario, ma non [illegible] totalmente, poichè le ruote della macchina le schiacciarono il braccio sinistro che [illegible] amputare.

Il marito fu arrestato.

La squadra inglese in partenza da Trieste.

Trieste, 14. — Gli ufficiali della squadra inglese del Mediterraneo hanno visitato il deposito di allevamento dei cavalli della Corte a Lipizza.

Il comandante della squadra inglese, ammiraglio Fisher, ha inviato un telegramma di ringraziamento all'imperatore Francesco Giuseppe per la cordiale accoglienza ricevuta a Lipizza.

L'imperatore ha fatto rispondere telegraficamente, esprimendo la sua soddisfazione per la visita della squadra inglese che conferma nuovamente le relazioni di buon cameratismo esistenti tra la gloriosa Marina inglese e quella dell'Austria-Ungheria.

(Nostro teleg. part.)

Trieste, 14, ore 13.20. — La squadra inglese lascia oggi il nostro porto. Sir John Fischer con la *Renown*, il *Caesar*, la *Superb* e altre 13 navi, si reca a Venezia e poi a Fiume — il contrammiraglio lord Beresford, con la *Ramillies* e parecchie altre navi, parte per Fiume. Inoltre due navi vanno direttamente a Gravosa, due a Lissa, due a Sebenico e due a Spalato. Sir Fischer da Fiume si recherà a Zara dove la squadra si riunirà per continuare il viaggio unita.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Le nozze del principe Murat.

San Francisco, 2. — Il principe Augusto Federico Enrico Murat, discendente di Gioacchino Murat, sposava sabato nella chiesa di San Bernardino a Pasadena la signorina Julia figlia del capitano olandese I. Sheltema, ch'egli aveva conosciuto in Olanda, dove ha servito come capitano, dopo la campagna di Crimea, fatta dal Murat all'età di 16 anni.

Il principe, che conta oggi 62 anni veniva negli Stati Uniti e, per ragioni politiche, cambiava il suo nome in quello di capitano Carlo F. Dist, sotto il quale è notissimo nella città di Pasadena, dove risiede da ben 14 anni. Egli è cantante e pianista valentissimo

La signorina Julia Shaltema, ora signora Dist, ha 23 anni

Il delitto di due bambini.

(Nostro telegr. part.)

Zurigo, 13. — Ieri due ragazzi di Zurigo, i fratelli Mettier, l'uno di dieci, l'altro di nove anni, attaccarono lite con un altro bambino, Mario Merot, e lo gettarono nell'acqua

Il povero bimbo scomparve chiamando al soccorso

Accorsi alcuni pescatori alle grida del Merot, ne domandavano la cagione ai due fratelli, che risposero di non aver udito nulla

Poco dopo fu ripescato il cadavere: i due piccoli omicida sembrano inconsci del loro delitto

UN UOMO TAGLIATO IN DUE.

(Nostro teleg. part.)

Metz, 14, ore 8.15 — La popolazione è vivamente impressionata per un orribile omicidio commesso da un italiano in persona di un operaio delle miniere di Carling chiamato Grill

Questo disgraziato minatore, essendo voluto intervenire in una rissa, s'ebbe da un italiano un tremendo colpo di ascia che lo divise letteralmente in due parti dalla spalla sinistra all'anca destra

In seguito al delitto, gli operai italiani delle miniere di Carling e dell'ospedale, furono scacciati in massa dall'amministrazione

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Suicidio — Furto continuato nelle ferrovie.

FIRENZE, 13. *(Pitt.)* — Stamane, il fornaio Giovanni Del Sere, di anni 50, che aveva negozio alla barriera aretina, salito fino all'ultimo piano dello stabile n. 2 in via Lamberti, si suicidava, precipitandosi a capo fitto nel vuoto della scala. Rimase cadavere sul colpo, essendosi fratturato il cranio. La causa del suicidio non si è finora potuta accertare. Il Del Sere lascia la moglie e due figli.

— Da molto tempo alla stazione ferroviaria del Campo di Marte venivano rubati i piombi che servono per chiudere gli sportelli dei vagoni dei treni merci

In seguito alle indagini prontamente iniziate, si è proceduto all'arresto del muratore Giacomo Fidanzati di anni 27, sorpreso appunto mentre rubava i piombi a un vagone.

DA VENEZIA.

Per l'ammiraglio inglese — Altre navi in Cina? — La festa del Redentore — Una barca affondata.

VENEZIA, 13. *(Fau.)* — Lunedì prossimo, sarà offerta una grande festa dal municipio in onore dell'ammiraglio Fischer, che giungerà forse domani sera con parte della squadra inglese proveniente da Trieste

— Assicurano che sia giunto l'ordine telegrafico al ... presto la nave *Galileo* che con l'*Archimede* sarebbe destinata a una nuova spedizione in Cina

Domani sera, nel canale della Giudecca avrà luogo la tradizionale festa del Redentore

A bordo delle galleggianti vi sarà il concerto cittadino e uno spettacolo pirotecnico

Sono attesi molti treni di accorrenti dalla provincia.

Si ha da Verona che presso Ronco sull'Adige si è oggi sfasciata una barca piena di ghiaia, nella quale erano cinque barcaiuoli; uno d'essi Gaetano Magrini di 25 anni rimase affogato

DA LUCCA

L'arrivo del conte di Torino.

LUCCA, 13. *(Copp.)* Stamane alle otto e tre quarti da porta Elisa è arrivato il primo mezzo reggimento dei lancieri Novara al comando del maggior cavaliere Rossi proveniente da Altopascio

Il Conte di Torino seguiva i 3 squadroni ed era accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza nobile Carlo De Seigneux e dal colonnello cav. Ernesto Quercia, comandante il 21 o cavalleggieri Padova residente fra noi che era andato ad incontrarlo

All'arrivo si trovarono poche persone perchè in città si sapeva che S. A. sarebbe giunta alle 10

A malgrado di ciò, come si è divulgata la notizia, il popolo è uscito da ogni parte ad incontrare l'augusto Principe, il quale, dopo aver accompagnato i militari all'accantonamento, si è recato al palazzo Provinciale dove è alloggiato.

Il Principe è stato acclamatissimo. La città è imbandierata e animata come nei giorni di festa

Domani il reggimento col conte di Torino partirà per Viareggio dove rimarrà per otto giorni

Questa sera Lucca, a cura del Municipio, sarà illuminata sfarzosamente in onore dell'Augusto ospite.

DA TORINO.

Il suicidio di una erbivendola — Alla divisione di Cuneo — Ai tiri.

TORINO, 13 *(Bertoldo)*. — Certa Barbero Maddalena, d'anni 46, erbivendola, trovandosi oggi in via S. Pietro in Vincoli, abbandonava quivi la nipotina Arena Maddalena, di anni 7, che aveva seco e quindi gettavasi nel canale.

La poveretta venne tosto trascinata dalla rapida corrente e spinta per oltre 180 metri sotto suolo, essendo il canale per un buon tratto coperto, finchè il suo corpo potè essere tratto dall'acqua in via Cottolengo, dove appunto termina la copertura del canale.

L'infelice era già cadavere. Ignorasi la causa del suicidio

— Si ha da Cuneo: Oggi, col terzo treno per Torino, è partito da Cuneo il generale Fecia di Cossato, già comandante della nostra divisione militare.

Egli ha diretto a tutte le autorità militari da lui dipendenti il seguente ordine del giorno:

« Destinato al comando della divisione militare di Roma con decreto del primo corrente, lascio da oggi il comando interinale di questa divisione al maggior generale Pittaluga comandante la brigata Napoli.

« Nell'accomiatarmi da voi, mando a tutti, ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati, un affettuoso saluto, e vi esprimo il vivissimo dispiacere che provo nel lasciare truppe nelle quali avevo posto tutta la mia affezione e la mia fiducia »

— Domani la brigata Cuneo, agli ordini del maggiore generale Garetti, partirà per Venasca per le esercitazioni di tiro

DA MODENA.

La grave disgrazia di un tenente.

MODENA 13. — Il tenente dei carabinieri, Cesare Rossi, si recava stamane, a cavallo, in piazza d'armi dov'erano per le esercitazioni vari reparti di truppa.

Egli volle saltare alcuni ostacoli e una sbarra di legno ma nel fare quest'ultimo esercizio il cavallo cadde trascinando l'ufficiale, che riportò gravissime ferite al capo

Il disgraziato tenente fu condotto in barella a casa, dove versa in pericolo di vita.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scherzo* di ieri

COLO-N-NELL-O

Sciarada.

Primo e *secondo* sono fratelli noti assai
E nei vesperi prossimi, lettore li vedrai
Il *terzo* è il più piccino termine ch'io conosca,
Quant'egli sia feroce lo prova qualche... mosca.
Il *totale* si gloria d'un eroico figliuolo
Che da gagliardo cadde nell'africano suolo.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Ieri sera il solito successo d'ilarità per la ormai famosa *Dame de chez Maxim*. Ad ogni atto si rinnovarono gli applausi a tutti i bravi artisti, e alla brillante protagonista signorina Galli, una *Crevette* deliziosa. Questa sera *I due blasoni*, una delle più forti e originali creazioni di Oreste Calabresi, indimenticato dal pubblico nella interpretazione di *Tommaso Faustini*. Domani, a rendere più lieta la festa, si replicherà l'esilarante *Moglie d'Arturo*, lunedì *Zazà*, per spettacolo d'onore di Irma Gramatica, e, quanto prima, la nuova commedia di Donnay, *La Clairière*.

Politeama Adriano. — Grande attrazione per lo spettacolo di stasera, in cui si presenterà per la prima volta il leone cavallerizzo, uno dei più autentici successi dell'Hippodrome di Parigi. Domani due rappresentazioni.

Quirino. — Questa sera debutto dei famosi nani *Colibris*, i quali daranno un trattenimento di svariati, interessanti esercizi.

A Santa Cecilia.

Domani alle 5 pom. avrà luogo all'Accademia di Santa Cecilia il saggio finale degli alunni del Liceo musicale con uno svariato e interessante programma che verrà eseguito dalla signorina Bianca Colombo (*violoncello*, scuola del prof. Forino), dalla signorina Opimia Borgiotti (*piano*, scuola del prof. Sgambati), dalla signorina Margherita Totanelli (*violino*, scuola del prof. Pinelli), della signorina Oliva Petrella (*canto*, scuola della professoressa Z. Falchi), e dalla classe d'orchestra del prof. Pinelli

La « Tosca » di Puccini a Londra.

Abbiamo da Londra, 13 luglio

Al Covent Garden la prima rappresentazione della *Tosca* di Puccini ebbe un esito splendido Il teatro era affollatissimo, Dirigeva Mancinelli Puccini presenziava la rappresentazione.

Il successo è stato ottimo, e in alcuni punti entusiastico. Tra gli artisti il più festeggiato fu il tenore De Lucia. La messa in scena ricchissima contribuì a dare risalto alla bellezza del lavoro

Vi furono quattro chiamate al primo atto, otto al secondo e molte altre al terzo. I principi di Galles si felicitarono personalmente col Puccini

La morte di Celeste Montrezza.

A Valenza, in Spagna, è morta la giovane e valente attrice drammatica, Celeste Montrezza, che faceva parte della compagnia di Teresina Mariani.

La povera Montrezza non aveva che 25 anni ed è morta dopo due soli giorni di malattia, lasciando nel mondo dell'arte, e tra i suoi compagni, larga eredità di rimpianto.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *I due blasoni*, ore 9.
Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.
Quirino. — Spettacolo variato, ore 9.
Nuovo — *La gran via* — *Camoncito*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 14 luglio.

Il sole spunta alle 4.36. — Tramonta alle 19.43. — L'avemaria suona alle 20 1/4.

Calendario d'oro.

Domani S. Enrico — S. Camillo.

Ricorre il compleanno:

di Donna Leopolda dei marchesi Marignoli, Roma.

Ricorre l'onomastico

del tenente generale Enrico Mazzoli — del sen. Camillo Mezzanotte, di Donna Enrichetta Caetani di Sermoneta, di Donna Enrichetta Colonna di Stigliano — del senatore prof. Enrico Pessina, del viceammiraglio Enrico Accinni — del principe Camillo Aldobrandini — dei conti Camillo ed Enrico Barbiellini Amidei l'Elmi — del principe Camillo Borghese — di Donna Enrichetta Caracciolo principessa Giustiniani — del conte Enrico Della Porta Rivrani — del conte Enrico di Campello — della marchesa Enrica Guglielmi, del principe Don Camillo Massimi — del conte Camillo Pecci, del principe Camillo Rospigliosi — del marchese Camillo Sacchetti — di Donna Maria Enrichetta Salviati — del conte Enrico San Martino di Valperga — della contessa Camilla Santucci — del conte Enrico Soderini — della contessa Camilla Estherazy dei principi Borghese — di Donna Enrichetta Borbone contessa di Roccaguglielma nata Vaise — del maggior generale Camillo Lanati.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18° 0 — massima 29° 1

Musica in piazza Colonna.

Stasera, dalle 9 alle 11, la banda comunale eseguirà il programma seguente:

1. Auber — *La muta di Portici* — ouverture.
2. Meyerbeer — *3.me Marche aux flambeaux*
3. Wagner — *Il castello fantasma* — divertimento.
4. Ponchielli — *Gioconda* — preludio, danza delle ore e finale terzo.
5. Donizetti — *Maria di Rohan* — sinfonia.
6. Bayer — *La fata delle bambole* — waltzer.

La partenza dei bersaglieri per la Cina.

La riunione delle associazioni.

Alle sette — ora in cui le associazioni dovevano riunirsi sotto la statua di Pietro Cossa in piazza di Sant'Elena — il sole d'Italia non splendeva!

La giornata si annunciava triste, piovosa. Fortunatamente verso le otto la nebbia si dileguò, le nubi si allontanarono, e Febo risplendente, sfolgorante giunse anche egli a dare il suo saluto — è il caso di dire — un caldo saluto ai nostri bersaglieri partenti per la Cina

La città fino dalle sei aveva un movimento insolito. Nelle strade per le quali le compagnie dei bersaglieri dovevano passare per recarsi alla stazione, le finestre si aprivano per dar luogo a delle faccie ancora piene di sonno: le vie erano popolatissime

Alle sette e un quarto, dinanzi alla statua del poeta romano, erano riunite parecchie associazioni, gli alunni del Ricreatorio Borgo-Prati con la fanfara, la banda degli ex militari

Noto le bandiere delle seguenti associazioni: Unitaria liberale romana, Fratellanza monarchica tra gli studenti secondari, ex carabinieri, Costituzionale operaia, Tiro a segno, Circolo Vittorio Emanuele, Circolo Savoia, Comitato liberale Re e Patria, Associazione Alessandro La Marmora, Fratellanza militare e reduci d'Africa, Fratellanza militare italiana, Cacciatori del Tevere.

Ad ogni istante la folla ingrossava, le finestre si gremivano

Dall'alto del piedistallo, Pietro Cossa, con la mano destra tra i bottoni del panciotto e la testa pensosa, pareva guardasse i vecchi soldati raccolti sotto la bandiera della Fratellanza militare e dei Cacciatori del Tevere. Si sarebbe giurato ch'egli, modificandoli alquanto, ripeteva a sè stesso i versi di Bito

Quanti anni di battaglie e quanta
Virtù di madre e d'amorose spose!

La virtù delle madri italiane è anche oggi messa alla prova! I figli partono per la guerra... Ma torneranno. Il saluto entusiastico di Roma non può esser che lieto augurio.

Alle 7 e mezza il suono della fanfara annunzia di lontano che la compagnia dei bersaglieri sta per giungere. Il corteo si forma immediatamente e si mette in moto preceduto dalla fanfara del ricreatorio Borgo-Prati e dalla banda degli ex militari

Fanfara e banda alternano marcie

Dalle finestre partono applausi, s'agitano fazzoletti, si grida *Evviva!*

La compagnia dei bersaglieri passa.

Ed ora torniamo un po' indietro,

Dalla caserma di S. Francesco a Ripa alla stazione ferroviaria.

Nella caserma di S. Francesco a Ripa la sveglia è stata suonata alle 3 e un quarto. Ma soltanto alle 6 e mezza, dietro un nuovo segnale di tromba, i bersaglieri lasciano le camerate e discendono nel vasto cortile. I soldati destinati in Cina si allineano: hanno armi e zaino. Un sott'ufficiale distribuisce loro sigari e sigarette offerte dal colonnello del reggimento cav. Panizzardi.

Di fronte alla compagnia dei partenti si schierano centoventi uomini che rappresentano le dodici compagnie del reggimento: gli ufficiali tutti e i sotto ufficiali formano due gruppi.

L'ordine della partenza viene dato alle sette precise. Nella mezz'ora d'intervallo accadono scene commoventissime: gli ufficiali che restano abbracciano i soldati delle loro compagnie che partono; altrettanto fanno i sott'ufficiali; i bersaglieri si salutano rivolgendosi frasi affettuose nei più diversi dialetti d'Italia.

Fin dalle cinque la piazza di San Francesco a Ripa era gremita e così erano gremite la scalinata della Chiesa, la via Anicia che costeggia la caserma, la via di S. Francesco a Ripa.

I popolani del Trastevere, con lo slancio del cuore generoso e leale, hanno romanamente salutato i nostri bersaglieri.

La folla era così fitta che, per lasciare libero il passaggio alle carrozze che conducevano al quartiere gli ufficiali, il vice-commissario Lalla-Paternostro è stato costretto a distendere un cordone di guardie di P. S. e carabinieri.

Alle sette la compagnia abbandonava la caserma al suono della fanfara e tra applausi entusiastici ed evviva fragorosi entrava nella via di San Francesco, procedendo tra due fitte ali di popolo che agitava cappelli e fazzoletti.

Da qualche finestra si sventolava la bandiera nazionale.

Come è facile immaginare non si è potuto evitare incidenti dolorosi. Nel pigia pigia non poche persone sono cadute; qualcuna è rimasta anche contusa.

La compagnia dei partenti — preceduta, come ho detto dalla fanfara — era seguita dal gruppo degli ufficiali del reggimento e dalle rappresentanze delle compagnie

Un episodio gentile.

Siamo ancora in Trastevere. Al Viale del Re dinanzi alla chiesa di San Crisogono, una popolana fattosi largo tra la folla, si è avvicinata ai soldati e ha distribuito loro alcune immagini della Madonna, dicendo.

— A vre', e che la Madonna v'accompagni.

A queste parole uno dei bersaglieri, baciata l'immagine, ha risposto esclamando con enfasi

— Madonna mia, fateci ritornare, ma vittoriosi!

E tanto per finirla col Trastevere, non esagero dicendo che quasi tutti gli abitanti del quartiere — uomini, donne e ragazzi — hanno accompagnato i partenti fino alla stazione, sempre applaudendo al Re, all'esercito. Superfluo ricordare le grida di *Abbasso la Cina!* che sono state assordanti

E ancora episodi.

Da una finestra al secondo piano della casa all'angolo di via Argentina e via del Sudario, un sacerdote — che poi ho saputo essere don Fortunato-Vorda — agitando le braccia salutava, gridando: *Evviva!*

Sul portone dell'albergo della Pace — di fronte al teatro Nazionale — il comm. Fortunato Crostarosa, colonnello comandante la guardia palatina del Vaticano, agitava un immenso fazzoletto.

In via Nazionale, nelle vicinanze del palazzo dell'Esposizione, un fioraio tenta di distribuire mazzolini ai soldati. Ma i bersaglieri vanno a passo accelerato e il fioraio a un certo punto, visto che non può mettere in esecuzione la sua idea gentile, rovescia su di essi la canestra dei fiori.

Dalla finestra della propria abitazione, in via Nazionale, l'on. Saracco, presidente del Consiglio, salutava agitando le mani.

La dimostrazione di affetto, di ammirazione che i bersaglieri, lungo tutto il non breve percorso, da piazza di San Francesco a piazza di Termini, hanno ricevuto stamane dal popolo di Roma è più facile immaginare che descrivere

Quanto è accaduto in via di San Francesco a Ripa si è ripetuto al Corso Vittorio Emanuele, in via Nazionale, dovunque

Nell'interno della stazione e fuori.

Mezz'ora prima dell'arrivo dei bersaglieri.

Il treno che deve condurre i bersaglieri a Napoli è già pronto. Si compone di due macchine — la *Malaga* n. 3746 affidata al macchinista Romeo Diomedi e al fuochista Giuseppe Graziani, la *Capua* n. 3392 affidata al macchinista Saverio Romei e al fuochista Alarico Lanzi — di dieci carri-bestiame, di una carrozza di seconda classe, di diciassette di terza

I carri-bestiame sono già popolati da cavalli e muli: nell'ultime vetture di terza classe hanno già preso posto i bersaglieri giunti ieri dalle diverse linee e i sessanta soldati di artiglieria, i cui ufficiali vestono la divisa d'Africa. Il treno è fiancheggiato da cordoni di carabinieri, i quali hanno l'incarico d'impedire che la folla si avvicini ai vagoni

Alla stazione sono i generali Zanelli sottosegretario di Stato per la guerra, Tournon comandante il IX corpo d'armata, Pedotti comandante la divisione, Cortese, Valcamonica, San Marzano, Pinedo, Pizzuti, Grillenzoni, Goggia, il colonnello Panizzardi

E con essi numerosissimi ufficiali delle diverse armi, fra i quali il colonnello Garioni comandante i due battaglioni della spedizione e il maggiore Aghardi.

L'Aghardi — che è un bel giovinotto — porta elegantemente la sua divisa di bersagliere. Sul petto, oltre la croce di cavaliere della Corona d'Italia, brillano una medaglia al valor militare e la medaglia commemorativa della campagna d'Africa.

Fra gli ufficiali, il colonnello commissario signor Edoardo Rama e i capitani di vascello Bertolini ed Avellone, il capitano di fregata Lucifero ed altri ufficiali in rappresentanza della marina.

Della Giunta comunale, oltre il sindaco principe Colonna, sono presenti gli assessori Galluppi, Coltellacci, Peruchetti, Alatri, Di Carpegna, Trompeo e di San Martino.

Di altre persone notevoli, il prefetto commendatore Colmayer, parecchi senatori e deputati

Mentre attendono i loro compagni di Roma, i bersaglieri che già hanno preso posto nel treno salutano e abbracciano amici e parenti

Vedo un bersagliere prendere fra le braccia e baciare ripetutamente una bambina, un amore di bambina vestita di bianco.

Gli ufficiali si salutano affettuosamente. Vedo dei generali stringere con effusione la mano a semplici tenenti. La commozione elimina le distanze della gerarchia.

Molte le signore — e fra queste donna Lina Corsini in elegantissima *matinée* — che erano riuscite a penetrare nell'interno della stazione prima dell'ora della partenza del treno.

I bersaglieri di Roma giungono in piazza della stazione qualche minuto prima delle otto

La piazza è gremita.

Immaginare che avviene quando a quella folla compatta si aggiunge l'altra folla che dal Trastevere ha preceduto e seguito i bersaglieri e che lungo la strada si è moltiplicata.

E immaginare che cosa accade quando questa folla immensa, trasformandosi in fiumana, approfittando del momento in cui i bersaglieri entrano, irrompe, dal cancello della piccola velocità, sotto la tettoia di già gremita anche essa!

La scena che ne seguì non si può descrivere. In un istante i vagoni d'un treno pronto per la partenza e tutti i vagoni fermi nella stazione vengono presi d'assalto. La gente si arrampica sulle tettoie, si urta, si spinge, tenta di conquistare il miglior posto; i cordoni dei carabinieri sono rotti e il pigia pigia diventa spaventevole, pericoloso per la vita! Alcune signore svengono

E questo pandemonio dura una ventina di minuti e forse più! Le guardie e i carabinieri, i funzionari di P. S. sono impotenti a frenare gli urti, le collutazioni.

Il cav. Bonerba, commissario capo di pubblica sicurezza che dirige il servizio e anche esso ridotto nell'impossibilità d'impartire ordini

In quanto alle autorità e ai generali, hanno dovuto seguire la sorte comune!

Ed ora domandate a un povero cronista, sballottato e contuso un resoconto esatto delle circostanze che hanno accompagnato la partenza dei soldati. Posso dire che c'è stato certo signor Menichelli, il quale salito sopra un carro ha tentato di pronunciare un discorso in qualità di rappresentante il Circolo Vittorio Emanuele. Posso dire che dal momento in cui i bersaglieri di Roma sono entrati nella stazione fino al momento della partenza è stato un continuo batter di mani, un incessante sventolar di fazzoletti, un interminabile *evviva*!

Posso dire da ultimo che alle 8 e 45 — finalmente! — il capo treno diede il segnale della partenza!

E fu quello un momento di commozione generale. Ho visto delle signore piangere. Ho visto piangere anche il senatore principe di Castagneto! Il generale di San Marzano era, evidentemente, commosso, quantunque, davvero, non sia nuovo a questi avvenimenti.

Poco prima che il treno si mettesse in movimento il generale Tournon seguito dalla Giunta e dalle autorità, percorse, a stento, facendosi largo tra la folla, la fronte sinistra del treno per salutare i partenti

E quando il treno si mosse — mentre la fanfara del Ricreatorio Borgo Prati suonava una marcia — scoppiò una vera tempesta di applausi e d'evviva, tempesta che ebbe termine soltanto allorchè il treno scomparve

Dai finestrini dei vagoni, i bersaglieri rispondevano agitando i *fez*.

Concludendo

Nel 1895, a Napoli, ho veduto salutare dal popolo napoletano i soldati in partenza per l'Africa. Il saluto di quel popolo — pure tanto facile all'entusiasmo — fu pieno di tenerezza e d'affetto ma l'entusiasmo mancò!

D'entusiasmo oggi ce n'è stato d'avanzo.

×

Il maggiore Aghardi è partito per Napoli col treno lampo delle 8,20 accompagnato dal proprio aiutante maggiore e da altri ufficiali.

Alle 11 sono partite per la stessa direzione la compagnia pontieri di Firenze e la compagnia di salmeria giunta da Pisa.

Alla stazione erano il generale Pedotti che tenne un affettuoso discorso agli ufficiali, una

---

 Riproduzione riservata

ALESSANDRO DUMAS (padre)

UNA CORONA NELL'ERGASTOLO

(Prima traduzione italiana)

— Sentite, figliuoli! Egli dà la sua parola d'onore! E' rassicurante. Che ne dite voi della parola d'onore di questo signore?

I due agenti si misero a ridere, e s'avvicinarono al barone per ammanettarlo.

Provai un senso di pena difficile a ridirsi, e me ne volli andare.

— No, no, gridò il barone attaccandosi al mio braccio, no, non ve ne andate. Se mi lascerete voi non si avrà più pietà di me, e mi trascineranno per la via come un delinquente volgare.

— Ma in che vi potrò io esser utile, signore? Io non ho alcuna influenza su questi signori

— Sì, sì, voi ne avete, signore. Un uomo onesto ha sempre dell'impero su quelle persone, aggiunse a bassa voce. Ditegli che m'accompagnerete voi fino alla polizia, e vedrete che lo consentiranno

Un sentimento di profonda pietà mi stringeva il cuore.

— Signor V... questo infelice mi prega d'intercedere in suo favore; era noto nel quartiere, ricevuto nel mondo. Ve ne prego, risparmiategli delle inutili umiliazioni

— Signor Fabiano, mi rispose V..., con una cortese squisita, io non posso rifiutar nulla a una persona come voi.

— Ho inteso che egli vi pregava di accompagnarlo fino alla polizia. Se acconsentite, salirò con voi in carrozza, e la cosa si farà senza rumore

— Dottore, vi supplico — aggiunse il barone

— Ebbene, io condurrò la mia missione fino al suo termine. Signor V..., abbiate la bontà di far cercare una carrozza.

— Che aspetti alla porta della via Helder — esclamò il barone

— *Filo di seta*, ascoltate gli ordini del barone — ordinò il capo con un'ironia delle più mordaci

L'individuo chiamato con l'appellativo di *Filo di seta* uscì per compiere la missione della quale era stato incaricato.

— Durante l'attesa — riprese V... — io farò una piccola perquisizione nello scrittoio.

Gabriele fece un movimento come per appressarvisi

— Non vi disturbate, barone — disse V... stendendo le braccia — uno di più, uno di meno non aggraveranno la vostra posizione. Ne abbiamo già un centinaio che escono dalla vostra fabbrica.

Il prigioniero cadde su una sedia, e quegli che l'aveva arrestato continuò la perquisizione.

— Ah! ah! — disse poi — Io conosco questi scrittoi. Sono della fabbrica di Barthélemy. Vediamo prima nei cassetti, poi passeremo al segreto

Cercò in tutti i cassetti, ove, eccettuato il famoso portafoglio, non trovò altro che delle lettere.

— Ed ora, disse, passiamo al segreto.

Gabriele lo seguiva ansioso con lo sguardo, arrossendo e impallidendo a vicenda.

Fu allora ch'io ammirai la destrezza di quell'uomo. C'erano nello scrittoio quattro segreti differenti. Non soltanto non gliene sfuggì alcuno; ma di mano in mano che li scopriva, ne conosceva il meccanismo

— Ecco il bottino, disse egli riunendo un centinaio di biglietti da cinquecento e da mille lire! Peste, signor barone, voi non avete davvero la mano pigra. Quattro gagliardi come voi soltanto, e fallirebbe la Banca. Il prigioniero non rispose che con un gemito profondo e nascondendo la testa tra le mani

In quel momento rientrò l'agente Filo di seta.

— Signore, la carrozza è già alla porta.

— Ma, interruppe, il signore è in veste da camera, voi non potete condurlo via così

— Sì, sì, esclamò Gabriele, io mi devo vestire.

— Vestitevi, e fate lesto. Siamo molto gentili non è vero? Ma lo facciamo pel signor dottore.

Voltosi dalla mia parte mi salutò

Invece d'approfittare del permesso, Gabriele restava immobile sulla sedia

— Svelto, svelto, non abbiamo tempo da perdere. Alle nove dobbiamo essere da un altro messere e non bisogna che una caccia mandi fallita l'altra.

Gabriele aprì l'armadio, e staccò cinque o sei abiti prima di decidersi per uno.

— Con il suo permesso, barone, noi le faremo da camerieri.

Fece un segno agli agenti che trassero fuori da un cassetto un gilet e una cravatta mentre egli sceglieva nell'armadio una *redingote*.

Allora cominciò la più strana *toilette* a cui io abbia assistito in mia vita. Vacillante, smarrito, fissandoci con un occhio vitreo il prigioniero si fece vestire

Gli annodarono al collo la cravatta, gli infilarono il gilet, gli misero l'abito come se fosse un automa, poi gli posarono sulla testa il cappello, e gli fecero scivolare tra la mano destra la mazza col pomo d'oro. Se non l'avessero sostenuto sarebbe caduto

I due agenti lo presero ciascuno sotto l'ascella. Allora egli si risvegliò.

— No, no, gridò, attaccandosi a me, voi me lo avete promesso, dottore.

— Sì, aggiunsi io; ma vende.

— Signor barone, io vi prevengo. Se fate un solo atto per fuggire, vi brucio le cervella.

Sentii tutto il corpo di lui fremere alla minaccia.

— Non vi ho forse dato la mia parola d'onore di non fuggire? disse egli procurando di mascherare la sua viltà con un'onorevole apparenza.

— Ah è vero! L'avevo dimenticato, disse armando le pistole. Andiamo.

Discendemmo la scala. Il disgraziato si appoggiava al mio braccio, mentre il capo e gli agenti ci seguivano.

Giunti alla corte uno dei due agenti corse innanzi ad aprire lo sportello della carrozza.

Prima di salire Gabriele gettò uno sguardo a destra e a sinistra, come per vedere se gli sarebbe stato possibile fuggire. Ma sentì che qualche cosa gli faceva resistenza dietro le spalle. Si volse era la canna della pistola.

D'un salto nervoso si precipitò in vettura.

V.... m'indicò di montare e di prendere posto in fondo. Non era il caso di fare delle cerimonie. Mi misi al posto che mi era stato assegnato.

Disse allora in una specie di gergo alcune parole ai suoi agenti, parole ch'io non compresi, e salendo a sua volta s'assise sul davanti. Il cocchiere chiuse lo sportello.

— Alla prefettura di polizia, signore, non è vero?

— Sì, rispose, ma come sapete, amico, il nostro destino?

— Eh! io v'ho riconosciuto, disse il cocchiere E' la terza volta che vi conduco, e sempre in compagnia.

— Bene, disse V... trottiamo allora... e in incognito

Il legno si mise a trottare lungo il boulevard poi voltò per via Richelieu, guadagnò il ponte Nuovo, seguì via degli orefici, voltò a diritta, passò sotto un arco, infilò una specie di galleria, e s'arrestò innanzi ad una porta.

Allora soltanto il prigioniero parve destarsi dal suo torpore. Durante tutta la via non aveva detta una parola.

— Come, egli esclamò, di già, di già.

— Sì, signor barone, disse V..., ecco il vostro alloggio provvisorio, è meno elegante di quello della via Taitbout, ma nella vostra professione ci sono purtroppo degli alti e bassi, bisogna essere filosofi.

Così dicendo aprì lo sportello e saltò a terra

— Avete qualche raccomandazione a farmi, prima che vi lasci, signore? domandai al prigioniero.

— Sì sì, che ella non sappia nulla dei miei guai.

— Chi?

— Maria.

— Ah, è vero, risposi, povera donna, io l'avevo dimenticata. Siate tranquillo, farò quanto potrò per nasconderle la verità.

— Grazie, grazie, dottore. Io lo sapeva che non avevo altro amico che voi.

(Continua).

rappresentanza dell'esercito ed una folla plaudente.

Questa sera col treno delle 8,17 partiranno due compagnie di fanteria e due di salmerie giunte stamane alle 7,45 alla stazione tuscolana.

Da Napoli a Ta-Ku.

Per maggior intelligenza dei lettori stimiamo utile di riprodurre il seguente itinerario marittimo da Napoli a Ta-Ku, che sarà presto percorso dalle truppe italiane.

Da Napoli a Porto Said, miglia 1130, giorni 4 e 2 di fermata.

Da Porto Said ad Aden, miglia 1395, giorni 6 e 2 di fermata.

Da Aden a Colombo (isola di Ceylan), miglia 2110, giorni 8 e 3 di fermata.

Da Colombo a Singapore, miglia 1575, giorni 7 e 2 di fermata.

Da Singapore a Hongkong, miglia 1437, giorni e 2 di fermata.

Da Hongkong a Sciangai, miglia 870, giorni 3 e 1 di fermata.

Da Sciangai a Ta-Ku, miglia 670, giorni 3.

Il percorso totale è di miglia 9187, della durata di giorni 50, e di questi, circa 1600 miglia e sette giorni di navigazione hanno luogo nei mari della Cina.

Un banchetto all'on. Chimirri.

Il circolo Savoia aveva deliberato di offrire un banchetto al suo presidente on. Chimirri, ministro delle finanze. L'illustre uomo ha dimostrato il suo pieno gradimento per il pensiero gentile, ma, pur accettando, ha espresso il desiderio, che ne sia ritardata l'attuazione a quando egli sia meno onerato, come attualmente è per l'elaborazione di importanti progetti finanziari, dalle gravi occupazioni del suo nuovo ufficio. In ossequio a tale desiderio il Consiglio direttivo del Circolo ieri sera, espressamente convocato, ha prorogato a novembre la simpatica manifestazione di omaggio e di affetto al suo benemerito presidente.

All'ambasciata di Francia.

Stamane l'ambasciatore francese presso Sua Maestà il Re d'Italia, signor Barrère, ricevendo la colonia francese in occasione della festa nazionale del 14 luglio, pronunziò un discorso, nel quale, dopo aver espresso la sua soddisfazione nel vedere oggi riuniti attorno a lui i suoi compatriotti, bevette alla salute del presidente della repubblica Loubet, degli augusti Sovrani d'Italia e dell'amicizia franco-italiana.

Soggiunse: Se ho un voto ad esprimere è di poter portare spesso questo brindisi, che è così caro al mio cuore come alla mia ragione.

Terminando il signor Barrère bevette pure in onore dei valorosi di tutti i paesi che difendono in Cina, in circostanze così tragiche, l'onore della loro bandiera ed i supremi diritti della civiltà.

Una vittoria di Biondi al Chilì

Il Governo del Chilì bandì tempo fa un concorso per un grande monumento, che nella sua significazione simboleggiasse la gloria della repubblica americana.

Il concorso doveva giudicarsi a Parigi, e v'hanno preso parte, si può dire, gli scultori di tutto il mondo. La vittoria è stata per noi italiani, poichè il bozzetto vincitore è opera di Ernesto Biondi, l'autore di *Saturnalia*.

Il disegno del monumento consiste in un gruppo di sei figure allegoriche, che circondano le statue dei due presidenti. Chi ha avuta la fortuna di vedere il bozzetto del monumento assicura che Ernesto Biondi ha fatto un'altra forte, e geniale creazione artistica. Al nostro illustre e simpatico amico, la gloria dei due mondi... e le tradizionali fortune d'America!

I treni-lampo.

L'*Italie* ha sollevato, molto opportunamente, una questione rispetto alla sospensione estiva dei treni-lampo fra Roma e Firenze, che la Società Adriatica ha decretato, secondo la brutta usanza degli altri anni, da domani 15 luglio. E così, da questa soppressione del treno più rapido e più comodo fra Roma e l'Alta Italia, la deplorevole e deplorata estiva sospensione della vita della capitale riceve un'altra conferma officiale da aggiungersi alle tante di cui la prima e la più grave è l'esodo in massa della Corte, del Parlamento, del corpo diplomatico, del mondo aristocratico ed abbiente!

E mai, come in quest'anno dell'Esposizione di Parigi, la sospensione dei treni-lampo giunge inopportuna e odiosa per la infelice classe dei viaggiatori spiccioli e miseri mortali che, avendo il gran torto di pagare, non hanno naturalmente diritto ai riguardi e ai treni di favore, che sono riservati ai viaggiatori a *sbafo* — tipo deputati e senatori — pei quali Roma d'estate fa l'effetto di una grande appestata!

L'*Italie* invoca l'intervento di quanti hanno l'obbligo di interessarsi alle legittime esigenze di Roma — a cominciare dal sindaco Don Prospero Colonna — per la revoca della male ispirata determinazione delle Società ferroviarie, e noi ci associamo pienamente alle giuste sue parole, a cui hanno fatto eco i principali giornali della città.

Il nuovo comandante la divisione.

Il generale Fana di Corsato, nuovo comandante la divisione militare di Roma, lunedì prossimo alle 7 ant. in piazza d'armi ai Prati di Castello passerà in rivista le truppe della guarnigione.

Per le elezioni commerciali

Il sindaco ha pubblicato un manifesto che indice per il giorno 29 corrente le elezioni per la ricostituzione della Camera di commercio ed arti di Roma.

Al Circolo militare di Roma.

Lunedì prossimo, alle ore 21,30, il sig. Alessandro di Ukraintzeff, capitano in ritiro della fanteria della guardia imperiale russa, terrà, nel salone del Circolo, una conferenza sul soggetto, « Il nord della Russia - da Pietroburgo ad Arcangelo, da Arcangelo a Mosca. »

Alla conferenza potranno intervenire gli ufficiali in servizio attivo, anche se non soci del Circolo. Dopo la conferenza vi sarà trattenimento di famiglia.

In Arcadia.

Mons. Agostino Bartolini, custode generale di Arcadia, è stato nominato, dal presidente della Repubblica francese, cavaliere della Legion d'onore.

Tombola.

Ricordiamo che domani, alle 6 3/4 pom. sarà estratta, in piazza dell'Indipendenza, una tombola di L. 3000 a beneficio dell'Ospizio di Santa Margherita.

La festa di San Camillo.

Domani nella chiesa della Maddalena sarà celebrata con grande solennità la festa di San Camillo de Lellis.

Alle 10 1/2 monsignor Caputo, arcivescovo titolare di Nicomedia, pontificherà la messa solenne; alle 6, dopo il panegirico detto dal padre Ambrogio da Verona cappuccino, monsignor Dolci, vescovo di Gubbio, pontificherà i secondi vesperi.

Oggi i primi vesperi sono stati pontificati da monsignor Sirolli, arcivescovo titolare d'Iconio.

Le sacre funzioni saranno accompagnate da scelta musica diretta dal prof. Filipo Capocci.

Domani sera a cura del comitato parrocchiale verrà illuminata la piazza e via della Maddalena a *girandoles* e la facciata della chiesa a luce elettrica. Sulla piazza suonerà il concerto della Gioventù Romana.

Premiazioni.

Domani, alle 17, nei locali del Circolo Savoia in piazza Monte di Pietà, avrà luogo la premiazione dei militi del battaglione di P. A. M. « Stella d'Italia » che nel triennio ultimo scorso si segnalarono per servizi umanitari prestati.

— Lunedì prossimo, alle 5 1/2, nel collegio francese di San Giuseppe, in via San Sebastianello, diretto dai fratelli delle Scuole cristiane, avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni.

La festa scolastica, che sarà presieduta dal signor Nisard, ambasciatore di Francia accreditato presso la Santa Sede, sarà rallegrata da scelta musica vocale e strumentale eseguita dagli alunni del collegio di San Giuseppe sotto la direzione di fratel Eugenio. Si canterà il coro del *Mosè* di Rossini.

— Nello stesso giorno, alle 6, verrà fatta, nella chiesa di Santa Maria del Carmine in via Portuense, la distribuzione dei premi agli alunni della scuola in via del Casaletto dipendente dalla Società primaria romana per gli interessi cattolici.

Presiederà il cardinale Agliardi.

Il Congresso antischiavista.

La Società antischiavista, il cui Consiglio direttivo risiede a Roma, terrà a Parigi, dal 6 all'8 agosto prossimo, un Congresso indetto dalla sezione francese, sotto la presidenza del cardinale Perraud, arcivescovo di Autun.

I pellegrini.

Monsignor Fioravanti, vescovo di Veroli, ha diretto una circolare ai suoi diocesani perchè accorrano numerosi al prossimo pellegrinaggio in Roma, che avrà luogo dal 26 agosto al 1. settembre prossimo.

— Domani, come dicemmo, il Papa scenderà nella basilica Vaticana per il ricevimento dei romani.

Un ragazzo schiacciato da un carro.

Stamani alle 4 1/2 dalla via Tiradiavoli, fuori di porta S. Pancrazio, veniva verso Roma diretto al mercato di Trastevere un carro d'erbaggi condotto da Ugo Villani, di anni 45, da Sassoferrato, abitante in via S. Pio V fuori di detta porta.

Nella parte posteriore del carro era seduto il ragazzo di 15 anni, Massimo Fontanesi, romano, abitante in via Aurelia 26. Costui volendo salire nella parte anteriore discese, ma mentre faceva un salto per mettersi vicino al carrettiere, cadde e andò col corpo sotto le ruote. Rimase stritolato.

Il marito gravemente ferito dalla moglie. — Giuseppe Babassi, il canestraro che l'altra mattina venne ferito a colpi di rasoio dalla moglie Rosa Merelli è in via di miglioramento.

I medici non disperano di salvarlo.

Sorvegliate i bambini! — Ieri sera, nell'affacciarsi ad una finestra della sua abitazione al vicolo delle Palle Assunta Nossi di 4 anni perdette l'equilibrio e cadde nella sottostante via.

Venne condotta all'ospedale di Santo Spirito.

— Stamane alle 10 e mezza il bambino di due anni, Fausto Brasset, abitante in via Ricasoli, trovandosi in casa di certa Giovannina Capobianchi, in via Principe Amedeo 281 si è affacciato ad una finestra del mezzanino e, perduto l'equilibrio, è precipitato nella strada.

Il povero piccino, che nella caduta aveva riportato la frattura della base del cranio, è stato trasportato in fin di vita all'ospedale di S. Antonio.

Conferenza archeologica. — Domani domenica 15 luglio, conferenza archeologica ad iniziativa della Società generale operaia romana.

Il socio Romolo Ducci illustrerà il Palatino nelle sue memorie storiche e nei suoi monumenti.

Convegno alle 9 ant. precise, all'ingresso del Palatino sulla via di San Teodoro.

Cronaca Giudiziaria

Presidente di Corte d'appello — Il processo Susio e compagni.

Napoli, 14, ore 15,10 (*F. Russo*). — Alla presenza di molti magistrati ed avvocati, ha avuto luogo la immissione in possesso del comm. Leonardo Maria Tommasi, recentemente nominato primo presidente della nostra Corte d'appello.

— Alla nona udienza del processo Susio e compagni fu dovuta sospendere la seduta a causa di una indisposizione del presidente cav. Russo.

— Si assicura che sarà istituito un terzo Circolo straordinario della nostra Corte d'Assise.

La sentenza degli zingari.

Brescia, 13. — Dopo dieci giorni di udienza, è terminato ieri sera il processo contro i ventuno zingari accusati di associazione per furto di cavalli, rivelando tutto un tessuto d'intrighi e di ladrerie audacissime con relativi falsi.

La Corte ha condannato Bonosa Stefano, capo della banda, a 12 anni di reclusione; Bonetti Luigi Teodoro a 5; Fontana Antonio a 3; Gelati Teresa a 2; Bonetti Cesare a 3; Galliani Giuseppe a 18 mesi, Ghiri Carlo a 10.

Assolse gli altri. Quattro erano detenuti, gli altri latitanti o a piede libero.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha oggi ricevuto il senatore Santamaria Niccolini, primo presidente di Cassazione, il cav. Giacomo Agnesa, direttore dell'ufficio coloniale al ministero degli esteri e il comm. Lucio Fiorentino prefetto in ritiro.

I Principi di Napoli a Costantinopoli.

Telegrafano da Costantinopoli, 14.

Iersera le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli furono invitate ad un *the* a Yildiz Kiosk, poscia assistettero ad uno spettacolo teatrale, al quale intervennero pure l'incaricato d'affari italiano conte Gallina, i ministri ed i dignitari di Corte.

Le LL. AA. RR. sono partite nel pomeriggio, dopo essersi cordialmente accomiatate dal sultano, e furono ossequiate nel momento della partenza dagli alti dignitari di Corte, a nome del sultano, dal personale dell'ambasciata italiana e dall'ufficialità dello stazionario italiano.

Il Duca d'Aosta a Napoli.

La *Corrispondenza politica* annuncia che il Duca d'Aosta si recherà il 17 a Napoli per assistere alla partenza dei nostri soldati che vanno in Cina, dopo averli passati in rivista. La *Corrispondenza politica* aggiunge che S. A. rivolgerà nell'occasione qualche parola ai partenti, per recare loro il saluto del Re e della Patria. Diamo l'una e l'altra notizia con le dovute riserve.

La partenza dei Sovrani.

Le LL. MM. il Re e la Regina, partiranno per Monza, domani sera alle 18.

Il presidente della Camera.

L'on. Villa ieri sera, col treno delle 21,30 è partito per Torino.

Il generale del Mayno.

Trovasi in Roma il general Del Mayno, già comandante il corpo d'armata di Ancona, destinato a sostituire il generale conte Lanza nell'ambasciata di Berlino.

L'Italia in Cina.

Contrariamente a quanto altri giornali hanno annunciato, nessun ordine è stato dato dal ministero della marina al compartimento marittimo di Venezia per l'allestimento di altre tre navi da guerra che dovrebbero partire per la Cina.

E' ormai certo che al primo scaglione di truppe che il 18 partirà da Napoli per il Mar Giallo farà seguito nel più breve tempo possibile, un secondo composto di due battaglioni.

Il comando dell'intero corpo di spedizione sarà affidato al general Nava, che fu capo di stato maggiore del general Gandolfi in Africa.

L'on. Gallo.

Stasera l'on. Gallo, ministro della pubblica istruzione, partirà per Napoli per visitare la figliuola che ha colà maritata.

Il ministro della marina.

Telegrafano da Spezia, 14.

Ricevuto dalle autorità civili e militari, è giunto il ministro della marina, on. Morin.

Il colonnello Garioni.

Il colonnello Garioni, comandante le truppe italiane dell'Estremo Oriente, è stato oggi ricevuto dal Re.

Stamane il colonnello Garioni ha avuto un colloquio col vice ammiraglio Serra sottosegretario di Stato alla marina.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero della guerra, uscito oggi:

Dubois cav. Giacinto, tenente generale distretto Torino, in posizione ausiliaria, esonerato dalla carica di membro effettivo della commissione centrale per l'esame delle robe consegnate ai magazzini centrali militari, e sostituito da Faini cav. Gaetano, maggiore generale id. Roma, in servizio presso l'ispettorato del genio.

Dogliotti cav. Giuseppe, colonnello di cavalleria in disponibilità a Torino, collocato in posizione ausiliaria.

Torra cav. Pio, tenente colonnello di stato maggiore, distretto Torino, richiamato in servizio temporaneo presso il comando della divisione di Alessandria.

Nobili Emilio, capitano 19 artiglieria, è trasferito regie truppe Africa.

Riforme nella procedura penale.

In una circolare diretta dall'on. Gianturco ai capi delle Corti e dei Tribunali, ai presidi delle facoltà giuridiche e ai presidenti dei Consigli dell'ordine degli avvocati, egli scrive che la formazione di un Codice di procedura penale è, più di ogni altra, opera delicata e difficile perchè tocca problemi che riguardano l'ordinamento politico dello Stato, la sicurezza di questo e la tutela dei più preziosi diritti dei cittadini.

Dopo avere accennato alla notevole corrente riformatrice che è penetrata in questi ultimi tempi nella legislazione, l'on. ministro dice che anche l'Italia si accinge a tale opera e che è tale da dover raccogliere tutte le energie intellettuali del paese.

A tale scopo il ministro invoca la cooperazione della magistratura e del foro, e, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, anche quella delle facoltà giuridiche: trasmette perciò esemplari dei *Principii adottati dalla Commissione* riservandosi di trasmettere anche i verbali delle sedute.

La circolare termina invitando a trasmettere al ministero le relative osservazioni non più tardi della metà del mese di novembre prossimo, onde possa subito compilarsi il progetto.

Pei medici provinciali.

Nel bilancio dell'interno per l'esercizio 1900-1901 è stato aumentato di lire 30,000 lo stanziamento delle ispezioni sanitarie amministrative, affinchè i medici provinciali possano più efficacemente sorvegliare i servizi d'igiene pubblica e privata. Alla maggiore spesa si è provveduto con altrettanta economia in altri capitoli del bilancio.

Il lavoro parlamentare.

Lo scarso lavoro parlamentare compiuto dalla nuova Camera dei deputati, riassunto e comunicato dalla segreteria della Camera, porta questo meschino bilancio: disegni di legge approvati 16, in stato di relazione 1, presso le Commissioni 1, presso la Giunta del bilancio 37, presso la Giunta delle tariffe 1. Disegni di legge da esaminarsi dagli uffici 8; domande d'autorizzazione a procedere in giudizio 6; proposte d'iniziativa parlamentare: in stato di relazione 2, da esaminarsi dagli uffici 1, da svolgersi 6, da ammettersi alla lettura 1; tre votazioni nominali su argomenti insignificanti: documenti presentati alla Camera: mozioni 4, petizioni 15, ordini del giorno approvati 2.

La Camera tenne 14 sedute pubbliche, un comitato segreto ed un'adunanza degli uffici.

Per i minorenni.

L'on. Gianturco ha indirizzato ai primi presidenti di Corte d'appello una circolare, con la quale, conformemente ai voti della Commissione per la statistica giudiziaria, si fanno premure affinchè sieno meglio osservate le prescrizioni della legge a favore dei minorenni, cui manchi la naturale assistenza della patria potestà.

E in particolar modo la circolare richiama l'attenzione e l'attività dei pretori alla costituzione dei consigli di famiglia e di tutela, alla convocazione di detti consigli con la maggiore sollecitudine e frequenza possibile all'osservanza ed applicazione di quanto prescrive l'art. 255 del codice civile, e finalmente all'accertamento dei diritti, che in mancanza di beni propri possano i minorenni far valere contro le persone obbligate alla somministrazione degli alimenti.

Nel giornalismo.

A Napoli il 21 corrente comincerà le pubblicazioni il giornale *La Sera*, giornale napoletano diretto da M. De Cuttis. Angari.

Pro Genova.

Sotto la presidenza dell'on. Branca si è riunita al ministero dei LL. PP. la Commissione composta del sindaco di Genova, del direttore generale delle opere idrauliche, dell'ing. capo del genio civile di Genova, dei rappresentanti del R. ispettorato generale delle SS. FF. e della Società Mediterranea per concretare un nuovo schema di convenzione fra Governo e municipio per destinare ad una nuova serie di opere portuali e ferroviarie in Genova le economie dipendenti dalla legge 2 agosto 1897 e dalla convenzione 20 agosto 1896. L'on. Branca ed il sindaco di Genova si sono mostrati animati dalle migliori disposizioni per venire ad un accordo nell'interesse di Genova. Si è quindi stabilito di destinare a nuovi lavori non le sole economie per ribassi d'asta ma tutte quelle verificatesi e che si verificheranno di qualunque natura, durante i lavori e di non attendere che sieno questi ultimati per goderne frutto.

Quanto poi al modo di determinare le nuove opere da eseguirsi, l'on. Branca ha proposto una formola conciliativa nel senso che esse debbano essere preventivamente concordate col municipio di Genova quando sieno tali da mutare notevolmente l'essenza dei lavori indicati nella convenzione 20 agosto 1896.

Per gl'infortunii sul lavoro.

Il ministro dell'industria e commercio, on. Carcano, ha promosso un R. decreto, firmato ieri, col quale si accresce a ventuno il numero dei membri del Consiglio direttivo nell'Associazione degli industriali per prevenire gli infortunii sul lavoro, e agli stabilimenti di tessitura serica si accorda l'abbuono del venticinque per cento sulle tariffe normali dell'assicurazione.

Statistica giudiziaria e notarile.

Lunedì prossimo al ministero di grazia e giustizia si riunirà la Commissione di statistica giudiziaria e notarile.

Per lo Stato civile.

L'on. Balenzano, sottosegretario di Stato alla giustizia, ha inviato ai procuratori generali delle Corti d'appello, una circolare riguardante la tenuta dei registri dello stato civile, rievocando le norme in materia.

L'on. Balenzano raccomanda che le competenti autorità provvedano in via disciplinare e penale allo accertamento delle infrazioni sull'importante materia e delle singole responsabilità, onde dispone che gli articoli 404 e 405 del Codice civile abbiano, ove ne sia il caso, pronta applicazione, e che per le infrazioni od omissioni meno gravi siano rigorosamente ed esemplarmente inflitte le sanzioni disciplinari.

Per i giudizi di graduazione.

Con circolare 21 ottobre 1895, fu prescritto che i primi presidenti di Corte di appello inviassero al ministero di giustizia una relazione annuale sui giudizi di graduazione, corredata di un elenco nominativo e di un riassunto numerico che permettessero di rilevare lo stato di siffatte procedure. Su proposta della Commissione per la statistica giudiziaria, elaborata su tali rapporti, il ministero ha stabilito che d'ora innanzi alle relazioni annuali sui giudizi di graduazione dovranno essere uniti gli accennati rapporti dei presidenti di tribunali.

Importazione ed esportazione di merci.

Il valore delle merci importate nel primo semestre del 1900 ammontò a lire 787,088,313; quello delle merci esportate a lire 670,930,843.

Il primo presenta un aumento, di fronte al corrispondente periodo del 1899, di lire 37,800,295; il secondo una diminuzione di lire 8,107,240.

La maggior parte dell'aumento all'importazione è dato dalle macchine e dagli apparecchi per 11 milioni, dai ferri per 5 milioni, dall'olio d'oliva per 5 milioni, ecc.

All'esportazione l'olio d'oliva presenta da solo una diminuzione di 17 milioni, in parte compensata da un aumento complessivo di tutti gli altri prodotti di 9 milioni.

Sul valore totale delle importazioni la categoria della seta figura con 77 milioni, di cui 24 di seta asiatica, 8 di seta europea, 34 di altre materie seriche e 11 di manifatture seriche. Questa categoria ebbe alla esportazione un valore di 246 milioni, cioè 192 milioni di seta tratta, 16 di altre materie seriche greggie e 38 di manufatti serici.

LE TRUPPE ITALIANE PER LA CINA.

Pisa, 14, ore 11,20. (*Carn.*) — Ieri sera, l'associazione monarchica ha offerto agli ufficiali d'un reparto di truppa, proveniente da Milano, un *vermouth* d'onore. Molti i brindisi, grandissimo l'entusiasmo.

Napoli, 14, ore 13,20. (*F. Russo*) — Resta confermato che pel trasporto delle truppe per la Cina saranno adibiti i piroscafi *Singapore*, *Giava* e *Minghetti*; e la partenza resterebbe fissata pel giorno 18 o tutt'al più pel 19 a mattina.

I piroscafi porteranno cinquecento uomini ognuno, quantunque abbiano la capienza di circa mille. I soldati dormiranno sui materassi come gli equipaggi e mangieranno seduti a tavola un rancio migliore di quello di caserma.

S'ignora in quale punto sbarcheranno. Durante i cinquanta giorni del tragitto gli avvenimenti potrebbero consigliare un punto di sbarco diverso da quello ora prevedibile. Perciò il comandante la spedizione riceverà a suo tempo ordini telegrafici.

Le truppe imbarcheranno in *Arsenale*; sono stati all'uopo assegnati posti di ormeggio al Molo Beverello.

Tutto il materiale dell'ospedaletto da campo è stato imballato in 80 colli; sono giunte 155 casse di generi di conforto, fra cui tabacco, sigari, anici, vermouth, marsala e cognac, inviati dalla Croce Rossa italiana pei militari di terra e di mare.

Al deposito già tutto è all'ordine e funziona l'ufficio di comando del corpo di spedizione diretto dal capitano Allievi, e sotto la guida del colonnello Salsa.

Per le 20,30 di stasera è atteso il primo treno speciale, con le tre compagnie di bersaglieri di Roma, Milano e Bologna e lo stato maggiore dei bersaglieri, nonchè, col drappello treno da Capua, composto di 12 artiglieri per le mitragliatrici.

Alle 23,30, con treno speciale in partenza da Cuneo, giungeranno gli altri contingenti del genio di Pavia, e di fanteria, da Cuneo e da Genova, con lo stato maggiore e le salmerie del battaglione di fanteria.

Domattina, alle 8,43, saranno qui gli ultimi reparti da Torino e da Vercelli con le salmerie del battaglione bersaglieri.

In totale dunque giungeranno fra stasera e domani 1197 uomini di truppa con 47 ufficiali.

Le società e la popolazione prepararono immense accoglienze.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Le legazioni straniere perdute?

Berlino, 14. — Il *Volf Bureau* ha da Londra: Si assicura da buona fonte essere giunta la seguente notizia da Shanghai: « Il governatore di Shanghai informò il Tao-tai di Shanghai che il generale Tung ha nuovamente bombardato ed ha preso, il 7 corrente, le legazioni estere. »

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Un accanito combattimento. Perdite inglesi enormi!

Londra, 14. — Il *Daily Express* ha da Machad's Dorp, in data del 12 corrente:

Una scaramuccia fra inglesi e boeri, cominciata il 6 corrente a Shuje-Farm, degenerò in un accanito combattimento che durò fino al giorno 8.

Gli inglesi retrocessero di oltre otto miglia, subendo perdite enormi.

Essi perdettero il 7 corrente 200 uomini.

La missione abissina a Parigi.

Parigi, 14. — E' giunta la Missione abissina.

L'assassinio di un condannato a morte.

(*Nostro teleg. part.*)

Ginevra, 14, ore 12,10. — L'assassino che sgozzò giorni sono a Littau la giovane Bruschi, sarebbe, si conferma, quel Paolo Piva di Mantova, condannato recentemente a morte dalle Assise di Friburgo per un altro delitto consimile.

Tragica fine d'una tradita.

Napoli, 14, ore 12,40 (*F. Russo*). — La giovane Fortuna Donadoni, d'anni 26, sedotta e abbandonata dall'operaio Domenico Conte, si è avvelenata ieri sera con una pozione di soda caustica. L'infelice è morta.

Un grave incendio.

Milano, 13. (*B. m.*) — Un violento incendio è scoppiato nell'officina al Maglio del rame, a Bergamo, ora esercitata dalla Società italiana dei cementi e calci idrauliche per la macinazione di detti materiali.

I danni si fanno ascendere a 40,000 lire. La causa starebbe nell'eccessivo riscaldamento delle trasmissioni elettriche, usufruite di notte per la illuminazione pubblica dalla *Schuckert*.

La festa nazionale a Parigi.

Nessun incidente

Parigi, 14. — In occasione della festa nazionale, la città è brillantemente pavesata.

Il tempo è afoso e tempestoso.

Centinaia di membri della Lega dei patriotti, fra i quali alcuni deputati e consiglieri municipali nazionalisti, si recarono stamane a deporre corone sulle statue di Strasburgo e di Giovanna d'Arco.

Non fu pronunziato alcun discorso, nè vi fu alcun incidente.

La rivista a Longchamps — Un arresto.

Parigi, 14. — Il presidente della Repubblica Loubet, accompagnato dal presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau e dal ministro della guerra generale André, ha lasciato l'Eliseo alle ore 2 1/2 pom. recandosi a Longchamps per assistere alla rivista militare.

Lungo il percorso il presidente Loubet fu salutato da grida di *Viva Loubet! Viva la Repubblica!* Furono emesse parecchie grida di *Viva l'esercito!*

Un individuo che al passaggio del presidente gridò *Morte a Loubet!* fu immediatamente arrestato.

Estrazione del Lotto

del 14 luglio 1900

BARI	87	11	41	31	10
FIRENZE	73	65	85	20	83
MILANO	19	19	46	13	45
NAPOLI	17	12	11	70	76
PALERMO	26	5	11	80	85
ROMA	40	56	21	88	55
TORINO	9	21	72	80	17
VENEZIA	58	67	20	31	65

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 14 luglio, ore 3 pom.

Oggi come al solito pei sabati estivi abbiamo una sola riunione antimeridiana. Per giunta celebrandosi a Parigi la festa della Repubblica la borsa di Parigi fa vacanza, sicchè gli affari sono scarsi per non dir nulli. Ecco i prezzi fatti. Rendita per fine da 97,67 1/2 a 97,65 per contante 97,62 1/2. Fondiario, 472. Marina, 1050. Cotonificio, 221, Gaz, 770; Omnibus, 350; Molini, 81, Commerciali, 635; Credito italiano, 528; Immobiliare, 159; Risanamento, 13; Metallurgica, 176; Forni, 85. Carburo, 360 fatto; Montecatini, 251; Banco Roma, 128. Generali, 41, Prodotti chimici, 112.

Dalle altre piazze: Banca Italia, 802; Acciaierie Terni, 1295; Meridionali 702; Mediterranee 517; Navigazione, 437, Raffinerie, 417, Venete 67.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 16 luglio, a lire 106,13.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 a tutto il 22 luglio, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106,25.

Bonfiglio Bassaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia".

stero, altro amore, altra cura. E furono storie strane di rivalità, di grandi tenerezze, tra quelle madri morbosamente affettuose, come se il mondo fosse loro, e se lo dovessero contendere ciascuna per la propria figliuola.

Lo scopo, l'ideale era trovare un marito. L'impresa non era facile; ma quando si è disposti a transigere, si ha per dote un bel visino, e buone tradizioni di famiglia, si trova sempre uno sposato che offre generosamente la sua mano ed il suo nome. Il matrimonio rappresentava per loro un battesimo di onestà e un lascia passare comodo, per tutte le evenienze della vita. La fiorente industria delle camere mobiliate, così ricca di risorse, avrebbe provveduto anche al nuovo ospite, e una alla volta, con qualche artista di dubbio passato, con qualche bell'ingegno che aveva trovato pane, rifugio e influenza nelle ampie braccia del giornalismo, o dell'arte spicciola, furono, come a Roma si dice, sistemate. Non restava che Sara, la più giovane, la più bella, la più intelligente di tutte la più buona. La calunnia non l'aveva risparmiata, ma erano state accuse vaghe, maldicenze più meritate dalla storia della famiglia, che da lei. E pure, cosa strana, quel marito che le altre avevano saputo trovare, quel bravo uomo che aveva chiuso gli occhi ai sorrisetti dei maligni, e le orecchie alle storielle inverecondie sulle cugine demi-vierges, a richiedere Sara non s'era mai presentato. Sulle altre sapevano tutti quel che dovevano pensare; su lei no. Era vera quella virtù, quella specie di rigidezza schiva? Era possibile che fosse veramente onesta, e sopratutto lo sarebbe stata di poi? Se le altre avevano trovato un po' d'indulgenza nel giudizio del mondo, per lei invece la severità si faceva più cruda. Non ammetteva nessuno che un sentimento di dignità istintivo, una specie di reazione spontanea dell'animo e della ragione, avessero fatto di quella bella creatura un frutto estraneo ai rami di quell albero, reclinati senza eccezione sulla volgarità della terra.

Quando passò la prima incosciente giovinezza, quando non si ebbe ritegno di confessarle, da persone oneste e innamorate, che mancava in loro il coraggio per tentare la redenzione di quelle colpe non sue, e delle quali s'era serbata immune, Sara ebbe momenti di angoscia infinita, e scoramenti profondi. Tutto fu spezzato nella sua vita. La tenerezza materna così eccessiva, e così poco previdente non la commosse più. Ebbe lampi di odio per tutti quelli che le avevano fatto del male, e che avevano bollato la sua fronte pura col marchio delle loro colpe. A poco, a poco passò quella prima vivezza e subentrò un accasciamento, una vita passiva e incosciente, allietata solo dalla effimera soddisfazione che le dava l'ammirazione di quanti lodavano in lei, la creatura veramente bella, veramente fatta per essere amata. E intanto camminava a grandi passi incontro a quell'età in cui non sono più attraenti che le spose e le madri. Scorata dalla difficoltà del pane quotidiano, disabituata al lavoro, che avrebbe mai fatto nella vita? Quale sarebbe stato il suo avvenire. La casa s'era fatta vecchia e impoverita.

Quei poveri mobili, logorati per tanti anni da tanta gente diversa, parevano stanchi del loro cómpito, e cominciavano ad abbandonarsi e a cadere a brandelli. Tutto si faceva vecchio e brutto intorno a lei, tutto pareva dirle, con la voce eloquente che hanno certe volte anche le cose, che così triste sarebbe stato il suo destino, così povero il suo avvenire.

Tra quella gente, un po' superficiale e incosciente, ella aveva sola il triste dono di pensare. E la riflessione le aveva resa malinconica la vita e negato l'amore. Attorno a sè pochi buoni, pochi veramente eletti ed onesti, pochi capaci d'incoraggiarla nella sua lotta aspra ed oscura per la vita. Quando il mondo si convinse che ella non l'avrebbe divertito come le altre con le storielle dei propri amori, e con le indiscrezioni dello scandalo, l'abbandonò. All'ammirazione d'una volta, in cui c'era tanta curiosità per un segreto che si sperava presto svelato, successe l'indifferenza fredda, e quasi lo sprezzo. Altre avevano preso il suo posto più giovani, più belle, più care al mondo di lei. Aveva oramai venticinque anni, e si può dire che non avesse amato mai. A poco a poco lo sconforto, la solitudine, il dubbioso avvenire, le empirono l'anima di paure. Che sarebbe stato di lei? Qual'era la sua sorte? Qual'era quella delle altre? Chi meritava il sacrificio della sua giovinezza e della sua virtù? Intorno tutta gente che non le somigliava, tutta gente che non poteva nè capirla nè ammirarla. Ebbe paura di diventare vecchia, ebbe paura di dover rimpiangere, e da quella paura sorse il grande coraggio del peccato.

×

Una sera, da Aragno, un gruppo di giovinotti faceva la solita maldicenza delle signore per bene, e di quelle altre, quando capitò un letterato, un romanziere più noto per le storie che narrava che per quelle che scriveva, e frettolosamente, sicuro che gli altri non gli avrebbero saputo male dell'interruzione, disse:

— Lo sapete?
— No: che?
— La grande notizia.
— Sposata?
— Sara è fuggita a Parigi.
— Con chi?
— Con M.
— Ma se ha moglie?

Il filosofo della compagnia, quello che aveva la riflessione malinconica per ogni storiella, morsò quel po' di maraviglia suscitata in tutti dal nuovo scandalo con queste parole:

— Veramente, non si può dire che non l'abbia meritata. Io me l'aspettavo da parecchi anni. Era fatale! L'ambiente....

L'ARRIVO DELLA MISSIONE ABISSINA.

Un'intervista col signor Lagarde.

Marsiglia, 13 (*Abele*). — Questa mattina è sbarcata a Marsiglia la missione abissina, composta del principe Likamakouas Nado, parente del Negus, dell'Aiaku Maraoni e dei principi Tessama Hai e Achab bar, discendente del re Sehla Salassiè. E' condotta dal ministro Lagarde, duca di Entotto, e reca una lettera autografa di Menelik al presidente Loubet.

La missione ha dovuto arrestarsi un certo tempo all'Harrar, a causa dei torbidi cagionativi dalla rivolta dei somali, e per la medesima ragione ha dovuto prendere grandi precauzioni nell'attraversare il deserto tra Harrar e Gibuti. L'imperatore Menelik aveva sperato di poter venire personalmente in Francia, ma *gravi preoccupazioni l'hanno ritenuto nei suoi Stati*. Ha incaricato il suo inviato d'esprimere il suo dispiacere a Loubet e di esternargli i voti che egli fa per la piena riuscita dell'esposizione.

Ho personalmente intervistato il sig. Lagarde e l'ho trovato d'un mutismo così strano... da sembrare addirittura straordinario. Tutto ciò che ho potuto sapere da lui è che Ciccodicola sta bene, ma non mi ha voluto dire — e non gli ho nascosto il mio stupore — in quali rapporti buoni o cattivi, egli sta col Negus e con gli altri europei. A tutte le mie domande, e ve ne erano di innocentissime, come quella se vi erano e quanti operai italiani impiegati alla ferrovia Gibuti-Harrar, ha costantemente risposto: Non posso... non so nulla... la mia posizione... Mi ha confessato solo — bontà sua! — che il telefono e il telegrafo funzionano tra Harrar ed Addis Abeba.

ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Il « Grand Prix » del Catasto.

Parigi, 13. (*Braccio.*) — La colonia italiana è rimasta, come ben potete imaginare, molto soddisfatta dell'assegnazione del *Grand Prix* al ministero delle finanze d'Italia per la Mostra catastale.

Questa Mostra che ha per iscopo di offrire un'idea chiara e completa dell'ordine e dei procedimenti seguiti nella formazione del nuovo catasto italiano, risulta la prima di tutta l'Esposizione, a colpo d'occhio, e non solo per noi connazionali, ma per gli eminenti studiosi e finanzieri di Francia, come il Beman, l'Arnoux, il Saint Paul, il Lallemand, il Cheymon, relatore della Commissione extraparlamentare del Catasto, e, non ultimi, i ministri francesi di agricoltura e delle finanze.

Ora, si comprende quanto della riuscita della Mostra (di cui buona parte del merito spetta al ministro Carmine, che secondò, con geniale impulso, l'iniziativa dei suoi funzionari) debbano andar fieri il comm. Romeo, direttore generale del Catasto, al quale il Direttore generale delle contribuzioni dirette di Francia, Payelle, ha inviato ieri una lettera di caldissima lode, e tutti gli organizzatori, primi il cav. De Giuli e il cavalier Fabris, venuti espressamente a Parigi, a rappresentare il ministro Carmine nei Congressi dei *Valeurs Mobilières* e della *Propriété Foncière*.

Anch'io, non attratto soltanto dalle grazie delle Belle Arti, delle ceramiche e di mille altre graziose Dee della sezione italiana, volli recarmi a visitare l'austera Mostra del Catasto, e quantunque non approfondito come si dovrebbe nella importantissima materia poter *de visu* persuadermi della sua grandezza.

Da spiegazioni cortesemente avute posso quindi riferirvene anch'io qualcosa.

Il primo gruppo si riferisce alle pubblicazioni dell'amministrazione catastale e comprende tredici volumi contenenti le leggi ed i regolamenti pel riordinamento dell'imposta fondiaria, le disposizioni di massima e le istruzioni emanate dall'ufficio centrale, le relazioni sull'andamento dei lavori dal 1886 al 1898, infine le relazioni e le tariffe pubblicate dalla Commissione censuaria centrale.

Il secondo gruppo è formato da cinque carte corografiche dell'Italia, rappresentanti con tinte diverse la divisione del Regno in cinque compartimenti catastali e lo stato dei seguenti lavori catastali eseguiti dall'inizio delle operazioni fino al 31 ottobre 18.. triangolazione, poligonazione, rilevamento, aggiornamento e stime. Un sesto grafico, disegnato a mano, rappresenta il comune di Napoli e le qualità di coltura riscontratevi durante il classamento.

Il terzo gruppo pone sott'occhio le operazioni di campagna e di tavolino che si debbono eseguire per ottenere la mappa ed i registri catastali di un comune, con l'impiego di vari metodi topografici. Esso comprende una serie di cartelle e di volumi accuratamente rilegati in tela e pergamena, riferentisi ai comuni di Gaiola, rilevato col metodo degli allineamenti, Possagno, rilevato col metodo tacheometrico, Prarostino, di cui furono aggiornate le mappe esistenti, che fanno parte del cosidetto catasto Rabbini, premiato all'esposizione di Londra del 1862 colla medaglia di merito.

Per ognuno di questi comuni vengono esposti, oltre la mappa definitiva, tutti i documenti che si riferiscono alla triangolazione, alla poligonazione al rilevamento ed all'aggiornamento, alla verificazione della mappa, al calcolo delle aree, alle operazioni di stima, di pubblicazione e di attivazione.

Colla scorta di tali documenti si può seguire tutto il faticoso e complicato lavoro che conduce alla formazione del catasto di un comune. Oltre le mappe indicate, vi è pure quella del comune di Ittiri esposta come saggio di mappa rilevata a cottimo. In complesso il gruppo terzo è formato da cinque grandi cartelle contenenti mappe, grafici ed [illegible] da 47 volumi.

Il quarto [illegible] comprende due grandi cartelle contenenti l'una le 14 matrici di zinco che hanno servito alla riproduzione eliografica della mappa di Possagno, l'altra le riproduzioni stesse ottenute sopra carta da disegno e sopra carta canapina. Queste riproduzioni servono anzitutto ad eseguire economicamente le copie delle mappe destinate alla conservazione del catasto; inoltre sono messe a disposizione del pubblico a prezzi convenienti.

Il quinto ed ultimo gruppo, quello degli strumenti, serve a dimostrare che nella esecuzione del nuovo catasto italiano vengono seguiti gl'insegnamenti ed i processi scientifici della moderna topografia. Esso comprende principalmente: quattro teodoliti, sestanti ed altro materiale impiegato nelle triangolazioni, quattro tacheometri, squadri, stadie, triplometri, ecc., impiegati nelle poligonazioni e nei rilevamenti, una serie di planimetri di vario modello per la misura della superficie, gli strumenti usati nella costruzione delle mappe. Ne fanno parte inoltre un metro campione, un comparatore di misure, un apparecchio per quadrettare i fogli di mappa ed un cartografo per la scritturazione e la numerazione delle mappe.

La mostra catastale è illustrata da una memoria stampata in due edizioni, francese ed italiana. Dopo un breve cenno sullo stato dei catasti vigenti in Italia e delle vicende per le quali sono passati i diversi progetti di catastazione generale prima di diventare legge dello Stato, sono esposti nella memoria illustrativa i caratteri e gli scopi del nuovo catasto italiano, l'organismo esecutivo; indi i metodi e i procedimenti prescritti dalla legge, dal regolamento e dalle istruzioni per le varie operazioni catastali.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA AGLIE'

La Principessa Isabella di Genova e il Comitato della Colonia alpina

AGLIE' 13. — S. A. R. la Principessa Isabella di Genova, sempre prima dove c'è un atto buono e nobile di beneficenza da compiere, ha accettata la presidenza onoraria del Comitato delle signore ispettrici del Consiglio di vigilanza per la Colonia alpina, di cui come giorni fa vi scrissi, è atteso qui l'arrivo nell'entrante settimana.

Il Comitato rimane pertanto così costituito:

Presidentessa onoraria. S. A. R. la principessa Isabella di Baviera, duchessa di Genova.

Presidentesse. Gallinati contessa Emma, Tapparo-Rosso Maria.

Vice-presidentesse. Silvia Luisa, Zucco Caterina, Gozzano Erma.

Ispettrici. Bolognino Quinta, Beatrice Amalia e Fedelina, Bardesono Maria, Colla Adele e Delfina, Daziani Giuseppina, Gozzano Giacinta e Donata, Galletti Ida, Maccario Maria, Maga Giovanna, Mantino Fanny e Sofia, Martinengo Annetta, Massoglia Maddalena, Michela Teresa, Pezza Giuseppina e Luisa, Pollone Delfina, Romano Angela, Silva Rina, Tagliavini Giuseppina, Tapparo Olimpia, Margherita e Vittoria.

Presidente. Teologo Alasia Andrea, arciprete.

Vice-presidente. Zucco Giovanni, sindaco, Silva geom. cav. Dionigi.

Membri. Bolognino Luigi, Bioletto Savino, Blumer cav. Alberto, Alvigini Massimiliano, Bolognino Giuseppe, Bolognini cav. avv. Zaverio, Degiorgis cav. Giorgio, Daziani Carlo, Gallinati comm. Giovanni, Gozzano colonnello cav. dott. Francesco, Maga Luigi, Maccario avv. Valentino, Massoglia Angelo, Mantino Valentino, Michela ing. Giovanni, Revnaud don Giuseppe, Romano Lorenzo, Silva geom. Federico, Tapparo dott. Felice, Silva cav. prof. Bonifacio, Zucco Massimo.

Ispettore sanitario: Colla dott. Leopoldo, ufficiale sanitario.

Farmacista. Pollone B.

I locali dell'Asilo infantile che dovranno accogliere le povere bambine malate della Colonia alpina — l'istituzione cui attende con intelletto d'amore quel simpatico gentiluomo che è il conte Giacchino Toesca di Castellazzo — sono già perfettamente allestiti, e tutte le modalità pel ricevimento ufficiale sono fissate. Ben vengano dunque le piccole ospiti gradite.

DA VENEZIA.

I Principi di Napoli a Venezia — Al Comando in capo — Una brutale aggressione.

VENEZIA, 14 (*Fau.*) — Si annunzia come probabile che di ritorno dal viaggio in Oriente i Principi di Napoli visitino alcuni posti dell'Adriatico e si fermino per qualche tempo a Venezia, da dove si recherebbero poi a visitare i Sovrani a Monza prima di far ritorno a Napoli.

— Domani alle dieci il vice-ammiraglio Magnaghi, che è destinato al comando del dipartimento marittimo della Spezia, riceverà in visita di congedo i capi di corpo e di servizio del dipartimento. Si attende oggi il vice-ammiraglio Canevaro destinato al nostro dipartimento. Egli ne assumerà il comando lunedì mattina.

— Certa Augusta Salvadar, d'anni 29, mentre si faceva condurre in gondola, fu oltraggiata e percossa dal gondoliere Pietro Lazzari, perchè si era opposta alle voglie brutali di lui.

Scesa a terra e denunciato il fatto alla questura, la Salvadar fu visitata e le furono riscontrate parecchie contusioni alle braccia e sul corpo e la frattura dell'ottava costola. Il Lazzari è stato arrestato.

DA TORINO.

Disertori francesi — La fuga di un pazzo.

TORINO, 14 (*Bert.*) — Si ha da Cuneo che nelle carceri giudiziarie di quella città si trovano tre disertori francesi: certi Massebeuf Ernesto, Roux Giacomo e Braffor Alfredo. Si fanno sul conto loro le necessarie indagini, per provvedere poi a seconda del caso.

— A Voghera, certo Cavanna Guglielmo, che dal 1886 si trovava nel manicomio, riusciva lunedì a fuggire quasi nudo dalla cella ove trovavasi assicurato, nè finora si è potuto avere notizia di lui.

DA RIVAROLO CANAVESE.

I funerali del Sindaco.

RIVAROLO, 10. (*rit.*) — Già vi segnalai giorni fa il grave lutto, che ha colpito Rivarolo con la morte del suo benemerito ed amato sindaco cav. not. Francesco Vallero.

I funerali del compianto cittadino dimostrarono, nella loro solenne imponenza, quanto fosse l'affetto di Rivarolo per l'insigne suo figlio. Precedevano il feretro i due parroci della città, il clero, la banda cittadina, gli alunni delle scuole comunali maschili e femminili, i bambini e la direzione dell'Asilo infantile, una rappresentanza delle scuole private tenute dalle suore Orsoline e dalla Carità. Reggevano i cordoni della bara il conte Toesca di Castellazzo, deputato provinciale, l'assessore anziano Domenico Giacoma-Rosa, il presidente del Consiglio notarile di Torino, comm. not. Tabasso, il pretore del mandamento, il conte Francesetti, presidente della Congregazione di carità e dell'Ospedale, i sindaci di Favria, Feletto ed Oglianico. Immediatamente appresso al feretro seguivano i figli ed i parenti del defunto, i sindaci di Rivara, di Bosconero, d'Ozegna, e una numerosa rappresentanza dei comuni di Cuorgnè, Salassa e San Giorgio Canavese, oltre un grande numero di amici, conoscenti e colleghi. Erano rappresentate le Manifatture di Rivarolo e di San Giorgio dal direttore cav. ing. Giuseppe Castagneri, e la Ferrovia centrale canavesana dal figlio dell'amministratore delegato comm. Pellegrini, dal direttore Malese, dal l'ispettore Greggio e da varii capi-stazione e impiegati. Chiudevano il mesto corteo le Società dei veterani delle patrie battaglie e dei sottufficiali, caporali e soldati in congedo e le varie Società operaie di mutuo soccorso e Cooperative fra operai ed agricoltori di Rivarolo e borgata Argentera.

Il funebre corteo, fra una fitta ala di popolo commosso, s'avviava alla chiesa parrocchiale di S. Giacomo, donde, celebrata la messa e l'assoluzione del cadavere, procedeva per il Camposanto, dopo fatta sosta all'uscita della città, davanti la chiesa del convento delle Orsoline per dare, come è più usanza del paese, l'estremo saluto alla salma dell'estinto. Qui dissero parole di sincero compianto e di affettuoso elogio un allievo delle scuole comunali a nome dei compagni, il consigliere Angelo Gambetti, d'incarico del Consiglio comunale e in nome della Società operaia; il conte Francesetti per le Opere pie di Rivarolo e per il Circolo musicale; il cav. avv. Capello, sindaco di Favria, per i Comuni del mandamento; il notaio avvocato Davitto Gara per i colleghi notai, il maestro Coha per gli insegnanti municipali, e l'avv. Morelli come parente, amico e collega.

Agli eloquenti discorsi rispose, in nome della desolata famiglia dell'estinto e dei parenti, il conte Toesca di Castellazzo, legato al defunto da vincoli di parentela e da antica e costante amicizia. Profondamente commosso il conte Toesca ringraziò quanti avevano voluto prender parte a quelle meste e pietose onoranze, e dare all'estinto una così solenne ed ineffabile dimostrazione d'affetto e di venerazione, esprimendo a tutti i sensi della più sentita e duratura riconoscenza.

Ripreso il triste cammino, si accompagnò la salma fino al camposanto, e colà prima che il feretro fosse disceso nella tomba della famiglia, pronunciava ancora belle parole di rimpianto e di addio il nipote ing. Carlo Faglietto; e così terminava la commovente e tristissima funzione.

DA GENOVA.

Grave ferimento — Levatrice condannata — Sotto un treno — Ladro Genova-Roma arrestato.

GENOVA, 14. (*Nemo*). — Ieri sera a Sestri Levante tal Emanuele Raffo, fratello del ex Sindaco ricevette due coltellate al petto, una delle quali penetrante in cavità.

Denunciò come suo feritore certo Luigi Bo, reduce dell'America, il quale venne arrestato mentre stava per coricarsi.

— La levatrice Odicino Margherita era stata tempo addietro condannata dal tribunale, per procurati aborti a 4 anni 7 mesi e 2 giorni di reclusione. Essa ricorse in appello ma ieri la Corte, non ostante gli sforzi dei difensori confermò la condanna.

— Chi può proprio dire d'averla scampata bella è il manovale della stazione di Sampierdarena [illegible]. Costui ieri sera mentre era intento a caricare dei vagoni, venne investito da una locomotiva che [illegible] un lungo treno merci.

L'infelice fu lanciato fra le rotaie, ma il treno gli passò sopra senza arrecargli altro che leggere abrasioni. I compagni credevano di trovarlo sfracellato, ma per buona sorte se l'è cavata bene e in pochi giorni sarà guarito.

— Certo Venturelli, d'anni 26 da Pistoia, lo scorso mese fuggiva da Roma, dove abitava, dopo aver rubato a certo Valenti, un grafofono del valore di lire duecento.

Egli s'era riparato a Sampierdarena ma ieri cadde nelle braccia delle guardie che l'andarono a trovare in casa d'una sua sorella ove pure fu rinvenuto il grafofono rubato.

— Quel Cesco Marino Merlo, imputato come vi scrissi della truffa di 30.000 lire venne ieri rimesso in libertà provvisoria colla cauzione di lire 2000.

DA CATANIA.

Una sezione della Dante Alighieri

CATANIA 14 (*[illegible]*) — Si è inaugurata domenica a Riposto la sezione della benemerita Società Dante Alighieri costituitasi qui per merito dell'attivo Comitato promotore e specialmente dei signori prof. Pasotti, presidente dottor Vasta e sig. Pappalardo consiglieri. La festa non poteva riuscir meglio essa ebbe luogo in un'ampia e bella sala delle scuole addobbata con molto buon gusto di fiori e ornata sulle pareti di versi del poeta. In altra sala era una lodevole mostra di lavori donneschi preparata con diligente cura dalla direttrice delle scuole femminili, mostra che le molte signore intervenute ammirarono vivamente. Si ebbe preceduta da opportune parole di presentazione del prof. Pasotti, una eloquente conferenza del bravo prof. Vitaliani del R. Liceo di Acireale appositamente invitato qui a tale uopo, che fu applauditissimo e poche ma belle parole di encomio e incoraggiamento del sottoprefetto di Acireale pure intervenuto.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri

PIEMONTE

Parola triangolare

● ● ● ● ● ● ●	Io son città abruzzese
● ● ● ● ● ●	Rammentati Barletta.
● ● ● ● ●	Un fiume piemontese.
● ● ● ●	Il canto mio diletta
● ● ●	Misura e nelle chiese
● ●	di certo son sovran
●	Sto in mezzo al Matapan

La lettera anonima!

Genova, 15, ore 10,15 (*Nemo*). — Vi telegrafai ieri l'altro che il ricco signor Recagno si era suicidato a causa di una lettera anonima.

Ora eccovi la trista, infame lettera, datata dal 28 giugno, scritta a macchina *Remington*, in caratteri violetti, e indirizzata alla signora Recagno in sua casa.

« Signora,

Genova è molto piccola e tutto si sa. Se Lei vuol vivere in pace smettano quelle loro arie di importanza.

Per entrare in società, buona signora, non bastano quattro soldi, bisogna avere un nome onorato o almeno almeno un nome, e non credo che Lei ignori chi è suo marito. A buon intenditor....

Dicono che Lei sia una donna intelligente; come non ha capito dunque che delle persone come loro per quanto abbiano soldi devono fare una vita molto modesta!

Non firmerò, come generalmente si fa, un amico: no, signora, è un essere stanco di vedere con qual facilità si ammette delle volte dei parassiti nella nostra società.

Loro penseranno chi ha scritto questo è un un vile: sarà un vile, ma che le assicura che le assicura che avrà il coraggio, se non la smettono, di dirle questo in via Roma ».

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Nei *Due Blasoni* Calabresi riportò ieri sera il solito grande successo. Un pubblico numerosissimo era accorso ad applaudire il valoroso artista, d'irresistibile comicità, nella bella creazione di *Tommaso Faustini*. La Galli, il Piperno, il d'Antonio e il Talli, furono anch'essi applauditi. Questa sera replica a richiesta della *Moglie d'Arturo*, e domani spettacolo d'onore di Irma Gramatica con [illegible], il che significa la festa più gentile che si possa avere al nostro Costanzi. Quanto prima *La Clairière*, commedia in cinque atti di M. Donnay, nuovissima, e per aderire alle molte richieste, avremo prossimamente la replica dei *Due blasoni*.

Politeama Adriano. — La presentazione del famoso *leone volante* è rimandata a domani. Oggi due rappresentazioni: nella serale lo spettacolo è a beneficio del *clown* Cialy, ed ha un programma attraentissimo.

Quirino. — Grande successo dei nani *Colibris*. Oggi due rappresentazioni.

Verdi a Montecatini

Abbiamo dai Bagni di Montecatini, 14: Oggi è qui arrivato Giuseppe Verdi, accompagnato dalla signora Stolz, per la sua cura consueta. Egli è disceso, come sempre, alla Locanda Maggiore. La colonia bagnante ha festeggiato entusiasticamente l'illustre vegliardo, che appare di ottima salute e d'eccellente umore.

Il furto a Tina Di Lorenzo

Genova. 15, ore 9,25 (*Nemo*). — Telegrafano da Buenos Ayres che la polizia ha proceduto a

---

ALESS... DUMAS (padre)

UNA CORONA NELL'ERGASTOLO

(Prima traduzione italiana)

— Ebbene, io attendo, disse il capo brigata.

Gabriele trasse un sospiro, scosse tristamente la testa e s'affrettò a scendere.

Come per aiutarlo, V... lo prese per un braccio e tutti e due passarono la porta fatale, che s'aprì da sè come se riconoscesse il grande provveditore.

Il prigioniero mi dette un ultimo sguardo disperato, e la porta si chiuse alle loro spalle con un rumore secco e funebre.

Lo stesso giorno Maria lasciò Parigi e ritornò a Trouville. Come avevo promesso a Gabriele, io nulla le avevo detto; ma ella tutto aveva immaginato.

XV.

Bicêtre.

Sei mesi erano scorsi dagli avvenimenti da me narrati, e più d'una volta, malgrado gli sforzi fatti per dimenticarli, essi s'erano ripresentati alla mia memoria, quando, alle sei di sera, mentre andava a sedermi a tavola, io ricevetti una lettera.

Signore

« Al momento d'apparire innanzi al trono di Dio, ove lo condurrà la condanna capitale, il disgraziato Gabriele Lambert, che ha conservato una profonda memoria della vostra bontà, vorrebbe chiedervi un'ultima grazia. Egli spera che non vorrete negarvi di chiedere al prefetto il permesso di vederlo. Non v'è tempo da perdere. L'esecuzione avrà luogo domani, alle sette del mattino.

Ho l'onore, ecc. ecc.

L'Abbate
confessore dei prigionieri »

Avevo a pranzo due o tre persone. Mostrai loro la lettera, detti dei fuggevoli ragguagli sull'individuo di cui si trattava, delegai un invitato a mio rappresentante, pregandolo di fare in mia assenza gli onori di casa, montai in una carrozza e partii. Come avevo preveduto, mi fu facile ottenere il permesso e arrivai a Bicêtre verso le sette pomeridiane.

Era la prima volta che io varcava la soglia della prigione, poichè da quando le esecuzioni non si facevano più sulla piazza di Grève essa era divenuta l'ultima abitazione dei condannati a morte.

Non fu dunque senza una stretta al cuore, e una specie di personale timore, di cui l'uomo più onesto non va esente, che io intesi richiudersi alle mie spalle la porta massiccia e tetra del carcere.

Sembra che là, dove ogni parola è una lagrima ogni rumore un gemito, si respiri un'altra aria che non è quella destinata agli uomini, e certo quando fui giunto dal direttore della prigione per chiedergli il permesso di visitare il suo commensale, io dovevo essere così pallido, così tremante, come gli altri che egli era abituato a ricevere.

Appena ebbe inteso il mio nome, s'interruppe per salutarmi una seconda volta.

Chiamando un secondino disse:

Francesco, conducete questo signore nella cella di Gabriele Lambert; le regole severe della prigione non sono fatte per lui, e se egli desidera restare solo col condannato, accordategli questa libertà.

— In che stato troverò l'infelice domandai?

— Come un vitello da condurre al mattatoio, a quel che m'è stato detto. Del resto voi vedrete. E' così abbattuto che si giudica inutile dovergli mettere la camicia di forza.

Io emisi un sospiro. V. non s'era ingannato nelle sue previsioni; in faccia alla morte il coraggio non era tornato.

Io feci con la testa un segno di ringraziamento al direttore, che m'accompagnò con grande deferenza sull'uscio, e seguii il carceriere.

Attraversammo una piccola corte, entrammo in un corridoio oscuro, e scendemmo per un poco. Trovammo quindi un secondo corridoio dove facevano la ronda dei soldati che si affacciavano di quando in quando ai cancelli. Quelle celle accoglievano i condannati a morte, dove si esercita una più attiva sorveglianza perchè il suicidio non tolga alla giustizia i suoi soggetti.

Il guardiano aprì una di quelle porte, e come per un ultimo segno di sgomento io restai immobile.

— Entri, mi disse, è qui. Ehi, ehi, giovanotto, fatevi innanzi, è qui la persona che avete chiesto.

— Chi, il dottore? domandò una voce.

— Sì, signore — risposi entrando — ho aderito al vostro invito, ed eccomi a voi.

Con un colpo d'occhio mi resi ragione dell'ambiente e dell'orribile umidità di quella cella. In fondo si scorgeva un fascio di luce, che filtrava da uno spiraglio, attraversato da spesse sbarre di ferro. I muri, anneriti dal tempo e dal fumo, erano tutti coperti dei nomi che gli antecessori avevano vergato, con inconscio desiderio che qualche cosa di loro restasse. Un carcerato più fantastico degli altri aveva tracciato sulla parete l'immagine d'una ghigliottina.

Presso una tavola rischiarata da una lampada fumante stavano seduti due uomini.

Uno poteva avere quarantotto o cinquant'anni, ma i capelli bianchi lo facevano parere assai più vecchio; l'altro era il mio condannato.

Al vedermi, egli si levò, mentre l'altro restò immobile come se nulla di nuovo accadesse intorno a lui.

— Ah, dottore — disse il condannato, appoggiandosi con una mano sulla tavola per non cadere — ah, dottore, voi dunque avete acconsentito a vedermi! Io conoscevo il vostro nobile cuore, ma non pertanto, lo confesso, ne dubitavo.

— Padre mio, padre mio — disse il condannato, scuotendo per le spalle il vecchio — è il dottor Fabiano di cui v'ho tanto parlato. Scusatelo — disse poi tornando a me e mostrandomi Tommaso Lambert — ma la mia condanna gli ha portato un tale colpo che io credo che sarà per ammattire.

— Avete desiderato di parlarmi, gli risposi, e mi sono affrettato di accorrere al vostro invito. Nel mio stato la condiscendenza per simili preghiere non è questione di bontà, ma dovere.

— Ebbene, dottore, lo sapete... E' per domani.

E ricadde a sedere sul suo sgabello, asciugando la fronte bagnata di sudore con un fazzoletto già umido. Poi prese un bicchier d'acqua per beverne qualche sorso, ma la sua mano era così tremante che s'udiva il rumore del vetro contro i denti.

In quel momento di silenzio io lo esaminai con attenzione.

Non mai, la più terribile malattia aveva prodotto su d'un uomo più completo e fatale annientamento.

Falso e ridicolo nelle sue pose d'elegante, Gabriele, il misero condannato, era ridivenuto degno di pietà. Il suo corpo sempre troppo magro per la sua altezza, s'era ancor più assottigliato. L'orbita dell'occhio pareva immersa in un bagno di sangue. La figura era livida, e il sudore gli aveva incollato sulla fronte le ciocche dei capelli.

Portava lo stesso abito, lo stesso gilet e i stessi pantaloni del giorno in cui era stato arrestato, soltanto quell'abbigliamento era divenuto logoro e sporco.

— Padre mio, padre mio, disse riscuotendo il vecchio, è il signor dottore.

— Che? mormorò il vecchio.

— V'ho detto che è il dottore, continuò alzando la voce, io voglio parlargli.

— Sì, sì, mormorò il disgraziato, ebbene parla.

— Ma voglio parlargli da solo; non avete capito, da solo, Dio mio, soggiunse poi con impazienza, non abbiamo tempo da perdere; alzatevi e lasciateci.

Passò la mano sotto le spalle del vecchio e lo sollevò.

— Chi è? Chi è? Vengono già a cercarti. Non è giunta l'ora; sarà per domani alle sei.

Il condannato ricadde sul suo sgabello dando un gemito profondo.

— [illegible] ragione, dite a lui che desidero restar solo con voi; io non ho più forze per farglielo intendere.

(Continua).

varii arresti in relazione al furto subito da Tina di Lorenzo. Finora però non è sicura di avere in mano i veri colpevoli, e le perquisizioni per ritrovare gli oggetti rubati non hanno dato alcun risultato

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La moglie di Arturo*, ore 9

Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9

Quirino - Spettacolo variato, ore 9

Nuovo. — *La gran via*, ore 9

Cronaca Giudiziaria

L'eccidio della famiglia Bracci a Vignanello.

Perugia, 14 (*Lep.*) E' incominciato alle nostre Assise il dibattito per il tremendo misfatto di Vignanello, di cui il ricordo è ancora vivissimo.

Il processo fu rinviato alla nostra Corte per motivi di suspicione dalla Cassazione, e proprio al momento in cui ciò accadeva, moriva costì nel carcere di Regina Coeli l'imputato Rita Salvatore ad 80 anni di età

Gli accusati che oggi compaiono avanti alla nostra Corte d'Assise sono Biasi Pietro, Lupi [illegible] e Bracci Francesco, imputati di omicidio [illegible]ario con premeditazione a scopo di furto, [illegible]ruzzi Giovanni e Zaccagnini Sestilio, imputati di concorso nei suddetti reati

Il dibattito durerà diversi giorni dovendosi [illegible] 150 testimoni

[illegible] avvenne la sera del 13 marzo 1897 [illegible] fu scoperto da alcune donne vicine [illegible] assassinati le quali meravigliate [illegible] casa Bracci semiaperta, [illegible]sa insolita, date le abitudini della famiglia, ne avvertirono alcuni parenti del Bracci stesso, che [illegible] in casa, si trovarono subito con i piedi in un lago di sangue. In mezzo alla cucina era il cadavere di Luigi Bracci, crivellato di colpi. Nella camera vicina giaceva morta la nipote [illegible] di anni 18, con il capo quasi staccato [illegible] altre numerose lesioni pel corpo. La sorella poi del Bracci a nome Filomena, era distesa sul suo letto, svestita, uccisa anch'essa

Le [illegible] durarono fino al luglio 1899 [illegible] e portarono all'arresto e al [illegible] giudizio dei suddetti accusati

Presiede il processo il cav. Carotenuto, pubblico ministero cav. Stuart, procuratore generale. Difensori avvocati Brenna, Pandolfini, Innamorati, Tiraterra, Staroni, Gozzi e Gagini. Parte civile avvocati Palomba e Sbaraglini.

Nella udienza di stamani, formato il giury, si è data lettura della sentenza della sezione di accusa. Quindi si è proceduto all'appello dei testimoni, e a questo punto mancandone alcuni, tra i quali il cav. Ciotti, procuratore generale presso la Corte d'assise di Viterbo, l'avv. Brenna ha fatto istanza alla Corte di farlo nuovamente citare

L'udienza è stata sospesa alle 13,50 per riprenderla lunedì alle 9

Il processo Emotti.

Belluno, 14. — Stasera sono finite le arringhe del processo, per tentata estorsione, contro il cav. Valentino Emotti, capitano dei carabinieri in pensione.

Ieri parlarono gli avvocati Protti, Ferri e Fa[illegible] oggi parlarono gli avvocati Giurati e Pa[illegible]

Il pubblico era affollatissimo e spesso plaudì [illegible] difensori. La sentenza venne rimessa a lunedì

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2062.

Roma, 15 luglio

Il sole spunta alle 4.48. — Tramonta alle 19.43. — L'avemaria suona alle 21 [illegible]

Calendario d'oro

Domani B. V. de Carmine S. Fausto

Ricorre il compleanno

di Donna Maria Giustiniani-Bandini duchessa di Mondragone — della baroncina Anna Marincola di San F[illegible] Roma — di Donna Francesca Rattera duchessa di Salandra — del marchese Francesco Serlupi Rosa

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18 1 — massima 30 5

Musica in piazza Colonna.

Stasera in piazza Colonna la banda del 94. fanteria [illegible] programma seguente

Verdi, atto IV *Trovatore* — 2. Puccini, atto III [illegible] — 3 a Boccherini *Minuetto* — 5 Schubert. *Momento musicale* — e Van Westerhout *Ma belle qui* [illegible] Costa. *L'Histoire d'un Pierrot*, pot-pourry

Nella diplomazia

Stasera col treno delle 8.40 il signor Nisard, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede [illegible] Milano.

[illegible] col treno delle 11,30 è partito per [illegible] barone Pasetti ambasciatore austro-ungarico presso S. M. il Re

[illegible] stessa ora è partito per Arezzo l'ambasciatore di Spagna accreditato presso il Vaticano

Per la Cina

Questa notte col treno di mezzanotte è partito per Napoli il colonnello Vincenzo Garioni comandante il corpo di spedizione. Lo accompagnavano, festeggiandolo, parecchi ufficiali.

Con lo stesso treno partirono alla spicciolata parecchi soldati, graduati e ufficiali

Alla partenza assisteva molto pubblico plaudente

×

I Cavalieri dell'Ordine di Malta che come è noto hanno un'Associazione per il soccorso ai militari malati e feriti in guerra, si sono fatti premura di rimettere al ministero della guerra 1000 sigari e 500 bottiglie di Marsala destinate per i nostri soldati che partono per la Cina

Al circolo giuridico

L'assemblea generale ordinaria del Circolo giuridico è convocata per la sera di mercoledì [illegible] per il resoconto morale e finanziario del Circolo, e per l'elezione del presidente [illegible] di un vice presidente, di otto [illegible] e di tre membri della Commissione di vigilanza

Gli alunni del Collegio militare.

Stanotte col treno dei 0,05 sono partiti per Portici, per compiere le annuali manovre, gli allievi del Collegio militare di Roma

Colonie apennine

A cura del Comitato direttivo delle Colonie apennine domani mattina partiranno per [illegible] 20 bambini, dieci maschi e dieci femmine, [illegible] raccolti in quell'ospizio montano

[illegible] del mese andrà a Segni una [illegible] e alla fine di agosto una [illegible]

Per le famiglie dei nostri soldati.

Il colonnello Duce ci rivolge una lettera per annunciarci che il Consiglio direttivo della Società ginnastica « Roma » ha deliberato di indire per il 29 andante un trattenimento ginnastico sportivo, il di cui provento sarà erogato a beneficio delle famiglie dei bravi soldati che vanno in Cina. L'iniziativa della Società ginnastica è degna di lode ed è a sperarsi trovi imitatori in altre associazioni

Il Papa in S. Pietro.

Stamane nella basilica Vaticana ha avuto luogo il ricevimento dei romani che hanno preso parte alle visite giubilari

Al solenne ricevimento erano presenti tutte le società federale cattoliche di Roma, i comitati parrocchiali, le figlie di Maria, gli alunni dei collegi, seminari, scuole, le alunne dell'ospizio dei ciechi Margherita di Savoia ecc.

Si calcola che nella basilica non vi fossero meno di 30 mila persone

Gli alunni dei ricreatori popolari cattolici di S. Carlo e di Trastevere — quest'ultimo con la fanfara — erano schierati avanti l'altare di San Sebastiano che trovasi a fianco di quello del Sagramento

Nel grande spazio che dall'altare Papale va all'altare della Cattedra avevano preso posto oltre 5000 giovinette vestite di bianco dette figlie di Maria.

Circa 50 bandiere, stendardi, orifiamme, di vari colori erano disposti attorno l'altare Papale

Alle 10 3|4 il Papa dalla cappella del Sagramento è passato avanti a quella di S. Sebastiano dove, come abbiamo detto, ha trovato allineati gli alunni dei due ricreatori popolari, e quindi dalla cappella della Pietà è entrato nella grande navata della basilica.

All'apparire del Santo Padre dalla folla è scoppiato un fragoroso applauso.

Leone XIII che vestiva la sottana bianca con la mozzetta rossa e la stola ricamata d'oro, ha percorso tutta la navata alzandosi in piedi per benedire

Era di aspetto floridissimo

Giunto Leone XIII all'altare papale, è sceso dalla sedia gestatoria e si è inginocchiato al faldistorio

Dopo che i frati agostiniani hanno intonato le litanie della Madonna e il salmo *Magnificat* e dal vescovo Pifferi è stato detto l'*Oremus*, il Pontefice ha impartito la benedizione papale

Leone XIII si è seduto quindi alla poltrona, avendo ai lati gli arcivescovi Costantini e Pifferi, i monsignori Della Volpe, Cagiano, Scapinelli, Sanz de Samper, il conte Enrico Soderini, esente delle guardie nobili, e gli altri addetti alla sua corte.

Un coro di cento fanciulle, parte figlie di Maria e parte cieche dell'ospizio Margherita di Savoia, hanno cantato un salmo e l'*Oremus pro Pontifice nostro Leone*

Infine il cardinale vicario Respighi e il professore Augusto Persichetti hanno presentato al Papa i presidenti delle Società cattoliche e dei comitati parrocchiali, i quali sono stati ammessi al bacio della mano.

Il Papa ha rivolto a ciascun presidente benevole parole

Il servizio alle porte d'ingresso è stato fatto dai soci del Circolo di San Pietro e della Società operaia, diretto dall'avv. Paolo Pericoli e dal conte Barbiellini.

Alle 11 3|4 il Papa, acclamatissimo, è rientrato nei suoi appartamenti

Gli alunni dei ricreatori, in uniforme, hanno lasciato la basilica al suono della fanfara che li precedeva

×

Il Papa prima di scendere in S. Pietro ha ricevuto nella sala del trono il comitato romano per l'omaggio al Redentore.

Il comitato ha offerto al Papa un grande crocifisso di metallo dorato

Bicchierata.

Ieri sera al Pozzo di San Patrizio si riunirono i triestini residenti a Roma per festeggiare l'istriano Mario Nacinovich, il quale ha di questi giorni conseguito la laurea in lettere, con una bellissima tesi sul *Dialetto crelese*, ottenendo punti 110|110 e la lode. L'adunanza riuscì, oltre che cordiale, numerosa mancarono pochi, come l'onorevole Barzilai, che si scusò con un telegramma. Brindarono il prof. Vaglieri, l'avv. Sichenberger, l'ing. Venezian, l'avv. Turrini il prof. Rodizza, il prof. Parenzoni, il signor Dal Ben, il signor Vinci, il dottor Nacinovich padre, i quali tutti augurarono al neo dottore una brillante carriera per soddisfazione sua e per onore del suo paese, dove il nome dei Nacinovich ricorda tradizioni di patriottismo italiano

La beneficenza nel quartiere San Lorenzo

Stamane è stato inaugurato, in piazza Malabarba, il forno costruito dal Comitato per la beneficenza nel quartiere San Lorenzo, per uso della propria cucina economica XX Settembre

In questa occasione sono stati distribuiti 2000 pani ai poveri del quartiere,

La distribuzione è seguita nel massimo ordine

Per le onoranze a Bersezio.

L'on. Pinchia, a nome del Comitato, costituitosi in Roma, per le onoranze a Vittorio Bersezio, ha deliberato che le somme raccolte per la coniazione di una medaglia ricordante l'illustre scrittore, siano versate in aggiunta al fondo per l'erezione di un monumento a Bersezio in Peveragno. Tale deliberazione fu suggerita dalla relativa modestia della somma raccolta. Al presidente del Comitato pel monumento in Peveragno vennero spedite lire duecentoventi e cent. 60, importo della sottoscrizione di Roma

Il padre Mariano De Luca.

Poco dopo mezzogiorno mentre insieme agli altri gesuiti pranzava al refettorio il padre Mariano De Luca, di 55 anni, professore di diritto canonico all'Università gregoriana e direttore della Congregazione dei Nobili, è stato colto da apoplessia.

Il padre De Luca fu subito portato nell'infermeria. Il suo stato è grave.

Il misterioso delitto di via Panico.

Ieri sera, nel quartiere Ponte si sparse la notizia che nella casa di via Panico, n. 54 era stato commesso un delitto. La vittima mandava dei lamenti. E il delitto era di natura raccapricciante.

Figurarsi i commenti del popolino così abbondante e pettegolo in quel quartiere!

Stamane la via di Panico e le vie adiacenti erano affollatissime e le comari raccontavano e commentavano il fatto chiedendo vendetta e deplorando che la pubblica sicurezza non avesse ancora arrestato il reo e soccorso l'infelice che si lamentava ancora.

Finalmente alle 2 il delegato De Paolis, del commissariato di Ponte, accompagnato dalle guardie Torlatti e Moroni, si recò nella casa di via Panico e batte replicatamente alla porta.

Nessuno gli rispose

Il delegato allora fece entrare i due agenti da una finestra

L'appartamento era deserto. Nessuna traccia di donna ferita, nessuna traccia di cadavere

Alla fine dopo lunghe ricerche gli agenti riuscirono a scovare in un angolo... un povero cane affamato e pieno di sonno

Il proprietario dell'appartamento, signor Romano Basso, di 32 anni, da Salsanò (Venezia) non rincasando da più giorni, l'aveva abbandonato [illegible]

E così le comari si sono allontanate dolenti, col proposito di giuocare un terno al lotto.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Aggressione.

Giulianello, 14. Ieri sera il noto mercante di campagna Ettore Sbardella tornava da Torrecchia, ove era rimasto tutto il giorno per sorvegliare la trebbiatura, quando in prossimità del nostro paese venne assalito da due malandrini, armati di fucili, i quali lo depredarono del portafoglio contenente un centinaio di lire.

Morte misteriosa.

Cisterna di Roma, 14. — Alcuni contadini videro ieri galleggiare presso la spiaggia nelle vicinanze della Torre di Fogliano il cadavere seminudo di uno sconosciuto e lo trassero a riva. Il cadavere era ancora caldo. L'individuo deve essere stato ucciso e poi gettato a mare.

Si suppone che si tratti di un marinaio imbarcato sopra una di quelle paranze che stazionano ad Anzio per la pesca delle sarde ed alici.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri presenti in Roma per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto il nuovo senatore prof. Camillo Golgi e l'on. Ghigi

S. M. ha espresso ai ministri la sua viva soddisfazione per la manifestazione d'entusiasmo e d'affetto avuta ieri dai soldati in partenza per la Cina

Ha manifestato inoltre all'on. Saracco il desiderio d'averlo, nel mese venturo, ospite nella villa di Monza

La partenza dei Sovrani.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno rimandato a mercoledì prossimo la loro partenza per Monza

Non è improbabile che domani S. M. il Re si rechi a Napoli a salutare le truppe destinate in Cina

Arrivi e partenze.

Ieri sera col treno delle 11 è partito per Montecatini l'on. Baccelli.

— Col treno delle 9,30 è partito per Torino il generale Afan de Rivera.

— L'on. Prinetti è partito iersera alle 8,50 per Milano.

— Alle 9,30 il generale Dal Mayno è partito per Firenze

— L'on. Fortis col treno delle 10,30 è partito per Rimini

— Ieri sera ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Balenzano sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia

Ministero dei lavori pubblici.

Nell'udienza di stamane l'on. Branca ha sottoposto alla sanzione di S. M. il Re la legge per la Domodossola-Iselle testè approvata dai due rami del Parlamento.

— L'on. Branca parte stasera per Napoli, accompagnato dal direttore generale di ponti e strade comm. Braggio e dal capo di gabinetto cav. De Vito.

Per gli impiegati delle Opere Pie.

Gli impiegati delle Opere Pie pagano un imposta di ricchezza mobile superiore a quella degli impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni. Inoltre gli impiegati sia delle Opere Pie, sia delle Provincie e dei Comuni sono esclusi da quelle riduzioni di tariffa ferroviaria, di cui godono moltissimi, che pure non sono funzionari delle amministrazioni pubbliche

Ora il Bollettino delle Opere Pie e dei Comuni che si pubblica in Roma (via del Corso 219) sta organizzando una doppia petizione da presentare al Parlamento per ottenere l'una e l'altra cosa. Gli impiegati in questione sanno dove rivolgersi per partecipare alla duplice e distinta petizione.

Il quarto censimento generale della popolazione.

Crediamo opportuno pubblicare le principali disposizioni della legge, testè approvata dal Senato, per il quarto censimento generale della popolazione del Regno.

I sindaci, assistiti dalle Giunte municipali, divideranno il territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento e provvederanno, ove occorra, a far rivedere e completare la denominazione delle vie e piazze e la numerazione progressiva delle case, secondo i criteri che saranno stabiliti dal regolamento

I sindaci faranno recapitare, per mezzo di appositi commessi, le schede al domicilio degli abitanti nei tre giorni antecedenti a quello del censimento; cureranno che le schede siano debitamente riempite, facendo verificare l'esattezza delle dichiarazioni ottenute; le faranno raccogliere nei tre giorni susseguenti a quello del censimento [illegible] faranno eseguire lo spoglio delle notizie che saranno indicate nel regolamento suddetto

Per decreto ministeriale i termini assegnati nel comma precedente per la distribuzione e per la raccolta delle schede potranno essere, per ragioni speciali, accresciuti, ove risultassero insufficienti.

I capi di famiglia, i capi dei corpi e i proprietari o direttori d'istituti, convitti, alberghi, locande ecc., che riuniscono in comune convivenza più persone, come pure gli individui che vivono soli, dovranno iscrivere, o far iscrivere dai commessi comunali a ciò destinati, nelle schede distribuite a domicilio per il censimento, le notizie richieste, tanto per sè, quanto per le persone conviventi con essi, e dovranno riconsegnare le schede così riempite ai commessi che si recheranno a ritirarle

Coloro che ricusassero di fornire le notizie domandate nelle schede, o che alterassero scientemente la verità, incorreranno in una ammenda non minore di lire cinque ed estensibile a 50.

Pesi e misure.

E' venuta or ora alla luce la *Relazione sul servizio metrico e del saggio pel triennio 1896-98*, che il commendator Callegari, capo della Divisione industria e commercio, ha presentato al ministro di Agricoltura. E' un grosso volume diligentemente redatto, che fornisce utili notizie sopra un servizio di interesse generale, giacchè tutti ricorrono ai pesi ed alle misure nelle proprie compere

Leggendo il volume due cose ci hanno colpiti maggiormente: la prima è quella che la importazione dall'estero degli strumenti è diminuita enormemente, tanto che ora rappresenta appena il 7 0|0 del numero degli strumenti sottoposti alla verificazione, cioè per 240 000 lire di valore, contro cinque milioni e seicentomila lire di strumenti fabbricati in Italia. L'altro fatto, più unico che raro, si è che mentre nel 1890 lo Stato riscuoteva 1 500,000 lire di tasse, ora per l'aumentato numero delle verificazioni riscuote quasi sei milioni, ma all'ufficio a cui, oltre alle verifiche dei pesi e misure, venne pure affidato il servizio della tassa sui velocipedi, malgrado un aumento di lavoro, ha saputo diminuire le spese: difatti queste da 800.000 lire nel 1890, nell'esercizio 1897 98 scesero a circa 600,000.

Molte cose si trovano in quel volume, ma lo spazio vietandoci di entrare in maggiori particolari, ci limitiamo a rallegrarci col distinto funzionario che dirigendo quel servizio, pur con un aumento di lavoro, ottenne una diminuzione di spese ed un maggior introito allo Stato.

Guerra in famiglia.

Abbiamo anche noi annunciato che nel collegio di Gonzaga, reso vacante per l'opzione dell'on. Ferri per Ravenna, si sarebbe portato l'avv. Lollini

Ora la Federazione socialista romana, in numerosa assemblea, ha proposto che candidato del partito a Gonzaga, anzichè l'avv. Lollini proclamato dal gruppo parlamentare socialista, sia Guido Podrecca.

La grazia al recluso Fusani.

Alcuni giornali hanno asserito che in Consiglio dei ministri si sarebbe discussa la questione riguardante l'on. Fusani, eletto deputato a Massa e Carrara in segno di protesta per la condanna che sta ancora scontando in seguito a sentenza dei tribunali di guerra pei fatti di Lunigiana del 1894, e che se ne sarebbe decisa la grazia.

La notizia non ha fondamento.

Notizie della Marina.

Il capitano di fregata Edoardo Gagliardi sostituirà l'ufficiale di pari grado Giuseppe De Benedetti nella Commissione per gli esami finali dei corsi di specialità in artiglieria ed in armi subacquee all'Accademia navale

Con la data del 12 corr. la r. nave *Eridano* è passata in disponibilità a Napoli.

Movimento del regio naviglio.

Il *Miseno* è giunto ad Augusta.

Il *Vesuvio* è giunto in Aden.

LE TRUPPE ITALIANE PER LA CINA.

Gli arrivi a Napoli.

Napoli, 15, ore 11.40 (*F. Russo*). — Alle ore 20.30 di ieri sera, come vi annunciai, è giunto il treno che recava i bersaglieri partiti da Roma alle 8.50 del mattino.

Essi erano attesi alla stazione dai generali Mazza e Mazzitelli, da numerosissimi ufficiali e sottufficiali di tutte le armi, fra cui i colonnelli Vandero, Di Maio, Manzoni, Jandolo, Garofalo, ecc., da molte signore e da molte signore e da immensa folla che gremiva i pressi della stazione.

L'arrivo del treno fu salutato con entusiastici evviva ed applausi fragorosissimi

Al suono della musica del 50. reggimento fanteria, alle ore 20.55, i bersaglieri colla fanfara uscirono dalla stazione sempre vivamente acclamati da una folla mista di popolani, borghesi, ufficiali, e percorrendo a passo accelerato le vie interne dell'Arenaccia e di S. Anna alle Paludi, ed attraversata piazza Maddalena, anch'essa gremita di popolo, si recarono al 3. Granili.

Nell'interno della stazione si scaricavano intanto dal treno le salmerie, i bagagli degli ufficiali, i quadrupedi — muli e cavalli — e la batteria di quattro mitragliatrici, destinata alla caserma della Maddalena.

Collocate le mitragliatrici sui robustissimi muli, parte dei quali portavano a dorso le munizioni da guerra, e preceduta dalla banda militare del 50. fanteria, la batteria uscì dall'interno della stazione verso le ore 10,20, ed accolta dai soliti applausi e dagli evviva della folla percorse le istesse vie interne dell'Arenaccia, recandosi alla caserma del 24. artiglieria.

Alle 11,05 precise giungeva il secondo treno, partito da Cuneo, con le tre compagnie di fanteria e la bassa forza del relativo comando di stato maggiore, con a capo il tenente colonnello Salsa, e con i plotoni complementari del genio, pontieri e zappatori.

Queste truppe, dirigendosi al 4. Granili, nei locali dov'è il deposito d'Africa, furono anche esse accompagnate da grandi ovazioni della folla

Stamane, alle 8.15, sono giunte con terzo treno speciale, due compagnie di fanteria da Torino e da Vercelli, con le salmerie dei bersaglieri e i quadrupedi pel comando delle truppe. La dimostrazione del popolo si è ripetuta grandiosa.

La partenza da Napoli dei piroscafi *Singapore*, *Giava* e *Minghetti* con la spedizione pare definitivamente fissata per il 19 corrente

Oggi è atteso in porto da Genova il *Giava*, gli altri due arriveranno successivamente martedì e mercoldì

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

La smentita a una fiaba

Parigi, 15, ore 12,45. — Tutta la stampa smentisce la ridicola fiaba, cui accennò il *Radical*, intorno all'arrivo qui di numerosi *boxers* incaricati di assassinare il ministro cinese, per comando del principe Tuan!

Colonia estera salva.

Londra, 15. — Il console inglese a Shanghai informa il *Foreing Office* che l'intiera Colonia estera di Ouen Tchao sbarcò salva a Shanghai.

Un treno assalito dai briganti.

Scontro ferroviario.

New York, 15, ore 8,45. — Un treno dell'Illinois centrale è stato assalito da una banda di ladri a Mefield.

I banditi hanno spogliato i viaggiatori del loro danaro e hanno tolto loro i valori rappresentanti una somma di 50,000 franchi.

Un treno viaggiatori fu investito da un treno merci a Sevenhokes

Sei persone rimasero gravemente ferite

La squadra inglese.

Venezia, 15, ore 10,10. (*Fass.*) — Sono giunte ieri sera alle 16,30 le navi inglesi *Renown*, *Caesar* e *Surprise* al comando dell'ammiraglio Fisher, scambiando col porto i saluti d'uso.

L'ammiraglio Fisher ha fatto visita alle autorità, che subito gli hanno restituita la visita.

Per domani tutte le autorità sono invitate a pranzo a bordo della *Renown* dall'ammiraglio.

La città è animatissima; una falange di forestieri si riversa con tutti i treni in città, per assistere alla festa della veglia del Redentore

Fiume, 15. — E' giunta la seconda divisione della squadra inglese del Mediterraneo, ed è stata ricevuta solennemente dalle autorità e salutata dalla folla con frenetici evviva.

La città è pavesata.

Una madre che uccide la figlia.

Taormina, 14. — Nel territorio di Mora d'Alcantara la contadina Leonarda Piccolo ha gettato in un ruscello, uccidendola, la propria figlia Grazia di nove mesi.

La barbara madre è stata arrestata.

Tipografia clandestina.

Milano, 15, ore 9,30. (*B. m.*) — L'autorità di P. S. procedeva nel pomeriggio d'oggi alla scoperta d'una tipografia clandestina clericale diretta da due fratelli, certi Cappelli, studenti in teologia

Furono sequestrate molte copie di una storia a dispense, della rivoluzione italiana dal 1846 al 1870, in cui si trovano non poche allusioni ritenute contrarie all'attuale ordinamento dello Stato.

La tipografia firmava i suoi fogli colle parole « Bureau Central de la Presse »

Il drappello dei lancieri per Berlino.

Firenze, 15, ore 9 (*Pitt*). — Contrariamente a smentite e controsmentite, si accerta che questa notte partirà alla volta di Berlino il drappello del 5° lancieri « Novara », composto del tenente Alfredo Boselli, del sergente Michele Falconi, del caporale Luigi Brelli e degli appuntati Antonio Mauro e Isidoro Torri

Il drappello muoverà dalla caserma Principe di Napoli e uscirà dalla città dalla Barriera del Romito.

Il drappello precede di qualche giorno Sua Altezza Reale il Conte di Torino, il quale come si è detto, invitato dall'imperatore Guglielmo, si reca a Berlino per assistere alle manovre di cavalleria.

Due studenti annegati.

Teramo, 15. — In un laghetto poco distante dalla città sono miseramente annegati mentre prendevano un bagno gli studenti Scoccaglia e Campana.

I due cadaveri non furono ancora trovati

L'assassinio d'un impresario di lavori.

Iglesias, 15. — Fu assassinato l'impresario Sau Vincenzo e derubato di 2899 lire, che dovevano servire per le paghe degli operai, nei pressi della miniera di Monteponi.

Gli aggressori sono ancora ignoti; le autorità si recarono sul posto

FRA LE RIVISTE

Il IV fascicolo della [illegible] — Augusto N[illegible] — Leone Zanco. Nel fango [illegible] di A. Cehow — Sem Benelli, Rassegna italiana — Kernobl Schoener. Rassegna tedesca — *Notiziario generale*

Bonifacio Bressaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia"

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzo da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

INIEZIONE E BALSAMO SIMS sono la cura più buona, pronta sicura per guarire in pochi giorni da qualunque scolo anche ostinato senza lasciare conseguenze di sorta ... Iniezione L. 2 Balsamo L. 2. Aggiungere cent. ... per posta. Farmacia ... Corso Genova ... Milano

Inserzioni economiche
5
centesimi la parola

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco acidità la cattiva digestione** ... **catarro gastro intestinale**, ... l'uso della ... **CHINA PACELLI effervescente** ... sudette importanze ... **CHINA PACELLI** ... alla salute e guarirebbe ... costa L. **1.50** e **3**, sia intatto e porti la marca di fabbrica *Una Chinese*

Guarigione garantita ed in breve tempo dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico dell'**anemia la clorosi pallidezza del volto**, si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè e di gen tale in tutte le stagioni anche senza moto. Astuccio L. 2.50, per posta L. 2.65.

Bromoteina Pacelli allontana pure il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** ... troppo studio od altra occupazione ... la **sonnolenza** la **palpitazione di cuore** ... **isterismo** ... un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. 2

Le malattie dei nervi (**nevrastenia**) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente coll'uso delle **PILLOLE PACELLI**. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**, ... **isterismo**, ... Scatola L. 2.50 — per posta L. 2,65.

CHE BEI CAPELLI! E la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino, deodorato e China** che li fa crescere vigorosi e forti e allontana la forfora ... — Vasetto L. 0.50 (per posta L. 0.85)

La virilità ... impotenza si guarisce col **Vivificatore Pacelli** ... per posta franco L. 5.25

Vendesi presso ... le Farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Tavani, Roma — Lavallotti Napoli — Campisi Palermo — Zampironi Venezia — Rossi e Pestarino Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi** ... a L. 0.25 alla **ditta Pacelli Livorno**

NOVITÀ

Nuova Invenzione Brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un **sapone da toeletta**. — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore a più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato, e non profumato in elegante scatola. Si deve il peso della nostra Casa è il vero segreto di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
SI PREFERISCE

LE MEDICINE NON VI HAN GUARITO?

CONSULTI MEDICI Martedì, Giovedì e Sabato dalle 15 alle 16

NESSUNA CURA VI HA GIOVATO?

Non disperate. La desiderata guarigione vi sarà indubbiamente procurata dalla corrente elettro-vitalistica, graduata per le diverse malattie, dalla leggerissima, portentosa, sempre trionfante.

CATENA ELETTROGENICA DOTT. WOOD

(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY).

RINVIGORATRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO *indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dall'età, dagli abusi, dai vizi, ecc.*

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

100,000 E PIÙ GUARIGIONI

all'ESTERO e in ITALIA

IN CASI RIBELLI A QUALSIASI ALTRO TRATTAMENTO

contro cui avevano inutilmente lottato i Farmachi, le più vantate Specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa elettricità applicata con altri Apparecchi, provano esuberantemente che non si tratta di empirismo, ma di una seria applicazione di principî rigorosamente scientifici, come lo testificano

MIGLIAIA DI CERTIFICATI MEDICI E DI GUARITI

MALATTIE NERVOSE Da specialmente splendidi risultati nelle **Nevrosi** della sensibilità, **Nevrosi** della motilità in molte Paralisi periferiche in **Nevrosi diverse** *Isterismo, certe Anestesie, ecc.* in molte **Malattie dei centri nervosi** (*Emiplegie Irritazione spinale Atassia locomotrice ecc.*) — Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche, Anno XIX N. 63

ASMA Guarito. — Don S. Gerbasio, *Montesano (Salerno)*.

SCIATICA Ottenuto felice e rapido successo di guarigione in un ... E. Scuri *Direttore del R. Istituto dei sordo muti di Napoli*.

MIGLIORATO dopo 23 anni di malattia (Dolori ...) Angelo Spreafico in Carlo, *Castello sopra Lecco*.

STITICHEZZA Ottenuta completa guarigione ... durava da oltre 10 anni. — **Mariani Giuseppe**, Brigadiere nei RR. Carabinieri. *S. Mauro Piemonte*.

TABE DORSALE (Atassia locomotrice) ... — Dott. G. Lerco *Tregnago*

DISPEPSIA, MAL DI CAPO Completa guarigione da dispepsia e mal di capo ... — Tagliabue L. *Via del Forte 2 Sassari*.

PARALISI Sono guarito e raccomando a tutti la Catena Elettrogenica Wood ... da oltre quattro anni. — J. C. Iosia. *Via Palestro, 27 Firenze*.

ARTRITE Mio padre è del tutto guarito dal suddetto male ... — Don ... Cajazzo, ecc. *Napoli, Vico Arcivio a Tarsia, 2*

GOTTA Guarito dalla gotta mercè la cura Wood Vito Peluso, *Proprietario, Sapri*.

BRONCHITE CRONICA Rimesso perfettamente ... dalla Catena Wood. — S. Vassallo, *Impiegato Sottoprefettura, Valle Lucania*.

Migliaia di certificati come questi e per le più diverse malattie sono ostensibili al pubblico.

I MISTIFICATI con articoli ... della elettro galvanica ... non ... **creduenti**, ... la **Catena Elettrogenica Wood** ... Ogni Catena Elettrogenica viene garantita per ...

Consulti Medici Martedì, Giovedì e Sabato, non festivi, dalle 15 alle 16.

PREZZI DELLE Catene Elettrogeniche Wood e principali loro indicazioni curative.

CATENA ELETTROGENICA N. 1 (di 5 elementi) contro Mali di gola, Afonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Torcicolli, ecc. ... completa con relativo Deammizzatore **L. 7,50**

CATENA ELETTROGENICA N. 2 ... Mali di testa, Emicranie Nevralgie cervico-occipitali, Atrofia dei nervi ottici e acustici, Semi sordità, Oscuramento di occhi, ... compressione sotto il cranio, Ronzio agli orecchi, ecc. ... **L. 9,50**

CATENA ELETTROGENICA N. 3 ... Anemia, Anestesie, Angoscia, ... Appetito ... Capogiri, ... Congestione cerebrale ... Convulsioni, Crampi, Debolezza in genere, ... Esaurimento nervoso, Gotta, Incontinenza di orina, Ipocondria, Inquietudine, Irritabilità, Insonnia, Isterismo, Mal di mare, Malattie nervose in genere, ... Nausee, Nevrastenia, Palpitazione di cuore, Paralisi, Reumatismi, Sciatica, Sordità ... Spossamento di forze, Stomaco (Mal di), Terrore notturno, Tic nervoso, Vertigini, Vescica Malattie della ecc. ... **L. 12,**

CATENA ELETTROGENICA N. 4 (di ... elementi) contro le gravi malattie nervose specialmente della spina dello spinale ... Atassia locomotrice o Tabe dorsale ... Epilessia, Corea o Ballo di S. Vito, ecc. le gravi malattie dell'apparato respiratorio ... bronchiti croniche, Pleurite, ecc., l'Asma, le Paralisi degli organi diversi, Catarro gastrico e intestinale, Reumatismo articolare, Accentuato esaurimento nervoso, Gotta cronica, ecc. ... **L. 18,**

CATENA ELETTROGENICA N. 5A (Per Uomo) N. 5F (Per Donna) ... di questa Catena sono esposte in ... **L. 24,-**

SPEDIZIONI FUORI MILANO ...

Indirizzare le ordinazioni alla Ditta

THE ELECTRICAL BATTERY
MILANO Via Palestro, 3

PER PROVVEDERSI della vera **CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD** basta spedirne l'importo, con vaglia postale o cartolina vaglia (vedere qui sopra i prezzi delle varie Catene) alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, via Palestro, 3, MILANO**, che ne fa immediata spedizione con tutta segretezza.

" Il Nuovo Fanfulla "

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi Negozianti ed industriali.

BIOFILOS Globuli Virili del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di infallibile efficacia contro le ... Perdita di memoria, Debolezza generale ...

... l'**nevralgia isterismo malinconia** ... Ha avuto lietta ... — Flacone da una mese L. 6 per posta L. 6.40 Farmacia Chimica **Taricco**, MILANO, Corso Genova

LOZIONE AL PETROLIO

chimicamente pura e profumata

PEI CAPELLI

preparata dalla Ditta

Franchi e Baiesi

BOLOGNA — VIA RIZZOLI N. 14 — BOLOGNA

Unica ed efficace preparazione per pulire la testa e distruggere la forfora. ... Prezzo L. 1,25 ... Fuori aggiungere ...

Effetto garantito

Agitare la bottiglia prima di servirsene.

MOBILI d'ogni genere e di ogni stile ... **prezzi modicissimi** ... Roma della Ditta **A. Meconi R. Fossati**, Via Quattro Fontane 21 (Palazzo ...) ... Per le destinazioni **fuori Roma** ... **Lissone** presso **Milano** ... Medaglia d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Iperbiotina Malesci

... **Malattie esaurienti** ... **Neuraltie, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ...

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Per annunzi rivolgersi all'ufficio del Nuovo FANFULLA, piazza Montecitorio, 121

BIOGENOL PAGLIARI

estratto organico animale, concentrato rigeneratore dell'energia fisica e mentale. Di effetto sorprendente nella Neurastenia e in tutte le malattie provenienti da **indebolimento od esaurimento del sistema nervoso**. Interessante opuscolo gratis a richiesta.

Bottiglia per cura interno o per cura esterna L. 5.00
Fiale per iniezioni ipodermiche. Scatole di 10 » 10.00
per posta aggiungere L. 1.00.

DEPOSITO GENERALE
G. Pagliari & C. Firenze Via Pandolfini

Direzione ed Amministrazione del " Nuovo Fanfulla " di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti — Avvisi commerciali (in 4.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Martedì 17 Luglio 1900 — Num. 192

Roma, 16 Luglio 1900.

TELEGRAMMI CINESI

16 luglio

I disgraziati che stanno a corto di quattrini levono, per forza o per amore, contentarsi. Chi non ha denari non può avere desideri e aspirazioni da signore, ma deve fare alla meno, pure volendo, se gli riesce, di fare una figura meno miserabile. Invece, ad esempio, di permettersi il lusso di andare in questa stagione sul riviera, si contenta di andare alle vicine spiaggie. E' l'affare di un minuto si parte, per esempio, alle sei e alle dieci si arriva sul luogo di delizie, si riparte alle dodici, e la sera, verso le otto, si arriva a Roma. Lo *sportsman* miserabile, come dicono a Roma, che non può andare al *Derby* di Londra o al *Grand Prix* di Parigi si contenta delle Capannelle alle quali si avvia gloriosamente su una sconnessa botticella presa in quattro, secondo il concetto economico, molto economico, della cooperativa di consumo

Così di seguito, per tutto ciò che è superfluo come per quello che è necessario, vi sono degli accomodamenti che salvano le apparenze, e che danno, talvolta, a chi è in bolletta, l'illusione della ricchezza. Tutto sta a contentarsi a sapere moderare i desideri e le aspirazioni.

Per esempio, i giornali di tutto il mondo si contentano del servizio telegrafico che fanno le agenzie internazionali, e pigliano per buona moneta le notizie che giungono dal Celeste Impero, e ci perdono su, oltre la spesa, anche il tempo a commentarle.

×

Io, lo dichiaro francamente non sono di così facile contentatura, e non amo d'essere preso in giro. Perciò, non badando a spese, ho fatto un contratto con un mandarino che ho conosciuto un giorno a Campo di Fiori, e ho stabilito un servizio speciale, con filo omonimo, tra Pekino e casa mia. Grazie — spero lo direte anche voi — grazie, dico, a questa splendida combinazione, io sono ora in grado di dare ai lettori informazioni precise ed esatte su tutto quello che avviene in Cina. Ecco qua. Il giorno 5 trecento cinesi, con settantamila cannoni, attaccarono le legazioni straniere che erano state distrutte ed incendiate il giorno 4, ma furono respinti dalle truppe internazionali che ridussero al silenzio l'artiglieria cinese.

Il giorno 6 l'imperatore e l'imperatrice, defunti alcuni giorni prima, presero il comando dell'impero e ordinarono ad alcuni generali di opporsi alle bande dei *boxers* delle quali in un proclama al popolo lodarono lo slancio, il patriottismo e la bravura, esortando tutti i cinesi patriotti a seguirne l'esempio per cacciare dal sacro suolo celeste tutti gli stranieri; e ordinarono, in pari tempo a Ly-Hung-Chang di assicurare l'Europa che tutto sarebbe stato rimesso in ordine.

Il giorno 7 le legazioni, distrutte due volte e incendiate quattro, furono prese d'assalto dalle truppe cinesi e ridotte un mucchio di cenere, tutti gli europei furono uccisi; ma il giorno 8 trecentomila *boxers* con ottocentomila cannoni distrussero le truppe cinesi e liberarono gli europei e le sedi delle legazioni, il generale Va-e-Vieni che era andato in soccorso dei *boxers* è andato invece all'altro mondo, per un colpo di pistola tiratogli dall'ammiraglio Seymour che si è impossessato delle legazioni, delle ambasciate e del palazzo dell'imperatore.

×

Come vedete, la situazione è ora chiarita, e siamo, finalmente, in grado di sapere come stanno le cose e di regolarci a seconda di esse sia nell'emettere giudizi sia nell'impegnare i nostri interessi. E questo è già molto, e ci impedisce di cadere nelle reti che tende e prepara di nascosto tra l'erba chi ha intenzione di ingannare la buona fede pubblica.

Perchè v'è, purtroppo, chi nei momenti di confusione cerca di trarne partito per fare i propri affari; v'è chi inventa le notizie per ingannare il pubblico, v'è, insomma, chi fa il mestiere del borsaiolo che mette le mani nelle tasche dei vicini in momenti di confusione e di distrazione, per distrarre dalle tasche medesime i capitali. Senza alcuna intenzione di equiparare i borsaioli alla speculazione delle borse, dirò che qualche cosa di simile succede appunto nelle borse quando v'è nella politica o altrove, della confusione. Sul principio della settimana le cose avevano proceduto in modo abbastanza soddisfacente, le notizie venute, c'intendiamo, parevano migliori, la paura che succedesse un cataclisma era passata, e l'opinione che la situazione potesse accomodarsi alla meglio pareva pigliasse piede e si andava diffondendo, tanto più che v'erano, qua e là, delle ragioni per credere alle notizie favorevoli. A Londra, ad esempio, v'era il lavoro della liquidazione della quindicina, una specie di punto e a capo nel quale la gente che specula fa i conti e si mette in regola. E poichè la gente che aveva maggiore bisogno di mettersi in regola era quella che aveva speculato al ribasso, approfittando appunto della confusione e del disordine della situazione, doveva logicamente avvenire che coloro che avevano troppo venduto sentissero il bisogno o, almeno, il desiderio di comprare.

×

Ciò non significa propriamente che i ribassisti si fossero persuasi che la situazione era effettivamente mutata, ma significa che, nel momento in cui essi erano spinti, dall'istinto della conservazione e della prudenza, a fare il rovescio di ciò che avevano fatto prima, era naturale che anche la situazione apparisse loro diversa da quella che era apparsa innanzi. Posto ciò è anche naturale che la parte avversaria cercasse di accreditare le voci più favorevoli, per quanto incontrollabili e facesse credere che le cose erano sensibilmente migliorate.

Ma la gioia è durata poco, perchè, appena sistemata regolarmente la liquidazione, la borsa di Londra cominciò a dare segni non dubbi di malumore e di incertezza, e andò oscillando con passo piuttosto scozzese, dando il capo ora di qua ora di là, con movimento irregolare e febbrile, ma con manifesta intenzione di retrocedere.

Tale è stato pure il contegno degli altri centri finanziari i quali hanno mutato il tono alla musica, ed hanno imitato quella della borsa di Londra. Intendiamoci bene; non s'è trattato già di una reazione sensibile, di un mutamento radicale nella tendenza del mercato finanziario; ma s'è trattato di un movimento nervoso, incerto e agitato, nel quale sono cadute alcune parti del mercato, quelle specialmente che erano più deboli ed anche alcune che erano solidissime, come il consolidato inglese, che ha avuto una settimana piuttosto nera.

×

Ne è derivato, in conclusione, che il benefizio ottenuto sul principio della settimana, è stato interamente, o in gran parte, perduto; che la speculazione ribassista, dopo avere messo in regola i suoi conti e ritornata alla carica o ha mostrato il desiderio di volervi ritornare; e che naturalmente, l'altra parte non s'è sentita il coraggio di resistere e di difendere le sue posizioni, non ostante che vi fossero nella situazione alcuni elementi favorevoli. Cito il miglioramento della situazione monetaria in Germania, miglioramento di poco conto, ma sempre notevole, di fronte alla paura di un ulteriore peggioramento. La Banca dell'Impero germanico, visto che aveva ottenuto la restituzione di una buona somma, e che la sua circolazione era diminuita, ha creduto di dover ribassare lo sconto da 5 1/2 a 5 0/0.

Con tutto ciò, dico, il mercato non ha trovato il modo di sostenersi e di difendere le posizioni che aveva conquistato, non per merito suo, a dire il vero, ma per opera della speculazione ribassista che s'era lasciata pigliare, come ho detto, dalla paura. E tutto ciò perchè s'è lasciata impressionare dalle notizie diaboliche venute dalla Cina, perchè, in mezzo alla confusione ognora crescente, tra le contraddizioni e le inverosimiglianze, s'è lasciata impaurire a segno da perdere la bussola, e non soltanto la bussola.

Tutto questo è avvenuto perchè la gente denarosa ha voluto fare economia, ha voluto risparmiare la spesa di un filo speciale diretto e veritiero, come quello che ho messo io e che mi ha messo in grado di dare sulla situazione in Cina notizie vere e precise, che non temono smentite e che danno la fotografia dell'ambiente. Comunque, ad ogni modo, vogliano essere giudicate quelle notizie, non v'ha dubbio che esse avrebbero dovuto dare e dovrebbero dare ancora alla speculazione una norma sicura e precisa nell'operare.

Coloro i quali non credono alla verità delle informazioni del mio filo sul dramma chinese — un filo drammatico — vorranno però riconoscere che esse sono meno inverosimili di quelle altre che hanno avuto libera circolazione durante la settimana e che saranno imitate da quelle che continueranno a circolare. Ebbene, dalle mie come dalle altre notizie, una indicazione avrebbe avuto e dovrebbe avere ancora la speculazione quella di astenersi. Questo consiglio mi viene suggerito da un altro filo speciale il filo logico.

La situazione in Cina

Un dispaccio ufficiale.

Londra, 15. — I giornali pubblicano un dispaccio da Shanghai, in data di oggi, il quale annunzia che un dispaccio ufficiale del governatore di Scian-Tung riferisce che i cannoni dei cinesi fecero breccia nelle mura delle legazioni estere a Pechino. Dopo una difesa eroica, esaurite le munizioni, tutti gli stranieri furono uccisi.

Anche i preti buddisti contro gli stranieri.

Londra, 15. — I preti buddisti, che sinora non avevano partecipato attivamente alla rivolta, ora sono entrati essi pure in campagna, e fomentano la guerra contro gli stranieri. Il tema favorito delle loro perorazioni e la soppressione dei missionari cristiani e la distruzione delle missioni.

Telegrafo ristabilito.

Berlino, 16. — Un dispaccio al *Wolff Bureau* da Ce-Fu, in data del 13 corrente, annunzia che le linee telegrafiche sono ristabilite.

I particolari sulla strage degli stranieri a Pechino.

Londra, 16. — Il *Daily Express* ha da Shanghai, in data del 14 corrente: Il principe Cheng informò i consoli che tutti gli stranieri che si trovavano a Pechino furono massacrati il 30 giugno od il 1. luglio del Calendario gregoriano.

Le legazioni resistevano disperatamente. I *boxers* bombardarono e poscia assalirono gli stranieri che, sorpresi dall'attacco, invece di tirare contro i *boxers*, uccisero donne e fanciulli colle loro rivoltelle.

Indi tutti gli stranieri furono massacrati. Quelli che non furono uccisi vennero bruciati.

Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Si conferma che tutti gli stranieri, dimoranti a Pechino, furono massacrati nella lotta dal 6 al 7 luglio. Gli stranieri fecero una sortita il 6 luglio ed uccisero cento cinesi. Questi, alla loro volta, bombardarono le legazioni e riuscirono a fare breccia nelle mura di queste. Le legazioni furono presto ridotte in rovina. Gli stranieri tentarono in fretta di fortificarsi tra le rovine, ma il bombardamento continuò.

Verso l'alba era evidente che le munizioni cominciavano a mancare.

Alle ore 7, gli stranieri avendo cessato di rispondere al fuoco del nemico, i soldati cinesi si avanzarono.

Gli stranieri, malgrado fossero sfiniti, lottarono disperatamente corpo a corpo, ma i cinesi erano troppo numerosi per potere loro resistere. Infine i cinesi, dopo subite forti perdite, s'impadronirono di tutti gli stranieri e li fecero morire in modo terribile.

Altri orribili particolari.

Londra, 16. — Il *Daily Express* ha da Shanghai: Un messaggero riferisce che, dopo il massacro degli stranieri a Pechino, i *boxers* ne mutilarono orribilmente i cadaveri; ne portarono per le vie le teste infisse sulle baionette; massacrarono tutti i cristiani indigeni che si rifiutarono di seguirli; violarono le donne e uccisero i bambini. Il sangue inondava la città tartara. I massacri continuavano allorchè il messaggero partì di Pechino.

Parecchie centinaia di case delle Missioni sono state bruciate.

In un combattimento a Tien-Tsin

Tien Tsin, 16. — Nel combattimento dell'11 luglio le truppe internazionali uccisero 400 cinesi e presero sei cannoni.

Una smentita della Germania.

(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 16, ore 14,40. — Viene smentita la notizia che l'imperatore Guglielmo domandasse allo Czar il passaggio delle truppe tedesche per la ferrovia transiberiana.

Secondo i giornali militari, ancora è dubbio se esse saranno imbarcate a Genova.

Le signore delle legazioni straniere negli harems?

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 16, ore 15,10. — Le signore delle legazioni straniere sarebbero state tradotte, secondo il *New York Herald*, nell'interno della Cina, e vendute come schiave per gli *harems* dei mandarini.

Ormai, a parte la poca attendibilità di questa notizia *à sensation*, non si nutre più alcuna speranza sulla salvezza degli europei a Pechino.

NOTE E MOTIVI

I sovversivi di tutti i colori sono fuori della grazia di Dio per quella immensa corrente di simpatia che ancora una volta si è in questi giorni manifestata fra il popolo italiano e l'esercito nazionale.

Ho la coscienza di non potere essere sospettato per eccessiva tenerezza a qualsiasi genere e specie d'avventure. Io sono, anzi, uno dei pochi che possono vantar la coerenza d'averle sconsigliate sempre anche quando altri si sdilinquivano in entusiasmi gratulatorii; e non ho alcuna difficoltà a ripetere oggi quel che scrivevo l'altro ieri, quando ancora mi suonava negli orecchi l'applauso scrosciante con cui questa grande Roma aveva salutato i fratelli nostri partenti: vale a dire che l'Italia non può e non deve disertare il suo posto, ma non può e non deve cimentarsi nelle avventure, e che una doverosa difesa della civiltà e del diritto non deve essere pretesto ad esaudire le fissazioni megalomani di chi ha quattrini da perdere.... o da guadagnare.

Ma i sovversivi che da anni lavorano, con sottile abilità di propaganda e ininterrotta opera di denigrazione, ad isolare l'esercito dal paese e che speravano d'avere, tristissimo collaboratore! il ricordo di giorni nefasti, hanno dovuto, invece, assistere a commoventi manifestazioni d'affetto del paese per il suo esercito il quale, nel vivo e caldo augurio che lo accompagna, sente palpitare tutta l'anima della patria. Anche a Milano, dove i sovversivi credevano di stringere in pugno il povero popppolo, il popolo, quello vero che si scrive senza lusso di p ed ha buono l'animo e generoso il cuore, ha coperto di fiori e di benedizioni i soldati, lasciando ai Padri Eterni della rivoluzione il malinconico conforto della bestiale settarietà del commendatore repubblicano.

***

Alcuni di questi sovversivi hanno ricevuta la lezione con un silenzio altero nonchè dignitoso. Altri, per contro, non hanno saputo soffrire in pace il bruciore della ferita, e hanno cercato di spostar la questione portartandola nel campo dei mai abbastanza afflittivi e anche immortali principii. Uno, ad esempio, si lagna che ai soldati partenti alcuni cittadini abbiano offerto vino e sigari, e protesta contro questa atroce offesa recata alla stoffa della *fraternité* e alla fodera dell'*égalité*.

« Ma qui, nelle nostre città, per ostentazione di carità e di protezione privata, gettare l'elemosina di dieci centesimi ai figli del popolo che partono *per tutelare la sicurtà del nome italiano nel mondo*, gettare la gretta elemosina di un sigaro e di un bicchiere, come le massaie econome usano coi facchini che hanno sfaccendato tutto il giorno per la casa, è atto volgare e ingiurioso, e non dovrebbe essere lecito, se il rispetto della povertà, che deriva dall'idea dell'uguaglianza, fosse spontaneamente praticato in questo nostro sciaguratissimo paese ».

Si tranquillizzi per carità il confratello autorevole e sovversivo. Questo nostro sciaguratissimo paese non ha voluto fare elemosine ai nostri soldati. Un sigaro, un bicchiere di vino, un fiore, un abbraccio sono semplici dimostrazioni d'affetto dell'amico all'amico, del fratello al fratello che onorano insieme chi le fa e chi le riceve.

Quei suddetti principii sempre immortali e sempre afflittivi non c'entrano. Il popolo italiano ha applaudito, ha baciato l'esercito senza distinzione di grado e d'uniforme: e questo è appunto quello che secca ai sovversivi. Ciò dimostra che la rivoluzione non è ancora matura e i sovversivi abbiano la bontà d'aspettare. Anche per le nespole bisogna fare così.

***

E poichè parlo dell'esercito nostro che è la maggiore e più cara speranza della patria, desidererei con tutto il cuore che non fosse vera una notizia data da un confratello clericale (fonte, in cose di questo genere, un po' sospetta) e che sarebbe in doloroso, stridente contrasto coi sentimenti del paese.

Si dice, dunque, che nel determinare l'indennità per l'entrata in campagna, l'amministrazione abbia proceduto in base a criteri così taccagni e restrittivi da obbligare la Corte dei conti a rifiutare la registrazione al decreto.

Non è ancora svanita l'impressione di disgusto — diciamo senza ipocrisia la parola vera — per aver veduto ufficiali dell'esercito che fecero la campagna d'Africa — ove l'Italia potè essere sfortunata ma ebbe ragione di superbire per l'eroico ardimento dei suoi figliuoli — obbligati a contrastare coi commendatori del ministero i quali, con un ulteriore incumbente sotto gli occhi e una ciambella di cuoio da quell'altra parte cercavano in fantastiche interpretazioni di rivette officiali in margine segnate, il modo di negare diritti già riconosciuti dai magistrati.

Non posso credere e non credo che si voglia, ora, ricominciare il giuoco. Le campagne di guerra è bene che siano evitate, per la vita dei cittadini e per la borsa dei contribuenti. Ma questo è affare dei grandi poteri pubblici non dei soldati i quali, passivamente rispettosi del loro dovere, combattono e muoiono in nome della Italia.

E sono certo che il Governo non può permettere ad alcuni personaggi di mettere lo Stato in antagonismo col sentimento sovrano della pubblica opinione.

***

Il Padre Semeria, l'eloquente giovane barnabita, che è una delle menti più forti e più modernamente colte del clero italiano, ha dettato, con l'approvazione del vescovo di Piacenza, mons. Scalabrini, la seguente preghiera vibrante di sentimento religioso e patriottico:

« O Gesù che sei morto per la verità e la giustizia sulla Croce, accogli pietoso sotto le grandi ali della tua misericordia coloro che nell'estremo Oriente cadono di questi giorni vittime di un odio a cui non è estraneo il tuo nome — salva tante minacciate esistenze a noi doppiamente care — benedici quelli che partono non per sete di rapace conquista, bensì a difesa di sacrosanti diritti umani e divini — fa che trionfi nel duello della forza la causa della fede e della carità.

« La tua croce oggi muro di divisione tra Occidente e l'Oriente divenga il labaro di una universale concordia. E così sia ».

***

Il *Petit Bleu* di Parigi riferisce che gli ufficiali del primo reggimento dei corazzieri hanno offerto al colonnello Bougon un oggetto d'arte che hanno chiamato il bronzo della ribellione.

Il colonnello Bougon è stato repentinamente traslocato in Africa a comandare un reggimento di *spahis*, per un incidente nel quale ha manifestato la sua avversione al ministro André, rifiutandosi di rispondere al saluto del maggiore Gallet *attaché* al gabinetto del ministro.

Sulla base del bronzo offerto al Bougon, in segno di protesta pel suo trasloco, hanno incisa questa iscrizione:

Au colonel Bougon
Les officiers du 1er cuirassiers
1899-1900
Les hommes passent, la France reste!

L'iscrizione è fuor di dubbio sbagliata. Quando in un esercito s'infiltrano certi sentimenti e prevalgono certi metodi, gli uomini passeranno presto, non dico di no, ma passano più presto le istituzioni.

***

A Genova, giorni sono, un ricco signore si suicidò: e le indagini fatte per appurarne le cause hanno condotto a questo risultato: che il suicida aveva subita l'impressione d'una lettera anonima che lo minacciava immeritatamente di pubblico scandalo. E un confratello genovese, commentando l'accaduto e scagliandosi giustamente contro il malvagio caltrone che scrisse quella lettera, osserva:

« Ecco: se l'autorità riescirà a scoprire chi fu a scrivere la lettera anonima che fu causa della tragedia, quale castigo sarebbe adeguato a tanta infamia? »

Eh! confratello carissimo, non per nulla sono passati pel mondo l'illustre Grozio, l'insigne Bartolo, e anche l'eccellentissimo Triboniano! Se mai, improbabile caso, trovassero quel mascalzone, gli avvocati e i magistrati farebbero a gara nel cercargli tutte le attenuanti, e nel dimostrare che il morto fu uno scimunito a pigliare sul serio lo scherzo pazzerellone d'uno sfaccendato non che aveva alcuna intenzione di effettuare la minaccia. E in conseguenza, visto il tale libro di Labeone e il tale capitolo di Triboniano, al morto una patente di cretinismo concentrato; al vivo scrittore della lettera, due lire d'ammenda da pagarsi.... anzi da non pagarsi con la prima amnistia.

E musica!

***

Un giornale di Piacenza, accennando con molto velame di versi strani a un non so che processo di peculato o di malversazione scrive che « durante lo svolgimento di questo processo, si è venuto a sapere che la madre dell'imputazione, morta, fu scema venti anni ».

Se la madre dell'imputazione, morta, fu scema venti anni, francamente non mi farebbe caso che fosse scema anche la figliuola.

***

Tanto per chiudere.

Gigino racconta al fratellino Carlo un sogno durante il quale gli pareva d'essere a teatro e di mangiare tanti dolci.

— E io che facevo? domanda Carlo.

— Tu non c'eri!

Carlo si mette a piangere come una fontana.

Tutti noi.

All'esposizione di Parigi.

Lodi del « Figaro » all'Italia.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 16, ore 14.30. — Il *Figaro* loda molto l'arte italiana e dice ammiratissimo lo splendido gruppo *Saturnalia* del Biondi.

Per la tariffa differenziale in Turchia.

Costantinopoli 16. — L'ambasciata italiana ha rimesso alla Porta una Nota, colla quale le segnala le difficoltà che s'incontrano nel rilascio dei certificati d'origine necessari, dopo che venne stabilita la tariffa differenziale.

Si [illegible] la Porta [illegible] di ridurre alla metà la tassa di legalizzazione per certificati d'origine.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Gli italiani nel Sud dello Stato di Santa Caterina

Il cav. Gherardo (dei principi) Pio di Savoja, Regio Console in Florianopolis, ha inviato al Ministero degli esteri un rapporto assai interessante che è utile sia conosciuto.

L'egregio funzionario dichiara di non aver potuto raccogliere notizie su dati per dare una idea anche soltanto approssimativa del movimento demografico nelle suddette colonie del Sud e sopratutto delle cause delle morti.

Le popolazioni sono sane e vigorose ma non mancano le eccezioni. A Belluno, per esempio, che è uno dei nuclei principali della colonia *Nova Venezia*, si è colpiti dall'aspetto squallido di quegli abitanti, di nazionalità esclusivamente italiana, nessuna freschezza nelle donne; le guancie dei fanciulli senza rose, i volti degli adulti emaciati, sparuti.

In fatto d'igiene tutto è abbandonato alla clemenza del clima e a natura, all'istinto di conservazione dei coloni, al loro buon senso ed alla loro prudenza, se ne hanno e se possono farne uso.

Alla mancanza assoluta di la pubblica igiene fa riscontro la mancanza assoluta de l'igiene privata.

La base dell'alimentazione dei coloni è la polenta e la carne di porco, cibi sani in sè stessi, ma la ripetizione diuturna dei quali è causa diretta o predisponente di molte malattie. Unica bevande, inverno e state, sono l'acqua che non è sempre buona, e l'acquavite fatta colla canna da zucchero (*cachaça*) sommamente a buon mercato; per cui sono moltissimi quelli che ne fanno un uso immoderato e che con essa si avvelenano il sangue. Il prezzo finalmente dei tessuti e dei filati è così esorbitante e così sproporzionato colle risorse dei più, che moltissimi dei nostri coloni devono privarsi anche dello strettamente necessario per ricoprirsi e per cambiarsi. Mancano medici e medicine, soltanto in Urussanga e Nova Veneza vi sono due armadi farmaceutici abbastanza provveduti, ma, non essendovi chi prescriva i rimedi, non fanno affari e stanno per chiudersi; nelle altre borgate tutti i rimedi si riducono all'olio di ricino ed al sale d'Inghilterra. Di levatrici, una o due: di medici neppure l'ombra.

Insomma, in una estensione di molte leghe quadrate vivono un quindicimila italiani propriamente detti o italo-brasiliani, senza alcuna assistenza medica e molto opportunatamente si potrebbe eccitare qualche giovane medico italiano a profittare di questa circostanza per stabilirsi in mezzo a quelle nostre popolazioni. Egli dopo tutto, sarebbe sicuro di fare una piccola e onesta fortuna, quale, restando medico condotto in qualche comunello del regno, neppure potrebbe sognare.

Sotto il punto del benessere economico, i coloni italiani possono dividersi in due grandi categorie: quelli che hanno pagati i loro lotti, e quelli che non li hanno pagati.

La condizione dei primi è invidiabile: erano proletari ed ora sono proprietari.

I coloni che non sono ancora riusciti a pagare i loro lotti, sia al governo, sia alle compagnie private da cui li hanno avuti, sono più numerosi degli altri e ciò si deve attribuire in parte alla malignità [illegible] ma anche, e in più di un caso [illegible] previdenza ed alla fiacchezza degli [illegible] giudizio questo non mio, ma [illegible] nè delle compagnie [illegible] sono i giudici migliori [illegible].

Comunque sia, è un fatto che la posizione di questi debitori si è talmente aggravata per [illegible] che ormai è impossibile prevedere se e come potranno salvarsi.

Quanto ai coloni, finalmente, che hanno ricevuto terre demaniali dal governo direttamente, e che non le hanno pagate nel termine fissato, la loro sorte dipenderà dal sentimento umanitario delle persone preposte alla riscossione de loro debiti.

Le peggiori, le più neglette e le più abbandonate strade, almeno al di qua della Serra-Geral, sono appunto quelle che si trovano nelle località dove predomina l'elemento italiano.

Anche nella buona stagione il transito delle merci è eccessivamente penoso: esse vengono caricate, nella misura di due a quattro quintali soltanto, sopra piccoli carri di [illegible], colle ruote massiccie e non cerchiate [illegible] mone formante un corpo solo col resto [illegible] colo, quali insomma possiamo figurarci [illegible] sero i carri ai tempi di Filemone e Bauci. Tirati da un paio di bovi, questi carri, [illegible] pesantissimi, devono percorrere cinquanta e più chilometri di strada per giungere al luogo della consegna, vincendo ogni sorta di difficoltà.

E' appunto dal malcontento per le strade mancanti o deficienti che ha preso origine la questione di Urussanga.

La *freguesia* o parrocchia di Urussanga, la cui popolazione è quasi esclusivamente italiana visto che nessuno vuole occuparsi di lei, ha pensato di fare da sè ed ha domandato di essere innalzata a municipio, aggregandosi i nuclei di Cresciuma, che attualmente fa parte del municipio di Ararangua, nonchè quelli di Cocal e Azambuja, che insieme con essa appartengono attualmente al municipio di Tubarao, e le cui popolazioni sono parimenti in grandissima parte italiane.

Urussanga fonda la sua pretesa principalmente su questi argomenti: *a)* la sua popolazione, superiore alle 5000 anime, che è il minimo della popolazione di un municipio, fissato dalla costituzione dello Stato; *b)* le sue risorse economiche che permetterebbero di dar vita al nuovo organismo; *c)* lo stato finalmente d'abbandono in cui l'hanno sempre lasciata le autorità di Tubarao. Infatti è vero che in questi ultimi due anni e mezzo il municipio di Tubarao ha riscosso quasi venticinque *contos di reis*, circa 25,000 lire, e non ha speso un quattrino nè per le strade, nè per le chiese, nè per le scuole, nè per altro motivo in favore de' nuclei contribuenti.

Grandi discussioni si sono fatte in questi ultimi tempi intorno alla questione se sia opportuno che gli italiani prendano parte, nella forma stabilita dalle leggi brasiliane, alla vita pubblica del paese che li ospita. Intanto i nostri coloni, guidati dall'esperienza e dall'interesse, sono già in via di risolvere la questione, praticamente, senza aspettare i suggerimenti e i pareri di alcuno, dimostrando una volta di più che i profeti arrivano sempre quando i tempi sono maturi. Il numero degli elettori italo-brasiliani va sempre aumentando, e sarebbe più considerevole, se tutti gli italiani avessero le condizioni per essere elettore, ciò che non è, essendo pochissimi quelli di loro che sanno leggere e scrivere. I nostri coloni dello Stato di Santa Caterina, hanno abbandonato l'Italia definitivamente; se avevano qualche cosa nel regno, l'hanno venduta, qui hanno condotto la loro famiglia; qui hanno conseguito un appezzamento di terreno che hanno bagnato col sudore della propria fronte e che loro appartiene o è in via di appartenere. A Santa Caterina hanno innalzate chiese e cappelle; ivi sono nati i loro figli, per disposizione di legge brasiliani; ivi hanno seppellito i loro morti. E così stando le cose, non è strano ch'essi cerchino di adattarsi all'ambiente in cui vivono e di fortificarvisi.

Il grande movimento emigratorio è cominciato da noi quando, secondo il giudizio di un grande italiano, che nessuna persona di sano criterio e di operoso patriottismo ha osato contraddire, l'Italia era fatta, ma non erano fatti gli italiani. Non è dunque meraviglia se il carattere dei nostri coloni, non ancora ben formato, e poco consistente, trasportato in un ambiente diverso, in un paese in formazione, si trasforma esso stesso, anzi si strugge e si lascia assorbire.

E lo stesso si dica della lingua.

Qualche cosa bisognerebbe che facesse il governo locale per l'istruzione dei coloni italiani.

In Nuova Venezia esisteva una scuoletta sussidiata dal governo locale, ma poi mancò il sussidio e fu chiusa. In Jordao, Crescìuma, Belvedere, Treviso, Rio dos Pinheiros neppure l'ombra di una scuola. In Cocal un tal signor Vendramino Zandonati, pagato dagli stessi padri di famiglia, raccoglie intorno a sè una ventina di fanciulli d'ambo i sessi, ai quali insegna il portoghese; ma neanche per questo il governo locale contribuisce. In Crescìuma il governo sussidiava una scuola, ma il maestro non si mostrava, dicesi, molto diligente. Allora i padri di famiglia di Crescìuma si fecero avanti ed indicarono alla competente autorità uno dei loro che ritenevano capace di educare ed istruire i loro figliuoli, ma l'autorità diede loro un maestro tedesco e per soprassello protestante.

Per i tedeschi, però, le cose procedono un poco diversamente; non solo il governo fa ogni sforzo perchè non manchino di scuole nazionali, ma arriva persino a sussidiare con 400 mila *reis* al mese la scuola tedesca di Blumenau, *Die deutsche schule*, largamente sussidiata dal governo dell'impero, prettamente tedesca, con testi, metodi e professori tedeschi.

Il colono italiano è religioso. Ne fanno fede quarantotto edifizi, fra chiese e cappelle, che gl'italiani stabiliti nel Sud di questo Stato hanno eretto in meno di dieci anni colle loro braccia e interamente a loro spese; i sacrifici che hanno saputo sostenere per far venire dal regno, a loro spese, quattro sacerdoti, e per assicurare loro una comoda esistenza e i mezzi necessari pel culto; le fabbricerie, che sono l'unica manifestazione organica di cui siansi mostrati capaci fin qui. Nelle località dove il sacerdote manca, un colono meno incolto degli altri è generalmente incaricato d'impartire l'istruzione religiosa ai figli degli altri coloni e di recitare, ad alta voce, le preghiere, che il popolo raccolto nella chiesa accompagna.

Tutto quel poco di arte italiana che il colono porta con sè in America, chiuso nel suo cuore e nella sua mente, egli lo versa nella chiesa appena ne ha una, sono concetti architettonici, sculture, pitture, intagli, ch'egli riproduce in essa, così si dica dei canti religiosi che udì da fanciullo nella chiesa del villaggio natio, e di cui egli conserva la tradizione in quella colonia.

Quando fui nella chiesa di San Bernardo a Belvedere, i cantori intonarono il *tedeum*; e alla fine della funzione il sacerdote, vestito com'era dei paludamenti sacri, in ginocchio davanti al santo, cantava l'*ave-maria* di Gounod, in italiano, accompagnato dal suono di una chitarra e di un violino che partiva dal retro-altare.

Però è da poco tempo soltanto che i nostri coloni hanno preti italiani; prima erano i tedeschi che avevano cura delle loro anime. Questo benefico cambiamento è dovuto al buon senso ed al buon volere del vescovo di Curityba, la cui diocesi comprende lo Stato di Paranà e quello di Santa Caterina, di accordo in ciò coll'arcivescovo di Torino. Nelle colonie del Sud ci sarebbe ancora posto per due o tre preti italiani.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Da Sestri Levante

Sestri Levante, 15. — La magnifica spiaggia attira sempre nuovi forestieri, molto più che ormai il sole risplende senza contrasti di nubi sulla bellissima plaga, benedetta da tanto sorriso di cielo. In questa stagione al fascino delle naturali bellezze, nuovo splendore s'aggiunge a Sestri Levante dalle gentili e numerose naiadi che liete si tuffano nelle onde desiderate, nella leggiadria dei costumi elegantissimi.

Ecco una nota di quanti sono giunti ultimamente a ingrossare la numerosa nostra colonia balneante.

S. E. l'ambasciatore Pansa, famiglia e domestici, Costantinopoli; Miss Cameron, Inghilterra; signora Schmidt e figlia, Germania, marchese Ricci-Gambaro e famiglia, Genova; marchesa Carrega-Baldi principessa di Lucedio, famiglia e domestici; Sala Baganza; signora Erminia Bonacossa-Roseda, famiglia e domestici, Milano, signora Maria Pariani, Intra; signora Maria Musin, Intra, signora Maria Picchiottino e signorina, Roma; conte Giuseppe Grimaldi, famiglia e domestici, Roma; contessa Galli Della Loggia de Sambuy, signorina e domestici, Torino, signor Henning e signora, Genova; contessa Beatrice Engelfied Falcò, famiglia e domestici, Torino; conte avv. Giacinto Benaglio, famiglia e domestici, Bergamo, conte Paolo Costa di Trinità, gentiluomo della principessa di Napoli e contessa, dama d'onore, famiglia e domestici, Torino; barone Bagatti Valsecchi-Borromeo, famiglia e domestici, Milano; contessa Maria Ceriana, famiglia e domestici, Torino; conte Camillo Melzi e contessa, Milano; comm. G. M. Basevi, famiglia e domestici, Roma; on. generale conte Lucchino Dal Verme.

Da Levanto.

Levanto, 15. — Brillantissima anche qui si spiega la vita estiva. Le spiaggie amene accolgono sempre nuovi ospiti, desiderosi di respirare le aure balsamiche della nostra regione.

Noto fra i nuovi venuti le famiglie dei signor Roma, cav. Zurini, comm. Carossini Dovrasu, signorina Senn; Firenze, ing. Pietri, marchese Picchi Savernolli, maggiore cav. Muccillo, professore Di Tocco, dottor Ambrosolo, cav. Dorasu, conte Romandi, dottor Potolli, marchese Tagliabò; Milano, marchese Cornaggia Perego, Torino, generale conte Iorè, colonnello conte Rasini.

La festa del Carmine.

Fratricidio.

Napoli, 16, ore 10,10. (*F. Russo*). — Con il tradizionale ricevimento delle autorità comunali in piazza Ferrovia, dove era eretta una gran porta illuminata a gas con arazzo allegorico su cui leggevasi *Napoli a Maria SS. del Carmine*, ieri sera avvenne l'inaugurazione di una delle più popolari, gioconde e liete feste napoletane, quella del Carmine.

Splendida l'illuminazione; questa sera l'emozionante spettacolo del simulacro di incendio dello storico campanile.

— Nel vicino comune di Bacoli, Nicola d'Orsi, contadino, idignato (!) nel vedere il fratello Salvatore ubbriaco fradicio, gli dava uno spintone facendolo ruzzolare da un pianerottolo della cucina in cortile.

L'infelice spirò: col Nicola fu arrestato l'altro fratello, Luigi, come complice.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Le colonie alpine a Lorenzo Bruno — Il ministro della guerra a Valdieri — La madre uccisa e bruciata dal figlio.

TORINO, 15 (*Bertoldo*). — Stamane alle 8 1[2 le colonie alpine per i fanciulli poveri, alla vigilia di partire per la cara montanina di Agliè ed altri luoghi, si sono recate in pietoso pellegrinaggio alla tomba del compianto senatore Bruno, che della nobile istituzione fu il fondatore e primo presidente. I bambini di ambo i sessi, in numero di trecento, erano guidati dal Consiglio direttivo e da tutto il personale di governo, con alla testa l'attuale presidente, il benemerito conte Gioachino Toesca di Castellazzo, che pronunciò commoventi e appropriate parole all'indirizzo della memoria di Lorenzo Bruno. I bambini deposero sulla venerata tomba corone e fiori. E' stata una cerimonia toccante nella sua semplicità affettuosa.

— Si ha da Valdieri (Cuneo). E' annunziata, per il 19 corrente, la venuta del ministro della guerra, senatore Ponza di San Martino, unitamente alla famiglia, diretto alle terme, dove si tratterrà una ventina di giorni.

— In seguito al mio telegramma del 12 corrente a riguardo del cadavere ritrovato di certa Asti vedova Goria, si hanno particolari orribili che svelano il mistero in cui il fatto era avvolto.

Si tratta di un delitto commesso da Goria Eugenio, d'anni 23, il quale per motivi d'interesse, alla cascina Valmanno, in quel di Moncastino, uccideva la madre, ottantottenne, con ben 23 colpi di scure e poi incendiava il letto sul quale era il cadavere della vittima e la cascina stessa per occultare l'orrendo misfatto. Il Goria è stato arrestato: egli è padre da soli due mesi.

Dicesi che l'autorità giudiziaria abbia spiccato mandato di cattura contro altre persone della medesima famiglia.

DA FIRENZE.

Il drappello dei lancieri — L'ospedale premiato a Parigi — Scoppio di un gasometro — Un cane idrofobo.

FIRENZE, 15 (*Pin.*). — Come vi ho telegrafato, stamane alle 2, sono partiti i componenti il drappello del 5. lancieri (*Novara*) alla volta di Berlino, precedendo S. A. R. il Conte di Torino, che sarà a Berlino il 4 agosto.

Alla partenza il principe salutò i componenti il drappello, raccomandando loro disciplina, buona condotta, ordine e pulizia, onde tenere alto il prestigio del soldato italiano all'estero.

Il drappello giunse alla Barriera del Romito alle ore 2.30 precise: precedeva il tenente Boselli, figlio del generale Boselli, di Genova: era l'ultimo l'appuntato Pani.

I lancieri erano in tenuta di marcia. La prima tappa sarà fatta sull'Appennino toscano: la seconda a Bologna, la terza a Modena. Indi per Brescia si dirigeranno verso lo Stelvio che valicheranno per raggiungere Monaco di Baviera e finalmente Loburg: mèta del viaggio, dove hanno luogo le manovre.

Il percorso è di circa 1400 chilometri. Il drappello del 5. *Novara* sarà presentato a S. M. l'Imperatore, cui il tenente Boselli consegnerà una lettera autografa del Re d'Italia, lettera che al confine sarà affidata al drappello. Mentre il drappello traverserà il territorio austriaco, avrà una scorta d'onore, delegata dall'Imperatore d'Austria.

— La Giuria della Esposizione di Parigi ha conferito il «grande premio d'onore» all'Istituto degli Innocenti, di Firenze, riserbando quest'altissima ricompensa al solo spedale fiorentino, fra tutti gli altri che erano presentati nella grande gara internazionale. Nel tempo stesso è stata assegnata la «medaglia d'oro di collaboratore» al cav. Gustavo Pucci, che da dodici anni dirige, con insuperabile zelo l'antico brefotrofio della nostra città.

— In seguito allo scoppio di un gasometro, posto nei locali della cooperativa di Calenzano, certo Massimiliano Pacianti, d'anni 34, fu trasportato stanotte all'ospedale perchè aveva riportate gravi ustioni in diverse parti del corpo.

— Oggi un cane idrofobo per piazza dell'Indipendenza ha morsicato otto persone.

Mentre gli agenti lo inseguivano cercando di ucciderlo a revolverate, un giovinetto rimase colpito a un piede da un proiettile. Il disgraziato fu subito trasportato all'ospedale: il cane fu ucciso.

DA PERUGIA.

Teatri — Stazione climatica.

PERUGIA, 15. (*Mario*) — Nel nostro Turreno si è inaugurato il nuovo impianto elettrico eseguito dalla Società Elettricità Umbra con straordinarie rappresentazioni del *Trovatore* e della *Favorita*, dove eccelle la brava artista Armanda degli Abbati fatta continuamente segno a meritati applausi.

— Abbiamo fra noi molti forestieri anche romani che si son recati quassù a godere oltre l'aria purissima e gl'incantevoli panorami, le frescure del nostro clima che non può assolutamente dirsi d'estate.

E veramente ora colla purezza e bontà dell'acqua del nuovo acquedotto, che proviene dalle sorgenti di Nocera Umbra (Bagnara) e colla sfarzosa illuminazione elettrica ed i tram elettrici, Perugia può dirsi rinata a nuova vita e può davvero chiamarsi una vera e piacevole stazione climatica estiva.

DA ORIO.

In onore del sindaco.

ORIO CANAVESE, 13. — Avendo il signor Giovanni Boerio, date per ragioni di famiglia le dimissioni dall'ufficio di sindaco di Orio Canavese, che reggeva, col plauso universale, da oltre quattro anni, l'intero Consiglio con a capo il marchese Della Torre gli ha espresso, in pubblico manifesto, la riconoscenza sincera e cordiale dell'intiero paese per gli eminenti servigi resi.

Il manifesto è un meritato omaggio alle doti preclare di mente e d'animo del benemerito cittadino.

DA PARMA.

L'inaugurazione dell'acquedotto.

PARMA, 15. — L'inaugurazione dell'acquedotto riuscì, ieri una solenne festa cittadina.

La società costruttrice ed esercente offrì alle autorità cittadine di Parma una colazione, stamane alle 10.30 in Marano, l'ameno paesello dove l'acquedotto è stato costruito.

Al banchetto parlarono applauditissimi l'ing. Giovanni, vice presidente della Società costruttrice, il sindaco comm. Mariotti che felicemente rievocò l'epoca gloriosamente artistica della *scuola lombarda* e dei *maestri Comacini* costruttori in Parma e in tante altre città d'Italia di monumenti d'arte nel 1200 e ne trasse un parallelo per bene augurare alla benemerita Società dell'Acquedotto che da Como ha portato a Parma splendido impulso alle industrie.

Iersera il Municipio ricambiò il banchetto alla Società costruttrice.

Nel piazzale della stazione venne inaugurata la grande fontana con altissimo getto d'acqua; una fontana venne pure inaugurata in piazza della Rocchetta, e in tutto l'Oltre torrente — a cura di quella Società dei divertimenti — fu improvvisata una bellissima luminaria. La folla circolò per le strade fino ad ora tarda.

DA VENEZIA.

La squadra inglese — Per il ministro Pascolato — La festa del Redentore — Il suicidio d'un alcoolizzato.

VENEZIA, 15. (*Fan.*) — Le navi inglesi *Renown* e *Caesar* si ancorarono fuori del porto di Lido; il yacht *Surprise* con a bordo il vice-ammiraglio sir John Fisher, la signora e le due figlie, veniva nel bacino di S. Marco, ancorandosi di fronte al monumento di Vittorio Emanuele. Appena ancorato il yacht, si recarono a bordo il console inglese, cav. De Zuccato e l'aiutante di bandiera del vice-ammiraglio Magnaghi, tenente Giovannini, per porgere agli ospiti il benvenuto.

Sir Fisher, sceso in gondola, andò prima a visitare in Arsenale il vice-ammiraglio Magnaghi, indi le autorità, invitando tutti a pranzo a bordo del *Renown* per domani sera. Oggi le autorità restituiranno la visita al vice-ammiraglio Fisher.

— Per lodevole iniziativa dell'Associazione antiradicale si è stabilito di organizzare un banchetto d'onore al ministro on. Pascolato, in occasione della sua prossima venuta a Venezia. Il banchetto avrà luogo la sera del 24 corrente alle ore 9.

— La veglia tradizionale del Redentore è riuscita incantevole. Questa mattina tutta Venezia, fra canti e suoni, si recava al Lido con vaporini e barche inghirlandate per veder sorgere il sole.

L'ordine è stato perfettissimo. La Giunta municipale stamane, accompagnata dai vigili in alta uniforme, ha assistito ufficialmente alla messa del Redentore.

La città è festante e animatissima.

— Il macellaio ventenne Ferdinando Cian, alcoolizzato, si suicidava appiccandosi a un ramo d'albero nel Sile, alla Pila Rosada, in Treviso.

DA BOLOGNA.

Ai soldati partenti per la Cina.

BOLOGNA, 15 (*Pell.*) — Il sindaco faceva pervenire sollecitamente i voti espressi all'unanimità dal Consiglio comunale, e riceveva in risposta i seguenti telegrammi:

« *Sindaco — Bologna.*

A nome anche della Regia marina prego Vossignoria di rendersi interprete presso cotesto Consiglio comunale delle più vive riconoscenze per i nobili e patriottici sentimenti manifestati verso la memoria dei marinai gloriosamente caduti.

P. Il ministro assente
Il sottosegretario di Stato *Serra* ».

« *Sindaco — Bologna.*

A nome dei nostri soldati partenti per l'Estremo Oriente io ringrazio V. S. per la comunicazione data del nobile voto del Consiglio municipale di codesta patriottica città che volle manifestare così alto sentimento di affetto per l'esercito.

Ministro: *C. di S. Martino* ».

DA CITTÀ DI CASTELLO.

Banchetto.

CITTA' DI CASTELLO, 15 (*T.*). — Oggi, nella villa Dragoni, ha avuto luogo l'annuale banchetto della Società dei Cacceri, riuscito più importante degli altri anni per il notevole numero degli intervenuti. Lo presiedeva l'avv. Raffaello Ricci, presidente onorario della Società, venuto appositamente da Roma. Invitato a parlare, l'avv. Ricci pronunciò un discorso, ricordando le gloriose origini storiche della Società, e da queste prendendo argomento per augurare che mai venga meno la concordia dei cittadini tutte le volte che si debba promuovere il progresso economico e morale di Città di Castello. Fu applauditissimo, e la simpatica e lieta riunione continuò fino a sera.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola triangolare* di ieri

P E S C A R A
E T T O R E
S T U R A
C O R O
A R A
R E
A

Parola a rombo.

1 Principio sono e fui di pene e pianto.
3 Invisibile sono e fo vedere.
5 Dell'antica marina fui gran vanto.
7 Sono in Sicilia, chi lo vuol sapere,
Città felice, ricca d'ogni incanto.
5 Ubbidir tanto è primo mio dovere.
3 Per fornir la tua mensa inganni ordisco.
1 Comincio ogni opra ma non la finisco.

Cronaca Giudiziaria

Per le acque di Salsomaggiore.

(*Corte d'appello di Parma*)

E' stata decisa con sentenza della Corte d'appello di Parma la grossa causa sorta tra il demanio dello Stato per la concessione mineraria fatta all'ing. Magnaghi di Salsomaggiore, gli eredi del Magnaghi, chiamati in garanzia dal demanio, e la Società G. Dalla Rosa e C., che pretendendo di avere il monopolio esclusivo di tutte le acque Salso-Jodiche di Salsomaggiore, aveva fatto domanda di risarcimento di danni cospicui al demanio.

La Corte d'appello, confermando la sentenza del Tribunale, dichiarò non esser tenuto il demanio al risarcimento di quei danni, nè gli eredi Magnaghi a quella garanzia.

Difendevano la Società Dalla Rosa, l'on. Zanardelli, l'avvocato Sanguinetti e l'avvocato Lusignani; il demanio l'avvocato Arrigoni; gli eredi Magnaghi gli avvocati Bocchialini, Campi, Menoni.

Sempre il mistero di villa Carolina

Bert ci scrive da Torino, 14:

Ad Asti è giunto l'ordine di scarcerare il cavaliere Ambroso, il principale accusato pei tristi e misteriosi fatti di Villa Carolina.

Si crede che questa sera o domattina l'Ambroso verrà messo in libertà.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Un bellissimo pubblico assistè ieri sera alla replica della brillante commedia *La moglie di Arturo*, un grande successo di I. Gramatica, di Talli, di Calabresi, di Piperno e di tutti i bravi esecutori dell'allegra e correttissima *pochade*. Questa sera con *Zazà*, la passionale e gaia commedia di Berton e Simon, serata d'onore della fine e intelligente attrice Irma Gramatica; quanto prima replica dei *Due blasoni* e giovedì *La Clairière* di Donnay.

Politeama Adriano. — Questa sera *Il leone cavalleresco*. Per garantire il pubblico, il re della foresta sarà circoscritto da una rete metallica, che impedirà ogni pericolosa tenerezza espansiva.

Quirino. — Un successone ebbero i nani *colibris* nelle due rappresentazioni. Stasera replica dello spettacolo con un attraentissimo programma.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Zazà*, ore 9.
Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.
Quirino — Spettacolo variato, ore 9.
Nuovo. — *Boccaccio*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 16 luglio.

Il sole spunta alle 4.43. — Tramonta alle 19.43. — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Alessio — S. Attilio — S. Marcellina.

Ricorre il compleanno
del contrammiraglio Federico Balbo Bertone — della marchesa Guendalina Cattaneo della Volta, Genova — del contrammiraglio comm. Cesare De Liguori.

Ricorre l'onomastico:
del conte Alessio Connestabile della Staffa, Perugia — del conte Alessio Pandolfini gentiluomo di S. M. la Regina.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18° 6 — massima 31° 2.

Musica in piazza Colonna.

Stasera la banda degli allievi carabinieri eseguirà in piazza Colonna il programma seguente:

1. Verdi. Sinfonia. *I Vespri Siciliani.*
2. Bizet. Fantasia. *Carmen.*
3. Gounod. Meditazione sul 1.o preludio di Bach.
4. Costa. Reminiscenze. *Histoire d'un Pierrot.*
5. Mètra. Serenata spagnuola.

La rivista di stamani in piazza d'armi.

Come annunciammo, il generale Pedotti, prima di lasciare il comando della divisione militare di Roma, essendo stato promosso comandante il corpo d'armata di Bari, stamani in piazza d'armi ha passato in rivista le truppe della nostra guarnigione.

Le truppe in tenuta di marcia e al comando del generale Laurenti, erano schierate su tre linee.

Prima linea. Una legione di allievi carabinieri, un battaglione di granatieri, il 63. reggimento di fanteria.

Seconda linea. Il 93 e il 94. reggimento di fanteria, il 5. bersaglieri.

Terza linea. Una brigata di artiglieria da fortezza, una brigata del genio, due brigate del 13° artiglieria, uno squadrone di carabinieri reali, quattro squadroni di cavalleggeri *Monferrato*.

Al comando della prima linea era il generale Valcamonica, della seconda il generale Goggia, della terza il colonnello Roveglia, comandante il reggimento cavalleria *Monferrato*.

Il generale Pedotti era accompagnato dal suo stato maggiore.

Le truppe sfilarono avanti al generale Pedotti, la fanteria, l'artiglieria da fortezza, il genio e i granatieri al passo, i bersaglieri di corsa, le due brigate del 13. artiglieria e gli squadroni dei carabinieri e dei cavalleggeri prima al trotto e poi al galoppo.

La rivista, incominciata alle 7, è terminata alle 8 e un quarto.

Assisteva una gran folla di pubblico.

Oggi stesso il generale Pedotti ha dato la consegna dell'ufficio al nuovo comandante la divisione militare di Roma, generale Fecia di Cossato.

26 *Riproduzione riservata*

ALESSANDRO DUMAS (padre)

UNA CORONA NELL'ERGASTOLO

(*Prima traduzione italiana*)

E si lasciò andare singhiozzando con la faccia sulla tavola.

Feci segno alla guardia d'appressarsi, per aiutarmi a trasportare il vecchio.

— Signore, gli dissi, sono un vecchio conoscente di vostro figlio. Egli ha un segreto da confidarmi, abbiate la bontà di lasciarci soli.

Nello stesso tempo lo sollevammo, ciascuno per un braccio, e lo incamminammo verso il corridoio.

— Non è ciò che m'è stato promesso, gridò, m'hanno detto che resterei con lui fino all'ultimo momento. Ne ho avuto il permesso; perchè volete condurmi via? O, mio figlio, mio Gabriele!

E il vecchio richiamato in sè dall'eccesso del suo dolore, si gettò sul giovane che stava quasi disteso sulla tavola.

— Non se ne andrà, mormorò il condannato, e pure dovrebbe capire che ogni minuto è più prezioso per me, che un anno nella vita di un altro.

— Non vogliono staccarvi da vostro figlio, dissi rivolto al vecchio, al contrario è lui che desidera restar solo un istante con me.

— E' vero, Gabriele, chiese il vecchio?

— Sicuro, ve lo sto ripetendo da un'ora.

— Allora va bene; me ne vado; ma voglio restare vicino alla tua cella.

— Sì, resterete nel corridoio, disse il guardiano.

— Potrò poi rientrare?

— Sì, non appena vostro figlio vi ridomanderà.

— Non vorrete mica ingannarmi, dottore; sarebbe triste tradire un misero padre.

— Vi dò la mia parola d'onore, che tra brevi istanti voi sarete nuovamente qui.

— Allora vi lascio, disse il vecchio, e a sua volta coprendosi gli occhi con le mani uscì piangendo.

Il guardiano lo seguì richiudendo la porta alle sue spalle.

Io andai a sedermi nel posto lasciato libero dal vecchio.

— Ebbene, signor Lambert — gli dissi — eccoci soli, che posso fare per voi? Parlatemi.

Egli sollevò lentamente la testa, si sollevò sulle due mani, gettò intorno degli sguardi stupefatti, poi, posando su me gli occhi fissi, come per un'estasi di terrore, disse:

— Voi mi potete salvare!

— Io! — risposi trasalendo — e come mai!

Mi strinse la mano nervosamente.

— Ascoltatemi.

— Ascolto.

— Vi ricordate d'un giorno in cui noi eravamo seduti in via Taitbout, uno di fronte all'altro, come siamo adesso? Io vi mostrai, scritto su un biglietto di banca, questa frase.

La legge punisce con la morte
I contraffattori.

— Sì.

— Ricordate allora ch'io mi querelai per la durezza della legge, e che voi mi diceste essere intenzione del re di proporre alle Camere una commutazione di pena?

— Sì, lo ricordo ancora.

— Ebbene, io sono stato condannato a morte ieri l'altro; il mio ricorso in Cassazione è stato rigettato, non ho altra speranza che nella domanda di grazia indirizzata ieri a Sua Maestà.

— Capisco.

— Voi non siete il medico del re, per turno?

— Sì, anzi in questi giorni io sono di servizio.

— Ebbene, ottimo dottore, nella vostra qualità di medico del re, voi potete vederlo ad ogni ora. Ditegli, ve ne supplico, che mi conoscete, abbiate questo coraggio e domandategli la mia grazia: in nome del cielo, ve ne supplico!

— Ma se io potrò ottenere questa grazia, non sarà che una commutazione di pena.

— Lo so.

— E, non v'illudete, vi attenderebbe la galera in vita.

— Che volete, tutto è meglio della morte!

A mia volta, un sudore freddo m'imperlò la fronte.

— Sì, proseguì Gabriele guardandomi intensamente, capisco ciò che voi pensate; voi mi sprezzate, mi trovate vile, voi dite che è meglio mille volte morire, che trascinare in perpetuità la propria vergogna in una galera, e ricevere il marchio dell'infamia. Ma che volete? Il mio condanna è stata pronunciata; i miei capelli sono diventati per metà bianchi, vedete. Sì, ho paura della morte; salvatemi voi, ecco quel che chiedo, faranno poi di me ciò che vorranno.

— Tenterò, risposi.

— Dottore, dottore, esclamò portando la mia mano alle sue labbra, con così appassionato e rapido movimento, che non ebbi il tempo di ritirarla, dottore, io lo sapevo, lo sentivo che l'unico e solo mio scampo eravate voi.

— Signore, gli risposi, tutto umiliato della sua umiliazione, e non seppi che altro aggiungere.

— Ed ora non perdete un momento; andate, andate. Se per caso qualche ostacolo s'oppone a che voi possiate avvicinare il re, insistete in nome del cielo. Ricordate che la mia vita è attaccata alle vostre parole, che sono già le nove, e alle sei di domattina tutto sarebbe finito per me. Non ho che nove ore di vita, se voi non mi salvate, nove ore e poi la morte raccapricciante.

— Alle undici sarò alle Tuileries.

— E perchè alle undici, perchè non subito, saranno due ore perdute.

— Alle undici il re si apparta per lavorare, e fino a quell'ora resta nel salone dei ricevimenti.

— Sì là dentro, un centinaio di persone parlano, ridono, si divertono, senza pensare che un uomo, un loro simile, fa vivo e sano la sua agonia, nella cella d'una prigione, alla luce fioca di questa lampada, tra queste mura, tutte istoriate di nomi di creature vive, come me oggi, e morte l'indomani. Essi non sanno ciò. Dite voi la mia angoscia, e chiedete pietà per me.

— Farò tutto quanto potrò, signore, siate tranquillo.

— Se il re esitasse, ricorrete alla Regina. E' una santa donna e deve abborrire la pena di morte. Rivolgetevi al duca d'Orleans; di cui tutti vantano il gran cuore. Mi hanno raccontato che egli disse una volta, che se fosse sul trono, abolirebbe la pena di morte. Se vi rivolgete a lui, in cambio che al re?

— Rassicuratevi, farò l'impossibile.

— E avete almeno qualche speranza?

— La clemenza del re è grande; in quella io spero.

— Dio v'ascolti — esclamò giungendo le mani. Oh mio Dio, toccate voi il cuore di colui che con una parola può uccidermi o farmi la grazia!

— Addio, signore.

— Addio; ma non tornerete più?

— Tornerò, se sarò riuscito.

— Oh! che in ogni caso io vi riveda. Mio Dio che strazio se non vi rivedessi più! Vi aspetterei fino al limite del supplizio, col martirio orrendo del dubbio. Ve ne supplico, tornate.

E si lasciò cadere su una sedia di peso.

Io mi avvicinai all'uscio.

— A proposito — esclamò — mandatemi mio padre; non voglio restar solo; la solitudine è il principio della morte.

— Facevo appunto ciò che desiderate.

— E a che ora credete di poter essere di ritorno?

— Non saprei precisarlo; forse all'una del mattino.

— Sono le nove e mezza. E' incredibile come le ore volano rapide, specialmente da otto giorni. A rivederci fra tre ore, è vero?

— Sì!

— Andate, andate, vorrei che partiste e tornaste all'istante. A rivederci, dottore, a rivederci, mandatemi mio padre, ve ne prego.

La raccomandazione era inutile, perchè il misero vecchio appena mi vide sull'uscio s'appressò per rientrare.

Il guardiano che mi faceva uscire lo fece rientrare, e la porta si chiuse dietro di lui.

Io m'incamminai col cuore stretto. Non avevo mai veduto così funesto spettacolo, malgrado che la mia condizione di medico mi avesse famigliarizzato con la morte.

(*Continua*)

La soppressione del sussidio comunale alla Camera del Lavoro.

La Commissione esecutiva della Camera di Lavoro riunitasi ieri, dopo aver lungamente discusso sulla soppressione del sussidio comunale deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa, approvò un ordine del giorno pieno di fiamme e di fuoco in cui delibera di convocare un comizio, di aprire una sottoscrizione la quale debba con plebiscito dimostrare la solidarietà e l'indignazione dei lavoratori, di promuovere, infine, una azione legale contro la deliberazione della Giunta Provinciale.

Noi comprendiamo le ire della Camera di Lavoro, ma comprendiamo anche che la Giunta provinciale non poteva prendere altra e più giusta deliberazione e che il suo operato ha avuto il plauso di tutti, a cominciare da quello del nostro giornale che a suo tempo propugnò caldamente la non concessione del pubblico danaro ad un'istituzione dai precedenti nettamente sovversivi.

Alla Accademia di Santa Cecilia.

Alle 5 e mezza pom. di ieri all'Accademia di Santa Cecilia ebbe luogo l'annunciata esecuzione da saggi musicali. Assistevano l'on. Panzacchi sottosegretario di Stato per la P. I., il maestro Sgambati, il maestro Vitale, il maestro Rotoli, il prof Giovagnoli. Tra le signore la Sgambati, la Monachesi, la Falchi.

Si distinsero le alunne Tucci, Tofanelli (che nel concerto per violino in *la minore* entusiasmò l'uditorio), Petrella, Colombo, Borgiotti. Il geniale trattenimento si chiuse con una applaudita composizione dell'alunno F. Mantica, benissimo eseguita da una orchestra di strumenti ad arco.

Nell'accomiatarsi l'on. Panzacchi si congratulò vivamente col maestro Filippo Marchetti, l'illustre direttore del Liceo Musicale, col conte di San Martino presidente della Accademia e coi valenti insegnanti prof Sgambati, Pinelli, Forino e Zatra Falchi.

All'Università.

Continua l'elenco dei laureati in giurisprudenza

Giuseppe Chiodi, Michele Brignone (pieni voti legali, dissertazione: *Della cauzione musciaria*); Alberto Ortenz, Alfredo Fighera, Alessandro Palermi (pieni voti legali; dissertazione: *La rivendicazione dei titoli di rendita al portatore*); Giulio Volpi, Salvatore Marcelletti, Nicola Maggio, Pietro De Michele, Gaetano Niccoli, Ascanio Chierici, Savo Tucci, Galileo Pinto, Vincenzo Stampacchio, Pasquale Fiore, Vincenzo Cantù, Sergio Lupi, Francesco Lavatta, Alessandro Crofi, Antonio Gennaro, Paolo Picca, Riccardo Panzarasa (pieni voti legali, dissertazione: *Il recesso dei soci delle Società contemplato nell'art. 76 del codice di commercio*), Ugo Aloisi (pieni voti assoluti con lode, dissertazione: *Formazione storica del libro « Constitutiones Sanctae Matris Ecclesiae », anno 1357*); Vittorio Apponi, Tito Giorgi (pieni voti assoluti, dissertazione: *Natura e fondamento dei diritti d'autore*); Felice Jacono (pieni voti assoluti, dissertazione: *Della colonizzazione*); Enrico Labbate, Angelo Toscano, Decio Sereni, Alessandro Tomei, Raffaele Giorgi, Claudio Cao.

Primo elenco dei laureati in medicina e chirurgia (la sessione estiva si è aperta stamani)

Angelo Isaia, Fausto Angelucci, Attilio Caccini, Attilio Ascarelli, Ignazio Millo.

Premiazione della Stella d'Italia.

Ieri sera alle 6 nella sala del Circolo Savoja, dinanzi a numeroso pubblico venne eseguita la annunziata premiazione dei graduati e militi della Stella d'Italia, i quali si distinsero per zelo e servizi prestati nel l'ultimo biennio.

Si scusarono di non aver potuto intervenire alcuni ministri, il sindaco, il comandante il corpo [illegible]. Intervennero le rappresentanze delle altre associazioni di pubblica assistenza di Roma e provincia con una squadra di alunni del ricreatorio Umberto I.

Il presidente dell'associazione, avv. Quirico, disse ascoltate parole sugli scopi dell'associazione stessa ed enumerati i lodevoli servigi prestati a pro dei sofferenti, incoraggiò con opportune parole i soci a perseverare nella caritatevole impresa.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi ed ecco l'elenco dei premiati.

Per speciale benemerenza verso l'associazione: il comandante Balboni Adolfo (medaglia d'argento) — Il capitano Carlo Giacomo id.

Per maggior numero di servizi prestati e per diligenza nei propri doveri: Guberti Giacomo, furiere maggiore — Leonni Vittorio, caporale (medaglia d'argento).

Per maggior numero di servizi prestati: Damiani Alfredo, cap. magg. (medaglia d'argento) — Ferri Leopoldo, furiere (medaglia di bronzo).

Per maggior numero di servizi prestati: Buscatti Giuseppe, Bucci Arturo, Pasico Innocenzo, Marziale Ernesto, caporali, — Ceccomarini Clemente, milite (medaglia di bronzo).

Per diligenza nei propri doveri, Ferri Carlo, sergente — Bacocchi Ernesto e Baldassarri Gio Battista, caporali — Mazzoli Nazzareno, sergente (medaglia di bronzo).

Diplomi di benemerenza: Piccari Palmiro — Baldassarri Cesare — Latini Ettore (per diligenza nei propri doveri) e Grigioni Gioacchino, furiere maggiore (per benemerenza speciale).

Una nuova associazione.

Gli impiegati degli ospedali di Roma si riunirono ieri nella sala della società fra gli impiegati della Pubbliche Amministrazioni allo scopo di gettare le basi di una associazione che abbia per fine la tutela dei comuni interessi.

Venne nominata una Commissione di cinque membri con incarico di compilare lo statuto sociale e di presentarlo poi alla approvazione dell'assemblea in una prossima seduta.

Scioperi.

Sempre per la solita causa — aumento di mercede e diminuzione delle ore di lavoro — stamani si sono posti in sciopero una sessantina di operai dell'impresa Calderai e Lazzarini. Agli scioperanti si sono uniti altri operai di alcuni fabbricati di via Emanuele Filiberto. Però, intervenuti degli accordi, lo sciopero è ben presto cessato.

Si sono posti in sciopero gli operai giornalieri della impresa Borruso assuntrice dei lavori della Banca d'Italia. I cottimisti sono rimasti al loro posto.

Una parte degli scioperanti si è recata al Policlinico, ma, trovato il delegato Casanova che comandava buon nerbo di agenti, ha retroceduto.

Una commissione dei muratori scioperanti è stata ricevuta oggi dal prefetto, il quale ha promesso d'interessarsi alla faccenda!

In seguito a ciò, lo sciopero è cessato.

Verso la tomba. — Stamane alle 9 e mezza, nella propria abitazione in via degli Strengari la stampatora Alessandra Fontini di 31 anno, a scopo di suicidio, essendole la vita diventata di peso per dispiaceri di famiglia, ha bevuto una rilevante quantità di alcool e di estratto di anici.

Figuratevi che sbornia!

Trasportata all'ospedale della Consolazione, venne curata. Guarirà in 8 giorni.

Disgrazia. — Stamane alle 11 e mezza, l'operaio Lorenzo Galante di 38 anni muratore, mentre lavorava presso il porto di Ripa Grande, cadde dal muraglione nella sottostante banchina del Tevere, da un altezza di dieci metri e si fratturò l'osso nasale e il femore destro. Riportò anche una violenta commozione cerebrale.

Venne trasportato in pericolo di vita alla Consolazione.

Dolcezze coniugali. — Maria Iacovelli, venditrice ambulante è da qualche tempo divisa dal proprio marito Cesare Annibaldi, pescivendolo. Stamane alle otto e mezza i due si sono incontrati in via Urbana e hanno incominciata una lite. A un certo punto il pescivendolo estratto il coltello ha ferito la moglie alla guancia e all'occhio destro.

Maria fu condotta all'ospedale di Sant'Antonio. Guarirà in 12 giorni salvo complicazioni.

Col mollino al ciclismo è breve il passo! — Ieri sera, al tardi, Domenico Avenali, quindicenne, tornava in bicicletta dal ponte Galera, quando cadde e si spezzò la clavicola destra. Venne trasportato all'ospedale di S. Antonio. Guarirà in un mese.

Per un pignoramento. — Ignazio di Cave, impiegato, si recò ieri, insieme all'usciere del IV mandamento, ad Ostia per eseguire un pignoramento al signor Armando Armuzzi presidente della società dei braccianti romagnoli. L'atto giudiziario trovò opposizione e uno dei braccianti, afferrato un tridente ferì al braccio destro il Di Cave che ne avrà per dieci giorni.

Rissa. — Stanotte in piazza della Regina, alcuni giovanotti avvinazzati attaccarono briga tra di loro e uno di essi, certo Armando Nolsi, nella colluttazione, cadde e battè violentemente la testa in terra, producendosi una ferita guaribile in 20 giorni. Le guardie arrestarono certo Carlo Quaglieli.

Sorvegliate i bambini! — Stamani alle 8 e mezzo, Oreste Camusciani di otto anni, precipitò dalla finestra della propria abitazione, in piazza S. Giovanni in Laterano 187, fratturandosi il femore destro.

Fu trasportato al prossimo ospedale.

INFORMAZIONI

La partenza dei Sovrani.

Le LL. MM., ricorrendo il 20 l'onomastico di S. M. la Regina, partiranno per Monza sabato 21.

La partenza del Re per Napoli.

S. M. il Re partirà per Napoli mercoledì prossimo. Il giorno seguente, dopo aver assistito allo sfilamento delle truppe ed all'imbarco per la Cina farà ritorno in Roma.

Il comando supremo delle squadre

E' priva di fondamento la notizia pubblicata da qualche giornale di provincia che al Ministero della marina si abbia intenzione di introdurre delle modificazione nel comando supremo delle due squadre del Mediterraneo e di riserva.

L'ambasciata di Berlino.

Dicemmo già che il conte Luchino Del Mayno non avrebbe occupato, prima dell'autunno prossimo, il posto d'ambasciatore d'Italia a Berlino.

A illustrazione della notizia aggiungiamo che tutto era già disposto per il richiamo del generale Lanza, ma gli avvenimenti sopraggiunti in Cina hanno costretto il nostro governo a prorogare la presentazione delle lettere di richiamo, tanto più che l'imperatore di Germania, dapprima occupato nell'organizzazione della spedizione militare in Cina, trovasi attualmente in viaggio.

Conferenza ministeriale.

Il marchese Visconti Venosta stamane ha conferito col presidente del Consiglio on. Saracco, coll'on. Morin e coll'on. Ponza di S. Martino intorno a le cose cinesi.

Le vacanze dei ministri.

Il ministro della guerra, generale Ponza di San Martino, partirà verso il 20 corrente, colla famiglia per Valdieri, e si tratterrà una ventina di giorni a quelle terme.

E probabile che verso gli ultimi di luglio il ministro degli esteri marchese Visconti-Venosta prenda un breve congedo, che passerebbe in parte a San Martino-Alfieri (Asti) e in parte alle terme di San Pellegrino (Bergamo) dove si recò anche l'altr'anno.

L'ambasciatore di Turchia.

L'ambasciatore Rechid bey è giunto colla famiglia ad Andorno, scendendo al *Grand-Hotel*, dove si tratterrà per un mese di cura idroterapica.

La seconda spedizione in Cina.

Ogni cosa è pronta perchè la spedizione di altri due battaglioni in Cina possa avvenire prima della fine del mese corrente.

Si conferma che il comando della intera spedizione verrà affidato al generale Nava.

L'on. Branca.

F. Russo ci telegrafa da Napoli, 16

Stamane è giunto il ministro dei lavori pubblici on. Branca.

Il ministro si tratterrà a Napoli due giorni per visitare i lavori del porto e quelli dell'Università.

L'on. Morin.

Stamani ha fatto ritorno da Spezia l'on. Morin, ministro della Marina.

Truppe tedesche di passaggio in Italia.

Il ministro degli esteri, on. Visconti-Venosta, ha notificato all'ambasciatore di Germania avere il Governo italiano acconsentito alla domanda del Governo tedesco per il passaggio in Italia di truppe tedesche che in ferrovia si recheranno a Genova onde imbarcarsi per la Cina.

Pei soldati in Cina.

La direzione generale delle privative ha disposto che si facciano periodiche spedizioni di tabacco e sigari per uso dei nostri soldati in Cina.

Pei passaporti.

Il ministro degli affari esteri ha preso l'iniziativa d'una riduzione nella forma dei passaporti e di una semplificazione delle formalità per ottenerli. I nuovi passaporti avranno la forma d'un libretto tascabile e saranno triennali anzichè, come era annuali, e siccome la tassa rimane uguale, viene effettivamente ridotta di due terzi.

Banco di Sicilia.

Con decreto firmato da S. M. il Re nella udienza di ieri è stata autorizzata la trasformazione in sedi delle succursali del Banco di Sicilia in Trapani e Milano.

Per il telefono Torino-Lione.

Con decreto in data di ieri venne autorizzata una prelevazione di lire 75 mila dal fondo di riserva per le spese impreviste allo scopo di provvedere, nella presente favorevole stagione, all'impianto della linea telefonica Torino-Lione.

Ad audiendum verbum.

Oggi è stato ricevuto dal cardinale Di Pietro, don Dalmazio Baldori, arciprete di Robecco di Oglio, che fece nei giorni scorsi parlare di sè, per aver scritto una viva e coraggiosa lettera contro i socialisti, nella quale spiegava le ragioni che lo avevano indotto ad esercitare il suo diritto di elettore, malgrado il *non expedit*. Secondo la *Corrispondenza politica*, don Baldori sarebbe stato chiamato a Roma per giustificarsi.

Commissione per la statistica giudiziaria.

La Commissione è convocata per giovedì 19 luglio anzichè per lunedì come è stato annunziato. Ecco il programma dei lavori

1. Comunicazioni del Comitato (relatore cavaliere avv. Giuseppe Azzolini, commissario segretario permanente); 2. Discorsi dei procuratori generali presso le Corti d'appello intorno all'amministrazione della giustizia civile nel 1899 (relatore senatore Righi); 3. Metodologia della statistica giudiziaria civile. Relazione presentata dall'on Gianturco nella 2.a sessione dell'anno 1899, rinviata per la discussione a questa sessione; 4. Esercizio della patria potestà, istituzioni pupillari, minorenni traviati e delinquenti (relatore prof. Brusa); 5. Sul modo in cui fu tenuto il servizio statistico penale e il casellario giudiziale negli anni 1898 e 1899 (relatore commendatore Pellecchi); 6. Discorsi dei procuratori generali presso le Corti d'appello intorno all'amministrazione della giustizia penale nel 1899 (relatore on. Lucchini Luigi); 7. Giudizi di graduazione (relatore comm Penserini); 8. Segregazione cellulare (relatore comm Canevelli).

I debiti pubblici dello Stato.

Dalla situazione pubblicata per cura della direzione generale del Debito pubblico, risulta che i debiti dello Stato, tanto consolidati che redimibili o a scadenza fissa, come i buoni del Tesoro a lunga scadenza, i certificati nominativi trentennali di credito per costruzioni di ferrovie e infine le annualità dovute per il riscatto delle ferrovie dell'alta Italia, alla data del 30 giugno scorso, sommavano in tutto alla somma di lire 12,881,522,018 e ad una rendita annua di lire 580,822,855.

Siccome la consistenza dei debiti al 30 giugno 1899 era di L. 12,908,324,496 in capitale e di lire 582,121,197 in rendita, così apparirebbe una diminuzione del debito in capitale di L. [illegible] e della rispettiva rendita in L. [illegible]. Tale diminuzione però, più apparente che reale, deriva in parte da trasformazione di rendite lorde in rendite nette e di debiti a mite saggio di interesse e ad alta capitalizzazione in consolidato 4.50 000 netto.

Si tratta in altri termini di una trasformazione di debiti redimibili in debiti perpetui senza che il Tesoro abbia il carico di provvedere ai rimborsi dei titoli che vengono di mano in mano sorteggiati o che giungono a scadenza e così il Tesoro, senza [illegible] spesa, è in grado di far fronte ai [illegible]. I buoni del Tesoro a lunga scadenza, dal capitale di 141,349,000 al 30 giugno 1899, si sono ora ridotti a lire 111,270,000, e il ministro [illegible] zionato di procedere al più presto all'estinzione dei buoni medesimi anche prima del 1904.

Le merci italiane in Francia.

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal primo gennaio al 30 giugno 1900 risultò di fr. 79,8[illegible] (compresi franchi 15,6[illegible] in sete) ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di fr 70,614,000 (compresi fr. 24,085,0[illegible] in sete).

Dal confronto fatto col medesimo periodo del 1899 risulta una minore importazione di merci italiane in Francia per franchi 2,675,000 ed una minore esportazione francese per l'Italia di franchi 12,827,000 (Commercio speciale, metalli preziosi non compresi).

La « Vesuvio ».

La R. nave *Vesuvio* in viaggio per la Cina è giunta ad Aden ed è partita per Colombo.

Movimento del regio naviglio.

Il *Lampo* è giunto a Ostenda, La *Chioggia* è partita da Cagliari.

LE TRUPPE ITALIANE PER LA CINA.

Napoli, 16, ore 9,50. (*F Russo*) — Tutto il corpo di spedizione per la Cina è concentrato qui, sul piede di partenza.

Al deposito della Colonia Eritrea si procedette ieri all'equipaggiamento delle compagnie bersaglieri e dei reparti d'artiglieria e del genio, oggi saranno equipaggiate le compagnie del battaglione di fanteria.

Durante le operazioni di equipaggiamento fuori i cancelli dello spiazzale assiste una gran folla di parenti e amici dei partenti, e scene di tenerezza indicibile avvengono.

A completare l'arredamento delle truppe, e a garantirle dal rigido e umido inverno cinese, devono arrivare in giornata 2030 impermeabili con cappucci, guantoni e gamboni di lana, cappotti speciali per le sentinelle.

Stamane, vengono imbarcate sul *Giava* le batterie d'artiglieria, le munizioni da guerra, le salmerie dei battaglioni e il materiale del genio e della Croce Rossa.

Il *Minghetti* e il *Singapore* si attendono per domani.

Gli ufficiali e i reparti d'artiglieria e dei servizi di trasporto imbarcano sul *Giava*.

Sul *Singapore* imbarcherà il Comando della spedizione, e il battaglione bersaglieri, col colonnello Garioni e il maggiore Agliardi.

Sul *Minghetti* s'imbarcherà il battaglione di fanteria, col colonnello Salsa.

I reparti del genio e di sanità saranno suddivisi sui tre piroscafi, che comunicheranno tra loro, in navigazione, a mezzo delle segnalazioni affidate agli specialisti della regia marina.

E' giunto il direttore dell'ufficio centrale delle salmerie colonnello Piacentini, per sorvegliare al carico di tutta la grande massa del materiale della campagna.

Oltre alla colazione offerta ieri, come vi annunciai, dagli ufficiali dell'8. reggimento bersaglieri a tutti gli ufficiali della spedizione, altre feste si preparano tra ufficiali e soldati, al *Circolo Militare* e al *Ritrovo Piacentino*.

Speciali accoglienze sono tributate al colonnello Garioni.

Si conferma che partirà presto una seconda spedizione, ieri è stata passata la visita medica al 49. fanteria, che sarà, assicurasi, tra i reggimenti destinati al nuovo scaglione.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Nel Consiglio dei ministri francese.

Parigi, 16. — Nell'odierno Consiglio dei ministri all'Eliseo il ministro degli affari esteri, Delcassé, riferì sopra gli affari di Cina.

Il Governo ha ricevuto un solo dispaccio dalla Cina. Esso è giunto stamane, ed è datato da Shanghai 9.

Il console di Francia vi dice che il Tao-tai di Shanghai ha ricevuto comunicazione di un decreto imperiale che ordina alle autorità di giustiziare i boxers e di proteggere le Legazioni estere.

Altre due navi austriache

Vienna, 16. — Secondo la *Neue Freie Presse* due altre navi da guerra austro-ungariche, cioè l'incrociatore *Carlo Sesto* e la torpediniera *Aspern* si recheranno in Cina onde proteggervi i sudditi austro-ungarici.

La gita in pallone a Napoli

Un grave infortunio?

Napoli 18, ore 14,30 (*F. Russo*). — Un areostato, lanciato iersera all'Esposizione d'Igiene, fu ricuperato stamane in mare, all'altezza di Capri, dal piroscafo della R Marina *Laguna*. Dei tre viaggiatori Vanni, Paterno di Montecupo e Pellizzone, redattore del *Don Marzio*, si segnala finora trovato soltanto Paterno.

La *Laguna* batte il mare cercando gli altri due.

DA SIRACUSA.

(*Nostro teleg. part.*)

Per l'acqua potabile — Elezioni di tiro a segno — Manovre tattiche.

Siracusa, 15 (*Effect*). — Invitati dal municipio, provenienti da Roma e da Catania, giunsero iersera i professori Bentivegna e De Maltei per prelevare dai pozzi [illegible] presso Siracusa, i campioni di acqua che se sarà, dopo l'analisi, [illegible] dovrà essere condotta in [illegible] problema, la cui soluzione tanto vivamente interessa questa cittadinanza.

— Sono state anticipate le elezioni per l'ufficio di presidenza di questa Società di tiro a segno. Avranno luogo domenica prossima, 22 corrente.

Il 71.o reggimento fanteria, di guarnigione in questa città, al comando del chiarissimo colonnello cav Alfieri tanto ben visto da questa cittadinanza — inizierà i tiri di combattimento verso la fine del mese al Poligono militare dei Cappuccini.

L'intero reggimento, per siffatte esercitazioni, si troverà qui riunito, rientrando per la circostanza tutte le compagnie distaccate.

[illegible] breve periodo di esercitazioni tattiche, alle quali, a quanto si assicura, assisterà il comandante della divisione militare di Messina. Il reggimento parteciperà, inoltre, alle manovre di campagna del XII corpo d'armata.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 16 luglio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 91,45, Francese perpetuo, [illegible] Spagnuolo 71,[illegible]

Cambi: Francia 106,50; Londra 26,75

Qui borsa con affari scarsi e a cattiva tendenza a questi prezzi Rendita per fine da 97,67 a [illegible], Istituto fondiario 473; Marcia 1065; Condotte 221 1/2, Gas 708; Omnibus 350, Molini e Commerciali 637; Credito Italiano 520; Immobiliare 161; Risanamento 13; Metallurgica 178; Forni 99; Carburo 350, Montecatini 251, Banco Roma 128; Generali 41; Prodotti chimici 113.

Dalle altre piazze: Banca Italia 810; Acciaierie Terni 1290, Meridionali 703,50, Mediterranee 517; Navigazione 437, Raffinerie 417, Venete 67.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 94,50; Francese perpetuo 99,80; Spagnolo 71,82; Meridionali 661.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 17 luglio, a lire 106,52.

FRA LE RIVISTE

La *Nuova Antologia* del 16 luglio 1900: Giacomo [illegible] Enrico Castelnuovo. — *Il monumento di* [illegible] Giuseppe Sergi. — *Il Nilo* Novella Luigi Capuana [illegible] 1900 - II. L. G. de Cambray Digny. — [illegible] Francesco Cerone [illegible] Italia Enea Cavalieri [illegible] Giuseppe Colombo [illegible] Carlo Schanzer — *I tedeschi in Cina* Enrico Fossataro [illegible] Giovanni Cena [illegible] Rome (1870-1884) di Giuseppe Manni, Orazio Bacci — Notizie, libri e recenti pubblicazioni.

Bonfiglio Brizzola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia,,

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	1?.25		0.5
Pisa	7	8.10	11.55	20.50	21.50		—
Torino	7	8.10	11.55	20.50	21.50		—
Milano	7.—	8.10	11.55	20.40	21.50		—
Foligno-Ancona	6.10	12		18.5	22.[illegible]		—
Firenze-Milano	9.[illegible]	9.10	11.[illegible]		2[illegible]		—
Tivoli-Avezzano	6.—	9.	11.5	17.10	19.[illegible]		—
Civitavecchia	5.20	—	12.10	17.05			
Frascati	5.5[illegible]	9.20	12.38	15.10	16.[illegible]	18.[illegible]	20.[illegible]
Marino-Albano	5.[illegible]	8.30	11.40	16.50	18.2[illegible]		—
Anzio N. (v. A.)	5.[illegible]	8.[illegible]	11.[illegible]	16.[illegible]			
Anzio N. (v. C.)	6.5	9.10	—	—	17.[illegible]		
Velletri-Terrac.	6.[illegible]	12.15	15.[illegible]	17.[illegible]	—		—
Ronciglione V.	5.[illegible]	10.—	18.3	—	—		—

Arrivi

Napoli	6.45	8.52	14.—	18.25	18.35	20.10	
Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	7.15	[illegible]	[illegible]	21.[illegible]	—		
[illegible]	6.10	[illegible]	[illegible]	—			
Avezzano-Tivoli	[illegible]	11.50	15.[illegible]		19.20		
Civitavecchia	9.[illegible]				19.20		
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21.10	22.30	
Albano-Marino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			
Nettuno (v. A.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—		
Nettuno (v. C.)	7.5[illegible]		12.51	[illegible]	—		
Terracina-Vell.	7.5[illegible]	10	15.52	[illegible]	—	—	
Viterbo-Roncig.	9.1	16.25	—	21.14	—	—	

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato
Ammortizzato per L. [illegible]

Esercizio 1900-1901

Prodotti approssimativi del traffico
1ª Decade — dal 1 al 10 Luglio 1900

	Rete principale (1)			Rete secondaria		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Chilom. in eserc.	4737	4729	+ 8	1022	1026	— 4
Media	4737	4729	+ 8	1022	1026	4
Viaggiatori	1 534 791 21	1 395 311 30	+ 139 482 8[illegible]	[illegible]	[illegible] 436 32	— 11 411 23
Bagagli e Cani	[illegible]	74 163 65	3 98[illegible]	[illegible] 45 03	2 127 95	— 1 482 92
Merci a G.V. e P.V. acc.	284 73[illegible] 01	293 2[illegible] 88	8 [illegible] 81	11 841 71	12 289 13	— 447 42
Merci a P.V.	1 797 080 [illegible]	1 800 437 61	3 3[illegible] 11	69 465 53	79 129 79	— 9 664 26
Totale L.	3 786 784 01	3 663 205 [illegible]	+ 123 578 47	142 231 26	165 277 19	— 23 045 93

Prodotto per chilometro

della decade	799 41	774 63	+ 24 78	139 17	161 09	— 21 92

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 5[illegible]) [illegible] colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

“ Il Nuovo Fanfulla „

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

Per annunzi rivolgersi all'ufficio del NUOVO FANFULLA, piazza Montecitorio, 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. Avvisi commerciali (in 3.a pagina sotto la firma del gerente cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Mercoledì 18 Luglio 1900 — Num. 193

Roma, 17 Luglio 1900.

ATTENTI AI MALI PASSI

Quando il Presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri annunziarono al Parlamento che l'Italia si sarebbe unita alle altre grandi potenze per difendere in Cina il diritto delle genti e gli interessi della civiltà, non fummo tra gli ultimi — e teniamo a ricordarlo — a dare al Governo il modesto concorso della nostra voce. Le dichiarazioni dell'on. Saracco e dell'on. Visconti Venosta erano precise e recise. Si trattava di mandare nell'Estremo Oriente due battaglioni di nostri soldati affinchè la bandiera italiana sventolasse accanto a quella degli altri Stati civili, ma niente altro, perchè noi non avevamo nè voglia di conquistar territorii, nè bisogno di proteggere con occupazioni militari interessi molto di là da venire.

Era quello il vero, il solo programma che conviene al nostro paese. Le parole si scrivono con facilità, e non è certamente la rettorica che può far difetto a fantasie meridionali: ma nessuna frase e nessuna rettorica potrà riuscire a distruggere questo vero: che in un paese come l'Italia, che non può, per mancanza di denaro, dare acqua a intere regioni nè provvedere alla sua salute minacciata dalla malaria; che ha non poche delle sue provincie senza mezzi decenti di comunicazioni, e che deve, nello stesso tempo, per inesorabili necessità di finanza, portar via la misera capanna a cittadini impossibilitati a pagare una lira d'imposta, è poco meno che criminoso pensare a una politica avventurosa che importa, quando pure non si debba contare il probabile sacrificio delle vite umane, uno spreco enorme dei sudati denari dei contribuenti.

Orbene: a noi pare che i primi propositi del Presidente del Consiglio e del ministro degli affari esteri siano per essere troppo facilmente dimenticati, e che si cominci a percorrere quella stessa fatale via che condusse l'Italia sull'orlo d'un abisso, che poteva inghiottire la sua fortuna economica e la sua esistenza politica. Noi abbiamo piena fede negli uomini che sono al Governo e nelle loro intenzioni: ma ci sembra di scorgere, per mille sintomi, tutta una montatura artificiosa d'ambiente per preparare ingranaggi ai quali è poi pressochè impossibile di sfuggire.

Anche per l'Africa si fece nè più nè meno di quello che si fa ora.

Un piccolo drappello di soldati per occupare Massaua e per andare a cercare nel Mar Rosso le chiavi del Mediterraneo. Al comandante, istruzioni modeste e semplici: rimanere a Massaua e se mai, tutt'al più, fare una punta su Kartum: ordine, questo, che rivelava un'insigne ignoranza della geografia, ma non poteva nascondere, nella sua stessa enormità, alcun proposito bellicoso.

Poi al colonnello comandante (si parla già di fare anche ora la stessa cosa) parve necessario sostituire un generale. Dopo, in previsione d'un attacco, furono chiesti seicento uomini per una dimostrazione militare; più tardi occupammo Saati per difendere Massaua, l'Asmara per tenere Saati; e ci spingemmo, via via, fino all'Amba Alagi sognando la conquista dell'intero Tigrè: sogno funesto da cui ci destammo nel tristissimo giorno che ricorda la disfatta di Abba Carima. E meno male — dal momento che tale era la triste pazzia di quei giorni — se avessimo apprestati i mezzi occorrenti per fronteggiare le eventualità e le incognite di siffatta intrapresa! Ma il Governo sapeva e sentiva che quella politica e quelle avventure non avevano il consenso del paese: e perciò procedette innanzi a furia di piccoli espedienti e di piccoli misteri, finchè fu costretto a rivelare la verità: verità che si tradusse in migliaia di morti e in centinaia di milioni.

Lungi da noi il credere che l'on. Saracco e l'on. Visconti-Venosta siano tali uomini da battere scientemente la stessa strada che non potrebbe condurre a risultati diversi. Ma diffidiamo *toto corde* di coloro che nessuna esperienza ammaestra, degli affaristi che non hanno scrupoli, degli illusi che vivono in un altro mondo: e temiamo che tutti costoro, coalizzati in uno stesso pensiero, riescano a trascinare poco per volta il Governo là dove siamo sicuri che non ha alcuna voglia di spingersi.

Non siamo in grado di dire se occorreranno cento o cinquecentomila uomini per restaurare in Cina l'ordine e il diritto. Questo, però, sappiamo certamente: che le grandi potenze le quali contribuiranno a domare l'audacia dei rivoltosi e a ristabilire la pubblica quiete, già avevano o si propongono obiettivi che possono giustificare o almeno spiegare l'azione loro.

L'Italia non è, a Dio piacendo, in queste condizioni. Da un primo, insano tentativo ebbe la fortuna di potersi ritrarre in tempo; e quand'anche volesse oggi ripeterlo, troverebbe il posto occupato da altri. La Germania, la Russia, il Giappone, l'Inghilterra, la Francia hanno là diretti interessi da tutelare o da predisporre. L'Italia non ha nulla di simile nè territorii occupati nè zone da conquistare. Essa doveva e deve cooperare, con lodevole disinteresse, all'azione delle altre potenze civili: ma anche questo deve fare nei limiti della sua potenzialità.

Come concorso morale dell'Italia, e per vendicare i nostri poveri morti, bastano i battaglioni che si accingono a partire. Tutto il resto non è cosa che ci riguardi. E il paese a cui sanguinano ancora le ferite di Adua non saprebbe, crediamo, rassegnarsi a nuove cercate sventure.

IL NUOVO FANFULLA.

La situazione in Cina

Si può soltanto sperare!

Londra, 17. [illegible] — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, dichiara che quantunque non si abbiano ancora [illegible] positive sui massacri di Pechino, si può soltanto sperare che esse siano inesatte.

All Ovest di Tien-Tsin

Londra, 16. — Un dispaccio del generale inglese Dorward conferma che i cinesi furono sloggiati dalle loro posizioni all'Ovest di Tien-Tsin il 9 corrente.

Un attacco dei cinesi a Tien-Tsin respinto.

Londra, 16. — Il Ministero della guerra ha ricevuto il seguente dispaccio dal generale Dorward:

« *Tien-Tsin*, 11. — Stamane, alle ore 3, i cinesi hanno attaccato la stazione della ferrovia ove si trovavano accantonati cento soldati inglesi, cento francesi e cento giapponesi. L'attacco fu respinto, dopo quattro ore di combattimento. I cinesi ebbero 500 morti ».

Un attacco degl'internazionali respinto dai cinesi.

Londra, 16. — Il *Daily Mail* pubblica il seguente dispaccio da Shanghai in data di oggi: Le truppe internazionali fecero il 11 corr. un attacco [illegible] contro la città indigena di Tien-Tsin. L'attacco fu respinto dai cinesi e le truppe internazionali furono costrette a ritirarsi colla perdita di oltre cento uomini.

Le perdite degli inglesi furono di 40 uomini e quelle dei giapponesi di 60 uomini.

Anche gli americani ed i russi subirono molte perdite.

Fra i morti vi sono due colonnelli delle truppe degli Stati Uniti, ed un colonnello dell'artiglieria russa. I cinesi combatterono con grandissima ostinazione, il loro tiro, essendo esatto, riuscì micidiale.

Gravissime perdite degli europei

Washington, 16. — Un dispaccio dell'ammiraglio degli Stati Uniti in Cina annunzia uno scacco subito dalle truppe internazionali in un attacco a Tien-Tsin il 13 corrente.

I russi vi perdettero 100 uomini ed un colonnello di artiglieria; gli americani una trentina di uomini, tra i quali un colonnello ed un capitano uccisi e 2 ufficiali feriti; gli inglesi una quarantina di uomini, i giapponesi 58 uomini ed un colonnello, ed i francesi 25 uomini.

Londra, 17. — Il *Daily Express* ha da Tien-Tsin:

Le truppe internazionali ebbero nel combattimento del 13 corr. 200 tra morti e feriti.

Il *Daily Mail* dice che le truppe internazionali ebbero 300 feriti in quel combattimento.

Esse attendono rinforzi.

Truppe giapponesi sono sbarcate a Ta-Ku.

Tien-Tsin presa dagli europei. Voce contraddittoria.

Berlino, 16. — Il *Wolff Bureau* ha da Ce-Fu in data di ieri:

Si è diffusa qui la notizia che il forte e la città indigena di Tien-Tsin siano state prese il 13 corrente dalle truppe internazionali sotto il comando di un generale giapponese con gravi perdite.

Si dice che anche le truppe cinesi di Scian-Tung combattessero contro le truppe internazionali.

La conferma d'un successo europeo.

Tien-Tsin, 13. — Le truppe internazionali presero ai cinesi otto cannoni ed occuparono [illegible] dell'Ovest.

Esse non poterono prendere la città indigena. Però sono accampate ai piedi della sua cinta e domani [illegible] daranno l'assalto.

Anche Shanghai in pericolo. — Provincie in ribellione

Londra, 17. — Il *Daily Express* ha da Shanghai: I cinesi essendo divenuti minacciosi, i consoli reclamano l'invio di navi per la protezione dei connazionali.

Le notizie che si hanno dalle provincie di Ce-Kiang, Kiang-Si e Hu-Nan sono inquietanti. La intera regione del Yang-Tse è agitata.

Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Il principe Ceng afferma che i disordini si sono estesi nel Ce-Kiang.

Mancanza di unità di comando.

Londra, 16. — Il *Daily Express* ha in una corrispondenza da Tien-Tsin alcuni commenti poco benevoli sulla mancanza di unità nel comando delle truppe internazionali:

« Se ne è avuto un esempio, dice il corrispondente, ieri, 1 luglio. La maggioranza dei comandanti aveva ammessa la necessità di dare un attacco finale alla città indigena per distruggervi l'artiglieria che minaccia di continuo le concessioni estere. L'assalto era stato fissato per quattro giorni fa, ma poi differito, avendo il comandante russo osservato che i suoi uomini erano ancora stanchi delle precedenti operazioni. Venne di nuovo fissato per la mattinata di ieri, ma ancora una volta sospeso.

« Frattanto i cinesi hanno posto in batteria due grossi cannoni sopra un forte vicino alla città indigena.

« Un ufficiale superiore inglese definisce la presente situazione come un caos, abbiamo, egli dice, sciupata una settimana in complimenti, ed è tempo che si faccia qualche cosa.

« Gli stranieri qui residenti sono assai inquieti vedendo che le autorità rimangono inerti, mentre la città sta per essere bombardata ».

L'eccitazione d'Europa pei massacri di Pechino.

(*Nostri teleg. part.*)

Parigi, 12, ore 15.10. — Il sentimento pubblico è eccitatissimo in seguito alla conferma delle ultime notizie, raccapriccianti, sulle stragi a Pechino delle Legazioni straniere.

Tutti i giornali concordi reclamano una terribile vendetta e deplorano che la grande lontananza vieti di compierla subito.

Berlino, 12, ore 15,20. — I giornali usciti ieri sera e stamane con gli orribili particolari delle stragi di Pechino sono stati presi a ruba dalla popolazione, che si dimostra indignata.

Si assicura che il principe Hohenlohe proporrà di convocare una conferenza internazionale, per intendersi sulla direzione suprema della guerra.

Vienna, 12, ore 16. — La cittadinanza è profondamente impressionata dalle odierne notizie sulla distruzione delle Legazioni a Pechino e dai raccapriccianti particolari delle sevizie a cui si assoggettarono i superstiti eroi della Legazione inglese.

E' approvato unanimemente l'ordine di invio di altre due navi, la *Wiener Zeitung* consiglia il Governo a far di più ancora, unendosi energicamente al concerto europeo e degli Stati Uniti.

Londra, 17, ore 16. — Quantunque l'opinione pubblica non presti in fondo fede a tutti i minuti particolari sulle stragi, che il *Daily Mail* e in specie il *Daily Express* recano fra ieri e oggi, tutta la stampa mostra grande sdegno per le atrocità commesse dai *Boxers* e chiede una pronta riparazione.

Il *Daily Express* dice stamane che le dame europee si avvelenarono per sfuggire agli inferociti cinesi.

E' convinzione di molti che il *Foreign Office* ministro degli esteri, ricevesse fin da sabato dal console generale inglese a Shanghai, la conferma del dispaccio consegnato dal governatore dello Scian-tung. Il console temeva che non restasse che pochissimo dubbio circa l'assassinio degli stranieri a Pechino. Questo dispaccio venne dunque ricevuto dal *Foreign Office* due giorni fa e se esso ne ha ritardato la pubblicazione, vuol dire che ha preso altre informazioni e ha riconosciuto che le prime erano esatte.

Vice-Re traditori.

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 17, ore 11.30 — Molti Vice-Re, che si affermavano amici degli europei, si sono fatti alleati del principe Tuan.

La mala fede delle autorità è evidente.

Una smentita del marchese Pallavicino.

Milano, 17, ore 10.15 (*B. m.*) — Il marchese Maria Nicolò Pallavicino, di Genova, cognato del marchese Salvago-Raggi, ha diretto da Lonato a un giornale di qui una lettera in cui prega di smentire ch'egli abbia comunicato a varî giornali la lieta notizia della salvazione della sorella e del nipotino, e aggiunge:

« La prego di smentire tal cosa, perchè non è assolutamente vera.

« Io vivo in un'ansia terribile, non ho alcuna notizia.

« Conoscendo la nobiltà d'animo di mio cognato, ho però una fervida speranza che abbia imposto a mia sorella di salvarsi col figlio; speriamo che ne abbiano avuto il tempo. »

NOTE E MOTIVI

Famiglia Caetani.

La Roma intellettuale, la Roma che ha il vanto dei salotti dove è tradizionale l'amore per l'arte e la coltura, è stata in questi giorni colpita dall'angoscia in una delle sue famiglie più note e più care, la famiglia del duca Caetani di Sermoneta, il cui terzogenito, Livio Bonifacio, trovavasi in Cina, quando le torbide e feroci vicende, sparsero per il mondo il terrore di una barbarica carneficina.

Dalla famiglia sconsolata fu telegrafato a Shanghai per aver notizie, ma, ad onta del [illegible] premio promesso, il console non trovò un messaggero che volesse assumersi l'incarico del pericoloso *reportage*. Ad ogni ora le mattine e anche nelle più tarde ore della sera, è un pellegrinaggio affettuoso a casa Caetani degli amici e dei cittadini più noti. Roma tutta divide le ansie e le angoscie famigliari che, con le antiche tradizioni di casta, con le virtù [illegible] [illegible] manifestazione di [illegible] e d'intelligenza, onora la capitale d'Italia.

* * *

Un giornale veronese che è uno fra i portavoce autorizzati dell'opposizione cosidetta costituzionale, dopo avere [illegible] largito l'aggettivo di forcaiuole alle Giunte amministrative di Pavia e di Roma che hanno soppresso gli stanziamenti per la Camera del lavoro, protesta contro « queste birbonate in quanto che non sono ragioni di economia quelle che motivano la esclusione del sussidio, ma sono [illegible] tentativo [illegible] di negare, come principio, alle Camere del lavoro il carattere della utilità generale ». Speriamo — aggiunge il suddetto e anche sullodato organo dell'opposizione, chiamiamola così costituzionale — che la buona causa delle Camere del lavoro trovi appoggio innanzi al tribunale della IV sezione del Consiglio di Stato.

[illegible] di Pavia. Ma [illegible] quella di Roma, mi [illegible] dovere di rispondere due sole parole al [illegible] [illegible] [illegible] a protestare contro il Comitato di Roma [illegible] aveva accordato il sussidio alla Camera del lavoro, e ad invocare dalla Giunta amministrativa un provvedimento [illegible]

[illegible] piacere, chiamarmi organo costituzionale non mi dia, perciò [illegible] dolore di rifiutare anche a me l'aggettivo di forcaiuolo, se forcaiuolo significa osservare fedelmente le leggi e servire lealmente le istituzioni dello Stato. La Camera del lavoro di Roma di cui non occorre rifare la storia [illegible] nettamente sovversiva, della quale [illegible] ragione di occuparmi. Ma quando si vogliono sovvertire le istituzioni non si chiedono ad esse favori o sussidi [illegible] Giunta amministrativa di Roma biffando quello stanziamento [illegible] ha fatto altro che compiere il proprio dovere.

* * *

La presidenza della Camera austriaca ha [illegible] al vice presidente [illegible] dei danni prodotti al materiale della Camera nell'ultimo periodo di ostruzionismo. La nota è di 507 corone [illegible] rato pronto a soddisfare. Ma [illegible] che in avvenire quegli onorevoli si asterranno da metodi che costano un po' salati [illegible] non aprano una sottoscrizione per [illegible] per far fronte alle necessità della democrazia.

* * *

Un ingegnere americano ha inventato un nuovo battello sottomarino l'*Argonauta* del quale leggo nel *Corriere toscano* questa interessantissima descrizione:

« La nave ha due ruote sotto la prua ed una sotto la poppa per viaggiare sul fondo [illegible] costa del mare, ed altri complementi per trasportare a riva, come su ferrovie sottomarine i tesori trovati.

L'*Argonauta* si affonda col riempire di zavorra d'acqua delle paratie sul suo fondo. Quando si vuol farlo salire, si vuotano le paratie per mezzo di pompe. In caso di sinistro accidente si stacca dal battello una chiglia mobile pesante [illegible] e allora la leggerezza stessa del battello lo porta alla superficie. Un telefono congiunge l'*Argonauta* col palombaro quando questo è fuori. »

Come si vede, è davvero un battello meraviglioso che onora il genio del suo inventore. Poichè dei molti battelli sottomarini dei quali ho letto le descrizioni non ho [illegible] saputo [illegible] sia alcuno appositamente creato per viaggiare sul fondo della costa del mare, e capace d'affondarsi riempiendo di ballasto d'acqua delle paratie sul suo fondo.

* * *

Dopo le zanzare, ecco le mosche accusate e convinte di aver parte nella propagazione delle malattie.

Infatti il professore Hervieux ha svolto innanzi all'Accademia di medicina di Parigi una nota del dott. Lafargue, sulla trasmissione della congiuntivite granulosa per mezzo delle mosche.

L'esame microscopico ha dimostrato che la mosca, la quale ha succhiato il *pus* di un occhio affetto da congiuntivite, lo conserva nella tromba e lo depone come niente fosse sugli occhi sani che gli capitano... pei piedi. In Algeria specialmente, all'epoca del raccolto dei datteri, quando le mosche sono abbondantissime e una vera [illegible] [illegible] lavoratori [illegible] impregnati dallo zucchero dei datteri ed attirano le mosche come... il miele.

* * *

Desidero segnalare una sentenza pronunziata dal tribunale di Jersey, e che mi pare degna della savia rettitudine del fu Salomone.

Nell'isola di Jersey, dunque, ebbero luogo dimostrazioni contro i francesi quando questi simpatizzando per la causa dei boeri, attaccavano violentemente sui loro giornali l'Inghilterra. Le dimostrazioni [illegible] disordini e cagionarono dei danni [illegible] proprietà private.

La questione dei danni fu portata da [illegible] al magistrato, ancorchè non si potessero [illegible] i colpevoli, e il tribunale [illegible] responsabile dei danni [illegible] condannandolo a pagare centomila lire [illegible] proprietario del [illegible] era stato il più danneggiato [illegible]

* * *

Da un giornale d'oggi:

« Re Umberto ha deciso di recarsi a Napoli per salutare le truppe italiane che partono per la Cina.

La partenza, come dicemmo, è [illegible] per domani [illegible]

Il re partirà da Roma domattina.

Arrivato a Napoli passerà [illegible] e assisterà [illegible]

Ritornerà a Roma [illegible]

Riepilogando, se ho capito bene, le cose starebbero [illegible] domani notte.

* * *

Non è [illegible] interesse la statistica [illegible] [illegible]

Le persone [illegible]

[illegible] tive, finanziarie e militari per la testa [illegible] tempo [illegible]

[illegible] e per ultimo [illegible]

Le professioni che in tutto il [illegible]

[illegible]

* * *

[illegible]

Quando uno [illegible]

[illegible] giapponese.

* * *

Tanto per chiudere.

Bestolini si è fatto [illegible] al Cairo a metter su [illegible] la *Walkure* di Wagner.

[illegible] al suo [illegible] apprestato [illegible] invece della cavalcata faremo [illegible] [illegible]

Tutti noi.

LA CAMPAGNA PRESIDENZIALE
agli Stati Uniti

Lo spettacolo [illegible] del partito democratico [illegible] Stati Uniti [illegible] di tutto il mondo civile. Il partito [illegible]

[illegible] stessa della Costituzione [illegible] teso tali principii, e per [illegible] una parte principale negli affari [illegible]

Dopo una lunga serie [illegible] fuori da questo partito Jefferson, Madison, Monroe, il secondo Adams [illegible]

Col [illegible] Jackson ed il temperamento un po' turbolento di questo vero soldato delle guerre [illegible] tuto che reclutava i suoi [illegible] negli Stati del Sud ma che [illegible] della sua debolezza nella terribile questione della schiavitù e dei suoi rapporti con la Costituzione federale.

I democratici avevano [illegible] tutta la politica [illegible] lappo della [illegible] Essi lottarono per [illegible] distretto [illegible] vittoriosamente, e con [illegible] tinuo del lavoro libero con l'emigrazione per aprire i territori dell'ovest (proprietà [illegible] della Confederazione) alla schiavitù [illegible] gere gli Stati liberi a [illegible] abolizionisti [illegible] come per esempio [illegible] stallazione vittoriosa della schiavitù nel loro suolo.

Per circa trent'anno tutta [illegible] Stati Uniti si aggirò intorno a codesta questione vitale.

I democratici erano allora [illegible] vano al governo uomini influenti [illegible] partito, essi avevano fede [illegible]

Per lungo tempo, essi non [illegible] [illegible] senza [illegible]

[illegible] *Free Soilers* [illegible] del suolo libero.

[illegible] scandalo [illegible] del tradimento del grande senatore di Massachu-

[illegible] Webster, il partito repubblicano comincia a formarsi ed a reclutare aderenti [illegible] Nord e nella giovane e fiorente Comunità del Ovest, non è a credere che vi sia stata qualche solidarietà fra il piccolo manipolo degli abolizionisti, che furono trattati da demagoghi (perfino a Boston), ed il nuovo partito

Mentre i democratici sostenevano il diritto divino della schiavitù, la inalienabilità di questa prerogativa bizzarra, la facoltà, per tutti i nuovi Stati che si fondano, di adottare la [illegible] e riconoscevano in ogni cittadino, che si stabiliva in un novello Stato, anche [illegible] vista di esercitarvi la schiavitù, e nello stesso tempo stesso difendevano il rispetto assoluto dello statu quo negli Stati del Sud, i repubblicani respingevano [illegible] sospetto di voler [illegible] della schiavitù, declinava [illegible] intrapresa contro gli Stati schiavisti, [illegible] contentavano con [illegible] concessioni e temperamenti di limitare la [illegible] nei territori di Far West, che si andavano popolando, e già accennavano la tendenza di erigersi in Stati [illegible]

[illegible] nel 1860, quando la elezione di Lincoln per la discordia dei democratici sessisi fra due candidature [illegible] la secessione degli Stati schiavisti del Sud [illegible] presidente repubblicano [illegible] guerra, protestò che egli [illegible] diritto di [illegible] degli Stati del Sud, ma che non pensava affatto di attentare [illegible] interessi ed [illegible] dei proprietari di schiavi. Fu soltanto nel corso di una guerra di [illegible] lotta titanica [illegible] misura [illegible] decreto di abolizione della schiavitù [illegible] Stati Uniti.

Il partito democratico [illegible] per un tempo le [illegible] Questo partito si [illegible] Nord durante la guerra [illegible] che nel 1863 portarono, contro Lincoln, Mac Clellan che aveva finito per essere un partigiano della pace, della riconciliazione.

Fu in quell'epoca che il partito repubblicano degli Stati Uniti raggiunse l'apogeo del suo splendore. Sventuratamente, non si mostrò in tempo di pace all'altezza del suo compito. Durante la presidenza di Grant, la corruzione raggiunse tale grado da provocare una reazione [illegible] avrebbe già allora portato alle [illegible] candidato del partito democratico se un tiro subdolo non lo avesse scalzato, a vantaggio del repubblicano Hayes. Già fin da allora, il trionfo effettivo per i democratici [illegible] era più [illegible] una questione di tempo

A misura che i repubblicani perdevano i loro titoli alla stima ed alla gratitudine del pubblico, e che dall'orizzonte politico scomparivano le grandi questioni [illegible] alla sorte dei negri, all'Unità [illegible] questo partito si faceva l'istrumento di [illegible] contraria alle tradizioni della repubblica, di un protezionismo strettatore, di una prodigalità finanziaria senza limiti di una corruzione progressivamente [illegible] predominio degl'interessi [illegible] classi [illegible] masse

[illegible] trovarono armi [illegible] nella eredità del loro passato. Essi divennero i campioni dell'autonomia degli Stati, della riforma [illegible] dell'economia finanziaria, dell'interesse collettivo contro gl'interessi di pochi. Con Cleveland essi giunsero due volte alla presidenza. Conquistarono la maggioranza del Congresso

Se nel 1896 i democratici caddero con Bryan [illegible] male presentata, per [illegible] monometallismo ed il bimetallismo [illegible] interessati senza [illegible] dalle masse, perchè gli elementi rivoluzionari si [illegible] a terare [illegible] programma [illegible] candidat[illegible] una scissione nel partito democratico

A partire da [illegible] tempo, molt'acqua è scorsa [illegible] de Hudson e del Potomac. La [illegible] americana, la liberazione di Cuba [illegible] delle Filippine hanno [illegible] dell'indomani delle vittorie di [illegible] e di Santiago di Cuba [illegible] bandiera dell'imperialismo, a [illegible] appare [illegible] che la maggioranza della popolazione [illegible] ancora [illegible] ad imbarcarsi [illegible] di conquiste, la quale potrebbe anche condurre ad una guerra, in cui le [illegible] d'America si trovassero di fronte a squadre [illegible] compatte e poderose di quelle condotta al fuoco da Cervera e da Montojo

Questa, nelle linee fondamentali, la situazione [illegible] si presenta oggi negli Stati Uniti, alla vigilia della novella elezione presidenziale, la quale [illegible] essere tenuta d'occhio [illegible] mondo [illegible] oggi essa assume un importanza straordinaria.

[illegible] soprattutto in Inghilterra si [illegible] preparativi della grande battaglia elettorale. La vittoria di Bryan sarebbe [illegible] pour cause. Uno dei punti fondamentali [illegible] combattendo [illegible] imperialismo [illegible] attestato di simpatia [illegible]

DA PARIGI.

Terribile accidente d'automobile — L'eroismo di una ragazza.

Parigi, 16 (*Brecciol*). — Un grave accidente d'automobile è avvenuto sulla via da Amboise a Tours

Un ingegnere belga Vandevelde con la moglie e col conte di Thudzey e loro compatriota, accompagnati da un domestico, in automobile correvano a tutta velocità nella direzione di Tours.

Ad uno svolto della strada una delle ruote avendo urtato contro un blocco di pietra staccatosi dal parapetto del *quai* della Loire la vettura deviò e fu sbalzata con violenza contro il parapetto opposto.

I Vandevelde e la moglie rimasero uccisi sul colpo essendosi loro fracassato il cranio, il conte di Thudzeyle riportò gravi scottature essendogli fiammata la riserva di petrolio ed il domestico parecchie contusioni

Tutta Rouen è commossa dall'atto eroico compiuto da una giovane americana, ventenne, la bellissima miss Helen Townsend, di Cincinnati

Giorni sono mentre insieme col fidanzato e un [illegible] giovane miss faceva una gita sulla Senna in una barca a vela, si levò d'improvviso un forte vento che rovesciò la barca precipitando in acqua i tre passeggieri

La Townsend, forte nuotatrice, vedendo che da nessuna parte veniva aiuto e che il fidanzato nuotatore esperto, non sarebbe stato capace di salvare il bambino nuotò verso di questo e riuscì ad afferrarlo, mentre un'imbarcazione giungeva a soccorrerla, raccogliendola insieme col piccolo naufrago.

Nello stesso tempo vedendo in grado del fidanzato che stava per annegare la valorosa americana si gettò di nuovo in acqua e quantunque fosse nell'oscurità perchè già calata la sera riuscì a trovare il fidanzato, già svenuto, e a sostenerlo, fino a che la barca giunse a raccoglierli

La folla radunata sulle rive fece una ovazione alla eroica ragazza

Voci false di colera in Austria.

Vienna, 16. — La *Wiener Abend Post* smentisce categoricamente la voce che circolava oggi in Borsa di un caso di colera avvenuto a Vienna e dichiara che si tratta di un decesso in seguito a catarro intestinale di carattere non infettivo. E' completamente escluso il sospetto che si tratti di un caso di colera.

Coumassie tolta ai ribelli ascianti.

Accra, 13. — Coumassie è stata liberata da una colonna inglese.

Tentato omicidio e suicidio.

Bellinzona, 16. — A Biberist (Soletta) certo Amsuz di Berna sparò vari colpi di rivoltella contro certo Scherlender col quale era in questione per interesse, ma non avendo potuto colpirlo volse contro di sè l'arma omicida e si uccise.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PALERMO

Le elezioni amministrative.

PALERMO, 16. — Domenica 22 corrente si combatterà a Palermo una grande battaglia per la totale rinnovazione del Consiglio comunale

Questa battaglia offre argomento a interessanti constatazioni per il singolare carattere della lotta impegnata. Dopo gli scandali municipali perpetuatisi da tempo, era da sperare che sciolto il Consiglio — il paese avesse corrisposto all'iniziativa di una generale epurazione

Invece il paese ha corrisposto poco e male

Il partito clericale facendo suo il [illegible] presenta una lista propria associando in essa i nomi degli ex consiglieri rurali che si ripresentano dopo che le frazioni rurali furono abolite perchè fomite di mafia e di malandrinaggio

Il partito socialista si presenta agli elettori con una lista di 21 candidati propri e di 15 dei suoi affini ma che comprendono dei radicali e dei crispini, come per esempio il comm. Chiarchiaro e l'ex deputato Marinuzzi

Alcuni vociferano di accordi tra clericali e socialisti per dividersi il campo ed occupare, cioè, tutti gli ottanta posti!

Non posso crederlo. Ma è certo che di fronte a tanta confusione l'unica lista che possa riscuotere le approvazioni degli amici dell'ordine e del progresso, è quella del [illegible], che ha riunito intorno a sè tutte le forze sane del partito monarchico, escludendo i responsabili del cattivo indirizzo delle precedenti amministrazioni comunali. Essa contiene nomi eccellenti sotto ogni riguardo

Il prefetto marchese De Seta al quale si deve il risveglio del partito dell'ordine e dell'onestà non ha preso parte alcuna alla compilazione di questa lista. Ma come è suo dovere, il prefetto non può non veder bene ed appoggiare una lista che è la sola la quale stia di fronte ai socialisti e loro alleati ed ai clericali alleati alla mafia. Onde io sono sicuro che i candidati del partito liberale raccoglieranno i maggiori suffragi Che se così non fosse vedremmo a breve scadenza — inevitabilmente — un altro scioglimento del Consiglio comunale.

DA IVREA.

Banchetto in onore del generale Palma di Cesnola.

IVREA, 1. — Ieri il comune di Cesnola che sta sulla sinistra della Dora alle falde del Mombarone, fu allietato da una festa veramente memoranda. Il banchetto in onore del conte generale Luigi Palma di Cesnola, a cui partecipò l'*élite* del Canavese. I commensali erano 150 fra cui parecchie gentili signore.

Notai fra i presenti i senatori Casana e Fontana: i deputati Campi, Palberti e Pinchia; il tenente generale barone D'Aichelburg, i conti Tessca di Castellazzo, il prof. Mosso, i fratelli Giuseppe e Piero Giacosa, Avondo, Ruffini, Brondi, Cantù, il colonnello Cordano del 70 fanteria, il prof. Schiapparelli, direttore del Museo di antichità, il comm. Pirelli, l'architetto Moretti, l'ingegnere Bertea, il cav. Vittadini, direttore del Museo archeologico di Milano, illustrazioni delle scienze, delle lettere, delle arti e delle armi

Il pranzo fu servito dal signor Billia, proprietario dello *Scudo di Francia*

Allo *champagne* parlarono: Giuseppe Giacosa; il cavalier Demagistri sindaco di Settimo Vittone, l'avvocato Lucio Rossi, sindaco d'Ivrea, il senatore Casana, il prof. Mosso, l'avv. Giuseppe Riva, l'on. Pinchia, il geometra Manio, il conte Tessca di Castellazzo, il comm. Pirelli e l'on. Campi.

A tutti rispose il conte di Cesnola ringraziando commosso gl'intervenuti per la dimostrazione datagli e chiudendo con un ispirato brindisi al Re. Festa simpatica e riuscitissima

DA TORINO.

La Duchessa d'Aosta in valle Gesso — Una brutale aggressione — Una nuova Associazione monarchica.

TORINO, 16 (*B*.) — Si ha da Cuneo: Il tempo incostante con tendenza alla pioggia, non consentì alla Duchessa d'Aosta di compiere [illegible] le pedestri escursioni nei dintorni di Sant'Anna di Valdieri, e specialmente quella desideratissima ai laghi del Chiotto della Sella, nel vallone Ameris, a circa cinque ore di cammino dalle reali palazzine

Ieri essendo il tempo buono, la Duchessa e sua sorella principessa d'Orléans, si recarono a piedi e tutte sole da Sant'Anna allo stabilimento termale di Valdieri fermandovisi brevemente per un *lunch*

Pure sole e a piedi fecero ritorno a Sant'Anna. Non si ha peranco alcuna precisa notizia circa l'annunziato arrivo in valle Gesso del Duca d'Aosta

Cinque individui ieri a Chivasso, per brutale malvagità, presero a sassate l'avvocato Robba, pretore a San Benigno, e il veterinario Novelli, mentre si bagnavano nel fiume Orco, ferendo il veterinario. Per buona sorte la ferita non è grave. Gli aggressori fuggirono

Iersera si gettarono, in una riunione preparatoria, le basi d'una Associazione monarchica liberale tra i giovani che avrà per motto « Pro Patria et Rege »

Precipuo scopo di questa nuova Associazione sarà di riunire le giovani forze ed intelligenze che confidano sempre nel progressivo sviluppo delle istituzioni nostre e porre un freno al dilagare dei [illegible] sovversivi. Lo statuto sociale sarà approvato in altra prossima adunanza

DA LIVORNO.

Il patriarca Geragiri

LIVORNO, 16 (*Magnus*). — Il patriarca d'Oriente S. B. Pietro IV Geragiri, suprema autorità ecclesiastica orientale, giungeva a Livorno sabato. Domenica mattina, nella chiesa della SS. Annunziata, pontificava in una grande funzione. Molto pubblico assisteva e molte notabilità cittadine, fra le quali notavansi il console di Turchia comm. Michele Toni, conte Altieri della Cama, il generale Volpe, il comm. Arioli rappresentante il sindaco nostro e tante altre. Il patriarca, dopo la grande funzione, rivolse parole di lode ai livornesi per il ricevimento a lui fatto, e volgendosi al console turco, lo salutò quale rappresentante del Sultano a Livorno, al quale egli disse le pecorelle della Chiesa greco-orientale devono osservanza. Dopo la sua benedizione rispose il padre Giuseppe Scialhule, che con parola franca ed elegante rivolse un saluto a S. B. La funzione terminava [illegible]

Oggi S. B. partiva alla volta di Caen in Normandia ove il patriarca Pietro IV Geragiri è atteso per gli esami dei seminaristi. Alla partenza il pubblico numeroso acclamava e S. B. impartiva anche a nome di S. S. Leone XIII la benedizione papale. Al momento di lasciare Livorno prometteva di tornare presto fra noi [illegible]

Durante la grande funzione i reali carabinieri e le nostre guardie municipali in grande uniforme facevano il servizio d'onore

DA PISA

Dimissioni — Ancora della dimostrazione ai soldati partenti per la Cina — Corse.

PISA, 16 (*G. C.*) — Il comm. avv. Amerigo Lecci ha dato le dimissioni da presidente della deputazione provinciale. Tale fatto deve attribuirsi unicamente all'aumento delle sue occupazioni professionali che non gli permettono più di tenere il gravoso incarico

E generale il dispiacere per questa sua decisione essendo a tutti noto come egli sia ottimo amministratore e come abbia egli sempre reso segnalati servigi al proprio paese. Dal 1896 ad oggi ebbe 3 conferme e di recente riportò unanime voto di lode dal consiglio nell'approvazione del consuntivo del 1899. Speriamo che egli possa recedere dalla presa decisione.

La dimostrazione, che le diverse associazioni liberali si erano prefisse di fare in unione alla cittadinanza ai soldati partenti per la Cina non ebbe l'esito desiderato e riuscì freddissima. Di ciò si vorrebbe assegnare le cause in primo luogo al voto dato [illegible] assenza del prefetto comm. Bacco dal consigliere delegato il quale, alla commissione incaricata dal Consiglio direttivo dell'Associazione monarchica liberale che l'officiava in proposito, dichiarò essere tale dimostrazione non del tutto opportuna nè tempestiva ed in secondo luogo al prosindaco che non avrebbe disposto per il concerto della filarmonica municipale. Qualunque sia la causa del fatto sta che la dimostrazione riuscì glaciale.

— Il 19 andante avrà luogo una riunione di corse a beneficio del Patronato scolastico. La Società Alfea ha concesso la pista e tutto il materiale occorrente, oltre un premio di lire 500. In questa riunione sarà provata per la prima volta la *Starter-Masking*, macchina già adottata in Inghilterra per la partenza dei cavalli.

DA MILANO.

Due atroci disgrazie.

MILANO, 16 (*R*.) — Il giovinetto Carosio Francesco, sedicenne, garzone cuoco nell'albergo [illegible] in corso Lodi n. 2, tentando di scavalcare un cancello rimase infilzato dalla parte del cuore a un ferro. E' in gravissimo stato

— Questa sera la guardia notturna Giovanni Nicchio, di 50 anni, allo scalo merci di porta Garibaldi fu travolto sotto le ruote d'una vaporiera e orribilmente stritolato.

DA VENEZIA.

Cose navali — L'ex-imperatrice Eugenia — Squadra inglese — Varia.

VENEZIA, 16 (*Fass.*) — Questa mane il viceammiraglio Canevaro ha preso possesso del comando in capo del III dipartimento marittimo in sostituzione del vice ammiraglio Magnaghi.

— Questa sera [illegible] navi della squadra inglese saranno sfarzosamente illuminate durante il banchetto a cui furono invitate le principali autorità cittadine e il console inglese cav. De Zuccato

Anche oggi Venezia è animatissima per molti forestieri che fanno continue gite al lido.

— Domani alle 9 l'ex imperatrice Eugenia partirà per Innsbruck, e poscia si recherà nel suo castello in Aremberg sul lago di Costanza.

— Dopo domani la squadra inglese partirà per Fiume

— Iersera il grande concerto vocale e istrumentale in Piazza San Marco, diretto dal maestro cav. Acerbi ottenne pieno successo.

DA NEPI

Fermento — Tentato suicidio — Disgrazie'

NEPI, 16 (*G. L.*) — Nel vicino comune di Castel S. Elia, in contrada Valle Giunchi, poco lungi dalla Grande Croce inalberata dai frati irlandesi del Santuario di Nostra Signora ad Rupes, vennero ieri a litigio certo Bartolacci Giovanni di Giuseppe, d'anni 24, con Darida Luigi di Paolo d'anni 31. Il primo fu ferito con un colpo d'accetta alla testa e col ripararsi con la mano sinistra, gli venne troncata l'ultima falange del dito indice e spezzata la seconda falange del dito medio. Il secondo ebbe due lievi contusioni e lacerazioni con bastonate alla testa. Ne avranno per oltre venti giorni di cura, salvo complicazioni

Ieri tal Giuseppe Rinaldi fu Antonio d'anni 13 di questo Comune, per dispiacere di essere stato abbandonato dalla moglie Agrippina Concordia fu Tommaso d'anni 40, recatosi in Roma, tentava gittarsi da Caravaterra, rupe alta più di 25 metri, ma per fortuna se n'accorsero alcune persone che uscivano dalla vicina Porta delle mura castellane e subitamente lo trattennero dal parapetto della rupe. Così fu salvato, ma vi perdette... il cappello.

Oggi poi sembra che si accentuino sempre più i fenomeni di esaltamento mentale tanto che si è dovuto chiamar d'urgenza il medico. Auguriamoci che la dolce metà ritorni presto al nido domestico, e ridoni la pace allo sposo desolato

Certa Bertini Rosa, fu Giuseppe, d'anni 30, da Ronciglione ier sera nella tenuta di Settevene, proprietà Benniccelli, nel trasportare della legna da ardere in un magazzino, ove trovavasi un fucile carico, inavvedutamente lo fece cadere e questo esplodendo la colpì gravemente alla parte superiore della coscia destra

— Ieri l'altro cessava di vivere certo Pacchioni Giovanni, tagliatore, d'anni 41, di Monte S. Giovanni Paganica, il quale mentre era intento al suo lavoro insieme a suo figlio, fu investito da un tronco di albero, della circonferenza di circa un metro e 50 centimetri al basso ventre, mentre il corpo stesso era appoggiato ad altro tronco, che faceva contrasto al primo. Dopo molti stenti il figlio potè liberare suo padre, che poi visse per circa 38 ore

SPORT

L'ultima giornata al Velodromo Umberto I.

Torino, 16. — Nel Velodromo Umberto I davanti a numeroso pubblico, ieri ebbero luogo le ultime corse velocipedistiche internazionali automobilistiche e pedestri della seconda riunione

Le corse si svolsero coi seguenti risultati

Corsa Roma. — Podisti, internazionale, metri 100. 1. Stobbione, 2. Gamna, 3. Nay Mario.

Corsa Venezia. — Biciclette [illegible] libera a tutti. 1. Spartaco, L. 200, 2. Brusoni, L. 100, 3. Restelli, L. 50 e 4. Rossi, medaglia d'oro

Corsa Torino. Biciclette professionisti internazionali. 1. Conelli, L. 500, 2. Eros, L. 250, 3. Singrossi, L. 150, 4. Magli, L. 100

Corsa Padova. — Motocicli con motori superiori a cavalli 2 1/4. Metri 4000. 1. Basti, 2. Caffaratti

Corsa Roma. — Biciclette professionisti 1. Binio, L. 200, 2. Grogna, L. 100, 3. Potrau, L. 75, 4. Ferrari, L. 50.

Corsa Consolazione. — Biciclette, professionisti, riservata ai corridori che non vinsero premi in nessuna gara. 1. Bontilkine, L. 75, 2. Robertson, L. 50, 3. Anzani, L. 25.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri

```
        P
      G A S
    G A L E A
  P A L E R M O
    S E R V O
      A M O
        O
```

Falso accrescitivo

Normale se ne sta fra giocatori
Accresciuto fra nobili signori.

Cronaca Giudiziaria

Il fratricida di Valdieri.

Cuneo, 16. — Alla nostra Corte d'assise si è svolto il processo contro Spada Bartolomeo di Pietro, d'anni 39, imputato d'avere ucciso, il 25 gennaio p. p. in Valdieri il fratello Pietro

Causa della tragedia, il possesso di una vacca

Il verdetto dei giurati affermò il ferimento seguito da morte, ammettendo l'eccesso nella difesa, ed accordando le attenuanti.

La Corte, presieduta dal cav. Bologanni, condannò lo Spada Bartolomeo alla detenzione per anni 6 e mesi otto, ed accessori.

Il processo Emotti a Belluno
La sentenza.

Belluno, 16. — Si è avuta stamani la sentenza colla quale si condanna il capitano Emotti a 20 mesi di reclusione, ad un anno di vigilanza e agli accessori.

La sentenza ha destato una profonda impressione

La squadra inglese a Venezia.

Venezia, 17, ore 9,50 (*Fass.*) — Iersera, l'ammiraglio inglese Fisher, offerse un banchetto alle autorità cittadine a bordo della corazzata *Renown*.

Al termine del banchetto, l'ammiraglio Fisher porse il saluto della marina inglese alla marina italiana, sempre ammirata, concludendo col fare un brindisi alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

L'ammiraglio Magnaghi gli rispose, ricambiando il saluto a nome della marina italiana, e concludendo con un brindisi a S. M. la Regina Vittoria.

Parlarono poscia il prefetto che portò il saluto del Governo ed il sindaco che portò quello della città all'ammiraglio Fisher ed alla marina inglese.

Le navi della squadra inglese erano splendidamente illuminate

Un nuovo rifugio alpestre.

Cagliari, 17. — Il 21 del corr. mese alle 12 si farà sulla cima del *Gennargentu*, e precisamente sotto punta Paolino, a 1700 metri, la posa della prima pietra della casa rifugio Lamarmora in onore dell'uomo che spese tanto ingegno e tante fatiche nell'illustrare la Sardegna. Presidente del Comitato promotore è il prof. Lovisato, insegnante mineralogia e geologia nell'Università

Grave ferimento.

Venezia, 17, ore 9,30 (*Fass.*) — Questa notte in seguito ad una questione violenta sorta in famiglia, il lattivendolo Luigi Gasparini, di 40 anni, feriva di coltello la propria moglie

La disgraziata è moribonda.

Il drappello dei lancieri "Novara".

Bologna, 17, ore 8,15 (*Pell*) — A mezzanotte è partito per Modena il drappello dei lancieri « Novara » giunto a Bologna ieri entrando da porta S. Stefano.

Tutti i componenti il drappello stavano benissimo e presero alloggio alla caserma San Francesco, festeggiatissimi dai colleghi

A sette chilometri dalla città erano stati incontrati da un capitano, un furiere maggiore e due trombettieri

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Le feste che ebbe ieri sera dal pubblico Irma Gramatica, pel suo spettacolo d'onore, resteranno memorande nella carriera della giovane attrice. L'interpretazione di *Zazà*, per opera della Rejane e di Teresina Mariani, faceva sorgere naturale il confronto; il quale fu sostenuto dalla Gramatica come si sostiene una battaglia, con difficoltà e lotte che hanno resa più bella e meritata la vittoria. Il pubblico l'applaudì al suo apparire sulla scena, e poi, a prova data, nel terzo, quarto e quinto atto, dove la gentile attrice ha potuto far ammirare le sue qualità di artista intelligente e veramente moderna. Dopo il quarto atto le furono offerti fiori bellissimi, e il pubblico ebbe per lei una vera entusiastica dimostrazione. Calabresi fu un felicissimo *Cascart* e un *madre* pieno di originalità la Vestri. Stasera *I due blasoni*, a richiesta, domani, *Zazà*, s'intende, anche a richiesta del pubblico. Giovedì la *Ciurière*, commedia nuovissima che è tutta una fine e geniale satira al se[illegible]

---

27 *Riproduzione riservata*

ALESSANDRO DUMAS (padre)

UNA CORONA NELL'ERGASTOLO

Prima traduzione italiana)

Ma in quella forma l'agonia e la morte mi erano [illegible] Non avevo mai veduto la vita lottare per [illegible]

[illegible] avvertendo il direttore che probabilmente [illegible]

La carrozza m'aspettava alla porta. Tornai a casa e trovai [illegible] che giuocavano allegramente una partita, e mi ricordai di ciò che aveva detto quel disgraziato

— Vi sono in questi momenti uomini che ridono, che scherzano, che godono la vita, senza neppur sognare che uno dei loro simili veglia alla propria agonia

Ero così pallido, che, vedendomi gettarono un grido di sorpresa e quasi di terrore, e tutti insieme mi chiesero che fosse accaduto.

Raccontai loro il triste caso a cui avevo assistito, la pietà che m'aveva stretto il cuore, e quando la mia narrazione fu finita essi erano tanto pallidi quanto me. Poi entrai nella mia stanza per abbigliarmi.

Quando uscii la partita era finita. Erano tutti [illegible] ciascuna sulla [illegible]

XVI

La veglia d'un re.

Erano le dieci e mezza. Presi congedo dai miei amici, i quali tutti mi dissero che attendevano a casa mia il mio ritorno, per sapere quale sarebbe stata la risposta del re

Arrivai alle Tuilleries. Sua maestà la regina teneva circolo.

La regina, le principesse, le dame d'onore erano sedute attorno una grande tavola lavorando, secondo l'abitudine, dei ricami destinati alle opere di beneficenza. Mi dissero che il re s'era ritirato nel suo gabinetto per lavorare

Venti volte m'era capitato di farmi condurre nel santuario del re. Io non avevo dunque bisogno di alcuno per ritrovare la via

Nell'anticamera lavorava uno dei segretari particolare del re, certo L... Era uno dei miei amici, un uomo sul cui cuore si poteva sempre fare assegnamento. Gli dissi la causa che mi conduceva e lo pregai di prevenire sua maestà che io sollecitavo l'onore d'essere ammesso a parlargli

L. aprì la porta, e un momento dopo, io intesi il re che rispondeva

— Fabiano; il dottore Fabiano! Ebbene che entri!

Profittai del permesso, senza attendere che mi fosse da altri trasmesso.

— Ah! ah! voi ascoltate alle porte, dottore. Venite, venite.

Ero fortemente commosso

Non avevo mai veduto il re per senza [illegible] stanze una sua parola avrebbe deciso della vita d'un uomo

La maestà reale m'appariva in tutto il suo splendore. Il suo potere pel mio caso, somigliava al potere d'un Dio.

V'era sul volto del re tale espressione di serenità che io riacquistai fiducia.

— Sire — io dissi — domando mille volte perdono a vostra maestà di presentarmi senza che abbia avuto l'onore d'essere chiamato. Si tratta d'una buona e santa azione, e io spero che, in grazia del motivo, vostra maestà mi perdonerà.

— In tal caso voi siete due volte il benvenuto, dottore, parlate lesto. Il mestiere del re diventa di giorno in giorno più triste; e non bisogna lasciarsi sfuggire l'occasione di aggiungervi una nota simpatica e buona. Che desiderate?

— Ho avuto sovente l'occasione di ragionare con vostra maestà sulla grave questione della pena di morte, e so quali sono in proposito le idee di vostra maestà. Vengo dunque ad implorare, animato dalla maggior confidenza

— Ah! ah! capisco ora dove volete arrivare

— Un disgraziato, un colpevole d'aver fabbricato falsi biglietti di banca, è stato condannato a morte avanti ieri. Il suo ricorso in Cassazione è stato respinto, e l'infelice dovrebbe essere giustiziato domani.

— So la cosa: ho abbandonato il circolo per venire ad esaminare l'incartamento del processo.

— Come! voi stesso, sire?

— Mio caro Fabiano — continuò il re — sappiate una cosa, che cioè non cade una testa in Francia senza che io, da me stesso, non abbia acquistata la certezza che il condannato è veramente colpevole

Ogni notte che precede una [illegible] è per me una notte di profondo studio e di riflessioni su esso

Esamino il processo dalla prima all'ultima linea e l'atto d'accusa in ogni dettaglio. Peso le deposizioni a oncia a oncia, al di fuori d'ogni esterna impressione, solo nella solitudine e nella notte, mi faccio giudice dei giudici. Se la mia convinzione s'accorda con la loro, che volete? Il delitto e la legge si trovano di fronte; ma se io dubito, mi ricordo del diritto datomi da Dio, e senza far grazia, conservo almeno la vita. Se i miei predecessori avessero anch'essi fatto così avrebbero portato qualche rimorso di meno innanzi al trono di Dio, quando hanno dovuto essere condannati a loro volta.

Lasciai parlare il re, guardandolo con una venerazione profonda, poichè mentre tutti attorno a lui ridevano e si divertivano, egli s'appartava solo e grave, reclinando la fronte regale su un difficile e scabroso processo per ricercarvi la verità o la luce

Così ai due estremi della società, due uomini vegliavano, occupati in uno stesso pensiero; il condannato a cui il re poteva fare la grazia e il re che poteva graziare il condannato.

— Ebbene, sire, chiesi con mal dissimulata inquietudine, qual'è la vostra opinione sul disgraziato?

— Ch'egli è veramente colpevole, difatti non ha pensato a negare un solo istante, ma che la legge è anche troppo severa

— Così io posso osare di sperare la grazia che venni a chiedere alla maestà vostra?

— Vorrei lasciarvi credere, caro Fabiano, che faccio qualche cosa per voi, ma non voglio mentire. La mia risoluzione quando siete entrato, era già presa

— Allora, vostra maestà fa la grazia!

— Se si può chiamare grazia, disse il re. Prese poi il foglio che aveva innanzi spiegato e scrisse sul margine queste poche righe

Commuto la pena di morte coi lavori forzati a vita.

E firmò.

— Oh sire, ciò sarebbe per un altro una condanna più crudele che la pena di morte: ma per quel misero è una grazia, ve lo garantisco, una vera grazia. E vostra maestà mi permette di annunciargliela?

— Andate, Fabiano, andate, disse il re.

Poi chiamando il segretario:

— Fate portare queste carte al direttore del carcere, che gli siano rimesse nello stesso istante. Contengono una commutazione di pena.

E salutandomi con la mano, si diede poi a studiare un altro incartamento

M'affrettai a lasciare le Tuilleries scendendo per la scala particolare che conduce dal gabinetto del re all'entrata principale. Ritrovai la mia carrozza giù nella corte, mi slanciai e partii

Mezzanotte suonava quando fui di nuovo a Bicêtre.

Il direttore faceva ancora la sua partita di piquet.

Vidi che disturbandolo, lo contrariavo moltissimo

— Sono io, dissi, voi avete permesso che io tornassi presso il condannato, e uso del permesso

— Fate, Francesco, riconducete il signore.

— Poi rivolgendosi al compagno con un sorriso di soddisfazione.

— Quattro di dame, e cinque di picche buoni!

— Perbacco, rispose l'amico, con un'aria cui c'era della contrarietà, lo credo bene solo cinque fiori.

(*Continua*).

ralismo, e presto, lo spettacolo di Oreste Calabresi, con *Gelosa* di Busson.

Adriano. — La leonessa, molto ammaestrata, [illegible] a fare concorrenza ai cavalli del circolo di[illegible] il pubblico cogli svariati esercizi di cui si mostrò capace. Stasera replica dello spettacolo con felici varianti al programma.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *I due blasoni*, ore 9.
Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume ore 9.
Quirino — Spettacolo variato, ore 9.
Nuovo. — *Boccaccio*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 17 luglio.

Il sole spunta alle 4.48. — Tramonta alle 19.43. — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Federico.

Nasceva di S. A. R. il principe Luigi Maria Ferdinando di Borbone conte di Aquila (1845).

Ricorre il compleanno

del principe Salvatore Brancaccio, Roma — del marchese Clemente Ciccolini, Roma — del conte Luigi Meroni, Roma — del marchese Gio. Batt. Sacchetti, Roma.

Ricorre l'onomastico

del contrammiraglio Federico Balbo Bertone dei conti di Sambuy.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20° 1 — massima 31° 8

Il compleanno del sindaco.

Domani ricorre il compleanno di don Prospero Colonna, principe di Sonnino e sindaco di Roma. All'egregio gentiluomo auguri sinceri.

L'on. Panzacchi a San Paolo.

L'on. Panzacchi sottosegretario di Stato per la P. I. si recò ieri a visitare i lavori intrapresi per conto del Governo nella basilica di San Paolo fuori le mura. Fu ricevuto dal direttore ing. Calderini. La visita durò un'ora.

Educatorio Savoia.

Venerdì 20 alle 5 1/2 pom., per la fausta ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina, si farà la premiazione annuale degli alunni dell'Educatorio Savoia. La premiazione, cui sovraintenderà S. E. Chimirri, presidente dell'Educatorio e del circolo Savoia, si terrà nelle sale del circolo Savoia (piazza del Monte 99A).

Circolo Savoia.

L'assemblea generale dei soci è convocata per domani sera, mercoledì, alle ore 21 nella residenza sociale piazza Monte di Pietà 99A per discutere il seguente ordine del giorno 1) [illegible] 2) relazione del comitato elettorale; [illegible] nomina alle cariche sociali.

La Congregazione di Carità di Roma premiata all'Esposizione di Parigi

Abbiamo da Parigi che, nell'assegnazione delle onorificenze fatte dalla Giuria dell'Esposizione, la Congregazione di Carità di Roma ha ottenuto la medaglia d'oro, segnalandosi così tra gli istituti di beneficenza d'Italia.

L'assegnazione del premio è dovuta principalmente ai lavori di ricamo in oro, argento ed arazzo, eseguiti nei laboratori di Santa Eufemia ed « Emanuele Ruspoli » nei quali sono occupate numerose giovani e madri di famiglie povere, che ritraggono dal lavoro il loro sostentamento.

La Giuria ha, inoltre, inteso di comprendere tra i titoli di diritto al premio decretato al benemerito principale istituto di beneficenza romana, l'esposizione da questo fatta delle fotografie dell'ospizio dei ciechi in San Cosimato e dello ospizio per la cura degli storpi e rachitici situato nell'ex-convento di Santa Maria delle Grazie a porta Angelica: quest'ultimo istituto è divenuto ora una vera e propria casa di salute per gli storpi poveri.

Congratulandoci vivamente di questo attestato di merito, che la Giuria di Parigi ha creduto di conferire alla nostra Congregazione di Carità, che sì degnamente rappresenta l'Italia nella odierna mostra universale, dobbiamo riconoscere che ciò è dovuto specialmente all'opera attiva ed efficace del comm. Mario Bonelli, il quale con tanto zelo presiede alle opere tutte di beneficenza dipendenti dalla Congregazione di Carità.

All'Università.

Continua l'elenco dei laureati

In medicina. Alessandro Bernardini, Emilio Tasciotti, Demetrio Bombelli (pieni voti assoluti, dissertazione: *Contributo allo studio delle modificazioni del ricambio materiale negli animali privati di capsule subrenali*); Fausto Corsi, Pasquale Caracciolo (pieni voti assoluti, dissertazione *sulla funzione emuntoria dell'intestino*), Guido Mendes, Rodolfo Ugolini (pieni voti legali, dissertazione *I disturbi dell'associazione delle idee nei psicopatici. Esperienze di psicopatologia individuale*), Amedeo Perna, Armando Biascotti.

In giurisprudenza: Attilio Nurra, Giuseppe Fiotti, Massimo Pilotti (pieni voti assoluti con lode; dissertazione: *La perpetua causa delle servitù prediali*); Natale Labia, Ennio Giorgi, Virginio Torsetti, Umberto De Gregorio, Giuseppe De Angelis, Giuseppe Farina, Bartolomeo Canezza, Paolo Giuseppe Pagni, Gio. Batt. Honorati.

In chimica. Ineo De Vecchis (pieni voti legali, dissertazione: *La protamina come nucleo della molecola albuminoide*). Alfredo Parrozzani, Umberto Galloni (pieni voti assoluti; dissertazione: *Diossichinossalina mono e diacetildiossichinossalina*), Italo Bellucci (pieni voti assoluti, dissertazione: *Su alcune combinazioni del platino*); Enrico Moscetti (pieni voti legali, dissertazione, *Contributo allo studio di alcuni acidi inorganici*), Alceste Sani, dott. Clemente Corrado Taggiuri (pieni voti legali, dissertazione: *Sopra alcuni composti del rutenio*)

In matematica. Luigi Ciacci (pieni voti assoluti con lode, dissertazione: *Alcune considerazioni e ricerche sul giroscopio e sul suo movimento*); Giuseppe Pucciano, Virgilio Gaiotti, Egidio Gennari (pieni voti legali, dissertazione: *Problema della temperatura stazionaria in una mezza sfera*).

In scienze naturali: Pietro Pizzoni (pieni voti legali; dissertazione: *Contributo alla conoscenza della struttura anomala delle Bignoniacee*); Ugo Monteverde, Aristide Rosati (pieni voti legali: dissertazione: *Le roccie vulcaniche di Pechino*), Giuseppe Checchini (pieni voti legali, dissertazione: *Contribuzione allo studio geologico e paletnologico della Capitanata*)

Società degli autori drammatici.

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci sotto la presidenza del presidente onorevole Panzacchi, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione.

A sua proposta è stato votato un plauso al cav. Lotti ed all'on. Socci ai quali si deve se la società si trova in floride condizioni.

Il consigliere cassiere avv. Montecchi ha letto una elaborata ed applaudita relazione sulla situazione finanziaria, illustrandola minutamente e spiegando i criteri che hanno ispirato il Consiglio in ogni suo atto.

Si è poi nominata una commissione perchè studi e riferisca al più presto sul modo migliore di erigere la società in ente morale.

Si è addivenuti infine alla nomina del nuovo Consiglio, riuscendo eletti alla quasi unanimità *Presidente*, on. Panzacchi; *Vice presidenti*, professore Giovagnoli, on. Pinchia; *Consiglieri*, professore A. Costanzo, comm. G. Costetti, L. Grande, avv. L. R. Montecchi, M. V. Molaioli, marchese B. Pandolfi, cav. S. Sparapane, cav. E. Zama; *Revisori*, cav. F. Cuotti Mengaldo, M. A. De Brun.

Il generale Fecia di Cossato.

Stamani alle 10 1/2 il generale Fecia di Cossato, nuovo comandante della divisione militare di Roma, ha ricevuto i generali e i comandanti dei corpi che fanno parte della nostra guarnigione.

Per le elezioni della Camera di commercio.

Per le prossime elezioni della Camera di commercio si è costituito un Comitato composto delle seguenti associazioni: Società generale fra negozianti e industriali — Consorzio fra i negozianti di vino — Società fra i proprietari pizzicagnoli salsamentari e norcini — Società dei negozianti fornai — Società dei padroni beccai — Società dei droghieri e negozianti di coloniali — Società fra liquoristi e caffettieri — Consorzio degli orafi e argentieri — Società dei venditori e produttori di latte — Società degli spedizionieri doganali — Circolo commerciale industriale agricolo di porta S. Giovanni — Società dei negozianti di carbone — Società degli albergatori e trattori — Società vinicola laziale — Collegio dei parrucchieri.

Questo Comitato ha rivolto ai commercianti una lunga circolare nella quale si augura che il responso delle urne possa dare alla Camera di commercio vita rigogliosa e non effimera e imprimerle quell'impulso di operosa attività che pur troppo nel passato sempre le fece difetto.

Il Comitato intanto attende all'organizzazione delle forze e alla scelta dei consiglieri da eleggersi.

Il Comitato aggiunge

— La elezione prossima eletta dalla concordia di tutti i veri commercianti dell'intero distretto, ispirata ad assicurare con l'equa temperanza delle varie tendenze il rispetto reciproco e la comune difesa di tutti i diritti e di tutti gli interessi, deve segnare un'èra nuova per la Camera di commercio svolgendo un programma di sane e ponderate innovazioni capaci di arrecare sensibili vantaggi alle industrie ed ai commerci nostrani.

Il programma può riassumersi così:

Sviluppo di tutti i mezzi di comunicazione di Roma con la sua provincia e col resto d'Italia, finalmente provvedendo all'allacciamento delle stazioni di Termini e di Trastevere, alla costruzione delle progettate linee provinciali e dei tramways suburbani, al miglioramento dei porti sul mar Tirreno; studiare i grandi problemi che toccano l'economia nazionale facendosi eco dei bisogni e delle aspirazioni della classe, ed adoperandosi con energia e perseveranza ad ottenere che qualunque provvedimento d'indole economica, finanziaria o doganale, lungi dal danneggiare od ostacolare maggiormente lo svolgersi dalla nostra azione, la rianimi o la favorisca; risolvere il problema della tariffa daziaria della capitale che, sancita tanti anni or sono, è rivelata inadatta alle mutate condizioni della produzione e del consumo; migliorare le condizioni degli attuali depositi doganali di diretta custodia; istituire magazzini generali, un museo merceologico, scuole commerciali ed industriali, cattedre fisse ed ambulanti per l'insegnamento dei più elementari processi tecnici, cantine ed oleifici sociali, ecc. ecc.

Torneremo su questo argomento delle elezioni commerciali.

L'assemblea generale della Croce Rossa italiana

Sotto la presidenza del conte Rinaldo Taverna il comitato centrale della Croce rossa [illegible] assemblea generale. Numerosissimi [illegible] tra cui il conte Troili, il conte Pasolini, il senatore principe di Castagneto, il comm. [illegible], l'ex deputato Calofini, il comm. Balestra, il prof. Postempski, [illegible] senatori Gerruti e Guerrieri Gonzaga, il comm. Nogueira, il prof. Mazzoni, il generale Cortese, l'avvocato Lupacchi[illegible], il prof. Spataro, tutti facenti parte del comitato di direzione.

Dopo aver fatto urgenti comunicazioni, il conte Taverna rese conto all'assemblea degli invii fatti d'urgenza di derrate alimentari e di oggetti di soccorso ai nostri militari in partenza per la China o che si trovano a bordo delle navi italiane nel mar Giallo.

Il conte Taverna chiese, da ultimo, all'assemblea la sua sanzione per le misure prese dal Consiglio e l'approvazione delle spese fatte.

L'assemblea rispose votando un ringraziamento alla presidenza.

L'assemblea quindi discusse il bilancio.

Un corvo e una colomba.

A Pollenza, un sacerdote di 37 anni s'innamorò perdutamente di una giovine poco meno che ventenne. E la giovane corrispose all'affetto più profano che sacro. Ma come fare? Il sesto sacramento faceva ostacolo al settimo. Il prete s'incaricò di risolvere la questione e quattro giorni or sono, gettata alle ortiche la veste talare, rapì la giovane e con essa venne in Roma. Qui chiese ricovero a uno zio di lei. E l'ospitalità fu concessa.

Però i parenti di... Eloisa ricorsero alle autorità di Macerata: queste comunicarono la cosa alle autorità di Roma e così, oggi, Abelardo ed Eloisa vennero scovati dal nido.

Abelardo è stato inviato a Regina Coeli, ove mediterà sulla fragilità delle umane cose e sulla breve durata della felicità. Eloisa, a cura dello zio, sarà rimandata ai parenti.

E tra breve un buon matrimonio metterà fine allo scandaluccio.

Altro sciopero.

Stamane, dopo l'ora di colazione, circa duecento muratori impiegati nella costruzione dei villini e del collegio apostolico in via dei Gracchi, alla dipendenza della impresa Marotti, nonchè una quindicina di dipendenti dalla vicina impresa Regnoli, si sono posti in sciopero.

Intervenne il commissario di Prati cav. Anselmi e riuscì a far riprendere il lavoro. Gli operai, peraltro, dichiararono di affidarsi alle autorità perchè sia loro concesso un aumento di salario e una diminuzione delle ore di lavoro.

Il Prefetto intanto, in unione del commissario capo, si adopera perchè le questioni che in questi giorni hanno dato luogo agli scioperi siano soddisfacentemente risolute.

Una bambina caduta dalla finestra.

Stasera alle sei, Olga Giampieri, di circa 4 anni, stando alla finestra della sua abitazione situata sopra il negozio del proprio padre in via degli Uffici del Vicario 15, spintasi troppo in fuori è precipitata nella sottostante via.

La povera bambina è stata trasportata con una vettura all'ospedale di Santo Spirito.

Avendo riportato commozione cerebrale i sanitari si sono riservati il giudizio sulla sua guarigione.

Asta per appalto.

Il primo del prossimo agosto, in Campidoglio avrà luogo l'asta per l'appalto della fornitura di tubi in ghisa, occorrenti per la distribuzione dell'acqua Vergine ad alta pressione per la città bassa.

Circoli e associazioni. — Stasera alle 9 la società di M. A. fra gli impiegati si radunerà in assemblea generale ordinaria; seconda convocazione.

Madri, state caute. — La signora Battelli, domiciliata in via Nomentana fece ieri sera, con del laudano, una lavanda interna a una sua bambina di un anno a nome Matilde. Ma la dose del laudano era troppo forte e la piccina rimase avvelenata.

All'ospedale di Sant'Antonio, quei sanitari si riservarono un giudizio sulle sue condizioni.

Battaglia di donne. — E il titolo di una bellissima commedia. Per la circostanza il titolo andrebbe modificato così: *Battaglia di carego!* Ieri sera in via Marforio, per precedenti rancori, vennero a diverbio da una parte la famiglia Vinciguerra — composta di Flavia e delle figlie di costei Flavia e Paolina — dall'altra la pescivendola Angela Quintilio e Ada Mucci. In soccorso di quest'ultima sopraggiunse il fidanzato Pietro Natali.

Ne seguì un vero inferno. Durante la battaglia le donne si produssero reciprocamente varie lesioni con morsi e graffi.

Alle grida dei rissanti si radunò una folla curiosa e un bell'umore rimasto sconosciuto esplose in aria due colpi di revolver.

Sopraggiunte le guardie fu ristabilita la calma.

Una grave disgrazia. — In un locale di via Porta Castello trovasi una macina di vallonea per la concia dei pellami. Ieri sera alle 10 un operaio, Giuseppe Fergolini cinquantenne, si avvicinò troppo alla macina che girava rapidamente e rimase investito.

La pesante ruota gli passò sul corpo.

Il disgraziato, in condizioni da non lasciare speranza venne condotto all'ospedale di Santo Spirito.

Furto alla stazione. — Da qualche tempo, alla stazione ferroviaria di Termini, si rubava il danaro contenuto nelle cassette automatiche per la distribuzione dei biglietti d'ingresso alla stazione medesima.

Stamane in seguito ad appostamento, è stato sorpreso il ladro nella persona di certo Guido Mancini, che è stato arrestato.

Il danno sofferto dall'amministrazione ferroviaria è di circa 100 lire.

Verso la tomba. — Nel pomeriggio il fabbro Torello Accorsi di 36 anni, sulla gradinata di Santa Maria Maggiore, ha tentato di uccidersi segandosi la gola con un rasoio.

Il poveretto soffre fin da ragazzo, di convulsioni epilettiche e per questo voleva morire.

Fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio e quei sanitari si riservarono il giudizio sulle sue condizioni.

LE TRUPPE ITALIANE PER LA CINA.

Napoli, 17, ore 13,20 (*F. Russo*). — Iersera vi è stato un pranzo dato da [illegible] generale del corpo d'armata, generale Mazza, in onore [illegible] spedizione Verano [illegible] Salsa, il [illegible] Aghardi, il capitano Albevi, i generali capi dei corpi del presidio, il colonnello De Majo. Brindisi augurali in abbondanza, cordialità grandissima.

Gli ufficiali del commissariato, col loro colonnello [illegible] offersero una colazione al capitano commissario Arango, uno dei più dotti e dei più [illegible] che si potessero prescegliere.

Questa sera vi sarà il ricevimento e la bicchierata al Circolo militare. Vi sarà pure un pranzo che daranno al colonnello Salsa gli amici antichi commilitoni d'Africa: il colonnello Garofano, il maggiore medico De Martino, il [illegible] Costa, [illegible] Pelt.

Il *Gocci* frattanto prosegue il suo carico d'artiglieria, quadrupedi e materiali diversi.

Oggi giungono nel nostro porto il *Minghetti* e il *Singapore*.

È stato diversamente disposto l'imbarco della truppa.

Sul *Singapore* imbarcherà il Comando in capo della spedizione e il battaglione fanteria col colonnello Salsa.

Sul *Minghetti* imbarcherà il battaglione bersaglieri col maggiore Agliardi.

L'artiglieria e il reparto genio sul *Gocci*, i reparti di sanità e sussistenza sui tre piroscafi.

Comandante militare del *Singapore* è il tenente di vascello Casanova, del *Minghetti*, il tenente di vascello Cacace.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

I forti di Tien-Tsin presi dagli europei.

Ta-Ku (via Ce-Fu), 15. — Il comandante dell'*Elba* ha avuto notizia che tra il 13 e il 14 le truppe alleate hanno occupato i forti e la città cinese di Tien-Tsin.

Le perdite degli alleati sono gravi. Non consta che il distaccamento italiano abbia avute perdite alcuna.

La nave italiana « Fieramosca »

Singapore, 17. — E' giunta la regia nave italiana *Fieramosca* con l'ammiraglio Candiani. A bordo tutti bene.

Un'altra ascensione dell'aerotreno.

Berlino, 17. — Il conte Zeppelin ha diramato un invito per una nuova ascensione che dovrebbe aver luogo alla fine del mese.

Un infortunio sull'" Andrea Doria "

Maddalena, 17. — Mentre, ieri, le regie navi *Dandolo*, *Andrea Doria*, *Morosini*, *Lauria* e *Calatafimi* eseguivano delle esercitazioni con piccole artiglierie, davanti all'isola Tavolara un'avaria al cannone da 57 mm situato sulla coffa inferiore della regia nave *Andrea Doria* fu causa della morte dell'allievo cannoniere Grazio Caravello.

La tragedia del pallone a Napoli.

Napoli 17, ore 12,20 (*F. Russo*). — Tutta la cittadinanza è profondamente commossa dalla terribile tragedia di ieri.

Straziani sono i particolari narrati dal superstite, il conte di Montecupo.

Il pallone si alzò rapidamente.

Circa a duemila metri il vento lo spinse sempre più al largo, tanto che il capitano Venni decise di cominciare la discesa. Però non fu possibile raggiungere la terra. Erano le otto quando la navicella fece il primo tuffo; nel mare passava in quel mentre il postale di Palermo: i naufraghi gridarono ma non furono uditi.

Il conte di Montecupo, che ha narrato questi e altri strazianti particolari agli amici, dice che si salvò per essersi tenuto ostinatamente attaccato ai cordami del pallone. Del Venni e de Pellizzoni mancano notizie, e pur troppo non si nutre alcuna speranza.

Un soldato degli alpini cadavere.

Cuneo, 17, ore 9,20. — Presso Giolla di Rio Martin, nelle vicinanze di Crissolo in valle Po, si rinvenne oggi il cadavere del soldato Bertolucci Giuseppe, nativo di Massa, della 13.a compagnia alpina.

Egli si era assentato d'improvviso dal proprio reparto, ma ancora s'ignora la causa a cui ascrivere la lugubre scoperta.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi Sua Maestà il Re ha ricevuto il signor Barrère, ambasciatore di Francia e il generale Fecia di Cossato, nuovo comandante la divisione militare di Roma.

Non essendo stata presa alcuna determinazione circa il momento della partenza delle truppe non è ancora stabilito se S. M. partirà per Napoli domani o posdomani.

Si vuole, peraltro, che la partenza avvenga domani alle 18,30.

S. M. sarà accompagnato dal generale Ponza di San Martino, ministro della guerra e dal vice ammiraglio Morin, ministro della marina.

A palazzo Braschi.

Stamani, a palazzo Braschi, il presidente del Consiglio on. Saracco ha avuto una conferenza coi ministri Ponza di San Martino e Gianturco.

Arrivi e partenze.

Il sottosegretario di Stato on. Stringher, oggi alle 13,30 è partito per Udine.

Per la spedizione in Cina.

Il ministro degli esteri, on. marchese Visconti Venosta, ha diretto una lettera agli agenti consolari di Porto Said e di Aden, annunciando loro il prossimo passaggio del corpo di spedizione in China e raccomandando di adoperarsi in modo che siano pronte le necessarie vettovaglie allo scopo di evitare qualunque più lieve ritardo.

Le truppe tedesche di passaggio in Italia.

La truppa germanica, alla quale il nostro Governo ha concesso d'imbarcarsi a Genova, si compone di una ventina di ufficiali e di un centinaio di soldati. Giungeranno a Genova da Ala passando per Milano.

Questo nucleo di ufficiali e soldati tedeschi porterà seco una diecina di vagoni di bagaglio militare.

Per la statistica giudiziaria.

La Commissione per la statistica giudiziaria che [illegible] iersera [illegible], sarà presieduta dal senatore Messedaglia, commissario segretario permanente [illegible] avv. Giuseppe Azzolini, ispettore nel ministero di grazia e giustizia. A seguito delle dimissioni presentate dal senatore Lampertico è stato nominato commissario il senatore Beltrani Scalia, a sostituire il comm. Forni [illegible] giudice del tribunale [illegible] di Alessandria [illegible] è stato [illegible] l'attuale procuratore generale della Corte d'appello di Roma [illegible] a sostituire inoltre l'on. Gianturco, divenuto ministro, è stato chiamato il prof. Vivante, ordinario di diritto commerciale nell'Università di Roma.

La benedizione alle truppe.

La *Corrispondenza politica* raccoglie con riserva la voce che il Papa abbia incaricato l'arcivescovo di Napoli di benedire le truppe che partono per la Cina.

I nostri marinai a Tien-Tsin.

Al ministero della marina è pervenuto [illegible] dei marinai che sarebbero morti o feriti nel combattimento di Tien-Tsin.

L'elenco è purtroppo numeroso ed il ministero non vuole comunicarlo se prima non ha ricevuto la conferma ufficiale dell'esattezza della lista, che per molte ragioni è ritenuta esagerata.

Fra i marinai scomparsi vi sarebbero due romani.

La strage di Pechino.

Secondo la *Corrispondenza politica* alla Consulta sarebbero pervenuti nella notte e stamani telegrammi, non ufficiali, da Shanghai [illegible] confermano pienamente la strage dei nostri connazionali e di tutti gli europei a Pechino, secondo la versione data dal *Daily Express*.

I telegrammi sono molto particolareggiati e contengono descrizioni orrendi delle stragi avvenute.

I telegrammi della Consulta portano i nomi degli italiani trucidati. Il Governo non credette ancora di renderli pubblici, volendo prima informare le famiglie.

Le donne, contrariamente a quanto si riferiva da fonte francese, furono tutte uccise dai nostri marinai, piuttosto che abbandonarle alla brutalità dei cinesi.

Nessuno dei nostri connazionali dimoranti a Pechino, si è potuto salvare.

I telegrammi pervenuti alla Consulta annunziano che è giunto a Shanghai, gravemente ferito, il tenente di vascello Sirianni, accompagnato da un marinaio.

Il tenente Sirianni sarebbe stato ferito in uno degli ultimi combattimenti avvenuti fra le truppe internazionali e gl'insorti.

In seguito a queste notizie, sappiamo che il Governo, i più autorevoli membri del quale ebbero in giornata parecchi colloqui, è deciso di affrettare la partenza della seconda spedizione per la Cina.

Non è da escludere, che malgrado la opposizione che qualche ministro avrebbe sollevato, la seconda spedizione possa essere più numerosa della prima, nel qual caso non sarebbe definitivo il nome del comandante l'intero corpo di spedizione, generale Nava.

Il Congresso degli studenti a Parigi.

Ecco le feste universitarie che avranno luogo dal 1 al 1° agosto a Parigi in occasione del 2° Congresso della Federazione internazionale degli studenti fondata a Torino l'anno 1898: 3 e 4 agosto: Ricevimento delle delegazioni, 4 agosto: Banchetto offerto dall'Associazione di Parigi ai Capi delle delegazioni, [illegible] agosto: Apertura solenne del Congresso sotto la presidenza del Ministro dell'istruzione pubblica di Francia.

Seguiranno le seguenti feste: Ricevimento al Ministero della istruzione pubblica, ricevimento all'*Hotel de Ville*, festa di gala all'Opera, rappresentazione alla *Comédie Française*, rappresentazione del *L'Aiglon* al teatro Sarah Bernardht, presentazione degli studenti al Presidente della Repubblica; visita di Versailles e festa di notte: visita dell'Esposizione, festa di notte all'Esposizione. Banchetto d'addio sul terrazzo di Saint Germain.

Per prendere parte a queste feste occorre aderire al Congresso od alla carovana degli studenti italiani a Parigi entro il 20 luglio. Restano chiuse le adesioni dopo il 20.

Il programma e le modalità della gita sono comunicate a chi ne farà richiesta all'agenzia dei viaggi E. R. Brizzi di Milano.

Per l'insegnamento dell'agraria ai maestri.

I ministeri di istruzione e di agricoltura deliberarono in massima di sostituire al metodo delle conferenze finora seguito pell'insegnamento dell'agraria cui hanno assistito oltre 20,000 maestri, quello di esperti agronomi i quali d'accordo colle autorità scolastiche provinciali diventino consiglieri immediati del maestro nella sua opera a pro dell'educazione popolare e dell'economia nazionale.

Il consorzio nazionale.

Durante il primo semestre dell'anno corrente, il patrimonio del Consorzio nazionale è aumentato di lire 1[illegible], per modo che al 30 giugno ultimo scorso, ammontava ad un insieme di lire [illegible]

Tenuto poi conto degl'interessi semestrali esatti nei primi giorni del corrente luglio su titoli di rendita nei quali il detto patrimonio è investito, questo risulta ora aumentato a lire 52,136,083 e presenta un aumento di L. 2,074,924 sulla consistenza al 31 dicembre 1899.

Notizie della Marina.

Con la data del 21 corrente mese il tenente di vascello De Rosa Carlo è destinato a prestar servizio presso la Giunta di ricezione del 2. dipartimento [illegible]

[illegible] data del [illegible] corrente mese il tenente [illegible] Guglielmo è destinato a [illegible] sotto il comando della difesa [illegible] di Spezia [illegible]

Movimento del regio naviglio.

Il *Palinuro* è partito da Arco.
L'*Iride* è partito da Suda.
Il *Curtatone* [illegible] a Spezia.
Il *Marea* è partito da Augusta.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra 17 luglio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 91,15.

Cambi: Francia 106,67 1/2 Londra 26,78.

[illegible] prezzi fatti. Rendita per fine luglio 97,95 a 97,92 1/2 per contanti 97,62 1/2. Istituto Fondiario 472. Marconi 1099. Condotte 218.50. Gas 76[illegible]. Omnibus 19[illegible] 1/2. Molini 82. Commerciale 6[illegible]. Credito Italiano 520. Immobiliare 163. Risanamento 13. Metallurgica 179.50. Forni 116. Carburo 190. Montecatini 251. Banco Roma 125. Generale 11. Prodotti chimici 110.

Da altre piazze: Banca Italia 908, Acciaierie Terni 1900, Meridionali 708, Mediterranee 515, Venete 67.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 91,20, Francese perpetuo 99,95, Spagnolo 72,50.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 18 luglio, a lire 106.[illegible]

BONIFACIO BRESSAULA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del " Corriere d'Italia ".

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4a pagina) [illegible] 10 la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* (in 3a pagina sotto la firma del [illegible]) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Giovedì 19 Luglio 1900 — Num. 194

Roma, 18 Luglio 1900.

GLI SCIOPERI IN ITALIA

La direzione generale della statistica ha pubblicato il rendiconto degli scioperi avvenuti in Italia nel 1898; e mi pare utile che il pubblico abbia notizia di questo documento che è molto notevole dal punto di vista economico come da quello politico.

Il rendiconto comincia dal rilevare che gli scioperi crebbero, dal 1879 in poi, così di numero, come d'importanza. Infatti da 32 quanti furono nel 1879, salirono a 101 nel 1888, a 126 nel 1889 e a 139 nel 1890; poi si mantennero quasi stazionari fino al 1895.

Nel 1896 gli scioperi erano stati 210, gli scioperanti 96,051, le giornate di lavoro perdute 152.503; nel 1897 gli scioperi salirono a 217, gli scioperanti a 76.570, le giornate di lavoro perdute a 113.535; nel 1898 gli scioperi furono 256, gli scioperanti 35.705, le giornate perdute 239.292. E tutto lascia supporre che il numero degli scioperi sarebbe stato maggiore, se la proclamazione dello stato d'assedio in varie provincie, e lo scioglimento delle Camere di lavoro e delle leghe di resistenza non li avessero resi più difficili.

Infatti la maggior parte degli scioperi avvenne nei mesi di maggio, aprile e marzo; mentre se ne ebbero pochi in giugno e luglio, cioè nei mesi in cui sogliono essere più frequenti.

Nel 1898 scioperarono 22.112 operai maschi, 9571 femmine e 4022 fanciulli d'ambo i sessi. Il numero degli scioperi che contano poche decine di scioperanti è sempre superiore agli altri e cresce ogni anno. Nel 1898 in più della metà (57 per cento) il numero degli operai scioperanti rimase inferiore a cento.

In generale gli scioperi sono frequenti nelle industria tessile e nelle industrie minerarie e meccaniche, perchè in esse gli operai sono riuniti in maggior numero e perchè le dette industrie sono più estese e occupano molti operai. Nel 1898 quasi un terzo del numero complessivo degli scioperi (21 per cento) avvenne nelle industrie tessili; l'undici per cento nelle minerarie, quasi tutti nelle solfare di Sicilia, circa il dieci per cento fra muratori ed operai addetti alle arti edilizie, e un poco meno del dieci per cento fra braccianti addetti a lavori di scavo, di argini e d'altre opere pubbliche.

Il numero maggiore degli scioperi fu sempre causato dalla domanda di aumento di salario. Nel 1898 se ne ebbero 113, fra i quali ventuno accompagnati da altre richieste di miglioramenti, sul totale di 256, cioè il 44 per cento, tuttavia la media percentuale è in diminuzione in confronto del 1896 e 1897, in cui arrivò rispettivamente a 53 ed a 49 per cento.

Nel periodo 1879-98 si hanno sul complesso degli scioperi avvenuti le seguenti medie su cento, per ottenere un aumento di salario 48; per ottenere una diminuzione di ore di lavoro 7; per resistere ad una diminuzione di mercede 13; per resistere ad un aumento d'orario due, per cause diverse 30.

Se poi, invece di considerare il numero degli scioperi, si considera il numero degli operai che vi presero parte, la media percentuale rimase sempre superiore per gli scioperi avvenuti per ottenere aumento di mercede avendosene nel 1898 il 40 0[0]; poi vengono ancora gli scioperi per resistere a diminuzioni di salario 19 per cento; indi quelli per resistere ad aumento di ore di lavoro tre per cento, e quelli per ottenere diminuzione di orario due per cento.

Gli scioperi di breve durata sono i più numerosi, ma nel 1898 la loro proporzione è stata maggiore del solito.

Delle 239,292 giornate perdute nel 1898 ne furono perdute 121,332 da uomini; 90,907 da donne e 27,353 da fanciulli di ambo i sessi.

La proporzione degli scioperi terminati con esito favorevole in tutto o in parte agli operai, è superiore a quella degli scioperi interamente negativi.

Tra i 256 scioperi del 1898 soltanto 20, cioè l'otto per cento, diedero luogo a disordini e violenze.

Il maggior numero di scioperi si verificò naturalmente là dove la grande industria è più sviluppata, cosicchè nell'Italia settentrionale se ne contano più della metà del totale.

Infine risulta che gli scioperi vanno sempre più estendendosi: cosicchè mentre nel 1895 le provincie immuni da sciopero furono 34, nel 1898 furono soltanto ventidue.

Da questi brevi dati di fatto sommariamente riassunti, risulta provato fino all'evidenza ciò che, d'altronde, tutti sanno e affermano da un pezzo: vale a dire che gli scioperi non sono quasi mai, come si vorrebbe far credere, uno spontaneo grido di rivolta contro un qualunque sfruttamento economico, ma sono il risultato di una vera e propria organizzazione che ha la finalità, sostanzialmente politica, della lotta di classe.

Quando altri argomenti mancassero, basterebbero questi soli: che il più gran numero di scioperi si ebbe fra quei lavoratori che sono insieme i più aggruppati e i meglio retribuiti; che la motivazione fu per aumento di salari senza alcuna dimostrazione che quegli aumenti fossero compatibili con le condizioni nelle quali si svolgeva l'industria dinanzi alla legge della concorrenza; e che basto sopprimere temporaneamente la deleteria azione di quelli che in varie maniere hanno per ufficio di provocare artificiose agitazioni, perchè gli scioperi non si verificassero.

In fatto di scioperi ho idee ben determinate e che ho avuto occasione di ripetere molte volte: cioè che il capitale e il lavoro hanno uguale diritto di dettare le loro condizioni e di mantenersi inattivi ove le condizioni non siano accettate, bene inteso senza commettere alcuna violenza e rispettando scrupolosamente la libertà altrui. Ma confesso di non essere mai riuscito a comprendere a quale sentimento obbediscano coloro che, pur dichiarandosi conservatori, e non propensi a favorire la conquista del potere politico fatta dalle classi popolari per via delle lotte economiche, in nome d'un morboso sentimentalismo, in ogni occasione di sciopero dànno a queste manifestazioni tutto il concorso del loro appoggio materiale e morale.

Mi sembra, in proposito, caratteristica questa breve notizia:

« Il *Fränkischer Tagespost*, giornale dei socialisti norimberghesi, tiene occupato un certo numero di persone incaricate di portare il giornale agli abbonati della città.

Quest[i] opera[i] si sono messi in isciopero e pretendono un aumento di paga.

L'organo socialista in simili casi dà sempre ragione agli operai ed inveisce contro i proprietari, ma questa volta, che ha lo sciopero in casa propria, inveisce invece contro gli operai, dicendo che con i tempi che [illegible] è impossibile poter aumentare le paghe. Il direttore e il proprietario del giornale è il dottor Südekum, capo del partito e deputato socialista di Norimberga al Parlamento di Berlino ».

E badiamo che, riproducendo questa notizia, non intendo darle significato di censura. Desidero solamente provare che la difesa è istintiva tranne, s'intende, pei conservatori ai quali, in qualsiasi momento, non sorride più rosea speranza che di avere un sorriso dai loro nemici.

EGO.

La situazione in Cina

I massacri di Pechino si smentiscono nuovamente!

Washington, 17. — Il ministro cinese informò il segretario di Stato, Hay, che ricevette un telegramma, il quale gli annunzia che i ministri esteri a Pechino erano salvi il 9 corrente.

Parigi, 17. — Un telegramma del console francese a Shanghai, in data di ieri, dice che il principe C[illegible] smentisce il massacro delle Legazioni estere a Pechino.

Parigi, 18. — Il ministro cinese a Londra e a Bruxelles ha ricevuto dispacci da Washington di Geng, Tao-Tai di Shanghai, trasmessi dal segretario della Legazione belga a Pechino, Cartier, i quali confermano che le Legazioni estere erano ancora salve il 9 corrente.

I cinesi sconfitti a Tien-Tsin. Perdite enormi degli europei.

Londra, 17. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai, 17:

Le truppe alleate ripresero il mattino del 14 l'attacco contro la città murata di Tien-Tsin e riuscirono a fare un breccia nella muraglia e presero tutti i posti.

I cinesi furono tutti sconfitti.

Gli alleati presero possesso della città indigena e delle sue fortificazioni.

Le perdite totali delle truppe internazionali nei combattimenti di giovedì, venerdì e sabato sono di circa 800 uomini fra uccisi e feriti. I russi ed i giapponesi subirono le maggiori perdite.

Il governatore di Shanghai contro gli europei

Londra, 17. — Si ha da Shanghai che, secondo l'opinione del governatore cinese di quella città, i reazionari sono padroni assoluti della situazione. Dopo lunghissime discussioni, essi riuscirono ad imporre la loro opinione di troncare qualunque relazione con le potenze occidentali. La loro politica si sforzerà di riprendere con le armi ogni porzione di territorio cinese caduto in mano dei forestieri e di scacciare e assassinare i missionari, nonchè massacrare tutti i cinesi convertiti al cristianesimo.

Un piano di guerra contro Pechino.

Berlino, 17. — Secondo il luogotenente Teichman, addetto sino agli ultimi tempi alla legazione germanica a Pechino, il piano d'operazione dell'esercito internazionale sarebbe spinto con energia. Le operazioni dovrebbero cominciare in settembre. La marcia su Pechino potrebbe seguire in tre direzioni differenti. Quella da Kiao-Tcheu, la più lunga, per la quale moverebbero le truppe germaniche; quella di Tien-Tsin, che però sarebbe impraticabile per le inondazioni; e quella al nord per Chanai Kouan, che non sa[rebbe] troppo lunga, ed avrebbe a disposizione un porto libero dai ghiacci. Lo stato maggiore germanico propenderebbe per la prima linea, la più lunga; gli altri per l'ultima, che è la più sicura. La marcia per Tien Tsin sarebbe già da tutti condannata.

Le linee telegrafiche

Londra, 17. — Il telegrafo venne tagliato tra Shanghai e Tse-Fou. I telegrammi devono essere portati in battello da Ta-Ku a [illegible], distante 600 chilometri e spediti a Singapore per la via del Giappone.

Si tratta ora fra le potenze e gli Stati Uniti di piantare una linea telegrafica fra Shanghai, Port-Artur e Yokohama, usufruendo del materiale che gli Stati Uniti hanno già pronto, e che era destinato a stabilire le comunicazioni fra Washington e le Filippine.

Seymour in disaccordo con i comandanti. Console inglese assassinato.

Londra, 18. — Il *Morning Leader* ha da New York:

L'ammiraglio degli Stati Uniti telegrafa che l'ammiraglio inglese, lord Seymour, biasimò l'attacco contro la città [illegible] di Tien-Tsin. Egli voleva marciare su Pechino; ma finì per tornare a bordo della sua nave. L'ammiraglio russo Alexejeff comanda ora le operazioni militari a Tien-Tsin.

Il *Daily Express* ha da Beira:

Il console inglese a Beira è stato assassinato. L'assassino venne arrestato.

Stranieri e indigeni massacrati nello Scian Sì

Londra, 18. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai, in data di ieri:

40 stranieri ed un centinaio di cristiani indigeni sono stati massacrati il 9 corr. nella capitale dello Scian-Sì.

Fuggiaschi a Tien Tsin.

Shanghai, 21 giugno. — I fuggiaschi, provenienti da Pao-Ting-Fu, sono giunti a Tien-Tsin. Però parecchi mancano; si crede che i mancanti siano stati fatti prigionieri e decapitati dai *boxers*.

IL CORPO DI SPEDIZIONE FRANCESE.

Gli intenti odierni.
(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 18, ore 15.20 — Il *Figaro* annuncia che il Corpo di spedizione francese comprenderà un completo parco d'assedio e molte batterie.

Quel giornale crede che sarà differita a primavera la spedizione internazionale contro Pechino. Per ora, si tenderebbe a occupare semplicemente Tien-Tsin, Canton, Shanghai e Hong Kong.

La strage di Pechino non confermata.

(Nostro teleg. part.)

Vienna, 18, ore 15.40. — Si ha da Pietroburgo che in quei circoli politici assicurasi non essere peranco confermata la caduta delle legazioni straniere a Pechino.

NOTE E MOTIVI

Fra i molti, inesplicati misteri che s'imporranno un giorno all'attenzione dei posteri se avranno la malinconica idea d'occuparsi dei fatti nostri, ci sarà fuor di dubbio anche questo: perchè mai le autorità politiche di Pisa rifiutarono alle associazioni monarchiche il permesso che chiedevano di recarsi alla stazione a salutare i soldati che partivano per la Cina!

Vero è che qualche giornale ha voluto fare da postero anticipato, e supporre che quelle autorità probabilmente temessero « qualche controdimostrazione da parte dei partiti radicali; onde, per evitare qualunque responsabilità, pensarono che la meglio fosse di proibire alle Società monarchiche una patriottica manifestazione all'esercito ».

Mi parrebbe di fare gravissimo torto a quei funzionari fermandomi anche un solo minuto a discutere di una ipotesi la quale, in buona sostanza, si ridurrebbe a questo: di mettere i diritti dei cittadini e l'azione del Governo alla mercè dei partiti radicali. Che agli apostoli degli immortali quanto afflittivi principii dispiaccia che il popolo italiano dimostri il suo affetto all'esercito, lo capisco benissimo e non ci trovo a ridire. Ma che i rappresentanti d'un Governo monarchico si credano autorizzati a vietare l'esercizio d'un diritto a cittadini monarchici, solamente per evitare un piccolo dispiacere a personaggi insigni nonchè sovversivi, mi pare, per verità, troppo grossa. E ancora una volta dico che il prefetto e il questore di Pisa non possono aver bisogno d'essere istruiti dei modi coi quali si impone a tutti, anche agli insigni sovversivi, il rispetto delle leggi e delle pubbliche libertà.

In attesa, dunque, di conoscere un giorno — se mai giunge nei cieli notizia di questo [illegible] — questa valle di lagrime — le ragioni di quel divieto, leggo con senza rammarico quanto segue:

« Per[illegible] le associazioni monarchiche e militari non [illegible] le folla di cittadini si [illegible] alla stazione dove vennero a [illegible] con [illegible] i due sullodati funzionari, che non trovarono il coraggio di opporsi. La dimostrazione riuscì seria e significante e non pochi socialisti si unirono agli altri nella manifestazione. »

E qui mi casca l'asino: vale a dire che a questo a punto, non posso più [illegible] quel lontano avviso dei posteri, per [illegible] l'operato delle autorità politiche pisane.

Il divieto era o no giusto, o almeno tale poteva parere [illegible] a quelle autorità. O la dimostrazione non doveva essere proibita, o proibita non doveva per[illegible] a qualunque costo. Perchè [illegible] punto [illegible] maniera [illegible] coi [illegible] di ridicolo il Governo e [illegible] dello Stato.

⁂

Ho letto nell'*Osservatore Romano* d'ieri sera queste poche righe che mi sembrano non prive di significato.

« I nostri avi, prima di cinger le armi, prima di lasciare i patrii lidi per correre a difesa della [illegible] invocavano la benedizione di Dio! Noi siamo certo [illegible] altrettanto, ma non possiamo a meno [illegible] come sui soldati italiani, si sparga [illegible] sopra di [illegible] far [illegible] piovere soltanto i fiori, senza [illegible] ».

[illegible]

L'*Osservatore* [illegible] Noi [illegible] abbastanza [illegible] benedizione di Dio avrebbe confortato il cuore di molti di quei soldati, e avrebbe consolato d'ineffabile speranza i cuori di molte madri. E quand'anche tutto questo non debba avere alcuna peso, rimane una considerazione che tutte le associazioni: che, cioè, facendo benedire da sacerdoti cattolici i nostri soldati, lo Stato, che è ufficialmente [illegible] fatto niente altro che il proprio dovere.

⁂

In un giornale di stamane si legge: « A Bo[illegible] altre città d'Italia un ginnasio con[illegible], esclusivamente femminile ».

Poichè il confratello si pubblica a Roma e non si deve supporre che ignori le condizioni della nostra città, conviene ammettere che per caso o Roma non sia una città d'Italia, ovvero che il ginnasio femminile del Collegio Romano non sia un ginnasio femminile.

⁂

A Firenze pochi giorni fa, si seppe d'una bambina martirizzata da un animale feroce che pareva una donna e da un'altra belva che aveva, con infinita vergogna nostra, l'apparenza d'un uomo. Fra le mille torture, incredibili se non fossero provate vere, [illegible] sembra che l'animale feroce somigliante a una donna usava mettere le mani della bambina sui carboni accesi, e poi spargere su quelle povere carni piagate e tumefatte un po' di cipolla triturata.

Un particolare nauseante e orribile: quell'animale feroce (perdona, ombra di Basilio Puoti [illegible]. L'altra belva è [illegible] dell'animale.

Con una sollecitudine veramente degna d'encomio, i due mostri sono stati condotti innanzi ai magistrati. Gli imputati neanche hanno osato negare i fatti, e i tentativi di scusarli parvero grotteschi.

Io compiango sinceramente l'avvocato che dovè accettare l'ufficio doloroso di difendere quei due mostri, perchè capisco che a lui galantuomo, ogni parola doveva strazzare le [illegible] e perciò non all'avvocato nè a quel che pare abbia sostenuto sono rivolte le parole mie. Sta in fatto, però, che per l'animale madre si è potuta sostenere la tesi che trattavasi forse d'abuso di mezzi di correzione, e per l'altra belva, che non potevasi procedere, non essendo egli il padre, (riperdona o Basilio!) se non per querela di parte: vale a dire, data l'età della bambina, per querela dell'animale madre che aveva dato prova di maggior crudeltà.

⁂

L'avvocato difensore, ripeto, compieva con intelligenza e dottrina il suo triste [illegible] e nessuna censura può farsi a lui. Ma è serio, è decente che in un paese civile, dinanzi a mammiferi che hanno [illegible] la legge renda possibili di tali mostruosità? Che la legge renda difficile punire una madre che trasforma in bistecche le mani della sua creatura, solamente perchè l'articolo 391 del Codice vuole che dai maltrattamenti risulti danno alla salute e non solo al corpo, e che si corra pericolo di vedere assoluto un cialtrone vigliacco e sudicio che martirizza una sciagurata creatura, solamente perchè manca chi possa legalmente firmare in nome suo una querela!

Ordene il tribunale di Firenze, mentre il pubblico tumultuava protestando contro la mitezza della sentenza, ha condannato l'animale madre a due anni e l'altra belva a diciotto mesi di reclusione. E io ho convinzione sicura che i magistrati avranno scrupolosamente applicata, tale e, la legge. Ma quando penso che la stessa legge ha consentito, l'altro ieri, a Roma una condanna a quattro anni di reclusione e a due di vigilanza ad un Tizio che aveva rubato tanto grano per un valore di ottanta lire, dico che questa legge di cui non si sa perchè, alcuni superbiscono come d'una grande gloria, non ha neanche l'ombra del senso comune.

⁂

Taglio dalla *Provincia di Vicenza*:

« Da una lettera privata al nostro direttore:

Montecatini, 15. — Ieri il maestro Verdi si è pesato e la bilancia segnò K. 70,30.

Il vecchio illustre è come sempre in compagnia della Stolz ed è qui per [illegible] cura [illegible] benone ».

Mi compiaccio che il grande maestro sia in eccellente salute, e so che l'augurio mio di lunghissima vita trova eco sincera in ogni angolo del mondo consacrato.

Ma forse il corrispondente del direttore della suddetta *Provincia* suppone che la gloria di Verdi si calcoli a peso?

⁂

In un altro giornale veneto, questo però di Verona [illegible]: « Una orribile disgrazia: cade da carrozza [illegible] ».

S[illegible] questo [illegible] una aveva avuto la [illegible] cadere da carrozza ferendosi [illegible] poteva morire addirittura. C[illegible] sarebbe stata una disgrazia [illegible].

⁂

Una sposa di 98 [anni] ha [illegible] il privilegio di essere la più vecchia [illegible]. Il privilegio è posseduto da una cittadina degli Stati Uniti, la signora Samuele Lecker [illegible] dispetto della sua età ha schiuso il cuore [illegible] sentimenti per un giovanotto di 75 a[nni].

La sposina è stata condotta per la prima volta all'altare nel 1832, alla morte del primo marito aveva 68 anni, e prese subito il secondo, che spirò quasi novantenne l'anno scorso.

Il terzo è, forse ultimo matrimonio è il frutto d'un amore improvviso.

⁂

Tanto per [illegible]

Fra [illegible]

— [illegible] uno delle visite [illegible]

— Co[illegible]

— [illegible] a Papà dice « una cara » a [illegible] mamma.

Tutti noi.

La morte dello Czar?

(Nostro teleg. part.)

Londra, 18, ore 16. — Un giornale pubblica un telegramma da Pietroburgo affermante che lo Czar è morto stanotte per apoplessia.

Come potete imaginare nessuno crede a tale notizia.

La condanna dell'offensore di Loubet.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 18, ore 9.20. — Il Tribunale correzionale ha condannato a sei settimane di carcere, col beneficio della legge Berenger, Sand, quegli che offese il Presidente della Repubblica nel tragitto dall'Eliseo a Longchamps, gridando: *À morte Loubet!*

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Le truppe italiane per la Cina

Il discorso del ministro della guerra

Napoli, 18, ore 12.10. — Il ministro della guerra generale Ponza di San Martino qui venuto per ispezionare le salmerie e l'allestimento dei vapori pel corpo di spedizione in Cina, ha riunito a rapporto stamattina alla caserma dei Granili gli ufficiali di detto corpo, dirigendo loro le parole seguenti:

« Signori ufficiali.

« Al saluto [illegible] che dà la bandiera [illegible] [illegible] vostra fortuna [illegible] ad aggiungere il mio, ed invito i signori comandanti di compagnia e di distaccamento a trasmetterlo da mia parte alla truppa riunita.

Rispetto alle forze che si [illegible] delle potenze [illegible] interessate [illegible] che voi siete pochi: un gruppo attorno ad una bandiera.

Ma più del numero è questa che rappresenta [illegible] che la bandiera sia in buone mani mi affida lo slancio di tutti, ufficiali e soldati, a presentarsi anche volontari alla impresa.

Senza alterare menomamente la compagine dell'esercito, ma con un sacrificio pecuniario proporzionalmente più grave, l'Italia potrebbe collo stesso sistema ora seguito, raggiungere teoricamente una forza di spedizione assai maggiore.

Ma anche arrivando a questo, la forza sarebbe pur piccola rispetto a quelle che vi troverete di fianco, nè potrebbe in conseguenza avere effetti decisivi o militari [illegible] vostra nel corpo delle truppe internazionali. È perciò dovere del Governo di [illegible] avvenimenti per [illegible] alterare commisurandola bensì alle necessità del nostro decoro e dei nostri interessi, ma tenendo pur conto del disagio finanziario [illegible] grossa spedizione.

Del resto poi non è scopo nostro [illegible] l'occupazione territoriale. Vendicate le [illegible], la conquista a cui si tende è la conquista di un mercato e per questo vale sopratutto la forza economica [illegible] paese [illegible] dimostrare [illegible].

Grave [illegible] compito vostro essendo affidato a voi nelle prime azioni il prestigio e l'onore dell'esercito italiano.

Sulla composizione del vostro piccolo corpo molto si è detto e molto sopratutto si è scritto in questi ultimi giorni e dobbiamo [illegible] essere [illegible] l'opera [illegible] devoto verso di noi di cui è dover nostro esser grati. Ma purtroppo e non per colpa nostra manca oggi ai nostri metodi il merito della semplicità. Da trent'anni gli eserciti d'Europa sono organizzati per l'unico scopo di rovesciare un dato giorno il popolo in armi alla frontiera; ma questo bisogno non si è presentato mai, e si dovettero invece allestire molte imprese a cui, come a questa, avrebbero soddisfatto meglio le organizzazioni antiche, mentre con le nuove conviene per forza ricorrere ai ripieghi.

Per la costituzione di un battaglione questi ripieghi possono essenzialmente esser tre: si

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Ieri sera, per la replica dei *Due blasoni*, accorse al Costanzi moltissimo pubblico, che si divertì e applaudì calorosamente Oreste Calabresi, inarrivabile nella macchietta di *Tommaso Faustini*. Anche al Piperno, che ha fatta del tipo del vecchio gentiluomo una felice creazione, furono tributati molti applausi. Questa sera replica a richiesta di *Zazà*, e domani prima della nuovissima commedia di M. Donnay *La Clairière*.

Adriano. — La leonessa ammaestrata è una novità interessante, e il pubblico accorre volentieri a vederla compiere gli originali esercizi. Stasera terza comparsa della leonessa, e spettacolo di tutti gli artisti della brava compagnia Guillaume.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Zazà*, ore 9

Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.

Nuovo. — *La gran Via*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 18 luglio.

Il sole spunta alle 4.48. — Tramonta alle 19.43. — L'avemaria suona alle 20

Calendario d'oro.

Domani S. Vincenzo de Paola.

Ricorre il compleanno

della marchesa Anna Lamba Doria, Torino — di Donna Flaminia Moroni Caudelori, Roma — di Don Romolo dei principi Ruspoli, Roma.

Ricorre l'onomastico

di mons. Ludovico Piavi, gran maestro del S. M. O. Gerosolimitano del S. Sepolcro

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19.9 — massima 32.2

Musica in piazza Colonna.

Stasera, dalle 9 alle 11, la banda comunale eseguirà il programma seguente

1. Saint Saëns. *Marche Heroique*
2. Beethoven. *Adagio* della sonata patetica — *Minuetto* e *Finale* della prima sinfonia
3. Verdi. Preludio atto terzo nell'opera *La Traviata*. Mascagni. Preludio nell'opera *I Rantzau*.
4. Wagner. *Sigfrido*, fantasia
5. Rossini. *Matilde di Shabran*, sinfonia.
6. Strauss. *Ross*, valzer

Nella diplomazia.

Ieri sera col treno delle 11,10 il signor Barrere, ambasciatore di Francia è partito per Arezzo.

Echi della partenza delle truppe per la Cina.

Ai nostri telegrafisti che in occasione della partenza delle truppe per la Cina inviarono telegramma d'augurio, il colonnello Garioni ha così risposto

« A nome del corpo di spedizione ringrazio per i loro patriottici auguri »

E alle telegrafiste che mandarono il ricavato di una colletta a un soldato del 25.o fanteria, è stato diretto il telegramma seguente

« Atto nobilissimo verso madre soldato partente Cina palesa sentimenti cui ispiravansi donne italiane. Sottufficiali venticinquesimo fanteria compresi tanta elevatezza manifestano ammirazione pietoso pensiero ».

La Croce Rossa in Cina.

Il Consiglio di presidenza della Croce Rossa ha avuto incarico dall'associazione stessa di allestire una spedizione di soccorsi con un ospedale da campagna di cento letti, da mandare in Cina alla prima richiesta del nostro Governo.

La presidenza dovrà fin da ora reclutare il personale necessario, tener pronti i quadri dei medici, dei commissari, ecc. ecc., prepararsi infine alla spedizione d'accordo con le altre associazioni estere della Croce Rossa.

A questo scopo è stato aperto un credito di centomila lire sul fondo sociale

Leone XIII all'Arcadia.

Leone XIII ha destinato alcune medaglie, coniate a ricordo dell'Anno Santo, ai conferenzieri dell'Arcadia che in tutte le sere dal novembre all'aprile tengono alternativamente lezioni serali nella sala dell'Accademia stessa

Una nuova enciclica.

Leone XIII sta redigendo una nuova Enciclica che egli intende di pubblicare al termine dell'anno santo

All' Università.

Continua l'elenco dei laureati.

In giurisprudenza Carlo Monti, Ferdinando Palitti, Enrico Bernardini, Francesco Losito, Salvatore Marasca, Filippo Capozzio, Cesidio Benedetti, Vincenzo Di Maggio, Carlo Martini, Ciro Salterini. E con quest'ultima infornata la Commissione esaminatrice, presieduta dal prof. Vittorio Scialoja, ha chiusa stamane la sessione estiva

In medicina Sergio Fontana, Giuseppe Gennardi (pieni voti legali, dissertazione *Degenerazioni consecutive alle lesioni sperimentali del [illegible]*), Carlo Gambarini, Augusto Colanzi, Adolfo Piazza, Riccardo Sabatucci (pieni voti legali, dissertazione *L'assenzio. L'absintismo*), Alessandro Casini, Marino Cati, Nicola Bindi (pieni voti legali, dissertazione *Ricerche intorno al così detto senso stereognostico nei normali e nei frenastenici*), Bono Cicaterri, Gio. Batt. Zampilloni (pieni voti legali, dissertazione: *Sulla leucocitosi di origine infettiva*)

Il Congresso internazionale di geografia

Il prof. Della Vedova, segretario della società geografica italiana, è partito per Milano onde organizzare il Congresso internazionale di geografia che, in quella città, si terrà entro l'anno corrente

La campagna contro la malaria.

Nell'ultima assemblea generale tenuta dalla Croce Rossa, il prof. Postempski, in nome del Consiglio di direzione, rese conto del servizio sanitario nell'Agro romano.

Dapprincipio le ambulanze della Croce Rossa entrando nelle tenute e nelle fattorie alla ricerca di malati erano ricevute con diffidenza. In alcuni [illegible] furono anche scacciate essendosi sparsa [illegible] infermieri altri non erano che [illegible] incaricati di riscuotere le tasse.

Ben presto, peraltro, i fattori e i contadini si accorsero del loro errore e colmarono di cortesie [illegible] votati [illegible] umanitaria.

D'allora si sono recati soccorsi a circa cento [illegible] dei quali [illegible] oggi non devono la loro esistenza che alla prontezza delle cure: un ritardo di 24 ore avrebbe dato agio alla febbre perniciosa di uccidere il malato

L'assemblea applaudì la relazione del prof. Postempski

Pellegrinaggi

Come annunciammo, in settimana giungerà un numeroso pellegrinaggio americano. Si compone di ottocentosessanta persone, le quali alloggeranno all'hotel Anglo-Americano in via Frattina.

— Il 26 del prossimo mese di agosto giungerà in Roma un pellegrinaggio veneto condotto dallo stesso cardinale Sarto, patriarca di Venezia

Il 3 settembre prossimo arriverà un pellegrinaggio da Ceccano e Ferentino. Lo condurrà il vescovo di quelle diocesi, monsignor Bianconi

Una parte dei pellegrini farà il viaggio a piedi,

Bambini al mare

Per l'ospizio marino di Giulianova sono partiti venticinque bambini dell'Educatorio Pestalozzi.

Per venire in aiuto di famiglie di condizione disagiata, presso la scuola comunale Pestalozzi in via Montebello, è aperta l'inscrizione di bambini e bambine di età dai 3 ai 12 anni, che, mediante il pagamento anticipato di 35 lire saranno ammessi a far parte della seconda spedizione fissata ai primi di agosto.

I bagni pubblici

Il municipio avverte che le capanne per i bagni gratuiti nel Tevere sono situate nelle seguenti località: 1. sotto il Mattatoio vecchio a valle del nuovo porto fluviale — 2. a metri trenta a valle del Ponte S. Angelo — 3. a metri dieci a monte di Ponte S. Angelo.

L'opera dei pattuglioni.

Dal pattuglione la scorsa notte furono arrestati:

In piazza Montanara i braccianti Rossi Agostino d'anni 42 da Posignano trovato in possesso di una roncola e di un coltello a tre scrocchi — al vicolo della Palma certo Moretti Giosafatte di anni 37 da Tramonto, trovato in possesso di una rivoltella di corta misura carica. Ambedue vennero per citazione direttissima condannati a 40 giorni di reclusione per ciascuno.

Il furto ingente di stamane

Nella casa n. 29 in via delle Zucchelle abita il signor Valentino Duranti, impiegato alla posta, con la moglie signora Maria Lombardi e la coinquilina Isabella Pietrucci, proprietaria di una osteria situata nella stessa via

Stamani alle 10 e mezza, la Lombardi e la Pietrucci tornavano dall'aver fatto le provviste per il pranzo quando videro uscire dal portone Alfredo Vignetti di 23 anni, lontano parente del Duranti

Il Vignetti che già si era avviato verso la via del Tritone, alla vista delle due donne, voltò strada e si diresse a via Sistina.

La Lombardi e la Pietrucci lo chiamarono ma invano. Egli proseguì la sua strada

Salite in casa le due donne trovarono la porta spalancata. Dal comò della Lombardi erano stati rubati parecchi oggetti oggetti d'oro e d'argento per il valore di circa 1000 lire. Alla Pietrucci erano stati rubati altri oggetti di valore e circa quattromila lire in denaro

Stamani, per sua fortuna, la Lombardi prima d'uscire di casa, aveva raccolto — come altre volte aveva fatto — le sue preziose gioie in un cofanetto, che aveva nascosto sotto la macchina da cucire. Il cofanetto non fu visto dal ladro

Constatato il furto, la Lombardi che soffre di convulsioni epilettiche è stata assalita dal male e fu necessario chiamare un medico.

La questura ricerca il ladro. Superfluo aggiungere che ha dei sospetti sul Vignetti; costui fu espulso dalla direzione delle poste, ove era impiegato, per avere alterato e falsificato alcuni documenti, a scopo di lucro

Per questo fatto fu processato e condannato. Fino a un mese fa abitava in via della Consulta presso i propri genitori, i quali furono costretti, per la sua cattiva condotta, ad allontanarlo. Il Vignetti frequentava la casa del suo parente Duranti per avere dei sussidi.

Un'aggressione presso Zagarolo.

Abbiamo da Zagarolo, 17

La notte scorsa circa l'una venivano in carrozza verso Zagarolo certa Filomena Carlini, il marito di costei e quattro individui, di cui si ignorano le generalità.

La comitiva era giunta nella località detta Cassone sulla via Casilina, a poca distanza dal comune di Colonna, quando da una siepe sbucarono tre malandrini bendati e armati di doppietta, i quali con i fucili spianati, intimarono di fermare la carrozza e di consegnar loro denaro e oggetti di valore. Gli altri costretti ad obbedire, consegnarono un orologio d'argento e, fra tutti, un centinaio di lire

Filomena Carlini, più coraggiosa dei suoi compagni di viaggio, oppose resistenza ai malandrini e allora uno di questi la colpì al capo col calcio del fucile cagionandole una lesione guaribile in 20 giorni

I malfattori, compiuta la bella azione, si allontanarono

Il delegato di pubblica sicurezza di Zagarolo, signor Cattaneo, avvertito del fatto si mise immediatamente alla ricerca dei malandrini e stamani, tre furono arrestati. Sono i contadini Tommaso e Agostino fratelli Lanna, il primo di 28 anni, il secondo di 30, e Augusto Pizzuti di 40, tutti da Valmontone e pregiudicati

Costoro presentati agli aggrediti furono riconosciuti da due di essi

E' stato anche arrestato per favoreggiamento certo Stefano Colagrossi, da Capranica Prenestina, domiciliato a Colonna

Una rapina.

Stamane, in via dei Gubbonari, un giovinotto avvicinatosi cautamente a Laura Alessi di 10 anni, domiciliata in via Alessandrina, le strappò di mano una scatola contenente un orologio e alcuni oggetti preziosi che poco prima aveva ritirati dal Monte di Pietà

Alle grida della donna, la guardia notturna Giulielmi si diede ad inseguire il ladro, ma questo vistosi perduto, pur continuando a correre, gettò a terra la scatola

In via degli Specchi il giovinotto fu perduto di vista dal Guglielmi, ma venne ben presto rintracciato nel portone n. 41 in piazza San Salvatore in Campo; ove erasi nascosto, dalla guardia di pubblica sicurezza Iorane

E' l'ammonito Amedeo Cellini facchino di 18 anni domiciliato al vicolo della Paglia.

Dolcezze coniugali. — Ieri sera in piazza Vittorio Emanuele, Angela Luce, per ragioni di gelosia, attaccò briga col proprio marito Leopoldo Gentile e costui, tutt'altro che Gentile le assestò parecchi e poderosi colpi di bastone. La povera donna fu costretta a recarsi all'ospedale di Sant'Antonio.

Imprudenti. — Insieme ad altri ragazzi, verso le sei pomeridiane di ieri Angelo Angelini quindicenne prendeva un bagno alla Conca d'oro mezzo chilometro oltre l'Acquacetosa, quando, inesperto nel nuoto, fu travolto dalla corrente. A soccorrerlo si gettò nel fiume il barcarolo degli affittuari Ansaldo Tombari e a lui si unirono tre giovinotti, ma costoro, ben presto, perdute le forze, si trovarono in condizione di chiedere aiuto per proprio conto. Breve, tanto l'Angelini quanto i tre giovinotti, sarebbero miseramente periti se il bravo Tombari, servendosi di un galleggiante e facendo sforzi sovrumani non li avesse tratti tutti in salvo!

Un furto a un collega. — Ferdinando Dobelli, nostro antico collega in giornalismo aveva una serva a nome Margherita Lampasi di 26 anni da Spartaise. Costei l'altro ieri scomparve dalla casa del suo padrone portando seco una somma di [illegible] lire. Il Dobelli denunziò il furto patito alla P. S. e ieri la Lampasi venne arrestata

INFORMAZIONI

La partenza di S. M. il Re.

S. M. il Re, alle 18,20, è partito per Napoli, accompagnato dal generale Ponzio Vaglia, ministro della Real Casa, dal generale Avogadro aiutante di campo generale, del contrammiraglio De Libero e dal tenente colonnello Orsi-Bertolini della Casa militare, dal cerimoniere di Corte conte Tozzoni.

La partenza ha avuto luogo in forma privatissima.

Arrivi e partenze.

Col treno delle 19,25 è partito ieri sera per Napoli l'on. Gianturco, ministro di grazia e giustizia.

L'ammiraglio Morin.

Col treno dei 0,05 stanotte partirà per Napoli il ministro della marina viceammiraglio Morin.

Nella Magistratura.

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia uscito oggi reca, fra le altre disposizioni, il collocamento a riposo del cav. Gini vicepresidente del tribunale di Palermo; la nomina a sostituto procuratore generale presso la cassazione di Roma del consigliere della Corte d'appello di Aquila cav. Ferdinando Carlucci, il richiamo dall'aspettativa in servizio dei cav. Malazzia e Franceschinis consiglieri d'appello a Venezia; la nomina del giudice del tribunale di Roma Giuseppe Messeri a vicepresidente del tribunale di Lecce

Riforma della procedura penale.

In un nitido opuscolo il ministro Gianturco ha fatto, molto opportunamente, pubblicare i principii adottati dalla Commissione ministeriale per la riforma del vigente codice di procedura penale onde averne il parere dei competenti e della stampa. Il lavoro della Commissione ha vertito su 15 punti essenziali del procedimento penale, che per ora, e salvo a tornarci sopra di proposito, ci limitiamo ad enunciare: *azione penale, azione civile e rapporti fra giudicato penale e civile; competenza, citazione diretta e direttissima, polizia giudiziaria e istruzione preparatoria; libertà personale dell'imputato; invio a giudizio, giudizio penale in genere; giudizio contumaciale giudizio dei giurati, giudizi minori; giudizio di Cassazione; giudizio di revisione; riabilitazione dei condannati; procedimento di esecuzione*

Vaglia internazionali.

Col primo agosto prossimo si attuerà lo scambio dei vaglia internazionali fra l'Italia e l'Inghilterra, compresa l'Irlanda. Il limite di ciascun vaglia è stabilito in lire 252 (oro) per le provenienze italiane; in dieci sterline per i vaglia inglesi. La tassa postale è fissata in Italia a 25 centesimi ogni 25 lire o frazione. La tassa telegrafica sarà calcolata in base alla tariffa vigente col Regno unito

Il distaccamento italiano a Candia.

Fra la fine di settembre ed i primi di ottobre sarà dato il cambio al battaglione del 93.o fanteria distaccato a La Canea.

Il battaglione raggiungerà a Roma la sede del reggimento

A La Canea si recherà un battaglione del 47.o fanteria ora di guarnigione a Messina

Esami a scelta.

Hanno luogo in questi giorni in Roma gli esami per l'avanzamento a scelta da tenente a capitano

I candidati di tutte le armi sono una quindicina. Presiede la Commissione il sotto-capo dello stato maggiore dell'esercito, tenente generale Grillenzoni

L'arciprete Boldori sospeso « a divinis ».

Per la nota lettera antisocialista pubblicata dalla *Provincia di Cremona*, don Dalmazio Boldori, arciprete di Rebecco d'Oglio, è stato sospeso *a divinis* dalla Congregazione del Sant'Ufficio. Don Boldori è un degno e bravo sacerdote particolarmente diletto al suo vescovo monsignor Bonomelli; e la sua sospensione, che costituisce un atto fazioso e deplorevole, sarà appresa con vivo rammarico e dai diocesani di Cremona e da quanti in Italia hanno sentimento di patria e sentimento di religione, due sentimenti che dovrebbero e potrebbero andare mirabilmente d'accordo, con infinito vantaggio dell'Italia e della Chiesa, se nelle alte sfere del Vaticano non prevalessero criteri insensati ed esiziali. E piace a noi alzar la voce, a noi, che, decisi avversari delle sette e di tutto quanto sa di settario, siamo fra i tanti italiani, che sognano — un sogno, pur troppo [illegible] quella conciliazione e quell'intesa fra Chiesa e Stato che sarebbe ad un tempo la fortuna e la salvezza della cara patria nostra!

Pei ferrovieri.

La Corte dei conti, a sezioni riunite, ha approvato il regolamento per le ore di lavoro dei ferrovieri

Per la spedizione in Cina

La *Corrispondenza politica* reca che il corpo di spedizione in Cina porta seco non un milione e mezzo come erroneamente fu affermato, ma soltanto 500 mila lire, delle quali 400 mila in oro e 100 mila in argento. Tale somma viene trasportata in barili forniti dalla delegazione del tesoro di Napoli. Appena il danaro sarà a bordo, secondo è tassativamente prescritto, verrà disposto un servizio di sentinelle per guardarlo notte e giorno. Altrettali cautele saranno prese, dopo lo sbarco, in Cina

Un'opportuna circolare.

Il guardasigilli on. Gianturco ha diretto la seguente circolare alle autorità giudiziarie del regno

Giungono vive ed insistenti lagnanze a questo ministero pel fatto che in molti uffici giudiziari le persone citate a comparire innanzi al magistrato in un'ora determinata sono obbligate, se diligenti, ad attendere lungo tempo prima di essere sentite. Questo fatto suscita naturalmente non poco malumore in ogni ordine di cittadini, sia perchè arreca loro disturbi e perdita di tempo oltre i limiti del necessario, sia perchè li pone nell'impossibilità di tornare presto alle loro occupazioni

E' mio fermo intendimento che questo sconcio abbia una buona volta a cessare. E' assolutamente doveroso che i magistrati, salvi casi affatto eccezionali, aprano le udienze civili e penali nell'ora stabilita e che nelle istruttorie civili e penali, nelle procedure di fallimento o simili fissino per la comparizione quell'ora in cui i citati possano con tutta probabilità essere intesi

La legge impone non pochi doveri ai cittadini perchè concorrano a raggiungere i fini della giustizia, ma vi sono pure i diritti del pubblico, che lavora, al quale non è lecito chiedere il sacrifizio del tempo che spesso è moneta, senza alcun reale interesse della giustizia, e solo per servire a consuetudini contrarie allo spirito della legge

La R. nave « Italia ».

Contrariamente a una notizia pubblicata da qualche giornale, nessuna nuova disposizione è stata data dal ministro della marina a riguardo della trasformazione della R. nave *Italia*, nulla essendo innovato negli ordini dati dal precedente ministro.

Movimento del regio naviglio.

La *Lepanto* e la *Caprera* sono partite da Gaeta.

La *Calatafimi* è giunta a Maddalena

Il Comm. GIUSEPPE ROMEO

Direttore Generale del Catasto

Nell'ancor verde età di 68 anni, si è spento ieri nella sua camera d'ufficio al Ministero delle Finanze, il comm. Giuseppe Romeo, direttore generale del Catasto.

Entrato nell'amministrazione pubblica giovanissimo, egli aveva quarant'anni di servizio, ed era giunto al posto eminente occupato fino a ieri, percorrendo tutti i gradini della carriera, accumulando tesori di esperienza e di cognizioni, che facevano di lui uno dei più abili e noti funzionari dell'amministrazione finanziaria

Dotato di grande acume, aveva portato un'attività veramente fenomenale in tutti gli uffici attraverso i quali era successivamente passato. Il Minghetti e il Magliani, che ne avevano potuto apprezzare le doti preclare, l'onoravano della loro fiducia. Nelle discipline catastali era versatissimo, avendo a lungo collaborato col Menabrea, col Boselli, col Caccia e con altri quale segretario della Commissione d'inchiesta sui catasti italiani che ha lasciato una traccia indimenticabile dei suoi lavori nel volume della Relazione sull'inchiesta, dovuta quasi per intero alla penna del comm. Romeo

La sua perdita lascia nella famiglia di lui e nell'amministrazione finanziaria un vuoto che sarà a lungo sentito

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Il massacro si ritiene come avvenuto. Assenza commentata.

Shanghai, 18. — Sembra certo che Cheng abbia tenuto nascoste alcune informazioni e che il massacro delle legazioni estere a Pechino possa essere ritenuto come avvenuto.

I Cinesi rinforzano i forti di Wo-Sung.

Il console inglese non ha assistito all'ultima riunione dei consoli esteri.

Tale assenza è commentata.

Vienna, 18. — Il comandante dell'incrociatore austro-ungarico *Zenta* telegrafa da Taku che 8000 uomini delle truppe internazionali, tra le quali si trovava un distaccamento di marinai austro-ungarici, attaccarono il 13 corr. la città cinese di Tien Tsin. Dopo un accanito combattimento la città cinese e tutte le trincee furono prese nel pomeriggio del 14 luglio. Le perdite delle truppe internazionali sono state di 775 uomini fra morti e feriti.

Loubet a Cherbourg.

Parigi, 18. — Il presidente della repubblica, Loubet, è partito stamane alle ore 9 per Cherbourg.

Una folla numerosa lo acclamò. Nessun incidente

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Un'altra sconfitta degl'inglesi.

Londra, 18. — Il *Daily Express* ha da Lourenço Marques.

Un bollettino boero reca che i boeri sconfissero gli inglesi a Senekal's Neck l'11 corrente e ne fecero prigionieri 200.

L'arresto del ladro di gioie?

Napoli, 18, ore 10.45. (*F. Russo*) — Nè all'*Hotel Genève*, nè alla questura si conferma la notizia, sparsasi in città per un telegramma da Firenze ai giornali di qui, che Mengozzi, il ladro famoso dei gioielli in quell'albergo, sia stato arrestato alla frontiera.

Un infanticidio.

Messina, 18, ore 8.15 (*Nunn.*) — In comune di Moio Alcantara la contadina Piccolo Leonarda uccise la figliuola, di 9 mesi, gettandola poi in un ruscello

La snaturata madre è stata arrestata

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 18 luglio, ore 3 pom

Parigi apre: Italiano 91,80; Francese perpetuo, 99,05. Spagnuolo 72,00.

Cambi: Francia 106,57 1/2, Londra 26,78.

Qui borsa nervosa e con scarsi affari ai seguenti prezzi: Rendita per fine da 97,50 a 97,75; Istituto fondiario 473, Marcia 1050, Condotte 216,50, Gas 765; Omnibus 349, Molini 81 1/2, Commerciali 636; Credito Italiano 529,50; Immobiliare 163,50; Risanamento 13; Metallurgica 180, Forni 91, Carburo 457; Montecatini 250, Banco Roma 129 1/2; Generali 45, Prodotti chimici 112; Ferriere 147.

Dalle altre piazze: Banca Italia 811; Acciaierie Terni 1300; Meridionali 701, Mediterranee 516, Navigazione 438, Raffinerie 417; Venete 67, Gestioni 123.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 91,70; Spagnolo 72,55; Francese 99,92; Meridionali 657 ca

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 19 luglio, a lire 106,57.

Bonifacio Bressaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia"

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea							
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0.5
Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
M[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
F[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Firenze-M[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
T[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
C[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18 50
M[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
A[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
N[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
V[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Roncigl[illegible] V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—

Arrivi

Linea							
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20 10
P[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22 44
T[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22 44
M[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22 45
A[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	
M[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	23 25
A[illegible]-Frosinone	[illegible]	11 50	15 [illegible]	—	[illegible]	[illegible]	22 14
Civitavecchia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Frascati	[illegible]	8 10	13.2	18 [illegible]	21 [illegible]	[illegible]	22 40
Albano-Marino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Nettuno-Anzio-Albano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Nettuno-A. [illegible]	[illegible]	[illegible]	12 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Terracina-Ve[illegible]	[illegible]	10 [illegible]	[illegible]	[illegible]	—		—
Viterbo-Roncig.	9 4	16.25	—	21.[illegible]	—		—

Direzione ed Amministrazione del " Nuovo Fanfulla „ di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 25 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 36 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 5 punti. *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **60** la linea di 5 punti in 4.a pagina ([illegible]) cent. **30** la linea di 5 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Venerdì 20 Luglio 1900** — **Num. 195**

Roma, 19 Luglio 1900.

LA CONDOTTA DELL'ITALIA

Le parole pronunziate ieri dal ministro della guerra nel recare il saluto ufficiale del Governo ai soldati che partono per la Cina, ci sembrano meritevoli di speciale nota: inquantochè, da una parte confermano le precedenti dichiarazioni del presidente del Consiglio e dell'onorevole ministro per gli affari esteri, e dall'altra rivelano una più moderna maniera d'intendere certe opportunità della vita pubblica.

Scrivemmo due giorni addietro che avevamo fede piena e intera nelle intenzioni degli uomini ai quali è affidata la direzione della nostra politica. E il discorso d'ieri del ministro della guerra non solamente è indubbia prova che i propositi del Gabinetto non sono punto mutati, ma dimostrano che è stato esattamente avvertito il pericolo che poteva derivare da artificiose montature d'ambiente per opera di coloro che cercano, con vario scopo, di travisare il significato vero degli entusiasmi popolari, e di creare certi addentellati, dai cui ingranaggi non si può uscire, se non sacrificando o il danaro o la dignità. E tutti capiscono che, ridotti a siffatto bivio, non è neanche possibile discutere della scelta.

Ma egli è appunto a quel bivio che non bisogna arrivare: e le confermate dichiarazioni del Governo affidano che l'Italia non ci arriverà.

Abbiamo detto che il discorso del ministro della guerra rivela una più moderna maniera d'intendere certe opportunità della vita pubblica. Tutti ricordano, infatti, le voci corse a proposito della mobilitazione dei soldati destinati all'Estremo Oriente. Anche il nostro giornale, con sicura convinzione che non fossero vere, rilevò coteste voci invocando un'autorizzata smentita, parendoci inevitabile assicurare la pubblica coscienza che non si spendono ogni anno più che duecentocinquanta milioni pel nostro esercito, per aver poi questo esercito impossibilitato a mobilizzare due batterie.

La smentita, autorevole ed esauriente, è venuta ieri dalla bocca dell'onorevole ministro della guerra. E ci pare atto savio e commendevole questo d'un ministro che non si chiude in un altezzoso silenzio, ma comprende che questo paese, in cui risiede tanta parte di sovranità, ha diritto di sapere il vero intorno a questioni che possono avere così diretta influenza sul suo destino avvenire.

Il ministro della guerra ha poi voluto rompere, e ha fatto bene, un'altra leggenda che molti si sforzano, e non sempre senza successo, di diffondere fra i cittadini: che cioè l'esercito tenda ad isolarsi dal paese, e ad essere sdegnoso dei suoi reclami, sordo al grido dei suoi dolori, quasi un'arca chiusa galleggiante sulle sommerse fortune dei contribuenti italiani. L'onorevole ministro della guerra, con le sue franche e oneste parole, ha messo la questione nei suoi termini veri dimostrando che le esigenze militari non possono misurarsi indipendentemente dalla potenzialità economica della nazione, poichè è illusione fatale quella che un esercito possa essere forte quando non abbia, come substrato, la ricchezza del paese.

Or dunque il discorso del ministro della guerra, che evidentemente rispecchia il pensiero concorde di tutti i membri del Gabinetto, è stato di singolare e salutare conforto a tutti coloro, e sono la maggioranza infinita, i quali vogliono integro a qualunque costo l'onore nazionale, ma non consentono in propositi di avventure rischiose nelle quali le vite e il danaro dei cittadini e quello stesso onore nazionale possono essere esposti a grave cimento. L'Italia aveva l'obbligo d'essere a fianco delle altre potenze nell'ora in cui si dovranno vendicare le offese al diritto delle genti, e si dovrà rialzare dinanzi ai barbari vinti la bandiera, pur troppo insanguinata, della civiltà. Questo era il dovere dell'Italia, e il Governo ha fatto il suo non dimenticandolo.

Ma trascorsa quell'ora, in quell'immenso ginepraio dei conseguenti interessi, l'Italia non potrebbe cacciarsi senza pericoli d'ogni natura. Sarà bene o sarà male che le condizioni nostre di fatto siano tali da non consentirci di prender parte, se pure così abbia da essere, al gran banchetto. Certo è che le condizioni nostre sono quelle, e che nessuna rettorica e nessun artificio di frase può, per ora almeno, modificarle.

L'Italia ha verso sè stessa e i suoi abitanti bene altri e ben più immediati doveri. Forse ai nostri figli o nipoti il fato riserba meno modesti obiettivi, e faranno bene a tentare ogni via di raggiungerli. Il nostro è quello di riparare a molti errori che forse furono inevitabili, e di provvedere a molte necessità del presente, senza spingere così acuto e lontano sguardo nel l'avvenire.

Il Governo è di questo avviso; noi ne siamo, per conto nostro, lietissimi; e abbiamo sicura coscienza che il paese partecipa a questo nostro compiacimento.

IL NUOVO FANFULLA.

Domani cominceremo la pubblicazione dell'interessante romanzo

I CAPRICCI DI DOROTEA

scritto espressamente pel NUOVO FANFULLA da una colta scrittrice che si nasconde sotto il pseudonimo di "*Maya*".

E' una storia semplice, come è ordinariamente la vita, ma condita di un sano umorismo e d'una fine ironia che tocca sorridendo i misteri del cuore umano, e accanto alle pretese e ai capricci d'una vedova che anela, attraverso il fuoco d'una falsa passione, a seconde nozze, si svolge un idillio fresco come un mattino di primavera.

Alterneremo la pubblicazione dei CAPRICCI DI DOROTEA con quella del FIGLIO DELL'IMPICCATO, il sensazionale e forte romanzo di A. Dumas padre, inedito per l'Italia, che otterrà, ne siamo certi, presso le nostre lettrici il successo caldo e pieno toccato ad UNA CORONA NELL'ERGASTOLO, dello stesso autore, di cui il FIGLIO DELL'IMPICCATO è il seguito e l'epilogo.

NOTE E MOTIVI

Uno di quei soliti [illegible] che hanno la perversa abitudine di amareggiare la nostra esistenza con la loro prosa anonima e non sempre senza [illegible], pare che abbia avuto la singolare ingenuità di rivolgere a un giornale repubblicano questa domanda:

« Ma credete proprio sul serio che si stia molto meglio negli Stati retti a forma repubblicana, che in quelli che si reggono come il nostro a forma monarchico-costituzionale, sotto una dinastia acclamata nei plebisciti? Fate un po il confronto! »

Il confratello repubblicano, meno desideroso di contentare l'assiduo che di dimostrare le orrende sventure che incombono sui paesi curvi sotto al giogo della tirannide monarchica, istituisce subito il confronto fra l'Italia e la Svizzera, e in mezzo ad alcune asserzioni assai contestabili e che forse — tanto per distruggere certe leggende — non sarà inutile, un giorno o l'altro, dimostrare infondate, afferma che la Svizzera non ha debiti ed ha il popolo armato senza un esercito.

Per cominciare, dunque, quella suddetta dimostrazione, il confratello aspirante alle sovrumane delizie della repubblica mi permetta di dirgli che ha preso, a sua scelta, due gamberi o granchi porri secondo che le sue preferenze siano piuttosto pei crostacei che per quell'umile specie della famiglia delle [illegible].

Basta infatti dare una semplice occhiatina al bilancio della libera Elvezia per vedere, nella spesa, un capitolo intestato così: interessi del debito pubblico lire 4,649,782. Non dico che la cifra sia grossa, e anzi riconosco subito che fa assai magra figura accanto ai 781 milioni che noi italiani paghiamo per lo stesso oggetto. Non occorre neanche dire che ogni confronto sarebbe ingiusto perchè il paragone non può farsi che fra cose simili. Ho rilevato la cosa solamente per dire che il confratello repubblicano, nell'affermare che la Svizzera *non ha debiti*, affermava una cosa inesatta.

E passiamo al secondo punto, pel quale il confronto è possibile in quanto si tratta di giudicare se, dal punto di vista economico, il sistema svizzero repubblicano sia preferibile a quello imposto in Italia ai contribuenti dissanguati dalla tirannia.

Le spese militari della Svizzera ascendono — vedi bilancio 1899-900 — a lire 24,433,748; il bilancio della guerra italiano — esercizio 1900-1901 — ha uno stanziamento di lire 258,722,000. Ma l'Italia ha, secondo gli infimi calcoli, una popolazione di trentatrè milioni, mentre quella della Svizzera, secondo l'ultimo censimento, è di abitanti 2,917,754, mettiamo tre milioni per arrotondare. L'Italia dunque, per abbeverarsi alle salutari fonti delle gioie repubblicane, dovrebbe spendere undici volte quel che spende la Svizzera, cioè lire 268,771,228.

Mi dispiace che l'aritmetica dia così brutta notizia al confratello repubblicano, ma è un fatto che, almeno per le spese dell'esercito, i cittadini contribuenti stanno un po' meglio con la tirannide.

* * *

A proposito della Cina e delle notizie che il telegrafo ci trasmette provocando orribili alternative di dubbio angoscioso e di tremenda certezza, ecco due lettere. La prima è del duca di Sermoneta all'amico Vettori direttore dell'*Ordine* di Ancona, e rivela, nell'austera semplicità della frase, lo strazio inenarrabile di due anime:

« Grazie infinite per l'affettuosa sua simpatia. La sua è la prima voce — e forse sarà anche l'ultima — che, in tanta funesta occasione, mi giunge dalle Marche.

Auguro fortuna al suo figlio. Quella Provvidenza vegli su lui che purtroppo non sempre si ricorda di tutti.

Non può credere quali atroci sofferenze siano quelle di mia moglie e mie. »

L'altra lettera è di Ermanno Carlotto, il valoroso ufficiale caduto eroicamente combattendo alla testa dei suoi marinai, ed è diretta in data 22 maggio a Gino Ascoli suo, più che compagno, fratello:

« Ed ora dove sei? Che fai? Come ti trovi?

Io qui faccio la solita vita, studio inglese ed un po' di musica (anche questo, capirai!) e poi m'occupo anche un po' di altre materie. Ora abbiamo maggior tempo e siamo molto più liberi che sulla *Carlo Alberto*.

Per quanto io cerchi di distrarmi in ogni modo, sono sempre terribilmente seccato, nervoso, annoiato: forse sono diventato più triste ancora di prima, mi sento avvolto da una troppo intensa e tetra solitudine di anima e di cuore, e così non potrò mai vivere bene. Forse per varie ragioni ho fatto un buon cambio venendo su l'*Elba*, ma d'altra parte ho paura per il mio [illegible] per l'anima mia di non aver fatto una bella speculazione. Ormai quello che è fatto è fatto e bisogna rassegnarsi.

Ciao, caro Gino, se sei a bordo cogli allievi nelle ore di studio, farai assai bene a scrivermi lunghe lettere, ma lunghe lunghe e gentili. »

* * *

[illegible] giorni or sono [illegible] del signor Waldeck Rousseau, capo del Governo francese, [illegible] partecipazione del matrimonio d'una nipote dell'insigne statista e parve a tutti naturale [illegible] non della cerimonia civile dal momento che il signor Waldeck Rousseau è uno dei più autorevoli [illegible] Francia e affiliato da una [illegible].

Ma la cronaca pettegola ha fatto notare [illegible] sudditi [illegible] lebrato il matrimonio [illegible] privata del castello di Pontchartrain e che durante la cerimonia, sulle ali del telegrafo [illegible] felici sposi — evidentemente in considerazione all'illustre personalità dello zio — l'invidiata benedizione del Sommo Pontefice.

Mi guarderò bene dal ricordare che queste, in altri tempi, si chiamavano gesuiterie: ma posso bene notare, mi sembra, che, nelle sue private faccende il signor Waldeck Rousseau non è poi quanto sembra nemico dell'idra clericale.

* * *

Un ricco borghese di Thun, certo Feller, morto recentemente a Londra, dove si era recato dopo aver visitata l'Esposizione di Parigi, ha lasciato ricchissimi legati ad Istituzioni pubbliche: ad esempio 125,000 fr. al Museo delle belle arti di Berna, 100,000 al Comune di Thun, 200,000 a diversi ospitali, società di tiro, di musica e canto, di ginnastica, ecc. di Thun.

Ma il testatore ha circondato queste liberalità di stranissime condizioni. Egli domanda che un certo membro del Consiglio comunale non sia più rieletto, che un altro cittadino non faccia mai parte del Consiglio medesimo, che un membro della Commissione scolastica ne sia escluso, ecc. ecc.

La città di Thun ha rifiutato il lascito, e forse ha compiuto un obbligo preciso. Tutto sta ora a vedere come la penseranno i cittadini ai quali assai probabilmente non premerà in eccessiva maniera che un Tizio qualunque possa o no assurgere al fastigio supremo del semidiato amministrativo, mentre avrebbero assai preferito godere dei lasciti dello stranissimo testatore.

* * *

La notizia è stata telegrafata laconicamente così:

Stoccarda, 15. — Ieri sera al « Landes-theater » durante il primo atto dell'operetta *La bambola*, tra gli spettatori si alzò un giovanotto il quale tirò due revolverate contro la *soubrette* Lathur. La signorina rimase incolume. Il giovane arrestato disse che egli era innamorato dell'artista. »

Niente altro. Se tutti gli innamorati avessero il cattivo gusto di imitare l'esempio di quel cotale, noi avremmo un nuovo genere di dichiarazioni d'amore che non mancherebbe forse di fare effetto nell'animo delle belle ragazze.

Un giovanotto che s'innamori improvvisamente d'una damigella, non avrà più eloquente modo di dichiararsi che quello di puntare un revolver sul capo della damigella suddetta, per farle intendere che vuol concludere il matrimonio... a bruciapelo. E non ci sarebbe da stupire se un altro mettesse cinque o sei bombe sotto il verone d'una signorina, volendo scegliere una forma di dichiarazione che faccia colpo.

* * *

Tanto per chiudere.

A scuola.

— Dunque avete capito che due negative affermano? chiede il maestro.

Nel coro unanime delle risposte affermative Giorgino domanda:

— Posso andare?

— No! dice il maestro.

— Ma io vorrei.

— No! ripete seccato il maestro.

Giorgino si alza ed esce, parendogli di avere ottenuto, colle due negative, il permesso domandato.

Tutti noi.

La situazione in Cina

Le astuzie di Li-Hung-Chang in opera.

Berlino, 18. — Il *Wolff Bureau* ha da Canton in data di ieri, che nell'udienza di congedo dal Corpo consolare, Li-Hung-Chang ha promesso che avrebbe mantenuta la tranquillità nella Cina meridionale e ha dichiarato che egli disapprova apertamente a Pechino la condotta del Governo e che, nel caso in cui le Legazioni estere fossero salve, l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti gli avrebbero promesso buona accoglienza, sulla quale contava anche per i suoi negoziati colle altre potenze.

Li-Hung-Chang inoltre ha dichiarato che i governatori di undici provincie hanno inviato alla Casa imperiale un memoriale comune raccomandando di proteggere negozianti ed i missionari esteri in tutto l'impero e che, esista o no lo stato di guerra, per conservare il prestigio della Cina come Stato Civile di salvare i ministri esteri ancora immuni perchè allora i negoziati sarebbero possibili e potrebbero prendervi parte in favore della Cina i Governi dei ministri che fossero salvi.

Il memoriale dei governatori inoltre invita il Governo a mandare una lettera di scusa all'Imperatore di Germania per l'assassinio del ministro tedesco, barone de Ketteler, nonchè la proposta di un intervento alle altre potenze [illegible] assicurazione scritta delle buone intenzioni della Cina alla Francia ed agli Stati Uniti che saranno completamente indennizzate tutte le perdite di vite e di proprietà degli stranieri e ad ordinare alle autorità militari e civili nella provincia di Petchili di punire gli assassini ed i soldati predoni.

Particolari sul successo degli europei a Tien-Tsin

Berlino, 18. — Il *Wolff Bureau* annunzia che il comandante della squadra tedesca telegrafa da Ta-Ku in data del 15 corrente:

Dodici compagnie di soldati russi e due di tedeschi con due batterie di artiglieria russa ed una francese attaccarono il mattino del 13 corrente il lato nord-est della posizione cinese a Tien-Tsin, presero dodici cannoni e fecero esplodere due magazzini.

Contemporaneamente tre battaglioni di soldati degli Stati Uniti, 700 soldati inglesi, 200 giapponesi, 300 francesi e 50 austriaci attaccarono l'arsenale ed i quartieri [illegible].

[illegible] presero completamente [illegible] nelle mani delle truppe internazionali. [illegible]

Londra, 18. — [illegible] il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Brodrick lesse nei corridoi un dispaccio dell'ammiraglio Lord Seymour che annunzia la presa [illegible] e dei forti di Tien-Tsin. I deputati applaudirono.

I servizi ferroviari in mano ai russi — Un avviso alla Legazione cinese

Berlino, 18. — Il comandante della squadra tedesca telegrafa da Ta-Ku, in data del 16 corrente che la comunicazione ferroviaria tra Ta-Ku e Tien-Tsin sarebbe stata aperta il 18 corr. Il servizio sarà fatto da soldati russi finchè la situazione militare non permetta di rimettere il servizio nelle mani dell'amministrazione ferroviaria.

L'ammiraglio inglese, Lord Seymour, desiderava che il servizio ferroviario fosse stato immediatamente rimesso all'amministrazione.

I russi ripararono ed occuparono la ferrovia.

Berlino, 18. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il segretario di Stato de Bulow informò la Legazione cinese a Berlino che fino a nuovo ordine, essa non potrà inviare in Cina dispacci cifrati, o in linguaggio convenzionale e che i dispacci in chiaro non potranno essere spediti senza l'approvazione del segretario di Stato per gli affari esteri.

Gli stranieri salvi presso Ching?

Bruxelles, 18. — Il console del Belgio a Shanghai telegrafa oggi che secondo informazioni da fonte cinese gli stranieri sarebbero rifugiati nel palazzo del principe Ching a Pechino.

La morte del generale Nich?
Perdite e sbarchi di truppe
Chi deve inviare quarantamila uomini.

Londra, 19. — Il *Daily Mail* ed il *Daily Express* riferiscono che il generale Nich è morto a Tien-Tsin.

Secondo notizie ufficiali, le ultime perdite delle truppe alleate nel combattimento di Tien-Tsin furono, morti: 100 russi, 57 giapponesi, 40 inglesi, 37 americani e parecchie migliaia di cinesi. I combattimenti continuano in diversi punti della città.

1700 giapponesi sono sbarcati a Cen Hai Kuan.

Il *Daily Telegraph* crede che i giapponesi da Cen Hai Kuan marceranno su Pechino.

Lo *Standard* ha da Shanghai:

I governatori del Hu-nan e del Hu-pe si recheranno a Pechino con truppe.

Il *Times* ha da Shanghai:

Taylor fu nominato ispettore generale delle dogane in sostituzione di sir Robert Hart.

Lo *Standard* ha da Berlino che le potenze hanno deciso che quelle di esse le quali vi hanno più interessi inviino in Cina 40,000 uomini.

CHI SARA' IL GENERALISSIMO.

La lingua internazionale.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 19, ore 14. — Il *Matin* riceve da Londra che il generale più anziano eserciterà per ora le funzioni di generalissimo delle truppe internazionali.

Londra, 19, ore 13.20. — I giornali propongono di affidare al generalissimo inglese Wolseley il comando supremo di tutto l'esercito internazionale.

Per accordi presi, la lingua ufficiale fra i comandi sarà quella francese.

Gli Stati Uniti e le truppe delle Filippine.

(Nostro teleg. part.)

Londra, 19, ore 14.30. — Si ha da New York che il presidente Mac Kinley interruppe le sue vacanze, tornando a Washington.

Il generale Miles ebbe una conferenza col ministro della guerra: egli raccomandò il pronto invio in Cina di tutte le truppe che sono disponibili nelle Filippine.

La Russia manda 300,000 uomini?

Vuol intimare la guerra?

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 19, ore 15.10. — Il *Journal* ha da Londra che la Russia avrebbe ordinata la pronta mobilizzazione di trecentomila uomini.

Dicesi che la Russia voglia infliggere all'Impero Celeste un tremendo castigo.

Londra, 19, ore 15.15. — Il *Daily Express* assicura che nei circoli politici di Pietroburgo si è d'accordo per spingere lo Czar a dichiarare personalmente la guerra alla Cina mediante un'immediata invasione, dalla Siberia della Manciuria già in rivolta.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Un Poeta sui fornelli

e una sentenza di Heine

Sabato scorso a mattina, nell'uscire dalla tettoia della stazione [illegible] e il commosso da tanta effusione di tenerezza verso i nostri bersaglieri, mi trovai per caso a braccio di un amico bravo e buono, Adolfo Giaquinto.

Il poeta [illegible] d'una piuttosto [illegible] amore e sporto, aveva gli occhi [illegible]. Io domando e dico che mi [illegible] tare un pianterreno! furono le p[illegible] uniti racconde di *une partoccine* [illegible] convalescente sempre d'una [illegible] [illegible] se ci ripenso rincoli il pianterello... —

La guerra [illegible] è necessaria! — aggiuns'io, stuzzicandone la briosa parlantina [illegible] se soltanto essa riesce a scuoter [illegible] sta fantasia, che ci vieta, pena il [illegible] sognare un ideale, di pensare al meglio [illegible] futuro, prossimo o lontano [illegible].

La domanda a bruciapelo ottenne il suo effetto pronto e vivace. Adolfo, una natura spontanea di poeta del popolo, l'autore caustico de la *Riapertura der Baraccone* e delle *Pas*[illegible] — e tanto spontaneo e caustico da essersi pressochè giuocati vent'anni di giovinezza sul tappeto verde, molto verde, della Musa dialettale della Lira apollineo-rusticana, a scapito della fortuna propria e della propria famiglia — alla parola « guerra » si accese e si esaltò.

Se è necessaria la guerra? Ma che cosa rimane a noi dell'idealismo pratico se non la lotta di razza e di religione? La poesia? Essa è tutta, oggi, nei contrasti di sangue dei popoli, basta un inno di guerra a suscitar la gente dall'apatia della vita, a farla sperare, a porle il sorriso sulle labbra [illegible]. Pensate, [illegible] la guerra sia fatta da « sti poveri fij de mamma! »

La [illegible] del cuore, si sa, ha la sua parte, e il sentimentalismo delle madri va propagandosi pure fra noi, uomini, padri! Ma per questo dovremmo rinunciare alla poesia civile della guerra? se quella gaia, nuda e cruda, non riesce più a scuoterci!

Guarda [illegible] sono vecchio, ormai, e detesto la poesia [illegible] quella tutta [illegible].

E così dicendo il Giaquinto levava di tasca due volumetti, opera sua, di culinaria famigliare nel secondo dei quali, come dedicatoria, apparisce stampata una sentenza di Heine:

« La famiglia è un santuario di cui la cucina è la cappella ardente ».

E non senza un'intima amarezza il buon Adolfo mi dette a leggere l'ultimo prodotto della sua penna: egli che tante rime compose nel silenzio ostinato di un ideale, e tanti sacrifici ebbe ad affrontare per concepir versi, per calcare fedelmente le tracce del Belli (e del Belli il Giaquinto ha sopra tutti i moderni la sostanza satirica, nel sonetto) oggi repudia la poesia, tornando all'utile arte degli avi, la cucina, utile e per frutti fera dell'altra!

Pure, io lessi i due volumetti, poichè era certissimo di trovarvi [illegible] nota del mestierante poichè l'amico [illegible] buono in fondo è rimasto sempre poeta [illegible] il *rôtisseur* del Rostand, in *Cyrano di Bergerac*, [illegible] rammentato di sè stesso e degli altri non sdegna [illegible] un gran [illegible] letterario.

[illegible] rimo tenne a Torino [illegible] Petrarca [illegible] ricordano [illegible] Como. In tra i convitati d'un [illegible] secolo XIV per le nozze di Lio[illegible] palazzo Visconti [illegible]

[illegible] ancora troppo [illegible].

« E' vero che non si vive per mangiare, come è anche vero che si mangia per vivere — dice

« M[illegible] — si deve mangiar bene per [illegible] una nova citazione d'autore, che il poeta cuoco ci ammannisce nel primo dei volumi, e io sfido qualunque persona di « massimi ideali » a dargli torto!

Ma [illegible] torto grave l'amico è colpevole [illegible] di aver troppo astio contro la poesia... nuda e cruda. Sia pure la guerra l'unica, la sola mossa veramente poetica delle folle, non rimane, forse [illegible] eletta lo scatto della Lira, il canto dell[illegible] Muse!

Sta bene che Apollo non ci fornisca più i [illegible] mangiar bene per vivere bene » ma in mezzo a [illegible] per [illegible] non dovrebbe trovar campo di scrivere [illegible] del passato, d'un [illegible] dei Giovani trasteverini! [illegible], non tolga [illegible] poi resto di sogno, d'idealismo, ch'è pur tanto poco!

Sandro.

LOUBET A CHERBURGO.

Le parole del presidente.

Cherburgo, 19. — Il presidente della Repubblica Loubet è giunto nel pomeriggio di ieri [illegible]

[illegible] rispondendo ai di[illegible] pel [illegible] ura [illegible]

[illegible] agitazione spirituale scomparirà, non vi saranno [illegible] ma soltanto francesi devoti tutti alla grandezza della patria

[illegible] di sapere che la Repubblica può [illegible] sulla devozione de[illegible] sue [illegible] Estremo Oriente per la difesa della [illegible]

Iersera ebbe luogo un banchetto al Municipio [illegible]

[illegible] al brindisi del sindaco [illegible] Cherburgo di alcuni [illegible] Governo prova il suo interessamento alla difesa de[illegible] frontiera marittima, ma — sog[illegible] maggior forza è quella fondata su[illegible] dei cuori (*Appl.*)

La morte del comandante nell'Indocina.

Bien-Hoa, 19. — È morto il generale Borgnis Desbordes, comandante in capo delle truppe dell'Indocina.

Uno sciopero di vetrai.

Bruxelles, 19. — Gli operai delle vetrerie di Charleroi votarono lo sciopero generale.

IL NUOVO MINISTERO RUMENO.

Bucarest, 19. — Carp ha accettato il man[illegible] comporre il Gabinetto di concentrazione [illegible]

Il nuovo Ministero sarà probabilmente com[illegible]

Carp, presidenza del Consiglio e finanze. Ola[illegible] presidente [illegible] Ma[illegible], affari esteri, Majoresco, giustizia, F[illegible] Lahovary, conserva[illegible] Gradistiano, lavori pub[illegible]

Cronaca Giudiziaria

La condanna dell'avv. Alberti

Venezia 18 (*Foss.*) — La nostra Corte d'ap[illegible] l'avvocato [illegible] condannato dal [illegible] mezzo di re[illegible] 000 lire affidategli come tutore d'una minorenne.

L'Alberti, come sapete, fuggì con quella somma [illegible] America con una signora [illegible] l'amante la seguì in [illegible] restato [illegible]

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA GENOVA.

Processo rinviato — Il cadavere d'una donna — Pittore disgraziato

GENOVA, 18 (*Vespa*). — [illegible] gli imputati, penalmente [illegible] pel disastro ferroviario di Campasso [illegible]. Ma pare che sarà di nuovo [illegible]

[illegible] pastore ha rinvenuto [illegible] San [illegible] inferiore comune di [illegible] Teresa Batusso fu Stefano di [illegible] scomparsa da casa fino [illegible]

[illegible] Si verrà fatta l'autopsia

[illegible] lavori di restauro [illegible] accidentalmente e cadde da grande altezza fratturandosi la spina dorsale e la sca[illegible]

Fu subito trasportato fuori ed ebbe sollecite cure. Ma dopo mezz'ora cessava di vivere.

La chiesa parrocchiale venne subito chiusa per la riconsacrazione di rito

DA MILANO.

Suicidio alla stricnina — Presente la madre! Ucciso da una lastra di ferro.

MILANO, 18 (*B. m.*) — Nel pomeriggio Teodoro Laccoli, cinquantenne, capitano pensionato, dalla portinaia della casa abitata dal fratello, si fece porgere un bicchiere d'acqua e lo trangugiò dopo avervi versato dentro della stricnina.

La donna visto che il Laccoli si sentiva male gli porse un altro bicchiere e il capitano ripetè la dose indi cadde in convulsioni confessando di essersi avvelenato.

Trasportato all'ospedale soccombette.

Non potendo far fronte al pagamento di tre cambiali il Laccoli pose fine alla sua esistenza. Lascia la vedova.

— Iersera, a Mantova, una certa Rosina [illegible] sarta ventitreenne, causa una [illegible] si gettò nel Mincio, annegandovi.

Mentre la madre dell'annegata lavava i panni vide inorridita il cadavere della figlia, pochi metri distante!

— Alla stazione di porta Genova il facchino Gaetano Varesi rimase schiacciato da una grossa lastra di ferro caduta mentre era tirata su con una *grue*.

DA TORINO.

Alla ricerca del Duca degli Abruzzi — La famiglia Ponza di San Martino — Dopo teatro.

TORINO, 18 (*Bert.*) — La *Stampa* pubblica da buona fonte che il capitano W. Baldo, che partecipò nel 1900 alla spedizione polare dell'*Hansa* partirà verso la fine di agosto per la terra di Francesco Giuseppe.

La Corte italiana gli ha affidato l'incarico di ricercare notizie della spedizione del Duca degli Abruzzi ed eventualmente di andargli incontro.

— Domani 19 giungerà alle Terme di Vinadio la famiglia del ministro della guerra, senatore Ponza di San Martino.

— Ieri sera, ad Alessandria, i coniugi Conti abitanti in piazza V. E. si recavano a teatro ad assistere ad una speciale rappresentazione del Circo equestre Marina.

Giunti a casa però verso la mezzanotte una brutta sorpresa li attendeva perchè i ladri penetrati in casa avevano fatto un grosso bottino consistente in oggetti di valore e 1250 lire in monete d'oro e biglietti.

DA LIVORNO.

Campionato di lotta — Feste — Un garibaldino che si suicida a Spezia.

LIVORNO, 18 (*Mogn.*). — Come in molte altre città così a Livorno, nel periodo delle feste estive avremo un concorso di lotta, campionato internazionale. I promotori di tale campionato sono i maestri Kellerman e Turso. I premi: primo lire 500 e un oggetto d'arte del valore di lire 200 e medaglia d'oro — secondo lire 300 e medaglia d'argento — terzo lire 200 e medaglia d'argento piccola.

— Il manifesto per le feste estive è stato finalmente affisso. Il comitato lavora attivamente, e fra giorni cominceranno le feste promesse.

A Spezia si è suicidato l'ex-garibaldino nostro concittadino Angelo Mancini. Il suicida era conosciutissimo e amato da tutti.

DA VENEZIA.

Tentato suicidio d'un sergente — Dramma coniugale — Il giovinetto annegato — Varia.

VENEZIA, 18 (*F.*) — Il sergente del 17.o fanteria Adamo Pedrazzi di 2[illegible] anni tentava stamane di suicidarsi esplodendosi un colpo di fucile in direzione del cuore. Fu soccorso e si spera di salvarlo. La causa? ipocondria, stanchezza della vita!

In seguito a un feroce litigio, il fruttivendolo [illegible] inferse ieri sera una col[illegible] Giovanna [illegible] tentava uccidersi con la stessa arma. Sono entrambi in stato non grave.

— Il ragazzo di 16 anni annegatosi al Lido [illegible] è stato identificato per Luigi Landa, veneziano. Pare che, brillo, cadesse nel canale.

— Oggi, alle ore 15 il yacht *Thistle*, che condusse a Venezia [illegible] ha lasciato il nostro porto [illegible]

Iersera il conte Canevaro, comandante in capo del III dipartimento marittimo, offerse uno splendido ricevimento nel palazzo di sua abitazione all'ammiraglio e agli ufficiali della squadra inglese.

L'invito era dopo le 9 e le splendide sale del palazzo Clary cominciavano ad affollarsi d'invitati.

Vi erano il prefetto Winspeare, il vice-ammiraglio Magnaghi, il contrammiraglio Amoretti, il Sindaco conte Grimani, il Presidente d'Appello comm. De Bei, il Procuratore generale comm. Panighetti e i Consoli di Austria-Ungheria, Francia ed Inghilterra, nonchè una eletta rappresentanza delle signore veneziane in ricche ed eleganti *toilettes*.

La banda cittadina avea preso posto nel giardino di palazzo, [illegible] l'inno inglese e la marcia reale [illegible]

Vennero offerti dei rinfreschi dal ricchissimo *buffet*.

Questa sera a cura del locale municipio nel Bacino di San Marco avrà luogo una serata in onore degli ospiti inglesi. L'orchestra in apposite galleggianti verrà diretta dal maestro cav. Accribi, e il coro istruito dal maestro Carone.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Decapitazione* di ieri:

BARTO - ARTO

Sciarada.

Mare il *secondo*, mare il *primo*...
In mare il *terzo*, mare l'*intero*.

TEATRI E CONCERTI

I dispiaceri della "Corsa al piacere,"

E. A. Butti mi fa l'insperato onore di dirigermi dal *Lago di Lecco* questa lettera, pretenziosetta e superumana anzichenò, della quale non voglio defraudare i posteri nè la futura, molto futura, storia del teatro drammatico italiano.

Tonzanico per Olcio (lago di Lecco) 15, 7, 900.

Sig. [illegible]

Ringraziandola del suo articolo su la *Corsa al piacere* mi permetta alcune osservazioni.

Ella sa che il mio lavoro ebbe un gran successo a Milano? Sa che dovunque fu rappresentato finora, ottenne un esito più che soddisfacente? E le pare che Roma possa dettar legge in materia d'arte e di teatro? Se sì, ha ragione d'affermare che il mio dramma « non può piacere al pubblico ». Ma non ancora di parlare d'ingenuità puerili, di deficienze e d'imperizie *banali* (graziosa parola, degna d'un critico letterario!), di dichiarazioni d'amore che si farebbero a una serva, e via, via.

Queste affermazioni sono gratuite! Sarebbe tempo che la critica si ricordasse che non basta affermare, bisogna provare. E che, per provare, si prendesse la briga di studiare, di riflettere, di esitare un poco prima di emettere i suoi responsi cervellotici! Forse, allora, le cose andrebbero meglio per noi, per voi, per tutti.

Superba poi la fine del suo articolo. Il giorno prima, Ella non sapeva che cosa fosse il mio dramma: avea però avuto notizia de' suoi successi anteriori e conosceva il nome dell'autore. Ebbene: ella s'accontentò d'annunziare che si rappresentava una novità. Il giorno seguente si rappresenta un ignobile zibaldone estero, d'autore sconosciuto e senza alcune intenzioni d'arte. Ella lo annunzia come « una festa dell'arte » e lo raccomanda al pubblico, ricordandone il successo avuto al Manzoni di Milano!!

Davvero ci sarebbe da riderne, se non ci fosse di mezzo l'Arte nostra, il nostro bel passato di gloria e le nostre speranze più care! Ma di queste cose la Critica non s'interessa!

E. A. Butti.

La precisione dell'indirizzo mi fa supporre che l'egregio scrittore desideri da me, tapinello, una risposta; desideri cioè che io gli faccia la ricevuta di quel diploma d'incapacità che in buona lingua, e in migliore stile, egli mi ha decretato. Ed eccomi a contentarlo. Dunque il lavoro del Butti si è recitato con fortuna in altri paesi: *Sapevamcelo*, e questa circostanza non aggiunge nè toglie nulla al mio modestissimo pezzo di cronaca, poichè io (l'illustre scrittore prenda atto della mia sincera dichiarazione) non ho fatto nè potevo fare della critica sul serio, con periodi altisonanti, e tortuosi svolgimenti di parole sibilline, ma la modesta cronaca di quello che avveniva in uno dei teatri di Roma. E' colpa mia se nel sullodato teatro ci sono stati dei fischi autentici, i quali nell'eco, certo languida, della mia prosa son diventati dei sibili? Io sono un modesto *reporter* teatrale, e m'ingegno a far sapere ai lettori quel che pensa il pubblico, il pubblico di Roma a cui va sempre aggiunta la migliore rappresentanza degli ingegni italiani, un pubblico eletto, nobilissimo, superiore ad ogni grettezza campanilistica, che ha il coraggio delle proprie opinioni, ed è dotato di una qualità invidiabile: la serenità. Qui parecchi lavori, altrove strombazzati, sono stati accolti freddamente, o sono caduti, e se qualche vera opera d'arte, eccezionalmente, non ha avuto il successo che pur meritava, la cronaca, questa sintetica voce del pubblico, ha detto poi il suo parere, lamentando l'irragionevole malumore della platea, o la mancata preparazione a comprendere, ad intuire le bellezze d'un'opera d'arte autentica e nuova. Basta per tutti un esempio: *Il vetturale Henschel*, [illegible] non entusiasmò il pubblico, ma trovò concorde la critica nel giudicarlo una forte e vera creazione. E' colpa mia se questo non è avvenuto per la *Corsa al piacere*? Altri, con maggiore autorità, hanno detto in fondo che il Butti ha avuto la visione di ciò che voleva fare nel suo dramma, ma una visione che la fattura, con le sue profonde imperizie, non è riuscita a rendere. Il Butti mi accusa di non riflettere, e può aver ragione, mi consiglia di studiare, e lo farò in avvenire tanto più che maestri di quella levatura me lo consigliano. Ma adesso mi consenta il maestro di supporre che io abbia già messo in pratica i suoi consigli, e mi sia corretto dei miei responsi cervellotici e avventati.

Assistendo a un dramma, accolto dal pubblico, come fu accolta la *Corsa al piacere*, io che mi sono perfezionato nel giudizio e nell'educazione dirò che il pubblico ha applaudito, quando fischiava, che la commedia è buona, quando essa, anche a giudizio dei critici che vanno per la maggiore, è ritenuta deficiente se non nell'intenzione, certo nel modo onde essa è portata alla ribalta. Così il cronista cittadino, seguendo la mia scuola, chiamerà carezze le coltellate, grazioso sgambetto il salto dal quarto piano o dal muraglione di Ponte, e il collega della cronaca giudiziaria dirà che a qualche cliente dell'ergastolo, è stato accordato l'onore di parecchi anni di dimora nelle patrie galere, e non mancherà di fargli le sue doverose congratulazioni.

Le feste d'arte poi che il maestro m'incolpa di soffiettare con lusinghiere parole sono molto relative, e la cronaca, che non ha la pretesa di rifare il mondo, può giudicare con minor severità. *Le pochades* non hanno altra pretesa che di far ridere, purchè siano interpretate bene, non hanno autori che si querelino, gelosi del successo puramente estetico, e possono essere, nel loro genere, gioconde feste perchè ci vuole sempre del l'ingegno, il maestro me lo consentirà, per mettere insieme di che divertire il pubblico. E ciò senza che al cronista teatrale del *Nuovo Fanfulla* si aggiunga anche l'accusa di ritenerle vere e serie opere d'arte. Chi mai ha detto ciò? Il nostro passato sacro e glorioso, lasciamolo per carità a grande distanza dai tentativi, per quanto generosi, altrettanto falliti, di molti che se ne credono (e sono essi soli a crederlo!...) i legittimi eredi. E non è vero che la critica non se ne interessi, poichè la critica va ad ogni opera nuova a teatro con una speranza, e n'esce non di rado con una disillusione. Ma la critica è ben altra cosa dalla cronaca; il male è solo grande, irreparabile quando la critica austera, paludata, cattedratica si trova al finire del lavoro, a braccetto con l'umile, oscura, ignara cronaca teatrale che non dice nulla di meglio e di più di quanto ha inteso dal pubblico. Ed ora, se il signor E. A. Butti, visto che le azioni umane hanno sempre uno scopo, ci teneva a far sapere che m'ha dato garbatamente dell'incompetente e peggio, è contentato.

Il cronista teatrale.

Costanzi. — Ieri sera il solito successo per *Zazà*, e questa sera prima rappresentazione della *Clairière*, commedia in cinque atti di Donnay e Descaves, tradotta da Camillo Antona-Traversi. *La Clairière* è nuova non soltanto per Roma ma per l'Italia. Essa è nell'intenzione tutta una satira fine e sapiente al socialismo, e il pubblico di Roma sa che è chiamato questa sera al Costanzi, ad una importante solennità artistica.

Adriano. — Le rappresentazioni del Circo equestre Guillaume seguitano a richiamare un bel pubblico. Il leone cavallerizzo è sempre la parte più interessante del vasto programma.

Nazionale. — Sabato, prima della compagnia di *féeries* e operette di A. Bertini e C. diretta dal Gargano. Si darà la *Roussotte* di Hervé e Lecoq. Medardo sarà Aristide Gargano, e la Bianco la *Roussotte*.

Il maestro Bernardi.

Milano, 19, ore 9,50. (*B. m.*) — Alle 17 di ieri sera è morto, all'età di 61 anni, il maestro di musica Enrico Bernardi, milanese, autore di molti e applauditi balli, fra cui il *Marco Visconti*, *Gretchen*, *Cola di Rienzi*, *Ettore Fieramosca*.

Il Bernardi scrisse pure opere, tra le quali, con buon successo, *I romani nelle Gallie*, *Il granduca di Gerolstein* e *Patria*!

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Clairière*, ore 9.
Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.
Quirino. — Spettacolo variato, ore 9.
Nuovo. — Riposo.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le perdite totali degl'inglesi.

Londra, 19. — Il ministero della guerra pubblica la statistica delle perdite subite dagli inglesi nella guerra col Transvaal. Dal principio della campagna gli inglesi ebbero 173 ufficiali e 7788 soldati morti, 1819 ufficiali e 32,274 soldati feriti; 61 ufficiali e 1900 soldati prigionieri.

Un ufficiale condannato a morte.

Londra, 19. — Si telegrafa da Durban che il luogotenente Vossel Solomon Gillingham, il quale recentemente ha tentato di fare saltare la polveriera di Pretoria, è stato condannato a morte da un Consiglio di guerra inglese.

In onore della squadra inglese.

Venezia, 19, ore 10,15 (*Fass.*) — Ieri sera, nel Bacino di San Marco, ebbe luogo una serenata offerta dal Municipio in onore della squadra inglese. Vi assisteva una grande folla sopra gondole ed altre imbarcazioni.

La partenza delle navi.

Venezia, 19. — Le corazzate inglesi *Renown* e *Caesar* e il *yacht Surprise* sono partite stamane per Fiume.

Le truppe tedesche di passaggio per Verona.

Verona, 19, ore 11,40 (*Roger*). — Il primo riparto di truppe germaniche, composto di 20 ufficiali e 119 fra sottufficiali e soldati, con 15 vagoni di bagaglio, giungeranno alla nostra stazione di porta [illegible] 22 [illegible] omnibus 723, alle [illegible]

La spedizione [illegible] 2,10 sull'accelerato numero 126 diretta a Milano donde proseguirà per Genova; qui imbarcherà subito sul vapore *Preussen*, diretta a Shanghai.

Durante le tre ore e mezza di fermata alla nostra stazione, il comando del Corpo d'Armata offrirà agli ufficiali tedeschi un *lunch* nel ristorante Masprone.

Il Comando della divisione ha pregato gli ufficiali della guarnigione che conoscono la lingua tedesca di trovarsi alla stazione.

Dopo questa prima spedizione altre truppe tedesche passeranno dall'Italia, allo scopo di sollecitare il proprio imbarco per la Cina.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 19 luglio.

L'onomastico di S. M. la Regina.

Domani ricorre l'onomastico di Margherita di Savoia.

A Lei sorella, più che Regina, giungano graditi gli auguri delle madri italiane. A Lei, dalle coperte delle navi in partenza per la Cina, tra le orifiamme e le bandiere sventolanti, vada il saluto dei nostri soldati.

Nel suo nome i nostri figliuoli combattano e vincano.

Sempre avanti, Savoia!

E domani, da ogni canto d'Italia un pensiero affettuoso salga fino alla Reggia e giunga al cuore di Lei, benedetta tra le donne.

Il sole sorge alle 4.48. — Tramonta alle 19.43. — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Margherita — S. Elia — S. Girolamo Emiliani.

Ricorre il compleanno:

del senatore Stanislao Cannizzaro — del deputato conte Luigi Gaetani d'Aragona — della contessa Maddalena Macchi, Roma — del marchese Nicola Maria Clarelli, Roma — del conte Francesco Savorgnan di Brazzà, Roma — di don Mario dei duchi Torlonia, Roma.

Ricorre l'onomastico

della contessa Margherita Cadronchi Argeli, Roma — di donna Margherita Colonna dei principi d'Avella, Roma — di donna Margherita Massimo dei principi di Roviano, Roma — di donna Margherita dei principi Pallavicino, Roma — della baronessa Margherita Sonnino, S. Miniato — della marchesa Margherita Scotti-Bentivoglio, Milano.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18° 7 — massima 33° 4

Musica in piazza Colonna.

Stasera dalle 9 alle 10,30, la banda del 93. fanteria eseguirà in piazza Colonna il programma seguente:

1. Pot pourri — *Barbiere di Siviglia*, Rossini.
2. Atto IV — *Ruy Blas*, Marchetti.
3. Atto IV — *Mefistofele*, Boito.
4. Fantasia — *Sveglia al campo*, Napolitano.

Nella diplomazia.

Col treno delle 11,10 è partito per Berlino l'ambasciatore di Germania.

— Alla stessa ora è partito per la linea di Firenze il ministro plenipotenziario della Svizzera.

Il Papa in San Pietro.

Leone XIII sabato prossimo scenderà nuovamente nella basilica Vaticana per compiervi la terza visita del giubileo.

Per un monumento sul Guadagnolo.

Il comitato centrale romano per il monumento sul Guadagnolo ha diramato una circolare facendo appello agli abitanti della provincia romana perchè con le loro offerte concorrano all'erezione sul monte Guadagnolo della statua del Redentore che sarà visibile a Roma e nella campagna romana, fino al Mediterraneo.

Ai soldati in Cina.

Durante l'assemblea generale tenuta ieri sera sotto la presidenza dell'onorevole Nasi, dalla Società di M. A. S. fra gli impiegati, i seicento soci intervenuti plaudirono unanimi ai valorosi che in Cina tengono alto il prestigio del nome italiano e combattono per la causa della civiltà. Si espresse anche l'augurio che il nobile sacrificio non rimanga infecondo, ma prepari l'inizio di più lieti destini per il nostro paese. Si nominarono infine a soci onorari S. E. il senatore Saracco, l'on. Gianturco, l'on. Nasi e l'on. Luigi Luzzatti.

Leone XIII e gli avvenimenti in Cina

L'*Osservatore romano* ha pubblicato ieri sera la seguente lettera che S. Santità Leone XIII ha diretto al suo vicario, cardinale Pietro Respighi:

« *Signor Cardinale*.

« I luttuosi avvenimenti, che si succedono in Cina, oltre all'empire l'animo di dolore per le [illegible] Ci tengono [illegible] ansia su le sorti dei Vicariati apostolici colà esistenti, e sui pericoli dei Missionari e delle cristianità, che veggonsi esposte alle più dure prove ed al sacrifizio stesso della vita. Ad impetrare che la Clemenza divina riguardasse propizia quelle popolazioni agitate ed

---

ALESSANDRO DUMAS (padre)

UNA CORONA NELL'ERGASTOLO

(Prima traduzione italiana)

[illegible] a[illegible], come tutte [illegible] del [illegible]

Dio solo lo sa! espresi io!

[illegible] se stesso della mia esclamazione, perchè dopo un istante di [illegible]

« State però tranquillo, se non dormirò me ne starò quieto, cercando di non darvi noia.

Non datevi pena per me, sir Lambert, ri[illegible], io sono così onorato di essere il vostro compagno di catena, che ne sopporterei volentieri qualche noia, qual[illegible]

[illegible] sorpreso. Non [illegible] usato così. Ac[illegible] fino a farlo parlare, e il [illegible] sarebbe [illegible] freddezza fra di loro.

[illegible] mi parlate così, amico! domandò [illegible] Lambert.

[illegible] sono un villano, vi prego di crederlo.

[illegible] di nuovo con un'a[illegible] sorrisi con [illegible] arte dei suoi [illegible] parve [illegible]

Arrivò l'ora della [illegible]. Ci servirono come [illegible] la nostra gamella per due; ma invece di affondare tutto il cucchiaio nella zuppa io [illegible]osamente. Ciò mi conquistò il mio compagno, il quale mi lasciò anche la più lauta parte e i migliori bocconi.

Capii allora quanto si può guadagnare nel mondo ad essere educati.

Per farla breve, dopo otto giorni, a parte una certa aria di superiorità che non lo abbandonò mai, noi fummo i migliori amici del mondo.

Disgraziatamente ci avevo ben poco guadagnato facendo parlare il mio compagno, essendo la sua conversazione delle più malinconiche, specie per uno che ho avuto dalla provvidenza un carattere gaio e festoso.

Passarono così due anni, e il segreto gravava sempre tra noi, sebbene io mi accorgessi che, di quando in quando, avesse l'intenzione di mettermene a parte.

Io lo guardai un giorno con la maggiore espressione di sincerità che m'era possibile dare ai miei occhi, per incoraggiarlo, ma la sua bocca, a metà aperta per [illegible] si richiuse, e io vidi che la cosa era nuovamente differita ad altro momento. Pensai che sorta di confidenza poteva essere quella che egli aveva da farmi e questo pensiero era un'occupazione che mi distraeva.

Una volta in cui noi camminavamo avanti a un carro carico di pesanti cannoni, che servivano di ricambio al deposito del forte, io lo vidi avvicinarsi e guardare la via che tra poco avrebbe percorso, come dicendo a sè stesso.

— Se io non fossi un poltrone metterei li sotto la testa, e tutto sarebbe finito. Così un [illegible] sul porto, profittando del[illegible] io lo [illegible] guardarmi con il suo modo un po' schivo, come se il bisogno di confidenza lo spronasse, e risolvetti di farla finita con le sue reticenze e i suoi scrupoli.

Devo anche dire, per amor del vero che ero stufo del mistero, il quale ora non mi interessava più, m'irritava. Sarei stato anzi felice se una circostanza qualunque m'avesse aiutato a sbarazzarmi da quell'incomodo compagno.

— Ebbene, gli dissi, perchè mi guardate così?

— Per nulla, mi rispose egli.

— Non credo — gli soggiunsi.

— Tu t'inganni.

— M'inganno così poco che, se volete, vi dico io ciò che avete.

— Tu?

— Sì, io.

— Allora parla.

— Voi vorreste farla finita con la triste vita che menate qui, soltanto... soltanto avete paura di soffrire.

Divenne bianco come un panno lavato.

— Io ho indovinato.

— Ebbene sì, Rossignol, tu hai ragione [illegible] questa la verità. Mi vorrei uccidere, ma ho paura.

— Ma allora vi annoia proprio molto il bagno?

— Rimpiango venti volte al giorno di non essere stato ghigliottinato.

— Ciascuno ha i suoi gusti. Per conto mio confesso, che sebbene i giorni non siano qui [illegible] d'oro e di seta, amo meglio questo che Clamart.

— Sì, ma tu!

— Capisco, voi vi trovate spostato, voi! Ed è giusto. Quando si è goduto a un dipresso di centomila lire di rendita, si sono avuti magnifici equipaggi, vesti eleganti, bella casa, migliore tavola, si sono fumate sigarette orientali, contentarsi dell'abito rosso del forzato, e di [illegible] il volgarissimo caporale, è un gran cordoglio, una degradazione. Ma che volete? Qui bisogna essere filosofi, quando non si ha il coraggio di firmare da sè un passaporto per l'altro mondo.

Gabriele dette un sospiro che somigliava a un gemito.

— E tu, non hai mai avuta l'idea d'ucciderti? domandò egli.

— No, mai.

— Allora non hai pensato mai, tra le mille morti, quale poteva essere la meno dolorosa.

— Per Dio! ci deve essere in ogni caso un momento duro a passare: pur tuttavia si dice che l'impiccagione abbia le sue dolcezze.

— Così credi?

— Senza dubbio che lo credo; anzi dicono che sia per questo che abbiano inventato la ghigliottina. Un impiccato, al quale s'era lacerata la corda, raccontò, a quel che pare, delle cose così gradevoli, che i condannati fuggono per andare al supplizio, come si va alle nozze.

— Veramente?

— Voi dovete [illegible] che io parlo per quel che ho sentito dire perchè non ho mai fatto la prova.

— Ma se tu avessi pensato [illegible] avresti scelto [illegible]?

— Certamente.

Aprì la bocca, e io credetti che fosse per propormi d'impiccarmi con lui; ma senza dubbio egli vide sul mio viso che io non ero disposto a questa partita di piacere, poichè stette per un istante in silenzio.

— Ebbene, gli dissi [illegible]

— Non ancora, poichè mi resta una speranza.

— Quale?

— Quella che [illegible] trovi uno dei nostri camerati al [illegible] e una lettera che [illegible] da [illegible] perchè si prenda lui il compito d'ucciderm[illegible] ed abbia su me il coraggio che io non avrò mai.

Così parlando mi guardava come per vedere se il progetto mi piacesse.

Io scossi la testa.

— Oh no, gli dissi, io non lo farò mai ne avrei terrore. Sarebbe stato Accacia il vostro uomo. Per un colpetto simile si trovava qui, e prendendo tutte le precauzioni egli avrebbe consentito; ma, con me, la cosa è impossibile.

— Almeno se una volta io mi deciderò di ucciderml, tu mi aiuterai a mettere in atto il mio progetto.

— Vale a dire che io non v'impedirò di compierlo, ecco tutto. Diamine, io non sono che a tempo, e non voglio compromettermi.

Qui si arrestò la nostra conversazione per quella volta.

Dopo quel giorno sei mesi passarono ancora durante i quali non ci fu più possibile avere un colloquio tra di noi.

Gabriele intanto si faceva di giorno in giorno più triste e m'accorgevo che s'andava famigliarizzando con suo progetto.

Quanto a me, siccome le sue riflessioni non mi davano molestia, lo confesso, non mi preoccupavo del partito che egli avesse preso.

Infine una mattina, dopo una notte passata angosciosamente, a voltarsi e rivoltarsi, si alzò più pallido del solito, e siccome a colezione non toccava [illegible] se era malato.

— Sarà per oggi, mi disse.

— [illegible] è irrevocabile?

— Senza remissione.

— [illegible] preso le vostre precauzioni?

— Non hai visto che ieri io [illegible]

(Continua).

a lontanasse i disastri da tutti temuti, già sapevamo che il Collegio Urbano di Propaganda ed altri religiosi Istituti di Roma, al primo giungere delle infauste notizie, avevano cominciato comuni preghiere. Ora però, al crescere delle difficoltà e delle angustie, reputiamo opportuno e doveroso che a fervore di siffatte preghiere si partecipi ancora più largamente in questa Nostra Città. È pertanto Nostro vivo desiderio che ella, Signor Cardinale, rivolgendosi a tutte le Comunità religiose, rammenti loro la necessità d'innalzare umili suppliche all'Altissimo, perchè, ispirando pensieri di concordia e di pace, dia termine alle rovine ed alle stragi. Ed affinchè tali preci, che, in unione alle Nostre, i fedeli sollevano per i fratelli lontani, riescano più efficaci, Noi impartiamo di tutto cuore tanto a lei che alle dette Comunità l'Apostolica Benedizione

« Leo PP. XIII »

I vescovi italiani in Cina.

Ecco un elenco dei vescovi italiani, attualmente in Cina.

Auguriamoci che non siano rimasti vittime delle barbarie!

Monsignor Mocagatta (missione di francescani) nello Scian-si.

Mons. De Marchi (missionario francescano) nello Scian-tung.

Mons. Amato Pagnucci (missionario francescano) coadiuvato da mons. Vidi, nello Scen-si.

Mons. Volontieri e mons. Scarella (alunni delle missioni estere di Milano) nell'Ho-nan.

Mons. Semprini nell'Hu-nan.

Mons. Grassi, coadiuvato da mons. Fagolla nello Sciang-di settentrionale.

Mons. Ezechia Banci, mons. Epifanio Carlassare e Filippi dei frati minori nell'Hu-pè.

Mons. Timoleoni (missionario di Milano) nel Kuang-tung.

Mons. Uberto Otto (missionario del Cuore Immacolato di Maria) nel Kan-su.

Mons. Luigi Piazzoli (missionario di Milano) a Hong-Kong.

Mons. Antonio Fantosati dei frati minori, nel Ho-nan settentrionale.

Mons. Pio Passerini (missionario di Roma per missioni estere) nello Scen-si meridionale.

Dei 9 vicari apostolici francescani 6 sono italiani, Pagnucci, Grassi, Fantosati, Banci, Carlassare. Inoltre italiani sono i due coadiutori Vidi e Fagolla. Molti francescani italiani vi sono presso i vicariati apostolici in Cina.

A Pechino i religiosi di ogni nazionalità ascendevano in principio d'anno a 287; non si sa quanti italiani vi fossero tra essi.

Circolo Savoia.

Iersera il Circolo Savoia tenne l'annunziata assemblea generale dei soci, che riuscì molto numerosa. Presiedeva il comm. rag. Luigi Orsini consigliere della Corte dei conti.

Commemorato il socio defunto comm. ing. Raffaele Canevari, alla cui famiglia, su proposta del prof. Facelli, fu deliberato l'invio di vive condoglianze, il prof. Ricci riferì sull'opera del Comitato elettorale durante l'anno e nell'occasione delle recenti elezioni politiche. L'assemblea deliberò, a proposta del colonnello Falangola, un voto di plauso al Comitato elettorale per l'efficace opera sua.

Venuti poi all'elezione delle cariche sociali il prof. Facelli propose che per acclamazione si rieleggesse a presidente del Circolo l'on. Bruno Chimirri, la proposta venne accolta da un lungo applauso ed approvata all'unanimità. Proceduto allo spoglio delle schede per l'elezione delle altre cariche sociali, si ebbe il seguente risultato:

Consiglio direttivo. *Presidente*, S. E. Bruno Chimirri (eletto per acclamazione); *vice-presidenti* ing. Enrico Cruciani Aliprandi, assessore comunale; prof. avv. Cesare Facelli, on. deputato Felice Santini; *consiglieri*, Allegretti prof. Antonio, Bichelli avv. Mario, Cisotti Mengaldo cav. Francesco, Falangola colonnello Federico, Flamini Giovacchino, Genesi ing. Gustavo, Mariani cav. Pietro, Mariotti comm. Pietro, Marucchi avv. cav. Cesare, Pizzirani avv. Gaetano, Puntieri avv. Ferdinando, Rimondini Vittorio, Tancredi comm. Michele, Uberto Alessandro, Vagnieri prof. Davide. **Comitato elettorale**. *Presidente* Ricci prof. Raffaello, *segretario* Pini Emilio, *commissari* Bartoli Giuseppe, Bullo Antonio, Contreras maggiore Buono, Fecchi Ettore, Gariboldi Cesare, Mezzi Giuseppe, Micciarelli Raffaele, Mongini cav. Luigi, Vagarini Achille, Nobili Giulio, Settimi cav. uff. Francesco, Scelba avv. Costanzo, Tacchi Giuseppe. *Revisore* Coppi maggiore cav. Pieralberto. **Presidenza delle assemblee**. *Presidente* comm. Orsini rag. Luigi, *vice presidente* Quirico avv. Tommaso; *segretario* Fontana Francesco.

Domani, venerdì, per la fausta ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina, il Circolo Savoia alle ore 18 nella sua sede in piazza del Monte ?? A, inaugurerà un busto dell'Augusta Sovrana, opera dello scultore prof. Modesto Parlatore.

Avrà poi luogo la distribuzione dei premi agli alunni del Educatorio Savoia istituito ed amministrato dal Circolo stesso. Interverranno autorità e rappresentanze di Associazioni militari e civili.

Nozze.

Un fausto evento ha allietate due delle famiglie più stimate e più notevoli della borghesia romana. Roberto Cavallini, il simpatico e intelligente direttore delle tramvie elettriche, figlio del conte Luigi, vice-direttore generale della Banca d'Italia, si è unito in matrimonio colla signorina Teresa Salustri-Galli, la bella e spirituale figliuola del comm. Pietro.

Agli sposi, partiti in viaggio nuziale, alle famiglie Cavallini e Salustri-Galli gli auguri e le felicitazioni cordiali del *Nuovo Fanfulla*.

La scoperta di un grosso contrabbando alla barriera Trionfale

Sul principio della settimana scorsa il drappello delle guardie di finanza, comandato dal sotto brigadiere Moschitto, incaricato dell'ispezione delle fogne, eseguendo appunto una delle ispezioni notturne si accorse che tra la melma vi era un condotto.

Avvertito l'ispettore delle guardie cav. Salvatore Gagliano questi ordinò di fare scrupolose indagini le quali diedero per risultato la scoperta di un grosso contrabbando di vino nostrale e di Marsala.

Le indagini, dirette dallo stesso cav. Gagliano, ispettore doganale vennero eseguite dal sotto ispettore Gallupp, dal tenente Antonelli, dal sotto brigadiere Zisa, comandante la brigata di porta Trionfale, Moschitto, De Filippis, e delle guardie Di Bartolo, De Stefano, Lauducci, Di Giovanni, De Blasio, Marino, Mazzarella, Costaldo e Manfrini.

Il grosso condotto di piombo, lungo 400 metri, partiva da un sotterraneo del palazzo già Degli Effetti, ora della Banca d'Italia, in via Privata n. 2 fuori porta Trionfale, e andava a finire in altro sotterraneo del palazzo, pure della Banca d'Italia, in via Famagosta ai Prati di Castello.

Da un foro fatto nel condotto, poi risaldato, si accertò che il contrabbando era di vino.

Dal primo giugno scorso la Banca d'Italia affittò per uso di magazzino di vino a certo Ugo Orsolino il piano terreno della casa disabitata in via Privata 2 e l'altro piano terreno, pure per uso magazzino di vino, della casa in via Famagosta a certi Scala e Testa.

Le indagini per la scoperta del contrabbando furono lunghe e laboriose.

Per parecchi giorni e notti le guardie, travestite da scopini, da muratori e perfino da donna, eseguirono degli appostamenti. La guardia scelta De Stefano, che era in vedetta in una finestra semiaperta di una casa prossima a quella di via Famagosta, ieri mattina alle 6 vide caricare delle botti piene che uscivano dal magazzino della stessa via. Avvertita per telefono la tenenza di via degli Scipioni, accorse immediatamente sul posto l'ispettore cav. Gagliano con molte guardie di finanza e il vice commissario di pubblica sicurezza di Prati dott. De Feo.

Constatata la contravvenzione al Testa, il Gagliano e gli altri si recarono poi allo stabile in via Privata, atterrarono, in presenza dei testimoni della Banca d'Italia, la porta e trovarono il bandolo della matassa.

Si può calcolare che, col mezzo ingegnosissimo, l'Orsolino e la ditta Scala e Testa abbiano frodato lo Stato di parecchie migliaia di lire.

Il vino caricato in via Famagosta veniva scaricato in un magazzino di vino in via dei Pontefici, del barone Forzani.

La nota comica.

La guardia di finanza Arrigo Manfrini, una delle scorse sere, travestito da donna — molto elegante — stava in appostamento, quando gli si appressarono due guardie di pubblica sicurezza le quali intendevano arrestarlo in forza dei regolamenti per il buon costume.

Per farsi riconoscere il Manfrini dovette presentare validi argomenti.

Gli ufficiali in congedo.

Nelle varie sue sedute il Consiglio della Associazione nazionale fra gli ufficiali in congedo, determinati le norme pel funzionamento della nuova Associazione ha proceduto alla nomina delle cariche e soprassedendo all'elezione del presidente ha proclamato vice presidenti i tenenti generali De Rada comm. Michele e Raccagni comm. Ludovico, segretario generale l'on. colonnello comm. dott. Felice Santini, vice segretario il capitano Enrico Agostini.

Sono stati eletti a segretari del Consiglio i tenenti Ganotti cav. Cesare, Marini Giuseppe, Luini Ernesto e Albertini Giulio; tesoriere il tenente Paolo Ferretti.

A rendere poi più spedito il lavoro, ha costituito tre Commissioni, una per la redazione del periodico sociale, una di finanze e una per lo studio delle varie proposte.

Il Consiglio ha, quindi deliberato di pubblicare nel corrente mese un numero unico contenente la relazione generale del primo congresso, il programma e gli scopi della associazione e le altre comunicazioni nello interesse dei soci.

La sede provvisoria dell'Associazione è in Roma piazza Borghese 91, e dalle 10 alle 11 gli interessati potranno colà trovare l'impiegato tenente Medaglia Giuseppe, per ricevere quegli schiarimenti che richiederanno.

Un mulo che uccide un uomo.

Abbiamo da Velletri, 19

Stamani alle 5, nella via principale nuova, presso la contrada Costa de' Gregn il contadino Domenico Calini, da Ceccano che veniva verso il nostro paese, conducendo un carretto tirato da un mulo, fu colpito in pieno petto da un calcio della bestia, improvvisamente imbizzarrita, e rimase cadavere.

A Campo Verano. — Un manifesto del sindaco avverte che incominciando dal prossimo mese di ottobre fino al 30 aprile 1901 tenendo conto delle scadenze decennali avrà luogo l'esumazione dei residui delle salme in alcuni riquadri destinati al seppellimento comune nel cimitero al Verano per essere trasportati nell'ossario, ad eccezione di quelli per cui venga fatta domanda in tempo debito per deporli in sepolture particolari.

Così pure sarà eseguita la rimozione delle urne cinerarie dei cadaveri cremati fino al 30 aprile 1891 dall'attuale luogo di deposito, per essere trasportate nel cinerario, ad eccezione altresì di quelle per cui venga fatta domanda per deporle in sepoltura particolare.

Affari di famiglia. — Un fatto che poteva avere dolorose conseguenze, accadde ieri sera alle 6 — mentre il nostro giornale era in macchina — in piazza di San Claudio.

Due giovanotti si avvicinarono a un vetturino che con la *botte* stazionava in quella piazza e uno di essi gli tirò una revolverata. Il colpo però andò a vuoto e il proiettile fracassò la vetrina di un vicino negozio. Nello stesso momento l'altro dei due, che portava l'uniforme di militare sguainò la sciabola e vibrò due colpi al vetturino che si difese col manico dell'ombrellone.

Dopo ciò i due giovani fuggirono, ma il militare venne presto arrestato.

Pare che il vetturino che si chiama Francesco Giustini abbia intimi rapporti con la levatrice Adele Costoni, madre dei due giovanotti aggressori. Ieri mattina il vetturino e la levatrice si trovarono al solito convegno in una casa di via della Croce. Là attaccarono lite e il Giustini affibbiò alla Costoni parecchi pugni cagionandole delle contusioni. La donna — con qualche variante — raccontò la cosa ai figli Alberto di 17 anni verniciaro e Emilio soldato nella nona compagnia di sussistenza.

E, così accadde ciò che in principio ho raccontato.

Ancora il furto in via delle Zucchelle. — Ieri sera venne arrestato quel tale Alfredo Vigaetti che ieri mattina, introdottosi in casa della signora Maria Lombardi rubò oggetti preziosi per circa 3000 lire.

La teppa. — Stamani alle 10 e mezza si è presentata all'ospedale di Santo Spirito Alfonsina Bucci, diciannovenne da Aquila, domiciliata in Borgo Vittorio, n. 110, per farsi medicare una ferita riportata al fianco destro.

Raccontò che ieri sera, mentre in compagnia della sorella, attraversava piazza Cavour era stata colpita di coltello da un giovanotto, il quale dopo averle rivolte sconcie parole non volle sentirsi rispondere per le rime.

Alfonsina guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Le truppe italiane per la Cina

L'arrivo del Re

Napoli, 19, ore 9.45 (*F. Russo*). — S. M. il Re, col suo seguito, è giunto alle ore 23.20 in forma privatissima. S. M. fu ossequiata alla stazione dagli on. ministri Branca e Gallo, che subito dopo partirono per Roma, dal ministro della guerra, on. generale Di San Martino, dal generale Mazza, dall'ammiraglio Palumbo, e dagli on. Arlotta ed Ungaro.

S. M. il Re si diresse alla Reggia, ove giunse alle 23.40, applaudito vivissimamente dalla folla, che si accalcava nei pressi della stazione e lungo il percorso.

Alle 6 di stamane è giunto il ministro della marina, on. Morin, e ha preso alloggio all'*Hotel de Londres*.

La rassegna alle truppe.

Napoli, 19, ore 10.15 (*F. Russo*). — S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, è giunto alle ore 6 ai Granili, per passarvi in rassegna le truppe partenti per la Cina.

Il Sovrano fu ricevuto dall'on. ministro della guerra, generale Ponza di San Martino, e dal generale Mazza; vestiva la piccola tenuta di generale.

S. M. passò in rivista, a piedi, i battaglioni di fanteria e di bersaglieri in tenuta di marcia, schierati in linea di compagnia per quattro file, [illegible] battaglioni sfilarono per plotoni dinanzi al Re, preceduti dalle musiche del 19. e del 59. fanteria.

Alle ore 6.45 finita la rivista, S. M. fece avvicinare tutti gli ufficiali partenti, intrattenendosi con ciascuno di essi sulla loro provenienza e carriera.

Infine, rivoltosi a tutti, con voce vibrata porse loro il seguente saluto:

« Signori ufficiali!

« Auguro a tutti buona fortuna.

« Noi vi seguiamo sempre col pensiero e col cuore ».

Alle 7.20 il Re, salito in vettura con il ministro della guerra e col generale Mazza, lasciava i Granili fra le entusiastiche acclamazioni della folla, che si accalcava all'ingresso dei Granili.

La visita ai piroscafi — L'ordine del giorno del Re.

Napoli, 19, ore 11.45 (*F. Russo*). — S. M. il Re, finita ai Granili la rivista alle truppe partenti per la Cina, si è recata col suo seguito all'Arsenale.

Quivi il Re fu ricevuto dal ministro della marina, on. Morin, e dal viceammiraglio Palumbo, che accompagnarono S. M. nella visita minuta che fece alle installazioni delle truppe sui piroscafi *Singapore*, *Marco Minghetti* e *Giava*. Questi imbarcheranno, il primo il battaglione di fanteria, il secondo il battaglione dei bersaglieri ed il terzo le salmerie ed i quadrupedi.

La visita di S. M. durò un'ora e mezza, la folla ha acclamato calorosamente il Re.

Dopo la partenza di S. M. l'on. ministro Morin e l'ammiraglio Palumbo rimasero nell'arsenale con i capi servizio ed i capitani dei tre piroscafi per dare le ultime disposizioni.

Le truppe della spedizione per la Cina usciranno dai Granili alle ore 16 per recarsi all'imbarco nell'Arsenale.

Il Sovrano, dopo la rivista, ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati!

« A voi pronti a salpare, porto il Mio saluto e col Mio quello della Patria, bene augurante alla fortuna delle vostre armi. Non a conquista, ma solo a difesa del sacro diritto delle genti e dell'umanità calpestata, voi vi recate in lontana regione, dove la nostra bandiera è stata oltraggiata.

« Alla vostra missione avrete, come già altre volte, compagni i soldati delle più potenti nazioni del mondo. Siate con essi buoni camerati e sappiate tenere alto il prestigio dell'esercito italiano e l'onore del nostro paese.

« Andate dunque fiduciosi. Io vi accompagno col cuore; e Iddio benedica la vostra impresa.

« Firmato. UMBERTO ».

Prima della partenza.

Napoli, 19, ore 15,40 (*F. Russo*) — Una straordinaria animazione è già per tutte le strade che dovranno percorrere le truppe, e più specialmente lungo via Marinella, Corso Garibaldi, Rettifilo, via Nicola Amore e l'Arsenale, che hanno pavesato a festa i balconi e le finestre.

I negozianti hanno chiuso bottega per dare campo ai commessi di accompagnare i soldati all'imbarco.

Nel momento in cui telegrafo, presso al monumento a Vittorio Emanuele stanno radunate tutte le associazioni militari e popolari, e si ordinano in corteo, sotto la guida del maggiore Arnese, vice-presidente della Associazione dei veterani 1848-49, e dalla presidenza della fratellanza militare.

Le navi della R. Marina hanno issata la gala di bandiera di guerra, in onore dei partenti.

In forma ufficiale si recheranno a salutare le truppe il Sindaco e la Giunta. A bordo dei tre piroscafi *Giava*, *Singapore* e *Marco Minghetti* tutto è pronto per l'imbarco che sarà effettuato col mezzo di grandi ponti galleggianti dal molo Beverello, e contemporaneamente.

Per ragioni di salute, i capitani Ludovico Faletto di Villafaletto, del 41.o fanteria, e Francesco Bertolacci, dell'8.o, sono sostituiti dai capitani Carmelo Scardino, del 49.o, ed Eduardo Gorauda del ??.o

Una folla immensa si riversa per le vie, in attesa delle truppe che usciranno dal 4.o Granili alle 16 precise.

Il dramma del Castel dell'Ovo.

Soldato che uccide il sergente. Omicida e suicida.

Napoli, 19, ore 12.15 (*F. Russo*). — Una spaventevole tragedia si è svolta questa notte, poco dopo le 23, in un angolo oscuro dell'ingresso al carcere militare del Castel dell'Ovo.

Il caporale Angelo Troncia, sardo, appartenente a una delle due compagnie speciali degli stabilimenti penali militari nutriva un segreto rancore contro il sergente Giovanni Merolli, abruzzese, perchè da questo fu una volta punito con la prigione.

Ieri sera, verso le 19, il Troncia, di servizio alla porta principale, fu visto dal Merolli a parlare nel cortiletto che precede la camera del caporale d'ispezione col vivandiere del forte, Paolo Pignataro; ciò che costituisce una grave infrazione alla disciplina, per cui il Merolli lo rimproverò aspramente, dicendogli che l'avrebbe fatto punire.

Alle 22,15, il Merolli, dopo sbrigate alcune faccende in città, tornava al Castello, dove era ancor di servizio il Troncia, allorchè questo, appiattato in un angolo oscuro, gli esplodeva contro, all'addome, un colpo di fucile carico a pallottola. L'infelice sergente cadde riverso in una larga pozza di sangue e trasportato all'ospedale dei Pellegrini spirò tra le braccia del dott. Andreani, dopo aver detto al tenente Mattei, comandante la prigione, dell'incidente occorso tra lui e il caporale Troncia.

Costui, esploso il colpo, come impazzito, era fuggito nella camera del graduato d'ispezione e salito sopra una sedia si slanciò in mare da un finestrino; il disgraziato andò a cadere, da un'altezza di 20 metri, sugli scogli a la base del muraglione che fa di base al Castello, rimanendo orribile cadavere.

Una scena raccapricciante fu quando su due barche, marinai, agenti di polizia e altri si recarono verso quegli scogli per trascinare alla banchina l'informe corpo.

Un omicidio al Vasto.

Napoli, 19, ore 11,45 (*F. Russo*). Questa notte, alle 24, al Corso Meridionale al Vasto il sedicenne Federico Vittoria, meccanico, per gelosia di donne, ha reciso la carotide a Vincenzo Manfregola, suo coetaneo.

A Loreto il ferito morì. L'omicida fu arrestato.

Al Congresso delle Cooperative di consumo.

Parigi, 19. — Il Congresso internazionale delle Cooperative di consumo deliberò che le riserve siano destinate allo sviluppo delle Cooperative di produzione.

Il comm. Ponti di Roma, in nome della Lega nazionale, riferì accennando all'Unione militare e alla Unione cooperativa di Milano; al movimento cooperativo di consumo italiano, i cui risultati furono largamente apprezzati.

Oggi è stato inaugurato il Congresso dell'Alleanza cooperativa internazionale. Vi assistono i delegati di venti nazioni, principalmente belgi, inglesi ed americani.

Rappresentano l'Italia i comm. Ponti, Cavalieri, Guasti e Parini. E' atteso pure l'on. Luigi Luzzatti.

Parigi 19. — Il congresso dell'*Alleanza cooperativa internazionale* ha iniziato i suoi lavori nominando presidente effettivo Siegfried e per l'Italia vice-presidente Ponti e segretario Guasti.

Presidenti d'onore furono nominati l'on. Luigi Luzzatti ed il comm. Enea Cavalieri.

Un delegato per ogni nazione ha riferito quindi sul movimento cooperativo del proprio paese. I risultati ottenuti dimostrano il grande progresso raggiunto dalla cooperazione mondiale negli ultimi anni.

I delegati italiani comm. Cavalieri, Ponti, Parini e Guasti, sono stati invitati, con gli altri congressisti, al ricevimento dato dal ministro dei lavori pubblici.

L'on. Luzzatti, impedito di partecipare ai lavori del congresso, ha delegato il comm. Ponti a rappresentarlo.

La rivista navale a Cherbourg.

Cherburgo, 19, ore 15,30. — Il presidente Loubet, accompagnato dai ministri, si è imbarcato a mezzodì a bordo dell'*Elan* per passare la rivista navale, salutato dalle acclamazioni della popolazione.

L'*Elan* passò successivamente dinanzi alle navi disposte su sette linee. Gli equipaggi salutarono il presidente della Repubblica cogli *urrà* regolamentari, mentre i cannoni delle navi e dei forti tiravano a salva.

Tempo splendido. Spettacolo magnifico.

ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

Un banchetto di negozianti di vino.

Parigi, 19. — Iersera, presieduto dal ministro della giustizia, che è produttore di vino, si fu un banchetto dei membri del Congresso dei negozianti di vino con l'intervento delle giurie delle classi vini e liquori e dei commissari esteri dell'Esposizione.

L'on. Pavoncelli, che sedeva a sinistra del ministro, pronunciò un discorso accolto con grandi applausi terminando col mandare un saluto alle forze di tutte le nazioni unite per combattere per la civiltà in Cina.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Gli stranieri a Pechino vivi ma sempre in pericolo?

Berlino, 19. — Il *Wolff Bureau* ha da Ce Fu, 18:

I corrispondenti dei giornali americani annunziano che gli stranieri residenti a Pechino fecero il 6 corr. una sortita, ma furono bombardati. Essi si trovano dal 9 corr. rifugiati in luogo protetto contro le bombe. L'imperatore sarebbe morto. Il principe Tuan si sarebbe impadronito del Trono. Il generale Nich che intervenne a favore degli stranieri sarebbe stato costretto a suicidarsi.

Un vapore postale tedesco, qui giunto, annunzia che gli stranieri residenti a Pechino erano ancora salvi il 7 corrente.

Parigi, 19. — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, ha ricevuto un dispaccio da Shanghai, in data del 18 corr. il quale annunzia che, secondo il governatore dello Scian-Tung, i ministri e le loro famiglie residenti a Pechino sarebbero sani e salvi; ma che il pericolo che corrono è sempre grandissimo.

Il vicerè informò il console francese che avrebbe telegrafato a Pechino perchè le legazioni estere siano protette.

Territori russi in stato di guerra.

Pietroburgo, 19 — L'*Agenzia Telegrafica Russa* annunzia che il territorio dell'Amur, il primo distretto del territorio di Chaborowsk, parte del distretto del litorale, nonchè la città di Blagoweschtschenk, Chaborowsk, Nicolskusouri e Wladivostok sono stati dichiarati in istato di guerra dal 17 corr.

INFORMAZIONI

Il ritorno di S. M. il Re.

Domani mattina alle 4,30 S. M. il Re sarà di ritorno a Roma.

Alle 9.30 S. M. riceverà i ministri per la firma dei decreti.

La partenza dei Sovrani per Monza.

Le Loro Maestà il Re e la Regina partiranno per Monza domani sera col treno delle 18.40.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani alle 4 pom. a palazzo Braschi.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Presidente del Consiglio ha conferito coi ministri Visconti-Venosta e Rubini.

Crediamo di sapere che i ministri abbiano discusso circa l'opportunità della seconda spedizione in Cina.

Il Re di Grecia.

Nemo ci telegrafa da Genova, 19, ore 14,30:

Stamane è giunto il yacht reale greco *Amphitrite*, che sbarcò il Re di Grecia, il quale partì alle ore 8,30 per la Francia.

La contessa di Lonyay.

Da notizie pervenute in Vaticano, risulterebbe che la Regina Vittoria s'è personalmente intromessa per ottenere una pacificazione fra il Re del Belgio e sua figlia, contessa Lonyay. Così la *Corrispondenza politica*.

Arrivi e partenze.

Stamani hanno fatto ritorno in Roma i ministri Gallo e Branca.

L'interprete della spedizione italiana in Cina.

Stamane è giunto in Roma da Parigi il signor Giovanni Vigna dal Ferro, il quale dal ministro della guerra ha ricevuto incarico di seguire le nostre truppe in Cina in qualità d'interprete.

Il signor Vigna dopo aver conferito col ministro degli esteri on. marchese Visconti-Venosta e col generale Zanelli sottosegretario di Stato per la guerra è partito per Napoli col treno delle 14.10. Giovanni Vigna dal Ferro ha vissuto parecchi anni nello Estremo Oriente. Al tempo del ministro plenipotenziario De Luca fu segretario della nostra legazione a Pechino.

Truppe tedesche di passaggio in Italia.

La sera di sabato prossimo giungeranno in Italia le truppe tedesche che debbono imbarcarsi a Genova per andare in Cina.

La Croce Rossa ha già provveduto perchè agli ufficiali e ai soldati siano offerti sigari e marsala.

Il comandante le truppe dell'Eritrea

Il colonnello di stato maggiore conte Trombi, comandante le truppe dell'Eritrea, lascierà l'Italia il 23 corrente per riprendere il suo posto.

Il colonnello Trombi è stato già ricevuto in udienza di congedo dai ministri degli esteri e della guerra.

Al suo arrivo in Eritrea il governatore della Colonia on. Martini partirà — come dicemmo — in congedo per l'Italia.

Nella pubblica istruzione.

Dal Bollettino del Ministero della P. I. uscito oggi:

Sono promossi insegnanti ordinari, nell'Università di Palermo, in igiene, il dottor Luigi Manfredi, e il dottor Montalti Annibale, in medicina legale, nell'Università di Bologna, in geometria proiettiva e descrittiva, il dottor Federico Enriques.

Cora prof. comm. Guido è autorizzato a trasferire dall'Università di Torino a quella di Roma la libera docenza con effetti legali in geografia; Manzini dottor Vincenzo, dall'Università di Padova a quella di Bologna la libera docenza in diritto e procedura penale.

Commissione per la statistica giudiziaria.

Ha tenuto stamane la prima adunanza sotto la presidenza del senatore Messedaglia e nell'assenza del ministro Gianturco è intervenuto S. E. Baleuzano ad inaugurare i lavori.

Udita la relazione del cav. Azzolini a nome del Comitato permanente per la statistica giudiziaria specialmente sull'andamento dei giudizi di graduazione e sul casellario giudiziale, sono stati fatti voti per una maggiore estensione alle ispezioni ordinate dal ministero.

Fu letta la relazione del senatore Righi sui discorsi inaugurali dei procuratori generali circa l'amministrazione della giustizia civile e ne fu iniziata la discussione che per la importanza degli argomenti dovrà proseguire nella seduta di domani.

Italia e Stati Uniti.

Telegrafano da Washington, 18, che il presidente Mac Kinley, ha firmato il proclama il quale dichiara entrato in vigore l'accordo commerciale fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Le ispezioni alle banche.

L'ispezione triennale agli istituti di emissione è compiuta. Sono state già riassunte anche le relazioni dei singoli ispettori. Ora si sta procedendo alla compilazione delle tre relazioni generali che dovranno poi costituire la relazione unica da presentarsi al ministro del tesoro. I risultati dell'ispezione sono soddisfacenti. Si sarebbe accertato un effettivo aumento delle smobilizzazioni, specialmente nei due istituti maggiori, la Banca d'Italia e il Banco di Napoli. In generale il funzionamento degli istituti sarebbe risultato regolare e pienamente conforme alle leggi.

Per Giacomo Leopardi.

Sabato prossimo, alle dieci nell'interno della chiesa di San Vitale fuori Grotta a Napoli, saranno trasportati temporaneamente i resti mortali di Giacomo Leopardi, per dare attività ai lavori di sistemazione della facciata e dell'atrio della chiesa stessa. Il ministro della pubblica istruzione ha delegato, a rappresentarlo alla solenne cerimonia, il senatore Filippo Mariotti, il quale è partito oggi stesso per Napoli, col cav. Alberto Avena, caposezione al Ministero della istruzione pubblica.

Contro la peste.

Con ordinanza sanitaria in data di ieri sono estese al porto di Beyrouth, dichiarato infetto di peste, le disposizioni vigenti contro le provenienze dall'Egitto e da Smirne.

Congresso fotografico.

Nell'ultima seduta del secondo congresso fotografico nazionale tenutosi a Firenze nell'aprile 1899 venne proclamata Roma sede del terzo congresso.

Ora ad iniziativa dell'Associazione degli amatori di fotografia, con tanto zelo presieduta dal principe della Scaletta Don Antonio Ruffo, si è in questi giorni costituito un Comitato organizzatore per il terzo congresso fotografico nazionale che si terrà in Roma nel prossimo anno 1901, stante che in quest'anno adunasi a Parigi un congresso fotografico internazionale. Onde meglio riuscire all'intento fra le molte proposte vi è quella di indire una grande esposizione fotografica internazionale e di arti affini alla fotografia che si terrebbe in una delle più vaste e centrali località della città.

Hanno fatto adesione al Comitato distinte personalità di Roma e di fuori.

Movimento del regio naviglio.

Il *Calatafimi* è partito da Maddalena.

L'*Iride* è giunto a Syra.

Il *Lampo* è partito da Ostenda.

Il *Lepanto* e il *Caprera* sono giunti a Porto Santo Stefano.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 19 luglio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 91,00; Francese perpetuo ??,??; Spagnolo 72,35.

Cambi: Francia 106,00; Londra 2?,??.

Qui mercato abbastanza animato a questi prezzi: 10? Rendita per fine da 97,?? 1½ a 97,62 1½. Istituto Fondiario 472. Ma[illegible] 1050; Condotte 217; Gas 770; Omnibus 1?? Molini 81, Commerciali 637, Credito Italiano ??? 1½. Immobiliare 162. Risanamento 12 1½. M[illegible] 181 1½, Forni 92. Carburo 378; Montecatini ??; Banco Roma 130; Generali 42 1½. Prodotti chimici 110.

Dalle altre piazze: Banca Italia 812; Acciaierie Terni 1280; Meridionali 701; Mediterranee 517; Navigazione 439; Raffinerie 118; Venete 67.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude in discesa, forse a causa dell'elevazione dello sconto (dal 3 0/0 al 4 0/0) deliberato oggi dalla Banca d'Inghilterra. Italiano 91,?? Francese 99,62; Spagnolo 72,17. Meridionali in aumento lieve a 6??,??.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 20 luglio, a lire 106,52.

Bonvenuto Bazzaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia"

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
in quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità la cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza) e **catarro gastro intestinale,** si guariscono coll'uso de la gustosissima **CHINA PACELLI effervescente.** — L'uso continuo del bicarbonato di soda nelle malattie suddette *impoverisce il sangue* e dà quindi *debolezza, snervatezza*, ecc., e *spesso dilatazione di stomaco.* Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardareche il vasetto *che costa* **L. 1.50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica. *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'**anemia la clorosi, (pallidezza del volto)** si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in tutte le stagioni anche senza moto. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli allontana pure il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (causata da troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si da forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

Le malattie dei nervi (**nevrastenia**) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente coll'uso delle **PILLOLE PACELLI** Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza,** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire **Scatola L. 2.50** - per posta L. **2,65**.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino. deodorato e China.** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora rendendoli morbidi lucidi e ondulati (Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi) — Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

La virilità esausta, affievolita e depauperata (impotenza) si guarisce col **Vivificatore Pacelli** di Livorno. — Fl. L. 5, per posta franco L. 5,25.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91: A. Tabora, Roma — Larcellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli Livorno** e chiedendolo alle edicole e librerie

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

POMATA ALL' OLIO DI RICINO

SOAVEMENTE PROFUMATA

A base di China

L'uso frequente di questa pomata s'impedisce la caduta dei capelli, rinforza il bulbo ridonandogli quella morbidezza perduta facendo troppo uso delle lozioni a base d'alcool.

Vasetti piccoli Cent. 50
» grandi » 80

Aggiungendo cent. 20 si spedisce un vasetto per posta come campione raccomandato. Aggiungendo cent. 80 si spedisce un pacco postale di 3 chilog.

Deposito presso la Ditta FRANCHI e BAJESI

BOLOGNA. Via Rizzoli, 14, BOLOGNA

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato ed ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

INIEZIONE E BALSAMO SIMS

sono la cura più buona, pronta e sicura per guarire in pochissimi giorni da qualunque scolo anche ostinato senza lasciare conseguenze di sorta.
Migliaia le guarigioni ottenute.
Iniezione L. 2, Balsamo L. 2
Aggiungere cent. 80 se per posta.

Farmacia chim. TARICCO
Corso Genova, 5 - **Milano**

Biciclette 1900

"Meteor" Graz-Stiria
"Electra" Graz-Stiria
Rappresentanti esclusivi e depositari per l'Italia
D. Tedeschi e figlio
VERONA

Rappresentante per Roma e Provincia *E. Baldacelli*
Via Ripetta 11.

COLLEZIONI GALANTI
Dal vero

FOTOGRAFIE Specialità italiane ed estere - 100 campioni tutti differenti. L. 6 anticipate. grande formato. L. 6 antic. 6 Stereoscopi extrafini. L. 19 antic. (2000 specialità dal vero). Grandi novità e curiosità.

Scrivere **Lamberto Matteini**, via della Scala, n. 119, Firenze

Non si spedisce contro assegno, nè solo catalogo.

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Seguardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano

Chiedere gli opuscoli.

Per annunzi rivolgersi all'ufficio del Nuovo FANFULLA, piazza Montecitorio, 121

BIOFILOS Globuli Virili del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di infallibile efficacia, contro la « Spermatorrea, Polluzioni o perdite involontarie notturne impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale dell'organismo. »

Agisce direttamente sul sistema cerebro-spinale utilissimo a chi soffre di *nevralgia, isterismo* e *malinconia*, è il solo immediato rigeneratore delle forze perdute: è il migliore tonico dei nervi e del cervello. Stimola il sistema nervoso: produce immediata energia: coraggio e forza; agisce come d'incanto sopra le costituzioni di coloro che soffrono per il troppo esercizio di mente e di corpo. Ha azione diretta sopra gli organi vitali, rendendoli prontamente pieni di vita e di salute. Promuove la digestione, ed è un potente rimedio per stimolare l'appetito: cura il languore e preserva da una cattiva digestione. Stimola e vivifica lo spirito.

1 flac. (cura d'un mese) L. 6. per posta L. 6.40
Farmacia Chimica *Taricco*, MILANO, Corso Genova

Anemia, Clorosi, Pallidezza, ecc.

vengono guarite **radicalmente** e **rapidamente** colle **rinomate** specialità PAGLIARI di Firenze

Ferro Pagliari (Cloruro Ferroso) Bottiglia piccola L. 1 — Bottiglia grande per una cura completa L. 3

Gocce Iodo-Ferrose Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50.

Gocce Ferro-Arseniose Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50.

Per posta aggiungere centesimi 20

Importanti opuscoli gratis a chiunque ne faccia chiesta al Deposito generale **PAGLIARI e C - Firenze,** Via Pandolfini.

MOSCA olearia

Milioni di lire ha perduto l'Italia per la mosca olearia e per la tignola dell'ulivo. I rimedi suggeriti per uccidere tali insetti sono riusciti sempre infruttuosi per la facile ed enorme loro riproduzione.

Il miglior mezzo è di allontanarli dagli alberi, ed a ciò si riesce completamente con l'**Emetosio** del prof. G. Reale. Effetto garantito con privativa industriale. Applicazione facile, spesa insignificante. Istruzioni gratis accompagnano il prodotto.

Sacchetto Kg. 5 L. 8 in tutto il Regno, sufficiente per 50 piante e più Sac. Kg. 20. L. 30 franca a tutte le stazioni ferroviarie. Sac. Kg. 50 L. 65 porto dovuto. Valuta sempre anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Gratis si spediscono per saggio 300 grammi di **Emetosio** raccomandato a chi lo domanda con cartolina doppia.

Peronospora

Oramai i viticultori si sono convinti che per salvare l'uva dalle malattie, ad aumentare il prodotto dei vigneti il rimedio migliore è lo **zolfo cupro-calcico** Lombardi e Contardi. Non è necessario fare le irrorazioni con le pompe, basta usare solo lo zolfo cupro-calcico per assicurare il prodotto. Anzi, assodato scientificamente che la peronospora si sviluppa con l'umido, si è trovato che le irrorazioni l'aumentano per l'acqua che si spande nei vigneti.

Nello zolfo v'è la miscela cupro-calcica secca, quindi agisce meglio. Si usa al mattino con ogni buon soffietto.

Sacchetto Kg. 50 L. 9,50, dieci sacchetti L. 90 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. Soffietti brevettati L. 7 l'uno.

SIFILIDE

Con l'uso della **Smilacina** Lombardi e Contardi unita al ioduro di potassio l'ammalato di sifilide vede scomparire tutte le sue manifestazioni, riacquista la salute perfetta come se mai avesse sofferta la terribile malattia. Gli osamia e le benedizioni dei guariti proclamano questa cura come la migliore e la più facile di quanto la scienza abbia suggerito finora. Scompariscono subito i doloretti vaganti, le macchie per la pelle gl'ingorghi glandolari e tutte le altre manifestazioni. E' l'unica cura che può farsi in tutte le stagioni a Tanga nell'Africa tedesca, si è praticata con successo e senza inconvenienti in Luglio e Agosto.

La cura completa costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 28, p. p.

L'efficacia meravigliosa dell'**Analettico** Senesi **VERO** preparato solamente dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi, è un fatto assodato per la cura radicale di tutte le malattie dello stomaco ed intestini. L'ammalato ottiene beneficio immediato ed in quaranta giorni di cura si trova perfettamente guarito. Bisogna evitare le falsificazioni e le imitazioni: la vera ed unica ricetta è in possesso dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La cura completa per la forma atonica con stitichezza costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida costa L. 18, in tutto il mondo. Flacon di saggio L. 7 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

Da quaranta anni tutti i medici e tutti gli ammalati riconoscono nella **Lichinina Lombardi vera. l'unico** rimedio contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia dei bronchi e dei polmoni. E' necessario però ricordare che molti immorali farmacisti e droghieri falsificano, questo eccellente prodotto, o stupidamente lo imitano col loro nome. Raccomandiamo non farsi ingannare nè suggerire altre preparazioni ma pretendere invece esclusivamente la *Lichinina Lombardi vera* rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata (Cardarelli). Costa lire 2 in tutte le buone farmacie e si spedisce per L. 2.50 in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

Fra tutte le cure contro la tisi o tubercolosi polmonare l'ammalato scelga quella più diretta ed efficace e che ha dato il più gran numero di guarigioni definitive e stabili. Le inalazioni di essenza di menta peperita con l'uso della **Lichinina al creosoto ed essenza di menta** costituiscono la cura migliore contro il terribile male. Scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Numerosissime guarigioni in Italia ed all'estero. Memoria gratis.

La Lichinina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3, per posta L. 3,30 in tutto il Mondo.

Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma N. 28, p. p.

BLENORRAGIA

Tutti sono finalmente convinti che per prevenire e curare la blenorragia, goccetta, restringimento l'unico rimedio vero, scientifico è dato dalla *Iniezione antisettica*, di effetto meraviglioso e miracoloso. Dopo poche applicazioni cessa ogni irritazione e la più ostinata secrezione, distruggendosi anche il restringimento.

Attestati splendidi. E' il vero trionfo della scienza antisettica sull'empirismo volgare predicato fin'oggi da ciarlatani ed impostori.

Ogni flaccon con dettagliata istruzione costa L. 2,50 per posta L. 3,25. Quattro flaccons L. 10 in tutto il Regno; per l'estero meno la Russia franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28 p. p.

Stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia, incubo, timori di probabili mali agorafobia, illusioni, debolezza di memoria, tendenza al suicidio, frequenti battiti al cuore, arresti nel polso, rapido arrossimento o impallidimento del volto o sfinimenti, [illegible] testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori ecc. ecc. sono i sintomi più o meno frequenti della neurastenia. La cura più efficace [illegible] è fornita dal **Rigeneratore** e **Granuli di Stricnina precisi** Lombardi e Contardi.

Si riorganizzano tutte le funzioni, si riacquista la tranquillità ed il benessere con le forze ed il piacere di godere la vita. La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 28 p. p. La cura è utilissima anche in estate.

Migliaia di ammalati di diabete sono stati guariti radicalmente in tutto il Mondo con la **cura Contardi**. Si permette il cibo misto, ottenendosi la scomparsa dello zucchero dalle urine e la ripresa delle forze. Dopo infiniti attestati pubblicati, dopo il giudizio severo di distinti medici, deve ritenersi che solo la cura Contardi guarisce il diabete. Si pratica in modo facilissimo [illegible] le **Pillole Iitinate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi.

Non vi è cura migliore nè bisogna farsi illudere dalla *réclame* fatta a scopo di lucro.

La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28 p. p.

N. B. La Ditta LOMBARDI e CONTARDI **non spedisce contro assegno. Per l'estero bisogna che il richiedente attinga notizia alla posta locale. Si prega non affidare mai denari in lettere semplici essendo ciò causa di dispersione** la Ditta non ne risponde. **Depositari nella Repubblica Argentina;** L. Fischetti y C.ia, Calle Esmeralda 668, Buenos Ayres.

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA

Specialità dell'Antica Farmacia detta DEI CASALI di G. ALBERANI — Via Castiglione num. 11 — BOLOGNA

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni. — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone e suggellate con piombo di piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante di eccellente **Acqua di Vichy** e infine, che ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un eccellente **Acqua Vichy artificiale** Lire 0,90 al pacchetto. — [illegible] cartolina-vaglia di L. 0,75 si spedisce un pacco, L. 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principali farmacie ed in Milano presso le farmacie della Cooperativa Farmaceutica, Valcamonica Introzzi, e Spreafico (Solferino, 20,

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla,, di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 28 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 2.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) [illegible] spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina d'una in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Sabato 21 Luglio 1900** — **Num. 196**

Roma, 20 Luglio 1900.

L'inventario economico dell'Europa

Se è vero, come tutti affermano concordemente, che i fenomeni e problemi politici sono indice o conseguenza di fenomeni e problemi economici, mi pare degno di grande attenzione questo breve e sommario riassunto degli studii recentemente pubblicata dal Théry e dal Sauerbeck relativamente alle condizioni dell'industria e del commercio nei varii paesi d'Europa.

Il confronto fra queste condizioni nell'ultimo quarto di secolo, dal 1875 al 1899, arriva a queste risultanze che mentre, nel 1875, il commercio totale di tutti i paesi d'Europa, tenendo conto delle importazioni e delle esportazioni, ammontava a quarantanove miliardi e centodiciassette milioni di lire, nel 1899 salì alla cifra di sessantotto miliardi e settecentosettantadue milioni. E si noti: questo aumento già così straordinario è, in fatto, anche di molto maggiore considerata la quantità, per la ragione che, dal 1875 in poi, la media dei prezzi delle principali categorie di merci che costituiscono il grosso degli scambii internazionali ha subito una progressiva diminuzione che ammontava, nel 1899, a poco meno del trenta per cento.

L'Inghilterra, naturalmente, occupa il primo posto coi suoi 12.127 milioni di importazione e 19.778 di esportazione nel 1899 contro, respettivamente, i 9349 e i 7040 del 1875. Vengono subito dopo la Germania che vide il suo commercio di importazione crescere da 4413 a 6496 milioni, e quello dell'esportazione da 3102 a 4989; e la Francia da 3537 a 4217 e da 3873 a 3899. L'Olanda ha queste cifre veramente meravigliose: da milioni 1510 a 3771 nell'importazione e da 1152 a 3188 nell'esportazione.

L'Italia, in più modesto rango, ha nondimeno una confortante dimostrazione di risveglio e di sviluppo della sua attività. Il commercio di importazione salì da 1215 a 1507 milioni, e quello di esportazione da 1034 a 1431. E più largo e lieto incremento avrà fuor di dubbio l'economia del nostro paese, se si tien conto dell'immenso progresso che si viene ogni giorno rilevando nell'agricoltura che è la maggiore e più naturale delle industrie italiane. Il prodotto del vino, per esempio, è cresciuto di cinque milioni di ettolitri dal 1877 a oggi, e il valore di quello esportato da dodici a sessantotto milioni. Il commercio degli agrumi, malgrado la concorrenza della Florida e il non felice trattamento del trattato che ci lega alla Russia, ha avuto uno sviluppo valutato in cifra tonda a un milione e mezzo di quintali. L'industria del bestiame ha visto crescere di due milioni il numero di bovini e di 250,000 quello dei cavalli. Dal 1877, quando l'esportazione del pollame era sconosciuta, siamo oggi arrivati a un commercio di quattordici milioni di lire; e quello delle uova è salito da 211,340 quintali a 380,000 per un valore di ventiquattro milioni. L'industria del caseificio ha portata la sua esportazione da ventiduemila a sessantaquattromila quintali, e quella dei legumi, degli erbaggi e delle frutta da trentacinque a ottantacinque milioni di lire.

Mi è parso interessante e ragionevole completare, in questa parte, gli studii del Théry e del Sauerbeck con dati relativi al commercio italiano e desunti da pubblicazioni ufficiali, e riprendo ora, come semplice quadro comparativo, l'inventario degli altri paesi. E per evitare di ripetere un formulario noioso basta rimanere intesi così: che il periodo di tempo è sempre dal 1875 al 1899; che l'unità è il milione di lire; che le prime cifre rappresentano il commercio di importazione e le seconde quello dell'esportazione.

Ecco qua, dunque: Austria da 1160 a 1660 e da 1059 a 1950; Belgio da 1037 a 2108 e da 1102 a 1772; Danimarca da 319 a 456 e da 239 a 341; Spagna da 570 a 863 e da 452 a 711; Grecia da 115 a 152 e da 76 a 89; Portogallo da 202 a 272 e da 137 a 174; Rumania da 101 a 390 e da 145 a 283; Russia da 1416 a 1498 e da 1019 a 1890; Serbia da 31 a 41 e da 35 a 57; Svezia da 375 a 572 e da 289 a 501; Norvegia da 248 a 392 e da 145 a 233; Svizzera da 756 a 1163 e da 650 a 796; Turchia da 463 a 469 e da 250 a 234.

Queste cifre, come è facile vedere, offrono argomento a molte considerazioni che ciascuno può fare, appena leggendole, tanto sono intuitive. Come complemento di quelle cifre non sarà, però, inutile segnalarne altre che si riferiscono all'industria americana che, dal 1890 in poi, si presenta in formidabile assetto di concorrenza contro quelle stesse dell'Inghilterra e della Germania. Il nuovo mondo lotta sui mercati europei non solamente coi prodotti agricoli la cui esportazione salì, dal 1890, da 3516 a 3925 milioni di lire, ma combatte, assai più temibile, coi prodotti manifatturati il cui valore d'esportazione crebbe da 845 a 2095 milioni. Ed è un movimento che non accenna a diminuire, come risulta dalla inesorabile e precisa eloquenza di pochissime cifre. In un solo anno, la produzione del ferro agli Stati Uniti è cresciuta di oltre due milioni di tonnellate. I prodotti manifatturati di ferro e d'acciaio hanno subito in America, nei cinque ultimi anni, questo enorme sbilancio: da un'importazione per 104,628,845 lire ad una di 60,491,195 e da una esportazione per lire 146,101,320 ad una di 468,579,755. La produzione stessa del carbone americano che era, nel 1875, nelle cifre di 22,288,320 è arrivata, nel 1899, a 244,000,000.

Gli sguardi di tutto il mondo sono ora rivolti all'estremo Oriente dove, sedati i tumulti odierni, la civiltà occidentale darà opera ad attivare la produzione e a facilitare i trasporti. Non sono, per mia grande fortuna, un dotto nè un uomo di Stato: ma se fossi l'una cosa o l'altra, mi pare che studierei con gran cura le mosse dell'America verso quell'immenso mercato, per evitare all'Europa una tremenda crisi industriale le cui conseguenze nessuno potrebbe prevedere.

Il Mano

Leggere in seconda pagina l'interessante romanzo
I CAPRICCI DI DOROTEA

La situazione in Cina

Li-Hung-Chang

Hong-Kong, 19. — E giunto Li-Hung-Chang. Egli dichiarò essere positivo che i ministri esteri residenti a Pechino erano salvi il 18 corrente, eccettuato Ketteler.

Spera fermare la guerra.

E' diretto a Shanghai colla speranza di arrivare a Pechino.

Il nuovo ministro tedesco.

Berlino, 19. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il segretario di Stato, de Bülow, ha ricevuto oggi de Mumm, nuovo ministro tedesco a Pechino, il quale s'imbarcherà a Genova il 24 corrente a bordo del *Preussen* diretto all'Estremo Oriente.

Intorno alla spedizione Seymour.

Vienna, 19. — La *Politische Correspondenz* pubblica un rapporto circa la partecipazione dei giapponesi alla spedizione dell'ammiraglio, lord Seymour, per la liberazione di Pechino.

Risulta da questo rapporto che una bandiera presa ai boxers portava la scritta: *Per ordine dell'Imperatore*.

Il comandante della squadra tedesca.

Vienna, 19. — Secondo la *Neue Freie Presse* il contrammiraglio Montecuccoli sarebbe stato designato come comandante della squadra austro-ungarica in Cina, composta delle navi *Zenta*, *Maria Teresa*, *Imperatrice Elisabetta* ed *Aspern*.

Il contingente di sbarco delle navi comprenderebbe 520 uomini.

Un grande successo dei giapponesi a Tien Tsin.

Vienna, 20. La *Politische Correspondenz* ha da Tokio, in data del 18 corr. Dopo la presa di Tien-Tsin il 14 corr., i giapponesi cannoneggiarono la caserma della marina cinese che era stata attaccata dai russi. Contemporaneamente distaccamenti giapponesi occuparono la stazione ferroviaria e respinsero vari attacchi dei cinesi. Poscia i giapponesi occuparono la caserma della marina prendendo circa 70 cannoni.

Sessanta giapponesi rimasero uccisi e 270 feriti.

Secondo informazioni ulteriori, nella caserma della marina i giapponesi presero 80 cannoni, fra i quali 16 di modelli modernissimi.

La città, circondata da bastioni, contiene ora una guarnigione formata da giapponesi, inglesi, americani e francesi.

Trattative con le potenze.

Hong-Kong, 17. — Li Hung-Ciang ha dichiarato al console d'Italia che l'incarico per cui si reca a Pechino era quello di trattare colle Potenze estere. Egli assicurò che fino al giorno 8 luglio gli stranieri, in Pechino erano tutti salvi, tranne il ministro tedesco von Ketteler ed il cancelliere giapponese Sugiyama, ed aggiunse che era datato appunto dell'8 luglio l'editto firmato dall'imperatore o dall'imperatrice che lo chiamava a Pechino.

Avendo il console italiano richiesto Li-Hung-Ciang di mandare un suo telegramma al marchese Salvago-Raggi, Li-Hun-Ciang disse di non averne modo. Rimangono i dubbii sulla sorte delle legazioni estere.

Li-Hung-Ciang ha dato ordine ai direttori di dogana delle sue provincie di dipendere da Canton, e non più da Pechino. Analoghe istruzioni ha dato il vicerè di Nankin per Shanghai.

Il comandante delle truppe inglesi — Gl'insuccessi dei russi — Il suicidio di un vicerè

Londra, 20. — I giornali annunziano che il governatore di Malta è stato nominato comandante in capo delle truppe inglesi in Cina.

Il *Daily Express* ha da Che-Fu, in data del 18 corr. I russi, attaccati dai cinesi, sgombrarono Tien-Ciuang-tai e Tashitan con perdite ed uccisero 700 cinesi.

La ferrovia russa di Tashitan è stata distrutta. I russi si sono concentrati a Niu-Ciuang.

Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Il vicerè del Petchili si è suicidato. Il vicerè di Nankin è stato chiamato a Pechino.

Il *Daily Chronicle* ha da Shanghai: I consoli residenti nei porti a trattato decisero di proibire la vendita di armi alla Cina.

L'invasione dei boxers nella Manciuria.

Ufficiali russi prigionieri.

(*Nostro tel. part.*)

Londra, 20, ore 14,10. — Telegrafano da Pietroburgo che gli europei esulano rapidamente dalla Manciuria, dove i boxers avanzano devastando ogni cosa.

Truppe russe sono giunte per proteggere la fuga degli europei; emissari russi furono mandati a confabulare col principe Tuan, per saperne esattamente i sentimenti.

Alcuni ufficiali russi, al servizio della Cina, sono stati dichiarati prigionieri e obbligati a battersi con gl'internazionali.

Quando sarà riunito l'esercito europeo.

Quale sarà la tattica.

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 20, ore 15. — Si spera che l'esercito internazionale si trovi riunito il 15 agosto.

Esso ascenderà a 100,000 uomini, 60,000 marceranno su Pechino, 40,000 assicureranno le comunicazioni col littorale.

Il generale Grenfell comanderà le truppe inglesi.

NOTE E MOTIVI

Nell'annunziare l'altro ieri, che un prete in quel di Cremona era stato sospeso *a divinis* per aver dichiarato con coraggiosa lealtà d'aver preso parte, nel suo collegio, alla recente lotta elettorale contro il candidato dei socialisti, aggiunsi che la notizia sarebbe stata appresa con vivo rammarico da quanti in Italia hanno sentimento di patria e sentimento di religione: due sentimenti che dovrebbero e potrebbero andare mirabilmente d'accordo, con infinito vantaggio dell'Italia e della Chiesa, se nelle alte sfere del Vaticano non prevalessero criterii insensati ed esiziali.

Inalberandosi contro questa prosa modesta la quale non faceva altro, come si vede, che esprimere l'augurio d'un accordo schietto e leale, la *Voce della verità* mi scaraventa addosso il formidabile pondo del commento che segue:

« Sono le alte sfere del Vaticano che han fatto leggi contrarie alla Chiesa, che hanno spogliato il Papa, che mettono in caricatura la religione, i frati, le monache, che obbedienti alla Massoneria, escogitano continuamente leggi e soprusi contro i cattolici, che non vogliono sentir parlare di insegnamento religioso... e si potrebbe seguitare per un pezzo! E' proprio dalle alte sfere del Vaticano che è stato motivato il dissidio fra la Chiesa e lo Stato! Quanta verità, o buon Esopo, nella tua favola del lupo e dell'agnello! »

L'autorevole consorella ha voluto largirmi il titolo e suppormi abitudini di lupo: della qual cosa posso anche non averne a male, nella speranza di dimostrare alla *Voce* che ci sono dei lupi a modo coi quali anche gli agnelli potrebbero vivere in amorevole fraternità.

Quando la *Voce* si lagna dei soprusi contro i cattolici e della mancata osservanza d'una precisa disposizione di legge che fa obbligatorio nelle scuole l'insegnamento religioso, ha indubbiamente ragione e tengo a ricordare alla consorella autorevole che più d'una volta ho protestato anch'io per la stessa ragione, facendomi, fra i colleghi più liberali, una indiscussa riputazione di mangiamoccoli di cui mi sento grandemente onorato.

Senonchè la *Voce* — il procedere, mi scusi, non ha poi tutta l'ingenuità dell'agnello — cerca di mutare le carte in mano e di confondere, come sempre, la questione religiosa con quella politica. E siccome capisco l'assoluta inutilità d'ogni tentativo per indurre la *Voce* a non fare tale confusione, dichiaro addirittura di [illegible] ziarvi.

* * *

Lasciamo dunque andare le leggi contrarie alla Chiesa, le ragioni del dissidio fra il Vaticano e l'Italia, e altre consimili malinconie. Ma la *Voce* abbia la bontà di non provarsi a spostare la questione che io faccio. Io scrissi, e ripeto oggi, che il sentimento della patria e quello della religione potrebbero essere proprio come pane e cacio, se in alcune sfere (e non in tutte per quel che ci consta) del Vaticano non prevalessero propositi insensati ed esiziali. E con queste parole, la polemica sulle ragioni del dissidio non ha nulla a che fare.

Vogliamo dire che le ragioni del dissidio siano tutte da segnare a carico dell'Italia? Sia pure così e vela la *Voce* con quale lupo compiacente [illegible]! Il dissidio, intanto, c'è. E il proposito prevalente nelle alte sfere del Vaticano è di fingere di supporre possibile (che lo suppongano davvero non lo crederò mai) un qualunque avvenimento politico che cancelli quello compiutosi sulla breccia di Porta Pia.

L'Italia non potrebbe rinunziare alla sua capitale senza essere annientata di diritto e di fatto, nel tempo e nella storia. In Vaticano lo sanno bene che è insensata la finzione di non saperlo. Due Re hanno impegnata la loro promessa ai cittadini d'Italia, e l'autorevole consorella non può ignorare che la fede alla parola data è da mille anni glorioso retaggio della Casa di Savoia.

* * *

Ma ripeto a tresconde: i propositi prevalenti nelle alte sfere del Vaticano sono, oltre che insensati, esiziali. Esiziali, aggiungo per essere come è mio costume franco e schietto, così all'Italia come al Vaticano.

Perchè io non ho mai dissimulato agli altri o a me stesso che la guerra [illegible] Vaticano alla moderna Italia può essere pericolosa. Vero è che per mille sintomi chiarissimi — uno, ad esempio, proprio quello che è argomento della polemica — si avverte un movimento di separazione fra la coscienza dei cattolici e l'interesse dei cittadini, per modo che il pericolo di quella guerra è assai minore oggi di quel che non fosse venti o dieci anni addietro. Nondimeno, giovare certamente non può e in ogni modo, on per siffatta considerazione di danno maggiore o minore, ma per convinzione del rispetto che si deve ad ogni diritto e ad ogni libertà, deploro sinceramente che lo stato di guerra ci sia.

Dove vuol [illegible] la *Voce* [illegible] Ma [illegible] consorella [illegible] Supponga pure, se le fa piacere, la maggior somma di efficacia di risultati a quei tali propositi che ho detto insensati; supponga, se le fa piacere, più o meno prossima [illegible] che mandi a catafascio il regno d'Italia. E che cosa ci avranno guadagnato gli alti papaveri del Vaticano? Credono forse possibile una restaurazione del poter temporale? E non s'accorgono che il giorno in cui cadessero in Italia le istituzioni attuali, altre subentrerebbero che per tradizione, per dottrine, per necessità d'ambiente, per impeto stesso di folla dovrebbero per prima cosa distruggere ogni vestigio dell'autorità spirituale e politica della Chiesa?

Non ho la stoltezza [illegible] di credere che la *Voce* dopo questa fugace spezzatura delle mie parole, riconosca insensati ed esiziali i propositi che prevalgono nelle alte sfere del Vaticano. Mi conforta però la certezza che i cattolici italiani si accorgano del baratro che quei propositi scavano, e nel quale essi, insieme a noi e prima di noi, sarebbero [illegible]. E [illegible] questo, molti ossequii alla consorella, e tanti saluti a casa.

* * *

Leggo nella *Voce del Lago Maggiore* di Intra che, domenica scorsa, la banda di Cannobio diede un concerto in piazza: il quale fatto non sarebbe straordinario nè meraviglioso, poichè il mestiere delle bande musicali, è di fare delle suonate.

Ma a Cannobio, se devo credere alla *Voce* suddetta, quando la musica suona, avvengono cose che producono una certa impressione. « Intanto sulla piazza e brillava il fiore dell'aristocrazia e delle popolane: le prime in eleganti *toilettes*, le altre dimesse, ma rubizze, piene di vita e sfoggianti in aria di sfida le bellezze e i doni di natura. »

Sarei curioso di sapere se le popolane di Cannobio, dimesse sì ma rubizze, sfoggiano in pubblico tutti i loro doni di natura.

E se la risposta dovesse essere affermativa, giuro per gli Dei inferi e superni che non mancherò certo di fare una gita a Cannobio, per la prossima suonata della banda musicale!

Ma questo non è che il principio.

La *Voce* continua a narrare che mentre i bandisti suonavano, « nella placida semiluce oscurità dei fronzuti secolari ippocastani, » si intrecciavano danze animate « ove l'elemento femminile era in prevalenza. »

Suppongo e immagino che saranno state le popolane rubizze, le quali prima avranno sfoggiato al pubblico i doni di natura e poi saranno andate a farli ballare *nella placida semiluce oscurità* sia detto senza ombra di malizia di cui sono incapace. E seguitando a leggere apprendo che di due bandisti, uno « dotato di una imboccatura poderosa e delicata, ci fece gustare delle note che egli solo sa trarre. L'altro si palesò inarrivabile nel maneggio del proprio strumento; nell'avvicendare il pianissimo al tutto, al vibrato, nel riprodurre *quasi al vero* il rumore del tuono e il colpo del cannone. »

Ciò dimostra che Cannobio è un paese fortunato. Un bandista che tira le note come nessun altro sa fare, dalla sua imboccatura poderosa e delicata, e quell'altro che riproduce *quasi al vero* il rumore del tuono e i colpi di cannone, ed è inarrivabile nel maneggio del suo strumento, valgono da soli il viaggio a quell'ameno paese. E avrei, mi sembra, grave torto a non essere persuaso che mentre quel bandista maneggiava così bene il suo strumento, anche le rubizze popolane avranno smesso [illegible] e saranno corse a [illegible] ammirare.

* * *

Tanto per chiudere.

— Vai a Parigi?

— Sì: ho proprio bisogno di divertirmi e di svagarmi.

— Porti anche tua moglie?

— Quanto sei asino! Se ti ho detto che vado per divertirmi è chiaro che lei deve restare a casa.

Tutti noi.

La regina del Portogallo in Savoia.

Lisbona, 20. — S. M. la regina Maria Pia, che partì ieri per Parigi con il duca di Oporto, si recherà verso il 27 ad Aix-les-Bains, poi a Brides (Savoia).

S. M. viaggia in stretto incognito sotto il nome di duchessa di Guimarães Sonnan.

Il nuovo ministero rumeno.

Bucarest, 20. — Il nuovo gabinetto di concentrazione conservatrice è stato costituito come fu preannunziato ieri, cioè:

Carp, presidenza del Consiglio e Finanze; Olanescu, presidente della Camera, all'interno; Marghiloman, affari esteri; Majorescu, giustizia; Filipescu Nicolò, commercio e Demanio; Arion Costantino, culti; Gradisteanu, lavori pubblici; il generale Lahovari conserva il portafoglio della guerra.

Il Re ha ricevuto oggi i nuovi ministri.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

PECHINO

Mentre tutti gli sguardi convergono all'Estremo Oriente, pare interessantissimo questo articolo che traduciamo dal *Gaulois*.

« Io conserverò sempre il ricordo del giorno in [illegible]

Pechino, vista di fuori, arrivando da Tang-Scheu, è come una Gerusalemme sorgente dai suoi oliveti [illegible] che traggono a Hebron, di tutta la verdura che l'attornia, e dove sbocciano i fiori. Una Gerusalemme insomma, quale dovette apparire agli occhi di Goffredo di Buglione [illegible] sera, pronta a lottare contro le [illegible] venute dall'occidente.

Pechino, una volta oltrepassate le mura, non offre più lo spettacolo di ciò che [illegible] questo primo [illegible] non è che una sola [illegible] e più che una stamberga, un ammasso [illegible] di qualchecosa di lordo, di sudicio [illegible]. La città dei [illegible] donde esala, in certi momenti e a [illegible] nazione di guano umano misto a muschio; dove penetrando si prova una sensazione di ripugnanza e cade il primo entusiasmo. [illegible] portantina, oppressi, dal fetore che vi serra la gola, dalla sozzura di quanti s'incontrano, dalla sudiceria delle vie, dalla miseria della maggior parte delle abitazioni.

Eppure si brama subito di far conoscenza con tale cloaca; e si va, a cavallo o in carretta per larghe vie più alte della soglia delle case, le quali si è separati da fosse dove [illegible] e uomini, dove si gettano i rifiuti [illegible]. A misura che si va innanzi, ci si affeziona a questo vasto canile; nè passa molto tempo che Pechino giunge a conquidervi, e arriverà il momento, alla vigilia di partirne, che sarete costretti a confessare di sentirvene rattristati.

Or non è molto, incontrai in una stazione di bagni, una delle tante che esistono sulla costa dell'Adriatico, fra Ravenna e Ancona, la signora di un diplomatico italiano. L'avevo conosciuta a Pechino, dove il marito rappresentava con molto tatto il governo di Re Umberto.

La signora era attorniata dai figliuoli e si riposava dalle fatiche che apporta l'esistenza di un gran posto diplomatico, dove pranzi e serate si succedono con quella monotona regolarità che fa di essi altrettante dolorose fatiche. Quando le domandai se fosse lieta della novella sua residenza: Sì, mi rispose, noi non ci stiamo male, ma rimpiangiamo, mio marito ed io, Pechino, dove si stava sì bene, dove la vita era [illegible], dove qualunque volto europeo era un volto amico, dove ciascuno [illegible] stesse preoccupazioni, dove nessuno era indifferente [illegible] tutti insieme come in una grande famiglia [illegible] nuta dai quattro angoli d'Europa.

Quanti han vissuto in Pechino [illegible] allo stesso modo! Tutti rimpiangono qualche cosa che non sempre riescono a definire ma che sentono ed è l'insieme di piccoli fatti di abitudini che formano un accordo armonioso leggiadro. [illegible] Sembra [illegible] individui, inviati in questo lembo remoto del mon-

do, abbiano in fondo ai loro pensieri la stessa idea, alla quale non s'arrestano, che un giorno può venire, nel quale avranno bisogno gli uni degli altri, e bisognerà forse morire insieme, in mezzo agli stessi tormenti, per la stessa causa e per gli stessi effetti.

Questa Pechino disgraziata, lusinga, commuove, porge un senso di vita straordinariamente intenso. Ci si sta male, lungi dalle proprie abitudini, dall'ordinario conforto, e vi s'invecchia più presto che altrove.

Il vento somiglia assai spesso a un uragano; la polvere ricuopre i mobili, s'introduce nelle più piccole fessure; la siccità vi è tale, che non si possiede un tavolo, un armadio, una sedia senza che il legno di esse non sia spaccato. L'acqua vi è rara, per procurarsela convien fare parecchi chilometri, e poi bollirla e filtrarla prima d[i servirsene].

L'[inv]erno vi è lungo, secco, freddo. Il termometro discende a venti gradi sotto zero e talvolta, quando forte soffia il vento della Mongolia, anche a quaranta. L'estate, pur non essendo di lunga durata, è caldissima e il soggiorno della città durante questa stagione è insopportabile. E allora si va alle colline, dove si abitano tempi che affittano i bonzi agli stranieri e si dorme molto spesso appoggiati sul ventre di un Budda. Ma c'è l'epoca delle pioggie e per non esser caduta acqua per undici mesi, si deve, in un tratto, rimanere da venticinque a trenta giorni sotto pioggie che si cangiano in diluvio, in trombe, in tifoni e penetrano, tanto grande n'è la violenza, sino nell'interno delle abitazioni.

Ebbene, malgrado tutti questi inconvenienti, si rimpiange Pechino come un sito unico al mondo, di cui nessuna parte ha l'uguale.

È una città strana, dove tutto contribuisce ad essere sgradevole, talvolta dannoso, e alla quale tuttavia uno si affeziona. Quante volte, passando in numerosa cavalcata lungo le muraglie, non siamo stati lapidati da queste buone genti di Pechino che credevano di fare una pia opera lanciandoci pezzi di mattone. Erano, questi, incidenti de' quali non ci davamo pensiero, poichè ci si abitua agli affanni come ai piaceri. È questo probabilmente uno dei pimenti dell'esistenza.

Pechino si compone di tre città.

La città cinese è circondata da muraglie meschine, una barriera piuttosto per limitare la sua distesa, che un riparo proprio ad arrestare una invasione. Dessa è abitata da cinesi, quasi tutti mercanti, e le sue strade sono più larghe che nelle altre città dell'impero centrale. La città diverte e interessa. Vi si può andare a zonzo, ed [è r]aro che non vi s'incontri qualche curiosità che si può comprare. All'estremità delle grandi arterie si vedono tempi immensi, quelli appunto dove il Bogdo khan, l'imperatore, si reca per farvi le devozioni, dopo che lo Chang-tse e il Kien-tien-tien — collegio dei riti e degli astronomi — hanno giudicato essere il giorno propizio. Dovunque egli passi allora, sono serrate le porte delle case, nè alcuno può circolare, mentre grandi paramenti violetti sono tesi all'intersezione delle vie trasversali.

V[icin]o alla città commerciale, movimentata, sorge la città tartara, come un'immensa cittadella di cui le porte si chiudono al cadere del sole per non riaprirsi che al mattino, a meno che non si tratti di lasciar passare i funzionari di razza cinese che si recano al palazzo.

Questa è cinta dalle alte muraglie delle quali ho parlato in principio e non è abitata che da tartari. Le porte che vi danno adito sono lunghe gallerie oscure, dove si muove una folla corrente in due sensi opposti di portantine, di carrette, di cavalieri e di mandre di piccoli porcellini neri, agili.

Le legazioni nelle quali s'è forse compiuta l'orribile tragedia, sono tutte riunite, all'infuori di quella del Belgio, in una stessa via o in vicinanza e ad eccezione di quelle della Francia e dell'Inghilterra, non presentano nulla di particolare.

Sono abitazioni ben costrutte, ma semplicissime, l'esterno delle quali certo non attira lo sguardo.

La legazione inglese è posta a duecentocinquanta metri da quella di Francia, e per giungervi bisogna traversare un ponte che taglia in due la strada delle legazioni, e seguire poi una ripa stretta, donde si domina il fiume delle Perle. Non è questo, in tempi normali, che un grande solco i margini del quale sono in pietra, dove scorre un piccolo rigagnolo che si può saltare a pie' pari. L'entrata della legazione inglese è semplicissima ed è di faccia al palazzo del quarto [princi]pe dove si è detto che i cristiani indigeni abbiano ricevuto asilo.

La legazione è una delle più grandi ed ha forma di un parallelogrammo, in cui sono sparpagliati lo *yamen* del ministro, le abitazioni dei diversi segretari, quelle degli interpreti, del medico, una grande costruzione ad uso degli allievi-interpreti, una chiesa, un teatro e grandi scuderie.

Proprio all'entrata, sopra un piccolo piazzale, vi è stabilito un *lawn-tennis*. I muri sono egualmente spessi ed alti, e vi si può sostenere un assedio senza che il cannone abbia una significazione troppo attiva.

La città tartara, sede dei ministeri, dell'ispettorato generale delle dogane, non ha il movimento della città cinese, e perciò sembra disabitata ed è triste.

È come una grande Versailles rovinata, della quale gli alberi sarebbero stati abbattuti, non restandovi che la traccia di grandi viali sfondati in molte parti.

All'infuori dei quartieri dove si trovano botteghe, che però presentano una certa animazione, non v'è che una successione di abituri smantellati in mezzo ai quali talvolta sorge lo « *yamen* » di qualche mandarino, una pubblica amministrazione, ovvero una chiesa cattolica. L'originalità di questa città proviene specialmente dalla popolazione.

Le donne ivi mostrano piedi che non sono stati imprigionati come quelli delle cinesi, uomini e donne sono di tipo mongolo ed hanno tratti larghi e zigomi sporgenti.

Quivi [re]gnarmente bivaccano le carovane che giungono dal nord, di cui il commercio è di portare a Pechino tappeti, pelliccie, o i piccoli cavalli delle steppe dal pelo lungo e dall'aspetto tanto sgradito. Questa città infine ha la particolarità di formare l'incassatura dove sorge la città imperiale, che è grande come un quarto di Parigi e dove si penetra difficilmente come ben sanno i rappresentanti stranieri. Essa si compone d'immense sale da ricevimento, di tempii, di padiglioni, di sale da bere, di belvederi, di magazzini dove sono ammucchiati tesori, di giardini, di stagni, di colline artificiali. Il Bogdo Kan l'abita, circondato da considerevole personale che ne forma la corte.

Suo ornamento sono le mogli, guardate da centinaia d'eunuchi, le quali appartengono a differenti categorie. Vi sono delle « Hoang-Koueifei », delle « Kouei-jen », delle « ta-ying » e altre ancora.

Si dice che il giovane sovrano scherzi talvolta con esse nei giardini, ma che in genere se ne tenga lontano.

Egli è abbastanza ben tagliato, ha fisonomia fine ma va soggetto a impeti di collera violenta.

Allato dell'*harem*, gli astrologhi e gli eunuchi occupano gran parte del palazzo, dove uomini come Kong o Li-Hung Chang non sono sempre per lungo tempo ascoltati.

Nella residenza imperiale, dove tutto quanto concerne la politica è decrepito, non si possono ascoltare per lungo tempo buoni consigli. Sembra, specialmente dopo la guerra cino-giapponese, che un vento d'imbecillità soffi nel palazzo degli ultimi discendenti della dinastia degli Tsing. Il fatto che la culla degli Tsing, la Manciuria, la ove sono le tombe avite, loro scappa di mano, deve essere, per questi spiriti tutti impregnati delle cose del passato, come un presagio che bisogna combattere sotto pena del capo e di scomparire come i Ming che li hanno preceduti, gli ultimi partigiani dei quali furono massacrati non più di centoquindici anni or sono.

Pechino, sede d'una teocrazia che non può paragonarsi che all'impero d'Alessandro il grande, è una verruca di cui tutto il mondo soffre. Da lungo tempo questa città sarebbe scomparsa portando seco la dinastia degli Tsing, la loro politica piena di astuzie e i loro pregiudizi, se sempre, al momento psicologico, le potenze europee non avessero impedito ciò ch'esse consideravano come una frode, allora quando questo annullamento d'un potere stravagante nella sua forma, d'usorio in parecchie delle sue parti, sarebbe stato ottimo per la civiltà.

So che uomini come Thomas Wade, per esempio, annunziano che se il governo cinese fosse forzato a lasciare Pechino, l'impero intiero cadrebbe nell'anarchia e perderebbe l'unità sua.

Dopo gli avvenimenti dei quali la capitale è stata teatro, io non dubito che non si tenti ancora, nelle cancellerie, di acconciare le fessure troppo apparicenti di un potere la cui onnipotenza è più dannosa che ridicola. Ho la convinzione che questa politica egoista, non avendo per fine che di mascherare grandi egoismi e grandi ambizioni, non avrà per effetto che di allontanare la catastrofe finale, permettendo il ripetersi di nuovi drammi, per i quali vi sarà minor possibilità di vendetta poichè i cinesi saranno ancor più fortemente armati di quello che non siano ora. Perciò bisognerà combattersi con truppe ben più numerose di quelle che oggi si mandano in Cina.

La caduta di Pechino non può essere che l'avvenimento d'una èra novella. L'arrivo di una dinastia rimpiazzante con vantaggio quella degli Tsing, la messa al giorno d'una politica più in armonia con le necessità economiche e sociali di cui l'Europa e la Cina saranno prime a godere, avrà semplicemente per risultato di porre un freno alla prevenzione, all'orgoglio e alle pretese dei varii gabinetti.

Io non pretendo dire che noi non vedremo più insurrezioni. So troppo bene come sogliono far nascere, per permettermi di profetizzare che più non ne sorgeranno, ma non credo di avanzarmi troppo assicurando che esse saranno più rare e più difficili.

Bisogna portar lo scalpello là dove ha sede il male, poichè i popoli hanno sempre gli occhi rivolti verso coloro che governano dei quali l'esempio è legge per essi. »

Axel.

Note marsigliesi

Per 25 franchi! — Furto di 100 mila lire di gioielli — La solita..... aggressione — Morte improvvisa — Furto e smarrimento?

Marsiglia, 18 (*Abele*). — Certo Capolla di anni 25, avendo richiesto al suo compatriotta Sazzano, calzolaio di 26 anni, la somma di L. 25 che gli aveva prestato, ne ricevette in pagamento una tremenda coltellata all'addome, per la quale si trova moribondo all'ospedale. Sazzano è stato arrestato.

— Approfittando d'una breve assenza del signor Mante, i soliti ignoti penetrarono nella sua villa ed asportarono per più di 100 mila lire di gioielli.

— Benvenuto Bernabei, trentasettenne, mentre aspettava, verso mezzanotte, un tram per rincasare venne accostato da tre individui che gli proposero di fare la strada insieme. Avendo imprudentemente accettato, dopo passata la rue de la Republique, si vide assalito dai tre compari, tempestato di pugni e spogliato di 36 franchi. Corso ad un posto di polizia a raccontare la brutta avventura, ebbe la soddisfazione, mentre usciva con due agenti, d'imbattersi in uno dei suoi aggressori che fece tosto arrestare.

— Il signor Troubeau, di 55 anni, console dei Paesi Bassi è stato colto, mentre usciva dalla posta, da una congestione cerebrale, rimanendo cadavere all'istante.

— Il signor Grumbagh, vice console d'Austria-Ungheria, rientrando in casa dopo aver passato la serata in un caffè della Cannebiere, trovò mancante il suo portafogli contenente 200 franchi e due *cheques* in bianco.

Le truppe italiane per la Cina

La partenza della spedizione

Napoli, 20, ore 9,45 (*F. Russo*) — Vano sarebbe riassumere in poche parole la dimostrazione che il popolo napoletano ha fatto alle truppe in partenza! Basti il dire che tutta Napoli era riversata per le strade, come già ieri vi telegrafai, e che le accoglienze ai soldati furono frenetiche, deliranti, al di sopra d'ogni fantasia.

Alle ore 16,05 i battaglioni di fanteria e di bersaglieri uscirono dalla caserma dei Granili e, percorrendo via Marinella, via del Duomo, il Rettifilo e via Nicola Amore, si sono recati all'arsenale per imbarcarsi per la Cina.

I battaglioni erano preceduti dalle Associazioni militari ed operaie con bandiere e musiche e dalla musica del 50° reggimento fanteria.

Le case lungo il percorso erano imbandierate e le finestre adorne di tappeti, oltre 300,000 persone acclamavano, gridando *Viva l'Italia! Viva l'esercito!* Dalle finestre si gittarono fiori, per le vie le popolane mandavano baci, distribuivano imagini di santi.

Nei pressi dell'arsenale e del molo la ressa della folla era tanta che i battaglioni durarono fatica ad aprirsi il passo per entrare nell'arsenale, dove giunsero alle ore 17,30, e dove erano già il ministro della guerra Ponza di San Martino e il ministro della marina Morin.

S. M. il Re, col suo seguito, entrò nell'arsenale alle ore 18,30 e vi rimase fino alle ore 19, intrattenendosi con gli ufficiali superiori partenti; quindi, salito nella lancia reale e salutato dagli *urrà* degli equipaggi delle navi da guerra ancorate nell'arsenale, s'inoltrò fino alla bocca del porto per assistere alla partenza dei piroscafi.

I piroscafi fanno rotta

Il *Giava*, compiuto il carico, salpò alle ore 19,25, salutato da fragorosi evviva degli ufficiali e dei cittadini che assistevano da terra alla partenza e dagli *urrà* dei marinai delle navi da guerra e seguito per gran tratto da molte imbarcazioni e vaporetti.

Alle ore 20,05 il piroscafo *Marco Minghetti* ed alle ore 20,15 il *Singapore* salparono, salutati dagli applausi della folla e dagli *urrà* degli equipaggi delle navi da guerra.

Al loro passaggio le navi da guerra s'illuminarono con fuochi dai colori nazionali.

Lo spettacolo era magnifico, indimenticabile.

Il Re assistette alla partenza di ambedue i piroscafi.

Il Sovrano, in piedi entro la lancia, pallido per la commozione, rispondeva con la mano al saluto entusiastico dei partenti, nell'eco formidabile della folla, che da tutte le parti del mare plaudiva.

Solo quando i piroscafi furono lontani nell'orizzonte, il Re, per la stessa via interna, rientrò alla reggia. Il popolo non abbandonò le strade per tutta la notte, si può dire!

La partenza del Re e dei ministri.

Napoli, 20, ore 10 (*F. Russo*). — Applaudito dalla folla che gremiva i pressi della stazione, ossequiato dai ministri della guerra e della marina e dal generale Mazza, S. M. il Re è partito alle 23,25 col generale Ponzio-Vaglia e col suo seguito per Roma.

Il ministro della guerra è partito per Roma alle 23,45.

Alle 8,53 di stamani è partito il ministro della marina.

DA PARIGI

I drammi del matrimonio — Un pazzo feritore.

Parigi, 19. (*Bonaccia*) — Ieri, in seguito ad una viva discussione, certo Eugenio Pittou, tratto di tasca un revolver ne esplodeva due colpi contro la moglie, ferendola mortalmente alla fronte e all'orecchio sinistro. Indi tentava suicidarsi, riuscendo solo a ferirsi, essendo deviato il colpo.

La Pittou è all'ospedale, il marito al Deposito.

— Certo Abraham Carriat, merciaio ambulante, d'anni 45, preso improvvisamente da un eccesso di mania, usciva ieri dalla camera che occupava nell'albergo in via Champollion, brandendo con una mano un revolver, con l'altra un rasoio.

Fattosi addosso a parecchi locatari, sopraggiunti per disarmarlo, vibrando violentissimi colpi ne feriva quattro, finchè veniva arrestato dagli agenti e condotto all'infermeria del Deposito.

I feriti furono ricoverati all'ospedale.

DOPO LA RIVISTA NAVALE A CHERBOURG.

Un discorso di Loubet
Il suo ritorno a Parigi.

Cherbourg, 20. — Il Presidente della Repubblica Loubet assistè nel pomeriggio alle manovre di lancio delle torpediniere sottomarine *Narval* e *Morse*.

Il Presidente Loubet offerse poscia un banchetto nell'arsenale, alla fine del quale pronunciò un discorso in cui rese omaggio all'esercito di terra e di mare concludendo così: « I voti della Repubblica seguono i soldati che si recano nell'estremo Oriente a soccorrere i fratelli ed a punire maudati misfatti ».

Dopo la rivista alla flotta il Presidente Loubet incaricò il ministro della Marina Lanessan di trasmettere alla flotta le sue più vive felicitazioni in nome del Governo e della Francia.

Parigi, 20. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, è ritornato da Cherbourg.

ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

I lavori delle Giurie.

Parigi, 20. — Procedono alacremente i lavori delle Giurie di gruppo che esaminano le proposte di ricompense presentate dalle Giurie di classe. Tali ricompense diventeranno definitive soltanto dopo la sanzione del Giurì superiore che si riunirà verso la metà di agosto.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

Temporale — Rissa sanguinosa — Un dono della Regina Vittoria.

Firenze, 19. (*Pitt*) — Un violentissimo temporale si è scatenato sulla città, accompagnato da continue scariche elettriche. Un fulmine è caduto sul tetto dello stabilimento fotografico Brogi nel Lungarno della Zecca Vecchia, asportando l'asta della bandiera. Grande panico, nessuna disgrazia.

— A S. Donnino a Brozzi, in una rissa sorta questa notte a motivi di [illegible] feriti gravemente Pilade C[illegible] e Argia Cheli, la due coltellate. Furono ricoverati all'ospedale di S. M. Nuova.

— La colonia inglese qui dimorante ha donato al Comune una splendida vasca monumentale da collocarsi, in onore di S. M. la Regina Vittoria, in uno dei giardini della nostra città.

L'annunzio del dono verrà fatto dal sindaco nella prossima seduta del Consiglio comunale, il quale delibererà che la vasca sia collocata nel parterre di San Gallo.

DA GENOVA.

Brillante operazione — La disgrazia del pittore — Furto audace — Madama Putifar — Del furto dei brillanti — Grave ferimento — Tentato suicidio d'un delegato.

Genova, 19. (*Nemo*). — Ieri la questura ha compiuto una brillante operazione, procedendo all'arresto d'un audacissimo ladro da tempo ricercato. Egli è certo Luigi Zazzeri detto il N[illegible] che dopo l'aver subito ripetute condanne aveva ancora commesso parecchi furti ingenti, senza mai poter essere acciuffato. Ieri il delegato Si[illegible] coi migliori agenti della squadra mobile circondò la casa ove sapeva essere da poco alloggiato il Zazzeri, presso la sua amante, e quindi riuscì ad arrestarlo mentre tentava di saltare dalla finestra.

— Il pittore Francesco De Lorenzi, mentre stava lavorando a certi affreschi attorno alla cupola della chiesa parrocchiale di Campomarino scivolò e cadde da una grande altezza sul pavimento della chiesa ove rimase cadavere.

— Ieri ignoti ladri svaligiarono la casa della signora Eleonora Gavazza ved. Ghidini in via Caffaro riuscendo a fare un bottino del valore di parecchie migliaia di lire. In casa non vi era che una vecchia domestica la quale, terribilmente sorda non s'accorse della visita dei ladri i quali fecero con tutta calma il comodo loro.

— *Madama Putifar* l'operetta del maestro Diet mai rappresentata in Italia, ebbe ieri sera all'*Alfieri* un ottimo successo, in grazia specialmente dell'ottima esecuzione della Compagnia Vitale e del lusso dei vestiari e delle scene.

Il soggetto molto pepato venne abilmente svolto dai librettisti e la musica è fine, aggraziata e qua e là abbastanza originale e spigliata. *Madame Putifar* che ieri sera riuscì ad affollare straordinariamente il teatro, avrà certo innumerevoli repliche.

— Vi scrissi del furto di brillanti pel valore di oltre 60 mila lire commesso da certo Frisone in danno dei gioiellieri fratelli Romana: ora si è riuscito a metter le mani sopra una buona quantità della merce truffata, un valore circa di 40 mila lire. Dal Frisone ancora nulla.

— Questa notte, in piazza Sarzano, certo Attilio Banchero, d'anni 21 è stato ferito mortalmente con un colpo di coltello dal diciassettenne Attilio Dellacasa, in seguito a diverbio sorto per vecchi rancori. Il Banchero fu condotto all'ospedale e giudicato in pericolo di vita, il feritore è fuggito, ma gli agenti sono sulle sue traccie.

— Nel pomeriggio per dispiaceri intimi tentò di uccidersi con una rivoltellata nel proprio ufficio il delegato di pubblica sicurezza Laddomada.

DA TORINO.

Un audace furto — Altro disertore francese.

Torino, 19. (*Bert.*) — Un rilevante furto è stato commesso, dalle 12 alle 14, nell'ufficio del deposito di macchine Michele Ansaldi e C. in via Carrozzai, 5, destando grandissima sorpresa per l'ora e per le strane circostanze in cui avvenne il fatto. Alle 14, rientrato il personale nell'ufficio, venne constatata la mancanza di 1117 lire da uno scrigno, trovato scassinato.

Finora del ladro nulla si sa.

— A Cuneo, fu accompagnato al comando di divisione il disertore francese Gugnes Giovanni da Vadène, soldato infermiere del 111 fanteria. Esternò il desiderio di recarsi in Svizzera per lavorarvi da giardiniere, e volle anche dare qualche confusa notizia sulle fortificazioni francesi di frontiera.

E' a disposizione dell'autorità politica.

DA MILANO.

Suicida bendato! — Crisi canicolare.

Milano, 19. (*B. m.*) — In un prato presso Gorla è stato trovato cadavere, con gli occhi bendati e in mano la rivoltella, con cui si era suicidato mediante un colpo in bocca, il negoziante Carlo Fusi, d'anni 41.

— A proposito dell'enorme caldo che ci affligge — 37 gradi oggi — si ricorda che nel 1790 esso raggiunse a Milano i 40 gradi, nel 1763 i 39 e nel 1857 la media di 38 e mezzo! Che Dio ci salvi!

DA TREVISO

Un saluto ai colonnelli Salsa e Garioni.

Treviso, 19. — Iersera il Consiglio comunale, su proposta del consigliere Ancillotto, votava un saluto al tenente colonnello cav. Tommaso Salsa, nostro concittadino, il quale parte stasera per la Cina.

L'avv. cav. Giovanni Salsa fratello del cava-

— 1

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

I.

Voi lo vedete, mia cara signora, ho dovuto fati[c]are assai, conchiuse la vedova asciugandosi gli o[cc]hi, e anche ora temo di non essere al termine [del]la mia impresa.

Perchè? domandò ingenuamente la signora Lanti.

Perchè le brighe d'interesse non sono ancora [term]inate e dubito assai che la famiglia di mio marito voglia menomamente favorirmi.

— Non si può pretendere tanto! fece osservare la vecchia signora, col suo molesto buon senso. [Il] vostro marito vi aveva sposata contro la volontà de' suoi parenti, essi non hanno alcun motivo di curare il vostro interesse, nella divisione.

Da due anni che dura tale stato di cose, mi pare che sarebbe ormai tempo di finirla.

La signora Dorotea troncò la frase, e la sua confidente si provò a terminarla in sua vece.

— Ma colla loro calcolata lentezza essi sperano di stancare la vostra pazienza!

[N]o — riprese energicamente Dorotea — sono io che li costringerò a fare punto fermo, e dovranno pur cedere annoiati, poichè non vogliono farlo di buon grado.

— Ah! — esclamò la signora Lanti, guardando la vedova con un misto di ammirazione e di stupore, per la bella trovata di cui essa la credeva incapace.

Le due donne rimasero un momento silenziose e la confidente di Dorotea approfittò di quel tempo di riposo per guardare discretamente dalla finestra che si trovava alla sua sinistra.

Una luce scialba filtrava attraverso alle tende di percalle bianco: i cordoni rossi che rialzavano le pieghe molli, non riuscivano a darle un aspetto ospitale, come non raggiungevano tale intento i fiori collocati nell'interno della finestra sovra un tavolato di abete, destinato a tale uso.

Quei fiori, bisogna confessarlo, non erano di quelli la cui bellezza solletica lo sguardo e l'odorato: erano dei superbi *cactus* di diverse specie, in forma di palla, di pera, di sega, di candela, ma irti di punte e di spine minacciose.

La natura non ha dato ai *cactus* delle forme attraenti, quando non sono in fiore; forse una certa affinità misteriosa poteva spiegare la passione che la signora Dorotea provava per le piante grasse.

Il canterano sormontato da uno specchio collocato ad un'altezza che lo rendeva superfluo era ingombro da una quantità prodigiosa di oggetti bizzarri ed inutili: conchiglie esotiche, figurine di porcellana, piccoli canestri di paglia intrecciata, noci di cocco scolpite, in una parola di tutti i gingilli che si trovano nei porti di mare in casa di marinai e dei loro parenti od amici. L'ispezione di quel canterano bastava a provare ampiamente che il signor Crespi, di suo vivente, era stato capitano di lungo corso.

Il rimanente della mobilia pura e semplice non differiva da quella che si vede ordinariamente nelle case di borghesucci provinciali: il pavimento era in pietra, dalle larghe lastre usate dai piedi di varie generazioni, si combaciavano inesattamente, formando delle piccole cavità che erano il campo di battaglia dove la scopa della massaia combatteva terribilmente tutti i giorni contro la polvere; un letto sormontato da tende di colore viola, un ampio armadio in legno di quercia, una tavola rotonda ricoperta di tela incerata, qualche sedia ed un gattone nell'immenso camino annerito dal fumo, completavano l'arredamento della stanza corretta, ma poco simpatica.

— Piove, nevvero? domandò la signora Crespi, seguendo lo sguardo della sua amica.

— Sì, un poco. Ecco il signor Lavini che passa.

La vedova represse un leggerissimo movimento che la traeva verso la finestra, poi si asciugò ancora una volta gli occhi col fazzoletto.

Ah! mia povera signora, piagnucolò, quanti guai nella vita!

— Voi ne avete subiti la vostra parte, Dorotea, disse la signora Lanti in tono consolante: potete ora sperare dei giorni migliori. E poi, non è per rivolgere un rimprovero alla memoria del capitano, ma, dopo la sua morte, voi godete di una tranquillità che prima non potevate avere.

La signora Crespi sospirò.

— Le mogli dei marinai sono ben disgraziate, disse ella: se il loro marito è a terra tremano dal timore di vederlo partire, e quando è in mare, è ben peggio.

— Ma, Dorotea, io non ho mai potuto comprendere perchè abbiate sposato un uomo di mare. Vostro padre era un piccolo negoziante, voi avreste potuto sposare un buon giovane che lo avrebbe aiutato nel suo commercio e più tardi lo avrebbe rilevato: così si può fare fortuna, mentre con un marinaio si mangia tutto quello che si possiede.

— Io non ho mai potuto soffrire il commercio, signora Lanti, disse contr[ariata] la vedova, appoggiando [illegible] della sua interlocutrice: io detestavo lo zucchero, il pepe e la cicoria: avevo giurato a me stessa di uscire dalla bottega e ne sono uscita.

La signora Lanti disse a sè stessa: Non comprendo quello che vi abbiate guadagnato. Ma siccome era una donna prudente e furba tenne le sue riflessioni per sè.

— Colui che ha comprato il fondo dopo la successione di vostro fratello ha fatto dei buoni affari: ha ingrandito la bottega, ed ecco che si è messo a vendere del lardo.

— Peuh! esclamò sdegnosamente Dorotea, bel mestiere vendere del lardo e avere sempre le mani sudice!

Eppure essi hanno maritato bene la loro figlia, riprese più vivacemente la signora Lanti, ed il genero non ha trovato il loro denaro poco pulito!

A chi avete detto che l'hanno maritata? domandò distrattamente Dorotea [illegible] obbliquo seguiva attentamente le espressioni della figura della buona signora, senza che essa se ne accorgesse.

Ad un membro della camera di commercio dell'Havre, al figlio del padre Martini, che ha guadagnato quindici mila lire di reddito nel commercio dell'acquavite: un distinto negoziante stimato da tutti.

La signora Crespi con un movimento sdegnoso delle spalle mostrò che un distinto commerciante dell'Havre non pesava più di un filo di paglia sulla sua bilancia.

— Tutti hanno i loro gusti, rispose Dorotea dopo un breve silenzio: io so che se fossi un uomo non sposerei mai la figlia di un mercante di lardo.

— Vostro marito ha ben sposato la figlia di un pizzicagnolo, replicò la signora Lanti provocata dal discorso di Dorotea. Andiamo, mia cara, non fate la schizzinosa: voi sapete benissimo che non vi sono mestieri vili e d'altronde il vostro suocero era un semplice pescatore di Grandville: non vi è dunque ragione di disprezzare coloro che dal basso sanno salire in alto. Noi siamo tutti uguali avanti al Signore: non vi sono che le nostre virtù o le nostre colpe che stabiliscono una differenza.

La vedova Crespi non rispose: essa era in debito di cinquecento lire verso la signora Lanti e le [porta]va tanto più di rispetto in quanto [e]ssa non aveva un'intenzione troppo decisa di restituirgliele prima di un'epoca estremamente [lon]tana.

D'altronde la signora Lanti era la moglie di un capitano di fanteria in ritiro, impiegato del governo, era ricca — almeno paragonandola alla sua mediocrità poco dorata: la signora Lanti non aveva famiglia e la sua nuora era famosa [illegible] amava i giuochi borsanti, e per [illegible] aveva assai o sempre delle persone [illegible] non bisognava urtare con una signora così istruita.

— Allora, replicò la signora Lanti, desiderosa di mitigare con una parola gentile, ciò che il suo recente predicozzo poteva contenere d'amaro, voi smetterete il lutto domenica?

— [illegible] il lutto! Non è lasciarlo mettere [illegible] bianco e di nero sul cappello [illegible] pesante. Io non porterò più dei vestiti a colori vivaci, questo è ben certo. Ma il nero è tanto delicato!

(*Continua*).

...re Tommaso, ringraziava e proponeva che un segnale saluto venisse tributato al colonnello Ga... il quale, come si sa è nativo di Biadene, ridente frazione del comune di Montebelluna, nella nostra provincia ed ha sposato a Treviso la signorina Luigia Gobbato.

La proposta venne accettata ad unanimità.

DA IVREA.

Una medaglia commemorativa.

Ivrea, 19 — Della medaglia commemorativa delle feste bimillenarie di Ivrea saranno offerti distinti esemplari alle LL. MM. il Re e la Regina, ai principi, ai ministri e a parecchi distinti personaggi benemeriti del bimillennio.

La medaglia venne ideata dall'on. Pinchia e ha nel diritto l'effigie del legionario romano e ... so lato alpino che stanno a custodia dei monti, alle falde dei quali sorge Ivrea coll'iscrizione *Umbertus a Sab. Italiae rex*

Nel rovescio il fascio delle picche popolari stretto da un nastro recante il motto canavesano *Tucc un* (Tutti uno) e l'epigrafe *Aeporete auspicio Conubitorum concordia XX saec.* ...

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Sciarada* di ieri

MAR MAR A

Scambio di vocale.

Coll' A fra indotte carte il dei cercare
Serve coll' O chi ha sete a ristorare.

TEATRI E CONCERTI,

Costanzi — L'idea dei signori Donnay e Descaves nel mettere in iscena *La Clairière* è stata quella di presentarci un lavoro sociale, ma quel pizzico di socialismo, nella grande droga della società umana, è destinato a perdere ogni essenza e ogni virtù. Chissà! Perfezionando il perfezionabile cosa a cui non s'è giunti con tanti secoli d'insistente opera della civiltà, il mondo potrà diventare tutto una vasta *Clairière*, e ci auguriamo non popolata di spostati, reietti dal grande consorzio umano, per colpe o per utopie, come sono quelli del microscopico nucleo socialista messo sulla ribalta da Donnay e Descaves.

Come pittura d'ambiente, la commedia rivela la mano felice e poderosa dei due autori pei quali i successi teatrali si contano numerosissimi e meritati. La forte scena del quarto atto alla *Clairière*, che la Galli, il Calabresi e tutta la brava compagnia interpetrò magistralmente, segnò il maggior successo pel lavoro. Il pubblico dette parecchi segni d'impazienza a quella specie di conferenza socialistica tenuta da Calabresi, incarnatore felicissimo del tipo più simpatico di tutta la *Clairière*, rivelatosi ancora una volta ieri sera artista di fibra forte ed eletta, di grande originalità.

Forse qualche taglio gioverebbe al più completo successo della commedia in cui sono scene di grande efficacia e bellezza, in cui si tenta una dimostrazione così lontana a realizzarsi e così subordinata a tante condizioni, che non può dare ... a nessuno. La signorina Gramatica, il Falconi, il Piperno, oltre la Galli e il Calabresi, contribuirono agli applausi con la loro ammirevole interpretazione. Stasera *La Clairière* si replica e quanto prima *Coralia e C.* nuova e brillante commedia di Hennequin e Valabrègue. Lunedì serata di onore di Oreste Calabresi con *Geloso* la commedia di Bisson che tenta come ad una sfida tutti i nostri migliori attori.

Adriano. — Stasera penultimo spettacolo di gala della compagnia Guillaume, con l'intervento di tutti gli artisti e della famosa leonessa.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Clairière*, ore 9.

Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.

Nuovo. — *Le tre mogli di Oscar*

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2062.

Roma, 20 luglio.

Il sole spunta alle 4,3. — Tramonta alle 19,43
L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro

Domani S. Daniele profeta e beato Tommaso Corsini.

Nascita di S. M. Cristina d'Austria regina reggente di Spagna (1858).

Ricorre il compleanno del marchese Luigi Medici del Vascello, Roma — del conte Giuseppe Sacconi, deputato.

Ricorre l'onomastico del generale Prinetti Andreis di Mondrone.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20°9 — massima 32°9.

Musica in piazza Colonna.

Stasera la banda comunale eseguirà in piazza Colonna il programma seguente

1 Gabetti *Marcia reale*
2 Reissiger *Il mulino sulla montagna.* Ouverture
3 Puccini *Intermezzo della Manon Lescaut* — Boito. *Ronda infernale nel Mefistofele.*
4 Costa. *Histoire d'un Pierrot.* Reminiscenze
5 Wagner *Rienzi* Sinfonia
6 Gounod *Philemon et Baucis.*

L'onomastico di S. M. la Regina.

Ricorrendo oggi l'onomastico di S. M. la Regina i palazzi capitolini erano addobbati come nei giorni di festa. Sulla torre del palazzo Senatorio sventolava la bandiera nazionale.

Gli edifici pubblici e numerose case private erano imbandierate. Sui balconi delle ambasciate e delle legazioni erano issate le bandiere delle diverse nazioni.

Stasera i palazzi capitolini e tutti gli edifici pubblici saranno illuminati. Nel Corso arderanno le ...

Al pranzo di famiglia le LL. MM. hanno oggi invitati tutti i dignitari di Corte.

Alle tre, il sindaco principe Colonna e la Giunta si sono recati al Quirinale a presentare gli auguri di Roma a S. M. la Regina.

Poco dopo sono andate al Quirinale le presidenze della Deputazione e del Consiglio provinciale.

Alle 16 S. M. la Regina ha ricevuto il prefetto Colmayer che era accompagnato dal consigliere delegato comm. Ricci Gramitto e dai consiglieri di prefettura cav. Fattaccio, cav. Errante, marchese Monaldi e cav. Barletta.

Il comm. Mario Bonelli, segretario generale dell'«Istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro», in assenza del presidente principe Doria, ha diretto il seguente telegramma alla

« Marchesa di Villamarina
Dama d'onore di S. M. la Regina

Nome Consiglio istituzione nazionale Umberto Margherita orfani operai, prego presentare augusta Sovrana vivissime felicitazioni sentimenti devozione.

Segretario *Mario Bonelli.* »

All'educatorio Ruggero Bonghi, per festeggiare l'onomastico di S. M. la Regina, è stata distribuita una refezione straordinaria agli alunni poveri.

E' bene ricordare che a questi bambini l'augusta Sovrana passa il pane tutti i giorni.

Alle cinque e mezzo si è svolta al Circolo Savoia una simpatica cerimonia per la fausta ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina colla inaugurazione di un busto in marmo dell'augusta Sovrana — opera pregevolissima dello scultore Modesto Parlatore — e con la premiazione degli alunni dell'educatorio Savoia.

La sala adorna di bandiere era gremita di signore e signorine; fra le signore: donna Lina Corsini, alta patronessa dell'Educatorio. Fra gli intervenuti, oltre il presidente del Circolo, onorevole ministro Chimirri, i vice-presidenti professori Facelli e Vaglieri, il segretario cav. Cisotti, il comm. Ricci-Gramitto rappresentante il prefetto, il rappresentante dell'assessore Cruciani Alibrandi, il comm. Orsini, consigliere della Corte dei conti, il cav. Cravanzola, rappresentante l'Associazione commerciale, il prof. Ricci, l'avv. Pizzirani, il comm. Mariotti, il prof. Allegretti, il comm. Quirico, il cav. Rimondini ed altri.

Scoperto il busto S. E. il ministro Chimirri ha pronunziato uno splendido discorso del quale per l'ora tarda non possiamo dare che un cenno.

L'on. Chimirri, dopo aver detto che la festa che oggi si fa alla fata protettrice, alla vera Stella d'Italia non può che rimanere scolpita nell'animo dei bambini presenti, ha mandato un saluto alle truppe che in questo momento sono in viaggio per la difesa della civiltà e per tenere alto il prestigio della nostra nazione.

Dicendosi quindi sicuro d'interpretare il sentimento di tutti ha mandato un entusiastico saluto ai Sovrani, saluto che egli stesso porterà alle LL. MM. allorchè andrà ad ossequiarle alla stazione.

Le parole dell'on. Chimirri furono accolte da un lungo applauso e da grida di *Viva il Re, viva la Regina.*

Terminata così la festa del Circolo e, allontanatosi l'on. Chimirri per recarsi alla stazione, è incominciata quella dell'educatorio Savoja, e donna Lina Corsini ha distribuito i premi ai piccoli alunni.

Di questo geniale e patriottica festa daremo domani altri particolari.

All'Università.

Continua l'elenco dei laureati.

In medicina e chirurgia: Angelo Baldasserini, Tomassi Felice, Alfredo Calò, Guido Poggiani, Osvaldo Federici, Romolo Romani, Eugenio Gasparro, Alessandro Pino, Gaetano Peddi, Pietro Frassetti, Beniamino De Negris, Giuseppe Lanzi, Vincenzo Spinelli, Ottorino Marroni, Felice Manfredi, Donato Simi, Aminta Milani, Francesco Meloni, Pasquale Toscano, Francesco Calvario.

Note vaticane.

Il Papa ha nominato suo prelato domestico monsignor Giacomo della Chiesa minutante aggiunto della segreteria di Stato.

— Monsignor Alfredo Peri-Morosini uditore della Nunziatura apostolica nel Belgio, è stato ricevuto dal Papa in udienza particolare.

La festa del Carmine.

Domani mattina alle 9 e mezza si farà nel quartiere di Trastevere la tradizionale processione della Madonna del Carmine. La immagine della Madonna verrà trasportata dalla chiesa di San Giovanni de' Genovesi in quella di San Grisogono, ove per tutto l'ottavario avranno luogo solenni feste religiose.

Alla processione interverranno il cardinale Macchi, mons. Terrinoni e la confraternita del Carmine.

Per l'innaffiamento della città.

Dicemmo già che il conte di San Martino, assessore dell'ufficio VII, aveva impreso lo studio di un piano generale per l'innaffiamento a pressione dell'intera città.

Gli studi sono stati compiuti e la Giunta nella sua ultima seduta ha approvato in massima il piano.

E' da sperare, pertanto, che tra quattro o cinque anni Roma possa avere, al pari di altre grandi città, un sistema di lavaggio vero che, nello stesso tempo, soddisfi all'esigenze dell'igiene e a quelle della nettezza.

Le guardie municipali.

In queste colonne abbiamo più volte deplorato che l'attuale numero delle guardie municipali è insufficiente al disbrigo dei molteplici servizi della città.

Ora sappiamo che nel prossimo bilancio saranno fatte delle proposte per un graduale aumento nelle guardie stesse.

Dall'ufficio VII si provvede intanto all'istituzione di un ufficio d'istruzione perchè durante il periodo d'esperimento, le guardie possano acquistare quell'esperienza ch'è loro necessaria nell'adempimento del loro incarico.

Concorso internazionale di ginnastica in Parigi

Il Direttore dell'educazione fisica nelle nostre scuole primarie, prof. cav. uff. Romano Guerra, è stato nominato membro della Giuria internazionale del concorso di ginnastica, che avrà luogo in Parigi il 30 corr.

A questo concorso parteciperanno anche quattro fra i migliori ginnasti italiani.

Al Circolo giuridico.

Il Circolo giuridico, riunito in assemblea generale per procedere alla nomina del presidente, in sostituzione del senatore Saredo dimissionario, a proposta del cav. Antonio Mastini ha deliberato a unanimità che il Consiglio direttivo faccia pratiche presso l'illustre presidente perchè desista dal suo proposito.

Ha stabilito inoltre di rimandare a novembre la definizione della questione della presidenza.

Per una festa di beneficenza.

Il Consiglio direttivo della Società ginnastica « Roma » prega vivamente i soci di voler intervenire ad una riunione che si terrà domenica mattina, 22 corrente, alle ore 8, nei locali sociali per prendere alcuni accordi intorno alla festa di beneficenza a favore delle famiglie bisognose dei soldati partiti per la Cina, che avrà luogo il 29 corrente.

Il furto in via degli Strengari.

In via degli Strengari 7 abita il calzolaio Antonio Sasto, di 33 anni, da Napoli, con la moglie. I coniugi Sasto affittavano una camera a certo Raffaele Perucoli, di 32 anni da Napoli, parente della moglie del calzolaio.

Ieri quando Antonio Sasto tornò in casa, si accorse che il Perucoli era scomparso e con lui erano scomparse da un armadio, aperto con chiave falsa, 320 lire e vari oggetti preziosi per un valore di oltremille lire.

Il Perucoli è latitante.

La fine di una bella ragazza.

Il giorno 9 si presentò all'ospedale di Sant'Antonio per pronto soccorso una bellissima ragazza diciottenne, a nome Paolina Manfredi abitante in via Marghera 13. Disse d'aver bevuto per equivoco del sublimato corrosivo. Ricevute le cure necessarie volle abbandonare l'ospedale e tornarsene in famiglia.

Due giorni dopo però, il veleno avendo prodotto gravi effetti fu costretta a ritornare all'ospedale e restarvi ricoverata.

Ogni cura è stata vana e stamani la disgraziata è morta.

Pare che non si tratti di equivoco. Da alcune circostanze sembra che la ragazza abbia posto fine ai propri giorni per un amore non fortunato.

L'equivoco infatti coinciderebbe con la partenza di un ufficiale dell'esercito, col quale la Manfredi si dice fosse in rapporti amorosi a scopo di matrimonio.

Il cadavere d'un annegato.

Ieri sera alle 8 Camillo Lombardi, cantoniera della linea ferroviaria Roma-Orte, vide galleggiare nell'Aniene, all'ottavo chilometro da porta Salaria, il cadavere d'un annegato, completamente nudo.

Il cadavere s'impigliò in un cespuglio. Avvertiti del fatto i carabinieri, il cadavere venne assicurato alla riva per mezzo d'una corda. E' in stato di avanzata putrefazione.

Stanotte venne trasportato alla *morgue* dalla Compagnia della morte.

Affari di famiglia. — Marietta Cittadini è da cinque anni divisa dal marito che abita in piazza Vittorio Emanuele. Ieri sera Marietta, accompagnata dalla madre Prassede si recò in casa della sua ex metà e chiese di vedere la sua bambina. Ne ebbe un rifiuto. Di conseguenza una lite, alla quale prese parte Nicolao Pozzi, nipote di Marietta. Costui incominciò a tirare bastonate. La sora Prassede ne ricevette una tremenda alla schiena.

All'ospedale di Sant'Antonio la dichiararono guaribile in 10 giorni.

Verso la tomba. — Ieri sera, in un caffè di piazza Vittorio Emanuele lo studente Luigi Balla, sedicenne (!!) tentò di uccidersi bevendo una tazza di caffè in cui aveva sciolto una mezza pasticca di sublimato corrosivo.

Venne trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Sant'Antonio.

Ragioni d'amore spinsero il disgraziato al triste passo.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani — come annunciammo — alle 4,30 ha fatto ritorno in Roma S. M. il Re.

Alle 9,30 il Sovrano ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari.

Oltre il marchese Visconti-Venosta impedito a recarsi al Quirinale da ragioni di famiglia, mancavano l'on. Morin ministro della marina, e l'onorevole Gianturco ministro di grazia e giustizia.

S. M. ha espresso ai ministri il suo vivo compiacimento per la entusiastica dimostrazione fatta ai soldati partenti per la Cina dal popolo napoletano, e per il contegno delle truppe.

La partenza dei Sovrani.

Le LL. MM. il Re, e la Regina, alle 18,50 con treno speciale sono partiti per Monza.

Alla stazione furono ossequiati dal cav. Saracco presidente del Consiglio, dai ministri e sottosegretari di Stato, dal Sindaco principe Torlonia, dal Prefetto e dalle altre autorità.

Consiglio dei ministri.

Oggi alle 3 e mezza si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Tutti i membri del Gabinetto erano presenti.

Il Consiglio dopo aver trattato affari di ordinaria amministrazione si è lungamente occupato della seconda spedizione di truppe in Cina.

A tale proposito crediamo di sapere che il quantitativo di questa seconda spedizione supererà di poco i millecinquecento uomini.

Il Consiglio ha esaminato anche alcuni espedienti finanziari proposti dall'on. ministro del tesoro, perchè si possa far fronte all'eventuale spesa imprevista di qualche milione. Qualunque deliberazione in proposito è stata rinviata ad una nuova riunione.

Ministri di ritorno.

Ieri sera ha fatto ritorno in Roma l'on. Branca ministro dei lavori pubblici.

— Stamani alle 6,45 è giunto da Napoli il ministro della guerra generale Ponza di San Martino.

— Alle 7,15 è giunto il sottosegretario di Stato on. Rava.

— Col treno delle 14 è tornato l'on. Morin ministro della marina.

— Il ministro Gianturco ha fatto ritorno con lo stesso treno.

Diritto internazionale privato.

In questi giorni vennero rimessi a tutti i governi che erano rappresentati all'ultima conferenza di diritto internazionale privato, all'Aja, i processi verbali ed i testi delle convenzioni-progetti.

In queste convenzioni in generale trionfa il principio della legge nazionale sancita dal codice italiano, e nelle successioni il principio della legge nazionale del defunto.

La tutela è studiata solo nei rapporti dei minorenni; per gli interdetti, gli inabilitati si rimanda la discussione ad altra conferenza.

Per il matrimonio si volle rendere facile la celebrazione, col cessare i conflitti tra le leggi, e si fissarono regole sulla competenza.

Sul divorzio si riconobbe la competenza a pronunziarlo anche per gli stranieri quando si rivolgano a Stati che abbiano l'istituto del divorzio nel loro Codice. Fu poi adottata la riforma di obbligare i Governi a notificare l'uno all'altro le leggi proibitive.

Le quattro convenzioni nello stato di progetti dovranno essere sottoposte all'approvazione del Parlamento, perchè contengono materia legislativa. — Così la *Corrispondenza politica.*

Le navi in viaggio per la Cina.

Stamani alle 11 il *Singapore*, il *Giava* e il *Marco Minghetti* con a bordo i militari della spedizione in Cina hanno passato lo stretto di Messina.

Il *Marco Minghetti* entrato in porto si è trattenuto brevemente ed ha ripreso il viaggio.

Arrivi e partenze.

Col treno delle 14 è giunto in Roma il viceammiraglio Corsi.

Commissione per la statistica giudiziaria.

Stamani a palazzo di Firenze, si è nuovamente riunita la Commissione per la statistica giudiziaria ed ha continuato la discussione dei discorsi inaugurali dei procuratori generali circa l'amministrazione della giustizia civile.

Compilazione dei documenti finanziari.

L'on. ministro del tesoro ha diretto ai suoi colleghi le istruzioni da seguirsi nella compilazione dei documenti finanziari, affermando in modo speciale la necessità di contenere le proposte per il bilancio 1901-902 nei limiti delle assegnazioni attuali e determinando alcune norme allo scopo di meglio disciplinare le spese per i gabinetti, per gratificazioni, per indennità di carica ed altre di carattere generale.

Croce Rossa.

Il Comitato centrale della Croce Rossa italiana nella sua adunanza del 16 corrente ha lasciato al Consiglio direttivo la facoltà di decidere, a suo tempo, sull'opportunità di provocare, mediante l'apertura di una speciale sottoscrizione, le offerte per il soccorso ai feriti ed ammalati di terra e di mare della nostra spedizione in Cina e per le famiglie dei soccombenti.

Inoltre lo autorizzò ad accettare fin da ora quelle offerte che, a tale scopo, eventualmente, gli pervenissero.

×

Oltre il carico dei generi di conforto inviati all'ammiraglio Candiani per essere distribuiti ai militari di terra e di mare in Cina, la Croce Rossa Italiana ha fatto imbarcare su ognuno dei tre piroscafi partiti ieri da Napoli con le truppe della spedizione, una larga provvista di marsala, e di anisone triduo da essere distribuiti ai militari, durante la traversata.

×

In vista dell'aumento che riceveranno gli effettivi delle truppe internazionali in China, le associazioni della Croce Rossa, inglese, tedesca, italiana, russa, americana, giapponese e francese hanno aperto delle trattative per l'istituzione nel Celeste impero di alcuni ospedali internazionali per i militari di tutte le nazioni.

Le spese per il funzionamento di questi ospedali saranno sostenute in parti uguali dalle Croci Rosse dei diversi Stati.

Per i malati e feriti che dovranno essere rimpatriati si creeranno delle navi-ospedale, tra le quali una della Croce Rossa italiana che possiede già il materiale necessario.

Anche queste navi-ospedale avranno carattere internazionale.

A questa opera eminentemente umanitaria sarebbe di già assicurato il concorso degli Imperiali di Germania e di Russia.

Il generale conte Taverna presidente della Croce Rossa italiana, ha rinunciato alle vacanze estive per presiedere personalmente alla preparazione degli ospedali in questione.

Per l'imbarco degli emigranti.

Il ministero della marina ha disposto che i capitani delle navi estere che imbarcano gli emigranti, qualunque ne sia il numero, debbono sempre prestare cauzione negli uffici portuari e d'accordo colle autorità di pubblica sicurezza dovranno fare indagini per accertare se i passeggieri imbarcati rivestano la qualità di emigranti.

Per l'industria casearia.

Il ministro per l'agricoltura, on. Carcano, con decreto del 14 corrente, ha bandito un concorso a premi tra i produttori di latticini della Sardegna, che esercitino l'industria casearia con metodi razionali.

Saranno conferiti premi in denaro per l'ammontare complessivo di lire ottocento, più 7 medaglie di argento dorato, 11 d'argento e 13 di bronzo, per i caselli, i prodotti (formaggi e burri) e le migliori raccolte di attrezzi caseari costruiti nell'isola.

Il concorso sarà effettuato nel corrente anno presso la R. Scuola pratica di agricoltura a Sassari. Il termine per la presentazione delle domande, al Ministero di agricoltura, scade col 15 ottobre prossimo.

Movimento del regio naviglio.

Il *Miseno* è giunto a Scario; il *Lampo* è giunto a Plymouth.

Concessioni della Porta.

Costantinopoli, 20. — In seguito a reclami delle Ambasciate, la Porta ha accordato facilitazioni pel rilascio dei certificati d'origine e ridotto di metà la tassa di vidimazione dei certificati da parte dei consoli turchi.

Un feroce delitto.

Pisa, 20, ore 8,15. (*Carn.*) — Nel comune di Lorenzana certa Maria Rossi, di Faugna, avvenente ragazza sedicenne, sola recatasi per vendere polli, fu ieri violentata e poi strangolata e derubata di ventiquattro lire. Il cadavere è stato rinvenuto in località detta Poggio Fontana.

L'autore dello scempio finora rimane sconosciuto. L'impressione in paese è enorme.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 20 luglio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 91,30.

Cambi: Francia 106,72 1/2; Londra 26,81.

Ecco i prezzi fatti: Rendita per fine da 97,47 a 97,45; per contante 97,55; Istituto Fondiario 471. Marcia 1015; Condotte 215 1/2 Gas 769; Omnibus 318 1/2; Molini 82 1/2; Commerciali 657; Credito Italiano 528; Immobiliare 159; Risanamento 12 1/2; Metallurgica 180; Forni 92; Carburo 400; Montecatini 249 1/2; Banco Roma 129 1/2; Generali 43 1/2; Prodotti chimici 112.

Dalle altre piazze: Banca Italia 810; Acciaierie Terni 1315; Meridionali 698; Mediterranee 516; Navigazione 430; Raffinerie 422; Venete 67; Gestioni 120.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 91,25; Francese perpetuo 99,67; Spagnuolo 71,95; Meridionali 657.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 21 luglio, a lire 106,72.

FRA LE RIVISTE

Il fascicolo di luglio della *Rivista Marittima* è uno dei migliori pubblicati in quest'anno. L'autorevole periodico, che a giusta ragione gli inglesi chiamano *The best review of the world* nel suo genere, intende occuparsi degli avvenimenti della Cina con un criterio piuttosto ampio, onde l'articolo del Cora, col quale il competente scrittore esamina le origini degli odierni avvenimenti e le condizioni della Cina rispetto alla civiltà occidentale, riescirà certamente assai opportuno per seguire la cronaca dei fatti che già si svolsero o si svolgeranno in quella lontana regione.

Non meno opportuno, a motivo del confortante risveglio del pensiero navale fra noi, apparisce l'articolo del Manfroni riguardante « L'avvenire marittimo d'Italia », un articolo pel quale si rinverdiscono le speranze d'Italia non a ragione di vana retorica ma per la persuasione che nasce dai fatti e dalle profonde considerazioni dell'autore.

Nella parte tecnica notiamo un articolo del Malfatti, col quale questi esamina e commenta i vari sistemi tenuti per le prove in mare delle navi da guerra.

Il Bonamico continua l'ampio studio sul conflitto ispano-americano.

Bonfiglio Bezzaola, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia"

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola [illegible]
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Chi soffre di mali di stomaco, dell'intestino, del fegato, della vescica, della pelle; di gastricismo, stitichezza, emorroidi ecc. non dovrebbe fare a meno di intraprendere subito la cura di questo meraviglioso depurativo giudicato da Medici insigni di *effetto rapido e sicuro e di sapore gradevole*

Liquido L. 1,40 la bottiglia - In pillole L. 1.50 la scatola
per posta aggiungere centesimi 20

Importante opuscolo illustrativo gratis a chiunque ne faccia ricerca
AL DEPOSITO GENERALE
PAGLIARI e C. Firenze, via Pandolfini

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

19ª decade — Dal 1° al 10 luglio 1900

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1900

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei km esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1900	1,170,778 86	5[illegible]4 83	407,097 14	1,366,461 80	16,237 97	3,020,049 60	
1899	1,070,398 49	57,684 60	396,781 74	1,267,191 26	17,510 50	2,809,566 59	4,308,00
Differenze nel 1900	+ 100,380 37	+ 1,789 23	+ 10,315 40	+ 99,270 54	— 1,272 53	+ 210,483 01	
Prodotti dal 1. Gennaio							
1900	21,662,665 78	1,126,049 42	6,884,615 14	28580124 77	240,290 46	58,493,745 57	
1899	19,816,896 38	1,014,907 54	6,859,974 78	26651708 38	243,535 32	54,587,022 70	1,308,00
Differenze nel 1900	+ 1845769 40	+ 111141 88	+ 24,640 36	1,928,416 39	— 3,244 86	3,906,722 87	

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei km esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1900	87,176 29	2,678 78	37,190 40	123,844 45	1,708 51	252,598 23	1,530,17
1899	81,161 —	2,2[illegible] 78	37,597 77	109,462 93	1,848 64	232,350 62	1,521,07
Differenze nel 1900	+ 6,015 29	+ 488 [illegible]	— 407 [illegible]	+ 14,381 52	— 130 33	+ 20,247 61	+ 9,10
Prodotti dal 1. Gennaio							
1900	1,479,075 46	[illegible]	477,981 11	2,534,674 99	23,011 35	4,549,706 70	1,522 36
1899	1,328,019 [illegible]	[illegible]	[illegible]	2,341,048 13	27,771 92	4,207,493 79	1,521,07
Differenze nel 1900	+ 151,056 28	+ 4,241 98	1,951 43	+ 193,626 [illegible]	— 4,760 57	+ 342212 91	+ 1 29

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Differenze nel 1900	
della decade	560	56	521	85	38	71
dal 1 Gennaio	10,812	94	10,086	43	726	51

" Il Nuovo Fanfulla "

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molto artificiose imitazioni.

Deposito Generale
S. NEGRI e C. — Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

VITICOLTORI

Se volete salvare le vostre Viti dal flagello della Peronospora, adoperate la

Vitilina Concentrata

rimedio di facile applicazione, e molto economico.

Splendidi risultati. Certificati autentici

UN chilogrammo serve per **1000** litri d'acqua *prima* della fioritura.
UN chilogrammo serve per **500** litri d'acqua *dopo* la fioritura.

Il prezzo è di Lire 2,50 il Chilogrammo

A. TONOLLI e C.o - FIRENZE
4, Via di Capaccio (Logge del Porcellino)

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato ed ammesso [illegible] la **sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc., qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inutile e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

LANITE

polvere da caccia senza fumo, brevettata

della Società Anonima Dinamite Nobel di Avigliana (Piemonte)

FACILITA' DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno.

Agente in ROMA Sig. Ing. **BERTA ERNESTO, Via Venti Settembre, 18.**

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità la cattiva digestione** (che è causa di [illegible] e stitichezza) e **catarro gastro intestinale,** si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI effervescente** — l'uso continuo del bicarbonato di soda nelle malattie suddette *impoverisce il sangue* e dà quindi *debolezza, snervatezza,* ecc., e *spesso dilatazione di stomaco.* Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. **1 50** e **3**, sia intatto e porti la marca di fabbrica. *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'**anemia la clorosi (pallidezza del volto)** si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in tutte le stagioni anche senza moto. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2.65.

Bromoteina Pacelli allontana pure il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva causata da troppo studio od altra occupazione, che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **3**

Le malattie dei nervi (**nevrastenia**) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza,** Calmano l'**isterismo,** che fa [illegible] per sparire. **Scatola** L. **2.50** — per posta L. **2.65.**

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China,** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora, rendendoli morbidi lucidi e [illegible]. Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi) — Vasetto L. **0.70** (per posta L. **0.85**)

La virilità esausta, affievolita e depauperata (impotenza) si guarisce col **Vivificatore Pacelli** di Livorno — Fl. L. 5, per posta franco L. 5,25.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91: A. Faboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campso, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostiro e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno** e chiedendolo alle edicole e librerie.

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare da circa 40 anni si curano splendidamente con la Lichenina Lombardi vera. Illustri scienziati quali il Tommasi, il Semola, il Cardarelli, il Ramaglia, il Buonomo, ecc. l'adottano per proprio uso e nella loro vasta clientela, attestando di riconoscerla efficacissima contro la tosse ostinata e ***superiore a tutti i rimedi.*** Questo merito indiscutibile ne aumenta enormemente il consumo in Italia ed all'Estero. La famiglia che ha usata una sola volta la Lichenine Lombardi vera la ritiene indispensabile per curare la tosse ostinata per catarro bronchiale, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Semola).

Il credito immenso acquistato e la facilità dello smercio spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla col proprio nome.

Avvertiamo tutti perciò che la " Lichenina Lombardi " è solamente la **vera**, quella cioè che convinse l'illmo prof Salvatore Tommasi a dichiararlo rimedio scientifico insuperabile contro la tosse ostinata, quando scrisse il famoso biglietto autografo che riportiamo sotto. Milioni di ammalati guariti confermano l'efficacia insuperabile della Lichenina Lombardi **vera** contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ecc.

Caro Lombardi
Mi mandi una
bottiglina della
tua Lichenina
per uso [illegible]
[illegible]

Certifico con qui sottoscritto
che ho da molti anni
adoperata nella pratica
la Lichenina [illegible]
chimico Gaetano Lombar-
di e che la ho trovata
molto utile nella tosse
stizzosa sia per catarro
bronchiale che per altre
affezioni bronco-polmonari
Prof. [illegible]

Costa L. 2 il flacon e si prepara semplice, alla codeina ed al catrame. Se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2. 50. cinque per L. 10, anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres, L. Fighetti y C, Cordosba 976.

LA TISI O TUBERCOLOSI

polmonare si guarisce oggi in modo facilissimo. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Negli ospedali e nelle cliniche private la cura ha dato sempre splendidi risultati, con la guarigione anche in casi disperati. Fin dai primi giorni di cura l'ammalato si sente migliorato con una respirazione ed espettorazione più facile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Attestati. Sulmona (Badia) 16. 7. 98. Favorisca spedirmi per compiere la cura altri 4 fl. del suo miracoloso specifico per la tisi cioè " Lichenina al creosoto ed essenza di menta " che riconosco per onor del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche volermi spedire 10 grammi della sua essenza di menta. Testimoniandole la mia gratitudine la riverisco Marchetti Marco, agente di custodia. — Genova 10, 6, 98. Prego spedirmi altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dopo 2 anni ho trovato la medicina che mi fa bene. Saluti distinti. Sgorbi Giovanni via Madre di Dio n. 31. A. Genova Milano 20. 10. 98. Stabilimento Zini, Corso Romano 116. La vostra Lichenina vera che trovo ottima sotto ogni rapporto mi compiaccio farla conoscere ed usare agli operai del mio stabilimento perchè è davvero uno dei prodotti più utili ed efficaci nelle malattie di petto. Distinti saluti. Zini — Trabia 21, 9. 99. Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè le prime tre hanno beneficata l'ammalata, ed oggi metterò in cura una seconda ammalata affetta da tubercolosi. Spedite contro assegno. Ossequiandovi distintamente. Dev. dottor Martini Antonio.

E' questa la cura migliore contro la tisi, senza inconvenienti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50 in tutto il mondo, col metodo di cura per la completa guarigione. Valata anticipata all'unica fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo palazzo d'Angri. In Buenos Ayres Fighetti y C. Cordoba 976

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro l'assegno senza anticipo di L. 2. — Depositari nell'Argentina L. Fischetti y C., Gineralda. 668

Esterel

Grande Liqueur tonico très digestive exceptionellement bienfaisante

FABRIQUÉE A LYON PAR LES **RELIGIEUX CAMILLIENS**

La liqueur de l'**Esterel**, réellement préparée par les Religieux Camilliens avec des plantes aromatiques, récoltées par eux-mêmes dans les massifs montagneux de l'**Esterel**, au pied des Alpes Méditerranéennes et dans le beau pays du printemps perpétuel, est reconnue *la plus salutaire et la plus bienfaisante* des liqueurs de table.

L'**Esterel** fabriquée avec d'excellents alcools joigne à un goût *sui generis* des plus agréables, des qualités digestives que nul n'oserait contester. **Médaille d'Or** Exposition Versailles 1897 - **Diplôme d'honneur,** Exposition Paris 1897 **Hors concours,** Exposition Lyon 1897 - **Grand Prix,** Exposition de Lourdes 1898 - **Medaglia d'oro** Esposizione Campionale Internazionale di Roma 1899.

Depôt général, 94 e 96, Chemin de Francheville, LYON — *Concessionario generale per l'Italia G. ALBRICCI, Via in Arcione, 98,* — Vendita nei principali negozi

Esterel

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* (in 4.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 8 punti (la 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Domenica 22 Luglio 1900 — Num. 197

Roma, 21 Luglio 1900.

A proposito di politica estera

In questa calma degli estivi ozii, si vede in parecchi giornali un nutrito epistolario di deputati dell'estrema sinistra disposti, pare, e organizzati a una più attiva evangelizzazione del popolo italiano.

L'ultima per data ma, nel modesto parere mio, non per importanza è quella pubblicata ieri dall'on. Colajanni a cui furono, in questi ultimi giorni, rivolti non pochi strali per il suo discorso intorno all'azione dell'Italia nell'estremo Oriente.

Quel discorso fu davvero infelice, più, forse, per la forma e per l'intonazione che per il contenuto che era, per dir così, una esagerazione della logica e del concetto nazionalista. Senza dirlo precisamente, l'onorevole Colajanni ha voluto spiegare un po meglio il pensiero suo per cancellare l'impressione di quel discorso: e la lettera che ha scritta merita di non essere passata sotto silenzio.

Intanto essa è dimostrazione che i varii gruppi dell'estrema sinistra non sono d'accordo e che basterebbe una politica di governo abile e avveduta per disgregare completamente l'indomita falange, che appunto accampa tante pretese in ragione della sua vantata omogeneità. E poichè, non uso alle ipocrisie, considero come mia letizia ogni male degli avversari, mi compiaccio sinceramente di questa discordia.

L'on. Colajanni si era, a quel che sembra, prefisso di dire con precisa chiarezza quale programma di politica estera dovrebbe a suo avviso seguire l'estrema sinistra. E dopo aver detto d'approvare la condotta dell'on. Visconti Venosta che « per tradizione e per temperamento si sa alieno dalle avventure pazzesche e pericolose » soggiunge:

« Se per politica estera si deve intendere quella intraprendente che mira alle invasioni ed alle conquiste, preferisco che l'estrema non ne abbia alcuna: e non esito a dichiarare che il mio nihilismo non è il prodotto di alcun sentimentalismo, e che esso move da criterii essenzialmente utilitari ».

In questa parte sono interamente dell'avviso dell'on. Colajanni, e credo di potere asserire che egli ha il consenso dei nove decimi della nazione. Ma quando ha voluto uscire dal campo della semplice critica per entrare in quello positivo, l'on. Colajanni non è stato più così esplicito e chiaro come aveva promesso, e ha dovuto limitarsi a manifestare il desiderio che l'Italia possa divenire una grande Svizzera: con che, egli dice, si conseguirebbe « una diminuzione nella delinquenza e nell'analfabetismo, una politica sociale effettiva, un aumento nel benessere economico, il godimento come d'un diritto intangibile della massima libertà ».

Si potrebbero facilmente discutere queste affermazioni un po' troppo assolute, e di alcune dimostrare la poca esattezza. Ma si andrebbe troppo lontano, e sopratutto si andrebbe fuori di seminato: imperocchè non è chi non veda come tutte le bellissime conseguenze che si avrebbero dal trasformare l'Italia in una grande Svizzera non abbiano niente che fare con la politica estera la quale, per il paese nostro, può benissimo rimanere qual è o mutare sostanzialmente, senza bisogno di mutare in pari tempo gli ordinamenti politici dello Stato. Tanto è vero che l'on. Colajanni, obbligato dalla sua promessa all'affermazione d'un programma, non ha potuto fare altro che dirsi favorevole all'emigrazione e alle spese necessarie per una flotta destinata a proteggerla, poichè « colla politica estera e militare che si seguì sinora tale protezione gl'italiani non l'hanno ottenuta mai o raramente, e quasi sempre rimasero impunite e non risarcite le offese alla nostra bandiera ».

Il programma può essere per molti aspetti lodevole; ma non può essere monopolio dell'estrema sinistra.

Fu sostenuto, molti anni fa, dal generale Ricci, e dopo da molti insigni conservatori purissimi: e l'on. Colajanni riconoscerà che la protezione con la flotta dei nostri emigranti, implica almeno il pericolo d'un addentellato a una politica di conquista, e che evitare cotesto pericolo dipende dalla misura e dal senno dei governanti non dalle istituzioni politiche d'un paese.

L'on. Colajanni prosegue a dire che se la « democrazia non può e non deve volere una politica estera intraprendente e conquistatrice deve, però, provvedere alla difesa del paese contro ogni prepotenza dello straniero: poichè, sebbene credo diminuite le possibilità delle ingiustificate aggressioni, non le ritengo assolutamente eliminate ».

E per assicurare siffatta difesa, l'onorevole Colajanni persiste a desiderare che l'Italia imiti dalla Svizzera il sistema della costituzione dell'esercito. La questione dovrebbe essere esaminata sotto tre punti di vista: il politico, il tecnico, e l'economico. Per quali ragioni d'indole politica quel sistema non sia interamente possibile in Italia (dico interamente perchè, malgrado il volere preciso della Camera, molto si è fatto pur troppo per attuarlo) non dirò all'on. Colajanni che quelle ragioni conosce assai meglio di me. Dal punto di vista economico, non più tardi dell'altro ieri ho dimostrato con le cifre che la Svizzera ha un bilancio militare che, proporzionalmente, è più grave del nostro: e non vale il dire che, seguitando la proporzione, la Svizzera potrebbe armare quattro milioni di soldati, perchè noi di soldati ne abbiamo anche troppi.

Rimane la questione tecnica. Pur dichiarandomi incompetente, intuisco, più che non comprenda, la deficienza degli attuali ordinamenti. In ciò conviene anche l'on. Colajanni che, servendo del nostro esercito e della nostra armata, ne afferma l'insufficienza tecnica e morale.

« Non s'insisterà abbastanza, seguita l'onorevole Colajanni, su questa deficienza morale, che non è la meno pericolosa. Coloro che giudicano le condizioni della nazione dalle acclamazioni, o artificiose o impulsive colle quali vengono salutati i soldati partenti per la Cina hanno occhi per non vedere e orecchie per non udire. Bisogna percorrere le campagne, visitare i piccoli centri, vivere a contatto con la piccola e media borghesia e colle classi lavoratrici per avere una visione chiara della realtà. La realtà è questa: l'unità è in ribasso; il patriottismo viene deriso come una speculazione dei patriottardi; il malcontento è profondo; la disaffezione allo stato presente è generale ».

C'è in queste tristi parole qualcosa di vero. Ma l'on. Colajanni, che è per abitudine schietto fino alla crudezza, avrebbe dovuto, mi sembra, anche dire cui spetti la maggior somma di responsabilità della condizione di cose che egli lamenta.

L'insufficienza tecnica e quella morale sono necessariamente collegate. C'è quella tecnica perchè c'è quella morale: e c'è quella morale perchè i socialisti, e i repubblicani, e i radicali da anni si affaticano, con pertinacia inflessibile, a diffondere con ogni sorta di ragionamenti veri e no la persuasione che il disagio economico del paese dipende tutto o in gran parte dall'immane carico delle spese militari.

I Governi hanno avuto certamente la loro parte di colpa: quella di ricorrere a mille espedienti, invece di dir chiaro quel che occorreva, commisurando, si capisce, le esigenze militari con la potenzialità contributiva dei cittadini, e di fare poi quanto era necessario, lasciando gridare gli avversari finchè restavano nella legge e imponendo il silenzio quando ne uscivano.

Ma questa colpa non esclude l'altra, infinitamente più grave, della propaganda che si è fatta e si fa. E quando l'on. Colajanni deplora che l'Italia si trovi, anche per la sua stessa difesa, in condizioni di pericolosa deficienza, voglia non dimenticare d'aggiungere che è anche questo uno dei molti beneficii materiali e morali di cui l'Italia può ringraziare l'estrema sinistra.

L. mano [firma]

Il caldo terribile a Parigi e in Germania.

Parigi, 21. — Ieri vi furono 15 decessi per insolazione.

Berlino, 21. — Uno straordinario caldo domina nella Germania settentrionale, negli ultimi cinque giorni si contarono a Berlino 23 casi di insolazione, di cui parecchi letali.

La scorsa notte, a Plauen [illegible] s'intese un forte terremoto, che durò dieci minuti, accompagnato da rombo sotterraneo.

I francesi nel Sudan.

Parigi, 21. — Lettere a Mourroux annunziano la morte di Rabat nella battaglia contro i francesi a Kusli sul Chari.

I francesi sostituirono Homaribou a Rabat sul trono del Bornu.

NOTE E MOTIVI

Mi era nota da un pezzo la pretesa dello Stato d'essere onnisciente e onnipotente, e di voler provvedere, a furia di regolamenti e di riverite officiali in margine segnate, a tutti i bisogni di quei mammiferi per molti dei quali il privilegio d'aver due piedi non [illegible] a [illegible] quattro. E perciò quando vedevo il suddetto Stato volere il monopolio di tutto lo scibile, e decretare a se stesso e ai suoi agenti e rappresentanti incontrovertibile diritto di risolvere tutti i più ardui problemi dell'umanità, supponevo che fosse intervenuto un contratto fra lo Stato [illegible] suddetto e Domeneddio per la fornitura della scienza infusa a tutti coloro che presiedono ai nostri destini.

Ma non ho difficoltà alcuna a confessare che non avrei mai osato di spingermi alla stravagante ipotesi d'uno Stato che pretendesse, per intermediario d'uno dei suoi funzionari, di farsi [illegible] suo largitore della grazia divina.

Ero anche in questo, come in molte cose, un ingenuo. Tanto è vero che il pretore [illegible] tissimo di Belluno, con sua sentenza in data 12 luglio 1900, ha condannato a trenta lire di multa e alle spese di processo il parroco di Tor[illegible] per avere negato il sacramento della comunione a una donnetta che dicono avvezza ad esercizi assai meno spirituali.

L'insigne magistrato pare abbia motivata la sua sentenza così: che il rifiuto del sacramento eucaristico costituiva una ingiuria prevista e punita da alcuni articoli del codice penale. Non [illegible] lar pretesto al tribunale di Borgotaro [illegible] che me come ha fatto d'un Tizio che [illegible] usato ardire di censurare quella sentenza [illegible] sulle sacre ceneri di Grozio e di [illegible] dinanzi alla sapienza giuridica del pretore di Belluno, impallidiscono [illegible] di tutti i Codici antichi e di tutti i Labeoni contemporanei.

Questo, però, mi sembra si possa constatare: che in Italia è ufficiale la religione cattolica; che la religione cattolica afferma le virtù salvatrici dei sacramenti che mondano da ogni terrena miseria, e che perciò condannar [illegible] [illegible] di amministrar [illegible] Stato si [illegible] il diritto di aprire le porte del Paradiso [illegible] per sentenza di tribunale.

* * *

La *Provincia di Brescia* che è, fra i consueti organi della sinistra cosidetta costituzionale [illegible] con più petulante impazienza il ra[illegible] suoi di non essere chiamati al sacrificio del potere, dedica una colonna di [illegible] prosa a quei miserabili degene[illegible] [illegible] Pelloux [illegible] [illegible] Saracco [illegible] [illegible] e al bene[illegible].

[illegible] autorevole consueto trova [illegible] smisurato dolore, pensando che quei disgraziati abbrutiti non hanno nè idee nè fede. E poichè non si trova un programma come un ombrello smarrito o un portafogli caduto dalla tasca di un distratto [illegible], a novembre l'ex-maggioranza si sbanderà senza aver trovato il pretesto che cerca di mantenere morta la compagnia, accorgendosi che non c'è più neppur l'interesse per [illegible]. E questo, aggiunge l'illustre consueto, sarà un bene. « È l'ora delle idee chiare e della gente a posto. E ogni giorno che passa rende sempre più inutili le abilità, più pericolosi gli equivoci, più vane le coalizioni senza fede ».

Mi associo di gran cuore alle parole del sempre lodato consueto della sinistra che [illegible] remo, per allegra facezia, costituzionale. Ed è appunto per questo che, malgrado ogni abilità, e gli equivoci pericolosi, e le coalizioni senza fede, i membri di quella sinistra come sopra costituzionale, son ridotti a mord[illegible] dita mormorando rabbiosamente: *Sic vos, non vobis!*

* * *

I lettori che hanno la suprema bontà di seguire la mia povera prosa, non ignorano gli intimi rapporti che mi legano al nipote di un amico del portiere di un'ambasciata, e che [illegible] con questo mezzo, e anche con rilevanti somme che l'amministratore non si rifiuta, quando è necessario, di profondere a larga mano, ho potuto non di rado sorprendere i più gelosi segreti della politica.

Ieri mattina il mio autorevole informatore venne a trovarmi ad ora inverosimile. Era pallido in volto per la tremenda emozione che lo angustiava dinanzi agli avvenimenti dei quali capiva tutta la gravità senza indovinarne il motivo.

Durante la notte, all'ambasciata di Germania e a quella di Russia erano giunti dispacci cifrati di Guglielmo II e dello Czar che dovevano essere consegnati personalmente nelle mani del Re d'Italia.

Mentre i due ambasciatori atterriti parlamentavano colla sentinella che voleva rispettato il sonno di Sua Maestà, comparivano trafelati in piazza del Quirinale gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra che per formale ordine dei loro governi, volevano chiedere alla Consulta spiegazioni intorno a dispacci dei rispettivi consoli a Shanghai i quali informavano che le autorità chinesi, terrorizzate da una notizia che avevano avuta da Verona, domandavano misericordia.

Il portiere della Consulta usciva in quel momento per correre in cerca d'un medico poichè la stessa notizia era giunta al ministro degli affari esteri che aveva appena potuto avvertire il presidente del Consiglio prima di cadere in deliquio. A sua volta l'on. Saracco era stato colto da un violentissimo accesso di infantilismo.

I diplomatici riuscirono finalmente a penetrare nel palazzo reale, e tutto tornò in calma. Il mio amico solo aveva potuto sapere la ragione di tutto quel baliamme e io la rivelo, con insuperata magnanimità, all'attonita Europa.

Il telegrafo aveva portata in tutto il mondo la notizia di questo avviso che era stato pubblicato a Verona la sera avanti:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione democratica [illegible] convocato **d'urgenza** per questa sera alle 9 e mezza nelle sale di redazione del [illegible] per discutere intorno all'attitudine della democrazia veronese di fronte all'aggravarsi delle vicende nell'Estremo Oriente ».

Pur troppo si ignorano le deliberazioni che vi furono prese. Questo solamente si [illegible] da [illegible] stazionarietà dei grandi mercati finanziari che non prese parte alla discussione l'on. Lucchini, poichè quando egli parla ne risentono un [illegible] contraccolpo tutte le borse.

Seguita intanto fra la Consulta e tutti i gabinetti d'Europa un vivissimo scambio di telegrammi per tentar di conoscere i propositi dell'associazione democratica di Verona di fronte all'aggravarsi delle vicende nell'Estremo Oriente. Dicesi anche che l'imperatore chinese abbia avvertito la suddetta associazione dell'invio d'uno speciale ambasciatore incaricato di trattare con pieni poteri.

* * *

Un giornale di Parigi che ha la passione delle statistiche [illegible] nel mese di maggio in Francia si ebbero 661 accidenti causa[illegible] [illegible] 79 morti e 62 feriti, 39 [illegible] [illegible] morti [illegible] 37 [illegible] [illegible] 99 fe[illegible] 83 accidenti ferrov[illegible] [illegible] 67 [illegible].

[illegible] non [illegible] lo sport [illegible] sul [illegible] come un divertimento.

* * *

Lo sentite il caldo? Non dateve pensiero [illegible] sembra abbia la sua ragione.

L'astronomo Mereux ha infatti scoperto fra [illegible] una macchia solare che va prendendo proporzioni enormi: l'altro giorno egli ha comunicato all'Accademia di Parigi il diametro di essa: 9,000 chilometri.

Secondo lui si tratta di [illegible] incendio solare [illegible] si fa sentire anche sulla terra. Peccato non poter mandare i pompieri!

* * *

Tanto per chiudere.

— Io non sposerò altro che una signorina che [illegible] delle bestie.

— Capisco! Tu sei abbastanza ricco per poterti consentire il lusso d'un matrimonio d'amore.

Tutti noi.

La situazione in Cina

Intorno alla probabile salvezza degli stranieri — Un dispaccio del Ministro degli Stati Uniti.

Washington, 20. — Il ministro chinese Wou-Ting-Fang ha ricevuto un dispaccio cifrato del ministro degli Stati Uniti a Pechino, Conger, così concepito:

« Dalla Legazione inglese, sotto un fuoco di fucileria ed un bombardamento continuo da parte delle truppe cinesi: — Soltanto un rapido soccorso può impedire il massacro generale ».

Il dispaccio, senza data sarebbe redatto col cifrario del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti e sarebbe stato trasmesso per intermediario dello Tsung-li-Yamen e del Tao-tai di Shanghai.

Esso si compone di circa cinquanta parole ed è firmato da Conger in chiaro.

Il ministro cinese Wou-Ting-Fang consegnò il dispaccio al Segretario di Stato, Hay.

Washington, 21. — Un comunicato ufficiale conferma che è stato ricevuto col cifrario del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti un dispaccio del ministro americano a Pechino, Conger, in data del 18 luglio, il quale annunzia che la Legazione inglese è esposta ad un bombardamento ed a fuoco di fucileria continui da parte delle truppe cinesi e che soccorsi immediati soltanto possono impedire un massacro generale.

Il comunicato ritiene il telegramma di Conger autentico.

È stato tenuto in proposito un Consiglio di Ministri.

Washington, 21. — Il Segretario di Stato per la Marina, Long, così telegrafò il 17 corrente all'ammiraglio degli Stati Uniti a Ta-Ku: « Il Ministro Conger chiede soccorsi. Impiegate immediatamente tutti i mezzi ».

Washington, 21. — Il Segretario di Stato, Hay, comunicando alle potenze il telegramma del ministro degli Stati Uniti a Pechino Conger, chiese loro di cooperare alla liberazione immediata di Pechino.

L'imperatore della Cina chiede la mediazione alla Francia?

Parigi, 20. — Il ministro cinese a Parigi ha fatto consegnare al ministro degli esteri, Delcassé, perchè questi le comunichi al presidente della Repubblica, Loubet, un telegramma dell'imperatore della Cina.

In questo telegramma, spedito dal governatore dello Sciang-tung colla data di ieri non si fa alcuna menzione dei ministri esteri a Pechino: ma l'imperatore domanda la mediazione della Francia.

Il ministro Delcassé ha fatto sapere al ministro cinese che la risposta del presidente della Repubblica al dispaccio imperiale sarà inviata alla Legazione di Francia a Pechino, dove il Governo imperiale potrà andare a ritirarla, ma il Governo della Repubblica aspetta di avere la certezza che il ministro francese Pichon sia sano e salvo.

I cinesi hanno massacrato le loro donne

New-York, 20. — Il corrispondente del *World* telegrafa da Ce-Fu che i cinesi, prima di lasciare la città indigena di Tien-Tsin, avrebbero ucciso tutte le loro donne, perchè non fossero fatte prigioniere dagli stranieri.

La Cina implora il Giappone.

Londra, 21. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai, in data 19 corrente: L'imperatore della Cina ha telegrafato al Mikado dicendo [illegible] [illegible] della Cina e del [illegible] sono [illegible] e pregandolo a soccorrere la Cina.

Il Mikado gli rispose [illegible] avvenimenti della Cina costituiscono una violazione del diritto internazionale. La Cina deve [illegible] [illegible] e salvare i ministri esteri residenti a Pechino per disarmare l'Europa.

I cinesi di Manciuria contro i russi.

Londra, 21. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Le truppe della Manciuria si recano a Mukden per arrestare le truppe russe.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: I *boxers* invasero il distretto di Kouldja.

Le bandiere nere

Hong Kong, 21. — Par[illegible] [illegible] verso il forte Bogue.

Gli stranieri erano salvi il 18?

Bruxelles, 21. — Il ministro degli affari esteri de Favereau, ha ricevuto un dispaccio da Shanghai in data del 19 corrente il quale dice che il Tao-tai Ciang annunzia che gli stranieri a Pechino erano salvi il 18 corrente.

Congresso internazionale degli economisti.

Parigi, 21, ore 12 (*Bon.*) — Ieri, sotto la presidenza di [illegible] stato inaugurato il Congresso internazionale degli Economisti [illegible] concorso di autorevoli rappresentanti di [illegible] paesi.

Erano presenti per l'Italia [illegible] [illegible] Torino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Banca d'Italia [illegible] il Congresso [illegible] si era fatto apprezzare nel [illegible] a [illegible], ha oggi ottenuto un notevo[illegible] [illegible] del Congresso [illegible] Economisti.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

SEMPRE LA CINA

L'attacco della città russa di Blagovetchensk, sulla frontiera siberiana, operato dai cinesi sarebbe per sè stesso un avvenimento assai caratteristico [illegible] si dice, che le batterie cinesi si stendano per una lunghezza di venti miglia [illegible] quaranta grossi cannoni.

[illegible] si sarebbero potute prendere per buona moneta le scuse d[illegible] Pietroburgo, il quale [illegible] dichiarava che il governo suo non entra per nulla nell'affare, che solamente erano responsabili gl'irregolari e che i *boxers* sono quelli che distruggono la ferrovia in Manciuria e hanno oltrepassato la frontiera. Ma è assai difficile l'ammettere che questi [illegible] abbiano potuto procurarsi [illegible] formidabile, [illegible] dubbio per [illegible] che [illegible] sione siasi compiuta per ordine di coloro che sono presentemente al potere a Pechino, sia l'imperatrice o, come è assai più probabile, il principe Tuan.

È quasi incredibile, anche per chi abbia poca famigliarità con le abitudini dei cinesi, [illegible] offensiva sia stata presa da loro. Or sono quattro anni si diceva per le legazioni che un uomo risoluto con 400 uomini bene armati avrebbe potuto attraversare la Cina da parte a parte senza resistenza alcuna. [illegible] esagerazione, ma, ma durante [illegible] europei come durante quella del [illegible] s'è visto che i cinesi abbiano adottata altra tattica di quella d'una prudentissima difensiva, quando pure non abbiano d'un tratto presa la [illegible] determinazione di fuggire. Oggi, non soltanto essi attaccano sul loro territorio una forza imponente quale è quella che opera a Tien-Tsin, e se furono costretti a ritirarsi ciò avvenne in seguito a lunghi combattimenti e micidiali, ma passano la frontiera della Russia e vanno a portar guerra ai loro vicini potentemente provvisti e capaci a tener testa a considerevoli forze.

In queste condizioni sarebbe ormai tempo che le potenze si decidessero a prendere [illegible] misure contro l'importazione de[illegible] poichè sarebbe insensata [illegible] politica che consentisse ad [illegible] poli di continuare a fornire ai *boxers* [illegible] [illegible] per tirare sui nostri soldati [illegible] menti, sopra una costa si estesa [illegible] difficili a prendersi, ma il servizio [illegible] malgrado la morte probabile di Sir Roberts

Hart, è in mani europee e ciò senza dubbio faciliterà l'esecuzione delle determinazioni delle potenze

La sorte delle legazioni a Pechino seguita a parer disperata, malgrado certi dispacci incoraggianti che talvolta ancora ci giungono. Tuttavia bisogna considerare come favorevole indizio la partenza di Li-Hung-Ciang per il Nord.

Senza dubbio gli europei di Canton si dolgono di questa partenza, e ben si comprende [illegible], nello stato d'effervescenza crescente in cui si trova il Sud della Cina, essi sieno addolorati di non aver più fra loro come un protettore il vecchio uomo di Stato che ha già dato tante prove della sua prudenza. Ma sarebbe arrischiato di accettare tutto ciò senza riserve e di conchiudere dalla partenza di Li, come fanno alcuni giornali, ch'egli è d'accordo con i *boxers* e parte per Pechino con l'intenzione di favorire il governo dell'insurrezione.

Il principe Tuan e i mandarini manciuri non conoscono l'Europa e non sanno di quali forze disponga, e ciò spiega la loro audacia. Li-Hung Ciang invece non ignora la potenza nostra. Egli, vedendo il perfetto accordo col quale l'Europa tutta marcia insieme col Giappone, non commetterebbe la follia di entrare in lotta con essa, molto più che gl'interessi privati suoi si accordano, ciò che è molto, con gl'interessi generali. L'uomo più ricco della Cina e che ha gran parte della fortuna sua arrischiata in imprese industriali, non può certo augurarsi di vedere prolungato lo stato di turbolenze attuale

Tutto sta che l'Europa continui concorde la sua azione: e pare, per fortuna, che malgrado certe esitazioni sulla tattica da seguire o sulla nazionalità del generale in capo eventuale, continui a regnare cordiale intelligenza fra i gabinetti e fra gli ammiragli e generali che li rappresentano a Ta-Ku e a Tien-Tsin.

Primo dovere dell'Europa è di rimanere unita, e bisogna sperare che non vi manchi.

Axel.

DA PARIGI.

Suicidio — Caduto da 2000 metri di altezza

Parigi, 21 *(Bonarita).* — Due giovani di Evreux, certi Carles Laurent, ventottenne, ad Emilie Benneau, diciottenne, si sono suicidati nella foresta di Conches, sparandosi due colpi di revolver al cranio.

Il padre della ragazza si opponeva al loro matrimonio.

— Un operaio minatore, occupato presso Venose nell'Eisan, alla creazione di una ferrovia sull'alta montagna, scivolò da una roccia che domina il lago Lovitel ad una altezza di 2000 metri, e il corpo di lui, dopo essere rimbalzato sulle roccie, sparì nel lago.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Al Consiglio comunale — Sette persone colpite dal fulmine.

Firenze, 20 *(Pitt.)* — Nell'adunanza di oggi il Consiglio comunale ha inviato un saluto ed un augurio ai soldati partenti per la Cina, unendovi un reverente omaggio a S. M. la Regina, come a quella che col medesimo animo fa voti per i campioni della patria bandiera.

A Monsummano, mentre oggi imperversava un furioso temporale, un fulmine cadde sulla fattoria del cav. Tonini, facendo stramazzare al suolo sette persone che si trovavano nel granaio. Due di esse rimasero ferite

DA TORINO.

La morte del barone Vico — Un vescovo a 4060 metri

Torino, 20 *(Bert.)* — Il barone Emanuele Vico, consigliere d'appello, mentre percorreva in tram la piazza Castello, è stato colto da congestione cerebrale e poco dopo è morto. Aveva una cinquantina d'anni.

— Monsignor Duc, vescovo di Aosta, d'anni 65, ha compiuto in questi giorni senza soffrirne l'ascensione del Gran Paradiso (4060 metri) ascensione faticosissima, essendo il dorsale della montagna aspro e di roccie disgregate. Ecco una bella fibra di vescovo!

DA BOLOGNA.

Giosuè Carducci — Un giapponese all'Archivio — Ucciso dal treno

Bologna, 20 *(Pell.)* — Giosuè Carducci è partito questa notte per Chiavenna insieme col genero cav. Guaccarini. Egli si reca a Madesimo, la simpatica stazione alpina sullo Spluga

— Ha frequentato per vari giorni la sala di studio del nostro Archivio di Stato il giovane dott. Noagiro Murakami di Tokio, incaricato dal Governo giapponese di rintracciare documenti relativi ad antiche ambascerie giapponesi in Italia

Una di esse infatti fu di passaggio per Bologna nel giugno del 1585, ricevendo onori ed accoglienze non comuni dal Senato. Il dott. Murakami ora parte per Venezia dove conta far buona messe al grande Archivio dei Frari. Egli parla assai speditamente la nostra lingua.

Certo Amilcare Michelani, guardiano ferroviario, investito da un treno della linea presso S. Giorgio, veniva travolto rimanendo all'istante cadavere

DA RIVAROLO CANAVESE.

Beneficenza.

Rivarolo, 19. — Il cav. uff. Amedeo Vallero, nella dolorosa circostanza della perdita dell'amatissimo fratello cav. Francesco, sindaco di Rivarolo Canavese, volle erogare una cospicua somma a scopo di beneficenza.

Nel novero dei beneficati figurano la Congregazione di carità per L. 500, ed il Patronato scolastico per lire 200. Il conte Franceschi di Mogrà, benemerito presidente delle due istituzioni, ha rese pubbliche grazie al generoso benefattore che ha così degnamente onorata e resa sempre più benedetta dai poverelli la memoria del compianto nostro sindaco.

DA VENEZIA.

Il caldo — Fulmini.

Venezia, 20. *(Fass)* — Il caldo ha assunto proporzioni insopportabili, raggiungendo 33 gradi all'ombra.

Da un pezzo non si ricorda una temperatura così elevata e afosa

— A Udine un fulmine uccise certo Sante Del Torre, ammogliato e padre di sei figli, mentre ritornava dalla campagna.

Un altro cadde sullo zuccherificio in costruzione presso S. Giorgio Nogare, uccise un operaio e ne ferì altri due

DA LIVORNO.

Suicidio o delitto? — La disgrazia d'un operaio.

Livorno, 20 *(Mnga.)* — Stanotte si è rinvenuto il cadavere del colono Bernini Giovanni, di anni 32, sul quale si riscontravano ferite di rasoio ai polsi e alla gola. Si crede che si tratti di suicidio, ma non si esclude il delitto

— L'operaio Caluri Adolfo mentre lavorava a bordo di un vapore, in riparazione nel cantiere Orlando, cadeva, per aver messo un piede in fallo, a capofitto nella stiva. Il suo stato è disperato.

Gli allievi dell'Accademia militare.

Torino, 21 ore 10,15 *(Bert.)* — Stamane, alle [illegible] sono partiti per un viaggio istruttivo su e Alpi [illegible] allievi dell'Accademia militare

Si fermeranno due giorni a Bard, poscia si recheranno ad Aosta, e di là passando per Pré Saint Didier e la Thuile, fino al Piccolo San Bernardo. E' inteso che visiteranno con cura le fortificazioni di confine, anzi ad ognuno di essi verrà dato per compito lo stendere una relazione sui luoghi fortificati, lodandone ciò che vi è da lodare e mettendone in risalto le deficienze

Farà da guida agli accademisti il maggiore cav. Merlo, aiutato dai capitani Sossa, De Falco e Motta. Il medico militare capitano Re accompagnerà per ogni evenienza, gli allievi, i quali saranno agli ordini dei tenenti Riviera, Tapp, De [illegible]eux, Bonardi, Musso, Bianchi d'Espinosa, Buzzilanghi, Ciotto e Fabbri

Gli allievi accademisti saranno di ritorno a Torino alla fine del mese, dovendo recarsi dal 1.o al 16 agosto alle solite esercitazioni annuali del campo di Lombardore. Mi risulta che parecchi accademisti chiesero di partire, in qualità di semplici volontari, per la Cina, ma le loro domande non furono accolte!

Lavori per Livorno.

Per le vittime in Cina.

Livorno, 20, ore 9,10 *(Mnga.)*. — Il ministro dei lavori pubblici ha inviato un telegramma al nostro sindaco, comunicandogli che la commissione permanente ha dato parere favorevole pel progetto di 1,200,000 per la costruzione d'un canale navigabile tra il Fosso dei navicelli e la Darsena, Punto franco

Stamane, alle 10, ha avuto luogo nella nostra cattedrale, per ordine del vescovo monsignor conte Giulio Mattioli, una funzione in pro delle vittime cadute in Cina

Le autorità civili e militari sono intervenute a questa pietosa funzione.

Lo sciopero di Terni.

Terni, 21, ore 9. — In seguito dell'ingiusto licenziamento di quindici compagni, i tornitori delle officine dei proiettili, delle corazze e dei cilindri, e i meccanici della fonderia si sono posti in sciopero.

Signorine laureate.

Pavia, 21. — Nella nostra Università si laurearono la signorina Giulia Marangoni da Casteggio, in chimica pura, con pieni voti assoluti e lode: la signorina Maria Crainz da Bologna, docente nella nostra R. scuola Normale, in filosofia, e la signorina Armida Sacchetti da Pavia, già dottoressa in lettere, pure in filosofia.

Il Conte di Torino.

Lucca, 21, ore 9,40 *(Capp.)* — Lunedì prossimo, proveniente da Viareggio, verrà nella nostra città S. A. R. il Conte di Torino, col suo reggimento Novara, per trattenervisi qualche giorno.

Il cardinale Ferrari e la Cina.

Milano, 21 ore 11,10 *(B. m.)* — L'arcivescovo cardinale Ferrari ha diretto al clero e al popolo della città e della diocesi una pastorale in cui, parlando dei massacri dei cattolici e dei cristiani in Cina, conclude

« Quali terribili prove saranno riservate ai nostri missionari, a tanti nostri fratelli in Gesù Cristo, tratti con indicibili sacrifici dalle tenebre dell'errore alla luce della verità, e a tanti figli di questa patria nostra partiti or ora per quelle lontane contrade, che sembrano avide ancora di sangue! »

L'arcivescovo dispone che in tutte le chiese, nei giorni 2[illegible], 2[illegible] e 24 di questo mese, si facciano pubbliche preghiere

Altre funzioni religiose saranno tenute per conto dell'Associazione nazionale fra i missionari

Il drappello tedesco in Italia.

Verona, 21, ore 14,15 *(Roger).* — Secondo vi annunciai, è atteso per oggi, alle 16,33, alla stazione di porta Nuova, un treno speciale da Berlino con nove carri di materiale da guerra, scortato da un drappello di truppa tedesca.

Ripartirà alle 17,40, si fermerà pochi minuti a Desenzano alle ore 18,1, a Brescia alle 18,18, a Treviglio alle 20,19 giungendo a Milano alle 21,15, donde proseguirà per Genova

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *Scambio di vocale* di ieri!

FANTE — FONTE

Parola a stella.

Cerca tra i mari, mi troverai,
Bronzo od acciaio, rame oppur ferro
Donna di campagna tu la chiamerai,
Sarda città
Lavoro in pietre piuttosto raro,
Un dio pagano, corpo celeste
Nella campagna ti può albergare.
L[illegible] roce due città, africana e sarda,
In diagonale sicula e africana

SPORT

Corse al trotto a Senigallia.

Senigallia, 20. — Stante la soppressione delle corse al trotto a Giulianova, la Società delle corse al trotto di Senigallia ha deciso di tenere le sue due giornate, già stabilite pel 19 e 23 agosto p. v., nei giorni di domenica 12 e mercoldì 15 agosto 1900.

Le iscrizioni quindi si chiuderanno sabato, 4 agosto, alle ore 18.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — La replica della *Chartere* frutto numerosi applausi alla brava compagnia Talli, Calabresi-Gramatica [illegible] Oresto Calabresi e la Gadi entusiasmarono [illegible] la grande scena del quarto atto, ed ebbero una vera ovazione

Questa sera, come annunziammo, si torna alla gaia *Dame de chez Maxim*, domani replica a richiesta di *Giorgetta Lemeunier*, e lunedì serata d'onore di Oreste Calabresi con *Gelosa!* di Bisson, e lo scherzo comico *Il casto Giuseppe e la moglie di Putifarre.*

Allo studio *Coralie e C.ie*, brillantissima commedia in tre atti di Hennequin e Valabrègue, novissima

Adriano. — Le rappresentazioni della compagnia Guillaume volgono a termine, nell'agosto avremo Giacinta Pezzana, e nel prossimo carnevale Giovanni Emanuel, il maestro dei maestri, che Roma da molto tempo non ha più applaudito.

Nazionale. — Con la *Roussotte* la compagnia Gargano inaugura la stagione di operette. Protagonista sarà Giuseppina Biancò.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Dame de chez Maxim*, ore 9.
Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.
Nazionale. — *La Roussotte*, ore 9.
Nuovo. — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 21 luglio.

Il sole spunta alle 4,36. — Tramonta alle 19,43. — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Maria Maddalena penitente.

Nascita di S. A. R. Giorgio Adolfo Federico, Granduca Ereditario di Mecklemburgo Strelitz (1848)

Ricorre il compleanno:

della marchesina Angelina Giustiniani, nata Mannucci, Roma — del conte Carlo Negroni, id. — della marchesa Maddalena Spinola, id.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Maddalena Bracceschi nata Brazzà di Savorgnan, Roma — della marchesa Maddalena Lepri nata Monaco Lavalletta, id. — della contessa Maria Mancinelli Scotti nata dei duchi Caffarelli, id. — della contessa M. Maddalena Mazzarosa nata Devincenzi id. — della contessa M. Maddalena Pecci, nata dei conti Vincenti Mareri, id. — della contessa Maddalena Macchi dei marchesi Theodoli, id. — di donna Maddalena dei marchesi Crispolti, id. — della marchesa M. Maddalena Patrizi nata nobile Gondi, id. — di donna Maddalena dei marchesi Spinola, id. — di donna Maddalena Trivulzio dei principi di Musocco, nata Cavazza, dei conti della Somaglia, Milano

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20° — massima 32°

Musica in piazza Colonna.

Stasera la banda comunale eseguirà in piazza Colonna il programma seguente

1. Ganne — *Marche Lorraine*
2. Serrao — *Omaggio a Mercadante* - Sinfonia.
3. Rubinstein — *Bal Costumé* — *a)* Introduction; *b)* Berger et Bergère; *c)* Toreador et Andalouse. *Trot de Cavalerie*
4. Verdi — *I Vespri siciliani* — Divertimento.
5. Meyerbeer — *Marcia dell'incoronazione nel « Profeta »*.
6. Waldteufel — *Les Patineurs* — Valse.

Echi dell'onomastico di S. M. la Regina

Oltre quelli già pubblicati, ieri furono spediti a S. M. la Regina i seguenti telegrammi

Marchesa Villamarina — Quirinale

Reale Accademia San Luca prega offrire Sua Maestà Regina Italia fervidi auguri giorno onomastico

Presidente *Galletti*

S. E. Villamarina, Dama d'onore di S. M.

Roma

Prego V. E. porgere a S. M. la Regina i sinceri auguri felicità che l'Istituto nazionale orfani impiegati civili Stato innalza all'Augusta Sua Patrona ricorrenza onomastico

V. Presidente *Pio*

In piazza Colonna ove suonava la banda comunale e nelle altre piazze in cui suonavano le bande militari, la marcia reale venne ieri sera salutata da applausi fragorosi.

Il Papa in San Pietro.

Stamane, alle 11 e mezza, il Papa accompagnato dai cardinali e dalla sua Corte è disceso nella Basilica Vaticana per la terza visita del giubileo.

Note vaticane.

L'ingegnere Mannucci ha presentato al Papa il disegno dei mattoni che dovranno servire per la chiusura della Porta Santa della basilica Vaticana

Il disegno è semplice. Si ricorda l'anno 1900 con la scritta: *Leo XIII Pont. Max. aperuit et clausit.*

— Il Papa ha nominato suo prelato domestico l'abate Maria Luigi Chabrier, canonico di Troyes e Tarbes, segretario particolare di monsignor di Pélacot vescovo di Troyes.

Gara di nuoto

Domani alle 11 avrà luogo la gara popolare indetta dai « Rari Nantes ».

Diamo l'elenco dei concorrenti il loro distintivo ed il numero indicante il posto di partenza, che furono ieri sorteggiati alla presenza della giuria

Angeletti Alfredo 3, verde — Marroni Cesare 11, nero giallo — Carlini Alfredo 3, nero e [illegible] — Galli Umberto 2, bianco — Pace Giuseppe 1, rosso — Martini Umberto 4, nero e celeste — Bianchi Alfredo 13, nero e verde — Pierleoni Filippo 8, rosso e bianco — Mesones Alberto 6, giallo — Lechena Paolo 12, rosso e nero — Paglioi Renato 10, rosso e celeste — Fecchi Enrico 7, celeste — Magnatti Giuseppe 5, rosso e giallo.

Echi della festa al Circolo Savoia.

Per la festa patriottica e genialissima che ha avuto luogo ieri nelle sale del Circolo Savoia, con l'inaugurazione di un busto di S. M. la Regina e la premiazione degli alunni dell'Educatorio, la marchesa di Villamarina ha inviato la seguente lettera alla principessa Lina Corsini Sforza del patronato delle signore:

« La stagione inoltrata e l'imminente partenza tolgono a Sua Maestà la Regina di [illegible] dere al desiderio di codesto patronato, assistendo alla distribuzione dei premi nell'educatorio Savoia.

« L'augusta Sovrana vuole però confermare al patronato tutti i suoi sentimenti di costante benevolenza per l'utile istituzione, ed io, compiendo il piacevole ufficio, mi valgo della occasione per affermarle, signora principessa, la mia distintissima osservanza

La dama d'onore di Sua Maestà
Marchesa di Villamarina »

S. E. il presidente del Consiglio dei ministri così ha telegrafato

« Plaudo al pensiero di festeggiare l'onomastico della nostra augusta Sovrana con la inaugurazione del suo ritratto in marmo, che, ricordandone ai giovanetti le sembianze, sarà per essi simbolo di virtù e di carità. Duolmi che [illegible] di ufficio non mi permettano di presenziare la cerimonia. *Saracco.* »

Ecco l'elenco dei bambini premiati: il premio consisteva in un bel diploma ed un taglio di a[illegible]

Sezione femminile Corvatta Virginia caposquadra, Marroni Candida, Aghetti Ester, Bico[illegible] Giulia

Sezione maschile Moretti Furio, Rossi B[illegible] detto caposquadra, Castrucci Angelo, Zan[illegible] Arduino.

Ebbero poi la menzione onorevole Fortuna Lucia, Pietrucci Augusta, Massimi Olga, Bia[illegible] Rosa, Dominici E[illegible], Bottoni Maria, Donn[illegible] Ottavio, Venturi Romolo, Della Chiara Giovanni, Leonardi Ferruccio, Massi Rodolfo, Croce Ercole

Mentre venivano premiati, alcuni bambini dissero graziosissime poesie di circostanza, facendosi molto applaudire

Dopo la premiazione gli invitati salirono tutti nelle sale dell'educatorio, in una delle quali i bambini se ne stettero a mensa, mangiando allegramente un bel pranzetto. Nella grande sala di ricreazione erano esposti i lavori manuali eseguiti durante l'anno: ricami, oggetti di biancheria, cartonaggi, reti, plastica, portafogli, cestine di [illegible] che vennero molto ammirati perchè provano quale incremento abbia preso in poco tempo la filantropica istituzione.

Agli invitati ed ai bambini tutti è stata distribuita una bella fotoincisione del monumento in Roma a Carlo Alberto, come si erge ora nel giardino del Quirinale.

Al valente scultore prof. Modesto Pariat[illegible], che con squisito sentimento di artista e [illegible] volle fare omaggio al Circolo del busto della Regina, modellandolo espressamente, la presidenza consegnò uno splendido diploma di benemerenza fra le acclamazioni vivissime di tutti i presenti

La festa ha lasciato il più grato ricordo in quanti vi parteciparono

L'ospedale oftalmico provinciale

Dalla relazione sanitaria pubblicata a cura della direzione dell'ospedale oftalmico provinciale, risulta che dal 12 marzo 1898 al 31 dicembre 1899 si presentarono per essere visitati e curati ben 2132 infermi.

Di questi ne furono ricoverati nella clinica 702 oftalmici, perchè affetti da grave oftalmia o perchè dovevano subire qualche atto operativo: gli altri 1430 furono curati ambulatoriamente.

Dei 702 oftalmici ricoverati all'ospedale, appartenevano al circondario di Roma 243, di Velletri 96, Frosinone 65, Civitavecchia 17, Viterbo 131. — In totale 702

Le operazioni eseguite ammontarono in complesso a 483 e furono praticate parte sugli ambulanti e parte sui ricoverati.

Degli infermi curati all'ambulatorio dall'apertura dell'ospedale al 31 dicembre 1899, appartenevano al circondario di Roma 4661, a Velletri 140, Frosinone 162, Civitavecchia 182, Viterbo 15[illegible] — In totale [illegible]

Al progressivo incremento di questa opera umanitaria ha potentemente [illegible] buito la generosità della principessa Anna Torlonia, l'appoggio del Consiglio provinciale che provvide alla concessione di un conveniente sussidio, e l'efficacissima attività del direttore

— 2 —

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

— E poi non si può esigere più di due anni [illegible], concluse la signora Lanti sorridendo. Sapete, Dorotea, io ho un'idea che voi riprenderete marito!

— Io! Signore Dio! Ah! se mi potesse venire una tale idea, vorrebbe dire che avrei perduto la ragione. Dopo tanti guai, dopo la morte di mio [illegible] dei miei [illegible] figli! Ah! signora [illegible] avreste una migliore opinione di me.

— Non vi è alcun male nel rimaritarsi — rispose la [illegible] signora senza commuoversi — il male sarebbe nel non volersi maritare e nell'accettare le cortesie dei cicisbei: non è il caso vostro, Dorotea: ma non dite che rimarrete così, altrimenti si potrebbe domandarvi perchè sollevate il lembo della vostra tenda quando il mattino passa il signor Lavini e che la vostra camera non è [illegible]

[illegible] — incominciò la vedova [illegible] e fors'anche di collera ma si ricordò molto a proposito che la signora Lanti abitava di faccia, dall'altra parte della via [illegible] aveva avuto bisogno di [illegible]

[illegible] una signora sorrise, ed il suo doppio [illegible] ebbe un fremito di compiacenza sul fazzoletto di seta bianca che portava invariabilmente a [illegible]

— E' naturalissimo — essa riprese — Lavini non è brutto, non è uno sciocco, lo si dice un po' duro nel tratto: ma i mariti non sono sempre colle loro mogli del carattere che dimostrano cogli altri: egli potrebbe essere un buon compagno

— Ah! signora Lanti! smettete di parlare così o dovrò credere che mi volete affliggere! Dopo avere amato tanto tanto il mio povero Crespi, potete forse credere che vorrei sposare un Lavini? Mio marito era cento volte più bello e più amabile, e non è un Lavini che me lo farà dimenticare

— Come vorrete, Dorotea, come vorrete. E' affare vostro e non mio: d'altronde l'affezione, come l'odio, non si comandano. Ecco che ha cessato di piovere; ritorno a casa mia. Buona sera.

— Volete un ombrello, signora Lanti? — domandò la vedova premurosamente

— No, vi ringrazio, giacchè non piove più, e d'altronde per attraversare la via non sarebbe molto necessario. Andiamo, buona sera, Dorotea a rivederci.

— A rivederci, signora Lanti! Grazie della vostra visita

Dopo queste parole, le due signore si separarono: Dorotea rientrò in casa, mentre la pingue signora Lanti, ansante e sorridente, rispondeva coi cenni del capo alle comari che stavano sulle porte e si affrettava a traversare la via

— Lavini! disse la vedova con disprezzo ad alta voce quando si trovò sola. Lavini! bel partito per me! Oh! ci vorrà ben altro per decidermi a rimaritarmi!

Annottava. Dorotea, che [illegible] abbiamo detto, amava i ghiotti bocconi, era affaccendata a togliere dal fuoco una costoletta di vitello con accompagnamento di piccoli piselli, e gustava con una malinconica voluttà il profumo appetitoso della sua cena; voluttà, facilmente si comprende malinconica, poichè la carne ha un prezzo così esagerato! Una mano indiscreta bussò due volte all'uscio, e subito un visitatore comparve.

— Ah! siete voi signor Lavini? disse Dorotea con un tono di voce che non aveva nulla di troppo cortese

— Ma sì, vicina, sono io: vi disturbo forse?

La vedova si affrettò a ricoprire la casseruola ed a posarla accanto al fuoco, poi si diresse verso l'intruso dicendogli: ma no, ma no, precisamente come se avesse detto: ma sì, ma sì.

— Ho colto delle ciliege prima che piovesse, signora Crespi: esse non sono bagnate, siatene certa, e ve ne ho portate qualcuna

Le poche ciliege riempivano un canestro, che il loro proprietario depose sulla tavola con quella specie d'orgoglio che convenzionalmente vien detto modestia.

— Ma, signor Lavini, io non mangerò mai tutto questo! gridò la vedova un po' raddolcita.

— Ne farete delle conserve, rispose il galante visitatore.

— Lo zucchero è così caro! mormorò Dorotea contemplando le ciliege con occhio melanconico.

— Bah, fece il celibatario con molta scioltezza, nella vostra posizione potete procurarvi molte soddisfazioni

— V'ingannate, replicò vivamente la signora Crespi, non dovete pensare che io sia nell'agiatezza, giungo appena a sbarcare il lunario, e ancora a condizione di privarmi di tutto

— In ogni caso, non privatevi delle ciliege, esse non domandano che d'essere mangiate

Lavini, con un fare distratto, ficcò le sue dita nel canestro e prese una manata di ciliege che si mise a mangiare lentamente, conservando il picciuolo ed i noccioli nella mano sinistra. Dorotea lo guardava attentamente [illegible] il capo e incontrò quello sguardo, che [illegible] subito pieno di dolcezza

— Fortunatamente — pensò Lavini — io ti conosco, altrimenti ti si crederebbe dolce come il miele. Che illusione sarebbe!... — E siccome tale frase non poteva tradursi in un linguaggio da persona educata, aggiunse ad alta voce

— Voi vi annoiate molto, nel vero, signora Crespi?

— Di che, mio caro signore? — domandò prudentemente la vedova

— Ma, di tutto! D'essere sola, d'essere vedova, d'aver perduto i vostri figli (Dorotea si asciugò gli occhi) di non potere terminare presto i vostri affari d'interesse. Volete che ve lo dica? Avreste bisogno di un uomo per aiutarvi, da sola non vi riuscirete mai

— Me l'hanno già detto — osservò [illegible] Dorotea, dopo un secondo di riflessione — Ma io non ho dei parenti prossimi che vogliano interessarsi dei miei affari

— Non [illegible] necessario d'essere parenti [illegible] vi [illegible] devolmente [illegible] Lavini, dopo aver [illegible] avesse meditata la sua risposta [illegible] vostro parente, ma se posso es[illegible] che cosa

— Oh, signor Lavini, voi sapete al par di me che ciò non è possibile! Che si direbbe in paese? — disse pudicamente Dorotea [illegible] gli occhi.

— Diranno ciò che vorranno, vicina, e poi ciò che si potrebbe dire forse non è molto distante dalla verità

Filomena che fino allora era rimasta in piedi si sedette, col viso nell'ombra, e Lavini per abbandonarsi meglio alla sua eloquenza, posò sul cantuccio della tavola il mucchietto di noccioli che teneva nella mano sinistra

— Si direbbe che io ho dell'amicizia per voi e che voi ne avete per me. Per [illegible] riguardo, almeno, la gente non mentirebbe, perchè io nutro dell'amicizia per voi, signora Crespi, e molta!

La signora Crespi sorrise debolmente, ed il suo interlocutore le si sedette di faccia

— Se voi voleste — continuò egli [illegible] zialmente, noi potremmo essere amici [illegible] in una bella posizione

— Ah, vicino, io sono ben povera, non so davvero chi abbia potuto parlarvi della mia posizione: certamente essa non è invidiabile!

— Ebbene, vicina, dovete cambiarla [illegible] un'altra, conchiuse trionfalmente Lavini.

— Voi ne parlate come di cosa facile [illegible] Dorotea, spiegazzando il lembo del [illegible] grembiale

— Non avete che da pronunziare una [illegible] signora Crespi, proferì Lavini [illegible] mano sul cuore: Teodoro Lavini [illegible]

[illegible]

Dorotea [illegible]

[illegible] che mi fate, vicino, rispose [illegible]

— [illegible] gridò il mercante di grano [illegible] facendo un passo verso di essa

(Continua)

comm. Mariano Scellingo e degli altri medici dell'ospedale

La Commissione amministrativa ha fatto appello alla Congregazione di carità ed ai Comuni della provincia perchè contribuiscano anch'essi al migliore sviluppo della filantropica istituzione.

E da augurarsi che la sua voce non resti inascoltata.

Educatorio « Principessa di Napoli »

Nella sua ultima adunanza la Giunta esecutiva di questo educatorio ha deliberato d'indire, per le feste natalizie e di Capo d'anno 1900-901, una grande *Mostra-fiera-réclame*, a beneficio dell'Istituto, da tenersi nella serra del palazzo dell'Esposizione.

Tutti gli oggetti esposti si sorteggieranno con una speciale lotteria, i biglietti della quale saranno venduti a prezzo minimo.

Le ditte che intendessero partecipare alla Mostra con campioni dei rispettivi prodotti potranno rivolgersi per schiarimenti alla presidenza dell'Educatorio in via Toscana 30.

Feste rionali

Domenica, 29, avranno luogo in via Monserrato delle feste popolari con programma attraentissimo.

Dalle 6 alle 8 la banda musicale percorrerà la via per destare i cittadini ancora dormenti; alle 16 corse di ragazzi a passo limitato, alle 17 giuoco della stella con gara di somari e cavalcanti, alle 18 concorso di biciclette addobbate artisticamente; alle 20 illuminazione generale, alle 21, illuminazione e luce di bengala.

Durante lo spettacolo presterà servizio la banda di Porta Pia.

La via di Monserrato dall'angolo del palazzo De Codilhac a piazza Ricci sarà addobbato con festoni a padiglione.

Ciclisti a Tivoli

Domani, coll'intervento della fanfara la società velocipedistica romana farà una gita sociale a Tivoli.

Partenza dalla sede in via Bagni alle 5 e mezza antimeridiane.

Camera di Commercio

Il Comitato, romano per l'Esposizione di Parigi ha deliberato di rimborsare in tutto o in parte, nei limiti dei fondi disponibili e sotto determinate norme e condizioni, le spese ferroviarie di trasporto a vantaggio degli espositori del distretto di Roma che passarono pel tramite del Comitato stesso. Il rimborso avverrà sulla base dei documenti di spedizione.

Società del tiro a segno nazionale.

Domenica prossima, dalle ore 8 alle 13, avrà luogo l'ultima esercitazione del periodo al poligono sociale a Tor di Quinto.

Si eseguiranno tutte le lezioni del tiro regolamentare e le consuete gare, esclusa quella di campionato Pari...

Le esercitazioni saranno poi riprese a settembre in modo che i richiamati sotto le armi per l'ottobre, possano aver compiuto i tiri prescritti per l'esenzione.

Feste in Anzio

Oggi, in Anzio, è incominciato un periodo di feste in onore del patrono. La festa continuerà domani domenica e lunedì, sarà ripetuta, domenica 29 e domenica 5 agosto.

Il programma comprende funzioni religiose, tombole, fuochi artificiali, feste a mare, ecc. ecc.

La processione di stamani in Trastevere.

Alle 10 di stamani ha avuto luogo, come ieri annunciammo, la tradizionale processione della Madonna del Carmine.

La processione, partita dalla chiesa di S. Giovanni de' Genovesi, ha percorso la via de' Genovesi, via di S. Grisogono, via della Luce, ha girato intorno alla piazza Mastai e per il Viale del Re si è recata alla chiesa di S. Grisogono artisticamente parata con drappi di seta e oro e adorna da numerosi lampadari.

Alla processione hanno preso parte la confraternita del Carmine con le bandiere, stendardo, tronco, lampadari, circa cinquanta bambini rappresentanti, con costumi adatti, diversi santi e angeli che gettavano fiori, un centinaio di giovanette ammantate, il collegio di Maria Santissima del Carmelo, con bandiera, i religiosi Carmelitani scalzi, monsignor Tommaso Terenzoni in abito prelatizio. Infine venivano tre religiosi in piviale e tonacelle portanti la reliquia della Madonna, la statua della Vergine del Carmelo seguita dalle ascritte alla confraternita omonima e dagli alunni dell'Asilo Leone XIII e delle scuole cattoliche di Trastevere.

Avanti la macchina della Madonna camminava a piedi scalzi, per voto fatto, il negoziante Tommaso Bianco portante un candela del peso di 18 ...

Le finestre del rione Trastevere erano addobbate.

Le strade dove è passata la processione erano gremite di una folla di popolo che alle preci dei confratelli del Carmine alternavano le grida di *evviva Maria*.

Il numeroso servizio di pubblica sicurezza è stato diretto dall'avv. Lalia-Paternostro, viceommissario di Trastevere coadiuvato dai delegati D'Orazi, Dara e Bertini.

Sono stati fatti due arresti per borseggi.

Furto all'Istituto Massimo.

In piazza Termini fu ieri sera arrestato il sarto Luigi Carini, di 40 anni, da Veroli, abitante in via Ripetta 205, perchè introdottosi di soppiatto nei locali dell'Istituto Massimo, dove era stato qualche anno addietro occupato in qualità di cameriere, e forzato il tiretto della scrivania dell'amministratore Silvio Silvestri, ne aveva rubato la somma di 600 lire contenutavi.

Il cadavere dell'annegato e la « Buona Morte ».

Cielo coperto di nubi, aria calda, soffocante, oscurità profonda, una polvere sottile che assaliva gli occhi, le narici, le labbra, la campagna deserta... ecco ciò che stanotte ha trovato, fuori della Porta Salaria, la compagnia della « Buona Morte » partita da Roma alle 18 per andare, dietro invito dell'ufficio VIII municipale, a prendere presso la tenuta di Castel Giubileo, il cadavere ripescato ieri mattina e assicurato, mediante una funicella, alla riva dell'Aniene.

Durante il viaggio, i *fratelloni*, preceduti da una torcia di resina che mandava una luce strana ed incerta, biascicavano preci. Il pietoso ufficio fu compiuto nei modi ormai noti a seconda degli statuti e dei regolamenti della confraternita. Il cadavere, trasportato con non lieve fatica dalla riva sulla strada, venne adagiato in una barella e trasportato alla *Morgue* in piazza di San Bartolomeo all'Isola.

A proposito della compagnia della « Buona Morte » debbo dire che essa può compiere ancora le sue pietose funzioni, grazie alle offerte spontanee che i negozianti e i privati fanno a due fratelloni, autorizzati dalla Prefettura a questuare.

E noi facciamo appello alla carità di tutti perchè questa istituzione non abbia, come tante altre cose buone, a perire.

Conferenza archeologica.

Domani conferenza archeologica ad iniziativa della Società generale operaia romana.

Il socio Romolo Ducci proseguirà la illustrazione del Palatino nelle sue memorie storiche e nei suoi monumenti.

Convegno alle 9 ant. precise all'ingresso del Palatino sulla via di S. Teodoro.

Verso la tomba. — Ieri alle cinque pomeridiane Giorgio Piasco di 56 anni, all'avvicinarsi di un tram elettrico si distese rapidamente sulle rotaie. Il conduttore fece in tempo ad arrestare la vettura ed il Piasco fu riconsegnato alla moglie.

Il poveretto soffre d'epilessia e più volte ha attentato ai suoi giorni.

— Ieri sera alle 11 e un quarto Annunziata De Stefanis di 16 anni romana, di mestiere calzonaia, nella propria abitazione in via degli Strengari bevve del sublimato corrosivo a scopo di suicidio. Poco prima era stata sgridata dalla mamma e per questa ragione la sciocca voleva morire.

Fu condotta alla Consolazione.

— Perchè stanca di vivere ieri sera una serva a nome Teresa Ielli di 17 anni (!) si gettò dal secondo piano della casa in via Carlo Alberto N. 2 e si fratturò la gamba destra. Avendo riportato anche delle contusioni non lievi in varie parti del corpo, i medici dell'ospedale di Sant'Antonio si riservarono un giudizio sulle sue condizioni.

Oh il caldo!

— Lucia Crocetti, calzonaia diciottenne — anche questa per un rimprovero ricevuto dalla madre — stamani ha ingoiato, per uccidersi, una soluzione di fiammiferi.

E' stata condotta alla Consolazione e pare che le sue condizioni siano allarmanti.

— Otello Morelli, un giovane diciassettenne tipografo, oggi alle 2, innanzi il portone della sua abitazione in via Alfredo Cappellini n. 26, ingoiava una dose di sublimato contenuta in una boccetta.

Condotto all'ospedale di S. Antonio i medici si riservarono di pronunciarsi sulla probabilità della guarigione.

La causa che lo spingeva ad attentare alla propria vita non era... la gelosia di Desdemona ma il disgusto della vita. A 17 anni!!

Un ribelle. — In via del Lavatore, il venditore ambulante Adolfo Mozziconi, all'invito rivoltogli da una guardia di rimuovere un bigoncio di frutti rispose a male parole. Dichiarato in arresto il Mozziconi si ribellò e con... Mozziconi e calci produsse parecchie lesioni alla guardia.

Ma dovette finire a Regina Coeli.

Grave disgrazia. — Stamane alle 11, presso la Torre degli Anguillara, al Viale del Re, il manuale Augusto Masi di 45 anni è caduto da un'altezza di tre metri e si è fratturata la gamba e la scapola destra.

I sanitari della Consolazione si sono riservati il giudizio sulle sue condizioni.

Genitori maneschi. — Ieri sera in via Marcantonio Colonna fu arrestata sotto l'imputazione di abuso di mezzi di correzione, certa Maria Colasanti di 33 anni, la quale con una ciabatta aveva prodotto al proprio figlio Amedeo Sbicchi diverse contusioni al parietale destro, sulla gravità delle quali all'ospedale di S. Spirito i medici avevano riservato il loro giudizio.

— Allo stesso ospedale oggi all'una è stata condotta a medicarsi una ragazza di 13 anni, Adele del Signore, la quale dal proprio padre Serafino aveva ricevuto una bastonata alla testa. Fu giudicata guaribile in 12 giorni con riserva.

Cronaca Giudiziaria

Matricida condannato.

Modena 20. — Davanti alla nostra Corte d'assise si è discussa la causa contro Giannasi Francesco, d'anni 23, imputato d'aver uccisa la propria madre, abbandonandone il cadavere in un bosco, dove poi fu rinvenuto dopo oltre due mesi.

Sopra il verdetto dei giurati, la Corte ha condannato il Giannasi a 20 anni di reclusione.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Monza.

Telegrafano da Milano, 21.

Il treno reale è giunto alle ore 8,32, ripartendo per Monza alle ore 8,37.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono state ossequiate al loro passaggio dal prefetto, dal generale Ferrero e dalle altre autorità, nonchè dai gentiluomini e dalle dame di Corte e da una rappresentanza del *Circolo Cavour* con bandiera.

La folla acclamò calorosamente i Sovrani all'arrivo ed alla partenza.

Alle ore 8,52 il Re e la Regina sono giunti, con treno speciale, a Monza.

Le LL. MM. furono ossequiate alla stazione dalla Giunta municipale e dalle autorità giudiziarie e militari ed applauditi vivamente dalla popolazione.

Intervennero pure al ricevimento i sodalizi dell'esercito e dei carabinieri con bandiere e colla musica *Umberto*.

La Regina Maria Pia in Italia.

Bert ci telegrafa da Torino, 21.

La Regina Maria Pia del Portogallo, farà un lungo soggiorno a Torino e a Monza.

La seconda spedizione in Cina.

Secondo quanto già abbiamo annunziato, si conferma che le truppe italiane della seconda spedizione, partiranno per la Cina entro la prima quindicina del prossimo mese di agosto e probabilmente il 10.

La « Carlo Alberto » in Cina.

Non è improbabile che la *Carlo Alberto* sia destinata nelle acque della Cina per rinforzare la squadra.

In questo caso l'ammiraglio Candiani sbarcherà dal *Fieramosca* per issare la sua bandiera sulla *Carlo Alberto*.

Un telegramma del comandante dell' « Elba ».

Con telegramma in data Ta-Ku, 19 luglio, il comandante dell'*Elba* annunzia che sono ristabilite le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche con Tien-Tsin. Negli ultimi fatti d'armi a Tien-Tsin il distaccamento italiano rimase a difesa dei consolati e non ebbe alcun ferito.

Le casse postali di risparmio.

L'amministrazione delle poste ha comunicato il riassunto delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1900. Da esso risulta che il credito dei depositanti alla fine del mese precedente era di L. 649,502,948.29, che i depositi del mese di aprile ascesero a L. 30,641,883.26 e i rimborsi nel mese stesso a L. 30,809,487.86, la rimanenza, quindi, al 30 aprile fu di L. 649,335,343.69.

La Commissione per la statistica giudiziaria.

Nell'adunanza di ieri il prof. Brusa dell'Università di Torino lesse la sua relazione sulla esecuzione della patria potestà, sulle istituzioni pupillari e sui minorenni traviati o delinquenti.

Nella adunanza di stamane su tale relazione il presidente senatore Messedaglia ha aperto la discussione, alla quale hanno preso parte il senatore Beltrani-Scalia, il consigliere di Cassazione comm. Penserini, il senatore Bodio.

Quest'ultimo ha presentato alla Commissione tre relazioni elaborate dalla commissione reale d'inchiesta sui Brefotrofi, istituita presso il ministero dell'interno con decreto del luglio 1897.

La commissione ha deciso di affidare ad una sotto-commissione l'incarico di elaborare uno schema delle principali questioni a cui l'argomento ha dato luogo.

La commissione si è, quindi, riservata di continuare gli studi per proporre poi al Governo i provvedimenti legislativi che reputerà più opportuni per disciplinare questo importante argomento.

Il comm. Pellecchia direttore generale al ministero di grazia e giustizia ha, da ultimo, letta la sua relazione sulla statistica penale e sul casellario giudiziario negli anni 1898 e 1899.

Ministero delle finanze.

Il ministro delle finanze ha nominato due Commissioni esaminatrici del concorso ai posti di macchinista, elettricista e fuochista sui battelli incrociatori per la vigilanza finanziaria. Le due Commissioni hanno comuni i membri cavaliere Eduardo Ignarra ingegnere navale di 1.a classe e cav. Giovanni Grosso ingegnere negli uffici tecnici di finanza.

La prima, per i macchinisti, sarà presieduta dal cav. C. A. Muratori professore nell'Istituto tecnico di Genova, la seconda, per gli elettricisti, dal cav. ing. Zunini professore nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

— E' aperto il concorso pel conferimento del magazzino di vendita dei sali e tabacchi in Sampierdarena; la cui dotazione è stabilita in lire 5 mila pei sali e in lire 25 mila per tabacchi. Tempo utile per concorrere il 10 agosto p. v.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero della guerra, uscito oggi:

Cocito cav. Federico, colonnello comandante 5 alpini, è promosso generale e nominato comandante della brigata Aosta.

Ruelle cav. Carlo, tenente colonnello addetto scuola guerra, è nominato capo di stato maggiore divisione Brescia.

Altieri cav. Vittorio, maggiore id. comando II corpo armata, è trasferito scuola guerra (professore titolare).

Terzi cav. Gabriele tenente colonnello corpo stato maggiore, è promosso colonnello nell'arma di fanteria e nominato comandante del 5 reggimento alpini.

Moraglia cav. Augusto, colonnello fanteria, distretto Savona, è collocato a riposo.

Nell'alta magistratura.

Con regio decreto in data di ieri S. E. il senatore Leopoldo Puccioni, primo presidente della Corte di appello di Roma è stato collocato a riposo avendo compiuto i settantacinque anni di età.

Le riscossioni del tesoro.

Dal conto del tesoro per l'intero esercizio finanziario dal primo luglio 1899 al 30 giugno 1900, risulta che gl'incassi per entrate ordinarie effettive si sono ragguagliati a L. 1,682,115,145 ed hanno superato di L. 18,466,225 quelli accertati nell'esercizio precedente.

A questo aumento hanno concorso pressochè tutti i cespiti dell'entrata ordinaria. Segnano una diminuzione di qualche importanza soltanto l'imposta sui fondi rustici e sui fabbricati a cagione delle tolleranze concesse ai contribuenti sulla imposta terreni per danni causati dalla mosca olearia, in pendenza dei rispettivi abbuoni d'imposta, e le entrate diverse in conseguenza di minori reintegrazioni di fondi al bilancio passivo. L'ammontare delle riscossioni risulta poi anche superiore di L. 35,814,976 alle previsioni di bilancio.

Arrivi e partenze.

Ieri sera alle 8,50 partì per Milano, l'on. Borsarelli sotto segretario di Stato.

— Col treno delle 11,10 ieri sera è partito per Venezia l'on. Pascolato ministro delle poste e telegrafi.

— Stamane alle 8,20 è partito per Castellammare di Stabia, il sottosegretario di Stato onorevole di Sant'Onofrio.

La Giunta comunale di Milano.

Un telegramma particolare da Milano ci informa che ieri il prefetto comm. Alfazio dette comunicazione ufficiale alla Giunta comunale dell'ora dell'arrivo dei Sovrani.

Riunitasi la Giunta, dopo lunga discussione, con sette voti contro due, deliberava di ringraziare il prefetto per la comunicazione, ma di non intervenire al ricevimento delle Loro Maestà alla stazione.

I due che votarono diversamente, e dei quali non conosciamo i nomi, avrebbero voluto che per opportunità la Giunta intervenisse. Così la *Corrispondenza politica*. Senza commenti!...

Croce Rossa.

Il Comitato centrale della Croce Rossa italiana nella sua ultima adunanza ha dato facoltà al Consiglio direttivo dell'associazione di provvedere, nel modo che le circostanze consiglieranno, sia per l'invio in Cina di altri generi di conforto, sia di materiale sanitario ed, eventualmente, di unità ospedaliere qualora le circostanze lo richiedessero.

La squadra inglese a Taranto.

Telegrafano da Taranto, 21. Alle ore 14,40 è giunta una divisione della squadra inglese composta delle navi *Ramillies, Royal Sovereing, Illustrious* ed *Astrea*, comandata dal contr'ammiraglio Beresford.

Prezzi del pane e del grano.

Poichè si è in questi giorni parlato di agitazioni provocate dal caro prezzo dei generi alimentari, crediamo interessante pubblicare i prezzi del pane e del grano nelle principali città d'Italia al 20 luglio corrente.

Catania pane L. 0.44, o 0.36, o 0.30 secondo che di prima, seconda, o terza qualità, grano da L. 26.15 a 28.46 al quintale quello duro, e Lire 25.89 quello panizzo. A Torino il pane di prima qualità 0.33 o 0.41 e di seconda 0.33 o 0.35; il grano da L. 24.50 a 25 di Piemonte e nazionale e da L. 24.75 a 25.50 estero. A Bari, pane 0.48 e 0.32; grano L. 28.75 a 30 il duro fino, L. 27, 27,50 e 28 il grano rosso. A Venezia pane 0.48 e 0.40; grano 24,50 il nostrano e 26 il Nicolajeff. A Bologna, pane 0.50, 0.45, 0.40; grano L. 25. A Firenze: pane 0.40, 0.30; grano 26.75 a 27.50. A Milano pane 0.43; grano 23.75 a 24.50 il nostrano e 24.50 a 25 vecchio. A Genova pane 0.45, 0.40; grano 23.50 a 26 in vagone. Ancona pane 0.45 e 0.40, 0.37 e 0.35, 0.32 e 0.30 e il grano L. 24, 25, 26 nuovo, e da 28 a 29 vecchio. Roma, pane 0.43, 0.38; grano da L. 24 a 25.50. Napoli pane 0.45, 0.35 e grano L. 28 a 30 di Puglia, L. 26 a 28 di Sicilia, L. 26 a 26.50 di Braila. Palermo: pane 0.44, 0.40 e grano L. 25.50, 26.27 nazionali, e 17.50 esteri schiavi dazio.

Alla Minerva.

Una Commissione dell'Associazione nazionale dei liberi docenti — composta del presidente on. Nunzio Nasi, dei vicepresidenti professori Facelli e Vaglieri, e dei consiglieri Vinciguerra, Caporali, F. Martini, Brizi, Condorelli-Francaviglia, R. Ricci — è stata ricevuta stamane alle 10 dal ministro della P. I. on. Gallo.

La Commissione ha sottoposto alla considerazione del ministro vari importanti problemi, che interessano l'insegnamento universitario e la numerosa e benemerita classe dei liberi docenti italiani ed il piano della nuova Università popolare, che, per iniziativa e per opera dell'Associazione, comincerà il suo funzionamento in Roma nel prossimo novembre.

Il ministro Gallo ha elogiati gli intendimenti dell'Associazione, a cui ha promesso tutto il suo appoggio e tutta la sua simpatia. L'udienza, improntata alla più schietta cordialità, s'è protratta per oltre mezz'ora.

Nel servizio carcerario.

Il presidente del Consiglio ha dato incarico alla direzione generale delle carceri di studiare opportune riforme al servizio carcerario specialmente per ciò che concerne le colonie dei coatti e gli stabilimenti di correzione dei minorenni.

Nella pubblica istruzione.

Il progetto del ministro Gallo sull'amministrazione scolastica provinciale rende esclusivamente la scuola normale capace di preparare ai nuovi uffici, educativi e didattici, e provvede ad accrescere il numero degli istituti speciali di educazione femminile, cominciando ad istituire a Roma un educandato modello.

Il « Fieramosca » verso la Cina.

Telegrafano da Singapore, 21. La R. nave italiana *Fieramosca* è giunta qui il 18 corrente, e, dopo essersi rifornita, prosegue per Hong-Kong.

Lettere per la Cina.

Allo scopo di non aumentare la tassazione delle lettere dirette ai militari delle truppe nell'estremo Oriente, è stato disposto che siano ad esse applicate le norme in vigore per le lettere dirette ai marinai imbarcati sulle regie navi all'estero.

Movimento del regio naviglio.

Il *Polinuro* è giunto a Barcellona.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Rinasce la speranza.

(*Nostri telegr. part.*)

Londra, 21, ore 15.40. — Dovunque rinasce la speranza che le Legazioni siano salve.

Il *Times* però esorta a non abbandonarsi ciecamente fiduciosi delle rivelazioni di fonte cinese, la cui falsità apparì parecchie volte manifesta.

I consigli degli Stati Uniti.

Parigi, 21, ore 15,50. — Il *New-York Herald* riceve da Washington che il presidente Mac Kinley e il segretario di Stato Hay ritengono che il meglio da farsi sia l'affrettare l'arrivo di Li-Hung-Chang a Pechino, perchè reprima i ribelli e liberi le Legazioni straniere.

Un diario del « Figaro ».

Parigi, 21, ore 16. — Il *Figaro* pubblica un diario francese, chiuso, da Pechino, fino al 10 giugno.

Ne risultano vivissime apprensioni in tutti gli europei dopo che l'imperatrice sostituì Tuan a Ching nella presidenza dello Tsung-Li-Yamen.

Il principe Enrico d'Orleans vuol partire.

Parigi, 21, ore 16,20. — Il *Journal* dice di sapere da ottima fonte che il principe Enrico d'Orléans s'è offerto di andare in Cina e che sembra probabile l'accettazione della proposta da parte del Governo.

Pel furto di centomila lire in gioielli.

Scoperta importante

Milano, 21, ore 10.20. (*B. m.*) — La nostra polizia in seguito all'arresto di Raineri e di Sordelli, come sapete, quali presunti autori del furto dei gioielli per 100.000 lire a danno dell'orefice Augis di Lione, ha compiuto altri e numerosi arresti di complici e sequestrate circa 15.000 lire.

— Sul viale di porta Romana n. 70, è stato scoperto un grande magazzino di roba rubata, in ferro, ghisa, ecc. per un valore di parecchie migliaia di lire.

I RESTI MORTALI DI LEOPARDI.

Napoli, 20 (*F. Russo*) — Alla presenza del senatore comm. Filippo Mariotti, rappresentante il ministro della pubblica istruzione, on. Gallo, e del cav. Alberto Avena, capo sezione al ministero medesimo, con l'assistenza del delegato di Fuorigrotta signor Tudisco, questa mattina si procedette ai lavori di rimozione e di sgombro del *loculo*, dove fu deposto il cadavere di Giacomo Leopardi, sotto il *pronao* della chiesetta di S. Vitale a Fuorigrotta.

Rimossi ... 40 centimetri di terra in profondità, sotto i lastroni ... tufo, si trovò una cassa di legno lunga metri 1,50, ... la quale furono rinvenuti gli avanzi del grande ... e sventurato Poeta, ridotti in frantumi in modo tale ... che, eccettuate le ossa delle gambe e delle braccia, ogni figura dello scheletro era completamente sparita.

I preziosi avanzi del Leopardi, furono collocati di nuovo nella cassa mortuaria, che fu chiusa e suggellata accuratamente, dopo di che, dai presenti fu redatto analogo verbale, con l'assistenza del delegato di Fuorigrotta, che ricevette la preziosa consegna.

Fu disposto intanto un servizio permanente di piantoni di P. S. durante la notte per custodire gli avanzi del Leopardi, prima di procedere alla tumulazione definitiva.

Alla cerimonia di domani prenderanno parte, oltre il senatore Mariotti, il sindaco Summonte, il cav. Alberto Avena, un rappresentante del prefetto, l'Accademia Reale, il Comitato leopardiano e molte associazioni.

Il monumento, dove saranno tumulati gli avanzi del Leopardi, come è noto, è stato costruito a spese dello Stato, ed è giusto questo omaggio al più grande poeta del nostro secolo.

Napoli, 21, ore 16 (*F. Russo*). — Stamane, nella chiesa di San Vitale a Fuorigrotta, alla presenza dell'on. senatore Mariotti e del prof. Alberto Avena, rappresentanti del Ministro dell'istruzione pubblica, del Sindaco prof. Summonte, del comm. Musi consigliere di Prefettura e dei rappresentanti dell'Accademia reale, del Comitato Leopardiano, delle Associazioni locali e di numerosi studenti, ebbe luogo il riconoscimento delle ceneri di Giacomo Leopardi.

Parlarono, applauditi, l'on. Mariotti, il Sindaco ed il prof. Kerbacher.

Quindi le ceneri di Giacomo Leopardi furono chiuse in una cassetta suggellata e consegnate al parroco perchè le conservi nella sagrestia finchè sia ultimata la cripta che dovrà definitivamente raccoglierle. La cerimonia è riuscita imponente nella sua composta semplicità.

Il suicidio di un milionario.

Perugia, 21, ore, 16,10 (*Mario*). — Questa notte, in Umbertide, si è suicidato con un colpo di rivoltella il dott. Francesco Mavarelli, giovane signore milionario, già sindaco di quel comune. Ignorasi il motivo del triste passo.

Estrazione del Lotto

del 21 luglio 1900

BARI	75	71	72	69	51
FIRENZE	21	9	90	21	6
MILANO	74	38	60	1	70
NAPOLI	78	11	13	80	87
PALERMO	1	70	2	53	34
ROMA	24	78	12	21	65
TORINO	63	15	53	23	81
VENEZIA	41	13	27	58	56

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 21 luglio, ore 3 pom.

Parigi apre Italiano 94,25, Francese perpetuo 99,70. Spagnuolo 72,10.

Cambi Francia 106.72; Londra 26.83.

Ecco i prezzi fatti: Rendita per fine da 99,60 a 99,65, per contante 99,62 1[2; Istituto Fondiario 172. Marcia 1015. Condotte 218 1[2 ... 770; Omnibus 348, Molini 85. Commerciali 637. Credito Italiano 528. Immobiliare 161. Risanamento 10. Metallurgica 180. Forni 92 1[2. Carburo 165. Montecatini 250. Banco Roma 127, Generali 45. Prodotti ... 111.

Da le altre piazze Banca Italia 818, Acciaierie Terni 1365.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude Italiano 94,35. Francese perpetuo 99,82; Spagnuolo 72,22; Meridionali 657.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 23 luglio, a lire 106.71.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 a tutto il 29 luglio, per i dazi ... superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106,65.

BONFIGLIO BREZZOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia".

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Lunedì 23 Luglio 1900 — Num. 198

Roma, 22 Luglio 1900.

UN GRIDO DI DOLORE

Ho letto nei giornali che l'on Chimirri, ministro per le finanze, ha ordinato agli agenti finanziarii di usare la massima moderazione nell'adempimento del loro dovere, e ha desiderato che fosse noto anche al pubblico il fermo proposito del Governo di volere che la riscossione delle imposte proceda, oltrechè coi criterii della più rigorosa giustizia, col maggiore sentimento di equità conciliativa.

Anche una volta l'on. Chimirri si è rivelato un uomo di mente e di cuore, e nessuno di quanti lo conoscono può rimanerne sorpreso. Ma è bene che tutti sappiano da quali intenzioni sia animato l'onorevole ministro delle finanze il quale vuole che i cittadini provvedano, come è loro dovere, alle molte necessità dello Stato, ma che i funzionarii dall'altra parte non dimentichino mai come al sacrificio del contribuente debba far riscontro l'equanime arrendevolezza dell'amministrazione.

Non occorre dire che le disposizioni impartite dal ministro per le finanze sono state accolte dovunque con meritata fiducia, poichè l'on. Chimirri è uomo di volontà tenace e abituato a mantenere assai più di quanto prometta. E perciò, mentre intorno all'on. Chimirri sale un coro di laudi di contribuenti che molto sperano in lui, io mi permetto di segnalargli pochi e specialissimi casi sui quali richiamo tutta la sua attenzione di uomo di Stato.

Un grosso quaderno affisso nell'albo pretorio del comune di Gairo, in circondario di Lanusei, avvisa che nei giorni sette e ventidue agosto, e ventidue ottobre del corrente anno, nella pretura di Ierzu si terranno le aste per l'espropriazione forzata di ottantanove immobili di proprietà di cinquantanove contribuenti di Gairo, morosi all'imposta.

Il fatto, già di per sè meritevole d'essere meditato in quanto è sempre pericolosa per l'ordine sociale la distruzione d'una piccola proprietà, diviene, parmi, più doloroso e più grave per le peculiari circostanze nelle quali quel fatto si svolge. A due di quei contribuenti saranno espropriati i miseri abituri per un debito, respettivamente, d'una lira e otto centesimi, e d'una lira e settantasette centesimi; ad altri quattro l'esattore farà vendere appezzamenti di terreno aratorio per debiti di lire 1,10, 1,22, 1,30, e 1,31. Ignoro naturalmente il valore di questi immobili da espropriare; ma calcolandolo complessivamente — quattro appezzamenti di terra e due casette — in lire cinquecento mi sembra di non esser passibile dell'accusa d'esagerazione.

Orbene: l'on. Chimirri dimentichi per un istante d'essere, per l'animo buono, facile a compassionare la sventura altrui, e consideri il caso che io sottopongo al suo esame non dirò neanche col criterio politico del ministro, ma col solo concetto calcolatore e utilitario del finanziere. Per espropriare sei immobili con l'obiettivo di riscuotere un **credito complessivo di sette lire e settantotto centesimi** è evidente che non solo il demanio spenderà assai più per le spese dell'asta pubblica, ma si addosserà il carico della manutenzione di immobili improduttivi, non essendo possibile supporre, per ragioni di varia indole contro le quali lotta inutilmente l'amministrazione, di trovare acquirenti di proprietà immobiliari di quella specie e messe all'asta in quelle condizioni. Come dato di fatto aggiungo che degli altri cinquantatrè debitori espropriandi, nessuno ha un debito che arrivi alle trenta lire, e otto soli lo hanno superiore alle quindici.

Non senza ragione ho dichiarato di citare come dato di fatto queste ultime cifre, imperocchè io mi rendo bene conto dei bisogni dell'erario, e so che tutte le leggi d'imposta debbono essere necessariamente crudeli. Nulla è forse più relativo della ricchezza: e per misera che una ricchezza sia, è giusto che dia essa pure il suo proporzionale contributo allo Stato. Sarà questione, come appunto prescrive l'on. Chimirri, di equità, di conciliazione, di ragionevoli temperamenti; ma si capisce d'altra parte che occorra segnare quel limite oltre il quale la condiscendenza sarebbe colpevole privilegio.

Ma nessuno oserà mai sostenere che un immobile su cui gravi una lira annua d'imposta o presso a poco, possa considerarsi una ricchezza di qualunque specie. Un ammasso di pietre in apparenza di abitazione potrà servire al disgraziato che lo possiede come mezzo per dormire più o meno al riparo dalle intemperie, ma non può destare in altri il desiderio di possederlo. E non c'è bisogno di ricordare la legge con la quale, due anni or sono, fu necessario provvedere alla retrocessione di immobili di questo genere che appunto erano passati al demanio per mancato pagamento d'imposta, che costituivano per il demanio stesso un imbarazzo e una grossa spesa, e che non solo non trovavano alcuno acquirente ma nemmeno chi li accettasse a titolo di regalo.

Ci sono questioni che basta appena accennare: e questa è del numero. L'onorevole Chimirri ha troppo elevata l'intelligenza e troppo limpida e sicura la visione degli effetti che derivano da certe cause, perchè sia necessario aggiungere altre considerazioni.

Si potrà discutere, dal punto di vista politico, se sia stato bene o male stabilire alcune premesse: e per mio conto non esito a dire che penso si sia fatto male. Ma la recriminazione tardiva sul fatto compiuto non può distruggerne le conseguenze inevitabili. Spetta ai partiti veramente conservatori il fare in modo che di quelle conseguenze non profittino gli arruffapopoli a danno delle istituzioni. E l'on. Chimirri è di quei conservatori illuminati e savii che sanno rendersi conto dell'ambiente e dell'ora.

La situazione in Cina

La risposta della Francia alla chiesta mediazione.

Parigi, 21 — Si è riunito oggi all'Eliseo il Consiglio dei ministri.

Il ministro degli esteri, Delcassé, ha comunicato che al telegramma diretto dall'imperatore della Cina, Kouang Su, al presidente della repubblica, Loubet, per chiedere la mediazione della Francia, è stato risposto che la questione non si poteva esaminare se prima non si fossero ottenute garanzie sufficienti, specialmente per la protezione efficace e per la completa libertà dei ministri europei a Pechino e non fossero state prese misure contro il principe Tuan, per la repressione dell'insurrezione dei *Boxers* e per la cessazione delle ostilità contro gli stranieri. Finchè la Cina non darà tali garanzie non si potrà spiegare altra azione che quella militare.

Il ministro Delcassé annunziò inoltre che tutte le Potenze hanno aderito alla sua proposta di un accordo per impedire l'importazione delle armi in Cina.

I ministri sono salvi.
Gl'insorti si uccidono fra di loro.

Parigi, 21. — Il ministro cinese ha comunicato al ministro degli esteri, Delcassé, un editto imperiale del 18 corrente trasmesso oggi dal viceré di Nankin.

L'editto dice: « Da un mese, tranne il ministro tedesco, assassinato dalla plebaglia insorta, e degli autori dell'assassinio prescriviamo ora con severità la ricerca e la punizione, tutti gli altri ministri esteri sono protetti dalla Corte con premura e fortunatamente sono sani e salvi ».

Bruxelles, 21. — Il ministro degli esteri ha ricevuto un telegramma da Shanghai, il quale dice che il governatore dello Scian-tung annunzia che i ministri esteri a Pechino erano salvi il 20 corrente e si trovavano sotto la tutela delle autorità cinesi.

Washington, 22. — La Legazione cinese comunica un'editto del 18 luglio, il quale dice che tutti i ministri esteri a Pechino sono incolumi e che gli insorti si uccidono fra loro.

La conferma della salvezza dei ministri esteri.

Ce Fu, 21. — Un telegramma del governatore Yuan Shi Kai, in data di iersera, dice:

« Apprendo in modo preciso da Pechino che tutti i ministri esteri sono salvi e che tutti stanno bene. Le autorità legittime cinesi prendono le opportune misure per proteggerli e salvarli ».

Cerimoniale per Li-Hung-Chang.

Shanghai, 22. — I consoli, in previsione della venuta di Li Hung Chang, decisero di non fargli visita, ma, ricevendo la sua visita, di restituirgliela.

Inoltre decisero di accordargli una guardia di cento uomini senza armi.

Il corpo tedesco diretto a Genova.

Monaco di Baviera, 22. — Il distaccamento di truppe, incaricato di organizzare in Cina i servizi necessarii per il corpo tedesco di spedizione ivi inviato, lasciò stamane questa città diretto a Genova, al comando del maggiore de Falkenhayn.

Il fidanzamento del Re di Serbia.

Belgrado, 22. — Il Re Alessandro ha diretto un proclama al popolo, nel quale annunzia che, ieri, ebbe luogo il suo fidanzamento colla signora Draga Maschin, già dama di Corte della Regina Natalia.

La signora Draga Maschin è vedova ed appartiene all'antica famiglia del Voivoda Lunjevica.

Crisi nel gabinetto Serbo.

Belgrado, 21. — Il Gabinetto ha presentato al Re le dimissioni. Finora se ne ignorano i motivi.

Belgrado, 22. — Si assicura che il Re non abbia ancora accettato le dimissioni del Gabinetto, le quali sono state provocate da divergenze d'indole interna.

Duello mortale in Ungheria.

Budapest, 22. — Gli avvocati Canya e Tulinsky si sono battuti a duello in seguito a scambi d'ingiurie.

Il Canya è rimasto ucciso.

NOTE E MOTIVI

Annunziano i dispacci che al passaggio del treno su cui viaggiavano il Re e la Regina d'Italia, oltre alle autorità civili e militari, convenne alla stazione di Milano tutta una folla di dame gentili e di cavalieri garbati non tanto per ossequio ai Sovrani quanto per sentimento squisito di cortese ospitalità. Fra i personaggi ufficiali, anche questa volta, uno solo mancava: il cittadino Giuseppe Mussi, commendatore a Roma per ricevere i ciondoli della tirannia, e repubblicano a Milano a onore e gloria degli immortali principii.

Questa volta però il prosindaco commenrepubblicano ha avuto la debolezza di mostrare *le bout de l'oreille*, e abituato a schivare qualsiasi responsabilità, ha voluto che la Giunta deliberasse se egli doveva andare o no a ricevere il Capo dello Stato e un'Augusta Signora in nome della città sulla quale pesa, imperando, la sua voluminosa e commendata persona.

Naturalmente la Giunta ha deliberato, a maggioranza, pel no. E di questa deliberazione non solamente non mi meraviglio ma neanche mi dolgo, perchè intendo benissimo anche le intransigenze: perchè capisco che se i preti, quelli neri, si fanno il segno della croce solamente a rammentare il demonio, ci può essere chi si conturba all'idea di uno scettro, perchè, infine, i cittadini che compongono la Giunta milanese sono liberi di avere quelle convinzioni politiche che meglio credono, e non hanno onori e autorità di personaggi ufficiali in compenso d'avere liberamente accettato un vincolo di sommessione al Re con un giuramento che impegna i credenti con la coscienza e i galantuomini con l'onore.

* * *

Quei cittadini, dunque, son fuori questione. Potranno essere censurati in nome della cortesia, non in nome del diritto.

Ma per il commendatore Mussi la cosa è del tutto diversa. Egli ha giurato d'esser fedele al Re, e deve soltanto a quel giuramento se può assidersi sul soglio di suprema oca coscritta del Campidoglio milanese, e aver diritto all'ossequio degli armigeri municipali. Nessuno l'obbligava a quella promessa, ma la più elementare convenienza dovrebbe obbligarlo a non trasgredirvi.

Ah! voi Giuseppe Mazzini, Alberto Mario, Aurelio Saffi: voi pure e grandi glorie della democrazia, voi che nell'ora del pericolo rischiaste eroicamente per la patria la vita quando altri si tappavano in casa, e che nell'ora del trionfo vi traeste, per gli ideali vostri, in disparte quando altri si faceva innanzi a mendicare ciondoli e onori, voi insegnaste invano a questi che si affermano vostri discepoli quali siano i doveri che il carattere impone!

Un giornale di stamattina annunzia che il Governo intenda dare al commenrepubblicano Mussi la lezione che ha meritata: ma io spero che la notizia sia insussistente, per non dare al cittadino commendatore l'illusione d'avere offeso qualcuno, tranne che il Galateo. Soltanto, se io fossi il ministro dell'interno, consiglierei a Sua Maestà di non regalare altri ciondoli al prosindaco di Milano. Si vede che il commendatore Mussi ha la digestione ingrata!

* * *

Scrissi l'altro giorno di quel decreto per gli assegni di guerra ai soldati inviati nell'Estremo Oriente, e che la Corte dei Conti, non solita per abitudine a soverchia prodigalità, aveva dovuto rifiutarsi di registrare, tanto era misera, taccagna, vessatoria, iniqua (avverto il proto che ho scritto coll'q) l'interpretazione data alla legge dai burgravi del ministero.

Vedo ora che la Corte suddetta ha registrato il decreto di cui sopra in seguito, dice il comunicato ufficioso, ad opportuni schiarimenti e alle assicurazioni che i minori assegni saranno compensati con vitto migliore. Speriamo che il compenso ci sia: quantunque il fatto di aver fatto partire la spedizione con piroscafi poco adatti, perchè il noleggio di altri più veloci costava qualche cosa di più... Ma lasciamo andare.

Dunque il decreto è registrato; la *Gazzetta Ufficiale* lo riproduce; e apprendo con grande commozione che i soldati avranno, oltre il resto « una uniforme invernale composta di cappotto, che verrà foderato di pelliccia, a L. 25 ciascuno, da acquistarsi sul posto, calzettoni o gambali di lana, guanti e cappuccio da alpino ».

Sono davvero curioso d'aver la fotografia di un cappotto da acquistarsi sul posto con la moneta non grandiosa di venticinque lire. Ma intanto vorrei fare una domanda semplice: dato che per una ragione qualsiasi (anche il pelo può aver dei capricci!) il cappotto non si potesse acquistare che con ventisei lire, ci vorrà un altro decreto con relativa registrazione, per autorizzare la spesa.

Nel frattempo i soldati, forse, avranno freddo: ma i rigori della temperatura non possono sovrapporsi agli austeri precetti degli ulteriori incumbenti. *Non praevalebunt!*

* * *

Un ingegnere tedesco ha scoperto un curiosissimo metodo per valutare, viaggiando, la velocità dei convogli ferroviari.

La rotaia su cui corrono le ruote di un veicolo è sempre alquanto inflessa dal carico. Siccome la rotaia vicina, ancora libera, rimane un po' elevata, ne deriva, al passaggio delle ruote dall'una all'altra rotaia, un rumore apprezzabile in qualunque convoglio in movimento.

Da questi colpi si può desumere la velocità della corsa. Le rotaie impiegate sulle ferrovie sono lunghe 6, 9 o 12 metri ed è facile sapere quale di queste lunghezze si ha sulla linea che si percorre.

Basta poi rammentare i numeri 22, 33 e 44 e a seconda che le rotaie sono di 6, 9, o 12 metri contare il numero dei colpi per 22, 33, o 44 minuti secondi.

Ad esempio se con rotaie da 12 metri si contano 50 colpi in 44 secondi, la velocità sarà di 50 chilometri all'ora.

Se non si ha in viaggio una signora cui far la corte o se la signora è accompagnata da un maschio d'apparenza rebarbativa, anche questo può essere un modo d'ammazzare il tempo.

* * *

Tanto per chiudere.

Bestiolini sbuffa e suda, mentre la signora legge il giornale.

— Toh! un'altra aggressione! esclama la signora. Due briganti mascherati hanno affrontato un uomo colle armi in pugno.

Beati loro! dice Bestiolini.

— Oh!

— Sicuro: almeno si saranno sentiti agghiacciare dallo spavento.

Tutti noi.

Incendio spaventoso a Costantinopoli.

Vienna, 22, ore 11.20. — Telegrafano da Costantinopoli che un grande incendio ha distrutto quasi completamente sei quartieri, con 150 case, 100 magazzini, una chiesa armena e una scuola.

Donne e fanciulli, per salvarsi, si precipitarono in un pozzo rimanendovi annegati.

Il Congresso degli Economisti.

Parigi, 22. — Ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri la seduta di chiusura del Congresso internazionale degli Economisti. Furono pronunziati splendidi discorsi sulla necessità della libertà economica da Yves Guyot, De Molinari e Federico Passy.

Il Congresso, sopra proposta di De Bloch e De Molinari, ha deliberato la costituzione di un Comitato internazionale per lo studio delle conseguenze economiche della guerra e per la raccolta di dati statistici sugli effetti del protezionismo e su proposta del comm. Canovai deliberò d'incaricare il Comitato di mettersi in relazione colle associazioni economiche estere per condurre una larga ed efficace propaganda popolare in favore della libertà economica.

Alleanza cooperativa internazionale.

Parigi, 22. — I delegati italiani hanno assistito ieri sera allo spettacolo al teatro dell'Opera nel palco presidenziale gentilmente messo a disposizione dal presidente della repubblica, Loubet.

Nel pomeriggio fu aperta la seduta del Congresso; il presidente Siegfried espresse il vivo rammarico del Congresso per l'assenza dell'on. Luzzatti e ricordò la di lui opera quale apostolo della cooperazione mondiale.

Il Congresso, fra acclamazioni, deliberò di mandargli un telegramma di omaggio.

Quindi il comm. Pouti, nominato relatore, riferì sulle relazioni commerciali da stabilirsi fra le diverse forme di Cooperazione nello stesso paese o da un paese all'altro.

Espose come l'Italia possa mandare alle Cooperative delle altre nazioni prodotti agricoli eccellenti, come vini, burro, formaggio, frutta ed ortaglie primaticcie a condizioni assai vantaggiose ed accreditando il paese.

Le conclusioni del relatore d'istituire per ogni nazione centri cooperativi commerciali, esposizioni permanenti di prodotti cooperativi e un bollettino in diverse lingue, furono accettate integralmente dal Congresso.

Fu accettata anche una proposta Parini per favorire la creazione di cooperative di produzione.

Oggi, vi è stata la seduta di chiusura.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

PER L'ARTE PUBBLICA

G. S. Gargano segretario della *Società italiana per l'arte pubblica* ha pubblicato nella *Nuova Antologia* un prezioso ed importante scritto per riassumere la breve storia, e far chiari gli scopi di questa istituzione, che in nessun altro paese come nella nostra Italia, potrebbe essere più importante e necessaria.

Sorse in Firenze la *Società italiana per l'arte pubblica* per opera specialmente di quel colto e geniale gentiluomo che è il marchese Pietro Torrigiani, e dopo Firenze, le altre città nostre, veri scrigni ricchi di gemme d'arte preziosissime, ne imitarono l'esempio, e a Venezia, a Bologna, a Siena, a Napoli, a Roma si vanno a poco a poco estendendo queste società, vigili custodi del nostro grande patrimonio estetico. L'idea era così bella e utile e grande che non poteva non innamorare ma mentre a Firenze è stata feconda di attività per quell'innato, sovrano amore per l'arte che è tradizione e vanto della città gentile, negli altri paesi, qui a Roma stessa, che non dovrebbe esser seconda a nessun paese, poichè di arte ha tanta preziosa dovizia, l'idea è stata raccolta da troppo pochi e da tiepidi ferventi, nè si potrebbe ancora dire da un'opera, tanto feconda di bene, quale bene sia ancora sorto.

Il Gargano, competente e convinto, dice che quello che la società si propone di fare non potrà essere manifesto che tra qualche tempo, dopo cioè che si saranno disciplinate tutte le forze che ora concorrono a formarla. E passa quindi a ricercare donde ebbe la sua origine l'istituzione che a Firenze sola per ora è prospera, e che cosa fuori d'Italia abbiano fatto queste Associazioni, o si propongano di fare.

Esamina l'operato della *Oeuvre Nationale* sorta da qualche anno nel Belgio, che ha diramazioni in tutto quel regno, poichè appunto dalla *Oeuvre Nationale* ha avuto origine quel salutare risveglio, nella rivendicazione a favore dei diritti d'un'arte popolare e tutrice comune. Un breve programma messo sotto gli occhi del pubblico, rivela gli scopi che l'*Oeuvre Nationale* si propone: suscitare, cioè, un'emulazione fra gli artisti, tracciando loro una via pratica per modo che le loro opere s'ispirino sempre ad un interesse generale, rivestire di forma artistica tutto ciò che il progresso ha acquistato di utile nella vita pratica contemporanea, rendere all'arte la sua missione sociale d'un tempo, adattandola all'idea moderna in tutti i dominii retti da pubblici poteri.

Una grave indifferenza per le cose d'arte pesava anche nel Belgio, ma la Società seppe lottare, seppe scaldare gli animi e riportare la vittoria. Questo devono ricordare quelli che in Italia hanno preso la nobile iniziativa, per non scoraggiarsi ai primi ostacoli, e lasciare incompleta l'opera generosa. Iniziatori della idea furono la pochi artisti, a cui diedero braccio forte le amministrazioni municipali, il concorso dei privati e gl'incoraggiamenti dello Stato. E così dopo diciotto mesi dalla sua istituzione la società potè attuare il suo programma. L'esito fu insperato. Le mostre miserevoli ed uniformi delle botteghe furono tolte per le prime, poichè furono convinti i negozianti che non v'è réclame migliore e più proficua del bello che attrae ed innamora. Nel 1896 fu bandito e inaugurato un concorso d'insegne, molte delle quali ora eseguite, sono di decoro e di bellezza alle vie di Bruxelles. Il monarca stesso visitò la mostra e si compiacque dare il suo incoraggiamento agli iniziatori della rivendicazione dei diritti estetici. Da allora non v'è bottega che si apra o si restauri e che non chieda all'arte l'augurale suggello della bellezza. Anche nel 1876 fu bandito un concorso di facciate decorative per case private o di commercio, o gruppi di case operaie, assegnando premi per la somma complessiva di 15,000 franchi, e limitando i progetti di decorazione ai soli territori dell'Associazione. E la società andò così guadagnando terreno e imponendosi, che per opera di lei, per le sue autorevoli sollecitazioni presso il Governo, nel 1897 fu bandito il concorso fra gli artisti per coniare il francobollo commemorativo dell'Esposizione internazionale. Nella Commissione cogli alti funzionarii di Stato gli artisti più illustri ebbero diritto di voto nel giurì che esaminò i disegni più di uno dei membri della *Oeuvre Nationale*.

La Società ha anche dato un valevole aiuto a quel Giovanni Parentani, fabbricante di maioliche che tentava un industria da sostituire all'importazione inglese e alle Faiences, e sole che si fabbricavano nel Belgio. Essa sparse la sua attivazione tutrice anche sugli avvisi che con l'avidità della *réclame* giustificano spesso veri delitti di estetica. Qui la vittoria fu più laboriosa e tarda, nel far la sua strada, ma finalmente si impose.

Nell'esposizione internazionale del 1897 a Bruxelles ebbe una sala a sè, dove divise per

sezioni le branche della sua attività. La mostra riscosse le simpatie dell'Europa intera, e la Francia sciolse prima di tutte il suo inno d'encomio, con gl'importanti articoli pubblicati da Felice Regamey nel *Journal des Artistes*. Leone Bourgeois, allora presidente del Consiglio dei Ministri, in un banchetto della *Société des Beaux Arts* di Parigi, testimoniò la sua ammirazione all'*Oeuvre Nationale* con elevate ed entusiastiche parole.

Circolari ai domicili dei privati, conferenze pubbliche, l'istituzione dei così detti *carnets à souche* tra i soci, sottoscrizioni, domande di sussidio alle banche Nazionale e di Credito, tutte le vie furono cercate, tentate per rendere fiorente la società, e per alimentare i concorsi, e stabilire la gara tra gl'industriali.

Quando tutte le questioni furono trattate in quel grande Congresso internazionale, vi partecipò, con encomiabile iniziativa, il comune di Firenze, nella persona dell'ingegnere Leuci, assessore dei lavori pubblici. La più importante a risolversi e a un tempo la più difficile è quella che riguarda l'ordinamento dei musei, per modo che essi costituiscano dei veri istituti di educazione artistica popolare e non delle *exhibitions*, e siano aperti al pubblico ogni dì gratuitamente. L'arte pubblica, sotto l'aspetto tecnico ha dato luogo a proposte importantissime come l'istituzione dei musei-laboratori, il riordinamento delle scuole artistico-industriali e degli istituti di belle arti.

Da questo congresso una voce è partita, fiduciosa di trovare la sua eco nel mondo civile. Il movimento a favore di questo salutare risveglio estetico s'agita omai dappertutto, ed è diventato un dovere non soltanto della coltura ma della civiltà. Firenze ha dato per l'Italia l'esempio. Firenze, la città gentile, dove tutto è bello, dove il bello si sente, si adora, si professa come una religione.

Nei mesi di febbraio e marzo del 1900 si tennero nello storico palazzo vecchio alcune adunanze della *Società italiana per l'arte pubblica*. Il presidente, marchese Torrigiani, sindaco di Firenze, con una eletta dei cittadini S. E. il principe Corsini, il principe Ginori Conti, il commendatore Faldi, il comm. Biagi e il prof. Luzini, seduti a fargli corona nei posti della presidenza, lesse un nobile discorso in cui disse quello che per l'arte pubblica s'era già fatto, e quel molto che restava a fare dando la lieta notizia di adesioni numerose e importantissime.

Il comitato promotore si riunì per la prima volta, il 12 febbraio corrente, in una sala del quartiere Leone X, per costituire l'ufficio di presidenza. Il 29 febbraio furono costituite cinque commissioni alle quali fu affidato lo svolgimento del programma della società, aventi a capo ciascuna o un artista illustre, o un innamorato fervente dell'arte. A un comitato di signore fu dato l'incarico di fare della propaganda, per rendere nota l'Associazione.

Ambito successo era mettere la Società sotto l'alto patronato del Re e della Regina d'Italia, e il generale Ponzio Vaglia con una lettera, che è per essa il più bell'attestato di lode, il più forte incoraggiamento partecipò l'augusta adesione. La *Società italiana per l'arte pubblica* è ora a Firenze una delle istituzioni più prospere.

Lo spirito fiorentino, educato da secoli al culto dell'estetica, ha trovato naturale che il bello chiedesse d'essere propagato e difeso da ogni volgarità o bruttura e che gli sguardi che s'erano deliziati nelle opere immortali e divine di Giotto, di Donatello, e di Michelangelo non si posassero disgustati su qualche moderno sconcio. A Roma anche è sorto, sotto gli auspici di quel fine gentiluomo che è il principe Doria Pamphyli, una lodevole Società per l'arte pubblica che ha avuto l'onore di qualche breve annuncio sui giornali quotidiani, ma, forse per la mancata sapienza nella scelta dei nomi a cui s'era fatto appello, fu sepolta poi nel silenzio, travolta dal turbine di altri lavori, e di altre occupazioni, meno proficue pel bene, ma più utili per la gloria rumorosa d'un istante. Da Firenze bella, donde è venuta per l'Italia l'idea, venga anche l'esempio. Non si stanchi il Comitato romano, lotti, lavori, si completi aggregandosi le forze vive e le vere competenze, facendo magari a meno dei superuomini che portano dovunque s'intrufolano la serena e sciroccale indifferenza dei posatori che nulla fanno nè concludono; e poichè la causa non è soltanto buona, ma è anche tanto bella, arriderà presto il trionfo. Se per portare una voce, che fosse più della mia autorevole e conveniente io ho sciupato, in un povero resoconto, il notevole articolo del signor Gargano, me ne voglia perdonare. L'intenzione è stata buona, e, per noi, che non siamo ancora ai fatti, anche una buona intenzione può avere la sua parte di merito!

Furio.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Un arresto a Cape Town.

Pretoria, 21. — Wolmarans, reduce dall'Europa è stato arrestato a Cape Town, perchè aveva seco 6000 lire sterline in oro e varie casse con numerose armi.

Grande battaglia impegnata.

Cape Town, 21. — Il maresciallo Lord Roberts attaccò Middleburg. Una grande battaglia è impegnata.

Per la protezione degli animali.

Parigi, 21. — Il Congresso per la protezione degli animali ha accolto una mozione del suo presidente, prof. Ohlsen, che fa voti perchè il Governo francese solleciti quelli degli altri Stati ad un'azione energica per continuare i negoziati onde completare le Convenzioni del 1895 circa una legislazione internazionale per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

Delizie elettorali — Bombe e fucilate.

Lanciano, 22, ore 14. — La lotta elettorale, in sede di ballottaggio, nel collegio di Gessopalena, ha assunto, per l'accanimento degli avversari del deputato uscente on. Tozzi, proporzioni pressochè inverosimili. Indebolite le loro speranze, essi aggrediscono da mattina a sera gli elettori tozziani, a Casoli, gittarono nella casa dei signori De Vincentis una grossa bomba, che esplose con fracasso formidabile.

I danni dello scoppio sono rilevanti; per fortuna non s'hanno a deplorare vittime umane.

Non basta: gli avversari del Tozzi hanno tentato di assassinare con agguato il signor Fileno Travaglini, mediante una fucilata che lo ferì alla testa.

Le autorità procedono attivamente contro gli aggressori; prevedesi la vittoria dell'on. Tozzi.

Scontro di treni in Austria.

Fiume, 22, ore 9,40. — Vi fu stanotte uno scontro di treni merci presso la stazione di Verbosca. Rimase morto il conduttore, feriti tre fuochisti.

Il Conte di Torino a Livorno.

Livorno, 22, ore 12,40. (*Magn.*) — Questa sera, giungerà S. A. R. il Conte di Torino a bordo dell'ariete torpediniera *Nibbio*.

Il Principe pranzerà all'*Eden*.

Contrariamente a quel che fu detto S. A. R. non si tratterrà qui alcuni giorni, ma ripartirà stanotte per Lucca.

LE DONNE GIALLE

Dovunque c'è un pericolo, una lotta, una fatica, un sacrificio, spunta luminoso il sorriso della donna che raggio di bellezza, di bontà e di amore. In questa disgraziata e sanguinaria rivoluzione cinese, feroce come l'odio, crudele come la vendetta, perversa come la malvagità, campeggia una donna. Per quale strano fenomeno di deviazione nel cuore delle donne gialle — se pure saranno tutte così — non spuntano come in privilegiato giardino, i fiori della pietà e della carità umana! Le donne di laggiù pensano lungamente ma per alimentare il loro odio e per preparare la vendetta, il trionfo a cui ambiscono è il sangue e l'eccidio. L'imperatrice della Cina s'è rivelata donna d'acutissimo ingegno e di perversità inaudita. Triste celebrità ai giorni nostri, in cui la barbarie e la ferocia sono state distrutte dalla carità di patria e dall'amore fraterno. Ella ha meditato lungamente il suo piano, e se ne erano accorti i ministri stranieri accreditati alla corte di Pechino.

Le tenerezze maggiori della sovrana, gli onori più ambiti erano per i funzionari ostili agli stranieri, nemici della civiltà e del progresso. Il mandarino Hem-Tung ebbe *La penna di pavone a tre occhi*, onorificenza non più concessa da tre anni, solo in premio all'implacabile odio che nutre per gli stranieri, e così Chang Tung, fu promosso ai primi onori. Ella però, la scaltra e dissimulatrice, lusingava di un'apparente benevolenza i ministri esteri, tanto che i plenipotenziari sollecitarono presso la gialla Augusta l'onore di veder ricevute le signore del Corpo diplomatico. La risposta non fu sollecita, ma venne, e affermativa. Il ricordo di quel ricevimento, così originale, e così nuovo rimase nella loro memoria come una fantastica visione. Dalla porta di Tung Hoca penetrarono nella città sacra, poi salite sul palanchino, seguite da una corte di ministri e dignitari, arrivarono fino al ponte di marmo, e parve un'escursione nel paese dei geni e dei draghi, dove tutto è meraviglioso e bello, dove nulla è buono.

Là giunte salirono in un tramway elegantissimo, e poi condotte in una piccola pagoda ove fu offerto loro il the. Intanto l'imperatrice le aspettava nella sontuosa sala del Y-Luan-Tien, in cui furono subito ricevute. La sovrana posava su un trono altissimo, e aveva alla sua sinistra l'imperatore; in basso e ai lati del trono stavano le principesse imperiali.

Fu la signora Mac-Donald che ringraziò in nome delle ospiti l'imperatrice, trovando graziose parole di gratitudine e d'ossequio. L'imperatrice scrisse il suo ringraziamento; poi concesse alle dame, ad una ad una che le stringessero la mano, donando a tutte un prezioso anello. Furono quindi condotte in un altro padiglione dove ebbe luogo, alla presenza dell'augusta, una caratteristica rappresentazione teatrale. Nè l'imperatrice rientrò ne' suoi appartamenti prima d'aver detto altre parole cortesi alle dame e d'aver manifestato il desiderio di rivederle, dissimulando l'odio con la cortesia, e coi sorrisi dell'ospitalità.

Poi regalò loro ancora dei ventagli, che essa stessa aveva dipinti. Ma l'arte, la più nobile e più gentile delle estrinsecazioni dell'umano ingegno non ha ingentilito il suo cuore. Caratteristico paese la Cina, dalle divinità mostruose, dai fiori enormi, delle ferocie inaudite; dove tutto è originale, e strano; dove neppure il cuore delle donne, che ha ovunque tesori d'affetto e di carità, è pietoso e buono! Altre guerre, altri eccidi ricorda la storia per una donna, ma se si può combattere e morire per Elena greca, colpevole e innamorata, è triste morire per la gialla imperatrice, assetata d'odio e di vendetta; mostruosa come i simboli, le divinità e le piante di quel triste paese imprecato oggi da tutto il mondo civile.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Studenti a Parigi — L'apertura del tronco Limone Vievola — Feste centenarie

Torino, 21 (*Ber.*) — Al secondo Congresso internazionale degli studenti parteciperanno oltre cento studenti della nostra Università.

Mi consta che sarebbe intenzione della direzione dell'esercizio della linea Limone-Vievola, di fissare l'apertura di tale tronco per la prima quindicina di agosto. In settimana avrà luogo la prova statica del ponte in ferro allo sbocco sud della grande galleria Colle di Tenda.

— Sono cominciate a Fossano (Cuneo) le feste centenarie in onore di Oddino Barotti. Per le funzioni religiose in duomo sono presenti i vescovi di Mondovì, mons. Ressia; di Cuneo, mons. Fiore; di Saluzzo, mons. Mattia, e il nostro arcivescovo cardinale Richelmy.

DA FIRENZE.

Una lettera del ministro degli esteri.

Firenze, 21. (*Pitt.*) — S. E. il ministro degli affari esteri ha inviato una cortese lettera alla Associazione liberale monarchica in risposta dell'ordine del giorno, speditogli fin dall'otto corrente, col quale si inviava un saluto ai soldati italiani in Cina e si esprimeva un augurio di vittoria alle nostre armi combattenti per l'onore nazionale e per i diritti della civiltà.

S. E. l'on. Visconti-Venosta, ringraziando, ha assicurato che a tempo opportuno l'ordine del giorno dell'Associazione liberale monarchica, sarà comunicato ai comandanti delle forze italiane in Cina.

DA GENOVA.

Ciclista omicida — Da un settimo piano.

Genova, 21 (*Nemo*). — A Ventimiglia, l'albergatore Antonio Pons è stato investito con tale violenza da un ciclista da restarne morto!

Nello stesso luogo, due anni or sono, fu ucciso un povero pastore da un ciclista piemontese.

— Eugenio Caverneba, ventunenne, impiegato della Navigazione generale, per cause imprecisate, si gettava dalla finestra di un settimo piano. Egli è moribondo.

DA BOLOGNA.

A San Petronio — Brutale aggressione.

Bologna, 21 (*Pell.*) — Alla presenza di alcuni consiglieri municipali e di tutti i membri della Fabbriceria di S. Petronio, stamane, nella nostra massima basilica, il sacerdote canonico don Sgarzi ha celebrato una messa per la protezione dei missionari italiani in Cina.

Vi assistevano pure il conte Masei, presidente del Comitato della Associazione nazionale pei missionari, e alcune signore patronesse, fra cui donna Laura Minghetti.

Il canonico Sgarzi, prima di dir la messa, pronunciò una breve allocuzione, che ha profondamente impressionato per la elevatezza patriottica dei sensi espressi.

— Per antichi rancori, tal Vespasiano Cevenini aggredì nei pressi di Porretta certo Giuseppe Pozzi e con un martello lo ferì a morte.

L'aggressore fu arrestato dai carabinieri.

DA VENEZIA.

Un carabiniere scappato.

Venezia, 21 (*Fau.*) — A Murano dall'altra sera era scomparso un giovane carabiniere appartenente a quella brigata. Non si tratta, pare, altro che di una disgrazia: poichè il carabiniere, che sembra impazzito, è stato trovato ieri a Venezia in costume quasi adamitico in campo San Fantino, dove gridava a squarciagola di voler andare in Cina.

Dagli agenti è stato accompagnato all'ospedale civile, dove si ricusò di declinare le sue generalità. Il carabiniere è certo Antonio Schiavon di anni 25, da Ponte S. Nicolò.

Un ammutinamento di corrigendi.

Torino, 22, ore 10,46 (*Bert.*) — Ieri sera, nella casa di correzione *La Generale*, i reclusi, affollatisi nell'orto del reclusorio, si ammutinarono reclamando ad alte grida contro il vitto.

Alcuni armati di ordegni del lavoro minacciavano i guardiani; il tumulto durò oltre un'ora.

Giunsero una trentina di carabinieri, una compagnia del 42. fanteria, guardie di pubblica sicurezza assieme al prefetto, al questore ed al colonnello dei carabinieri.

Di fronte alla forza, i reclusi si acquietarono; 35 di essi furono chiusi nelle celle di punizione.

Una grande processione.

Firenze, 22, ore 15 (*Pitt.*) — Oggi, alle 18 avrà luogo la storica processione della Madonna del Carmine, che più non si faceva da 35 anni. Questa mattina dopo la Terza solenne, si è avuta la messa in musica a 4 voci del Gounod con accompagnamento di orchestra.

Folla immensa.

Il concorso dei costumi a Napoli.

Napoli, 22, ore 11,45 (*F. Russo*). — Ieri sera, alle 18, è stato inaugurato all'Esposizione d'igiene il concorso dei costumi, per opera del cav. Schettino.

Sono una quindicina di padiglioni, ammiratissimi i costumi di Nicastro, di Ferrandina, di Piana dei Greci, di Cascano (Caserta), di Campobasso, di Scanno (Aquila), di Atina e di Badessa.

Sono attesi altri importanti modelli.

Oggi, grande è la folla al concorso, notevole anche per bellezza di donne.

Ancora del fatale pallone.

Napoli, 22, ore 12,10 (*F. Russo*). — Proseguono le indagini del procuratore del Re Notaristefani sulla tragedia del pallone *Napoli*.

Pare che l'autorità giudiziaria voglia assodare una circostanza che si dice essere di una certa gravità: se cioè veramente dal pallone furono sparati i due colpi di rivoltella che il barcaiuolo Gaetano Merlino disse di aver udito dalla spiaggia di Goroglio.

Domani, il processo sarà inviato all'ufficio di istruzione.

I cadaveri delle vittime non sono stati peranco ritrovati.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — I soliti applausi alla Galli, la Vestri, Calabresi e Talli per la *Dame de chez Maxim*. Questa sera, a richiesta, *Giorgetta Lemeunier*. Domani spettacolo d'onore di Oreste Calabresi con *Gelosa!* e in settimana un'allegra novità, *Coralie e C.ie* di Hennequin e Valabrègue.

Nazionale. — Festose accoglienze ebbe ieri sera al Nazionale la compagnia Bertini e C., diretta da Gargano e andata in scena con la brillante operetta la *Roussotte*. Protagonista capace di resistere ad ogni confronto [illegible] giudicata la signorina Giuseppina [illegible]. Furono chiesti e accordati parecchi bis. Questa sera replica a richiesta. Oltre la Bianco [illegible] meritarono applausi la signorina [illegible] Bivelli e il Bertini. Quanto prima la *Statua di Venere*.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Giorgetta Lemeunier*, ore 9.

Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.

Nazionale. — *La Roussotte*, ore 9.

Nuovo. — Spettacolo variato, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Parola a stella* di ieri

M A R M A R A
M E T A L L O
M A S S A I A
S A S S A R I
M O S A I C O
S A T U R N O
C A P A N N A

Sciarada.

Va la *seconda* nei banchetti rapida
Mentre il *primiero* presto si divora;
Dubita il *terzo* ed è l'*intero* splendido
Nel fulgor del tramonto e dell'aurora.

Cronaca Giudiziaria

La fine d'un dramma d'amore.

Ancona, 21. — Si è discussa davanti alla nostra Corte di Assise la causa contro Giovanni Tucci, di anni 26, imputato di omicidio volontario, avendo ucciso con un colpo di revolver l'amante Aida Magi, venticinquenne. Quantunque si sia sostenuto che il Tucci abbia ucciso la ragazza di accordo con essa a causa del loro contrastato amore, il giovane è stato condannato a 15 anni di reclusione.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 22 luglio.

Il sole spunta alle 4,36. — Tramonta alle 19,43. — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Apollinare vescovo — S. Liborio — Santa Olga.

Ricorre il compleanno:

di donna Olga Galluppi dei baroni di Cirella, Napoli — della marchesa Olga Guiccioli nata dei conti Benckendorff, Torino — del conte Guglielmo Ludolf, Napoli — di don Alberto Mastrilli dei duchi di Marigliano, Napoli — dei cardinali Giuseppe Francica Nava di Bontifè arcivescovo di Catania e Giacomo Gibbons, arcivescovo di Baltimora — di don Carlo Maurigi dei marchesi di Castel Maurigi, Roma.

Ricorre l'onomastico

di donna Olga Grisolia nata Carancini, Roma — di don Liborio dei marchesi Marignoli, Roma — della baronessina Olga Di Lorenzo, Cassino — della contessa Olga Morolin, Venezia — di donna Olga Benedetti di Montevecchio, duchessa di Ferentillo, nata dei principi Spada, Fano — di Olga Ossani-Lodi (*Febea*), Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,6 — massima 32,5.

Echi dell'onomastico di S. M. la Regina.

In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina il comm. Mario Bonelli, presidente della Congregazione di Carità spedì all'Augusta Sovrana il telegramma seguente:

« Alla Maestà della Regina d'Italia, validissimo presidio della beneficenza pubblica, salgano in questo giorno, con gli auguri devoti della Congregazione di Carità di Roma, le benedizioni dei poveri e degl'infelici ».

Ed ecco la risposta:

« Presidente Congreg. di Carità di Roma,

« Sua Maestà accoglieva con particolare benevolenza le devote espressioni di cui codesto Pio Istituto facevami interprete ».

La dama d'onore
Firmata: *Marchesa di Villamarina*.

Agli auguri del Presidente dell'Accademia di San Luca S. M. ha fatto così rispondere:

« Sua Maestà la Regina mi fa interprete presso questa R. Accademia del vivo gradimento con cui ne ha accolto gli auguri ed omaggi riverenti ».

La dama di onore
Marchesa di Villamarina.

Nella diplomazia.

Fra giorni il signor Regis de Oliveira, ministro del Brasile, partirà in regolare congedo. Lo sostituirà come incaricato d'affari il segretario Barros.

La Società fra gli insegnanti di Roma.

Nelle elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio riuscirono eletti i signori: Maravalle Enrico, presidente d'amministrazione; La Serra Giuditta vice-presidente; De Rossi Aristide, Ballanti Alfredo, Rinaldi Beniamino, Storoni Camillo, Pagliocchini Lucinio, Molini Ettore, consiglieri; Pilotti Secondo, cassiere; Sorani Giustino, Tonini Pietro, censori; Monosilio Guglielmo, presidente

— 3

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

— Scusatemi, vicino, io non amo il commercio, disse Dorotea colla stessa voce dolce.

Lavini rimase stupefatto, a bocca aperta: nulla gli aveva fatto prevedere tale risposta.

La vedova non era, secondo l'espressione del suo paese, troppo amabile e fino allora essa era stata sempre gentile col suo vicino: con ragione aveva potuto credersi onorato d'una benevolenza speciale: perchè ora un rifiuto impreveduto? Si è ciò che domandò a Dorotea, quando la sorpresa improvvisa gli permise di parlare.

— Io non amo il commercio, ripetè la signora Crespi, con un amabile sorriso, voi lo sapete benissimo, vicino: perchè, dopo che sono al mondo non ho fatto altro che ripeterlo.

— Questa non è una buona ragione, vicina, replicò Lavini: si può non amare il commercio e non detestare per altro il commerciante.

La signora Crespi sorrise ancora e chinò gli occhi: poi il suo viso riprese un'espressione di tristezza rassegnata.

— Vicino, disse alfine, dopo tutti i dolori passati, dopo avere amato il mio povero marito come io l'ho amato, è penoso per me anche il solo pensiero del matrimonio — e riprese poi senza guardare il suo pretendente — il mio lutto non è ancora terminato.

— Come vorrete, vicina, replicò il negoziante in grani e farine: forse questa non è la vostra ultima parola!

Egli si diresse verso la porta, accompagnato da Dorotea che lo guardava di nascosto. Prima di uscire si volse ancora.

— Io credo, riprese, che questa non è la vostra ultima parola.

— Potrebbe darsi! fece la vedova con un segno del capo.

Prima che Lavini stupefatto, avesse avuto il tempo di dire una parola, era già nella via, e la porta si era rinchiusa.

— Che donna strana! mormorò egli ritornando alla sua bottega: se non avesse qualche soldo, sono io che la manderei a spasso, schizzinosa!

Mentre l'oggetto di questo discorso ritornava alla sua costoletta con un sorriso tanto enigmatico e meno dolce di quello della Gioconda, Lavini rientrò in casa sua, dove sua madre l'aspettava dietro il banco lavorando ad una calza di lana bleu, che le tingeva le dita.

— Ebbene! domandò la vecchietta puntando il quinto ferro nei suoi capelli.

— Essa ha rifiutato, rispose suo figlio in tono burbero.

— Rifiutato, ma non decisamente! replicò la vecchia e furba contadina.

— No, non completamente. Come potete voi, mamma, sapere che essa non ha rifiutato che a metà?

— Perchè io conosco la Crespi, è una scaltra civetta ed una vanagloriosa.

— Non c'è di che, in verità, mormorò Lavini, pensando ai capelli gialli e al naso a punta della dama dei suoi pensieri.

— Ma sì, figlio mio, c'è di che. Lo scrivano del signor T è passato, or fa un'ora, di qui, mentre tu eri in città. La Crespi ha in buona terra dalla parte di P, quindici mila scudi almeno, e di più, regolati i suoi conti di successione coi debitori di suo marito, avrà ancora cinque o sei mila lire in denaro contante. La famiglia del defunto Crespi le ha lasciati i crediti a condizione che sia essa a riscuoterli, per non averci a pensare più.

Lavini restò pensoso: sua madre lo guardava seguitando a fare la calza e attendeva pazientemente il frutto delle sue riflessioni.

— Lo sa ella? — domandò infine.

— Non lo credo. Lo scrivano mi ha detto che la lettera non era giunta che nel mattino.

— Essa si farà più orgogliosa ancora. Ah! se non avessi bisogno di denaro!

E gettò il cappello sul banco con aria stizzosa.

— Vi sono altre ragazze o vedove nel mondo — osservò la madre.

— Sì, ma il diavolo ha voluto, che una volta mi piacesse Dorotea. Voglio essere impiccato se ne indovino il perchè. Essa era bellina allora, prima del suo matrimonio.

— Ma ciò è sfumato — osservò filosoficamente la signora Lavini. — La bellezza è cosa fugace.

— Sì, è vero, essa è sfumata; eppure, non so, quando la rivedo, anche così appassita, qualcosa mi batte nel cuore, forse è il ricordo di averla amata tanto nel passato. Se la sposassi ora sarebbe per picchiarla, picchiarla, sì, a tutto mio comodo, per vendicarmi delle sue schizzinosità.

— Essa non ti ha detto nè sì ne no? — domandò la Lavini, andando a chiudere la porta del negozio.

— Ha detto lo no, e poi dopo ha detto forse. Voi conoscete ormai la sua maledetta abitudine di non dire mai nulla di positivo.

— E' una saggia abitudine, figlio mio — disse la vecchierella: — sarebbe meglio imitarla che biasimarla.

— E' una savia abitudine quando ci reca vantaggio, ma è ben noiosa quando ci nuoce — rispose suo figlio seguendola nella retrobottega per andare a cena. — Non importa, là [illegible] la vedova Crespi, l'avrò, certamente, e quando sarà mia moglie mi pagherà le mie riverenze.

II

Alla domenica seguente, la Crespi comparve nella chiesa di D. con un cappello guarnito di margherite viola e bianche; una bella cravatta viola nuova fiammante si spiegava sotto il suo mento e proclamava a tutti che il lutto era terminato.

Il lutto nei paesi di campagna è più severo assai che non nelle grandi città, esso dura due anni: i colori del mezzo lutto non osano mostrarsi che allo spirare di tale periodo, e siccome la signora Crespi aveva amato molto suo marito, qualche puritano dichiarò che essa avrebbe dovuto aspettare ancora sei mesi almeno prima di lasciare il nero assoluto.

— Lasciate la povera donna in pace, disse la pingue signora Lanti ad un gruppo di matrone che sfogliavano in modo terribile le margherite della vedova; che importa se essa ha del viola o del verde al collo? Non ha forse pianto sinceramente suo marito?

— Eh! non aveva poi da piangerlo tanto, disse una vicina secca ed angolosa. Quante volte, mentre suo marito era vivente, non si è essa lagnata ch'egli non veniva mai a terra senza la [illegible] e un bambino sulle braccia!

— Lasciate i morti in pace; il capitano ed i suoi figli dormono tranquillamente sotto le loro croci: a quest'ora che importa ad essi che la signora Crespi si vesta a lutto due anni o dieci?

— Ella si rimariterà ben presto, osservò una altra vicina ed amica: Lavini ci va tutti i giorni.

— Ebbene, e quando si rimaritasse?

— Dopo tutte le smorfie che ha fatto per la morte di suo marito!

— Si è ch'essa ha il cuore tenero, insinuò maliziosamente una terza vicina amica: ella ha molto amato il suo primo marito, amerà più ancora il secondo.

— Ah! si è che il primo aveva un gran merito che forse il secondo non avrà: ex [illegible] viveva quasi mai con lei!

— Dio mio! esclamò la signora Lanti senza potere reprimere un sorriso, che lingua cattiva hanno le donne!

I [illegible] dal rimarcare quest'osservazione come un'ingiuria, le vicine e le amiche si strinsero attorno alla vecchia signora.

— Non si parla di voi in tal modo, [illegible] la più vivace: si è che voi non siete nè orgogliosa, nè cattiva, cara signora. Se tutti vi somigliassero il mondo camminerebbe meglio.

— Andiamo, andiamo, rispose sorridendo la eccellente persona, per amore mio, poichè io sono così buona, cercate di denigrare un po' meno il vostro prossimo.

— Vi è prossimo e prossimo, gridò un'ultima buona lingua, alle spalle della Lanti, che camminava andando verso la sua casa e che non potè rispondere.

(*Continua*)

dell'assemblea, Egidi Alfredo e Gibellini Vincenzo, vice-presidenti

Una Commissione del nuovo Consiglio si è recata ieri da S. E. il ministro della pubblica istruzione per presentargli gli ossequi della nuova amministrazione.

Il ministro accolse cortesemente la Commissione, e ad essa manifestò alcuni suoi intendimenti circa le riforme da presentare al Parlamento a vantaggio delle scuole primarie

Per le elezioni commerciali

L'Associazione commerciale ha pubblicato la seguente lista di candidati per le elezioni commerciali indette per domenica, 29, facendola precedere da un diffuso e forse troppo ampio programma

Alatri comm Marco, Apolloni comm. Adolfo, Bazzichelli comm Giuseppe, Cagli cav. Benvenuto, Capri cav Ludovico, Castelli Bernardino, De-Bonis ing. Napoleone, Genovesi cav Filippo, Modigliani cav uff Moisè, Monaini Vincenzo, Nardi cav. Giuseppe, Pieri Augusto, Rey cava lier uff Tommaso, Ruggeri Giuseppe, Salvati av Giovanni Battista, Sbardella cav. Antonio, Tinelli Ettore, Tittoni comm Romolo, Vanni cav. Federico, Venturi cav. Francesco, Voghera cav. uff Enrico

La lista contiene indubbiamente dei buoni nomi e delle provate competenze, quali l'Alatri, l'Apolloni, il Modigliani, il Rey, il Salustri Galli, il Tittoni, il Voghera. Ma, pur troppo, come sempre ed in ogni elezione a Roma si suole, la lista non sarà la sola, ed altre, a iniziativa della Società dei negozianti — che s'aduna all'uopo domani sera — e di altri Comitati ne pullule ranno Stieno attenti tutti questi signori, che, dividendo e disperdendo, la provincia, che al l'ombra sa essere compatta, non ripeta ai danni della città il giuoco dell'altra volta!

Alla direzione delle poste

Un amico ci scrive:

« Iersera, alle sei appena suonate mi sono recato all'ufficio postale di via della Scrofa per depositare certi denari. Tutti gli impiegati erano al loro posto, facendo operazioni di pacchi, carte tolline vaglia e via. Ma per depositi l'ufficio doveva considerarsi chiuso. Che ne pare? »

L'amico ha ragione. Si capisce che un ufficio deve avere il suo orario ma finchè è aperto, è stranissimo che lo sia per un' operazione e non per un'altra A meno che non si tratti di troppo zelante pedanteria.

Gaudeamus igitur!

Si annuncia che alcuni artisti riunitisi ieri a ba [illegible] [illegible] ttarono le basi di una nuova associazione romana che si propone di promuovere in Roma divertimenti estivi

A proposito, che fine ha fatto quella certa commissione che s'era fitto in capo di far risorgere il Carnevale?

Opera Pia degli Ospizi Marini

Ieri è partita per Anzio la spedizione supplettiva del secondo periodo di esercizio dell' Ospizio 44 bambini rachitici o scrofolosi insieme agli altri già ricoverati, sono così 166 poveri infelici che attualmente stanno ad usufruire la cura dei bagni marini

Il Papa in S. Pietro

La quarta ed ultima visita del Papa in S. Pietro per il giubileo sarà fatta il 2 agosto per lucrare così anche le indulgenze del perdono d'Assisi.

Un documento pontificio.

Leone XIII pubblicherà quanto prima una lettera pontificia sulla Democrazia cristiana. Questo documento è destinato a dirimere tutte le controversie sorte negli ultimi tempi

Note vaticane.

Il Papa ha richiamato in Roma per reggere il Collegio Portoghese, l'arcidiacono don Giacomo Sinibaldi romano, il quale fu già inviato dallo stesso Pontefice in Portogallo nella città di Coimbra in qualità di professore di filosofia.

— Il padre abate don Giovanni Strozzi è stato nominato procuratore generale dei canonici regolari Lateranensi in sostituzione del defunto padre abate Alfonso Lalli

I pellegrinaggi

Un primo gruppo di pellegrini americani è già giunto in Roma prendendo alloggio all'Hotel Anglo Americano in via Frattina

— Al Comitato internazionale dei pellegrinaggi sono pervenute le notizie seguenti

Giungeranno in Roma dal 5 agosto al 7 ottobre

5 agosto pellegrinaggio canadese — 20, bolognese — sardo — 26, piacentino, veneto, lombardo, Foligno — 28, Trentino, tr est, o Catania — 29. Siracusa, Verol — 1 settembre pel [illegible] aggio della Gioventù Cattolica Italiana 2 Foggia — 4, Ferentino — 4, Todi Firenze 7, S Miniato — 9 Cremona, Crema, Verona Mantova — 15, pellegrinaggio nazionale delle figlie di Maria — 22, pellegrinaggio terziario francescano marchigiano, umbro — 23, Milano, Pisa, Spoleto — 24, Svizzero, Belga, Tortona, Rumania, Scutari, Alvernia, Galizia, Polonia, Austriaco. Marbours (Austria), Buenos Ayres, Mataró (Spagna), Zara (Dalmazia), Alba, Ceccano e Segni Dal 21 al 30 pellegrinaggio di penitenza da Gerusalemme a Roma del Tiata mondiale — 26, settembre Catalano, Bavarese, Maltese. Piemontese, Ligure, Linz — 1 ottobre, Pistoia — 4, Irlandese — 7, Ruteno, Inglese, Brixen, Perugino.

Echi del II Congresso internazionale di archeologia cristiana.

Dal Comitato promotore del II. Congresso internazionale di Archeologia cristiana abbiamo ricevuto il 6. ed ultimo fascicolo contenente gli atti del Congresso stesso

Dal volume rileviamo le seguenti notizie

Comitato promotore n 14, congressisti ascritti n 825, rappresentanze delegate n. 50, adesioni n 12 Totale n 901

Dei 901 congressisti noteremo 29 cardinali, 1 patriarca, 57 fra nunzi vescovi e delegati apostolici, 19 fra capi e procuratori generali d'Ordini religiosi, 7 fra ambasciatori, incaricati d'affari, consoli generali, ecc, 11 rettori di Università o Scuole d'alti studi 10 presidenti di Commissioni per la conservazione dei monumenti, 21 direttori di Musei e 6 Istituti scientifici come Università, Accademie, Istituti, Collegi, Società Biblioteche, ecc.

Le Nazioni rappresentate al Congresso furono 27, e cioè

Austria-Ungheria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Danimarca, Egitto. Francia, Germania. Gran Bretagna, Grecia, Italia, Messico, Montenegro, Norvegia, Olanda, Russia, Spagna, Stati Uniti d'America, Tunisia, Turchia Europea, Turchia Asiatica, Svezia, Svizzera, Argentina, Colombia, Monaco (Principato di), Perù, quest'ultime quat- tro rappresentate unicamente da membri dei rispettivi Corpi diplomatici.

I culti rappresentati erano il cattolico, il protestante, il russo-dissidente, l'israelita

Le pubblicazioni rimesse al Congresso come omaggio raggiunsero la cifra di ottanta.

Un impiccato a Regina Coeli

Ieri dalla nostra Corte d'assise, venne condannato a venti anni di reclusione per reato di violenze carnali certo Luigi Agamennoni.

La condanna deve aver sconvolto il cervello al disgraziato.

Difatti stamane l'Agamennoni è stato trovato impiccato nella propria cella.

Per mettere fine ai suoi giorni si era servito del lenzuolo del letto!

Il Comizio dei muratori

I muratori che si sono messi in sciopero nei giorni passati, hanno tenuto stamane un Comizio nella sede della cooperativa dei carrettieri fuori di porta San Giovanni.

Gli intervenuti erano circa 1500

Furono pronunciati parecchi discorsi, allo scopo d'indurre gli scioperanti alla calma e a riprendere il lavoro, accettando le proposte risultate dalle pratiche fatte presso i proprietari dall'apposita Commissione

Fu votato un ordine del giorno di fiducia alla Commissione, chiedendo che questa continui le trattative per riferire in una nuova riunione generale che avrà luogo domenica prossima.

Feste a Genzano

Nel prossimo mese di agosto avranno luogo a Genzano le feste centenarie in onore della immagine del Salvatore che si venera in quella chiesa collegiale.

Le feste dureranno quindici giorni. Il 26 dello stesso mese andrà a Genzano un pellegrinaggio regionale di tutte le associazioni cattoliche di Roma e del Lazio

Il mercato del bestiame.

Il sindaco Colonna ha reso pubblicato, per mezzo di manifesto il regolamento per il mercato del bestiame da vita.

Il mercato sarà tenuto il primo lunedì di ogni mese dell'anno nei rimessini del Campo Boario al Testaccio dalle 8 alle 14.

Il mercato equino non avrà luogo nel mese di maggio perchè tale mercato in detta epoca si continuerà a tenere, come pel passato, al Popolo nel vecchio Campo Boario.

Asta per appalto

Essendo riuscito deserto il precedente esperimento, martedì 7 agosto in Campidoglio avrà luogo la nuova gara dell'asta per l'appalto della fornitura di quintali 900 di biada e di quintali 400 di favetta occorrente ai cavalli e ai muli adoperati nel servizio della nettezza urbana.

Baruffe. — In via Vanvitelli s'impegnò una rissa fra varie persone. Certo Zampagno Ugo, di anni 18, romano. operaio alla manifattura dei tabacchi che si era intromesso per dividerle, ci busco una coltellata al basso ventre.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Apoplessia. — In via del Casaletto, fuori porta San Pancrazio, il vignarolo Mercuri Oreste rinvenne sulla via il cadavere di un vecchio e ne avvertì i carabinieri di porta Portese. Il cadavere venne identificato per Procaccini Antonio, di anni 78 da Belvedere, ricoverato all'Ospizio di S. Michele. Egli soffriva di mal di cuore

Verso la tomba. — Nel pomeriggio di ieri venne arrestato e condotto al deposito di Sant'Andrea Delle Fratte il cameriere Secondo Quarti perchè con un rasoio aveva minacciato la propria amante

Ieri sera, quando gli si presentarono due agenti per tradurlo alle carceri di Regina Coeli, il Quarti si gettò da una finestra nel sottostante cortile, producendosi gravi lesioni

FRA LE RIVISTE

La *Rassegna Nazionale* del 16 luglio reca *G. Senzapaura*, L'Esercito cinese; *Giuseppe Mercalli*, Parossismo stromboliano ed esplosioni vulcaniche al Vesuvio nel maggio 1900, *Luisa Cittadella Vigodarzere*, Il padre Hecker fondatore dei Paulisti, *Giulio Vitali*, Conversazioni d'Arte, *Grazia Deledda*, Colomba - Novella. *Aldobrandino Malvezzi*, Uno sguardo all'Islamismo nel secolo XIX; *F. de Mornier*, Note finanziarie: *Francesco de Felice*, I trasformisti sono alchimisti?, *Odoardo H. Giglioli*, Un nuovo studio sul Bernini; *Paolo Matteo Gentili*, Verso la nova aurora Romanzo, *Francesco Bonatelli*, Un battibecco filosofico. *Gualtiero Gnerghi*, Il carattere del Savonarola, *G. de Lorenzo*, Lettere inedite del Tommaseo; *Emilio Solaris*, Le tradizioni in cavalleria *G. Tononi* Il monumento della vittoria di Legnano; *Gaetano Negri*, senatore, Il senatore Carlo d'Adda, ecc.

Attestato di un chimico

molto noto a Milano.

La parola di uno scienziato, e sopratutto di un chimico assai noto e stimato, è preziosa nel caso di cui ci occupiamo. Non cambieremo quindi un sol motto, alla lettera che pubblichiamo così lusinghiera per noi. E' dopo una guarigione ottenuta colle pillole Pink, che il professore G. G. Fumagalli, via Lanzone 28, Milano, ci tiene a dichiarare l'opinione sua quale è veramente su questo medicinale che gli ha fatto così buona prova

« Nell'interesse di quanti ammalati possono leggere la presente, debbo dichiarare gli effetti da me constatati su me stesso coll'uso delle Pillole Pink.

Mi trovavo in uno stato di profonda depressione dopo due ore d'applicazione intellettuale la mia mente non si prestava più a' suoi ordinari uffici, mi si confondevano le idee, scrivevo scrivevo, ma intanto capivo che scrivevo male, e che quel lavoro era da cestinarsi. poi una irrequietezza insolita mi costringeva ad alzarmi ed andare a spasso, però anche le passeggiate non mi rendevano quella tranquillità di mente che mi occorreva ed il mio lavoro non potevo riprenderlo che il giorno successivo Intanto mi ero accorto di un altro guaio, lo stomaco digeriva con somma lentezza, cosa molto insolita, e per me, che vantai sempre uno stomaco di struzzo, davvero allarmante Ricorsi allora alle Pillole Pink e quale mirabile effetto!! Due giorni dopo mi sentii meglio. Cominciai a non provar più la fatica del fare le scale, un dolce calore mi inondava le membra, l'intelligenza riacquistò la sua vigoria, e potei lavorare con maggior lena. Alla seconda scatola resisteva a tre ore di lavoro, alla terza già completamente ristabilito, stava al tavolo ininterrottamente con una ore Era un bel risultato, pur tuttavia seguitai, ed oggi dopo cinque scatole mi sento ringiovanito di molti anni. Chi mi vede fa le meraviglie per la bella cera, per la vigoria corporea che mi si legge in viso, ed io infatti mi sento nella pienezza della vitalità fisica e intellettuale, e persino muscolare. »

Questa lettera è istruttiva sotto vari aspetti e dimostra che della rigenerazione del sangue operatasi colle proprietà toniche delle Pillole Pink, si possono guarire tutte le malattie causate dal suo esaurimento come

L'anemia, la clorosi, le malattie nervose, i reumatismi, ed i postumi delle febbri perniciose

Queste pillole sono *sovrane* nel guarire gli eccessi di qualunque natura essi siano.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie e presso i signori A. Merenda e C.o rappr. generali per l'Italia, via S. Vincenzino 4, Milano, al prezzo di lire 3,50 la scatola e lire 17,50 le 6 scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina-vaglia od assegno. Grossisti Carlo Erba, Milano; Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari A Manzoni e C, Milano, Roma, Genova.

INFORMAZIONI

I Principi di Napoli.

Il 18 il Principe e la Principessa di Napoli sono arrivati a Gerusalemme

Le AA. RR. viaggiano nel più stretto incognito, e si tratterranno alcuni giorni in Palestina per visitare i luoghi santi

I ministri.

Entro la ventura settimana, i ministri si raduneranno nuovamente a Consiglio

Durante l'estate i ministri prenderanno le loro vacanze per turno, e in modo che, in Roma, ne siano sempre presenti cinque o sei per il disbrigo degli affari in corso

S E Saracco, presidente del Consiglio, andrà per pochi giorni ad Acqui

Arrivi e partenze.

L'on. Chimirri, ministro delle Finanze, è partito ieri sera per Frascati. Sarà di ritorno domani mattina.

— Ieri sera è partito per Genova il ministro del tesoro on. Rubini

— Il senatore Cannizzaro, vicepresidente del Senato è partito per Torino.

— Il vice-ammiraglio Serra sottosegretario di Stato per la marina è partito col treno delle 13,50 per Napoli. Sarà di ritorno in Roma fra una diecina di giorni

La squadra del Mediterraneo.

Abbiamo da Maddalena, 22

E' arrivata una divisione della squadra composta delle navi *Andrea Doria*, *Calatafimi*, *Dandolo*, *Ruggero di Lauria* e *Morosini*, al comando dell'ammiraglio Coltelletti

Nel collegio di Chivasso.

Anzichè chiarirsi, come auguravamo in una nostra informazione di giorni fa, la situazione nel campo costituzionale rispetto all'elezione politica indetta per il 5 agosto va complicandosi, e le candidature, invece di ridursi ad unità, si moltiplicano ogni giorno più Tramontata la candidatura dell'avv. Pier Eugenio Frola e del commendatore Grossa, sono spuntate quelle del conte Gazzelli, dell'avv. Clara di Montanaro, e dell'avvocato Pietro Ceresa di Chivasso che, aggiunte a quelle dell'avv. Ricchiardi e del comm Miaglia, formano la bellezza di cinque candidature costituzionali! Delle nuove sorte la sola che possa avere un seguito è quella dell'avv. Ceresa. Ma la più forte resta pur sempre quella dell'avvocato Francesco Ricchiardi Rinnoviamo il voto che, per disciplina di partito, le varie candidature cedano di fronte a quella che appaia più sicura o più accettata dalla maggioranza del corpo elettorale, sicchè nel campo costituzionale si combatta con un solo nome, come sopra un solo nome, sebbene senza alcuna speranza di vittoria si affermerà il partito socialista.

Onorificenza al ministro Morin.

S. M. Guglielmo II ha conferito al nostro ministro della marina, vice-ammiraglio Morin, una delle più alte onorificenze dell'impero, nominandolo cavaliere Gran Croce dell'ordine dell'Aquila Rossa

Navi estere in Italia.

Stamane è giunta a Napoli la nave russa *Standard*.

Da Ancona è partita la nave inglese *Surprise*.

L'on. Borsarelli.

Telegrafano da Moncalvo, 22, che il sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, onorevole Borsarelli, è giunto a Penango nel pomeriggio d'oggi, ricevuto dal prefetto, dal direttore provinciale delle poste e dei telegrafi, dalle autorità amministrative di Alessandria, Casale e dei Comuni costituenti il collegio di Villadeati, dalle Associazioni con bandiere e musica e dalle popolazioni.

Gli elettori gli offrono un banchetto di 500 coperti

La squadra d'istruzione.

La squadra d'istruzione ha lasciato ieri il Golfo di Spezia e stamani è giunta a Livorno

Al Consiglio di Stato.

E' stata pubblicata ieri la decisione della quarta Sezione del Consiglio di Stato, colla quale fu accolto il ricorso del colonnello di artiglieria Cassone contro il provvedimento del ministero della guerra che lo trasferiva nel personale delle fortezze

La Commissione per la statistica giudiziaria.

Ha tenuto nuovamente seduta stamane, sotto la presidenza del senatore Messedaglia. Si è letta e discussa la relazione dell'on Gianturco sulla metodologia della statistica civile e penale

Il regolamento per gli arsenali e cantieri marittimi.

La terza sezione del Consiglio di Stato ha preso in esame il progettato regolamento Bettolo sul servizio della direzione dei lavori e contabilità negli arsenali e cantieri marittimi. Il Consiglio ha deliberato di sospendere qualunque parere sul disegno di legge in attesa di più complete e precise istruzioni e schiarimenti sui dubbi che un primo esame ha sollevato sulla schema stesso. Molte delle innovazioni proposte, furono trovate contrarie alle vigenti leggi dello Stato

Archivi notarili.

Con regio decreto l'Archivio notarile mandamentale di Genazzano è stato trasformato in Archivio notarile comunale, e posto sotto la dipendenza dell'Archivio notarile distrettuale di Roma e sotto la vigilanza del Consiglio notarile

Nuova linea di navigazione.

Presso i ministeri delle poste, degli esteri e della marina è in esame la domanda del Lloyd austriaco per istituire una linea di navigazione regolare fra Venezia e i porti del mar Rosso e del Benadir

Ordinanza sanitaria.

Un'Ordinanza odierna revoca l'Ordinanza sanitaria contro le provenienze dal porto di Aden

Nelle fabbriche d'armi.

L'on Afan De Rivera, ispettore generale delle fabbriche d'armi, partirà fra due o tre giorni per un giro d'ispezione alle fabbriche dell'Alta Italia per sollecitare i lavori di trasformazione dell'artiglieria a tiro rapido

Movimento del regio naviglio.

Il *Fieramosca* è partito da Singapore

Il *Miseno* è partito da Scario.

Il *Vespucci* il *F. Gioia* il *Curtatone* sono partiti da Spezia e giunti a Livorno.

La *Scilla* è partita da Therapica

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Gli Stati Uniti e la salvezza degli stranieri.

(*Nostri telegr. part.*)

Parigi, 22, ore 15,10. — Il *New York Herald* ha da New-York che il Governo degli Stati Uniti è persuaso della salvezza dei ministri stranieri a Pechino, nonchè della grande esagerazione con cui la stampa in specie londinese descrisse, forse invento i massacri.

Quel Governo decise di interrogare le Potenze se sia più conveniente addivenir ad un componimento amichevole col Governo centrale cinese, chiedendo larghi indennizzi in danaro.

Condiscendenze del Giappone agli Stati Uniti.

Parigi, 22, ore 15,40. — Il *New-York Herald* dice che il Giappone accondiscese a che gli Stati Uniti utilizzino Nagasaki come base di operazioni militari.

La stampa parigina non è ottimista.

Parigi, 22, ore 16. — La stampa in genere non accorda che mediocre fiducia alle odierne notizie ottimiste sulla sorte degli europei a Pechino.

« Ukase » russi di guerra.

Pietroburgo, 22, ore 16.10. — L'*Agenzia telegrafica russa* annunzia che un *Ukase* imperiale del 21 corr. dichiara in stato di guerra i distretti militari della Siberia, del Turkestan e del Semirjetcensk.

Un altro *Ukase* pure del 21 corr. ordina di chiamare sotto le armi tutte le riserve dei detti distretti militari.

La chiusura dell'alleanza cooperativa.

Parigi, 22. — Il congresso dell'alleanza cooperativa internazionale discusse oggi i modi di sviluppare l'educazione cooperativa e l'istituzione in ogni paese di magazzini all'ingrosso ed affermò essere dovere delle cooperative adottare la partecipazione del personale ai benefizi dell'azienda.

Il congresso si chiuse nominando a membri per l'Italia del Comitato centrale della cooperazione sedente a Londra, l'on. Luigi Luzzatti ed il comm. Ponti, Cavalieri e Guasti, ed a membri del Comitato per le relazioni commerciali internazionali i comm. Ponti e Parini.

Il proclama di fidanzamento del re di Serbia.

Belgrado, 22. — Il proclama del re Alessandro al popolo rileva come egli abbia scelto la sua sposa nel popolo serbo, allo stesso modo che la dinastia Obrenovic è uscita dal popolo. La sposa è pronipote di uno dei principali collaboratori del principe Milosch.

Il proclama conclude assicurando il popolo che il Re, dopo fondata la propria felicità, lavorerà per la felicità della Serbia.

La condanna di un "globe viator"

Nemo ci scrive da Genova, 21

Il viaggiatore Greated Beresford, che in 5 anni deve compiere il giro del mondo, comparve ieri al giudizio del tribunale di Oneglia per rispondere dell'accusa di truffa a danno di un albergatore

E' un uomo alto e di forte costituzione; il vero tipo di un camminatore

Egli ha già percorso l'Alaska, il Labrador, l'Inghilterra, la Francia, la Svizzera e fu tra le pelli rosse

Venne condannato ad un mese di reclusione.

Le truppe e il materiale tedesco.

Genova, 22, ore 10,50 (*Nemo*). — Da Milano è giunto stamane un treno speciale di dieci vagoni con materiale da guerra germanico, scortato dal tenente Messing del 15.o fanteria prussiana e da un caporale

Si era adunata alla stazione gran folla lusingata di vedere un corpo di spedizione invece 190 uomini e 25 ufficiali transiteranno lunedì mattina.

Milano, 22, ore 9,30. — Lunedì le truppe germaniche provenienti da Verona si fermeranno alla nostra stazione circa tre ore, ed in quell'occasione i generali di stanza a Milano, ed altri ufficiali del presidio, offriranno un rinfresco ai colleghi tedeschi

La locale colonia germanica, che sarà presente al ricevimento, ha gentilmente ceduto ai rappresentanti del nostro esercito il piacere di fare gli onori di casa.

BONFIGLIO BRASAOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia,,

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	11.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7	8.10	14.35	20.50	21.20	—
Torino	7.—	8.10	14.35	20.50	21.20	—
Milano	7.—	8.10	11.35	20.50	21.20	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—		18.5	[illegible]	—
Firenze-Matusio	9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli Avezzano	6.—	9.—	11.55	17.10	19.20	—
Civitavecchia	5.20	—	12.10	17.05		
Frascati	5.52	9.20	12.—	[illegible]	16.25	18.50
Marino-Albano	5.40	8.50	11.10	16.50	18.25	
Anzio N. (v. A.)	5.10	8.30	11.10	16.20		—
Anzio N. (v. C.)	[illegible]	9.10	—	—	17.30	—
Velletri Terrac.	6.—	12.15	15.10	17.30		—
Ronciglione V.	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.52	14.—	18.25	18.45	20.10
Pisa	7	9.20	9.45	10.40	16.35	22.44
Torino	7.—	9.20	9.45	10.40	16.35	22.44
Milano	7.—	9.20	9.45	10.40	16.35	22.45
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Matusio Firenze	6.10	13.10	19.10	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	9.	11.50	15.45	—	19.20	22.14
Civitavecchia	9.25	—		—	[illegible]	
Frascati	6.25	8.40	13.25	18.5	21.[illegible]	22.40
Albano-Marino	7.10	9.10	[illegible]	[illegible]	20.[illegible]	—
Nett. Anz. Alb.	—	9.10	12.[illegible]	19.55	22.28	—
Nett. A. (v. C.)	7.50	—	12.54	[illegible]		—
Terracina Vel.	[illegible]	10.	15.[illegible]	22.6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.4	16.25	—	21.34	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Anemia, Clorosi, Pallidezza, ecc.

vengono guarite **radicalmente** e **rapidamente** colle **rinomate** specialità PAGLIARI di Firenze

Ferro Pagliari (Cloruro Ferroso) Bottiglia piccola L. 1 — Bottiglia grande per una cura completa L. 3.
Gocce Iodo-Ferrose Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50.
Gocce Ferro-Arseniose Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50.

Per posta aggiungere centesimi 20

Importanti opuscoli gratis a chiunque ne faccia chiesta al Deposito generale **PAGLIARI e C - Firenze**, Via Pandolfini.

BIOFILOS Globuli Virili del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di infallibile efficacia, contro le « Spermatorree, Polluzioni o perdite involontarie notturne, Impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale dell'organismo. »

Agisce direttamente sul sistema cerebro-spinale, utilissimo a chi soffre di **nevralgia isterismo malinconia**, è il solo ammirabile rigeneratore delle forze perdute è il migliore tonico dei nervi e del cervello. Stimola il sistema nervoso, produce immediata energia, coraggio e forza, agisce come rimedio sopra le costituzioni di coloro che soffrono per il troppo esercizio di mente e di corpo. Ha azione diretta sopra gli organi vitali, rendendoli prontamente pieni di vita e di salute. Promuove la digestione, ed è un potente rimedio per stimolare l'appetito; cura il languore e preserva da una cattiva digestione. Stimola e vivifica lo spirito.

1 flac. (cura d'un mese) L. **6**, per posta L. **6.40**
Farmacia Chimica **Taricco**, MILANO, Corso Genova

Società Italo-Svizzera
COSTRUZIONI MECCANICHE
Anonima per Azioni
Cap. Stat. L. 2,000,000 - Emesso e versato L. 1,000,000
Successore Officina e Fonderia ED. DE MORSIER
Fondata nel 1850 in BOLOGNA
Premiata colle Massime Onorificenze in 41 Esposizioni e Concorsi
20 Medaglie d'Oro — 18 Medaglie d'Argento
NUMEROSI DIPLOMI, MEDAGLIE DI BRONZO, MENZIONI, ECC.

Concorso internazionale in Pesaro Medaglia d'oro per le migliori Trebbiatrici e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione e Concorso di [illegible] 1° Premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio. — 2 Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con grande leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

700 coppiette vendute del solo piccolo modello

Listini e schiarimenti **GRATIS** *a richiesta*

Turbine e motori idraulici con rendimento de l'80 al 85 0/0. Regolatori servo motori, compensatori a freno, Macchine e caldaie a vapore. Specialità per fornire Alzamenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gaz.
Numerosi certificati e referenze.

INIEZIONE E BALSAMO SIMS

sono la cura più buona, pronta e sicura per guarire in pochissimi giorni da qualunque scolo anche ostinato senza lasciare conseguenze di sorta.
Migliaia le guarigioni ottenute.
Iniezione L. **2**, Balsamo L. **2**
Aggiungere cent. 80 se per posta.
Farmacia chim. TARICCO
Corso Genova, 5 **Milano**

NOVITÀ!

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore a tutti più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — **Si vende a cent. 20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. — **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire **2** si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

Polveri VICHY Alberani
per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri
Specialità dell'antica Farmacia della Ch. CASALI di G. ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiata con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dell'Accademia di Parigi

L'acqua che si ottiene con questa Polvere ha un sapore gradevolissimo ed è usata come la VICHY ed arrecando i medesimi vantaggi terapeutici. Come l'Acqua naturale di Vichy, della quale contiene le uguali sostanze chimiche e nella stessa quantità è efficacissima per guarire i **catarri dello stomaco, coliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie**, ecc. ecc.
L'acqua così preparata di queste Polveri garantisce l'eccellente qualità dell'Acqua che se ne ottiene. Al Pacchetto delle Polveri va unita la relativa istruzione sul modo di usarle.
Dietro cartolina vaglia da L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. **1,50** due pacchetti per quantità maggiori aggiungere L. 0,60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma

Deposito nelle Farmacie: Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Salvaggiani, via Tritone; Sacilago C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Ferri, Luigi P. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, P. Madama; Scalia Costantino, Stradone di S. Francesco a Ripa.

LOZIONE AL PETROLIO
chimicamente puro e profumato
PEI CAPELLI
preparato dalla Ditta
Franchi e Baiesi
BOLOGNA — VIA RIZZOLI N. 14 — BOLOGNA

Unica ed efficace preparazione per pulire la testa e distruggere la forfora.
Facendone uso ogni giorno mediante frizioni con piccola spugna alla radice dei capelli se ne impedisce la caduta, rinforza il bulbo capillare ridonando una folta e lucida capigliatura. L. **1,25** il flacone. Fuori aggiungere spese pacco postale cent. 30.

Effetto garantito
Agitare la bottiglia prima di servirsene.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e **dolori** di **stomaco, acidità**, la **cattiva digestione**, le nausee di [illegible] e stitichezza, e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI effervescente.** — L'uso continuo del bicarbonato di soda nelle malattie suddette *impoverisce il sangue* e da questo *debolezza, stitichezza, ecc.* e *spesso dilatazione di stomaco*. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni, danno in cambio una cosa che può nuocere alla salute: guardarsene il vasetto *che costa* L. **1.50** e **2**, si imitato e porti la marca di fabbrica *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto [illegible] della **anemia, la clorosi (pallidezza del volto**, si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè digeribile in tutte le stagioni anche **senza moto**. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli allontana pure il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva, causata da troppo studio od altra occupazione che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma **l'isterismo** e mentre sia forza allo stomaco ne avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

Le malattie dei nervi (**nevrastenia**) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente coll'uso delle **PILLOLE PACELLI**. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2.50** — per posta L. **2,65**.

CHE BEI CAPELLI! È la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino, deodorato e China**, che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora rendendoli morbidi, lucidi e ondulati. Le tinture nelle acque che si adoperano li rendono aridi. — Vasetto L. **0.70** (per posta L. **0.85**)

La virilità esausta, affievolita e depauperata (impotenza) si guarisce col **Vivificatore Pacelli** in Livorno. — Fl. L. 5, per posta franco L. 5,25.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91: A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostato e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno** o chiedendolo alle edicole e librerie

QUANDO i primari luminari del mondo scientifico hanno indiscutibilmente provato ed ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*), **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può più che mettersi da parte.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

MOBILI di ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, dorati ecc. ecc. **a prezzi modicissimi** trovansi in vendita presso la Ditta **A. Mercuri e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo [illegible]). Si fanno addobbi completi di appartamenti, alberghi, ville, ecc. Si eseguiscono in brevissimo termine e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. A prezzi si spedisce franco di porto. **Per i destinatari fuori Roma** [illegible] **Livorno** [illegible] **Milano** [illegible] di porto ed imballaggio. A richiesta si spedisce il catalogo di edizione privilegiata della Ditta — La Ditta A. Mercuri e R. Fossati, [illegible] dal Ministero d'Agricoltura [illegible] glie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

MOSCA olearia

Milioni di [illegible] per la [illegible] a [illegible] per la [illegible] il [illegible] di allontanarli [illegible] **Emetosio** del prof. [illegible] privativa [illegible] istruzioni gratis [illegible] il prodotto.
Sacchetto Kg. 5 L. 8 in tutto il Regno, sufficiente per 40 piante e più. Sacchi Kg. 20, L. 30 franco a tutte le stazioni ferroviarie. Sacchi [illegible] L. 65 porto dovuto. [illegible] anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli [illegible].

Gratis si spediscono per saggio 300 grammi di **Emetosio** raccomandato [illegible] cartolina doppia.

Peronospora

Ormai i viticultori si sono convinti che per salvare l'uva dalla malattia e aumentare il prodotto dei vigneti il rimedio migliore è lo **zolfo cupro-calcico** Lombardi e Contardi. Non è necessario fare [illegible] basta usare solo lo zolfo cupro-calcico [illegible]
[illegible]
Sacchetti Kg. 50 L. 10 [illegible] sacchette L. 90 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Sotto brevettati [illegible]

Con la [illegible] **Smilacina** Lombardi e Contardi [illegible]
La cura completa costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28 p. p.

L'efficacia meravigliosa dell'**Analettico** Sen. **VERO** [illegible] dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi [illegible]
[illegible] Via Roma 28 p. p.

Da quaranta anni tutti gli ammalati riconoscono nella **Lichinina Lombardi vera, l'unico** rimedio contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia dei bronchi e dei polmoni. [illegible]
[illegible] Lichenina Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28 p. p.

TISI

Fra tutte le cure contro la tisi o tubercolosi [illegible] l'ammalato [illegible] l'uso della **Lichinina al creosoto ed essenza di menta** [illegible] sulla tosse [illegible] maggiore guarigioni, in Italia ed all'estero. Memoria gratis.
La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3, per posta L. 3,30 in tutto il Mondo.
Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma N. 28, p. p.

Tutti sono finalmente convinti che per prevenire e curare la blenorragia, cistite, restringimento l'unico rimedio vero, scientifico e dato dalla *Iniezione antisettica* [illegible] di effetto meraviglioso e miracoloso. Dopo pochi applicazioni cessa ogni irritazione e la più ostinata scomparisce [illegible]
Attestati splendidi. È il vero trionfo della scienza [illegible]
Ogni flacon con dettagliata istruzione costa L. 3 e per posta L. 3,25. Quattro da cons L. 10 in tutto il Regno, per l'estero meno la Russia franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28 p. p.

Stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia, incubo, timori di probabili mali, agorafobia, [illegible] debolezza di memoria, tendenza al suicidio [illegible] arresti nel polso, rapido arrossimento o impallidimento del volto e [illegible] testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori [illegible] e forse più efficace e radicale cura [illegible] **Rigeneratore e Granuli di Stricnina preciai** Lombardi e Contardi.
Si riacquistano tutte le funzioni, si ritrova la tranquillità ed il benessere e si prova il piacere di godere la vita. La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 28 p. p. La cura è utilissima anche [illegible] estate.

Migliaia di ammalati di diabete sono stati guariti radicalmente in tutto il Mondo con la **cura Contardi**. Si permette il cibo misto, ottenendosi la scomparsa dello zucchero dalle urine e la ripresa delle forze. Dopo infiniti attestati pubblicati, dopo il giudizio severo di distinti medici, deve ritenersi che solo la cura Contardi guarisce il diabete. Si pratica in modo facilissimo con le **Pillole litinate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi.
Non vi è cura migliore, nè bisogna farsi illudere dalla *réclame* fatta a scopo di lucro.
La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28 p. p.

N. B. La Ditta LOMBARDI e CONTARDI non spedisce contro assegno. Per l'estero bisogna che il richiedente attinga notizia alla posta locale. Si prega non affidare mai denari in lettere semplice essendo ciò causa di dispersi la Ditta non ne risponde. Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y Cia, Calle Esmeralda 665, Buenos Ayres.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Mamana ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (a 4a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Martedì 24 Luglio 1900** — **Num. 199**

Roma, 23 Luglio 1900.

IN RUMENIA

La Rumenia si è permesso il lusso di una crisi ministeriale, per effetto della quale il signor Carp è salito al potere. Per vero dire il parlamentarismo rumeno è oramai ridotto a funzionare con sufficiente regolarità, avendo oramai presa tutti, in Rumenia, l'abitudine di considerare il re Carlo come garanzia del buon ordine nel basso Danubio, e arbitro assoluto delle questioni estere, militari, ed anche finanziarie. Il resto è abbandonato alle lotte dei due partiti, il liberale e il conservatore, che si succedono al potere a lunghi intervalli, e il cui lavoro non è turbato se non dalle agitazioni delle rispettive frazioni dissidenti.

Invece di una pubblica opinione atta a controllare il procedere degli affari, ciascun partito, rafforzato dalla maggioranza parlamentare, può mantenersi indefinitamente al potere in grazia del salutare timore incusso dai *bataushi* sugli elettori; e perciò avviene che, per far sentire alla Corona la necessità di un mutamento nell'indirizzo politico del Governo, il partito avversario deve riuscire a provocare qualche ammutinamento nelle vie di Bukarest.

Tale indispensabile dimostrazione ci fu, infatti, nella primavera dell'anno passato, ed ebbe come effetto la caduta del gabinetto liberale presieduto da Demetrio Stourdza per lasciar libero il posto al partito conservatore rappresentato dalla massa ortodossa, esclusane la frazione dissidente. Il gabinetto del signor Cantacuzene ha governato sino a questi ultimi giorni trascinando, solamente per gli sforzi di Take Jonesco, una precaria esistenza fra agli imbarazzi di una spaventevole crisi economica e finanziaria.

Il gabinetto Cantacuzène è caduto per sfinimento; e poichè la permanenza al potere dei conservatori era stata di troppo breve durata perchè il re Carlo potesse pensare a chiamare i liberali, è bisognato ricorrere a un ministero di transazione. Quattro conservatori sono ora nel ministero, fra i quali il generale Giacomo Lahovary, ministro della guerra, e quattro dissidenti, fra i quali Alessio Marghiloman cui fu affidato il portafogli degli affari esteri.

Il Carp ha assunto il portafoglio delle finanze. Egli è il capo più autorevole dei *junimisti* che hanno preso il nome da un'associazione di giovani, la *Junimea*, che si era formata un tempo a Jassi, incarnando tutto un insieme di nuove tendenze in politica e in letteratura. In un'epoca nella quale l'influenza e la cultura francese predominavano in Rumania, quei novatori educati, per la più parte, in Germania pretendevano, allora, opporre l'influenza e la cultura tedesche. Oggi anche essi sono invecchiati, nondimeno rappresentano nella politica rumena un gruppo di uomini cólti che pretendono a raffinatezza e ad intellettualismo, e ostentano una grande riluttanza ad affrontare le responsabilità del potere.

Le loro idee sui reciproci meriti delle culture tedesca e francese non hanno spessissimo nulla di eccessivo: e se il Carp si è dato talora la briga di manifestare, a riguardo della Francia, un senso di disdegno, è evidente che l'esercizio del potere è fatto per condurlo assai presto a meno aggressivi propositi.

D'altra parte il Carp ha avanti a se un programma per compiere il quale ha bisogno di non avere nemici. La Rumania attraversa una crisi economica e finanziaria delle più gravi. Tratta ad enormi spese per la propria organizzazione militare, industriale, ed economica, essa si è abbandonata da vent'anni in qua ad un'orgia di prestiti che han finito coll'annientare il suo credito sui mercati europei. D'altra parte il raccolto deficientissimo dell'anno scorso ha avuto la conseguenza che l'esercizio 1899-1900 si è chiuso con un *deficit* di una cinquantina di milioni, cui bisogna in un modo o in un altro rimediare. E appunto il nuovo Gabinetto deve piegarsi all'ingrato compito di liquidare il passato e di stabilire d'ora innanzi il bilancio, mercè considerevoli economie, sopra basi solide e serie.

La crisi ministeriale ha avuto poi un altro effetto; d'aver rimesso sul tappeto la questione semitica. Vi sono 260,000 ebrei in Rumenia considerati come stranieri e come tali sottoposti a una speciale legislazione. L'unione isdraelitica si è spesso occupata, in special modo al Congresso di Berlino, d'impietosire l'opinione europea in loro favore; e oggi ha occasione facile di riprendere la campagna, perchè la crisi ha gettato nella miseria più cruda gli artigiani e piccoli negozianti ebrei i quali in questo momento emigrano per tutta la frontiera austro-ungarica in cerca di lavoro e di pane.

Tutta la stampa semitica, la *Neue Freie Presse*, il *Pester Lloyd*, la *Frankfurter Zeitung* in Austria e l'*Aurore* in Francia ha levato un grido d'indignazione per tale lamentevole esodo, auspicando con ogni voto la venuta al potere di Carp, parendo egli a tutti il più adatto alle semitiche rivendicazioni. E l'Europa guarda.

EGO.

NOTE E MOTIVI

Il ministro della guerra ha bisogno di sei impiegati. Sono disgrazie che capitano ai contribuenti, e per le quali non c'è altro rimedio che quello di armarsi di paziente rassegnazione.

Soggiungo anche per norma di coloro che volessero prender parte al relativo concorso che scade col prossimo ottobre — che questi nuovi impiegati dovranno essere addetti all'istituto geografico: quattro come litografi, uno come [illegible] sul rame, e un altro come pastellista.

Determinate così, dal programma pubblicato, le precise attribuzioni a cui dovranno essere destinati i vincitori del concorso, un'altra notizia è necessario diffondere fra i cittadini italiani, e che potrebbe parere difficilmente credibile se non avesse l'irrefutabile garanzia della prosa austera della *Gazzetta Ufficiale* vale a dire che i concorrenti all'ufficio di incidere sul rame o di disegnare una carta sopra una pietra litografica, debbono essere provvisti di licenza liceale e fare, agli esami, un saggio di composizione italiana. *Et après ça il faut tirer l'échelle!*

* * *

Il fatterello semplice e preciso che affido alla memore musa della storia non mi pare capace di commuovere l'Europa di troppo eccessiva emozione. Nondimeno può avere il suo significato come indice e riprova d'un sistema la cui sapienza discende per li rami e arriva, per successive incarnazioni, ai più inverosimili risultati.

Ieri sera, verso le sette, una vettura pubblica che saliva dal Tritone dirigendosi, con una curva strettissima, verso le Quattro Fontane prese sotto le ruote un cagnolino di pochi mesi che scodinzolava allegramente accanto al suo padrone. La povera bestiuola ne ebbe spezzata la spina dorsale e faceva veramente pena vederla dibattersi fra gli spasimi atroci di quell'agonia.

Potè essere, mettiamo, una disgrazia. Ma la responsabilità d'un disgraziato accidente implica almeno la convenienza di mostrarsene addolorato. Il cavallo, invece, di quella vettura proseguì la sua corsa senza che quell'altra bestia attaccata a quell'altra estremità delle brighe si voltasse neanche, non dirò commosso ai guaiti lamentosi di quel cagnolino — poichè ci sono uomini che non si commuovono per gli animali forse per l'invidia di vederli tanto più intelligenti di loro — ma almeno per dire una parola di scusa al padrone della bestia.

Ora, presente alla scena era un armigero municipale olimpicamente sereno nella sua grandiosa maestà. Quel vetturino, indipendentemente da ogni articolo del codice relativo agli animali domestici, e senza contare un dispiacere che poteva avere inflitto ad un galantuomo, aveva recato un danno materiale ad un cittadino di cui poteva esser chiamato responsabile in sede civile.

Il contegno di quell'automedonte così villanamente cattivo doveva parere biasimevole a quel l'austero custode dell'ordine pubblico, e in previsione d'ogni evenienza, quell'autorevole guerriero municipale avrebbe dovuto assicurarsi delle sue generalità.

L'armigero capitolino infatti non rimase inerte e avvicinandosi... al cittadino danneggiato gli minacciò la contravvenzione perchè il cane non aveva la museruola.

Tale il sistema nel nostro dolce paese!

* * *

Nelle recenti elezioni anche la città di Varese volle procurarsi il supremo conforto di innalzare alcuni mammiferi variamente sovversivi al sommo fastigio dell'onnipotenza municipale.

Le discussioni dell'olimpo varesino non tardarono a risentirsi della presenza dei nuovi semidei socialisti o repubblicani, essendo naturale che i nemici dell'ordine portino sempre il disordine là dove si presentano.

Fra le altre cose è accaduto che quei mammiferi sovversivi i quali sono la maggioranza, sono riusciti a far respingere tutte le spese facoltative proposte dalla Giunta, comprese quelle pel servizio dei pompieri: forse pensando che il fuoco, come elemento essenzialmente distruttore, deve essere considerato fra i più naturali e carezzandi ideali della democrazia.

E poichè quei suddetti e mai lodati mammiferi sovversivi avevano preso l'aire non vollero tanto presto fermarsi, e perciò respinsero anche gli stanziamenti per la scuola tecnica, per la scuola d'arte, per la banda, per la manutenzione dei giardini pubblici, pel museo, e per la biblioteca.

Mi guardi l'Altissimo dal negare che la presenza di alcuni socialisti e repubblicani nel Consiglio civico di Varese non debba parere tale beneficio da compensare ad usura scuole, giardini, e musei, e che agli abitanti della forte città le concioni dei semidei sovversivi non debbano parere assai più divertenti dei sospiri gemebondi dei flauti municipali. Ma sciaguratamente vigono ancora in Italia certi articoli della legge che prescrivono l'obbligo di certe spese: e siccome la vile tirannide che ci governa non ristà dinanzi ad alcuna prepotenza, mi pare probabilissimo che un commissario regio possa essere mandato a Varese a ristabilire il bilancio e l'amministrazione.

Una sola cosa mi piacerebbe sapere, se non sarebbe giustizia veramente giusta far pagare a quei semidei sovversivi le spese che occorreranno.

* * *

Da un giornale di Bologna taglio le parole che seguono, e che furono pronunziate sull'altare e dinanzi ai fedeli commossi da un prete cattolico a cui mando, sotto fascia e franche di porto, le mie più convinte congratulazioni.

« Però ai nostri giovani baldi e fiorenti che ieri salpavano con gli auguri i voti e le speranze d'Italia, ai loro duci, ai sacerdoti che li seguono, cavalieri di povertà e di carità, io in procinto di offrire su questo altare la vittima incruenta, a nome vostro e di quanti hanno in cuore il culto della patria e la fede di Cristo prego la benedizione dal Dio delle vittorie.

« Vorrei che la mia voce, vincendo lo spazio, giungesse fino a loro come una voce di Cielo per dire: non abbia insidie per voi, o fratelli, il selvaggio mare, non abbia [illegible] mortale: là nel cospetto delle nazioni d'Europa, supplite con l'antica virtù e con l'antico valore alla piccolezza del numero! Dio vi assiste. Noi intanto, per intensità di affetto e di preghiera vivremo della vostra vita medesima, vi saremo a fianco nei duri cimenti, e quando di nuovo al nostro bel sole spiegherete la benedetta bandiera, tornanti alla materna carezza, ai baci delle spose, dei figli e dei fratelli, al plauso della patria riconoscente, una segreta e santa gioia vi cercherà l'anima: quella di avere tenuto alto l'onore d'Italia e insieme, con le altre grandi nazioni, riaperta ancora una via alla religione di Cristo ».

Sono parole che scuotono l'anima e fanno palpitare il cuore. E come sarebbe felice e prospera e grande l'Italia se tutti i preti parlassero a questo modo, e tutti gli italiani intendessero la poesia alta e forte di siffatto linguaggio!

* * *

In parecchie occasioni della mia vita mi è sembrato necessario pigliare in giro le afflittive e meschine formalità regolamentari, e mi son sempre sentito rispondere che bisognava scusare molte cose che parevano, od erano, assurde perchè quelle formalità erano indispensabile e sicura garanzia di regolare amministrazione.

Ora è accaduto che il signor Giulio Roche deputato alla Camera francese, ha segnalato in una sua relazione un piccolo, insignificante, trascurabile errore nella compilazione del bilancio vale a dire che, per fare apparire più florida che non sia la condizione finanziaria della repubblica, figura nel bilancio stesso, in maniera indebita, una somma di *quattro miliardi di franchi*.

Non sono in grado, per mia somma fortuna, di spiegare meglio la cosa, e tanto meno di dire se il Roche abbia ragione o no. Ma il semplice fatto che in un documento parlamentare si possa discutere come possibile un sotterfugio o un errore di quattro miliardi, dimostra che cosa valgano, effettivamente, i controlli contabili e le malinconie logismografiche.

* * *

Il Re di Serbia si è deciso a scegliersi una sposa, lochè mi porge gradita occasione di inviargli cordialissimi auguri, nella speranza di avere a suo tempo alcuni confetti che mangerò rispettosamente in onore di Sua Maestà.

Il Re Alessandro, per annunziare la fausta novella delle sue nozze, ha diretto un proclama al popolo serbo. E secondo l'autorevole quanto ufficiale versione che ne è giunta a noi, il proclama conclude assicurando il popolo che il Re, dopo fondata la propria felicità, lavorerà per la felicità della Serbia.

E' una conclusione, francamente, non poco pericolosa. Il matrimonio è un grosso pericolo anche pei regnanti. E a prescindere anche dalla illazione — che pure sarebbe naturale — che lavorare per la felicità del suo popolo è, per un Sovrano, un dovere anche prima di prender moglie, è certo che i cittadini serbi avranno diritto di considerare assai problematica la felicità, se debbono averla in conseguenza d'un'altra felicità derivante dal settimo sacramento.

* * *

Tanto per chiudere.

Bertolini figlio fa il suo compito per la scuola e domanda al genitore:

— Papà, la parola schioppo si scrive con una p o con due?

— Bisogna vedere se lo schioppo è a una o a due canne! — risponde maestosamente il grande uomo.

Tutti noi.

La situazione in Cina

I cinesi scoraggiati ripiegano su Pechino.

Londra, 23. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Le comunicazioni ferroviarie fra Tien-tsin e Ta-Ku sono state ristabilite.

Il *Daily Mail* ha da Tien-tsin, in data del 17 corrente: I cinesi ripiegano su Pechino. Essi sono scoraggiati in seguito alla presa della città indigena di Tien-tsin e cercano di fare la pace.

Il *Daily Express* ha da Pietroburgo: I cinesi sgombrarono Blagowischensk.

Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai: 200 case sono state incendiate.

Intorno alla mediazione

Parigi, 23. — La richiesta di mediazione fatta dalla Cina alla Francia trova esitanti tanto i ministri quanto il presidente Loubet. Prima di accettare una simile proposta, è necessario che la condizione effettiva di Pechino sia ufficialmente constatata, ed è necessario inoltre avere garanzie assolute sulla sicurezza di tutti gli ambasciatori. In questo senso venne risposto alla legazione cinese.

Il telegramma dell'imperatore cinese venne spedito il 19 luglio ed il governo manderà la risposta alla Legazione francese a Pechino, dove l'imperatore potrà farla ritirare. Prima però attende di avere la certezza che il ministro francese a Pechino sia ancora sano e salvo.

Il comando supremo delle truppe.

(*Nostro teleg. part.*)

Vienna, 23, ore 10,20. — Secondo notizie di fonte russa, si assicura che il comando supremo delle forze internazionali in Cina, fino all'occupazione di Pechino, sarà affidato al generale russo Siwewic che lo assumerà al suo arrivo a Tien Tsin.

Parigi, 23, ore 14,10. — Il *Gaulois* assicura che le Potenze si accordarono per affidare all'ammiraglio inglese Seymour il comando supremo.

La Germania è sempre aggressiva. Bisogna andare a Pechino.

(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 23, ore 15. — La stampa insiste sempre sulla necessità di impartire una severissima lezione alla Cina, ancora che si confermasse la salvezza delle Legazioni straniere.

L'entrata a Pechino, un'inchiesta internazionale per grosse indennità e per chiedere la facoltà d'un presidio stabile nella capitale della Cina sono ritenute indispensabili.

I russi non vogliono sacrificare altre truppe per Pechino.

(*Nostro telegr. particolare*).

Parigi, 23, ore 15,40. — Il corrispondente del *New York Herald* visitò Port Arthur.

I russi non sarebbero disposti a sacrificare altre truppe per Pechino o per Tien-Tsin, volendo serbarle per la Manciuria e per la Corea, dove la Russia ha maggiori gl'interessi.

Preghiere in Francia per la spedizione cinese

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 23, ore 16. — I vescovi francesi hanno ordinato preghiere solenni per la spedizione in Cina.

ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI. In onore degli operai.

Parigi, 23. — Malgrado l'enorme calore, ieri sera la festa in onore degli operai all'Esposizione ha richiamato più di 20,000 persone; vi assisteva il ministro Millerand.

Il Re Milano in viaggio.

Vienna, 23. — Re Milano è arrivato stamane da Karlsbad.

Collisione fra piroscafi.

Belfast, 23. — Vi fu una collisione fra due piroscafi che avevano a bordo dei gitanti.

Vi sono 5 morti e 50 feriti.

Il suicidio d'un supposto assassino.

Milano, 23, ore 8,15. (*B. m.*) — A Roggia nelle vicinanze di Melzo, si rinvenne annegato il giovane Alfredo Fischer presunto autore dell'assassinio della Backman, avvenuto nello scorso marzo in via Rastrelli nell'abitazione di costei.

Il Fischer godeva della libertà provvisoria e in questi giorni, essendosi riaperta l'istruttoria, aveva ricevuto il mandato di comparizione.

Questa è stata forse la causa del suicidio.

Il cadavere fu riconosciuto dal giudice istruttore Sartorio, esso stava nel piccolo canale alimentato dalla roggia Molinetta, e pare che l'infelice tentasse nelle ultime convulsioni di afferrarsi alla ripa.

In dosso gli venne trovato un taccuino con su un foglio scritto in tedesco: « Questo è il mio ultimo viaggio »; la bicicletta da lui montata fu trovata su un ponte che attraversa la stessa roggia.

Il cadavere trovasi nella sala mortuaria del cimitero di Truccazzano, dove oggi gli vien fatta l'autopsia.

Vi dissi che la polizia e l'autorità giudiziaria avevano di questi ultimi tempi accumulato nuove prove della colpevolezza del Fischer.

Il fatto sta che dal giorno 16 corr. [illegible] il Fischer ebbe a subire l'ultimo interrogatorio alla questura e dal giudice cessò anche di recarsi al suo ufficio presso lo stabilimento dello [illegible]

Un altro interrogatorio doveva subire prossimamente, per cui sembra certo che egli, vedendo di non potersi più difendere dalla terribile accusa che gli pesava addosso, siasi suicidato.

Un battello investito da un piroscafo.

Venezia, 23, ore 14,50 (*Fass.*) — Ieri sera, il piroscafo lagunare *Rialto*, proveniente dal Lido, investiva e mandava a fondo un battello condotto da cinque persone, due ragazzi, uno di 15 e l'altro di 12, annegarono.

Nave-scuola austriaca.

Venezia, 23, ore 11,45 (*Fass.*) — È arrivata stamane la nave-scuola austro-ungarica *Saida* che ha a bordo i cadetti.

Una vittima del dovere.

Napoli, 23, ore 9. (*F. Russo*). — La guardia Lato, ferita nell'esercizio del suo dovere è morta ieri dopo atroci sofferenze.

Una vittima del pallone " Napoli „?

Napoli, 23, ore 8,15. (*F. Russo*). — Nelle acque di Capri è stato trovato un cadavere [illegible]

Si suppone che appartenga ad uno dei naufraghi del pallone *Napoli*.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

I ventagli spagnuoli

L'argomento non potrebbe essere di maggiore attualità sia per la stagione che per la diplomazia.

E noto a tutti che lo scorso [illegible] ambasciatore del Giappone a Parigi, Mr Kurino, ed il presidente del Consiglio spagnuolo erano per stipulare a Madrid un nuovo trattato commerciale fra la Spagna ed il Giappone, per la diminuzione dei diritti doganali in favore dei ventagli giapponesi.

Le pratiche furono interrotte per il [illegible] ritorno a Parigi del diplomatico giapponese, chiamato al capezzale d'un suo figliuolo gravemente ammalato.

Adesso, però, si annuncia che i negoziati verranno ripresi, e ciò desta una viva allarme nei fabbricanti di ventagli a Valenza, dove l'industria del ventaglio (*abanico*) è la principale risorsa. Con la diminuzione dei diritti doganali in favore dei ventagli giapponesi, si farebbe una terribile concorrenza agli *abanicos* spagnuoli, minacciando di togliere il lavoro ed il pane a centinaia di famiglie.

Una commissione di fabbricanti di Valenza si recò a Madrid per intercedere dal presidente del Consiglio la tutela dei loro interessi, però, malgrado le tranquillanti promesse, è certo che l'agitazione degli industriali spagnuoli ha motivo di non cessare per quelle.

Per le donne spagnuole, di qualunque grado sociale e di qualunque età, il ventaglio è un oggetto indispensabile, che adoperano con grazia squisita. Inarrivabili poi, per maneggiare questo insieme, spesso prezioso, di pizzi, d'avorio e di tartaruga bionda, sono le andaluse, la cui rinomata bellezza acquista, quando mollemente si fanno vento, un incanto suggestivo incomparabile.

Adoperandosi moltissimo questi *abanicos*, è naturale che se ne sciupino e se ne fabbrichino in proporzione, quindi la industria del ventaglio in Ispagna ha raggiunto specialmente nel secolo scorso, una perfezione non mai raggiunta altrove, ed ancora oggi essa produce tali meraviglie che gli antiquari di Parigi, di Londra e di Vienna, sogliono rivolgersi preferibilmente alle fabbriche di Madrid per far restaurare i loro più preziosi ventagli antichi.

Ma il secolo dei ventagli per eccellenza fu il XVIII e l'*età dell'oro* dei ventagli spagnuoli comincia all'epoca della regina Isabella di Farnese, seconda moglie di Filippo V.

I pittori di Corte ed *amateurs*, abili ed intelligentissimi, si dedicarono allora a dipingere scene mitologiche su pelle di capretto all'uopo preparata, le signore, poi fecero adattare quelle pitture delicatissime a stecche di madreperla tempestate d'oro e di pietre preziose.

Numerosi e superbi esemplari di quei ventagli — che rivaleggiano vantaggiosamente coi ventagli francesi dell'istessa epoca — si trovano tuttora fra le splendide collezioni dell'Infante Isabella, delle duchesse di Fernan Nuñez, d'Alba e di Denia, della marchesa di [illegible], della contessa di Munter, de Candia, de San Rafael, de Lugano e dell'illustre signora Pardo Bazan, collezione di ventagli antichi ed

in parte storici che sono le migliori e le più complete esistenti oggi in Ispagna.

Le fabbriche più rinomate sono quelle di Madrid di Barcellona e di Manilla che producono vere e proprie maraviglie d'avorio, di sandalo squisitamente intagliate e ricoperte di ricchissime stoffe di seta e di raso.

Però i ventagli preferiti dal pubblico spagnuolo sono quelli di Valenza, su cui sono finamente riprodotte scene e figure locali, quadri dei migliori artisti, come il Fortuny, il Villegas, il [illegible]

[illegible] delle fabbriche di ventagli di Valenza e l'abanico guarnito di pizzi spagnuoli, [illegible] vengono impiegate e [illegible] di Nottingham

La produzione dei ventagli di Valenza rappresenta un valore complessivo di circa 500 mila lire all'anno. I due terzi di tale produzione sono esitati sui mercati spagnuoli; il resto viene esportato in Italia e nelle repubbliche sud-americane.

Il prezzo d'un ventaglio di Valenza oscilla fra i cinque ed i trenta franchi. Ciò non di meno gli operai adibiti a tale industria percepiscono generalmente il misero salario di una lira e venticinque centesimi al giorno. Gli stessi pittori che dipingono delicate figure od artistici paesaggi sulla seta del ventaglio, lavorano a prezzi poco meno che irrisori.

Il distaccamento germanico in Italia.

(Nostri telegr. part.)

Verona, 23, ore 9,45. *(Roger)*. — Il reparto di truppe dell'esercito tedesco, che, per la via di Genova, si reca in Cina, è arrivato alle ore 21,12 di stanotte, fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari e da immensa folla. La musica alternò il suono dell'inno germanico con quello della marcia reale.

Durante la fermata furono incessanti le acclamazioni della folla che gridava: *Viva la Germania!*

Il treno è ripartito alle ore 21,52, salutato da nuove frenetiche acclamazioni della folla che sventolava i fazzoletti ed agitava i cappelli.

Milano, 23, ore 11,30 *(B. m.)* — Il distaccamento germanico, che si reca in Cina, è giunto stanotte alle ore 1,40 accolto dai generali Ferrero e Ragni, dal console tedesco, dagli ufficiali della guarnigione, da numerosa rappresentanza della colonia germanica e da una folla enorme acclamante con entusiasmo, mentre la musica militare suonava l'inno germanico.

Gli ufficiali ed i soldati tedeschi ed italiani bevettero facendo brindisi alla Germania ed all'Italia ed augurando buona fortuna alle armi confederate.

Il treno riparti alle ore 12,15 per Genova salutato da frenetiche acclamazioni di parecchie migliaia di cittadini.

Genova, 23, ore 12,45 *(Nemo)*. — Il distaccamento tedesco destinato in Cina è giunto stamane.

Si trovavano alla stazione a riceverlo il console tedesco, i generali Tonini, Pescolieri e Massone, l'assessore municipale Ruzza e quasi tutti gli ufficiali di [illegible]

Gli ufficiali, sottufficiali e soldati tedeschi furono assai festeggiati.

Vennero loro offerti rinfreschi.

Quindi il distaccamento tedesco si è recato a bordo del *Preussen*, che deve trasportarlo in Cina.

Il municipio questa sera offrirà al Restaurant Righi, sul delizioso colle del Castellaccio, un sontuoso banchetto agli ufficiali.

La colonia tedesca a notte offrirà un ricevimento nelle sale dell'Hotel de la Ville.

La Croce Rossa ha disposto perchè ad ogni soldato vengano offerti sigari, tabacco e liquori.

Una lezione ai sovversivi.

Loreto, 22 *(C. S.)* — Finalmente i partiti popolari hanno avuto la lezione che si meritavano. Nelle ultime elezioni amministrative sono riusciti a consiglieri i signori Giordani Luigi, Dante Biancondi, avv. Lionello Marini, cav. Domenico Santori, dott. Giuseppe Monini, ing. Giuseppe Gardineri, cav. Roberto Amadei, dott. Eustachio Lunghi, Alessandro Borromei, Alfredo Lucangeli, Luigi Quadri, rag. Umberto Sguerso, Guido Jaffei, Rozzi Federico, Donzi Pasquale e Paggi Cesare, tutti di parte monarchica, e, il primo della minoranza, con una differenza di 144 voti sull'ultimo nostro eletto, è riuscito il dott. Alessandro Gatti e quindi il dott. Giuseppe Claudi, il tribuno popolare delle ultime elezioni politiche, il sig. Belardi Domenico e il sig. Barioli Giovanni che voi a Roma ben conoscerete essendo stato valentissimo tenore in operette romanesche.

Le elezioni hanno dato completa vittoria al gran partito della nazione che è il monarchico costituzionale e hanno ancora una volta fatto conoscere ai partiti sovversivi che l'intolleranza non regna davvero nelle file dei costituzionali.

VECCHIO OMICIDA.

Torino, 23, ore 10,15 *(Bert.)*. — Alle 20 di ieri sera il venditore ambulante Gili Francesco, di 78 anni, camminava per via dei Fiori insieme con un compagno, Bartolomeo Gianolio, altro vecchio di 62 anni, cantoniere. A un tratto, il primo, offesosi per uno scherzo, a quanto pare, estrasse un coltello e uccise il Gianolio con sette colpi!

I carabinieri arrestarono l'omicida.

Il servizio metrico e del saggio

dei metalli preziosi

E' uscita in questi giorni, a cura del ministero d'agricoltura e commercio, una pregevole pubblicazione *sull'andamento del servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi durante il triennio 1896-98*.

Da essa si rileva che il ministero suddetto dopo aver preparata per l'Esposizione universale di Parigi una Mostra allo scopo di mettere in evidenza i progressi ottenuti in Italia dall'applicazione del sistema metrico decimale, ha ritenuto opportuno di offrire il mezzo a chiunque di poter giudicare il cammino percorso fin qui da questo importante ramo di servizio. Come è noto, i pesi e le misure, dopo fabbricati sono sottoposti ad una *prima* verificazione per stabilire il tipo e l'esattezza dello strumento e ad una *periodica*, biennale, per riconoscere se entrambe le condizioni siano costantemente mantenute.

Si rileva dalla relazione, che mentre nel 1879, epoca in cui il servizio ebbe la sua regolare applicazione in tutto il Regno, gli utenti metrici erano circa 657,000, alla fine del 1898 salirono a 949,000, poco lontano da un milione!

La fabbricazione degli strumenti metrici è stata valutata nel triennio 1896-98 a cinque milioni e mezzo di lire, senza essere tributari all'estero che per solo 243,000 lire.

Anche i misuratori del gas, pure soggetti alla verificazione, sono la maggior parte forniti dall'industria nazionale.

Da circa 58,000 in esercizio nel 1875 salirono alla fine del 1898 a 261,920. Ciò si spiega dalla larga applicazione che si fa oggidì del gas illuminante, malgrado che la luce elettrica sia ormai adottata in 311 Comuni.

Sono pure in progresso continuo la verificazione dei manometri-campioni, termometri e [illegible]

Per contro, dacchè il servizio del saggio dei metalli preziosi è stato reso facoltativo, la discesa è stata continua così da ridurre il provento a poco più di L. 50,000 annue. L'ammontare del servizio metrico e del saggio è ora di circa tre milioni di lire all'anno, mentre nel 1882 era di L. 1,800,000. Ne consegue che l'aumento reale ottenutosi è di L. 1,600,000 se a ridurlo non vi avesse contribuito il minor reddito dato dal saggio.

Giova notare che mentre dal 1872 al 1898 il reddito è andato man mano aumentando del 65 per cento, le spese d'amministrazione diminuirono del 20 per cento scendendo da lire 7[illegible],000 a lire 617,000 diminuzione dovuta in parte al cambiamento del sistema di verificazione da annuale a biennale.

Non devesi omettere che in questi ultimi anni è stata affidata all'amministrazione, senza alcun aumento di personale, l'esazione della tassa sui velocipedi che rende allo Stato la somma di lire 1,100,000.

Gli ottimi risultati ottenuti, specialmente, in quest'ultimo decennio, accuratamente esposti in via di analisi e con elementi di fatto in un volume di oltre 300 pagine, illustrano chiaramente il progressivo incremento di questo servizio. E di ciò ne va resa lode all'Amministrazione, la quale ha saputo con provvide ed opportune disposizioni, tra le quali l'accennata verificazione biennale ed altri importanti, render più semplice e spedito il servizio e quello che più importa, meglio beneviso alla classe degli esercenti.

Cronaca Giudiziaria

Il processo Palizzolo.

Palermo, 22 *(P.)*. — La sezione d'accusa, in seguito a relazione del consigliere Riccardi, nonchè su conforme requisitoria del pubblico ministero Marsico, trovando insufficienti gli indizi raccolti contro l'ispettore di pubblica sicurezza Di Blasi, e le due donne Barone e Lamonica, e certo Bastone, imputati di reticenza e falsa testimonianza nel processo Notarbartolo svoltosi a Milano, ne ordinò la provvisoria scarcerazione.

Simultaneamente, emise altra ordinanza contro il noto agente di cambio Anfossi ed altri, quali presunti responsabili d'aver procurato il falso alibi del Fontana.

Si ritiene inevitabile che il Palizzolo sarà rinviato alla Corte di Assise.

Il brigante Abate condannato.

Catania, 22 *(G. Cat.)*. — La nostra Corte d'Assise, dopo tre giorni di dibattimento, ha condannato il brigante Abate a 6 anni di reclusione per una rapina commessa il 2 giugno 1893.

L'Abate tre anni fa venne condannato a 30 anni di reclusione; ora denunciò i suoi compagni, ma questi furono assolti.

Il banchetto all'onorevole Borsarelli.

Moncalvo, 23. — Il banchetto di 500 coperti tenuto ieri sera a Penango in onore del sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, onorevole Borsarelli, riuscì animatissimo.

Al levar delle mense, l'on. Borsarelli, dopo ringraziati gli elettori, che per dieci anni gli hanno confermato il mandato legislativo, si è dichiarato lieto dell'ultima contrastata vittoria, che significa il trionfo della moralità e della giustizia, ed ha inviato un riverente saluto all'on. Saracco, capo del Governo, e nel quale l'Italia fiduciosa si affida.

L'on. Borsarelli ha ricordato la sua opera di deputato, oggi elevato all'onore di sottosegretario di Stato e collaboratore dell'on. Pascolato, ministro valoroso.

Ha accennato alla missione di civiltà e di progresso riservata alle poste e ai telegrafi, elogiando le casse di risparmio postali e rilevando l'opportunità di disciplinare l'importante servizio postale per mezzo della navigazione.

Ha salutato infine i soldati partiti per la Cina non a scopo di conquista, ma per la rivendicazione dell'onore italiano.

Ha concluso brindando alle LL. MM. il Re e la Regina fra vivissimi applausi.

L'on. Borsarelli riparti oggi per Torino e Roma.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

La tragica fine d'un soldato

Torino, 22 *(Bertoldo)*. — In questi giorni, il primo battaglione del 21° reggimento di fanteria fu mandato in esercitazioni sulle Alpi. Ieri era stata affidata al tenente Pietro Saracco la missione d'ispezionare il versante sud dei contrafforti del colle Assietta e di fare le opportune aggiunte alla carta topografica per ciò che concerne i nuovi sentieri che i contadini si sono fatti in questi ultimi anni per accorciare sempre più le distanze da casolare a casolare.

Il drappello era composto di una ventina di uomini. Discendendo per il sentiero che va alla borgata Fresse, e passando rasente al picco sovrastante il piano di Cerogne, si udì nell'aria una specie di sibilo. Era un grossissimo macigno che si era distaccato dalla montagna e che minacciava di seppellire tutto il drappello. Al grido d'allarme del tenente, i soldati si sbandarono, tuttavia il soldato Betteto, meno svelto degli altri, fu colpito dal macigno, rimanendo col capo sfracellato. La sua morte fu per conseguenza istantanea.

Il tenente Saracco radunò subito i suoi soldati, e il cadavere fu liberato dalla quantità di macerie che gli stava sopra. Malgrado i pericoli, che presentava la ripidità del sentiero, s'improvvisò una barella, e il morto fu trasportato a Fenestrelle, dove oggi gli verranno rese solenni onoranze. Il Betteto era un ottimo giovane, che voleva chiedere di essere arruolato nella seconda probabile spedizione per la Cina.

DA PISA

Associazione Monarchica Liberale — Guarnigione

Pisa, 22 *(C. [illegible])* — Il Consiglio di questa Associazione monarchica liberale riunitosi ieri deliberava, dopo breve discussione, ad unanimità di astenersi dalle elezioni suppletorie amministrative non essendo [illegible] la situazione fatta al partito monarchico dalla lotta politica dello scorso giugno, e ritenendo perciò dovere inchinarsi al verdetto della maggioranza degli elettori che risultò favorevole ai partiti popolari ai quali spetta ora assumere il potere. Non si convocherà l'assemblea generale, avendo essa col plauso dato ai consiglieri comunali dimissionari indicata l'astensione da qualsiasi rinnovamento del Consiglio stesso.

Ieri mattina sono partiti in distaccamento per Livorno la 5a e la [illegible] batteria del [illegible] artiglieria, qui di guarnigione, comandate dal maggiore cav. Soarez e dai capitani marchese Filippo Panerazzi e Lostia di S. Sofia, e dai tenenti Mina, Taddei, Tommasini e Gallini.

Una tale disposizione, che non riuscì a scongiurarsi dagli attuali nostri padri della Patria, è sommamente spiaciuta all'intera cittadinanza.

— La commissione incaricata dall'Associazione monarchica dell'invio di alcuni operai all'Esposizione di Parigi pubblicherà fra alcuni giorni l'avviso di concorso il quale conterrà anche le modalità per la spedizione.

DA IVREA.

Esposizione canavesana — Una gita.

Ivrea, 22. — La Mostra industriale agricola, che doveva essere aperta ai prodotti esclusivamente canavesani, fa una eccezione per i cannoni grandinifughi, in vista dell'importanza che vanno assumendo, tanto da farli considerare quali strumenti sussidiari a quelli agricoli.

Fervono i lavori, ed è indubitato che la Mostra canavesana riuscirà interessantissima.

— Gli studenti licenziandi della R. Scuola agricola di Caluso, guidati dal direttore prof. Toscano e dal vicedirettore prof. Rosati, sono partiti per una gita, recandosi per Savigliano a Cuneo, indi a Savona.

DA FIRENZE.

Un audace furto.

Firenze, 22 *(Pitt.)* — In via Proconsolo certi Vittorio Rondanini, di anni 41, cameriere del Club inglese, ed Ersilia Mozzi sono stati derubati di circa 2400 lire in danaro e in gioielli da ignoti ladri penetrati in casa durante la loro assenza. Constatato il furto, sono state subito iniziate attivissime indagini.

DA MILANO.

Grave incendio — Caduta mortale

Milano, 22 *(B. m.)* — Questa sera, nel centro di Crescenzago, s'è incendiato l'ampio deposito di fieno dei fittabili fratelli Rusnini, con un danno di circa 5000 lire, assicurate.

— Il cocchiere della ditta fratelli Cattaneo, fioricoltori, stamane nella scuderia di via Bramante n. 3 cadde da una scala a pioli, rimanendo cadavere.

DA BOLOGNA.

Un salto fenomenale!

Bologna, 22 *(Pell.)* — Questa mattina, alle 5,30, il verniciatore Alessandro Tesini, nell'aiutare i campanari della chiesa di S. Maria della Purificazione a suonar le campane, fu dall'impeto della corda slanciato nel vuoto, fuori d'un finestrone del campanile, da un'altezza di circa 16 metri!

Tutti lo credettero morto, fatto a pezzi, e invece il Tesini andò a cadere su un tetto, e in modo tale da non prodursi che leggere contusioni, a quanto pare!

Il popolino, impressionato, fa voti di ringraziamento a San Venanzio, protettore dei caduti.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri

PAN-ORA-MA

Anagramma.

1. Ogni macchina, per lo sviluppo suo,
di riparar le perdite ha bisogno
A tale scopo in ...... si lavora
2. Son ...... e tal che fatta l'opra mia
nei lari miei soglio posar le membra
su molli e dolci piume profumate

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Ieri sera il solito successo lusinghiero per *Giorgetta Lemeunier* e per i bravi interpreti, fra cui va annoverata prima Irma Gramatica. Questa sera spettacolo d'onore di Oreste Calabresi, uno degli artisti più cari al pubblico, e più meritatamente stimati per la serietà degli intendimenti, e per le sue qualità di attore veramente privilegiato. Domani sera prima della brillante commedia di Hennequin e Valabregue, *Coralie et C.ie*.

Nazionale. — Il successo della *Rosasolte* fu riconfermato. In settimana: *La statua di Venere*, e allo studio, *Un viaggio di nozze al Polo Nord*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Gelosa*, ore 9.

Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.

Nazionale. — *Giroflè-Giroflà*, ore 9.

Nuovo. — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 23 [illegible]

Il sole spunta alle 4,36. — Tramonta alle [illegible] — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Cristina — S. Ulisse.

Onomastico di S. M. Maria Cristina d'Austria regina reggente di Spagna.

Onomastico di S. A. R. la principessa Maria Cristina Carolina Pia di Borbone.

Ricorre il compleanno di Donna Alberta Marulli d'Ascoli, [illegible] palazzo di S. A. R. la principessa di Na[illegible] di Don Ferdinando dei principi Ruspoli [illegible] Roma.

Ricorre l'onomastico di Donna Maria Cristina principessa Bonaparte — di Donna Cristina Gabrielli [illegible] di Carpegna — di Donna Cristina dei principi Giustiniani Bandini — della principessa Cristina Lancellotti — della marchesa Cristina Rapo[illegible] — di Donna Cristina Theodoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,8 — massima 31,8.

Nella diplomazia.

Ieri sera alle 20.10 il barone Tucher ministro di Baviera è partito per Firenze.

L'illuminazione del Pincio.

Domani sera, presente una Commissione del Comune e i rappresentanti della stampa cittadina, si farà un esperimento d'illuminazione [illegible] Pincio.

La passeggiata pubblica, nella parte superiore sarà illuminata a gas acitilene, e quella inferiore a gas.

La spesa per l'illuminazione calcolata dalle 30 alle 40 mila lire verrà prelevata dai [illegible] attivi del bilancio.

I lavori d'impianto dureranno una ventina di giorni.

All'istituto per maestre di giardini d'infanzia.

Accompagnato dal comm. Torraca, direttore generale delle scuole secondarie, l'on. Gallo ministro della P. I. ha visitato ieri l'istituto per maestre di giardini d'infanzia.

Oltre che dalla direttrice, il ministro venne ricevuto dagli insegnanti e dalle maestre.

L'on. Gallo ammirò specialmente i lavori di frastaglio, e nell'accomiatarsi si congratulò con la direttrice per la buona impressione che l'istituto e il metodo d'insegnamento aveva in lui prodotto.

Contro la malaria.

Stanotte, al tocco, è partita la seconda spedizione per la campagna malarica nell'Agro romano. Questo secondo periodo durerà da dal 23 luglio al 15 di agosto.

Fanno parte della spedizione come personale direttivo, i dottori: Valenti Adriano, destinato a Torre Nuova, Parenti Carlo destinato a Castel di Guido, Fioretti Ermanno ad Ostia, Pampersi Giulio a S. Maria di Galera, Gandiani Vincenzo a Prima Porta, Luigi Augusto a Corano, D'Alessandria Pietro ad Ardea.

La corsa popolare di nuoto.

Ieri ebbe luogo la decisiva della gara di nuoto popolare bandita dalla società *Rari Nantes*. Dei tredici nuotatori scelti nella corsa di eliminazione di domenica scorsa si ritirò Filippo Pierleoni.

I corridori giunsero nell'ordine seguente:

Angeletti Alfredo, *medaglia d'oro*.

Medaglia d'argento: Umberto Martini — Giuseppe Magnatti — Alfredo Carlini — Paolo Lechener — Alberto Mesones.

Medaglia di bronzo: Giuseppe Pace — Enrico Fecchi — Cesare Marroni — Umberto Gad[illegible] Bianchi Alfredo — Renato Paglier.

Un'aggressione presso Civitalavinia.

L'ingegnere meccanico David Merlotti, rappresentante di una società milanese di macchine trebbiatrici, ieri l'altro alle 14,30 in Albano prese in affitto da certo Augusto Pezzi un carrozzino per recarsi a Corano e nelle altre tenute limitrofe, per verificare se le macchine fornite ai mercanti di campagna dalla casa da lui rappresentata, funzionavano regolarmente.

Il Merlotti nel viaggio era accompagnato da un ragazzo.

Giunto in prossimità della tenuta di Castel della Mandria, che è prossima alla macchiarella di Civitalavinia, vide sbucare da una fratta tre individui con la faccia bendata e armati di fucile i quali, fatti i soliti intimi, gli ordinarono di dar loro quanto portava con sè.

Il povero Merlotti, più morto che vivo, consegnò un portafoglio che conteneva un centinaio di lire e carte di molta importanza e l'orologio, pregando quei signori malandrini di rest[illegible]

---

10 *Riproduzione riservata*

ALESSANDRO DUMAS (padre)

UNA CORONA NELL'ERGASTOLO

(Prima traduzione italiana)

Sì, ma non sono stato un indiscreto da guardare.

Leggi.

E gli mi dette un piccolo pezzo di carta piegato. Lo aprii e lessi.

« La vita del bagno essendomi divenuta insopportabile, io sono deciso ad appiccarmi domani 5 giugno 1841.

Gabriele Lambert »

— Vedi, mi disse, come soddisfatto della prova di coraggio che dava, tu vedi bene che la mia decisione è presa, e che la mia mano non ha tremato scrivendo.

Sì, io lo veggo bene, ma con un simile biglietto voi mi regalate per lo meno un mese di cella di rigore e di ferri corti.

— Perchè?

— Perchè nulla mi discolpa, nulla mi difende dalla supposizione che io non vi abbia aiutato nel vostro progetto. Io vi ostacolerò, ve lo affermo, fino a che non sarò garantito e sicuro di non avere alcun male dalla vostra decisione.

— Come fare allora, egli mi disse?

— Scrivere un altro biglietto, diversamente concepito.

— E in quali termini?

— Così, a un dipresso.

« Oggi, 5 giugno 1841, nell'ora del riposo che ci è accordata, mentre il mio camerata Rossignol dormirà, io conto di mettere in atto la risoluzione presa da lungo tempo di suicidarmi, poichè la vita del bagno mi è divenuta insopportabile.

Scrivo questa lettera perchè Rossignolo non abbia colpe e responsabilità delle quali è innocente.

Gabriele Lambert »

Gabriele accettò la correzione, scrisse la lettera e la mise nella sua tasca.

Lo stesso giorno, quando suonava mezzogiorno, Gabriele mi [illegible] io sapevo indicargli un luogo per mettere in esecuzione il suo progetto. Capii che la risoluzione forte, energica, la vera, non era ancora giunta, e forse non si verrebbe mai ad una conclusione se io non lo aiutassi.

Ho ciò che vi bisogna, dissi facendolo un segno della testa. Ma se voi non siete ben deciso, rimettete la cosa ad altro giorno.

— No, disse egli facendo un violento sforzo su se stesso, no, ho detto che deve esser per oggi e sarà così.

Difatti, quando s'è preso un simile partito più presto si mette in esecuzione e meglio è.

— Conducimi dunque, rispose Gabriele.

Siamo sulla via, bisogna però camminare indifferentemente, senza aver l'aria di essere preoccupati di nulla.

Più ci avvicinavamo a quella specie di ritiro che anch'egli conosceva e più i suoi passi si facevano incerti. Per mio conto tiravo innanzi come se nulla fosse.

— Sì, è qui, mormorò egli, quando vi fummo arrivati.

Ciò che provava come egli avesse avuto sull'opportunità del luogo le mie stesse idee.

Difatti presso uno dei grandi ammassi di rottami sorgeva una bellissima quercia.

Io potevo aver l'aria di dormire all'ombra e lui durante il mio riposo, poteva benissimo impiccarsi.

— Ebbene, gli chiesi, che ne pensate del luogo?

Era pallido come la morte.

— Andiamo, dissi, vedo perfettamente che non sarà per oggi.

— T'inganni di nuovo. La mia risoluzione è presa, solo mi manca una corda.

Come, gli dissi, voi non riconoscete dunque il luogo?

— Quale luogo?

— Quello dove avete nascosto il pezzo di fune che prendeste passando per la corderia.

Sì sì, ricordo. E' proprio qui che io lo riposi.

— Ecco, gli dissi, mostrandogli il cavo dell'albero, ove quindici giorni innanzi aveva nascosta la fune.

Si chinò, introducendo la sua mano in una delle aperture del tronco.

— Nell'altra, corressi io, nell'altra.

In effetto cercò nell'altra, e ne tirò fuori una piccolissima corda, lunga circa due metri.

— Ecco di che far venire l'acquolina in bocca.

— Ed ora che devo fare? mi chiese.

Pregarmi di prepararvi ogni cosa: sarà tanto di guadagnato.

— Ebbene sì, mi farai piacere.

— Posso esser certo di farvi cosa grata?

— Sì.

— Voi me ne pregate?

— Sì, te ne prego.

— Andiamo, non posso rifiutare nulla a un camerata.

Feci alla cordicella un piccolo grazioso nodo scorsoio l'attaccai al ramo più forte e alto dell'albero, appoggiai un masso per modo che lo separasse di due piedi dalla terra.

Non potevo fare di più, nè aiutarlo meglio.

Durante tutto questo tempo egli mi guardò fare.

Non era più pallido come prima, era diventato del colore della cenere.

Quando tutto fu terminato:

— Ecco, dissi, il grosso dell'operazione è fatto. Con un minuto di coraggio tutto sarà finito.

Tuttociò è facile a dirsi, mormorò egli.

— Voi sapete che io non sono stato quello che v'ha incitato. Al contrario ho fatto tutto quello che potevo per dissuadervi.

— Sì, ma io lo voglio, disse montando risolutamente sul masso.

— Ebbene, aspettate almeno che io mi finga addormentato.

— Riposati, disse egli.

Io mi coricai.

— Addio, Rossignol, mi disse.

Poi passò la testa nel nodo scorsoio.

— Ebbene, scogli dunque la tua cravatta. Sarebbe uno strano modo d'impiccarsi [illegible]

— E' vero, mormorò egli [illegible] volta.

— E' vero, Rossignol, riprese una seconda volta.

— Addio, Lambert, io chiudo gli occhi per non vedere. Coraggio!

Lo spettacolo era veramente terribile.

Dieci secondi passarono, mentre io tenevo gli occhi chiusi, e nulla m'indicò che accadesse qualche cosa di nuovo.

Guardai. Aveva sempre il nodo scorsoio attorno al collo, ma pel colore non era più un essere vivo, era un cadavere.

— Ebbene, gli dissi.

Trasse un sospiro.

— Papà Chiverny, gridai chiudendoli e facendo un movimento che credo facesse cadere il sostegno.

— Aiuto, so[illegible] cercò di gridare Lambert, ma la voce gli fu strozzata nella gola. Io sentii dei movimenti convulsi che facevano tremare l'albero come se lo scuotesse la tempesta.

Dopo un minuto, calma e silenzio.

Io non osai muovermi, non osai aprire gli occhi, fingevo di dormire, anche perchè avevo veduto papà Chiverny, il guardaciurma, venire alla nostra volta. Sentivo il rumore dei passi avvicinarsi, infine m'arrivò un tremendo calcio alle reni.

— Che c'è, chi è? — chiesi rivoltandomi come se mi svegliassi.

— Che, c'è che mentre tu pigrone te la dormi il tuo compagno s'è impiccato.

Chi? quale? Ah è vero! e finsi ogni meraviglia come se ignorassi tutto quello che era avvenuto.

(Continua).

turgli almeno le carte che ad essi non sarebbero servite a nulla.

Gli aggressori, annuendo alle preghiere del Merlotti, restituirono le carte e l'orologio, ma l'aggredito dovette gettar loro un altro portafoglio contenente 50 lire.

Fatto il bottino i tre sconosciuti intimarono al Merlotti di non parlare pena la vita, aggiungendo che non era lui che aspettavano ma un'altra persona.

Due anni or sono nella stessa località fu aggredito certo Innocenzo Petrilli, ministro del generale Menotti Garibaldi.

Avvertita l'autorità di pubblica sicurezza si sono recati sul posto il delegato Tranfo, di Genzano, e il tenente dei carabinieri di Albano con buon numero di agenti.

L'ingegnere Merlotti per tornare in Roma dovette domandare un po' di danaro in prestito ad un oste di Albano.

Il suicidio di una signorina tedesca al Corso

Circa dieci mesi or sono, da Lipsia sua patria venne in Roma e prese alloggio al terzo piano della casa n. 92 nel Corso, la signora Paolina Schmidt Eckstein vedova di un pastore evangelico.

La signora Schmidt aveva seco sua figlia Kathe di 25 anni, maestra di lingue.

Le due donne, mobiliato modestamente l'appartamento vivevano tranquille, la madre accudendo alle faccende di casa, la figlia dando lezioni a parecchi alunni che in breve tempo aveva acquistato.

Fra gli alunni ricordo l'avv. Benedetto Salemi-Pace, direttore della *Cronaca d'Italia* magazzino illustrato mensile.

Le Schmidt subaffittano una stanza alla signora Maria Maska cinquantenne.

Dieci giorni fa la signora Paolina partì per Anticoli Corrado lasciando in Roma la figliuola.

Stamani pochi istanti prima di mezzogiorno l'avv. Salemi-Pace andò come il solito a prendere lezione di lingua tedesca e si chiuse nel salottino da studio con la Schmidt. Però non si trattenne che pochi minuti, probabilmente la Kathe lo aveva pregato di rimandare la lezione ad altro giorno.

Alle 12,40 la signora Maska, che se ne stava nella propria stanza, udì un colpo di revolver. Spaventata corse nella camera da letto della Schmidt. La giovane maestra era sorridente. Alle domande della Maska rispose che aveva esploso un colpo per provare un revolver che intendeva di portar seco ad Anticoli quando sarebbe andata a raggiungere sua madre.

— Non fate bestialità! — le rispose la Maska e si allontanò rassicurata.

Non appena però ebbe messo il piede sulla soglia della propria stanza intese un secondo colpo. Retrocesse.

Questa volta vide Kathe Schmidt barcollante, tendeva le braccia come per domandare soccorso, poi cadere sul letticciuolo, privo delle lenzuola e della coperta.

A quello spettacolo la Maska, fuori di sè, aprì la porta dell'appartamento e chiamò disperatamente il portinaio Nazzareno Santucci.

Questi accorse e, poco dopo coadiuvato dalla guardia di città Massuero e dalle guardie municipali Patriarca e Farabolini, trasportò, sullo stesso materasso in cui era caduta la povera Kathe, all'ospedale di San Giacomo. Quei medici constatarono che la disgraziata si era esploso un colpo al torace in direzione del cuore.

La giudicarono in pericolo di vita.

Avvertita del fatto l'autorità di P. S., si recò nella casa di via del Corso l'avv. Cerabona vice commissario di Campo Marzio, seguito a breve distanza dal pretore del III mandamento, il quale nel salotto da studio sequestrò una lettera diretta alla signora Paolina, che Kathe aveva lasciata sulla scrivania.

Forse da quella lettera scaturiranno le cause del suicidio.

Kathe Schmidt ha, come ho detto, 25 anni, ma ne dimostra trentacinque.

È una di quelle bionde *fraulein* dalla faccia mascolina, dal portamento quasi militare che incontriamo così spesso al Pincio o nei viottoli di Villa Borghese.

La signora Maska nega assolutamente che la Kathe avesse relazioni d'amore.

Il suicidio è stato da lei freddamente meditato. Infatti, prima di passare nella stanza da letto — un'angusta camera modestamente mobiliata — ella aprì il cassetto della scrivania, ne trasse un cumulo di lettere in esso racchiuse, ne fece lo spoglio e molte ne distrusse gettandone i pezzi su di una sedia. In quei brani di lettere — tedesche, inglesi, francesi ed italiane — vedonsi con poche cartoline illustrate provenienti dalla Sassonia.

In nessuno di quei brani, peraltro, si riscontrarono frasi che possano far sorgere il sospetto d'una relazione amorosa.

Su di un cartoncino a forma di biglietto da visita giunto in questi giorni alla Kathe si legge: *Edvige Schmidt — Gustavo Kanspach. — fidanzati — luglio 1900.*

Di questo fidanzamento Kathe parlava ieri con la signora Maska, dicendole peraltro di non conoscere il futuro sposo della sua parente Edvige.

Un frenatore schiacciato dal tram di Tivoli

Alle 5,33 di stamane è partito, come di consueto, dalla stazione dei tram Roma-Tivoli a porta S. Lorenzo il treno materiali con il frenatore Camillo Pelloni, di 56 anni, da Frosinone, abitante al palazzo Moro in via delle Mura di porta S. Lorenzo n. 12.

Il Pelloni si trovava sull'ultimo vagone.

Giunto il treno al 17 chilometro si fermò per scaricare e caricare il materiale. Appena il treno si rimise in moto il Pelloni, preso da un capogiro, cadde sul binario e le ruote del vagone gli passarono sul ventre, schiacciandolo orribilmente.

Il poveretto, che respirava ancora, fu dai suoi compagni e dagli impiegati del tram trasportato nei locali dei bagni, ma lungo la strada cessò di vivere.

Sul posto si sono recati per le constatazioni di legge i pretori di Roma e di Tivoli, l'ing. Vandenere della società del tram, il delegato di P. S. della delegazione di S. Lorenzo, e i carabinieri della stazione dei *Sette Camini*.

L'infelice Pelloni lascia la moglie, una figlia maritata ed un figlio di 18 anni.

Un ragazzo ucciso da un treno.

Oggi, presso il chilometro 22, tra le stazioni di Monteporzio e Ciampino, il treno 2 bis, ha investito un ragazzo riducendolo informe cadavere.

Sul luogo si è recato il delegato Tranfo di Frascati per le constatazioni di legge.

Grave rissa fra cognati.

Alle 21 di iersera in Corneto Tarquinia certo Sante Marcantonio venne a questione, per causa d'interesse, col proprio cognato Tizio Pierini, entrambi nativi di Bagnara.

Dalle parole passarono ben presto alle vie di fatto ed ambedue rimasero feriti.

Il Marcantonio guarirà in 12 giorni e il Pierini trovasi in pericolo di vita.

Sante Marcantonio è stato arrestato.

La scomparsa d'un esattore.

Si tratta di una persona notissima in Roma, di un esattore, al quale parecchi proprietari avevano affidato l'amministrazione dei loro stabili urbani.

Questo signore la settimana scorsa, falsificata la firma di uno dei suoi principali rilevò dal Banco Nast-Kolb et C. la somma di lire ottomila. Riuscì nello stesso tempo a carpire, con raggiri fraudolenti, ad altre persone delle somme, che danno un totale di seimila lire.

Lo scomparso era impiegato anche presso una importante ditta che risiede nelle vicinanze di Roma, fra poco doveva contrarre matrimonio con una signorina appartenente alla buona società romana.

Tre giorni sono l'esattore in parola si presentò, con la valigia, alla fidanzata e le disse: Parto per Roma tornerò fra tre o quattro giorni.

D'allora non è stato più visto.

Intanto, scoperto il falso del *chèque* venne data denuncia all'autorità di P. S. ed ora molti funzionari sono in moto alla ricerca del messere.

Un particolare.

Insieme a costui è scomparso anche il corredo della signorina fidanzata, la quale aveva avuto la dabbenaggine di lasciargli ciò in custodia.

Grave ferimento.

Ieri sera alle 9, in piazza Vittorio Emanuele, il falegname Giovanni Toletti attaccò briga con due suoi compaesani ed estrasse il coltello. Ad evitare guai intervenne il falegname Romeo Gambi ed ebbe dal Toletti due tremende coltellate, una delle quali al ventre. Venne trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Sant'Antonio. Il feritore riuscì a fuggire.

Un omicidio per vendetta a Montefiascone

Iersera il noto possidente Augusto Pieri se ne tornava in Viterbo col suo garzone Massimiliano Danti dopo di essere stato a visitare alcuni suoi poderi presso Montefiascone.

Ad un certo punto un colpo sparato da uno sconosciuto lo rese cadavere.

Sembra che si tratti della vendetta di un colono per questioni d'interesse.

L'autorità di P. S. sta ricercando attivamente l'omicida.

Un omicidio a Supino.

Ieri sera in Supino il contadino Antonio Canali, venuto a questione per futili motivi con certo Sebastiano Palazzi, lo uccise con un tremendo colpo di coltello.

Il Canali venne arrestato.

Verso la tomba. — Ubaldina Scialanca di 14 anni, serva in casa della signora Clotilde Olivieri, abitante in via Condotti, ieri sera, per alcuni rimproveri ricevuti dalla padrona la quale riteneva che essa avesse smarrito un suo orecchino, ingoiò del sublimato corrosivo a scopo di suicidio.

Venne condotta all'ospedale di San Giacomo e quei sanitari si riservarono un giudizio sulle sue condizioni.

— Luigi Zaccardi, soldato del primo granatieri, in licenza, ieri sera attentò ai propri giorni, ingoiando due pastiglie di sublimato corrosivo. All'ospedale di Santo Spirito lo giudicarono in stato gravissimo. Pare che al triste passo sia stato spinto da dispiaceri amorosi.

Tra ragazzi. — Oggi verso le 13,30 in via della Vaccarella due ragazzi appena quindicenni fattorini di tipografia, per motivi di nessuna importanza hanno attaccato briga fra di loro, e uno di essi, Amedeo Angellotti con un colpo di sasso alla testa, ha ferito l'altro Amedeo Tomassetti.

Quest'ultimo è stato trasportato all'ospedale di S. Giacomo.

GUIDA DEL FORESTIERE

Campidoglio. — Musei, Pinacoteca, Tabularium e Torre. Ingresso cent. 50 lunedì, martedì, giovedì e sabato (10-15). Ingresso libero Musei e Pinacoteca domenica (9-1?).

Castel Sant'Angelo. — Ingresso libero tutti i giorni (9-11 e 13-15) permesso dalla divisione militare.

Catacombe di S. Calisto. — Ingresso Una lira tutti i giorni. — *di S. Sebastiano* ingresso libero tutti i giorni meno martedì e sabato. Ingresso Una lira martedì. — *di Sant'Agnese* (sotto la chiesa) fuori porta Pia. Ingresso libero lunedì (9-16).

Colosseo. — Ingresso libero domenica. Cent. 50 lunedì e martedì.

Foro Romano. — Ingresso libero domenica. Altri giorni Una lira.

Foro Traiano. — Ingresso libero tutti i giorni meno il mercoledì.

Musei di antichità. — Alle Terme Diocleziane. Ingresso libero domenica. Una lira gli altri giorni. — *Laterano.* piazza S. Giovanni. Ingresso libero al sabato. Una lira gli altri giorni, chiuso la domenica. — *Vaticano* via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del giardino. Come sopra.

Palatino e Palazzo dei Cesari. — Via di S. Teodoro. Ingresso libero la domenica. Altri giorni Una lira.

Palazzo Farnesina. — Via Lungara, 230. Ingresso Una lira, lunedì e venerdì.

Palazzo Reale del Quirinale. — Ingresso libero. Giovedì, venerdì e domenica.

Terme di Caracalla. — Ingresso libero domenica. Una lira gli altri giorni. — *di Tito* Ingresso libero tutti i giorni.

Vaticano. Appartamento Borgiano. — Ingresso libero martedì e venerdì. — *Archivio secreto.* — Visibile solo con permesso speciale, martedì, mercoledì, venerdì e sabato. — *Biblioteca Vaticana.* — Ingresso libero martedì, mercoledì, venerdì e sabato. — *Cappella Sistina, del B. Angelico, Logge di Raffaello e Pinacoteca.* — *Cupola di S. Pietro.* — *Studio del Mosaico.* — Ingresso libero tutti i giorni eccetto la domenica.

Ville Aventino. — Ingresso libero al mercoledì e sabato. — *Borghese.* Ingresso libero tutti i giorni. — *Celimontana.* Ingresso libero al giovedì. — *Colonna.* Ingresso libero al mercoledì. — *Doria Pamphili.* Ingresso libero al lunedì. — *Medici.* Ingresso libero mercoledì e sabato.

INFORMAZIONI

Guglielmo II all'Italia.

L'imperatore di Germania ha diretto al presidente del Consiglio on. Saracco un lusinghiero telegramma, col quale ringrazia il governo italiano per le cortesie usate alle truppe tedesche di passaggio in Italia.

Eguali ringraziamenti per mezzo dell'ambasciata di Roma, Guglielmo II, ha fatto pervenire alla presidenza della Croce Rossa italiana per i sigari e i liquori offerti ai partenti.

Il corpo di spedizione a S. M. la Regina.

In occasione dell'onomastico della Regina, il comandante il corpo italiano di spedizione in Cina, telegrafava così a S. M. da Capo Spartivento:

« In vista dell'estremo lembo d'Italia, il Corpo di spedizione trae nella fausta ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina un lieto presagio per la nostra bandiera ».

S. M. la Regina gli rispose col seguente telegramma:

« Mando col cuore commosso per il gentile saluto affettuosi voti alla nostra spedizione, augurando che la nostra bella bandiera sia spiegata gloriosa nell'Estremo Oriente per mostrare alle altre Nazioni quanto valgano il valore dei soldati italiani e l'onore del nome d'Italia ».

Il duca d'Aosta.

Al ministero della guerra è giunto il rapporto fatto dal Duca d'Aosta, in seguito alla sua ispezione alle scuole di tiro delle batterie da montagna.

Il rapporto constata il perfetto funzionamento della truppa e segnala la seconda brigata che eseguì i tiri al confine francese.

Arrivi e partenze.

L'on. Fusinato, sottosegretario di Stato per gli esteri, è partito ieri sera per Torino.

— Stamani ha fatto ritorno in Roma l'on. Rubini, ministro del tesoro.

Pei danneggiati politici del Napoletano.

Presieduta dall'on. Lovito, la Commissione per i danneggiati politici del Napoletano ha terminato i suoi lavori.

La Commissione per la statistica giudiziaria.

Stamani il relatore on. Lucchini ha letto la relazione sui discorsi inaugurali dei procuratori generali presso le Corti d'appello — parte penale — dell'anno 1900.

Il presidente Messedaglia ha quindi annunciato la nomina delle due sottocommissioni incaricate rispettivamente di preparare gli schemi per gli studi statistici intorno ai [illegible] e per il miglioramento della statistica giudiziaria civile.

La prima è composta del prof. Brusa, del senatore Beltrani-Scalia, del procuratore generale Recupero, della segreteria del prof. Bosco, del consigliere di Stato Sandrelli e del senatore Pessina.

Per domani restano le relazioni del Persero sui giudizi di graduazione e la relazione del comm. Caneva, direttore generale delle carceri sulla segregazione cellulare.

Cartelle di credito comunale e provinciale.

La Cassa dei depositi e prestiti tenuto presente che le cartelle di credito comunale e provinciale non sono ancora state stampate, e perciò non negoziabili in Borsa, mentre un decreto reale le riconosce fra i titoli che possono essere offerti in garanzia della gestione dei pubblici contabili, ha stabilito il corso dei certificati nominativi di credito comunale e provinciale in base ai prezzi medi ricavati nelle vendite fatte dalla Cassa medesima durante lo scorso semestre. Perciò i certificati nominativi di cui si tratta potranno essere versati in cauzione, naturalmente sotto la deduzione di un decimo prescritta dai regolamenti.

Per l'Esposizione di Parigi.

L'on. Carcano, ministro per l'agricoltura, ha ricevuta una Commissione dell'Associazione costituzionale operaia, con la quale si è intrattenuto riguardo all'invio di operai romani all'Esposizione di Parigi.

L'on. ministro ha comunicato alla Commissione che, per assecondare nel miglior modo l'utile iniziativa, ha messo a disposizione del regio commissario per la Camera di commercio di Roma la somma di lire 3000. Ha accennato come i fondi stanziati per il concorso italiano all'Esposizione di Parigi bastino appena alle spese da farsi per le sezioni italiane e non sia quindi possibile di aiutare le iniziative dirette a mandare operai a quella Mostra; ma che egli si è indotto a fare un'eccezione per speciali considerazioni e particolari riguardi agli operai e alle industrie romane, volendo con ciò mostrare quale sia il suo interessamento per un'iniziativa sorta per prima nella capitale del regno.

L'elezione politica di ieri.

Lanciano, 23. — Collegio di Gessopalena. — Votazione di ballottaggio. — Elettori inscritti 3412. Votanti 2454. Masciantonio Pasquale ebbe voti 1123 e Tozzi Giantommaso 1057.

Schede contestate 217, nulle 52, bianche 4, voti dispersi 1.

Consiglio comunale disciolto.

L'on. Saracco ha presentato alla firma reale i decreti per lo scioglimento di venti consigli comunali.

Il regolamento pei ferrovieri protratto.

Il nuovo regolamento per le ore di lavoro dei ferrovieri non potrà andare in vigore col primo d'agosto, come si era detto, essendo necessario che la sua applicazione sia preceduta da tutto un lavoro di preparazione pei turni degli orari e pel coordinamento dei servizi, che esige un certo tempo. Tuttavia il nuovo regolamento entrerà in vigore entro quest'anno.

Esami di licenza autunnale.

Gli esami della sessione autunnale, per licenza liceale e d'istituto tecnico e nautico comminceranno il 2 ottobre p. v. per proseguire nel giorno 4 e seguenti.

Ricerche per l'assassinio d'una francese.

Suicidi e omicidi.

Napoli, 23, ore 13,20 (*F. Russo*). — Le autorità di Marsiglia seppero che autore principale della feroce aggressione della mercantessa Simon era certo Vitaliano, noto pregiudicato napoletano: e in seguito fu arrestata, a bordo del piroscafo *Artois*, anche l'amante del Vitaliano, in tasca della quale vennero trovate lettere in cui essa dava convegno all'assassino presso lo scalo marittimo di Napoli.

La polizia nostra fa quindi attive ricerche per arrestare l'assassino latitante.

— Fra ieri e oggi abbiamo a deplorare due suicidi, un grave ferimento e due mancati omicidi.

Il caldo, certo, esalta le menti ed arma la mano!

ANCORA LA CATASTROFE DEL PALLONE.

I funerali della guardia Lato.

Napoli, 23, ore 12,15 (*F. Russo*). — Null'altro si sa che possa dar la luce su dove stiano i cadaveri degli infelici Pellizzone e Venni. Le indagini proseguono, e ancora non si conferma che il cadavere rinvenuto nella tonnara detta « Chiaiolella » a Procida, e non a Capri, sia, come dicevasi, quello del Pellizzone.

— Oggi, alle 17, in forma [illegible] hanno avuto luogo i funerali della povera guardia di pubblica sicurezza Gabriele Lato spirata dopo ventitrè giorni di agonia ai Pellegrini, in seguito alla terribile rissa di via Banchi Nuovi.

Le rappresentanze armate presenteranno le armi al reclusorio, dove il corteo si [illegible].

Nel cortile dei Pellegrini farà l'elogio funebre il tenente Bosquet.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Missioni cristiane distrutte.

Parigi, 23. — Il console francese a Ciung-King telegrafa in data del 18 corrente che l'ordine non è stato turbato nello Se-Ciuen, ma che però alcune missioni cristiane sono state distrutte nelle campagne a Nord Ovest della provincia.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 23 luglio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 91,80. Francese perpetuo 99,87. Spagnuolo 72,35.

Cambi: Francia 106,55. Londra 26,78. Germania 130,90.

Ecco i prezzi fatti: Rendita per fine da 97,92 1/2 a 97,87 1/2 per contanti 97,98. Istituto fondiario 172. Marconi 1040. Condotte 211. Gas 771. Omnibus 250. Molini 85. Con[illegible] 649. Credito Italiano 538. Immobiliare 10?. Risanamento [illegible]. Metallurgica 181 1/2. Forni 90 1/2. [illegible] Montecatini 253 1/2. Banco Roma 127. Generale 45. Prodotti chimici 111. Ferriere 148.

Dalle altre piazze: Banca d'Italia 818. [illegible] Terni 1400. Meridionali 703. Mediterranee 516. Navigazione 411. Raffinerie 133. Veneto 67.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 91,65; Francese perpetuo 99,92. Spagnuolo 72,37. Meridionali 658.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 24 luglio, a lire 106,6?.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia"

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17 —	19.25	[illegible]
Pisa	7 —	8.10	11.45	20.50	21.20	—
Torino	7 —	8.10	11.35	20.50	21.20	—
Milano	7 —	8.10	11.35	20.50	21.20	—
Foligno-Ancona	6.10	12 —		18.5	[illegible]	
Firenze-Milano	[illegible]	9.10	11.50		[illegible]	
Tivoli-Avezzano	6	9 —	11.5[illegible]	17.10	19.2[illegible]	
Civitavecchia	5.50		12.10	17.15		—
Frascati	5.52	9.20	12.[illegible]	15.11	[illegible]	18.50
Marino-Albano	5.[illegible]	8.50	12.[illegible]	16.50	[illegible]	—
Anzio N. (v. A.)	5.[illegible]	8.40	11.10	16.50	—	—
Anzio N. (v. C.)	6.5	9.10			17.30	
Velletri-Terracina	6.5	12.15	15.40	17.10	—	—
Ronciglione V.	6.25	10	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.15	8.52	14 —	18.25	18.[illegible]	20.10
Pisa	7 —	9.20	9.15	10.40	16.[illegible]	22.14
Torino	7 —	9.20	9.15	10.40	16.5	22.14
Milano	7 —	9.20	9.15	10.40	16.5	22.15
Ancona-Foligno	7.15	11.40	13.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	6.[illegible]	13.10	19.10	—		23.25
Avezzano-Tivoli	9.	11.50	15.45	—	19.20	22.14
Civitavecchia	9.[illegible]	—			19.[illegible]	
Frascati	6.25	8.10	13.[illegible]	18.5	21.1[illegible]	22.10
Albano-Marino	7.10	9.10	13.[illegible]	16.55	22.28	
Nett. Anz. Al.		9.10	19.[illegible]	19.5	22.[illegible]	—
Nett. A. (v. C.)	7.54		12.54	22.6	—	—
Terracina-Vell.	7.50	10 —	15.[illegible]	22.6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.1	16.25	—	21.34	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie Ringramenti, ecc., ogni par la **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del Dott. MORETTI, via Torino, 21, Milano.
Opuscolo **gratis**

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del Dott. MORETTI, via Torino, 21, Milano
Opuscolo **gratis**

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del Dott. MORETTI, via Torino, 21 Milano
Opuscolo **gratis**

Per annunzi rivolgersi all'ufficio del Nuovo FANFULLA, piazza Montecitorio, 121

Ufficio del «Nuovo Fanfulla» Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4.50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2º — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 5 punti. — *Avvisi commerciali* (in 4.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **60** la linea di 5 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. **30** la linea di 5 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Mercoledì 25 Luglio 1900 — Num. 200

Roma, 24 Luglio 1900.

PER UN PARROCO PUNITO

Ricordiamo, anzitutto, i fatti.

Un parroco in quel di Cremona ebbe pubblica accusa d'aver partecipato alla recente lotta elettorale combattendo il candidato dei socialisti. Dinanzi ad un'accusa semplicemente generica, quel parroco avrebbe potuto tacere, e non volle. Come aveva considerato diritto suo prender parte alla battaglia del voto, credette suo dovere affrontare anche quella della polemica: e scrisse, perciò, una lettera per dichiarare d'assumere tutta la responsabilità dei suoi atti, poichè sentiva di non aver nulla a rimproverarsi, nè come cattolico nè come cittadino, per aver contrastato il trionfo al candidato d'un partito i cui propositi sono, secondo la coscienza sua, da condannare.

Non è questa la sede e non è questo il momento di una discussione politica: e quindi di quel parroco questo solo si può e si deve dire: che merita la lode spettante a tutti coloro che hanno decise convinzioni e carattere saldo e fermo. Le autorità ecclesiastiche non furono, però, d'uguale parere: il sacerdote fu chiamato a Roma a giustificarsi d'aver disubbidito ai formali ordini della Santa Sede; e poichè le giustificazioni non potevano essere tali da persuadere, quel parroco fu punito con la sospensione *a divinis*.

Ora fa il giro, da ieri in qua, dei giornali di tutta Italia questa notizia: che se tale punizione non è, come si dice e come pare, altrimenti motivata che per avere il parroco trasgredito al *non expedit* pontificio, il ministro Guardasigilli non riconoscerà, per quanto lo concerne, la punizione e negherà il *placet* dello Stato e il pagamento della congrua all'altro parroco che fosse nominato in sua vece.

Nelle brevi parole d[illegible] come tutti intendono, [illegible] d'uno dei più gravi problemi d[illegible] politica nostra: e l'on. Guardasigilli [illegible] diritto a incondizionata lode per la [illegible] come ha voluto risolverlo.

Alcuni giorni fa, commentando la lettera scritta dal parroco di cui si tratta, rilevai che era notevole indice d'un movimento per effetto del quale la coscienza dei cattolici cerca di contemperarsi col sentimento e con l'interesse dei cittadini: e non ho ragione di aggiungere o togliere sillaba a quelle parole. Ma nel caso odierno, le considerazioni di natura politica non trovano posto.

I rapporti fra la Chiesa e lo Stato, date le condizioni specialissime in cui quella e questo debbono vivere, sono regolati da quella mirabile legge delle guarentigie che rimarrà monumento della sapienza politica di Ruggero Bonghi. E per effetto di quella legge, non solamente si riconosce l'assoluta supremazia del Pontefice in tuttociò che ha tratto all'esercizio del culto, ma gli è assicurata anche in ogni altro atto l'indipendenza irresponsabile dei poteri sovrani.

Però consigliare e, quel che è peggio, imporre a un cittadino di rifiutarsi a partecipare direttamente col voto al governo della cosa pubblica, è un reato previsto e punito dalla legge penale. Il Papa non può essere chiamato a risponderne: e si può anche consentire nel criterio equo e liberale di non ammettere la responsabilità di quel reato nemmeno nelle autorità ecclesiastiche che debbono ripetere la parola del Pontefice, consigliarne l'obbedienza, vigilare che nessuno trasgredisca all'ordine, e reprimere, in quanto possano, le trasgressioni che si verifichino. Ma sarebbe per verità stranissima cosa vedere lo Stato farsi complice necessario di un reato che le sue leggi puniscono.

La sentenza con la quale, or sono pochi giorni, si condannava un sacerdote cattolico che s'era creduto in obbligo, nell'esercizio del suo ministero spirituale, di rifiutare a una donna il sacramento dell'eucaristia, fu, a modo mio di vedere, assurda fino all'inconcepibile: e non esitai a dirlo allora come non esito a ripeterlo oggi, perchè il mio povero intelletto è incapace di comprendere l'idea d'un sacramento — che non può aver valore se non per la coscienza di chi lo amministra e la fede di chi lo riceve — richiesto in carta bollata per atto d'usciere e imposto per sentenza di magistrato.

Ma pel caso di cui ci occupiamo, la faccenda è interamente diversa. Il Governo non può entrare, e non entra, negli effetti spirituali della condanna che le autorità ecclesiastiche si sono credute autorizzate ad infliggere: e solamente quel parroco e i credenti cattolici possono giudicare se esso abbia davvero temporaneamente perduto, per effetto della sospensione *a divinis*, il carattere sacro e quelle facoltà d'indole religiosa che i cattolici riconoscono ai sacerdoti secondo i dettami della loro fede.

Ma quel parroco ha anche con lo Stato certi rapporti e ha verso lo Stato certi diritti. E il ministro Guardasigilli avrebbe avuto torto a disconoscerli, solamente perchè quel parroco ha fatto ciò che poteva, anzi che doveva fare nella sua qualità di cittadino italiano.

Il mano

La situazione in Cina

Il governatore di Canton al console d'Italia
I ministri sono salvi

Hong-Kong, 23. — Il governatore generale di Canton ha scritto al console d'Italia, in questa residenza, quanto segue:

« Ho saputo da buona fonte che, il 18 luglio, le legazioni a Pechino, erano validamente protette dal governo cinese. Tutti, fuorchè Ketteler, sono salvi. »

Bruxelles, 23. — Il console belga a Shanghai telegrafa che vide Li-Hung-Chang [illegible] quale lo assicurò che i ministri esteri a Pechino sono salvi.

Il [illegible] di [illegible] ricevere notizie dal [illegible]

Parigi, 24. — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, comunica la seguente Nota: Un telegramma del console francese a Ce Fu, del 21 corrente, spedito alle 7,50 pom. e ricevuto ier sera alle ore 8,10 dice:

« Il governatore m'informa che notizie sicure pervenutegli da Pechino recano che i ministri esteri a Pechino sono salvi. Il governo prende tutte le misure necessarie per liberarli e proteggerli. »

Le condizioni per la mediazione.

Washington, 24. — La marcia delle truppe internazionali su Pechino comincerà, il 30 corrente.

Il presidente della confederazione, Mac Kinley, alla domanda rivoltagli dal Governo cinese rispose essere pronto ad intervenire come mediatore a determinate condizioni che saranno note domani.

Li-Hung-Chang cede due Provincie alle Potenze

Londra, 24. — Lo *Standard* ha da Tien-Tsin, in data del 16 corrente: Li-Hung-Chang fu autorizzato a cedere due provincie alle Potenze a titolo d'indennità.

Le Legazioni estere partono per Tien-Tsin?

Londra, 24. — I giornali dicono che la Legazione cinese annunziò la scorsa notte che le Legazioni estere di Pechino erano salve e partiranno immediatamente per Tien-Tsin.

Le truppe francesi e tedesche

Parigi, 24. — La brigata destinata in Cina e che sarà comandata dal generale Baillaud, partirà il 29.

E' partito per Saigon l'incrociatore « Foudre », per scortare i vapori che trasportano le truppe durante il percorso.

Berlino, 24. — Da Bremerhaven partiranno per la Cina il 27 corrente quattromila combattenti, il 30 altri milleduecento, poi il 31 mille, il 2 agosto duemila ottocento, ed il 4 agosto ancora tremila.

[illegible] capitano comandante della squadra tedesca a Taku, è stato nominato aiutante di campo dell'imperatore pel suo contegno valoroso.

Servizio funebre sospeso.

Londra, 24. — Il decano ed il capitolo di San Paolo hanno deciso di prorogare il servizio funebre che doveva essere celebrato solennemente [illegible] in memoria degli europei massacrati a Pechino.

Il nuovo contegno degli Stati Uniti.
(Nostro teleg. part.)

Londra, 24, ore 14. — Molto commentata è la condotta degli Stati Uniti, che sembrano volersi staccare dal concerto europeo dopo la notizia della salvezza dei ministri a Pechino, in seguito al telegramma di Conger.

Parigi, 24, ore 15,15. — Il *New York Herald* reca la risposta del presidente degli Stati Uniti Mac Kinley al governo cinese, che proponeva a quel governo di iniziare pratiche conciliative.

Mac dice che nessuno pensa di far la guerra alla Cina, tutte le potenze altro non volendo che il ristabilimento dell'ordine.

Gli Stati Uniti useranno di tutta la loro influenza per risparmiare, date le evenienze del futuro, la guerra.

Un'imposizione dell'Inghilterra.
(Nostro teleg. part.)

Londra, 24, ore 16. — L'ambasciatore della Cina è stato avvertito che non saranno riprese le relazioni diplomatiche se esso non impegnasi formalmente di far pervenire un telegramma cifrato del *Foreign Office* al ministro Macdonald a Pechino.

Suicidio - Torneo equestre schermistico.

Napoli, 24, ore 14.20 (*F. Russo*). — L'ex-guardia carceraria Giuseppe Colombini, d'anni 57, da Pergola (Pesaro) attualmente portiere del palazzo n. 7 in via S. Attanasio al Vasto, si è ucciso precipitandosi dal quarto piano di detto stabile. L'infelice ha lasciato una lettera alla polizia in cui accusa d'infedeltà la moglie, l'autorità in daga.

Il 29 corrente sarà riprodotto nell'arena dell'Esposizione d'igiene il torneo equestre schermistico, diretto da Agesilao Greco, che tanto piacque a Roma nello scorso giugno.

NOTE E MOTIVI

Se il commendatore Mussi desiderava [illegible] [illegible] passato [illegible] [illegible] può vantarsi d'esser stat[illegible] [illegible] ed esser certo [illegible] ardimentose gesta di ribelle narrate e ripetute in mille guise, sostenno in tutti, tranne in quei pochissimi che hanno avuto il grave torto di pigliarle sul serio, una gioconda e piacevole ilarità.

[illegible] dei giornali amici, il commendatore repubblicano ha trovato qualche difensore [illegible] per [illegible] E la difesa consiste nel dire che il [illegible] di Milano non ha avuto [illegible] di recare offesa al Capo dello Stato [illegible] rompere una tradizione di formalismi [illegible] per il Sovrano medesimo [illegible] privata, aveva diritto d'esser [illegible] in pace.

[illegible] pubblico, [illegible] anche la settimana scorsa quando [illegible] di salutare i soldati intorno ai [illegible] caldo, affettuoso augurio della patria. Ma a domanda diventa [illegible] è insostenibile la difesa, quando si [illegible] di Milano convocò la Giunta perchè decidesse se [illegible] doveva andare o no a ossequiare il Sovrano.

Al punto in cui sono le cose l'on. Mussi avrebbe fatto assai meglio ad astenersi dal mendicare scuse ad un atto che non può averne. Che quell'atto non costituisca l'offesa che si è voluto dire, siamo perfettamente d'accordo: perchè non basta essere il sindaco di Milano per arrivare ad offendere il Re d'Italia. Se mai, il commendatore Mussi avrebbe potuto offendere monsignor Della Casa; ma essendo oramai dimostrato che non lo conosce neanche di vista, anche quest'ipotesi vien meno. E l'incidente è esaurito.

***

Da qualche giorno i giornali viennesi ed ungheresi, asserendo, smentendo, e rettificando, si occupano del fatto del marchese Antonio Tacoli, tenente del 15º ussari il quale, ricevuti due schiaffi da un collega in seguito ad un diverbio, rifiutò di sfidare il suo percuotitore, affermando che ciò gli era vietato dalla sua fede di cattolico.

E per associazione di idee mi ricordo che qualche giorno fa due cittadini di Viareggio hanno ricevuto la scomunica maggiore dal locale capitolo socialista e sono stati solennemente espulsi dal grembo del partito, uno per avere accettato di battersi malgrado la sua fede di compagno, e l'altro per avere approvato la sua condotta. E andate poi a negare la teoria degli estremi.

***

Facciamo, se vi piace, due ipotesi inverosimili: che voi, amico lettore di Roma, abbiate bisogno di dieci lire, e che non troviate alcuno che ve le imprestì. Vi viene, perciò, l'idea di procurare al vostro orologio le delizie d'una stagione giuridica e climatica al Monte di pietà e a voi le dieci lire di cui abbisognate.

Questo accade, seguitiamo a supporre, il 30 giugno. Invece di dieci lire, intanto, vi consegnano solamente nove lire e ottanta centesimi. Il 24 luglio, desideroso di rivedere le amate sembianze del sud letto orologio, voi versate dieci lire e centesimi quattordici.

Avete dunque pagato trentaquattro centesimi d'interesse per avere goduto durante ventiquattro giorni una somma di dieci lire che vi avevano mutuata, tenendo come garanzia assoluta un oggetto che vale effettivamente assai di più.

Per quanto io abbia sempre avuto per le quattro regole un odio indescrivibile, mi sembra che l'interesse di trentaquattro centesimi su dieci lire di capitale per ventiquattro giorni, equivalga a qualche cosa più del cinquantuno per cento all'anno. Per un istituto di beneficenza, non c'è male!

***

A Catania una giovane donna ha partorito, dicono i giornali, due gemelli in mezzo alla strada, amorevolmente assistita da due guardie pietose. Il fatto in sè stesso non avrebbe neanche nulla di singolare. Anzi, una simile messa al nudo delle, diremo così, miserie popolari può essere una dimostrazione d'uguaglianza assai più efficace delle bollenti concioni dell'on. De Felice: e ciò senza contare le nuove e ricreative attribuzioni che faranno assai invidiata la carriera degli armigeri municipali. Rimane, nondimeno, questo di strano: che quella giovane donna ha dovuto regalare due cittadini allo Stato seduta sopra un ospitale marciapiede della patria, perchè all'ospedale non poterono riceverla visto che a ciò ostavano le disposizioni di un certo tale regolamento.

Il portiere e gli infermieri dell'ospedale meritano molta lode per avere obbedito come dovevano ai sacri canoni del Labeone dal quale dipendono: e quella donna può dirsi fortunatissima se, per grande magnanimità di molti commendatori amministrativi e politici, eviterà una contravvenzione per abusiva occupazione di suolo pubblico e per avere aperto un esercizio senza permesso della questura.

***

E dal momento che parliamo — [illegible] — di ulteriori [illegible] rilievo che seguita nei giornali la polemica per accertare la responsabilità della sciagurata catastrofe del pallone. La polizia risponde che l'aerostato era stato riconosciuto adatto dal comandante dei pompieri di Napoli, a cui pare che le riverite [illegible] competenza in tutti gli [illegible]. Non parliamo, poi, della capitaneria del porto per non aver pronta una lancia a vapore di soccorso! Il comandatore portuale dichiara che gli ulteriori [illegible] non prevedono il caso d'infortunio alle nove di sera, non essendo [illegible] coll'austera osservanza dell'orario stabilito [illegible] ponderazione, da superiore d[illegible]

Al comando [illegible] dipartimento marittimo furono [illegible] contestazioni, e alla prima richiesta mandarono a cercare i naufraghi.

Avrebbero, è vero, potuto mandare, come più veloce, una torpediniera. Ma [illegible] l'urgente esame di tutti gli ordini di servizio ricordò che occorreva chiedere il relativo permesso a S. E. il ministro, adoperando il mod. 351.

[illegible], sono morti, ma [illegible] almeno la suprema soddisfazione d'aver certezza che alla loro fine immatura, presiedettero, rigidamente osservate, non poche dozzine di circolari.

***

Taglio dal *Corriere delle Puglie*:

Il vostro sguardo nero ha la malia
delle bizzarre zingare spagnuole
con nei fondi occhi ardenti brucia il sole
della Equatorial terra natia.

Se per disgrazia ero morto ieri, avrei restituito a Dio la mia grande anima senza aver saputo che la Spagna è una terra equatoriale. E ciò dimostra che non è mai tardi per istruirsi.

***

Gli elegantissimi di Pechino.

Gli eleganti usano attraversare le strade principali di Pechino, in certi giorni, tenendo in mano una gabbia nella quale è un uccello. Si riuniscono in circolo in una piazza e, posate in terra le gabbie, siedono aspettando che gli uccelli cantino per disputare quale sia quello che canta meglio!

***

Tanto per chiudere.

La moglie fa una delle solite scenate al marito. Questi, che è impiegato al telegrafo, ascolta in silenzio.

— Dunque — strilla la signora — non dici niente?

— Dico che per telegrafare le tue parole bisognerebbe sborsare lire 1573 e 20 centesimi senza la ricevuta.

E se ne va tranquillamente.

Tutti noi.

Congressi internazionali.

Parigi, 24, ore 10. — Il Congresso internazionale dell'Unione protettrice degli animali ha deliberato la nomina d'una Commissione internazionale che studii le migliori maniere di garantire la protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

La Commissione è riuscita composta dei signori Hartmann, per la Germania; F. E. Lemon, per l'Inghilterra; Landsteiner, per l'Austria; Ruhl per il Belgio; Uhrich, per la Francia; Ohlsen, per l'Italia; Hempel, per la Russia; il barone Bonde, per la Svezia; Keller, per la Svizzera.

PEL MATRIMONIO DI RE ALESSANDRO.

Le dimissioni del Gabinetto.

Budapest, 24. — Si ha da Belgrado che le dimissioni del Gabinetto furono decise in un Consiglio dei ministri tenuto sabato.

Il presidente del consiglio, Georgevic, trovandosi all'estero ne fu avvertito telegraficamente. Egli rispose dichiarandosi solidale coi colleghi.

Il Re Alessandro fu esitante nell'accettare le dimissioni ed espresse il desiderio che i ministri le ritirassero, ma questi deliberarono all'unanimità di insistervi.

Re Alessandro si è recato, ieri, a far visita alla fidanzata.

Il Consiglio Municipale di Belgrado ha espresso al Re le sue felicitazioni per l'annunziato fidanzamento.

Re Milano vuol essere esonerato dall'alto comando!

Belgrado, 24. — Re Milano, avendo ricevuto a Carlsbad notizia del fidanzamento di Re Alessandro colla signora Draga Maschin, ha telegrafato al ministro della guerra invitandolo a sottoporre a Re Alessandro la sua domanda di essere esonerato dall'alto comando dell'esercito serbo.

Re Milano non ha nel telegramma motivato la sua domanda, perchè ciò non è permesso dal regolamento dell'esercito serbo.

Dimissioni accettate

Belgrado, 24. — Si assicura che Re Alessandro abbia accettato le dimissioni inviate da Re Milano dal comando supremo dell'esercito serbo.

La Dieta istriana.

Capodistria, 24. — La Dieta istriana è stata aperta senza l'intervento dei deputati sloveni.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

OMBRE CHINESI

22 luglio

Una volta le ombre chinesi divertivano come gli innocenti giuochi che divertono i bambini: erano innocenti, erano, anzi, utili, perchè facevano sorridere i piccoli esseri, li mettevano di umore lieto e giocondo, li rendevano buoni, e allontanavano dai loro capi innocenti gli ammonitori scappaccioni paterni. Ombre liete e gioconde, non davano allora [illegible] ad alcuno.

Oggi invece le cose sono mutate, e come sono mutate! Le ombre hanno preso corpo, e, quel che è peggio, hanno preso corpo d'esercito agguerrito con fucili ultimo modello, con cannoni, bombe ed altre simili diavolerie.

Quale sorpresa, quale disillusione per tutti coloro che credevano possibile di invadere sopraffare, conquistare la Cina con quattro uomini e un caporale: per coloro che credevano di aver da fare con soldati armati di lance e bastoni, ombrellini e ventagli! Il Giappone, per savano, era riuscito in breve, con quattro colpi, a debellare il vasto e impotente impero e a somministrargli un'abbondante dose delle sue nespole [illegible] che cosa non potremo fare noi russi, tedeschi, francesi e inglesi? Ma quando si accinsero all'opera [illegible] si avvidero che [illegible] che la coda chinese è molto dura a [illegible] Le ombre avevano, come ho detto, preso corpo: corpo di Bacco!

✕

Ma pure avendo preso corpo rimangono sempre ombre, ombre leggere come quelle della Dorotea che vanno, vengono, appariscono e spariscono: pure avendo preso corpo, sono impalpabili, inafferrabili, invulnerabili: e assumono via via forme e trasformazioni così strane e si muovono con tale febbrile attività da dare le vertigini.

Tutto in Cina apparisce, scompare e torna a riapparire con una così violenta precipitazione da non permettere di fissare i contorni, le pose, i movimenti e gli atteggiamenti. E come su una parete si proiettano, con movimenti rapidi e convulsi, le ombre di un cinematografo, così sulla scena politica si inseguono, si agitano, si contorcono, appariscono e spariscono le ombre cinesi.

Tutto ciò non può non turbare le menti di tutti coloro che, nella politica e negli affari, hanno un grande interesse a rendersi un conto esatto e preciso di quello che avviene nel diabolico impero celeste.

Ecco, passa un'ombra lugubre: l'imperatrice e l'imperatore si contorcono convulsamente tra gli spasimi dell'avvelenamento. Non si è avuto ancora il tempo di pensare alle conseguenze di questa tragedia, quando i morti, vivi e verdi, forse più verdi che vivi, firmano proclami, mandano ordini, chiamano ministri, spediscono telegrammi.

Seguono ombre ancora più lugubri: ombre raccapriccianti di stragi, di torture nefande che muovono e sdegnano e fanno vibrare alto in tutti i paesi civili il grido della vendetta. Ma ecco che mentre si stanno facendo i preparativi per mandare in Cina gli eserciti che dovranno vendicare il barbaro e inumano delitto, altre ombre placide, tranquille, dagli atteggiamenti voluttuosi si disegnano: gli europei, i cristiani sono tutti sani e salvi a Pekino, godono ottima salute e sono amorevolmente protetti e difesi dalle truppe cinesi per ordine dell'imperatrice e del suo Governo.

✕

In mezzo a tutto questo pandemonio e col caldo che fa, c'è, parola d'onore, da diventare matti.

Come regolarsi intanto: come condurre gli affari in una situazione simile? Si dovrà avere fiducia nelle ombre gioconde o si dovranno paventare quelle tragiche? Si dovranno acquistare o si dovranno vendere i lavori pubblici: si guadagnerà al rialzo o si guadagnerà al ribasso?

E' un'atroce incertezza che tormenta tutti gli *sportsmen* della politica che giuocano alla borsa: ecco la causa per la quale gli affari sono tuttora limitati e sospesi per chi non sa avvenire in questa diabolica stagione.

Come, infatti, regolarsi quando la situazione apparisce, da un momento all'altro, radicalmente mutata, quando ciò che sembrava vero ieri appare falso oggi, quando ad ogni passo che si fa si corre il rischio di mettere il piede in fallo e di fare una caduta mortale?

V'è stato, per esempio, un momento di sollievo, nei giorni passati, quando è apparsa l'ombra della Francia mediatrice e pacificatrice. E' sembrato che quell'ombra fosse refrigerante come

quella di verdi querce, e tutti ne hanno avuto un sollievo di soddisfazione. Ma è stato, anche questa volta cosa di breve durata, perchè la pubblica opinione ha mostrato di non credere alla moderazione, come mostra oramai di non credere a nulla di quello che avviene nel Impero Celeste.

Viceversa, v'è stato un momento di turbamento che ha lasciato ancora negli spiriti una penosa impressione, quando la Banca d'Inghilterra, senza che fosse il pensiero alla speculazione di Borsa, ha rialzato d'un colpo, non che di un punto intero, il saggio del o sconto. Il mercato finanziario si è questa volta commosso perchè ha veduto che non si trattava di un'ombra, ma di un corpo, e di un corpo pesante... come la tendenza della Borsa.

Nella impressione prodotta dall'improvviso aumento dello sconto inglese, il mercato finanziario ha forse esagerato volendo vedervi, invece di una difesa dell'oro della Banca d'Inghilterra minacciato da varie parti, anche un segno della gravità della situazione politica e delle inquietudini che essa desta nei direttori della Banca d'Inghilterra.

×

A me sembra che la situazione della Banca d'Inghilterra e l'andamento del cambio della sterlina bastino a giustificare l'aumento dello sconto, il quale anche senza l'influenza delle apprensioni politiche, è sempre un fatto molto importante che richiede la massima attenzione da parte del mercato finanziario.

Questo fara pertanto bene a condursi ancora con la maggior circospezione e con la più prudente cautela, giacchè la situazione non è nè chiara nè rassicurante per quanto non sia nemmeno tale da giustificare esagerati allarmi.

Nella nebbia di notizie contradittorie che si seguono e si inseguono, in mezzo alle vertiginose apparizioni e sparizioni di ombre cinesi lugubri e giocondi, il mercato finanziario deve rimanere calmo, tranquillo, sereno e diffidente. Sopra tutto diffidente perchè l'esperienza ha oramai dimostrato che nelle ombre cinesi non v'è... ombra di verità.

Un pensiero gentile pel Duca degli Abruzzi.

Milano, 24, ore 9,45 (*B. m.*) — A proposito della spedizione dal ministero degli esteri alla volta di corsa d'una spedizione alla ricerca del Duca degli Abruzzi, notisi che non è da ascrivere a celeste fantastiche spedizioni il viaggio che farà nelle regioni nordiche l'egregio gentiluomo milanese Emilio Silvestri.

Il Silvestri, [illegible] una baleniera si recherà a caccia in quelle regioni, e si avvicinerà, per quanto gli sarà possibile, ai luoghi dove presumibilmente si troveranno traccie della spedizione dell'intrepido nostro Principe.

Il Silvestri porterà, anzi con se lettere reali ed altro, per depositare il tutto in qualche luogo ove sia poi possibile il recapito successivo al Duca, e fra l'altro il Principe avrà qualche collezione di giornali con la scorta dei quali egli potrà almeno sapere che cosa è accaduto nel mondo dal giorno della sua partenza per i lidi ignoti il 12 luglio del 1899.

Suicidio in palazzo reale

Milano, 24, ore 9 (*B. m.*) — A Monza [illegible] Lombardi Angelo, [illegible] da tempo sofferente [illegible] in un momento di [illegible] della Villa reale. L'[illegible] morì sul colpo.

IL REPARTO TEDESCO A GENOVA.

Genova, 24, ore 9,30 (*Nemo*) — Gli ufficiali del riparto di truppe tedesche diretto in Cina dettero hanno l'invito al [illegible] banchetto fatto loro dal Municipio.

Il comandante del riparto si è recato a ringraziare il sindaco e ha fatto visita al prefetto e al generale comandante la divisione, ringraziandoli per la festosa accoglienza fatta agli ufficiali e soldati tedeschi.

Gli ufficiali e i sottufficiali tedeschi, accompagnati dai commilitoni italiani, visitarono nel pomeriggio la città.

Genova, 24. — Il ricevimento da [illegible] dato dal [illegible] onore degli ufficiali tedeschi [illegible] parte [illegible] riuscì brillantissimo.

Vi intervennero tutti gli ufficiali partenti, e per parte delle autorità civili e militari, numerose [illegible], il nuovo ministro tedesco in Cina [illegible] Chemus, addetto militare all'Ambasciata a Roma e la colonna tedesca al completo.

Brindarono, applauditissimi, il console tedesco, ringraziando per le accoglienze fatte ai soldati tedeschi, augurando la vittoria delle armi confederate e mandando inoltre un saluto al Re Umberto fedele alleato dell'imperatore Guglielmo.

Poi il prefetto inviò un saluto all'imperatore Guglielmo, il sindaco, il generale della divisione, il presidente della colonia tedesca, ed il maggiore Falkenayn, comandante del distaccamento che si reca in Cina, brindarono scambiando sentimenti di amicizia ed auguri di vittoria.

Furono suonati gli inni nazionali tedesco ed italiano vivamente applauditi.

Ecco l'elenco degli ufficiali componenti il reparto tedesco:

Maggiori Falkenhayn, von Brixen, barone de Reitzenstein.

Capitani barone Gutlaw, von Fritzsche, Graf Koenigsmarck, Siebel, Kusitmicheri.

Tenenti medici Kohlstok, Hochemer.

Tenenti e luogotenenti: Nachtigal, Schmidt, Selge, Gotz, Hauke, Hegmann, Lüdmann, Fischer, nery, Lieder, Teichmann, Miaskovski, Kuterfeld, Tröhche, Boheremer, Huko.

Il ministro Pascolato a Venezia.

Venezia, 24, ore 10,10 (*Fass*) — Il ministro delle poste e dei telegrafi on. Pascolato, ha visitato nel pomeriggio di ieri i lavori di adattamento dei nuovi uffici postali e telegrafici e [illegible] dal direttore provinciale e dai capi servizio.

ATTENTI AL FANATISMO

Gli avvenimenti che si succedono in Cina hanno avuto una grave ripercussione nel mondo musulmano. Giungono infatti notizie da Costantinopoli, da Damasco, da Alessandria che nelle moschee e sulle piazze pubbliche i dervisci e i *mollahs* predicano vivacemente in favore dei cinesi che difendono la loro religione dalla tirannia degli infedeli i quali pretendono imporre le loro impure credenze. Quei predicatori ricordano altresì che i musulmani sono numerosi e potenti in Cina, che essi vi hanno sostenuto già una parte notevole, specialmente durante l'insurrezione dei Tai-Ping, e dichiarano che i musulmani non dovrebbero esitare punto a congiungersi coi *Boxers* per sterminare i *Kafar* infedeli.

Anche da Tripoli è segnalato un movimento nelle tribù affiliate ai Senoussi, e l'occupazione del Touat da parte dei francesi è denunziata come un attentato contro l'islamismo e contro la libertà dei musulmani. Una certa quantità d'armi e di munizioni sono state già sbarcate nei porti di Tripoli e di Banghazi, destinate a Bornou.

Nelle regioni del Libano un fermento vivace agita le popolazioni druse e il minimo incidente potrebbe produrre un grave urto.

In queste condizioni converrebbe porre una sordina e un freno allo zelo dei fanatici poichè sarebbe davvero deplorevole inaugurare il ventesimo secolo con un ritorno agli orrori delle guerre di religione.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA GENOVA.

Una disgrazia — L'on Bettolo a Recco.

Genova, 23 (*Nemo*) — Certo Angelo Giorgetto, veneziano, addetto al servizio d'un carosello sulla spianata del Bisagno, mentre stava per fermare una delle carrozze oscillanti entro la quale si trovavano parecchie persone fu investito in pieno fra [illegible] riportando la frattura della parete esterna orbitale destra.

Il disgraziato versa in imminente pericolo di vita.

— L'on. Bettolo è in vista nel suo collegio. Ieri giunse a Recco, donde ripartiva poco dopo recandosi a Camogli e poi a Nervi.

DA AREZZO.

Per le elezioni amministrative

Arezzo, 23 (*M*) — Nelle sale della federazione *Sempre avanti Savoia* gremita di soci e presenti tutte le più spiccate personalità cittadine, ha avuto luogo la solenne proclamazione dei candidati del partito moderato nelle imminenti elezioni amministrative. L'ing. Enea Cambi, presidente del Comitato elettorale monarchico, presentò la lista dei candidati che l'assemblea accolse con applausi scroscianti, e così augurò [illegible] Arezzo domenica prossima riconfermi in modo solenne la sua fede per la [illegible].

DA FIRENZE.

Una rissa sanguinosa

Firenze, [illegible] (*Pel*) — [illegible] certo Gozzolino [illegible] anni, venuto a questioni con i fratelli Arganti

ed Egisto Nencioni, in seguito a molestie da costoro recate alla sorella, riceveva da uno di essi tre coltellate gravissime al petto.

DA TORINO.

Attentato ad un sindaco — Arresti.

Torino, 23 (*Bert*) — A Caresana (Vercelli) certo Ferabone Andrea, tentava in casa propria di assassinare con un colpo di roncola al collo il sindaco del paese cav. Ranco Andrea. Fortunatamente il colpo andava a vuoto e il Ferabone veniva subito arrestato.

— Alla cascina Piscarda, nei pressi di Vinzaglio, sono stati arrestati tre pericolosi individui che da qualche tempo battevan le nostre campagne, depredando.

Essi erano armati di rivoltella.

DA MILANO.

Una lettera di Mommsen — L'autopsia del Fischer — Il caldo continua.

Milano, 23 (*B. m.*) — Teodoro Mommsen, informato della deliberazione della Società Storica Lombarda nell'ultima sua adunanza, a proposito della minacciata rimozione delle colonne di San Lorenzo, ha scritto al presidente della Società stessa, prof. Novati, la seguente lettera:

« Egregio signore,

« Come mai! Come si chiama il sindaco di Milano, o chiunque sia il capo di questa nobile impresa per distruggere l'unico gran monumento che possiede la prima città d'Italia della sua non meno gloriosa epoca romana? Verona non ha dimenticata la distruzione dell'arco dei Gavi, avvenuta quasi un secolo fa ed ancor oggi se ne pente e si vergogna di questo misfatto; ora Milano seguita l'esempio obbrobrioso? La fila degli Erostrati dunque non è chiusa? Io non posso far altro che invitarla a continuare una opposizione, a cui parteciperanno i filologi ed artisti del mondo intero, senza eccezione veruna.

« Se posso aiutarla, in qualunque modo sarà mio comando.

« Charlottenburg 20 [illegible] 1900.

« Suo aff.mo
« *Mommsen* ».

— L'autopsia operata sul cadavere del Fischer ha constatato trattarsi non di reato ne di disgrazia, ma di suicidio per annegamento, ed esclude ogni traccia di avvelenamento per opera altrui.

L'autorità prosegue attivamente le inchieste sulla triste tragedia della Bachmann.

Continua messorabile il caldo. Siamo giunti a 37 gradi!

DA PALERMO

Feroce baruffa

Palermo, 23 (*Pal*) — Stanotte in piazza Santa Agatuzza, è sorta una rissa violenta fra alcuni operai, due dei quali, certi Giustiniani Giuseppe, d'anni 17 e Palizzotto Salvatore, d'anni 24, rimasero gravemente feriti di coltello. Al grido dei passanti accorse le guardie, i rissanti si sbandarono.

I due feriti versano in imminente pericolo di vita.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri

EPA — ATL

Monoverbo.

E D E

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le comunicazioni con Pretoria tagliate.

Londra, 23. — Il generale Kelly-Kenny telegrafa da Bloemfontein:

« La ferrovia è stata tagliata a Konig's Pruit. I boeri hanno catturato un treno di vettovagliamento con cento *highlanders*.

Tutte le comunicazioni con Pretoria sono tagliate ».

Congiungimento di forze.

Londra, 24. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa:

Il generale lord Methuen disperse il 21 corrente i boeri, a [illegible].

Il generale Baden-Powell, dopo soccorso Rustenburg eseguì il congiungimento delle sue forze con quelle di lord Methuen.

Per gli Stati Uniti dell'Africa del Sud.

Londra, 24. — Il Parlamento del Capo [illegible] aiuto dall'alto commissario Milner il quale riceveva da gli avvenimenti della guerra [illegible] che tutto è preparato per fondare gli Stati Uniti dell'Africa del Sud sotto lo scettro benefico della Inghilterra.

Gravi perdite degli inglesi.

Londra, 24. — Il *Daily Express* ha da Machadodorp, in data di ieri:

« Nei combattimenti degli ultimi tre giorni gli inglesi ebbero gravi perdite.

La scoperta di una tipografia anarchica.

Torino, 24, ore 15,50 (*Bert.*) — E' stata dalla polizia scoperta una tipografia di anarchici.

Furono sequestrati 4000 opuscoli recanti data americana.

Taranto e la squadra inglese.

Taranto, 24. — La rappresentanza municipale ha offerto al municipio un pranzo all'ammiraglio Beresford, ai comandanti delle navi inglesi e alle autorità militari italiane.

Il sindaco Damasco brindò alla concordia dell'Inghilterra e dell'Italia augurando trionfi alle rispettive bandiere.

Inneggiò alla sovrana inglese e ringraziò per la gradita visita della squadra inglese, della quale salutò l'ammiraglio.

Partenza del reparto tedesco.

Genova, 24, ore 15,20 (*Nemo*). — Alle ore 10,30 le autorità militari, il prefetto, il sindaco e moltissimi ufficiali e soldati del presidio si recarono a bordo del *Preussen* per salutare le truppe tedesche partenti per la Cina. Vennero scambiati cordialissimi ringraziamenti ed auguri.

La musica alternava gli inni nazionali tedesco ed italiano che furono applauditissimi.

Una folla enorme assistette alla partenza del *Preussen*.

Questo salpò alle ore 1,10, fra entusiastici *evviva* ed evviva all'Italia ed alla Germania.

I soldati ebbero in regalo sigari e vini.

Un contadino ucciso a colpi di scure.

Taranto, 24, ore 9. — Il contadino D'Agostino trovò suo padre, in contrada Pizziferro, ucciso da quattro terribili colpi di accetta al capo. Furono arrestati i due fratelli Limone, contadini, gravemente indiziati.

Lutto aristocratico.

Napoli, 24, ore 12,20. (*F. Russo*). — Stamane, alle 10 e mezza, partendo dal palazzo Sant'Arpino in via Chiaia, hanno avuto luogo le esequie di donna Carolina Caracciolo dei duchi di Santo Teodoro, vedova di Sozanna, principessa del Colle e marchesa di Circello, morta l'altra sera.

La nobile signora aveva 72 anni.

Presero lono il culto moltissime famiglie della nostra aristocrazia.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Oreste Calabresi riportò ieri sera una delle più belle e più unanime vittorie per che egli col fascino della sua arte, attirò al Costanzi una vera folla che, dimentica del caldo accasciante di tutta la giornata, si diverti e passò la sera a teatro come si ricorresse alle feste tradizionali solenni che nell'inverno rendono così elegante e frequentato il nostro massimo ritrovo. In *Gelosia* di Bisson, Calabresi fa una delle sue più mirabili creazioni e difatti, oltre la bella acclamazione di saluto, gli applausi per l'artista valoroso si sono ripetuti ad ogni atto, anzi ad ogni scena. Alla fine del secondo atto al Calabresi furono offerti fiori e ricchi doni e il pubblico lo volle solo all'onore e alle feste del proscenio.

Con Calabresi furono applauditi Tassani, la Gramatica, la Vestri e tutti gli altri. Stasera prima rappresentazione della commedia in tre atti di Hennequin e Valabrègue [illegible].

Adriano. — Stasera [illegible] nuova pantomima *Le ultime gesta e la morte del brigante Fiorentini*, e per l'ultima volta il leone cavallerizzo.

Nazionale. — Stasera *I Granatieri* e quanto prima *La statua di Venere*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Coralie e C.ie* ore 9.

Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.

Nazionale. — *I granatieri* ore 9.

Nuovo. — Riposo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 24 luglio.

Il sole spunta alle 4,36. Tramonta alle 19,... — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Giacomo.

— Nascita di S. M. La R'Ung, re di Corea (1851).

— Nascita di S. A. R. il principe Ferdinando Pio di Borbone, duca di Calabria (1869).

Ricorre il compleanno

di Donna Maria Cristina Bonaparte — di conte F. S. Cardelli, Roma — del principe Don Marco Antonio Colonna, Roma — di Don Giovanni Colonna principe di Stigliano, Napoli — del duca Leopoldo Torlonia, deputato al Parlamento, Roma.

Ricorre l'onomastico

del senatore Giacomo Balestra, Roma — del senatore Giacomo Malvano, Roma — del marchese Giacomo Marignoli, Roma — del conte Giacomo e della contessa Giacomina Negroni, Roma — di Donna Giacomina Sala dei marchesi Trotti Bentivoglio, dama di palazzo di S. M. la Regina — del marchese Giacomo Serlupi, Roma — del marchese Giacomo Ugo Spinola, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20°2 — massima 31°5.

L'onomastico della Regina di Spagna

Ricorrendo oggi l'onomastico di S. M. Maria Cristina d'Austria, regina reggente di Spagna, dai balconi delle due ambasciate di Spagna sventolava la bandiera di quella nazione.

Nella diplomazia.

Ieri sera, col treno delle 9,20, il signor Ro... de O[illegible], ministro del Brasile, è partito per la linea di Modane.

— Stasera col treno delle 11 10 parte per Arezzo l'ambasciatore di Spagna.

Elezioni commerciali.

La Società dei negozianti ha pubblicato la lista de suoi candidati per la Camera di commercio. Ecco la: Avvertiamo che i nomi *in corsivo* sono compresi anche nella lista proposta dall'Associazione commerciale.

Alatri Marco — Ascenzi Saverio — *Bazzichelli Giuseppe* — Caratelli Giuseppe — Caretti Giacomo — *Castelli Bernardino* — Colonnelli Augusto — Cravanzola Domenico — *De Bonis Ernesto* — Franchetti Enrico — Garroni Evaristo — [illegible] Remo — Mancini Camillo — Pennacchiotti Pantaleo — Ruggeri Alessandro — S... [illegible] — Scarpellini Attilio — *Tirelli Ettore* — *Titoni Romolo* — *Vanni Federico* — *Voghera Enrico*.

Per le elezioni indette per il 29 corrente sono stati assegnati dal Comune i seguenti locali per la riunione degli elettori di Roma:

Mandamento I — Monti e Campitelli, aula massima del palazzo Senatorio in Campidoglio.

Mandamento II — Trevi, Parione, Sant'Eustachio e Pigna, sala nella scuola in via dell'Umiltà, 80.

Mandamento III — Colonna e Campo Marzio, sala della Borsa, presso la Camera di commercio in piazza di Pietra.

Mandamento IV — Ponte, Regola e Borgo, sala [illegible] via di Governo Vecchio, 30.

Mandamento V — Sant'Angelo, Ripa e Trastevere, sala nella scuola in via della Cisterna, 22.

Mandamento VI — Monti, Esquilino, sala nella scuola in via Cavour.

L'aula Comotto

Avant'ieri [illegible] alla presenza del questore della Camera on. Graziano Apostoli, on. Salandra, dell'ispettore De Gregorio [illegible] Comm. Carusio, di... [illegible] della Camera si fece l'asta per la demolizione dell'aula Comotto.

I lavori di demolizione vennero aggiudicati all'Unione cooperativa di [illegible] arti edilizie e incominceranno giovedì prossimo.

Una festa peruviana.

Ricorrendo oggi la festa nazionale dell'indipendenza del Perù, alla legazione di quella nazione sventolava la bandiera peruviana.

I cavalieri del S. O. M. G. del S. S.

I cavalieri del sacro militare ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro, del quale il Papa è sovrano moderatore, hanno stabilito che una deputazione [illegible] in Roma per [illegible] ai piedi del Papa l'omaggio della profonda ed incrollabile devozione al Santa Sede.

Il comitato promotore è composto del cardinale Parocchi, [illegible] e protettore, il monsignor Ludovico Piavi, patriarca

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

L'oggetto di questi discorsi era tranquillamente [illegible] mezzo agli sguardi [illegible]. Quando la porta fu chiusa, si avvicinò allo specchio dalla luce verdognola per contemplare l'effetto dei suoi nastri, alzandosi sulla punta dei suoi grossi piedi. Il viale le stava bene era incontestabile sotto i fiocchi ed i fiori de [illegible] il suo viso acquistava una dolcezza [illegible].

Dorotea era stata più bella che graziosa. I suoi tratti regolari, fini, si erano ingrossati, ed il sole aveva annerita la sua pelle. Tale com'era an[cora] quando un amabile espressione animava il suo viso, era piacente assai ma nella sua nel suo vestito ordinario, nulla poteva togliere i tratti [illegible] essa portava con [illegible] queste maschera.

Con [illegible] compiacenza, sciolse i nastri [illegible] fungo, poi unse una cuffetta [illegible] a preparare il [illegible].

Pranzando tutta sola Dorotea rimediava nella sua mente gli avvenimenti della sua vita; questi non avevano per essa un po' che di solenne, [illegible] in era nuova nella sua esistenza.

Nessuna delle osservazioni sussurrate a voce bassa nella chiesa, nessuno degli sguardi curiosi e impertinenti lanciati al suo cappello non le erano sfuggiti, e colla sicurezza di memoria che caratterizza le persone che conservano lungamente il rancore, essa aveva tutto classificato [illegible] spirito per vendicarsene a tempo debito, [illegible] l'occasione.

Ma l'importante risultato ch'essa aveva ottenuto distruggeva l'amarezza delle dicerie lasciando il tutto apertamente, preparava gli spiriti all'annunzio di un secondo matrimonio, e quando l'annunzio scoppiasse, nessuno avrebbe diritto di fingere una sorpresa.

Si, mi rimaritero, sussurrava a mezza voce, per parlare a sè stessa, si certamente! Dopo avere passato i più begli anni della mia vita ad aspettare un marito sempre lontano, mi marito e sposero un uomo ben gentile, ben amabile che starà sempre con me.

Questo pensiero le diede l'idea di andare a prendere nella sua cantina una bottiglia di vino ordinariamente essa beveva del sidro, ma per festeggiare con sè stessa la solennità di quel giorno, [illegible] un bicchiere di vecchio bordeaux, che il capitano aveva portato da un suo viaggio, e riprese il corso delle sue meditazioni.

— Ma voglio un marito ben diverso da Lamor Bell'uomo, in verità, quel poveraccio con suoi occhi da topo ed il suo naso da pulcinella! No, ma neppur cinque piedi d'altezza! Voglio un gran bell'uomo come il mio povero marito, ma più giovane. Si è che non voglio essere più donna.

Con questa riflessione Dorotea mitose un bicchiere nel suo vino, e cessò di parlarsi per mezzo [illegible] in silenzio.

Il ricordo del capitano, bruscamente gettato in mezzo ai suoi progetti d'avvenire, evocava molti lontani ricordi. Essa ne era sempre stata orgogliosa.

Nel paesetto la dichiaravano « immaritabile ». Diversi pretendenti, graditi dai suoi parenti, avevano cettati tacitamente da essa [illegible] stati dopo qualche settimana, senza avere mai dato pretesto ad un simile oltraggio: ogni matrimonio andato a monte non tardava ad essere seguito da una nuova domanda, e qualcuno aveva osservato che il nuovo pretendente aveva sempre qualche vantaggio sull'antico. Dorotea stabiliva con suoi aspiranti una specie di scala sociale di cui spezzava senza pietà i gradini, quando ne trovava un altro più alto.

Questo modo originale d'innalzarsi le aveva procurato un buon numero di critiche, alcune innocenti, altre feroci dalla parte dei pretendenti scartati e delle loro famiglie; si parlava ridendo dei « capricci di Dorotea » e ben presto nel paese non si trovò più un giovane così intraprendente da corteggiarla.

D'altronde, i giovanotti avevano riconosciuto l'inutilità dei loro sforzi: ben chè la dote della ragazza fosse assai modesta, anche per quel paese, era visibile che essa non sposerebbe nè un negoziante, nè un agricoltore, e quelle due classi erano quasi le sole alle quali Dorotea potesse pretendere. A D. v'era non ancora un notaio, diversi capitani di lungo corso, in altro, qualche impiegatuccio, ma il primo cercava moglie più in alto, i secondi erano troppo vecchi, e d'altronde, quasi tutti già ammogliati, gli ultimi erano troppo miseri così. Così Dorotea entrò nel suo ventesettesimo anno senza avere trovato il marito sognato.

Ella possedeva a G. una cugina molto più giovane, amabile, bella, allegra, piena di bizzarre trovate, costei ebbe un destino ben singolare.

La giovinetta aveva appena diciottoanni, quando un romanziere arrivò a D. [illegible] venire a fare i bagni di mare sulla loro spiaggia.

Il giovane, divorato dal desiderio di scrivere, fece allora il suo più ardore dei suoi romanzi perchè s'innamorò perdutamente della bella pescatrice e dopo tre mesi la sposò.

Nessuna follia sortì mai un esito così felice. La giovinetta era intelligente essa comprese che doveva a suo marito di non farlo mai arrossire della sua sorte, e imparò tutto ciò che ignorava.

Con raro buon senso, che non si sarebbe potuto sospettare in lei volle rimanere a G. a compire la sua educazione e il marito acconsentisse al suo desiderio; che gli importava a G. o a Parigi, purchè [illegible].

La sua piccola fortuna gli permetteva di vivere [illegible] in provincia, mentre a Parigi non poteva appena la nelle [illegible] romanzo di tre anni in quel bel paese, in mezzo ad una continua occupazione, tornò utile a Carlo Verri non meno che alla sua sposa, e ne raccolse come frutto un talento [illegible].

[illegible]

Nel momento in cui Dorotea stanca di aspettare a D. un marito che non compariva, si decideva ad andare a cercare altrove, seppe la notizia del prossimo matrimonio della sua giovane cugina. Era una bella occasione per un viaggio. Dorotea si fece fare un vestito ed un cappello e partì per assistere alle nozze.

[illegible] splendide tutto G. vi assisteva, perchè [illegible] una povera fanciulla, senza istruzione, con un signore di Parigi che possedeva quattromila lire di rendita, pareva alle genti del paese, favoloso come se un re sposasse una pastorella. Non dimentichiamo che trenta anni fa quel paese era ancora vergine di gente mondana.

Fra gli invitati si trovava un capitano di lungo corso, giunto da poco dal Brasile per riposarsi [illegible] Dorotea che essa era [illegible] qualcosa [illegible] un bel contrasto in un battere d'occhio tre mesi dopo essa era la signora Crespi.

Era giunta finalmente all'ideale da tanto tempo vagheggiato essere la moglie di un personaggio importante!

E' qualcosa raggiungere una meta prefissa e molti fra di noi se ne partono da questo mondo senza potersi vantare di esservi giunti, ma la meta vagheggiata nella vita non è un mucchio d'argento od un albero di cuccagna e una volta che cambia di posto e di forma quanto più si va avanti sul cammino dell'esistenza. Il sogno della signora Crespi era stato di diventare rispettabile come la signora Crespi: ma quando fu in possesso di questo titolo, essa desiderò dell'altro.

[illegible]

[illegible] tranquillità [illegible] erano stati [illegible] poteva pensare per [illegible] ornati da bimbi [illegible] frutto a crearlo. Dorotea si trovò vedova.

Il suo [illegible] grande questa donna dal cuore duro, aveva amato suo marito.

(*Continua*)

triarca latino di Gerusalemme, gran maestro del [illegible] es lente o orario; del Bali, cavaliere gran croce conte Fabio Fani, presidente effettivo e del conte comm. Ferruccio Frassoni, vice presidente.

A [illegible] pellegrinaggio hanno già aderito molti dignitari dell'ordine di ogni nazione.

La statua di Papiniano.

Nel proprio studio in via Margutta n. 51, nei giorni di giovedì, venerdì e sabato prossimi [illegible] dalle 17 alle 19 — lo scultore Silvio Sbricoli, [illegible] del concorso per le statue occorrenti a [illegible] di giustizia, esporrà il modello del suo *Papiniano*.

Domenica la statua sarà visibile fino a mezzogiorno.

L' uccisione di un candidato alle elezioni commerciali.

Dicemmo ieri che nei pressi di Montefiascone era stato assassinato il noto possidente signor Augusto Pieri.

Ora il P[illegible] è quello stesso che figura nella lista [illegible] alle elezioni commerciali proposta dall'Associazione commerciale e agricola romana.

E pare che il movente del delitto non sia del tutto estraneo a questa candidatura.

Intanto l'autorità di P. S. ha arrestato come gravemente indiziati autori del reato i fratelli Ranucci di Viterbo.

Coltellate. — All'angolo costituito dal viale M[illegible] e la viale Principessa Margherita ha uno spaccio di latte Cesare Tittoni pensionato della Società ferroviaria. Il Tittoni è ammogliato con Francesca Penna di 30 anni. Da quattro anni il bravo uomo subaffittava una stanza a Guglielmo Mazzoli ventottenne.

Nell'ultimo tempo il Tittoni concepì dei sospetti che sua moglie e il Mazzoli se l'intendessero. Quindi [illegible] continue.

Una lite tremenda, presente il Mazzoli, si accese ieri sera tra i due coniugi mentre chiudevano la bottega. Breve il Mazzoli a un certo punto si scagliò sul Tittoni e lo ferì con quattro colpi di coltello.

Il ferito [illegible] trasportato all'ospedale di San l'Antonio. Per sua fortuna si tratta di cosa lieve. Il feritore venne arrestato.

Un guardiano aggredito. — Nel pomeriggio di ieri il guardiano della tenuta di Castel Malnome, presso Ostia, Benedetto Margiano, sorprese tre individui che rubavano covoni di grano di proprietà di Gioacchino Ferrini.

Avendo ingiunto loro di desistere, i tre lo percossero a colpi di bastone. Denunciato il fatto ai carabinieri ben presto vennero arrestati Giuseppe Me[illegible] di 26 anni e Francesco Giansanti, di [illegible] Si ricerca il terzo.

Verso la tomba. — L'altra sera raccontammo che il soldato Luigi Zaccardi, del 1 granatieri, domiciliato fuori porta Trionfale aveva tentato di uccidersi ingoiando due pastiglie di sublimato.

Lo Zaccardi da qualche giorno faceva la corte ad una bella servetta, domiciliata nello stesso casamento, a nome Elvira Lazzaretti.

All'ospedale anzi lo Zaccardi dichiarò che aveva tentato suicidarsi per lei.

Lo Zaccardi salvato dalla morte ritornò ieri in casa e sulla terrazza del casamento parlò nuovamente d'amore alla Lazzaretti.

Che cosa accadde fra i due non è ben precisato, fatto sta che pochi minuti dopo la povera Elvira, dal parapetto della terrazza, si gettava nel sottostante cortile.

La poveretta rimase cadavere.

LIBRI E RIVISTE

Elementi di Grammatica logica, di N. R. D'Alfonso.

E' un volumetto di apparenza modestissima ma per chi conosce l'ingegno pratico e acuto [illegible] di filosofia nel R. liceo [illegible] esso costituisce qualcosa di [illegible] un semplice saggio elementare.

[illegible] d'Alfonso osserva nella [illegible] opera sua viene a colmare [illegible] elementare, come [illegible] e tecnica, [illegible] la grammatica [illegible] questa altro non fa [illegible] le flessioni de[illegible] mentre quella lo[illegible] di tutte le lingue.

[illegible] presuppone solo certi [illegible] per esempio, essa sor[illegible] parole *soggetti*, *oggetti*, [illegible] contenuto della parola *attributo*, pur adoperandola sempre, non approfon[illegible] come altrettante energie dei soggetti ».

Ora, tale appunto è il compito della grammatica logica e nessuno può negarne l'importanza che si riverbera poi nei componimenti dei giovinetti, dove spesso è avvertita una grave mancanza di processo, di connessione, di convenienza fra le cose e i loro attributi o le cose fra di loro.

Il D'Alfonso — che gli studiosi di filosofia apprezzano moltissimo per i suoi libri dotti sulla *Psicologia del linguaggio*, sul *Sistema delle scienze*, sul *Problema dell'educazione religiosa*, ecc., non che sull'*Alimento e educazione organica*, essendo egli pur un valoroso medico e per le *Note psicologiche* al « Macbeth » e al « Amleto » — ha diviso il lavoro in venti paragrafi, ciascuno dei quali dovrebbe formar oggetto di una lezioncina, da esplicarsi maggiormente con esempi.

Il nobile concetto deve essere non solo conosciuto, ma seguito, e il volumetto deve essere patrimonio comune degl'insegnanti d'Italia.

Sandro.

Italiani all' estero.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 4.25:

Gli italiani Geloso membro del Giurì del Conservatorio di musica, Luzzatti Enrico industriale a Marsiglia, e Trezza di Musella presidente della Camera di commercio italiana a Parigi sono stati nominati cavalieri della Legione d'onore.

Le dimissioni di Milano accettate.

Belgrado, 21. — Il Giornale ufficiale pubblica un Ukase in data del 21 corr. il quale esonera re Milano, in seguito a sua domanda, dalle funzioni di comandante dell'esercito.

Tattica boera fra gli alpini.

Nizza, 24. — Sul confine italiano le truppe alpine stanno svolgendo importanti esercitazioni di tattica che hanno un grande valore strategico.

Vi assistevano gli ufficiali della scuola di guerra e vi si esperimentarono, con esito felice, le tattiche usate dall'esercito boero.

Aggressione, furto e ferimento.

Lecce, 24, ore 9,15. — Mentre certo Alfieri se ne tornava a Lecce, tre sconosciuti, armati di colte o lo aggredirono nei pressi di Manduria, rubandogli il portafogli contenente 1375 lire in biglietti di banca e una cambiale di lire 100. I malfattori, per colmo, ferirono poi l'Alfieri ad una spalla, e si eclissarono.

La morte di un generale russo

Genova, 24, ore 10. (*Nemo*). — E' morto nella notte il maggiore generale russo Alessandro Ivanovitch Odenez, suocero del nuovo console di Turchia.

I funerali ebbero luogo stamani alle ore 8 con gli onori militari dovuti all'alto grado dell'estinto.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Le ultime dichiarazioni di Li-Hung-Chang.

New-York, 24. — Il corrispondente del *World* da Shanghai dice:

Li-Hung-Chang, in una intervista ha dichiarato che i componenti le Legazioni estere a Pechino sono ancora vivi, ma che la marcia delle truppe internazionali su Pechino sarebbe probabilmente il segnale della morte di tutti i bianchi.

Soggiunse che 20,000 bianchi basterebbero per ristabilire l'ordine.

Tien Tsin è tornata in calma
Un corriere a Pechino.

Parigi, 24. Il console francese a Tien Tsin telegrafa che la città cinese era calma il 17 corrente e riprende la fisonomia abituale.

Un corriere è stato spedito a Pechino il 17 corrente: esso potrebbe ritornare fra sette giorni.

I capi militari deliberarono il 18 corrente circa il Governo da applicare a Tien-Tsin.

INFORMAZIONI

Corrispondenze pei soldati italiani in Cina.

Annunziammo già l'altro giorno che alle corrispondenze dirette ai militari delle truppe italiane inviate in Cina erano state applicate le norme in vigore per quelle dirette ai marinai imbarcati sulle regie navi all'estero, nel senso che esse corrispondenze, considerate come circolanti nell'interno del Regno, sieno assoggettate alle sole tasse interne stabilite per le corrispondenze dirette ai militari. E' bene aggiungere oggi che a tale trattamento sono ammesse le sole corrispondenze ordinarie regolarmente affrancate e quelle raccomandate, escludendo cioè le lettere non affrancate od insufficientemente francate, e quelle con valore dichiarato, come pure i pacchi postali.

Giova altresì avvertire che per l'inoltro delle corrispondenze stesse non è necessaria alcuna indicazione di località, essendo sufficiente la menzione su l'indirizzo (oltre l'indicazione del battaglione e della compagnia) che il destinatario fa parte del corpo di spedizione italiana nell'estremo Oriente, poichè al loro invio a destinazione provvede il ministero della marina nel cui ufficio postale le lettere vengono concentrate.

La spedizione italiana in Cina.

Abbiamo da Porto Said che stamane sono colà giunti i piroscafi *Singapore*, *Giava* e *Marco Minghetti* con a bordo la spedizione italiana per la Cina.

A bordo tutti bene.

I piroscafi a mezzogiorno hanno ripreso il viaggio.

Abbiamo da Colombo, 23:

E' giunta la regia nave italiana *Stromboli*.

E pure da Colombo, in data 24:

E' giunta la regia nave italiana *Vettor Pisani*.

Nella diplomazia.

Il barone De Laenken, segretario all'ambasciata germanica a Parigi, è trasferito come secondo segretario nell'ambasciata germanica, presso il Re d'Italia. — Così la *Corrispondenza politica*.

Arrivi e partenze.

Il generale Torrnon, comandante il IX corpo d'armata, è partito per Guado Tadino.

La Commissione per la difesa nazionale.

E' inesatta la voce corsa della soppressione della Commissione per la difesa nazionale, presieduta dal Principe di Napoli. La Commissione anzi si radunerà nel prossimo ottobre.

Ministero dell'interno.

Il primo agosto si radunerà la Commissione che deve riferire sulle promozioni del personale dipendente dal ministero dell'interno.

La Commissione per la statistica giudiziaria.

La Commissione per la statistica giudiziaria ha terminato stamani i suoi lavori, discutendo largamente la relazione del senatore Penserini sui giudizi di graduazione e quella del comm. Canevelli sulla segregazione cellulare.

La sottocommissione per gli studi statistici dei minorenni traviati, in seguito a preghiera del ministro Gianturco si è oggi stesso riunita per stabilire il programma dei suoi lavori e preparare il materiale richiesto dal Ministro per lo studio di un progetto di legge.

Domani si riunirà la Commissione permanente per preparare il programma dei lavori della prossima sessione invernale.

Esami al ministero delle poste e dei telegrafi.

Il Consiglio d'amministrazione del ministero delle poste e dei telegrafi ha determinato di ammettere ad un esame speciale gli ex-distributori pel passaggio in pianta nella terza categoria di coloro che risulteranno idonei.

Il Consiglio stesso ha inoltre mantenuto fermo l'esame per gli altri agenti subalterni che hanno funzionato da impiegati pel passaggio degli idonei nella terza categoria. Tale esame sarà dato fra [illegible] dopo quello degli ex-distributori.

Servizio pacchi postali.

Il ministero delle poste ha disposto che a che per [illegible] d'ora innanzi siano accettati senza [illegible] considerati come ingombranti i pacchi postali che non eccedano un metro in lunghezza e venti centimetri in larghezza e in altezza.

Per le convenzioni ferroviarie.

L'on. Boselli è stato nominato presidente della Commissione governativa per lo studio delle convenzioni ferroviarie, in sostituzione del senatore Lampertico, dimissionario per ragioni di salute.

Esposizione di Parigi.

E ormai quasi compiuto a Parigi il lavoro della Giuria di classe per espositori. E' bene però avvertire che i premi proposti non sono ancora definitivi, sia perchè alcune Giurie di classe hanno stabilito di procedere a una revisione del lavoro fatto, sia perchè le deliberazioni di esse debbono essere sottoposte all'esame e all'approvazione delle Giurie di gruppo prima e successivamente della Giuria superiore.

I nostri connazionali all'estero.

In seguito a comunicazione avuta da diversi consoli di sottoscrizioni aperte in alcune città d'Europa e d'America, dai nostri connazionali, per raccogliere denari da distribuirsi alle famiglie bisognose dei soldati partiti per la Cina, il ministero degli esteri rende noto che non ha niente in contrario a che gli italiani i quali risiedono all'estero e desiderano venire in aiuto alle famiglie bisognose dei soldati partiti per la Cina, anzichè formare Comitati e sotto-Comitati per raccogliere sottoscrizioni, versino il proprio obolo direttamente ai consoli, i quali possono con molta più facilità e minore dispendio di tempo far pervenire a destinazione le somme raccolte.

Italia e Stati Uniti.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri sera il testo dell'accordo commerciale concluso fra l'Italia e gli Stati Uniti sulla base della sezione terza della tariffa americana Dingley, firmato a Washington l'8 febbraio 1900, e a cui la legge 12 luglio 1900 da piena ed intera esecuzione.

Per le Belle Arti.

Il sottosegretario per la pubblica istruzione on. Panzacchi, ha intrapreso gli studi per una importante riforma sull'amministrazione delle Belle Arti.

Il risultato della elezione di domenica.

Lanciano, 24. — Elezione politica — Collegio di Gessopalena — Votazione di ballottaggio — Inscritti 3415 — Votanti 2454. Masciantonio Pasquale ebbe voti 1123 e Tozzi Gian Tommaso ne ebbe 1057.

Venne proclamato eletto Masciantonio.

Lavori pubblici.

L'on. Branca, ministro dei lavori pubblici, ha autorizzato le seguenti opere: costruzione di un binario di diramazione dalla stazione ferroviaria al porto di Gallipoli (lire 396,000); difesa della ferrovia Colico-Chiavenna dalla caduta dei massi all'imbocco Colico della galleria di Verceia (lire 48,000) e rivestimento della galleria stessa e di quella di Campo (lire 110,400); difesa dei Casoni in sinistra di Po in comune di Pieve di Albignola (lire 84,000).

Ha pure disposto che sia proseguita l'istruttoria della domanda Torlonia per derivazione di acqua dall'emissario di Claudio, con la clausola di riservare allo Stato, o chi per esso, la facoltà di sostituire, quando occorra, l'energia idraulica con altra equivalente per l'esercizio ferroviario.

Movimento del regio naviglio.

Stamane la regia nave *Miseno* è giunta a Salerno.

La *Sardegna*, la *Sicilia*, l'*Urania*, il *Goito* sono partiti da Gaeta.

La *Sesia* è giunta ad Odessa.

Il *Chioggia* è giunto a Gaeta.

Il *Dogali* è partito da Port of Spain.

Il *Lampo* è partito da Plymouth.

Il *S. Martino*, la *Maria Pia* sono giunte a Portoferraio.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 24 luglio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 91,80; Francese perpetuo, 100, Spagnuolo 72,50.

Cambi: Francia 106,35; Londra 26,80; Germania, 130,85.

Ecco i prezzi fatti: Rendita per fine da 97,90 a 98 per contante 98 a 99,15. Istituto fondiario 173, Marcia 1015, Condotte 221, Gas 770, Omnibus 350, Molini 84, Commerciali 643, Credito Italiano 532, Immobiliare 103, Risanamento 10, Metallurgica 182, Forni 91, Carburo 80; Montecatini 255, Banco Roma 128; Generali 49, Prodotti chimici 111; Zuccheri Valsacco 225.

Dalle altre piazze: Banca Italia 810, Acciaierie Terni 1375, Meridionali 701, Mediterranee 510, Navigazione 446, Raffinerie 131.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 91,65, Francese perpetuo 99,82, Spagnuolo 72,15, Meridionali 658.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 25 luglio, a lire 106,55.

GUIDA DEL FORESTIERE

Campidoglio. — Musei: Pinacoteca. Tabularium e Torre. Ingresso cent. 50 lunedì, martedì, giovedì e sabato 10-16. Ingresso libero Musei e Pinacoteca domenica 9-14.

Castel Sant' Angelo. — Ingresso libero tutti i giorni (9-11 e 13-15) permesso dalla divisione militare.

Catacombe di S. Calisto. — Ingresso Una lira tutti i giorni. — *di S. Sebastiano* ingresso libero tutti i giorni meno martedì e sabato. Ingresso Una lira martedì. *di S[illegible]* (sotto la chiesa) fuori porta Pia. Ingresso Una lira lunedì 9-16.

[illegible] — Ingresso libero domenica. Cent. 50 lunedì e martedì.

Foro Romano. — Ingresso libero domenica. Altri giorni Una lira.

[illegible] — Ingresso libero tutti i giorni meno il mercoledì.

Musei di antichità. — Alle Terme Diocleziane. Ingresso libero domenica. Una lira gli altri giorni. — *Lateranense*, piazza S. Giovanni. Ingresso libero al sabato. Una lira gli altri giorni, chiuso la domenica. — *Vaticano* via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del giardino. Come sopra.

Palatino e Palazzo dei Cesari. — Via di S. Teodoro. Ingresso libero la domenica. Altri giorni Una lira.

Palazzo Farnesina. — Via Lungara, 230. Ingresso Una lira, lunedì e venerdì.

Palazzo Reale del Quirinale. — Ingresso libero. Giovedì, venerdì e domenica.

Terme di Caracalla. — Ingresso libero domenica. Una lira gli altri giorni. — *di Tito* ingresso libero tutti i giorni.

Vaticano: Appartamento Borgiano. — Ingresso libero martedì e venerdì. — *Archivio segreto.* — Visibile solo con permesso speciale, martedì, mercoledì, venerdì e sabato. — *Biblioteca Vaticana.* — Ingresso libero martedì, mercoledì, venerdì e sabato. — *Cappella Sistina, del B. Angelico, Logge di Raffaello e Pinacoteca.* — [illegible] — *Studio del Mosaico.* — Ingresso [illegible] eccetto la domenica.

Villa [illegible] — Ingresso libero al mercoledì e sabato. — *Borghese.* Ingresso libero tutti i giorni. — *Boncompagni.* Ingresso libero al giovedì. — *Colonna.* Ingresso libero al mercoledì. — *Doria Pamphili.* Ingresso libero al lunedì. — *Medici.* Ingresso libero mercoledì e sabato.

BONFIGLIO BRESSAOLA, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del "Corriere d' Italia".

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.17	8.20	1[illegible].25	17 —	[illegible]	[illegible]	0.5
Pisa	7	8.10	13.35	20.50	[illegible]	[illegible]	—
Torino	7	8.10	11.35	20	21	[illegible]	—
Milano	7 —	8.10	11.35	20.50	2[illegible]	[illegible]	—
Foligno-Ancona	[illegible]	12		[illegible]	22	[illegible]	—
Firenze-Milano	9.2[illegible]	9.10	12.50	—	21		
Tivoli Avezzano	[illegible]	9.	11.5	17.10	[illegible]		—
Civitavecchia	5.20		12.1[illegible]	17.45			—
Frascati	5.52	9.20	12.[illegible]	15.10	16.25		18.50
Marino-Albano	5.16	8.50	11.40	16.50	18.[illegible]		—
Anzio N. (v. A.)	5.40	8.30	11.40	16.50			—
Anzio N. (v. C.)	6.5	9.10	—	—	17.30		—
Velletri Terrac.	6.5	12.15	15.40	17.30	[illegible]		—
Roncilione V.	6.25	10	18.3	—	—		—

Arrivi

Napoli	6.17	8.[illegible]	14	18.25	18.[illegible]	20.10
Pisa	[illegible]	[illegible]	9.1[illegible]	[illegible]	16.35	22.44
Torino	[illegible]	[illegible]	9.15	[illegible]	16.[illegible]	22.44
Milano	[illegible]	[illegible].20	9.1[illegible]	[illegible]	16.35	22.45
Ancona-Foligno	7.15	11.10	11.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19.10	—		23.25
Avezzano-Tivoli	9.	11.50	15.35		19.2[illegible]	22.14
Civitavecchia	9.20	—			19.[illegible]	—
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22.4
Albano-Marino	7.[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22.[illegible]	—
Anzio N. (v. A.)		[illegible]	[illegible]	[illegible]	22.2[illegible]	—
Nettuno A. (v. C)	7.51		12.51	[illegible]		
Terracina Vell.	7.51	10.	15.51	22.6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.4	16.25	—	21.34	—	—

31 *Riproduzione riservata*

ALESSANDRO DUMAS (padre)

UNA CORONA NELL'ERGASTOLO

(Prima traduzione italiana)

Avete mai veduto un impiccato signor Dumas? [illegible] spettacolo [illegible] su tutti era spaventoso. [illegible] a credere che si fosse molto dibattuto [illegible] era trasfigurato. Aveva gli occhi [illegible] dalla testa, la lingua penzolava dalla bocca, e le mani s'attaccavano alla corda come per arrampicarsi.

Parve che la mia fisonomia mostrasse una grande e sincera maraviglia, perchè fu creduta [illegible] della cosa.

Cercarono poi nelle tasche di Gabriele, e trovarono la piccola lettera che gli avevo redatta.

Spiccarono il cadavere, lo misero su alcune tavole per trasportarlo in infermeria.

Poi andarono a prevenire l'ispettore.

Durante quel tempo restai presso il cadavere del mio compagno.

Dopo un quarto d'ora entrò l'ispettore, esaminò il cadavere, ascoltò il rapporto di papà Chiverny e mi interrogò.

S[illegible] quindi di una grande aria di gravità disse:

— Uno al cimitero; l'altro in cella.

— Ma, ispettore, gridai.

— Per quindici giorni.

[illegible] parmi che mi raddoppasse la [illegible] fa d'ordinario quando si re[illegible]

Uscendo, fui accoppiato con *Grand orecchi*, un buon diavolo che voi non conoscete, e che almeno ama di parlare.

Ecco, signor Dumas, i dettagli che ho avuto [illegible] di offrirvi rispettosamente persuaso che vi sarebbero graditi. Se ho indovinato giusto servitevi al [illegible] dottore di l'Auvergne, di darmi una libbra di tabacco per vostro conto.

Ho l'onore d'essere col più sommesso ossequio, di lei signore l'umile servo

Rossignol
(residente a Tolone)

XVIII.

Processo verbale.

Nel mese di ottobre 1842 io ripassai per Tolone. Non avevo dimenticato la strana istoria di Gabriele Lambert e volevo sapere se le cose erano andate davvero come me le aveva scritte Rossignol.

Andai a visitare il comandante del porto.

Disgraziatamente era mutato senza che io ne sapessi nulla.

Il suo successore non mi ricevette meno bene dell'altro, e mi chiese in che cosa poteva tornarmi utile. Io gli dissi allora che desideravo sapere che cosa era avvenuto di un forzato a nome Gabriele Lambert.

Fece subito chiamare il segretario, una persona che aveva condotta con sè e che solo da un anno si trovava a Tolone.

— Caro signor Durand, disse egli, informatevi se il condannato Gabriele Lambert è sempre qui, e venite a riferirmi, portandomi le note che lo riguardano.

Il [illegible] usci, e dopo dieci minuti tornò con [illegible] registro aperto.

— Ecco, signore, se volete leggere queste linee, sarete pienamente soddisfatto.

Mi sedetti accanto alla tavola ove aveva posato il registro e lessi:

« Oggi, 5 giugno 1841, io Lorenzo Chiverny, sorvegliante di prima classe, facendo il giro del cantiere, nell'ora di riposo accordata ai condannati, a cagione del gran caldo, dichiaro di aver trovato Gabriele Lambert condannato ai lavori forzati a vita, appiccato a un albero, all'ombra del quale dormiva, o faceva sembiante di dormire il suo compagno Andrea Toulman, soprannominato Rossignol.

« Alla vista dell'impiccato, mia prima cura fu di svegliare il dormente che manifestò la più grande sorpresa, e affermò di non avere alcuna complicità. Difatti quando l'impiccato fu calato giù si rinvenne nelle sue tasche un biglietto che discolpava Rossignol da ogni sospetto. Però, siccome era nota la vita del condannato, e parve a tutti difficile che avesse messo in atto il suo progetto, senza l'aiuto del compagno, al quale era attaccato con una catena al piede lunga un metro, io ho l'onore di proporre che per un mese Andrea Toulman, detto Rossignol, stia in segreta.

Laurent Chiverny
sorvegliante di prima classe

Dopo, con fine scrittura si leggeva questo breve paragrafo:

« Fare interrare stasera stessa Gabriele Lambert, e inviare per un mese in segreta il nominato Rossignol.

V. B. »

Presi copia del processo verbale, che ho messo integralmente sotto gli occhi dei miei lettori, i quali avranno così, a loro volta, la conferma del documento inviatomi da Rossignol, il quale completava la storia che io volevo narrare. Aggiungo solo che ammirai la perspicacia del sorvegliante Laurent Chiverny, il quale aveva subito intuito, trovando il cadavere di Gabriele Lambert, che Rossignol pareva dormire, ma non dormiva affatto.

FINE.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringramenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Ita'a.

VITICOLTORI

Se volete salvare le vostre Viti dal flagello della Peronospora, adoperate la

Vitiina Concentrata

rimedio di facile applicazione, e molto economico.

Splendidi risultati. Certificati autentici

UN chilogrammo serve per ***1000*** litri d'acqua ***prima*** della fioritura

UN chilogrammo serve per ***500*** litri d'acqua ***dopo*** la fioritura.

Il prezzo è di Lire 2,50 il Chilogrammo

A. TONOLLI e C.o - FIRENZE
4, Via di Capaccio (Logge del Porcellino)

LOZIONE AL PETROLIO

chimicamente puro e profumato

PEI CAPELLI

preparato dalla Ditta
Franchi e Baiesi
BOLOGNA — VIA RIZZOLI N. 14 — BOLOGNA

Unica ed efficace preparazione per pulire la testa e distruggere la forfora.

Facendone uso ogni giorno mediante frizioni con piccola spugna alla radice dei capelli se ne impedisce la caduta rinforza il bulbo capillare ridonando una folta e lucida capigliatura. L. **1,25** il flacone. Fuori aggiungere spese pacco postale cent. 80.

Effetto garantito
Agitare la bottiglia prima di servirsene.

Gabinetto Magnetico

La sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque domanda di interesse particolare. I signori che vogliono consultare per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere e invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolinavaglia. Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. Dirigersi al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma n. 2 p. 2 Bologna

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

Inserzioni economiche

5

centesimi la parola

BIOGENOL PAGLIARI

estratto organico animale, concentrato rigeneratore dell'energia fisica e mentale. Di effetto, sorprendente nella Neurastenia e in tutte le malattie provenienti da indebolimento **od esaurimento del sistema nervoso.** Interessante opuscolo gratis a richiesta.

Bottiglia per cura interno o per cura esterna L. 5.00
Fiale per iniezioni ipodermiche. Scatole di 10 » 10,00
per posta aggiungere L. 1,00.

DEPOSITO GENERALE
G. Pagliari & C. Firenze Via Pandolfini

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA

Specialità dell'Antica Farmacia detta DEI CASALI di G. ALBERÀNI — Via Castiglione num. 11 — BOLOGNA

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni. — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzone di piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** e, infine, che ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale.** Lire 0,60 al pacchetto. — Inviando cartolina vaglia di L. 0,75 si spedisce un pacco, L. 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principali farmacie ed in Milano presso le farmacie della Cooperativa Farmaceutica, Vul. [illegible] Introzzi, e Spreafico (Solferino, 20,

BIOFILOS Globoli Virili del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di infallibile efficacia, contro le « Spermatorrea Polluzioni o perdite involontarie notturne, impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale dell'organismo. »

Agisce direttamente sul sistema cerebro-spinale, utilissimo a chi soffre di ***nevralgia, isterismo*** e ***malinconia:*** è il solo [illegible] rigeneratore delle forze perdute: è il migliore tonico dei nervi e del cervello. Stimola il sistema nervoso: produce immediata energia, coraggio e forza, agisce come d'incanto sopra le costituzioni di coloro che soffrono per il troppo esercizio di mente e di corpo. Ha azione diretta sopra gli organi vitali, rendendoli prontamente pieni di vita e di salute. Promuove la digestione, ed è un potente rimedio per stimolare l'appetito, cura il languore e preserva da una cattiva digestione. Stimola e vivifica lo spirito.

1 flac. (cura d'un mese), L. ***6***, per posta L. ***6.40***
Farmacia Chimica ***Taricco***, MILANO, Corso Genova

INIEZIONE E BALSAMO IMS

sono la cura più buona, pronta e sicura per guarire in pochissimi giorni da qualunque scolo anche ostinato senza lasciare conseguenze di sorta.

Migliaia le guarigioni ottenute
Iniezione L. 2 Balsamo L. 2

Aggiungere cent. 80 se per posta.

Farmacia chim. TARICCO
Corso Genova 5 **Milano**

centesimi la parola g
Avvisi Economici
corrispondenze private

LANITE

polvere da caccia senza fumo, brevettata

della Società Anonima Dinamite Nobel di Avigliana (Piemonte)

FACILITA' DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno.

Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla

DINAMITE NOBEL Società Anonima, via Pietro Micca 9.

Agente in ROMA Sig. Ing. **BERTA ERNESTO, Via Venti Settembre, 16.**

MOBILI

d'ogni genere e di ogni stile, di lusso e comuni, intagliati, decorati si vendono a **prezzi modicissimi,** nei più vasti e più assortiti di Roma della Ditta **A. Meroni e R. Fossati,** Via Quattro Fontane 21 (Palazzo del Drago). Si fanno addobbi completi di appartamenti, alberghi, uffizi ecc. Si eseguiscono in brevissimo tempo, e **senza aumento di prezzo,** commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia sulle spese di porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Ufficio del « Nuovo Fanfulla » Piazza Montecitorio I..

Grande Liqueur tonico très digestive exceptionellement bienfaisante

FABRIQUÉE A LYON PAR LES **RELIGIEUX CAMILLIENS**

Esterel

La liqueur de l'**Esterel,** réellement préparée par les Religieux Camilliens avec les plantes aromatiques récoltées par eux-mêmes dans les massifs montagneux de l'**Esterel,** au pied des Alpes Méditerranéennes et dans le beau pays du [illegible], est reconnue *la plus saine et la plus [illegible]* des liqueurs de table.

L'**Esterel** fabriquée avec d'excellents alcools donne a un gout [illegible] les plus [illegible] des qualités digestives que nul ne peut contester.

Médaille d'Or Exposition Versailles 1897 - **Diplôme d'honneur,** Exposition Paris 1897 - **Hors concours,** Exposition Lyon 1897 - **Grand Prix,** Exposition de Lourdes 1898 - **Medaglia d'oro** Esposizione Campionale Internazionale di Roma 1899.

Esterel

Depôt général, 94 e 96, Chemin de Francheville, LYON — *Concessionario generale per l'Italia G. ALBRICCI, Via in Arcione, 98,* — Vendita nei principali negozi

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5. — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 20 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Giovedì 26 Luglio 1900** — **Num. 201**

Roma, 25 Luglio 1900.

QUESTIONE DI PANE

Il ministro delle finanze e quelli dei lavori pubblici e della guerra hanno fatto annunziare oggi d'essersi messi d'accordo in una serie di provvedimenti che valgano a frenare la speculazione dei grani, e ad impedire artificiali rialzi di prezzi che non sono punto giustificati dalle condizioni vere del mercato.

Il Governo ha fatto il proprio dovere: ne ciò può meravigliare coloro i quali sanno con quanto vivo desiderio di bene gli onorevoli ministri attendano al loro ufficio. Per la parte speciale che riguarda il ministro della guerra e le eventuali provviste di grano ai comuni, si può fare la raccomandazione sola di non eccedere, per evitare il ripetersi di ciò che avvenne nel 1898 quando da una parte le straordinarie compere di grano per parte del Governo influirono sensibilmente sull'aumento dei corsi, e dall'altra l'enorme *stock* rimasto invenduto nei magazzini militari produsse all'erario, per la diminuzione dei prezzi, un danno di alcuni milioni.

Adoperati con misurata prudenza, i provvedimenti dei quali parlo sono fuor di dubbio assai utili, e deve esser data lode al Governo che ne ha presa l'iniziativa. E poichè ogni questione di pane ha influenza diretta e sostanziale su tutta quanta la politica dello Stato, mi sembra non inutile cosa segnalare all'attenzione dei piccoli proprietarii e dei più modesti agricoltori i primi risultati di coraggiosi tentativi dei quali si sono avute le prime notizie dalle discussioni del congresso dei sindacati agrarii radunatosi negli scorsi giorni a Parigi, quasi come complemento al congresso internazionale d'agricoltura che lo aveva da poco preceduto.

Il principio cooperativo applicato alle cose agrarie, è ormai riconosciuto più praticamente utile che nelle cooperative di consumo istituite nelle città e nei centri popolosi: perchè mentre queste si limitano, in genere, a provvedere al beneficio futuro per via del risparmio accumulato, la cooperazione agraria si propone lo scopo del beneficio immediato nella vendita o nell'acquisto.

Malgrado le querimonie degli eterni piagnoni e dei sistematici denigratori del loro paese, sta in fatto che molte e grandi riforme si sono compiute, in questo campo, in Italia, e che gli stranieri ammirano giustamente il mirabile meccanismo della ingegnosa fusione dei varii servizii del credito, dei consorzi e delle cattedre ambulanti d'agricoltura, e via via. Parecchie cose, però, dobbiamo ancora imparare dagli altri e dai francesi più specialmente: vale a dire ciò che si riferisce alla vendita collettiva dei prodotti agrarii, e alla soppressione di ogni intermediario fra il produttore di frumento e il consumatore di pane.

Secondo il già accennato principio di cercare l'utile immediato, quest'ultimo problema è, come tutti intendono, più importante d'ogni altro: e in ogni paese si è cercato appunto la via di risolverlo mercè l'istituzione di forni rurali cooperativi. In Italia siffatti forni hanno fatto assai mediocre prova, e si sono dimostrati addirittura impossibili là dove è in uso la mezzadria. In Francia, invece, cotesta istituzione è andata sempre crescendo, e i forni rurali cooperativi, nonostante l'imperfetto loro organismo, tendono a penetrare in tutte le regioni.

Nel congresso di Parigi il tema fu lungamente discusso, e quasi tutti si accordarono nell'idea di creare molini panificii i quali, liberando l'agricoltura da un doppio prelevamento di carattere industriale, diano modo alle cooperative rurali di organizzare l'intero ciclo della produzione del pane, e stabilirne perciò il prezzo con piena indipendenza e nella misura più mite possibile. Il concetto, e lo sanno benissimo tutti quelli che seguono un po' attentamente i progressi della cooperazione, non è nuovo. In Francia esistono non poche cooperative per l'acquisto dei concimi e per la trebbiatura dei cereali; e da cinque o sei anni a questa parte anche molini cooperativi.

In Italia, sul prezzo del pane, più forse del prezzo effettivo del grano, influisce l'industria, oramai poco meno che monopolizzata, della macinazione. E come esempio delle mille frodi a cui sono soggetti gli agricoltori che ricorrono ai molini non organizzati a tipo di grande industria, basta ricordare il processo discusso appena ieri l'altro dinanzi al tribunale di Bologna. Perciò l'idea ventilata nel congresso di Parigi dovrebbe essere studiata e discussa anche nei più umili villaggi d'Italia — anzi in questi più specialmente — per vedere se e come si possa attuarla nel miglior modo.

In un paese come il nostro dove è ancora, per fortuna, diffusa la piccola proprietà, ogni mezzo che miri a migliorare ai proprietarii le condizioni di vendita dei prodotti del suolo, e a dare ai lavoratori della campagna il pane al più buon mercato possibile, dovrebbe essere salutato come un immenso beneficio economico e sociale. Poichè non occorrono parole molte per dimostrare che una salda e seria organizzazione di cooperative agrarie liberate dalla speculazione industriale, e capaci, occorrendo, di resistere, coi forni rurali, alle manovre degli speculatori che accaparrano il frumento e formano le riserve con le quali dettano poi legge al mercato, sarebbe la più efficace difesa contro le manovre di quei mestatori che sfruttano il disagio economico come pretesto ad agitazioni politiche.

Il mago [signature]

La situazione in Cina

I ministri esteri sono salvi — Le comunicazioni dei ministri stessi — In viaggio per Tien-Tsin?

Berlino, 24. — Il *Wolff Bureau* ha da Shanghai: Un messaggero giunto a Peitang, il 19 corrente, con una comunicazione pel direttore della *Chinese Engineer and Mining Company* di Tien Tsin riferisce che i ministri esteri a Pechino erano vivi il 16 corrente sotto la protezione del principe Cing e del generale Jang Lu.

Londra, 24. — Il console inglese a Tien-Tsin telegrafa in data del 21 corrente:

Ricevetti oggi una lettera del ministro sir C. M. Macdonald, datata da Pechino 4 luglio, il quale chiede soccorsi, e dice che vi erano alla Legazione inglese viveri sufficienti per una quindicina di giorni, ma il distaccamento militare non poteva resistere lungamente contro l'attacco energico dei cinesi.

Entro la Legazione vi erano 44 morti ed una ottantina di feriti.

Londra, 24. — Il ministro di Cina in Londra accreditato anche presso il Governo italiano, ha confermato all'ambasciatore d'Italia di avere avuto notizie ufficiali della salvezza di tutti i rappresentanti esteri a Pechino, i quali tra breve egli spera potranno liberarsi.

Washington, 24. — Cheng telegrafa al ministro cinese che i ministri esteri a Pechino saranno inviati a Tien-Tsin, sotto scorta; e che il Governo imperiale non solo li protesse, ma li fornì di viveri.

Amburgo, 24. — L'*Hamburger Correspondent* annunzia che secondo un dispaccio da Londra, giunto a circoli autorevoli amburghesi, il personale delle Legazioni a Pechino è salvo e in viaggio per Tien-Tsin.

Parigi, 25. — Il ministro degli affari esteri, Delcassè, ha ricevuto un telegramma del console generale francese a Shanghai, del 23 corrente, ore 6,20 pom. e giunto qui alle ore 9,30, il quale dice:

« Li-Hung Chang mi affermò testè che il ministro francese Pichon è vivo ed acconsentì a trasmettergli un mio messaggio del quale chiesi risposta entro cinque giorni ».

La Cina chiede soccorso alla Germania — La risposta di De Bülow.

Berlino, 24. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il ministro cinese a Berlino consegnò il 21 corr. al ministro degli affari esteri un telegramma diretto dall'imperatore della Cina all'imperatore Guglielmo chiedendo il soccorso della Germania come il solo mezzo per chiarire la situazione e pregando l'imperatore di assumere la direzione dell'opera tendente a ristabilire le condizioni pacifiche anteriormente esistenti.

Il segretario di Stato, de Bülow, ha risposto oggi con una Nota nella quale dichiara che egli si è rifiutato di presentare all'imperatore Guglielmo il telegramma dell'imperatore della Cina e che non lo presenterà fintantochè non si sia fatta la luce sulla sorte dei ministri esteri chiusi in Pechino e degli altri stranieri colà dimoranti e fintantochè il governo cinese non abbia dato soddisfazione per l'assassinio del barone di Ketteler e garanzie sufficienti di mantenere in avvenire una condotta conforme al diritto delle genti e alla civiltà.

I buoni uffici degli Stati Uniti — Le condizioni.

Washington, 25. — Il presidente della confederazione, Mac Kinley, rispondendo alla domanda dell'imperatore della Cina per l'intervento degli Stati Uniti dichiara che presterà, d'accordo colle altre potenze, i suoi buoni uffici per una amichevole soluzione del conflitto a tre condizioni, e cioè:

1° che venga data assicurazione che i ministri esteri a Pechino siano tuttora vivi;

2° che essi siano messi in comunicazione immediata coi loro rispettivi governi;

3° che si diano alla spedizione internazionale soccorsi e mezzi per liberare i ministri, proteggere gli stranieri e ristabilire l'ordine in Cina.

Per marciare su Pechino.
Esplosione in una cappella protestante.

Londra, 25. — Il *Times* ha da Hong-Kong: Le bandiere nere, la cui marcia su Pechino è stata contromandata, accampano alle porte di Canton.

Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Le truppe internazionali fanno preparativi per marciare su Pechino e requisirono tutte le barche di giunchi sul Pei-Ho.

Il *Daily Express* ha da Hong-Kong, in data del 24: Lunedì scorso, vi fu una esplosione nella cappella protestante con parecchi feriti. Si crede che i cinesi volessero farla saltare in aria.

Navi austriache in viaggio.

Pola, 25. — Le navi da guerra *Elisabeth* ed *Aspern* sono partite per la Cina.

Compiacenze tedesche per l'Italia.
(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 25, ore 14,45. — I giornali pubblicano articoli di compiacenza verso l'Italia per gli onori cordialmente tributati alle truppe tedesche di passaggio a Genova e dirette in Cina.

La *Lokal Anzeiger* vede in tal fatto una perfetta corrispondenza di sentimenti fra popoli e Governi.

Il contegno degli Stati Uniti è deplorato.
La Germania è eccitatissima.
(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 25, ore 15. — In questi circoli politici è altamente deplorato il contegno remissivo degli Stati Uniti di fronte al subdolo agire del governo centrale a Pechino.

La stampa è eccitatissima contro la Cina oltre che per l'uccisione del ministro tedesco de Ketteler per l'inganno in cui lo Tsung-li-Yamen ha fatto cadere le potenze riguardo alla sorte delle Legazioni.

Il *Wolff Bureau* ha deciso di unire, con un filo diretto telegrafico, Berlino al quartier generale delle truppe internazionali lungo la marcia su Pechino.

La voce d'una congiura confermata.
I ministri sono prigionieri!
(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 25, ore 15,40. — Il segretario del ministro cinese conferma che nel mese scorso fu scoperta una congiura dei *Boxers* per assassinare a Parigi il ministro stesso, perchè troppo benevolo verso il governo francese.

La polizia ignora completamente l'origine di simile congiura, o la smentisce.

Al ministero degli esteri ormai si è convinti che i ministri stranieri a Pechino sono prigionieri della Corte; altrimenti, essi avrebbero di già potuto dar notizie ai rispettivi governi.

Il generale in capo Voyron parte stasera col primo contingente.

NOTE E MOTIVI

Ho annunziato ieri che il ministro delle poste e dei telegrafi ha disposto che le lettere dirette ai soldati nostri nell'Estremo Oriente possano aver corso con la semplice tassa di francatura stabilita per l'interno.

È una gentile e ottima disposizione la cui iniziativa è certamente dovuta a una delle Eccellenze oppure alle due Eccellenze che imperano in via del Seminario, d'accordo con tutte le altre che siedono sulle cose dei varii dicasteri e dimostrano tutte, in ogni atto del loro ufficio, di rendersi conto di questa verità che spesso da piccole cause derivano grandi effetti.

Io plaudisco dunque a due mani alla deliberazione del Governo, dolentissimo di non averne quattro per dedicarle allo stesso esercizio. Però, come era facilmente prevedibile, nella deliberazione medesima hanno voluto mettere lo zampino i commendatori: e come era più prevedibile l'hanno anche in gran parte sciupata.

Ignoro, per grazia speciale di cui son grato all'Altissimo, quale riverita officiale in margine segnata disponga che non possano aver corso, se dirette all'estero, le lettere non affrancate o con affrancatura insufficiente; e sono anche disposto, se si vuole, a prosternarmi, in segno di devota venerazione, dinanzi alla sapienza di quel qualunque Trinketswaine nostrano o straniero che primo immaginò quell'articolo di regolamento che sarà, nella serie lunga dei secoli, la più indiscussa manifestazione del genio dell'umanità.

Ma se a noi mortali spiccioli e miserelli è permesso fare arrivare una umile parola là dove si elaborano, dopo austere meditazioni, gli ulteriori incombenti dello Stato, chiedo di poter dire che l'omaggio ai mani di quel Trinketswaine ha avuto, questa volta, l'effetto di distruggere in gran parte quello squisito sentimento da cui era inspirata la proposta del Governo. Io mi ribello, per mio conto, all'idea che i nostri soldati che dovranno forse combattere in lontane regioni accanto alla santa bandiera della patria, corrano pericolo di non avere l'ineffabile conforto d'una lettera della mamma soltanto perchè sulla busta [illegible] un francobollo [illegible] altro, o magari [illegible] per non avere i soldi per acquistarlo, nessun francobollo di nessuna specie.

E perciò scrivo per voi, amico Pascolato: per voi che avete alta la mente ed eccellente il cuore. Ordinate che ai nostri bravi soldati arrivino sempre, francate più o meno, le lettere delle madri, delle fidanzate, degli amici, come un ricordo e un saluto della patria lontana. E se mai i vostri burgravi temono la collera dei mani di Trinketswaine, fate accendere, per placarli, un paio di candele in onore dell'ombra di Labeone.

* * *

E poichè siamo nel mondo delle poste nonchè dei telegrafi, mi soffermo a largire dieci punti di lode al ministro delle due cose, per avere egli detto che non intende monopolizzare allo Stato l'industria del telefono. Ne abbiamo già molta, troppa di burocrazia; e non credo sentito il bisogno di crescerla.

Però, come d'altronde ha già detto ieri sera l'on. Pascolato, mi pare che sarà necessario riformare in qualche modo il sistema attuale.

Leggo infatti in una statistica ufficiale che, per ogni diecimila abitanti, l'Austria ha 10 abbonati al telefono, la Francia 12, il Belgio 20, l'Olanda 20, la Germania 33, l'Inghilterra 39, la Svezia 101 e la Svizzera 110. L'Italia ne ha solamente quattro: cifra che non risponde al confortante sviluppo [illegible] attività. [illegible]

* * *

La spedizione militare in Cina [illegible] avere [illegible] misura [illegible] Agramante che amareggia [illegible] stra esistenza.

[illegible] Turati scrive, con evidente rimprovero [illegible] *Camera* [illegible]

[illegible] arbitri del Parlamento, e padroni di piegarlo ai loro desiderii e capricci. E pur troppo, data la mansuetudine degli altri, è così!

* * *

A Ficulle, delizioso e ombroso paesello in provincia di Siena, è avvenuto un orribile delitto: un fratricidio! La causa sembra la violenta passione d'un fratello per la moglie dell'altro. Il fatto è narrato da un corrispondente.

« Angelo aveva posto gli occhi sulla cognata che non aveva voluto cedere alle sue turpi proposte. « Non ti godremo nè mio fratello nè io » aveva pensato l'infame! » E qui è opportuno che il lettore ammiri un primo saggio della chiaroveggenza del corrispondente che legge meglio di Pickmann il pensiero degli uomini.

« La sera del 18 Angelo condusse il fratello fuori di casa col pretesto di farsi aiutare a raccogliere della legna che diceva di aver rubato. Alla distanza di 400 metri da casa, proditoriamente, gl'inferse due colpi di coltello alla schiena che lo fecero cadere; gli fu sopra come una belva, lo crivellò, e quando il poveretto gridò: « Oh Dio! aiuto » gli tappò la bocca e così lo tenne finchè non lo riscontrò cadavere ». Qui la chiaroveggenza diviene davvero meravigliosa. Imperocchè se, come è supponibile, non vi erano testimoni al delitto, chi ha potuto fonografare le parole del morto e cinematografare gli atti dell'assassino?

« Il morto non poteva però, a giudicare dal vestito, essere un marinaio ». E questo marinaio, Dio immortale, da dove è scappato fuori? E che cosa importava all'Europa sapere se il morto era un abituato a vivere nell'onda amara?

* * *

La notizia non è, forse, d'eccessiva attualità ma io la pubblico tale e quale per omaggio allo spirito pratico degli abitanti del nuovo mondo.

A New York si è costituita una società che intende salvare dagli improvvisi acquazzoni tutti quei disgraziati che, illusi dallo spettacolo di un bel sole e d'un bel cielo, lasciano a casa l'ombrello. La società ha organizzato parecchi depositi di parapioggia. Pagando la modica somma di quattro soldi, si può prendere a nolo un elegante ombrello di seta, con un manico d'ebano, regolarmente numerato. E quando spiove, non si ha che a depositarlo alla prima succursale che s'incontra per via.

* * *

Tanto per chiudere.

In un caffè si discute di gare di nuoto. Un tale racconta:

— Un giorno distante da terra circa cinquanta miglia, vedemmo un uomo che nuotava in mare. Sul piroscafo si credette che fosse un naufrago e si cominciò a gridare al suo indirizzo, ma il capitano si [illegible] sulle spalle [illegible] sua rotta.

Ebbene quando scendemmo a terra la prima persona che incontrammo sul porto fu [illegible] che avevamo creduto di [illegible]

[illegible]

— Signore! metterebbe forse [illegible] racconto? — gridò il primo [illegible]

— Ma nemmeno per sogno! — rispose l'apostrofato. Qui [illegible]

Tutti noi.

Il nuovo ministero Serbo
Amnistia ai condannati

Belgrado, 25. — Il nuovo ministero [illegible] così costituito:

Presidenza ed *affari esteri*, Alexa Jovanovic, [illegible] della Corte [illegible] Popovic; *giustizia*, Nastas [illegible]; [illegible] Mika Popovic; *guerra*, [illegible] Miloche Vasic, aiutante di campo di Re Alessandro; *lavori pubblici*, colonnello [illegible]; *commercio*, Dousan [illegible] Marinkovic.

Oggi sarà pubblicato un *Ukase* col quale sono amnistiati tutti i condannati per [illegible], eccettuate le persone che furono implicate direttamente nell'attentato contro Re Milano.

I circoli ufficiali rilevano che il nuovo gabinetto ha un carattere assolutamente neutro.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Matrimonio d'amore!

Re Alessandro di Serbia, un giovane [illegible] forte e marziale [illegible] Draga Mas[illegible] [illegible] Natalia [illegible]

[illegible]

[illegible] alla prospera fortuna [illegible]

Anche si sospetti che [illegible] natura sua democratica [illegible] di orientamento verso la Russia [illegible] da parte del Re [illegible] oppressiva [illegible] ex Re Milano [illegible] Natalia, ma la [illegible] quella che a tutto il mondo pare [illegible]

Le nozze dell'arciduchessa St[illegible] un modesto conte, quelle dell'arciduca [illegible] con una modestissima signora [illegible] — tanto per rimanere nei confini [illegible] — stupirono grandemente l'Europa [illegible] stupore varca i limiti del possibile [illegible] nozze di un Re con una popolana, e lo scandalo della Corte sapora gli scandali del passato secolo di Francia, allor che un Luigi repudiava la potente cortigiana [illegible] per una timida forosetta delle anticamere della Regina.

Mutano i tempi e con essi aumenta, si affina l'astuzia delle donne; allora, i Sovrani stavano nella mente e nel cuore della donna, volgare o nobile, come un Dio misterioso, non raggiungibile che a traverso le sfumature [illegible] della fantasia, i lascivi fremiti [illegible] commerci dell'oro, e la femmina [illegible] occhi splendidi in fronte al Re [illegible] per proporsi concubina, non cedeva al bacio del principe che nel segreto impuro dell'alcova.

Mutano i tempi... e se l'onda nova, utopistica, di certi dettami sociali non ha potuto nè mai potrà, forse, data la natura umana costantemente in lotta col giusto e con l'assoluto, invadere pure i vestiboli delle Reggie, certamente ha saputo agitarsi nelle vene del popolo, anzi della plebe femminile e così bene da renderla [illegible] di orgoglio e forse di resistenza al cospetto del popolo maschile, [illegible] le distinzioni di razza e di sangue.

Se tu m'ami, o Re veramente, se tu al mio amore credi, godiamo tua [illegible] oggi, ai Re — ma tua di nome e di fatto [illegible] di grado. Poco, nulla importa che io sia figlia del popolo e tu figlio di Re, l'amore [illegible] te ed eguale [illegible] Se non vorrai, mi uccidera[illegible] tua!

E l'orgoglio s'avanza protervo, sdegnoso, e d'innanzi all'orgoglio della donna piegano le ginocchia i Re, dimenticano il Trono, non più come una volta soltanto col cuore, ma [illegible] principalmente, con la Corona in pugno, [illegible]

gittarla via se ragioni di Stato si oppongano alla sovrana decisione

Re Alessandro non rinuncia al Trono, certo. ma non rinuncerà nemmeno al suo amore, poi che l'esempio della madre, la bella Natalia, vittima d'un matrimonio senza amore, deve avergli tocca l'anima

I ministri sono dimissionari, l'ex-Re Milano, trafficatore di *momenti* politici, fugge da Carlsbad per raggiungere le frontiere del perduto regno, in attesa di probabili torbidi, e lancia al mondo la terribile notizia delle sue dimissioni da alto comandante del esercito serbo, ma il Re accetta l'alta rinuncia e non si scuote, rendendo così due grandi servigi allo Stato e all'Europa, liberandosi finalmente dall'incubo d'un simile Padre, d'un cotale ex-Re!

La sposa pronipote d'uno dei principali collaboratori del principe Miloch, quegli che molto concorse a riordinare le fragili membra della Serbia sotto l'egida degli Obrenovitch figlia a quel Panta che compose nell'urna dell'oblio gli effetti d'un matrimonio senza amore aggravato dalle mene della Russia e dell'Austria, esce dal[illegible] file del popolo, ma la sua famiglia, dei Voivoda Lunjevica, è antica, essa dunque ha nel sangue le tradizioni della Serbia, e il connubio di lei col giovane Re rappresenta uno stretto vincolo dei diritti divini coi diritti nazionali

Draga, vedova d'un ingegnere delle miniere, Svetoza, che per miseria si uccise e nella miseria la lasciò, ha quaranta anni, o giù di lì, ripeto; ma il fatto d'aver amato altro uomo e di possedere la dolorosa esperienza della vita conferisce a lei un titolo di maggior grazia femminile, di maggior fascino spirituale su l'uomo che la sorte le ha destinato, e che le tristizie, feconde di ammaestramenti, della Reggia di Belgrado resero prima del tempo sconsolato giovine, scettico Sovrano.

Sandro.

IL MINISTRO PASCOLATO A VENEZIA.

Venezia 25, ore 10 (*Fass.*) — Ieri sera all'*Hotel Britannia* ha avuto luogo un banchetto di 160 coperti in onore dell'on. Ministro Pascolato

Vi intervennero il Prefetto, il Sindaco, i senatori ammiraglio Canevaro, Papadopoli Nicola e Ceresa, gli onorevoli deputati Bertoldi, Bianchini, Galli, Morpurgo, Frescobaldi, Cimati e le autorità e notabilità cittadine ed i [illegible] sottosegretari di Stato Fusinato, Romanin Jacur e Stringher, gli on. senatori Breda e Di Prampero, gli on. deputati Macola, Molmenti, Rizzo, Sanmini, Di Broglio, Paganini, Donati Marco, Marzotto, Piovene, De Asarta, Valli, Valle, Bonin, Luigi Luzzatti, Carlo Donati e Mel ed il Sindaco di Spilimbergo

L'on. Pascolato fu, al suo apparire, accolto al suono della marcia reale con unanimi e vivissimi applausi.

Il banchetto incominciò alle ore 7.30

Al levare delle mense parlarono il senatore Papadopoli, l'on. deputato Chinaglia, il Sindaco conte Grimani e l'avv. Pagnini di Spilimbergo

S'alzò quindi l'on. ministro Pascolato che dopo avere accennato alla situazione parlamentare che lo chiamò a reggere le sorti del ministero delle poste e telegrafi parlò del lavoro rapidamente compiuto dall'attuale gabinetto nei brevi giorni in cui rimasero aperte le Camere

L'oratore parlò quindi del suo dicastero e delle ragioni che hanno fin qui impedito d'introdurre il nuovo regolamento organico e della necessità di provvedere in modo definitivo onde ogni funzionario sappia quale è il proprio stato presente, quale il proprio avvenire, e che ai vuoti lasciati nei posti più bassi dalle promozioni si provveda mediante concorsi che guarentiscano la bontà delle scelte; imperocchè non giova che sia ottimo il personale dirigente, se sono male costituite le masse che devono eseguirne i comandi, per vincere le battaglie non basta l'eccellente stato maggiore se non può disporre di buona e numerosa fanteria.

— Ecco — soggiunse l'oratore — perchè mi studiai e mi studio di giungere presto a questi obbiettivi

« Presentato al Consiglio di Stato il regolamento organico, che i nostri predecessori avevano predisposto appunto negli ultimi tempi, ottenni, dalla abnegazione e dalla cortesia dell'alto consesso che di un lavoro così importante si intraprendesse in questo mese l'esame, malgrado l'imminenza delle ferie. E perciò mi è lecito sperare di potere fra breve sottoporre il regolamento alla sanzione sovrana. Così l'amministrazione [illegible] modo di regolare e definire [illegible] questioni che per i mutamenti [illegible] e per la fusione del ruolo postale col telegrafico, del ruolo centrale col provinciale, [illegible] ancora questa classe attiva e veramente benemerita dei nostri impiegati

Parlando della riforma del servizio postale, disse che non sa ammettere in tale gestione il carattere fiscale

La posta, specialmente ai tempi nostri, ha e deve avere, sopra tutto, carattere industriale e commerciale, essa non deve pretendere un prezzo esagerato per i propri servizi, sotto pena di arrestarne il progressivo svolgimento e di disgustare e sviare la propria clientela

L'oratore parlò quindi dell'industria telefonica.

Disse che non crede oggi necessario nè utile farne una industria di Stato, che convenga piuttosto mantenere e far progredire [illegible] concessioni come è attuato dalla legge del 1892 alla cui formazione ha largamente contribuito, quando teneva, in questo stesso ministero, l'ufficio di sotto-segretario di Stato.

Ciò non può, nè deve impedire allo Stato di costruire direttamente qualche linea di maggiore importanza e di più evidente necessità cui non provveda l'industria privata.

Tanto si farà appunto per la Roma-Torino, coordinata alla congiunzione con Modane, con Lione e con Parigi, se il Parlamento accetterà il disegno di legge già predisposto dall'on. Di San Giuliano e dall'oratore ripresentato

L'oratore concluse il suo discorso brindando all'Italia e al Re. »

Una prudente parola

Il nostro Governo, con un comunicato evidentemente ufficioso nell'*Esercito italiano*, fa smentire che si stia preparando una seconda spedizione di soldati per l'Estremo Oriente

Mentre prendiamo atto, con grande compiacimento, di questi propositi, non è male che il pubblico si renda conto delle gravi difficoltà d'una guerra che molti ignorano o vogliono ignorare. È perciò pubblichiamo, traducendo dalla *Gazzetta di Colonia*, ciò che scrive in proposito un ufficiale superiore dell'esercito tedesco, il colonnello Reinhold Wagner

« Nel 1860 la Francia fece sbarcare 20 mila uomini. Essi occuparono Taku e Tien-tsin senza resistenza il 26 agosto, ma non poterono andare innanzi che il 9 settembre, dopo aver organizzato la loro base di Tien-tsin e il servizio di vettovagliamento sul Pei-ho

La vittoria di Palikao fu ottenuta facilmente sulle orde cinesi male armate, ma non aprì immediatamente Pechino agli alleati. La città anzi, non potè essere presa d'assalto senza una seria preparazione d'artiglierie. Pechino è circondata da una muraglia costruita nel medio-evo, ma che è così forte, contando 11 metri di altezza per 19 di larghezza, che dev'essere, per averne ragione, lungamente battuta dai cannoni. Gli alleati dovettero passare di là nel 1860, e non giunsero a forzare l'ostacolo che il 3 ottobre, dopo aver messo in batteria grossi pezzi. Il 24 ottobre la pace fu firmata dopo il saccheggio del palazzo d'estate, ma gli alleati, pel timore di essere chiusi dai ghiacci a Taku, ripartirono il 1° novembre, e s'imbarcarono nell'ultima settimana di questo mese, mentre i massi di ghiaccio cominciavano a formarsi

Oggi il clima offre sempre le stesse difficoltà e le circostanze sono peggiorate. I rinforzi partiti dall'Europa non arriveranno che verso la metà di agosto: la campagna, perciò, non potrà cominciare che molto tardi, e poichè i cinesi faranno una resistenza molto diversa da quella che fecero nel 1860, bisognerà rassegnarsi ad una campagna, o almeno ad una occupazione di inverno, con una base che non potrà essere Taku, ma invece qualche altro porto d'acqua libera come Chan-hai Kuan, allacciato da ferrovia a Tien-tsin ed a Pechino

Questo però porterà un'altra conseguenza, aumenteranno, cioè, le linee di comunicazione da tutelare. Nel 1860 il corpo anglo-francese, che non aveva nulla da temere dalla popolazione rimasta neutra, dovette dedicare gran parte del suo effettivo a guardare le retrovie, e a Pechino non arrivò che con 8000 uomini. Ora, con l'ostilità di tutto il paese, converrà distrarre una proporzione più considerevole dell'esercito internazionale per difendere le comunicazioni »

BAGNI E VILLEGGIATURE

Da Bertinoro (Forlì).

Bertinoro, 24. — Ogni giorno va crescendo il concorso alle sorgenti delle acque minerali. Da Cesena, da Forlì e da tutti i paesi e ville vicine accorrono numerose comitive che rendono sempre più allegro ed elegante il ritrovo

Fra gli altri noto oggi le signore Marzoni Siboni, Amadori e altre da Bertinoro, la famiglia Merloni e signora Massari da Capocolle, le signore Cremonini da Ravenna, la contessa Della Massa, la signora Ricci e famiglia, signora Turchi, signorina Belletti da Cesena, la signora e signorina Buda da Cesenatico, e molte altre.

Da Riolo (Ravenna).

Riolo, 24. — Affluiscono i forestieri a questa stazione balnearia, tanto che da ieri ad oggi si calcolano a cinquecento i nuovi arrivati. La stagione è brillantissima e il ritrovo elegante è allietato da numerose signore e signorine che rendono il soggiorno desiderato.

Della colonia abbiamo notato: Giuseppe Rossi, conte Giuseppe Bufferli, avvocato Bufferli, conte G. Rossi Foschi, Sarti Giulio, Luigi Mignani, Norma Mignani e figlio da Bologna; Lorensi conte Angelo, console, da Padova; avv. Giacomo Agazzotti e signora, Giuseppe Lenghi, marchese cavaliere Pio Soli da Modena; F. S. Buonvino e signora da Sesto Fiorentino; contessa Natali vedova Sacconi da Ascoli Piceno; Giacomina e Linda Berzioli da Parma; Pio Fussi da Forlì, Riccardo Radari da Milano; Toscano Davide e signora da Livorno; avv. Lodovico Bifia e signora da Udine; comm. Luigi Ovidi prefetto di Ancona e Lidia Teakle Ovidi; monsignore arcivescovo di Cesena.

Cronaca Giudiziaria

Processo Palizzolo.

Firenze, 25, ore 9 (*Pitt.*). — Si smentisce recisamente la notizia data da alcuni giornali, che sia stato deciso il trasferimento in queste carceri giudiziarie delle Murate dell'ex-deputato di Palermo, Palizzolo, e dei suoi coaccusati, e che il processo si svolgerebbe innanzi a questo circolo di Assise

Il processo Trezza.

Verona, 24 (*Roger*). — Oggi al nostro tribunale è finito il processo per adulterio intentato al comm. Cesare Trezza, nobile di Musella, dalla moglie Sofia Elena Knowles.

Il processo si tenne a porte chiuse. Il tribunale si dichiarò oggi incompetente per mancanza di giurisdizione, non essendo stata notificata nel regno la citazione al Trezza.

La moglie querelante fu quindi condannata nelle spese

L'assoluzione d'un uxoricida.

Vicenza, 24. — I giurati assolsero oggi certo Stefani, di 36 anni, accusato di aver percosso per malvagità la moglie ammalata, provocandone la morte

Si commenta assai lo strano verdetto dei giurati

Altra assoluzione commentata.

Brescia, 24. — Alle Assise è stato assolto tal Giuseppe Prandelli, reo confesso d'aver ucciso in rissa tal Pisani!

La strana assoluzione è commentatissima.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA LIVORNO

Ribellione — Arresti — La torpediniera 105. S

Livorno, 24. (*Magn.*) — Stamani alle ore 11 gli uscieri di tribunale si presentavano al domicilio del facchino Ernesto Zipoli per lo sfratto dei mobili. All'arrivo di questi esecutori della legge, lo Zipoli si poneva in aperta resistenza. Le guardie di P. S. sopraggiunsero in difesa degli uscieri, ma un numero ragguardevole di donne e molti uomini prendevano le parti dello Zipoli, e le guardie ebbero la peggio. Però alla fine del salmo il quartiere venne liberato dalla mobilia e lo Zipoli e la moglie furono portati ai Domenicani

Una società di persone facoltose aveva intrapreso il ricupero della torpediniera 105. S. naufragata nei pressi di Castiglioncello. Dopo un lavoro assiduo di 10 giorni la società in parola abbandonava i lavori, perchè nulla si è potuto rinvenire. Tante famiglie attendevano con ansia un resultato: e così quante speranze deluse!

DA FIRENZE.

Il conte di Torino — Una grave ribellione — Il crollo di un cornicione.

Firenze, 24 (*Pitt*) — S. A. R. il Conte di Torino che si è recato oggi ad Empoli sarà di ritorno in Firenze domani

— Mentre due guardie municipali cercavano di arrestare il pregiudicato Alessandro Ponziani, di anni 17 il quale, essendo alterato dal vino, molestava i passanti in via del Campuccio minacciandoli con un coltello, sopraggiunti alcuni giovinastri cercavano di togliere il Ponziani, che si dibatteva con calci e pugni, dalle mani delle guardie le quali tuttavia riuscivano di tradurre l'arrestato alla sezione di P. S. Sono stati arrestati tutti coloro che hanno preso parte alla ribellione

— Stamani dal tetto dello stabile n. 16 al Canto dei Nelli, cadeva una parte del cornicione, ferendo la giovinetta Elena Biondi e il venditore ambulante Oreste Magazzini che di lì passavano.

DA NAPOLI.

Un tragico suicidio — Ancora della donna tagliata a pezzi

Napoli, 24 (*F. Russo*) — Adolfo Russo, di anni 39, commesso viaggiatore, sofferente di nevrastenia, stasera, dopo essere tornato da una passeggiata fatta insieme con la sua signora, si gettava dal balcone della propria casa, un quarto piano in via Renovella, dopo aver morso gravemente la moglie, la quale avvedutasi del proposito triste del marito, gridando si era slanciata per trattenerlo. Il Russo moriva mentre lo si portava all'ospedale.

— Scrissi tempo addietro dell'arresto di una donna sospetta, di passaggio a Novi Ligure, la quale si ritenne in principio che fosse l'Angela Esposito, creduta poi vittima dell'assassinio di Fuorigrotta.

Interrogata dall'autorità di pubblica sicurezza di Genova, la donna disse chiamarsi Maria Lucarelli, ma non credendosi alla sua deposizione, fu condotta a Napoli per essere posta in confronto col marito e la figlia della Esposito.

Il confronto è avvenuto ma con risultati negativi e però si conferma che la donna tagliata a pezzi sia proprio l'Angela Esposito.

DA MILANO

La morte del generale Alfieri — Un grave ferimento.

Milano, 24 (*B. m.*)— Stanotte alle 22 nella propria abitazione in via Solferino, 25, cessava di vivere di arterio-sclerosi e polmonite il tenente generale nella riserva Alfieri dottor Cesare, commendatore della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro, e cavaliere della Legione d'onore di Francia

Aveva 75 anni. Lascia la moglie contessa Portaluppi e parecchi figli.

— Il contadino Carlo Goria, di anni 48, abitante a Greco Milanese, in seguito a un diverbio sorto per futili motivi, veniva ferito gravemente con un coltellaccio dal padre, alquanto alterato dal vino.

Il povero giovane fu ricoverato all'ospedale Maggiore

Ancora del mistero Fischer.

Milano, 25, ore 9,15 (*B. m.*) — Il suicidio del Fischer ha dato la stura a mille voci per l'assassinio di via Rastrelli: ogni giorno n'escono fuori delle nuove!

Oggi, si dice che siasi trovata una lettera del Fischer diretta allo zio, il quale è assente da Milano. la polizia cerca di sapere che cosa essa contiene, sperando che quello scritto possa squarciare il mistero.

Una ragazza, certa Ines Bettinardi, ha rettificato una sua strana deposizione, dicendo che la Bachmann spesso le parlava d'un tale *Peppino*, il quale fu visto da lei uscire sospettoso dalla casa di via Rastrelli la notte del delitto.

Il comandante delle truppe eritree.

Napoli, 25, ore 16 (*F. Russo*) — Oggi a bordo del piroscafo *Po* il colonnello Trombi, comandante delle nostre truppe nella colonia eritrea, avendo terminato la licenza, è partito per Massaua

Con lo stesso piroscafo sono partiti pure militari che vanno nella colonia a rimpiazzare soldati rimpatriati

Il programma delle opere pubbliche.

Napoli, 25 ore 9,30. (*F. Russo*). — Il *Corriere* pubblica un'intervista del suo corrispondente da Roma col ministro Branca intorno al programma del Governo in fatto di opere pubbliche. Il ministro avrebbe detto che intende dare alle opere pubbliche il massimo sviluppo, non prendendole singolarmente, ma coordinandole alle esigenze vere del paese e facendole concorrere tutte alla loro finalità di contribuire allo sviluppo commerciale e al benessere economico di tutta la nazione

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri.

GRAN CINE.

Monoverbo storico.

I OM I

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — *Coralie et C.ie*, la nuova *pochade* di Valabrègue ed Hennequin, rappresentata iersera, per la prima volta in Italia, al nostro Costanzi, è una delle ultime *pochades* birichine e scollacciate che ci vengono da Parigi, e che hanno la prerogativa di non scandalizzare il pubblico con le avventure un po' arrischiate che portano sul palcoscenico.

Coralie et C.ie rappresenta una ditta conosciuta di Parigi, per gli abiti da signora, il cui avviamento commerciale aveva assunto proporzioni assai prospere non tanto per la bontà delle stoffe, per l'accurata ed elegante esecuzione, quanto a causa dei preziosi servizi che rendeva ai propri clienti, i quali trovavano in certi locali della ditta, con ingresso segreto, la sicurezza di condurre a termine ogni sorta di relazioni amorose.

La clientela era naturalmente composta di mariti e di spose infedeli, e la sicurezza offerta dalla casa consisteva nella possibilità di mutare d'ambiente nel caso di sorpresa.

Infatti mediante una lieve spinta ad un bottone l'alcova viene celata da un grande armadio pieno di abiti confezionati, e si trova in un vero laboratorio. La padrona, M.me Coralie, mette in prova un vestito, mentre l'amante resta nell'alcova, nascosto dalla mobile parete. La trovata è così originale che il pubblico, il quale dal primo atto non s'era ripromesso gran che di nuovo e di divertente, rise, si divertì e chiamò al proscenio gli attori che avevano recitato e messo in scena con tanto impegno. Il salire e scendere dal pavimento, prima della padrona, poi delle guardie, e da ultimo di una zia arcigna e brontolona, fu trovato esilarantissimo.

Il terzo atto conduce alla solita fine a cui mirano i lavori di simil genere, e come il primo, non ha che qualche frase geniale, e qualche motto veramente indovinato. Il lavoro piacque sopratutto per quel secondo atto, un capolavoro di comicità vera e indovinata. Questa sera *Coralie et C.ie* si replica, e se la compagnia non fosse sulle mosse per partire, il successo e le repliche continuerebbero per più sere

Nazionale. — La compagnia Gargano acquista sempre più le simpatie del pubblico. Stasera una novità. *La statua di Venere*, bizzarria comica in tre atti, tratta dalla brillantissima commedia *La scossa ondulatoria* di A. Novelli. La parte di *Antonio*, seminarista, sarà sostenuta dal valente artista Aristide Gargano.

Adriano. — Questa sera spettacolo straordinario in onore del trio Hernandez e della leonessa ammaestrata.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Coralie e C.ie*, ore 9.
Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.
Nazionale. — *La statua di Venere*, ore 9.
Nuovo. — *La bella Elena*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 25 luglio.

Il sole spunta alle 4,36. — Tramonta alle 19,43. — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Anna madre di Maria Vergine.

Ricorre il compleanno

del conte Filippo Ippolito Barbiellini Amidei L'Elmi, Roma — di donna Anna Colonna dei principi di Summonte, Napoli — di donna Maria Giacinta Del Gallo Roccagiovine, nata dei conti di Campello, Roma — di donna Maria Pia dei principi Lancellotti, Roma — della contessa Marianna Sanminiatelli Zabarella, Firenze.

Ricorre l'onomastico

della marchesa Anna Angela Malvezzi Campeggi, Bologna — di donna Anna Corsini, principessa di Sismano, nata dei principi Barberini Colonna, dama di palazzo di S. M. la Regina, Firenze — della contessa Dandini de Sylva, Frascati — della contessa Anna Cagiano de Azevedo, Frosinone — di donna Anna Branca, Napoli — di donna Anna Colonna, dei principi di Summonte, Napoli — della contessa Anna Boselli, Parigi — della baronessa Marianna Starrabba di S. Germano, Palermo.

A Roma

della contessa Anna Maria Bonin, nata dei conti Bruschi Falgari — di donna Anna Maria Borghese, principessa di Sulmona — di donna Marianna Brancaccio — della baronessa Marianna Coletti — della marchesa Anna Del Bufalo della Valle — della nobile Anna Adelaide

---

1 *Riproduzione vietata*

ALESSANDRO DUMAS (padre)

IL FIGLIO DELL'IMPICCATO

(Seguito a « Una corsa nell'ergastolo »).

I

L'orfanello

Coronata da una cinta di colline e comunicante con l'oceano per uno stretto passaggio la rada di Brest forma un vero lago che alberga incessantemente una moltitudine di barche destinate a stabilire una comunicazione tra la città e i villaggi sparsi lungo la costa. Durante il giorno le stive *de la Rose* e *de Recouvrance* poste all'entrata del porto, sono ingombre d'imbarcazioni di ogni grandezza le quali aspettano i mercanti che devono ricondurre. Si trovano la riunite le barche di Plougastel con i loro rematori dalla cappa di tela e il bonetto frigio, i bastimenti di trasporto di Lanvoc, cogli alti bordi, le scialuppe di Carnaret nere ed eleganti, i canotti di Roscanvel sempre pieni di donne, di paesani e di soldati

Uno di questi ultimi veniva appunto a smontare la sua armatura quando un giovane di circa diciotto anni, con larghi pantaloni di tela bianca, la *blouse* di drappo bleu e la camicia rigata, col collo rivoltato, come usano i piloti dei vascelli [illegible], parve sull'alto della stiva, agitando il suo cappello di paglia

— Voi dell'[illegible], gridò: voi, papà Norrot, partite forse senza di me? gridò allegramente.

Il vecchio capitano che appoggiava il gancio della lancia sulla spiaggia per pigliare il largo fece con la mano un gesto amichevole

— « Quando il gancio non discende con la marea, resta a secco », disse d'un tono breve e reciso tutto proprio dei vecchi marinai.

Il pilota che era arrivato presso il canotto, vi saltò leggermente, passò a traverso le donne e i ragazzi, e i bagagli con la destrezza d'un *clown* che faccia i suoi più agili esercizi, e posò sulla imbarcazione un paniere chiuso con gran cura.

— E' per la festa del signor La Roche che portate questa roba? gli chiese una voce vicina con tuono dolce e insinuante.

Il giovane si voltò.

— Guarda, o compare Vollard, disse egli, come diavolo avete lasciato [illegible]? Si andrà a caccia nei boschi dei signori di Lescar, durante la vostra assenza vecchio selvaggio

— Oh! non ho paura, ribattè la guardia campestre con aria sarcastica, ho lasciato il mio fucile al nipote Pietro

— Il piccolo rosso!

— Sì.

— È ancora un fiero pitocco, colui.

— Vi si forma, signor Giuliano, vi si forma! Egli ha già sorpreso la vedova Peron mentre radunava delle pine nel bosco del signor conte, o se ciò fosse stato di peso, le ne avrei fatto processo verbale, sicuro!... ma con la vedova non mi sarei rifatto delle spese! E si dice sempre i poveri sono disgraziati; mentre io affermo che sono essi i fortunati! La miseria loro serve di difesa, nè ridon la a vantaggio [illegible]

Giuliano volse di traverso uno sguardo a [illegible] Vollard

— Però siete sempre voi, disse, che [illegible] geto, poichè il mese scorso avete fatto imprigionare il grande Giorgio per aver egli ucciso un lepre nei vostri boschi

— Guarda, non bisogna forse difendere i propri diritti? O si è proprietario o non si è tale

— Anche il signor de La Roche è proprietario, e tuttavia nessuno mai se n'è doluto.

— Una nube di scontento passò sul volto pallido di Giovanni Vallard

— Ah! ecco il buono, soggiunse questi sogghignando, voi non parlate male del conte che per tessere l'elogio del nostro padrone! Difatti essi sono nemici dal momento che hanno avuto un processo.

— Che il signor de La Roche ha guadagnato, o meglio ha fatto guadagnare al pupillo; poichè si trattava del signor Henri, di cui il conte voleva l'eredità in qualità di zio.

— Che il signor La Roche ha difeso in qualità di nonno.

— Come, di nonno?

— Sì, sì. E' cosa oramai, combinata, il matrimonio del signor Enrico Kerval con la signorina Bianca.

— E quando accadrà?

— Davvero che il signor Enrico è il partito più cospicuo di tutto il dipartimento

— Poi?

— Poi sarebbe un ottimo affare per il signor La Roche

— Perchè?

— Perchè potrebbe attingere nella borsa del genero come al un vogliono abbia sempre attinto a quella della sua pupilla.

Giuliano si alzò di scatto

— Dove sono quelli che dicono ciò? gridò con gli occhi scintillanti, e i pugni stretti minaccianti, nominatemeli dunque. No, no, siete voi, vecchie vipere che inventate simili menzogne

— Per esempio?

— Siete voi ne sono sicuro; e vi trincerate nell'incognito per calunniare con sicurezza, state in guardia, papà Vollard, il vostro cappello nasconde la vostra chioma grigia, ma qualche volta io potrei dimenticarlo.

Nessun dubbio che la guardia forestale non avrebbe intesa a sordo la minaccia se si fosse trovato a terra, col fucile alla mano; ma era sull'acqua sballottato dal rullio che cominciava ad agitare la barca, e che gli permetteva appena di reggersi a sedere, mentre Giuliano si teneva in piedi, davanti a lui, fermo e libero nei suoi movimenti. Sentendo che il luogo era troppo sfavorevole per esporsi, e portare più innanzi il dibattimento, Vollard si contentò di mormorare qualcuna di quelle frasi che hanno il vantaggio di non dir nulla e di rispondere nel tempo stesso. Ciò non pertanto il pilota le raccolse, e voleva averne una spiegazione più chiara, quando fu interrotto da un passeggero che aveva fino allora con grande attenzione tenuto dietro alla contesa.

Era un uomo di forse cinquant'anni, di cui i tratti, naturalmente eleganti, non erano alterati da alcun segno di vecchiezza. L'occhio era chiaro, la bocca ben delineata, la fronte liscia e i capelli abbondanti.

L'insieme rivelava più forza di carattere che serenità d'animo. Trapelava da quel viso così maravigliosamente conservato, qualche cosa di duro, di freddo, di rigido, come una maschera d'acciaio.

Il suo vestire denotava una vecchia abitudine all'eleganza, che la presente condizione rendeva quasi grottesca. Aveva infatti il vestito chiuso rigorosamente, come per nascondere l'assenza della biancheria, e il cattivo stato in cui doveva trovarsi; un *lorgnon* con montatura [illegible] ciondolava al disopra. I calzoni, sulle ginocchia mostravano le corde; i guanti erano logori ma di buonissima pelle.

Con un bastone finemente cesellato si carezzava le scarpe di pelle lucida un po' screpolate dall'uso.

Egli era a metà rovesciato sul banco del canotto, in un'attitudine che esprimeva l'indifferenza del marinaio che si trova sul suo elemento e la noncuranza imperiosa dell'uomo abituato a comando.

Come abbiamo detto, egli aveva ascoltato con visibile interesse la questione sorta tra Giuliano e la guardia campestre; ma vedendo che minacciava di riprendere e prolungarsi, egli [illegible] intromettersi.

— Ebbene, pare che noi siamo [illegible] dice, disse con un tono leggermente [illegible] signori La Roche e Lescar hanno trovato dei bravi avvocati pel loro processo.

— Ciò contrarierebbe forse il signor [illegible] mandò Giuliano rivolgendosi bruscamente.

Lo straniero sorrise.

— Voi vorreste che io rispondessi? [illegible] Parola d'onore, io ho sempre amato [illegible] degli avvocati, senza contare che il vostro [illegible] nare mi riesce molto istruttivo. Io presumo tanto che per prendere con tanto calore la [illegible] fesa del signor La Roche, voi dovete essere uno dei suoi parenti,

Giuliano che alle prime parole dello straniero aveva volte le spalle, con un gesto d'impazienza si raddrizzò, e una certa animazione [illegible] suoi tratti.

(Continua)

[Contessa Bi]etta Modignani — della marchesa Anna Noemi [Lu]cifero — della marchesa Anna Mauriz — della principessa Anna Maria Torlonia — della duchessa Anna Maria Torlonia.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20°2 — massima 31°9.

Musica in piazza Colonna.

Stasera la banda comunale eseguirà il programma seguente

1. Ponchielli. *Marcia Trionfale*
2. Donizetti. *La figlia del reggimento.* Sinfonia.
3. Bach. *Preludio e Fuga*
4. Goldmark. *La regina di Saba.* Fantasia
5. Bizet. *I Arlésienne. a)* Ouverture — *b)* Minuetto — *c)* Intermezzo — *d)* Farandole.
6. Strauss. *Grosse Wiener* Waltzer.

Nella diplomazia.

Ieri sera il ministro di Prussia accreditato presso il Vaticano è partito per Napoli.

Una lettera del ministro Branca al sindaco di Roma.

Alle sollecitazioni del sindaco per un miglioramento delle comunicazioni ferroviarie con la capitale nei mesi estivi, il ministro dei lavori pubblici, on. Branca ha risposto ieri con la seguente lettera

Onorevole signor sindaco,

Permetta anzitutto ch'io le esprima il compiacimento mio pel nobile risveglio che si manifesta onde impedire che la capitale si spopoli durante l'estate. Tutti gli sforzi che a ciò mirano, meritano grande lode, ed io da mia parte sarò molto lieto se riuscirò a farvi contribuire anche le [ferrovie]. Persuaso che la facilità di rapido comunicazioni coi dintorni sia una delle principali condizioni per rendere il soggiorno estivo in Roma così gradevole come lo è quello invernale, ho disposto che siano rivolti uffici alle Società per migliorare tali comunicazioni.

Per quanto concerne i direttissimi, non mancarono premure da parte del Governo per farli conservare anche nel tratto Roma-Firenze e Pisa, ma le Società decisamente si opposero per la poca affluenza dei viaggiatori che di estate preferiscono i treni notturni.

Alle ripetute insistenze, le Società risposero trattarsi di treni non obbligatori ai termini delle Convenzioni, rispetto alle quali danno già sulle linee facenti capo a Roma una maggiore percorrenza media di 4000 chilometri, mentre d'altra parte i prodotti per viaggiatori da Firenze e da Pisa a Milano sono superiori di oltre il doppio di quelli delle linee Roma-Firenze e Roma-Pisa.

Avendo esse dichiarato espressamente di non poter sostenere i gravi oneri derivanti dal servizio dei direttissimi diurni, io non ho modo di obbligarvele perchè i contratti non me ne danno la facoltà, posso quindi solo assicurarla di far nuove premure per ottenere almeno che ne anticipino in quest'anno la riattivazione, e non venga sospeso il diretto serale Roma-Napoli come lo fu nel decorso anno.

Aggiungo da ultimo che, standomi molto a cuore il servizio ferroviario della capitale, farò ogni opera perchè esso possa migliorarsi sempre e corrispondere alle legittime aspirazioni dei cittadini.

Con la maggiore osservanza

Branca

Ieri alle 17 l'on. Branca ricevette allo stesso scopo una Commissione dell'Associazione commerciale industriale agricola romana composta dei signori cav. Tommaso Rey, vice presidente, cav. Luigi Corner, consigliere e signor Pellegrino Ascarelli, vice segretario accompagnati da gli on. Mazza ed Aguglia.

La Commissione sottopose all'on. Ministro le ragioni per le quali Roma non deve essere privata, per alcuni mesi dell'anno, di un servizio così importante, insistendo principalmente sulla riconosciuta assoluta necessità di rapide comunicazioni tra il nord ed il sud d'Italia di cui Roma è il centro, ed il più importante.

L'on. ministro rispose presso a poco le stesse cose che ha scritte al sindaco di Roma.

La Commissione, ringraziando l'on. ministro delle sue buone intenzioni, manifestò il proposito di mantenere viva l'agitazione per ottenere che in avvenire i treni direttissimi non vengano soppressi.

Comitato per le feste del XX Settembre.

La presidenza del Comitato per le feste del XX Settembre, in assenza dell'on. Santini rappresentata dal sig. avv. Felice Grammartoli, informa i soci che a termini dell'art. 11 dello statuto sociale, le assemblee generali sono indette esclusivamente dal presidente.

Elezioni commerciali.

La commissione dell'associazione commerciale industriale romana riunitasi ieri sera per deliberare sulla luttuosa circostanza che la obbliga a sostituire un candidato nella lista per le prossime elezioni commerciali, deliberò all'unanimità di sostituire al nome di Augusto Pieri quello di Silverio Ascenzi.

Questa sera i candidati si riuniranno nella sede dell'associazione stessa per intendersi sulle prossime elezioni della Camera di commercio, nell'interesse del commercio, dell'industria e dell'agricoltura di Roma e della provincia.

L'illuminazione del Pincio.

Ieri sera ebbe luogo l'annunciato esperimento d'illuminazione del Pincio a gaz acetilene.

Si dice che il Pincio sarà aperto al pubblico la sera del 15 agosto.

Il generale Pedotti.

Il generale Pedotti, già comandante la divisione militare di Roma partirà stasera alle 7,25 per Bari ove assumerà il nuovo incarico di comandante il corpo d'armata.

Festa bavarese.

Oggi ricorre la festa nazionale della Baviera. Alla sede del ministro plenipotenziario, in piazza Fontanella di Borghese, sventolava la bandiera di quella nazione.

L'Università agraria di Lepriguano.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri sera il decreto reale col quale viene sciolta l'amministrazione dell'Università agraria di Leprignano.

Al campo!

Alla volta di Bracciano sono partiti per il tiro duecento uomini della decima brigata d'artiglieria di fortezza.

La Gioventù cattolica

Il Consiglio superiore della « Gioventù cattolica italiana » di cui il marchese Giulio Sacchetti è presidente generale, si sta occupando alacremente della organizzazione del pellegrinaggio e congresso internazionale della gioventù per il prossimo settembre.

Al pellegrinaggio prenderanno parte gli ascritti alla società della Gioventù cattolica italiana, francese, portoghese, svizzera, gli studenti specialmente universitari, gli alunni di molti seminari italiani ed esteri, gli ascritti ad altre associazioni giovanili, ecc.

I pellegrini americani.

Il Papa riceverà domani nella sala Clementina i pellegrini americani.

La soppressione della segreteria dei Memoriali

In una delle ultime loro riunioni i cardinali presenti in curia hanno deliberato la soppressione della segreteria dei Memoriali.

Il Papa e gli emigranti italiani.

Il segretario di Stato cardinale Rampolla, a nome del Pontefice, ha diretto a tutti gli arcivescovi d'Italia una circolare riguardante l'opera di difesa religiosa e sociale dei lavoratori italiani che si recano all'estero, e specialmente in Svizzera.

Nella circolare, il cardinale Rampolla, dopo avere additato agli arcivescovi i gravi pericoli che corrono gli emigranti italiani specialmente nella Svizzera, li esorta ad occuparsene seriamente, indicando all'uopo anche i mezzi più opportuni.

Il Papa desidera altresì che i metropolitani gli riferiscano quei provvedimenti che nelle loro provincie già sono stati adottati.

Un'artista di canto bruciata.

Alle due, nella propria abitazione in via dei Coronari num. 209, l'artista di canto Bianca Ciani stava smacchiando con della benzina un nastro di seta. Trovandosi vicino al fuoco, d'un tratto la benzina s'infiammò e produsse alla Ciani gravi ustioni in parecchie parti del corpo.

A Sant'Antonio fu giudicata guaribile in 20 giorni con riserva.

Il cadavere di un annegato.

Alle 11 di stamani alcuni facchini mentre stavano scaricando del vino alla banchina di via Marmorata videro galleggiare nel Tevere il cadavere di un annegato.

Il cadavere, che è stato assicurato alla riva, apparisce dell'età di 30 anni. Ha capelli e baffi castani. Indossa camicia di frustagno bianca a righe rosse e bleu, calzoni di stoffa rigata.

In tasca ha una copia del *Messaggero* del 21 e sessantacinque centesimi.

E' stato trasportato alla *Morgue*.

Delitti in provincia.

Ci scrivono da Viterbo, 24

Ieri al nostro tribunale si svolse una causa a carico del contadino e calzolaio Geremia Morelli di 36 anni, da Carbognano, già ammonito dalla pubblica sicurezza.

Nel processo la guardia municipale Federico Totonelli, di 54 anni, pure da Carbognano, depose sfavorevolmente all'imputato.

Il Morelli appena uscito dall'aula per vendicarsi del Totonelli lo uccise con un colpo di coltello alla carotide, quindi si dette alla fuga.

Per le attive indagini praticate dai carabinieri il Morelli è stato stanotte arrestato presso il comune di Carbognano.

— Ieri Amedeo Mammuccari giovane di 24 anni in una vigna in contrada Carbonara, esplose un colpo di pistola, carica a pallini, contro lo zio, Luigi Monteferri, di anni sessanta, a dieci metri di distanza, mentre questi era curvo intento a raccogliere l'erba. Il colpo non raggiunse il Monteferri, e il nipote si diè subito alla fuga, ma fu ieri stesso assicurato alla giustizia.

Il motivo del tentato omicidio è una vecchia questione di confini.

Ancora di un suicidio. — L'autorità di pubblica sicurezza ha proceduto all'arresto del soldato Zaccardi amante di quella Elisa Lazzaretti che l'altra sera si suicidò gettandosi da una terrazza al viale Giulio Cesare.

Sembra che un violento alterco tra i due innamorati abbia determinato la Lazzaretti al suicidio.

Verso la tomba. — In una trattoria di via del Lavatore, ieri sera la sarta Annunziata Amantini, di 19 anni, dopo aver mangiato e bevuto, ingoiò una pastiglia di sublimato corrosivo. Quando però gli effetti incominciarono a manifestarsi, chiese aiuto.

Fu condotta all'ospedale di San Giacomo. I medici si riservarono un giudizio sulle sue condizioni.

Sembra che disillusioni d'amore l'abbiano spinta al triste passo.

— La stiratrice Caterina Franceschini, di 20 anni, ieri sera dopo un alterco avuto col fidanzato, il tipografo Giovanni Leonardi, nella propria abitazione in via Margutta, ingoiò dell'acido ossalico.

Anche questa fu condotta a San Giacomo.

— Stamane alle 10 la stiratrice Maria De Sanctis di 19 anni, presa in uggia la vita per disinganni in amore ha tentato di suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

Venne condotta alla Consolazione. Giudizio riservato.

Disgrazia. — Stamani mentre lavorava nello stabile della Congregazione di carità in piazza di Santa Chiara, il muratore Paolo Graziani cadde da un'altezza di quattro metri e si produsse lesioni così gravi, che i medici della Consolazione si riservarono un giudizio sulle sue condizioni.

Incendio. — Nel pomeriggio di ieri il fuoco si manifestò in un fienile di proprietà del principe Pallavicini, a circa un chilometro da porta Salaria e in breve tempo lo distrusse.

I vigili non poterono far altro che isolare il fuoco.

Il danno ascende a circa 10 mila lire.

Un treno deviato in Inghilterra - Morti e feriti.

Londra, 25. — Il treno espresso da Manchester deviò ad Amberswood-East. Vi sono cinque morti e numerosi feriti.

Commemorazione patriottica.

Venezia, 25, ore 15 (*Fass.*) — Per commemorare l'anniversario della morte dei fratelli Bandiera e Moro, oggi alle ore 10, in seguito all'invito della presidenza dei veterani 1848-49, le società militari si sono recate a deporre una corona sulla tomba esistente nel tempio dei Ss. Giovanni e Paolo.

UN RIBELLE UCCISO.

Pavia, 25, ore 8,25. — Certo Guidotti, di Arena Po, si presentava armato di coltello ad un ballo pubblico, minacciando i presenti di morte. Accorsi i carabinieri, il Guidotti tentò di ferirli, e allora il carabiniere Dedda esplose quattro colpi di revolver, ferendo il ribelle che ha cessato di vivere due ore dopo.

Un mortale infortunio - Un alpino feritore.

Torino, 24 (*Bert.*) — Certo Ferrara Giuseppe, quarantenne, mentre in via Carlo Alberto, 2, stava dipingendo una vòlta sopra una lunga scala a piuoli, cadde battendo fortemente il capo sul pavimento. Il disgraziato poco dopo cessava di vivere: egli ha la moglie fuor di Torino.

— A Berszio un soldato del 6.o alpini, trovandosi alquanto avvinazzato, sparava contro l'oste e la figlia di lui, ferendoli leggermente. Quindi puntava il fucile contro il tenente, il quale però riuscì a disarmarlo prima che sparasse.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Notizie retrospettive.

Gl'imperiali contro i Boxers.

Taku, 25. — Un corriere partito da Pechino il 14 corr. riferisce che anarchia assoluta regna a Pechino.

Le truppe cinesi si battono coi *Boxers*, i quali hanno il sopravvento.

Le Legazioni estere cominciano a difettare di munizioni.

Tien-tsin, 19. — Cinesi che arrivano nelle vicinanze della città dicono che le truppe imperiali uccidono i *Boxers* dappertutto dove li trovano.

INFORMAZIONI

Conferma della salvezza dei Ministri a Pechino.

Telegrafano da *Ta-Ku* (via Ce-Fu), 22:

Il Comandante della nave italiana *Elba*, ebbe ieri sera dal Governatore dello Sciangtung conferma della notizia che i Ministri esteri in Pechino sono salvi sotto la protezione del Governo.

La spedizione italiana verso la Cina.

Telegrafano da *Suez*, 25

I piroscafi della Navigazione generale italiana *Singapore, Marco Minghetti* e *Giava*, che trasportano la spedizione italiana in Cina, hanno proseguito per Aden stamane alle ore 9,50.

Per il rincaro del pane.

Il presidente del Consiglio, on. Saracco, ha invitato i ministri dell'agricoltura, delle finanze e del tesoro a studiare l'istituzione dei Monti frumentari e a presentare nel più breve tempo possibile un progetto di legge per riordinarla.

Nel frattempo, come abbiamo accennato anche in altra parte del giornale, rimane in vigore la disposizione che i comuni cui difetta il grano possano ricorrere ai depositi militari. Ad alcuni giornali di provincia è stato telegrafato che nei depositi militari è stato trovato molto grano guasto. E' una notizia tendenziosa e del tutto falsa.

Consiglio di Stato.

Il ministro delle poste e dei telegrafi ha vivamente insistito perchè il Consiglio di Stato riferisca al più presto intorno al nuovo regolamento organico del personale dipendente dal suo dicastero; ed uguali premure sono state fatte dal ministro della guerra per le modificazioni al regolamento sull'avanzamento dell'esercito relativamente ai sottufficiali.

Il Consiglio di Stato è convocato, perciò, in adunanza generale pel 29 corrente.

Arrivi e partenze.

Stamani hanno fatto ritorno in Roma i sottosegretari di Stato on. Fusinato e Borsarelli.

Scuole italiane all'estero.

Da rapporti spediti dai nostri consoli, risulta che le scuole italiane all'estero diedero questo anno quasi dappertutto eccellenti risultati. Nelle scuole della Tunisia e dell'Egitto la percentuale degli alunni promossi fu superiore alla media delle scuole italiane. Anche le contribuzioni dei nostri connazionali per le scuole in Egitto furono di un terzo superiori a quelle avutesi l'anno precedente.

I buoni di cassa.

E' prossima la pubblicazione di un decreto ministeriale per il ritiro dalla circolazione dei biglietti di una lira e due lire. Si stabilirà un termine di tre mesi per la loro accettazione presso gli uffici dello Stato, e quindi si dichiareranno decaduti.

Il pareggio.

Dai risultati finanziari dell'anno 1899-900, che finora si possono considerare accertati, è lecito affermare che il bilancio si salderà in pareggio, forse con un lieve avanzo. Ed è bene anche aggiungere che colle entrate effettive si è provvisto a tutto l'esercizio scorso, non avvantaggiandosi di nessuna entrata eccezionale e di nessun mezzo di credito.

Ambasciatore dimissionario.

Telegrafano da New York, 25, che i giornali dicono che l'ambasciatore degli Stati Uniti presso S. M. il Re d'Italia, generale Draper, è dimissionario.

Biglietti privi di corso legale.

Per opportuna norma del pubblico e ad evitare, per quanto è possibile, dolorosi inconvenienti, si crede utile ripetere che i biglietti bancari di vecchio tipo, i quali, a norma di legge, cessarono di aver corso legale col 30 giugno 1899 continueranno tuttavia ad essere provvisoriamente ricevuti in tutte le casse dello Stato.

Una grossa questione al Consiglio di Stato.

Annunzia la *Corrispondenza politica* che la quarta sezione del Consiglio di Stato dovrà a giorni occuparsi di una vecchia quanto importante questione che si agita a proposito della coltivazione del riso nel Biellese.

Ecco brevemente i fatti. Il Consiglio di Stato ha in questi giorni annullata la deliberazione emessa nel 1896 dal prefetto di Vercelli, con cui si respingeva la domanda di alcuni latifondisti di Salussola (Biellese), perchè venisse di nuovo concessa la coltivazione del riso in quel territorio.

La notizia produsse qualche agitazione nel Biellese, perchè il ricorso, se è utile agli interessi dei pochi, è certo dannoso alla salute dei più.

Contro la deliberazione del Consiglio di Stato si è pertanto ricorso alla quarta sezione.

Borse di studio.

Il ministero d'agricoltura ha aperto il concorso a due borse di perfezionamento nella pratica della lingua inglese e tedesca di lire 900 ciascuna.

Le domande dovranno essere inviate al ministero non più tardi del 31 agosto.

Per gli ufficiali in congedo.

Il ministro della guerra ha diretto la seguente circolare ai comandanti di reggimento, perchè la partecipino a tutti gli ufficiali in congedo

« Non è infrequente il caso che ufficiali in congedo cui vengono fatte per iscritto comunicazioni di servizio con invito a rispondervi, trascurino di dare riscontro.

Simile fatto, contrario ad ogni buon principio della disciplina militare, riveste il carattere di grave mancanza, e come tale non deve più oltre rimanere impunito.

Perciò il ministro della guerra dispone che le autorità militari oppongano una nota di biasimo sullo specchio delle punizioni annesso al libretto personale mod. 102, per quegli ufficiali in congedo, i quali si rendano colpevoli della mancanza di cui è questione.

Di tali note, le competenti commissioni terranno poi conto sulla idoneità all'avanzamento ».

Inchiesta comunale.

L'on. Saracco ha telegraficamente invitato il prefetto di Ferrara a fare una minuziosa inchiesta sull'amministrazione comunale di Comacchio, dove, a quanto ci assicurano, gl'impiegati comunali sarebbero rimasti sette mesi senza stipendio.

E' probabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale e l'invio immediato d'un commissario straordinario.

Così la *Corrispondenza politica*.

Concorsi.

E' aperto un concorso per esami di volontario tecnico pel servizio delle manifatture dei tabacchi e delle saline, limitatamente a sei posti da conferirsi a candidati aventi la laurea d'ingegnere industriale.

Le domande in carta da bollo da una lira dovranno essere trasmesse, coi documenti prescritti, direttamente al ministero delle finanze, direzione delle privative, e contenere inoltre la dichiarazione di preferenza fra i due servizi.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 settembre del corrente anno.

L'esame avrà luogo presso la manifattura dei tabacchi di Roma.

Per schiarimenti rivolgersi al gabinetto del prefetto di Roma.

Ordinanze sanitarie.

Il porto di Beyrouth è stato dichiarato infetto da peste bubbonica. E per ordine del ministro dell'interno, alle navi provenienti dal medesimo sono applicate le disposizioni già prescritte con le ordinanze di sanità marittima per le provenienze dall'Egitto e da Smirne.

Notizie della Marina.

Appena fatta la consegna del Comando della difesa locale di Messina, al capitano di vascello Sorrentino Giorgio, il capitano di fregata Della Chiesa si recherà a Spezia per assumere il comando della *Calatafimi* in surrogazione dell'ufficiale superiore di pari grado Amero d'Aste Stella.

Movimento del regio naviglio.

L'*Iride* è partita da Suda.

La *Sicilia*, l'*Urania* sono giunte a Messina.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 25 luglio, ore 3 pom.

Parigi apre Italiano 91,00; Francese perpetuo 91,00; Spagnuolo 72.

Cambi. Francia 106,65; Londra 26,80.

Ecco i prezzi fatti: Rendita per fine da 97,87 a 97,75; per contanti 98,02, Istituto fondiario, 1[illegible]. Marsa, 1015; Condotte, 222, Gaz, 770; Omnibus, 348,50; Molini, 83; Commerciali 678, Credito italiano, 530; Immobiliare 161 Risanamento, 1[illegible], Metallurgica, 181, Forni, 90, Carburo, 220, Montecatini, 254, Banco Roma, 127 1[illegible] Generali, 17, Prodotti chimici, 11[illegible], Ferriere, 11[illegible].

Dalle altre piazze Banca Italia 812. Acciaierie Terni, 1[illegible]; Meridionali 700; Mediterrane 516, Navigazione, 115, Raffinerie, 130, Venete 66.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude. Italiano 91,05; Francese perpetuo 99,82; Spagnuolo 72,05; Meridionali 658.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 20 luglio, a lire 106,62.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7,15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.10	11.35	20.50	21.50	—
Torino	7.—	8.10	11.35	20.[illegible]	21.[illegible]	—
Milano	7.—	8.10	11.35	[illegible]	21.[illegible]	—
Foligno-Ancona	6.10	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Firenze-Milano	9.[illegible]	9.50	15.[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Tivoli-Avezzano	6	9.	11.55	17.10	19.[illegible]	—
Civitavecchia	5.[illegible]	12.[illegible]	17.[illegible]			—
Frascati	5.[illegible]	9.50	12.[illegible]	15.10	18.[illegible]	18.50
Marino-Albano	5.10	8.30	11.10	16.50	18.25	—
Anzio N. (v. A.)	5.10	8.30	11.40	16.50		—
Anzio N. (v. C.)	6.5	9.10	—		17.30	—
Velletri-Terrac.	6.5	12.15	15.10	17.[illegible]	—	—
Ronciglione V.	6.45	10	18.[illegible]	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.15	8.52	11	18.25	18.45	20.10
Pisa	7	9.20	9.15	10.10	16.[illegible]	22.44
Torino	7.—	9.20	9.15	11.10	16.[illegible]	22.44
Milano	7	9.20	9.15	10.10	16.[illegible]	22.45
Ancona-Foligno	7.15	11.10	13.50	21.15	—	—
Milano-Firenze	6.10	13.10	19.10	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	9.	11.50	15.35	—	19.20	22.14
Civitavecchia	9.20		—		19.[illegible]	—
Frascati	6.25	8.10	11.25	1[illegible]	21.10	22.4
Albano-Marino	7.10	9.10	13.[illegible]	19.[illegible]	22.[illegible]	—
Nett. A(v. Alb.)	—	9.10	10.37	19.[illegible]	22.[illegible]	—
Nett. A. (v. C.)	7.51	—	12.51	22.6		—
Terracina Vell.	7.51	10.	15.51	22.6	—	—
Viterbo Roncig.	9.1	16.25	—	21.31	—	—

BONFIGLIO BRESSAOLA, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia"

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Anemia, Clorosi, Pallidezza, ecc.

vengono guarite **radicalmente** e **rapidamente** colle **rinomate** specialità PAGLIARI di Firenze

Ferro Pagliari (Cloruro Ferroso) Bottiglia piccola L. 1 — Bottiglia grande per una cura completa L. 3.
Gocce Iodo-Ferrose Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50.
Gocce Ferro-Arseniose Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50.

Per posta aggiungere centesimi 20
Importanti opuscoli gratis a chiunque ne faccia chiesta al Deposito generale **PAGLIARI e C — Firenze**, Via Pandolfini.

INIEZIONE E BALSAMO SIMS

sono la cura più buona, pronta e sicura per guarire in pochissimi giorni da qualunque scolo anche ostinato senza lasciare conseguenze di sorta.
Migliaia le guarigioni ottenute
Iniezione L. 2, Balsamo L. 2
Aggiungere cent. 80 se per posta.
Farmacia chim. TARICCO
Corso Genova 5 Milano

centesimi la parola g
Avvisi Economici
corrispondenze private

L'ANTILEPSI

UNICO SPECIFICO DELLA

EPILESSIA

Riconosciuto dai più illustri Scienziati,
adottato nei principali Manicomii

Dell'Epilessia che per tantianni ha esercitata la mente dei più illustri Clinici, si era creduto di aver trovato il rimedio nei polibromuri, introdotti dal Bechterew e Flechsig; ma oggi il vero specifico contro sì terribile morbo, è

L'ANTILEPSI del BATTISTA

il quale nel prepararla, ha tenuto conto dell'antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Feré, oramai ammessa da tutti gli Scienziati. Difatti la importante relazione degli esperimenti eseguiti per ben cinque mesi nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli diretti dall'illustre **Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI**, e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal **Cav. Prof. FELICE PICCININO** conchiude:

« L'Antilepsi guarisce completamente le forme epilettiche convulsive, le più comuni nella pratica, « ritenute di natura tossica.

« L'Antilepsi nelle forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia « apporta sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori a quelli « degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia ».

Non vi lasciate ingannare da falsificazioni o sostituzioni!
Chiedete sempre ANTILEPSI BATTISTA
della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO** - Strada Cavone a Piazza Dante N. 241-242 NAPOLI
1 Bottiglia Lire 4 per posta L. 4,80 - 4 Bottiglie L. 16 porto pagato
Importante opuscolo illustrativo si spedisce a semplice richiesta. — Trovasi presso tutte le principali farmacie.

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri
Specialità dell'antica Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dall'Accademia di Parigi

L'acqua che si ottiene con questa Polvere ha un sapore gradevolissimo ed è usata come la VICHY naturale arrecando i medesimi vantaggi terapeutici. Come l'Acqua naturale di Vichy della quale contiene le uguali sostanze chimiche e nella uguale quantità, è efficacissima per guarire i catarri dello stomaco, coliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie, ecc. ecc.

L'accuratissima preparazione di queste Polveri garantisce l'eccellente qualità dell'Acqua che se ne ottiene. — Al Pacchetto delle Polveri va unita la relativa istruzione sul modo di usarla.

Dietro cartolina-vaglia da L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 1,50 due pacchetti; per quantità maggiori aggiungere L. 0,60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma

Deposito nelle Farmacie: Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Salvagnani, via Tritone; Sevange L. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Pertil, Lungo, P. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, P. Madama; Scelba Costantino, Stradone di S. Francesco a Ripa.

POMATA ALL'OLIO DI RICINO

SOAVEMENTE PROFUMATA

A base di China

L'uso frequente di questa pomata s'impedisce la caduta dei capelli, rinforza il bulbo ridonandogli quella morbidezza perduta facendo troppo uso delle lozioni a base d'alcool.

Vasetti piccoli Cent. 50
» grandi » 80

Aggiungendo cent. 20 si spedisce un vasetto per posta come campione raccomandato. Aggiungendo cent. 80 si spedisce un pacco postale di 3 chilog.

Deposito presso la Ditta FRANCHI e BAIESI
BOLOGNA, Via Rizzoli, 14, BOLOGNA

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito Generale
S. NEGRI e C. — Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

" Il Nuovo Fanfulla "

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare da circa 40 anni si curano splendidamente con la Lichenina Lombardi vera. Illustri scienziati quali il Tommasi, il Semmola, il Cardarelli, il Ramaglia, il Buonomo, ecc. l'adottarono per proprio uso e nella loro vasta clientela, attestando di riconoscerla efficacissima contro la tosse ostinata e ***superiore a tutti i rimedi*** ... ne aumenta enormemente il consumo in Italia ed all'Estero. La famiglia che ha usata una sola volta la Lichenina Lombardi vera la ritiene indispensabile per curare la tosse ostinata per catarro bronchiale, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Semola).

Il credito immenso acquistato e la facilità dello smercio spinge ogni giorno ... farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla col proprio nome.

Avvertiamo tutti perciò che la « Lichenina Lombardi » è solamente la **vera** quella che convinse l'illustre prof. Salvatore Tommasi a dichiararlo rimedio scientifico insuperabile contro la tosse ostinata, quando scrisse il famoso biglietto autografo che riportiamo sotto. Milioni di ammalati guariti confermano l'efficacia insperabile della Lichenina Lombardi **vera** contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ecc.

Caro Lombardi
Mandami una bottiglina della tua Lichenina per uso mio.
Tommasi.

Costa L. 2 il flacon e si prepara semplice, alla codeina ed al catrame. Se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2. 50, cinque per L. 10, anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres, L. Fighetti y C., Cordosba 916.

Certifico io qui sottoscritto che ho da molti giorni adoperato nella pratica la Lichenina del Dottore Lombardi, e dico che la ho trovata molto utile nella tosse stizzosa sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari.
prof. Semmola

LA TISI O TUBERCOLOSI

polmonare si guarisce oggi in modo facilissimo. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Negli ospedali e nelle cliniche private la cura ha dato sempre splendidi risultati, con la guarigione anche in casi disperati. Fin dai primi giorni di cura l'ammalato si sente migliorato con una respirazione ed espettorazione più facile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Attestati. Sulmona (Badia) 16. 7. 98. Favorisca spedirmi per compiere la cura altri 4 fl. del suo miracoloso specifico per la tisi cioè " Lichenina al creosoto ed essenza di menta „ che riconosco per onor del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche volermi spedire 10 grammi della sua essenza di menta. Testimoniandole la mia gratitudine la riverisco Marchetti Marco, agente di custodia. — Genova 10, 6, 98. Prego spedirmi altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dopo 2 anni ho trovato la medicina che mi fa bene. Saluti distinti Sgorba Giovanni via Madre di Dio n. 31. A. Genova Milano 20. 10. 98. Stabilimento Zini, Corso Romano 116. La vostra Lichenina vera che trovo ottima sotto ogni rapporto mi compiaccio farla conoscere ed usare agli operai del mio stabilimento perchè è davvero uno dei prodotti più utili ed efficaci nelle malattie di petto. Distinti saluti. Zini — Trabia 21, 9. 99. Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè le prime tre hanno beneficata l'ammalata, ed oggi metterò in cura una seconda ammalata affetta da tubercolosi. Spedite contro assegno. Ossequiandovi distintamente. Dev. dottor Martini Antonio.

E' questa la cura migliore contro la tisi, senza inconvenienti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50 in tutto il mondo, col metodo di cura per la completa guarigione. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo palazzo d'Angri. In Buenos Ayres Fighetti y C. Cordoba 976.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro l'assegno senza anticipo di L. 2. — Depositari nell'Argentina L. Fischetti y C., Gineralda 668

Bonfiglio Brefaola Gerente

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 6 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Venerdì 27 Luglio 1900 — Num. 202

Roma, 26 Luglio 1900.

A PROPOSITO D'UN CONCORSO

Il ministero della pubblica istruzione ha bandito un concorso per la nomina di quindici insegnanti nelle scuole normali: e a quest'ora i concorrenti sono già più di duemila.

Poche parole, semplici cifre: eppure in queste parole e in queste cifre è un triste fenomeno d'indole sociale che può trasformarsi, da un momento all'altro, in un grave pericolo di natura politica.

Non è, diciamolo subito, un fatto isolato. L'anno scorso al ministero delle poste e dei telegrafi ebbero bisogno di duecento cinquanta alunni: vale a dire di duecento cinquanta giovani ai quali paresse confortante speranza la prospettiva di arrivare quando che sia a un molto modesto ufficio appena retribuito quanto occorre per provvedere ai più elementari bisogni della vita. A disputarsi quei pochi posti accorsero da ogni parte d'Italia tremila e seicento candidati: un vero esercito: ma un esercito sfiduciato prima di combattere; un esercito di individui giovani per età e già vecchi per la preoccupazione terribile dell'avvenire.

Appena trecento di essi furono dichiarati idonei a disimpegnare le funzioni alle quali aspiravano: umili funzioni, suppongo, se all'amministrazione dello Stato pareva sufficiente garanzia d'attitudine la licenza di ginnasio o di scuola tecnica. E qui mille considerazioni, e non liete, si affollerebbero alla mente a proposito di concorsi pei quali pare indifferente che la preparazione sia fatta in cinque o in tre anni passati a non imparare un po' di latino e di greco piuttosto che un po' di francese e un po' di disegno, e di novanta su cento licenziati da quelle scuole che hanno studiato così poco e così male da non riuscire neanche a dimostrare la capacità occorrente per distribuire le lettere in un casellario. Ma a quale scopo? I programmi di quei concorsi e di quelle scuole furono approvati in epoca non bene precisata da un qualche consesso straordinariamente autorevole, e a più riprese confermati da riverite officiali e da ulteriori incumbenti. I commendati custodi di quelle riverite e di quegli ulteriori non possono neanche concepire l'idea che siano mutati i costumi, i bisogni, gli obiettivi della società; e considererebbero perciò irriverente profanazione il non seguire ad esigere profonde nozioni di storia romana da giovani destinati a comperare pasta, e legumi, e vino pel vitto degli equipaggi in servizio delle regie navi, e la presunzione di cultura classica nascente dalla licenza liceale da giovani che dovranno incidere in rame le carte geografiche per lo stato maggiore, dal momento che così è prescritto nei Santi Evangeli dei Cujacii amministrativi.

Abbandoniamo dunque queste considerazioni, e fermiamoci al semplice esame di quelle cifre che ho, più su, precisate. E quelle cifre sono appena un indice, sono appena l'avanguardia d'una sterminata falange di spostati disavvezzi al lavoro del braccio e incapaci a quello del pensiero, e che debbono essere fatalmente parassiti o ribelli, e nell'un caso e nell'altro ragione necessaria di perturbamento economico o di perturbamento politico.

Come contrasto, stranamente sintomatico e doloroso, fatto per dimostrare quale sia davvero l'ambiente creato da questa degenerazione dell'idea democratica nei paesi latini che fa tutti così smaniosi d'uguaglianza e così incuranti di libertà, e rompe perciò l'equilibrio indispensabile delle diverse attività sociali, si può citare un altro concorso, governativo anch'esso, per giovani usciti dalle scuole superiori di commercio, e per andare a studiare all'estero le organizzazioni industriali e commerciali. Orbene: mentre diecine di avvocati concorrono a posti di scrivano nei ministeri o di distributore nelle biblioteche, a quel concorso di *tre* borse di studio — si noti che son borse di studio di cinquemila franchi annui in oro — si presentarono *due* concorrenti.

Non è chi non veda il pericolo, e non c'è chi non lamenti questa condizione di cose. Ogni anno, dagli istituti secondari e dalle università escono caterve interminabili di giovani ai quali si è fatto credere che un diploma ministeriale basta a combattere le tremende lotte della vita, e ai quali subito dopo è pur necessario di mostrare quanto sia insufficiente quell'arme. Nell'animo di quei giovani cadono subito, dinanzi alla realtà di fatto, le dolci illusioni e le speranze rosee. E in breve ora quelle migliaia di uomini, annullati oggi e paurosi dell'indomani, avviliti dalle ripulse, inaspriti anche dalle ingiustizie, divenuti, per sentimento umano, ribelli, occupano i forzosi ozii nell'imprecare alla società che li ha traditi.

Sarebbe necessario correre al riparo con pronta, inesorabile energia. Ma tutti capiscono in quale sola maniera sarebbe possibile provvedere; e tutti sono persuasi altresì che il ministro il quale osasse accennarvi cadrebbe sotto le maledizioni dei Labeoni di destra e dei Trifonini di sinistra, non, s'intende, perchè il ministro fosse nel torto, ma per avere attentato agli immortali principii.

Motivo per cui...

il mano

La situazione in Cina

Attitudine minacciosa.
Un vice-re contro i cannoni europei.

Londra, 26. — Il *Daily Telegraph* ha da Canton, 24 corrente:

La popolazione assume un attitudine sempre più minacciosa. La situazione è critica. Il vicerè protesta contro la presenza di cannoniere estere nel porto.

Il *Times* ha da Shanghai, in data di ier:

I russi sono con entrati a quindici miglia all'Est di Nu-Scang ed attendono rinforzi per marciare su Mukden.

Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai:

Il vicerè di Vu-Chang telegrafa che tolse gli otturatori ai cannoni che minacciavano Han Keou e li gettò nello Yangtse.

Un altro telegramma a Conger
Quando eran vivi i ministri.

Washington, 26. — Il segretario di Stato Hay, ha trasmesso lunedì, per intermediario del ministro cinese, un nuovo telegramma al ministro degli Stati Uniti a Pechino, Conger.

Washington, 26. — Il console degli Stati Uniti a Canton telegrafa che il vicerè lo assicurò che i ministri esteri a Pechino erano vivi il 22 corrente.

Li-Hung Chang rimarrà a Shanghai.

Washington, 26. — Il console degli Stati Uniti a Shanghai telegrafa:

Li-Hung Chang rimarrà qui, e da qui condurrà i negoziati colle potenze.

Dissensi fra gl'internazionali per la Russia.

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 26, ore 15,10. — Gli ultimi telegrammi da Tien-Tsin recano che va aggravandosi sempre più il dissidio fra le truppe internazionali, a causa dei Russi che vorrebbero predominare nel comando.

Il *Central News* dice che i Russi esercitano tutela su tutti i servizi e su tutti gli ordini; essi avrebbero financo suggerito d'impossessarsi di Li-Hung Chang, per ritenerlo in ostaggio!

La fuga d'un interprete di Legazione.
L'eccidio delle Legazioni?

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 26, ore 15,45. — Il *New York Herald* riceve da Shanghai che un interprete della Legazione inglese, fuggito da Pechino, ha confermato l'eccidio delle Legazioni.

La notizia non impressiona, ritenendosi una delle tante invenzioni sballate allo stesso proposito di questi ultimi tempi dai corrispondenti telegrafici di Shanghai.

La famiglia reale di Spagna.
Notizie finanziarie.

Madrid, 26. — Il presidente del Consiglio si recherà a San Sebastiano il 20 agosto, per accompagnare il Re e la Regina reggente a bordo del reale yacht *Giralda* che, scortato da quattro navi da guerra, farà una crociera di tre settimane sulle coste al nord della Spagna. La famiglia reale lascerà il yacht unicamente per sbarcare qualche ora a Bilbao, e forse a Santander.

Alla fine d'ottobre saranno convocate le Cortes che dovranno esaminare l'accordo per l'*Exterieur* concluso coi portatori di esso, la riforma delle pensioni e la tassa sugli alcools.

Il nuovo ministro delle finanze assicura che il pareggio completo del bilancio non è più che una questione di mesi.

Un rifiuto di Loubet.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 26, ore 10,45. — E' commentatissimo il rifiuto opposto dal presidente della repubblica Loubet al Consiglio municipale, che l'invitò alla festa delle arti del 31 corrente e a quella delle scienze, il 7 agosto.

Il rifiuto ha origine dal fatto che il Consiglio per scortesia non volle invitare pure il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau.

UNA FABBRICA SACCHEGGIATA.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 26, ore 9 (*Bonarda*). — A Fougeres, presso Rennes, sono avvenuti gravi disordini, avendo l'industriale Doussin rifiutato di far riprendere il lavoro nella sua grande fabbrica di scarpe, come si era convenuto dopo un recente sciopero.

L'officina Doussin è stata completamente saccheggiata, tutte le macchine distrutte, tutte le mercanzie, le carte, i registri furono gettati dalle finestre, tutti i vetri rotti. I danni superano i 300,000 franchi. La città è occupata militarmente.

Il governatore di Parigi.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 26, ore 15. — Il *Journal* dice di sapere che il generale Brugère ha chiesto d'essere esonerato dalla carica di governatore di Parigi.

Il Kedive a Saint-Moritz.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 26. — Il Kedive trovasi attualmente a Saint Moritz. Ripartirà presto per Vienna e Costantinopoli.

NOTE E MOTIVI

Taglio puramente e semplicemente dall'*Adige* di Verona, autorevole quanto consueto organo della sinistra, lo vogliamo proprio dire? costituzionale:

« Potrebbe bensì qualche bello spirito bizzarro osservare che il popolo di Napoli è per 'appunto [illegible] analfabeta, il più *lazzarone*, il più [illegible] e di tutti i popoli italiani. Potrebbe osservare che in altri teatri ove non sovraneggiano la *truffa*, la *camorra*, la [illegible], l'*analfabeta* ma sono stati formulati da associazioni popolari voti di condanna contro certi incivili entusiasmi belligeri [illegible] »

Questa scarica di improperii a tutta la popolazione d'una città nobile e generosa è stata motivata dalle entusiastiche dimostrazioni d'affetto con le quali il popolo di Napoli salutò alla partenza i soldati italiani che vanno a combattere per l'onore e per la bandiera della patria.

Veramente, uguale saluto, caldo di sincero affetto e di cordialissimo augurio, i soldati lo ebbero dovunque a Torino, a Bologna, a Firenze, a Roma: lo ebbero perfino a Milano dove il popolo, quello senza molti *p*, manifestò i veri sentimenti suoi infischiandosi delle condanne dei circoli e della bestiale settarietà del commendatore repubblicano. Ma io voglio anche ammettere che a Napoli le dimostrazioni siano state più vive per la ragione — dice l'*Adige* — che il popolo di Napoli è incivile, lazzarone e analfabeta. Una sola cosa vorrei sapere dal suddetto autorevole organo della sinistra facetamente detta costituzionale: se cioè egli estenda quegli aggettivi anche a quei cittadini che elessero a deputato l'on. Ciccotti.

⁂

Annunzio all'uman genere che un illustre ignoto che risponde (se non è sordo) al nome di Leone Bollak, ha inventato la lingua azzurra la quale, dice lui, è tutto ciò che si può immaginare di più pratico e facile, e di più internazionale.

La lingua azzurra ha il suo alfabeto che si compone di diciannove lettere, con esclusione di ogni segno ortografico.

Ha poi due regole speciali che meritano di essere accennate: una, la regola per la quale la vocale *u* serve un po a tutto, e specialmente a indicare i cambiamenti di senso, di tempo, di genere, ecc. Per esempio: cane, in lingua azzurra, si dice *dog*; e cagna si dice *udog*! Basta questo per dimostrare l'utilità della lettera *u*.

C'è poi la regola della Margherita che consiste nel prefiggere alle parole rappresentanti idee astratte le vocali *a*, *e*, *i*, *o*, le quali, come dice il signor Bollak, servono a riprodurre colla massima facilità *tutte le sfumature graduali del pensiero*. Questa regola si chiama la *margheritazione*.

Vi è finalmente una nuova classe di parole, [illegible] « specie d'espressione *di idee generali* e che potremmo, per così dire, chiamare *gesti orali* ».

Dopo di che ognuno ha compreso subito che la lingua azzurra è quella lingua che serve a mettere in cornice le margherite e in verità vi dico che da una lingua non si potrebbe in coscienza pretendere di più!

⁂

Fa il giro dei giornali una storiellina che pare messa in giro dal *Secolo XIX*: vale a dire che il presidente del Consiglio avrebbe soppressa nel bilancio dell'interno una spesa mensile di quattro lire e mezzo con le quali si provvedevano di trippa e altri polmoni avariati i gatti ministeriali. Il draconiano ordine di Sua Eccellenza sarebbe stato motivato da questa savia considerazione: che se i gatti debbono rimanere nella sede del Governo perchè ci sono moltissimi topi, essi possono e debbono contentarsi di vivere coi medesimi.

Venticinque anni fa, proprio negli stessi termini, misi in giro anch'io un'eguale storiella allora, però, mettendola in conto del buon Baracani, il voluminoso impresario del teatro Valle. E siccome non voglio usurpare il merito altrui, confesso che quella storiella mi era stata raccontata da un tale che l'aveva letta in un papiro egiziano non saprei se autentico ma certamente antico fino all'inverosimile.

⁂

In una delle recenti sedute della Camera belga si doveva discutere la proposta del dono nazionale di un palazzo al principe Alberto il quale sta per isposare la figlia del duca Carlo Teodoro di Baviera.

L'on. Vandervelde, a nome dei socialisti dichiarò che avrebbe votato contro la proposta perchè repubblicano. E fin qui poco o niente di male. Ma io leggo in giornali repubblicani e [illegible] sospette queste [illegible] di [illegible]

L'on. Fourmemont: « La famiglia reale è al disotto di tutto, e il paese lo sa. »

L'on. Demblon: « I servigi del Re, se pure esistono, furono già pagati troppo cari. Non si deve permettere all'on. Woerth di paragonare la famiglia [illegible] e alle nostre famiglie che sono famiglie oneste. La famiglia reale disonora il Belgio. Il Re non è al disopra nè delle famiglie nè dei partiti. Egli è un clericale o almeno finge di esserlo. Egli rappresenta la monarchia [illegible] momento dell'evoluzione politica. [illegible] Forse [illegible] al trono [illegible] Frattanto si ammoglia [illegible] condurre una vita più degna [illegible] suo zio, il nostro Re. »

Non si può negare che in fatto di [illegible] personale e di rispetto alle convenzioni [illegible] questi amabili sovversivi non [illegible] insuperabili.

⁂

Ecco che cosa può capitare a un corrispondente — mettiamo del [illegible] — che va a fare un'escursione in montagna:

« Ma quale non fu la mia meraviglia quando una gentile signorina costassù dimorante per la sua professione educativa con accento e pronuncia spiccatamente [illegible] mi rivolse a bruciapelo una domanda in quella nordica favella! E come crebbe a mille doppi il mio stupore allorchè per il mio silenzio fin troppo eloquente nel rispondere a quella domanda, altra giovane gaia [illegible] signora, ma nata e residente in [illegible] pittoresco paesello, mi levò furbescamente d'imbarazzo dando con tutta scioltezza risposta che poi seppi esauriente nello stesso idioma! »

Paese singolare quello! Qual [illegible] capita là quell'e parti un passeggiere, la signorina costassù dimorante comincia il trattenimento e gli spara addosso a bruciapelo un po' di nordico idioma. Il passeggiere rimane sorpreso e allora si passa alla seconda parte del trattenimento: [illegible] una signora, anche lei costassù [illegible] furbescamente con tutta scioltezza d'imbarazzo il disgraziato!

Così in trastulli placidi e giocondi trascorrono costassù la notte e il dì!

⁂

Tanto per chiudere.

Bestiolini figlio va ad impostare una lettera e la fa pesare prima, all'impiegato.

— Pesa troppo! — dice il funzionario — Ci metta un altro francobollo.

— Ma allora scusi, peserà anche più — osservò maliziosamente il figlio del grand'uomo.

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Posizione perduta dai boeri.

Cape Town, 25. — Il generale Carrington si è impadronito di una posizione dei boeri sul fiume Pelous.

Una vittoria dei boeri.

Londra, 25. — Un dispaccio da Cape Town ai giornali annunzia che la posizione di Reti [illegible] Nek, occupata da due reggimenti di fanteria inglese è stata attaccata dai boeri. Dopo un vivo combattimento gli inglesi si ritirarono con una cinquantina di uomini messi fuori di combattimento.

Contro la politica di Chamberlain.
Emendamento respinto.

Londra, 26 — *Camera dei Comuni*. — Lawson propone di ridurre il bilancio delle Colonie onde protestare contro la politica di Chamberlain nell'Africa del Sud.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, risponde giustificando la guerra: preconizza la repressione severa della ribellione e dichiara che le repubbliche dell'Africa del Sud verranno annesse all'Inghilterra; ma avranno al più presto possibile l'autonomia. Attribuisce il prolungarsi della guerra all'appoggio dell'opposizione e alla speranza dei boeri in una reazione.

L'emendamento Lawson è respinto con 208 voti contro 52.

Il fidanzamento di Re Alessandro.
Decisione ferma, irrevocabile.

Belgrado, 26. — Re Alessandro, ricevendo gli ufficiali della guarnigione che gli espressero le loro felicitazioni per il suo fidanzamento, afferma che la sua decisione è ferma ed irrevocabile. Disse deplorare che suo padre, al [illegible] tanto deve, sembra non approvi tale decisione, ma ciò non può impedirgli di metterla [illegible] esecuzione. Soggiunse però che per ogni soldato la volontà del Re deve essere legge.

L'amnistia che sarà concessa per l'occasione del fidanzamento del Re Alessandro, sarà soltanto parziale. I soli condannati al carcere saranno liberati. Le pene dei condannati ai lavori forzati saranno commutate nella pena del carcere [illegible]

Rivoluzione nel Panama

New-York, 26. — Il *New York Herald* [illegible] Panama che vi è stato un combattimento [illegible] sobborghi di Panama [illegible] [illegible] tutta una giornata.

Caldo insopportabile a Londra.
Casi d'insolazione

Londra, 26. — Il caldo è insopportabile. Sono avvenuti numerosi casi d'insolazione.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

LA PAURA

E dunque vero che l'uomo è il più pusillanime degli animali?

Il Mosso scrisse, anni sono, uno splendido libro intorno a questo argomento.

[illegible]

Queste sono verità che ognuno può assai facilmente controllare; ma [illegible] [illegible] ma [illegible] tutta [illegible] di paura. E sarebbe profittevole ricercare le origini di [illegible] così penosa e così [illegible] che ispira, ciò che la provoca e la sviluppa e [illegible] per combattere [illegible] natura umana [illegible] del pari [illegible] con uguale dispotismo tutti gli individui [illegible] fra [illegible] [illegible] sono altri che, pusillanimi nell'infanzia, non lo sono più quando diventano adulti. Il coraggio, meno istintivo della paura, [illegible] è una virtù [illegible] la proporzione [illegible] [illegible] e la possibilità, la frequenza, la costanza [illegible]

Pur tuttavia [illegible] questa sorte [illegible] fanno la gloria dell'uomo e [illegible] è un effetto della vanità della razza [illegible] del suo temperamento [illegible] maggior parte degli animali hanno spontaneamente [illegible] un grado molto più alto, questo [illegible] di valore di cui l'uomo va tanto orgoglioso.

L'esempio dell'infanzia [illegible] britannico, e quello [illegible] predelettero, valgono a stabilire [illegible] il sentimento più naturale [illegible] E naturale [illegible] come lo è in tutti gli esseri: nessuna creatura vivente [illegible] speciale e misera [illegible] ritirarsi davanti al [illegible] la sofferenza, e la paura sarà tanto [illegible] si esprimerà con manifestazioni tanto più [illegible] quanto più la creatura sarà [illegible] E il destino di tutto ciò che esiste di [illegible] e di lottare per la propria esistenza. Ma [illegible] [illegible] il suo terrore particolare infinitamente più crudele e più aspro [illegible] carattere impreciso, misterioso [illegible] spaventi del più vile fra gli animali ([illegible] che sia la lepre) [illegible] ne la sua foresta nativa [illegible] paura [illegible] ha paura dei cani. Nulla di più legittimo [illegible] se [illegible] rumore intorno ad essa [illegible] se [illegible] movimento insolito la spaventa: si è perchè suppone, colà donde viene il rumore o il movimento, la presenza dei suoi nemici.

L'uomo [illegible] pericolo materiale [illegible] di spaventare all'occasione — ha di più lo spavento delle tenebre, della solitudine [illegible] E non è questo soltanto [illegible] ha fabbricato nella propria testa per suo [illegible] un mondo chimerico, nel quale fin da [illegible] la sua fantasia spazia e s'esalta.

La sua intelligenza superiore, la facoltà di riflessione e di ragionamento, che lo pongono al disopra degli altri esseri del regno animale, gli procurano questa nuova sofferenza: il suo coraggio è in balia di una impressione morale e ciò che lo terrorizza più d'ogni altra cosa è l'ignoto inafferrabile. Ma, come tutte le passioni [illegible] che lo animano, egli ama la sua fantasmagoria terrificante e vi si compiace. Secoli e secoli sono passati, generazioni sono succedute a generazioni, civiltà novelle han preso il posto delle vecchie civiltà scomparse, e una sola cosa è rimasta immutabile a traverso a tante rovine e a tanti cataclismi: la superstizione, le [illegible] spaventose che, fin dalla culla, afferrano l'uomo, e gli rivelano quella specie di godimento acre e terribile del brivido.

E per guarire questo brivido – bisogna dirlo – nulla si è mai tentato di serio. All'opposto, l'uomo ha coltivato con delizia la sua pusillanimità nativa, egli non ha fatto nulla per distruggere questo squilibrio morboso, che pure esercita un fascino così possente, specialmente sugli uomini moderni, ogni giorno più volgenti al fantastico nonostante la scienza positiva che sempre più si fa strada, combattendo le chimere

Battaglia sanguinosa.

Bari, 26, ore 9 (*Nann.*). — Stanotte, in seguito ad un profondo rancore esistente da parecchio tempo per ragioni delicate, tra le famiglie Moschetti e Molfetta si è accesa una vera battaglia a colpi d'arma da fuoco e da taglio. Rimase ucciso Molfetta Francesco e feriti gravemente Moschetti Nicola, Taddeo e Domenico I carabinieri, divisi a stento i contendenti, procedevano a nove arresti

Un ponte che crolla.

Cuneo, 26, ore 8,1[illegible] Fra le stazioni Ceva e Castellino Tanaro, al casello num. 43, nella costruzione della galleria artificiale, affidata all'impresa Biso, è crollato un ponte travolgendo 12 operai, dei [illegible] feriti.

Il vice-ammiraglio Canevaro.

Corvetta austriaca.

Venezia, 26, ore 14.30 (*Fass.*). Il vice ammiraglio Canevaro ha offerto un pranzo agli ufficiali della corvetta austriaca *Saida* partita stamane per Fiume

Il cordiale banchetto si svolse su la terrazza al Lido.

— Sono arrivati in carovana circa 180 signori americani.

CORRIERE PARIGINO

La via delle Nazioni

Parola veramente la moderna Babilonia, il *caos* ove, dopo la grande separazione, sono convenuti di nuovo tutti gli elementi per mischiarsi per unificarsi in un tutto originalissimo e strano. La canicola soffoca la gente che turbinosamente va per le vie; pare che anch essa ingombri il respiro. Chi sono tutti coloro? Dicono che i parigini veri sono fuggiti al mare e alla montagna Sono dunque gente d'ogni paese, venuta qui, a soffocare dal caldo, per vedere Parigi, con la scusa dell'Esposizione; perchè di tutte le attrazioni dell'Esposizione. la più grande, la più seducente, la più forte è Parigi Essa sola infatti tra le città europee ha una storia e una fama [illegible] la leggenda luminosa e tenta e conquista la curiosità e la fantasia prima ancora che il viaggiatore vi posi il piede. Parigi è il paese dove si può essere celebri, non fosse che per un quarto d'ora. Accanto a un sovrano del [illegible] che ha meravigliato il mondo con qualche grande opera, può avere il suo momento di [illegible] e di fortuna una donnina lussuriosa, proclamata regina di eleganza, di corruzione e di bellezza. Poi l'onda è travolta da un altra onda, e tutto cade nell'abisso profondo dell'oblio.

Parigi piace a tutti, tutti innamora. Per la città non si fanno eccezioni, per l'Esposizione si. Non tutti i caratteri sono fatti per entusiasmarsi di una Esposizione universale. C'è chi se ne compiace, e chi se ne irrita addirittura Una sola meraviglia colpisce senza eccezione la meraviglia per tante cose prima ignote, e che, senza l'opportunità della mostra, si sarebbe dovuto girare il mondo intero per conoscerle. Ora il mondo intero è là con ciò che di meglio hanno saputo creare gl'ingegni umani. Uno degli spettacoli più geniali, e più interessanti è quello che offrono gli edifizi innalzati sulla via delle Nazioni, che stanno come segno materiale, come una presa di possesso, e portano tutti il segno caratteristico di un monumento patrio, famoso o celebrato in arte, o ne sono la copia fedele

I palazzi delle Nazioni si distendono lungo la Senna, sopra una bassa terrazza che va dal ponte degli Invalidi al ponte dell'Alma. In prima linea vengono le grandi potenze, eccettuata la Russia che non ha un palazzo suo, sebbene abbia tante sezioni da occupare più grande spazio di tutte le potenze. Se si va all'altro lato del fiume, l'aspetto di quelle costruzioni, così disparate, che riassumono tutte le scuole e tutti i secoli dell'arte architettonica è assai bizzarro, e bisogna frazionare in certo modo l'ammirazione per avere una sensazione estetica ordinata e piacevole.

Il primo palazzo, il più vasto, il più ricco di disegno e di toni è il palazzo italiano. Le colonnine rosse, i rosoni traforati, le statue, tutto dà un impressione di ricchezza Il fregio di putti che spezza l'uniformità delle tinte bianche e rosee a mezzo la facciata è d'un effetto assai felice. Nell'insieme, noi ritroviamo qualche cosa di veduto e di vagheggiato, qualcuna delle nostre gentili e armoniose bellezze emigrate, per portare una nota spiccata d'italianità, nel concorso mondiale Accanto al nostro edificio è il palazzo della Turchia, bianco, rabescato d'azzurro. La facciata s'apre sul fiume per un gran portico ogivale; ha cupole d'argento, finestrette quadre ed ogivali Il castello austriaco, signorile e severo, è ornato di festoni e di mascheroni. L'attico è sormontato da trofei, ed ha al basso i tondi alberelli d'alloro, che fanno pensare a un maniero trasportato dai genii, e sradicato dall'interno d'un parco

La Bosnia e l'Erzegovina ci dànno una costruzione tutta grazia e leggerezza, con terrazze vetrate, balconi chiusi, portici frequentati da artigiani, qualche cosa di molto intimo, di molto [illegible]

Il grigio edificio Ungarico non prospetta sulla Senna che per un grande torrione, una facciata e un absde, gotici Accanto, una costruzione [illegible] portante l'impronta dell'arte moderna Kingston House trasportata d'incanto dal Wiltshire poi il gotico edificio del Belgio con il suo alto e stretto campanile, maravigliosamente traforato

La costruzione norvegese non ha troppi adescamenti per lo sguardo; tutta di colore rosso cupo con fregi di pesci rossi su fondo verde. Così il palazzo della Germania è vivo di tinte, è sopraccarico d'oro, ha sulla città delle sfumature come una veste di provinciale arricchito, a cui non manca l'arte, ma la sapienza raffinata dell'eleganza. La Svezia ha trasportato qualche cosa che ricorda il suo mare e i suoi monti con quel [illegible] di gabbioni e di squame oscure. La grande sfilata architettonica termina con le chiese bizantine della Grecia e della Serbia. L'occhio, vagando in quel disordine di stili e di epoche, non può appagare che una superficiale curiosità, e l'interesse di tutti i viandanti è per quello che i palazzi e i padiglioni racchiudono. Gli edifici altro non sono che gli scrigni ove l'arte e la civiltà hanno racchiuso le loro gemme preziose, e da quegli scrigni si spargeranno per tutta l'umanità, avida di apprendere i tesori dell'ingegno umano, affannati a percorrere la lunga ed ardua via del progresso che ha una mèta così lontana e così irraggiungibile: la perfezione.

Girovago.

IL PROSSIMO RACCOLTO DELLE UVE

Sono state pubblicate in questi giorni le risposte generiche al questionario inviato per aver notizie approssimative intorno al prossimo raccolto delle uve in Italia

E' un riassunto diligente che interessa il nostro commercio vinicolo. Eccolo per ordine di regioni

Piemonte Alba, Cuneo, Mondovì, Saluzzo e Aosta raccolto abbondante, Pinerolo medio, Torino abbondante, Acqui e Asti medio; Casale Monferrato, Domodossola e Novara abbondante; Pallanza medio; Varallo e Vercelli abbondante.

Lombardia Pavia, Voghera, Gallarate e Monza abbondante, Como e Varese medio; Sondrio, Bergamo, Treviglio. Brescia, Chiari, Verolanuova abbondante, Casalmaggiore scarso, Gonzaga e Mantova abbondante, Ostiglia scarso, Revere e Sermide abbondante

Veneto Caprino Veronese e Legnago medio, San Pietro in Cariano abbondante; Tregnago medio Verona abbondante, Arzignano scarso, Asiago e Barbarano abbondante, Bassano scarsissimo, Lonigo scarso, Marostica, Thiene e Belluno medio, Feltre e Fonzaso abbondante, Codroipo, Gemona e Maniago medio, Moggio Udinese abbondante; Palmanova medio, Pordenone scarsissimo, San Vito al Tagliamento, Tarcento e Udine medio, Asolo scarso, Castelfranco Veneto, Conegliano, Treviso e Vittorio abbondante: Chioggia medio, Mestre, S. Donà di Piave abbondate; Campo S. Piero medio; Cittadella e Este abbondante, Monselice medio; Montagnana, Piove di Sacco, Adria, Lendinara e Massa Superiore abbondante.

Liguria. Porto Maurizio scarso; Savona medio, Massa scarsissimo.

Emilia Fiorenzuola d'Arda medio; Piacenza abbondante; Borgotaro scarso; Reggio Emilia; Mirandola e Modena abbondante; Ferrara scarsissimo; Bologna medio; Imola e Faenza abbondante; Lugo, Cesena e Rimini scarso.

Marche ed Umbria: Pesaro medio, Urbino e Ancona scarso, Camerino e Macerata scarsissimo; Ascoli Piceno e Spoleto abbondante

Toscana. Lucca medio; Pisa scarso; Portoferraio abbondante; Firenze scarso; S. Miniato abbondante; Arezzo scarsissimo; Montepulciano e Siena scarso.

Lazio Roma scarso, Velletri scarsissimo.

Meridionale Adriatico Teramo medio; Chieti scarsissimo; Lanciano scarso; Cittaducale abbondante, Isernia medio; Sarnio scarsissimo, Bovino medio; Foggia, Altamura, Barletta, Brindisi, Gallipoli, Lecce e Taranto scarsissimo

Meridionale Mediterraneo Caserta scarso; Piedimonte d'Alife e Sora scarsissimo, Castellammare di Stabia scarso; Napoli scarsissimo, Benevento scarso, Cerreto Sannita e S. Bartolomeo in Galdo scarsissimo; Ariano di Puglia e Avellino scarso, Sant'Angelo dei Lombardi medio; Sala Consilina, Vallo della Lucania, Lagonegro, Matera. Melfi e Potenza scarsissimo, Castrovillari medio, Nicastro scarsissimo

Sicilia Cefalù scarsissimo Palermo medio Castroreale scarsissimo; Messina scarso, Patti scarsissimo, Catania scarso, Noto scarsissimo, Piazza Armerina medio, Terranova di Sicilia, Sciacca e Trapani scarso

Sardegna. Oristano, Nuoro e Tempio Pausania scarsissimo.

Salvo rarissime eccezioni, la peronospora è comparsa insieme all'*oidium* in tutti i vigneti d'Italia, epperò se in alcune regioni il raccolto sarà abbondante e non al disotto della produzione normale, ciò deve attribuirsi, come risulta dalle suddette informazioni, alla solerzia con cui furono fatti i trattamenti [illegible]

BAGNI E VILLEGGIATURE

Da Riccione (Forlì

Riccione, 21. — Per la caldura estiva, la fine accolta di bagnanti su questa spiaggia è numerosa come forse non mai. La marina di Riccione è piacevole luogo e chiamato certamente a grande prosperità, facendone fede l'abbondanza sempre maggiore delle ville eleganti e degli ombrosi giardini, fervidi di vita e di allegrezza

Dire di tutti i bagnanti sarebbe ardua fatica ma fra i tanti ho notato

Da Bologna la signora Minghetti, la signorina Ferri, il conte Zucchini la contessa Trombi, il marchese Benzoni la signora Laudrini, la signora Zanetti, la signora e signorina Corsini le signorine Pagliano, la contessa Cestari, le famiglie Borgatti, Bacialli, Cavalli, Raseri, Marani, Dalpini, Mariotti, Crocco, Lodi, Ravaldoni, Del Vecchio, il prof Roncaglia. — Da Modena. il dott. Fogliani e signora. — Da Reggio: le famiglie Ferrari, Saracchi, Medici, Giordani, Campari — Da Ferrara la famiglia Aguiari, la famiglia dell'avv Baldassari, l'avv Gambari, la famiglia Ferraresi. — Da Forlì: le famiglie Casati Monti, Basilio, Romano, Zoli, la signora Baratti, la signora e signorina Mazzoni. — Da Rovigo la famiglia Pellà, l'ing Castelletti e signora — Da Mantova la famiglia dell'ing. Coloroi. — Da Padova il conte Miari, la famiglia Chemio, l'ingegnere Cavalieri e famiglia. Da Verona il nobile Camillo Braganza, la famiglia De-Benedetti, l'avv. Coris e madre. — Da Siena il professor Zanichelli e famiglia — Da Trento la baronessa Richard a Prato. — Da Firenze il marchese Torrigiani e famiglia, il marchese Zappi, il conte Bombacci Pontelli, le famiglie Pwiltz e Moroso, la signora De-Agostini, le signore Cuttica. — Da Roma. il comm. Natalini e signora, la famiglia Nathan, il dott. Bontugli

SPORT

Riunione automobilistica.

Brescia, 26 — Durante la stagione di Fiera, nei giorni 6, 7, 8, 9, 10 settembre prossimo, avrà luogo in questa città una grande riunione automobilistica

Grande esposizione di automobili,

Corsa di velocità su pista.

Corsa *record* su strada

Grande corsa di resistenza su strada.

L'esito brillante della riunione automobilistica dello scorso anno, gli insegnamenti derivati dalle numerose gare avvenute recentemente in Italia e all'estero, l'appoggio morale e materiale delle pubbliche amministrazioni, delle associazioni sportive, dei fabbricanti, degli amatori, assicurano l'assoluta importanza di questa grande manifestazione automobilistica italiana del 1900.

LE CASSE DI RISPARMIO.

Alla fine del 1899 le Casse di risparmio ordinarie esistenti in Italia, erano in numero di 215 delle quali trenta erano però in liquidazione.

L'ammontare dei depositi presso tutti questi istituti al 31 dicembre dell'anno scorso era di 1,476,792,767 lire e presentava un aumento di L. 46,753,926 in confronto alla rimanenza alla fine del 1898.

Il risparmio è quindi aumentato di quarantotto milioni e mezzo nell'anno scorso, presso le Casse ordinarie, ed è salito a 1,431 milioni Se vi si aggiunge quello presso le Casse postali, che al 31 dicembre 1899 ammontava a più di 611 milioni, si trova che la consistenza totale dei risparmi in Italia ascendeva alla fine dell'anno scorso ad oltre 2,012 milioni, senza contar quelli accumulati negli Istituti di credito ordinario e nelle Banche popolari, che hanno minor carattere di stabilità ma che pur rappresentano un importante nucleo di capitali in formazione

Tornando al movimento dei risparmi presso le Casse ordinarie, non ci pare privo d'interesse vedere come la consistenza dei risparmi sia ripartita fra le varie regioni

		al 31 dic 1899		diff sul 1898
Piemonte	L.	102,227,273	+	5,006,535
Liguria	»	34,155,236	+	1,372,562
Lombardia	»	600,77[illegible],231	+	15,078,754
Veneto	»	117,781,321	+	2,766,485
Emilia	»	155,672,825	+	6,917,293
Umbria	»	[illegible]	+	[illegible]
Marche	»	[illegible]	+	[illegible]
Toscana	»	[illegible]	+	[illegible]
Lazio	»	[illegible]	+	[illegible]
Abbruzzi e Molise	»	[illegible]	+	[illegible]
Campania	»	[illegible]	+	1,971,3[illegible]
Puglie	»	[illegible]	+	[illegible]
Basilicata	»	[illegible]	-	10,780
Calabrie	»	[illegible]	+	1,007,811
Sicilia	»	[illegible]	+	[illegible]
	L.	1 430,816,003	+	48,180,788

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Mortale disgrazia — La riapertura dello stabilimento Dellachà.

Torino, 25 (*Bert.*) — Stamane, il manovale Novara Francesco, d'anni 65, addetto al deposito delle macchine alla stazione di Porta Nuova, mentre attraversava un binario fu investito da due locomotive in manovra, rimanendo all'istante cadavere.

— In seguito alle sollecitazioni del signor Castiglioni, direttore generale della Società anonima fabbriche di fiammiferi che ha sede in Milano, appoggiato dall'on. marchese di Cambiano e dal cav. A. Dellachà, lo stabilimento si riaprirà in settimana

DA LIVORNO.

Ribellione agli agenti — Due fratelli gravemente feriti

Livorno, 25 (*Magn.*) — In via S. Giovanni è avvenuta una grave ribellione agli agenti di P. S. i quali presenziavano all'apertura della porta di casa di tal Zipoli Ernesto, facchino, condannato allo sfratto per morosità nei pagamenti di fitto. Volendosi esso opporre all'atto giudiziario, estratto un coltello affilatissimo, insieme con molte altre persone accorse e con la moglie che si batteva furibonda, si gettò sulle guardie, ma fu disarmato e arrestato.

Sopraggiunte diverse guardie in borghese il tumulto fu sedato, e si fecero parecchi arresti.

— I fratelli Pilade e Palmiro Maggiorini, percorrendo la via di circonvallazione, sono stati avvicinati e feriti da un gruppo di sconosciuti Trasportati all'ospedale sono loro state riscontrate due ferite di coltello gravissime. Si è proceduto a parecchi arresti

DA VENEZIA.

La morte di Attilio Sarfatti.

Venezia. 25 (*Fass.*) — Da Recoaro giunge una triste notizia: è morto in giovane età Attilio Sarfatti, il gentile poeta veneziano, l'autore del *Minuetto*, della *Basilica d'oro* e di parecchi altri lavori geniali che sul palcoscenico e fra il pubblico ottennero successi veri e sinceri

Attilio Sarfatti è morto di mal sottile, dopo lunga e penosissima malattia, egli aveva appena terminato un altro lavoro veneziano che certo avrebbe procurato un nuovo successo a lui ed a Ferruccio Benini che ne sarà l'interprete

La salma verrà trasportata a Venezia

DA BOLOGNA.

Il trionfo d'un tiratore bolognese — Una esumazione al Sasso — Suicida per miseria.

Bologna, 25 (*Pell.*) — L'antico campione italiano, Guidicini, che ha ottenuto tanti trionfi sugli *stands* d'Europa ha riportato un'altra vittoria all'estero.

Telegrafano da Namur (Belgio) in data d'oggi Il *Grand prix Namur* ha riunito 97 tiratori. Il premio fu diviso fra Havrincour, Guidicini (di Bologna), Gourgaud, Scribot, Losy

— Sabato prossimo, al Sasso, in questo delizioso luogo di villeggiatura, nel locale teatro comunale, a iniziativa dell'egregio maestro Rodolfo Ferrari e del prof Tancredi si darà *Il signor Bruschino*, opera comica in un atto, niente meno che di Gioacchino Rossini, che ben pochi al certo conoscono o ricordano

— La bracciante Elvira Piazzi, d'anni 37, dimorante a Medicina, essendo affetta da pellagra, si appiccò nella camera da letto.

I carabinieri fecero trasportare il cadavere alla camera mortuaria del cimitero

DA NAPOLI.

Un marinaio accoltellato — Il crollo di una arcata.

Napoli, 25 (*F. Russo*). — Giuseppe Camillo, marinaio imbarcato sulla regia nave *Eridano*, attualmente di stazione nel nostro porto militare, in seguito ad una scena di gelosia avuta con la moglie Consiglia Carlone, fu assalito dalla suocera e dalla cognata, le quali gli vibrarono ripetuti colpi, ferendolo sei volte mortalmente al petto e alla schiena, e poi fuggirono. Il Camillo è moribondo all'ospedale, le feritrici sono attivamente ricercate

— Nel procedere a certi lavori di fabbrica nel palazzo Donn'Anna, a Posillipo, sotto la direzione dell'ing Guglielmo Giordano, precipitava oggi circa un metro cubo di arcata della volta del [illegible] dove si lavorava, traendo nella caduta l'operaio Giovanni Jodice, d'anni 47, che moriva poco dopo per la frattura del cranio. Sono stati arrestati l'ing. Giordano e l'appaltatore dei lavori Francesco Luciano.

DA MILANO

I soldati bavaresi — Caldo in testa! — Il coraggio d'un sacerdote

Milano, 25. (*B. m.*) — Un battaglione di soldati bavaresi volontari passerà per Milano la mattina del primo agosto, per andare ad imbarcarsi a Genova il giorno seguente.

— Il caldo ha dato alla testa al signor Enrico Bacchetta, d'anni 42, il quale ieri assalito da improvvisa esaltazione mentale, gettò dalle finestre di casa sua stoviglie e mobili, e poi brandì un coltello, minacciando di ammazzar tutti. Ridotto all'impotenza, fu trasportato nella Sala Macchio, a l'ospedale

— Il pescatore che tiene in affitto il piccolo lago di Ganna, in quel di Varese, ieri sera mentre tendeva le reti nell'acqua si sentì sfasciar sotto il fondo della barca.

Si aggrappò al legno, ma era impossibilitato ad accostarsi alla riva a causa delle erbaccie. Due giovanotti si tuffarono nell'acqua per salvarlo ma si ritrassero correndo essi pure pericolo d'annegare Per fortuna passò di là il «priore» del paese il quale, toltasi la veste, si gettò a nuoto e salvò il pescatore fra gli applausi dei presenti

Manovre francesi ai confini italiani.

Marsiglia, 24. — Ecco il tema delle più recenti operazioni alle manovre di divisione che hanno luogo alla frontiera italiana

Il partito B (30.a divisione) rappresenta le truppe di difesa della frontiera italiana e tenta impedire l'invasione d'Italia. La sua linea passa per per Guillaumes, Péone, Saint Martin-de Vesubie

Il partito A (29.a divisione) ha intenzione di forzare queste truppe e di gettarsi in Italia al fine di turbare la mobilitazione dell esercito italiano. La sua linea passava avant'ieri, per Soppel (destra), colle di Bram, Contes, L'Escarene e Drap (sinistra). Ieri mattina, la 29.a divisione, ha avanzato su tutta la linea. Il 121 o fanteria (estrema destra) ha preso posizione a Authion, il 141.o e le batterie da campagna si sono stabilite in grande riserva al campo di Turini. Il sesto battaglione dei cacciatori alpini (prima linea) s'è gettato su la Bollene, ha scacciato una compagnia nemica e si è installato in estrema punta a questo punto.

Un convoglio nemico è stato preso ieri nella vallata del Vesubie; degli esploratori nemici sono stati veduti in vetta di Tuor, in faccia all'Authion

Ieri mattina delle squadre d'ufficiali e sott'ufficiali sono state lanciate in tutte le direzioni dove si supponeva il nemico. Una compagnia del 141 o è a S. Colomban, un pelottone dello stesso a

---

2 *Riproduzione vietata*

ALESSANDRO DUMAS (padre)

IL FIGLIO DELL'IMPICCATO

(Seguito a « Una corona nell'ergastolo »).

— Meglio di così, signore, disse con una gravità espressiva, meglio di così sono uno de' suoi beneficati

— Ah, comprendo, un protetto!

— Un orfanello che, senza di lui, ora sarebbe all ospizio.

— Triste sorte, mormorò Jean Vollard, che facendo tornar la mente del orfano sull'antico stato, pensava di umiliarlo. Si, si, non è stato sempre così arrogante. Ricordo ancora il tempo in cui sua madre dimorava nella piccola casa sulla spiaggia.

— Si, continuò Giuliano facendo cadere l'insinuazione [illegible] della guardia campestre; una casa dove nessuno ha voluto più dimorare, perchè dicono che sia troppo malsana. Per noi però aveva una comodità! Non si pagava la pigione col denaro si pagava con la salute Pure vi restammo: ed è là che mia madre prese il male di cui poi è morta

— E non solo per questo, riprese il guardiacaccia, lavorava per uccidersi

— Non lo faceva forse per tirare innanzi la sua [illegible] La povera donna ha serrato le vele fino a che ha potuto, ma la migliore barca non dura che il suo tempo

— Ricordo ancora, come fosse ieri il giorno in cui è stata costretta a restare a letto, riprese Giuliano con emozione.

— Fu allora che la carestia entrò in casa, riprese il vecchio marinaio, poichè suo zio papà Roland si trovava nel mare delle Indie, o che so io.

Si era troppo lontano lui, ed io troppo piccino.

— Avevi, credo, sette anni

— Appena, e tutto quello che potevo fare era di non dire che avevo fame, e di cercar di dormire

— Per distrarre lo stomaco conosco il mezzo, lo impiegavamo quando volgevano tristi tempi nella solitudine del mare.

Ed è allora che il signor La Roche è venuto in vostro soccorso, domandò lo straniero?

— Per caso, poichè giungeva in paese ed io non lo conoscevo neppure. Una sera in cui ero seduto sulla soglia dell'uscio, vidi passare una signorina, non mai vista prima d'allora, così graziosa e fresca, che pareva un angiolo del paradiso.

Scorgendomi, ella s'arrestò e mi chiese perchè avessi l'aria preoccupata e triste. Io le risposi, naturalmente che mia madre era malata, e che in casa non avevamo pane.

— Non avete pane, rispose ella con voce tremante, e avete una mamma, mio Dio!

E corse verso suo padre, il signor La Roche, che era a qualche passo, lo trasse seco, entrarono tutti e due in casa, parlarono con mia madre, la consolarono e se andettero per tornare poco dopo con tutto quello che ci mancava.

— E sono continuate queste buone disposizioni per vostra madre e per voi?

— A mia madre prima. Per sei mesi la loro generosità fu incessante; mobili rimedi, cibi, tutto avemmo da loro

Disgraziatamente era troppo tardi; mia madre aveva sofferto molto ed era condannata.

Il freddo, la fame, la sventura tutto aveva contribuito a generarle un male così fiero di cui non sarebbe guarita più. Così un giorno in cui il signor La Roche era là, con la signorina Bianca, la povera mamma m'ha chiamato per abbracciarmi: m'ha raccomandato d'essere onesto e poi... e poi ha chiuso gli occhi per sempre.

— E così c'è stato un orfano di più, disse il capitano commosso.

— No, continuò Giuliano calorosamente non un orfano papà Noirot, poichè mi restarono il signor La Roche e la signorina Bianca. Allora io appresi per intero quanto essi fossero veramente buoni. D'ordinario, quando si tratta di povera gente come noi, si prendono i morti, e si gettano in una fossa, cogli altri, e tutto è finito. Mia madre no, essa ha il suo posto nel cimitero di Roscanvel Quando io torno da un viaggio so dove devo inginocchiarmi, e le posso dire Eccomi, mamma, io non t'ho dimenticato; io sono un bravo figliuolo; come tu m'hai voluto.

Quest'ultima frase era stata pronunciata con tanta tenera esaltazione che aveva commosso la maggior parte dei passeggieri.

Qualche donna s'asciugava le lagrime e il padrone ebbe un moto di tosse nervosa, due o tre volte, mormorando frasi di simpatia, e lo stesso Giovanni Vollard non trovò modo di fare altrettanto maligno.

Il solo straniero restò impassibile scrollando il bastone e percuotendo l'estremità dei suoi pantaloni

Ci fu una lunga pausa. Il canotto procedeva sempre favorito dalla brezza, e oltrepassava gli ultimi navigli della rada; i campanili di Roscanvel apparivano al disopra dei caseggiati e degli alberi

L'uomo dal lornion, pensando che l'emozione dei compagni aveva avuto il tempo di svanire, riprese il suo discorso, con quell'accento un po' aspro che pareva in lui naturale

— Capisco che dopo simili servizi, la guardia campestre non ha imbroccato giusto attaccando il signor La Roche innanzi al signor Giuliano, disse sorridendo.

— Anche perchè il pilotino non è il solo a cui egli abbia fatto del bene, osservò il padrone. Esso è un uomo che parla poco; ma che agisce e sarebbe una fortuna se tutti gli armatori gli somigliassero.

— Non è forse stabilito a Roscanvel di cantiere?

— Dove fa costruire l'*Armoricana*.

— Un assai forte legno destinato alla pesca della balena.

— Voi lo vedete là, librato al vento.

Lo straniero si alzò per riguardare il naviglio, che traballava sulla sabbia a qualche distanza dal pelo dell'acqua. Lo esaminò accuratamente, calcolò le proporzioni, criticò qualche dettaglio, in modo da far capire che la sua scienza nautica sorpassava la conoscenza generale che hanno tutti gli abitanti d'un porto di mare. In questo momento il canotto passava a fianco al cantiere.

I marinai salutarono Giuliano festosamente, e Giuliano rispose agitando il suo cappello.

— Dà una festa sul suo battello il signor La Roche? domandò lo sconosciuto.

— Come vedete, replicò il pilota, tutto è là pronto.

Lo straniero lasciò quel suo fare trascurato e prese l'attitudine dell'uomo di mondo, appoggiando il monocolo al suo occhio destro

— Punto male, esclamò egli, punto male! Il signor La Roche è dunque veramente ricco?

— Qualche cosa come trentamila lire di rendita

— Non più? Lo credevo più ricco.

Giuliano non ebbe tempo per rilevare questa singolare osservazione perchè il canotto toccava la spiaggia e i passeggeri scendevano giù

Egli salutò i compagni, prese il paniere posato ai suoi piedi, si slanciò leggero sulla sabbia, e si diresse verso la casa dell'armatore che si scorgeva sul pendio della costa.

II.

Bianca

Raccolto dal signor La Roche e allevato presso sua figlia Bianca, Giuliano era stato loro allievo fino al giorno in cui il suo gusto e la sua inclinazione per la vita di mare lo portarono ad imbarcarsi come apprendista a bordo d'un bastimento di Stato.

Da allora in poi non aveva cessato di navigare, ma sempre, tra una campagna e l'altra, si recava a passare, a volte solo qualche settimana, a volte qualche mese, presso i suoi benefattori. Bianca riprendeva allora le sue lezioni, ed egli acquistò così, mercè di lei, quella prima istruzione necessaria in chi vuol dedicarsi allo studio delle matematiche. Se egli avrebbe portato un giorno le spalline da ufficiale, come tutto lo faceva sperare, a Bianca dunque lo avrebbe dovuto. Anche per questo la sua riconoscenza verso la giovinetta era illimitata. Avrebbe sacrificato la sua vita per il signor La Roche. Ma la signorina Bianca era il suo pensiero più costante e più dolce.

(Continua).

Pera Cava il resto del battaglione a Torino con lo stato maggiore dell'ottava brigata.

L'intenzione del capo della 29.a divisione sembra essere di voler passare dietro di Saint Martin de-Vesubie, cioè girare l'ala sinistra nemica e operare sulle sue retrovie nella valle di Bloye.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo storico* di ieri
[illegible]

Monoverbo

FE

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Ieri sera *Coralie e C.ie* ebbe il solito successo di risate, per la comicità del lavoro, e per la buona esecuzione datane dalla brava compagnia Talli-Calabresi-Gramatica. Questa sera *Dionisia*, un successo assicurato per Irma Gramatica, e domani *La satira e Parini* di Paolo Ferrari, spettacolo d'onore di Ruggero Ruggeri.

Quanto prima *I Parassiti*, commedia in 3 atti di C. Antona-Traversi.

Nazionale. — *La statua di Venere*, una operetta tratta dalla applaudita commedia di Augusto Novelli, *Una scossa ondulatoria* ebbe ieri sera al Nazionale una festosa accoglienza da parte del pubblico. Il Bertini, il Gargano e tutti i bravi compagni furono applauditissimi. [illegible] orchestra diretta da la valorosa maestra Annina [illegible].

Questa sera *La statua di Venere* si replica e [illegible] grande *féerie* che segnerà un successo nella storia estiva del nostro teatro Nazionale.

Adriano. — Oggi, due rappresentazioni, alle 6 e alle 9.

[illegible] serata *high life* con programma speciale [illegible] onore del direttore signor Guillaume.

« La scalata dell'Olimpo » a Parma

Parma, 26, ore 9,10. — Ieri sera, ha ottenuto un esito eccellente *La scalata dell'Olimpo*, la satirica commedia di Giannino Antona Traversi.

Vi furono applausi a tutti gli atti, specie per lo spirito arguto del dialogo.

Ottima l'esecuzione della compagnia Reiter-Pasta.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Dionisia*, ore 9.
Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.
Nazionale. — *La statua di Venere*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2062.

Roma 26 luglio

Il sole spunta alle 4,36. — Tramonta alle 19.43 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro

Domani S. Ermolao — S. Aurelio — S. Pantaleone.

Ricorre il compleanno del senatore Giosuè Carducci, Bologna — di Don Giulio Grazioli Lante Della Rovere, Roma — della marchesa Beatrice Sacchetti, Roma — della contessa Suardi Ponti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,3 — massima 31,6.

Temperature massime [illegible]

Genova 31,2, Cuneo 30,0, Alessandria 32,2, Novara 35,0, Pavia 31,5, Milano 35,3, Sondrio 30,4, Brescia 33,0, Verona 30,7, Udine 30,9, Treviso 32,1, Venezia 31,2, Piacenza 31,3, Parma 32,1, Reggio Emilia 31,6, Ferrara 30,3, Bologna 30,1, Ravenna 30,6, Ancona 31,6, Pisa 34,2, Livorno 32,5, Firenze 2[illegible], Arezzo 30,2, Roma 31[illegible], Caserta 30,8, Reggio Calabria 30,0, Palermo [illegible],9, Messina 31,0, Siracusa 30,3, Cagliari 31,6, Sassari 31,9.

Musica in piazza Colonna.

Stasera la banda del 63. fanteria eseguirà il programma seguente:

Marcia militare
Sinfonia *Il barbiere di Siviglia*, Rossini
Atto 1. *Favorita*, Donizetti
Reminiscenze *Lohengrin*, Wagner
Valzer *A toi*, Waldteufel

Educatorio Principessa di Napoli

Si avvertono le famiglie [illegible] hanno bambini [illegible] tanti le scuole comunali delle vie Toscana e Sicilia, che il giorno 31 luglio si chiudono le iscrizioni per l'ammissione all'Educatorio.

Le domande si riceveranno tutti i giorni [illegible] dalle 12 alle 14 nella sede dell'Educatorio via Toscana n. 30.

Gli operai di Roma a Parigi.

La Camera di commercio di Roma ha pubblicato il manifesto col quale è indetto il concorso [illegible] darà luogo alla scelta degli operai romani da inviarsi all'Esposizione di Parigi.

Il corpo degli operai scelti partirà in una sola volta, scortato da un rappresentante del comitato, espressamente costituito.

Allo spirare del terzo mese, dopo effettuata la visita all'Esposizione, ogni operaio dovrà presentare al comitato una dettagliata relazione scritta sugli studi fatti e sulle osservazioni ed impressioni ricevute durante la visita stessa relazione che però dovrà sempre aggirarsi nel campo dell'arte propria ad ogni singolo operaio.

Il comitato ha predisposto premi in danaro per quelle relazioni che, per ogni rapporto, ne saranno giudicate meritevoli.

Per le elezioni della Camera di commercio.

Nella sede dell'Associazione commerciale industriale agricola romana, tennero l'annunciata riunione i candidati scelti dall'Associazione stessa per la formazione della nuova Camera di commercio.

Presiedeva il comm. Gustavo Cavaceppi, il quale espose all'adunanza il criterio che aveva [illegible] la commissione dell'Associazione nella scelta dei candidati, augurandosi con essi di [illegible] corrisposto agli interessi del grande come del piccolo commercio.

[illegible] cav. Filippo Genovesi — e dopo di lui tutti i candidati presenti — dichiarò che accettava [illegible] animo lieto il programma dell'Associazione.

La riunione si sciolse facendo voti per il pieno trionfo della lista.

Al Liceo Umberto I.

Ecco l'elenco dei licenziati da questo Liceo-Ginnasio nella sessione di esami testè chiusa.

Licenziati dal Liceo con dispensa dagli esami in tutte le materie: Barbieri Alberto, Cenciarini Angelo Maria, Conti Ugo, Conti Umberto, Possenti Arturo, Tazza Luigi, Vallauri Giancarlo, Zipoli Mario.

Licenziati dal Liceo con esami: Acco Vittorio, Agostini Eugenio, Arisi Luigi, Bargilli Marco, Brunelli Gustavo, Bucciantini Leandro, Cesari Ugo, Di Bari Nicola, D'Ortona Livio, Elliot Giulio, Forcella Roberto, Jemma Camillo, Longhi Bracaglia Leopoldo, Monis Ugo, Nathan Maurizio, Pascucci Emilio, Pistilli Carlo, Posi Salvatore, Pasino Alfredo, Romeo Guido, Santini Giulio, Splendore Guido, Trasatti Giovanni, Vita Giorgio, Zambarulli Pasquale, Bianchi Nereo.

Licenziati dal Ginnasio con dispensa dagli esami in tutte le materie: Roberti Antonio (licenza d'onore), Colozza Nino, Mazzanti Emidio, Mossolin Mario, Pavolini Angiolo, Pavone Amleto, Torraca Luigi.

Licenziati dal Ginnasio con esami: Alpa Adolfo, Banti Giovacchino, Bocci Icilio, Bolgarelli Antonio, Calabrese Nicola, Capasso Vladimiro, Ciccone Gennino, Cortelli Enrica, De Angelis Alessandro, De Stefanis Margherita, Jurgens Carlo, Lo Cascio Salvatore, Lombardi Amilcare, Mar[illegible] Nardi Mariano, Paris Emanuele, Perret Mario, Quarta Ugo, Rapponi Francesco, Robimarga Giovanni, Sabatini Domenico, Semproni Arturo, Serafini Tancredi, Serra [illegible], Starace Vincenzo, Tacchi-Venturi Silvio, Valerio Michele, Zacchi Osvaldo, Zanetti Alberto.

Alla scuola pratica di agricoltura

Ieri hanno avuto termine gli esami di licenza in scienze agrarie in questa scuola.

La Commissione era composta dai signori:

Prof Giuseppe comm. Ricca-Rosellini, regio commissario, prof Odoardo Riccò, prof. Giulio De Martus, prof Pietro Caviglia, prof Emanuele Mice.

Intervenne alla proclamazione dei voti il senatore Augusto Baccelli, presidente del Comitato.

I licenziati in scienze agrarie furono dieci, e cioè:

Morelli Ludovico con voti 114 su 130 — Caramelli Guido, voti 112 su 130 — Missiroli Dario, voti 110 su 130 — Spinola Francesco, voti 10[illegible] su 130 — Somba di Giuseppe, voti 105 su 130 — Noccioli Guido, voti 103 su 130 — Natalucci Umberto voti 100 su 130 — Giraldini Romolo, voti 98 su 130 — Scaramella Manetti Ettore, voti 92 su 130 — Bodi Armando, voti 92 su 130.

Il regio commissario ed il presidente del Comitato ebbero parole di elogio per i professori ed i giovani licenziati.

Strascichi della conferenza Guarini.

Abbiamo ricevuto una lunghissima lettera del signor Guarini, nella quale egli crede rispondere ad alcuni appunti che il nostro redattore tecnico aveva fatto alla sua conferenza tenuta al Circolo artistico. Mancanza di spazio ci impedisce di pubblicarla: tanto più che il nostro redattore parlò obiettivamente e in solo senso tecnico-scientifico per dire il suo convincimento che, d'altronde, si è trovato concorde col parere di tutti i tecnici italiani, americani e belgi, dei quali ultimi specialmente il signor Guarini non può dimenticare [illegible] giudizi. E con questo è chiuso l'incidente.

Il delitto alla Cooperativa « Vitruvio »

Quel tal Lorenzo Rizzi che fu arrestato come presunto autore dell'assassinio di Giovanni Merlino, guardiano della Cooperativa « Vitruvio » è stato rimesso in libertà avendo scontato i venti[illegible] giorni di reclusione, a cui era stato condannato per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Si è detto che i carabinieri di porta San Lorenzo avevano arrestato un individuo sul quale pesano dei sospetti. Il fatto è che dietro la denuncia di un tale, un individuo venne tratto in arresto. Ma quando si seppe che il denunziante era pazzo, tanto che si è dovuto mandarlo al manicomio, l'arrestato fu rimesso in libertà.

Alla Società ginnastica « Roma »

Per dare maggiore solennità alla festa ginnastica che il 29 andante avrà luogo nei locali sociali a beneficio delle famiglie dei soldati partiti per la Cina, il Consiglio direttivo chiese l'intervento della brava banda comunale, che fu subito gentilmente concessa dal principe Prospero Colonna, sindaco di Roma.

I biglietti a lire una, per detta festa si possono acquistare fin d'ora presso alcuni negozi che cortesemente accettarono l'incarico della vendita dei biglietti stessi.

La Camera di lavoro

La Commissione esecutiva e l'ufficio di consulenza [illegible] hanno stabilito a tenere, domenica cinque agosto, un comizio allo scopo di protestare contro la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa, con la quale è stato tolto il sussidio di lire seimila alla Camera di lavoro.

Non possono inghiottirla!

Le dimissioni della Giunta comunale di Frascati.

Dopo due rinvii per mancanza di numero legale, ieri tenne seduta il Consiglio comunale di Frascati presieduto dall'assessore anziano Crisanti.

Tra le altre proposte doveva discutersi quella presentata dal partito socialista per l'istituzione della refezione gratuita agli alunni delle scuole.

L'assessore Crisanti appena aperta la seduta comunicò una lettera del sindaco cav. Cesare M[illegible]ardi con la quale, egli, adducendo motivi di salute, si dimette dalla carica.

Alle dimissioni del sindaco seguirono quelle della Giunta, la quale, peraltro, rimarrà in carica per il disbrigo degli affari in corso.

I pellegrini americani

Come ieri dicemmo, stamane, alle 11 e tre quarti, il Papa è disceso nella Sala Clementina ed ha ricevuto i pellegrini americani.

I pellegrini

Dalle notizie pervenute finora al Comitato internazionale dei pellegrinaggi si prevede grandissima, e superiore d'assai a quella del maggio scorso, l'affluenza dei pellegrini nel prossimo settembre e ottobre.

— La Navigazione italiana ha notificato al Comitato dei pellegrinaggi che, stante gli avvenimenti in Cina, dovendo tenere a disposizione del Governo quasi tutto il suo materiale, non può più accordare i due grandi piroscafi per trasportare tutti i pellegrini sardi in una sola volta.

Per conseguenza il secondo grande pellegrinaggio sardo partirà diviso in sezioni dal 14 al 20 agosto.

Un fattaccio in via degli Equi.

I personaggi: Antonio Insofferente di 27 anni — Anna De Maria sua moglie — Giuseppa Ferri coinquilina — Filippo Ferri, padre di Giuseppa — tutti venditori ambulanti e tutti domiciliati in via degli Equi num. 60. Costoro oggi all'una e un quarto, dopo aver lungamente scherzato, sono finiti a questione; la Ferri con un pezzo di tavolo ha colpito la De Maria al braccio sinistro fratturandoglielo, Filippo Ferri con una bastonata ha ferito alla testa l'Insofferente, Giuseppa Ferri nella zuffa è rimasta contusa alla testa.

Figurarsi il finimondo che è accaduto in quel quartiere così popolato di gente che passa la vita in mezzo alla strada!

I rissanti sono stati divisi dalle guardie municipali: i feriti vennero trasportati all'ospedale di Sant'Antonio.

Giuseppe Ferri, dopo medicato, fu condotto in prigione.

INFORMAZIONI

S. M. il Re a Monza.

Abbiamo da Monza, 25:

S. M. il Re ha ricevuto nel pomeriggio il sindaco Corbetta ed i componenti la presidenza del Comitato per il concorso ginnastico provinciale che avrà luogo domenica prossima.

S. M. accettò cordialmente l'invito fattole di assistere al concorso, assicurando che trovandosi a Monza, interverrà alla simpatica festa.

La principessa Luisa d'Orléans.

Ci si telegrafa da Torino, 26, ore 14,40:

S. A. R. la principessa Luisa d'Orleans ripartirà sabato prossimo per Parigi.

Consiglio dei ministri.

Oggi alle 4 si è radunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Tutti i membri del Gabinetto erano presenti.

I ministri oltre che di affari di ordine amministrativo, si sono occupati di un limitato movimento di prefetti reso necessario [illegible] affidato al comm. Cavasola, prefetto di Napoli.

Il comm. Cavasola.

Il comm. Giannetto Cavasola è stato chiamato al ministero dell'interno in missione coll'incarico di segretario generale per i servizi amministrativi.

Arrivi e partenze.

Il sottosegretario di Stato, on. Pompilj è partito per Perugia.

Coll'ultimo treno di ieri sera è partito per Napoli [illegible] Van de R[illegible].

— Ieri sera è partito per Milano l'on. Giordano Apostoli, questore della Camera.

— Col treno delle 3.10 ha fatto ritorno in Roma l'on. Pascolato.

Congresso medico internazionale.

Ci telegrafano da Parigi:

Il senatore Francesco Durante, il deputato Felice Santini, e il prof. Ezio Sciamanna sono stati per acclamazione eletti presidenti d'onore del Congresso medico internazionale.

Li-Hung-Chang al Console d'Italia.

Telegrafano da Shanghai, 25, che Li-Hung-Chang ha rinnovato al console d'Italia l'assicurazione che i ministri sono salvi e che il governo cinese è sul punto di farli scortare a Tien-tsin.

Alla Minerva.

L'ufficio di presidenza dell'Associazione pedagogica nazionale è stato ricevuto ieri da S. E. il ministro Gallo che fu già per molti anni presidente effettivo del predetto sodalizio ed ora ne è presidente onorario. L'on. ministro accolse con affetto e con grande famigliarità la Commissione, rivolgendo parole benevole ai singoli membri.

Dopo aver presentato a S. E. gli omaggi di tutta l'Associazione, la Commissione ha pregato il ministro Gallo [illegible] Congresso pedagogico [illegible] che si terrà in Napoli dal [illegible] agosto al [illegible] settembre. L'on. Gallo non solo ha gradito molto l'invito cortesemente fattogli, ma ha promesso che nel Congresso egli terrà un discorso per esporre il programma delle riforme scolastiche che si propone di attuare, ed ha assicurato l'appoggio suo e del ministero per la felice riuscita del Congresso che torna ad onore dell'Associazione e degli insegnanti.

La Commissione ha presentato altresì al ministro un'istanza nella quale, rilevata la differenza di trattamento che esiste fra i direttori delle scuole normali ed i capi degli altri istituti d'istruzione secondaria, specialmente dopo la legge recentemente approvata sul pareggiamento degli stipendi fra gl'insegnanti tecnici e quelli classici, si prega il ministro a presentare un disegno di legge col quale, eliminati questi inconvenienti, si assicuri ai direttori degl'istituti magistrali una posizione decorosa e non inferiore ai capi degli altri istituti.

Il ministro, ha promesso di studiare attentamente il problema e di risolverlo con equità, riconnettendolo al piano delle riforme scolastiche che ha in animo di attuare.

La squadra inglese.

Taranto, 23. — Le navi *Ramillies*, *Royal Sovereign*, *Illustrious* ed *Astrea*, componenti la divisione della squadra inglese, sono partite per Vallona.

Gli studenti italiani al Congresso di Parigi.

Si avvisano gli aderenti al secondo Congresso internazionale degli studenti che è irrevocabilmente stabilita la partenza per il 2 agosto e non per il 3. Convegno il 1 agosto a Torino per gli ulteriori accordi.

Chi intende unirsi ed usufruire delle riduzioni ferroviarie concesse dalle strade ferrate italiane dovrà farne richiesta telegrafica alla presidenza della federazione internazionale degli studenti. — Torino, via Cernaia, 44. — Si avverte che le iscrizioni per le feste universitarie si chiusero col giorno 20 luglio. A Parigi avrà luogo una gara internazionale di scherma: lo studente che intende parteciparvi dovrà portarsi il costume.

Si raccomanda agli aderenti la massima sollecitudine per provvedere al loro soggiorno.

La scuola allievi.

Oggi l'ammiraglio Bettolo ha assunto a Livorno il comando della divisione navale della scuola allievi, imbarcando sul *Flavio Gioia*.

Il primo del prossimo mese le navi-scuole lasceranno Livorno.

Concessioni ferroviarie.

Stamane una Commissione di vice pretori si è recata dal ministro Gianturco pregandolo di patrocinare la loro causa affinchè ad essi siano concesse quelle riduzioni ferroviarie di cui godono tutti gli impiegati dello Stato. L'on. Gianturco ha accolto la Commissione con quella cortesia che lo distingue; e ha promesso che, per quanto sta in lui, farà tutto il possibile perchè siano soddisfatti i desiderii manifestati.

La Commissione dei vice pretori si recherà anche dal ministro Branca.

Congedamento.

Nel mese entrante, molto probabilmente, il ministero della guerra emanerà le disposizioni per il congedamento della classe anziana.

Importante scoperta.

L'architetto Boni ha trovato la Fonte di Giuturna, tra il Sacrario di Vesta ed il tempio di Castore.

Si è scoperto un puteale marmoreo, sul quale è inciso il ricordo, che questo puteale fu dedicato a Giutura da un edile curale, di nome Barbatius Pollio.

Il puteale è del primo secolo dell'impero. Così la *Corrispondenza Politica*.

Facilitazioni doganali per gli automobili.

La direzione generale delle gabelle ha disposto che le facilitazioni doganali accordate alla temporanea importazione ed esportazione dei velocipedi, devono essere estese anche ai bicicli e ai tricicli a motore, ma non dovranno accordarsi a nessun'altra specie di automobili, e non dovrà applicarsi alla frontiera il trattamento delle vetture propriamente dette.

Notizie della Marina.

Con la data del 16 agosto p. v. il tenente di vascello Cerbino Arturo imbarcherà sulla torpediniera 67 a Spezia, in surrogazione del pari grado Boselli Giuseppe, restando pertanto, temporaneamente, a disimpegnare le funzioni di relatore della scuola torpedinieri fino all'imbarco del surrogante, tenente di vascello Incontri Attilio e vi si recherà quando lasciato libero dall'Accademia navale.

Movimento del regio naviglio.

L'*Iride* è giunto a Suda, il *Dogali* è giunto a Lazzaira, il *Miseno* è partito da Salerno, la *Sardegna* e il *Goito* sono giunti a Taranto.

Il Congresso della razza nera.

Menelik membro onorario.

Londra, 26. — Il Congresso della razza nera ha approvato un appello al mondo intiero per rivendicare la libertà e l'eguaglianza dei neri.

Il Congresso elesse Menelik ed i presidenti delle repubbliche della Liberia e di Haiti membri onorari dell'Associazione panafricana.

Max Régis e compagni assolti.

Parigi, 26. — Max Regis e undici condannati contro i quali era in corso il processo dinanzi alla Corte d'Assise di Draguignan, per essere chiusi nel settembre dello scorso anno nella così detta *villa Anti-Juive* in Algeri e aver sparato [illegible] agenti di polizia, furono [illegible] avendo i giurati emesso un verdetto negativo.

Il reparto tedesco verso la Cina.

Genova, 26, ore 9,15 (*Nemo*). — Il console generale di Germania ha diretto al sindaco [illegible] lettera [illegible] per le affettuose e cordiali manifestazioni fatte alle truppe tedesche che si recano in Cina.

Napoli, 26, ore 10,10 (*F. Russo*). — A bordo del *Pr[illegible]* è arrivato iersera il [illegible] di truppe tedesche il cui comandante fu visitato dal console tedesco e dai rappresentanti del [illegible] municipio e della prefettura.

Il *Pr[illegible]* riparti alle ore 21 per la Cina.

La morte del vescovo di Livorno.

Livorno 25 (*Magn.*). — Oggi alle 11 il vescovo della nostra diocesi, monsignor Giulio conte Matteoli, è stato nuovamente colpito dal male che l'anno scorso ne minacciò seriamente l'esistenza.

Sono stati subito chiamati i medici ma ogni cura è riuscita vana. L'illustre prelato, amatissimo dalla nostra popolazione, è spirato alle ore 18.

Monsignor Matteoli era nato in Castelfranco di sotto, diocesi di San Miniato [illegible] 1841. Leone XIII nel concistoro dell'11 [illegible] 1891 lo creò vescovo di Sovana e Pitigliano, trasferito a Pescia il 22 giugno 1896, e finalmente alla sede di Livorno nel concistoro del 24 marzo 1898.

Gli si preparano solenni funerali.

Una signora fulminata.

Piacenza, 26, ore 13. — A Grop[illegible] la possidente signora Rosa Albertazzi [illegible] mentre imperversava un temporale, venne colpita dal fulmine e morì. Il marito sembra [illegible] pazzito dal dolore.

La catastrofe del Pallone

Napoli, 26, ore 14,45. (*F. Russo*). — Eccovi altre notizie intorno all'istruttoria iniziata pel luttuoso avvenimento del pallone *Napoli*. Il padre del Venni presentò al procuratore del Re formale querela, e il fratello del povero Pellizzone si riservò di costituirsi parte civile e di sporgere querela contro tutti quanti risulteranno colpevoli.

Il giudice Fresa ha escusso altri testimoni, fra i quali il senatore De Renzi. L'istruttoria di questo processo sarà condotta a termine nel più breve spazio di tempo possibile.

La triste fine d'un ufficiale.

Colle Salvetti, 26. — Nel pomeriggio di ieri, l'ufficiale commissario di marina, signor Ersilio Sambi, mentre prendeva un bagno nel fiume Tora, annegò miseramente.

Società per la torrefazione del caffè.

Rivarolo Ligure, 26. — Stamani, presenti l'on deputato Cavagnari, le autorità e numerosi giornalisti ed invitati, fu inaugurato lo Stabilimento della Società internazionale per la torrefazione del caffè.

Le [illegible] ed il [illegible].

Seguì una refezione.

Furono pronunciati [illegible] discorsi, fra cui notevole quello del presidente della Camera di commercio, Solari inneggiante alla prosperità dell'industria della [illegible] intervenuti.

Un terribile nubifragio.

Cuneo [illegible] Un violentissimo nubifragio ha recato grandi danni ai comuni di Acceglio e di [illegible] nell'alta valle della Maira.

Le comunicazioni [illegible] ponti sulle [illegible] comunali sono [illegible].

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Pei ministri in ostaggio.

La marcia su Pechino.

Parigi, 26 — Si ha da Berlino che si [illegible] uno scambio di vedute relativamente alla Cina tra i Gabinetti esteri, i quali ammettono che i rappresentanti esteri a Pechino siano salvi, ma tenuti in ostaggio.

— La marcia delle truppe internazionali su Pechino comincerà probabilmente il 1° del prossimo mese di agosto.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 26 [illegible] ore [illegible]

Parigi apre: Italiano 94,02, Francese perpetuo 99,75, Spagnuolo 71,90.

Cambi: Francia 106,65, Londra [illegible]

[illegible] prezzi fatti: Rendita per [illegible] a [illegible] per contante 98, Istituto [illegible]

[illegible]

Dalle altre piazze: Banca Italia, 819, Acqua [illegible] Navigazione, 441, [illegible]

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 94,70, Francese perpetuo [illegible], [illegible] 702, Meridionali 658.

I prezzi [illegible]

Bonfiglio Bersaola *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia",

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Chi soffre di mali di stomaco, dell'intestino, del fegato, della vescica, della pelle, di gastricismo, stitichezza, emorroidi ecc. non dovrebbe fare a meno di intraprendere subito la cura di questo meraviglioso depurativo giudicato da Medici insigni di *effetto rapido e sicuro e di sapore gradevole.*

Liquido L. 1,40 la bottiglia - in pillole L. 1,50 la scatola
per posta aggiungere centesimi 20

Importante opuscolo illustrativo gratis a chiunque ne faccia ricerca
AL DEPOSITO GENERALE
PAGLIARI e C. Firenze, via Pandolfini

LANITE

polvere da caccia senza fumo, brevettata

della Società Anonima Dinamite Nobel di Avigliana (Piemonte)

FACILITA' DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno.

Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla

DINAMITE NOBEL Società Anonima, via Pietro Micca [illegible]

Agente in ROMA Sig. Ing. **BERTA ERNESTO, Via Venti Settembre, 18**

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri

Specialità dell'antica Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dall'Accademia di Parigi

L'Acqua che si ottiene con questa Polvere ha un sapore gradevolissimo ed è usata come la VICHY al rav [illegible] vantaggi terapeutici. Come l'Acqua naturale di Vichy, de [illegible] costoro le [illegible] sono [illegible] nella [illegible] quantità [illegible] efficacissima per guarire i catarri dello stomaco, coliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie, ecc. ecc.

L'acqua che si preparano [illegible] garantisce l'eccellente qualità dell'Acqua che se ne ottiene. A Pacchetto de [illegible] Polver [illegible] istruzione sul modo di usarla.

Dietro cartolina vaglia da L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 1,50 due pacchetti; per quantità maggiori aggiungere L. 0,60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia L. Barbieri via Nomentana 75, Roma

Depositi nelle Farmacie: Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Adamo, via Nomentana; Marchetti Salvagnini, via Tritone; Sterbini G. Franco, via del Corso; Scalba Carl [illegible] P. S. Carlo al Corso; Perilli Luig. P. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, P. Madama; Scalba Costantino, Stradone di S. Francesco a Ripa.

POMATA ALL'OLIO DI RICINO

SOAVEMENTE PROFUMATA

A base di China

L'uso frequente di questa pomata s'impedisce la caduta dei capelli, rinforza il bulbo ridonandogli quella morbidezza perduta facendo troppo uso delle lozioni a base d'alcool.

Vasetti piccoli Cent. 50
» grandi » 80

Aggiungendo cent. 20 si spedisce un vasetto per posta come campione raccomandato. Aggiungendo cent. 80 si spedisce un pacco postale di 3 chilog.

Deposito presso la Ditta FRANCHI e BAJESI
BOLOGNA, Via Rizzoli, 14, BOLOGNA

Gabinetto Magnetico

La sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque domanda di interesse particolare. I signori che vogliono consultare per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere e invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina vaglia. Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. Dirigersi al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma n. 2 p. 2 Bologna

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità la cattiva digestione** (che e causa di diarrea e stitichezza) e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI effervescente**. — L'uso costante del bicarbonato di soda nelle malattie suddette *impoverisce il sangue* e da qui la *debolezza, sonnolenza*, ecc., e *spesso dilatazione di stomaco*. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardarsene il vasetto *che costa* L. **2.50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'**anemia**, la **clorosi (pallidezza del volto)** si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in tutte le stagioni anche senza moto. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,85.

Bromoteina Pacelli all'istante pone in **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva causata da troppo studio od altra occupazione, che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**, [illegible] **isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **3**.

Le malattie dei nervi (**nevrastenia**) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono [illegible] **PILLOLE PACELLI**. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**, [illegible] **isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2.50** — per posta L. **2.85**.

CHE BEI CAPELLI! E la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino, deodorato e China**, che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forforа, rendendoli morbidi lucidi e ondulati. (Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi) — Vasetto L. **0.30** (per posta L. **0.85**).

La virilità esausta, affievolita e depauperata (impotenza) si guarisce col **Vitalizzatore Pacelli** di Livorno. — Fl. L. 5, per posta franco L. 5,25.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91; A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostino e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno** e chiedendolo alle edicole e librerie.

BIOFILOS Globuli Virili del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di [illegible] contro le Spermatorree, l'Ollazione e perdite involontarie notturne, [illegible] potenza. Perdita di memoria. Debolezza generale del [illegible].

Agisce direttamente sul sistema cerebro spinale, utilissimo a chi soffre di *nevralgia, isterismo e malinconia*, è il solo immediato rigeneratore delle forze perdute, è il migliore tonico dei nervi e del cervello. Stimola il sistema nervoso produce immediata energia, coraggio e forza, agisce come d'incanto sopra le costituzioni di coloro che soffrono per il troppo esercizio di mente e di corpo. Ha azione diretta sopra gli organi vitali, rendendoli prontamente pieni di vita e di salute. Promuove la digestione, ed è un eccellente rimedio per stimolare l'appetito e [illegible] e preserva da una cattiva digestione. Stimola [illegible] gli spiriti.

1 flac. cura di un mese L. 6 per posta L. **6.40**
Farmacia Chimica *Taricco*, Milano, Corso Genova

QUANDO [illegible] con splendido risultato [illegible] provato ed [illegible] la **sola**

Iperbiotina Malesci

[illegible] **Malattie esaurienti** [illegible] **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. [illegible]

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale col succo [illegible] Laboratorio Sc. [illegible] del Dott. MORELLI via Torino 21, Milano

Chiedere gli opuscoli.

Società Italo-Svizzera

COSTRUZIONI MECCANICHE

Anonima per Azioni

Cap. Stat. L. 2,000,000 - Emesso e versato L. 1,000,000

Successore Officina e Fonderia ED. DE MORSIER

Fondata nel 1850 in BOLOGNA

Premiata colle Massime Onorificenze in 41 Esposizioni e Concorsi

20 Medaglie d'Oro — 18 Medaglie d'Argento

NUMEROSI DIPLOMI MEDAGLIE DI BRONZO, MENZIONI, ECC.

Concorso internazionale in Pesaro. Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio — Esposizione e Concorso di Città di Castello 1° Premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio — 2 Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

su due o quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con grande leggerezza e facilità di trasporto anche per possime strade di montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato

700 coppiette vendute del solo piccolo modello

Listini e schiarimenti GRATIS *a richiesta*

Turbine e motori idraulici con rendimento dell'80 al 85 0/0. Regolatori servo motori, compensator, a freno, Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gaz.

Numerosi certificati e referenze

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli 4 Calata S. Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta da sleale concorrenza, e onde ricordare che i prodotti o lo Sciroppo Pagliano della casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B. — Esigere sulla boccetta e sulle scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge

Illustri Clinici e Scienziati

preferendo l'ISCHIROGENO nelle proprie sofferenze, riconfermano sempre più la sua indiscutibile superiorità su tutti i preparati del genere:

R. Università di Modena
Clinica medica

Egregio Signor Battista — Napoli

Le sarò altrimenti tenuto se vorrà inviarmi una bottiglia del suo Ischirogeno da provare su me stesso, essendo affetto da neurastenia. Un mio Assistente, il Dottor Baccarani, me ne ha parlato con entusiasmo. Spero di ritrarne io pure buoni vantaggi e sarà mio dovere, in caso affermativo, di tributargliene le dovute lodi.

Aggradisca, egregio signore, etc. *Prof. Comm.* **Ercole Galvagni**
Modena, 3 marzo 1900. Direttore della Clinica medica di Modena.

Pregiatissimo Sig. Battista — Napoli

Ho provato su me stesso il suo Ischirogeno, e le faccio sapere che con una sola bottiglia *sono guarito* da fenomeni gastrici e neurastenici di antica data. Le presento parecchi miei rallegramenti per la bontà del suo preparato. Mi creda.

Modena, 18 marzo 1900
Dott. **Umberto Baccarani**
Prof. della R. Università di Modena.

Egregio signor Battista

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno *sono guarito* da una neurastenia che mi travagliava da due mesi. In seguito di che in questi ultimi giorni l'ho consigliato a varii clienti

Aggradisca, etc.
Modena, 18 aprile 1900
Prof. Comm. **Ercole Galvagni**
Dirett. della Clinica Medica di Modena

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molto settimane fa di quattro bottiglie del suo **Ischirogeno**.

Il non [illegible] per averlo a persona, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No: ma il deliberato proposito di provare su di me stesso e la lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* [illegible] effetti utili.

Senza alcun dubbio devo all'**Ischirogeno** il recupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il migliorare [illegible] delle funzioni [illegible] dell'apparecchio digerente e [illegible] della nutrizione in genere, la quale era per [illegible] assai lasciata a seguito a la grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Sabato pertanto [illegible] ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Napoli, 30 gennaio 1899.
Devotissimo
Comm. Prof. **G. Albini**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ. di Napoli

Non vi lasciate ingannare da falsificazioni o sostituzioni:

Chiedete sempre ISCHIROGENO BATTISTA della Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante NAPOLI 1421-422.

Una bott. L. 3 per posta L. 3,80 — 4 bott. L. 12 porto pagato — Pagamento anticipato — Vendesi in tutte farmacie

INIEZIONE E BALSAMO SIMS

sono la cura più buona, pronta e sicura per guarire in pochissimi giorni da qualunque scolo anche ostinato senza lasciare conseguenze di sorta.

Vigilare le guarigioni ottenute.
Iniezione L. **2**, Balsamo L. **2**
Aggiungere cent. 30 se per posta

Farmacia chim. TARICCO
Corso Genova, 5 - **Milano**

"Il Nuovo Fanfulla,,

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

Il "Nuovo Fanfulla,,

Per inserzioni rivolgeri in Roma, Piazza Montecitorio N. 121.

Grande Liqueur tonico très digestive exceptionellement bienfaisante

FABRIQUÉE A LYON PAR LES **RELIGIEUX CAMILLIENS**

Esterel

La liqueur de l'**Esterel**, réellement préparée par les Religieux Camilliens avec des plantes aromatiques, récoltées par eux-mêmes dans les massifs montagneux de l'**Esterel**, au pied des Alpes Méditerranéennes et dans le beau pays du printemps perpetuel, est reconnue *la plus salutaire et la plus bienfaisante* des liqueurs de table.

L'**Esterel** fabriquée avec d'excellents alcools joigne à un goût *sui generis* des plus agréables, des qualités digestives que nul n'oserait contester. **Medaille d'Or** Exposition Versailles 1897 - **Diplôme d'honneur**, Exposition Paris 1897 - **Hors concours**, Exposition Lyon 1897 - **Grand Prix**, Exposition de Lourdes 1898 - **Medaglia d'oro** Esposizione Campionaria Internazionale di Roma 1899

Esterel

Depôt général; 94 e 96, Chemin de Francheville, LYON — *Concessionario generale per l'Italia* G. ALBRICCI, *Via in Arcione, 98*, — Vendita nei principali negozi.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Sabato 28 Luglio 1900** — **Num. 203**

Roma, 27 Luglio 1900.

PER GLI IMPIEGATI

Sono sul tappeto parecchie questioni che interessano direttamente l'amministrazione e i funzionari dello Stato. E se è vero, come penso, che l'amministrazione influisce direttamente sulla politica, sarà prezzo dell'opera discuterne via via serenamente: non per dare consigli dei quali gli onorevoli ministri, competentissimi quanto altri mai, non hanno punto bisogno, ma per aiutarli, molto modestamente, a sbarbare pregiudizi infondati e a vincere resistenze che nulla giustifica.

Due di siffatte questioni, intanto, sono più vive in questi giorni e danno argomento a discussioni assai appassionate: quella per innovare alle disposizioni vigenti pei viaggi degli impiegati sulle ferrovie, e quella per l'indennità di residenza ai funzionari che non ne sono provvisti. Sembrano, e forse sono, questioni piccole: tali, però, che toccano numerosi interessi i quali, riuniti, costituiscono una forza che pochi sospettano e che i più, in ogni modo, credono facile dominare.

Ne io dico, si badi, che sia eccessivamente difficile. Dico solamente che ci sono battaglie che non è prudente combattere, e vittorie che non merita il conto di conseguire. Sarebbe ingiustizia assurda far carico ai ministri attuali d'un sistema che è antico. Anzi la verità è che i ministri attuali, seguitando e accentuando un criterio iniziato dai loro predecessori, dimostrano di volere dirigere essi, effettivamente, le amministrazioni di cui sono responsabili, limitando l'azione degli impiegati, naturalmente secondo l'entità delle loro funzioni, ad eseguire gli ordini che ricevono. E di questa salutare reazione contro un sistema per il quale la burocrazia finiva col sovrapporsi alla volontà del Governo e col contrastarne perfino i propositi e i programmi, gli onorevoli ministri meritano lode sincera e decisa.

Ma non si può d'altra parte dimenticare che i funzionari rendono veri e grandi servizi che, per le condizioni generali del paese, bisogna retribuire in troppo scarsa misura; e che dal loro zelo e dalla buona volontà con la quale adempiono al loro ufficio dipende se il complesso organismo delle pubbliche amministrazioni può funzionare per guisa da dare il maggiore utile allo Stato e il minor fastidio possibile ai cittadini: risultato, questo, assai più importante di quanto si possa credere, poichè non è facile calcolare quali conseguenze, anche di natura politica, possa produrre il contegno o svogliato, o sgarbato, o inutilmente pedante d'un funzionario.

Le due piccole questioni alle quali ho accennato divengono, dunque, per queste considerazioni, molto importanti: e ne è prova l'agitazione che intorno ad esse si è fatta vivissima. Il proposito del Governo di equiparare tutti i funzionarii nel trattamento relativo ai viaggi sulle ferrovie, è fuor di dubbio giusto. Ma il diverso trattamento ora in vigore dipende da precise disposizioni di legge: per modo che gli impiegati delle amministrazioni centrali oppongono risoluta protesta all'idea che la parificazione si faccia non col metodo di dare agli altri, ma con quello di togliere a loro.

Tutti sanno benissimo che le società ferroviarie, a furia di restrittive interpretazioni, riescono in fatto a violare la legge a danno degli impiegati. Questi perciò si ribellano all'idea d'avere un danno nuovo a tutto beneficio delle compagnie: e le loro ragioni sono così evidentemente legittime, che la Corte dei conti ha rifiutato di registrare il decreto che modificava lo stato di fatto. Il Governo certamente potrebbe imporne la registrazione, e i funzionarii avrebbero gravissimo torto a non piegarsi alle decisioni del Governo medesimo. Ma se sarà possibile, come parmi, conciliare il desiderio dei funzionarii delle provincie col diritto di quelli delle amministrazioni centrali, credo che sarà un tanto di guadagnato per tutti.

L'altra questione è una conseguenza di quella legge del 1895, se ricordo bene, con la quale fu stabilito di conservare l'indennità di residenza, istituita nel 1872, a quegli impiegati che si trovavano in Roma, e di sopprimerla per gli altri che vi fossero trasferiti dopo la promulgazione della legge.

E' chiaro che una simile disposizione per sua natura, in fondo, transitoria doveva creare, come ha creato, un trattamento diverso a funzionarii dello stesso grado. La grossa questione degli stipendii troppo scarsi per tutti e d'una riforma per crescerli con la diminuzione del personale, meriterebbe d'essere lungamente discussa. Intanto, però, nella condizione generale in cui il paese si trova e in cui sono tutti gli impiegati, sta in fatto che le condizioni della vita non erano nel 1895 e non sono oggi a Roma più gravose di quello che siano in altre grandi città italiane. Lo erano, invece, e molto nel 1872 quando l'indennità fu concessa. A quei funzionarii che la godevano bisognava, però, conservarla per questa doppia ragione d'equità: che chiedendo o accettando la residenza di Roma avevano calcolato anche quel maggiore provento, e che non si potevano scompaginare i bilanci di tante famiglie col privarle d'un reddito relativamente notevole.

Ma per quei funzionarii che sono venuti a Roma dopo, la questione è diversa. Essi sapevano bene le disposizioni della legge che non consentiva loro l'indennità di residenza, e non è giusto che la domandino per la ragione che ne fruiscono altri loro colleghi.

Se il ministro del tesoro, che è uomo di sottile ingegno e di eccellente cuore, troverà la via di migliorare la condizione, non lieta e non facile, di benemeriti servitori dello Stato, tutti dovranno sinceramente compiacersene. Ma la motivazione speciale con cui si vuol giustificare l'agitazione alla quale accenno, non è fondata nè in diritto nè in fatto.

EGO.

La situazione in Cina

Li-Hung-Chang aspetta a Shanghai le risposte ai dispacci.

Shanghai, 25. — Li-Hung-Chang resterà qui fino a quando avrà ricevuto le risposte ai dispacci cifrati che gli consegnarono i consoli per i loro rispettivi ministri a Pechino.

Il testo d'un telegramma cinese

Londra, 27. — Il testo del telegramma mandato dal tao-tai di Shanghai alla legazione chinese a Londra è così concepito:

« Tsoung-li Yamen, incarico Wen Fu, segretario di dipartimento, d'andare a vedere i ministri esteri. Wen Fu li trovò salvi, eccetto il ministro tedesco.

Yun-Lu indirizzerà quanto prima istanza al trono, per domandare di inviare al più presto e sotto scorta, a Tien-Tsin, tutti i ministri esteri, nella speranza che le operazioni offensive contro Pechino, siano quindi arrestate ».

Il macabro racconto di un prete
Diciassette giorni entro a una bara!

Londra, 26. — Il *Daily Express* ha da Hong-Kong, in data di ieri:

Un prete italiano è arrivato da Hensien-Fu (Hu Nan meridionale). Egli riferisce che il 4 corr. furono assassinati un vescovo e tre missionari dopo terribili torture; 600 o 700 cristiani indigeni furono pure massacrati; e le donne sottoposte ad odiosi oltraggi. Altri sei preti fuggirono sulla montagna, ove probabilmente verranno uccisi.

Il prete superstite fuggì pure sulla montagna. Dopo tre giorni un amico cinese gli portò una bara, entro la quale il prete fu trasportato sul fiume a bordo di un battello. L'equipaggio aprì la bara, cercandovi bottino; però scoperto l'inganno, accondiscese a portare il prete a Canton mediante un forte compenso.

Il viaggio durò 17 giorni. Il prete dovette passarli entro la bara, perchè i battellieri temevano che gli abitanti scoprissero che trasportavano uno straniero.

Avviso di massacri nel Nord.
Massacrati come cani!

Londra, 27. — Il *Daily Telegraph* ha da Canton:

Avvisi attaccati ai muri dicono che 10,000 convertiti indigeni sono stati uccisi nel Nord, malgrado la presenza di truppe estere.

Gli avvisi soggiungono che tutte le Missioni, i Consoli esteri e le truppe barbare sono stati massacrati come cani.

Sbarco di giapponesi — Probabile dimostrazione navale — L'imperatore all'Inghilterra

Londra, 27. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai:

Secondo notizie da Mukden, 15,000 giapponesi sbarcarono, il 22 corrente, a Scian Hai Kuan. I cinesi opposero debole resistenza.

Il *Daily Express* ha da Shanghai:

L'arrivo dell'ammiraglio Seymour sullo Yang-Tse, sarà probabilmente seguito da una dimostrazione navale.

Il *Daily Graphic* dice che il ministro cinese consegnò, sabato scorso, al *Foreign Office* un dispaccio dell'imperatore della Cina identico a quelli ricevuti dai Governi di Francia e degli Stati Uniti.

Un « bill » di proibizione.

Londra, 27. — *Camera dei Lordi* — Si approva, in terza lettura, il *bill* che proibisce l'esportazione di armi, munizioni e carboni per la Cina.

Washington, 27. — Gli agenti delle dogane dei porti del Oceano Pacifico ricevettero l'ordine d'impedire l'esportazione di armi, che possano servire ai cinesi.

Il governo coreano smentisce che il movimento dei *boxers* si estenda in Corea.

Parigi, 27. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che proibisce l'invio d'armi in Cina.

La Svizzera vende armi!

(*Nostro teleg. part.*)

Ginevra, 27, ore 14,15. — La Confederazione ha venduto ultimamente 50,000 fucili Wetterly a una casa inglese, che li spedì in Cina (*sic!*)

ACCUSE CONTRO LI-HUNG-CHANG.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 27, ore 15. — Il *Figaro*, i *Debats*, il *Gaulois*, il *Temps* accusano Li-Hung-Chang di raffinata furberia nel cercare di trar profitto della situazione in cui trovansi le Potenze di fronte ai rispettivi ministri a Pechino, per impedire alle Potenze stesse di avanzar su Pechino.

Frattanto la Francia spinge innanzi con alacrità i preparativi della spedizione.

Saranno mandati in Cina grandi baraccamenti a uso magazzini da erigersi presso il porto di sbarco.

Affluiscono sempre in quantità enorme le domande di ufficiali e di soldati per partecipare alla spedizione.

NOTE E MOTIVI

No [illegible] è [illegible] a di nuovo sotto il sole [illegible] sovv[illegible]

Non [illegible] per dire il vero, a garantire [illegible] maniera assoluta l'originalità di questa [illegible] ma posso assicurare con tranquilla [illegible] profonda, e savia, e vera.

Ho avuto, l'altro giorno, occasione di rilevare [illegible] desiderio [illegible] Colajanni che l'Italia diventasse [illegible] Svizzera, dappoichè — così almeno asserì [illegible] Colajanni — il popolo italiano, sul quale [illegible] perversa la mostruosa [illegible] avrebbe potuto godere le supreme [illegible] della fe[illegible] repubblica.

Ma accade un singolare fatto che mi sembra, [illegible] punto di vista, di poema deliziosissimo e di storia [illegible] signore [illegible] cittadino Yves Guyot, che è fra i più autorevoli uomini politici francesi e che fu anche ministro dei lavori pubblici, scrive nel *Siecle* un lungo articolo di cui mi piace di riferire la conclusione.

« Non solamente lo confesso ma lo proclamo alto e forte: vorrei che ci fosse in Francia un partito che avesse la Svizzera per ideale ».

* *
*

Nel breve commento che mi permisi di fare alle parole dell'on. Colajanni, dimostrai, con l'evidenza inconfutabile delle cifre, che in quanto a spese militari — poichè era questo il motivo preciso della desiderata svizzerazione dell'Italia — la vicina repubblica spendeva un po' più di noi, e dimostrai anche inesatta l'affermazione che la libera Elvezia non abbia debito pubblico. Oggi, dal momento che mi è un'altra volta occorso di servirmi della Svizzera, riparo ad alcune omissioni dell'altro giorno, ricordando che se è vero lo straordinario sviluppo delle industrie svizzere è vera altresì la violazione della legge del 1877 che stabiliva in undici ore la durata massima del lavoro: tanto che il numero delle macchine con le quali gli operai lavorano a domicilio rappresentano oggi il *sessanta per cento*, mentre rappresentavano il sette nel 1872, e il diciannove nel 1880: appunto perchè nelle fabbriche è più facile e più severa la vigilanza degli ispettori governativi.

Si può anche ricordare, poichè ci siamo: il capitombolo, fatto col *referendum*, della legge sulle assicurazioni obbligatorie dei lavoratori, la legge, approvata da poco, per autorizzare, con precise determinazioni di topografia, la fustigazione degli alunni nelle scuole elementari, la caduta della legge in favore dell'associazione dei disoccupati, la caduta della legge sulle industrie e di quella per le abitazioni operaie; le gravi misure adottate per combattere e punire gli scioperi. E per ultimo, come tangibile risultato del sistema di governo socialista, le spese sono salite da 43 milioni quante erano nel 1875 a 104 nel 1900 con un *deficit* di ventidue milioni previsto almeno fino al 1903.

Espongo cifre e fatti e mi astengo da giudizi e commenti che ora non voglio fare, perchè l'intenzione di questa prosa non è di censura agli ordinamenti economici e politici della Svizzera, ma quella, invece, di dimostrare con le parole del cittadino Guyot che anche sotto il felice regime della repubblica, può rimanere ai cittadini qualche cosa da desiderare.

* *
*

Scrivono da Auronzo all'*Adriatico* che « la vitale questione della strada nazionale Carnica — ai Volti — presso Pontenuovo, contrariamente alle formali promesse del signor prefetto, che, come sapete, dava per sicuro il passaggio *al più tardi* per ieri 23 corrente, non è peranco risolta, nè lo sarà, a quanto ci si dice, neanche entro il mese! Figuratevi che vi lavorano due minatori, due badilanti e un capo minatore: *cinque persone solamente!* E giova notare che i sorveglianti sono sei! »

Se le promesse che davano per sicuro il passaggio non sono state mantenute, ci sarà, suppongo, qualche buona ragione. Ma francamente, se lo scrittore asserisce cose esatte, sei sorveglianti per cinque operai sono troppi.

* *
*

Il Consorzio nazionale, eccellente istituzione di cui pochi sanno o ricordano l'esistenza, fu immaginato, nei primi giorni del patrio riscatto, con l'intendimento di pagare i debiti dello Stato: proposito indubbiamente lodevole, ma che avrebbe meritato, o meriterebbe, anni d'encomio e spunti a le più superbe e le stravaganze se potesse essere modificato per guisa da assumersi di pagare anche i debiti degli individui.

Intanto il Consorzio nazionale ha raggranellato una somma di 52,316,000 lire, un po' scarsa se vogliamo, di fronte ai tredici miliardi del debito pubblico. Ma tutto sta ad avere la pazienza d'attendere i risultati meravigliosi del giuoco automatico degli interessi che si capitalizzano.

E' noto, infatti, che una somma di cui non si toccano i frutti si raddoppia in diciotto anni. Se il Consorzio nazionale si atterrà a questo savio sistema possederà fra diciotto anni 105 milioni, fra 36 anni, 210 fra 54 anni 420 e così via fino a che fra cento e quaranta-quattro anni avrà accumulato esattamente tredici miliardi e quattrocento quarantaquattro milioni. E il debito pubblico sarà pagato.

Possibile, signore Iddio, che con tante centinaia di milioni non si trovino pochi spiccioli anche per me? E' una dolce speranza che mi sorride tanto che prego [illegible] editori di ripassare da me fra cento e quarantacinque anni.

* *
*

E a proposito di miliardi, uno di quei personaggi all'italiana malinconici, che non sognano altro che nicchie e si nutriscono [illegible] ha avuto il coraggio di calcolare che [illegible] la ricchezza totale, mobile e immobile, degli abitanti d'Europa si ha questo risultato: l'inglese possiede in media 7400 franchi, il francese 6900, l'olandese 4000, il belga e il tedesco 2900, austriaco e l'italiano 2700, il russo 1500.

Se non si guarda, invece, che il capitale circolante l'inglese possiede 2600 franchi, il francese 1700, l'olandese 1250, il belga [illegible], il tedesco 700, austriaco e l'italiano 225, il russo 135.

Ignoro che cosa possano pensare di questi calcoli i meno fortunati con [illegible] Per conto mio dichiaro che il malinconico personaggio che ci ha perduto il suo tempo è, in tutti e due i casi, un mostruoso impostore.

* *
*

Cose che accadono a Verona.

« Come si accorse che un uomo sospetto gli si avvicinava pesso alla vigilanza speciale cui era soggetto, ebbe paura, e tentò di fuggire. Borbottò brevi parole, qualche monosillabo e volse le spalle.

Ma lo spettro del questurino [illegible] fu sopra lo afferrò per il collo e: — Venite [illegible] »

Per [illegible] non si può negare, è [illegible]

* *
*

Leggete, signore e signori, le meravigliose avventure di viaggio d'un amato collega della *Provincia di Cremona*.

« A Soncino ho fatto una parca colazione maffiata con un discreto Chianti: poi fra il sì e il no ho preso il tram che trovai pronto e sbuffante ».

Qui per la mia piccola mente c'è qualche oscurità, e finisco col credere probabile che il sì e il no in mezzo ai quali Tre[illegible] ha preso il tram siano due stazioni ferroviarie.

« Ho trovato... dopo Malpaga la birra eccellente... Si vende dappertutto anche a litri ».

Qui però non bisogna abbandonar troppo l'animo alla speranza. La testimonianza del collega è importantissima, è vero. Ma se per un caso qualunque si fosse sbagliato? Se la birra non si vendesse altro che a tazze? Piano dunque con gli entusiasmi, perchè la questione è difficile e controversa almeno quanto quella della morte dei legati europei in Cina.

Il Governo dovrebbe in ogni modo farsi mandar notizia dai nostri consoli sul modo di vender la birra dopo Malpaga.

Il collega seguita il viaggio: e cammina e cammina, scopre finalmente una città.

« Dopo Seriate trovate Bergamo, una città sparsa al piano ed al monte ».

Quello che mi pare strano è che Bergamo essendo così vicina a Seriate, i cittadini di Seriate non l'abbiano mai scoperta prima del collega cremonese.

Forse la provvidenza serbava a lui questa gloria!

* *
*

Tanto per chiudere.

Fra due amiche:

— Io non sposerò mai altro che un uomo che sia nato dove io sono nata.

— Eh! capisco! Vino e buoi dei paesi tuoi!

Tutti [illegible]
noi.

Guglielmo II tornato dal Nord.

Bremerhaven, 27. — L'imperatore Guglielmo è ritornato, nel pomeriggio di ieri, a bordo dello yacht *Hohenzollern*, dal suo viaggio nel nord.

Sull'ispezioni delle carni in Germania.

Berlino, 27. — E' stata pubblicata un'ordinanza imperiale che stabilisce pel primo ottobre prossimo l'applicazione della disposizione della legge sull'ispezione delle carni, concernente il divieto d'importazione di carni in scatole di salsiccie [illegible].

Rivoluzione fallita.

Washington, 27. — Il console italiano degli Stati Uniti a Panama telegrafa che la rivoluzione è completamente fallita in seguito all'adesione dei liberali al Governo.

Panama è calma.

Felicitazioni dello Czar e Re Alessandro.

Belgrado, 27. — Il Giornale ufficiale pubblica:

« In seguito ad ordine dello Czar, il ministro russo Mansuroff ha presentato a Re Alessandro felicitazioni pel suo fidanzamento. Il ministro ha visitato poscia la fidanzata per presentare pure le felicitazioni dello Czar ».

Belgrado, 27. — Si assicura che il matrimonio di Re Alessandro con Draga Maschine sarà celebrato domenica prossima al mattino.

Il Re ha dato ordine di non lasciar passare il confine all'ex Re Milano.

Il comandante del presidio, che rifiutossi di far eseguire quest'ordine, fu subito destituito, a nulla valsero le preghiere del Metropolita cui il Re rispose:

« Ci lasci il Cielo, questo matrimonio si farà! »

La guarnigione è consegnata, la stazione guardata dalle truppe.

Il popolo non accoglie che freddamente il matrimonio: ieri, uscendo il Re per la prima volta in carrozza con la fidanzata, pochi cittadini si scopersero il capo.

Pare che anche la Regina Natalia sia corrucciata al passo del figlio.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

INTORNO AD ALCUNI CRITERI
nei concorsi universitari

Con questo titolo, il prof. La Torre, pareggiato [illegible] ostetricia e ginecologica nella R. Università di Roma ha diretto una lettera aperta all'onorevole ministro della pubblica istruzione il quale ha determinato che la nomina dei professori straordinarii debba farsi in seguito a concorso. Il prof. La Torre approva il concetto di [illegible] ma crede che convenga modificare sostanzialmente i criteri in base ai quali i concorsi universitari si fanno e si giudicano.

« Un primo criterio che informa quasi ogni concorso universitario nella Facoltà di medicina e di scienze naturali, scrive il La Torre, è quello che il concorrente debba appartenere agli Istituti scientifici e [illegible] non vi appartiene non entra [illegible] e [illegible] per sempre a [illegible] universitaria. Che [illegible] entro gli Istituti si rendano [illegible] senza che lo siano sentore, all'insegnamento, non può negarsi, essi si sono sacrificati, come suol dirsi, per tanti anni, senza tener conto dei grandi vantaggi materiali e morali che loro rivengono, hanno studiato e seguito i metodi e le teorie d'illustri maestri e [illegible] pare che siano al caso di impartire un utile insegnamento. Così si dice e sta bene.

Ma, anzitutto, il concorso non è indetto fra i soli assistenti degli Istituti. Chiunque si crede degno di aspirare all'onore della cattedra, chiunque ha titoli sufficienti per acquistare la facoltà d'insegnare, ha diritto di concorrere e non può esser messo da parte se non per soperchieria di una Commissione insindacabile. Ora vi possono essere fra i non appartenenti agli Istituti, individui che hanno speso il meglio dei loro anni, tutta la loro intelligenza [illegible] non poco danaro per acquistare nelle migliori cliniche d'Europa le attitudini e la capacità d'insegnare. E' giusto quindi escluderli per progetto, o magari posporli agli assistenti qualunque essi siano? Certamente no. Io comprendo, che un professore voglia provare la legittima ed ineffabile soddisfazione di vedere che le idee da lui insegnate [illegible] per opera dei suoi allievi [illegible] tramandate a diverse generazioni di medici e che sia interesse perciò di ognuno di essi di mettere sulle cattedre i propri allievi. Ma bisogna convenire che così agendo non si giudicano più tutti i candidati con quella serenità ed imparzialità d'animo che un alto e profondo sentimento di giustizia impone ad ogni giudice, bisogna convenire che, così agendo, non si giudicano più i candidati in merito ai loro titoli scientifici. Difatti, è cosa oramai assiomatica che basta sapere da chi un candidato è *portato* per prevedere il successo ».

Il La Torre, dopo avere affermata la sua sfiducia nelle relazioni che si mandano al ministro intorno ai risultati dei concorsi, lamenta il sistema di fare i professori giudici negli esami dei loro assistenti ai cui lavori hanno spesso direttamente contribuito.

« Un terzo criterio errato — seguita il La Torre — è la procedura dei concorsi, la quale non permette agli interessati di conoscere i risultati del concorso prima che il Consiglio superiore abbia

approvato tali risultati, ed ai *bocciati*, ritenutisi lesi nei loro interessi, non rimane, quando l'Alto Consesso ha deciso, che il conforto di sorbirsi in santa pace il verdetto, quale che sia, d'una Commissione non sottomessa ad alcun controllo Poichè la relazione pubblicasi diciotto mesi e due anni dopo, è ridicolo strillare allora o polemizzare

Per rimediare a questo [illegible] bisognerebbe [illegible] la relazione fosse pubblicata [illegible] acciò gli interessati ne prendano conoscenza e reclamino se occorre appellandosi al [illegible] superiore, poichè esso fungendo da Suprema Corte di Cassazione, deve conoscere la regolarità o meno della procedura »

[illegible] La Torre rileva che, di solito, sono i più anziani professori [illegible] a formare una commissione, e dice che dei più vecchi di essi, alcuni, per quanto stimabilissimi ed onorandi, non sono più al caso di giudicare di un concorso moderno

Dopo di che, il La Torre conclude così

« Io spero, Eccellenza, che qualche spirito più elevato del mio sorga per svolgere più ampiamente ed efficacemente queste considerazioni appena abbozzate, per inspirare nell'animo vostro di onesto e leale amministratore la necessità di prendere serii provvedimenti pei futuri concorsi universitari Parliamo francamente, Eccellenza quali sono oggi i metodi per arrivare primo ad una cattedra? Nella maggioranza dei casi chi vuol darsi alla carriera scientifica cerca prima quale sia il professore che esercita la più grande [illegible] e che fabbrica più facilmente cattedratici. Poi procurasi molte raccomandazioni, e [illegible] al professore. Accolto ed ammesso [illegible] vi rimane cinque o sei anni, segue dappertutto il maestro senza contraddirlo mai [illegible] che quando, principalmente, vi fosse ragione di farlo, ne canta da mane a sera le lodi Deve fingere inoltre di studiar molto ed evitare di fare qualche cosa di nuovo per suo conto ed il posto è bello ed assicurato. Non è che questione di tempo, e la cattedra accoglierà a braccia aperte il nuovo professore

Sulle cattedre, Voi lo sapete, Eccellenza, ci vogliono uomini con assoluta indipendenza di carattere che si siano formata una coscienza ed una scienza da sè nelle lotte continue dello studio, con iniziativa propria, che abbiano il coraggio delle proprie opinioni e non si adagino nella comoda acquiscenza che viene dallo spirito santo

La scienza non ammette pastoie di alcun genere

Per questo occorre che il ministro sorvegli la procedura, che vagli i criteri perchè giustizia sia fatta »

DA PARIGI.

La gelosia di un negro — Annegamento misterioso

Parigi 25. (*Bonacita*) — Certi Gustavo Maurel e Giorgio Chant tornando [illegible] notte a casa trovarono due eleganti negre, le quali con sudanese *coquetterie* si fecero accompagnare da [illegible]

[illegible] di revolver l'altra di un ferro da stiro [illegible] ai due di metter fuori il denaro che avessero. Mentre si veniva [illegible] pretendeva un compenso per vendicare il suo onore oltraggiato Lo Chant allora dicendo [illegible] aver con sè il denaro [illegible] in istrada consegnò il mulatto alle guardie [illegible] retandosi dell'accaduto

[illegible] Maurel [illegible] due giovani certo per l'avvenire [illegible] delle bellezze del Sada

Il dottore Socque, ha praticato alla *Morgue* l'autopsia del corpo di certa Lea Devos, pescata nel canale de Oureg, a Pantin annegata dal marito, che è stato arrestato.

Il medico ha riscontrato sul cadavere gravi ecchimosi, la donna era incinta da due mesi

L'esposizione di Verona.

Verona, 27. (*Roger*) Il Comitato esecutivo dell'esposizione non avendo potuto avere i necessari denari dagli enti interessati per la proroga della Mostra [illegible] deliberò di [illegible] Il corrente non potendo fare altrimenti Pertanto domenica prossima avrà luogo la premiazione degli espositori nel salone centrale della Mostra, cui assisteranno anche il sottosegretario all'agricoltura, on Rava e il senatore Lamperti [illegible] presidente della giuria, il quale pronuncierà il discorso d'occasione

Dopo la premiazione si estrarranno a sorte fra i soci della Società di Belle arti i 48 acquisti fatti dalla Società dell'Esposizione artistica. Verona è animatissima

All'Arena si darà il ballo *Sieba*

Vecchia carbonizzata!

Torino, 27, ore 15,20. (*Bert*). — Stamane, in una soffitta di via Madama Cristina scoppiava improvvisamente il fuoco.

La vecchia di 78 anni Maria Maiocco, che si sostentava con le elemosine, rimase carbonizzata tra le fiamme!

STRITOLATO DAL TRENO.

Foggia, 27, ore 16. — Oggi sono state celebrate [illegible] esequie al frenatore Fraricoard, che [illegible] allontanare un viaggiatore il quale, munito di biglietto per Bari stava per salire sul treno di Napoli già in moto, alle ore 13.55 fu travolto dall'ultima vettura rimanendo orribilmente sfracellato

Una vecchia strangolata.

Potenza, 27, ore 8.15. — In quel di Vaglio entro un pagliaio fu rinvenuto il cadavere di Filomena Carucci, sessantenne, soffocata, credesi, dopo una brutale violenza Gravi indizi sono a carico di un mietitore scomparso.

GL'ITALIANI NELL'ARGENTINA.

Dall'Annuario statistico pubblicato dalla direzione di statistica del municipio di Buenos Ayres stralciamo alcune cifre sul movimento generale di Buenos Ayres nel 1899, specialmente in quanto può toccare la colonia italiana

Cominciamo col movimento demografico

La popolazione della capitale aumentò di 20.570 unità, giungendo così nel 31 dicembre 1899 a [illegible] abitanti

Immigrarono 15.070 persone, mentre ne emigrarono [illegible]

Degli emigrati appartenevano all'Italia 54,295

Nacquero durante l'anno maschi 17,445 femmine 16,555 in totale 33,890 I matrimoni contratti furono 6,045

Nelle nascite gli italiani tengono il primo posto col 35,33 per cento, difatti figurano tra i legittimi

Nati da padre e madre italiani maschi 5770, femmine 5743, totale 11 513

Nati da padri italiani e madre argentina maschi 1168, femmine 1100 2268 — totale nati 13.783, notando che la statistica non distingue quelli da padre o madre italiani congiunti con madre o padre di altre nazionalità non argentina

I morti in totale furono 13,566. Di essi 2311 erano italiani

Nel mondo dell'arte

Brighton, 21 (*G. D. D.*) — I giornali inglesi annunciavano, giorni sono, la morte di una delle più [illegible] personalità della colonia greca in Inghilterra Costantino Jonides il quale da lunghi anni s'era stabilito qui a Brighton dove abitava una splendida villa, tutta piena di ammirevoli pitture e d'oggetti rari e preziosi. Si apprende oggi che Costantino Jonides ha legato, morendo, tutte queste opere d'arte al suo paese d'adozione, e [illegible] le sue collezioni superbe al Museo di South Kensington, con la sola condizione che esse [illegible] ed esposte integralmente in sale speciali che porteranno il suo nome

Costantino Jonides non era il solo collezionista [illegible] scelto per ritiro questa magnifica [illegible] aveva come vicini altri amatori [illegible] quali sono pur celebri le collezioni il Willet, per esempio, e il Borodaile Questi, però sono specialisti nel senso che ciascuno di essi s'interessa a un solo genere di oggetti e compra con metodo applicandosi diligentemente a completare certe serie. Lo Jonides, invece, era il [illegible]

[illegible] avorii medioevali, acque forti di Rembrandt pitture di tutti i tempi e di tutte le [illegible], tappeti, libri, incisioni, tutto egli [illegible] indifferentemente purchè gli sembrasse degno d'interesse, spinto dal solo desiderio di circondarsi di belle cose E però, avendo [illegible] al caso e ai propri capricci, ha formato una collezione di prezzo inestimabile

Per accennare soltanto alla serie dei quadri [illegible] la parte più importante di tale collezione, dirò che essa comincia con Giotto di cui lo Jonides possedeva una *Incoronazione di una vergine*, e termina con Degas. Vi si ammira anche un ritratto celebre del Botticelli che apparteneva alla collezione Pourtales, e fu [illegible] acquistato da Dante Gabriele Rossetti.

Le tele italiane sono numerosissime. Esse vanno da quelle del Primaticcio sino al Tiepolo e al Guardi Il secolo decimosettimo francese è rappresentato da un superbo Le Nain, *il suonatore di cornamusa*, e da due Poussin, l'uno dei quali è intitolato *il Disegnatore* e l'altro *Venere che rimette a Enea le armi fabbricate da Vulcano*, è stato inciso nelle *Galeries des peintres célèbres*. La collezione Jonides è particolarmente ricca di quadri olandesi un certo numero dei quali ha figurato nelle esposizioni degli antichi maestri che ogni anno organizza la Reale accademia. Un Rembrandt, *Abramo che scaccia Agar*, è celebre, come pure parecchi quadri di Ostade, di Brauwer, di Van Goyen e di Terburg

Per l'arte di questo secolo tutte le preferenze del collezionista erano per le opere dei pittori francesi i quali avevano alla sua villa un vero diritto di cittadinanza Chi non sa, nel mondo dell'arte, che Jonides possedeva *Il buon Samaritano* del Delacroix, l'*Odalisca*, ed *Enrico IV che giuoca col figlio* di Ingrès, dei Corot dei Rousseau, dei Diaz, la *Pastorella e i mietitori* del Millet, ecc.! Degli artisti contemporanei poi, Lhermitte, Degas, e sopra tutti Legros erano i pittori suoi favoriti.

Tutte queste opere d'arte, parecchie delle quali sono interessantissime, vanno ora, come vi ho detto, ad arricchire il museo di South-Kensington dove sono accumulate da trenta anni, [illegible] generosità privata, tesori d'arte incomparabili [illegible] ora è un mese si inaugurava a Londra il meraviglioso museo legato alla nazione inglese da lady Richard Wallace La collezione Jonides non può certo paragonarsi a quella nondimeno essa apporta al museo di Kensington un valore importante, ed è una nuova occasione d'ammirare l'intelligente liberalità di certi uomini e di proporla come esempio a tutti coloro ai quali la fortuna concede di potere accumulare [illegible] tesori

BAGNI E VILLEGGIATURE

Da Camaldoli

Camaldoli, 26. — Il clima di questa stazione, le sue ombre, le sue acque freschissime, l'abbondanza degli agi della vita, tutto attira un numero grandissimo di forestieri che accorrono lieti, formando così una riunione elettissima ed elegante Fra i ritrovi notissimi della Toscana, noto Bivigliano fra Pratolino e Montesenario, con la poetica bellezza della sua campagna, Poggio al Pino; Scandicci; con i suoi amplissimi viali e le viste stupende: ma Camaldoli è l'eletta, poichè ogni anno diviene soggiorno prediletto di [illegible] di famiglie italiane e straniere

Ed eccomi ai nomi

S. E. lord Currie ambasciatore inglese e famiglia, S. E. De Barrère, ambasciatore della Repubblica francese [illegible] De Navenne, ministro di Francia presso il Vaticano signor De Conduriotis, ministro di Grecia in Italia, colonnello Needham, addetto militare presso l'ambasciata britannica; signor Gatine, segretario dell'ambasciata della Repubblica [illegible] signora; signor Ravignan [illegible] di Francia, e signora [illegible] d'affari dell'ambasciata degli Stati Uniti, e famiglia signor Parsons, segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti [illegible] incaricato di affari [illegible] signora, [illegible] senatore [illegible] delle Indie, conte [illegible] tessa Carrara'li, comm [illegible]

Cronaca Giudiziaria

Cancellazione dalle liste elettorali

Genova, 26. (*Nemo*) — Con sentenza 5 dicembre 1898 la Corte d'appello condannava a L. 150 di multa il dott [illegible] per aver lasciato per favore un [illegible] destinato a far fede presso [illegible]

In seguito a [illegible] la Commissione elettorale provinciale, accogliendo un ricorso del consigliere comunale Risso, ordinava la cancellazione del dott. Camagna dalle liste elettorali e la Corte d'appello cui il Camagna ricorse, confermò ieri tale decisione

L'on. Ghigi in tribunale

Bologna, 26 (*Pell*). — Dal tribunale civile di Bologna è stata pronunciata la sentenza nella causa promossa da on [illegible] Ghigi contro l'avv. cav. Angeletti, in punto a risarcimento di danni morali, per avere l'Angeletti pagato sotto protesto, per onor di firma, una cambiale scontata alla Cassa di risparmio di Persiceto, della quale il Ghigi, accettante, asseriva non essere il debitore.

La detta sentenza, dopo aver rilevato che la cambiale era invece a carico esclusivo dell'onorevole Ghigi, il quale avrebbe potuto evitare i lamentati danni se, come esso dice, avesse fatto onore alla propria firma, e dopo constatato che l'avv. Angeletti, quale avallante, poteva con ragione e diritto farla protestare, respinge le domande del Ghigi e lo condanna a tutte le spese del giudizio.

Per un accidente ferroviario

Milano. 26. (*B. m.*) — La Corte d'appello di Milano assolse il macchinista Luigi Morandotti e il capo-treno Angelo Ghezzi, addetti alla ferrovia del Ticino, già condannati dal Tribunale di Pavia quali responsabili di un urto fra due treni avvenuto il 29 ottobre 1899 e nel quale rimase vittima tale Angelo Rovello

La Corte invece confermò la condanna inflitta per l'istessa imputazione dal tribunale di Pavia al cantoniere Angelo Bonel[illegible]

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Balmoral occupata.

Londra, 26. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa che occupò ieri Balmoral senza incontrare alcuna resistenza.

UN PARRICIDIO.

Rouen, 27, ore 9.15. — Certo Francesco Drouy, d'anni 60, in seguito ad una viva scena avuta in famiglia, afferrò il figlio Giorgio per il [illegible], e cercando di colpirlo con [illegible]

I [illegible] strappata l'arma al padre gliene vibrò un terribile colpo al dorso, uccidendolo quasi all'istante

Il parricida è stato arrestato

Una sommossa di negri nella Luisiana.

Nuova Orleans, 27. — I negri assassinarono il capo della polizia, e furono inseguiti dalla plebe che ne uccise o ferì un gran numero

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Rivolta alle guardie — Scoperta di un cadavere — La principessa Luisa d'Orléans.

Torino, 26 (*Bert*) — [illegible] sotto i portici di piazza Castello [illegible] d'anni 21 [illegible] 22 [illegible] contro due guardie [illegible] la disgraziata dalle mani [illegible] arresto.

[illegible] presumeva essere [illegible] ritrovato il suo cadavere in un isolotto dell'Isère, tra Bourg Saint Maurice ed Haute-Ville-Gaudan, in uno stato di avanzatissima putrefazione

— La principessa Luisa d'Orléans, che si trovava presso la sorella principessa Elena d'Aosta [illegible] lasciato [illegible]

DA FIRENZE.

Audace furto — Grave disgrazia al Barco.

Firenze, 26 (*Pitt.*) — Approfittando della momentanea assenza del portiere, certo Giuseppe Bastianelli, di anni 16, macellaio, riuscì ad entrare nella *Pensione Barbensi* nel Lungarno [illegible] oggetti d'oro e d'argento per un grande valore in danno di una signora [illegible]

Mentre il Bastianelli se ne fuggiva col bottino fu visto e rincorso dal portiere e quindi arrestato

Egli era già stato condannato altre volte per furto

— L'operaio Gino Bombini, di anni 16, addetto ad una fabbrica di [illegible], posta in via del Barco, rimase [illegible] Trasportato [illegible] gravissime [illegible]

DA MILANO.

Manovre e cambi di guarnigione — Suicidio d'un vecchio.

Milano. 26. (*B. m.*) — Le manovre di campagna si svolgeranno fra Varese e Sesto Calende dal 1. al 12 settembre in due periodi distinti dal 1. al 25 avranno luogo le manovre di cavalleria in quel di Gallarate

Subito dopo il ritorno dalle manovre, la brigata Abruzzi, formata dai reggimenti 57. e 58 comandata dal generale Fanchiotti, (attualmente insegnante alla scuola di guerra) lascierà Milano andando a Palermo e a Girgenti, in cambio dei reggimenti 29. e 30. (brigata Pisa) che verranno a Milano

Inoltre [illegible]

— Stanotte verso le 2 fu visto un [illegible] valcare il ponte al [illegible] di San Marco e precipitarsi nell'acqua Il corpo scomparve travolto dalla corrente Stamane venne estratto il cadavere È un vecchio, dall'apparente età di 60 anni, vestito così miseramente da sembrare un mendicante

DA VENEZIA.

Tristia.

Venezia, 26 (*Fass.*) — A Schio certo Giovanni Bonato ottantenne, pensionato, si suicidava con una revolverata sulla tomba della sorella. S'ignorano le cause che hanno spinto il disgraziato a torsi la vita.

— A Verona, certo Varettoni Angelo, di anni 45, macchinista ferroviario, essendo [illegible] l'ospedale per subirvi un'operazione, [illegible] affetto di doppia ernia, moriva [illegible] era stata applicata la maschera [illegible] Si è constatato che la morte [illegible] Varettoni avvenne per paralisi cardiaca

L'infelice lascia la moglie e otto figli

TEATRI E CONCERTI

Costanzi — [illegible] *Denise* [illegible] rivaleggiare [illegible] artisti che [illegible] Dumas, [illegible] fatta una interpretazione applaudita. Dopo la forte scena della confessione, la Gramatica fu chiamata più volte dal pubblico all'onore del proscenio, ed ebbe una vera ovazione Questa sera con *La S[illegible] Pi[illegible]* [illegible] Ruggero Ruggeri [illegible] Domani *I parassiti* di Camillo Antona Traversi, in cui Calabresi fa una creazione da rivaleggiare con quella dei *Due Blasoni*

Nazionale. — Ieri sera per la *Statua di Venere* si rinnovò il successo della prima recita Questa sera *La Roussotte*

Adriano. — Nei due spettacoli di ieri un bel pubblico. Stasera spettacolo con variato programma.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La satira e Parini*, ore 9

Teatro Adriano — Compagnia equestre Gui[illegible] ore 9

Nazionale. — *La statua di Venere* ore 9

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del [illegible] di ieri

[illegible]

Monoverbo.

E OMO

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 27 luglio

Il sole spunta alle 4,[illegible] Tramonta alle [illegible] — L'avemaria suona alle 20

Calendario d'oro

Domani. S. Nazario, S. Innocenzo I papa beato Antonio di Chiesa.

Nascita di S. A. I. Anastasia di Russia, granduchessa di [illegible]

Nascita di S. A. [illegible] Ida Matilde Adelaide, principessa di Reuss Greiz (1852).

Ricorre il compleanno

del senatore marchese Tanari, Firenze — di Don Francesco Maria Theodoli, Roma

Ricorre l'onomastico

della contessa Innocenza Caterini, Roma del conte Innocenzo della Porta Rodiani, Roma — di don Innocenzo dei principi Odescalchi Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,1 — massima 32,1.

— 5 —

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

Il suo amore era un po' materiale la parte migliore di noi stessi, quella tenerezza disinteressata, quell'ingenua bontà che mettiamo nei nostri affetti, quando l'anima è elevata, non aveva una gran somiglianza colla passione gelosa e focosa che caratterizzava Dorotea, ma quella passione era dell'amore, e la signora Crespi pianse sinceramente suo marito

Poi, dopo qualche mese, un sentimento nuovo, una specie di benessere dolcemente l'invase. Era doloroso avere visto la terra ricoprire la cassa del capitano, ma era quasi dolce di sentire il vento ruggire attorno alla casa, colla quiete di non avere nessuno sul mare. — Urla, tempesta urla! — diceva Dorotea che aveva l'abitudine dei soliloqui — tu non m'inquieti ormai più

Quando i ragazzi dei vicini urlavano in modo da intronare le ore che essa guardava attorno a sè la camera ordinata, là non dita maligne che sciupassero sui mobili colle conserve, non giocattoli sparsi, non panni appesi alle finestre, non minestrine da fare alla sera, non calze da rattoppare di notte, e una specie di brivido delizioso passava su Dorotea quando pensava alla sua presente tranquillità

Il lettore timorato e più ancora la lettrice madre di famiglia, s'indigneranno contro l'autore e gridavano ben alto che tali belve non esistono in natura

Male scuse, lettore e lettrice: è il vostro sarto, il vostro calzolaio, la vostra lavandaia, il genero di vostra cugina, cara signora, quando non sarà più, il nipote del vostro cognato, caro signore, che lo piangerà sinceramente e doverosamente, che gli farà fare un trasporto superbo, ed un anno dopo, giuocando col suo occhialetto al teatro, penserà che dopo tutto, egli ha fatto bene a morire, poichè ciò gli procura dei deliziosi piaceri Tali sentimenti non si confessano, non si provano neppure in un modo ben definito restano in uno stato vago ed embrionale: ma se i morti stessi sinceramente pianti ritornassero in vita a reclamare il fatto loro, come si manderebbero avanti ai tribunali, contestando loro il diritto di disturbare i viventi! Del resto su tale soggetto si sono scritti volumi e non c'è bisogno di ritornarvi su.

[illegible] Dorotea era felice nella sua tranquillità [illegible] turbava, e tale felicità era durata [illegible] mesi, quando nel suo cuore s'insinuò un verme roditore

[illegible] capitano era scomparso il prestigio della sua posizione. Un capitano di lungo corso è un personaggio importante, e poi egli porta dai suoi viaggi lontani degli oggetti straordinari, dei bazzari [illegible], dei gingilli che anche a pagarli a peso d'oro non si troverebbero nei negozi Ogni suo ritorno è atteso, commentato: le sue partenze sono un avvenimento nel paesello dove abita la sua famiglia: lo s'incarica di acquisti per l'altro lato dell'Oceano. Ma quando il capitano è morto, la sua vedova non è più considerata un gran che essa ricade nel numero degli esseri neutri, senza una posizione fissa, a meno che non sia ricca, perchè ognuno sa che una gran fortuna è il primo dei beni

Come ritrovare il prestigio perduto? La vedova tentò dapprima di realizzare quanto più denaro poteva, e grazie a diversi traffici, un po' per amore e molto per forza, ottenne dalla famiglia di suo marito una parte migliore assai di quella che le spettava: ma come rifiutare ad una donna che ha perduto cinque figli e che ha subito tante traversie? Non era forse naturale di accordarle un po' di benessere per la sua vecchiaia!

Benchè Dorotea fin dal primo mese del suo matrimonio avesse urtato con tutti i parenti del marito, la famiglia Crespi fu piena di deferenza per lei.

Il solo punto sul quale si mostrò recalcitrante fu quello della riscossione dei crediti, e ancora dovette cedere alla fine, come lo scrivano del notaio aveva detto alla signora Lanti

La fortuna era dunque assicurata ma era una misera fortuna [illegible] come un mulo e otto [illegible] una donna che possedeva [illegible] Dorotea [illegible] così poco, e [illegible] sempre sognato di comprare un pianoforte! Non per sè, poichè essa non aveva avuto il tempo di imparare la musica [illegible] ne aveva manifestato nei primi tempi del suo matrimonio, il capitano si era contentato di [illegible], pretendendo che a vent'anni era troppo tardi per diventare una buona pianista

[illegible] per chi verrebbe a trovarla [illegible] la musica

Ora, con [illegible] rendita, non si può comperare un pianoforte [illegible] il piano forte non fosse che una pentola.

E [illegible] a trentasette anni la vita non è terminata

Vi sono delle donne che si maritano per la prima volta a trentasette ed anche a trentotto anni! Sono delle vecchie zitelle, è vero: ma una vedova di trentasette anni è una giovane vedova e può pretendere ad un marito giovane e ben fatto, come si diceva una volta

Il marito giovane e ben fatto era una bella prospettiva, ma ben più brillante quella [illegible] che egli potesse portare con sè. Il grado di capitano, come pei passati pretendenti diventava un gradino, non più un modesto gradino, ma un piedistallo per montare più in alto

La [illegible] pretendenti [illegible] Eppure benchè egli non fosse che un negoziante in grani e farine [illegible] doveva essere scartato: il savio riserba sempre una pera per la sete, e poi, chi non conosce la legge immutabile, che una donna corteggiata attira gli adoratori, come la luce attira [illegible] Dorotea aveva bisogno d'un fantoccio appeso ad un filo, per far vedere al mondo [illegible] l'essa possedeva il potere [illegible] cuori ambiziosi [illegible]

Lavini era un bel fantoccio ed era abbastanza conosciuto nel paese e nei dintorni perchè Dorotea potesse sentirsi lusingata nell'udire ri[illegible] vorrebbe sposare la vedova Crespi? [illegible] trovava la madre assai spiacente, è vero, e poi, la madre dell'uomo che avrebbe potuto sposare le era naturalmente poco accetta, e la signora Lavini, era troppo orgogliosa, troppo silenziosa, troppo [illegible] Dorotea attorno a sè [illegible] amava [illegible] essa li disprezzava [illegible] non sentiva il bisogno di stimare il prossimo. Vi sono delle persone che non possono vivere con quelli che disprezzano, la signora Crespi, invece avrebbe voluto che la terra ne fosse piena. È così dolce regnare sul prossimo, e mattina e sera aprendo e chiudendo gli occhi, dire a sè stesso — Tutte queste persone sono degli sciocchi e io li conduco secondo il mio piacere

Dorotea assaporava fra sè la dolcezza di questo pensiero, quando il postino bussò all'uscio

Pensando che non era che il solito giornale, si alzò distrattamente e mosse due passi con sua grande sorpresa il postino posò sul canterano il giornale e due lettere.

III

Due lettere? Di chi potevano essere? A meno che il suo notaio ma egli le aveva scritto due giorni prima annunziandole il felice esito dei suoi negoziati Dorotea guardò a lungo le due [illegible] peso nella mano, le odorò attentamente, e [illegible] cominciò dalla più leggera [illegible]

Era un [illegible] di Parigi che, [illegible] ch'ella era incaricata di [illegible] i crediti nella [illegible] le scriveva per [illegible] lo stato dei suoi affari non permetteva di pagare [illegible] modo sufficiente [illegible] Dorotea aggrottò le sue sopracciglia bianche come quelle d'un albino, ripose la lettera nella busta, la busta in un tiretto e mentalmente mandò al diavolo il debitore.

(Continua)

Temperature massime di ieri

Genova 31,0 Cuneo 31,5 Torino 30,2 A[illegible] Novara [illegible] Milano [illegible] Sondrio [illegible] Verona 33,3 [illegible] Pisa 35,0, Venezia 31,3, Piacenza 31,8, Parma [illegible] Modena 31,7 Ferrara 31,5 Bologna 31,1, [illegible] Ancona 32,0, Perugia 30,2 Pisa [illegible] Livorno [illegible] Firenze 35,1, Arezzo 31,9, Roma 31,6 Teramo 30,0, Foggia [illegible] Caserta [illegible] Napoli 30,0; Palermo 32,3, Caltanissetta [illegible] Messina 31,6; Siracusa 31,0 Cagliari 30,5 Sassari 30,6, Bergamo 30,6; Padova 3[illegible]

Nella diplomazia.

L'ambasciatore di Francia signor Barrère giunto stamane dall'Alta Italia partirà stasera per Bibbiena.

Il segretario generale del Comune.

La Giunta provinciale amministrativa nella sua ultima seduta, a maggioranza di voti, ha approvato il collocamento a riposo del comm. avvocato Val[illegible] segretario generale del Comune di [illegible] nei modi stabiliti dal Consiglio comunale.

L'aula Comotto

La demolizione dell'aula Comotto incomincerà [illegible] prossimo.

Intanto è stata demolita la guardaroba dei deputati esistente nel corridoio che girava attorno alla vecchia aula della Camera.

Non saranno demolite nè la sala verde nè la sala dei passi perduti. Probabilmente se non prevarrà l'idea di trasportarla nel corridoio [illegible] della nuova aula [illegible] sala verrà stabilita la guardaroba.

La morte di Werner von Siemens

Nei suoi possedimenti presso Pietroburgo è [illegible]

[illegible] Siemens, insieme alla sua bellissima [illegible], passava gran parte dell'anno in Roma in un elegante appartamento al primo piano del palazzo [illegible].

Questa morte è stata appresa con dolore, specie nell'alta società romana dalla quale i coniugi Siemens erano conosciutissimi.

Al busto di G. Tavani Arquati

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Giuditta Tavani Arquati domenica prossima apporrà una corona di fiori freschi sulla lapide che nella casa di via della Lungaretta, ricorda l'eccidio di casa Arquati avvenuto [illegible]

Al regio istituto superiore di magistero femminile

Ecco l'elenco delle alunne che hanno conseguito il diploma.

Lettere italiane De Leonardis Rosa — Mancini A[illegible] — Cap[illegible] Margherita — Di Giorgi Maria — Fagioli Beatrice — Granchelli Cornelia — Grassi Olga — Lucci Annita — Montela Margherita — Monti Maria — Penna Adele — Pizzi Ada — Pizzorno Caterina — Protetty C[illegible] — Storci Bi[illegible] — Tosi Elsa — Zanardini Lu[illegible]

[illegible] Casal[illegible] — [illegible] — De Carolis Augusta — Garbarini Gug[illegible] — Granchetti Romea — Magnoni Teresita — Marisio Angela — Medici Teresa — Marescalchi [illegible]

Storia Consorti Ada — Cavallotti Anna — Marinelli Maria — Pappalardo Michela — Pet[illegible] Enedina — Scappa Zaira

Al Ricreatorio popolare Borgo Prati.

Per deliberazione della Giunta esecutiva sono aperte le iscrizioni per [illegible] e di altri cento [illegible] 16 anni.

[illegible] ore 4 alle 8 pom. e [illegible] 11 a 12 ant. in via degli Scipioni, 22[illegible]

Funzionari giudiziarii dal guardasigilli.

I signori Marro [illegible] Emanuele [illegible] Narciso, Ansuini Evandro, Frontalla Elgrit [illegible] Gaetano Sergio, membri del comitato centrale per il miglioramento dei funzionari ed alunni di cancelleria [illegible] furono ricevuti ieri in particolare [illegible] ministro di grazia e giustizia e dopo averlo ringraziato per quanto aveva fatto per [illegible] giudiziari gli fecero presente [illegible] essi attendessero [illegible] opera così bene iniziata [illegible] miglioramento cioè morale e materiale, di tutta la classe [illegible] cancelleria. L'on. Gianturco assicurò la commissione che è suo intendimento e suo fermo proposito continuare nell'opera da lui appena iniziata e che certamente riuscirà a soddisfare le giuste aspirazioni di una tanto benemerita classe di impiegati da troppo tempo abbandonata.

All'Università

Ecco l'ultimo elenco dei giovani laureati in medicina e chirurgia:

A. Zaltro, D. Falcioni, U. Spezzatumo, I. C[illegible] Fallo, E. Ruggeri, A. Lalomia, D. Sinisi, A. Battista, A. Calati, F. Gori, A. Carbonetti, C [illegible] Gozzolini, R. D'Andria, F. Di Biagi [illegible] Felici [illegible] Castrucci, O. De Luca, [illegible] T. Rossini, B. Bracci, G. Recem, G. Bonacci, V. D. Blasi, F. De Marchis, A. Arcangeli, L. [illegible] C. Pelliccia, A. Maurizi, R. Sepioni, C. Benedetti, E. De Bonis, F. Battistini, A. Cimeroni, V. Martelli, A. Sagnotti, L. Perrone, U. Pinna, B. Scaratoni, F. Casale, F. Colicia, D. Anastasio, F. Pagano, V. Caraffa, L. Tuschi, C. Alami, V. Licata, N. Angeletti, V. Vespignani.

La Società del tiro a segno di Roma al gran concorso di Parigi.

Nel negozio Pignalosa al Corso è esposto e vi rimarrà fino al mezzogiorno di sabato, [illegible] stendardo di onore che la Società di Roma offre ai tiratori francesi del gran tiro di Parigi che si chiuderà il 7 del prossimo agosto.

Lo stendardo è sormontato dall'antica aquila romana ad ali spiegate fra una corona di lauro e sopra una targa su cui è scritto: Roma.

E' in velluto coi colori di Roma, di fianco una [illegible] bianca reca in oro lo stemma del tiro a segno e lo scudo di Savoia fra palmette e fregi di stile; in alto in campo rosso spiccano le lettere S. P. Q. R. e sotto, ricamata in oro, la dedica ai tiratori francesi.

Adornano lo stendardo frange e fiocchi d'oro e lorette elegantissime.

Sarà portato a Parigi dal socio capitano [illegible] Cecchi Luigi, ed alla presenza dei molti tiratori italiani ivi convenuti sarà offerto [illegible] al Comitato del concorso.

La Giunta municipale con voto unanime ha concorso nella spesa di questo bel dono e per [illegible] dei tiratori romani a Parigi, i quali già hanno ottenuto bellissimi risultati, specialmente col nostro fucile d'ordinanza militare modello 1891.

Sorvegliate i bambini — Nel pomeriggio di ieri Agostini Benedetto, di cinque anni, mentre con alcuni coetanei si divertiva a sdrucciolare per la ringhiera delle scale della sua abitazione, in piazza della Regina, precipitò nella tromba delle scale e si fratturò la base del cranio.

Fu trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Sant'Antonio.

Verso la tomba. La signorina Elvira Brissi per non trascurare i suoi studi di letteratura, trascura, a quanto sembra, le faccende domestiche. Per questo fatto ieri sera ebbe un solenne rimprovero dalla madre. Di carattere impressionabile, la signorina Elvira, che in qualche libro aveva letto che la vita è un gran peso, attentò subito ai propri giorni bevendo una soluzione di sublimato.

Al prossimo ospedale di San Giacomo quei sanitari la tolsero di pericolo risparmiando alla mamma un grandissimo dolore.

All'Esposizione di Parigi.

Loubet al padiglione d'Italia

Parigi, 27 — Ieri il presidente della Repubblica, Loubet, fu all'Esposizione ed ha visitato le sezioni italiane dell'igiene e dei gruppi settimo e decimo, agricoltura ed alimenti.

Il presidente della Repubblica fu ricevuto dal Commissario generale italiano, on. Villa, accompagnato dal comm. Mantegazza.

Il presidente si congratulò vivamente coll'onorevole Villa della sua nomina a presidente della Camera italiana, conversò a lungo con lui manifestando il suo vivo compiacimento e gli fece vivi complimenti per l'Esposizione italiana.

L'on. Villa fu festeggiatissimo [illegible] dal ministro Millerand e dall'alto personale dell'Esposizione che accompagnava il presidente della Repubblica.

Il Congresso della stampa.

Parigi 27 — Il Congresso della stampa sarà aperto domani sotto la presidenza del presidente della Repubblica.

Esso si chiuderà il 5 agosto. Loubet offrirà in questa occasione ai congressisti una gran festa artistica nei giardini [illegible] col personale della scena e dei cori dell'Opera, e [illegible] teatri sovvenzionati.

Pedro Gailhard, direttore dell'Opera [illegible] dell'organizzazione della festa.

Torino 2[illegible] — [illegible] studenti, prof. [illegible] al II Congresso [illegible] è irrevocabilmente stabilita la partenza per [illegible] Convegno il 1 agosto a Torino [illegible] ulteriori accordi.

[illegible]

[illegible] dovrà portarsi il costume.

REVOLVERATE ALLA VICARIA

Una baruffa in famiglia.

Napoli, 27 ore 11 [illegible] piazza S. Francesco, fuori [illegible] contrasti di *partito* [illegible] Gennaro [illegible] Mazza[illegible]

[illegible]

[illegible] gravissima ferita [illegible] poco dopo spirava all'ospedale.

I rissanti furono arrestati.

— Per motivi di famiglia stanotte venne a briga in via S. Vincenzo alla Sanità, Vincenzo Poerio di anni [illegible]

[illegible] entrambi. Ceci si è costituito.

Un voto del Consiglio di Genova.

Genova, 27. (*Nemo*) — In Consiglio comunale venne all'unanimità e fra vivi applausi votato l'augurio fatto dal consigliere Capellini che le attuali notizie le quali smentiscono i massacri orribili avvenuti in Cina e dei quali sarebbe stata vittima la famiglia del nostro concittadino marchese Salvago Raggi siano vere. Un altro caldo augurio venne votato ai soldati italiani e a quelli delle nazioni alleate che si recano all'Estremo Oriente a tenere alta la bandiera della civiltà.

Il delitto di un ragazzo.

Avellino, 27 ore 8,15 — Questionando per futili motivi, il ragazzo undicenne, Schiavone, diede una spinta al fanciullo Zivello di anni nove, facendolo precipitare nel fiume Calore, dove annegava.

LE ANGOSCIE DI UN PADRE.

INFORMAZIONI

Fantasie estive.

E' stato annunziato [illegible] del ministri di ieri sia stata [illegible] discussa la nomina del comandante delle truppe internazionali in Cina. La notizia non ha alcun fondamento.

[illegible]

dette all'on. Bettolo ed ora lo sarebbe [illegible] meno; tanto che l'attuale ministro sarebbe preoccupato dal fatto che alcuni dei più importanti capitoli dell'esercizio 1900-901 non hanno quasi più fondi disponibili, mentre le spese si presentano in aumento, per le contingenze degli avvenimenti [illegible]

Tali affermazioni possono testimoniare della fervida fantasia di chi le mette in giro, ma non hanno nemmeno l'ombra della verità. Il ministro Morin ricevette dal suo predecessore il bilancio in perfetto equilibrio e l'amministrazione del dicastero in assoluta regolarità. Sta in fatto solamente che l'on. Morin desidererebbe dal suo collega del tesoro [illegible] stanziamenti [illegible] capitoli destinati all'acquisto di [illegible] e [illegible] riproduzione del naviglio. Quanto al carbone, il ministro della marina fa rilevare la costante tendenza all'aumento dei prezzi, e l'opportunità perciò di provvedere ora di forti scorte i depositi della flotta. Quanto, poi, alla riproduzione del naviglio tutti sanno che le somme stanziate non bastano, tanto che anche l'on. Bettolo aveva chiesto a questo scopo, durante dieci anni, un aumento di quattro milioni che era già stato consentito dalla Giunta generale del bilancio.

Ecco tutto.

S. M. la Regina.

Ci [illegible] da Monza, 27

S. M. la Regina è ritornata stanotte da Stresa, dove si era recata a salutare S. A. R. la Duchessa di Genova madre.

La Regina Maria Pia.

Si annunzia che S. M. la Regina Maria Pia, madre del Re di Portogallo, verrà prossimamente in Italia per salutare i nostri Sovrani suoi Augusti congiunti.

A palazzo Braschi.

Stamane il Presidente del Consiglio, on. Saracco, ha conferito a palazzo Braschi col ministro della guerra, generale Ponza di S. Martino.

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia:

Paccioni comm. Leopoldo, primo presidente di Corte di appello, è collocato a riposo e nominato grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Nei benefici vacanti.

Massari Aristide, segretario di seconda classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna, è collocato a riposo.

Pisani cav. Enrico è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Amalfi.

Arrivi e partenze.

Stasera, l'on. Visconti Venosta, ministro degli esteri, partirà per Milano.

Resterà assente da Roma una diecina di giorni.

— Stasera, col treno delle 11.10, l'on. ministro Pascolato partirà per Venezia.

L'on. Rava, sottosegretario di Stato, partirà stasera per Verona.

Materiale di artiglieria da campagna.

La Commissione incaricata di prendere una risoluzione definitiva sul nuovo tipo di materiale d'artiglieria da campagna del nostro esercito, ha posto fine ai suoi lavori, e ha preso le sue risoluzioni all'unanimità. Naturalmente nulla altro si può dire delle sue decisioni.

Per gli ufficiali pensionati.

In seguito a pratiche fatte dal Consiglio direttivo della Società degli ufficiali pensionati, il ministero della marina ha determinato che siano ammessi in cura negli ospedali militari marittimi gli ufficiali in congedo della regia marina e del regio esercito provvisti di pensione vitalizia.

Manovre di campagna.

E' stato telegrafato da Siracusa a qualche giornale che il ministro della guerra, in seguito agli avvenimenti della Cina, avrebbe ordinato per quest'anno la sospensione delle manovre di campagna del XII corpo d'armata.

Per informazioni attinte a buona fonte, possiamo assicurare che questa notizia è del tutto [illegible]

Volontari d'un anno della marina.

E' pubblicato il regio decreto col quale la somma da pagarsi per l'arruolamento volontario di un anno nel corpo reale equipaggi è stabilita, pel corrente anno, in lire 1[illegible]

Benemerenze scolastiche.

E' stata concessa la medaglia d'oro di benemerenze scolastiche ai deputati Gualtiero Danieli e Murio Sergio Pietro e a D'Ambrosio cav. Ettore, capo divisione al ministero dell'istruzione pubblica.

La "Vesuvio,,

La regia nave *Vesuvio* in viaggio per l'Estremo Oriente è giunta stamani a Colombo.

A bordo tutto bene.

La « Vittor Pisani ».

La [illegible] diretta in Cina è partita da Colombo per Singapore.

Il dazio sul caffè.

S. M. il Re ha firmato [illegible] dazio sul caffè proveniente [illegible] Stati che godono del trattamento della nazione più favorita, viene ridotto dal 1 agosto da L. 150 a L. 130 il quintale.

Alla R. Accademia navale.

[illegible]

La peste nel Paraguay.

[illegible] le disposizioni sanitarie relative.

Nella pubblica istruzione.

Dal Bollettino del ministero della pubblica istruzione:

[illegible] della stessa [illegible] nell'Università di Sassari. Mossa [illegible] nell'Università di Cagliari [illegible]

Vittorie italiane all'Esposizione di Parigi.

La Camera di commercio di Napoli [illegible] primo premio al concorso di frutti e [illegible]

Negli arsenali militari.

Si è affermato che il ministero della marina avrebbe in questi giorni [illegible] operai degli arsenali militari [illegible]

[illegible] rata, e il lavoro in corso basta appena per gli operai effettivi. Il ministero, d'altronde, aveva dato un preavviso di tre mesi ai cottimisti perchè si procurassero lavoro.

Opere pubbliche.

L'onorevole Branca ha autorizzato i seguenti lavori:

a) prolungamento di m. 150 del pennello prospettante via Pizzoli nel porto di Bari (lire 130,000),

b) prolungamento della banchina di approdo al porto di Nogaro, (lire 40,000)

Ha pure disposto che sia dato corso all'istruttoria, senza riserve per le ferrovie, alle domande di derivazione d'acqua Garbagnati dal torrente Acqualino (Bergamo), Cogo dal Po (Cuneo); Castella, Perrone e Botto dal torrente Cervo (Novara) e Moscardini dal Reno (Bologna).

Con decreto odierno ha autorizzata l'apertura del tronco Bari-Locorotondo all'esercizio completo [illegible] viaggiatori e merci.

Consigli comunali disciolti.

Dagli atti della Camera oggi distribuiti risulta che nel primo trimestre dell'anno 1900 furono disciolte 48 amministrazioni comunali e vennero prorogati i poteri a 22 commissari straordinari.

Movimento del regio naviglio.

Il *Lampo* è giunto a Lisbona.

Il *Miseno* è giunto a Napoli.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 27 luglio, ore 3 pom.

P[illegible] apre Italiano 91,50 Francese perpetuo 9[illegible] Spagnuolo 72,15.

Cambi: Francia 106,70, Londra 26,83, Germania 130,90.

Ecco i prezzi fatti: Rendita per fine 98,17 1/2 [illegible]

[illegible] Risanamento [illegible] 18, [illegible] Carburo 670 [illegible] Banco Roma 126 1/2, Generale [illegible] 114; Zuccheri Valsa[illegible]

Dalle altre piazze Banca [illegible] Terni 1302 Meridionali [illegible] Navigazione 114 [illegible] 148.

Tutto per fine agosto.

Chiusura di Parigi [illegible] Francese perpetuo [illegible] Spagnuolo [illegible]

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 28 luglio a lire 106,[illegible]

LE ULTIME DELLA CRONACA.

La catastrofe al palazzo Piombino

In via della Scrofa

In via della Scrofa [illegible] proprio di fronte al palazzo [illegible] a manca e il palazzo del principe Boncompagni di Piombino.

[illegible] via della Stelletta.

[illegible] questo [illegible] è la nota pasticceria [illegible]

Nella parte [illegible] il disastro è avvenuto il mezzanino e il primo piano sono [illegible] terzo [illegible]

[illegible]

[illegible] lavoro all'opera di [illegible] la speranza di [illegible] della signora De [illegible]

[illegible]

Il drappello dei lancieri d'Italia a Monaco.

Monaco di Baviera, 27 [illegible] di Novara proveniente da [illegible] a cavallo [illegible]

[illegible] Bessi[illegible], Gerente responsabile.

[illegible] Tip[illegible] "Corriere Italiano,,

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Domenica 29 Luglio 1900 — Num. 204

Roma, 28 Luglio 1900.

I REAZIONARII

Ho letto ieri in un giornale socialista un articolo di cui, certo per la mia infinita ignoranza, non sono riuscito a intendere la sostanza e lo scopo. Ciò che ho capito bene, in mezzo alle parole sonore e alle furibonde invettive, è questo: la necessità assoluta, nel concetto dello scrittore, di esterminare quei forcaiuoli nefandi e quei reprobi reazionarii che invano tentano di opporsi alla marcia trionfale... eccetera eccetera, con musica, sparo di mortaletti e fuochi d'artifizio.

Poichè sento il grandissimo onore di meritare anch'io un posticino modesto nella falange di quei reazionarii e forcaioli che vogliono ragionare non declamare, e fatti non utopie, mi sembra d'essere autorizzato a domandare con quale criterio preciso, ogni giorno, a proposito di tutto e a proposito di niente, quei fervidi amici di libertà che sono i socialisti ci scaraventino addosso quell'appellativo di reazionarii. Imperocchè per quanto possa essere arbitrario l'uso di certe parole nel linguaggio politico, mi pare che sarebbe utile una determinazione almeno approssimativa del loro significato.

Senza portare il dibattito in un campo di sottili disquisizioni etimologiche, chi dice reazionario, intende significare un uomo sistematicamente poco favorevole o addirittura ostile al progresso, e disposto a disconoscere o a rinnegare quei concetti sociali e politici che arrivarono alla dichiarazione dei diritti dell'uomo.

Per dimostrare, dunque, come l'aggettivo di reazionarii, che i sovversivi di vario genere ci largiscono con generosa prodigalità, non sia punto meritato dai conservatori, basta, mi sembra, una semplice constatazione di fatto.

Non è possibile ad alcuno negare, per acuto che sia il suo malvolere settario, che molti progressi si sono fatti durante il corso di questo secolo, e che la condizione delle classi operaie specialmente ha potuto essere di gran lunga avvantaggiata. E siccome non si può negare nemmeno che questi progressi e questi miglioramenti si sono ottenuti sotto l'imperio politico dei partiti conservatori, non comprendo con quanta logica si possa pretendedere di ingiuriarli chiamandoli reazionarii.

In un articolo di giornale che deve essere breve se deve anche essere un po' meno noioso, non si possono dire tante cose, che pur sarebbero utili e giuste, a proposito dei principii scaturiti dalla grande rivoluzione. Ma un'osservazione sola e semplice si può fare ricordando queste parole di Luigi XIV:

« Tutto ci appartiene allo stesso titolo: il denaro che è nella nostra cassetta, quello che rimane presso i nostri tesorieri, come quello che lasciamo ai nostri popoli pei loro bisogni e pei loro commercii. I re hanno la libera disposizione di tutti i beni del regno; e ciò non a titolo personale, ma perchè essi sono l'incarnazione vivente dello Stato. Ora lo Stato è tutto, l'individuo è niente. »

La rivoluzione francese volle mettere fine a questo stato di cose, e proclamò solennemente i diritti degli individui. Quindi mutò sostanzialmente la natura dei loro rapporti coi poteri pubblici, e spezzò le organizzazioni accessorie che vincolavano al popolo la ricchezza, l'azione, il pensiero, affermando tutte le libertà e tutte le uguaglianze.

I risultati della rivoluzione francese possono essere in diversa maniera giudicati ma non è questa l'ora nè la sede. Per adesso basta stabilire quale fu lo spirito animatore di quella rivoluzione, e domandare a chi voglia rispondere imparzialmente e serenamente: in quale modo noi conservatori disconosciamo i principii di quella rivoluzione che, secondo i liberali affermano, segna la nuova èra dell'umana rigenerazione? Il programma dei conservatori è la libertà individuale, la difesa dei diritti singoli e della proprietà privata. E per una di quelle facete combinazioni che la politica ammette, debbono essere malmenati e favoriti del titolo di reazionarii da coloro che vogliono i sindacati obbligatorii degli operai, e lo Stato onnipotente e onnipossidente, vale a dire uno Stato non molto dissimile da quello di cui Luigi XIV si vantava di essere la viva incarnazione.

E bastano queste poche parole, mi sembra, come dimostrazione che, se mai, i reazionarii — nel significato generale che tutti attribuiscono a questa parola — non siamo certamente noi conservatori, e che l'aggettivo si potrebbe ritorcere ad altri. Ma a quale scopo? I socialisti che intendono la libertà per guisa da asservire il pensiero, la coscienza, l'azione dei loro adepti fino a dichiararli indegni d'appartenere al partito solo perchè un Tizio s'è battuto in duello o un altro ha votato a suo modo in una elezione politica, largiscono a noi conservatori, non saprei se come ingiuria o rimprovero, il titolo di reazionarii: locchè può dimostrare che essi non sanno farci altri addebiti più precisi e più giustificati.

ANEL.

La situazione in Cina

Gli stranieri si difendono in una cattedrale

Berlino, 27. — Il *Wolff Bureau* ha da Tientsin, in data del 24 corrente: Un messaggero, partito da Pechino il 15 corrente e giunto qui presso un impiegato della dogana, narra che i soldati del principe Cing avevano combattuto contro le truppe del generale Tung, ma erano stati sconfitti. Gli stranieri si difendevano nella cattedrale del Nord presso la città interdetta.

Le misure della Francia.

Parigi 27 — Nell'odierno Consiglio dei ministri, all'Eliseo il ministro degli affari esteri Delcassè ha annunziato di aver dato pieni poteri ai [illegible] francesi in Cina di prendere misure per la protezione dei connazionali. L'ammiraglio Courrejolles potrà, mano mano che arriveranno le nave navi francesi a Ta-Ku distaccarle secondo il bisogno nei varii porti della Cina.

E' stata scelta Mascate per deposito di carbone.

Un trasporto è partito per Mascate con carbone.

La solidarietà dell'Austria con le Potenze

Vienna, 27. — La *Politische Correspondenz* annunzia che le navi da guerra *Kaiserin Elisabeth* ed *Aspern*, partite da Pola, sono destinate ad aumentare le forze dell'Austria-Ungheria nelle acque della Cina. Non saranno inviate truppe di terra in considerazione dei pochi interessi che l'Austria-Ungheria ha in Cina. Però il comandante della squadra potrà, se le circostanze lo esigeranno, partecipare alle operazioni dei contingenti esteri, mediante lo sbarco di distaccamenti di marinai.

L'invio delle navi in Cina ha lo scopo di far conoscere la volontà dell'Austria Ungheria di procedere di pieno accordo colle altre potenze nel l'interesse comune dell'umanità e della civiltà.

La solidarietà dell'Austria Ungeria colle altre potenze viene affermata coll'ordine impartito al comandante della squadra di agire di pieno accordo cogli altri ammiragli.

La marcia su Pechino irrevocabilmente decisa.

Londra, 27 — *Camera dei Comuni*. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick annunzia che i preparativi per la marcia delle truppe internazionali su Pechino sembra che saranno presto finite.

Washington, 27. — Il Governo ha respinto la proposta della Cina di sospendere le operazioni militari contro Pechino in cambio dell'invio dei ministri esteri a Tientsin.

Il Giappone non pensò ad alleanza con la Cina.

Vienna, 27 — La *Politische Correspondenz* si dice autorizzata dalla Legazione giapponese a dichiarare categoricamente che il Giappone non pose alcuna condizione per la sua partecipazione all'azione militare in Cina.

Il Giappone non pensò ad un'alleanza colla Cina, nè tale alleanza è ora oggetto di deliberazioni del Governo di Tokio.

I ministri eran salvi il 24 corr

L'Inghilterra è prontissima con l'esercito.

Londra, 28. — *Camera dei Comuni* — (Continuazione). — Pritchard Morgan dice sapere che i ministri esteri a Pechino erano salvi il 24 corrente.

Londra, 28. — *Camera dei Lordi*. — Lord Salisbury, rispondendo ad analoga interrogazione, si difende dall'accusa di aver dichiarato, il 9 maggio dinanzi alla Primerose-League che l'animosità dell'Europa offriva un pericolo immediato per l'Inghilterra.

Dice che l'attitudine dei Governi fu corretta, ma l'opinione pubblica poteva influenzarli.

D'altronde i tecnici dichiararono che eravamo pronti per la difesa.

Lord Rosebery critica tale risposta e vorrebbe che il comandante in capo delle truppe, generale Wolseley, facesse dichiarazioni più rassicuranti di quelle dei tecnici, citati da lord Salisbury.

Il ministro della guerra, marchese di Lansdowne, dichiara che, quantunque l'Inghilterra abbia in Africa un numeroso esercito, tuttavia ha ancora tanti uomini che non ha abbastanza caserme per alloggiarli.

Un altro discorso impetuoso di Guglielmo II.

Bremerhaven, 27. — In occasione della partenza delle truppe tedesche per la Cina, l'imperatore pronunziò un discorso nel quale rammentò anzitutto la missione che la Germania deve adempiere oltremare.

Disse che le truppe debbono ora dare la prova se il regime militare adottato dalla Germania sia buono; la marina mostrò già che i principii, secondo cui le forze militari della Germania sono ordinate, sono buoni.

Rammentò le lodi tributate alle truppe tedesche in Cina dai capi militari esteri.

Soggiunse che non è avvenuto mai nella storia che una nazione abbia violato i sacri diritti dell'ospitalità degli ambasciatori, come fece la Cina. Bisogna - proseguì l'imperatore - non soltanto vendicare la morte del ministro tedesco, ma quella di molti tedeschi ed altri europei. Anche dopo mille anni il nome della Germania dovrà essere così noto in Cina che un cinese non guardi mai più di mal occhio un tedesco.

S. M. concluse invocando la benedizione di Dio per le bandiere e per le truppe tedesche, ed augurando buon viaggio al corpo di spedizione.

Sempre la salvezza dei ministri
Tuan ucciso?

Londra, 28. — Il *Daily Telegraph* ha da Sciangai in data di iersera: Notizie di fonte degna di fede dicono che i ministri esteri a Pechino sono ancora vivi.

Il *Daily Express* ha da Shanghai: Li-Hung-Chang è stato informato che il principe Tuan venne ucciso, domenica scorsa, in un combattimento fra i ribelli.

Un rifiuto degli Stati Uniti.

Washington 28. — Il Governo è risoluto a rifiutare un accordo colla Cina, che tenda a diminuire la punizione che spetta ai colpevoli.

L'Inghilterra di concerto con l'Europa.
Contro le furberie cinesi.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 28, ore 14. — Nel mondo diplomatico si è convinti che l'Inghilterra eseguirà un piano di campagna concertato con le potenze d'Europa, pure conservando completa autonomia.

Le truppe internazionali sarebbero comandate da un generale inglese.

Il *Temps* pubblica oggi un altro violentissimo articolo contro le astuzie di Li-Hung-Chang e del Governo centrale a Pechino.

La dimostrazione navale è necessaria.

(Nostro teleg. part.)

Londra, 28, ore 15. — I giornali tutti ritengono necessaria, anzi indispensabile una grande dimostrazione navale a Shanghai, per decidere il governo imperiale a risolvere la questione dei ministri a Pechino.

NOTE E MOTIVI

La *Provincia di Brescia* che è il mio prediletto fra i consueti organi dell'opposizione cosidetta costituzionale, si occupa delle riforme finanziarie alle quali attende, con lungo studio e grande amore l'onorevole Chimirri. Non mi pare indispensabile aggiungere che il suddetto consueto censura, prima anche di conoscerli bene, gli intendimenti del ministro delle finanze il quale, volendo buttare un po' di polvere negli occhi dei gonzi si mette a cercare « qualche scampoletto di ritocchi alle leggi fiscali vigenti, e si immagina che questo disarmi anche uno solo dei nemici dello Stato, che il malessere armò! »

E l'autorevole consueto, evidentemente nauseato di questa nuova corbellatura che si vuol dare al popolo italiano, prosegue:

« Credere che questo generico qualche cosa, che questo semi-platonico attestato di buona volontà giovi, è non avere coscienza del periodo politico in cui si vive, e dei progressi giganteschi fatti da quella che fu la tendenza alle riforme verso la tendenza a ogni più audace e sovvertitrice novazione »

Il sempre suddetto e sempre sullodato consueto si degna, bontà sua, di insegnare a quel miserello omicattolo che siede sulla finanza italiana che cosa occorra per salvare tutta la baracca: abolizione dei dazii e imposta globale: altrimenti, meglio non far nulla.

L'autorevole consueto dell'opposizione per facezia detta costituzionale ha avuto però il torto non solamente di non ricordare che i suoi amici, quando furono al potere, preferirono di moschettare il popolo italiano prima di concedere una parziale abolizione d'un solo dazio; ma anche, e sopratutto, quello di non ricordare gli amorosi amplessi agli apostoli di più de' tendenze a ogni più audace e sovvertitrice novazione.

Proprio oggi per esempio, vedo in un altro consueto sullodato e autorevole anche questo, l'*Adige* di Verona, un commovente articolo per sostenere nel collegio di Gonzaga il candidato socialista e combattere quello dei costituzionali.

O non crede, il consueto di Brescia, che anche di queste cose meglio sarebbe non farne nulla?

* * *

Anzi, poichè scrivo del sullodato consueto dell'opposizione, diremo così, costituzionale veronese, per naturale associazione di idee mi vengono in mente il suo illustre amico e patrono, e la seguente lettera che l'on. Lucchini ha scritta al segretario dell'Esposizione di Verona.

« In conformità al pregiato invito che mi rivolgeva da parte di codesto Comitato dei Commercianti, conferii iersera lungamente con l'onorevole Ministro di agricoltura, Industria e Commercio, per indurlo ad accordare un'ulteriore **(l'apostrofo è testuale)** contributo alla nostra Esposizione, per la divisata proroga al 20 ottobre.

Con mio grande rammarico trovai però già pregiudicata la cosa da pratiche, a me ignote, anteriormente fatte dalle autorità e rappresentanze locali. Trovai cioè l'on. Ministro, oltre che molto imbarazzato per secondare la proposta di numerose onorificenze in favore dei benemeriti dell'esposizione, assolutamente contrario alla concessione di qualsiasi contributo. L'on. Ministro, con cui pur mi legano rapporti di personale amicizia, era così fermo nella sua risoluzione, che le mie considerazioni e premure non valsero a smuoverlo *punto* »

Non si capisce bene, per vero dire, se dall'on. Lucchini o da altri siano state chieste quelle numerose onorificenze che il ministro è [illegible] a concedere. Si vede [illegible] benissimo che c'è in questa prosa un eccessivo spirito di indipendenza dalle leggi della grammatica e dell'ortografia. E per un consigliere di Cassazione è un po' grossa.

* * *

La *Voce della Verità* censura, con molta ragionevolezza, la sentenza di quel pretore di Bedonia che ha voluto usurpare i poteri di monsignor vescovo di Parma e della Congregazione de Sant'Uffizio, dando così « piena soddisfazione alla donnetta qualificata dal *Nuovo Fanfulla* come avvezza a pratiche assai meno spirituali »

La censore la amatissima poteva non concedermi l'onore di ricordarsi di me, ma se voleva degnarsi di citarmi doveva, [illegible] essere più precisa. [illegible] ad « una donnetta che [illegible] [illegible] » [illegible] la stessa cosa. Poi aggiunse subito [illegible] difficoltà alcuna a confessare [illegible] osato [illegible] a stravagante potestà d'uno Stato che pretendesse, per intermediario [illegible] dei suoi funzionari, di farsi arbitro suo largitore della grazia divina »

L'amata consorella, se avesse voluto essere precisa nelle citazioni, avrebbe assai più e assai meglio fatto onore al suo titolo. Non le pare?

* * *

Il colonnello Tsin-chi-tes [illegible] cinese, naturalmente, e che ha dimorato dieci anni in Europa ha da poco pubblicato un libro d'impressioni delle quali rilevo queste due sole.

L'amico Tsin — come sopra osserva che in Europa fare il bene è cosa straordinaria. E appoggia questa sua osservazione al fatto che chi trova un portafoglio e lo restituisce, vede il suo nome pubblicato su tutti i giornali, con grandi elogi e vivaci espressioni di ammirazione.

Ma ciò che più di tutto ha posto in pensiero l'arguto colonnello cinese è il controsenso sul quale sono regolate le più gelose funzioni sociali e politiche. Nessuno, egli dice, proporrebbe di eleggere anche il più umile dei funzionarî per mezzo del suffragio universale, per la ragione che si direbbe il popolo incompetente a giudicare dell'abilità od attitudine d'un impiegato e viceversa si riconosce a questo popolo la competenza e la cognizione di giudicare e scegliere i legislatori. Per un chinese, l'osservazione è assai giusta.

* * *

Ho letto in un diffuso giornale letterario i seguenti versi:

A MIA MADRE VIVA

Tu resti, o madre, *tutta madre*. Il crine
bianco già volge verso il suolo, e li occhi
son *pallidi*. A le labbra carnicine
fremono i baci che col cuor mi scocchi
innumeri. Io ti guardo, e ne le brine
scese a li anni tuoi molti, io scorgo i *fiocchi*
di *assai speranze* e di un amor. La fine
è lunge, o madre. Io cado ai tuoi ginocchi.

Non ha avuto torto il poeta di dedicare dei versi a sua madre, che non deve essere una madre comune, se, malgrado i dispiaceri che le deve dare suo figlio, resta *tutta madre*, e non diventa padre nemmeno un po', nemmeno nella gamba destra, per quel tanto che occorre per allungarla e dare un calcio alla prole.

Forse sarà per aver troppo da fare a giuocherellare con i fiocchi delle speranze che ha negli occhi pallidi.

* * *

Tanto per chiudere.

La signora alla cameriera che sta per prendere al suo servizio:

— Siete pratica a pulire la bicicletta e a tenerla in ordine?

— No, signora, ma possono darle l'indirizzo del posto dove faccio pulire la mia.

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Boeri accerchiati.

Londra, 28. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa, in data di ieri:

I boeri da Middelburg ripiegarono in disordine. I boeri del distretto di Bethleem non hanno più aperta dinanzi a loro che la strada di Harrismith.

La posta italo-germanica.

Lisbona, 28. — Il piroscafo germanico *Bundesrath*, della Deutscher Ost-Afrika Linie è partito per Napoli, donde ripartirà il 2 agosto per la costa dell'Africa del Sud ed il Transvaal, colla posta italo-germanica.

Pel matrimonio di re Alessandro.

Continuano le congratulazioni

Belgrado, 28. - *Ufficiale*. — Il fidanzamento del re Alessandro fu comunicato prima soltanto allo czar perchè, essendo il defunto czar Alessandro padrino del re, costui [illegible] la religione ortodossa, stabilisce un grado di parentela.

Nei circoli ufficiali si dichiara che la fidanzata del re è nata nel 18[illegible] e non fu mai divorziata, nè ebbe mai figli.

Costantinopoli, 28. — Il sultano ha incaricato il ministro serbo, Mijatovic, di trasmettere al re Alessandro felicitazioni pel suo fidanzamento.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Acqua al ghiaccio! acqua fresca!

Questo il grido dell'annoiat, che si ripercuote dai mille angoli della Roma luliale, l'estremo appello alle fauci e ai petti arsi dal sole, la suprema voce del *comfort* spicciolo e peripatetico, o fermo in un pio cantuccio d'ombra, sotto la pietosa cornice d'un tetto pietosamente sporto su la strada, entro a una ospitale nicchia di qual he cerbero assonnolito!

E la fresca offerta del povero limonaio — povero sì, ma sempre meno di noi, miseri salariati della penna, perchè se non altro di noi più libero, e all'aria aperta... — giunge ai nostri orecchi come una carezza di commiserazione, mentre la fatica del [illegible] ci tiene al tavolo impeciati, sotto rivi di sudore e d'inchiostro, [illegible]

[illegible]

E allora solo [illegible] il carro [illegible] [illegible] a trove [illegible] di Montecitorio [illegible] saltando sempre.

Allora la vittima [illegible] ne [illegible] sia [illegible] ora che sta fra il sì e il no del sole, e la rassegnazione per il lungo periodo crematorio viene [illegible] tutta in una volta — è l'usciere [illegible] di ritirar ogni giorno da ufficio meteorologico il listino delle temperature.

Un avido sguardo ai gradi della Capitale: 30, 31, 32... ma niente più, ma!

Ma come! — si strepita contro il malcapitato — noi siamo fatti arrosto e tu hai il coraggio di burlarti, o di lasciarti burlare, così atrocemente, dei nostri sudori? Va, va, torna all'ufficio di via del Caravita, e di' a quei signori che non ci si raggira [illegible]

Il Governo spende [illegible] all'anno per mantenere il *barometro* del Collegio Romano, e i cittadini hanno pur il diritto d'essere serviti con fedeltà!

Il dabben uomo ci fissa sbalordito e balbetta, ma noi non ci lasciamo intenerire, e chi sa quante volte esso tornerebbe davvero là donde è venuto, se un nuovo sguardo alle temperature delle altre urbi d'Italia non desse a tutti noi un respiro di compenso e quasi di sollievo nel confronto delle pene altrui... Milano 36.7, Firenze 36, Treviso 35, Venezia 34.8.

Dunque Roma non segna il primato della peggio in [illegible] e [illegible]... sudiamo! Chi ci assicura dunque che non siamo noi gli illusi, i pretensiosi, i maligni?

E non paghi ancora, corriamo a sfogliare i giornali esteri: a Parigi, caldo tropicale, si va verso i 40 gradi, i parigini godono il conforto di sapere che solo quattro volte in questo secolo giunsero a quella temperatura, con relativi casi d'insolazione fulminante. A Londra 33 gradi all'ombra, cioè oltre 50 al sole, spesso i cocchieri dei *trams*, prevedendo una catastrofe, fanno scendere i passeggeri e tornano alle scuderie con i cavalli esausti, chi può fugge [illegible]

A New York, Febo arroventa le strade, su cui centinaia di quadrupedi stramazzano colpiti da prostrazione: gli ospedali rigurgitano di vittime del forno: la *Morgue* rigurgita di bimbi uccisi dai micidiali raggi: la polizia è tutta occupata nel dar la caccia e nello sterminare i cani presi dalla rabbia...: migliaia di [illegible] sovra ai tetti e lungo i moli, poichè [illegible] delle case si muore arroventati!

A Berlino, a Vienna, a Madrid [illegible] altrettanto.

Lo sguardo [illegible] [illegible] traverso i freddi d'Europa e d'America [illegible] la compiacenza della [illegible] come per incanto, le narici si dilatano e le fronti si rasciugano, si spianano.

Un'occhiata ancora ai *Débats*: ecco, nell'*Au jour le jour*, sotto il titolo *La chaleur*, una teoria di osservazione, non sappiamo se ingenua o satirica. Maurice Demaison sente il dovere di rimpiangere che il mese di luglio sia destinato ai laure.. degli esami accademici, e l'obbligo umanitario di versare una lacrima sulle uniformi dei corpi costituiti.

« E il prestigio »! esclama il giornalista, il *sergent de ville* è lo splendore dell'ordine. Ma che cosa diventa il suo splendore, se esso perde i bottoni della tunica, come se oggi, nelle vie roventi, non appare più rigido, attillato e nero?

Il rispetto alle tradizioni... pesanti svanisce col caldo: pure i giudici d'Inghilterra, mormorano i maligni, per la prima volta dopo tanti secoli, hanno alle udienze tolta la parrucca.

Però, son malignità, allo stesso modo che un maligno fu certamente colui che sparse in una giornata di caldana la novella del grande serpente di mare!

Il Demaison chiude i rimpianti con l'invitare gli architetti di Parigi a far sì che i domestici non debbano dormire sotto i tetti al posto dei granai, se il sole brucia i « padroni » nei loro appartamenti, per quale miracolo dovrebbe essere meno immite con i domestici... fin là, sotto le grondaie!

Dunque, riassumendo, il caldo non toglie alle brutali classi dirigenti di pensare anche talvolta agli schiavi del proletariato..., e buoni tutti siamo ancora nell'intimo del cuore — che, quando vuole, non suda, come non mette il pelo... —

Dunque, noi non siamo peranco arrabbiati come cani, pel caldo!

Ma poco ci manca, se non torna in nostro aiuto la illusione, il sogno della consueta cantilena del povero limonaro, che sostituisce il... ventaglio.

— Acqua al ghiaccio! Acqua fresca!

E a Parigi si muore di sete. Sia tu benedetta, o Roma, con le tue fontane doviziose d'arte e di acqua pure!

Sandro.

Rissa funesta.

Venezia, 28, ore 9 (*Fass.*) — Nella Calle del Traghetto che conduce in Campo S. Apollinare, certo Oddi, cinquantenne, venuto a diverbio col nipote Emilio Nobili d'anni 26, gli sparava tre colpi di rivoltella contro, ferendolo mortalmente sotto il cuore. Il feritore è scomparso.

Brigadiere suicida.

Bologna, 28, ore 13.45 (*Pell.*) — Stamane il brigadiere delle guardie daziarie Taddeo Mengoli si è suicidato, buttandosi da una finestra della caserma alta dal suolo diciotto metri.

Ignorasi la causa; l'infelice ha lasciato però una lettera al nostro sindaco.

Le reliquie di Dante

Dura da vari giorni una vivace polemica a proposito di un osso del Divino Poeta che lo scultore Enrico Pazzi avrebbe regalato nel 1865 a Firenze, e che si troverebbe ancora nella Biblioteca nazionale di quella città.

La polemica, naturalmente, ferve intorno alle onoranze e alla destinazione della preziosa reliquia.

Ma il *Corriere di Romagna* pubblica oggi una lettera d'un tale Demetrio Muti che, quale testimonio oculare degli avvenimenti, dichiara che questa venerata reliquia non può essere altro se non una solenne mistificazione. E poichè la cosa è interessante e importante, vale la pena di riprodurre i brani principali di quella lettera.

« Nel 1865 lo scheletro di Dante, alla presenza de' Magnati fiorentini, recatisi a Ravenna col gonfalone del comune, fu ricostruito dai professori Puglioli e Bertozzi, i quali riscontrarono la mancanza delle ultime due falangi del dito mignolo di una mano.

Aperta l'urna nella quale per lunghi anni il corpo del poeta ebbe sepoltura, si rinvennero le due falangi mancanti.

Di tutto ciò, è bene che lo si sappia, fu redatto un atto pubblico, firmato dai delegati e dal sindaco conte Gioacchino Rasponi nonchè dalla Giunta Municipale. »

Il Muti, dopo brevi considerazioni le quali non hanno niente che fare con l'argomento, seguita scrivendo che un tale « appena saputo del rinvenimento delle ossa di Dante, avvenuto mentre si abbatteva il fabbricato che chiudeva l'attuale Braccio forte, accorse coll'usciere Paolo Serra ora defunto, con l'alunno Apollinare Santucci (ancora vivente) e lo scrivente, allora vicecancelliere di detto mandamento (il 2° di Ravenna) e presenti molte persone tentò per due volte appropriarsi di un pezzo di cassetta contenente le ossa del poeta la quale, pel colpo del martello del muratore, s'era in parte spezzata. Ma l'edile Pompeo Corelli glielo tolse di sotto l'abito, daricandolo d'ingiurie: e allora quel tale vergognandosi si cacciò tra la folla e passando presso l'ossario (in Braccio forte) raccolse un osso qualunque (forse di qualche frate) e aiutato dalla voce pubblica circa i fatti tentativi, spacciò ovunque che quell'osso era un osso di Dante, e per venti lire ne cedette un pezzetto a quel tal prof. A. B. che si prese la sospensione inflittagli per ciò dal sindaco Rasponi. Il quale per togliere la diceria infondata sparsa per il paese, perchè lo scheletro dantesco era completo, chiamò in municipio quel cotale che fece e sottoscrisse la dichiarazione *di avere vigliaccamente mentito spacciandosi possessore di un osso di Dante.* Ma può essere che fuori di Ravenna (perchè fu quasi subito trasferito a Rimini) seguitando la menzogna, lo vendesse a qualcuno che in progresso di tempo lo abbia dato a qualche industriale fiorentino che lo cedette poi al comune. »

Il Muti lamenta che sia stato involto in questa faccenda lo scultore Pazzi che non può giustificarsi, per la plausibile ragione che è morto, di avere, nel 1865, consegnato al municipio di Firenze alcune reliquie dantesche.

« Lo scheletro del poeta — conclude lo scrittore — sappiamo che si trova al sicuro, benchè i fiorentini altra volta abbiano vantato d'averlo rubato: ma dei frammenti della cassetta ignoro totalmente la fine, e può essere che non tutti fossero raccolti dal suolo, e siano stati o posti in commercio da qualche vile speculatore, o conservati da qualcheduno amante del suo paese e delle sacre sue monumentali memorie.

Ripeto che io fui presente a quanto ho sopra narrato. »

Si tratta di cosa troppo seria e di affermazioni troppo precise, perchè non si debba sentire la necessità di mettere le cose in chiaro.

UN PROGETTO DI LEGGE SOCIALISTA

Giulio Guesde, uno dei più ascoltati apostoli del socialismo, ha presentato un progetto di legge che per l'avvenire della società, della industria, e delle stesse classi operaie, bisogna sperare che non abbia la fortuna di ottenere i suffragi del Parlamento. Tuttavia non è meno interessante a conoscersi, a titolo di documento, affinchè i lavoratori vedano quale sarebbe la tirannia da cui sarebbero soggiogati se i socialisti comandassero qualche cosa.

« Art. 1. — I lavoratori d'ambo i sessi sono considerati membri costituenti, pel fatto solo del loro impiego, di società operaie per laboratorio, officina, o concessione di miniera.

« Art. 2. — Tali società operaie sono assimilate, per la gestione degli interessi dei loro membri, alle società capitalistiche per azioni. Le decisioni prese in assemblea generale su convocazione personale di tutti soci sono per tutti valevoli ed esecutorie.

« Art. 3. — In caso di contestazione o di divergenza fra operai e operaie e i loro impiegatori, la questione sarà portata dinanzi all'assemblea generale la quale delibererà a voto segreto.

« Art. 4. — Se, a maggioranza di voti, l'assemblea decidesse di usare del diritto di sciopero, la cessazione del lavoro dovrebbe essere generale e obbligatoria, sino a quando un altra assemblea, riunita ad istanza di un quarto degli operai o operaie in causa, non decidesse altrimenti, pure a maggioranza.

« Art. 7. — Qualsiasi impiegato il quale, con manovre, promesse, o minaccie, avrà tentato di stornare dai proprii doveri uno o parecchi operai od operaie obbligate a rispettare la deliberazione dell'assemblea generale, sarà punibile con ammenda da 50 a 500 franchi, e con la detenzione da cinque a trenta giorni.

In caso di recidiva, l'ammenda potrà essere portata a 5000 franchi e la detenzione a un anno. »

Certamente questo progetto ha, come in genere tutti gli atti dei socialisti, il merito d'una grande chiarezza di intenti, e d'una precisa determinazione di mezzi per conseguirli. Sono i partiti conservatori che hanno il torto di non imparare e di non imitare.

LA CAMPAGNA SERICA DEL 1900

Secondo i risultati ufficiali della campagna serica di quest'anno, pubblicati nel Bollettino dell'agricoltura, la foglia del gelso fu abbondantissima, e l'abbondanza fu dovuta a favorevoli condizioni meteorologiche, specialmente all'alta temperatura che durò dal giugno all'ottobre dell'anno scorso, poichè è in quei mesi che la foglia si viene formando per l'anno seguente.

La stagione fu favorevole allo sviluppo dei bachi.

Lo schiudimento del seme avvenne in epoca normale nella nostra plaga dal 5 al 15 maggio.

Il quantitativo del seme posto in incubazione fu certo superiore a quello dello scorso anno. La rigogliosa vegetazione dei gelsi, e la speranza d'ottenere un buon prezzo dei bozzoli, invogliò i produttori ad allargar le mani nella distribuzione del seme: e così il seme fatto nascere quest'anno fu del 10 e forse anche del 15 per cento oltre il normale.

Si può calcolare che il prodotto totale dei bozzoli sia stato, in cifra tonda, di 42 milioni di chilogrammi, prodotto che in proporzione del seme posto a nascere doveva esser maggiore se le condizioni atmosferiche fossero state più propizie.

Il prezzo medio dei bozzoli fu di lire 3,18 per ogni chilogramma.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA LIVORNO.

Le onoranze funebri a monsignor Matteoli.

Livorno, 27 (*Magni*) — Stamane, nella cattedrale, ha avuto luogo il funerale al vescovo illustre conte Giulio Matteoli. La chiesa parata a lutto e illuminata a profusione, presentava un aspetto imponente. Il catafalco in mezzo a numerosi e grossi ceri che ardevano conteneva il corpo del vescovo, ed era collocato nel centro della chiesa. Il pubblico gremiva letteralmente il vasto tempio. Le autorità tutte della città presenziavano od erano rappresentate. Il capitolo e tutti i curati della città, molti di fuori. Dopo la messa, alle ore 11, padre Semeria pronunciava una commovente necrologia dell'illustre defunto.

Stasera alle ore 20 la salma del conte Matteoli veniva tolta dal tumulo, e col carro di prima classe coperto di corone, veniva portata al camposanto della Misericordia. Tutte le confraternite, le associazioni clericali musiche, e ciò che c'è di nobile e di distinto nella nostra Livorno interveniva al trasporto del compianto monsignore. Non è da descrivere la immensità di persone che facevano ala riverenti al passaggio del funebre corteggio.

Il paese ove monsignor Matteoli era nato, Castelfranco di Sotto, ha inviato rappresentanze e più la banda municipale.

DA SIENA.

Pei caduti in Cina — Esposizione — Varia.

Siena, 27 (*Cara.*) — Sabato mattina nella metropolitana vi sarà un ufficio funebre in suffragio dei caduti nella Cina. Pontificherà il nostro arcivescovo. In tale circostanza il dotto barnabita padre Giugnoni di Firenze commemorerà i caduti per la fede.

— Un'Esposizione di ceramiche e vetri lavorati avrà luogo nel prossimo agosto, durante il periodo delle feste tradizionali dell'Assunta. La Camera di commercio da vario tempo ne pubblicò il programma e le adesioni sembrano molte, perciò la mostra che sarà tenuta nelle sale terrene della R. Università riuscirà molto interessante.

— Nei giorni 5, 9, 12 agosto avremo il tiro al passero nel locale che rimane sotto la Fortezza, dopo il giuoco del pallone. La Società dei cacciatori ha stabilito varii premi consistenti in medaglie e denari.

— Per le feste di mezzo agosto non è stato pubblicato il programma, però si dice che riusciranno più attraenti del solito: si vocifera fra le altre cose un concorso di bellezza. Alla Lizza verrà eseguito il *Nabucco* con esecutori di cartello, per cui avremo il piacere di vedere in Siena una gran quantità di forestieri.

— Stamani alle 9, sul passeggio della Lizza, veniva colpito da apoplessia fulminante il maggiore in ritiro Barberis. Era andato, come di consueto, a passeggiare con suo figlio. Povera famiglia!

DA TORINO.

La Duchessa d'Aosta — Un gravissimo infortunio.

Torino, 27 (*Bert.*) — La Duchessa Elena d'Aosta ha stabilito di lasciare la Valle Gesso, dove trovasi in villeggiatura, per accompagnare la sorella, principessa Luisa, in Francia. La Duchessa domattina partirà per Cuneo, proseguendo poi per Torino; l'augusta Duchessa viaggerà in stretto incognito. Si ritiene che tornerà a Sant'Anna di Valdieri sulla fine di agosto insieme col Duca.

— Nella fabbrica in pannilana Ravelli e C., a Biella, le operaie Taverna Emma, diciannovenne, e Borz Secondina, finito il lavoro notturno, uscirono ieri dal laboratorio e s'appressarono ad una fontana per lavarsi.

La prima, avvicinatasi ad un albero di trasmissione in moto, rimase impigliata con gli abiti nelle ruote e travolta e sbattuta: l'infelice moriva quasi subito.

La compagna, cercando di venirle in aiuto, ebbe sfracellato e staccato il braccio destro. Essa versa in pericolo di vita.

DA FIRENZE.

Per l'abolizione del dazio sui grani — Per un filantropo — Il tentato arresto di un latitante.

Firenze, 27 (*Pitt.*) — Il Consiglio comunale, nell'odierna seduta, su proposta del Consigliere Guicciardini, appoggiata dai consiglieri Dulli e Poggioli, stabilì unanimamente di presentare un voto al Governo invocando la riduzione, se non è possibile l'abolizione, del dazio sui grani.

— Il venerando professore Giuseppe Domengé, cittadino onorario di Firenze, per le sue splendide benemerenze come presidente della Società protettrice dei fanciulli, con decreto del presidente della Repubblica francese, Loubet, è stato nominato cavaliere della Legion d'onore.

— Stamane, dopo sei ore di appostamento nelle campagne presso Signa, alcuni agenti, comandati dal delegato Becattini, riuscivano a incontrarsi col terribile pregiudicato Giovanni Martellini, ventenne. Fuvvi uno scambio di revolverate, finchè il malfattore davasi alla fuga. Malgrado un lungo inseguimento, egli riusciva a dileguarsi.

DA CATANIA.

Suicidio alla proboscide!

Catania, 27. (*G. Cert.*) — La guardia daziaria Natale Cammarata, per essere stato licenziato, saliva ieri sera sull'elefante che sostiene l'obelisco di piazza del Duomo ed assicurata una corda alla proboscide di esso tentò di appiccarvisi.

I pompieri accorsero e riuscirono a stento a slegare il forsennato e a calarlo da quella altezza!

DA BOLOGNA.

Auguri a Carducci. — La disgrazia di un ragazzo.

Bologna, 27 (*Pell.*) — Oggi ricorrendo il 65. anno di età di Giosuè Carducci, furono inviati all'illustre uomo a Madesimo molti telegrammi di augurio.

— Il ragazzo Francesco Priori, d'anni 9, per passare oggi da una finestra sul tetto vicino di un granaio, in via Fossato, 35, precipitava in un pozzo che trovasi nel cortile, dove rimase cadavere!

DA MILANO

Tristi effetti dell'alcool — 70 mila lire ad un Ricovero — 10.000 lire sottratte.

Milano, 27 (*B.m.*) — Stanotte il tedesco Schiller Julius, d'anni 35, mentre si trovava al caffè Carini, prese a scaraventare le tazze della birra contro i passanti. Redarguito da alcuni giustamente, egli cominciò ad inveire contro gli italiani, ingiuriandoli senza remissione, finchè due agenti riuscirono a condurlo a S. Fedele, dove maggiormente si die' a gridare, menando pugni e calci alle guardie. Sopraggiunto il dottor Anelli, constatò che il disgraziato era in preda a delirio alcoolico, e però ne sollecitò il trasporto all'ospedale.

— A Piacenza, il professore di trombone Remondini Vincenzo, morto giorni sono, non avendo famiglia, ha lasciato unico erede del cospicuo suo patrimonio, circa 70 mila lire, il Ricovero di mendicità Vassalli di Castell'Arquato.

— E' stato arrestato certo Emilio Pini, commesso del negozio in tessuti di Antonio Dal Verme in piazza S. Donnino in Piacenza, come colpevole di sottrazioni continuate di merci per un valore complessivo di 10.000 lire.

ALTRI "BOXERS" NELL'INDIA?

Italiani agli Stati Uniti.

Ci scrivono da New York, 17 luglio:

« Ho avuto occasione di parlare oggi col giudice Tacherau, della Corte Suprema del Canadà, il quale viaggiò ultimamente nell'India ed è ora a New York in missione. Il giudice Tacherau, afferma che un movimento antistraniero, simile a quello dei *Boxers* sta per scoppiare da un giorno all'altro nei possedimenti inglesi, fomentato da alcuni missionarii esteri i quali persuadono gl'indigeni a tenere gl'inglesi responsabili delle sciagure che gravano sul paese. Un popolo di 300 milioni, dicono quei missionarii, non deve essere tenuto soggetto da un numero esiguo di soldati, mentre che in 300 milioni non vi sono effettivamente 100 mila indigeni fedeli, i quali non hanno nemmeno molte simpatie per gli ufficiali inglesi.

L'unica forza dell'Inghilterra è la disorganizzazione delle popolazioni indigene così diverse l'una dall'altra per religione e per classe. Se fossero unite esse potrebbero agevolmente rovesciare per sempre il dominio inglese. L'opera imprudente di molti inopportunamente zelanti missionarii fa nascere spesso disturbi ed accentua il pregiudizio innato degli indigeni contro le razze bianche. Molti indigeni convertiti degenerano in patria e diventano ladri. Da molto tempo si teme una rivolta, e se non è scoppiata ancora, non per questo è minore il pericolo.

Poichè vi scrivo, vi segnalo altresì un altro triste episodio della nostra emigrazione.

Parecchie centinaia d'italiani giunti al Messico, or sono varie settimane, per essere addetti alla costruzione di una linea ferroviaria, trovando che erano stati ingannati, si ammutinarono contro i contrattori e molti di essi furono feriti. Ridotti in condizioni lacrimevoli, si sono avviati verso il nord. Una porzione di questi poveri infelici è già arrivata nel Texas, ma sono già state adottate misure per impedire agli altri di penetrare negli Stati Uniti. Più di 1000 altri disgraziati hanno tentato di passar la frontiera ad Eagle Pass, ma il dipartimento del tesoro ha telegrafato di respingerli anche con la forza se ve ne sarà bisogno.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Ieri sera, per lo spettacolo d'onore di Ruggero Ruggeri, il Costanzi era affollato. Si rappresentò la geniale e forte commedia di Paolo Ferrari: *La satira e Parini* che da molto tempo non si eseguiva qui in Roma. Il Ruggeri, *Parini*, e il Calabresi *Marchese Colombi* furono applauditissimi. La messa in scena fu di un'eleganza perfetta. Questa sera *I Parassiti* di Camillo Antona-Traversi; una commedia veramente bella e, per l'ambiente che riproduce, di una comicità satirica delle più felici, che offre a Calabresi l'opportunità di una genialissima creazione. Domani ultima replica di *Gelosa*, lunedì ultima della *Dame de chez Maxim* e martedì serata d'addio della compagnia.

Nazionale. — Questa sera *La figlia del tamburo maggiore*, protagonista Giuseppina Bianco. In settimana *Lili*.

Adriano. — Questa sera penultima rappresentazione della compagnia Guillaume, che lascia poi Roma per altri impegni.

La salma di Celeste Montrezza.

Livorno, 28 (*Magnai*). — La signora Annetta Montrezza, madre della compianta attrice Celeste Montrezza, morta a Valencia, vuole che la salma della figliuola sia trasportata a Livorno, dove ella risiede. Artisti, scrittori, amici da ogni parte mandano offerte per contribuire all'ingente spesa. E' anche imminente una straordinaria rappresentazione, alla quale prenderanno parte attori esimii che si riuniscono con pietoso pensiero. L'incasso sarà devoluto a coprire le spese.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Gelosa*, ore 9.

Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.

Nazionale. — *La figlia del Tamburo maggiore* ore 9.

Nuovo. — *La bella Elena*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 28 luglio

Il sole spunta alle 4,36. — Tramonta alle 19,13 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Beatrice — San Felice — Santa Marta.

Ricorre il compleanno

della principessa Lisa Pia Lancellotti, Roma — del marchese Alessandro Nembrini Gonzaga cameriere segreto di spada e cappa, Ancona.

Ricorre l'onomastico

della marchesa Beatrice Caterini, Roma — della baronessa Beatrice De Grazia, id. — della contessa Beatrice De Foresta, id. — della contessa Beatrice Gabrielli di Carpegna, id. — di Donna Beatrice dei principi Ruspoli, id. — della marchesa Beatrice Sacchetti, id.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,7 — massima 32,8

Temperature massime di ieri

Genova 32,1; Cuneo 32,4; Torino 31,5; Alessandria 34,6; Novara 37,0; Milano 37,3; Sondrio 30,3; Brescia 35,8, Verona 33,3; Udine 35,0, Treviso 35,8; Venezia 34,2; Piacenza 33,4, Parma 35,4; Modena 33,3; Ferrara 33,4, Bologna 32,3, Ravenna 35,2; Ancona 32,2; Perugia 32,0; Pisa 32,2; Livorno 30,3; Firenze 36,0, Arezzo 33,9, Roma 32,1, Teramo 32,0; Foggia 32,8; Caserta 33,9, Lecce 30,0, Palermo 32,1; Caltanissetta 35,4; Messina 30,0; Siracusa 31,0; Cagliari 30,6, Bergamo 32,7; Padova 33,7; Pavia 35,0; Reggio Emilia 34,7, Aquila 30,5.

— 6 —

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

Dopo quest'operazione, la signora vedova Crespi ritornò alla seconda busta, rimasta in un cantuccio del canterano e la guardò di traverso. Quella sciocca lettera le avrebbe anch'essa annunziato una notizia spiacente e guastato la bellezza di un giorno simile? Eppure la lettera misteriosa aveva un non so che d'attraente: la carta era bella e pesante, di più essa non giungeva da Parigi. Dopo una breve esitazione, la signora Crespi stracciò la busta.

Perchè si mette della gomma fin nei cantucci più ascosi delle buste? Perchè vi sono delle lettere che non si possono aprire se non dopo una lotta accanita? E' proprio necessario che i negozianti vi obblighino ad una lotta corpo a corpo contro quel nemico sfuggente e molle che si chiama un foglio di carta, combattimento in cui i denti sono talvolta, nell'ultimo sforzo, l'istrumento di distruzione? E' un problema che rimandiamo ai giudici delle ricompense all'Esposizione, perchè dichiarino se il segreto della corrispondenza è meglio custodito da questi violenti [illegible] o da un semplice suggello.

Dopo replicati sforzi per aprire la lettera che teneva fra le mani, Dorotea, di cattivissimo umore, si diresse verso il suo canestro da lavoro, si armò d'un paio di forbici e le introdusse da la parte... e, come spesso succede in casi simili essa strappò in due il foglio di carta che ritirò finalmente, glorioso ma mutilato, dal suo astuccio protettore.

E qui la signora Crespi mandò a tutti i diavoli, forse per tenere compagnia al debitore di Parigi che di certo si annoiava — il fabbricante di forbici, il negoziante delle buste e la persona che le scriveva, — dopo di che guardò la firma.

— Maria Verri! — Era Maria, la sua cugina di G. che le scriveva! Dopo cinque o sei anni di assoluto silenzio! Dorotea pensò che forse essa aveva bisogno d'un imprestito di denaro, e assunse la sua figura più grave, come se la giovane donna si fosse trovata al suo cospetto. Ma poco a poco il suo viso prese un'espressione più dolce, per quanto era possibile in lei, e finì per sorridere quando giunse alla firma.

Maria si ricordava della sua cugina, le ricordava qualche bella giornata passata un tempo a G. nella sua compagnia, quando si contraccambiavano la visita annuale e le domandava se non avrebbe potuto trovarle nel paese o nelle sue vicinanze una camera o due per qualche giorno. Essa e suo marito facevano un'escursione sul litorale e avrebbero desiderato di fermarsi una settimana in quel grazioso porto in miniatura.

— Ma certamente, certamente, rispose ad alta voce Dorotea, la camera è trovata, sarà quella che ho al primo piano, e vi resterai, cara cugina, quanto vorrai.

La gioia e la gloria di ospitare in casa sua Carlo Verri, un uomo celebre, un romanziere i cui libri figuravano nelle vetrine, dai librai, nella città, rendevano Dorotea insensibile alla spesa. Essa calcolò immediatamente ciò che quell'onore le avrebbe costato: il pranzo e la cena con carne e legumi e qualche pollo. Dorotea ne teneva nel piccolo cortile che precedeva il suo giardino un po' di pesce: il vino del capitano riceverebbe un assalto un po' forte; sì, ma tutta D... e tutta G.... avrebbero saputo ch'ella ospitava il celebre Verri, suo cugino: e poi un benefizio non va mai perduto, ed è perciò che bisognava essere generosi!

Dorotea prese una sedia e tirò a sè il calamaio da viaggio del capitano: era una macchina pesante con un coperchio a molla che qualche volta scattava da solo, causando in mezzo alla notte dei subiti e infondati timori al grosso micio bigio addormentato sul camino. Delle macchie nere tutt'attorno attestavano che il rullio del bastimento non l'aveva sempre rispettato: eppure Dorotea provava un piacere grave e misurato a scrivere col calamaio del capitano: era una delle cose che l'innalzava ai suoi proprii occhi.

Ella scrisse su carta listata di nero, e mai Dorotea aveva trovato una lista abbastanza alta e abbastanza nera ai suoi occhi, era quella una delle ricerche che costituiscono l'eleganza, come la intendono le persone signorili. Scrisse adunque su un foglio di carta molto corretto: la sua scrittura leggibile e larga, riempì ben presto la prima pagina, non senza una leggera tendenza a salire verso il cielo, ma Dorotea aveva delle aspirazioni così elevate!

« Mia cara cugina, scriveva la signora Crespi, la tua lettera mi ha recato un vivo piacere provandomi che non mi hai dimenticata: anch'io non ti ho dimenticata, ed ho sempre pensato a te. Tu sai senza dubbio le mie disgrazie e la morte del mio povero marito: il capitano Crespi mi ha lasciata in una triste posizione, ma la... Qui Dorotea scrisse la parola « povertà » poi si fermò per riflettere. Non entrava nelle sue idee di essere tenuta per povera, essa cancellò artisticamente la parola « povertà » con la punta del suo dito mignolo, ciò che impresse sul bel foglio listato di nero una brutta macchia grigiastra, ma le idee estetiche della vedova non giungevano fino a biasimare il procedimento sommario e fanciullesco di cancellare un'espressione spiacevole. Invece di « povertà » ella scrisse « modesta situazione di fortuna » e continuò:

« non m'impedisce di offrirvi il poco che io posseggo. Tu troverai in casa mia, cara Maria, come il mio cugino Carlo, un'ospitalità ben semplice, ma offerta di buon cuore e spero che vi troverete bene e resterete con me più a lungo di quello che ora ne abbiate l'idea. »

Terminata quest'epistola, non senza uno o due piccoli errori che la signora Crespi cancellò in parte colla punta del suo dito, ciò che diede loro l'apparenza di comete chiomate staccantesi in oscuro su un cielo chiaro, essa la rilesse, esaminando con cura se qualche malizioso errore di ortografia non si fosse ancora insinuato nelle frasi difficili: se ne trovavano bene uno o due, ma sfuggirono alle sue ricerche, e la posta portò all'indomani la lettera verso G. con molte altre del medesimo calibro.

Alla sera di questo giorno memorabile, Dorotea uscì per respirare un po' d'aria fresca: tutto ciò che D. conta di ragguardevole passeggiava sulla spiaggia, ammirando uno dei più bei tramonti che si possano vedere. Il mare, azzurro come il Mediterraneo, urtava dolcemente su una sabbia impalpabile con delle graziose creste di schiuma; il sole scompariva poco a poco in una leggera nuvola di vapori rosei; le isole inglesi si staccavano in lontananza in viola sul mare ed il cielo dorato e per così dire, incandescente, i bianchi scogli si drizzavano di fronte e parevano vicinissimi.

Il seno di D., la baia incomparabile chiusa da due splendidi promontorii, non ha che un solo difetto che è una qualità: quello di non essere conosciuta.

Il giorno in cui i viaggiatori l'avranno invasa essa sarà perfetta ed insopportabile come tutti i siti celebri.

Gli abitanti di D. sono ormai indifferenti alla magnificenza dei loro tramonti, ed il paese non ha mai dato alla luce un pittore. Andate dunque a parlare dell'influenza preponderante delle bellezze naturali sullo sviluppo artistico di un popolo!

Ma la dolcezza della sera, la bellezza dello spettacolo avevano scosso i più duri, e tutti, perfino un antico padrone d'equipaggio che dopo il suo ritiro dagli affari volgeva invariabilmente le spalle al mare ch'egli disprezzava per la tranquillità delle sue acque, dopo tante campagne burrascose, tutti guardavano verso l'occidente, attratti loro malgrado da tante fiamme, da quell'intenso barbaglio di splendori.

La signora Dorotea giunse come gli altri sulla spiaggia, rivestita delle insegne violacee della sua nuova situazione, e si fermò di qua e di là per scambiare un saluto con diverse persone.

E' necessario notare qui che, malgrado le sue ambizioni e la loro momentanea realizzazione, la signora Crespi, non era mai stata ammessa nel gruppo che formava l'eletta società del borgo marittimo. Causa di quest'ostracismo non era la sua origine, ma ben piuttosto le pose altere della cara signora.

(Continua)

Musica in piazza Colonna.

Stasera la banda del 63. fanteria eseguirà il programma seguente.

1. Sykora. *Brecht - Marsch*
2. Thomas. *Mignon*. Sinfonia.
3. Rossini. Temporale nel *Barbiere* - Romanza del Salice nell'*Otello* — Marcia e coro dei Bardi nella *Donna del Lago*.
4. Bizet. *I pescatori di perle*. Fantasia
5. Verdi. *Giovanna d'Arco*. Sinfonia.
6. Meyerber. Ballabili nel *Profeta*

Ancora della catastrofe del palazzo Piombino in via della Scrofa

Ben poco dobbiamo aggiungere al diffuso ed esatto resoconto, dato all'ultim'ora, della catastrofe avvenuta al palazzo Piombino in via della Scrofa.

Il triste fatto ha commosso sinceramente la cittadinanza tutta, la quale pensa con giusto raccapriccio che se il crollo fosse avvenuto nella stagione invernale e di nottetempo, le vittime sarebbero state numerose.

Una folla enorme stazionò ieri sera fino ad ora tarda nelle vie della Scrofa e della Stelletta dietro i cordoni dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza

Verso le 7, mentre con attività febbrile i pompieri proseguivano il lavoro di rimozione dei mobili e delle macerie precipitate nel laboratorio e nei magazzini del pasticciere Alegiani, giunsero sul luogo del disastro il sindaco principe Colonna, gli assessori Trompeo e Benucci, il comandante dei pompieri cav. Fucci, il colonnello dei carabinieri cav Moscono, e le autorità di pubblica sicurezza

Alle 8 per le constatazioni di legge giunsero il procuratore del Re cav Paolucci e il giudice istruttore cav Saladini.

Scopo principale dei pompieri era di accertarsi se, come si temeva, il gelatiere della gelateria Alegiani era rimasto sotto le rovine. I timori sventuratamente non erano ingiustificati. Il cadavere del disgraziato operaio fu estratto dalle macerie verso le 10 e mezza

Si chiamava Raffaele Jannotti ed aveva 56 anni. Lascia la moglie, Clelia Alegiani, e sette figli, tre maschi e quattro femmine. Bice, la primogenita, ha appena 16 anni

Continuando nel lavoro faticoso, i pompieri rinvennero una cassetta contenente metalli preziosi che fu consegnato al signor Rocchi, maestro di casa del principe Piombino, proprietario della cassetta

Verso le 11 il cadavere del povero Jannotti, per mezzo di una barella della Croce bianca fu trasportato alla *Morgue*. E allora avvenne una scena straziante, uno dei figli della vittima essendo presente al pietoso ufficio

Il tenente delle guardie di pubblica sicurezza, cav Simimberghi, sorprese certo Benedetto Bitone, cocchiere dell'ingegnere Rem-Picci, nell'atto in cui rubava delle candele nell'appartamento del principe Piombino.

Nella folla il dottor Passerini fu derubato del portafoglio contenente una cinquantina di lire e di una spilla d'oro

Non si può ancora precisamente calcolare la entità del danno, quello sofferto dal pasticciere Alegiani ascende a circa 20.000 franchi.

×

Nel pomeriggio di oggi è giunto in Roma da Rocca di Papa, ove trovavasi a villeggiare con la famiglia, il cav Ambrosini, affittuario del secondo piano

Stamane alle quattro i vigili, dopo un riposo di cinque ore, hanno ripreso il lavoro di rimozione delle macerie, in mezzo alle quali sono riusciti a trovare molti oggetti preziosi appartenenti alle famiglie De Leoni e Ambrosini, le quali, nella catastrofe hanno perduto tutto il mobilio della camera da letto.

In quanto al danno sofferto dal principe proprietario, composto oltre che in certi mobili stipati nella soffitta, in parte dei mobili della sala da pranzo e alcuni della camera da letto.

Stamani le soffitte sono state sgombrate i mobili con sei carri sono stati trasportati altrove.

Alla Società ginnastica « Roma ».

Nella palestra della Società ginnastica *Roma* il socio ginnasta Romolo Tuzzi, sostenne ieri la prova d'idoneità per poter rappresentare insieme ad altri tre ginnasti scelti a Milano, Genova e Firenze, l'Italia al prossimo concorso ginnastico mondiale di Parigi

La prova soddisfece completamente la giuria composta del prof. Frattini e del signor Arturo Norsa

Nelle cancellerie giudiziarie.

Fresa Nicola, vice cancelliere della pretura di Preseglie, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Roma, è tramutato alla seconda pretura urbana di Roma.

Pavani Tullio, vice cancelliere della seconda pretura urbana di Roma, è tramutato alla pretura di Preseglie e temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Roma.

Patriarca Filippo, vice cancelliere della sesta pretura di Roma, è tramutato alla seconda pretura urbana di Roma.

Tarugi Giulio, temporaneamente applicato al ministero di grazia e giustizia, è nominato vice cancelliere della pretura di Fermo, continuando nell'applicazione al ministero.

Il concistoro.

Annunciammo tempo fa che il concistoro avrebbe avuto luogo a novembre. Il Papa però, considerando che l'anno santo non può essere che un anno di penitenza, ha rimandato ogni cosa alla prima quindicina del gennaio 1901

In quella occasione, oltre a provvedere alla nomina di molti vescovi italiani e stranieri alle sedi vacanti, il Papa innalzerà agli onori della porpora undici prelati, cinque italiani e sei stranieri. Gli italiani sarebbero i monsignori Dall'Olio, arcivescovo di Benevento, Gennari, arcivescovo titolare di Lepanto ed assessore del Sant'Uffizio, Emidio Taliani, nunzio apostolico a Vienna; Luigi Tripepi, sostituto della segreteria di Stato, e Francesco Della Volpe, maggiordomo del Papa. Fra gli stranieri verrebbe compreso monsignor Puzyna, vescovo di Cracovia.

In quanto alle sostituzioni si hanno le seguenti probabilità: i monsignori Gennari, Tripepi, Della Volpe verrebbero rispettivamente sostituiti da monsignor Felice Cavagnis, attuale segretario degli affari ecclesiastici straordinari, da monsignor Francesco Tarnassi, ora internunzio apostolico in Olanda, da monsignor Cagiano De Azevedo, oggi maestro di camera del Papa

Nel concistoro sarà anche provveduto alla nomina dell'elemosiniere pontificio, carica oggi occupata dall'arcivescovo Costantini, il quale verrebbe nominato uditore santissimo al posto del defunto arcivescovo Guidi.

I monsignori Bisleti e Misciatelli, camerieri segreti del Papa, verrebbero nominati il primo elemosiniere e il secondo maestro di camera.

Nuovo giornale.

Oggi è uscito il *Dovere Sociale*, giornale di parte popolare, da noi già preannunciato. Auguri

I nostri operai all'Esposizione di Parigi

Il Comitato operaio romano per l'invio di operai all'Esposizione di Parigi, giunto al termine del proprio lavoro ha deliberato di convocare per giovedì prossimo 2 agosto i rappresentanti le associazioni operaie aderenti per rendere ad esse conto del suo operato, sia dal lato morale che finanziario. Ha infine stabilito di proporre alla sudetta assemblea che i fondi rimastigli disponibili vengano consegnati al Regio Commissario della Camera di Commercio; e che per quegli operai riconosciuti meritevoli di concorrere, ma privi dei mezzi per procurarsi i documenti necessari, venga dal Comitato operaio sopportata la spesa occorrente.

Feste nei Castelli Romani.

Domani a Frascati avrà luogo una festa popolare, con un programma attraentissimo, del quale fanno parte una corsa di cavalli al fantino, tombola di L. 780, fuochi artificiali, ecc.

— Anche, ad Ariccia, per la festa di Santa Apollonia, patrona del paese, oltre la consueta funzione sacra nella Collegiata, avranno luogo pubblici divertimenti, vale a dire tombola, fuochi artificiali, musica in piazza.

Ancora della scomparsa di un esattore.

Nel numero di martedì 24 accennammo alla scomparsa di un esattore privato, e tacemmo il nome per ragioni facili a comprendersi.

Ora che queste ragioni più non esistono, essendo già spiccato il mandato di cattura, diciamo che l'esattore scomparso è Enrico Toccafondi, di 33 anni, da Alatri, abitante presso la famiglia Durantini in via della Maschera d'oro

Il Toccafondi, oltre all'essere impiegato alla Società del gas in piazza Poli, era esattore delle pigioni per conto del possidente Sebastiano Riganti il quale aveva riposto in lui illimitata fiducia.

Come dicemmo, il Toccafondi, in danno del Riganti, si è appropriato della somma di lire 14,000 delle quali 8,000 ritirate dal banco Nast-Kolb mediante *cheque* a firma falsificata. Le altre 6000 sono rappresentate da pigioni riscosse da inquilini

Inutile aggiungere che del Toccafondi non si hanno notizie

Si dice pertanto che egli sia fuggito non solo, ma in lieta compagnia. E lo prova il fatto che nella fuga non ha dimenticato di portar con sè il corredo della fidanzata, signorina F. C., che egli aveva in custodia

A proposito della fidanzata, la poverina stamattina soltanto ha conosciuto le gesta del suo Enrico che essa riteneva in viaggio per conto della Società del gas.

Scheletri umani

Stamane durante uno scavo per i lavori di fognatura, fuori di porta del Popolo, alcuni operai a due metri di profondità, hanno rinvenuto uno scheletro d'uomo. Il delegato Maturo ha fatto sospendere il lavoro. Sul posto si è recato il pretore del terzo mandamento

Un suicidio al Pincio.

Due mesi fa circa, dalla vedova Balestra, domiciliata in via Gesù e Maria, 7, piano ultimo, prese in subaffitto una stanza certo Salvatore Manchia di 30 anni da Ozieri, proprietario fino a un mese fa di una bottega di macellaio posta in via di Ripetta, 200

In quella stanzuccia oltre il Manchia dormivano la moglie di lui, Antonia, cinque figli e un nipote a nome Giovanni Manchia di 18 anni

Quattro giorni or sono Giovanni, presa in affitto una bicicletta, da Luigi Giannini in via del Corso, 10, se ne andò a fare un giro nei castelli romani.

Ritornato in Roma stamane, invece di andare a casa, è salito al Pincio e poco appresso — mezz'ora dopo mezzogiorno — innanzi al laghetto, appoggiata la bicicletta a un albero si è esploso cinque colpi di revolver. Tre proiettili andarono a vuoto, il quarto lo colpì al torace, al quinto alla tempia destra.

Accorsa la guardia municipale De Carli il disgraziato, per mezzo d'una vettura, venne trasportato all'ospedale di S. Giacomo. Ma non sopravvisse che pochi istanti

S'ignorano le cause del suicidio. La rivoltella è stata sequestrata.

Delitti in provincia

Giuseppe Fini, di 25 anni, riconosciuto infermo di mente, dopo aver passato parecchi mesi in prigione per minaccie e vie di fatto a danno di certa Rosa Bacchettoni, fece giorni sono ritorno in Frosinone.

L'altra sera costui, introdottosi in casa della Bacchettoni le produsse a colpi di scure gravissime ferite.

Compiuto il misfatto il Fini rincasò e, sempre armato di scure, scavalcò una terrazza di una casa attigua, aprì violentemente la finestra della abitazione di tal Zenobi, tipografo, gettando nel terrore una intera famiglia

Probabilmente la Bacchettoni non soccomberà alle ferite. Però perderà un occhio.

Delizie coniugali. — In piazza della Stazione ieri sera Concetta Fatoli, dimorante in via Principe Umberto, attaccò briga col marito Nazzareno Cresci, dal quale è separata ed ebbe un morso all'orecchio sinistro. Guarirà in una dozzina di giorni.

Verso la tomba. — Ieri sera nell'ospizio di Santa Margherita, una ricoverata, certa Luisa Borsi, trentenne, dopo aver questionato con la suora maestra Edvige che l'accusava di essersi appropriata d'un vaso di vetro, con un coltello a lama fissa si ferì al collo producendosi una ferita non grave. S'intromise la suora Matilde che nel cercare di disarmare la forsennata si ferì al viso. La Borsi fu accompagnata all'ufficio di P. S. del Testaccio

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri

E CON OMO — ECONOMO.

Monoverbo

L i L o

Cronaca Giudiziaria

Il processo Notarbartolo

Il giornale *I Dibattimenti* annunzia che la Sezione di accusa di Milano ha chiusa l'istruttoria contro Di Blasio, la Monica, Bastone e Barone e ha rinviato tutti costoro a Palermo, perchè ha riscontrato che essi non già di falsa testimonianza, ma sibbene di complicità o di favoreggiamento debbono rispondere nei riguardi dell'assassinio del Notarbartolo.

Omicida condannato.

Treviso, 27. — La Corte d'assise ha condannato a 7 anni di reclusione il contadino Bottesin che quattro mesi or sono uccise a colpi di scure il cognato Zuccon

E' lodata la solerzia del tribunale nell'istruire e condurre il processo.

INFORMAZIONI

Guglielmo II a Monza.

Nei circoli politici si afferma che Guglielmo II sarà ospite di S. M. il Re al palazzo reale di Monza.

La notizia peraltro merita conferma.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Saracco ha conferito a palazzo Braschi con l'onorevole Rubini ministro del tesoro.

L'on. Visconti-Venosta.

Ieri sera, come annunciammo, l'on. Visconti-Venosta, ministro degli esteri è partito per l'Alta Italia. Il marchese Visconti-Venosta passerà buona parte dell'estate a S. Pellegrino e, per ora, non farà ritorno in Roma che in caso d'urgenza.

Arrivi e partenze.

Ieri sera col treno delle 11.10 è partito per Firenze l'on. Finali presidente della Corte dei conti

— Con lo stesso treno sono partiti per Verona l'on. Rava, sotto segretario di Stato e l'on. Zanardelli

— Stamane col treno delle 8,20 è partito per Napoli il procuratore generale del Re commendatore Ricciuti

— Col treno delle 13,25 è partito per Napoli il ministro Gianturco.

L'immaginario scoppio di una caldaia.

E' stato scritto che per lo scoppio della caldaia della *Garibaldi* la ditta costruttrice domandò al Ministero della marina una indennità di circa mezzo milione. Premesso che l'apparato motore della *Garibaldi* non è stato ancora consegnato alla R. Marina, nulla di esatto vi è nello scoppio di una caldaia

Si tratta di alcuni tubi di due caldaie (la 13.a e la 16.a) ed i tubi scoppiati o storti saranno sostituiti con quelli di rispetto. Per quanto ci consta la ditta vi ha già provveduto

Biglietti di Stato.

Il cambio dei biglietti da lire 25 in quelli da 10 sarà momentaneamente sospeso e verrà ripresa l'emissione dei biglietti da lire 25, perchè l'officina carte-valori di Torino possa approntare le nuove serie di biglietti da lire 10 di prima emissione.

Per l'ammissione alla Accademia militare.

L'esame complementare di matematica, per l'ammissione all'accademia militare, comincerà a Torino nella sede dell'accademia medesima il giorno 10 settembre p. v. La commissione esaminatrice si trasferirà poi successivamente per continuare il detto esame, a Modena presso la scuola militare, a Roma ed a Napoli presso i locali collegi militari.

Bollettino della guerra.

Dal bollettino del ministero della guerra uscito oggi

Buschetti cav Flaminio, maggiore generale comandante del genio in Roma, è esonerato dal comando sopraindicato ed incaricato delle funzioni di direttore generale delle leve e truppe presso il ministero della guerra

Caveglia cav Crescentino, colonnello incaricato del comando del genio in Venezia, esonerato dal comando ed incaricato del comando del genio in Roma.

Finardi nobile Zaccaria, colonnello comandante 3.o genio, esonerato dal comando del genio in Venezia

Quaglia cav Giuseppe, maggiore 87.o fanteria è collocato a riposo, per anzianità di servizio, e nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Il colonnello Campanelli cav. Arturo non potendo assumere, per motivi di servizio, la direzione della scuola di tiro delle brigate da costa al poligono di Cecina, sarà sostituito in tale incarico dal tenente colonnello Lanzavecchia cav. Vincenzo, direttore d'artiglieria di Genova.

Volontarii nel ministero delle poste

Stamane S. E. il sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, on. Borsarelli, ha ricevuto una commissione di volontari nel personale direttivo dell'amministrazione

L'on Borsarelli ha accolto con molta benevolenza questa commissione, interessandosi vivamente alle condizioni fatte ai volontari da recenti promozioni nel personale di seconda categoria, ed ha promesso di studiare attentamente i provvedimenti che saranno del caso.

Bilancio della marina.

Alcuni seguitano ad affermare le anormali condizioni in cui si troverebbe il bilancio della marina. E noi riconfermiamo la smentita formale e assoluta

Trasporti di materiali metallici fuori uso destinati alla rifondita.

Col primo agosto prossimo entrerà in vigore sulle grandi reti italiane un'importante modificazione di tariffa per trasporti dei materiali metallici fuori uso destinati alla rifondita.

Per effetto di tale modificazione, i materiali in parola provenienti dall'estero, via mare, o dai confini di terra con ricarteggio, saranno assoggettati, non più in via di rimborso, e cioè dopo la rifondita, ma bensì direttamente all'atto dello svincolo, ai prezzi dei rottami metallici, sempre che le spedizioni siano eseguite in porto assegnato all'indirizzo di una ferriera, e quando, pur essendo dichiarati dal mittente come inservibili e da rifondere, entrino in Italia come tali e proseguano scortati da bolla d'entrata o da bolla cauzione.

Concorso di acquicoltura.

In seguito ai risultati del concorso fra i benemeriti dell'acquicoltura, indetto con regio decreto 10 dicembre 1897, furono con recente disposizione assegnati i seguenti premi

1. Diploma d'onore con medaglia d'oro e lire 500 alla Società Lombarda per la pesca e l'acquicoltura.
2. Medaglia d'oro e lire 300, come premio di secondo grado, al marchese Luigi Torrigiani di Firenze;
3. Medaglia d'oro e lire 300, come premio di secondo grado, ai signori Pasquale e fratelli Borghi di Milano,
4. Medaglia d'argento e lire 200, come premio di terzo grado, al prof. Vincenzo De Amicis di Alfedena,
5. Medaglia d'argento e lire 200, come premio di terzo grado, all'on Carlo Rizzetti, deputato al Parlamento,
6. Medaglia d'argento e lire 200, come premio di terzo grado, ai signori Duca di Gallese e conte di Frankenstein residenti in Roma.
7. Medaglia d'argento, a titolo d'incoraggiamento, al signor Luigi De Loreto, residente in Barrea;
8. Lire 200, pure a titolo d'incoraggiamento, alla società « Cacciatori e pescatori » di Sondrio.

Pei maestri elementari.

Oggi il ministro dell'istruzione pubblica ha ricevuto l'on Cimati che lo ha interessato a favore degli insegnanti elementari. L'on. Gallo ha dichiarato che ha già pronto un progetto di legge per migliorare le condizioni dei maestri, e che lo presenterà a novembre

Sussidii all'istruzione primaria.

L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha stabilito che da ora innanzi i quattro quinti della somma inscritta nel bilancio del ministero della pubblica istruzione per sussidii ad insegnanti elementari bisognosi, alle loro vedove e ai loro orfani ed ai genitori d'insegnanti defunti, siano ripartiti anno per anno in quattro rate trimestrali, tenuto conto del numero delle scuole e dei maestri di ciascuna provincia, fra i consigli scolastici del Regno, per via di mandati a disposizione dei RR. Provveditori agli studi

Le domande di sussidio saranno indirizzate al Provveditore della provincia che ne riferirà al Consiglio scolastico, contenendo la misura delle sue proposte fra le lire 40 e le lire 60 per ciascun sussidio. In casi d'urgenza il Provveditore potrà concedere esso il sussidio, informandone il Consiglio scolastico nella sua prima riunione

Il rimanente quinto della somma per sussidii agli insegnanti resterà a disposizione del ministro

Un nuovo matrimonio principesco in Austria.

Vienna, 28. — La *Wiener Zeitung* pubblica la notizia del fidanzamento dell'Arciduca Pietro Ferdinando colla Principessa Maria Cristina di Borbone.

L'Arciduca Pietro Ferdinando è figlio di Ferdinando IV ex granduca di Toscana e della Principessa Alice di Borbone-Parma. Egli nacque a Salzbourg il 12 maggio 1874

La sposa, principessa Maria Cristina di Borbone, è nata a Cannes il 10 aprile 1877 da Alfonso Maria, conte di Caserta e da Antonietta principessa di Borbone-Sicilia

Incatenata per 28 anni in una stanza.

New York, 16. — Il giudice Haymaker di Wichita Kansas, dietro il rapporto di abili periti, dichiarava demente la italiana Maria E. Genovesi, di Garden Pains. I fatti che si sviluppa rono durante l'esame giudiziario, trassero alla scoperta di un mistero che per ventotto anni ha circondato la piantagione della famiglia Genovesi. Durante tutto questo tempo la infelice donna è rimasta incatenata nella sua camera per volere del marito. La figliuola, intimidita dalle minaccie paterne, si è guardata dal divulgare il terribile segreto, che ultimamente avendo avuto una richiesta di matrimonio svelava alle autorità del paese

Il drappello dei lancieri italiani in Germania.

Monaco di Baviera, 28. — Il drappello di lancieri italiani arriverà oggi alle 5 pom. a Murhan, ove si tratterrà fino alle ore 8

Il fidanzamento ufficiale di Re Alessandro.

Belgrado, 28. — Il fidanzamento ufficiale di Re Alessandro avrà luogo oggi.

Ferimento mortale.

Napoli, 28, ore 14.10 (*F. Russo*). — Certo Giovanni Imparato, di anni 38, per gelosia di mestiere, venuto a briga stanotte nel macello di Portici col beccaio Ferdinando Zinno, ricevette dall'avversario un colpo terribile di coltellaccio, per il quale ora versa in pericolo di vita.

Il suicidio d'un agente di cambio.

Genova, 28, ore 15,50 (*Nemo*). — Oggi si è suicidato con un colpo di rivoltella l'agente di cambio Capellini Giovanni, per una malattia incurabile che l'affliggeva da molto tempo

Il poveretto era notissimo nella nostra città, anche per essere egli fratello del comm. Vincenzo, una delle più spiccate personalità del partito clericale

Lascia vivo rimpianto fra gli amici

L'assassinio d'una donna.

Catanzaro, 28, ore 8,15. — Certo Lapa, in Nicastro, per precedenti rancori feriva a colpi di roncola e di rivoltella Emilia Lamonica la quale è morta in seguito a quelle ferite. Il Lapa si è costituito

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

La salvezza dei ministri secondo Li-Hung-Chang.

New-York, 28. — La *Tribune* ha da Shanghai, in data del 27 corr., il seguente dispaccio:

« Si annunzia da Pechino che tutti i ministri sono salvi. La loro sicurezza è assicurata. L'entrata delle truppe alleate in Pechino è inutile.

Firmato: Li Hung-Chang ».

Parigi, 28. — La legazione di Cina a Parigi ha ricevuto il seguente decreto imperiale, in data del 24 corrente:

« I ministri esteri sono fortunatamente sani e salvi, eccettuato il ministro tedesco Ketteler. Facciamo dare alle varie legazioni legumi, frutta e viveri per attestare loro il nostro interessamento. »

Estrazione del Lotto

del 28 luglio 1900

BARI	17	76	79	46	52
FIRENZE	74	46	16	19	87
MILANO	65	80	46	29	25
NAPOLI	41	37	80	11	25
PALERMO	06	12	85	19	16
ROMA	61	02	11	67	57
TORINO	86	54	41	21	62
VENEZIA	32	80	71	23	62

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 28 luglio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 91 75, Francese perpetuo 99,90, Spagnuolo 72.15.

Cambi: Francia 106,02 1/2, Londra 26,82; Germania 130,90

Ecco i prezzi fatti: Rendita per fine agosto 98 25 90, per contante 98.20; Istituto fondiario 175; Marcia 1050 Condotte 225 1/2 Gas 776, Omnibus 349 1/2 Molino 81 1/2 Commerciale 639, Credito Italiano 557 Immobiliare 103, Risanamento 11, Metallurgica 185 Forti 92 Carburo 362; Montecatini 250 Banco Roma 127 1/2, Generali 49; Prodotti chimici 117

Dalle altre piazze: Banca Italia 815; Acciaierie Terni 1275 Meridionali 702, Mediterranee 507, Navigazione 411. Raffinerie 123

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude Italiano 91,75; Francese perpetuo 99,95; Spagnuolo 72,07, Meridionali 657

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 30 luglio, a lire 106,61.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 luglio a tutto il 5 agosto, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106,60

Bonfiglio Barsaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia"

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4.50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina, cent. **10** a parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Lunedì 30 Luglio 1900** — **Num. 205**

Roma 29 Luglio 1900

LE BANCHE POPOLARI

Da un volume che il ministero d'Agricoltura e Commercio ha esposto a Parigi, mi pare interessante spigolare alcuni dati statistici che sono come una rassegna vera del movimento e del grado di sviluppo raggiunto dalle banche popolari in Italia.

Le banche popolari che, nel 1876, erano appena 111 pervennero, attraverso difficoltà ed oscillazioni, a 696 nel 1898, ultimo anno di cui si hanno notizie ufficiali; al 31 dicembre di quell'anno ce n'era nel regno una per ogni 45,000 abitanti.

Il patrimonio (capitale versato e fondo di riserva) era di L. 14,922,000 nel 1870, di L. 104,736,000 nel 1898; e rispettivamente per gli stessi anni i depositi di ogni specie ascesero a lire 3[illegible],68[illegible],000 ed a lire 3[illegible]7,500,000.

A fine dicembre 1898, le Banche popolari avevano mutui ipotecari per lire 11,476,66[illegible] e sofferenze per lire 7,106,841 che rappresentano il 3.04 per cento delle operazioni fatte. E qui si potrebbe, parmi, esprimere il desiderio che siffatta immobilizzazione di capitale possa in qualche maniera essere frenata.

Istituendo, poi, un confronto fra le varie regioni d'Italia, si avverte subito che il movimento del capitale è di gran lunga più sviluppato nel settentrione.

In Lombardia, nel 1870, c'erano 12 banche popolari che con regolare sviluppo arrivano a 61 nel 1898. I soci erano 7[illegible],706, il capitale versato lire 41,049,[illegible], depositi e conti correnti per lire 1,176,256,028; sofferenze lire 285,559 cioè 0,37 per cento delle operazioni fatte; mutui ipotecari lire 7,137,290. La cifra dei mutui ipotecari — operazioni poco convenienti alle Banche popolari — è anche qui assai alta; ma bisogna notare che circa quattro milioni e mezzo sono dati dalla sola provincia di Cremona. E' elevatissima la cifra dei depositi, che assorbono la metà del totale del regno, e bastano a dare un'idea del meraviglioso sviluppo della ricchezza della Lombardia che ha contemporaneamente altri 571 milioni di depositi alla Cassa di Risparmio di Milano. La bassissima cifra delle sofferenze è indice o della buona amministrazione o delle buone condizioni economiche della regione.

In Sicilia dal 1872 al 1898, le Banche Popolari passano da 1 a 47, con un lieve regresso sugli anni intermedi. Infatti nel 1893 erano arrivate a 63. Nel 1898 il numero dei soci era di 15,094 e si aveva una banca per ogni 77,666 abitanti. Capitale versato lire 6,321,973; depositi e conti correnti lire 9,16[illegible],972; sofferenze L. 74[illegible],520 cioè 8,28 per cento delle operazioni fatte; le sofferenze divise per provincia erano le seguenti: Caltanissetta lire 67,91[illegible]; Catania lire 51,260; Girgenti lire 14,606; Messina lire 8,533; Palermo lire 98,113; Siracusa lire 71,625; Trapani lire 435,470: cifra davvero straordinaria, e che dovrebbe richiamare la attenzione di quanti s'interessano alle sorti di quella industriosa parte della Sicilia.

Nel pregevole lavoro del ministero di agricoltura e commercio, manca, specializzata regionalmente, la specificazione delle categorie dei soci. V'è, però, in una parte, per il regno: e sono dati interessanti e istruttivi.

Di 381,445 soci, al 31 dicembre 1898, vi erano 21,213 grandi agricoltori, e 14,895 industriali e commercianti.

E la statistica pare non tenga conto poi di avvocati, medici, ingegneri e professionisti che pure esercitano notevole ingerenza nelle Banche popolari. Nella relazione che l'on. Luigi Luzzatti fa precedere a questo volume, si rileva che la classifica dei soci risulta quasi la stessa tra l'Italia e la Germania.

Ma ciò non giustifica la inframmettenza di elementi che col credito popolare non possono avere alcuna attinenza e che snaturano anzi l'indole e la finalità del credito popolare.

La prima causa della decadenza delle Banche popolari nel Napoletano, che risulta dolorosissima, tranne rare eccezioni, da questo studio, è appunto quella di essere state esse dirette e rimaneggiate o da grandi proprietari, o da produttori che potevano attingere la risorsa del capitale in istituti più adatti: per modo che, con l'assorbimento delle modeste circolazioni di quelle Banche, vennero le deferenze e le condiscendenze immobilizzatrici, e i fragili sconti elettorali, mentre i piccoli agricoltori, i piccoli industriali, gli artigiani, gli operai servirono soltanto a dare una fisonomia apparente di credito democratico e rimasero esclusi dai benefici del capitale che doveva essere tra loro frazionato. E così queste benefiche istituzioni provocarono prima la diffidenza, indi l'abbandono.

Sarebbe perciò necessario un vivo e salutare risveglio di quelle iniziative che provocarono in Italia, e in modo superiore che in ogni altro paese, un così meraviglioso sviluppo del credito veramente popolare: perchè l'associazione del piccolo capitale è la migliore salvaguardia della piccola proprietà e dei principii sani di conservazione sociale.

UNO DEI 508.

NOTE E MOTIVI

L[illegible] il consueto e autorevole organo di quella tale sinistra che, per troppo lunga facezia, [illegible] chiamo io ancora costituzionale, se la piglia con la fauna giornalistica che si è permessa di non credere interamente giusta l'illazione del [illegible] autorevole consueto il quale [illegible] che il saluto entusiastico del popolo [illegible] nostri soldati che partivano per la Cina, dipendeva [illegible] Napoli [illegible] popolo [illegible] (veramente [illegible]) [illegible] di tutta l'Italia.

Ringrazio, per mia parte, l'autorevole [illegible] e consueto di aver cercato una circonlocuzione scientifica per dire che ci considera altrettanti animali inferiori e irragionevoli. E' pur troppo, anche questa una sventura come un'altra [illegible] consueto di Verona [illegible] che sarebbe [illegible] la morale armonia [illegible] se tutti, in questo misero mondo, dovessero avere le superiori [illegible] di coloro i quali noverano fra le abiezioni d'un popolo gli applausi ai fratelli soldati che vanno a cimentare la vita per la dignità e per la bandiera della patria.

* * *

Ma l'autorevole consueto aggiunge queste sagge parole:

« Una sola fierissima protesta ci sentiamo in dovere di elevare contro certi fogli che si ostinano a tirare in ballo, anche in questa occasione, l'amico nostro on. Lucchini. E' codesta una ostinazione [illegible] e sleale dopo le dichiarazioni esplicite tante volte ripetute in queste colonne. Non sappiamo affatto quali siano le idee dell'onorevole amico nostro intorno alla questione meridionale, e può darsi benissimo ch'egli, su questo punto, non si trovi affatto d'accordo con noi, ecc. »

L'autorevole consueto della sinistra, il cielo ci scampi, costituzionale ha torto, mi scusi, di spostare la questione in modo troppo visibile. Poichè egli deve avere la bontà d'essere persuaso che non importa niente ad alcuno sapere che cosa pensi l'on. Lucchini in una questione o in un'altra, essendo insindacabile il diritto suo di avere tutte le opinioni che vuole, e magari nessuna opinione.

Ma la questione, almeno come io l'ho posta varie volte e molto breve [illegible]. Il confratello consueto, proprio nel numero d'oggi, narra che « il Consiglio comunale di Reggio Emilia chiamato a deliberare sulle osservazioni e di[illegible] menti fatti dalla Giunta provinciale amministrativa al preventivo del corrente esercizio, ha riconfermato gli stanziamenti reietti e ha riaffermato i criterii direttivi del partito politico che è al governo del Comune. »

Ora, voglia [illegible] amato consueto non dimenticare che il Consiglio comunale di Reggio Emilia è interamente socialista (nella qual cosa non c'è niente a ridire) e che egli, l'autorevole consueto, fa precedere la narrazione da questo titolo: *un municipio coraggioso*.

Il consueto, dovrà convenirne, è in errore poichè se quel consiglio municipale ha fatto ciò che poteva fare, non c'è coraggio, e se ha fatto ciò che non poteva, è un ribelle alle leggi dello Stato. E il confratello non potrà impedire che quell'evidente consenso alla ribellione alle leggi, sembri più che stranissimo in un giornale che pare di sinistra, Dio ci liberi, costituzionale, ed è notoriamente patronato da un consigliere di Corte di Cassazione.

* * *

Leggo nella *Gazette de France* del 25 corrente che la pubblica assistenza di Parigi ha tolto due bambini esposti alle balie cui erano stati affidati, non perchè le balie li tenessero male, ma perchè quelle donne si permettevano di mandare i loro figliuoli a scuole dirette da monache.

Ma come è delizioso, perdinci, e unanime, e sacro il rispetto della *liberté* nei paesi deliziati dal regime repubblicano!

* * *

Tolgo dal racconto pubblicato da un fortunato uomo che viaggia:

« Nel salone grande c'è una vasca con un discreto numero di getti e voi potete servirvi, come e quanto volete, poi c'è un'altra sala, più piccola ma più fine, più aristocratica, a prezzo diverso, dove c'è una specie di grotta e nella grotta una bella giovane, a cui girate il bicchiere vuoto ed essa ve lo torna ricolmo. »

Se potessi muovermi da Roma andrei anch'io a girare il bicchiere vuoto alla bella giovane in una specie di grotta! Non ho un concetto chiaro di questo genere di cura, e non mi dispiacerebbe di farne l'esperimento!

* * *

L'altro ieri, un pubblico manifesto firmato dai sindaci di Bruxelles, Anversa, Gand, e Liegi annunziava la costituzione d'un comitato per arruolare un battaglione di volontari belgi destinato a combattere in Cina accanto agli eserciti internazionali.

Poichè sono, o almeno mi studio di essere, giusto e coerente, non ho difficoltà a riconoscere che l'arruolamento di volontari non mi pare si possa comprendere fra le più naturali attribuzioni dei sindaci amministrativi. E pare infatti che ci sia stato un equivoco. Noto però che i socialisti per bocca del loro deputato Allard, avevano già cominciato a fare il diavolo a quattro, e avevano già presentato una interpellanza per conoscere le intenzioni del Governo relativamente a quelle oche supreme e coscritte dei campidogli del Belgio.

Ed è bene anche aggiungere che in Italia, se mai il Governo, in via di meravigliosa eccezione, punisce un sindaco per aver fatto cosa esorbitante dalle sue funzioni, e contraria alle leggi dello Stato, sono precisamente i socialisti che gridano per la violazione della libertà.

* * *

« Ho appreso con piacere che in Sardegna si pensa di erigere un monumento a Lamarmora. Esso s'innalzerà sul Gennargentu, a 1700 metri sul livello del mare. Infatti l'altro giorno con [illegible] da [illegible] prima pietra, e il [illegible] sardo da Aritzo [illegible] una parte [illegible] »

« [illegible] »

[illegible] più non uno di meno! Strano effetto ottico!

E continua:

« Firmato l'atto si parlò. I discorsi furono [illegible] Dio non avesse avuto pietà [illegible] stendendo un pietoso velo [illegible] cento teste. I ascoltatori sarebbero stati cotti come castagne, perchè lassù fa [illegible] caldo [illegible] »

Altro e più strano effetto degli occhi! I dieci dei quattrocento erano diventati cento! Un affare molto serio, come vedete.

E dopo aver detto che il terreno su cui poserà il monumento costa lire venticinque [illegible]:

« [illegible] si posò la prima pietra e si chiuse nel cemento di essa [illegible] pergamena, lavoro pregevolissimo e artistico dello stabilimento Arelli e Melotti e due monete, da cinquanta centesimi di moneta francese [illegible] conio 1860 e un centesimo italiano conio 1895. »

Non si sono fatte spese eccessive, a quanto pare!

Venticinque lire nel terreno e cinquanta centesimi fuori corso e un centesimo italiano dentro la pietra.

Si è principiato con molta economia e di ciò va data lode all'egregio Comitato per il monumento.

« Il pranzo convoca tutti a ricordarci, per un po' almeno, che a mezzogiorno si pranza. Veramente l'orologio segnava le due, ma sul Gennargentu le ore si dimenticano facilmente. »

Curioso, non è vero, quel monte dove, quando è mezzogiorno, gli orologi segnano le due!

Solamente una nota stonata è in quella giornata deliziosa.

« Un liquorista ambulante locale ha potuto fare assaggiare una perfida tisana battezzata da lui Lamarmora. »

E infatti battezzare col nome di Lamarmora una tisana, è stata certo una perfida idea. Figurarsi poi la tisana!

* * *

Tanto per chiudere.

In un salotto.

— Dio che caldo, oggi!

— E' vero, ma non possiamo lagnarci più degli altri. E' un caldo generale.

— Ma ieri era un grado meno.

— Allora era colonnello! esclama il grande Bestiolini.

Tutti noi.

Provvedimenti militari in Francia.

Il nuovo governatore di Parigi.

Parigi, 29. — Il ministro della guerra, generale André, sottopose alla firma del presidente della repubblica, Loubet, un decreto, che colloca alla dipendenza del ministro della guerra i membri titolari del Consiglio di guerra, i quali altra volta avevano un comando in qualche modo indipendente dal ministero.

Altri decreti nominano il generale Negrier, membro del Consiglio superiore di guerra ed il generale Florentin governatore militare di Parigi in sostituzione del generale Brugère che conserva la vice-presidenza del Consiglio superiore di guerra.

Vennero inoltre nominati il generale T[illegible] comandante il 17.o corpo d'armata, il generale Hagron comandante il sesto; il generale Dessirier comandante il settimo; ed il generale [illegible] comandante il nono.

La cerimonia del fidanzamento di Re Alessandro.

Belgrado, 29. — Iersera ebbe luogo la cerimonia ufficiale del fidanzamento del Re Alessandro alla presenza del Metropolita, dei parenti del re e della fidanzata, del personale di Corte, dei ministri, delle dame, del presidente della Scupstina e del corpo diplomatico.

Vi fu una fiaccolata alla quale presero parte le notabilità, i consiglieri municipali, gli avvocati, i professori, gli studenti e 10,000 persone.

Il re, rispondendo ad un'allocuzione di felicitazione presentatagli dal Consiglio municipale, disse che seguì l'impulso del suo cuore, perchè sapeva, al pari del popolo serbo, i danni cagionati dalla discordia fra i membri della casa reale, e che gli avvenimenti della vita coniugale non influiranno più sulla politica.

ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

Lo Scià di Persia.

Parigi, 29. — Lo Scià di Persia è arrivato nel pomeriggio di ieri alla stazione del Nord.

Il presidente della repubblica, Loubet, accompagnato da tutti i ministri, lo ricevette solennemente alla stazione e lo accompagnò in carrozza alla *Daumont* fino al palazzo dei Sovrani, fra le ovazioni di una grande folla.

La situazione in Cina

Un esperimento del console d'Italia fallito.

Hong Kong, 27. — Il console d'Italia [illegible] mettere a prova la sincerità [illegible] relativamente alla salvezza [illegible] al vicerè interinale di Canton [illegible] comunicazione [illegible] ministro d'Italia a Pechino, onde ottenere la risposta [illegible] domanda da farsi sopra un affare conosciuto soltanto dal ministro e dal console. Il vicerè rispose essere impossibile accogliere tale domanda, per [illegible] sopra dei suoi poteri [illegible] provenienti da Pechino [illegible] ricevuti con mezzi segreti e coll'intermediario del governatore di Scantung.

Missionari massacrati.

Bruxelles, 28. — Il console belga a Shanghai telegrafa che tutti i missionari che si erano rifugiati a Pao-Ting-Fu sono stati massacrati e tutti i missionari della Mongolia sono salvi.

Una lettera del ministro americano.

Londra, 28. — Il comandante Brook[illegible] a Tien Tsin ricevette una lettera autografa del ministro americano a Pechino. In essa è scritto:

« Da due settimane ci troviamo assediati nella legazione inglese e corriamo il rischio d'un massacro [illegible] per opera dei [illegible] cinesi i quali bombardano continuamente la legazione. I soccorsi devono essere pronti se ce ne vengano inviati. La città è senza governo, eccetto quello dell'esercito chinese che ha deciso di massacrare tutti gli stranieri di Pechino.

L'ingresso delle truppe in Pechino non avrà certamente luogo senza opposizione. »

Deduzioni sulla salvezza dei ministri.

Londra, 29. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa, la quale dice che, se le assicurazioni date dalla Cina fossero degne di fede, si dovrebbero avere ora comunicazioni dai ministri esteri a Pechino, poichè i telegrammi cinesi lasciano capire che si ha ora libero accesso presso di essi.

« Libro Azzurro » inglese.

Londra, 29. — E' stato distribuito un *Libro Azzurro* sugli affari di Cina. Esso [illegible] gli avvenimenti dal gennaio al 29 giugno 1900.

Fra i documenti interessanti vi è il rapporto sulla riunione tenuta dai ministri esteri a Pechino il 26 giugno, nella quale il ministro d'Italia, marchese Salvago-Raggi, convenne col ministro francese, Pichon, che la situazione era allarmante.

Concessione francese in stato di difesa.

Shanghai, 29. — I giornali annunziano che, in seguito a domanda delle autorità francesi, si decise di mettere la concessione francese in stato di difesa.

Il Sultano protesta ancora!

Costantinopoli, 29. — Il Sultano, ricevendo l'Ambasciatore di Russia, protestò vivamente contro le false voci pubblicate dai giornali nemici della Turchia e secondo le quali egli e il Governo ottomano avrebbero simpatizzato coi cinesi.

Espresse infine caldi voti per la vittoria delle potenze europee.

Contro l'invio di armi in Cina.

Vienna, 29. — Secondo il *Fremdenblatt*, furono prese misure nei porti dell'Austria-Ungheria per impedire che da essi venga spedito materiale da guerra in Cina.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

PUDORE

Salve, pudore, genio tutelare della [illegible] delle nostre figliuole, austero custode della fedeltà delle nostre mogli, coraggioso ribelle alle tirannie del senso lascivo!

Salve, pudore, sentimento di tutti i popoli, retaggio di tutte le età, dal dì che Adamo ed Eva commisero il dolce peccato e sentirono il bisogno delle foglie di fico!

Salve, forte pudore, che porgesti il coltello a Virginio per difendere la figlia contro le mal[illegible] brutali violenze di Appio Claudio decemviro; salve, santo pudore, che — un tanto, o forse [illegible] armasti il braccio della venusta moglie di Co[illegible]

Che cosa sei tu, pudore?

Sei virtù terrestre o emanazione divina?

[illegible] metamorfosi [illegible] Atene?

[illegible] per la [illegible] o fu vera la favola [illegible] da una gocciola del sangue di Venere?

L'arte, pur fantasiosa inventrice, non ha ancora trovata l'immagine per raffigurarti, ondeggiando incerta fra opposti criteri [illegible] soavi creazioni dell'Angelico, nelle vaporose [illegible] allegorie di [illegible] Veronese [illegible] Andrea [illegible] Santa Maria [illegible] della duchessa [illegible]

Eppure, o pudore, tu che inspirasti [illegible] di tanti poeti, da Giovenale e Lucrezio a Por[illegible] e Victor Hugo; tu che affermasti perfino la divisione [illegible] caste [illegible] tenuta [illegible] patrizia e alla [illegible] ha saputo ridurti questa nostra società moderna così bugiarda e falsa! [illegible] varia sempre secondo l'ora, la persona, e l'ambiente.

Quale decadenza per te, pudore, povero genio che aliavi nel nido virginale della [illegible] e facevi sante alla giovane sposa le intime, soavi ebbrezze dell'alcova nuziale!

[illegible] la società moderna [illegible] tre parti [illegible] il pudore d'inverno, il pudore d'estate e il pudore [illegible] mezze stagioni [illegible]

Ieri sera, a teatro, una giovanetta superbamente bella troneggiava in un palchetto di prima fila. La veste, candida come piuma di cigno, [illegible] poema [illegible]

Ah! tanti occhi [illegible] posarono su [illegible] e tante labbra mormorarono un inno alla sua bellezza!

E fosti tu, non è vero? o pudore [illegible] imporporasti le guancie di quella giovanetta fatta bersaglio di tanti sguardi?

Lo aveva cantato anche il De Musset:

Le [illegible]

[illegible] pourpre [illegible] Pudeur.

Ma dimmi, o pudore, dove eri tu [illegible] d'inverno? Dove eri tu nella notte [illegible] stessa fanciulla, in mezzo allo scintillio di mille [illegible] doppieri, in un'atmosfera inebriante e profumata d'un gran salone, nude le spalle [illegible] scalpello di un Fidia, redivivo, stretta fra le braccia di dieci giovani [illegible] walzer, non arrossiva sotto gli sguardi [illegible] che scrutavano, lampeggiando di [illegible] tesori che si [illegible] mostra?

Non eri tu di servizio in quella notte, o pudore ritroso e casto? Ti avevano sostituito [illegible] pudore invernale più compiacente e meno scrupoloso.

E perchè mai, pudore, questa nostra società moderna ti bandisce, inesorabile, dalle marine spiaggie, quasi affermando [illegible] che il pudore d'estate deve essere assai diverso da tutti gli altri!

Il sole implacabile saetta i raggi di fuoco sul monte e sul piano. Turbinano, nell'aria afosa, le colonne di atomi [illegible] e il mare azzurro e immenso si fa limpido e terso [illegible] della glauca immensità [illegible] carezzevoli [illegible] i baci.

E buon per te, pudore, che dal tuo lontano triste esilio non vedi!

Domani, quella stessa fanciulla, [illegible] arrossare a teatro, male celata da un pretesto di veste incollata al corpo, distesa [illegible] supina sulle onde, starà tranquillamente [illegible] sotto l'ammirazione concupiscente di [illegible] perchè il pudore d'estate non può impensierirsi di tali piccinerie.

E allora io mi rivolgo a te, pudore, a te solitario nell'esilio [illegible]

Io non sogghigno su la tua disgrazia, o bianco angelo dell'innocenza, nè per una parte [illegible] udrai risuonare a te vicino l'oltraggio che echeggia nelle orecchie dei vinti.

A te, pudore, genio tutelare del candore delle nostre figliuole, austero custode della fedeltà delle nostre mogli io dico salve [illegible]

Tu eri un sentimento e ti hanno trasformato in un complemento del calendario, avevi l'impero dell'anima e ti hanno relegato, miserabile oggetto [illegible] armadio degli abiti che mutano con le stagioni.

Ma io non irrido alla tua sciagura. Salve, pudore; salve, angelo decaduto!

e. monnosi.

IL LIBERISMO IN INGHILTERRA.

Pochi giorni fa si è riunito a Londra un Congresso delle Camere di commercio del Regno Unito. I giornali inglesi pubblicano ora il sunto del discorso del presidente del Congresso, lord Selborne e da esso appare che lord Selborne ha parlato molto della difesa economica imperiale, riscuotendo vivi applausi dall'assemblea. Egli non ha esitato a formolare il principio economico fondamentale a cui l'Inghilterra deve informar la sua condotta.

« Il libero scambio non è una religione, ma una politica; esso può costituire il vero sistema per un paese posto in certe determinate condizioni, ed il regime di protezione può essere il vero sistema per un altro paese per condizioni diverse ».

Sono parole, queste, che non possono sorprendere coloro ai quali non è ignoto che l'Inghilterra sente di andar giù economicamente, con l'enorme e crescente bisogno di comprar roba dagli altri per vivere, e con lo scemare delle vendite della roba di propria produzione. E gli inglesi sono troppo pratici per non capire e non per [illegible] che i principii non servono a nulla di fronte alle questioni di fatto, e che il mondo bisogna pigliarlo come è, non come dovrebbe essere.

Chiacchiere con le lettrici

Sono letterine eleganti di mille forme svariate e mille colori, quelle che mi giungono dalla montagna e dal mare olezzanti di freschi profumi, e recano a me, povera carcerata tra le classiche infuocate mura della città vetusta la nostalgia delle piante ombrose e delle azzurre acque marine. Anche le [illegible] lettrici [illegible] in mezzo ai divertimenti gai e a quella specie di indolente riposo a cui si sono votate per rifarsi dell'attività invernale, si [illegible] a questa Roma, così bella in ogni stagione e in ogni tempo; quando le feste invernali e mondane la animano, quando pare abbandonata e dormiente sotto il sole estivo che si fa più vivido e più cocente sul marmo dei suoi tempi e dei superbi suoi palazzi. Quasi tutte le letterine finiscono o cominciano con questa frase — E a Roma che si fa? — Non è la curiosità soltanto che fa chiedere così alle mie belle lettrici. C'è in fondo alla loro curiosità un interesse affettuoso, quasi un rimpianto: come quello d'un innamorato che chieda notizie della donna amata con la quale è in collera.

A Roma si sopporta il caldo nè più nè meno che in quasi tutti gli altri posti, e quelli che si lamentano di star qui, sono più annoiati di non poter interrompere, almeno per qualche giorno, il *tran tran* della vita solita, che di doverci stare. Dopo l'esodo estivo, Roma s'è come rimpicciolita; s'è fatta più intima, forse perchè ciascuno di noi ha circoscritto le gite e le passeggiate, per non stancarsi, e ha decisamente raccolte le sue preferenze in certe strade ombrose, in certe vie dove le piante sono più spesse, e l'erba che cresce all'ombra è ancora verde.

I teatri sono quasi deserti. Fa caldo; e se la cortesia non ci chiama a rendere omaggio a qualche artista valoroso e geniale, si fa a meno volentieri d'andarci a racchiudere tra quattro mura. Le sere romane sono deliziose e dopo un giorno di afa, non si rinuncia al conforto di un provvido bagno di aria fresca e profumata dalla fragranza eccitante dell'erba falciata nei campi lontani. Su, nei quartieri alti in specie, la brezza è confortante. I *trams* portano a frotte i più discreti e umili viaggiatori estivi, quelli che si ridanno di notte, quasi timidi e vergognosi, allo spasso di una gitarella in tram. Aragno però non è stato abbandonato. E troppo di moda, ha troppe attrazioni nell'inverno, vi [illegible] ancora troppa storia e troppa cronaca mondana per venire abbandonato vilmente d'estate. Dalla mezzanotte all'una, lo spiazzato, su cui stanno i tavolini, è frequentatissimo, e le storie seguitano ad esser ventilate da quelli che giungono e da quelli che partono i quali fanno una specie di *reportage* mondano, non meno interessante nè meno vario di quello invernale.

Così ogni caffè ha i suoi fedeli, e nelle sere in cui suona il concerto piazza Colonna è affollata. L'aristocrazia, direi così del genere estivo è sedata, e la borghesia piano a giro, passeggia, si ferma per sentire la musica o per parlare.

Tutt'insieme la piazza pare un grande carosello affollato che si muove lentamente: un divertimento pacato che non attenta alla calma e si va di nessun buon romano.

E poichè l'uomo è l'eterno innamorato, si intrecciano storie e idillii al chiarore bianco della luce elettrica, al suono rumoroso d'una marcia o di un *pot pourri*, proprio come fate voi passeggiando per la spiaggia solitaria, voluttuosamente lambita dall'onda, o sotto le alberate dense di ombre, e da cui parte qualche grido d'usignolo innamorato che commenta i vostri sospiri, e le dolci, smozzicate paroline delle prime promesse.

Nei castelli e al mare, dove voi fate le belle gite dell'aprile e dell'ottobre, noi poveretti andiamo la domenica a darci un po' di bel tempo. Dovunque però troviamo il caldo; dovunque ci perseguita la stanchezza. Spesso pensiamo ai fortunati, ai lontani, a quelli che sono fuggiti. Che faranno? Per noi la vita è come sospesa; ma per loro? Eccitati da spettacoli e da gente nuova, rinvigoriti da un'aria più pura, senza pensieri, senza noie, riscattati, fosse anche per poco, dalla tediosa uniformità dell'esistenza quotidiana, essi sono veramente beati. Forse neppure un pensiero dedicheranno ai rimasti, a quelli che aspettano pazientemente e soffrono in silenzio la tristezza della separazione, e le pene dell'abbandono. I provvidi e ben capaci bauli delle mie lettrici mi dispensano dai consigli sull'eleganza. A Roma non si veggono che vestiti chiari, vaporosi, e tante camicette, con ricami, con trine, con trafori. Se a teatro, a passeggio si vede qualche elegante *toilette* tutta rilucente di pagliette e di perle, di quelle che ricordano i teatri e le feste invernali, è una stonatura. come è quasi una stonatura in questa Roma, ora più che mai seria e composta, colei che la indossa sperando di dar nell'occhio. No; qui non ci sono rimasti dei provinciali senza gusto, facili all'ammirazione, ma una grande famiglia di intimi, tutti per bene, tutti con la responsabilità non interrotta dei nostri doveri. A Roma è rimasta, colle più modeste famiglie borghesi, gran parte del mondo intellettuale autentico. non di quello che si [illegible] nei resoconti delle feste e [illegible] gli intellettuali veri sono quelli che lavorano, che studiano, che producono [illegible] sempre, come oscuri operai attorno alla grande fucina della civiltà da cui partono le scintille radiose dell'ingegno.

E per questi lavoratori, pieni di entusiasmo e di fede il mondo non ha futili compiacenze, nè superficiali generosità, nè dolci riposi estivi, nè [illegible] severamente costosi.

L'idillio dorato ed economico, è il Pattolo del cuore; e per [illegible] basta Roma, con le sue bellezze affascinatrici, con la sua storia grande come il mondo.

Ecco quello che io posso rispondere alle letterine rosee come petali di fiori, azzurre come lembi di cielo, letterine buone, gentili, scritte forse dopo un biglietto amoroso, dopo la promessa di un convegno, dopo le tenerezze d'un bacio ricambiato anche solo in iscritto.

A Roma che si fa?

Vi si aspetta. Quando voi tornerete fresche, belle, e spensierate la città riprenderà il suo aspetto gaio; noi ci saremo dimenticate del caldo e della solitudine, e ricominceremo i nostri giro di [illegible] torno a voi che siete gli astri radiosi della bellezza e della bontà.

La legge francese sul frumento

La Camera francese, prima di essere prorogata per le vacanze estive, ha approvato un progetto di legge inteso a tentare di risolvere le difficoltà del problema del grano, componendo gli interessi dei produttori e quelli dei consumatori, e quelli dell'erario.

Il Senato però non vide l'urgenza, e rimandò a novembre ogni deliberazione circa un tentativo sperimentale [illegible] soltanto l'applicazione, [illegible] avvenga, potrà ben farne constatare il valore pratico e l'utilità. Giova però di aver presenti le disposizioni proposte con quel progetto di legge, per tener conto dei principii ammessi dalla Camera francese circa gli antagonismi fra l'agricoltura, i consumatori e il tesoro.

Ecco, dunque, il progetto, quale fu votato:

« Art. 1° — Fino al 30 marzo 1901 qualunque esportazione di frumento o di farina di frumento, qualunque ne sia la provenienza, darà luogo al rilascio, dalla dogana, di un *buono* d'importazione [illegible]

1° la quantità e il peso netto della derrata esportata,

2° a) pel frumento la somma che pari derrata dovrebbe pagare in importazione;

b) per le farine, la cifra che sarà determinata all'art. 4.

Tali cifre indicheranno il valore in *buoni*.

Il *buono* servirà al portatore pel pagamento di diritti doganali sui frumenti, caffè, thè, e cacao.

Al termine del periodo indicato al primo alinea di questa legge cesserà di essere applicabile ove non sia prorogata da un nuovo provvedimento legislativo.

Art. 2° — Il *buono* d'importazione può essere trasferito al portatore.

Art. 3° — La validità del *buono d'importazione* non potrà eccedere un anno dalla data della sua creazione ».

Art. 4° — Un regolamento d'amministrazione determinerà, secondo il coefficiente di resa delle farine di frumento, la cifra che ad esse sarà assegnata nel buono di importazione; i tipi di farine ammessi all'uscita, saranno gli stessi pel *buono* d'importazione come per l'ammissione temporaria.

Il frumento dovrà essere di essenza indigena e di buona qualità commerciale.

Come si vede, non si potrebbe ideare nulla di più complicato, nè di effetti più incerti e problematici.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

L'unione monarchico liberale — Ispezioni e manovre — Un congresso — Laureati.

Torino, 28. (*Bert.*) — In seguito a quanto ampiamente vi telegrafai dell'assemblea tenutasi il 2 corr. al teatro Balbo, si è costituito il Comitato esecutivo del primo collegio, aggregandosi alcuni delegati per ciascuna delle sezioni di cui esso è composto.

Questo comitato, col concorso dei delegati, si è accinto senza ritardo all'opera per tradurre in atto il voto della predetta assemblea, stabilendo [illegible] la sua azione ed il modo [illegible] fin d'ora e [illegible] elettorali. Un [illegible] attività di questo comitato del I collegio, al quale, non si dubita, si unirà l'opera eguale, zelante dei comitati degli altri collegi, in modo da assicurare che ben presto diventi un fatto compiuto il solenne deliberato dell'assemblea costituzionale.

— I generali Gabba, Besozzi, Demaria e Malaspina, che formano la Commissione militare di difesa, percorrono in questi giorni la valle di Susa per ispezionare quei forti.

Ieri partirono pel Moncenisio, ove si fermeranno parecchi giorni.

A Susa vi sono pure attualmente numerosi ufficiali di stato maggiore per prendere le disposizioni necessarie per le manovre di campagna che si svolgeranno in quelle vallate dal 1° al 12 settembre.

La divisione militare di Torino verrà passata in rivista a Susa l'11 settembre.

— Il 12 agosto prossimo si terrà a Susa il primo Congresso dei segretari e impiegati comunali valsusiani. V'interverranno i deputati Ghigi, Scotti e Chiapusso.

— E' stato pubblicato l'elenco dei laureati nella nostra Regia Università.

In giurisprudenza i laureati sono 93, in scienze 19, in lettere 17 ed in filosofia 8.

DA FIRENZE.

Un cadavere in Arno.

Firenze, 28. (*Put.*). — Stamane in Arno è stato ripescato il cadavere di tal Adolfo Buscher, di anni 37, sul quale si riscontravano profonde contusioni e ferite, ciò che ha destato il sospetto di delitto.

Questa notte, mentre certi Giannini stavano pescando, avevano udito il tonfo di un corpo caduto in acqua, ma loro era stato impossibile, per quanto avessero fatto, di conoscere di che cosa si trattasse. Da indagini praticate si è constatato che il Buscher la scorsa notte si trovava sullo scalo della Porticciola insieme col tappezziere Egisto Pieri, di anni 25, e con due donne, certa Emma Poggi, e Luisa Battoni. In seguito a sospetti e a contraddizioni nelle quali sono cadute le donne interrogate, sono stati praticati parecchi arresti.

DA MILANO

Lotta con un pazzo — Suicida al Cimitero — Un deficit di 200,000 lire — Grosso incendio

Milano, 28. — (*M. B.*) — Certo Antonio Villa di anni 44, spaccalegna, in seguito a stravaganze e ad evidenti segni di alienazione mentale, veniva oggi, accompagnato dalla moglie, condotto all'ospedale Maggiore. Quivi giunto il Villa [illegible] scagliatosi sulla moglie, cominciò a percuoterla, mentre accorrevano cinque portantini. [illegible] il robusto taglialegna continuò a battersi e [illegible] tutti stramazzare a terra. Finalmente dopo sforzi immensi si riuscì a legare il pericoloso pazzo. I portantini sono tutti contusi e feriti.

— Ieri sera nel cimitero monumentale si suicidava con un colpo di rivoltella un uomo elegantemente vestito, dell'apparente età di 40 anni. Ancora non è stato identificato.

— Stamane, nei locali della Borsa, è stato esposto un avviso che annunciava essersi allontanato da Milano l'agente di cambio Luigi Bernasconi, lasciando un *deficit* di circa 200,000 lire pare per operazioni non bene riuscite sulle obbligazioni delle Acciaierie di Terni. I precedenti del Bernasconi sono però tali da far supporre che non trattisi di fatto tanto grave come può apparire.

— A Magenta, si è incendiato stanotte il cotonificio Muggiani, si parla di 150,000 lire di danni.

DA BOLOGNA.

Bambini mal custoditi.

Bologna, 28 (*Pell.*) — Il bambino Vittorio Roncagli d'anni sette, dimorante a Molinella, essendosi gettato in un macero per fare un bagno, annegava per inesperienza nel nuoto.

— In parrocchia Fratta, a Bertinoro, si appiccò il fuoco ad un pagliaio e da questo si comunicò alla casa del colono Castagnoli. Una bambina di quattro anni, rimasta in casa perchè addormentata, fu estratta completamente carbonizzata.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri

INTER-L-U-N-I-O — INTERLUNIO.

Monoverbo.

X A T C A

SPORT

Corse al galoppo

Piacenza, 29. — Il giorno 15 agosto avremo una giornata di corse al galoppo che promette di riuscire assai bene.

Ci sono cinque prove tutte riservate a dilettanti.

La prima è corsa piana (lire 550), la seconda pure corsa piana per cavalli da sella (lire 1000), la quarta e quinta son corse [illegible]

La riunione è dovuta al Comitato per le feste agostane.

Regate a Napoli

Napoli, 29 (*F. Russo*). — Sabato 4 agosto e domenica 5 avranno luogo le due importanti giornate [illegible] per il campionato d'Italia: si disputeranno varie coppe d'onore donate dai Sovrani e dai Principi.

Il primo premio è formato da una coppa d'onore, la quale rimarrà alla Società vincitrice, col titolo di campione del R. R. C. I. per tale categoria d'imbarcazioni, fino alla successiva corsa annua di campionato, nella quale epoca dovrà essere ritornata alla Presidenza del R. R. C. I. per nuovamente essere posta in gara.

Cronaca Giudiziaria

Scontro tra i piroscafi « Ligure » e « Iniziativa ».

Genova, 28. — La nostra Corte d'appello con sua sentenza ha confermato oggi i sei mesi di sospensione dal grado di capitano Granata dell'*Iniziativa*, applicando l'identica pena al capitano G. B. Passalacqua del *Ligure* che era stato pienamente assolto dai primi giudici, e concedendo 1200 lire di provvigionale alla parte civile sui danni da liquidarsi in separata sede.

Il processo Susio e C.

Napoli, 28 (*F. Russo*). — Oggi è cominciata l'escussione dei testimoni d'accusa nel processo Susio e C. [illegible]

Si spera però che il processo abbia termine nella settimana ventura.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Da Viareggio.

Viareggio, 28. — La magnifica spiaggia è affollatissima. I forestieri spinti dal caldo eccessivo di questi giorni, giungono in gran numero tra noi a respirare le fresche aure marine e a godere della vista refrigerante del nostro splendido mare dove si tuffano gentilissime naiadi, liete e ciarliere. L'elegantissimo ritrovo non manca di svaghi, e però anche le serate vi si passano allegramente.

Viareggio è in pieno splendore: e vi dirò, se permettete, qualche nome:

Contesse Dini, barone Schlegel, contessa De Foresta, avvocato Corso Donati, dott. Uparchi, famiglia Sartoni, famiglia Cerama, famiglia De Forrari, avv. Fontana, signor [illegible] prof. Idelfonsi, avv. Mache [illegible] avv. Forti, famiglia Pegnini.

Sig. Sapori, sig. Righi, prof. Cristiani, sig. M. Donadio, cav. Ciompi, sig. E. D'Andrea, dottor Raffaelli, sig. R. Oddini, famiglia Mazzucchelli, signora N. Gasperini, tenente Bosio, principessa Camporeale, colonnello Ellena, signor Leone Pacifico, prof. Joseph von Kopf, signorina Belgrano, signora Casati, M. Baronne de Keisembrok, signora Beatrice Kaupfmann, signora V. Rauschbury, signora Beatrice De Martin, signor De Garston, M. le marquis de Fornari, marchesa Ajeta, Cesare Garbin, M.me Lauson, principe Rospigliosi, dottor Mocs, comm. Cesaroni e famiglia, Carlo Tuni, dott. Emilia der [illegible] Engländer, signora Zaira Saragoni, contessa M. Jenison, Michele Gilli e famiglia, Romano Biondi e famiglia, Franco Prevost e famiglia, Ettore Salani, Giulia Rossi dei conti della Gherardesca, signor Fabio Provenzal, tenente Ruggero de Ruggeri, contessa Letizia Rasponi, contessa De Larderel, signor A. D. Miglietta e figlia, comm. Jose Pacini, miss Schuyler Ross, miss White, miss J. F. Hughes, miss Brooks Wood e figlia.

E per oggi basta.

Da Castel Scipione.

Salsomaggiore, 28. — Promisi in una corrispondenza precedente che vi avrei mandato altre notizie di questa stazione balnearia, così piena di attrattive. L'estate ha sparso la sua opulenza su questi prati e su queste valli, donde giungono profumi infiniti; e sebbene calda la carezza del sole non dà il solito senso di sonnolenza, di abbandono, d'inerzia. Da Salso si accorre a Castel Scipione, il quale sorge in posizione incantevole, donde si dominano panorami magnifici, [illegible] distesi nel piano, sia ristretti, dalle [illegible] Appennino.

Qui [illegible] questi giorni la principessa Colonna [illegible] la principessa Doria-Pamphily, il principe [illegible] la Bellinzoni, la Theodorini [illegible] Apostolo, la Lina Cavalieri, i signori [illegible] Giuseppe Sarti, i coniugi Achille Bertelli, il signor Giuseppe Stoffel di Bellinzona, l'onorevole Emilio Maraini, con la sua signora l'on. Pompeo Molmenti e... basta per ora.

Da Fano.

Fano, 28. — Il sole sfolgorante, le serate afose e soffocanti hanno saputo attirare fra noi una vera folla di forestieri. Lungo la spiaggia, allo stabilimento, per i viali, ovunque s'incontrano graziose ospiti gentili e gradite, ovunque ferve la vita e ci si sente quasi rinnovati: chè qualcosa di nuovo infatti si è introdotto nei nostri modesti costumi.

L'eco delle grandi città si riproduce si trasforma, si personifica nella grazia, nella eleganza, nello spirito delle vezzose signore e che rendono così caro e raro questo ritrovo. Ed ora eccomi a qualche nome.

Da Roma: il cav. Apolloni, il conte De-Roland, la contessa Lovatelli-Gabrielli, il marchese e la marchesina Santasilia, il conte e la contessa Borghese [illegible] Corvisieri, Baldini, Galimberti, Polini, Tarda [illegible] la signora Lippi colla figlia [illegible] Cristofori e famiglia, il cav. Abbate, [illegible] del Club alpino, colla sua signora, le famiglie Vescovali, Tozzi, Vaccaro, Turmade.

Da Trento: Osanna Luigi e famiglia, Mantovan dottor Luigi e famiglia. Da Parma: il signor Pagliaretti. Da Forlì: la famiglia Pasini e la signora Violani [illegible] e signorine. Da Cingoli: la famiglia [illegible] avv. Battaglia, il dottor Melati e signora. Da Prato: la famiglia Dal Pozzo. Da Ferrara: la signora Rossi-Toschi vedova Pasi e famiglia, la famiglia del signor Pareschi, il prof. Bastelli e signora, i fratelli Bellini, le famiglie Antolini e Mazzoni, le famiglie Andreini, Cesareni, Campolini, Cenciarini, la signora Pio[illegible] la signora Vannini colla figlia, la famiglia D'Alessandro, ecc.

Sarebbe [illegible] tutti.

L'« Automobil Club » all'on. Villa.

Parigi, 29. — All'*Automobil Club* di cui sono soci quasi tutti i Commissari generali esteri, questi offrirono una colazione all'on. Villa che ritornava per la prima volta a Parigi dopo la sua elezione a presidente della Camera italiana.

Durante la colazione che ebbe carattere assolutamente intimo l'on. Villa fu festeggiatissimo.

Non vi furono discorsi, ma pronunziarono poche parole il vice-commissario belga che è presidente della riunione dei Commissari e l'onorevole Villa per ringraziare.

Tiratore italiano premiato.

Parigi, 29. — Il cav. Gonnella, vice presidente [illegible] nel concorso internazionale del tiro di Satory un premio consistente [illegible] d'argento.

— 7 —

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

Appena maritata, essa avrebbe voluto essere la prima ma per ciò sarebbe stato necessario prendere il posto di qualcuno. Ora le prime tenevano al loro posto, com'è giusto, e Dorotea, che con più pazienza, avrebbe potuto giungere accortamente verso la mèta dei suoi desiderî, si vide respinta con quell'educata freddezza che stabilisce così bene la distanza fra i grandi di questo mondo ed i semplici mortali, come Dorotea, voi od io.

La signora Lanti però che era della migliore società non si dimostrava così schifiltosa, e Dorotea aveva l'entrata libera nella sua casa; ciononondimeno non era invitata spesso ai grandi pranzi, tutt'al più quando i convitati si trovavano in tredici, per essere quattordici, oppure quando qualche personaggio altolocato non vi poteva intervenire e che gl'invitati non sarebbero più rimasti che undici. Il numero dodici è talmente sacro che una padrona di casa non può ammettere undici commensali!

L'ordine del pranzo sarebbe totalmente distrutto.

Dorotea corse incontro alla signora Lanti volta do le spalle all'Oceano, poichè tutti gli presentavano il viso, essa si fermò avanti la buona signora.

Dopo [illegible] so di preliminari, piena di gloria e gonfia d'orgoglio, essa andò dritto allo scopo.

— Avrò gente nella settimana ventura, disse con voce alta e ferma.

— Dei parenti dalla campagna? domandò innocentemente la signora Lanti.

— Dei paggini!

Questa risposta fu pronunziata colla modestia d'uno studente di liceo che parla dei suoi trionfi sulle donne.

Due persone si avvicinarono. Dei parigini! Non credo che nel corso di un anno se ne vedano molti a D. anche ora, ma in quel tempo era un avvenimento straordinario.

Orgogliosa del suo piccolo trionfo, la signora Crespi continuò senza potere contenere l'esuberanza della sua gioia.

— Il celebre romanziere Carlo Verri, mio cugino e sua signora, vengono a passare otto giorni da me.

Le ascoltatrici spalancarono gli occhi: il nome di Verri non era ancora penetrato molto avanti nel seno di quei pacifici provinciali, che per la maggior parte ignoravano il nome di Victor Hugo e non pensavano al certo che in quel momento stesso, dalla sua terra d'esilio, in faccia ad essi, il poeta contemplava forse la Francia, dorata dai raggi di un sole al tramonto. Ma Verri era un celebre romanziere, Dorotea lo affermava, e quest'uomo straordinario sarebbe venuto a D! Alcuni aprirono gli occhi enormi: altri, scettici di natura, crollarono le spalle, mormorando:

— Ecco Dorotea che conta una delle sue fandonie!

La signora Lanti sempre indulgente e piena di buon senso, accolse la stupefacente notizia con calma, e, dopo un minuto secondo di silenzio:

— Dove li alloggerete voi, Dorotea? domandò essa.

— In casa mia, nella camera del primo piano. Sono delle persone sensate, mia cara signora Lanti, ed abbastanza ragionevoli per comprendere che io non posso offrire loro un palazzo e per contentarsi del poco che metto a loro disposizione.

La signora Crespi aveva al suo servizio una mezza dozzina circa di frasi analoghe, relative alla sua modesta posizione, spigolate forse nei romanzi che formavano il fondo delle sue letture, perchè, parente dello scrittore, ella ci teneva a comparire letterata, e dava anche imperturbabilmente a torto ed a traverso dei giudizi critici sulle opere che avevano la disgrazia di non incontrare il suo gusto.

Queste frasi erano conosciute da tutto il paese per essere state udite le mille volte, ed a questo punto della conversazione delle signore maliziose si scambiarono uno sguardo ed un quarto di sorriso: ma la Crespi non le vide.

— Signora Lavini! chiamò la signora Lanti.

La vecchietta che passava volse verso il gruppo la sua testa colla cuffia alla normanna, non più in uso ora e rimpiazzata da una piccola cuffietta da operaia che è ben lungi dal pittoresco e dall'eleganza della prima: vedendo Dorotea, la signora Lavini si avvicinò lentamente.

— Ecco la nostra vicina che si lancia nelle grandezze, disse la signora Lanti sorridendo: figuratevi che ella aspetta dei paggini!

— Essa è padrona di ricevere chi le pare — rispose la vecchietta.

Il suo occhio astuto scrutava quella che in un tempo forse non lontano sarebbe diventata la sua nuora. Ma Dorotea si pavoneggiava con una specie di modestia così comica che la signora Lavini non potè trarre alcuna conseguenza dal suo esame.

Lavini senz'affettazione si avvicinò al gruppo, ed i vicini continuarono a passeggiare tranquillamente sulla spiaggia. Insensibilmente Dorotea ed il suo pretendente si trovarono a qualche distanza dagli altri.

— Voi vi divertirete e vi distrarrete un po' ora, signora Crespi — disse il negoziante in grani e farine, vestito a festa, con un soprabito marrone e con un cappello molto alto in testa che non l'abbelliva al certo.

La signora Crespi sospirò.

— E' ben giusto ch'io possa svagarmi un po' — rispose — dopo tanti guai.

— Hum! — disse Lavini colle note più profonde della sua voce un po' roca — Vedete, signora Crespi, la più bella distrazione è ancora la compagnia d'un buon marito.

— Ah! è vero si — gemette l'astuta comare: — quando il mio povero Crespi viveva, non provavo soddisfazione migliore di quella di averlo presso di me.

— Al diavolo le vedove! — pensò Lavini — esse hanno la smania di parlarvi sempre del loro defunto marito. — Poi riprese a voce alta — Dimenticate il triste passato e ricordatevi che quando eravate ragazza ed io giovanotto noi ci chiamavamo a vicenda col nostro nome di battesimo: quando avete preso marito ne ho perduta l'abitudine, ma perchè non riprenderla ora che ciò non può urtare i nervi a nessuno?

La signora Crespi rimase silenziosa e il suo pretendente riprese con più forza.

— Ascoltate, Dorotea, diss'egli. Dorotea era passata come una lettera alla posta: allora con [illegible] A che serve ritornare sul passato [illegible] pensare ad un nuovo presente [illegible] detto di no, ma non è no... e forse...

Ebbene bisogna dire sì e procurarvi una bella sorte. Mi avete detto che i vostri affari non erano ancora aggiustati colla famiglia del defunto capitano?

La vedova del defunto capitano non rispondendo, egli terminò la sua frase:

— Bisogna incaricarmi di ciò, e non sarà cosa lunga per me.

— E ancora da vedersi, rispose la dama dei suoi pensieri. Forse si decideranno anche a lasciarmi quel che mi devono.

— Tu vuoi darmela ad intendere, pensò Lavini, per fortuna lo scrivano ha parlato. Volpe astuta, va! — Dorotea, riprese egli ad alta voce, è da lungo tempo, lo sapete, che vi desidero. Vi avevo chiesta or sono vent'anni, voi non ne avete voluto sapere di me.

— Se tu pensi di essere abbellito da quel tempo, pensò la vedova, t'inganni a partito.

— Ed io ho sempre pensato a voi, concluse il cerealista arditamente. Quante volte mia madre mi ha tormentato per [illegible] a prendere moglie! Me ne presentava delle bionde, delle brune, delle rosse, per tentarmi, ma io non provavo simpatia se non per voi, cattiva, e non ne voleva nessun'altra. Finchè il capitano è vissuto, mi sono dato pace, perchè, vedete, non vale la pena di farsi cattivo sangue per quello che non si può conseguire; ma quando siete rimasta vedova allora ho detto a mia madre che non voleva altra donna che voi, ed essa mi ha risposto. — Ebbene figliuolo, se è Dorotea che desideri, prendila.

(Continua).

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — La forte commedia di Camillo [illegible] Traversi, *I parassiti*, ebbe ieri sera da pubblico, relativamente numeroso accorso al Costanzi, le feste più lusinghiere. La commedia fu data ridotta in tre atti, e l'azione così concentrata, ha perduto qualche bella scena, ma ha guadagnato [illegible] personaggio [illegible] magistralmente interpretato dal Calabresi, ha ritrovato il più entusiastico successo. Specie al secondo atto, gli applausi e le ovazioni furono insistenti. Col Calabresi meritarono le feste del pubblico la Galli, il Ruggeri e gli altri bravi compagni. Stasera *Gelosia!*, domani, a richiesta, *La Dame de chez Maxim*. Martedì ultima recita della compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, col seguente programma: *Vaypue per* [illegible] di Roberto Bracco; *Tentazioni*, di [illegible]; [illegible] *senza stima*, *Psi psi... parla*, il [illegible] *scopero dei fabbri* del Coppée.

Politeama Adriano. — Lo spettacolo dato la sera precedente in onore del signor Guillaume, fu ripetuto ieri sera e il pubblico rinnovò la festa [illegible] al simpatico direttore del circo equestre. Oggi due rappresentazioni.

Il 5 agosto cominceranno le rappresentazioni di Giacinto Pezzana. Queste rappresentazioni saranno date con i seguenti orari: giovedì e domenica e giorni festivi, due rappresentazioni, alle ore 6 pomeridiane e alle ore 9 pomeridiane; sabato, una rappresentazione, alle ore 9 pomeridiane; martedì e mercoledì una rappresentazione alle ore 9 1/2 pomeridiane. Lunedì e venerdì, riposo. Il corso di rappresentazioni della grande artista terminerà il 28 settembre.

Nazionale. — Nella *Figlia del tamburo maggiore* [illegible]. Oggi due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Gelosia*, ore 9.

Teatro Adriano. — Compagnia equestre Guillaume, ore 9.

Nazionale. — *La figlia del Tamburo maggiore*, ore 9.

Nuovo. — *I [illegible] Fiena*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 28 luglio.

Il sole spunta alle 4,30. — Tramonta alle 19,13. — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro

Domani S. Terenzio. — S. Giuditta.

Ricorre il compleanno:

del senatore comm. Augusto Albini — del marchese Alessandro Barbiellini Amidei — di donna Maria Colonna principessa di Sonnino nata Massimo dei duchi di Rignano, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 21,9 — massima 32,6.

Temperature massime in [illegible]

Genova 31,6, Cuneo [illegible], Torino 32,5, Milano 37,4, Verona 40,8, Udine [illegible], Venezia [illegible], [illegible] 31, Parma [illegible], Modena [illegible], Ferrara [illegible], Bologna [illegible], Ancona 32,0, Perugia [illegible], Livorno 31,0, Firenze 34,2, Roma 32,6, Aquila 31,0, Foggia 33,8, Lecce 30,6, Palermo 31,5, Catania 30,3, Cagliari 31,0.

Musica in piazza Colonna

Stasera la banda del 69 fanteria eseguirà il programma seguente:

1. Borzi. *La tedesca*, ouverture.
2. [illegible]
3. [illegible]
4. Mascagni. *Iris*, introduzione.
5. Ascolese. *I bersaglieri*, marcia.

Cose capitoline

La Commissione nominata dal sindaco, mediante [illegible] concorso al posto di segretario generale [illegible] dei consiglieri Carat[illegible], Santini, Tommasini, Mas[illegible], Sais[illegible], Gatti e Trompeo.

— La Giunta provinciale amministrativa ha approvato la transazione [illegible] Banche [illegible] per la sistemazione di via Nazionale. — Autorizzò l'acquisto di un'area ai Prati di Castello di proprietà della Banca d'Italia. — Approvò la transazione col marchese Medici per espropriazione sul Lungo Tevere [illegible]. — Approvò la transazione con la Società delle strade ferrate del Mediterraneo per la strada di accesso alla stazione di Trastevere. — Autorizzò [illegible] di area al signor Borelli in via Veneto.

Note vaticane.

Al Vaticano è giunta la notizia della morte, [illegible] monsignor Giovanni [illegible] di quattro mesi [illegible] monsignor [illegible].

[illegible] monsignor Mando, cinquantenne, era fratello del deputato Mando delle Côtes du Nord.

Ricreatorio popolare Umberto I

Nel prossimo 20 settembre questo Ricreatorio darà un saggio ginnastico.

Nelle domeniche che lo precederanno gli allievi eseguiranno le relative prove. Mancando a qualcuna di queste, essi perderanno il diritto di partecipare al saggio stesso.

Agli alunni incombe l'obbligo di presentarsi sempre in *tenuta* al Ricreatorio.

A Regina Coeli

Il cav. Kostermann ha preso ieri possesso della direzione del carcere giudiziario di Regina Coeli.

In tale occasione gli impiegati della direzione delle carceri giudiziarie di Roma hanno offerto al [illegible] ha avuto prima la direzione [illegible] stabilimenti penali, un'artistica [illegible] attestato di stima e di memore affetto verso il loro superiore.

Feste popolari

Rammentiamo che stasera, con illuminazione a luce di bengala ed altri divertimenti continuerà in via di Monserrato la festa popolare [illegible] cominciata sta nana.

Scoperte archeologiche

Nel Lazio, in proprietà *le Castella*, nel dissodare il terreno furono trovati dei pozzi, comunicanti [illegible] scavati nel lapillo [illegible] forse nel medio evo servirono [illegible] come attestarono alcuni schele[tri] [illegible] ritrovati [illegible] e una scodella di creta verniciata a colori.

Si è trovato inoltre il piano dell'antica Appia col lastricato di lava basaltina.

Procedendo nello scavo dei fondamenti, si ritrovarono i pilastri della navate dell'antica Chiesa, e poco più sotto venne in luce il pavimento marmoreo.

Presso il pavimento è stato trovato un frammento di pregio in marmo greco, scolpito a bassorilievo rappresentante tre cavalli di corsa, l'uno appresso all'altro e montati da giovani cavalieri nudi, tranne il terzo, il cui cavaliere è caduto a terra e tiene colle mani distese le briglie.

Una manifestazione vietata.

La manifestazione per le corone promossa dalla Società Giuditta Tavani Arquati, non ha avuto più luogo oggi, non avendo creduto il prefetto di concedere il permesso, solennizzandosi in Trastevere, in prossimità della casa Arquati, una festa religiosa, e volendosi evitare qualunque qualunque pericolo di spiacevoli incidenti.

Lo sciopero dei muratori

Stamane alle 8 1/2 oltre mille operai muratori ed affini si sono riuniti allo Sferisterio Sallustiano per udire dalla Commissione il risultato delle pratiche fatte con le autorità e gli intraprenditori circa la nuova tariffa.

Gli operai soddisfatti, deliberano che lo sciopero rimanesse limitato soltanto ai compagni occupati presso quei costruttori che non volessero accettare la nuova tariffa.

La Commissione continuerà le trattative.

Conseguenze della catastrofe al palazzo Piombino

Ieri sera la guardia municipale Carmine Mastrogiovanni era di servizio al palazzo Piombino alla Scrofa, quando all'alto cadde un trave gettato da un pompiere e lo colpì al piede sinistro.

Il Mastrogiovanni fu trasportato alla Consolazione. Guarirà in venti giorni.

Ladro di oggetti antichi

Ai negozianti di oggetti antichi Mario Di Segni con bottega in via Aracoeli, 55 e Alessandro Di Segni, con bottega nella stessa via al n. 65 si presentò nei giorni 6 e 16 del corrente mese un individuo per vendere al primo una tabacchiera d'argento ed al secondo una berretta antica di pelle rossa con ricamo e fiori dorati, una tabacchiera antica di tartaruga con cerniera e placca di argento con le iniziali L. S. ed un velo omerale.

Accertato che la roba venduta era di furtiva provenienza, fu informato il commissariato centrale, e la sera stessa del 16 dal delegato Trento venne arrestato il ladro che si qualificò per certo Antonio [illegible] a via di S. Severo.

Interrogato abilmente dallo stesso funzionario il ladro confessò di essere Antonio Corsini, di 41 anni, da Foggia.

La tabacchiera di argento era stata rubata agli antiquari fratelli Fiorentini in via Belsiana n. 106.

A danno dell'amante!

Certo Eduardo Cosenza, di 28 anni, da Napoli, e domiciliato in quella città, il mese scorso dopo di essersi appropriato indebitamente della somma di lire 200 che faceva parte di un libretto che la sua amante Vincenzina Macchioni aveva depositato alla Banca popolare di Napoli, fuggì in Roma.

Ieri sera il delegato Trento della squadra investigativa arrestò il Cosenza, il quale all'atto dell'arresto, dichiarò di essere cameriere e venuto in Roma in cerca di lavoro.

Il Cosenza è stato tradotto in Napoli.

L'avventura dell'ubbriaco

Alle ore 1 della decorsa notte certo Salvatore Ghezzi, di 74 anni, si recò al quanto brillo nella locanda al vicolo Vi[illegible]narelli, 11, ove alloggia. Perduto l'equilibrio ruzzolò per le scale riportando gravi lesioni alla testa per le quali poco dopo cessava di vivere all'ospedale di Santo Spirito dove venne trasportato.

L'arresto dell'autore di una truffa tentata a Milano.

Fin dal marzo scorso il negoziante Bertini Costanzo, di Codogno trovandosi a Milano, aveva da un sedicente Luigi Ferri l'offerta di vendita di titoli o azioni al portatore per più di dieci mila lire.

Il Bertini non ne volle sapere e pel momento la faccenda non ebbe seguito; quattro mesi dopo però e precisamente il 17 giugno, il Bertini riceveva, a Codogno da Napoli, una lettera assicurata contenente quattro *coupons* delle ferrovie Paris Lyon-Mediterranée e Madrid Saragozza-Alicante, ecc. e Ovest Algerine, oltre campioni di cedole scadute del corrente anno della città di Marsiglia, Credito Fondiario Francese e Società Generale Tramways francesi ed una accompagnatoria [illegible] si proponeva la vendita dei *coupons*, di [illegible] e raccomandando [illegible] *Ferri Ferrante, posta-Napoli*.

Dell'invio colse notizia il delegato di P. S. il quale, subodorando la truffa, mandò tutte le pratiche [illegible] riuscendo a far arrestare il sedicente Ferri a Roma dove si spacciava per Carlo Pozzato.

Costui messo alle strette confessò d'essere certo Antonio Laroque nato a Milano nel 1860 e domiciliato a Marsiglia.

Confessò che i titoli appartenevano all'amico suo Deglaroven, da lui sottratti ai creditori, essendosi dichiarato il fallimento.

Da ulteriori notizie poi venute dalla Francia, si seppe che il Delaroque, notissimo pregiudicato, autore di vari furti, truffe, contravvenzione alla ammonizione, è implicato nella vendita di titoli francesi, e principalmente di obbligazioni della città di Marsiglia, stati rubati al municipio di Marsiglia.

Baruffe. — In via dei Saloni il fruttivendolo Ripanucci Antonio, d'anni 56, da Norcia, essendo venuto a questione con i fratelli De Filippi Luigi, d'anni 19, carrettiere, e Tito, d'anni 16, pescivendolo, entrambi romani.

Dalle parole si finì ai coltelli, e nella colluttazione i De Filippi riportarono ferite lievi guaribili in [illegible] il Ripanucci riportando una ferita alla testa guaribile in dodici giorni.

Ma[illegible] la guardia Modena Pericle, accorsa unitamente ai compagni Cipriani Muzio e Meucci Angelo per sedare la rissa, accidentalmente cadde e riportò una contusione al ginocchio destro. Ne avrà per otto giorni.

Verso la tomba. — Aurelio Forbucini, di 25 anni, agente al dazio consumo, attentò ieri alla propria esistenza, bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

Il disgraziato venne condotto in gravi condizioni all'ospedale di Sant'Antonio. Causa del tentato suicidio, ristrettezze economiche.

— Carlo Lamer, di 19 anni, impiegato al Banco di Roma, ieri sera in casa di sua zia Adele Federici in piazza Madama, a scopo di suicidio, bevve anch'egli del sublimato corrosivo.

All'ospedale di San Giacomo fu posto fuori di pericolo. Non volle rivelare le cause che lo spinsero al triste passo.

— Certa Beatrice Baccalega, domiciliata in Borgo Vittorio 27, stamane alle 9 in casa propria, per dispiaceri di famiglia, ha tentato di suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

All'ospedale di Santo Spirito i medici si sono riservato il giudizio sulle sue condizioni.

Come è stato previsto, al 31 corrente si chiuderà la Sottoscrizione ai Biglietti delle Lotterie riunite Napoli Verona, il che significa che presto avrà luogo l'estrazione e i fortunati sottoscrittori avranno premi e interessi.

INFORMAZIONI

Per l'esportazione in Cina.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri sera la seguente ordinanza:

— Fino a nuovo ordine è vietata l'esportazione a destinazione della China degli oggetti dichiarati contrabbando di guerra dall'articolo 216 del Codice per la marina mercantile.

Roma, addì 27 luglio 1900.

Visconti Venosta — Saracco

Arrivi e partenze.

L'on. ministro Carcano ieri sera alle 23,10 è partito per Vallombrosa.

E per Vallombrosa è partito anche l'on. Balenzano, sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia.

Congedamenti militari.

Dopo le manovre di campagna, cioè verso il 15 di settembre, sarà effettuato il congedamento della classe anziana.

Accademia di Torino.

Il ministro della guerra rende noto che l'esame complementare di matematica, per l'ammissione all'accademia militare, comincerà a Torino nella sede della Accademia medesima il giorno 10 settembre e che la commissione esaminatrice si trasferirà poi successivamente per continuare il detto esame, a Modena, presso la scuola militare, a Roma, ed a Napoli presso i locali collegi militari.

Obbligazioni dell'asse ecclesiastico

La direzione generale del debito pubblico ha diramato il bollettino della ottantesima estrazione semestrale avvenuta nel mese corrente, delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico.

Furono estratte 341 obbligazioni da 100 lire, 243 da 200, 191 da 500, 123 da 5,000, 178 da 10,000, 3 da 20,000, 24 da 50,000 in totale n. 1547 obbligazioni per un capitale nominale complessivo di 5,477,900.

La detta Direzione generale fa rilevare che fra le cartelle sorteggiate nella precedente estrazione avvenuta nel luglio 1899, non si sono presentate a rimborso quindici cartelle da lire 100, [illegible] da lire 500, quattro da lire 500, quattro da lire 1000, dodici da lire 5000, quattro da lire 10,000 e una da lire 20,000, e così in totale per un valore di lire 128,800.

Tanto le obbligazioni recentemente estratte, quanto quelle in ritardo di cui sono esauriti ente riportati i numeri dei titoli favoriti dalla sorte, dovranno essere munite della cedola in corso al momento in cui avvenne l'estrazione.

Le obbligazioni recentemente estratte continueranno a godere degli interessi a tutto il mese di settembre.

Per quelle estratte l'anno scorso e che non vennero presentate per il rimborso, gli interessi devono considerarsi come cessati dalla stessa data del 1899.

Al VII corpo d'armata.

Si dà per certa la notizia che al tenente generale Del Mayno, il quale verrebbe nominato ambasciatore a Berlino, succederà nel comando del corpo di armata di Ancona (VII) il tenente generale Mirri, ora a disposizione.

Promozioni nella marina.

Sono in corso i decreti per le promozioni dei tenenti e sottotenenti di vascello.

La « Vettor Pisani ».

La regia nave *Vettor Pisani* in viaggio per la Cina è giunta stamani a Hong-Kong. Domani proseguirà per Shanghai.

Il « Fieramosca » in Cina.

Hong-Kong, 29. — È giunta la nave ammiraglia italiana *Fieramosca*.

La nave ripartirà domani.

A bordo tutti bene.

Il pane e il grano in Italia.

Ecco il prezzo del pane e del grano, per i giorno 27 luglio, nelle principali città d'Italia.

Ancona: pane di prima qualità 0.45 e 0.50, di seconda 0.35 e 0.40, terza 0.30 e 0.33; il grano da lire 25 a 25.50.

Bari: pane 0.48 e 0.32; grano da lire 30 a lire 27.50.

Bologna: pane 0.55, 0.45, 0.40; grano lire 25.50.

Catania: pane 0.44, 0.36, 0.40; grano da lire 28.89 a 21.89.

Firenze: pane 0.40, 0.30; grano da lire 27.25 a lire 26.50.

Genova: pane 0.45 e 0.40; grano 25.75 reso in vagone.

Milano: pane 0.43; grano da lire 25 a lire 23.75.

Napoli: pane 0.45 e 0.35; grano da lire 31 a lire 25.

Palermo: pane 0.60 e 0.44, 0.50 e 0.42, 0.40; grano da lire 27 a lire 25.50. Quello estero lire 17, però schiavo di dazio.

Roma: pane 0.43 e 0.38; grano lire 25.

Torino: pane 0.40, 0.35, 0.33, 0.30; grano da lire 27 a lire 24.50.

Venezia: pane 0.48 e 0.46, e 0.40 e 0.38 quello massarino; grano da lire 25.75 a lire 24.

Squadra a Portoferraio.

Telegrafano da Portoferraio, 29, che, salutata dalle artiglierie della R. nave *San Martino*, è giunta la divisione della squadra navale comandata dal contrammiraglio Coltelletti e composta delle navi *Dandolo*, *Lauria*, *Doria*, *Morosini* e *Calatafimi*.

Concessioni di posti di educazione.

Il Ministero delle Finanze comunica agli intendenti che le domande di posti e mezzi posti gratuiti in istituti di educazione, anche se convertibili in sussidio a domicilio, devono pervenire all'amministrazione centrale entro il mese di agosto.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di concedere posti o assegnare borse di studio in misura da determinarsi, caso per caso, a quei giovani i quali avendo diritto di concorrere alle concessioni che si danno sulla massa di fondo a scopo di educazione, per essersi distinti negli istituti secondari, si trovano in grado e intendono di proseguire gli studi in istituti e scuole superiori.

Lavori pubblici.

Sotto la presidenza dell'on. Tedesco, ispettore generale delle ferrovie, si sono riuniti gli ispettori ferroviari di circolo per sollecitare l'esame di parecchi progetti di lavori pubblici da eseguire nel prossimo inverno.

Il Consiglio superiore di previdenza.

Dovendo il Consiglio superiore di previdenza tra breve occuparsi dell'importante questione del riordinamento delle casse di previdenza dei ferrovieri il Governo avrebbe deciso di crescere di quattro il numero dei membri elettivi del Consiglio medesimo.

Movimento del regio naviglio.

Il *Dandolo*, il *Lauria*, il *Morosini*, il *Calatafimi* sono partiti da Maddalena.

Lo *Stromboli* è partito da Colombo.

Le elezioni commerciali di Roma e provincia.

Oggi ha avuto luogo la votazione per l'elezione dei consiglieri della Camera di commercio di Roma e provincia.

Nei sei mandamenti di Roma la lotta è stata abbastanza vivace tra i fautori della lista presentata dall'Associazione commerciale agricola romana e quelli della lista compilata dal Comitato delle Associazioni commerciali romane, sorto per iniziativa della Società generale dei negozianti.

Si calcola che un terzo degli iscritti si sia recato alle urne.

All'ora di andare in macchina lo spoglio delle schede non è terminato. Non possiamo fare quindi previsioni, anche perchè non sono pervenute notizie dalle sezioni del circondario e della provincia.

Si sa soltanto che a Genazzano non si è potuto costituire il seggio per mancanza assoluta di elettori. Gli iscritti in quella sezione sono [illegible].

I risultati della votazione non potranno aversi che stasera verso la mezzanotte.

×

Un incidente a Roma.

Al seggio della sezione del 2 mandamento, in via dell'Umiltà è stata presentata dall'elettore Filippo Rinaldi una protesta sul modo col quale si è proceduto allo scrutinio delle schede. Secondo tale protesta il seggio avrebbe dovuto procedere allo scrutinio dei soli primi 17 nomi regolarmente scritti, e ciò a termine dell'art. [illegible] della legge comunale e provinciale (testo unico 4 maggio 1898) le disposizioni della quale debbono applicarsi in tutto quanto concerne la forma nelle elezioni commerciali.

È noto che l'art. 71 capoverso 2 della succitata legge dispone che ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda un numero di nomi uguale ai 4/5 dei consiglieri da eleggere, e ciò per lasciare la rappresentanza anche alla minoranza.

La protesta è stata dal presidente [illegible] verbale.

Contro il viaggio dello Czar a Parigi.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 29, ore 15,10. — *La Libre Parole* rileva che il viaggio dello czar a Parigi costerà alla Francia un altro miliardo di franchi, per cui corrono trattative con Rothschild.

Il focoso giornale trova che l'alleanza costa troppo cara!

Notizie d'Abissinia.

Asmara, 28. — Notizie da Addis Abeba recano esser morto colà il 20 giugno Ato Josef, interprete e segretario del Negus.

Gli vennero fatti funerali grandiosi ai quali assistè l'Imperatore.

Urto di treni in Francia.

Caen, 29. — Stamane vi fu un urto tra due treni sulla linea Mezidon Dosule. Vi sono 10 feriti.

La Regina Maria Pia di Portogallo.

Aix-les-Bains, 29. — È arrivata la Regina Maria Pia di Portogallo.

SCIOPERO GENERALE DI COCCHIERI A PARIGI.

Parigi, 29. — I cocchieri delle vetture di piazza si sono messi in isciopero. Questo è quasi al completo.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Middelburg occupata.

Brugspruit, 28. — Il generale Pole Carew è qui giunto.

Il generale French ha occupato Middelburg.

Un cotonificio distrutto da un fulmine.

Un milione di danni

Udine, 29. — Un fulmine incendiò le sale della filatura ed impaccatura del cotonificio udinese, situato a pochi chilometri dalla città. Il danno ascende a circa un milione.

Il cotonificio era assicurato.

Si ritiene che non vi sia alcuna vittima.

Circa 200 donne, che lavoravano al momento dello scoppio, riuscirono a fuggire.

All'Esposizione di Verona.

Verona, 29, ore 10,20. (*Roger*) — Alle ore 15 di ieri è arrivato il sottosegretario di Stato per il ministero di agricoltura, on. Rava, dove assisterà alla premiazione degli espositori, che ha luogo oggi come vi scrissi.

Fu [illegible] ricevuto dalle autorità e dai membri del Comitato dell'Esposizione.

[illegible] Lamperti [illegible] Rava, ebbe luogo la proclamazione dei premiati dell'Esposizione.

La chiusura dell'Esposizione è fissata al 31 corrente.

La morte del generale Bruzzo.

Torino, 29, ore 15. (*Bert.*) — Ieri sera, dopo lunga e penosa malattia, è morto il generale Bruzzo.

Guida alpina uccisa dalla folgore.

Torino, 29, ore 11,55. *B[illegible]* — La guida Giuseppe Simond [illegible] da una [illegible] *Dente del Gigante* rimase colpita da un fulmine che spezzò la corda la quale [illegible] guida [illegible] la precipitava in un abisso.

Fanciullo omicida involontario.

Padova, 29, ore 8. — Certo Cli[illegible], di anni nove, maneggiando un fucile provocò lo scatto uccidendo certo Zan[illegible] Oreste di anni 6.

UN FALSO MONACO ARRESTATO.

Scottato mortalmente

Napoli, 28, ore 15. — È stato arrestato nella chiesa dell'Addolorata a Materdei certo Francesco Russo, noto pregiudicato mentre travestito [illegible] [illegible] d'altre ribalderie [illegible] [illegible] nelle tasche [illegible] [illegible].

— Oggi abbiamo a deplorare parecchi [illegible] dei quali a uno abbastanza grav[e].

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

La Cina comincia a spaventarsi.

Parigi, 29, ore 16. — Il *Matin* riceve da Berlino che la Germania ha in animo di mandar 100,000 uomini in Cina!

I cinesi sarebbero spaventati per le grandi proporzioni che va assumendo la guerra.

Bonfiglio Bressaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia ».

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	1,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Martedì 31 Luglio 1900 — Num. 206

UMBERTO I ASSASSINATO.

L'ASSASSINIO.

A MONZA.

Monza, 29. — S. M. il Re che, festeggiato, aveva assistito alle ore 22 alla premiazione del concorso ginnastico, appena salito in carrozza col generale Ponzio Vaglia, fu colpito da tre colpi di revolver e rimase gravemente ferito. Il feritore fu salvato dal furore della folla ed arrestato dai carabinieri. La cittadinanza indignata esecra il regicida.

Monza, 29. — Il Re, che era rimasto ferito al cuore, è spirato pochi momenti dopo colpito.

Monza, 29. — Si assicura che l'autore dell'attentato si chiami Angelo Bressi, di Prato; è stato arrestato.

Mon a, 29. — L'attentato contro S. M. il Re avvenne alle ore 10 3,4; S. M. morì alle ore 11 e mezza.

L'assassino, Angelo Bressi, da Prato, fu salvato a stento dal furore della folla. Confessò cinicamente il delitto.

Monza, 29. — Ieri, alle 21,30, S. M. il Re, accogliendo l'invito del Comitato per il Concorso provinciale ginnastico, apertosi il 29 corrente, si recava alla Palestra, dove veniva accolto dalle autorità e dalla popolazione acclamante.

Alle ore 22,30, finita la premiazione, mentre il Re stava per uscire dalla Palestra in carrozza coperta, furono improvvisamente sparati quattro colpi di rivoltella da un individuo, che fu arrestato ed a tempo sottratto al furore popolare.

Il Re fu colpito da tre proiettili, uno dei quali toccò il cuore e giunse a Palazzo esanime.

Il regicida si qualificò per Bressi Gaetano fu Gaspare e della fu Maddalena Gobi, nato a Prato il 10 novembre 1869, tessitore di seta.

Si dichiarò anarchico; è proveniente dall'America; disse di non avere complici; e di avere commesso l'esecrando delitto in odio all'Istituzione che il Re rappresenta. Egli sarebbe qui giunto il 27 corrente da Milano, dove si trovava da alcuni giorni.

IL RE È MORTO.

Era grande e era buono! Cuore di soldato e anima di Re! Aveva il coraggio che esalta, la pietà che consola, la fede che solleva!

E ora è morto! Morto per mano d'uno scellerato che ha voluto permettersi il vanto di far piangere tutto un popolo, e di piombare nel lutto un grande paese!

E' una triste realtà che pare un tristissimo sogno! Perchè la mente si ribella a concepire l'idea che Umberto di Savoia, il Re leale, il Re pietoso; l'Uomo sempre pronto ad affrontare un pericolo e a soccorrere una sventura; Colui che non ebbe mai in sua vita un palpito che non fosse d'amore, un pensiero che non fosse generoso, abbia potuto cadere sotto la rivoltella d'un assassino!

Così è, pur troppo! E l'assassino è, per vergogna nostra, un figlio d'Italia ed è, o almeno pare, un operaio. Pare, diciamo: perchè nell'anima d'un operaio vero mal si comprende cotanta infamia; perchè il lavoro è nobiltà, il lavoro è sacrificio, il lavoro è coraggio: mentre uccidere il Re è malvagità vigliacca e malvagità inutile, bestiale manifestazione di pazzia delittuosa germinata chi sa dove e maturata nelle osterie dove la coscienza si abbrutisce, non già nell'officina dove l'anima si eleva.

Povero Re! La bontà dell'animo gli traspariva nella fisonomia aperta e franca, nello sguardo scintillante d'infinita dolcezza! Nessuno, mai, fece invano appello al suo cuore! Dove c'era una sventura pubblica o privata, il popolo italiano vedeva accorrere il suo Re a consolare e soccorrere. La mano, sempre aperta al beneficio, cercava, anzichè sfuggire, altre mani che quel beneficio implorassero. Ed era sempre, nella sostanza e nella forma, beneficio che conforta non elemosina che umilia.

Povero Re! Aveva per il suo popolo un affetto che pochi Sovrani uguaglieranno e nessuno avrà maggiore, mai! Ed era sua consolazione scendere in mezzo a questo popolo che amava tanto e da cui sentiva d'essere tanto amato; di affidarsi interamente, come Fratello ai fratelli, alla custodia dei cittadini; di stringere tutte le mani, di rispondere ad ogni saluto, di sorridere ad ogni sorriso; fiducioso, egli il lealissimo, nella lealtà popolare! Ed è stato assassinato in mezzo alla via, mentre usciva da una festa di giovani, da uno sciagurato che forse, nella sua brutalità incosciente, crederà d'avere bene meritato di quello stesso popolo che piange invece il suo Re, e maledice l'infame che lo ha colpito.

Mai, dacchè esistono liberi paesi e liberi ordinamenti, un Re fu, più d'Umberto I, fermo, sicuro, scrupoloso osservatore dei doveri suoi. Mai più alta, serena, onesta figura di Re onorò il trono con la sua virtù! Ed è morto assassinato da un malvagio cui non tremava la mano mirando al più nobile cuore d'Italia, mentre trema a scrivere queste angosciose parole!

Dinanzi a Te, o Umberto, sta l'Italia sbigottita da così immane catastrofe! Alla tua tomba anzitempo dischiusa trenta milioni di uomini recano lagrime e fiori. Per la storia che, memore e imparziale, dirà ai più lontani il Tuo nome come esempio insuperato di rettitudine politica, Tu sarai il Re d'Italia, il Re grande, il Re prode! Per noi che ti conoscemmo, oggi e sempre, fino all'ultimo sospiro della nostra vita, nel cuore nostro e nel cuore dei figliuoli nostri, Tu rimarrai, benedetto, l'Uomo giusto e buono, il Padre caro e rimpianto.

Addio Umberto, addio Padre!

IL NUOVO FANFULLA.

LA VITA

Umberto I, Raniero, Carlo, Emanuele-Giovanni, Maria-Eugenio, nato a Torino il 14 marzo 1844, figlio del re Vitt. Em. II (nato il 14 marzo 1820, morto 1878, 9 genn.) e di Maria Adelaide nata Arciduchessa d'Austria (3 giugno 1822, morta 20 gennaio 1855).

« Italiani!

Il vostro primo Re è morto. Il suo Successore vi proverà che le istituzioni non muoiono ».

Queste le parole del proclama che S. M. il Re Umberto I, il 9 gennaio 1878, con le lacrime in cuore, dirigeva al Popolo.

I ministri avevano scritto: « vi deve provare » e il Re cancellò, sostituendo: « vi proverà ».

Gli Italiani tutti, col mondo intero, sanno se la promessa solenne fu mantenuta da Umberto I, figlio nell'anima alla pia e santa Adelaide per la gentilezza squisita dei sensi umanitari, e per il virile coraggio e per la tempra virtuosa, degno figlio al Gran Re.

Aperta la mente di Principe, destinato a succedere al sommo fattore d'Italia, in lunghi viaggi all'estero a fianco del fratello Amedeo, visitando le principali Corti d'Europa, e nel 1866 a Parigi presso l'Imperatore Napoleone III, affrontò per la prima volta la vita a Custoza.

Fu nel giorno 24 giugno 1866 che il coraggio personale del futuro Sovrano si rivelò in tutto il suo fulgore.

Lo videro in quell'ora terribile della mischia, a Villafranca, gli ulani austriaci, mentre con la voce e con l'eroico esempio incoraggiava i soldati alla vittoria, impavido soldato frammezzo al quadrato del 4. battaglione del 49. reggimento! Lo videro, e parve loro ben grossa preda e troppo luminoso trionfo il farlo prigioniero, e tentarono essi di schiacciare perciò i suoi prodi.

Ma i nemici trovarono un muro di bronzo, e in Lui, nel Principe dagli occhi sfavillanti di magnanimità, un leone disposto a morire, non ad arrendersi.

Pure Egli, dimentico di se stesso, ebbe in quei supremi istanti la pietà di ordinare che un soldato, ferito a morte, fosse posto in salvo nel quadrato! Sintesi mirabile sempre, di coraggio e di cuore...

Conclusa la pace e annessa Venezia al regno italiano, Umberto è nominato presidente della Commissione per la *Mostra Universale* di Parigi del 1867, e il 22 aprile 1868 conduce in sposa la Principessa Margherita di Savoia, sua cugina germana, figliuola al prode Ferdinando duca di Genova e fratello del Re Galantuomo.

L'unione, benedetta dai sorrisi ineffabili del cielo d'Italia, ebbe un'eco di gioia serena nel mondo, poi che la Donna cortese e colta e buona era l'imagine riflessa dell'anima dello Sposo.

L'11 novembre 1869, nasce da Loro il Principe di Napoli, e pochi anni dopo, il 9 gennaio 1878, a quel nuovo raggio di luce per l'Italia subentra il lutto della morte, improvvisa, quasi altrettanto fulminea che oggi, 30 luglio 1900, ma non così atroce e sanguinosa!

« Vittorio Emanuele II, il primo soldato dell'indipendenza italiana, non è più » disse allora, nel giorno fatale, Umberto I all'esercito d'Italia.

« Umberto I, il primo soldato della carità di Italia, non è più » dice oggi, lacrimando come per un padre, il popolo, a sè stesso, ai proprii figli: e piange non solo il tristissimo apparire del fantasma di morte, come il 9 gennaio 1878, ma insieme la truce malvagità della natura umana contro la stessa natura umana...

Umberto I infatti, salito al trono, vuole subito farsi conoscere dal popolo suo, e da quello cordialmente espansivo di Napoli, sì che il 17 novembre dell'anno ferale, accompagnato dalla soavissima Regina Margherita, va in quella nobile città, e tutto un popolo lo circonda d'affetto, di amore, di plauso..., quando giunta la carrozza a San Giovanni a Carbonara, un uomo si slancia addosso al Re e con un pugnale tenta di ferirlo al petto...

« Cairoli! salvi il Re! » ebbe la forza di gridare Margherita di Savoia, e il Re fu salvo, e Giovanni Passanante, l'assassino, fu salvo, solo per esso, da morte, poi che in allora in Codice non era peranco sì mite con gli assassini come oggi.

La grandezza della generosità di Umberto I refulse anche una volta, e l'Italia n'ebbe subito la prova, confortata, quattro anni dopo, da un altro esempio di carità civile.

Mentre terribili inondazioni recavano la rovina nel Veneto e distruggevano ogni raccolto e quanto si opponeva al loro infuriare, il Sovrano accorre sul posto senza verun indugio, e i popolani come in sogno lo guardano passare nei luoghi del maggior pericolo, confortar gli infelici ed incoraggiare i soldati a compiere l'alta opera umanitaria.

L'anno dopo, nel 1883, il terremoto distrugge Casamicciola, Forio e Lacco Ameno, nella ridente isola d'Ischia; e tremila creature vi rimangono sepolte.

E il 1.o agosto, verso le 10 del mattino, Umberto tocca l'isola d'Ischia, dopo aver telegrafato così al ministro Genala:

Monza, 30 luglio, ore 18,40.

S. E. Genala.

Casamicciola.

« Avute notizie della gravissima sciagura toccata a Casamicciola, desolatissimo, ho disposto di partire subito per visitare coteste popolazioni così dolorosamente colpite dalla sciagura.

Affezionatissimo UMBERTO ».

L'annuncio non potrebbe essere più tacitiano nella sua semplice frase « ho disposto di partire subito! »

Il Re, impavido, pallido di commozione, sale fino ai punti più pericolosi, più minacciati dalle frane, dove nessuno ha osato ancora cimentarsi, per portare aiuto di conforto e di braccia.

— Dove gli altri vanno, voglio andare anch'io! — dice al ministro che lo esorta a non esporsi troppo — tutti gli uomini sono uguali davanti alla sventura...

Ancora. Nell'estate del 1884, il colera fa stragi a Busca; e il Re, non obbedendo che allo slancio del cuore, parte il 26 agosto a quella volta. E lungo le corsie del lazzaretto, amoroso come padre, buono e caritatevole si ferma ad ogni letto senza riguardo a sè, confortando con parole affettuose, con promesse di grazie, con sussidi.... mentre a lui benedicono mille e mille sofferenti, rincuorati dalla vista del Monarca.

Rientrato appena fra le pareti domestiche, il Re, è destato dai battiti di due telegrammi: un invito alle feste di Pordenone e l'avviso che nella popolosa Napoli il colera fa stragi orrende. Umberto telegrafa a Pordenone:

« A Pordenone si fa festa, a Napoli si muore. Vado a Napoli. »

Il Re parte, egli non ode i plausi che rimbombano sul suo passaggio; egli ansioso chiede nuove, procede... giunge. Sordo a ogni consiglio va in ogni parte, tutto esamina per sè stesso, interroga i malati, i medici, i preposti agli uffici; assiste agli strazi, alle agonie, alle morti. La sua parola consolatrice scende su tutti: il cuore grande del Re ha un'eco vivissima di dolore alle infinite sventure dell'infelicissima Napoli...

Egli fu grande nella sua carità: la stampa universale lo riconobbe « secondo padre della Patria ».

La popolarità del Sovrano, spontanea, da quel giorno divenne più che italiana mondiale; e bello e gradito compenso della Patria fu di sentire dovunque oltre i confini della Nazione nostra, commentati, lodati con sincero affetto gli atti di coraggio e di lealtà di Re Umberto I.

Riferire oggi tutti gli innumerevoli episodi che ornarono la vita del caro, indimenticabile Sovrano sarebbe opera che supera le nostre forze.

Ricorderemo il grande entusiasmo con cui le Romagne accolsero il Re nel 1888, durante le manovre comandate dal compianto principe Amedeo, entusiasmo che raggiunse il colmo quando l'illustre Alfredo Baccarini Gli rivolse le seguenti parole:

« A nome di quanti rimangono delle falangi che combatterono per la Patria sotto il *Re miracolo* e sotto il *taumaturgo* del popolo; a nome delle classi operaie che Vi amano, sapendo di essere da Voi amate, Vi esprimo un augurio e una speranza. L'augurio che il Genio d'Italia Vi conservi a lungo a *cavalliero* della libertà; la speranza che sia conservato il Principe, speranza Vostra, nostra e della Patria ».

Al proposito, ricorderemo pure il telegramma che Egli spedì il giorno successivo, 2 settembre, all'on. Crispi, presidente del Consiglio:

« Ella sa come io abbia avuto ognora fede piena, illimitata, nella lealtà e nel cuore generoso del popolo di Romagna. Fu sempre mio fermo convincimento che *la libertà debba essere la base immutabile della nostra vita nazionale*, ma queste popolazioni, che oggi mi hanno accolto con tanto affetto, mi dicono qualche cosa di più che la gratitudine per il libero reggimento nel quale vivono, esse mi esprimono il disagio economico in cui si dibattono e invocano l'esame di alcuni problemi, dei quali chiedo la soluzione al mio Governo. Le farò pervenire, quanto prima, le istanze di municipii e di associazioni, che furono consegnate in mia mano, e per le quali ho preso impegno di benevola considerazione.

Fin d'ora comprendo le difficoltà che si oppongono alla soddisfazione di parecchi di questi desideri.

Ella vorrà però studiarli d'accordo coi suoi colleghi e riferirmene.

Mettiamoci all'opera col fermo volere di riuscire, e riusciremo ».

Così, Re Umberto amava i nostri operai; e tanto sanno gli agricoltori romagnoli della colonia di Ostia, i vecchi inabili al lavoro di Albenga, per i quali fu Egli benefico di ingenti somme tolte al proprio patrimonio: lo sanno ospedali, istituti educativi, compagnie industriali patrie e all'estero, vittime di sventure pubbliche e private...

A Roma, fra gli scoppi delle polveriere; a Torino, a Milano e a Roma, fra il divampar degli incendi, sempre impavido, sempre provvido, sempre generoso, come un Nume tutelare del suo Popolo!

E il popolo l'adorava; chi non rammenta l'esplosione unanime, genuina, di contentezza dei cittadini romani allor che il Principe Ereditario di Germania tenne sulle braccia, al balcone del Quirinale, innanzi alla folla delirante, il Principe Ereditario d'Italia, Vittorio Emanuele? allor che si festeggiarono le nozze d'argento di Lui con Regina Margherita? allor che fu solennizzato il Natale di Roma? allor che nel mese di settembre del 1892 assistette alle feste internazionali Colombiane, a Genova? allor che il 23 aprile 1897, l'assassino Acciarito tentò alla sua vita, miracolosamente salva, lungo la via Appia?

Chi ha dimenticata la partecipazione del popolo al Suo dolore il giorno in cui l'amabilissimo fratello Amedeo morì? Egli non volle distaccarsi dalla salma del Principe se non dopo di averla con amorosa cura adagiata nel feretro. Le lacrime di Lui tutti divisero nel silenzio della morte! E oggi, noi, italiani, versiamo lacrime cocenti, fatte di amarezza profonda, di sdegno, di obbrobrio per il vigliacco che Lo ha ucciso così barbaramente!

Oh! la fulgida stella d'Italia perchè non ci ha anche questa volta salvato il nostro Re, il Padre del nostro popolo!

A Margherita di Savoia

Maestà, le donne tutte d'Italia, raccolte intorno a Voi, quasi incredule ancora che l'arma d'un miserabile, d'un demente abbia troncato l'esistenza preziosa e sacra del vostro Compagno, del nostro Re bene amato, piangono con Voi, inginocchiate ai piedi del trono, mutato in dolente calvario: a piè di quel trono che, irradiato dal vostro sorriso, e dalla luce di bontà e di amore paterno del Grande Defunto verso il suo popolo, stava a rappresentare, esempio e monito alle altre monarchie, come si potesse, in un mirabile accordo, esercitare la potestà sovrana e rispettare ogni ordine di libertà, sancito dai patti costituzionali.

Il nostro cuore di donne, per Voi, Regina, che avete tante volte dimenticato la Vostra Altezza, e siete scesa, umile come una sorella, e compassionevole come una madre, a confortare le nostre pene, si accosta a Voi, pieno di amore e di pietà infinita, e mai con più tenerezza e con più affetto fu legato a nessuna sciagura. Chi avrebbe potuto credere che la vostra bionda bellezza, il vostro dolce sorriso, che splendette come un augurio sui giorni più fausti del nostro riscatto, sarebbero stati offuscati dal terrore raccapricciante del delitto, e dalle lagrime!

Voi eravate per tutte l'angiolo del conforto, la creatura a cui pareva non dovesse giungere il dolore; quel dolore che oggi vi rende più pura e più sacra, posando sulla vostra chioma la corona del martirio: triste corona sulla quale splendono, come gemme, le lacrime vive delle vostre donne.

E' triste che il più coraggioso dei nostri soldati, l'uomo dal cuore forte e generoso, dopo aver affrontato sereno per la patria e per la carità la morte, sui campi di battaglia, negli uspedali, nei disastri, sia dovuto perire per la mano d'un assassino: e sia stato colpito al cuore senza poter lottare, nè difendersi; sia stato ucciso quando la sua parola regale s'era rivolta alla gioventù del suo popolo, paterna come una carezza, lieta come un augurio, solenne come una benedizione.

Noi lo abbiamo visto partire, il nostro buon Re, e non lo vedremo tornare mai più: noi che lo attendevamo e lo avevamo caro: così superbi d'avere in lui l'erede e il continuatore della nostra storia più fausta e più gloriosa. E anche Voi, Maestà, Voi che da pochi istanti v'eravate separata da Lui, lo aspettavate.

In una chiara e maravigliosa sera italiana, mentre con le vostre dame attendevate, aggirandovi pei viali della magnifica villa, lo sposo accorso a rendere più bella una festa della gioventù; mentre l'anima vostra innamorata d'ogni incanto, si compiaceva della tenerezza d'una dolce attesa, dell'ammirazione del bel cielo stellato, e della terra fiorita su cui posavano i vostri piedi, mentre il vostro cuore non aveva un presentimento, e la vostra fantasia non vi dipingeva un terrore, il fato implacabile v'ha colpita, nel duplice agguato, teso alla Augusta vita del nostro Sovrano, e al Vostro cuore di sposa e di Regina.

Maestà in tutta Italia si piange con Voi e per Voi! In questi momenti voi siete la buona, siete la santa, che la sventura non ha risparmiato, e noi che vi abbiamo ammirata tante volte, che quasi non abbiamo osato di baciare la vostra mano, ora siamo tutte intorno a Voi, tentando di asciugare le vostre lagrime, o di confondervi insieme le nostre.

Magda.

DUE DISCORSI

Come documenti di storia, ci sembra interessante ripubblicare il primo discorso che Umberto I indirizzava al Parlamento il giorno 7 marzo 1878, e l'ultimo, quello con cui, il 16 giugno di quest'anno, inaugurava i lavori della ventesima legislatura.

Ventidue anni fa, salendo al trono, Umberto I prometteva di dedicare tutto sè stesso al bene del suo paese. Pochi giorni or sono, Egli ricordava quella sua prima promessa di Re, affermando, con la coscienza serena del dovere compiuto, d'averla mantenuta, e invitando tutti a sacrificare ogni personale sentimento per la felicità della patria.

Il popolo italiano, testimone di quelle promesse, testimone del come furono mantenute, dal programma e dal testamento politico di Umberto I, veda qual Re abbia perduto.

Discorso del 7 marzo 1878.

Signori Senatori, signori Deputati!

Dopo la morte impreveduta del mio Augusto Genitore, al quale già la Storia conferma il titolo di Padre della Patria (*Benissimo!*), nessuna cosa mi fu più grave di quella di non poter subito confortarmi dei consigli dei rappresentanti della Nazione. (*Segni di approvazione*). Ed ora che mi è dato di aprire un'altra volta a voi l'animo mio, io sento rinascere più ferma la fiducia che, ispirati da unanimi intenti, noi potremo consolidare e fecondare la grande opera a cui ha consacrato la sua vita il glorioso Fondatore del Regno (*Applausi*).

La spontanea concordia di affetti di cui ci rese solenne testimonianza la stessa sventura onde fummo colpiti, ci persuade che la unità italiana è rinsaldata su basi incrollabili e che noi possiamo ormai volgere tutti i nostri pensieri a studiare le riforme, con longanime fiducia aspettate dal nostro popolo (*Bravissimo!*) il quale, chiamato da tanti anni a straordinari sacrifici, ha saputo comprendere come prima d'ogni altra cosa

si dovesse provvedere a costituirci una patria libera, forte, e padrona dei proprii destini. (*Applausi*).

Le riforme a cui le necessità d'uno Stato nascente non lasciarono tempo di maturanza, furono il costante pensiero del primo Re d'Italia nell'ultimo e troppo breve periodo della sua vita. Io ne ho accettato riverente la laboriosa eredità (*Benissimo!*) e vengo oggi ad invocare il vostro sapiente concorso per compiere i doveri che la Provvidenza e la volontà nazionale mi hanno imposto.

Nelle due precedenti Sessioni, le Camere già avevano avviati gli studi sulle più importanti riforme; quel lavoro di preparazione non rimarrà, spero, infecondo.

Il mio Governo, nelle ferie parlamentari prolungate da un concorso di avvenimenti straordinari, ha ristudiate molte proposte che io raccomando alla vostra sollecita attenzione.

Per importanza tiene il primo luogo la riforma della legge elettorale che il mio Augusto Predecessore promuoveva e consigliava a complemento delle nostre istituzioni politiche. (*Benissimo!*) Questa legge, che voi, non ne dubito, esaminerete con ponderazione e sancirete coi vostri suffragi, ci darà più pieno e sincero il concorso della volontà popolare alla vita dello Stato. (*Benissimo!*)

Altre importanti proposte vi saranno presentate per circondare di efficaci sanzioni la responsabilità ministeriale (*Bene!*), e per consacrare l'autonomia dei comuni e delle provincie, e per introdurre nelle leggi tutrici dell'ordine pubblico, norme sicure a guarentigia della libertà individuale. (*Benissimo!*)

A rendere più semplici e più maneggevoli i congegni amministrativi vi saranno proposti provvedimenti i quali senza togliere efficacia ai riscontri destinati a sindacare il maneggio del pubblico danaro, potranno estenderne le guarentigie a tutte le aziende pubbliche e crescere speditezza e vigore a quella dello Stato.

Il Parlamento e il Paese hanno con legittima insistenza raccomandato la correzione delle leggi che dovrebbero curare il giusto assetto delle imposte. E' un tema che richiede diligenza di osservazioni spassionate e pazienti. Oramai le condizioni dell'erario, fatte migliori mercè la coraggiosa sollecitudine dei legislatori e la patriottica rassegnazione dei contribuenti, rendono possibile di cominciare efficacemente la trasformazione del sistema tributario (*Bene!*) per cui vengano alleggerite le gravezze alle classi meno agiate, e si cerchino i necessari compensi in un'amministrazione meno costosa e in una ripartizione d'imposte più conforme alla equità sociale (*Applausi*).

Io sono lieto di annunziarvi che il mio Governo sottoporrà senza indugio al vostro esame i provvedimenti per scemare il prezzo del sale e i balzelli sulla macinazione dei cereali. (*Applausi dalle tribune*).

Di riscontro, vi verranno proposte misure atte a curare la più proficua applicazione delle altre imposte che meno pesano sui bisogni della vita.

Sono i primi passi della riforma che verrà compiendosi colla perequazione dell'imposta fondiaria e col riordinamento delle tasse sulla consumazione, col quale si può preparare uno stabile miglioramento per le disagiate finanze dei comuni.

Notevoli risorse per l'erario e vantaggi maggiori per le industrie nazionali otterremo dalla nuova tariffa doganale e dai trattati di commercio. Io vi raccomando il sollecito esame di quello che si è conchiuso per regolare equamente i nostri scambi con la Francia, i quali tengono il primo posto nel nostro movimento commerciale. Molti e legittimi interessi ne richiedono la pronta applicazione.

Saranno nuovamente sottoposti al vostro esame i disegni di legge sui beni delle parrocchie e sul corso forzoso, e formerà oggetto dei vostri studi una proposta sulle Banche di emissione.

Concorreranno ad affrettare la restaurazione economica le proposte per la mitigazione della tariffa postale, per migliorare i servizi telegrafici e per estendere ogni sorta di viabilità.

L'amministrazione della giustizia, primo bisogno d'ogni tempo, e l'istruzione popolare, prima speranza dell'avvenire, reclamano le vostre cure. (*Benissimo!*)

Colle riforme intese a migliorare e garantire la condizione dei giudici, e stabilire l'ordinamento della suprema magistratura del Regno, a risolvere l'arduo problema dei beni ecclesiastici, vi saranno nuovamente presentati il Codice di commercio, e il Codice penale, nel quale è urgente conseguire alfine la necessaria unificazione richiesta dalla nazionale unità.

Il Parlamento, confermando nella precedente Sessione il principio della istruzione obbligatoria, ha imposto al Governo l'obbligo di curarne l'applicazione.

Dopo avere convocata tutta la crescente generazione alle scuole, bisogna pensare agli ufficiali scolastici affinchè essi possano portare degnamente il nome di maestri del popolo. Vi sarà riproposta la legge per fondare, a vantaggio degli istitutori elementari, il Monte delle pensioni. I provvedimenti per accrescere efficacia alla istruzione scientifica, letteraria e professionale, per tutelare i monumenti artistici e storici, per riformare il Consiglio superiore degli studi, non hanno bisogno di esservi raccomandati Il sapere è potenza, e l'Italia che nelle sue peggiori sventure non rinunciò mai alle nobili consolazioni della scienza e dell'arte, libera ora di seguire le proprie ispirazioni, cercherà la grandezza e la forza vera in quegli studi che furono per secoli l'indomabile manifestazione della sua vita e della sua unità. (*Applausi*).

Le grandi esperienze delle ultime guerre hanno obbligato tutti gli Stati a rinnovare i loro ordini militari. Voi sempre solleciti dell'unore della nostra bandiera, accoglierete certo con soddisfazione le proposte che vi verranno fatte perchè al nostro esercito e alla nostra marina militare non manchino, nella misura consentita dalle finanze, le armi e i munimenti che la scienza va ogni giorno perfezionando. (*Benissimo!*)

Il mio Governo ha studiato, come glielo imponeva la legge, ed ha concluse convenzioni per affidare l'esercizio delle ferrovie alla industria privata.

Io raccomando al Parlamento l'esame di questo gravissimo disegno di legge.

Noi mettiamo mano a rivedere o correggere gli ordini dello Stato in un momento in cui l'attenzione generale è richiamata dai grandi avvenimenti che si compiono nel vicino Oriente. In tanta novità di casi noi, mantenendo con tutte le potenze le più amichevoli e cordiali relazioni, ci siamo attenuti alla religiosa osservanza dei trattati ed abbiamo serbata, senza sospettosa precauzione, una confidente neutralità. (*Segni di approvazione*). Epperciò abbiamo, senza esitazione, consentito di prender parte ad un convegno delle potenze, desiderosi di assicurare alla Europa una pace durevole. (*Benissimo!*) La nostra sincera imparzialità crescerà valore ai nostri consigli, e l'esempio della nostra storia recente potrà valerci di argomento per sostenere le soluzioni più conformi alla giustizia e ai diritti dell'umanità. (*Applausi prolungati*).

Questa è la nostra fede la quale ci prepara la più preziosa delle alleanze, l'alleanza dell'avvenire. (*Nuovi applausi*). E questa fede riceve una splendida riconferma nei fatti che ci stanno dinanzi. La logica della giustizia e della verità produce i suoi benefici effetti. Tutti abbiamo veduto soprarrivarci, in mezzo a circostanze per noi stessi straordinarie, un fatto che era aspettato ed annunziato come pieno di oscure difficoltà. Il Pontefice, che da 32 anni governava la Chiesa, scese compianto e venerato nel sepolcro, e i riti tradizionali che gli diedero un successore vennero liberamente osservati senza che ne venisse turbata la tranquillità dello Stato, la pace delle coscienze e la indipendenza del ministero spirituale. (*Applausi prolungati dalla Camera e dalle tribune*).

Mantenendo le nostre istituzioni e conciliando ognora il rispetto alle credenze religiose colla irremovibile difesa dei diritti dello Stato e dei grandi principii della civiltà (*Applausi vivissimi*), abbiamo mostrato e continueremo a mostrare al mondo quanto sia feconda la libertà. (*Nuovi applausi e grida di* Viva il Re!)

Signori senatori, signori deputati!

Vasti e molteplici sono i temi che vi si mettono innanzi; ma il tempo non mancherà, se la concordia (*Movimenti*) agevoli i vostri lavori da cui la patria aspetta l'adempimento di lunghe promesse.

Questa patria, dopo tanti secoli, rifatta libera ed una, aspetta che il senno le conservi e le accresca i benefizi della fortuna, ed io ho piena fiducia che nelle nostre mani l'Italia non scenderà dall'alto posto a cui seppero sollevarla la magnanima costanza del primo suo Re e la virtù del suo popolo. (*Prolungati applausi ed acclamazioni al Re*).

Discorso del 16 giugno 1900.

Signori Senatori, Signori Deputati!

Nell'inaugurare l'ultima sessione della XX Legislatura, Io esprimevo il voto che un fecondo periodo di lavoro desse al paese un complesso di provvedimenti economici ed amministrativi, i quali da gran tempo erano l'oggetto di legittime speranze.

Ma un acuto dissenso tra la maggioranza e la minoranza della Camera dei deputati, oltrepassando i limiti delle pacifiche ed ordinate discussioni, arrestò l'opera del Parlamento, e mi indusse a convocare i Comizi elettorali nel più breve termine che lo Statuto consente.

Il paese ha pronunciato il suo verdetto; ed Io, salutando oggi, insieme coi membri dell'Alta Camera, i nuovi rappresentanti della Nazione, confido che la Legislatura che si inizia saprà trovare nel senno, nel patriottismo e nell'amore di Voi tutti per le libere istituzioni, gli impulsi ed i mezzi per adempiere ai suoi gravi ed imperiosi doveri. (*Lunghissimo applauso*).

Le nostre alleanze, le nostre ottime relazioni con tutte le Potenze dànno al paese la sicurezza che gli interessi nazionali saranno in ogni occasione garantiti; l'ordine costantemente mantenuto all'interno gli ha dato la fiducia manifesta per la quale si rivela sempre più promettente il lavoro dei campi e delle officine.

Al retto svolgimento delle sue libere istituzioni, l'Italia deve i grandi progressi conseguiti, non ostante fortunose vicende, in quest'ultima metà di secolo: ma lunga è ancora la via che abbiamo da percorrere per raggiungere e mantenere l'alto posto che ci compete fra le nazioni più civili nell'ordine economico e sociale. (*Approvazioni*).

Curare ogni miglioramento possibile delle condizioni delle classi lavoratrici; dare la necessaria tutela ai nostri prodotti industriali ed agricoli; proteggere efficacemente i nostri emigranti; attenuare nella misura consentita dal bilancio le asprezze del sistema tributario; adattare meglio ai bisogni della vita moderna l'educazione e la istruzione della gioventù: tenere alto il prestigio della giustizia e dei giudici (*vivissimi applausi*); assicurare al paese una amministrazione corretta e previdente, è còmpito tale cui non è soverchia l'opera di una intiera Legislatura. (*Applausi*).

Ad effettuarlo a grado a grado, tenderanno i disegni di legge che il Mio Governo Vi presenterà.

Vana sarebbe tuttavia ogni speranza per tradurre in atto gli aspettati beneficii, senza il retto funzionamento dell'istituto Parlamentare. (*Applausi vivissimi*).

Per ottenerlo faccio appello a quanti sono uomini di buona volontà (*applausi*) devoti alla Patria ed alla Mia Casa, che con la Patria ha sempre avute comuni le sorti. (*Triplice salva di applausi e grida di Viva il Re! Viva Casa Savoia!*)

Signori Senatori, Signori Deputati!

Dissi un giorno, quando, fra l'universale compianto, annunziavo la morte del Gran Re mio Padre, che avrei provato agli Italiani che le istituzioni non muoiono! (*Benissimo; applausi vivissimi*).

Spetta a Me mantenere la sacra promessa; (*Nuova ovazione e grida ripetute di: Viva il Re*) ed è perciò dover mio difendere quelle Istituzioni da ogni pericolo che possa minacciarle (*Applausi vivissimi*).

Spetta a voi fare che il popolo seguiti a considerarle come il più valido strumento del suo benessere. (*Applausi*).

La sapiente e feconda opera legislativa che il paese da Voi attende, vorrete e saprete compiere coll'ordine e colla dignità che convengono alle vostre deliberazioni (*Applausi*).

A conseguire tal fine Vi chiedo, e da Voi mi riprometto, che tutti concorriate, inspirati da un solo sentimento, quello del bene supremo della patria. (*Triplice salva di applausi. Grida di: Viva il Re!*)

Per la morte di Vittorio Emanuele

Dal diario della Segreteria della Camera dei deputati stralciamo questi ricordi politici e parlamentari della morte di Vittorio Emanuele:

19 dicembre 1877 — La Camera si era aggiornata indeterminatamente a causa della crisi ministeriale.

26 dicembre 1877 — Si costitui il nuovo Ministero Depretis nel quale fu nominato ministro dell'interno Crispi che era presidente della Camera.

3 gennaio 1878 — R. decreto che proroga la sessione indeterminatamente.

5 gennaio 1878 — S. M. Vittorio Emanuele è colto da accesso di febbre e pleuropolmonite.

9 gennaio 1878 — **Morte di Re Vittorio Emanuele.**

10, 11, 12, 13, 14, gennaio 1878 si convoca il Consiglio di presidenza della Camera.

10 gennaio 1878 — Decreto di riconvocazione del Parlamento per il 16 gennaio.

13 gennaio 1878 — La presidenza della Camera presenta alle LL. MM. il Re e la Regina atti di condoglianza e di omaggio.

16 gennaio 1878 — La Camera delibera di prendere il lutto per 6 mesi e sospende le sue sedute sino al primo febbraio successivo, rivestendo di gramaglia il seggio presidenziale e tutti gli scanni della Camera, e velando gli stemmi delle principali città italiane che sono nell'aula.

17 gennaio 1878 — La Camera in corpo accompagnata dagli uscieri e dal personale di servizio vestito a lutto, interviene ai solenni funerali di Vittorio Emanuele.

18 gennaio 1878 — Il ministro dell'interno annuncia alla presidenza che la seduta reale per la prestazione del giuramento avrà luogo il 19 successivo.

19 gennaio 1878 — ore 14 — **Seduta reale** per la prestazione del giuramento da parte di S. M. il **Re Umberto I.** al quale rinnovano il giuramento gli on. senatori e deputati.

20 gennaio 1878 — (domenica) ore 10 e 15 le LL. MM. il **Re** e la **Regina** ricevono il Senato e la Camera che si recano in corpo a presentare i loro omaggi.

23 gennaio 1878 — Decreto di chiusura della Sessione parlamentare. Il Senato e la Camera sono riconvocati per il 20 febbraio.

Non occorre far rilevare la singolare analogia degli avvenimenti che precedettero la morte del primo Re d'Italia con quelli che hanno preceduta la morte d'Umberto I.

Il destino ha di queste terribili combinazioni!

Uno dei primi pensieri del Re Umberto
alla capitale d'Italia

Negli archivi Capitolini si custodisce il prezioso autografo di Re Umberto I con cui Egli volle ringraziare Roma per le dimostrazioni di reverenza prodigate al Padre Suo, per i tributi di affetto che avevagli portato.

Noi lo riproduciamo:

« R. Palazzo del Quirinale, 1 febbraio 1878.

« Alla diletta città capitale del Regno:

« Fino dal giorno in cui ci colpì la grande sventura — che lo scorrere del tempo non allevia nè disacerba — io aveva sentito il bisogno di rivolgermi per conforto alla città di Roma, terra di altissimi pensieri, che col suo solo nome aggiunge maestà ad ogni avvenimento, e serba consolazione per ogni dolore.

Voi — Alti rappresentanti della cittadinanza Romana — me ne avete pervenuto; ed io ve ne ringrazio.

Roma — suggello infrangibile dell'Unità italiana, monumento imperituro di Re Vittorio Emanuele — con la inspirata disciplina del suo Popolo ha dimostrato, in questo giorno d'improvviso lutto, come qui sia pronta, viva, solenne la manifestazione della coscienza nazionale. Per questo l'Italia desiderò, e io ho consentito, che la salma del Re Liberatore restasse per voi come ossequio al passato della prima Italia, come pegno di fede e di promesse per l'Italia rediviva. Così ai Romani io confidai ciò che di più sacro ho in terra.

La religione dei sepolcri è secolare ed inviolata nella mia Casa. Sulla tomba del mio Avo magnanimo e sfortunato, il Re Vittorio Emanuele giurò di compiere l'impresa a cui Carlo Alberto aveva sacrificato la corona e la vita. Quel giuramento fu mantenuto.

L'Italia sa quale è il voto che io ho pronunciato sull'avello del Glorioso Re mio genitore, nè io lo dimenticherò giammai.

UMBERTO. »

STATO DI SERVIZIO
di SUA MAESTA' UMBERTO I RE d'ITALIA.

Figlio di S. M. il Re Vittorio Emanuele II e della fu S. M. la Regina Maria Adelaide Francesca di Lorena arciduchessa d'Austria, nato il 14 marzo 1844 a Torino. Ammogliato con S. A. R. la principessa Margherita Maria Teresa Giovanna di Savoia, il 22 aprile 1868. Morto a Monza il 29 luglio 1900.

Capitano nel 3. reggimento fanteria 14 marzo 1858.

Maggiore in detto, regio decreto 14 marzo 1859.

Luogotenente colonnello in detto, regio decreto 14 luglio 1860.

Colonnello in detto, regio decreto 1 giugno 1861.

Tale comandante il reggimento lancieri d'Aosta, regio decreto 13 marzo 1862.

Maggior generale nell' esercito italiano, regio decreto 18 settembre 1862.

Tale comandante la prima brigata cavalleria di linea, regio decreto 30 novembre 1862.

Tale comandante la brigata granatieri in Lombardia, regio decreto 11 ottobre 1863.

Tale esonerato da tale comando e collocato a disposizione del Ministero della guerra, regio decreto 12 maggio 1864.

Luogotenente generale, regio decreto 25 luglio 1864

Tale comandante generale della Divisione militare territoriale di Milano, regia determinazione 13 ottobre 1864.

Tale comandante generale della Divisione territoriale di Napoli, regio decreto 7 dicem. 1864.

Tale incaricato di reggere temporaneamente il comando del Dipartimento militare di Napoli, regio decreto 18 gennaio 1866.

Tale esonerato dal comando predetto, regio decreto 3 maggio 1866.

Tale comandante la 16.a divisione dell'esercito regio decreto 10 giugno 1866.

Tale cessa dal comando della 16.a divisione attiva, sciolta con regio decreto 1 ottobre 1866 a datare dal 5 ottobre 1866.

Tale comandante generale di corpo d'esercito in Roma, regio decreto 5 gennaio 1871.

Tale comandante generale in Roma, regio decreto 1 dicembre 1873.

Tale comandante il VII corpo d'armata, regio decreto 17 maggio 1877.

Salito al Trono col nome di Umberto I per la morte di Suo Padre S. M. il Re Vittorio Emanuele II, il 9 gennaio 1878.

×

Milite Onorario nella prima Legione della Guardia Nazionale di Torino, Sovrana determinazione espressa in dispaccio ministeriale (Interni) 17 dicembre 1849.

Colonnello in secondo in Detta per voto dei Legionari e successivo Regio Decreto 28 aprile 1853.

Colonnello in primo in Detta Regio Decreto 3 maggio 1858.

Nominato Cavaliere Gran Croce, Decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, R. Decreto 30 gennaio 1859.

Nominato Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Regio Decreto 30 gennaio 1859.

Decorato dell'Ordine dei Serafini di Svezia — Reale Decreto 14 marzo 1862.

Decorato del Gran Cordone della Legion d'Onore di Francia, gennaio 1859.

Decorato dell'Ordine del Medjdiè di Turchia, agosto 1862.

Decorato del Gran Cordone dell'Ordine Unito di Cristo e di San Benedetto d'Avis di Portogallo, settembre 1862.

Decorato dell'Ordine del Nischam Iftbiar di Tunisi, novembre 1862.

Decorato dell'Ordine dell'Elefante di Danimarca, agosto 1865.

Decorato del Gran Cordone dell'Ordine del Leone di Zahringen del Gran Ducato di Baden, novembre 1865.

Decorato del Gran Cordone dell'Aquila Messicana, ottobre 1866.

Ha fatto la campagna di guerra dell'anno 1866 contro gli austriaci per l'indipendenza d'Italia.

Decorato della medaglia d'oro al valore militare, pel brillantissimo coraggio dimostrato nel condurre la sua Divisione al fuoco e per le savie disposizioni date pel suo piazzamento a Villafranca il 24 giugno 1866, regio decreto 6 dicembre 1866.

Autorizzato a fregiarsi della medaglia istituita con regio decreto 4 marzo 1865 colla fascetta della campagna 1866.

Con lettera autografa di S. M. il Re di Prussia in data di Berlino 20 marzo 1867. Decorato delle Gran Croci degli Ordini dell'Aquila Nera e dell'Aquila Rossa.

L'IMPRESSIONE IN ITALIA.

(*Nostri telegrammi particolari*).

Milano, 30, ore 10,15. (*B. m.*) — Inenarrabile è l'impressione suscitata qui, e in provincia, dalla notizia del barbaro assassinio del Re.

La città è come sotto un incubo di prostrazione: la Galleria Vittorio Emanuele rigurgita di folla, pallida, esterefatta, attendendo a ogni istante nuovi particolari sul delitto orrendo.

La *Lombardia* prima a pubblicare la notizia andò a ruba, ho visto cittadini piangere e rimanere come istupiditi.

Nugoli di gente si avviano verso la stazione per prendere d'assalto i treni che conducono a Monza; ma si crede che per ora non partiranno che i convogli destinati per le autorità.

Le case sono imbandierate a lutto: i negozi sono chiusi.

Vi telegraferò particolari da Monza.

Dalla mezzanotte fin quasi a stamane moltissimi cittadini, ansiosi di notizie precise, accorrevano agli uffici pubblici, alla questura, alla prefettura, al telegrafo ed alle redazioni dei giornali, sfidando un temporale che si è scatenato verso le ore due con fitta pioggia, tuoni e qualche scoppio di fulmine.

Il municipio verso il tocco, in seguito ad iniziativa di molti cittadini, ha issato la bandiera a lutto sul balcone della facciata principale sulla piazza della Scala.

Napoli, 30, ore 11,10. (*F. Russo*) — Qui e nei comuni vicini l'impressione per l'assassinio di Umberto I è enorme.

Il sindaco ha ordinato in segno di lutto la chiusura di tutti gli esercizi pubblici; l'Esposizione d'igiene ha serrato i cancelli; i teatri rimarranno silenziosi.

Dalla popolazione, sgomenta, si ricorda con commoventi parole, fra i pianti delle popolane, l'ultima recente gita a Napoli del povero Re per salutare le truppe partenti per la Cina.

La città si è trasformata in una tomba; bandiere abbrunate sventolano anche nei più piccoli vicoli di Vicaria e di Porto.

Livorno, 30, ore 10,45 (*Mugn.*) — L'assassinio del Sovrano ha gettato nella costernazione il nostro popolo; il lutto è grandissimo come non fu visto mai dal giorno della morte di Re Vittorio Emanuele.

L'infame delitto reclama vendetta.

Gli stabilimenti industriali, i negozi sono stati subito chiusi; al porto ogni lavoro fu sospeso; dappertutto sventola la bandiera abbrunata.

Impossibile ridirvi lo stato della cittadinanza: i giornali recanti la ferale notizia sono presi a manciate dai passeggieri e letti fra le lacrime.

Sono attese con ansietà ulteriori notizie.

Firenze, 30, ore 11,40 (*Pitt.*) — Da pochi nottambuli, verso le 2, fu risaputa con la rapidità del fulmine la notizia dell'assassinio di Re Umberto.

L'impressione, indicibile, di dolore è aumentata dal fatto che l'assassino è toscano; il Sindaco ha pubblicato un nobilissimo manifesto, ricordante le virtù e i meriti del Padre del popolo.

Alla Prefettura sono giunte istruzioni ministeriali pel severo mantenimento dell'ordine.

Le campane suonano stormo: le chiese sono invase da una folla di popolane, che vanno a pregare, piangendo silenziose.

Non mai la città fu tanto oppressa da dolore.

Spezia, 30. — La nefasta notizia dell'assassinio di S. M. il Re Umberto produsse profonda commozione e indignazione nella cittadinanza. Gli edifici pubblici e privati alzarono la bandiera a lutto.

Torino. 30, ore 13,10 (*Bert.*) — La notizia dell'assassinio di S. M. il Re Umberto ha destato profondissima emozione e grande indignazione.

La maggior parte dei negozi sono chiusi colla scritta;

« Lutto nazionale ».

Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati a lutto.

Genova, 30, ore 14 (*Nemo*). — La notizia dell'assassinio di Re Umberto si è diffusa stanotte in città, malgrado l'ora avanzata in cui fu partecipata, e produsse nella cittadinanza generale costernazione, profondissimo cordoglio e vivissima esecrazione.

La città è imbandierata a lutto.

Gli uffici pubblici, moltissimi privati nonchè i negozi sono chiusi.

Le navi che sono in porto sono imbandierate a lutto.

Il lavoro è sospeso. Gli stabilimenti sono chiusi.

Continua dolorosissima, profonda l'impressione per la morte del Re.

Girgenti, 30. — La città intera è profondamente addolorata per la morte dell'amato Sovrano e deplora l'infame assassinio.

Bologna, 30, ore 11.15 (*Pell.*) — Il telegramma che annunziava l'attentato e la morte di Re Umberto è giunto alle 3.30.

I giornali tardarono ad uscire; però, fino dalle primissime ore del mattino la ferale notizia si è diffusa rapidamente, producendo generale senso di angoscioso sbigottimento e d'indignazione per l'atto nefando.

Gli edifici pubblici issarono la bandiera abbrunata; poi tutta la città s'imbandierò a lutto.

I negozi vennero chiusi colla scritta: *Per lutto nazionale.*

Il campanone del Podestà suona a rintocchi.

Maddalena, 30, ore 14.20. — La cittadinanza è immersa in profondissimo cordoglio per la morte di Re Umberto. Gli edifici pubblici e privati, le associazioni e le navi issarono la bandiera a mezz'asta. I negozi sono chiusi per lutto nazionale.

Un registro venne aperto al comando militare marittimo e accoglie la firma di tutti i cittadini quale manifestazione di dolore.

Perugia, 30, ore 12.25 (*Mario*). — L'efferato delitto che troncò la vita del Sovrano gettò profonda costernazione nella cittadinanza senza distinzione di parte.

Gli operai abbandonano i lavori. Si chiudono i negozi e gli uffici.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza.

Grosseto, 30. — Appena avuta notizia della morte di Re Umberto, la Giunta ha telegrafato condoglianze in nome della città, a S. M. la Regina a Monza ed ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza, esecrando il grande delitto.

Il municipio e gli uffici della città sono imbandierati a lutto.

Commozione generale.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 29 luglio.

Il sole spunta alle 4,36. — Tramonta alle 19,13. — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani Sant'Ignazio, S. Secondo.

Nascita di S. A. R. Carlo Augusto, granduca ereditario di Sassonia Weimar Eisenach (1844).

Ricorre il compleanno:

di Donna Letizia Rappini marchesa di Castelfidardo, Roma — di Donna Laura Trigona della Foresta, duchessa di Gela, Palermo.

Ricorre l'onomastico.

di Don Ignazio Boncompagni Ludovisi, principe di Venosa, Roma — del marchese Ignazio Cavalletti, Roma — del conte Ignazio Rodiani della Porta.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 21'0 — massima 32'3.

A ROMA.

All'una e mezza dopo la mezzanotte, Roma era pressochè deserta. Nel Corso, da Aragno, al Gambrinus, alla [illegible] e negli altri pochi ritrovi aperti fino a tarda ora non [illegible] s'incontravano che le solite persone che da anni vengono tutte le notti o accalorate a parlar di politica, o di ritorno dai teatri.

La ferale notizia incominciò a circolare immediatamente fra i piccoli crocchi, accolta dapprincipio con sorrisi d'incredulità, di diffidenza.

E infatti, si poteva credere che un assassino avesse potuto tanto barbaramente privare della vita il Sovrano amato, venerato, il padre affettuoso degli italiani tutti!

Ma quando la notizia fu confermata, quando sulla sua autenticità non poteva più cader dubbio, allora quelle poche decine di nottambuli presero d'assalto le redazioni dei giornali per avere i particolari del misfatto e ottenutili — quei pochi che i giornalisti avevano potuto, nella fretta raccogliere — si allontanarono commosse, piangenti.

Alle sette le vie erano piene di gente che leggeva i giornali e si fermava dinanzi al manifesto dell'assessore Galluppi.

I negozi già aperti si chiudevano nuovamente.

Il contegno di Roma è stato ammirevole.

La capitale d'Italia ha manifestato solennemente l'ineffabile affetto che l'unisce alla Casa di Savoia col profondo sincero dolore provato per la morte del Re buono, generoso, leale.

Le edizioni straordinarie pubblicate in diverse ore del mattino dai giornali cittadini sono andate a ruba.

I particolari della fine di S. M. sono stati appresi con raccapriccio. Non si udiva che una esclamazione, una parola, rivolta all'assassino.

— Infame!

Tutti, dico tutti, i negozi sono rimasti chiusi; le farmacie, i banchi di lotto e le tabaccherie hanno tenuto le porte aperte a metà.

Sulle porte vedonsi dei cartellini listati a nero su cui è scritto: *chiuso per lutto nazionale.*

Sui balconi di numerosissime case private, come su quelli dei pubblici edifici è stata issata la bandiera nazionale a mezza asta e abbrunata.

In tutti gli stabilimenti, nelle fabbriche, negli edifici in costruzione, compreso il palazzo di giustizia, il monumento a Vittorio Emanuele, il Policlinico sono stati sospesi i lavori.

Anche le banche non hanno aperto gli sportelli.

In segno di lutto, non solo sono stati chiusi i portoni delle ambasciate accreditate presso il Quirinale, ma anche quelli delle ambasciate presso la Santa Sede

I teatri hanno sospeso le rappresentazioni.

La commissione provinciale di R. M. che doveva tener seduta nel pomeriggio, non si è più radunata d'ordine del presidente senatore Balestra.

Parecchie associazioni e fra queste la Fratellanza militare Umberto I, l'Associazione costituzionale operaia, e la Fratellanza sarti hanno pubblicato dei manifesti stimmatizzando con nobile parole l'esecrando delitto.

Un incidente a Castel Sant'Angelo.

Dopo le dieci di stamane quando già però, con spontanea manifestazione del grave lutto nazionale, quasi tutti i negozi e i portoni dei principali palazzi della città erano stati chiusi, una comitiva di giovani, parte studenti e parte soci di circoli monarchici, muovendo da piazza Colonna si è data a percorrere il Corso, via Nazionale il Corso Vittorio Emanuele invitando quei negozianti che non avevano chiuso i negozi o lo avevano fatto in parte e i portinai delle case a chiudere, e nel tempo stesso si distribuivano i cartellini con la scritta: *chiuso per grave lutto nazionale.*

In piazza Venezia anche il portiere del palazzo dove è la sede dell'Ambasciata d'Austria presso il Vaticano, per evitare disordini, ha accondisceso a chiudere il portone.

La comitiva, verso il mezzogiorno, era giunta alla fine del Corso Vittorio e sul ponte di ferro verso piazza Pia, si avviava in Borgo. Allo sbocco del ponte però si sono fatti innanzi al gruppo, che si era ingrossato lungo il percorso, i delegati Lucci e De Feo per impedire che procedesse oltre, non conoscendo precisamente quali intenzioni avessero i componenti la comitiva, e temendo qualche dimostrazione ostile forse al Vaticano.

Intanto che i due funzionari cercavano di persuadere quei giovani che anche nel quartiere di Borgo tutti i negozi erano chiusi, e mentre si accingevano a lasciar passare alcuni di essi affinchè potessero recarsi a verificare la verità del loro asserto e nello stesso tempo distribuire i cartellini, dal prospiciente Castel Sant'Angelo è sbucata di corsa una mezza compagnia del genio che ha sbarrato l'imboccatura del ponte: ed appena schierati su due file, il tenente che li comandava ha ordinato ai soldati di innestare le baionette ai fucili.

L'atto intempestivo ha sollevato un senso di meraviglia e d'indignazione negli stessi funzionari di pubblica sicurezza, i quali hanno subito compreso che la misura era eccessiva e che poteva far degenerare in disordine quella che era una calma e semplice manifestazione di dolore.

Difatti il delegato Lucci ha persuaso il troppo zelante ufficiale a fare ordinare ai suoi militi di togliere le sciabole-baionette dai moschetti, ed i dimostranti si sono, da parte loro, lasciati persuadere a sciogliersi, dopo aver mandato una rappresentanza a distribuire i cartellini che del resto erano già stati affissi sulla maggior parte dei negozi di Borgo Nuovo fino alla piazza di San Pietro.

Allorchè il cannone di Castel Sant'Angelo ha dato il segnale del mezzogiorno, e dal forte di Monte Mario sono incominciate le salve regolamentari dei cento colpi, il ponte era completamente sgombro e i due plotoni del genio sono rientrati nella prossima caserma.

A Campidoglio.

Appena ricevuta la triste nuova, il comm. Galluppi assessore anziano — essendo assente il principe Colonna — si recò a palazzo Braschi e conferì col presidente del Consiglio.

Stamane ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Una mano sacrilega ieri sera alle 22 3/4 in Monza, colpiva a morte **S. M. Re Umberto**, mentre usciva dalla Palestra ginnastica.

L'esecrando assassinio, che priva l'Italia del più amato dei Sovrani, mentre dava novella prova del suo affetto verso la gioventù, sarà appreso con orrore dal popolo italiano e da tutto il mondo civile.

Cittadini!

Per voi, che più da vicino avete potuto apprezzare le doti di mente e di cuore dell'amato Sovrano sarà più acerbo il dolore per il barbaro misfatto, che improvvisamente arreca tanta jattura alla patria italiana.

Per la Giunta municipale
L'assessore delegato **Galluppi.**

Il comm. Galluppi ha telegrafato al sindaco principe Colonna, partito sabato per l'Abetone a visitare la famiglia.

Il principe Colonna ha risposto con queste parole:

« Esterrefatto notizia; parto immediatamente. Arriverò domani mattina. Provveda tutto.

E il comm. Galluppi ha convocato per le 12 la Giunta. Alla riunione intervennero: gli assessori Galluppi, Postempsky, Benucci, Tittoni, Coltellacci, Di Carpegna e Pacelli. Deliberava di comunicare telegraficamente la notizia agli assessori assenti da Roma, invitandoli a far ritorno alla capitale. Intanto in nome della intera Giunta fu spedito il seguente telegramma:

« A Sua Maestà la Regina d'Italia
Monza.

L'annunzio dell'orrendo misfatto, che ha privato l'Italia del suo Magnanimo Re e Voi, Augusta Regina, dell'amato Consorte, ha immerso questa città nel più profondo cordoglio.

In sì nefasto momento, Roma rivolge il pensiero alla Maestà Vostra, ed a Voi indirizza una parola di conforto, espressione sincera del cuore di tutti, riuniti in un solo sentimento dalla sventura.

×

La Giunta si riunirà nuovamente domani mattina alle 11.

Dalle 7 alle 8, stamani, le campane del Campidoglio hanno suonato a rintocchi.

Al Consiglio provinciale.

Il presidente del Consiglio provinciale, senatore Giacomo Balestra, essendo la maggioranza dei consiglieri assenti da Roma, ha telegraficamente convocato per posdomani, mercoledì, alle ore 10 ant., il Consiglio per deliberare la partecipazione della Provincia al lutto nazionale.

Quindi ha inviato i seguenti telegrammi:

« A S. M. Vittorio Emanuele III
Quirinale.

Maestà,

Nel dolore inconsolabile per la sventura della Maestà Vostra, che è sventura d'Italia, voglia accogliere le condoglianze sincerissime del Consiglio provinciale di Roma, che, onorando la grande memoria di Re Umberto, si stringe intorno al trono della Maestà Vostra, e riafferma l'inalterabile devozione alla Dinastia di Savoia.

Il presidente del Consiglio provinciale
Giacomo Balestra. »

« Marchesa di Villamarina
Dama d'onore di S. M. la Regina.
Monza.

Il Consiglio provinciale di Roma, profondamente addolorato per l'assassinio del Sovrano amatissimo, ne ricorda le altissime benemerenze, le virtù cittadine, il coraggio, l'abnegazione, il grande, sincero amore per il suo popolo.

Compiacciasi partecipare alla desolata Regina il cordoglio del Consiglio provinciale di Roma, che rinnova per mio mezzo le assicurazioni di devozione inalterata alla Dinastia di Savoia.

Il presidente del Consiglio
Giacomo Balestra. »

Alla Deputazione Provinciale.

Il presidente della Deputazione provinciale, principe Felice Borghese, appena appresa la notizia dell'assassinio del Re Umberto I, ha fatto issare nella residenza della amministrazione provinciale la bandiera abbrunata, ed ha ordinato per oggi la chiusura degli uffici.

Quindi, essendo la maggioranza dei deputati assenti da Roma, ha telegraficamente convocato per domattina alle 10 la deputazione affine di deliberare la partecipazione di essa al lutto nazionale.

Ha intanto inviato i seguenti telegrammi:

« A. S. E. la Marchesa di Villamarina dama d'onore di S. M. la Regina.
Monza.

Deputazione provinciale Roma, costernata sacrilego assassinio rimpiange il Sovrano che consacrò intiera vita al Paese, che ispirossi costantemente al sentimento del dovere e che come sui campi di battaglia, così in ogni atto del suo regno ebbe una sola ambizione la prosperità e la grandezza d'Italia.

« Alla Sovrana dilettissima così barbaramente colpita nel cuore di sposa e di Regina, faccia pervenire le espressioni del più sincero profondo dolore della Deputazione Provinciale di Roma, della sua inalterabile, affettuosissima devozione alla Dinastia di Savoja.

« Il Presidente della Deputazione
« Felice Borghese ».

×

« A S. M. Vittorio Emanuele III.
Quirinale.

« Sire,

« Deputazione Provinciale di Roma rimpiangendo Vostro amatissimo Padre barbaramente assassinato, rivolge a Vostra Maestà condoglianze profonde, sincerissime.

« Le ultime parole pronunciate da Re Umberto avanti al Parlamento confermavano solennemente la Sua fede incrollabile nelle istituzioni che non muoiono.

« A Vostra Maestà chiamata in momento così triste a nuovi altissimi destini, la Deputazione Provinciale di Roma riafferma il suo affetto inalterabile, e rinnova devozione illimitata per la Dinastia di Savoja indissolubile dalla fortuna d'Italia.

« Il Presidente della Deputazione
« Felice Borghese ».

La partenza dell'on. Saracco.

Anticipando di 12 minuti, sullo stabilito, alle ore 7 e 3 minuti di stamane, il presidente del Consiglio dei ministri è partito per Monza.

Alle 6 e mezza il piccolo treno speciale era già pronto alla stazione. Si componeva, oltre che della locomotiva e del carro bagagli, di tre vetture: una a scompartimenti di prima classe, una *salon* e la terza con due scompartimenti a letto.

L'on. Saracco alle 6 3/4 era alla stazione.

Alle 7 e 2 minuti partì, accompagnato dal suo segretario particolare, cav. Palumbo Cardella e da un commesso del ministero. Nello scompartimento di prima classe avevan preso posto due funzionari di pubblica sicurezza.

Con queste sole quattro persone il treno partì.

A salutare l'on. Saracco non si trovò che il commendatore Saredo, presidente del Consiglio di Stato.

Le truppe consegnate.

Tutte le truppe della guarnigione, le guardie e i carabinieri non di servizio esterno, sono consegnate a disposizione dell'autorità politica.

Al ministero degli esteri.

Dal ministero degli affari esteri è stato stamane emanata una circolare telegrafica agli agenti diplomatici e consolari recante l'annunzio fatale.

Una circolare fu spedita anche a tutte le ambasciate estere residenti a Roma perchè comunichino ai rispettivi governi la luttuosa notizia.

Nella mattinata tutti i capi di Missioni estere presenti in Roma, si sono recati alla Consulta per presentare, in nome dei loro Governi, le più vive condoglianze, esprimendo profondo orrore per il nefando attentato.

A cura del ministero degli esteri un telegramma venne spedito anche a S. E. Martini governatore dell'Eritrea.

Il prefetto.

Il comm. Colmayer, prefetto di Roma, ha spedito il seguente telegramma

« Cavaliere d'onore di Sua Maestà la Regina,
Monza.

Coll'animo costernato per l'immensa sventura che colpì la Nazione, prego V. S. Illma far pervenire Sua Maestà la Regina rispettosa espressione profondissimo cordoglio mio, dei funzionari da me dipendenti e delle popolazioni dell'intera provincia di Roma, cui cuore, in questo supremo momento batte all'unisono con quello dell'amata Sovrana.

Prefetto: *Colmayer.* »

Al tocco il prefetto è stato chiamato a palazzo Braschi.

Il comm. Colmayer ha spedito un telegramma circolare ai sottoprefetti e ai sindaci partecipando la terribile notizia.

E dai sindaci e sottoprefetti nella mattinata sono giunti a palazzo Valentini dei telegrammi nei quali è detto che ovunque l'infausta nuova è stata accolta con profondo ineffabile dolore.

Un incidente ai tramway.

Alcune associazioni monarchiche avevano chiesto alla Società dei trams che pel lutto nazionale fosse sospeso il servizio dei trams ed omnibus. Verso mezzogiorno, circa trecento persone, alla stazione di piazza Venezia, tentarono di impedire a che le carrozze elettriche si mettessero in moto. Intervennero funzionari di P. S. e agenti per ristabilire la circolazione.

La Società Romana dichiarava che trattandosi di un pubblico servizio, la sospensione del quale poteva turbare l'ordine nel movimento cittadino, avrebbe chiesto istruzioni alla prefettura.

E questa, pur elogiando altamente il sentimento patriottico dell'associazione monarchica, non ha creduto aderirvi per non pregiudicare colla interrotta circolazione gli interessi della cittadinanza.

Al Vaticano.

S. S. Leone XIII ha ricevuto la notizia dell'assassinio S. M. il Re verso le otto, dopo celebrata la messa.

Il triste ufficio è stato compiuto personalmente dal cardinale Rampolla.

S. S. profondamente addolorato è tornato nella cappella privata, e inginocchiatosi dinanzi all'altare, ha pregato lungamente.

Alle 11 S. S. ha fatto chiamare d'urgenza il suo vicario card. Respighi.

Sua Eminenza è giunta in Vaticano alle 11 e mezza e si è trattenuta col Pontefice fino all'una e tre quarti.

Sappiamo che S. S. ha dato ordini perchè venga celebrato un solenne servizio funebre in suffragio dell'anima di S. M. il Re.

La funzione avrà luogo probabilmente nella Basilica Lateranense.

La notizia della morte del Re ha colpito profondamente il cardinale Parocchi, il quale è scoppiato in lagrime.

INFORMAZIONI

Il Re.

Il nuovo Re d'Italia, Vittorio Emanuele Ferdinando Maria Gennaro, già principe di Napoli, è nato a Napoli nel 1869, e sposo alla principessa Elena di Montenegro fino dal 12 ottobre 1896.

Il Governo.

All'una dopo la mezzanotte, il presidente del Consiglio faceva invitare tutti i membri del Governo di recarsi immediatamente a palazzo Braschi. I ministri, sorpresi dell'improvvisa chiamata che evidentemente doveva avere gravissimi motivi, pensarono a molte cose: nessuno alla possibilità della tremenda sventura che aveva colpito l'Italia.

I primi ad accorrere, quasi contemporaneamente, furono gli on. Chimirri e Branca; poi poco a poco gli altri ministri e sottosegretarii di Stato. Affluivano intanto a palazzo Braschi, esterrefatte, tutte le autorità civili e militari.

Il Consiglio dei ministri è durato fino alle sei. Fu decisa l'immediata partenza del presidente del Consiglio, e furono prese le più urgenti deliberazioni pel mantenimento dell'ordine pubblico.

Pei provvedimenti d'indole politica, i ministri, che siedono in permanenza a palazzo Braschi, attendono, naturalmente, gli ordini di Sua Maestà il Re che sperasi possa sbarcare nella notte o domani mattina in qualche porto italiano. Appena giungano in proposito notizie precise, i ministri muoveranno ad incontrare Sua Maestà.

In una riunione tenuta stamani a palazzo Braschi i ministri hanno deliberato di spedire un telegramma a S. M. il Re, mettendosi a sua disposizione e dichiarando che rimangono al Governo per il disbrigo degli affari in corso.

Stasera dalla *Gazzetta ufficiale* sarà pubblicato il proclama del Governo agli italiani.

Alla Camera

Fino dalle primissime ore del mattino, i pochi deputati presenti a Roma hanno cominciato ad affluire a Montecitorio costernati, pallidi d'emozione. Parecchi piangevano.

La notizia pareva a tutti incredibile ed era vera. Era un incrocio di domande ansiose, e di parole piene di strazio e d'ira poichè si indicavano le ragioni dell'iniquo fatto. Non ripeteremo, neanche a titolo di semplice cronaca, nessuna di quelle parole. Verrà il giorno in cui si dovranno cercare, se mai ci siano, le responsabilità. Oggi è il giorno del pianto.

Per ordine del presidente della Camera fu immediatamente inviato un telegramma circolare a tutti i membri dell'ufficio di presidenza, partecipando il dispaccio del presidente del Consiglio, e con invito di recarsi subito a Roma.

I deputati e gli ex deputati presenti a Roma, hanno firmato i due seguenti telegrammi:

« A Sua Maestà la Regina Margherita
Monza.

« Nell'ora del supremo dolore, Sua Maestà la Regina Margherita sappia che il suo cordoglio ha eco profonda nel nostro cuore ».

« Al generale Ponzio Vaglia
primo aiutante del Re
Monza.

« I sottoscritti deputati ed ex deputati presenti in Roma, profondamente costernati per l'esecrando assassinio del più leale dei Re, esprimono il loro dolore acerbissimo e i sentimenti di devozione inalterabile al Re e a Casa Savoja ».

Al Senato.

Dell'ufficio di presidenza del Senato non trovansi in Roma che i senatori Gravina e Mariotti. Il vicepresidente Cannizzaro è a Parigi.

A tutti i membri della Presidenza è stata comunicata telegraficamente la notizia con l'invito di venire subito a Roma.

L'on. Finali trovasi a Siena. A lui il presidente del Consiglio ha telegrafato stanotte, partecipandogli la notizia e invitandolo a partire immediatamente per Monza per stendere l'atto di morte.

Oltre l'on. Finali si recherà a Monza il direttore degli uffici di segreteria del Senato comm. Pozzi.

Alle tre l'impiegato di segreteria cav. Profeti è partito per Monza recando i registri dello stato civile di Casa Reale.

Il portone del Senato è chiuso.

I senatori presenti a Roma hanno inviato il seguente dispaccio:

« *Sua Eccellenza marchesa Villamarina*
Monza.

Costernati per l'esacrando misfatto che piomba l'Italia nel lutto preghiamo esprimere Sua Maestà la Regina i sentimenti del nostro acerbo dolore e la fede inconcussa nei gloriosi destini di Casa Savoia ».

Al Quirinale.

Terribile nel suo laconismo è il telegramma con cui il comm. Bosisio ha partecipato al commendator Lambarini direttore generale al ministero della Real Casa, la morte di S. M.

Eccolo:

— Sua Maestà Re morto assassinato.

Il telegramma giunse al tocco e come in altra parte abbiamo detto, il comm. Lambarini si recò immediatamente dal presidente del Consiglio, prima al palazzo in via Nazionale poi a palazzo Braschi.

Stamane, a cura del conservatore di palazzo, sono stati apposti i suggelli all'appartamento privato di S. M. il Re.

Tutte le porte del palazzo sono state chiuse.

Al portone principale è stato lasciato aperto soltanto il portoncino.

In portineria sono stati collocati quattro registri che sono già stati quasi riempiti di firme dalla immensa folla che trae al Quirinale ed è a poco a poco ammessa ad entrare.

Nel palazzo del ministero della Real Casa e negli altri dipendenti venne issata la bandiera abbrunata. Nessuna bandiera sarà issata sul castelletto della torre, perchè là si inalbera soltanto quando i Sovrani sono presenti.

Da ricerche già fatte nell'amministrazione di Casa Reale non risulta da dieci anni ad oggi alcuna domanda di sussidio firmata col nome dell'assassino.

Al Quirinale sono stati sospesi alcuni lavori di riparazione iniziati dopo la partenza dei Sovrani.

Domani si prepareranno gli appartamenti per i principi e le principesse di Casa Reale che verranno in Roma pei funerali solenni.

Se la salma verrà esposta al pubblico, l'esposizione avrà luogo nel salone degli Svizzeri.

Il principe ereditario.

Con la morte di S. M. Umberto I, e non avendo il nuovo Re discendenti diretti, il principe erede presuntivo della Corona diviene S. A. R. il principe Emanuele Filiberto Vittorio Eugenio Genova Giuseppe Maria, duca d'Aosta, nato a Genova il 13 gennaio 1869, sposato a S. A. R. la principessa Elena Borbone d'Orleans a Kingston il 25 giugno 1895.

I collari dell'Annunziata.

I cavalieri dell'Annunziata hanno telegraficamente chiesta udienza a S. M. la Regina Margherita per presentarle ossequii e condoglianze.

I Principi Reali.

Domani, tranne il Duca degli Abruzzi, tutti i Principi e le Principesse di Casa Reale si troveranno a Monza.

Il presidente della Camera.

Il Presidente della Camera on. Villa è partito oggi alle 2 da Parigi per la via di Modane. Ignorasi si sia diretto a Roma o a Monza. Se mai è diretto a Monza, sarà ivi convocato l'ufficio di presidenza.

Al ministero della guerra.

Il ministro della guerra generale Ponza Di San Martino ha ordinato che siano sospese le grandi manovre e le licenze agli ufficiali e soldati.

L'atto di morte.

La funzione della celebrazione dell'atto di morte, che sarà rogato domani, avverrà così:

Il presidente del Senato — e per esso il vicepresidente on. Finali — entrerà nella Camera del Re defunto, seguito dal primo segretario del Senato, dal presidente del Consiglio dei ministri, dal ministro degli Esteri e da tutte le alte cariche di Corte. Il medico di Corte sarà in piedi vicino al letto mortuario.

L'on. Finali, che funge da ufficiale di Stato civile, pronuncerà queste parole:

— Per formale ordine domando che hanno da dire i medici circa la morte del Re.

E il medico del Re risponderà facendo la descrizione delle ferite che provocarono il decesso del Sovrano.

Allora l'on. Finali soggiungerà:

— Io, presidente del Senato del Regno, ufficiale di Stato civile della Real Casa di Savoja, dichiaro che Sua Maestà il Re Umberto è morto e vado a compilarne l'atto di decesso. —

Dette queste parole, l'on. Finali, presente il cadavere, scriverà di proprio pugno, e coadiuvato dal primo segretario del Senato, funzionante da cancelliere, l'atto di decesso in duplice copia sui registri dell'archivio di Stato e dell'archivio Reale. Firmeranno l'atto di decesso: il ministro degli Esteri e un altro personaggio, quali testimoni, e l'on. Saracco, quale notaio della Corona.

Quindi tutti gli astanti s'inchineranno tre volte innanzi alla salma del Re e si ritireranno.

Il telegramma del Ministro della P. I.

Il Ministro dell'istruzione pubblica, on. Gallo, ha spedito agli istituti da lui dipendenti il seguente telegramma:

« Colla più profonda commozione annunzio alla S. V. che mano assassina ha troncato ieri sera i giorni del prode e magnanimo Re Umberto I. Il lutto del paese che amava il suo Sovrano leale, generoso, liberale, sarà generale e profondo. Prego la S. V. di dare al Corpo degli insegnanti ed alla gioventù studiosa, che sono tanta e così nobile parte del paese, la dolorosa comunicazione di così grave ed inattesa sventura nazionale.

« E' superfluo aggiungere che resta da oggi sospesa qualunque normale o straordinaria funzione scolastica fino a nuovo ordine, come segno del grande dolore degli animi nostri. »

Firmato: « Il Ministro Gallo ».

I deputati presenti a Roma.

Oggi alle 4 nella sala apposita a Montecitorio si sono riuniti gli onorevoli Squitti, Mauro, Morandi, Di Scalea, Cirmeni, Finocchiaro-Aprile, Manna, Piccolo Cupani, Riccio, Bertarelli, Vienna, Sola, Tedesco, Vendramini, Di Laurenzana, Leali, Borghese, Tripepi Domenico, De Martino, Valli, Diligenti, Sili, Rossi Enrico, Chimienti, Podestà, Cappelleri, Monti Guarnieri, Sciacca della Scala, Grossi, Barnabei, Lucifero, Paganini, Zeppa.

Ha assunto la presidenza l'on. Sola in quale ha comunicato che non si avevano notizie precise tranne questa: che il presidente della Camera sarà domani a Torino. In quanto a S. M. Vittorio Emanuele III dichiarò non constare al Governo che egli ancora conosca la ferale notizia.

Ufficialmente, aggiunse, la Camera non può prendere alcuna deliberazione, in attesa di ciò che sarà per proporre il suo presidente.

L'on. Di Scalea convenne che nessuna dimostrazione ufficiale si dovesse fare: solamente era necessario che i rappresentanti del popolo italiano dimostrassero di essere stretti, in un giorno di dolore, intorno al trono che rappresenta l'unità della patria.

L'on. Sciacca della Scala, rilevando che, data la fulmineità della sciagura, pochi sono i deputati presenti a Roma, propose che fossero invitati tutti i deputati a recarsi subito alla capitale, per prendere, poi, indipendentemente dalle ufficiali manifestazioni della presidenza, i provvedimenti del caso.

In ordine a queste proposte unanimemente approvate, parlarono, appoggiandole, e solamente per brevi divergenze di metodo gli on. Di Laurenzana, Monti Guarnieri, De Martino, Finocchiaro Aprile, Lucifero, Morandi e Riccio.

Fu deliberata la nomina d'una commissione che, con mandato di fiducia, tenesse conto delle proposte fatte.

La Commissione è risultata composta degli on. Sciacca Della Scala, Finocchiaro Aprile, Vendramini, De Martino e Grossi.

Le disposizioni del Governo.

In seguito alla morte di S. M. il Re il Governo ha disposto che sia alzata a mezz'asta la bandiera nazionale ed abbrunata sugli edifici pubblici, civili, militari e marittimi: che sieno sparati cento colpi di cannone a mezzodì nelle città di presidio: che sieno fatte salve funebri di 15 in 15 minuti nelle sedi di dipartimento marittimo e che sieno chiusi a mezzodì gli arsenali.

Il telegramma del generale Ponzio Vaglia.

Ecco il testo del telegramma che il generale Ponzio Vaglia, ministro della Real Casa, ha spedito al presidente del Consiglio:

« S. Eccellenza il presidente del Consiglio e ministro dell'interno:

« Per ordine di S. M. la Regina comunico a V. E. che S. M. il Re uscendo oggi dalla palestra ginnastica, dove aveva presenziato una premiazione, fu gravemente ferito in mezzo alla folla. I medici ritengono gravissimo il pericolo. (Per me io ritengo che S. M. sia morto!)

« Ponzio-Vaglia ».

I duchi d'Aosta a Monza.

Cuneo, 30. — Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta sono giunti in carrozza da S. Anna di Valdieri e proseguirono alle ore 9,50 per Torino, diretti a Monza.

L'ASSASSINO.

(*Nostro teleg. part.*)

Firenze, 30, ore 11,40. (*Pitt.*) — L'assassino, Gaetano Bresci, è nato il 10 novembre 1869, a Prato; è figlio al fu Gaspero e alla fu Maddalena Godi.

Lavorò come tessitore nella fabbrica Kössler; poi, emigrò in America, tornandone in sui primi del giugno trascorso.

Lasciò Prato otto giorni or sono; prima di partire, chiese alla polizia il porto d'armi, ma il delegato di P. S. ebbe a negarglielo, poichè il Bresci era stato un tempo condannato a 15 giorni di carcere per oltraggio agli agenti della forza pubblica.

Un suo fratello, Lorenzo, quarantenne, è calzolaio a Coiano, presso Prato: un altro fratello è soldato al 10.o artiglieria.

L'infame assassino è iscritto nel partito anarchico.

ULTIM'ORA

S. M. il Re.

S. M. il Re Vittorio Emanuele III arriverà domani sera a Reggio di Calabria.

Bonfiglio Bressaola, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia,,

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringramenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI **per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori.** — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
è IL PREFERITO.

IL MEDICO
DI
S. M. IL RE

Egregio sig. O. Battista
FARMACISTA
Napoli

Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato **ISCHIROGENO**, *e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.*

Roma (*Quirinale*) 18 Giugno 1900.

Comm. Dott. G. Quirico
Medico
di S. M. Umberto I.

Inserzioni a prezzi speciali ai Stabilimenti termali e di bagni.

VITICOLTORI

Se volete salvare le vostre Viti dal flagello della Peronospora, adoperate la

Vitilina Concentrata

rimedio di facile applicazione, e molto economico.

Splendidi risultati. Certificati autentici

UN chilogrammo serve per ***1000*** litri d'acqua ***prima*** della fioritura.

UN chilogrammo serve per ***500*** litri d'acqua ***dopo*** la fioritura.

Il prezzo è di Lire 2,50 il Chilogrammo

A. TONOLLI e C.o - FIRENZE
4, Via di Capaccio (Logge del Porcellino)

POMATA ALL'OLIO DI RICINO

SOAVEMENTE PROFUMATA

A base di China

L'uso frequente di questa pomata s'impedisce la caduta dei capelli, rinforza il bulbo ridonandogli quella morbidezza perduta facendo troppo uso delle lozioni a base d'alcool.

Vasetti piccoli Cent. 50
» grandi » 80

Aggiungendo cent. 20 si spedisce un vasetto per posta come campione raccomandato. Aggiungendo cent. 80 si spedisce un pacco postale di 3 chilog.

Deposito presso la Ditta FRANCHI e BAJESI
BOLOGNA. Via Rizzoli, 14, BOLOGNA

BIOGENOL PAGLIARI

estratto organico animale, concentrato rigeneratore dell'energia fisica e mentale. Di effetto, sorprendente nella Neurastenia e in tutte le malattie provenienti da **indebolimento od esaurimento del sistema nervoso.** Interessante opuscolo gratis a richiesta.

Bottiglia per cura interno o per cura esterna L. **5.00**
Fiale per iniezioni ipodermiche. Scatole di 10 » **10,00**
per posta aggiungere L. 1,00.

DEPOSITO GENERALE
G. Pagliari & C. Firenze Via Pandolfini

Esterel

Grande Liqueur tonico très digestive exceptionellement bienfaisante

FABRIQUÉE À LYON PAR LES **RELIGIEUX CAMILLIENS**

La liqueur de l'**Esterel**, réellement préparée par les Religieux Camilliens avec des plantes aromatiques, récoltées par eux-mêmes dans les massifs montagneux de l'**Esterel**, au pied des Alpes Méditerranéennes et dans le beau pays du printemps perpétuel, est reconnue *la plus salutaire et la plus bienfaisante* des liqueurs de table.

L'**Esterel** fabriquée avec d'excellents alcools joigne à un goût *sui generis* des plus agréables, des qualités digestives que nul n'oserait contester.

Médaille d'Or, Exposition Versailles 1897 - **Diplôme d'honneur,** Exposition Paris 1897 - **Hors concours**, Exposition Lyon 1897 - **Grand Prix**, Exposition de Lourdes 1898 - **Medaglia d'oro** Esposizione Campionale Internazionale di Roma 1899.

Dépôt général; 94 e 96, Chemin de Francheville, LYON — *Concessionario generale per l'Italia G. ALBRICCI, Via in Arcione, 98,* — Vendita nei principali negozi.

Esterel